2010 Ministerio de Cultura

FA-0219.2

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Museo de Historia
de Madrid

2010 Ministerio de Cultura

Museo de América
de Madrid

A/W/4

L' UNIVERSO

O

STORIA E DESCRIZIONE

DI TUTTI I POPOLI, EC.

STATI UNITI D' AMERICA

DI ROUX DE ROCHELLE

MEMBRO DI PARECCHIE SOCIETA' DOTTE E LETTERARIE

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

Arg 176

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

STATI UNITI

D' AMERICA

DI

ROUX DE ROCHELLE

MEMBRO DI PARECCHIE SOCIETA' DOTTE E LETTERARIE

GIA' INVIATO STRAORDINARIO E MINISTRO PLENIPOTENZIARIO DI FRANCIA

AD AMBORGO ED AGLI STATI UNITI

Magnus ab integro saeclorum nascitur ordo.
VIRG. Ecl. 4, v. 5.

Traduzione

DI A. F. FALCONETTI

adorna di novantasette incisioni

VENEZIA

DALLA TIP. DI GIUSEPPE ANTONELLI ED.

PREMIATO CON MEDAGLIE D' ORO

1839

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

L' UNIVERSO

O

STORIA E DESCRIZIONE

DI TUTTI I POPOLI,

LORO RELIGIONI, COSTUMI, USANZE, EC.

STATI-UNITI D' AMERICA

DI ROUX DI ROCHELLE

GIA' MINISTRO DI FRANCIA AGLI STATI-UNITI

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

INTRODUZIONE

SPEDIZIONI ANTERIORI ALLO STABILIMENTO DELLE COLONIE INGLESI. — PONCE DE LEON, VASQUEZ DE AILLON, NARVAEZ, FERDINANDO DE SOTO, TRISTANO DE LUNA, RIBAUT, LAUDONNIERE, MENENDEZ, DOMENICO DE GURGUES.

L' origine dei Stati-Uniti d' America risale alle prime colonie inglesi che in quei lidi si stabilirono. Noi passeremo sotto silenzio parecchie spedizioni anteriori a cotali stabilimenti, se non interessassero contrade che dovevano un giorno entrare nella confederazione americana. Dovendo le conquiste successive di detta potenza essere comprese nel quadro della nostra istoria, ci sembra utile, nella concatenazione dei fatti che ci si svolgeranno sotto gli occhi, seguire ed avvicinare gli annali dei diversi membri di sì vasto corpo: indicheremo come tutte quelle regioni fossero scoperte, e per quali vicissitudini passassero prima di essere riunite in una sola nazione.

In questo quadro generale qualche gran tratto predominerà necessariamente sopra tutti gli altri. Gli avvenimenti fecondi di resultati, quelli che reggono i destini degl' imperi, sono i soli che possono rimanere nella memoria degli uomini, i soli che, esaminandoli, possano offrire salutari lezioni.

La prima spedizione per le coste della Florida fu fatta nel 1512, da Giovanni Ponce di Leon, che aveva accompagnato Colombo nel suo secondo viaggio. Aveva egli portato per la prima volta le armi contro i Mori, allorchè vennero espulsi dal regno di Granata, e il suo valore e la sua abilità lo fecero ben tosto notare nelle guerre delle Indie occidentali. Divenuto conquistatore e governatore di Porto-Ricco, intese Ponce

2010 Ministerio de Cultura

de Leon da alcuni Indiani che esisteva verso il settentrione una contrada ricca e fertile, le cui acque avevano la proprietà di ringiovanire, e che una fonte dotata d' una virtù simigliante scorreva nell' isola Bimini, situata in mezzo all' arcipelago di Bahama. Il vecchio guerriero, desiderando di segnalarsi con nuove imprese, e forse lasciandosi sedurre da una vana illusione, partì da Porto-Ricco con tre navi, dirigendosi verso quell' arcipelago, ne percorse le isole senza trovarvi la fontana maravigliosa, e raggiunse poi il continente verso il 30° grado 8 minuti di latitudine. La scoperta accadde il giorno delle Palme o di Pasqua fiorita, laonde ei diede al paese che avea così riconosciuto il nome di Florida. Ponce de Leon percorse da tramontana a mezzodì tutte le acque di quelle contrade; sbarcò in varii punti, ed ebbe parecchi conflitti cogli Indigeni. Doppiata la punta meridionale della Florida, e riconosciuto l' arcipelago delle Tartarughe ritornò a Porto-Ricco, ancora abbagliato dalle sue prime speranze. I tesori, la giovinezza che cercava, gli sfuggirono, ma trovò la rinomanza, e la sua memoria fu consacrata da una grande scoperta.

Perez di Oturbia imprese di poi un viaggio e ricerche consimili; e alcune scoperte sopra altri punti di quella costa fatte furono, nel 1540, da Luca Vasquez di Aillon. Avendolo una burrasca sorpreso in una spedizione contro i Caraibi delle isole Laucaie; gettato sulle coste orientali del continente, prolungò egli le sue scoperte verso il settentrione sino al capo Sant' Elena; ma non vi formò stabilimento di sorte, e il solo risultato del suo viaggio fu la presa di cento trenta Indiani che condusse nell' isola d' Haiti dove furono condannati ai lavori delle miniere, ed ove presto morirono di fatica e di tristezza.

Per sostituire in quest' isola e in quella di Cuba gli antichi abitanti, mietuti dai vincitori, si andava sovente a fare degli schiavi nell' arcipelago dei Caraibi; e dopo che fu riconosciuto il continente, questo genere di pirateria esercitato si vide in quelle spiagge, sino a tanto che se n' ebbe trasportato il sanguinoso teatro sulle coste dell' Africa. Pareva che Ponce de Leon avesse da qualche anno ad ogni novella impresa rinunziato, allorchè il grido delle gloriose gesta di Fernando Cortez, conquistatore del Messico, venne a rianimare la sua ambizione. Altronde, le recenti scoperte di Vasquez di Aillon lo avvertirono della vasta estensione della Florida, però che tal nome erasi di vicinanza in vicinanza applicato a tutte le contrade contigue. Ponce de Leon partì nel 1521 con due navi equipaggiate a sue spese, per istabilirsi su quel litorale; ma gl' Indiani s' avanzarono contro di lui (ved. *tav.* 1); la maggior parte de' suoi furono uccisi; egli stesso essendo ferito da un colpo di freccia, si vide costretto a tornarsene alle navi, e fece vela per l' isola di Coba, dove alquanti giorni dopo arrivato morì.

Una nuova spedizione fu formata nel 1524 da Vasquez di Aillon; ma egli non potè nemmeno pervenire al capo che aveva riconosciuto nel primo suo viaggio. Gl' Indiani della costa ove sbarcò gli fecero un'accoglienza simulata, per attirare nell' interno del paese una partita de' suoi soldati; duecento uomini vi rimasero uccisi; altri furono assaliti sulla spiaggia, ed il medesimo Vasquez di Aillon cadde sotto i colpi degl' Indiani. Tutte le tribù di quella contrada cercavano di respingere gli Europei; il grido delle rapine commesse sul lito si era sparso da tutte le parti; gl' Indiani ne erano rimasti indegnati, ed avevano quindi colto l' occasione di vendicarsi.

Non si era ancora esplorata la costa occidentale della Florida; Panfilo Narvaëz seguì un' altra direzione. Questo antico rivale di Fernando Cortez era già noto per la sua sfortunata spedizione del Messico: volle poi riparare nobilmente la sua disgra-

2010 Ministerio de Cultura

zia e segnalarsi a sua volta colle scoperte. La squadra che aveva equipaggiata a Cadice diede alla vela nel 1527, calò l'ancora nell'isola di Cuba, e dirigendosi verso il settentrione, scoprì la baia di Pensacola, ove sbarcò nel mese d'aprile 1528. Narvaëz aveva seco trecento uomini, dei quali quaranta a cavallo: penetrò nell'interno alla testa del suo corpo di truppa, e per guadagnare l'alta regione degli Apalachi, ebbe a superare tutti gli ostacoli che una contrada selvaggia suol opporre alle comunicazioni. Le pianure immense che si estendevano al piede di quelle montagne erano coperte di folte foreste, e si otteneva con gran fatica un passaggio a traverso degli avanzi confusi d'alberi abbattuti dai turbini, fracassati dal fulmine o caduti per vecchiaia: paludi, pozze d'acqua ove queste rovine della vegetazione erano ammonticchiate, occupavano tutti i bassi fondi. Qui le acque non trovavano scolo, colà si avevano a superare fiumi profondi e rapidi, sia a nuoto sia col mezzo di zattere, o con quello di canotti fatti in fretta. S'incontravano qualche casali d'Indiani circondati dalle loro piantagioni di maiz; ma per lo più si viaggiava pei deserti, senza trovarvi alcuna sussistenza; ed allorchè si giunse presso gli Apalachi, non vi si trovarono per nulla l'abbondanza e le ricchezze ch'erasi venuti a cercare. Narvaëz, esposto a frequenti ostilità per parte di quei popoli armati d'archi e di freccie, di cui si servono con uguale destrezza che forza, non credette di poter sostenersi in quella contrada. Riguadagnò la spiaggia del mare, e pervenne alla foce del fiume Apaluchicola. Questo viaggio durò tre mesi; le barche che si ebbero allora a costruire, non furono pronte che il venti settembre, e mettendosi in mare immantinente, si fu esposto all'impeto delle procelle che frequentemente accompagnano l'equinozio. La flottiglia avventurosa seguì da prima la spiaggia, dirigendosi dall'oriente all'occidente; canali marittimi formati tra la terra ferma e certe isole strette e sabbionive, riparavano per intervalli la navigazione; ma per tutto dove mancavano quelle barriere naturali, tutto diveniva trastullo dell'onde. Si riconobbe poi l'ingresso d'un fiume, che doveva esser quello del Mississipi; la massa delle acque era così grande che prolungavano il proprio corso molto addentro in mare e sì che si potè quivi attingere dell'acqua dolce, di cui gli equipaggi abbisognavano. Ma la stessa corrente obbligava i deboli schifi ad allontanarsi dal lito; il mare grosso li disperse ben presto: Narvaëz che aveva sperato di guadagnare acque meglio riparate, si vide violentemente spinto verso l'alto mare, nè più ricomparve. Le altre barche proseguirono penosamente la traversata verso ponente, e furono gettate su diversi punti della terra ferma, o delle isole che fronteggiano il litorale; la maggior parte degli uomini vi perirono o di fame o di malattia. Alvaro Nunez, uno di que' pochi che sopravvissero ai disastri della spedizione, era riservato ad altri casi: pervenne a guadagnarsi la confidenza degl'Indiani, e si acquistò fra essi tanto maggiore ascendente che gli venne attribuita l'arte d'indovinare e di guarire; tre altri uomini naufraghi al pari di lui, si unirono al suo destino: parecchie cure che que' popoli riguardavano siccome effetto delle loro prestazioni, o dei sortilegi loro, li fecero entrare in gran concetto, e la loro destrezza fece sì che loro attribuissero diversi prodigi. Parteciparono per otto anni alla vita errante, alle fatiche alle miserie dei selvaggi; dopo di che si portarono al Messico, accompagnati da trenta Indiani dei territorii per i quali erano passati. Vi si trovava ancora il conquistatore della Nuova-Spagna, e quivi esercitava l'autorità di vicerè Antonio di Mendoza.

Si volle approfittare delle nozioni somministrate da questi viaggiatori, per tentare per terra nuove spedizioni nell'interno della Florida. N'era incaricato Vasquez

2010 Ministerio de Cultura

Coronado ; ma egli prese un' altra direzione : portandosi a greco verso le regioni di Sinaboa e di Sonora, penetrò in quella di Quivira, cercando, sulla fede di vaghe tradizioni, ricchezze e maraviglie, che al suo approssimarsi dileguaronsi.

Un' altra impresa si eseguiva nel medesimo tempo : Ferdinando di Soto era partito dalla Spagna, nel 1538, con mille dugento uomini, destinati a formare uno stabilimento nella Florida. Portasi questo guerriero all' isola di Cuba, indi si dirige verso il continente, sbarca nella baia dello Spirito-Santo, e risale verso tramontana sino al piede degli Apalachi. Cambiano allora gli Spagnuoli direzione, proseguono il viaggio verso ponente per mezzo ai paesi innaffiati dal Coosa, dall' Alabama, dal Tombergbe, e guadagnano successivamente il Mississipi, il fiume Rosso ed il Brazos-de-Dios, termine della loro spedizione. Aveva durato tre anni ; la guerra, le fatiche, la fame, avevano rapito la maggior parte dei soldati ; lo spirito di sedizione disuniva i deboli avanzi di quell'armata, e Ferdinando de Soto prese il partito di ricondurla verso il Mississipi. Riguadagnarono quel fiume presso la foce dell' Arkansas ; ma la morte del comandante venne a rovinare la sua impresa : essendo la truppa ridotta a trecento uomini, rinunciò al formare alcuno stabilimento ; s' imbarcarono essi sul Mississipi fecero frequenti incursioni che gl' indebolirono maggiormente e s' avanzarono sino allo sbocco del fiume, dove raggiunsero le grandi Antille o le coste del Messico.

Don Luigi di Velasco, divenuto vicerè della Nuova-Spagna, fu incaricato di preparare un' altra spedizione per popolare la Florida. Radunò egli tutti gli uomini che avevano fatto la guerra in quella contrada, o che vi avevano condotto i naufraghi ; e venne Tristano di Luna nominato capitano generale di questo corpo di esercito, che s' imbarcò a Vera-Cruz, e prese terra, il 14 agosto 1559, nella baia di Pensacola. Sei giorni appresso, tutta la flotta fu rotta da un uragano : si perdettero le provisioni che si avevano a bordo e s' ebbe a trovarsi senza mezzi sur una costa sterile. Un distaccamento di quattrocento uomini fu allora mandato alla scoperta ; ebbero a traversare un paese incolto e deserto ; in fine trovarono il villaggio di Nanipacna. Questo popolo era stato numeroso e la sua rovina pareva che risalisse all' epoca dell' invasione di Ferdinando di Soto. Luna si portò ben tosto nel medesimo luogo con tutte le sue truppe ; le une arrivarono per terra, le altre rimontarono il corso del fiume ; il villaggio ebbe il nome di Santa-Cruz di Nanipacna.

Abbiamo riportato nei nostri racconti i nomi primitivi dei luoghi ove i navigatori approdarono ; ma per render chiara questa parte della nostra storia, e per istabilirne la concordanza con le altre opere pubblicate sulle medesime spedizioni, conviene notare che varie parti di quelle spiaggie hanno successivamente ricevuto nomi differenti. La baia ed il porto di Pensacola, scoperti da Panfilo Narvaëz, furono da lui designati sotto il nome di Santa-Cruz. La stessa baia, riconosciuta dieci anni appresso da un capitano di Ferdinando de Soto, che le diede il nome d' Achusi, venne, nel 1558, nominata baia di Santa-Maria, da Don Tristano di Luna ; e in seguito si aggiunse a quest' ultima indicazione il nome di Galve ; ma infine prevalse la denominazione indiana di Pensacola sopra quelle che l' aveano momentaneamente sostituita. Il Mississipi è conosciuto nelle relazioni più antiche sotto il nome dello Spirito-Santo, che fu egualmente dato ad una baia della Florida. Alcune alture situate al settentrione del golfo del Messico che sono nelle relazioni d'Alvaro Nunez notate sotto il nome di spiaggia di Cavallo, distretto di San-Michele, isola di Maladho, hanno cangiato nome, e non se ne può rinvenire la situazione, che approssi-

2010 Ministerio de Cultura

mando le molte circostanze locali le une alle altre per aiutarsi a riconoscerle.

In questa guisa nella storia della geografia si sono succedute parecchie denominazioni passeggiere. Si cercano invano nelle carte del Nuovo-Mondo più prossime ai tempi della sua scoperta le tracce di una parte di tali cangiamenti: i piloti che le stesero avevano consultato alcune relazioni; le altre erano cadute nell'oscurità e nell'obblio. Tali variazioni di nomenclatura non possono sorprenderci; esse si fanno osservare nella geografia dei tempi antichi; ma avevano allora un'altra origine: erano di età in età il resultato delle conquiste e d'un cambiamento di dominio. Allorchè periva un nome, la città stessa che lo portava era stata distrutta; se un'altra la sostituisce rammenta col nome che le si dà quello del suo riparatore o fondatore; e lo studio di tali designazioni successive si collega strettamente a quello delle rivoluzioni degl'imperi; urtansi i popoli, crollano i troni, ed i nomi mutano perchè i possessori non sono più quei medesimi. Ma in questa serie di differenti nomi arbitrariamente imposti ai luoghi stessi dai navigatori del Nuovo-Mondo, noi non riconosciamo più le vicissitudini degli avvenimenti. Vediamo spiagge, fiumi, promontorii, scoperti a mano a mano da diversi viaggiatori: ciascuno di loro pone un nome; ciascuno vuole consacrare nelle sue carte, o ne' suoi racconti il monumento della sua scoperta. Sopravvengono altri viaggiatori; e le designazioni cambiano di bel nuovo, e la confusione dei nomi e delle lingue è spesso il resultato di queste rivalità. Quale sarà lo scioglimento di queste gelose pretensioni? Parecchi nomi sono sotto gli occhi; se ne disputa la conquista, degno soggetto d'altercazione per l'orgoglio umano! Felici quelle nazioni se le contese di bandiera e di potenza non succedono a queste discussioni individuali!

Il comandante Spagnuolo che abbiamo seguito sino al villaggio indiano di Nanipacua, vi fu accolto favorevolmente dagl'indigeni del paese. I prodotti delle caccie loro e la raccolta del loro maiz assicurarono alle sue truppe alcune vettovaglie; ma sì tenui provisioni furono ben presto esaurite, e volendo Suna fare nuove ricognizioni, mandò innanzi un corpo di trecento uomini. Aveva inteso a parlare della provincia di Coosa, situata più a settentrione; in tal direzione gli Spagnuoli viaggiarono, e in capo a cinquanta giorni di cammino, per mezzo ad un paese frastagliato da fiumi, da paludi, da foreste, dove non potevano seguire direzione determinata, pervennero sulle sponde dell'Alabama. Più innanzi riconobbero alcuni villaggi indiani; accamparonsi nelle vicinanze, e fecero diversi cambii con quei popoli per ottener con che vivere.

La presenza degli stranieri non era più per gl'Indiani uno spettacolo nuovo, ricordandosi la spedizione di Ferdinando di Soto: due uomini della sua comitiva avevano anzi passato dodici anni in mezzo a loro, e vi avevano terminato tranquillamente la vita. Avrebbero ricevuto senza timore alcuni viaggiatori; ma il numero e la forza di una truppa armata destavano inquietudini a questa tribù selvaggia, e per allontanare gli Spagnuoli, li trascinò in una spedizione militare atta a sedurne il valore, e li determinò a recar soccorso agl'Indiani di Coosa, lontani solo di qualche giornata di viaggio. Erano questi allora in guerra coi Nacez, popolo ribellato che si era rifiutato di pagarle un antico tributo. I Nacez avevano ottenuto sopra di loro varii vantaggi: le vedove dei guerrieri di Coosa morti combattendo, s'erano tagliati i capelli, spargendoli sulle tombe de' loro maggiori, e venute tutte unite a volgere al cazico le loro suppliche, gettaronsegli alle ginocchia per implorarne vendetta (ved. *tav.* 6).

All'arrivo degli Europei, che si presentarono come ausiliari, corsero alle armi con

2010 Ministerio de Cultura

maggior confidenza : il cazico ne aveva dato il segnale ; le grida di guerra echeggiarono per tutta la nazione di Coosa : trecento uomini si adunarono in una pianura, dividendosi in diversi gruppi ciascuno de' quali aveva un grido particolare ; si unirono a questa spedizione cinquanta Spagnuoli a piedi e cinquanta a cavallo. Alla domane si videro otto capi indiani traversare di corsa l'alloggiamento degli Spagnuoli, quello de' propri guerrieri, e recarsi presso il cazico mandando alte strida ; se lo posero sopra le spalle e lo portarono a qualche distanza fino appiè d' un palco di cui ascese solo i gradini. Vi passeggiò il cazico con gravità ; gli fu rimesso una specie di scettro, che terminava con delle piume lucenti ; lo alzò egli più volte dirigendolo verso il paese dei Nacez con un gesto minaccioso. Si pose allora in bocca alcuni semi, li masticò, rigettandone i frantumi. « Amici, » diss' egli a' suoi guerrieri, i nostri nemici » saranno vinti, e le forze loro saranno in- » frante come questi semi che i miei denti » hanno distrutto ». Il cazico prese poi una conca d' acqua e versandola a goccia a goccia : « Possa tutto il sangue loro, gridò, possa essere così versato » (Ved. *tav.* 3). Tutti gl' Indiani ripeterono ad alta voce quelle imprecazioni. Il cazico discese dal suo palco, e mosse alla guerra che aveva formalmente intimata ai Nacez. La notte seguente sollevaronsi nel campo degl' Indiani novelle grida : il cazico gli eccitava di nuovo alla vendetta, e giurarono tutti di non ritornare senza averla compita. La testimonianza degli esploratori mandati alla scoperta fece pensare che i Nacez non istessero altrimenti in guardia, e il cazico amava meglio sorprenderli che attaccarli a forza aperta. Approssimandosi al loro primo villaggio, si volle occuparne le diverse strade affinchè nessuno potesse scappare ; ma allorchè il cazico vi entrò con le sue truppe, tutti i Nacez erano fuggiti ; chè un rumore confuso gli aveva avvertiti del suo avvicinarsi. Il villaggio era deserto, e non si potè impadronirsi che delle vettovaglie da essi lasciate.

La vendetta fu differita ; ed il rammarico riuscì più amaro, allorchè si videro nella piazza, intorno alla quale sono le abitazioni loro, dei gran pali, che indicavano il luogo ordinario del supplizio dei prigionieri che avevano fatto. Quei fittoni erano guerniti di cenci insanguinati e di chiome ; l' aspetto di que' funesti trofei esaltò viemmaggiormente il furore dei guerrieri (ved. *tav.* 4). Raccolsero quelle misere spoglie per sotterrarle con riti superstiziosi, e si dispersero pel villaggio come forsennati ; quali con la speranza di trovarci qualche nemico da sagrificare, quali per devastare le capanne ed appiccarvi fuoco. Dopo il tramonto del sole celebrarono la vittoria, al chiaror dell' incendio, con danze, con canti e col frastuono confuso de' loro strumenti selvaggi.

Il cazico e gli Spagnuoli vollero andare ad inseguire gl' inimici e s'avanzarono verso le montagne, ove supponevansi rifugiati ; non poterono scoprirne traccia, e si approssimarono ad un gran fiume verso il quale sembrava che si fossero diretti. I selvaggi davano a questo fiume il nome d' Ochechiton e questo nome ricorda quello dei Nascitosci le cui tribù si sono di poi ritrovate nelle contrade più occidentali. I Nacez si erano infatti ritirati di là del fiume, e credevano di potervi rimanere sicuri ; ma gli Indiani di Coosa sapevano qual punto del fiume era guadabile. Lo traversarono pertanto coll' acqua fino al petto. Un' archibugiata che ammazzò un Nacez, gettò lo spavento fra tutti gli altri ; non potevano far fronte alle armi da fuoco, e vedendosi perseguitati anche oltre un altro fiume, si trovarono costretti a sollecitare la pace, offrendo di rimettere al cazico di Coosa gli antichi tributi. Consistevano tali sussidii in provisioni di grani e di frutti, che dovevano essere pagate tre volte all' anno. Ecco per

2010 Ministerio de Cultura

quali tesori i selvaggi si fanno la guerra; queste sono le conquiste che si disputano. Un' ambizione più vasta, una sete d' oro e di potere più divorante ed insaziabile appartengono soltanto ai popoli inciviliti.

Le particolarità in cui siamo entrati intorno a questa spedizione contro i Nacez, ci dipingono sotto alcuni riguardi gli abitanti delle contrade allor discoperte. Gli annali della Storia ci condurranno ad altri sviluppamenti che nell' introduzione di quest' opera sarebbero prematuri.

Penetrando nell' interno del paese il distaccamento Spagnuolo, separato dal corpo d' esercito per lunghi deserti, non aveva potuto far pervenire a Tristano di Luna alcuna nuova della sua situazione e delle sue scoperte: si credeva che questa truppa intiera fosse perita, e don Tristano, volendosi tenere più a portata dei soccorsi che attendeva dal Messico, abbandonò Santa-Cruz di Nanipacua, per tornare, discendendo il fiume, al porto Santa-Maria, dal quale erasi allontanato di 40 leghe.

Un capitano e dodici uomini, mandati dal comandante del corpo che aveva combattuto contro dei Nacez, non arrivarono a Santa-Cruz che dopo la partenza del capitano generale. Un avviso, lasciato al piede d' un albero, gli avvertì della direzione che egli aveva preso, sicchè vennero a raggiungerlo al porto Santa-Maria. Si pose allora in discussione se si dovesse cercare di sostenersi nella provincia di Coosa, o se meglio convenisse abbandonarla. Tristano di Suna stimò cosa indegna del coraggio spagnuolo di lasciarsi vincere dalle difficoltà, nè credette punto questa ragione così meschina quanto i malcontenti la rappresentavano. « Se non vi si può vivere, diceva egli, ci ritireremo presso i Nacez; se i mezzi loro non basteranno, cercheremo contrade migliori, e, per arrivarvi, sfideremo altre fatiche: sarebbe umiliante cosa il temerle, e per quanto grandi si suppongano, noi siamo determinati a sofferirle. »

Suna era parato a lottare contro tutti gli ostacoli; ma il suo maestro di campo, Giovanni Ceron, credendoli insuperabili, e vedendo la sua opinione approvata dal maggior numero, risolvette di opporsi al disegno del capitano generale. Rimandò subitamente nel paese di Coosa i dodici uomini, che n' erano venuti, e credette di poter richiamare, in virtù dell' autorità che gli dava la sua carica, il distaccamento mandato alla scoperta. Gli prescriveva Ceron di ritornare immantinente; e il comandante di quel corpo avanzato, ricevendo un ordine così positivo, abbandonò la provincia ove erasi stabilito, spendendo ben sette mesi in quella spedizione.

La più parte delle truppe erano sollevate quando ritornò a Santa-Maria l' antiguardo: lo spirito di sedizione faceva ogni giorno nuovi progressi; l' estrema severità del capitano generale non fece che accrescerlo, e non potendo egli mettere in esecuzione il rigore de' suoi ordini contro un gran numero di uomini indisciplinati, si passò ben presto dalla scontentezza al disprezzo dell' autorità. Cinque mesi durarono siffatte turbolenze; finalmente vennero calmate dalle pie esortazioni di F. Domingo dell' Annunciata, il quale usò di tutto il potere della religione per ricondurre le due parti all' amore della pace e al reciproco obblio delle ingiurie.

In questo frattempo, il vicerè del Messico, don Luigi di Velasco, informato delle vive dissensioni di quel corpo d' esercito, aveva dato a Tristano di Suna un successore nella persona di Angelo di Villasane, governatore della Florida; e questo nuovo comandante prestamente giunse al porto Santa-Maria, con qualche rinforzo di truppe e di munizioni. Villasane volle raccogliere i pareri de' suoi predecessori a fine di decidere più maturamente se convenisse occupare nuovamente la provincia di Coosa o abbandonare ogni disegno di stabilimento in una regione sì di sovente rappresentata siccome

2010 Ministerio de Cultura

sterile. Prevalse quest' ultimo consiglio, e Villasane ricondusse le truppe all' Avana. Le sue instruzioni gli prescrivevano di portarsi sulla costa orientale della Florida e di percorrerla fino al capo Sant' Elena; ma tale disegno non fu mandato ad esecuzione.

Non rimanevano al porto Santa-Maria che Tristano di Suna e qualche uomo della sua comitiva. Non poteva questo antico comandante rinunciare ad una impresa, la cui grandezza ed i cui vantaggi lo avevano colpito; scrisse nuovamente al vicerè del Messico per assoggettargli un altro divisamento d' operazioni. Ei se ne riprometteva un buon successo; ma il vicerè, non prevedendone la possibilità, gli diede l' ordine di ritornare nella Nuova-Spagna; ed egli ubbidì.

Questi ultimi avvenimenti succedevano nel 1561. Quantunque la Florida fosse stata riconosciuta in diversi punti, dopo le prime scoperte di Ponzio de Seon, non eravisi ancora formato alcun durevole stabilimento, allorchè comparve una nuova bandiera sulle coste orientali che sono presentemente occupate dalla Giorgia, e dalla Carolina.

L' ammiraglio di Coligni, desiderando di assicurare un rifugio ai calvinisti perseguitati in Francia, aveva formato, sotto il regno di Enrico II, il disegno di fondare in America una colonia protestante; e Durando di Villegagnon, vice-ammiraglio di Bretagna, era stato incaricato di questa spedizione. Ma essendo stato prontamente distrutto dai Portoghesi il forte ch' egli eresse sulle coste del Brasile, Coligni gettò gli occhi sulle contrade situate a tramontana della Florida, che erano state anticamente scorte da Verozzani. Propose egli al re di fare quivi intraprendere un viaggio di scoperta, e Carlo IX che allora regnava, mise a sua disposizione due navi, il comando delle quali fu confidato a Giovanni Ribaut di Dieppe, uomo di mare esprimentato che partì da quel porto il 15 febbraio 1562. Ribaut ed i suoi equipaggi appartenevano alla religione riformata; e l' ammiraglio, nel proteggere una spedizione che poteva tornare utile ai protestanti, vegliava pure agl' interessi della Francia. Quest' era un aprire una ritirata ai proscritti e porre un termine alle guerre civili e religiose: era un separare le due parti, senza però far loro obbliare la comunità dell' origine e della patria. Cessando d' essere alle prese, si tollererebbero maggiormente, e mutui bisogni ristabilirebbero fra di loro nuove relazioni.

Toccò il capitano Ribaut, verso il 30° grado di latitudine, le coste della Florida; Seguille innalzandosi verso settentrione e sbarcò sulle sponde d' un fiume, cui impose il nome di Maggio, stantechè avevalo scoperto il dì primo di questo mese. Questo fiume è quello che in seguito gli Spagnuoli chiamarono San-Matteo. Vi si eresse, qual titolo d' occupazione, una colonna con iscolpite le armi di Francia, e si ebbero comunicazioni amichevoli con quei del paese. Voleva Ribaut continuare le sue scoperte, affine di scegliere sulla costa il luogo più opportuno ad uno stabilimento; riconobbe la foce di tutti i fiumi del litorale dall' Altamaha sino di là di Savannah, e giunse, prolungando la navigazione, all' entrata di una baia profonda, ch' ebbesi da lui il nome di Porto-Reale. Il Coosa-Walche, la cui sorgente è negli Apalachi, versa le sue acque nel fondo di questo vasto bacino, e si divide in due braccia prima di gettarsi in mare; l' uno che si dirige verso Porto-Reale, l' altro che si dirige verso la baia di Sant' Elena; questa regione è sempre stata dagl' indigeni indicata come la prima in cui abbiano veduto a stabilirsi gli Europei.

Considerava Ribaut come un prolungamento meridionale della Nuova-Francia le contrade che gli veniva fatto di riconoscare, e gli Spagnuoli le riguardavano come un prolungamento settentrionale della Florida. Era questo un dare da una parte e dal-

2010 Ministerio de Cultura

l' altra grande estensione al diritto di scoperta ; quello d' occupazione era più positivo, e Ribaut non era stato prevenuto da alcun' altra colonia sulla ripa dove cercava di stabilirsi. Impose nomi francesi ai fiumi, di cui riconobbe la foce, ed erano la Somma, la Senna, la Loira, la Charente, la Garonna e la Dordogna. La fortezza che in seguito eresse in un' isola della baia di Porto-Reale, ebbe il nome di Charlefort. Ne fu dato il comando al capitano Albert, e il capo della spedizione, prima di lasciarlo gli disse : « Sono a pregarvi, alla presenza di » tutti, che abbiate a degnamente adempi- » re al vostro dovere, e governare mode- » stamente la picciola truppa che vi lascio, » la quale si mette con tanto piacere sotto » la vostra obbedienza, sì ch' io non abbia » mai occasione se non di lodarvi, e di » dichiarare, come ne ho proprio voglia, » dinanzi al re il fedele servizio che alla » presenza di tutti promettete di fare nella » sua Nuova-Francia. E voi, disse ai sol- » dati, vi supplico ugualmente di ricono- » scere il capitano Albert, come se fosse me » medesimo ; rendetegli quell' obbedienza » che il vero soldato deve al suo capo e ca- » pitano, vivendo fraternamente gli uni » con gli altri ; e così facendo, Dio vi assi- » sterà e benedirà le vostre imprese. » Abbiamo preso il linguaggio delle tradizioni contemporanee, affine di rappresentare nella sua semplicità simile allocuzione.

Lasciato nel forte viveri e munizioni da guerra, Ribaut salutò il nuovo stabilimento francese coll' artiglieria, e diresse la sua navigazione verso il settentrione, con l' intenzione di guadagnare la foce del Giordano, oggidì Santée, che un marinaio della spedizione di Vasquez di Aillon aveva riconosciuto quarant' anni innanzi ; ma le acque del mare divenivano più basse lungo la costa, l' ingresso dei fiumi che s' incontrarono, era ingombro da banchi di sabbia, e consultato Ribaut il suo equipaggio, si determinò ad abbandonare l' idea d' ulteriori scoperte, e ad andare a render conto di quelle che aveva fatto. Fu di ritorno a Dieppe cinque mesi dopo la sua partenza.

Le prime relazioni del capitano Albert cogl' Indiani furono amichevoli ; andò a visitare, risalendo il corso del fiume, il cazico Adusta e parecchi altri capi di tribù, che lo accolsero, e gli diedero feste : egli ricevette provvisioni di mais, di selvaggiume e di frutti, fece loro qualche regalo e mantenne con essi una perfetta economia, ma non seppe guadagnare l' affetto de' suoi soldati, cui irritò con atti di rigore e d' ingiustizia. Un soldato venne degradato in punizione di un delitto, ed esiliato in una isola vicina, ove si abbandonò : altri minacciati d' un egual trattamento, suscitarono una sedizione contro di Albert ; lo misero a morte, richiamarono il soldato bandito, che era vicino a soccombere, e si elessero per capo un' altro soldato del nome di Nicolò Barrè, il quale pervenne a ristabilire l' ordine nella colonia. Ciò non ostante aveva bisogni che crescevano sempre ; i soccorsi che attendeva di Francia non gli furono spediti ; e non avendo a sua disposizione alcuna nave per ritornarvi, si diè mano all' opera di costruire un brigantino. Gl' Indiani somministrarono del grosso cordame per gli attrezzi : s' impiegò per calafatare il musco degli alberi e la resina dei pini ; si fece servire per le vele la tela dei loro stessi vestimenti, e si andò in mare su quel fragile schifo, dopo distribuito agl' Indiani gli ultimi donativi. Le vettovaglie da essi ottenute non erano sufficienti per una lunga traversata ; la navigazione fu contraria, ora a cagione delle tempeste, ed ora per le calme : vennero finalmente a mancare i viveri ; e l' equipaggio nella sua disperazione decise che dovevasi un uomo sagrificare a salvezza degli altri tutti. Allora il soldato bandito, ch' essi avevano strappato dalla morte una prima volta, si proferse vittima volontaria : fu accettato, e la fame li rese antropofagi. Que' disgraziati scorsero final-

2010 Ministerio de Cultura

mente la terra; acciecati dalla gioia lasciarono vagare in balìa de' flutti il naviglio sdruscito che faceva acqua da tutte le parti. In tale condizione incontrarono un capitano inglese che li raccolse: parecchi furono condotti in Inghilterra, ove si cercava di raccogliere informazioni sopra le spiagge d'America e sulla possibilità di stabilirvisi; gli altri furono sbarcati sulle coste di Francia, e arrivarono a Dieppe nel mese di giugno 1564. Tale spedizione ebbe la durata di ventinove mesi; era stata abbandonata a sè stessa, avendo le guerre civili impedito che venissero mandati soccorsi a quegli stabilimenti lontani. Soltanto dopo la pace l'ammiraglio Colignì venne autorizzato dal re a spedire tre navi a quella parte del continente d'America.

Renato di Laudonnière, che aveva accompagnato Ribaut nella sua prima spedizione, era incaricato del comando di questa e partì dall'Havre il 22 aprile 1564. Dobbiamo citare, fra gli uomini che lo seguirono, Ottigny, Lacaille, Laroche-Ferriére, d'Orlac, Levasseur, che segnalaronsi nei servigi militari: si trovava con essi un pittore, chiamato Le Moine, ed i suoi disegni incisi poi da Debry fecero conoscere all'Europa diverse scene della vita degl'Indiani. Abbiamo creduto dovere riprodurne una parte nel corso di quest' opera, e senza poter guarentire la completa esattezza di quell'artista, faremo non ostante osservare che i suoi disegni risalgono all'epoca stessa della scoperta. Se qualcuni degli usi da lui rappresentati non si trovano presentemente più in mezzo ai selvaggi, si è, perchè la maggior parte di quelle tribù sono state distrutte, perchè quelle tuttora sussistenti non appartengono più alle stesse nazioni, perchè il loro genere di vita fu modificato per l'arrivo degli Europei, sia che abbiano fatto progressi oppure che sieno ritrocesse verso costumi più barbari.

I disegni che adornano una relazione sono stati di sovente considerati come uno dei soccorsi più utili allo studio della storia. Ha la natura i suoi spettacoli, i popoli hanno i loro monumenti, e le fedeli immagini aiutano a fermarseli nella memoria. Se si applicano a feste, a solennità nazionali, diffondono maggiore chiarezza sulla loro descrizione; le dipingono i quadri comuni della vita, dispensano l' autore dall' entrare in particolarità che sospenderebbero l' interesse degli avvenimenti, e la rapidità della narrazione. Gli scritti degli antichi, nello stato almeno in cui ci sono pervenuti, non erano accompagnati da tali aiuti; e questa privazione ci tiene di sovente nell' incertezza sui progressi della loro industria e dell' ingegno loro nelle arti; invano abbiamo tentato di ricostruire una parte delle invenzioni loro col concorso dei racconti che ci lasciarono.

Aiutandoci però noi con questo linguaggio dei segni, non perdiamo di vista, non esser esso che un accessorio del nostro lavoro, il quale deve piegarsi al cammino dell'Istorico senza servirgli giammai di guida. Tutti i luoghi, tutte le epoche non offrono egual numero di pitture; la storia ha i suoi deserti, come i suoi campi feraci: colà non hai nulla da dipingere, qui ti si presenta una lunga serie d'immagini.

Il momento in cui Laudonnière mise alla vela, era parimente quello in cui la colonia Charlesfort, cui si aveva tardato a soccorrere, si disponeva a lasciare le spiagge d' America per ritornare in Francia. Le due spedizioni s' incrocciarono in mezzo all' Oceano senza incontrarsi, ed il disegno che aveva Colignì concepito, non potè avere effetto: altri destini, attendevano i navigatori sulla spiaggia ove andavano a stabilirsi. Guadagnate che ebbe Laudonnière le isole Canarie, si diresse verso le Antille; ebbe alla Dominica, ove approdò per prendere alcune vittovaglie, uno scontro coi Caraibi; costeggiò le isole di San-Cristoforo, dei Santi, di Monte-Serrat, raggiunse le frontiere della Florida, riconobbe il fiume

2010 Ministerio de Cultura

dei Delfini, ed entrò, il 20 giugno, nel fiume Maggio. Gl' Indiani lo accolsero con amicizia; il cazico Saturiova venne a vederlo; e Lacaille, che nel primo viaggio aveva imperfettamente appreso la loro lingua, fece intendere al cazico, che i guerrieri erano stati mandati presso di lui, da un principe che governava tutto l' Oriente. Erano venuti a fare omaggio alla sua bontà, al suo valore, alla sua liberalità, superando pericoli e distanze, per istringere con esso lui i vincoli di confederazione e d'amicizia. Questa ambasciata lusingò Saturiova, che si credette ancora più possente, però che un sovrano così da lunge ricercava la sua alleanza, e fece condurre i Francesi verso la colonna che Ribaut aveva eretto due anni prima sulla sponda del fiume. I guerrieri la trovarono ornata di fiori, di rami d'alloro e d'altri arboscelli: vi si erano portate per questi nuovi ospiti alcune provvisioni di maiz e di frutti (ved. *tav.* 5).

Era intenzione di Landonnière di guadagnar prestamente la baia di Porto-Reale: riprese adunque la sua navigazione verso borea, e toccò alcuni punti della spiaggia già riconosciuti nella spedizione precedente. Colà riseppe che il posto di Charlesfort era abbandonato da più mesi, ed ebbesi a deliberare intorno al luogo ove convenisse stanziare. Era quella baia la più bella e più sicura che i Francesi avessero scoperta, ma le sponde del fiume Maggio parevano più fertili e più favorevoli ad un primo stabilimento. Speravasi, risalendo il letto del fiume, di giungere agevolmente alla contrada delle miniere d' oro che si cercava, e quest' opinione si fondava sopra dati inesatti o mal compresi che s' erano ricevuti dai selvaggi. Avevano questi parimenti annunziato che seguendo la direzione che conduceva verso le montagne, potevano stabilirsi comunicazioni facili con un altro mare; ed infatti si riconobbe in appresso, visitando quella parte degli Apalachi, che una lieve distanza, separava le sorgenti dei fiumi che dirigevansi, sia all' oriente, sia all' ostro, gli uni verso l' Oceano, gli altri verso il golfo del Messico. Cotali considerazioni fecero preferire ad ogni altro luogo le sponde del fiume di Maggio. Fu costrutto a due leghe dalla sua foce un forte triangolare; gli si diede il nome di Carolina, ad onore del re, e anch' essi gl' Indiani lavoravono a' trinceramenti che si circondarono di fasce e palizzate.

Le popolazioni di quelle contrade si dividevano allora in varie confederazioni. Quella delle spiagge del mare componevasi di trenta tribù, ciascuna col suo capo, e quello da cui dipendevano tutti gli altri era Saturiova. Una confederazione più lontana dall' Oceano e sparsa nelle prime valli e sopra la China orientale degli Apalachi, riconosceva Utina per suo primo capo. Altre leghe consimili eransi formate sui territori vicini, e la popolazione de' nativi del paese si aggruppava così intorno a' diversi capi di guerra. La comunità d' interessi, le relazioni di lingua, alcune parentele di famiglia, erano il principio di queste associazioni volontarie. Se venivano a rompersi i legami tra qualche tribù della stessa nazione, potevano essere facilmente ripristinati dai consigli e dall' intervento degli altri associati; ma le rivalità che sussistevano tra le grandi confederazioni erano più inveterate, e le loro inimicizie si trasmettevano di generazione in generazione.

Landonnière desiderava di non mettersi nelle contese degl' indigeni; aveva da prima cercato l' amicizia di Saturiova, la cui buona vicinanza tornava utile alla sicurezza della colonia; e quando quel capo invocò la sua assistenza contro le nazioni delle montagne, egli, Landonnière, invece di unirsi ad una delle parti, si sforzò a riconciliarle. Però non s' attenne sempre a questa neutralità: prestò più volte aiuto ad Utina, contro le altre tribù degli Apalachi; gl' Indiani della spiaggia ne furono gelosi, e le conseguenze di tale cambiamento di po-

2010 Ministerio de Cultura

litica resero finalmente più difficile la condizione dei Francesi.

Preferendo l' alleanza d' Utina a quella d' ogni altro capo, cercava Landonnière d' aprirsi comunicazioni più facili colle montagne dove si sperava di trovar miniere d' oro ; in questa direzione appunto faceva prolungare le sue scoperte. Fece passare ad Utina un corpo di venticinque archibusieri, comandati da Ottigny, uno de' suoi più prodi ufficiali ; e le truppe del cazico, accompagnate da' loro ausiliarii, mossero fiduciosi contro il nemico. L' esercito indiano s' arrestò verso sera, e si distribuì in varii gruppi per assicurare la guardia della notte. Erano ordinati a qualche distanza intorno al cazico cento guerrieri ; lo circondavano d' una seconda cinta dugento uomini più lontani, ed erano essi medesimi attorniati da un altro cireolo più numeroso. Gl' Indiani si riposero in cammino allo spuntar del giorno, e giunti che furono sui limiti del territorio che dovevano invadere, Utina volle consultare l'indovino che aveva nel suo esercito, per conoscere la forza e la posizione delle truppe nemiche. Era l'indovino un vecchio pieno d' anni ; ei s' inginocchia, traccia intorno a sè sulla sabbia alcuni caratteri informi, mormora alcune parole interrotte, s' affanna per violenti convulsioni, e ripigliando fiato, dichiara il numero dei nemici, e fa conoscere il luogo in cui attendono la pugna. Il cazico era scoraggito ; ma alle istanze d' Ottigny si determina ad andare innanzi. Quest' ufficiale e gli archibusieri ingaggiano la fazione : i nemici sono vinti ; gli uccisi o fatti prigionieri vengono fatti in pezzi dagl' Indiani, senza che Ottigny valga a farli rinunziare a costumanza sì barbara, ed i selvaggi, carichi delle sanguinose membra, riguadagnano il lor territorio.

Dopo soccorso il cazico nella sua spedizione, Ottigny lasciò la contrada delle montagne e tornò al forte Carolina. Cominciavano a mancarvi le vettovaglie, rilassavansi i vincoli della disciplina, e questo spirito di dissensione faceva quotidiani progressi. Gli scontenti accusavano Landonnière di essersi impadronito delle somme stategli rimesse pel provvedimento delle truppe, di mandare che i suoi amici alla scoperta delle miniere, di frustrare di questa ricchezza tutti gli altri soldati, di condannarli ad aspre fatiche, di privarli sin dei conforti della religione, e di lasciare senza ministri tutti i riformati che l' avevano seguitato.

Alcuni moti di insubbordinazione, da prima timidi ed irresolati, diedero bentosto luogo ad una congiura contro Landonnière. Desfourneaux era alla testa dei sediziosi : si reca costui in mezzo alla notte, con venti archibusieri, all' alloggiamento di quell' ufficiale, lo sorprende senza difesa, e incatenato lo conduce a bordo d' una nave. Gli ammutinati poi l' obbligarono sotto pena della vita a firmare una patente che gli autorizzava a recarsi nei possedimenti spagnuoli per cercarvi vettovaglie, e sotto questo pretesto, armati due bastimenti leggeri, percorsero l' arcipelago delle Lucaie, e guadagnarono le acque dell' isola di Caba, dove commisero numerose depredazioni. Il governatore di quest'isola si trovava co' suoi figli a bordo d' una caravella di cui s' impadronirono : ei convenne con essi del prezzo del riscatto, e fu permesso ad un suo figlio di recarsi a terra per cercare tal somma ; ma le instruzioni segrete che gli aveva dato il governatore, fecero subitamente adunare nelle vicinanze tutte le forze delle quali poteva disporre : assalirono i pirati. La caravella di cui s' erano impossessati fu ripresa colle ciurme che vi avevano posto sopra : una lor nave fu distrutta, e lor non rimase che un brigantino montato da ventisei uomini i quali, non credendo di poter più continuare la corsa, si determinarono a riguadagnare il fiume di Maggio. Non avevano più speranza di suscitare una sedizione : Landonnière era stato rimesso in libertà, e la sua autorità ristabilita per cura di Otti-

2010 Ministerio de Cultura

gny, di Lacaille, d'Erlac e degli altri soldati rimasti fedeli. I corsari non vollero che toccare il porto, per prendervi alquante vittovaglie, e lor intenzione era di far poi vela per la Francia; ma si pervenne ad impadronirsi del loro bastimento: i quattro principali rei furono condannati a morte, gli altri ottennero grazia.

Questi atti di pirateria dovettero eccitare nelle colonie spagnuole profondi risentimenti; venivano ad aggiungervisi gli odi religiosi, e desideravasi la rovina d'uno stabilimento formato da luterani. Quantunque la punizione dei delinquenti fosse una riparazione data agli offesi, non si stava paghi a questa soddisfazione, e non potendo più rinfacciare alla colonia francese di favorire le rapine, si continuò ad accusarla d' eresia.

Nell' assenza degli avventurieri, le cui crociere durarono quasi quattro mesi, Landonnière aveva fatto proseguire i lavori del forte Carolina. Ei manteneva relazioni pacifiche con Saturiova, e gl' Indiani della spiaggia gli portavano di sovente, pesce, selvaggina, maiz, in cambio d' alcune armi e di diversi prodotti delle fabbriche europee. Il capitano Levasseur navigò lungo le coste sino alla baia di Porto-Reale, per rannodare le comunicazioni tre anni prima stabilite colle popolazioni di quel litorale, ed ebbesi dal loro cazico Adusta una provvisione di maiz. Landonniere manteneva l'intimità delle sue relazioni con Utina, e per ottenerne sussistenza, l' aiutava nelle sue spedizioni militari.

Intanto le vettovaglie cominciavano a mancare: il pesce non abbondava in tutte le stagioni; sparivano gli uccelli di passo, nè i cacciatori più incontravano quegli stormi di palombi che avevano momentaneamente coperto alcune isole della spiaggia, sì che bisognava ridursi alle ghiande, alle bacche di alcuni alberi, alle radici della terra, ai frutti che dava spontaneamente. Avrebbonsi ottenuti, coltivandola, mezzi più efficaci e più durevoli; ma non s' erano dato questo pensiero, quantunque l' ammiraglio Coligni l' avesse espressamente raccomandato. Questo genere di lavoreccio ripugnava ad uomini avezzi alle fatiche della guerra ed al rilassamento assoluto che ne riempie gl' intervalli: credevasi di poter tutto acquistare colla punta della spada, e non s' affiggeva verun valore alle pacifiche conquiste del lavoro e ad occupazioni oscure e senza pericolo. I guerrieri che si recavano allora nel Nuovo-Mondo avevano veduto di sovente in Europa una classe di uomini addetta alla gleba; vi erano incaricati della difesa dei coltivatori che gli alimentavano, e mutando emisfero non rinunziarono alle loro abitudini. Però devesi riconoscere che dopo l' epoca della scoperta, la loro condotta verso gl' Indiani non aveva più il medesimo rigore. I Francesi che cercavano in America uno stabilimento, riposavansi, è vero, sugl' indigeni del paese per assicurarsi le sussistenze, ma avevano abitualmente ricorso ai cambi. I più minimi prodotti dell'industria avevano gran valore pei selvaggi, tutti i frutti della terra erano di pregio pegli Europei, e ognuno era indotto a questo commercio da reciproci bisogni. Ciò nondimeno tali relazioni scemavano ogni giorno, e non arrivarono più le vettovaglie al forte Carolina quando i Francesi ebbero esaurito i mezzi di cambio ed i regali.

Allora nulla potendo domandare alla terra, alla quale non s' era confidato nulla, ebbesi a soffrire la pena di sì funesta imprevidenza. Bisognò esigere dagl' Indiani ciò che più non venivano ad offrire volontariamente; ma questi si ritiravano in fondo ai boschi, e nella loro fuga portavano seco il poco di provvisioni che loro erano rimaste. La spiaggia non offriva più mezzi: le popolazioni delle montagne avevano anch' esse sospeso le loro forniture, quantunque potessero somministrarne ancora. La difficoltà di mantenersi sopra una spiaggia incolta e devastata si fece sentire generalmente, ed affrettaronsi i lavori di costru-

2010 Ministerio de Cultura

zione d'una nave che doveva ricondurre in Francia la colonia. Non bastava; bisognava alimentarla sino al momento dell'imbarco e provvederla di vettovaglie per la traversata.

Gettaronsi gli occhi sopra Utina; e siccome non isperavasi più nulla dalla sua amicizia, si concepì il disegno d'impadronirsi di lui, affine di sforzare gl'Indiani, de' quali era capo, a somministrare per riscattarlo alcune provvisioni di viveri. Rispinse Laudonnière sulle prime cotale idea, e fece, a coloro che glie la proposero, savie rappresentanze sulla necessità d'usare riguardo agli abitanti, e non incorrere nella loro inimicizia; ma non fu ascoltato, e la risoluzione ch'erasi presa d'abbandonare il paese fece credere che impunemente usar si potesse la forza. Finalmente Laudonnière s'arrese alle istanze delle sue truppe: s'imbarcò per risalire il fiume, con cinquanta de' suoi migliori soldati e dopo un viaggio di sessanta leghe, sorprese Utina in mezzo della sua tribù e l'addusse prigioniero, dichiarando i motivi che l'avevano a questa misura strascinato.

Gl'Indiani somminisrarono alcune vettovaglie, e vedendo con dolore che non rimetteasi in libertà il loro cazico, si riddussero sotto l'autorità di suo figlio, affine di rannodarsi ancora intorno ad un capo e ad un nome che lor era caro. Utina, tenuto cattivo, faceva nuove promesse per disciogliersi, e la stagione era per permettergli di mantenerle. Cominciava l'estate, i grani andavano maturando, e si toccava il momento delle nuove ricolte; ma Utina faceva intendere che quelle messi non apparterebbero mai a coloro che il ritenevano prigioniero e che gl'Indiani preferirebbero di guastarle al lasciarle in loro balia. Laudonnière consentì finalmente a porre il cazico in libertà colla speranza che inspirasse alla sua tribù disposizioni più favorevoli.

Intanto la nazione intera era irritata, e da per tutto preparavansi alla guerra (ved. *tav.* 2). Vedeansi nei campi lunghe freccie piantate in terra, con in cima sospese capigliature; eransi abbattuti molti alberi per ingombrare il corso del fiume, affinchè le berche dei Francesi non potessero tornare verso il forte Carolina; eransi uccisi parecchi soldati spicciolati, e tendevansi alle truppe diverse imboscate. Un distaccamento di trenta uomini, comandato da Ottigny, fu assalito da popolazioni indiane, ch'eransi spartite in più corpi per caricarli l'una dietro l'altra. Perdette egli alcuni uomini, ventidue altri furono feriti, e le barche in cui si rifuggirono, non poterono che con fatica raggiugnere il forte. Non avendo il comandante come calcolare sopra i resultati di questa spedizione, fece cercare vittovaglie sovr'altri punti, mandò alquanti battelli lungo le coste, ed il capitano Levasseur vi ottenne dai capi indiani due carichi di maiz. Allora si venne in isperanza d'aver viveri bastanti per tornare in Francia; erasi vicino ad abbandonare quello stabilimento, e s'incominciava a distruggere le fortificazioni affine di non lasciare ad altri occupatori il modo di sostenervisi.

Il 3 agosto 1565, si scoprirono in mare quattro vele, e mandato a riconoscerle, si seppe che quella squadra era comandata dal capitano Hawkins, il quale da quindici giorni navigava lungo la costa. Vi era stato condotto da Martino Atinas, di Dieppe, che la conosceva da più anni, avendovi accompagnato Ribaut nella sua prima spedizione. Hawkins desiderava provvedersi d'acqua; ne fu accolta la domanda, e andò egli medesimo in una scialuppa delle sue navi, a trovare Laudonnière ed a passare con lui alcuni giorni. Avevano i Francesi sino allora conservato, in mezzo alle maggiori privazioni, alquanti uccelli domestici, che cercavano di naturare in quel paese e che divenivano l'ultimo loro ripiego: se ne uccisero parecchi, per meglio ricevere il capitano inglese; il quale udita l'intenzione del comandante di ricon-

2010 Ministerio de Cultura

durre le sue truppe in Francia, gli proferì di ricever lui e tutti gli altri Francesi a bordo delle sue navi. Laudonnière non accettò : ignorava quali fossero allora le relazioni della Francia coll' Inghilterra ; le due potenze gli parevano male riconciliate, poteva la guerra riaccendersi tra esse inopinatamente, e se scoppiava durante la traversata, potevano i Francesi che si trovassero a bordo, essere al loro arrivo in Inghilterra ritenuti prigionieri.

Per quanto possibili fossero le inquietudini di Laudonnière, il suo rifiuto destò nel forte Carolina una tale scontentezza, che tutti volevano approfittare dell' occasione stata loro profferta d' imbarcarsi. Hawkins propose di condur seco tutti quelli che lo bramassero, e di cedere a Laudonnière un bastimento per trasportare gli altri : e questa profferta fu accettata ; si convenne del prezzo della nave, e si consegnarono per caparra del pagamento parecchi pezzi d' artiglieria ed alquante munizioni che il prossimo abbandono del forte faceva guardare siccome inutili. Vedendo il capitano inglese che per alimento non avevano che del maiz, proferì venti barili di farina, legumi, sale, biscotto ed altre vettovaglie, con una provvisione di vino ; somministrò calzature agli uomini che ne mancavano, fece doni agli ufficiali, e si condusse verso tutti con non minore umanità che cortesia.

Partito Hawkins, Laudonnière affrettò con attività i suoi preparamenti d' imbarco, ed il 28 agosto si stava per dare alla vela, allorchè segnalaronsi alcune navi ; erano comandate dal capitano Giovani Ribaut, che aveva già condotto la spedizione del 1562 e che doveva succedere a Laudonnière. Malevole imputazioni avevano provocato questa sostituzione : alcuni scontenti tornati in Francia s' erano fatti accusatori di quest' ufficiale perchè fosse troppo severo verso gli uomini che lo avevano seguito, mantenesse corrispondenze sospette all' autorità, fosse anzi disposto alla ribellione. Nondimeno l' ammiraglio Coligny gli scriveva che non si aveva contro di lui nissun motivo di scontentezza nè di diffidenza, e che il re non desiderava il suo ritorno se non per meglio conoscere la vera condizione d' uno stabilimento intorno al quale tutte le relazioni non si accordavano, e per risolvere se bisognasse rinunziarvi o fare nuovi sagrifizii per sostenersi. Ribaut rimase ben presto convinto dell' ingiustizia delle accuse dirette contro Laudonnière, e desiderò di conservarlo seco nella colonia ; ma non prevalse a determinarlo a ridursi al secondo posto in un paese a cui aveva comandato.

Non era il capitano Ribaut arrivato che da sette giorni in un forte ruinato, del quale bisognava rialzare le fortificazioni, allorchè si videro comparire sei grandi navi forastiere comandate da don Pedro Menendez di Avilez. Questo ufficiale, considerato dagli Spagnuoli come uno dei più gran capitani che abbiano avuto nel Nuovo-Mondo, aveva avuto da Filippo II il carico di visitare tutte le coste della Florida e compilarne una carta esatta, la quale potesse servire di guida ai piloti nel canale di Bahama, in cui facevano frequenti naufragi. Menendez trovò troppo limitata cotale missione ; propose al re di fare uno stabilimento nella Florida e di propagarvi la fede. » Quanto a me, sire, aggiungeva, l' accec- » camento di tante migliaia d' idolatri mi » commosse a segno che tutti gl' impieghi » onde può onorarmi Vostra Maestà, non » ne ha un solo a cui non preferisca quello » di conquistare la Florida e popolarla di » veri cristiani. »

Aggradì Filippo II le proferte di Menendez : fece questi i suoi preparamenti ; ed era la sua spedizione per isciogliere le vele, allorchè si riseppe in Ispagna che i protestanti stabiliti in America stavano per ricevere dalla Francia nuovi soccorsi. Filippo II concepì il disegno di distruggerli, ed ac-

2010 Ministerio de Cultura

crebbe le forze che voleva porre in mano a Menendez. Il quale ammiraglio partì da Cadice il giorno 29 giugno 1565, col galeone il San-Pelagio e dieci altre navi: davasi alla sua spedizione il carattere d' una guerra santa; s' aggiunse a lui un gran numero di volontarii, sicchè egli ebbe in breve sotto i suoi ordini duemila seicento uomini. Il 9 agosto ei giunse dinanzi a Porto-Ricco; ma non aveva più che cinque navi, le altre essendo state disperse dalla tempesta, nè gli rimaneva che il terzo delle sue truppe. Allora seppe che Ribaut l' aveva preceduto, ma ch' erasi fermato a lungo presso le coste prima di sbarcare.

Senza attendere nuove forze, Menendez si deliberò di proseguire la sua spedizione: raggiunse le acque della Florida, e toccò successivamente l' ingresso del fiume dei Delfini e quello del fiume di Maggio. Quattro navi francesi erano ancorate fuor della bocca di quest' ultimo fiume, di cui non avevano potuto varcare lo scanno: Menendez se ne accostò, e suo disegno era d' impadronirsene: rapì alcuni uomini sulla spiaggia, diresse un' intimazione d' arrendersi all' ufficiale, che s' aveva incaricato della guardia delle navi, e dichiarò d' esser venuto a fare una guerra a morte a tutti i luterani che incontrasse, che i cattolici sarebbero umanamente trattati, che gli eretici non avevano a sperare grazia. Dopo tentato le minaccie, Menendez attese l' alto mare per abbordare le navi, che non avevano uomini bastanti per combattere; ma ebbero il tempo di prendere il largo: non avendo potuto raggiungerli, riguadagnò il fiume dei Delfini, ed i bastimenti francesi tornarono a riprendere la loro stazione verso la spiaggia donde si erano momentaneamente slontanati.

Allora Ribaut prese la risoluzione di rimbarcarsi con parte delle sue truppe, per andar ad assalire gli Spagnuoli. Alcuni suoi capitani, e Laudonnière sopra tutti, cercarono inutilmente di sconsigliarnelo; gli rappresentavano, esser meglio tener la terra e sollecitamente affortificcarsi, esser pericoloso l' esporsi ai colpi di vento, sopra una costa in cui sono frequenti, riuscire difficile il tornarvi venendone allontanati, nè doversi abbandonare il forte ai pericoli dell' assalto onde poteva esser minacciato durante quest' assenza. Ma il capitano Ribaut insistette; credevasi obbligato a cercare il nemico pegli ultimi ordini che aveva ricevuto dall' ammiraglio Coligny prima della sua partenza di Francia. Le sue istruzioni terminavano così: » Chiudendo que-
» sta lettera ebbi certo avviso, come don
» Pedro Menendez parte di Spagna per an-
» dare alla costa della Nuova-Francia. Fa-
» rete di non tollerare ch' egli imprenda
» nulla sopra di voi, non più ch' ei non vo-
» glia che noi non intraprendessimo sopra
» di loro. » Ribaut per non lasciare al Menendez il tempo di stabilirsi e trincerarsi sulla costa dov' era sbarcato, fece risalire sulla squadra tutti i suoi soldati; vi aggiunse la maggior parte di quelli di Laudonnière, ed uscì dalla rada il 10 settembre, per non ricomparire mai più.

Un' estrema attività segnalava il comandante spagnuolo. Appena tornato nel fiume dei Delfini, aveva sbarcato sulla spiaggia trenta uomini, affin di scerre un luogo vantaggioso per lo stabilimento che voleva formare: il forte di cui incominciò i lavori sulle sponde del fiume ebbesi il nome di Sant' Agostino, e in appresso fu questa prima stazione abbandonata per essere portata più al mezzodì nel sito che occupa tuttora. Menendez fece ritirare dalle sue navi tutti gli oggetti necessari al suo stabilimento, ed allorchè seppe che Ribaut si disponeva a venirlo ad assaltare, spedì due navi per andar a cercare dei rinforzi ad Hispaniola, e trasportare in Ispagna diversi prigionieri di guerra che voleva abbandonare all' inquisizione: egli medesimo venne poi a situarsi verso lo scanno del fiume con le altre navi e con una parte delle sue truppe; ma non

2010 Ministerio de Cultura

potè avervi nissuna fazione tra le due squadre. Il mar basso non permetteva a Ribaut di superare lo scanno; ed in breve sollevossi una sì fiera tempesta che portò lontano i bastimenti francesi, senza permetter loro di rannodarsi e di prepararsi a nuovo attacco.

Tale separazione rendeva momentaneamente disponibili le forze di Menendez. Affrettossi egli ad approfittare della lontananza del capitano Ribaut per andar ad attaccare il forte Carolina. Cinquecento soldati tra archibusieri e pichieri sono scelti a tale impresa: ei vuole mettersi in persona a guida dell' antiguardo, composto di venti soldati di Biscaglia e delle Asturie, armati di scuri, per aprirsi il passo per mezzo le foreste; ned ha per dirigersi che una bussola, ed un prigioniero di guerra al quale fece legare le mani dietro la schiena.

Alla fine del quarto giorno, le truppe giunsero a mezza lega dalla piazza: erano stanche; aveva piovuto continuamente; avea bisognato varcare delle paludi; e sì impetuoso si fece la notte il temporale, che l' ufficiale di guardia, incaricato di preservare il forte da ogni sorpresa, credette di potersi rallentare dalla sua vigilanza, e permise ai soldati dal posto d' andarne a risposare. Poterono adunque gli Spagnuoli accostarsi col favor del tenebre e senza essere uditi: la piazza fu sorpresa sul far del giorno, ed essi vi entrarono per tre breccie ad un tempo.

Landonnière non aveva avuto il tempo di rialzare le fortificazioni rovinate della Carolina: Ribaut gli aveva lasciato delle donne, de' fanciulli, dei malati; e di dugento quaranta persone che allora si trovavano con lui, non ve n' erano quaranta in istato di portare le armi. Volle accantonarsi per far testa ai nemici, e per attendere gli aiuti che potevano ancora somministrare tre navi sorte sull' ancore nella rada; ma qualunque fosse il suo valore, ei non potè più difendere la piazza, e limitossi a coprire la ritirata di alcuni uomini raunatisigli intorno. Menendez fece pubblicare l' ordine di rispettare le donne ed i fanciulli; furono spietati verso tutti gli altri, e quelli ch' erano sfuggiti al furor della spada furono riservati alla forca. Non avendo Landonnière più presso di sè che un solo soldato, per nome Barthelemy, pervenne ad uscire per una breccia e guadagnò i boschi, dove s' erano pur riparati alcuni altri Francesi: di colà, per mezzo alle paludi si recarono sino verso la foce del fiume. S' accolsero a bordo delle navi questi uomini esinaniti dalla fatica; pervennesi a raccorne venti altri, costeggiando dov' erano dispersi, e si diè alla vela il 25 settembre per tornare in Francia.

Fu da Menendez lasciata una guernigione spagnuola nel forte di cui s' era impadronito, ed egli in persona sollecitossi di tornare al forte Sant' Agostino, dove s' attendeva ad essere tra non molto assalito. Vi fu accolto come vincitore degli eretici, colla croce e col clero, e cantossi un *Te Deum*.

Questa sanguinosa spedizione, in cui il furore guerriero ed il fanatismo religioso soffocarono tutti i sentimenti dell' umanità, ebbe luogo il 20 settembre. Allora la squadra di Ribaut era sbattuta dalle tempeste, e dispersa sull' Oceano. L' orribile tempesta durò sino al 23: avea gettato le navi francesi a più di cinquanta leghe dalle coste; le aveva poi ridutte e rotte agli scogli del lito. Si perdettero i legni; gli uomini riuscirono a salvamento; ma erano serbati a maggiori sciagure.

Alcuni Indiani andarono ad annunziare a Menendez ch' era un gran numero di bianchi comparso verso mezzodì, di là da un fiume che desideravano di traversare. Menendez prese seco un distaccamento per andar a riconoscerli; e giunto sulle sponde del fiume, vide avanzarsi a nuoto un Francese che gli disse essere quegli uomini tutti naufraghi, che avevano fatto parte della squadra del capitano Ribaut. Fu allora spedita sull' altra sponda una barca per ricevere un ufficiale e alquanti uomini incaricati della causa di quegli sciaurati; dissero a Menendez

2010 Ministerio de Cultura

d' aver perduto nell' ultima burrasca le navi e le scialuppe, e pregarlo di prestargli alcune barche per recarsi al forte Carolina situato venti leghe verso settentrione. Rispose Menendez come si fosse impadronito del forte, ed avesse fatto man bassa sul presidio, non risparmiando che i cattolici, le donne ed i fanciulli. Allora l' ufficiale gli domandò di concedere alla sua truppa una nave per tornare in Francia, e per ottenerla s' appoggiò sopra le relazioni di pace stabilite tra le due nazioni, e sopra l' amicizia che univa i loro sovrani. « È vero, rispose Menendez, » che i Francesi cattolici sono nostri alleati » e nostri amici: lo stesso non è degli eretici a' quali io qui faccio una guerra a mor- » te; la farò quanto più crudele potrò a tut- » ti coloro di questa setta che incontrerò in » terra ed in mare; e con ciò intendo servi- » re ambedue i re. Sono venuto in Florida » per istabilirvi la fede cattolica e romana. » Se volete abbandonarvi alla mia misericor- » dia e abbandonarmi le armi vostre e le vo- » stre insegne, farò di voi quello che Dio » m' inspirerà: se no, prendete il partito che » più vi piacerà; ma da me non isperate nè » amicizia, nè tregua. »

Questa risposta fu recata ai naufraghi che fecero offrire un riscatto di ventimila ducati per aver salva la vita: Menendez rifiutò il riscatto, e disse che se aveva a far grazia, non vi consentirebbe che per generosità. Siccome gli si rinnovava l' offerta, aggiunse che vedrebbesi il cielo unirsi alla terra prima di farlo cambiare di risoluzione.

Presero allora gl' inviati di confidare la loro sorte a Menendez e di abbandonarsi alla sua pietà. Si legano loro le mani dietro la schiena, e sono condotti a due tiri di schioppo sopra un terreno su cui dovevano essere successivamente condotti i lor compagni. Menendez manda all' altra riva il suo battello con venti soldati incaricati di non prendere a bordo più d' un distaccamento di dieci uomini alla volta: si legano loro parimente le mani alla schiena, tosto che sono in potere di quelli onde venivano ad invocare l' aiuto; si conducono al luogo destinato pel loro supplizio, e tutti que' convogli di vittime vi sono a mano a mano sagrificati. Otto uomini dichiararono d' essere cattolici; si lasciò loro la vita: tutti gli altri dissero d' esser cristiani e di seguire la nuova riforma; furono messi a morte. Dugento uomini furono immolati.

Menendez tornò il giorno appresso al forte Sant' Agostino. Bentosto gli si annunziò ch' era giunta sulla medesima spiaggia una truppa più numerosa della prima, ed ei si recò in riva il fiume con cencinquanta soldati. Seppe, dal messo che gli fu diretto, che quella truppa era composta di cencinquanta uomini e comandata da Ribaud, vicerè e capitano generale della Nuova-Francia; ei desiderava di recarsi al forte Carolina e lo pregava di prestargli scialuppe pel passaggio dei fiumi che aveva a valicare. Bentosto andò Ribaud in persona, in una piroga con otto gentiluomini; ed allorchè riseppe la sorte del presidio e quella de' primi naufraghi, disse al generale spagnuolo che « gli av- » venimenti della vita erano così varii, che » quanto accadeva ai francesi, poteva un » giorno accadere a lui medesimo; che i lo- » ro re erano fratelli ed amici, e che in no- » me di quell' alleanza lo scongiurava a som- » ministrargli un bastimento per tornare in » Francia. »

Ebbe Ribaud lo stesso rifiuto del capo del primo distaccamento; ed allorchè venne ad annunziarlo alla sua truppa, dugento uomini la notte appresso si ritirarono, per non mettersi a discrezione di Menendez: i cencinquanta altri acconsentirono ad arrendersi a lui, e Ribaut, che gli aveva promesso di rivederlo, tornò per mantenere la sua parola e annunziargli le loro disposizioni. Quegli sciaurati erano serbati alla medesima sorte: si fece loro passare il fiume a distaccamenti di dieci, e Menendez domandava se fossero cattolici o luterani. Ribaut rispose ch' erano della religione riformata. Recitò

2010 Ministerio de Cultura

egli le parole: *Domine, memento mei;* poi disse: « Siam nati dalla terra e vi dobbiamo » tornare: vent' anni prima o dopo, è lo » stesso. Si faccia di me quel che si vuole. » Fu dato il segnale della loro esecuzione: quattro uomini dichiararono di essere cattolici, e furono i soli che si risparmiassero.

Per ritracciare avvenimenti cosi memorabili, abbiamo consultato le relazioni degli stessi Spagnuoli, e sopra tutte quella di Solis de las Meras, cognato di Menendez. Non si può in essi supporre l' intenzione di calunniarne la memoria, e noi l' abbandoniamo, circondato da tante sue vittime, al severo giudizio dei posteri.

Tre settimane dopo questa sangninosa giornata si seppe che de' Francesi costruivano un forte ed una nave sulla costa di Canoveral. Menendez non dubitò che non fossero i dugento sfuggiti al disastro del capitano Ribaut, e con truppe più numerose ei si portò su quella spiaggia cui toccò il 1.° novembre. Non avendo i Francesi terminato le loro trincee, ritiraronsi sopra un altura, e Menendez lor fece proporre di unirsi a lui, assicurandoli di trattarli come i propri soldati: la più parte v' acconsentirono, ma venti uomini dichiararono a' suoi inviati che preferirebbero di essere divorati dai selvaggi piuttosto che rimettersi nelle sue maui, e s' inselvarono.

Abbiamo veduto che i prigionieri fatti da Menendez, nei primi momenti della sua spedizione, erano stati posti a bordo d' una nave che doveva trasportarli in Ispagna; ma spezzarono le loro catene; s' impadronirono della nave e mutarono direzione, recandosi in Danimarca, donde riguadagnarono la Francia. Erano questi uomini i tristi avanzi delle spedizioni fatte in tre riprese diverse, per fondare al settentrione della Florida uno stabilimento.

La nuova della distruzione di questa colonia destò in Francia l' indegnazione pubblica; ma vi si era riaccesa la guerra contro gli Ugonotti. La corte gli odiava: guardava l' ammiraglio Coligny come il loro capo più formidabile. Tutto ciò ch' egli aveva fatto a favor dei protestanti, veniva considerato come una serie d' ostilità criminose; e gli uomini che avevano goduto del suo favore più non erano coperti dalla protezione reale. I suoi disegni di colonia furono abbandonati; non si voleva romperla colla Spagna. Dissimularonsi tutti i risentimenti che doveva inspirare un sì cruento oltraggio; ed ei fu un guerriero devoto che s' assunse il carico di punirlo.

Il capitano Domenico di Gourgues, nato a Mont-de-Marsan, era stato impiegato al servigio del re di Francia in tutte le guerre che avevano avuto da trent' anni. Vi si era segnalato con belle azioni, e l' ultimo suo fatto d' armi in Italia fu di sostenere con trenta soldati un assedio contro un corpo di truppe spagnuole. La piazza rimase presa d' assalto e la guarnigione passata a fil di spada, non lasciando la vita a Gourgues che per farlo servire di forzato sopra una galera. Quella nave fu poi caturata dai Turchi, presso le coste di Sicilia, e lo si condusse a Rodi ed a Costantinopoli; ma essendo stato rimesso in mare, fu ripigliato da Romegas, comandante le galere di Malta. De Gourgues ricuperò la libertà e rivide la Francia. Fece poi un viaggio sulla costa d' Africa, al Brasile, nel mar delle Indie; e nel suo ritorno in patria, riseppe lo sterminio dei Francesi al settentrione della Florida, e risolvette di farne vendetta.

Prese de Gourgues denari a prestito e vendette i suoi beni per equipaggiare tre navi, montate da cencinquanta soldati e da ottanta marinai con provvisioni per un anno: aveva per luogotenente il capitano Casenove. La spedizione partì di Bordeaux il 2 agosto 1567; i venti contrari la trattenero presso Royan, e quindi la portarono verso la foce della Charente, donde riprese il mare. Toccò essa le spiagge di Cuba, dopo lunga traversata, e guadagnò il capo

2010 Ministerio de Cultura

Santo-Antonio, situato all' estremità occidentale di quell' isola. Allora Gourgues radunò i suoi equipaggi e loro dipinse le crudeltà esercitate contro i Francesi. « Ecco, » soggiunse, il delitto de' nostri nemici ; e » quale sarebbe il nostro se differissimo » più a lungo a vendicarne l' affronto stato » fatto alla nazione francese ! Quest' è che » m' indusse a vendere tutti i miei beni ; » quest' è che m' aprì la borsa de' miei a- » mici. Calcolai sopra di voi ; vi ho credu- » to assai gelosi della gloria della vostra » patria, per sagrificarle fin la vita in occa- » sione di tanta importanza. Mi sono in- » gannato ? Spero di darvi l' esempio, d'es- » ser per ogni dove davanti a voi ; ricuse- » rete di seguirmi ? » Le genti di guerra dichiararono che l' accompagnerebbero da per tutto.

La flottiglia piega a settentrione dell'isola per guadagnare il canale di Bahama ; tocca essa le coste della Florida, passa dinanzi il fiume di Maggio, dove gli Spagnuoli la salutano con due caronade, e continua la sua navigazione lungo la spiaggia, sino che siasi perduta di vista. Al cadere della notte, Gourgues sbarca, quindici leghe a tramontana della fortezza, sopra le sponde del fiume, che noi avevamo denominato la Senna, e s' affretta ad aprire relazioni amichevoli con Saturiova e gl' Indiani, irritati de' mali trattamenti che s' erano loro usati dopo la partenza dei Francesi. Un giovane, del nome di Pietro di Bray, nativo dell'Havre, trovavasi allora in quella tribù : era del numero di quelli che poterono uscire del forte Carolina, quando Menendez se ne impadronì, e stato momentaneamente raccolto da Saturiova. Il suo soggiorno in mezzo ai selvaggi l' aveva messo in grado d'apprendere la lingua ; ei potè adunque servire di guida e d' interprete, e tanto più utile fu il suo intervento, che gl' Indiani s' unirono all' impresa formata da Gourgues. Convennero con lui che s' incontrerebbero di là d' un fiume situato a quattro leghe dal forte, ed il capitano mandò alcuni uomini per conoscere lo stato de' trincieramenti nemici. Pedro Menendez vi aveva lasciato quattrocento Spagnuoli, sotto il comando di Villareal, i quali erano distribuiti in tre forti. Il maggiore era quello che avevano occupato i Francesi, e che s' aveva rimesso in istato di difesa : i due altri erano costruiti da Villareal, a due leghe di distanza, e verso la parte inferiore del fiume, il cui letto li separava. Ciascuno di que' due posti avanzati era custodito da sessanta uomini.

I Francesi e gl' Indiani varcarono, senza essere scoperti, un fiumicello vicino ad uno degli ultimi forti. De Gourgues lo fece assaltare da due lati ad un tempo, ed i nemici, non potendo resistere all' urto impetuoso, vollero darsi alla fuga : erano tra due fuochi, nè fuggì pur uno dei sessanta uomini di presidio. La maggior parte rimasero uccisi nel combattimento ; gli altri erano riservati ad un genere di morte più funesto. Col medesimo ardore fu attaccato il secondo forte : de Gourgues era passato sull' altra sponda del fiume con venti archibusieri, e gl' Indiani lo avevano raggiunto a nuoto. Sforzato nelle sue trincee, volle il nemico ritirarsi e guadagnare per mezzo ai boschi la fortezza principale ; ma questo presidio ebbe la medesima sorte del primo.

Prima di muovere verso la piazza, in cui si trovarono uniti più dugento sessanta uomini, Gourgues fece di notte partire i selvaggi per imboscarli nelle foreste ; lasciò un ufficiale e quindici archibusieri in uno dei forti avanzati, e risalito con un corpo di truppe la corrente del fiume, cercò approssimandosi alla fortezza i mezzi d' assaltarla sul punto che gli pareva più accessibile.

Al primo rumore del suo avvicinamento, Villareal aveva fatto sortire un distaccamento di ottanta uomini per riconoscere il nemico. Questo corpo fu avviluppato : de

2010 Ministerio de Cultura

Gourgues lo attaccava di fronte; Casenove gli toglieva la ritirata: furono tagliati a pezzi. Lo sfortunato scontro sparse lo spavento nella piazza sì che gli assediati non pensarono più a difendersi: evasero precipitosamente e rifuggironsi nelle foreste; ma vi erano attesi dai selvaggi che li trafiggevano a colpi di frecce. Il picciol numero di quelli che caddero vivi nelle mani del vincitore, furono impiccati ai medesimi alberi, a cui tre anni prima eransi impiccati i Francesi. Si riferisce che Menendez aveva fatto affiggere al luogo dell' esecuzione il cartello seguente: « Non li tratto così come Fran» cesi, ma come eretici. » Gourgues vi fece invece scrivere: « Non li tratto così come » Spagnuoli, ma come spergiuri ed omi» cidi. »

Il comandante non aveva gente abbastanza per custodire i forti, e per istabilirsi in un paese, in cui potevano gli Spagnuoli agevolmente ricondurre truppe molto più numerose: prese adunque il partito di far dagl'Indiani distruggere quelle trincee, dopo fatto portare nelle barche i pezzi d' artiglieria che si trovavano. Casenove ebbe il carico di condurre il convoglio sino al fiume di Senna, ove erano stati lasciati i grossi navigli, e de Gourgues si recò per terra verso il medesimo punto con ottanta archibusieri, armi in spalla, miccia accesa, e con quaranta marinai armati di picche. Gl' Indiani gli venivano incontro da tutte le parti per onorarlo come un liberatore: ricevette da essi numerosi attestati d' amicizia, e per corrispondere a' loro voti, promise di tornare fra dodici lune. Le sue navi erano in buono stato e preste a dar alla vela; laonde egli s' imbarcò il 3 maggio 1568; la sua navigazione fu felice: fece millecento leghe in diciassette giorni, e continuando il suo viaggio, giunse alla Roccella il 6 giugno. Ricevuto in questa piazza l' accoglimento più distinto, s' imbarcò per Bordeaux, ed andò a render conto dell' esito della sua spedizione a Montluc che l' aveva favoreggiata, ed il quale trovavasi al mezzodì della Francia.

Erasi prontamente divulgata la voce di questa coraggiosa impresa, e le navi spagnuole che incrociavano allora in quelle acque, si erano recate in tutta fretta verso l' ingresso del porto della Roccella, affine d' arrestare Gourgues al passo; ma giunsero un giorno troppo tardi: l' ufficiale era partito. Lo seguirono alle calcagna verso la foce della Gironda, e risalirono il fiume sino a Blaye senza poterlo raggiungere. De Gourgues poi si recò a Parigi: profferse al re i suoi servigi, e propose i modi di tornare sotto la sua obbedienza il paese che aveva riconosciuto; ma il governo spagnuolo s' era diretto da Carlo IX per ottenere giustizia della sanguinosa spedizione così compita, rappresentandola come un criminoso attentato all' alleanza formata tra le due corti, e de Gourgues fu costretto a ripararsi a Roano, ed a tenervisi gran tempo nascosto.

Cotale spedizione rimarrà nella storia come un monumento notabile di patriottismo e d' intrepidità; ma onorandola a tale riguardo, deploriamo un secolo in cui rappresaglie così terribili veniano considerate come un atto di giustizia. La rappresaglia non giunge i soli colpevoli; colpisce al fianco loro l' innocente, e mescola ciecamente l' ingiustizia alla vendetta.

De Gourgues perseguitato ed indi negletto dalla sua corte, trovò verso di lui più benevoli i forastieri: il suo merito lo fece ricercare da Elisabetta regina d' Inghilterra; e don Antonio, che pretendeva alla successione di Sebastiano, re di Portogallo, lo elesse, dodici anni dopo, per ammiraglio della flotta che aveva armato contro la Spagna: ma Gourgues era ormai indebolito dall' età, e morì prima d' occupare quell' impiego.

Le contrade che quell' uomo intrepido aveva voluto riconquistare, erano allora poste in dimenticanza: avevano costato

2010 Ministerio de Cultura

inutili sagrifizii; un' imprevidente politica le abbandonava; e se vogliamo risalire alle cause che fecero fallire quelle grandi imprese, le troviamo particolarmente nella poca connessione ch' ebbero tra esse. Gli uomini della prima spedizione non si trovavano più in America nel momento in cui il governo lor mandava tardi soccorsi. Gli uomini della seconda preparavansi ad abbandonare la loro fortezza, ne avevano rovinato le trincee e posta fuori di condizione di sostenere un assedio, allorchè furono subitaneamente assaliti da nemici superiori di forze. Tali contrarietà non si sarebbero avute, se il disegno di fondare uno stabilimento fosse stato eseguito collo spirito di continuazione e d' insieme, che solo poteva assicurarne l' effetto.

Ma il carattere di setta religiosa impresso alla nuova colonia, l' espose sin dall' origine a tutte le persecuzioni allora in Francia dirette contro il calvinismo. Non poteva quella colonia attendere verun aiuto dal sovrano, quando i riformati erano con lui in guerra: non fu protetta che ne' giorni di tregua che splendettero ad intervalli; ma allora era mancata l' occasione, non poteva più raccorsi a tempo il frutto delle fatiche anteriori, ed il male si fece irrimediabile quando il governo stesso non considerò più che quai mortali nemici coloro de' Francesi che non partecipavano alla sua credenza.

Altri governi d' Europa, senza mostrarsi più tolleranti verso gli uomini che non avevano le loro opinioni religiose, elessero almeno una politica più illuminata e più felice ne' suoi risultamenti: esiliarono una parte dei dissidenti ed incoraggiarono gli altri ad allontanarsi; ma li mandavano dalla metropoli nelle colonie; li seguivano coll' occhio e li proteggevano ancora in quei luoghi di rifugio; non vedevano in quegli stabilimenti nuovi che un aumento di potenza per la madre patria. Era un estendere di là dai mari la sua preponderanza, il suo commercio, la sua industria, e aprire agli uomini inquieti e stanchi della loro situazione, un' altra carriera da percorrere ed un nuovo campo di speranza.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO PRIMO

STABILIMENTO DEGL' INGLESI IN VIRGINIA; LORO RELAZIONI COGL' INDIGENI. COSTUMI DELLE TRIBU SELVAGGE.

I primi stabilimenti formati dall'Inghilterra sulla costa orientale d' America non furono segnalati da splendide conquiste, nè dalla distruzione d' un impero: dovettero la loro origine ad alcune colonie disperse sopra spiaggie incolte, ove si recarono uomini intraprendenti, sedotti dall' esca delle scoperte, zelanti partigiani di tutti i disegni che avevano utilità e grandezza. Ivi vennero rifuggiti stanchi della loro sorte: la persecuzione faceva loro cercare una condizione novella, e non volevano spatriare che per vivere in pace. Quando le discordie dell'antico mondo ebbero popolato le spiagge del nuovo; quando le diverse parti politiche o religiose che aveano a mano a mano bandito i loro avversarii e che si trovarono ancora alle prese in quella terra d' esilio, ebbero perduto le reciproche loro animosità, allorchè ebbero pacificamente fondato in vicinanza le une dalle altre, instituzioni analoghe alla diversità delle loro credenze, e si videro finalmente rapprossimate per comuni interessi, la loro associazione divenne più prospera, la libertà religiosa ricondusse lo spirito di tolleranza, come la libertà civile sviluppò l' industria, favorevoli instituti diedero libero slancio al pensiero, divenne una grande attività morale ed intellettuale la sorgente di questa prosperità, di que' progressi che dovevano levare quelle colonie alla sfera delle nazioni, e che in oggi costituiscono la potenza degli Stati-Uniti.

È senza dubbio degno d' interesse l' osservare questi svolgimenti della ragione umana, l' attendere ad altre vittorie fuor di quelle della forza e veder estendersi sopra sì bella contrada la coltura, l' industria, le arti, e tutti gli elementi dell' ordine sociale. La storia dell' Europa antica non ci offre un simile spettacolo: l' infanzia delle nazioni vi aveva fatto progressi men rapidi, ed i popoli inciviliti che ne divennero legislatori e signori, ricaddero più d' una volta sotto il dominio dei barbari.

Seguendo il corso degli avvenimenti che sono per occuparci, osserveremo un guadagno continuo delle instituzioni sociali sopra le contrade che le ignoravano. Nonostante conviene considerare questo movimento progressivo come una conquista fatta dai principii della civiltà sopra quelli della vita selvaggia? Non si ripiegano le popolazioni americane dinanzi gli Europei? rifiuterebbonsi esse al miscuglio delle due nazioni, ai benefizii delle leggi, a quelli del lavoro e dell' industria? amano esse meglio indebolirsi e spegnersi al mutar situazione ed accettare altri destini? Sono questi problemi che la teoria sola non può risolvere, ed ha bisogno d' appoggiarsi all' autorità dei fatti. Osserveremo i diversi sistemi che furono talvolta adottati per incivilire gl' Indiani, e si potrà giudicare se quei tentativi divennero impotenti per la debolezza dei mezzi, pel poco loro accordo, o per una resistenza che stancò tutti i conati, ma che forse non era invincibile.

Il litorale che occupavano gli Stati-Uniti d' America allorchè proclamarono la loro independenza, prolungasi da greco a

2010 Ministerio de Cultura

libeccio, dalla baia di Passamaquody sino alla Florida. Questa spiaggia accolse gli Europei che dovevano fondarvi la loro potenza, e gli stabilimenti che vi formavano, si distesero, risalendo il corso dei fiumi, sino alla catena dei monti Apalachi, egualmente conosciuti sotto il nome di Allegany. Sono queste montagne separate dall' oceano Atlantico da vaste pianure la cui larghezza varia da venti a cinquanta leghe, e fiumi navigabili in gran numero solcano per varii versi quelle terre d'alluvione. Notabile è la fecondità del paese, e la varietà della temperatura permette di coltivarvi le piante di tutti i climi. Profonde baie, le maggiori delle quali son quelle della Chesapeake e della Delavara, fanno penetrare nell' interno i vantaggi della navigazione marittima, e ricevono il tributo dei fiumi che aiutano essi pure a portare più innanzi le comunicazioni del traffico. Il capo Cod ed il capo Hatteras sono i punti più sporgenti di quel lito di cui involgono le regioni centrali, ed ei fu verso il capo Hatteras che assaggiarono i lor primi stabilimenti, le colonie inglesi destinate a formare un giorno la confederazione americana.

Il gusto delle spedizioni marittime, destato in Europa dalle scoperte di Cristoforo Colombo aveva presto dato moto ad altre imprese, il cui scopo era d' aprire una strada novella verso le Indie orientali. Aveva Sebastiano Cabotto riconosciuto, cercando questa comunicazione, le spiagge di Terra-Nuova e di alcune regioni dell' America : parecchi navigatori, partiti d' Inghilterra come lui, avevano cercato le medesime acque ; ed Enrico VII, dolendosi di non aver lasciato scoprire il Nuovo-Mondo sotto la sua bandiera, desiderava di penetrarvi anch'egli ; ma gl' imbarazzi delle guerre civili e straniere, vennero ad imporgli altre cure : non si fece, sotto i regni d'Enrico VIII, d' Eduardo VI e di Maria, alcuna spedizione per l' America, ed era riservato ad Elisabetta l' onore di fondarvi un primo stabilimento. Questa regina, di grandi vedute, riconobbe il vantaggio d' accrescere la potenza ed i mezzi dello stato mediante pescherie, fattorie, colonie ; accolse favorevolmente i disegni che gli furono proposti da sir Hamphire Gilbert, e l' autorizzò con lettere patenti a fare scoperte in tutti i paesi barbari, che non erano posseduti da principi o popoli cristiani, ad occcuparli, a disporne in favore d' altri sudditi inglesi, ed a tenerli come dati dalla regina d' Inghilterra e suoi eredi, prestando omaggio alla corona, ed impegnandosi alla corrisponsione d' un quinto sopra tutti i valori in oro ed in argento che si potessero estrarne. Le medesime lettere permettevano a Gilbert di risospingere tutti quelli che tentassero di stabilirsi a meno di dugento leghe dai siti che egli avesse occupato ; gli davano il diritto di pubblicare, nello stesso viaggio di territorio, leggi ed ordinanze, purchè s' accordassero colle leggi e colla politica della metropoli, non fossero contrarie alla fede cristiana professata dalla chiesa anglicana, e non tendessero a sottrarre il popolo ed i sudditi di quei paesi al loro giuramento di sudditanza verso la regina ed i suoi successori.

Tali lettere patenti ci danno un' idea precisa delle pretensioni allora affisse al diritto di scoperta. Riguardavasi come legittima l' occupazione di ogni paese compreso sotto la denominazione di paese barbaro ; estendevasi tale sovranità ideale a province intere, in cui non possedevasi più d' una sola piazza, e si riconosceva nelle altre potenze cristiane un' eguale prerogativa sopra i paesi in cui avessero stabilimenti. Così i soli Europei si tenevano come soli interessati in siffatto spartimento ; loro pareva che quel continente, vecchio quanto il nostro, fosse recentemente uscito dall' acque ; i suoi abitanti non erano contati per nulla ; ed il ramo primogenito della razza umana sembrava riservato il retaggio della terra.

Le contrarietà che Gilbert incontrò nella

2010 Ministerio de Cultura

sua impresa, stante l'abbandono d' una parte de' suoi soci e le perdite d' una prima spedizione, non ne stancarono la costanza; impegnò le sue sostanze, ricorse a prestiti per fare un nuovo armamento, e partì da Plymout per Terra-Nuova con due navi e tre barche minori. Trovavansi nelle acque di quest' isola trentasei bastimenti pescherecci di diverse nazioni: Gilbert, senza trovar opposizione da parte loro, sbarcò al porto Saint-Jhon, e proclamò che prendeva possesso del territorio sino alla distanza di dugento leghe: era un dare a' suoi diritti una latitudine che l' isola non comportava; ma allora non se ne conosceva la estensione. Dopo alcune escursioni nel paese, dove cercò inutilmente delle miniere d' oro, Gilbert fece vela verso libeccio per riconoscere il continente d' America; ma incontrò degli scogli, sofferse aspre burrasche, e la sua flottiglia tornò in Inghilterra senza ricondurre la sua persona. Ei s' era messo in mare sur un semplice canotto, affine di rasentare più da vicino le coste d'America, e di penetrare nelle anse e nei seni della spiaggia, nè volle lasciare quella fragile navicella. Le onde il trasportarono; sopravenne la notte; il suo fanale che fu visto risplendere per qualche tempo, si spense a un tratto; il battello era sommerso.

Walter Ralegh, cognato di Gilbert, e vasto ingegno, atto a tutte le nobili imprese, aveva preso parte a quelle prime spedizioni, ed equipaggiato a sue spese la più gran nave, alla quale si diede il nome di Barca di Ralegh. Ottenne dalla regina Elisabetta nuove lettere patenti, conforme a quelle ch' erano state concedute a Gilbert. S' unirono a' suoi divisamenti alcuni uomini generosi, e le due navi ch' essi allestirono furono comandate da Filippo Amidus ed Arturo Barlow, che diedero alla vela il 27 aprile 1584. Presero, secondo l'uso allora seguìto, la strada delle Canarie e delle Antille, donde s' alzarono verso le coste del continente.

Il luogo ove approdarono era l' isola Occacok, situata tra il capo Look-Out ed il capo Hutteras, e facente parte di quel lungo arcipelago che fiancheggia la spiaggia, a mezzodì della baia di Pamtico. Vidervi delle barche indiane, ebbero delle prime relazioni cogli abitanti, e da essi ricevettero ospitale accoglienza. Cominciava la state; la terra godeva del suo ornamento, ed il lusso della vegetazione colpiva tutti gli sguardi: i poggi erano coperti di cedri, cipressi, pini, sassofrassi. La vite salvatica abbracciava il fusto degli alberi, prolungavasene fra i rami, e vi sospendeva i suoi grappoli d' uva. La pianura produceva maiz, melloni, coccomeri, gran varietà di radici bulbose e di frutti. Dopo questa prima scoperta le due navi tornarono in Inghilterra. Le contrade così riconosciute ebbero il nome di Virginia, o perchè s' accostava al nome di Vinginia, o per un' esagerata adulazione verso la regina Elisabetta che non aveva preso marito.

Il successo di questa spedizione determinò il capitano Riccardo Greenvil a farne immediatamente una nuova; partì da Plymouth il 9 aprile 1585, con sette navi recandosi nell' isola d' Occacock ed in quella di Roanoke, situata più a settentrione, passò sul continente ov' ebbe alcune quistioni cogl' Indiani, e riedè in Inghilterra, dopo di aver fatto sopra gli Spagnuoli parecchie prede marittime nella sua doppia traversata. Aveva Greenvil lasciato in America centotto uomini per formarvi un primo stabilimento, e que' nuovi coloni scelsero l' isola di Roanoke per loro residenza.

Qual si fosse il ridente aspetto sotto il quale s' erano presentate le regioni vicine, nella stagion dell' anno più ricca e più feconda, ebbesi presto a riconoscere quanto era difficile il mantenervisi. Essendo le piagge marittime di quella contrada generalmente basse, sono esposte alle inondazioni dei fiumi che le traversano, e talvolta alle irruzioni dell' alto mare. Le acque stra-

2010 Ministerio de Cultura

vasate sono di sovente ritenute ne' loro nuovi bacini dalle dune sabbionine, che il moto dell' onde innalza lungo la sponda, e si sono formati, fra queste dighe naturali e la terra ferma, lunghi canali, lacune, vasti golfi interni come quelli di Pamtico e di Albemarle, dove parecchi fiumi versano le loro acque, e che anch' essi comunicano coll' Oceano per diversi passaggi attraverso delle dune. Quei canali, quei bacini, potrebbero servire d' asilo alla navigazione lungo quel vasto litorale, ma una parte del continente vicino è occupata da palludi. Quelle che sono conosciute sotto i nomi dell' *Alligatore* e del *Dismal-Swamp* sono le più insalubri e le più ribelli alla coltura : continuerebbero a divorare i loro abitanti, se il lavoro e l' industria degli uomini non pervenissero ad asciugare la terra ed a restituire alle acque stagnanti qualche circolazione.

Lo stabilimento cominciato nell' isola di Roanoke non poteva trarre dal continente che mezzi momentanei ; ma gli uomini impegnati in queste spedizioni si lasciavano agevolmente sedurre dall' esca delle ricchezze del Nuovo-Mondo : credevano di non aver a fare altro che penetrare nell' interno per discoprirle. Navigarono verso l' occidente sino in fondo alla baia in cui il Chowan ed il fiume Roanoke portano le loro acque, e risalirono il corso di questo ultimo fiume colla speranza di scoprire delle miniere d' oro, ed anche di approssimarsi ad altra altura marittima in cui sarebbe abbondante la pesca delle perle. Questo viaggio, in cui sostennero le più penose fatiche, non ebbe verun successo.

Ricevette la colonia dagl' Indiani alcune vettovaglie; ma così miserabile è la vita dei selvaggi, ed i mezzi loro di sostenerla tanto limitati, che non si potevano ottenere da essi che soccorsi insufficienti. Avezzi ad una sobrietà estrema per la difficoltà di trovare alimenti, stupivano della voracità degli Europei ; li vedevano consumare in alcuni giorni le poche provvisioni che avevano penosamente ammassate, e l' esaurimento dei loro mezzi di sussistenza gl' irritò contro i lor ospiti, li pose in necessità d' allontanarsi per cercarsi cibo a sè medesimi, e lasciò la colonia, sola e senza ripieghi, sopra una costa deserta di cui erano sparite l' ultime produzioni.

Il governatore mandò alla scoperta varii distaccamenti, sia nell'interno del paese, sia verso il litorale, affine di cercare i soccorsi che la terra o il mare potessero offrire, e si scoprì finalmente, a mezzodì del capo Hatteras una flotta di venticinque vele : era quella di Francesco Dracke che tornava in Inghilterra, dopo compiuto la sua spedizione contro Santo Domingo e Cartagena. Erasi impadronito di queste due piazze, ne avea distrutto una parte prima di metterle a riscatto, e poi abbruciato sulle coste orientali del continente le fortezze spagnuole di Sant'Agostino e Sant'Elena. Elisabetta gli aveva dato il carico di portare soccorsi allo stabilimento di Virginia, e l' ammiraglio profferì di provvedere a tutti i suoi bisogni. Si convenne prima che lascerebbe alla colonia un distaccamento di cento uomini, provvisioni per quattro mesi ed una nave ; ma i coloni avevano già provato tante miserie, che pregarono Framis Drake a riceverli a bordo della sua flotta : vi furono imbarcati, e giunsero a Portsmonth alla fine del mese di luglio. Era stato addetto a questa spedizione come pittore John With, ed i suoi disegni possono aiutare a meglio conoscere una parte degli usi che aveva osservato. Trovavasi pure in Virginia Tommaso Harriot, matematico, il quale pubblicò un trattato sopra le produzioni naturali di quella contrada, sopra i suoi veleni, i suoi animali, le sue piante, sopra i mezzi che poteva offrire mediante la sua coltura ed il suo commercio, sopra le opinioni religiose e sui costumi degli abitanti.

Quantunque l' esito dell' impresa formata da Richard Greenvil fosse stato di-

2010 Ministerio de Cultura

sgraziato, erasi nella traversata indebolita l'immagine delle fatiche e delle privazioni sofferte, e le narrazioni degli uomini che tornavano d'America tendevano a rianimare in Inghilterra quello spirito avventuroso, che diretto aveva le sue speculazioni verso il Nuovo-Mondo. Un vago sentimento di speranza incoraggiava a far nuovi tentativi. La difficoltà massima pareva vinta, poichè erasi riconosciuta la spiaggia e vi si avea sbarcato senza opposizione. Le pene ed i sagrifizii d'un primo stabilimento erano state inevitabili; ma i successori, trovando tracciata la strada, vi si potrebbono impegnare più agevolmente: sarebbero illuminati dai falli e dalle sciagure degli antecessori, e le lezioni dell'esperienza appianerebbero per essi tutti gli ostacoli.

Bisognava ancor secondare questa tendenza dell'opinione pubblica, e Walter Ralegh, stato promotore delle prime spedizioni, seppe imprimere agli animi quel moto salutare. La sua ambizione, vincolata agli interessi della sua patria, aveva avuto per iscopo d'appellare l'Inghiterra allo spartimento del Nuovo-Mondo. Ei vedeva due potenze d'Europa stabilite, una in Florida, l'altra al Canadà. L'intervallo che le separava sulla costa orientale d'America non era stato che imperfettamente veduto: i punti che vi si aveano occupato in modo passeggero, erano abbandonati, e quello che vi si era riconosciuto, quello che rimaneva a scoprire offriva un campo libero ai più vasti disegni. Ralegh pose la sua gloria nel percorrere tale carriera. Voleva l'indebolimento della Spagna, cercava il favore d'Elisabetta rendendola più potente, e credeva di farle trovare in America altre ricchezze che di metalli. I paesi a' quali approdavasi offerivano una grande varietà di produzioni: la maggior parte sconosciute all'Europa. Potevansene trapiantare parecchie: già alcuni saggi di questo genere erano stati fatti dalla Spagna e dal Portogallo, e queste prime pruove erano state coronate da felice successo.

Noi consideriamo come una delle nostre più preziose acquisizioni quella del maiz che gli Europei trovarono in tutte le parti del Nuovo-Mondo (ved. *tav.* 25). Sino dai primi momenti della scoperta era questa pianta stata importata nelle regioni meridionali dell'Europa, dond'erasi sparsa più al settentrione. Nessun cereale sapeasi cotanto produttivo; e siccome poche cure esige la sua coltura, la quale promette abbondanti raccolte ed un alimento sano e facile da preparare, non è punto da maravigliare che l'uso ne sia stato generalmente sparso appo gl'indigeni: non esigeva altro apprestamento che schiacciare i grani e farne cuocere la farina nell'acqua, dando alla pappa più o meno consistenza. Quest'era quella sagamite che componeva il frugale lor pasto, e suppliva ai prodotti della caccia e della pesca quando veniano a mancare.

L'Inghilterra non conosceva ancora l'uso del tabacco, quando l'esempio di Ralegh lo fece adottare. Tale consumo fece rapidamente dei progressi; si sparse indi in Olanda, d'onde guadagnò il resto dell'Europa. Gli Spagnuoli, giugnendo al Messico, avevano trovato questa pianta a Tabasco da cui trasse il nome; ed il dottor Francesco Hernandez, di Toledo, l'aveva prima mandata in Ispagna; ma non coltivavasi nei giardini regi che come una pianta rara, le cui proprietà inebbrianti e narcotiche s'erano osservate. Era noto in Portogallo nel 1560 allorchè Giovanni Nicot vi era ambasciatore di Francesco II presso Sebastiano: ei la trapiantò in Francia dove fu per gran tempo designata col nome di Nicotiana. Il cardinale di Santa-Croce, nunzio della santa sede a Lisbona, e Nicola Tornabuoni, legato in Francia, la portarono in Italia.

L'uso di questa pianta era generalmente diffuso nel Nuovo-Mondo. Gli Americani ne bruciavano le foglie nelle loro ceremonie pubbliche o religiose, ed era una specie

2010 Ministerio de Cultura

d' incenso che offerivano alla tempesta, al tuono, al furor dell' onde, al simulacro di tutte le potenze invisibili che temevano o adoravano. I loro indovini s' offuscavano la ragione fumando con eccesso; andavano sino al cadere in un assopimento letargico; ed allorchè avevano ripigliato i sensi, proferivano lor oracoli, spiegavano i lor sogni o quelli degli uomini creduli che venivano a consultarli, e vi cercavano una confusa immagine dell' avvenire. Coloro ch' esercitavano l' arte di guarire ricorrevano allo stesso mezzo per predire l' esito delle malattie. La proprietà d' esaltare gli animi, d'avvivar di passaggio le forze, di smussare il sentimento del dolore, faceva riguardare questa pianta come un benefico antidoto contro una parte dei mali della vita selvaggia. Ne masticavano le foglie, ne respiravano la polvere; facevansi ardere e se ne fiutava il profumo. Le canne delle quali servivansi gl' Indiani per quest' ultimo uso erano terminate da un bicchiere nel quale il tabacco bruciavasi lentamente. Quelle pipe erano i loro simboli di pace, divenivano uno dei loro mobili più preziosi, un pegno d' amicizia quando se ne faceva il cambio, un simbolo di pace generalmente usato nelle transazioni che facevano diverse tribù.

Il consumo introdotto in Europa ebbe i suoi partigiani ed i suoi detrattori: questi consideravano l' azione del tabacco sopra le fibre del cervello come una causa d' alterazione intellettuale; altri vi vedevano un nuovo principio d' immaginazione. Medici, moralisti, fisici, s' impadronirono egualmente della controversia. In mezzo a queste contese animate, l' uso si propagava e divenia popolare. La moltitudine non entrava nell' esame di quelle discussioni, ma procuravasi sensazioni novelle; e questo gusto si spiega come quello dei liquori spiritosi, dell' oppio, de' sapori e degli odori eccitanti, il cui uso e talvolta l' abuso sono ricercati dagli uomini inciviliti come dai selvaggi.

Togliendo dagl'Indiani la pippa, propagavansi eziandio le opinioni loro intorno alle virtù di questa pianta; aveva grido di guarire le ferite delle freccie avvelenate, di tener luogo d' alimento per alcuni giorni, di toglier anche il sentimento del bisogno; e se godeva di quest' energia sopra il suolo nativo, invidiavasi all' America sì prezioso specifico: lagnavansi che la Provvidenza l' avesse per tanti secoli negato alle nazioni di sua elezione, per arricchirne popoli ignoranti a' quali pervenuti non erano i benefizii della civiltà. Gli stessi entusiasti guardavano il tabacco come il più ricco tesoro che si potesse raccorre nei paesi dell' oro e delle perle, ed aggiungevano che la natura vi aveva così bene improntato le sue forze vitali, ch' essendo pur ridotto in fumo ancora conservava tutto il suo pregio. Intrattenevasi un giorno Elisabetta con Ralegh delle maravigliose virtù di questa pianta, ed avendo la conversazione preso carattere men grave, Ralegh disse alla regina d' averne così bene analizzato tutti i principii, che potrebbe sin calcolarne il peso del fumo. L' esperienza pareva difficile; ei propone una scommessa e la regina l' accetta; il cortigiano pesa allora il tabacco ch' è per consumare, lo fuma, e ne pesa poi le ceneri, e la regina conviene che quanto manca al primo peso debbe in fatti essersi svaporato in fumo. Pagando la scommessa che aveva perduto, Elisabetta disse ridendo che aveva sentito che gran numero d' alchimisti mutavano il loro oro in fumo, ma che Ralegh era il primo che seppe mutare il fumo in oro. Ci saremmo astenuti dal far entrare questo aneddoto nelle nostre narrazioni, se non fosse nobilitato dal carattere e dal nome di due personaggi notabili, e se l' adozione d' un uso che rapidamente guadagnò tutti gli altri paesi non facesse prendere qualche interesse alle circostanze che ne hanno accompagnato l' origine.

Far entrare nelle abitudini della vita un nuovo genere di bisogno, era pur far fiorire un ramo importante di commercio; e si

2010 Ministerio de Cultura

riconobbe il vantaggio d' incoraggiare in Virginia la coltura d' una pianta che n' era una delle principali produzioni.

Si attribuiscono parimente a Ralegh i primi saggi fatti in Irlanda per naturarvi la patata che Framis Drake aveva portato dall' America. Fu poi trapiantata nella contea di Lancastro, dove moltiplicò; s' introdusse in Olanda, in Fiandra, in Italia ; e sol lungo tempo dopo fu recata sulle sponde del Reno, donde si propagò in Francia ed in Alemagna.

Le contrade che avevano gran numero di cereali e di leguminose, non adottarono che con lentezza questa nuova pianta alimentare ; erane meno sentita l' utilità dell'uso; i posti della coltura erano segnati, ed il potere dell' abito vi metteva ostacolo ai miglioramenti.

Si sa che questo vegetabile, il cui fusto è erbaceo, ha due sorta di radici, le fibrose e le tuberose : le prime si ramificano penetrando nel suolo, ove vanno ad attingere i succhi che le nodriscono ; le seconde vengono grosse, carnose, serpeggiano tra due strati di terra, e si gonfiano ad intervalli in parecchi tubercoli che sottili ligamenti incatenano gli uni agli altri. La sostanza saporita e nutritiva che somministra questo solano trovasi così al sicuro dalle procelle, dai soli ardenti, dalla grandine, e dalla maggior parte delle intemperie che impoveriscono le nostre raccolte. Questa pianta, la cui coltura riesce in tutti i climi, e quasi in tutte le esposizioni, offre pure colle numerose sue varietà i più fecondi mezzi all'economia domestica e rurale.

Ralegh, inteso alla sorte della Virginia, e prevedendo tutta l'importanza d'uno stabilimento che doveva incessantemente aggrandirsi, aveva riconosciuto la necessità di non abbandonarlo a sè stesso e portargli soccorsi. Fu spedita per sua cura una nave carica di provvisioni ; ma non giunse in America che parecchi giorni dopo la partenza dell' ammiraglio Drake, che aveva condotto via tutta la colonia, e non avendo più da dargli assistenza, tornò in Inghilterra, colle provvisioni che aveva a bordo.

Una seconda spedizione, condotta da Riccardo Greenvil, veniva a portare rinforzi a quel medesimo stabilimento ; ma non potè egualmente approdare nell' isola Roanoke se non dopo la partenza di quelli che veniva a soccorrere, e trovò le loro abitazioni abbandonate ; tuttavia, per conservare il possesso del paese, sbarcò in quell' isola cinquanta uomini, e li provvide del bisognevole per due anni prima di rimettere alla vela.

L' anno appresso furono spedite tre navi, sotto il comando di John White, ch' era nominato governatore di Virginia : presero il circuito delle Antille, guadagnarono il capo Hatteras, e giunsero nell' isola di Roanoke, dove speravasi di rivedere i cinquanta uomini che lasciato vi aveva Riccardo Greenvil ; ma il forte e le case erano in rovina. Si seppe sulla costa vicina che i bianchi erano stati attaccati da tremila Indiani ; che dopo sostenuto un primo raffronto, s' erano imbarcati per Hatteras, dond' erano poi partiti, senza che si sapesse il loro destino ulteriore. White non si fermò a Roanoke ; passò in una delle isole Hatteras per formarvi una piantazione, e l'anno dopo fu designato da quella colonia per andare a render conto in Inghilterra della triste situazione cui era ridotta.

Il governo britannico era allora occupatissimo intorno ai mezzi di resistere alla spedizione spagnuola sotto il nome d' invincibile Armada. Tutte le navi erano poste in serbo per difesa del paese, e White non potè ottenere che l' invio di due navi, colle quali diè alla vela il 22 aprile 1588. Il desiderio di tentare un' altra spedizione più venturosa gli fece sino negligere la sua destinazione primitiva ; i suoi armamenti cercarono di far delle prede sull' inimico, e gl' incidenti del corso gli sforzarono a rientrare tosto dopo nei porti d' Inghilterra.

2010 Ministerio de Cultura

L' abbandono in cui trovossi la colonia, pel ritardo dei soccorsi che gli erano necessarii, accrebbe la sua penuria e ne preparò la rovina.

Walter Ralegh aveva esaurito immensi mezzi per sostenere i primi stabilimenti; ripose allora in altre mani la continuazione ed il compimento de' suoi grandi disegni. La guerra ch' erasi rotta colla Spagna, gli offriva nuovi casi d' innalzamento, di favore e di gloria; amava meglio militare sotto gli occhi dell'Europa, ed attrarre colle proprie gesta a sè gli sguardi della sua sovrana. Ralegh cedette i privilegi che gli erano accordati dalla sua carta ad una compagnia che si assunse il carico di continuar la colonia della Virginia; ma que' nuovi socii differirono d' un anno intero la spedizione d'un primo convoglio, ed il comando ne fu rimesso a John White, che partì di Plymouth con tre navi, nel mese di marzo 1590. Invece di recarsi direttamente nella colonia, dove aveva a ripigliare le sue funzioni di governatore, volle come nella campagna precedente, far prede sopra gli Spagnuoli. Prolungò le sue crociere per più mesi nelle acque delle Antille, nè giunse prima del mese di agosto sulla costa vicina del capo Hatteras. La colonia che vi avea lasciato tre anni prima, non vi si trovava più: fecero diversi segnali, ma non n' ebbero risposta; accorsero verso un fuoco acceso, ma il luogo era deserto, nè si videro che avanzi d' alberi ardenti. Alcuni indizii fecero presumere che quegli uomini si fossero ritirati verso il capo Look-out, e la flottiglia si recò a que' luoghi, ma non avendo potuto tenersi ivi sulle ancore, nè approdare per alcuni giorni, abbandonò l'indagine, e guadagnate le Azorre, tornò in Inghilterra. Se gl' infelici coloni esistevano ancora, divennero preda dei selvaggi; non si rividero più: altri tentativi per rinvenirli, non ebbero alcun frutto; e per dodici anni fu perduto di vista ogni progetto di stabilimento in Virginia.

L' interruzione che a più riprese avevano sofferto le spedizioni dell' Inghilterra, le avevano fatto perdere il frutto de' suoi primi sforzi; le abbisognavano tempi di maggior calma per ripigliare con ardore questa grande impresa: la tranquillità dell' Europa permise infine di dedicarvisi, e gli eminenti servigi di alcuni uomini assicurarono alla Gran-Bretagna i più durevoli stabilimenti.

Bartholome Gosnold imprese nel 1602 un viaggio in America, con un equipaggio di trentadue uomini. Voleva giungere in Virginia per una via più diretta, ed il 1.mo maggio prese terra verso 43° di latitudine. La costa era bassa e sabbioniva: non trovando un buon ancoraggio, ripigliato il mare, piegò verso mezzodì e si trovò alla domane portato nella baia di Cap-Cod, che chiamò così stante l' abbondanza di merluzzi *(Cod-fish)* che vi discoperse. Facendo vela intorno alla penisola curva che termina quel capo, riconobbe parecchie isole: la più grande era coperta di viti, e Gosnold la chiamò Marthas-Wineyard; diè il nome d' Elisabetta ad un' altra isola dove germogliarono prontamente alcune graminee ch'ei seminò per tentarne la coltura, ed avuto comunicazioni amichevoli cogl'Indiani, tornò in Inghilterra.

Le narrazioni che fecero questi avventurieri della bellezza e della fertilità del paese, attrassero l' attenzione pubblica e fecero rinascere il gusto delle scoperte. Parecchie spedizioni particolari furono tentate senza risultamenti; ma nel 1606 formaronsi due società, qualla di Londra e quella di Plymouth, tra le quali Giacomo I spartì il diritto di creare stabilimenti sulla costa d' America. La società di Londra potè formarne dal 34° grado di latitudine settentrionale sino in fondo della baia della Chesapeake; quella di Plymout ebbe i medesimi privilegi, lungo il litorale dell' Atlantico dal 38° grado sino al 45°. La concessione fatta a ciascuna compagnia si applicava a tutte le

2010 Ministerio de Cultura

isole situate a cento miglia inglesi dalla spiaggia: estendevasi parimente a cento miglia nell' interno delle terre. Tutta questa costa era allora conosciuta in Inghilterra sotto il nome di Virginia: dividevasi in due sezioni, quella del settentrione e quella del mezzodì; ciascuna aveva un consiglio stabilito in America, e ambedue dipendevano da un corpo superiore, residente in Inghilterra, ed incaricato di regolare il regimento di quelle colonie. Ciascun consiglio era incaricato di provvedere al mantenimento del servizio religioso ed alla propagazione della fede appo i popoli selvaggi, secondo i riti e la dottrina della chiesa anglicana; doveva impedire che verun abitante non contravvenisse al suo giuramento di sudditanza; stabilivasi un tribunale di giurati per le cause criminali che importavano la pena capitale; il presidente ed il consiglio potevano sentenziare sui delitti men gravi. Sarebbe aperto per cinque anni uno o più magazzini, in cui i mercadanti depositerebbero tutti i prodotti che avessero importati nella colonia; ne avrebbe la soprantendenza un tesoriere o capitano mercantile, e ne renderebbe conto; ed ogni abitante riceverebbe da questo magazzino tutti gli oggetti necessarii a suo uso.

Lo scopo di quest' ultima misura era di provvedere ai bisogni d' ogni colonia; voleansi mettere a sua portata tutti i mezzi di conservazione; e per meglio assicurarsene il mantenimento, fu deciso che dovesse avere in Inghilterra una o più compagnie di corrispondenti, incaricati di vegliare agl'interessi dell' associazione, di spedire le merci che dovevano essere mandate in America, e di prendere in cambio i prodotti che se ne potessero estrarre. Il presidente ed il consiglio d' ogni colonia avevano la facoltà di pubblicare le ordinanze che loro paressero convenienti al mantenimento del buon ordine, purchè in sostanza s' accordassero colle leggi d' Inghilterra e coi loro principii d' equità.

Tracciate che s' ebbero le basi degli stabilimenti che dovevano essere formati in Virginia, il capitano Cristoforo Newport fu incaricato di comandare la spedizione che si componeva di tre navi. Partì essa di Blackwel, e presa la via delle Canarie, approdò il 26 aprile 1607, presso il capo Enrico, sulla costa meridionale della Chesapeake. Allora si aprì la scatola che conteneva gli ordini del governo: vi si lessero i nomi di quelli che dovevano formare il consiglio della colonia, e fu organizzato il nuovo reggimento. Cercarono un sito favorevole pel primo stabilimento il quale fu fondato in riva ad un fiume ch' ebbesi, ad onore del re, il nome di James-river; e la città che vi si fabbricò, a quaranta miglia dalla foce, fu denominata James-town.

Il capitano John Smith era designato come membro del consiglio; pure una falsa accusa de' suoi nemici impedì da prima di ammetterlo: voleasi anche rimandare in Inghilterra; ma confidando nella sua innocenza insistette per esser giudicato: i delatori si ritrattarono, coloro che gli avevano subornati furono puniti, e Smith sedette nel consiglio. Il suo zelo pel bene della colonia provò in breve che privandola dei suoi servigi, le si sarebbe tolto il più esperto e più fermo suo difensore.

Dopo formato lo stabilimento di James-town, il capitano Newport tornò in Europa. Le cento persone che aveva sbarcato alla Virginia furono prestamente ridotte alla metà di tal numero per effetto delle malattie e per l'insalubrità delle provvisioni avareate: il consiglio perdette alcuni membri; altri caddero in disgrazia; ed in breve tutto si fece per autorità o per influenza di Smith, il cui coraggio, l' abilità, la risolutezza, trionfavano di tutte le difficoltà. Sue prime cure furono d' ottenere dalle tribù indiane soccorsi di vittovaglie per la colonia: fu da prima ridotto ad esigerle colla forza; introdusse poi un commercio di cambio cogl' Indiani, ed all' avvicinarsi dell' in-

2010 Ministerio de Cultura

verno furono più abbondanti i mezzi della caccia. Smith fece poi con debole scorta un viaggio verso la fonte del Chickabomini, uno degli affluenti settentrionali del James-river: s' avvanzò più innanzi degli uomini della sua comitiva, e fu sorpreso da un partito indiano, contro il quale si difese valorosamente: avendolo una caduta posto fuori del combattimento, fu avviluppato e sforzato ad arrendersi. Il capo di tribù che lo aveva assalito era un fratello di Povatan, la cui autorità si estendeva sulla nazione intera: condusse egli prima il suo prigione nel villaggio in cui abitava; lo fece indi passeggiare solennemente per mezzo ai territorii occupati da altre tribù, e finalmente lo condusse nella residenza di Povatan, sulla sponda sinistra dell' York-river, che si scarica nella baia della Chesopeake. Da questo golfo profondo sino alla prima catena degli Alleghany, tutta la contrada obbediva a Povatan: estendevasi essa a tramontana sino al Patuxent che scorre verso il fondo di quella baia, e a mezzodì comprendeva tutto il bacino di James-river e suoi affluenti.

Nelle sue prime comunicazioni coi selvaggi, Smith ebbe sovente occasione di riconoscere la credula loro semplicità. Vedendogli in mano una bussola, credevano che l' ago ne fosse animato mediante un movimento ed una virtù magica; la polvere, di cui si usava per le armi da fuoco, pareva loro una semenza che si potesse riprodurre e moltiplicare spargendola in terra. Smith aveva incaricato d' una lettera un messo indiano che gli portò da James-town gli oggetti che aveva domandato: i selvaggi non potevano comprendere come quella carta avesse parlato.

Il prigioniero fu accolto e festeggiato in tutti i luoghi di suo passaggio, e Povatan gli fece rendere gli stessi onori. Ebbesi poscia a deliberare sulla sua sorte, e dopo lunga consulta, ne fu risoluta la morte. Smith vien condotto alla pietra del sagrifizio; vi pone sopra la testa: erasi per ischiacciarlo a colpi di mazza: allora Pacontas, figlia del cazico, intercede pel forastiero, e nulla ottenendo colle preghiere, s' inchina sopra la testa di Smith, la cuopre colla sua, e si espone la prima ai colpi del tomaac ond' è minacciato. Gl' Indiani si commossero a quella divozione, e consentirono a lasciargli la vita. La sua liberatrice non aveva che tredici anni; l' aveva sospinta un primo moto di pietà, e la generosità del suo cuore non si smentì giammai. Tutto s' era mutato nelle disposizioni dei selvaggi; vegliossi ai giorni di colui che si aveva voluto immolare; fu ridonato alla libertà; gli si diedero guide per ricondurlo a James-town, e vi furono poi mandate sussistenze più volte da Povatan o da sua figlia. Giungevano giornalmente al forte Indiani, per vedervi il nuovo loro amico; l' avevano ammirato tenendolo prigioniero, e credevano il capitano Smith sotto la protezione del loro grande spirito.

Nuovi accivimenti ed un rinforzo di centoventi uomini furono in breve condotti d' Inghilterra dal capitano Newport. Smith si recò con lui alla residenza di Povatan, e quel capo indiano, al quale offrirono alcuni regali, accolse i suoi ospiti con tutta la pompa guerriera che potesse spiegare. Pocaontas pur volle dar loro una festa, ed il carattere dei giuochi e de' pazzi scherzi delle sue compagne merita d' essere notato.

Era acceso un fuoco in mezzo ad una pianura, in cui si trovavano adunati gl' Indiani in gran numero: Smith, Newport e la loro comitiva erano stati condotti a questa adunanza, ed i primi seggi furono riservati. Grida orribili partono subitamente da una selva vicina: gl' Inglesi si persuadono che si voglia sorprenderli; mettono mano alla spada, e s' affrettano ad arrestare come ostaggi alcuni vecchi indiani: ma accorre ad essi in mezzo Pocaontas: ella è incapace di tradirli; s' abbandona alla loro vendetta

2010 Ministerio de Cultura

se hanno potuto sospettare in lei una perfidia; ed il pegno che loro profferse della sua sincerità fece in essi rinascere la confidenza. Tutto ad un tratto veggonsi uscire dalla foresta trenta giovani sue compagne: avevano il corpo tinto di varii colori, senza altro vestimento, nè cintura che una rete di leggerissime foglie; la pelle e le corna d'un cervo ne coprivano loro il capo; le mani armate d' arco, di freccia o d' alcuni altri dardi. Tutte quelle giovani s' adunarono in cerchio attorno al fuoco; cominciarono i loro canti selvaggi e le danze, e negl' intervalli di riposo mandavano acute strida. Gli stessi esercizii si rinnovellano e sono sospesi a più riprese; poi riguadagnano la selva ond' erano uscite (ved. *tav.* 10).

L' anno appresso Smith fece un viaggio di scoperta nella baia della Chesapeake. Se ne costeggiò prima il lido orientale, poi il capo Carlo sino alla foce del Pocomoke. Visitaronsi le isole della baia: si passò verso la sua riva occidentale, e dopo riconosciuto il Patapasso, le cui sponde erano disabitate, s' andò più a settentrione verso l' ingresso del Susquehana.

Questo capitano scoprì al suo ritorno la maestosa foce del Potomac, di cui aveva già veduto le sponde superiori nella sua cattività. Gl' Indiani vicini al fiume erano pure sotto la dominazione di Povatan. Si presentarono prima come nemici; ma la scarica d' alcune armi da fuoco li disperse. Smith non ebbe poi con essi che relazioni di pace. Risalì il Potomac; s' avanzò sino alle sue prime cascate, e gl'Indiani gli portarono nei loro canotti una provisione di selvaggina e di pesce. Dopo riguadagnato l' ingresso del fiume, Smith scoprì successivamente quelle del Rappahanock e dell' York-river, e tornò a James-town, il 21 luglio; ma volle ripigliare immediatamente le sue scoperte nella Chesapeake. Navigò di nuovo sino in fondo alla baia, risalì il corso del Susquehana, riconobbe alcuno dei fiumi che vi si scaricano, ed aprì comunicazioni cogl' Indiani. Quelli d' in riva alla Susquehana erano notabili per l' alta statura; avevano seicento uomini di guerra, e ponevansi in difesa contro una grande e potente nazione che aveva lasciato le rive dei gran laghi d' America per fare un' irruzione nel loro paese.

Queste sorta d' invasioni erano frequenti. L' ambizione delle conquiste prese origine nello stato selvaggio; e siccome non poteasi acquistare e conservare un ascendente sopra la propria tribù se non mediante pruove splendide di forza e di coraggio, di sovente arditi avventurieri andavano a commettere aggressioni individuali, a tirarsi addosso rappresaglie, e ad ingaggiar una guerra, nella quale trovavasi poi strascinata l' intera nazione.

Il riconoscimento della baia Chesapeake e de' principali fiumi che vi versano le loro acque, fu felicemente terminato dal capitano Smith. Egli aveva potuto apprezzare tutta l' importanza dello stabilimento cominciato in Virginia: ne calcolava anticipatamente l' ingrandimento, vedeva grandi e fertili contrade aperte agli Europei, e preparava tutti i mezzi d' assicurarne il possedimento al suo paese. Sì grandi servigi lo ponevano nell' opinione della prima sfera. Nissun uomo più di lui era degno di dirigere le cose della colonia, e fu nominato presidente del consiglio. S' era aggrandito il circolo de' suoi doveri; ma Smith non era inferiore a verun ufficio: terminò gli stabilimenti pubblici di James-town, esercitò, disciplinò le truppe, mantenne l' ordine nella colonia e provvide a' suoi bisogni.

Una delle prime cure del capitano Smith era di mantenere relazioni amichevoli con le tribù, delle quali aveva a maneggiare le disposizioni. Pareva che Povatan alle volte si dolesse d' averlo risparmiato: cominciavano a smuoverlo i pericoli delle nazioni indiane. Sforzato a riconoscere la superiorità degli Europei in tutti i modi di attaccare e di nuocere, li temeva; credeva in essi

2010 Ministerio de Cultura

il disegno d' invadere il suo paese ; non voleva di sovente cambiare se non con armi le provvisioni di maiz o d' altre vettovaglie che lor somministrava, ed approfittava di queste relazioni con essi per acquistare i mezzi di difendersi. Povatan fece invitare Smith di andarlo a vedere ; ma gli aveva teso un agguato per sorprenderlo, e Smith ricevette in questa occasione una nuova testimonianza dell' affetto di Pocaontas, la quale andò in mezzo alle selve ed alla metà della notte, a prevenirlo del disegno ch' erasi formato d' assaltare incessantemente la sua scorta. Smith volle per riconoscenza offerirle alcuni presenti ; li rifiutò ; le bastava d'averlo salvato, e la giovane Indiana fuggì precipitosamente. Altri pericoli minacciarono il capitano Smith nel corso di questo viaggio ; sfuggì agli agguati, rispinse le aggressioni, e tornò a James-town colla provvisione di grani che aveva ottenuto da varie popolazioni.

Un capo indiano, arrestato in uno di quegl' incontri, pervenne poscia a fuggire ; e siccome gl'Inglesi cercavano di vendicarsi della sua fuga perseguitando gli uomini della sua tribù ; uno fra essi si fermò, e disse loro : « Se il nostro capo s' è francato, con- » siderate che i pesci nuotano, che gli uc- » celli volano, che le bestie salvatiche fug- » gono da un laccio per conservare la vita. » Un uomo è colpevole di seguire com' essi » l' instinto della natura ? Se persistete nella » risoluzione di distruggerci, abbandonere- » mo le nostre abitazioni ed anderemo a » vivere lungi da voi. Ci costerà della pe- » na, ma voi ne patirete maggiormente : » senza i nostri grani ed i nostri frutti, non » potete sussistere. Dateci la pace e lascia- » teci seminare i nostri campi. » Smith accolse la loro domanda, e fu la pace ristabilita tra la colonia di James-town e le tribù indiane che continuarono a somministrarle provvisioni.

S' approfittò di quei momenti di sicurtà per meglio conoscere l' interno del paese. Smith eresse la carta di tutti i luoghi che aveva scoperto o percorrendo la Chesapeake, o risalendo il corso de' fiumi ; e questa carta, mandata in Inghilterra, fu di sovente consultata nelle nuove spedizioni che s' ebbero a fare per la Virginia. Il capitano Newport, già conosciuto pe' suoi primi due viaggi, ne fece anche un terzo, per cercare quelle miniere d' oro, sempre promesse dagl' indigeni ; e colla speranza di scoprirle, volle esplorare le altre regioni degli Apalachi, dove ha sue fonti il James-river.

Si può osservare, innalzandosi in quella contrada sino al di là dei monti Azzurri, che formano la prima catena degli Apalachi, un ponte naturale gettato sopra una valle angusta e scoscesa dove corre il Cedars-creek avanti di gettarsi nel James-river. Tale ponte è alto cencinqanta piedi sopra la corrente : i fianchi su cui s' appoggia sono perpendicolari, e la massa sospesa sopra questo abbisso unisce' i due lati della valletta con una volta schiacciatissima, la cui larghezza misura venticinque piedi, e la grossezza è quasi il doppio. Supponesi che quelle rocce calcaree formassero altre volte una diga continua, che fu minata dall' azione delle acque, e che la sua base, incessantemente scavata, loro aprì finalmente un varco. Questo grande dilaceramento della valle, questo torrente che la percorre, quel vasto massiccio che la corona, offrono uno dei più imponenti spettacoli della natura : la presentano nella sua bellezza silvestre, col suo disordine, colle sue varietà e coll'ornamento della sua vegetazione (ved. *tavola 7*).

Ma l' interesse di tale scoperta non poteva appagare che l' immaginazione che si innalza alla contemplazione della natura, e cerca di seguire ne' loro svolgimenti e nelle vicissitudini loro le opere della creazione. La compagnia di Londra, che aveva fondato lo stabilimento di Virginia, ne trovava il mantenimento troppo oneroso. Non avendo miniera nessuna da far iscavare, era fru-

2010 Ministerio de Cultura

strata nella sua aspettazione; attribuiva a vizii di amministrazione la poca prosperità della colonia, e sollecitava da Giacomo I nuove lettere patenti, che le furono concesse nel 1609.

Gran numero d' associati, notabili per grado e per fortuna, entrarono nella nuova compagnia che fu organizzata in corporazione sotto il titolo di tesoriere e compagnie d' avventurieri e piantatori della città di Londra per la prima colonia di Virginia. Il re loro cedette tutte le terre che si estendevano lungo le coste in uno spazio di dugento miglia al mezzodì dello stesso fiume: la concessione d' oriente in occidente era molto meno limitata; dovea prolungarsi da un mare all' altro. Era allora ammesso per principio presso gli Europei che i diritti acquistati sulla costa d' America s' applicavano pure a tutte le terre situate sotto i medesimi paralleli; ma l' estensione degli stabilimenti formati in tale direzione doveva necessariamente incontrare ostacoli, sia nella frapposizione dei fiumi, delle paludi, delle montagne e ne' diversi accidenti del suolo, sia nel numero e nella opposizione degl' indigeni e degli altri competitori.

Il diritto di scoperta, sul quale fondavansi le sue pretensioni, è senza dubbio uno di quelli di cui riesce più malagevole posare i limiti. Il viaggiatore che riconosce una spiaggia, può egualmente scorgere le montagne, spesso lontane, che gli limitano l' orizzonte, tutte le pianure frammezzo sfuggono a' suoi sguardi, ed ei non coglie che i punti estremi d' un sì vasto quadro. Basterebbe questa occhiata incompleta e fuggitiva per dargli il diritto d' occupare solo un' immensa contrada? e se i viaggiatori d' un' altra nazione, approdando poi su differenti punti delle regioni che si erano vagamente riconosciute prima di essi, pervengono a stabilirvisi, e vi possono gettare le fondamenta delle loro colonie, potrassi rivendicare contr' essi una priorità di scoperta di cui non si era nè pure in grado di sospettare l' estensione? Poichè quelle linee di terra che si disegnano all' orizzonte, e che noi appena scorgiamo, non fanno esse parte d' un continente più vasto? non trovansi di là delle cime che la nostra vista può giungere, altre pianure, altre valli, montagne ancor più elevate? ed il dominio che ci siamo arrogato estenderassi egli di passo in passo a tutte le regioni contigue? Sì gravi quistioni non erano ancora risolute a quest' epoca. Non credevasi più, è vero, che l' autorità d' una bolla pontificia potesse bastare per dividere tra due nazioni europee tutte le contrade del Nuovo-Mondo, e altri popoli avevano cercato d' entrare anch' essi in questo piano d' invasione, ma ogni concorrente estendeva a suo grado l' applicazione di questo diritto di scoperta, la cui incertezza diè luogo a guerre, e prese di possesso, a trattati tra le potenze che si disputavano il territorio e le spoglie degl' indigeni.

La compagnia incaricata di mettere a valore le ricchezze della Virginia fu autorizzata alla ricerca ed all' escavo delle miniere, non solo nelle terre statele cedute, ma altresì in tutte quelle che non avevano possessori; doveva godere di tutti i loro prodotti, ad eccezione del quinto, il cui pagamento era riservato alla corona. Accordossi la libertà di portarsi nella colonia a tutti gl' Inglesi, a tutti i forastieri che vi si volessero stabilire, l' esportazione delle merci che vi si mandassero d' Inghilterra doveva essere esente da dazii d' ogni natura per parecchi anni, ed i prodotti che se ne ricevessero non sarebbero soggetti che ad un balzello del cinque per cento. Fu concedu-ta al consiglio superiore della colonia residente in Inghilterra la facoltà di stabilire tutte le leggi, tutti i regolamenti, che stimasse utili agl' interessi della contrada; dichiarossi finalmente che niuno potrebbe recarvisi senza essere tenuto di prestare il giuramento di supremazia.

2010 Ministerio de Cultura

La presidenza di Smith era per ispirare: ei volle rendere un ultimo servigio alla colonia dandole due nuovi circondari, e mentre fondavasi verso la foce del James-river lo stabilimento di Nausemond, ei venne a cominciare, verso le prime cascate del fiume, quello di Powhatan, il cui sito era stato ceduto dal capo indiano che gli aveva dato il suo nome. Quelle due fortezze e quella di James-town coprivano i principali punti della colonia. Ma in un viaggio che faceva per visitare i lavori, Smith rimase gravemente ferito per l' esplosione accidentale d' un barile di polvere: il male andava inasprendosi, e la cura diveniva più incerta, sì che Smith si determinò a riedere in Inghilterra. Lasciava nella colonia provvisioni di viveri per due mesi e mezzo, ventiquattro pezzi d' artiglieria, trecento moschetti, tre navi, sette barche e parecchie specie d' animali e d' uccelli domestici la cui naturazione riusciva. Erano state formate per sua cura delle piantazioni intorno a James-town, e l'anno 1608 fu il primo in cui i coloni inglesi fecero una raccolta di questo seme, piantato colle proprie mani. Smith era convinto che quel paese poteva somministrare tutti i prodotti agricoli, che sono la vera ricchezza d' una contrada. Ma la colonia di cui era benefattore aveva ancora bisogno di lui, e la sua partenza fu a lei una calamità. L' aveva sostenuta nei tempi più difficili ed assicuratene le relazioni cogl' Indiani. Questi ne riverivano la giustizia; erano affezionati a lui; lo desiderarono e non isperando che potesse sopravvivere alle sue ferite, lo piansero come se fosse per morire.

Erano allora partiti da Londra tre nuovi commissarii per la Virginia, dove dovevano incaricarsi in comune delle cure del governo: erano Tommaso Gates, Giorgio Sommers ed il capitano Newport. Tutti e tre erano a bordo della nave ammiraglia, e seguiti da nove bastimenti di trasporto; ma allorchè furono giunti a greco dello stretto di Bahama e nelle acque del Gulf-Stroam, un' impetuosa burrasca sopravvenuta il 24 luglio separò dal resto della squadra la prima nave, rigettandola lungi dalle spiagge del continente americano, e dopo averla sbattuta per tre giorni, la spinse verso le isole Bermude, e la fece naufragare sulla costa. Ruppevi il bastimento, e gli uomini pervennero con grande stento a salvarsi. I bastimenti di conserva furono meno maltrattati; poterono continuare la loro navigazione sino in Virginia, dove pervennero successivamente.

L' arcipelago delle Bermude, ove si trovavano allora trattenuti i nuovi capi destinati alla colonia, componesi d' un gran numero d' isole, la maggior parte delle quali non sono che rupi circondate di scogli e temute dai naviganti. S' era pur dato loro il nome d' isole del lutto; non erano ancora conosciute che per naufragi; non vi si trovava nissun Indiano e nissuna potenza di Europa che le avesse occupate, quantunque fossero state scoperte, nel 1577, da Giovanni Bermudez. Nulladimeno le maggiori isole di questo arcipelago sono feconde: quella a cui approdarono era ornata d' una parte delle piante della Virginia; poteva ricevere quelle dell' Europa, e Giorgio Sommers vi sparse semi che germogliarono tantosto. La stagione dell' anno era propizia, ed ei ne approfittò; visitò l' interno, estese le sue ricognizioni alle isole vicine e previde i vantaggi dello stabilimento che l' Inghilterra potrebbe in breve formarvi. Ma nella loro situazione attuale, i tre commissarii avevano prima di tutto ad attendere ai mezzi di guadagnare la Virginia coi centocinquanta compagni di loro naufragio. Non avevano alcuna speranza d' essere raccolti da altri legni in un tempo in cui tutti i marinai evitavano quelle acque, e costrussero in legno di cedro due navigli sottili. Approfittarono, per compirli e metterli in istato di tener il mare, di tutti gli attrezzi e armizzi che s' erano salvati. Lungo tempo durò il lavoro, e fu forza trattenersi che Bermude presso a

2010 Ministerio de Cultura

nove mesi prima di rimettere alla vela. Dopo una traversata di quattordici giorni, i navigatori giunsero in Virginia, dove non erano più aspettati.

Nel frattempo era la colonia stata ridotta ad estrema penuria. Gli ultimi stabilimenti fondati da Smith erano abbandonati e quello di James-town in preda all' anarchia. Rinnovavansi frequentemente le ostilità contro gl' Indiani, e non prendevansi più le medesime cure per coltivarne l' amicizia o per contenerli : erano esaurite tutte le provvisioni : di cinquecento uomini che Smith aveva lasciato alla sua partenza, più non ne rimanevano che sessanta, la cui miseria di giorno in giorno cresceva. Presero finalmente il partito d' abbandonare James-town, e già s' erano imbarcati per tornare in Europa, allorchè furono incontrati, scendendo il fiume, dalle navi di lord Delaware, che giungendo nella colonia, arrestò quella migrazione. Era stato nominato governatore allorchè s' era in Inghilterra risaputa la condizione critica della Virginia, e le sue due navi le portavano nuovi soccorsi. Le prime cure di lord Delaware furono di ripristinare la confidenza e la sicurezza degli abitanti, di rannodare le pacifiche relazioni cogl' Indiani, e procurarsi presso di essi vettovaglie. Illuminata e benefica fu la sua amministrazione ; ma non rimase dieci mesi in Virginia : una malattia violenta lo ridusse a tale uno stato di debolezza, che non poteva più applicare e sostenersi. S' imbarcò per le Antille, e quindi fece ritorno in Europa. La compagnia di Virginia riconobbe e pei consigli di lord Delaware e per l' esperienza degli uomini illuminati che avevano soggiornato alle Bermude, che l' occupazione di quell' arcipelago tornerebbe utile agl' interessi della colonia. Ma siccome la carta della società non le concedeva il diritto di stabilirsi che nelle isole situate a meno di cento miglia dal continente, sollecitò ella ed ottenne una nuova carta che le conecdeva tutte le isole situate a trecento leghe dalle coste d' America, dal 30.mo. grado di latitudine sino al 41.mo Fu nominato governatore delle Bermude Riccardo More, il quale partì con sessanta uomini per formarvi uno stabilimento. Sarebbe senza interesse per la storia di seguire le relazioni abituali dei coloni della Virginia colle contrade vicine ; non vi si vedrebbero che tregue passeggere, rotture imprevedute, lacci tesi da una parte e dall' altra. Ma portiamo di nuovo gli sguardi sopra Pocaontas la quale, in uno di quegli scontri in cui rimasero uccisi il capitano Rutcliffe e trenta soldati inglesi, salvò la vita ad Enrico Spilman come salvata l'aveva a Smith, e gli procurò mezzi di riparare sulle sponde del Potomack, dove passò parecchi anni. Ella medesima vi si ritirò pochi anni appresso ; viveva in mezzo agl' Indiani di quella tribù, ed il capitano Argall che fece un viaggio su quel fiume, pervenne a tirarsela a bordo con uno stratagemma, e la condusse a James-town. Pocaontas aveva diritti alla riconoscenza della colonia, ella vi fu onorevolmente trattata ; ma la si ritenne come statico, la cui presenza pareva utile al ristabilimento della pace cogl' indigeni. Essendosi in breve avvezza alla nuova sua condizione, non pensò più a tornare presso i selvaggi. Erano da tal cambiamento corsi quindici mesi ; parecchi Inglesi ne chiedevano la mano, ed il suo matrimonio con John Rolfe fu celebrato nel mese d' aprile 1613. Ponatan suo padre aveva consentito a questa unione, che divenne il pegno d' una riconciliazione sincera tra i due popoli ; e fu quindi invitato dal governatore della colonia a formare con lei un nuovo legame dando la sua figlia minore in matrimonio ad un altro Inglese ; ma quel capo indiano vi si rifiutò : « Accet-
» to volontieri da mio fratello i saluti di pa-
» ce e d' amicizia ; ma non posso staccarmi
» da mia figlia, e morrei se non la vedessi di
» sovente. Avete già sua sorella ; vi basti
» quel pegno! M' è caduta di mano la scure:
» bastano e sangue e guerra ; non ne voglio

2010 Ministerio de Cultura

» più : son vecchio e desidero di terminare » i miei giorni in pace. »

Pocaontas fu instrutta nella religione cristiana, ed abbracciandone le massime, fu la prima Indiana di quelle contrade che ricevesse il battesimo, nella qual ceremonia le fu dato il nome di Rebecca. Allorchè sposò John Rolfe, conservava ancora una tenera memoria a Smith che aveva avuto i primi affetti del suo cuore ; ma non isperava più di rivederlo.

Intanto il capitano Smith, tornato in Inghilterra da cinque anni e guarito dalle sue ferite, pensava a fare nuove spedizioni verso le contrade più settentrionali del Nuovo-Mondo. Eransi fatti nella baia di Mascachusett alcuni saggi di stabilimento che non riuscirono, e consideravansi le spiagge di Casco-bay come una contrada fredda e sterile in cui non si poteva fermare stanza ; ma l' impresa di Smith chiamò bentosto a sè l'attenzione degli Europei. Partì questo capitano da Londra nel 1614, con due navi, per discoprire regioni favorevoli alla pesca della balena, alla utilizzazione delle miniere e al commercio delle pelli ; giunse sull' isola di Monahigan e sopra il continente vicino, visitò tutta la costa del Mascachusett, ebbe molteplici relazioni cogl' Indiani, e riportò dal suo viaggio una gran quantità di pellicce, di merluzzi e d' olio di balena. Fu da questo giudizioso osservatore delineata una carta del paese : indicò egli i nomi dati dagl' Indiani ai promontorii, alle baie, ai fiumi, alle montagne, alle abitazioni delle diverse tribù. Nuovi nomi erano proposti da Smith; una parte di tali cambiamenti fu accolta ; ed il paese intero ch' egli aveva riconosciuto prese il nome di Nuova-Inghilterra. Il conto ch' ei rese delle sue scoperte ne fece apprezzare tutta l' importanza.

Reduce a Londra, Smith si preparava a un nuovo viaggio nell' America settentrionale, allorchè Rebecca andò con suo marito in Inghilterra, ove fu affettuosamente accolta dalla prima sfera della società. Smith si presentò a lei : era egli accompagnato da alcuni amici, e Rebecca, dopo un saluto freddo e modesto, si voltò in modo appassionato, e copertosi il volto, non potè parlare per un pezzo. Finalmente gli ricordò ella i servigi che gli aveva prestato e l'amicizia da lui medesimo giurata a suo padre. « Gli promettevate, disse, che quanto era » vostro sarebbe suo, e che voi ed egli non » sareste che un sol tutto. L' appellavate » padre quando eravate forastiero nel no- » stro paese, ed io che sono forastiera nel » vostro, voglio darvi il medesimo nome. » Il capitano Smith esitava ad accettare un tal titolo, pareva temesse che sotto il governo ombroso di Giacomo I non s' interpretasse con un senso di diffidenza questa specie di adozione, perchè la figlia d' un cazico era divenuta l' oggetto d' una specie di venerazione, le si rendeva omaggio come al nobil sangue d' un sovrano. Ma ella ripigliò in tuono fermo e severo : « Voi non » avete temuto di venire nel paese de' no- » stri antenati, e d'incutere spavento a tut- » ti quanti fuori che a me : temete in oggi » ch' io non vi chiami padre ? Lo divenite » per me, e voglio che mi appelliate figlia. » Non vi sono io più nulla, e non avete a » darmi in vostra famiglia posto nissuno ? » Perchè m' han detto ch' eravate morto ? » perchè non mi hanno mai disingannata ? »

Pocaontas cedeva alle prime impressioni del suo cuore : era cresciuta in mezzo ai selvaggi, non sapeva velare alcuna delle sue emozioni, e l' aspetto inatteso di colui che aveva amato l' immergeva in un turbamento ed in una commozione involontaria. Ma il suo cambiamento di condizione, gli ultimi suoi vincoli, le leggi del mondo che l' aveva adottata, la richiamarono a sè stessa : non ebbe più per Smith che una tenera amicizia : era degna del suo rispetto, e quel capitano che le dovea la vita, le prestava a vicenda i servigi che potevano esserle più cari, interessando il governo britannico alla sorte degl' Indiani della sua tribù ed al man-

2010 Ministerio de Cultura

tenimento delle relazioni amichevoli formate con suo padre. Aveva anzi Smith prevenuto il momento del suo arrivo in Londra, per disporre la regina ad accoglierle favorevolmente: ei rammentava in una supplica diretta a questa principessa che Pocaontas aveva per salvarlo esposto la propria vita. « Noi le dobbiamo pure, diceva, la sa- » lute della nostra colonia in un tempo in » cui erano incaricati dell' occupazione di » quel vasto territorio trent' otto uomini; » veniva ella stessa a portarci soccorsi; pa- » cificava le nostre contese cogl' Indiani, o » che fosse l' organo delle intenzioni di suo » padre, o che si sentisse affezionata alla » nostra nazione, oppure che ci avesse la » Provvidenza riservato il suo appoggio. » Iddio si servì di lei per preservarci tre » anni dalla fame, dalle turbolenze, dalla » ruina onde eravamo minacciati; e quan- » do fu poi scoppiata la guerra tra suo pa- » dre ed i coloni ch' io aveva lasciato in » Virginia, di nuovo al suo intervento si » dovette il ritorno della pace. » La regina ebbe riguardo a servigi resi con sì generosa devozione: le fu presentata Pocaontas; comparve essa a tutte le feste; vi fu anzi tanto onorata da destare la gelosia, e si giunse fino a rimproverare a John Rolfe d' avere sposato una principessa reale senza il consenso del re; ma era un nembo passeggero, e alquante spiegazioni lo dissiparono.

Era questa giovane Indiana per tornare in Virginia, dove la sua influenza avrebbe continuato ad esser utile al ravvicinamento delle due nazioni, allorchè morì a Gravescude, nel 1617, nel ventiduesimo anno d' età, lasciando un figlio; e la famiglia degli antichi signori della Virginia ebbe per esso numerosi discendenti.

Allorchè Pocaontas venne in Inhgilterra, fece parte della sua comitiva uno dei primi capi indiani, cui Povatan aveva dato il carico di raccorre alcune informazioni sul paese de' suoi nuovi alleati e sopra i motivi che gli avevano determinati ad andar a formare uno stabilimento tanto lontano dal loro paese. Egli aveva da prima supposto che gl' Inglesi mancassero di legname, di vettovaglie, di pellicce per ripararsi dal freddo, poichè varcavano i mari per cercar alberi, maiz e pelli: senza dubbio sterile era il loro paese e la popolazione poco numerosa. Ma al suo arrivo a Plymouth, l' Indiano rimase sorpreso dall' affluenza degli abitanti, e lo fu ben maggiormente a Londra; e volendo un giorno contare i passanti in uno de' quartieri più popolosi, in un istante rimase ne' suoi calcoli confuso. Diceva in appresso a quelli della sua tribù: « Contate le stelle del cielo, le foglie degli » alberi, l' arena delle spiagge del mare: » tal è in Inghilterra il numero degli uomi- » ni. » Questo Indiano pregava un giorno il capitano Smith di mostrargli il Dio degl' Inglesi, il loro re ed i principi della sua famiglia: Smith si scusò di non potergli far vedere la Divinità; gli altri suoi voti fu facile appagarli.

Dopo che il capitano Smith aveva lasciato la Virginia, erasi impreso ad amministrarla per altri principii, e voleasi soprattutto cambiare il metodo di assicurare la sussistenza. Ne' primi cinque anni dello stabilimento la terra era stata coltivata in comune; se ne depositavano le ricolte in un medesimo granaio, e abbiam veduto che vi si ponevano pure tutte le merci importate nella colonia e necessarie a' suoi bisogni o destinate ad un commercio di cambio cogl' Indiani; ma riconobbesi bentosto che terre così coltivate non davano che deboli prodotti: gli uomini laboriosi portavano il peso intero d' un lavoro, da cui si dispensavano tutti gli altri; la fatica era pel picciol numero ed il profitto per tutti. Quando furono spirati i cinque anni dalla carta assegnati a questo modo di utilizzazione, si volle, per meglio assicurare il sostentamento della colonia, appoggiarsi sul principio della proprietà individuale. Furono divise fra

2010 Ministerio de Cultura

gli abitanti delle terre; e per attirarne di nuovi, si promisero uguali concessioni a tutti coloro che venissero a stabilirvisi: ciascuno di essi ricevette cento iugeri di terra; ma quando il suolo ebbe acquistato maggior valore, si ridussero a cinquanta iugeri tutte le concessioni novelle. Ogni proprietario coltivò il proprio suolo; gli si somministrarono da prima gl' instrumenti arativi, e si provvide alla sussistenza che gli era necessaria per attendere una prima raccolta. Da quel momento la colonia cessò d' essere pe' suoi provvedimenti giornalieri in balìa degl' Indiani; l' Inghilterra non ebbe più a farvi trasportare de' grani, che di sovente s' avareavano nel tragitto, ed il commercio cogl' indigeni del paese divenne più lucrativo, a mano a mano che meno indispensabili si facevano i loro soccorsi in vittovaglie. Variarono gl' Inglesi le ricolte della Virginia per appropriarle ai loro diversi gusti, e si riconobbe che potevano prosperarvi tutti i grani del mezzodì dell'Europa. Ma la principale coltura alla quale si diede pensiero fu quella del tabacco, di cui abbiamo già notato che la pianta era indigena; divenne anzi tale coltura sì generale, e talmente preferita ad ogni altra, che bisognò talvolta ristringerla, affine di non sagrificare ad un gusto di capriccio l' obbligo d' assicurare alla colonia i suoi mezzi di sussistenza.

Walter Ralegh, quegli che aveva creato e sostenuto i primi stabilimenti formati in Virginia, era allora alla vigilia di terminare la sua carriera sopra un patibolo, dopo di essersi illustrato nelle negoziazioni, nelle lettere, nelle armi e nelle imprese marittime più memorande. Fu visto nel 1618 Giacomo I sagrificare ai risentimenti della Spagna quel gran capitano, condannato a morte da dodici anni, come accusato d'una trama senza pruova contro il governo. La sua lunga cattività era stata per lui una prova salutare, però che aveva svolto la forza della sua anima, ricondotto il suo spirito verso gli studi più gravi, accresciuto per una grand' opera storica la letteraria sua rinomea. Ralegh era pur uscito dalla Torre di Londra, senza che fosse stata rivocata la sua condanna; ma egli si trovava in una condizione assai superiore a quella dell' uomo che attende e riceve la sua grazia: lo si poneva in cima alle armate navali; esperiva in America novelle scoperte, e minacciava i possedimenti spagnuoli nella Guinea. Nientedimeno, per una strana ingratitudine, questi ultimi servigi, a vicenda approvati e disapprovati dal suo governo gli furono imputati a delitto. La sua vita portava ombra ad una potenza che voleasi lusingare; si condiscese per debolezza ad imperiose esigenze; e siccome non si arrdiva punirlo d' aver voluto rendere il suo paese più ricco e più grande, si fece rivivere contro di lui una sentenza che pareva dimenticata: la sua testa, promessa a' suoi nemici, cadde sotto i colpi del carnefice. Se vero era che un' ambizione a lungo appagata e poscia delusa nelle sue speranze avesse attaccato Ralegh alla parte degli scontenti in un tempo, in cui pareva vacillante l'autorità di Giacomo I, i torti che poteasi avere erano espiati dai servigi che avea per sì gran tempo resi al suo paese, e la posterità più non registra che la sua gloria e le sue sventure.

Cercossi bentosto a perfezionare per nuovi regolamenti l' amministrazione della colonia, di cui doveansi i primi divisamenti a quel grande uomo di stato, e la Virginia ebbe, nel 1620, la sua prima adunanza generale a James-town: tutti i borghi formati in corporazione ebbero il diritto di mandarvi i loro rappresentanti. Furono indi organizzati una corte suprema e de' tribunali inferiori: la forma del governo inglese era introdotta in Virginia, ed i coloni poterono godere delle medesime libertà degli abitanti della metropoli. Fu stabilito ad Henrico un collegio per l' educazione dei fanciulli e per la loro instruzione religiosa;

2010 Ministerio de Cultura

le relazioni coi capi di tribù furono pacifiche, e continuossi ad incoraggiare coll'esenzione temporanea dalle imposte il sistema della colonia.

Ma il governo britannico prese allora la dannosa risoluzione di far trasportare in America cento persone d' ambo i sessi, condannate per dissolutezza e vagabondaggio. Volendo fare di questa contrada un ricettacolo di banditi, si fece temere ad un gran numero d' uomini d'andarvi a formare uno stabilimento; ed una misura ch' erasi considerata come favorevole all' incremento della popolazione le divenne nocente, distogliendo la migrazione d' un maggior numero. Gli uomini che desideravano recarsi nelle colonie preferirono quelle che si cominciavano a fondare nella Nuova-Inghilterra, e la Virginia perdette momentaneamente il favore onde aveva goduto.

Per ricondurre l' attenzione pubblica verso questa ultima contrada, il capitano Smith fu incaricato di scriverne la storia. Nessun uomo la conosceva meglio; aveva fabbricato due volte James-town, aveva esteso la colonia colle sue scoperte, s' era consagrato al suo ben essere, ed aveva esaurito per lei tutta la fortuna che alcune campagne di guerra gli avevano procurato.

La compagnia di Londra prese poi concerti con alcuni mercadanti avventurieri, per sovvenire in modo più efficace alla conservazione della colonia. Vi si fecero passare interi carichi d' utensili, d' instrumenti aratorii e d' altre masserizie; e siccome s' erano aperti gli occhi sopra i danni di trasportarvi la feccia della popolazione, non più se ne rinnovellò la prova, e mandaronsi in Virginia meglio di cento belle e giovani ragazze, raccomandate alla compagnia pei loro costumi e per l' ottima loro educazione. La loro buona condotta, e la natura dei loro talenti, delle qualità loro, del loro carattere, erano attestate da certificati individuali, affine d' illuminare la scelta degli acquisitori che volessero farle loro compagne. Il prezzo di ciascuna era regolato a cento venti libbre di tabacco: lo fu poi a cencinquanta; e le stragi della moria lo fecero anche salire al di là di tale valore, affinchè gli avventurieri potessero rimborsarsi i fondi che avevano anticipato. Per incoraggiarli a fare nuove importazioni, accordaronsi loro anche delle terre, d' una estensione proporzionata al numero delle giovani che mandassero: tali terre dovevano essere contigue e formare il territorio d' una città, ch' ebbesi il nome di Maids-town (città delle donzelle). Organizzossi pure alla medesima epoca un commercio di pelli cogl' Indiani, perchè si seppe che i Francesi e gli Olandesi traevano grande profitto dalle relazioni coi popoli cacciatori dispersi in vicinanza delle loro colonie.

Erano prese tutte le misure per assicurare alla Virginia una condizione più prospera, quando tutto ad un tratto gl' Inglesi furono minacciati di totale sterminio. La morte di un guerriero indiano divenne cagione o pretesto di questo spietato disegno. Questo selvaggio, al quale gl' Inglesi avevano dato il nome di Giacomo il Pennuto, perchè affettava d' adornarsi di piume, era notabile per destrezza ed intrepidità. Gl'Indiani lo guardavano come il primo capo di guerra. Aveva sostenuto gran numero di combattimenti, e non essendo mai stato ferito, aveva, agli occhi di quegli uomini semplici, fama d' invulnerabile ed immortale. Finalmente i servitori d' un Inglese che il guerriero aveva ucciso, pervennero ad impadronirsi di lui, e volendo loro resistere fu ferito mortalmente. Non implorò, per tutta grazia, che d' essere sepolto segretamente, di non lasciare presso di lui nessuna traccia, nessun indizio che facesse sospettare la sua morte: ma non era che troppo avverata per la sua scomparsa; fu pegl' Indiani un argomento di lutto; ed Opescian-gauugh, divenuto capo della loro confede-

2010 Ministerio de Cultura

razione, si diede pensiero d' inasprire viemaggiormente il loro risentimento. Era nemico degl' Inglesi, quantunque avesse allor allora rinnovato le sue promesse, e formò colla sua nazione la congiura di sterminarli tutti. Questo disegno fu avvolto in una profonda dissimulazione: continuossi a trafficare, a mescolarsi con essi, a mostrar loro il medesimo sembiante d' amicizia. I selvaggi entravano liberamente nelle abitazioni; la maggior parte dei coloni erano senz' armi nè avevano diffidenza di sorte.

Il 22 marzo 1622, giorno di funesta memoria, tutte le piantagioni disperse furono in una volta invase. Erano stati mandati assassini da tutte le parti; penetrarono subitaneamente per ogni dove in cui non si fosse in guardia, ed in meno d' un' ora caddero per mano degli omicidi trecento quarantasette vittime. La strage sarebbe stata più generale se la pietà d' un Indiano, per nome Sciauco, per Riccardo Pace, che l' allevava in casa sua e lo trattava come un figlio, non l' avesse spinto a rivelare quella trama, la vigilia del dì dell' esecuzione. Pace corse ad avvertire il governatore di James-town: la città si assicura da un assalto, e si fa precipitosamente pervenire il medesimo avviso alle più vicine abitazioni.

Le sciagure della colonia e la ferocia degli uomini che così l' avevano macchiata di sangue sparsero in Inghilterra la costernazione. Vi si trovava allora il capitano Smith: deliberossi di mettere i selvaggi nell' impotenza di nuocere, ed ei profferì di bel nuovo i suoi servigi. Domandava una nave, trenta marinai, un corpo di cento soldati, munizioni da guerra, ed i mezzi di costruire alcune scialuppe, coll' aiuto delle quali potesse rapidamente mutar luogo ed attaccare le popolazioni indiane, generalmente stanziate verso le sponde dei fiumi. Proponevasi egli di balestrarli per modo, da sforzarli a lasciare il paese, o ridurli a tale stato di timore e sommessione che non potesse più essere turbata la sicurezza della colonia. Nè i servigi, nè le proposizioni di Smith furono accolte, e la vendetta che volevasi esercitare contro il nemico fu ancora più terribile. Si fecero passare nuove forze nella Virginia, e Francis Wiat, che n' era allora governatore, si deliberò ad un assalto generale contro gl' Indiani. Spartì le sue truppe in più schiere che dovevano operare nel medesimo istante contro diverse tribù. Tutte furono assalite il 23 luglio 1623; perdettero gran numero d' uomini, e furono devastati i loro campi, le loro abitazioni.

Queste terribili rappresaglie, questo cambio di misure distruttive, potevano rendere impotente l' odio del partito vinto, ma non lo spegnevano: il pericolo non aveva fatto che allontanarsi, e bisognava prevenirne il ritorno. Si prese il partito di rinunziare alle piantagioni troppo isolate, di riunire in parecchi gruppi le abitazioni per difenderle meglio, e di seminare le campagne vicine destinate ad alimentare i loro coltivatori.

Nel momento in cui la colonia prende maggiore consistenza, in cui sono per formarsi altri stabilimenti inglesi, in cui l' invasione progressiva di tutte le spiagge può far prevedere una lotta prolungata tra gli abitanti dell' antico e del nuovo mondo, ci sembra utile entrare in alcune particolarità sul carattere degl' indigeni, sopra i loro costumi, sulla situazione in cui si trovavano quando fu scoperto il loro paese dagli Europei.

I primi uomini veduti sul continente erano ignudi ad eccezione d' una cintura formata di piume o di pelle leggiera, o di qualche tessuto vegetale; il loro colore era d' un rosso bruno; e questa tinta, più o meno scura, variava secondo la differenza delle temperature. L' operazione del punzecchiamento non si praticava in nissuna parte; ma dipingevansi una parte del volto, del petto e dei membri; vi delineavano, in colori vivi e lucenti, figure grossolane e

2010 Ministerio de Cultura

senz' arte; le une, semplici effetti del capriccio; le altre destinate a rammentare alcune spedizioni guerriere. I vecchi o gli abitanti delle regioni più fredde si coprivano colla pelliccia degli animali: nulla n' era uniforme nel modo di rivestirsene. Se la nazione cui appartenevano portava il nome d' un animale salvatico, d' un orso, di un castore, d' un serpente, d' un' augel di rapina, spesso s' adornavano di qualche parte della sua spoglia: così riconoscevasi la propria tribù, e talvolta era il segno della loro forza o della destrezza loro.

La caccia è sempre stata la primaria loro occupazione: la cominciano all' appressarsi dell' inverno. Allora parecchie famiglie partono insieme; si disperdono, e ciascuna si sparge in un cantone separato. I selvaggi s' allontanano sino a cinquanta leghe di distanza: più si fanno isolati, più sperano di far caccia abbondante. Sanno, in mezzo alle lor selve immense, giovarsi del minimo segno per dirigersi: loro prima guida è il sole, e se il cielo si cuopra, il color della corteccia loro indica il lato del settentrione: la natura delle piante gli avverte degli animali che se ne pascono. Frequentano questi le vaste praterie, i cui giunchi e gli erbami sorgono all' altezza degli arboscelli d' Europa; quelli si spargono nelle pianure scoperte, la cui terra impregnata di sale non si cuopre che di debole erbetta: altrove si può attendere l' antilope presso la fonte, cui va a dissettarsi; se ne ispia il cammino; avverte del suo approssimarsi il fremer delle foglie; ed i sensi dell' udito e della vista sono nello stato selvaggio così esercitati, che acquistano sottigliezza estrema. Di sovente dall' alto delle montagne riconosconsi in lontano vari accidenti del suolo, per le tinte della vegetazione, per le sue forme generali, per le zone di nebbie che ne velano una parte, e s' indovina così la direzione delle valli, la situazione delle pianure, il corso de' fiumi. Le contrade che il selvaggio scorge sono rapidamente percorse; basta che non gli manchi la terra perchè giunga alla meta che s'è segnalata. La sua agilità gli fa superare le alture più dirupate; ei si lascia andare lungo il loro ripido pendio, apresi il passo per mezzo alle foreste, cerca il guado dei fiumi o li varca a nuoto, colle sue armi che mai non lascia, e che gli si rendono indispensabili per pascersi o per difendersi (ved. *tav.* 18). Gli animali che persegue son giunti di corsa, o presi ne' lacci, od uccisi a colpi di freccia. Per avvicinarsene e sorprenderli senza essere scorto, talvolta si cuopre di spoglia somigliante, e l'animale ingannato, credendo di riconoscere la sua specie, si espone senza diffidenza al dardo che vola a ferirlo (ved. *tav.* 14). L' orso, la volpe, il castore sono adescati a trappole od a fosse profonde, la cui apertura va mascherata da un letto d' erbetta o di fogliame che manca loro a un tratto sotto i piedi. Per attaccare l' alligatore, che frequenta alcuni gran fiumi, si viene ad aspettarlo sulla riva, e gli s' immerge nella gola mezzo dischiusa un lungo spiedo che lo dilacera e l' annega nel suo sangue (ved. *tav.* 13).

Più facile mezzo di sussistenza offre la pesca ai selvaggi stanziati presso le acque. Talvolta dispongono nel letto del fiume due file di palicciuoli, opposte l' una all' altra, ed aprenti una gran gola che sprolungandosi si ristringe. Percorrono il fiume parecchi canotti indiani; vi fanno una battuta, accostandosi all' ingresso del varco, ed i pesci che fuggono verso l' altra estremità, vanno ad intricarsi nelle reti loro tese, o ne' chiusi d' onde non possono più fuggire (ved. *tav.* 20).

Sono esse la caccia e la pesca abbondanti, pongonsi in serbo alcune provvisioni. Il gelo del verno può conservarne una parte; una temperatura più mite esige altre cure: espongonsi al fumo del focolare le carni che il calore del fuoco ha leggermente tocche, e quel vapore untuoso le penetra e le assoda ved. *tav.* 15).

2010 Ministerio de Cultura

Se veniva ad esaurirsi la caccia d' un paese, gl' Indiani mutavano stazione: avevano mestieri di regolarsi sulle abitudini degli animali, la cui razza nomade ed indipendente andava a cercare altrove il loro sostentamento. Allora non erano più i cacciatori soltanto che si dessero a quelle lunghe escursioni; le loro famiglie mutavano anch' esse di residenza e le capanne erano abbandonate. Se s' aveva speranza di rivederle, non se ne portavano via che le masserizie più necessarie; le altre rimanevano sospese ai rami degli alberi, come deposito abbandonato alla buona fede degli uomini che potessero imbattersi.

Allorchè tenevasi come irrevocabile un cambiamento d' abitazione, le madri, le sorelle, le mogli cariche de' lor fanciulli, s' univano al destino dei cacciatori (ved. *tav.* 8); pur i vecchi ripigliavano l' arco e le freccie. Se qualche membro della famiglia periva in quei penosi viaggi, lungi dal paese nativo e dalla nuova abitazione che s' andava a cercare, non se ne confidava sempre il corpo alla terra, per timore non fosse disotterrato e divorato dalle bestie feroci; ponevasi sopra una barra cui sostenevano de' palicciuoli piantati in terra, e la sua salma veniva abbandonata agli augelli del cielo. Se fosse stato distinto nella sua tribù, riservavansi d'andar ancora a visitare il luogo in cui aveva soccombuto, e per trovarlo, si badava ad alcuni segnali facili da riconoscere. Simili segnali erano sempre presi nella natura: erano una rupe, una cascata, un ruscello, un albero che dominava la contrada, ed il cui aspetto aveva qualche cosa notabile.

Tanto più esposti erano i selvaggi a tali migrazioni quanto che gli animali più utili al vitto loro ed al loro vestimento divenivano pure più rari; la riproduzione era inferiore alle perdite, e tale diminuzione fu viepiù sensibile quando la tratta delle pellicce ricercate dagli Europei venne a dare a questo genere di guerra una nuova attività. La tratta fece spopolare le selve: vi rese la caccia men produttiva e più penosa; e gl' Indiani non avevano per supplire a questo modo di sussistenza se non i frutti spontanei della terra, i semi, le radici che la natura avea posto a loro portata, seminando a caso le sue ricchezze. La coltura del maiz pareva la sola che conoscessero: ne avevano alcuni campi intorno alle abitazioni, e le donne avevano il carico di quel lavoreccio. I vasi che adopravansi per la preparazione degli alimenti erano spesso di legno; e siccome non avrebbero sofferto l' azione del fuoco, vi si portava il calore dell'acqua sino all' ebolizione gettandovi de' ciottoli infocati. Intenerivansi i cibi colla cottura; ma non avevasi mai a proprio comodo questo mezzo, e la famiglia ne' suoi pasti, seduta per terra, si divideva le membra ancora sanguinose del cervo che il cacciatore aveva abbattuto (ved. *tav.* 16). Nulla era regolato nel loro alimento. Di sovente n' erano privi per più giorni, e se si trovavano nell' abbondanza mangiavano eccessivamente. L' acqua era la loro bevanda; ma ottenevano pure de' liquori fermentati, mediante l' infusione o la macerazione di alcune piante, ed i vapori del tabacco fumato lor procuravano una specie d' ubbriacchezza, ne' giorni di riposo che succedevano alle faticose loro caccie.

Tale riposo è assoluto. Il selvaggio disteso sulla sua stuoia di giunco o sopra la sua pelle di una bestia feroce, passa di sovente nel silenzio i giorni interi; fuma, cerca il sonno; succedonsi i suoi giorni in una estrema incuria sinchè l' esaurimento delle sue provvisioni l'obbliga a cercarne di nuove, o siasi fatta udire la voce del capo di guerra.

Ogni nazione ha delle specie d' accantonamenti in cui è circoscritto l'esercizio della sua caccia, e l' uso, che tien luogo di diritto, gliene conserva abitualmente il possesso. Questa proprietà comune non viene mai violata impunemente dalle altre tribù, e l' usurpazione dei luoghi destinati alla caccia o alla pesca diviene il segnale d' una

2010 Ministerio de Cultura

guerra tra gl' Indiani. Afferrano allora il tomaac, specie di clava o di spezzacapo di legno duro, il cui manico va terminato da una palla pesante che talvolta armano di ciottoli taglienti, ed attendono frementi di gioia il segnale della partenza.

Allorchè gli antichi, adunati sotto gli alberi del consiglio, risolvettero d' assaltare un' altra nazione, ponesi sul fuoco la caldaia di guerra, mandasi la canna a tutte le tribù che devono radunarsi: sono stabiliti il tempo ed il luogo del convegno; intuonasi da colui che guidar deve la spedizione il canto di guerra e cerca di rendersi propizii gli spiriti che invoca. « Voi tutti che siete » in cielo, sulla terra e sotterra, distruggete » i nostri nemici, abbandonateci le loro spo- » glie, adornate le nostre capanne colle lor » chiome sanguinose. » A questi voti succede la danza guerriera. Tutti gli uomini seguono il loro capo, impegnandosi con lui in spedizioni, in cui hanno di sovente a superare rupi, deserti, vaste selve, prima di giungere al nemico che vagliono sorprendere. La vigilanza, la pazienza, l'astuzia, la forza lor sono del pari necessarie: i minimi indizii fanno loro scoprire il nemico; scorgono il fumo de' suoi fuochi, distinguonne le traccie ne' luoghi dov' è passato, muovon di notte per non essere riconosciuti, varcano i fiumi a guado od a nuoto, ed approfittano del tempo in cui i casali non sono custoditi per devastarne le piantagioni e rapirne le donne ed i fanciulli. Attendono anzi per assalire una truppa armata, che non stia in guardia, e che abbiano sovr' essa il vantaggio del numero; e nel forte della pugna s' abbandonano a tutta la loro ferocia: strappano la chioma ai guerrieri che hanno ucciso, e trascinano nel paese loro quelli che fecero prigionieri. Colà il gran consiglio decide qual esser debba la loro sorte: l' uso è di sostituire per mezzo d' uomini presi in guerra le perdite d' ogni famiglia; ma quelli che non vengono adottati come figli della tribù, devono attendersi i supplizii più dolorosi: gli lacerano a brano a brano, e per prolungarne i tormenti cominciano dalle estremità. Ciascuno vuol concorrere a quella tortura: chi strappa le ugne, chi arde le dita o le schiaccia: le membra si cuoprono di piaghe; strappati i denti e gli occhi: il dolore è da per tutto; ma il centro della vita ancor si risparmia e si cerca di moltiplicare i patimenti. Tuttavia non un lamento, non un gemito sfugge alla vittima, che sopporta eroicamente tutte le angosce della morte; ella l' attende senza mandare un sospiro, ed oppone una costanza invincibile a tutta la rabbia de' suoi carnefici. Sovente anzi la provoca con insultanti motteggi e con un freddo dispregio della morte, sino a tanto che le viene a mancare col sangue, o la pietà d' un nemico men barbaro la ferisce del colpo mortale, per porre un termine alla sua agonia.

Le donne istesse son complici di tanto furore, e colle loro crudeltà verso quei prigionieri cercano di vendicare i padri, i mariti, i figli che hanno perduto. Celebrano esse il nome dei guerrieri tornati vincitori, e questi ricevono di sovente dalla lor tribù nomi novelli che ne divengono titoli d' onore e servono a rammentarne le gesta. Tali ricompense le hanno care; imperocchè non è popolo che non affigga della gloria al valore, e questa qualità divien per un selvaggio la prima virtù.

Sovente succedono a que' barbari spettacoli funebri ceremonie. Il casale che ha perduto i suoi guerrieri è immerso nel lutto; assistono alla lor sepoltura; depongono a lato loro l' arco, le frecce, ciò che hanno meglio amato ed alcune provvisioni di vittovaglie per sostenerli nell' ultimo lor viaggio. Il gran consiglio della tribù determina egli i tempi in cui devesi celebrare in modo più solenne la festa de' morti: riunisconsi allora in una tomba comune le spoglie ch' erano disperse; sono loro resi novelli onori: queste feste compongono un miscuglio di canti guerreschi, di gemiti, di danze e di

2010 Ministerio de Cultura

giuochi barbari, e vi si ricordano onorevolmente i nomi dei guerrieri più bravi.

Numerosi monumenti di que' riti funerarii si sono trovati nelle diverse parti del Nuovo-Mondo. La tomba è in ogni luogo considerata come un asilo sacro, ove le reliquie degli antenati attraggono ancora la venerazione e debbono riposare in pace.

In una contrada in cui la forza aveva tanto impero, gli atti di violenza erano puniti con atti simili, e la vendetta apparteneva all'offeso o alla sua famiglia. Se un uomo ne uccideva un altro, il più prossimo parente della vittima doveva uccidere l'uccisore; era perseguitato ed ucciso anch' egli, e la morte d' un uomo trascinava seco quella di più altri. Perciò quando un Indiano era reo d' omicidio, mutava sovente di tribù, e si condannava ad un esilio volontario, ma se l' odio che i suoi nemici gli avevano giurato era implacabile, nè tempo, nè lontananza nol mettevano al sicuro dalle loro persecuzioni: sfidavano le fatiche, i pericoli e le più penose privazioni per ispiare e sorprendere coloro cui aveano votato alla morte.

Però i parenti della vittima venivano talvolta a componimento coll' aggressore e consentivano a ricever da lui diversi doni, ciascuno de' quali era destinato a scancellare una parte dell' offesa. Offerivasi questa specie di riscatto a brano a brano, dicendo: « Tolgo con questo primo presente la scure » dalla ferita, e la faccio cadere di mano a » colui ch' era presto a vendicare l' ingiu- » ria; il secondo presente debbe asciugare » il sangue di questa ferita; offro tutti gli » altri per cicatrizzarla, farla dimenticare e » vincere un ultimo sentimento d' inimi- » cizia. »

Gl' Indiani portavano di sovente sino alla frenesia tutte le loro passioni, tranne quella che nello stato sociale è divenuta la più imperiosa di tutte: i diritti dell' ospitalità lor erano sacri; la loro amicizia sollevavasi alla più eroica devozione; la pietà per l' appresso che volevano soccorrere li conduceva sino alla vendetta. E non pertanto la foga delle loro tendenze era di sovente calmata dalla voce degli anziani, i quali venivano rispettati: instruivano i giovani dei fatti che interessavano la nazione; ne animavano o moderavano il coraggio, lor imparavano i canti di guerra, e conservavano la tradizione delle gesta degli antenati. Avvezzavansi soprattutto a sfidare la crudeltà del nemico e a non palesare alcuna emozione in mezzo ai più crudeli patimenti. Già preparati a tale costanza dalle pene abituali della vita selvaggia, raccoglievano ancora le loro forze nei momenti di pruove; e l' esaltazione della loro anima, divenuta superiore all'infermità dei sensi, gl' irrigidiva contro il dolore.

Altri incoraggiamenti li sostenevano forse in quest' ultimo passaggio. L' uomo si rifiuta all' idea di morire tutto intero: in qualunque condizione l' abbia la natura locato, un segreto sentimento di speranza lo trasporta nell' avvenire: ne ha la prospettiva nel corso della vita; la scorge anche di là della tomba; vi trova la consolazione del presente; vi trasporta i beni che gli sfuggono e che i suoi ultimi voti ancora perseguono.

Gl' Indiani avevano qualche nozione della vita futura: immaginavano un luogo di premio in cui si trovavano fertili campi, prati ridenti, ruscelli limpidissimi e cacce e pesche inesauribili. Difendeva un mostro l'ingresso di quel soggiorno; soli i prodi vi potevano penetrare, e s' aprivano libero varco coll' aiuto degli archi e delle frecce state poste nel loro sepolcro.

Ma a quale idea più grande si legavano le opinioni sopra un' altra vita? Tutto ciò ch' era troppo superiore all' uomo, tutto ciò che pareva inaccessibile al suo concepimento, era più abbandonato all' arbitrio. Se credevasi soggetto ad un poter superiore, qual era quest' autorità suprema che disponeva del suo destino come di quello degli altri uomini, ed aveva cominciato prima di

2010 Ministerio de Cultura

lui per sopravvivergli ancora? Poteva essere scorta e cadere sotto i nostri sensi? Non la si vedeva manifestarsi nei fenomeni della natura, ne' benefizii che ci accorda, ne' flagelli stessi de' quali siamo colpiti? L' uomo credulo divinizzava tutto: adorava gli astri, gli elementi, gli alberi che gli davano l'ombra ed i frutti, le rupi che lasciavano scaturire le fonti d' acqua viva, o s' aprivano al passar dei torrenti. Popolavasi il mondo d' invisibili poteri che mescolavano la loro azione a quella degli uomini. Erano gli avvenimenti talvolta annunziati da presagi o da sogni: erano predetti dalla sapienza d' alcuni vegliardi, a' quali il grande spirito si comunicava; e quei ministri, compiendo lor riti sotto il tugurio selvaggio che gli era sagrato, stabilivano sugli uomini il loro impero.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO SECONDO

FONDAZIONE DELLE COLONIE DELLA NUOVA INGHILTERRA, DI NEW-YORK, DEL MARYLAND, DELLA CAROLINA E DELLA PENSILVANIA. RELAZIONI COLLE COLONIE FRANCESI DEL CANADA' E DELL' ACADIA, COGL' IROCHESI E CON ALTRE TRIBU' AMERICANE.

Abbiam potuto ravvicinare e comprendere in un solo quadro le diverse tribù americane che la similitudine della condizione nell'ordine sociale univa per un gran numero di relazioni; ma noi non potremmo punto così caratterizzare con tratti generali i coloni europei che si portavano allora in America. Se pare che la natura imprima un suggello uniforme sull' infanzia delle nazioni, viene poi l'età a modificarle: distinguonsi pe' lor progressi intellettuali, e per opinioni, credenze, instituzioni che lor sono proprie. I numerosi sciami che distaccaronsi dalle nostre società per formare colonie nel Nuovo-Mondo, vi si dividevano in diversi gruppi, e ciascuno di essi conservò la traccia della sua origine.

La compagnia di Plymonth che ottenne da Giacomo I, nel 1620, la concessione di tutte le terre situate a tramontana degli stabilimenti di Virginia, tra il 40.mo ed il 48.mo grado, vi trasportò successivamente un gran numero d' uomini appartenenti a tutti i partiti politici e religiosi, ed ancora animati da quello spirito inquieto, indocile, intollerante che aveva in Europa scosso sino alle fondamenta della società. Vi si trovavano wigh e tory, anglicani, puritani, anabattisti, altri religionarii. Cercossi da principio d' adunar uomini, qualunque fossero le tinte delle loro opinioni; e siccome l' Inghilterra non era assai popolata per esporsi ad una migrazione numerosa, attirava ne' suoi nuovi possedimenti i forastieri. Vi si recavano genti dal Palatinato, dal paese di Salisborgo, dalle altre contrade d' Alemagna e d' Ungheria, ove le pubbliche turbolenze ed il malessere particolare rilassavano tutti i vincoli che legano gli uomini al loro suolo nativo ed alle loro instituzioni.

Tali migranti appartenevano alle diverse classi della società: parecchi trasportavano la loro fortuna in America, ed andavano a fondarvi altri dominii; un maggior numero non avevano beni fuor della loro industria, del lavoro loro e del loro coraggio: gli uni, per pagare il prezzo del tragitto, s' erano impegnati verso la compagnia di Plymonth ad un servigio di più anni; erano gli altri degli esiliati che andavano a scontare la pena ed a cercare più favorevole avvenire.

Possono notarsi, nel numero de' primi dissidenti, autorizzati a stabilirsi nella Nuova Inghilterra, i brownisti che s' erano riparati in Olanda sotto gli ultimi regni, e che allora si consideravano come settatori entusiasti, di sovente nemici dell' autorità. Aveasi continuato a temere l' esagerazione del loro zelo; non erano che tollerati nel loro esilio, e viveano in uno stato di nullità poco conforme alla fierezza ed all' indipendenza del loro carattere. L' America loro

2010 Ministerio de Cultura

aprì un altro rifugio, e dopo ottenuta da Giacomo I la permissione di esercitare liberamente il lor culto nella Nuova Inghilterra, fecero un contratto colla compagnia di Plymouth per andare a formarvi uno stabilimento. Giunta al capo Cod, il 9 novembre 1620, una prima colonia di cento persone, prolungò la sua navigazione verso occidente, e fondò sul cóntinente la città di New-Plymouth, in fondo ad una baia che ritenne il medesimo nome. La metà di detto numero però il primo anno : si divisero in parecchie famiglie, o messe, gli abitanti che rimanevano, ed essendo giunti d' Inghilterra alquanti altri coloni, il numero delle messe fu scortato a trentadue. La città in cui si stanziarono, racchiudeva egualmente trentadue case : le si diede mezzo miglio di circuito ; fu costruito nel centro un forte sopra un terreno più elevato, e si eresse una torre d'osservazione, donde la scolta poteva scoprire a più leghe in mare. Accrebbesi il numero dei coloni sino a trecento ; ed ottennero nel 1630 una patente del consiglio di Plymouth che determinava i limiti del loro stabilimento.

Erano dal 1621 stati fatti alcuni tentativi per fondare, più a settentrione, altre colonie. Que' primi saggi non riuscirono ; ma almeno fecero riconoscere tutte le spiagge della baia di Massachuset e si potè apprezzare il vantaggio di stabilirvisi. Avventurieri del Lincolnshire, di Londra e del Dorsetshire ottennero dal consiglio di Plymouth la concessione delle terre che distendevansi dal settentrione al mezzodì tra il Merimack ed il Charles-river, la cui foce è in fondo alla baia. Furono da una patente regia confermati i privilegi di questa compagnia : la comunità ebbe il diritto di scegliere il suo governo, di fare le leggi che le paressero utili alla colonia e non fossero contrarie a quelle d' Inghilterra, e di godere della libertà di coscienza. Il sigillo della colonia rappresentava un Indiano portando una freccia nella mano destra ed un arco nella sinistra ; gli usciva dalla bocca questa divisa : *Venite e aiutateci.*

La spedizione formata dalla compagnia di Plymouth componevasi di sei navi che avevano a bordo trecento cinquanta passeggeri : fatto vela nel 1629, giunsero al capo Anna, e fondarono un primo stabilimento, al quale diedero il nome di Salem. La colonnia perdette cento uomini nei rigori del primo inverno ; ma l' anno appresso ne giunsero millecinquecento altri, e la maggior parte de' coloni vollero scegliere sito più confacente : si diressero verso il Charles-river, e fondarono sulle sue sponde la città di Charlestown ; altri andarono verso il Mystic-river ; ed una parte degli abitanti di Charlestown si portò nella penisola di Schawmut, situata in fondo della baia di Massachusett : ivi fondarono la città di Boston, che ben presto divenne la città principale della Nuova Inghilterra, e che diede rapido slancio al suo commercio, alla sua industria, alla sua navigazione.

Le colonie di quella parte dell' America dovettero i rapidi loro progressi ai principii del governo che lor furono fino dall'origine applicati. Cessarono d' essere in dipendenza della compagnia, sotto i cui auspici si erano fondate ; acquistarono l' esercizio del potere legislativo ; ed a misura che formaronsi altre città, ogni luogo potè concorrere co' suoi rappresentanti alla formazione della legge.

In un secolo in cui le idee religiose avevano tanta parte nella fondazione delle colonie, dovevano le medesime opinioni conservarvi un grande impero. Cercossi da principio di classificare e di distinguere le credenze. Ogni uomo che giungeva nella Nuova-Inghilterra era tenuto a legarsi ad una chiesa : a questo prezzo acquisterebbe il diritto di cittadinanza. Con ciò, davasi una bandiera comune agli uomini che si accostavano gli uni agli altri, e metteansi in presenza diversi partiti ; ma quest' ultimo inconveniente parve men grave di quello

2010 Ministerio de Cultura

della confusione delle dottrine: temevasi che l'anarchia religiosa non rilassasse viemmaggiormente tutti i legami dell' ordine sociale; ed i nuovi sciami che andavano a spargersi in quella contrada poterono riconoscersi e scegliersi avanti d' adunarsi in una medesima città. Così fu che formaronsi altri stabilimenti intorno alle prime colonie: Cambridge, Water-town, Rochesbury, Dorchester debbono esser citati nel novero di tali fondazioni.

La difficoltà di procurarsi sussistenza determinò i coloni ad applicare viemmaggiormente all' agricoltura: ebbero grande abbondanza di maiz. Pubblicaronsi leggi per regolare il prezzo della mano d' opera, per punire la scioperatezza ed incoraggiare l' industria. Siccome s' era circondati da nazioni selvagge molto più numerose, bisognava stare abitualmente in guardia: ciascheduno era tenuto al servigio ed agli esercizi militari, e ristringevansi i limiti delle piantagioni per essere meglio in istato di difenderle. Il consiglio di Boston risolvette d' avere alcuni punti fortificati dalla parte dell' Alcadia ch' era occupata dai Francesi; vi fu eretto il forte d' Ipsowik; e si adottò parimente un sistema di difesa contro gli Olandesi stabiliti sul fiume Hudson, ponendo colonie sopra quello del Connecticut.

Quest' ultimo disegno fu formato da Enrico Vane, puritano esaltato, che tornò poi in Inghilterra ad abbracciare la causa degl' independenti, e fu posto ad esecuzione da Hooker, ministro del culto a Cambridge, il quale, guidando cento avventurieri, andò a fondare la città di Hartfort. Partì da Dorchester un secondo sciame per fondare Windsor; altri dissidenti, incoraggiati dal loro esempio, guadagnarono le valli e le sponde del Connecticut. Le città di Litafiel, di Fairfield e di Newhaven divennero i posti avanzati di quella novella colonia.

Nel tempo delle contese religiose che turbarono lo stato di Massachusset, gli scontenti risolvettero di separarsi: cercarono nuovi stabilimenti nelle contrade del settentrione, e vi cominciarono quelli di Newhampshire e del Maine, di cui si fecero due governi distinti. Questi primi smembramenti ebbero luogo nello spazio di diciassette anni; v' ebbero presto dopo altre colonie, e si dispersero nelle vicine contrade per seguirvi pacificamente le loro dottrine.

Alcune osservazioni sull' origine di tutte queste dissensioni religiose potranno farne meglio sentire le relazioni ed i caratteri distintivi; s' attenevano ad un medesimo ceppo, donde partirono diversi rami, che hanno poi continuato a diramarsi.

Eransi in Inghilterra formate sino dal tempo della riforma due fazioni religiose. Una separandosi dalla chiesa romana, aveva conservato la pompa esterna del culto e la gerarchia del clero; l' altra s' era dichiarita contro le ceremonie religiose e l'episcopato: voleva insieme la libertà del culto ed il governo repubblicano. Quest' ultimo partito era stato perseguitato sotto il regno di Maria, e i suoi principali capi erano passati sul continente, tornarono in Inghilterra sotto il regno di Elisabetta.

La loro semplicità, la gravità dei loro costumi, l' attaccamento che mostravano al testo della scrittura, che loro era di sovente in bocca, e del quale cercavano di far passare nella legislazionc e nella condotta della vita, rendevano popolare il loro partito; il zelo loro era impetuoso; sollevaronsi con calore contro la chiesa anglicana; e Giacomo I non seppe acchettare quelle dispute, che viemmaggiormente inasprirono le decisioni del sinodo di Hamptoncourt. Perseguitò i puritani senza poterli distruggere, e non fece che accrescere l' odio loro contro la chiesa anglicana. I puritani ne condannavano le ceremonie siccome superstiziose: desideravano un culto più semplice, cercavano di risalire all' origine della religione, e s' appigliavano a tutte

2010 Ministerio de Cultura

le parole di Dio nell' antico e nel nuovo testamento. Ponevano nello stesso grado tutti i ministri incaricati della conservazione della dottrina ; e le loro adunanze, in presbiteri e consistori, erano la sola autorità ecclesiastica, da cui avessero a dipendere. I loro magistrati esercitavano un poter discrezionale, affine di supplire all' insufficenza delle leggi, ed avevano il diritto di punire le azioni considerate come biasimevoli senza essere criminose, gli attentati all' autorità, gli atti contrarii al bene della famiglia. Era la natura rispettabile ma arbitraria del governo patriarcale, in cui era il potere rimesso nelle mani degli anziani.

I brownisti più rigidi ancora dei puritani, pensavano che Dio non dovesse essere onorato che in ispirito, e bisognasse togliere ogni formula di preghiera, sino l'orazione dominicale. Tuttavia si adunavano, e nelle loro unioni predicavano ; ma il diritto di predicazione apparteneva a tutti, e non avevano bisogno di missione pastorale come i puritani. Roberto Brown, loro capo, aveva preso il titolo di Patriarca della religione riformata. Eransi perseguitati in Inghilterra, e vi avevano avuto dei martiri ; in America si tentò di conciliare le loro dottrine con quelle delle altre chiese protestanti, e fu stabilito a Cotton nel 1633 il culto dei Congreganisti, come un mezzo termine tra i brownisti ed i presbiteriani. Evitarono di prendere il nome d' independenti che avrebbe potuto screditarli ; ma la loro dottrina era la medesima. Quantunque non credessero che una chiesa potesse dipendere da un' altra ed essere soggetta, però ammettevano relazioni di fraternità tra le chiese unite dalle medesime regole, e quelle che volevano separarsene cessavano di essere considerate come appartenenti alla medesima comunione.

Si cessò per iscrupolo di chiamare la domenica giorno del sole *(sun day)* ; tal nome aveva origine idolatra, e sul medesimo motivo fu mutato quello degli altri giorni della settimana : ebbesi allora il giorno del Signore, e si limitarono a contare i giorni seguenti dal secondo sino al settimo. Alcuni nomi pagani furono anch' essi mutati nei mesi, ma tali nozioni furono passeggere, e si tornò alle designazioni generalmente adottate. Sono nomi sanzionati da un antico uso, dall' autorità della storia, dai fasti della cronologia : il lor cambiamento oscurerebbe le date che un sistema universalmente ricevuto rende più evidente e meglio ferma la memoria.

Siccome non accordavasi al papa il diritto di canonizzazione, spogliaronsi del titolo di santi gli apostoli ed i padri della chiesa. Non si credette che i santi potessero essere invocati come intercessori presso di Dio. La venerazione per le immagini e per le reliquie fu abolita. Fu il celibato della chiesa romana riguardato come nocivo all' ordine e agl' interessi della società. Furono successivamente proposti diversi articoli di credenza : erano giudicati dai sinodi, e quelle adunanze religiose ammettevano o condannavano i diversi punti di dogma e di dottrina che loro erano stati deferiti. Cotesta diversità d' opinioni diede luogo allo stabilimento di parecchie sette ; le une divennero corporazioni distinte e durevoli ; le altre non ebbero che un' esistenza effimera, e la corta loro apparizione fu segnalata da violenti dibattimenti. Nella folla di tali opinioni si poterono osservare degli antinomiani, la cui setta era stata fondata da Agricola, discepolo di Lutero, e divenuto poi suo nemico. Pensavano essi che la fede bastasse agli uomini per dirigersi, che ne giustificasse tutte le opere, e che lor sono inutili i precetti della legge.

Tutte le quistioni religiose erano poste in discussione ; e si tornavano anzi a quelle state già dibattute nei primi secoli del cristrianesimo. Nissuna opinione sul culto o sul dogma aveva stabilità, e ciascuno era riformatore, sino a che uomini più influenti, per la forza del carattere o per l' arte

2010 Ministerio de Cultura

della persuazione, avessero fatto uscire di questo caos alcune associazioni religiose che dominarono tutte le altre.

Un sinodo, composto dei ministri di tutte le chiese, fu adunata a Cambridge, nel 1637, e vi si dannarono i principii degli antinomiani, come contrarii alla parola di Dio ed all' autorità della legge evangelica. Gran numero di partigiani di questa dottrina furono banditi o privati degl' impieghi; altri esiliaronsi volontariamente: ottennero dai sachem indiani l' occupazione d' un' isola, che ottenne il nome di Rhode-Island, e comprate dalla compagnia di Plymouth altre terre sul continente vicino, vi fondarono le città di Provvidenza e di Warwik.

Uno dei sistemi religiosi che eccitavano nelle colonie inglesi maggiore fermento, era quello degli anabattisti. Erano comparsi nell' Alemagna verso il tempo della riforma: il loro nome viene dalla maniera di conferire il battesimo come San Giovanni Battista, per immersione e non per aspersione (ved. *tav.* 12); non lo danno che agli adulti, e lo ricusano ai fanciulli, perchè nella loro età non s' è capace di formare atti di fede sopra ciò che s' ha a credere. Sostenevano gli anabattisti che Cristo non era Dio, ma profeta; che non v' ha peccato originale, e che noi non teniamo i nostri diritti che dai nostri propri meriti: rigettarono la messa, il purgatorio, l' invocazione dei santi, la presenza di Cristo nella eucaristia, ned ebbero ceremonie che la cena cui facevano in commemorazione del suo ultimo pasto cogli apostoli. Pensavano che i cristiani non dovevano riconoscere come magistrati che i loro capi religiosi, che tutti i beni dovevano essere comuni, che la coscienza è libera in tutte le questioni che s' attengono alla credenza, che ognuno può predicare ed annunziare la parola di Dio.

Questi religionari, i cui principii erano particolarmente propagati nella classe dëi proletari, vi cercarono pure i loro ministri; poichè, oltre i loro procuratori inspirati avevano pure uomini incaricati della pubblicazione della morale. Ma siccome non avevano a seguire, pel dogma e per la fede, se non gli avvertimenti dello Spirito Santo, ogni uomo che credeva di averli ricevuti, poteva arrogarsi il diritto di modificare la dottrina e d' introdurre regole nuove. Ne risultarono diverse sette i cui membri non avevano per principio comune se non l'obbligo di conferire di nuovo il battesimo agli adulti: era questo il segno per cui ogni uomo poteva essere notato per entrare nella nuova chiesa. Gli uni festeggiavano il sabato in memoria del settimo giorno della creazione del mondo; altri festeggiavano la domenica in ricordanza della risurrezione; questi ammettevano nelle loro ceremonie religiose il canto; quelli lo rigettavano come profano e come contrario alla sincerità ed al raccoglimento della preghiera.

I quacheri, che comparvero nelle colonie inglesi l' anno 1654, dilungaronsi viemmaggiormente dalle opinioni più accreditate. Non facevano uso nè del battesimo, nè della cena: l' uno non era se non una figura del battesimo di spirito che ci è dato mediante la purificazione del cuore e la testimonianza d' una buona coscienza; l' altra non è che l' immagine della comunione interna onde si pasce l' uomo che ha nel suo cuore lo spirito di Cristo. Si manifesta questo spirito mediante apparizioni, sogni, illuminazioni segrete; e tutti quelli che lo hanno ricevuto possono predicare senza bisogno del sapere degli uomini. « Dio non chiama, dicono, i saggi secondo la carne, i nobili ed i potenti; ma elesse gl' insensati per confondere i savi. » I quacheri nei loro luoghi di adorazione, attendono in silenzio lo spirito di Dio, e credono di avere nel fondo del cuore una voce divina che gl' instruisce. « La coscienza, dicono, è una giurisdizione che non appartiene se non a Dio, nè può essere governata che da lui. Non è

2010 Ministerio de Cultura

permesso a veruna autorità del mondo il pretendere di penetrarvi. Voler isforzare l' altrui coscienza, è un agire contro Dio che può illuminarla. Non si può perseguitare nissuna opinione religiosa ed i delitti contro la società debbono soli essere puniti. Ogni simulacro d' umiltà verso un altro non è atto che a conservarlo in un vano orgoglio. I giuochi, le ricreazioni non fanno che distrarre la nostra anima dai pensieri che tendono a sollavarla verso il Creatore. Bisogna bandire ogni superfluità nelle vesti. È un profanare il nome di Dio il prenderlo a testimone della sincerità delle parole dell' uomo, ned è lecito prestar giuramento. Il cristiano debbe rassegnarsi ai patimenti; non può nè vendicarsi, nè versare il sangue: le sue armi sono spirituali. Bisogna foggiar le spade in vomeri d' aratro. La morale di Cristo ci deve sola condurre: ei volle sostituire un culto spirituale alle cerimonie esterne; esige il sagrifizio delle nostre passioni; ogni altro ha da essere abolito. La liturgia, la pompa del culto, i gradi del clero non costituiscono la religione, alla quale non abbisognano che la purità del cuore e la pratica delle buone opere: quest' è che la costituisce e che forma il vero cristiano. »

Un' altra religione, quella degli unitari, aveva numerosi partigiani; non era essa l' opera d' un entusiasmo esaltato, che s' abbandona ciecamente a tutte le sue inspirazioni; aveva avuto per fondatori uomini che si proponevano d' applicare ai principii della credenza i lumi della ragione. Gli unitari non solo ammettevano che un solo Dio. Non s' era voluto, dividendolo in tre persone, che distinguerne gli attributi. Il figlio che Dio aveva mandato sopra la terra, era un uomo da lui inspirato, e destinato ad insegnare agli altri uomini ciò che bisognasse credere per onorar Dio, e per esser ricompensato in un' altra vita delle virtù che sarebbersi praticate in questa. Gesù Cristo ci ha dato l' esempio di queste virtù: ogni uomo può uniformarvisi, poichè ha ricevuto dal cielo la libertà e la ragione. Non v' ha predestinazione; siamo tutti eletti da Dio, e abbiamo per guida le inspirazioni che ci manda. Il Testamento Nuovo contiene la dottrina intiera di Gesù Cristo: tocca alla nostra ragione di dedurre tutte le conseguenze dei principii che vi sono esposti. L' autorità degli uomini nulla può prescrivere alla nostra credenza; nessuno di essi è giudice infallibile in materia di fede.

Questa religione, i cui principii risalivano all' arianesimo, era stata ridotta in corpo di dottrina da Lelio e Fausto Socino, sortì poco tempo dopo la riforma, ed i quali non credendola ancora bene compiuta, ne avevano mutato le fondamenta.

Dogmi così contrari alla credenza dei presbiteriani, co'quali erano allora confusi i brownisti, loro fecero ombra e gl' irritarono. Avevano allora il potere, e lungi dal limitarsi alla severità contro i delitti e le offese, vollero punire le opinioni. Erano fuggiti d' Inghilterra per sottrarsi alle persecuzioni, e divenuti a vicenda intolleranti, pubblicarono rigorose leggi contro i non-conformisti. La prima legge li privò del diritto di concorrere alla elezione dei magistrati; la seconda fu emanata contro gli anabattisi; condannò essa all' esilio tutti coloro che negavano la validità del battesimo degl' infanti, e rifiutavano di riconoscere l'autorità dei magistrati. I quacheri egualmente perseguitati, furono colla terza legge banditi, interdicendo loro di rientrare sotto pena di morte. La stessa pena lo stesso divieto furono proferiti da una quarta legge contro i giudei e contro i preti cattolici romani. Una quinta legge proibì, sotto pena di morte, il culto delle immagini.

Queste disposizioni penali furono eseguite con estremo rigore. Vennero messi in ferri parecchi quacheri, esposti in berlina, battuti colle verghe, mandati giuridicamente in esilio. Tale proscrizione li fece compiangere, e la stima che inspirava la loro

2010 Ministerio de Cultura

costanza accresceva il numero de' loro proseliti. Invano si credette d' intimidirli col supplizio di quelli che avevano rotto il confine; tali crudeltà non fecero che sollevare lo sdegno pubblico contro gli uomini che li perseguitavano.

Se cerchiamo di renderci conto dei motivi d'una persecuzione tanto violentemente dichiarata a parecchie religioni ad un tempo, notiamo diverse cause d' inimicizia. Gli anabattisti, la cui esistenza aveva oltre un secolo, non erano stati in origine che una società religiosa fondata da Stork, uno dei discepoli di Lutero. Fu presto turbolenta, e approfittò del fanatismo dei primi settatori per abbattere le immagini nei templi, e per distruggere ogni pompa del culto. Guardavano essi il cattolicismo come carico di pratiche idolatriche; il luteranismo come una religione troppo rilassata ne' suoi principii; e sotto pretesto di riformare la società civile, ne attaccarono le prime basi. Storck e Mancer, inasprendo l' odio che i contadini portavano ai signori ed a' magistrati, pervennero a sollevarli contro i gradi e le leggi, pubblicando che come uomini e come cristiani avevano diritto all' eguaglianza di tutti i vantaggi; che non si poteva privarneli senza ingiustizia; che non dovevano ai principi verun tributo, veruna sommissione a quelli che pretendevano incatenare la loro credenza, e che Cristo medesimo gli aveva francati da questa servitù.

Mulhansen fu il primo teatro di questa sollevazione che in breve propagossi nell' Alemagna occidentale. Erasi tumultuariamente ragunato intorno a Muncer un esercito di contadini, il quale diede al langravio d' Asia una pugna in cui perdette settemila uomini. Il supplizio sanguinoso del suo capo, che cadde in quella battaglia prigioniero, non fece che accrescere l' odio e lo spirito di vendetta dei settatori. La città di Munster divenne il luogo di lor convegno: se ne resero bentosto padroni, la fecero evacuare dagli abitanti, saccheggiarono le case, le chiese, e s' apparecchiarono a sostenere un assedio. Ei fu in questa città che Giovanni Bokelson di Leida s' annunziò come re di Sionne, si fece proclamare, stabilì giudici sopra Israelo, e mandò lontano i suoi apostoli per estendere i suoi principii e la sua monarchia. La presa di Mauster fatta dal vescovo che l' assediava, pose termine a tale reame, e Giovanni di Leida fu abbandonato ai più crudeli supplizii.

Avevano gli anabattisti perduto il nuovo loro capo, ma continuossi a temerli. Il lor fanatismo aveva eccitato disordini tali ad Amsterdam, in tutta l' Olanda e in una gran parte dell' Alemagna, che soggiacquero da per tutto ad una violenta persecuzione. Tuttavia, se i principii religiosi degli anabattisti erano ancora quei medesimi, la loro condotta politica mutò. Il potere che avevano combattuto s' era alla fine rialzato sopra le rovine del loro partito, e non sopravvivevano a tutti questi fanatici che avevano spaventato il mondo se non uomini più rassegnati, a' quali rimaneva il solo entusiasmo della dottrina. La guerra aveva sentenziato contro di essi, i quali non ispiegarono più che il coraggio del martirio. Erano questi uomini ridivenuti una società cristiana. La maggior parte s' adunarono in una contrada incolta della Moravia, ed i discepoli del lor fondatore cercarono allora di dirigerli verso la perfezione della morale e verso l' amor del lavoro. Formavano tra essi una repubblica particolare; ma la loro pretensione all' independenza lor tirò addosso nuove persecuzioni, sì che furono ridotti a disperdersi poi sotto diversi nomi nelle altre parti dell' Alemagna, in Olanda ed Inghilterra. Colà continuarono a fare proseliti, tanto coll' austerità dei costumi come col fervore del loro zelo: attrassero alla loro dottrina diversi membri delle società cristiane, e come gli altri dissidenti, presero parte alle colonie del Nuovo-Mondo. Questo mutamento di condizione dovea far loro sperare di riprendere qualche

2010 Ministerio de Cultura

ascendente; or era promessa come agli altri abitanti la libertà di coscienza: dovea esserne resultato l' eguaglianza dei diritti politici; e se la chiesa presbiteriana, che dominava allora tutte le altre, ebbe bastante forza per abbassare e perseguitare momentaneamente le sue rivali, fu poi costretta a riceverle per alleate e a dividere con esse l' impero dell'opinione. Nel 1651, si permise agli anabattisti di formare una chiesa separata. La ricordanza delle turbolenze che avevano destato in nascendo gli aveva fatto considerare come formidabili; più poi non si videro in essi che dei cittadini pacifici.

Nissun atto di violenza simile aveva potuto tirare sopra i quacheri la persecuzione cui soggiacquero in America. Non avevano mai preso le armi; non volevano segnalarsi che con atti delle virtù cristiane; ma s' erano dichiarati contro i riti, i sagramenti, le liturgie. Fox loro fondatore predicava per ogni dove le sue dottrine con un zelo, una veemenza ch' egli attribuiva all' inspirazione divina. La sua immaginazione esaltata aveva acquistato sopra gli uomini semplici un invincibile ascendente. Ebbe in breve numerosi discepoli, entusiasti al pari di lui, e che si credevano come lui animati dallo Spirito Santo. Illuminati dalla luce celeste in mezzo alle loro meditazioni profonde, erano da un tremore generale avvertiti del momento dell' inspirazione. Allora potevano svelare ciò che l' occhio non aveva veduto, ciò che l' orecchia non aveva udito; esponevano soprattutto le più alte verità della morale. Sparivano agli occhi loro tutte le vanità del mondo; si consideravano come templi dello Spirito Santo, come chiamati a riformare la società cristiana. Per questa tendenza e per questo entusiasmo inspiravano la diffidenza alle autorità stabilite.

Le altre classi di non conformisti destavano altri generi d' inquietudine, perchè mettevano in pericolo diversi dogmi fondati sopra la rivelazione. Gli uni ammettevano la risurrezione, senza spiegarsi sopra la forma che si rivestirebbe; credevano che vi avesse un corpo per la terra, un altro pel cielo, e che questo essendo incorruttibile potesse solo redare il regno di Dio. Gli altri accusavano di politeismo le dottrine del concilio di Nicea; non riconoscevano l' incarnazione di Cristo, l' unione delle due nature nella sua persona, e non credevano che la sua morte avesse potuto riscattare i peccati degli uomini. Questi non riconoscevano altro spirito che la luce interna che c' illumina, perchè Dio non può essere diviso. Quelli escludevano ogni rivelazione ed ogni principio di fede; non formavano verun atto di speranza, e limitavano la lor religione alla carità: non componevano che una sola famiglia: amarsi reciprocamente era la prima regola della loro associazione, che fu conosciuta sotto il nome di famiglia o casa d' amore.

Qualsisia l' estensione per noi data alle nostre osservazioni sopra le diverse società religiose che s' erano da principio recate in America, avremo campo a riconoscere in seguito che non comprendono ancora tutte le gradazioni d' opinione di cui quelle nuove contrade dovevano un giorno offrire lo spettacolo, allorchè vi avesse la tolleranza aperto una più vasta carriera all' attività dello spirito umano, ed alle diverse forme d' un culto che, in mezzo a tutte queste variazioni, non cessa di rapportarsi ad un ente supremo.

La persecuzione sorta contro gli Ebrei non era una novazione. Non erano mai state tra essi e i differenti rami del cristianesimo se non tregue passeggere. Gl' Israeliti venivano rispinti da tutte le società, e cittadini del mondo, non trovavano patria in nissun luogo.

Il cattolicismo, sempre invariabile ne' suoi dommi, e lottando costante contro tante opinioni, nate nel suo seno e contro di lui dirette, aveva allora i primi titoli alla proscrizione. La chiesa anglicana, separata

2010 Ministerio de Cultura

da Roma da un secolo, non era rientrata nella sua comunione che sotto il regno di Maria: erasi di bel nuovo smembrata sotto quello d' Elisabetta, e la sua confessione di fede era stata fermata e proclamata in un sinodo. L' Inghilterra aveva così una chiesa distinta, e le dissensioni cui soggiacque e che la partirono in parecchie associazioni religiose non raccostarono però alla corte romana nissuno di questi nuovi dissidenti: rimasero collegati contro la primazia della santa sede, e siccome portarono in America le preoccupazioni e le animosità state loro inspirate, perseguitarono il cattolicismo avanti di ammetterlo a godere dei medesimi diritti.

Deplorando i funesti effetti degli odii religiosi, non ci sorprendiamo della loro avventatezza, in un secolo in cui l'entusiasmo esaltava tutti gli animi, in cui ognun si perdeva nelle storie d' un mondo invisibile, in cui queste opinioni dirigevano la politica e divenivano una potenza. Si fu un torrente, passò, e fece luogo ad un corso d' avvenimenti più tranquilli. Si fu a grado a grado condotto a riconoscere che l' autorità civile e l' autorità religiosa sono essenzialmente distinte, quantunque le leggi sociali e le pie credenze possano prestarsi reciproco appoggio: si vide una medesima morale sotto l'invoglio di questi diversi dommi tra' quali era divisa la terra. La dottrina era divergente, ma le inspirazioni della coscienza erano simili. Tutti gli uomini potevano dunque vivere insieme; e trovavansi da per tutto quei comuni elementi della società che derivano dagli affetti del cuore umano: da per tutto riconoscevasi l' amore della famiglia, il bisogno d' accostarsi agli altri uomini, di soccorrersi reciprocamente, di sommettersi al freno delle leggi, di dar loro una sanzione superiore alla potenza umana e d' erigere alla sommità dell' edifizio sociale un altare alla Provvidenza che lo protegge e lo perpetua. Ma sì favorevole resultato non s' ottenne che dopo lunghe oscillazioni: bisognò comprare la prudenza ed il ben essere con tristi pruove d' errori e di calamità.

La chiesa presbiteriana più numerosa allora di tutte le altre nelle colonie inglesi d' America, aveva altresì ricevuto nuovi ausiliarii nel regno di Carlo I. Aveva questo principe continuato a perseguitare in Europa i Puritani: ei si abbandonò ai capi della chiesa anglicana, e rimise la cura degli affari civili e religiosi al dottor Lawd, che non voleva che accrescere l' ascendente della chiesa dominante. Il culto fu caricato di nuove ceremonie, che gli tolsero un maggior numero di partigiani; si credette di poter sostenere queste pratiche religiose per via di persecuzioni; e quest' ultimo mezzo non fece che suscitare alla chiesa anglicana ed al poter civile potenti e formidabili avversarii. Le nuove dottrine avevano trovato proseliti nella classe inferiore; vi aderirono poi grandi famiglie, sia per principii, sia per ispirito di popolarità: si pose un certo coraggio a sostenere opinioni che erano proscritte dal potere; e per non piegare, si prese il partito d' esiliarsi.

Questo spirito d' independenza generale divenne giovevole alle colonie della Nuova-Inghilterra: vi si cercava una sicurezza onde i dissidenti non godevano più nella metropoli; il numero dei rifuggiti cresceva; e sin dall' anno 1640 contavansi in questa contrada quattromila proprietarii e vent' un mila passeggeri, un terzo de' quali era in istato di portare le armi. I coloni avevano fondato parecchie città, templi per diverse comunioni, fortezze, ospizii, prigioni, un collegio. Avevano porti, navi, magazzini, ed aperto strade pubbliche fra i loro stabilimenti. La colonia di Massachuset era la più florida; fu divisa in quattro contee, di Essex, Middlesex, Suffolk e Norfolk.

Ma la guerra civile che scoppiò in Inghilterra verso la fine del regno di Carlo I, venne ad arrestare il corso di quei progressi. Si rimase quindi esposto al flagello d'una guerra forastiera; ed i pericoli comuni alle

2010 Ministerio de Cultura

diverse colonie della Nuova-Inghilterra lor fecero sentire il vantaggio di confederarsi, pressochè sul modello delle sette Province-Unite. Le colonie erano il Massachusett, il Connecticut, il Newhampshire ed il Maina. Rhode Island non fu ammesso in questa prima confederazione, i cui principii erano che sarebbevi tra i quattro contraenti una lega d'amicizia offensiva e difensiva; che i pesi ne sarebbero proporzionati al numero degli abitanti maschi; che alla nuova dell'invasione d'una colonia, le tre altre le presterebbero assistenza; che le cose della pace e della guerra sarebbero esaminate da commissarii, e che questi s'adunarebbero alternativamente a Rosten, Hartfort, Newhaven e Plymouth.

Fu questa confederazione riconosciuta ed autorizzata dall'Inghilterra. Aveva ad un tempo per iscopo di difendersi e di cercare d'ingrandirsi occupando le regioni più occidentali.

A quell'epoca tutte le colonie della Gran-Bretagna in quella parte dell'America non erano contigue, ed altri stabilimenti europei s'erano formati tra quelli della Virginia e del Connecticut: un celebre navigatore inglese gli aveva incominciati; ma era allora al servizio d'un'altra potenza.

Enrico Hudson erasi già segnalato con una prima spedizione lunghesso le coste orientali del Groenland; aveva visitato altre parti del mare Boreale, e riconosciuto le isole dello Spitzberga. In un secondo viaggio intrapreso nel 1608, Hudson s'innalzò ancor più verso quell'arcipelago; voleva percorrere d'occidente in oriente il mare Boreale, per cercare in quella direzione un passaggio tra l'Atlantico ed il Grande Oceano; ma i venti contrarii gl'impedirono di penetrare tra lo Spitzberga e la Nuova-Zembla: nè potè pure entrare nello stretto di Waigatz; e la compagnia di Londra, che aveva fatto le spese di quelle due prime spedizioni, sospese il corso delle sue ricerche ne' mari ghiacciali. Recossi Hudson allora in Olanda; entrò al servigio della compagnia delle Indie orientali, e le propose di rinnovare le sue ricerche per trovare un nuovo passaggio verso le Indie. Avendo la compagnia accettato le sue profferte, partì egli d'Amsterdam il 4 aprile 1609, sulla nave *la Mezzaluna*, montata da venti uomini d'equipaggio. Da prima navigò lungo le coste di Norvegia sino al capo Nord; visitò indi il mar Bianco, le coste della Nuova-Zembla, l'ingresso dello stretto di Waigatz; ed avendogli la presenza dei ghiacci chiuso il passo, egli andò a fare altri tentativi verso l'occidente: guadagnò le coste della Groenlandia, portossi sopra quelle di Terra-Nuova, riconobbe l'Acadia, giunse nella baia di Ponobscot, e doppiato il Capo Cod, che Gosnold aveva scoperto nel 1602, dirigendosi a maestro, raggiunse l'ingresso della Chesapeake: si fu il punto estremo della sua navigazione verso mezzogiorno. Hudson risalì poi lunghesso la spiaggia senza sbarcarvi, e visitato l'ingresso della Delavara, fece sulla costa vicina del capo Mai il suo primo atto di possesso in nome dell'Olanda. Continuando la sua navigazione lungo il lito, raggiunse le acque di Sandy-hook, da cui penetrò nella baia di Manhattan, e nel gran fiume che prese poi il nome di questo navigatore.

L'aspetto maestoso del fiume d'Hudson, la bellezza, la varietà delle sue sponde e la tratta del corso suo gli fecero riconoscere l'importanza e l'estensione della sua scoperta. Prolungavasi la sua vista all'oriente sopra le terre leggermente ondeggiate dell'isola di Manhattan, ove risiedeva una tribù d'Indiani; ad occidente vedeva sorgere una lunga barriera di rocce trappiche, le cui colonne irregolari avevano la forma d'una palafitta, e ne hanno anche ricevuto il nome (ved. *tav.* 26). Il fiume ch'egli risalì per trenta miglia inglesi, lungo quella potente diga, s'allargava poi e formava un vasto bacino conosciuto sotto il nome di mare di Tappan. Più al settentrione, si pe-

2010 Ministerio de Cultura

netrò tra dupplice catena di montagne i cui contrafforti sporgevano sul letto del fiume parecchi capi avanzati che variavano la direzione del suo corso: al di là di quella contrada di montagne, in cui la natura è selvaggia e pittoresca, in cui la navigazione s' apre un passaggio tra due baloardi di rocce, il cui ripido declivio va spoglio di vegetazione, le acque ingrandivano il loro letto e scorrevano per mezzo a campagne che natura aveva coperte d' immense foreste. Abbiamo già notato il lusso ed il disordine delle sue ricchezze in tutte le terre feconde che non sono state soggette alla coltura: dovea lo stesso spettacolo riprodursi sovente in una contrada in cui i popoli non s' attenevano ancora al suolo, ed in cui era ignota la possa del lavoreccio. Fu fondata in appresso la città d'Hudson, in mezzo alle pianure feraci che avevano richiamato l'attenzione di quel navigatore. Continuò egli il riconoscimento del fiume, traverso una bella contrada che l'industria umana aveva un tempo vivificata, e segnalò il sito in cui erigere il forte Orange. Aveva percorso da mezzodì a tramontana centosessanta miglia, e notò che il flusso del mare ancora v' alzava di alcuni piedi il volume dell' acque. Questo moto si prolunga anche più in là: non spira che verso la foce del Mohawks, principale affluente dell' Hudson, e l'incontro delle due correnti riunite gli oppone un ultimo ostacolo.

Allorchè l' illustre viaggiatore ebbe terminato l' importante sua scoperta, aperte relazioni amichevoli cogl'Indiani della sponda, scelti i diversi punti in cui poter formare utili stabilimenti, lasciando quella contrada, ripigliò la via dell' Europa. Sua intenzione era di riedere in Olanda per rendervi conto della sua spedizione; ma l' ammutinamento della sua ciurma allorchè s' approssimava alle coste d' Inghilterra, lo sforzò a sbarcare a Darmonth, donde mandò il suo rapporto al direttore della compagnia d' Amsterdam. Si fu in conseguenza di questo viaggio, ed in virtù dei diritti che ne risultavano, che il governo d' Olanda fondò i suoi primi stabilimenti nei territori così scoperti, dall' ingresso della baia della Delaware sin verso la foce del Mohawks.

Hudson non fece che questa campagna al servigio della compagnia olandese, essendo in appresso impiegato nuovamente da quella di Londra, per la quale imprese nel 1610 un' ultima spedizione. Era stata posta sotto i suoi ordini la nave *la Scoperta* con ventitrè uomini d' equipaggio: volevasi tentare ancora la ricerca d'un passaggio tra'due Oceani, ricerca già sì feconda di grandi scoperte. Il navigatore si diresse verso le Orcadi, le isole Feroe, l' Islanda, da cui guadagnò successivamente la punta meridionale della Groenlandia, lo stretto di Davis, e quello che oggi porta il suo nome. Piegando ancora verso l' occidente, penetrò in una vasta baia, di cui esplorò le spiagge, svernando in un' ansa della costa occidentale dove fu trattenuto dai ghiacci. La pericolosa e difficile sua spedizione durava da quattordici mesi allorchè ribellatosi il suo equipaggio, si deliberò d' abbandonarlo: lo gettarono in una barca con suo figlio ed alcuni uomini involti nella sua disgrazia, ed essi errarono in balia dell' onde. La compagnia di Londra, tosto instrutta della sua sciagura, mandò in cerca di lui una nave; ma non fu potuto scoprire. Più non rimaneva che di onorare la sua memoria: la baia che Hudson aveva scoperto, fu consagrata al suo nome; divenne un monumento non perituro, e mai uomo sensibile alla rinomea, e vittima del nobile suo zelo, non ebbe mai sì magnifica tomba.

Gli Stati Generali d' Olanda accordarono prima ad una compagnia di negozianti il commercio esclusivo delle contrade che questo navigatore aveva scoperto nel 1609. Vi fu innalzato il forte d' Amsterdam verso la foce del fiume d' Hudson: era per divenire il punto centrale degli stabilimenti olandesi. Fu costruito il forte Orange verso

2010 Ministerio de Cultura

la regione superiore del medesimo fiume, il forte di Buona-Speranza sul fiume Connecticut, ed il forte Nassau sopra quello della Delaware. Nel 1629 fu mandato nel Nuovo-Belgio un governatore dalla compagnia delle Indie orientali, alla quale si trovavano allora trasferite le prime concessioni.

Un' altra nazione europea erasi stabilita da alcuni anni al mezzodì del Nuovo-Belgio. Gustavo Adolfo, il re che mostrossi degno dell' illustre autore della sua dinastia e fece pendere la bilancia politica dell' Europa in favore degli alleati che servirono le sue vittorie, formò nel 1626 il divisamento di fondare una colonia in America, ed una spedizione di Svedesi e Finlandesi traversò l' Oceano recandosi nella baia della Delaware. Vi fondarono la città di Cristina, così chiamata in onore della figlia di Gustavo Adolfo, percorsero la baia, risalirono il fiume sino alle sue prime cascate, e cominciarono sulle sue sponde le città di Hoarkill, Gattemborgo, Huplandia, Elsemborgo. L'Olanda aveva pur essa stabilimenti in sulla contrada. Gli Svedesi erano intesi alla coltura, come gli Olandesi al commercio; fintantoche gli stabilimenti furono da ambe le parti poco numerosi, le due nazioni vissero pacificamente; ma tosto che le loro colonie moltiplicandosi si avvicinarono, sopraggiunsero le rivalità. Il forte Casimir, uno di quelli che avevano eretto gli Olandesi sulle sponde della Delaware, fu loro tolto dagli Svedesi nel 1655; ma presto dopo, Stuynesand, governatore del Nuovo-Belgio, armò una flottiglia, montata da settecento uomini, e si portò all' improvviso nella baia occupata dal nemico. Gli Svedesi, che non avevano forze bastanti per resistere, furono ridotti ad arrendersi per capitolazione. I forti che avevano costruito, lor furono tolti, e ripigliaronsi quelli de' quali s' erano momentaneamente impossessati. Stuynesand lasciò la facoltà di risiedere nella colonia agli Svedesi che volessero rimanervi, prestando giuramento di fedeltà agli Stati Generali: gli altri furono rimandati nel loro paese, o ritenuti come prigionieri di guerra se facevano parte dell' esercito. La concordia si stabilì nelle colonie della Delaware tra gli abitanti delle due nazioni: mescolarono i loro interessi, e concorrendo nelle occasioni alla comune difesa, s' unirono più volte per respingere alcuni partiti inglesi che cercarono di stabilirsi nella medesima contrada. Quel paese, quantunque fosse annesso al Nuovo-Belgio, aveva nondimeno un' organizzazione separata: distinguevansi gli stati dei fiumi del settentrione e del mezzogiorno, poichè l' Hudson e la Delaware erano pure conosciuti sotto queste due designazioni; ed avendo ambedue le contrnde interessi sommamentc diversi, presto ne risultò uno smembramento territoriale ancora più compiuto.

Mentre gli Olandesi e gli Svedesi occupavavano le due sponde della Delaware, gl' Inglesi fondavano su quella della Chesapeake la bella colonia del Maryland, separata dalla Virginia pel corso del Potomac. Aveva Carlo I fatto nel 1632 la concessione di questo territorio a Cecilio lord Baltimore; e la spedizione che vi condusse Leonardo Calvert suo fratello, giunse l' anno appresso alla foce del fiume che serviva di limite. Era composta di dugento uomini; stabilironsi, col consenso degl' Indiani, a Yamaco, ch' ebbesi il nome di Santa-Maria.

Tutti i primi abitanti erano cattolici: la loro religione, perseguitata in Inghilterra, era per regnare in quella colonia, e gran numero di famiglie appartenenti alla medesima chiesa, vennero a cercarvi rifugio. I saggi principii di tolleranza professati da lord Calvert fecero pur giungere nel Maryland diverse classi di religionari, ch' eransi esiliati dalle altre colonie o che le avevano volontariamente lasciate per sottrarsi alle persecuzioni. Questa politica illuminata, accrebbe rapidamente la popolazione del paese. La baia della Chesapeake, il corso del Potomac, l' ingresso della Susquehana, gli

2010 Ministerio de Cultura

aprivano grandi linee di navigazione. Il commercio era per trovare nel Patapsco un nuovo asilo, e la città di Baltimora cominciò presto ad alzarsi sulle sponde di questo fiume ed al piè delle colline che doveva coprire un giorno co' suoi edifizi e co' suoi gloriosi monumenti.

Raccontando l' origine delle colonie europee formate lungo le coste di America, le abbiam vedute stabilirsi in vicinanza le une delle altre sotto bandiere diverse. Le colonie inglesi erano le più numerose, e quelle dell'Olanda vedevansi minacciate dalla prossimità loro e dalle loro forze: ma eransi formati verso settentrione altri stabilimenti europei. La Francia e l' Inghilterra, per sì gran tempo rivali, erano per trovarsi alle prese nel Nuovo-Mondo.

Quantunque noi non abbiamo ad occuparci intorno al Canadà ed all' Acadia se non in quanto la loro storia si collega a quella dei possedimenti vicini, sono, all' intelligenza degli avvenimenti, necessari alcuni particolari ragguagli sull' origine e la situazione di quelle delle colonie francesi.

I titoli della Francia sopra una parte del continente d' America risalivano alla spedizione di Verazzani, il quale nel 1524 ebbe da Francesco I il carico di fare un viaggio di scoperte. Le vicissitudini del regno di questo principe, e le guerre che l' occuparono in Europa, sospesero la esecuzione de' suoi disegni in America; ma furono ripigliati nel 1534. Giacomo Cartier di San Malò approdò al capo di Bonavista, nell'isola di Terra-Nuova; ne riconobbe le coste settentrionali, si recò nel golfo di San Lorenzo, e prese possesso delle sue sponde in nome della Francia. L'anno appresso, ei visitò l' isole d' Anticosti che divide in due braccia l' immensa foce del fiume, e proseguendo verso occidente la sua navigazione, entrò nel fiume Saguenay, in cui alcune tribù d' Algonchini ebbero con essolui relazioni, quindi risalendo il fiume San Lorenzo sino all' isola d' Hochelaga. Gli Uroni vi avevano un grande villaggio, il cui ricinto circolare era fortificato da una linea di palafitte, formate da lunghe travi piantate profondamente in terra, delle quali, le une alle altre legate nella stessa guisa, erano costruite le loro capanne. Vi si usavano tronchi più leggieri, le cui estremità assottigliate accostavansi verso il di sopra a foggia d' arnia, o curvavansi a pergola, per cuoprirne l'abitazione (ved. *tav.* 21). Una montagna situata in mezzo all' isola dominava tutta la contrada. Cartier le diede il nome di Monte-Reale, nome che fu leggermente alterato nel secolo seguente.

Questo viaggio ancora non era che un riconoscimento; ma preparò la colonia che dovevasi fondare in appresso. Roberval di Picardia ottenne da Francesco I una commissione che l' autorizzava a stabilirsi, col titolo di luogotenente generale e di vicerè, in tutte le contrade che circondavano il golfo San Lorenzo. Vi fece un viaggio nel 1541. Furono riconosciute le coste orientali del Labrador nel medesimo anno da Alfonso, un suo pilota; e Roberval, che fece ancora in Canadà altre spedizioni, però in quella del 1549 con suo fratello, il quale aveva come lui preso parte alle guerre d' Italia, e che Francesco I aveva soprannominato il gendarme d' Annibale.

Perveniasi al regno di Enrico II, e la Francia ebbe a sostenere sopra tutte le sue frontiere guerre sanguinose, che fecero rinunziare ad altre imprese. Francesco II, successore di questo principe, non fece che passare sul trono, e Carlo IX non l' occupò che troppo a lungo. Abbiamo seguito nella introduzione della nostra opera la serie delle imprese che furono tentate in America sotto questo funesto regno. Enrico III, che redò le turbolenze ed i guai del regno, concesse nel 1588 il commercio esclusivo del golfo di San Lorenzo a Chaton ed a Noël, nipoti di Giacomo Cartier; ma la commissione fu ben tosto rivocata. Le grandi spedi-

2010 Ministerio de Cultura

zioni pel Canadà erano sospese da un gran pezzo, allorchè nel 1591 vi si recò Ravilon, meno per attendere a scoperte che per utilizzare la pesca delle foche che allora in quelle acque abbondavano.

Quando la Francia, stanca di discordie, si riposò finalmente sotto l'autorità paterna di Enrico IV, ripigliò questo principe i disegni di colonia sì di sovente abbandonati. Nominò il marchese della Roche suo luogotenente generale nei paesi del Canadà, Hochelaga, Labrador, Norimbegue e Terra-Nuova, autorizzandolo ad equipaggiare navi, levar truppe, condur via tutte le persone utili allo stabilimento d' una colonia, fabbricare forti e città, conceder terre, feudi, altre signorie sotto diversi titoli, ed ancora fare pel governo di quelle contrade tutti i regolamenti che gli paressero utili. Ma l' impresa di della Roche non riuscì. Cercando di guadagnare il continente d' America, toccò l' isola di Sabbia, ove lasciò quaranta uomini per tentarvi uno stabilimento; andò poi a riconoscer le coste d' Acadia, e dopo avervi raccolto le notizie che desiderava, tornò in Francia per terminare i preparativi d' una seconda spedizione. Colà fu ritenuto prigioniero di guerra dal duca di Bretagna, sollevatosi contro l' autorità del re, e morì prima d' aver potuto ripigliare l' esecuzione de' suoi disegni. Allorchè Enrico IV, informato della triste condizione, in cui si trovava la colonia dell' isola di Sabbia, volle farla ricondurre in Francia, già la fame ne aveva rapito il massimo numero : soli dodici uomini erano sopravvissuti.

Dopo la morte di della Roche, la concessione che aveva ottenuto fu successivamente accordata a Chaurin, capitano di un vascello; al commendatore di Chatte, governatore di Dieppe; e finalmente, a Pietro di Monts, che ottenne come i suoi predecessori il diritto esclusivo della tratta delle pellicce. Pareva che questo commercio fosse allora lo scopo più importante delle spedizioni dirette verso l' Acadia ed il Canadà. Aveva Pontgravé, negoziante di San Malò, fatto con questa vista diversi viaggi a Tadussac, luogo situato verso lo sbocco del Saguenai. Gl' Indiani venivano a farvi i loro cambi; e questo traffico, di cui una sola compagnia aveva il privilegio, le procurava grandi utili.

Tutte le coste dell' Acadia furono riconosciute nel 1594, dal capo Canceau sino all' estremità a libeccio, e di colà sino nella baia di Fundy ov' è situato il Porto-Reale. De Monts comandava questa spedizione, e Champlain e Pontrincourt ne facevano parte. Anzi Pontrincourt ottenne la concessione di Porto-Reale, in cui poteasi formare un bel stabilimento; ma non si prese pensiero nè di fortificarlo, nè di coltivare le terre vicine, ed il paese restò aperto a tutte le aggressioni.

Il Canadà fu organizzato con maggiore previdenza. Chaplain vi proseguì senza posa gli utili suoi lavori; e questo uomo, di animo elevato, consagrò il resto della sua vita agl' interessi di sì importante colonia. Gettò egli nel 1608 le fondamenta di Quebec, fece cominciare il dissodamento delle terrevicine, mandò numerosi riconoscimenti nell' interno, e prolungò sulla riva settentrionale del fiume e de' gran laghi i suoi stabilimenti. Entrarono allora in relazioni abituali coi Francesi due grandi nazioni indiane: abitavano sulla medesima sponda, e s' era a portata di coltivarne l' amicizia. Gli Algonchini sotto diversi nomi di tribù occupavano le parti inferiori del Canadà; gli Uroni si estendevano verso l' occidente sino al lago che ne porta il nome. Erano le due nazioni separate mediante il fiume San-Lorenzo della confederazione degl' Irochesi, divenuti loro irreconciliabili nemici; e questo gran limite non impediva che si commettessero di frequenti aggressioni tra gl'Indiani delle sponde opposte. Traversavano il fiume nelle loro lunghe piroghe, coi fianchi vestiti di scorza di betula; di sovente anche d' un tronco d' albero scavato

2010 Ministerio de Cultura

dall' azione del fuoco, e di cui terminava penosamente la forma una scure di pietra, che diveniva la sola loro barca (ved. *tav.* 19).

Approdavano inopinatamente ed all'ombra della notte sopra il punto della spiaggia che desideravano di sorprendere, portavano il guasto nei casali, e correvano alle loro piroghe per riafferrare l' altra ripa del fiume. Dicevasi degli Algonchini che venivano da volpi, assalivano da lioni, e fuggivano da uccelli.

Champlain non cercò di mettersi mediatore fra quelle nazioni nemiche: ei teneva quali utili ausiliarie per lui medesimo le popolazioni indiane vicine agli stabilimenti francesi, e si unì ad una spedizione degli Algonchini, per penetrare al mezzodì del San Lorenzo, nella contrada che occupavano gl' Irochesi. Ei fu in questo viaggio che Champlain scoprì il lago che ritenne il suo nome; e questa scoperta si fece nel medesimo anno di quella del fiume Hudson, di cui abbiamo parlato precedentemente.

Il combattimento micidiale ch' erano per darsi gl' Indiani fu cominciato in una maniera osservabile. Annottava allorchè gli Algonchini incontrarono il nemico: domandarongli se voleva combattere in quello stesso momento, e gl' Irochesi proposero che l' attacco fosse differito alla domane. « La » notte sarebbe oscura; non si potrebbe » riconoscersi: bisognava che le gesta dei » prodi fossero illuminate dal sole. » Eccoli alle prese allo spuntar del giorno: sanguinosa fu la mischia, e gl' Irochesi si difesero virilmente; ma non avevano ancora provato l' effetto delle armi da fuoco, e non poterono resistere a Champlain e ad alquanti archibusieri francesi che occupavano il centro delle truppe nemiche. Gli Algonchini riportarono nel loro paese gran numero di chiome, con cui le donne loro si cuoprivano il seno, come d'un ornamento e d'una spoglia gloriosa.

La sconfitta degl'Irochesi lor fece conoscere che avevano di là del fiume un nemico di più, e questo combattimento divenne il principio dell' animosità che concepirono contro i Francesi. La loro confederazione, ridotta ad armi troppo ineguali, era sforzata ad attendere l' occasione di vendicarsi; ma le rivalità delle potenze europee che avevano formato stabilimenti in America, dovevano in breve procurare a questa nazione selvaggia ausiliarii e zelanti protettori.

Abbiamo già veduto che gli Europei cercavano di soppiantarsi reciprocamente nei novelli loro acquisti. Il capitano inglese Samuele Argall aveva dato nel 1613 questo esempio d' ostilità invadendo l' Acadia da cui pretendeva d' escludere ogni altra nazione. La flottiglia che comandava era stata spedita da Virginia per fare un viaggio di scoperta verso settentrione. Argall riseppe che i Francesi avevano formato nella baia di Fundy lo stabilimento di San Salvadore, posto sulla sponda occidentale; vi si recò rapidamente, e s'impadronì senza tirare un colpo d' una stazione in cui non si trovavano ancora che venticinque abitanti. Il Porto-Reale, situato sulla sponda orientale della medesima baia, era il capoluogo della colonia: v' era stato cominciato un forte: vi si trovava un governatore la cui autorità doveva estendersi sopra tutti gli stabilimenti dell' Acadia; ma era senza guernigione, senza munizioni da guerra; non aveva intorno a sè che picciol numero d' uomini; ed i diversi punti della costa soggetti alla sua giurisdizione non erano occupati se non da capanne, erette a comodo dei pescatori, o per la tratta delle pellicce. Argall non potè trovare nissuna resistenza quando si presentò dinanzi al porto: tanto più inattesa era la sua invasione che la Francia e l' Inghilterra viveano allora in pace. In Acadia eransi limitati a porsi in sicuro dalle incursioni dei selvaggi, e non s' era presa nissuna misura contro quelle degli Europei.

Cotale aggressione non ebbe che un effetto passeggero, ed i Francesi bentosto rientrarono nei loro stabilimenti; ma i pe-

2010 Ministerio de Cultura

ricoli dell' Acadia si fecero più gravi e più abituali allorchè le colonie della Nuova-Inghilterra furono cominciate nel 1620, e soprattutto quando si furono estese verso tramontana sin presso la baia di Fundy. Allora trovaronsi vicini gli stabilimenti di due potenze rivali, le discussioni divennero più vive, più facili le invasioni, ed in questa lotta d'ambizione e d'interessi, dovea finalmente rimanere il vantaggio alle colonie che avevano più forze e mezzi a loro disposizione.

Il governo francese non attendeva abbastanza all'Acadia, e risentironsi di sovente i tristi effetti di questa incuranza per un possedimento che avrebbe potuto proteggere gli stabilimenti formati a Terra-Nuova, le pescherie del golfo San Lorenzo e le libere relazioni del Canadà colla metropoli. Era l' Acadia lasciata alle invasioni dell' Inghilterra o delle sue colonie, tosto che scoppiasse una rottura tra la Gran-Bretagna e la Francia. Non che troppo frequentemente rinovellavasi allora l'occasione di simili ostilità. I due governi non avevano che tregue passeggere: le guerre che si fecero per due secoli non erano interrotte che per l' esaurimento e pel bisogno di riposo. L' abitudine del combattere rendeva le nimicizie più profonde; e bastava una scintilla per raccendere un incendio male spento. In mezzo a tali vicissitudini, l' Acadia vedeva vieppiù deperire i deboli suoi mezzi di difesa; presa e ripresa a mano a mano, riceveva successivamente da ciascuna nazione alcuni novelli abitanti, mentre duravano quelle occupazioni passeggere. Questo miscuglio di popolazione fece sorgere pretensioni opposte tra i proprietarii inglesi e francesi: ciascuno de' due governi trovava nel paese stesso un partito presto a favorirlo; e questo conflitto d' interessi, questa diversità d' inclinazioni rendeva la condizione dell'Acadia più incerta, e l' esponeva a nuovi cambiamenti di sovrani.

Questa contrada, nella guerra del 1627, fu invasa dal capitano Davide Kercht, nato a Dieppe, e rifuggito in Inghilterra, dove i calvinisti di Francia trovavano allora soccorsi. La squadra ch' ei comandava si portò poi verso il Canadà, risalì il fiume San Lorenzo ed andò a formare l' assedio di Quebec, ove comandava Champlain. Fallì nell' impresa; ma il 29 luglio 1629 ricomparve dinanzi la piazza con una flotta più numerosa che verso la foce del fiume aveva intercettato un convoglio di vittovaglie e di munizioni da guerra. Erano quei sussidii impazientemente attesi nella piazza, ov' erano ridotti alle ultime necessità, e non potendo Champlain più calcolarvi sopra, dovette accettare un' orrevole capitolazione. Quebec non aveva ancora che un centinaio d' abitanti: era però il posto più importante della colonia; e si può dalla sua debolezza giudicare dell' abbandono in cui l' aveva abitualmente lasciato il governo francese. Alcuni sforzi instantanei ed isolati erano infruttuosi; sarebbe occorso dell' insieme e della costanza nei mezzi di difesa e del fare colonie: non bastava il zelo dei governatori che si mandavano, quando mancavano loro i veri mezzi.

Ma le guerre di religione, rianimatesi in Francia sotto il regno di Luigi XIII, avevano indebolito le forze del regno; la Francia si lacerava colle proprie mani; tutto il mezzodì era in preda alle discordie civili. La Roccella, principal baloardo dei protestanti, aveva lungamente resistito agli eserciti regi. Quando questa piazza forte ebbe finalmente soccombuto, e trascinato seco nella sua ruina la fazione che aveva difeso, la guerra condusse i Francesi verso le Alpi, e si resero padroni dell'ingresso del Piemonte, sforzando il Passo *di* Susa. La conclusione della pace divenne il frutto delle loro prime vittorie in Italia: fu firmata a Susa tra la Francia e l'Inghilterra, il 24 aprile 1629, più di tre mesi avanti la seconda impresa contro Quebec. Questo tempo avrebbe potuto bastare per far giungere in Ame-

2010 Ministerio de Cultura

rica la nuova d' una riconciliazione, e per prevenirvi una prolungazione d' ostilità che la pace più non permetteva. Il Canadà e l' Acadia furono restituiti alla Francia, nel 1632, col trattato di San Germano in Laye.

Dopo il ristabilimento della pace le colonie europee formate nel Nuovo-Mondo poterono attendere con maggiore sicurezza alla loro coltura e al loro commercio; ma scoppiarono dissensioni tra la Nuova-Inghilterra ed il Nuovo-Belgio, e s' osservavano da una parte e dall' altra gelosamente. La Gran-Bretagna non aveva mai riconosciuto positivamente i diritti degli Olandesi sopra le contrade che bagnano il fiume d' Hudson e la Delaware; non vedeva nei loro stabilimenti se non un' usurpazione di territorii che aveva ella medesima ceduto alla compagnia di Plymonth; e dopo sofferto impazientemente la presa di possesso che considerava come contraria a' suoi proprii diritti non attendeva per farli rivivere, se non una occasione favorevole. La guerra che sopravvenne nel 1652 tra la Gran-Bretagna e l'Olanda offrirne il destro; e l' incendio acceso in Europa tosto si propagò nelle colonie d' America. Gl' Inglesi accusavano il governatore del Nuovo-Belgio d' aver eccitato le nazioni indiane a far loro la guerra. Il Connecticut si doleva d' un usurpazione sopra i suoi dominii: invocò gli aiuti della metropoli; e Cromwello, divenuto protettore della Gran-Bretagna, autorizzò la Nuova-Inghilterra a fare una leva di cinquecento uomini ed a tentare una spedizione contro il Nuovo-Belgio; tuttavia gli apparecchi si fecero con lentezza, ed il ristabilimento della pace, che fu firmata il 4 aprile 1564 tra l'Inghilterra e l'Olanda, prevenne la divisata invasione.

Le colonie inglesi potevano calcolare sopra l' interesse del protettore. Assai tempo innanzi il suo innalzamento, Cromwello aveva voluto associarsi al loro destino. Ardente settatore dei puritani, era per seguire i suoi amici nel Nuovo-Mondo; ma fu tutto ad un tratto proibita la migrazione dei dissidenti, ed il re, invisibilmente spinto verso la sua perdita, ritenne in Inghilterra l' uomo che lo fece poi salire il patibolo. Cromwello considerava i progressi delle colonie come essenziali alla potenza marittima dell' Inghilterra, a quella potenza la cui base riposò sì lungo tempo sopra l' atto di pubblicazione pubblicato nel 1652 dal lungo parlamento.

Tre anni dopo, fece attaccare le colonie spagnuole; e la flotta cui aveva dato il carico d' una spedizione contro l' isola di San Domingo, fallita in tale impresa, invase improvvisamente la Giamaica, ove l' Inghilterra s' affrettò di mandare forze più numerose, affine di farne il centro ed il punto d' appoggio delle sue operazioni.

Dava Cromwello tanta importanza al possesso della Giamaica che desiderò di farvi passare una colonia di puritani del Massachusett, affine che vi fosse meglio consolidato il dominio dell' Inghilterra mediante una popolazione ed una religione novella. Volle pure attirare una colonia simile nei deserti dell'Irlanda, dove non aveva spento la guerra civile che in laghi di sangue; ma i puritani d' America preferirono ai casi incerti di due nuovi stabilimenti i vantaggi positivi di cui godevano, e dal loro affetto al suolo della Nuova-Inghilterra si può giudicare che quella contrada trovavasi allora in una situazione prospera.

Intanto cominciavano a rianimarsi le discussioni di limiti ch' eransi sopite tra le colonie inglesi e quelle d' Olanda, e ogni giorno prendevano un carattere più grave. Non v' ebbe rottura durante il prottetorato, nè nei primi anni del regno di Carlo II; ma nel 1664, abbracciando questo monarca le viste d'ingrandimento formate avanti di lui e favoreggiate dall' opinione pubblica, volle far valere le pretensioni antiche dell' Inghilterra sul Nuovo-Belgio, e ne cedette il territorio a suo fratello duca d' York e d' Albuny. Fu incaricata una squadra comandata da Sir Roberto Carr d' assaltare i posse-

2010 Ministerio de Cultura

dimenti olandesi; comparve essa il 19 agosto all' ingresso del fiume d' Hudson, e fu attaccata e chiamata alla resa la piazza di New-Amsterdam. Stuyvesand era governatore della colonia olandese; l' aveva fatta prosperare per diciotto anni d' amministrazione; ingrandita colla conquista dei possedimenti svedesi situati sulla Delaware, e desiderava di difendere la piazza; ma non secondato dalle disposizioni degli abitanti i quali temevano che una resistenza inutile peggiorasse la loro condizione, fu ridotto a capitolare.

Un distaccamento comandato da Carteret risalì il fiume e s' impadronì del forte Orauge, ove gl' Inglesi ebbero bentosto un abboccamento amichevole coi deputati delle nazioni indiane più vicine ai nuovi loro possedimenti. Roberto Carr conduceva in pari tempo un altro corpo di truppe sulle sponde della Delaware, ed i forti occupati dagli Olandesi e da alcune famiglie d' agricoltori svedesi si arresero per capitolazione. New-Amsterdam e tutta la contrada che l' Hudson innaffia ebbesi il nome di New-York, in onore del principe al quale era stata fatta la concessione del paese; il forte Orange ebbesi il nome d' Albany, e la regione situata all' oriente della Delaware, quello di New-Jersey.

La Gran-Bretagna che faceva sì importanti acquisizioni in questa parte d' America, era anch' essa spodestata della colonia di Surinam dagli Olandesi; ed allorchè venne il Trattato di Breda a terminare nel 1667, la guerra delle due potenze, ciascuna di esse conservò le conquiste che aveva fatte. L' Olanda si tenne il Surinam, e l' Inghilterra i preziosi possedimenti, de' quali s' era impadronita.

Scoppiò alcuni anni dopo una nuova rottura. New-York fu ripigliato dalla flotta olandese il 30 luglio 1673, e gli altri luoghi delle sponde dell' Hudson, di Long-Island e di New-Jersey, s' arresero anch' essi. Queste colonie si staccavano allora senza dispiacere da una sovranità nuova, che non ne aveva potuto mutare ancora nè le affezioni, nè le abitudini; ma questa reintegrazione dell'Olanda negli stabilimenti che aveva perduto, non fu di lunga durata: la pace firmata nel 1674 tra essa e l' Inghilterra confermò le clausole del trattato di Breda, e rimise la Gran-Bretagna in possesso dei territorii statile tolti momentaneamente.

Così trovavasi annientata la concorrenza commerciale dell' Olanda in questa parte dell' America; l' Inghilterra acquistava una bella contrada, la cui ricchezza è inesauribile, ed un porto vasto e sicuro, la destinavano a divenire l'emporeo del commercio del mondo. La popolazione, gli edifizii nulla ancora avevano di notabile, e in questo momento non vediamo che la culla d'una città novella; ma la scelta della sua situazione ci avverte della sorte che l' attende. La navigazione d' un gran fiume fa discendere e circolare verso le sue mura tutte le produzioni dell' interno; l' Oceano gli porta il tributo degli altri paesi; e questi cambi tra la terra ed il mare si fanno in un bacino spazioso, sempre aperto, e di cui sono facili da difendere gli approcci. Se gli abitanti che la felice situazione di questa città nascente attrae, vi sieno ritenuti da leggi savie, dai benefizii della tolleranza, dai progressi d' un commercio senza inciampi: ognuno s' interessa al corso delle sue prosperità, e se ne prevede l'influenza sopra quelle d' un' intera nazione.

L' Inghilterra, nel momento che dava alle sue colonie del norte un tale accrescimento, prolungava pure le sue acquisizioni al mezzodì della Virginia; cominciava i suoi stabilimenti nelle vaste regioni della Carolina, ed accostavasi ai luoghi che vi avevano occupato i Francesi. Conservavasi ancora nelle nazioni indiane la memoria delle loro spedizioni; vedemmo anche essere rimaste nel paese alcune famiglie sfuggite al loro disastro. Vennero a ripararvi a vicenda parecchi Inglesi nel 1622, quando le loro pian-

2010 Ministerio de Cultura

tazioni di Virginia furono furiosamente attaccate dai selvaggi e s' avanzarono sino alle sponde del fiume di Maggio. Se incontrarono nei luoghi in cui i Francesi gli avevano preceduti alcuni di quei Bretoni il cui idioma era il medesimo di quello del paese di Galles, si spiega agevolmente come credettero di trovare in essi gli avanzi d' un' antica colonia gallese.

Sotto il regno di Carlo I, sir Roberto Heat ottenne in quella contrada una concessione di territorio, che non fu seguita da veruno stabilimento; ed il disegno di fondarvi una colonia non fu ripigliato che nel 1662 dal conte di Clarendon, gran cancelliere d' Inghilterra. Bramando Carlo II di ricompensarne i servigi, e quelli di parecchie famiglie potenti, che avevano favorito il suo avvenimento al trono, concesse loro tutte le terre che si estendevano tra il fiume di Maggio e la Virginia; ed otto signori inglesi vennero dichiarati proprietari della Carolina, mediante una carta che non riservava alla corona se non il diritto di dominio supremo. Prima cura dei lordi proprietari fu di porre le basi del governo ch' erano per dare alla colonia, ed ebbero ricorso ai lumi di Locke per combinarne tutti gli elementi. Ci facciamo ad offrire l' analisi di tali disegni di costituzione, che bisognò bentosto modificare, quando s' ebbe assoggettata all' esperienza l' astrazione delle teorie. Il legislatore aveva temuto gli strafalcioni della democrazia; si gettò in altri perigli, facendo da alcune famiglie soltanto emanare il principio di tutti i poteri.

Il capo del governo aveva il titolo di palatino: questo grado apparteneva al più anziano d' età degli otto signori proprietari della Carolina, ed alla sua morte doveva passare al maggiore d' età di quelli che gli sopravvivessero. Crearonsi pegli altri proprietari sette grandi dignità; ammiraglio, ciamberlano, cancelliere, contestabile, capo della giustizia, controllore generale e tesoriere. Tutta la provincia doveva essere divisa in contee, ed ogni contea comprendeva otto signorie, otto baronie, e quattro circondari, ciascuno de' quali si spartiva in sei colonie. Ogni signoria, baronia e colonia, comprendeva dodici mila acri o jugeri di terra. Le otto signorie di ogni contea appartenevano ai lordi proprietari, le otto baronie alla nobiltà, e le ventiquattro colonie ai semplici abitanti. La nobiltà era ereditaria, e componevasi di langravi e di cazichi: aveavi un langravio e due cazichi per contea; ogni langravio vi possedeva quattro baronie, ed ogni cazico ne aveva due. E questi e quelli erano nominati dai lordi proprietari; il loro titolo passava al primogenito de' loro figliuoli; e se veniva a spegnersi la prosapia, eleggevasi un nuovo titolare, affinchè fosse sempre mantenuto il numero fissato dalla legge. Il governo poteva costituire in prebenda una proprietà territoriale di tremila jugeri almeno, e di dodici mila al più: era una specie di feudo, e così formavasi una terza classe privilegiata. In ogni signoria, baronia, prebenda, il titolare avea diritto di tenere un letto di giustizia, in cui giudicavansi tutte le cause civili e criminali che concernevano i suoi abitanti, vassali ed uomini ligi. Il signore d' una prebenda poteva alienarla con tutti i suoi diritti, ma non dividerla. Tutti gli uomini ligi d' una signoria, baronia o prebenda, erano sotto la giurisdizione esclusiva del loro signore, e non poteva lasciare la sua terra se non ne avevano riportato da lui l' autorizzazione. Ognuno poteva rendersi uomo ligio d' un signore, facendosi volontariamente inscrivere come tale nei registri della contea. Ciascun uomo ligio riceveva dal signore, maritandosi, dieci jugeri o acri di terra vitalizialmente, e gli pagava per tributo annuo un ottavo del prodotto. La costituzione stabiliva otto corti supreme: una era presieduta dal palatino, e ciascuna delle altre da uno dei sette gran dignitari. La corte palatina, composta dai lordi proprietari aveva il diritto di convocare il parlamento,

2010 Ministerio de Cultura

di fare grazia, di nominare ad una parte delle cariche, d'opporre il suo *voto* agli atti del gran consiglio e del parlamento; ed il palatino, allorchè era presente all'esercito, vi esercitava l'autorità di generale. La corte del cancelliere componevasi del dignitario di questo nome e di sei consiglieri. La corte del capo di giustizia, quelle del contestabile, ammiraglio, tesoriere, controllor generale, ciamberlano, erano formate in modo consimile. Il gran consiglio si componeva del palatino, dei sette gran dignitarii, dei quarantadue consiglieri addetti alle corti supreme: preparava tutte le proposizioni da presentarsi al parlamento. Era in ogni contea una corte di giustizia, composta d'uno sceriffo e di quattro giudici; ed in ogni circuito, una corte composta d'un controllore e di quattro giudici. Potevasi nelle cause maggiori appellare dalla corte del circuito a quella della contea. Uno o più membri del gran consiglio si recavano due volte all'anno nelle diverse contee, per tenervi le corti d'assise con lo sceriffo ed i quattro giudici. Era stabilito un corpo di giurati, di dodici membri, presso le corti di circuito, di contea, d'assise e dei lordi proprietarii. Era vietato perorare per denaro o altre ricompense.

Il parlamento componevasi dei lordi proprietari, o loro deputati, dei langravi, de' cazichi, e d'un possidente libero per ogni circondario. Sedevano tutti insieme in una stessa camera, ed ogni membro era nominato per due anni. Non avevano gli atti di quest'adunanza il carattere di leggi se non dopo ratificati dal palatino, assistito dai membri della sua corte. Per evitare la moltiplicità delle leggi convenivasi che in capo ad un secolo sarebbero abolite tutte quelle d'un parlamento, eccetto quelle che si fossero formalmente rimesse in vigore; e per non oscurare le leggi e le costituzioni se ne vietavano i commenti.

Dovevano essere in ogni signoria, baronia e colonia registri pegli atti di nascita, matrimoni e morte. Ogni città doveva essere governata da un podestà, dodici alderman o assessori, e ventiquattro membri del consiglio. Il sito dei porti era fissato da una legge, ed i carichi e gli scarichi delle navi non potevano effettuarsi sopra altri punti della spiaggia.

Non era dato a verun uomo di godere il diritto di cittadinanza nella Carolina, e di avervi beni ed abitazione, se non confessava che v'ha un Dio, e che questo Dio debb' essere pubblicamente e solennemente onorato. Il parlamento vegliava alla costruzione delle chiese ed al mantenimento dei ministri della religione anglicana; ma poteva essere egualmente praticata ogni altra religione. Ciascun abitante doveva inscrivere in un registro a quale chiesa o professione di fede appartenesse. Non era ammissibile alle cariche, nè godeva del benefizio e della protezione delle leggi se non divenendo membro d'una comunione. Nessun uomo, a qualunque chiesa appartenesse, poteva turbare un'adunanza religiosa, nè servirsi d'espressioni offensive contro un'altra credenza. Gli schiavi erano ammessi, come gli uomini liberi, nelle chiese che voleano scegliere, senza che ne fosse mutata la condizione; ed ogni uomo libero aveva autorità assoluta sopra gli schiavi neri.

Nessun uomo libero era giudicato, sia in civile, sia in criminale, senza un corpo di giurati composto de' suoi pari. Nessuno poteva richiamare il possesso di una terra che avesse acquistata dagl' indigeni per compera donazione, o altrimenti: bisognava che tenesse i suoi diritti dai lordi proprietari o da contratti fatti sotto la loro autorità; e quegli che violasse questa regola era esposto al sequestro di tutti i suoi beni, ed all'esilio perpetuo. Ogni libero possedente doveva pagare annualmente ai lordi proprietari il tributo d'un *penning* per avere o iugero di terra. Il diritto di naufragio, l'escavo delle miniere, le principali

2010 Ministerio de Cultura

pescherie appartenevano ai lordi proprietari. Tutti gli abitanti ed uomini liberi, dai diciassette anni in su, erano obbligati a prendere le armi, quando il gran consiglio lo giudicasse necessario alla sicurezza della colonia.

Tali erano i principii che Loke aveva consagrati nel suo disegno di costruzione; ma la maggior parte di queste regole si avvicinavano troppo a quelle del governo feudale perchè potessero convenire ad uomini che si recavano in America, colla speranza di trovarvi maggior libertà, e di sottrarsi all'impero dei privilegi. Le forme del governo non erano abbastanza rappresentative; non ammettevano a partecipare alla formazione delle leggi che un troppo picciol numero di possessori coloniali, e la preminenza dei lordi proprietari, dei langravi e dei cazichi era in quelle adunanze troppo assoluta. Questo titolo di cazico, tolto dalle nazioni americane, non supponeva però che esse fossero accettate alla compartizione dei medesimi diritti. L'usurpazione del nome de' loro capi era un'ultima spoglia che lor si strappava. Arrogavasi sin la dignità che rammentava la loro antica independenza; ed i capi indiani, i veri cazichi, erano ridotti a ripararsi cogli avanzi delle loro tribù nelle profonde foreste e nelle valli delle montagne, oscuri recessi ove sarebbero un giorno perseguiti.

S'è potuto osservare, percorrendo l'analisi della costituzione data a questa colonia, che il commercio dei negri e la piaga della schiavitù, vi furono introdotti sino dal momento della sua formazione. L'uso degli schiavi era già ammesso nella Virginia; e la Carolina, ch'era uno smembramento di detta contrada, ricevette da lei il funesto retaggio d'un sistema che doveva pesare per più secoli sopra una parte della umana genìa.

Se il governo delineato da Locke consagrò diversi principii che dovevano essere dal tempo ruinati, egli ammise altre instituzioni men perìture e degne del suffragio di tutti gli uomini. I tribunali erano avvicinati ai giudicandi; lo stabilito dei giurati proteggeva coloro che cadevano sotto accusa; era stabilita l'amministrazione municipale. Notavansi soprattutto i principii di tolleranza professati verso i diversi culti; bastava credere alla divinità e prestarle omaggio. Ciascuno poteva onorarla nel modo che gli paresse più conforme ai lumi della sua ragione ed alle inspirazioni della sua coscienza. Locke aveva preso per regola di sua vita la sacra Scrittura: diceva che nel giorno del giudizio non gli si chiederebbe se aveva seguito Lutero o Calvino, ma se avesse amato e cercato la verità.

Questa tolleranza fece passare nella Carolina gran numero d'uomini di tutte le opinioni religiose. Quelli che avevano perduto gli averi nel tempo delle guerre civili d'Inghilterra, vennero a cercare i mezzi di ripristinarli. Antichi servitori del re, essendosi mostrati fedeli alla sua disgrazia, ottennero concessioni di terre nella nuova colonia, e vi si facilitò lo stabilimento degli uomini inquieti e scontenti della loro sorte, che potevano rimanere di peso alla metropoli.

L'acquisizione delle isole di Bahama seguì da vicino l'occupazione della Carolina, e fu, com'era stata quella delle Bermude, il resultato d'un naufragio. Il capitano Sayle vi fu gittato da una burrasca nel 1667; visitò quell'arcipelago e riconobbe l'utilità d'un possedimento che proteggeva le comunicazioni dell'America del settentrione con le Antille. Carlo II, consentì a comprendere queste isole nelle concessioni che aveva già fatte ai proprietari della Carolina.

Non aveva l'Inghilterra fino a questa epoca nessun trattato colla Spagna intorno ai limiti delle sue colonie d'America; ma allora fu convenuto che il re della Gran-Bretagna possedesse in tutta proprietà e so-

2010 Ministerio de Cultura

vranità i paesi, isole e colonie attualmente occupati da lui e da' suoi sudditi nelle Indie occidentali ed in tutte le parti dell' America. Questo trattato che doveva assicurare la Carolina dalle aggressioni della Spagna, dava maggior sicurezza ai possessori, ed incoraggiava a fare nuovi stabilimenti.

Sin qui non abbiamo veduto regolare se non tra le nazioni europee gl' interessi delle loro colonie, ed osservammo da principio che l' antica popolazione americana si ripiegava dinanzi a' nuovi abitatori. Ma a mano a mano che gl' Indiani perdevano le sponde del mare ed i facili mezzi di sussistenza che poteva loro offrire una pesca abbondante, la condizione loro diveniva men favorevole e n' era più penosa la vita. Questo cambiamento di situazione diede luogo a diverse guerre, sia tra le popolazioni indiane, sia tra esse e gli Europei.

Le principali nazioni americane, le cui ostilità potevano allora inspirare vive inquietudini alle colonie forastiere, erano gli Abenachi e gl' Irochesi. Situati gli Abenachi all' oriente del fiume d' Hudson e del lago Champlain, estendevano il lor territorio sino alla baia di Fundy: toccavano i possedimenti della Nuova Inghilterra; ed allora le sue colonie cominciavano a formarsi, le discordie che si manifestavano tra le diverse tribù comprese sotto questo nome generico, facilitavano i progressi degli Europei. I Massusoiti ed i Naraghauseti erano allora in guerra: i primi s' affrettarono ad accogliere i forastieri che approdavano ai loro liti, e favoreggiavano i fondatori di New-Plymouth, di Boston, e delle altre colonie vicine, colla speranza di trovar in essi degli ausiliari contro i loro nemici.

Per quanto pensiero si dessero gli Europei in osservare una neutralità favorevole al loro stabilimento, la guerra che facevansi le tribù lasciò in breve esposta la sicurezza delle colonie. Gl' Indiani, cercandosi, perseguendosi, commettevano frequenti violazioni di territorio, e de' selvaggi armati non rispettavano verun limite ne' loro guasti. I Peguodi facevansi notare in tali spedizioni disastrose; erano formidabili per l' audacia, il furore ed il numero; avezzi a vincere tribù selvagge, e mortali nemici dei Naraghauseti, ch' eransi finalmente approssimati alle colonie inglesi, ed erano ricorsi alla loro protezione, assaltarono, nel 1632, quelle colonie medesime, e lordaronsi d' uccisioni e di rapine in tutti i luoghi che poterono invadere. La vendetta fu pronta e terribile; spediti contr' essi due drappelli inglesi, tagliarono a pezzi gl' Indiani, e ne distrussero le abitazioni; le donne disperse in parecchie città, i fanciulli trasportati alle Bernude e venduti come schiavi: quelli che la fuga salvò abbandonarono la contrada e si dispersero; la nazione de' Paguodi più non fu.

L' interesse della Nuova-Inghilterra, allorchè esposta alle aggressioni delle tribù vicine, era di conciliarsi l' amicizia delle nazioni selvagge più lontane, cercò quella degl' Irochesi, che in caso di guerra poteva operare una diversione contro gli Abenachi, di cui toccavano il territorio, e contro i possedimenti francesi del Canadà.

Gl' Irochesi, vicini all' Uudson ed al lago Ontario, dividevansi in cinque nazioni, quelle de' Moavki, degli Oneda, degli Onondaga, dei Cainga e dei Seneca. L' unione loro, la loro forza, la posizione centrale che occupavano, ed i progressi che avevano fatto verso la coltura, li rendevano superiori alle altre tribù: la lega loro afforzava la comunità della lingua; ed il loro ascendente sui nemici aveva già potuto essere notato dagli Europei, al tempo in cui si scoprì la baia di Chesapeake. Abbiamo veduto che gl' Indiani delle sponde del Susquehana erano allora minacciate dagl' Irochesi; e quando quest' Indiani furono dalle invasioni marittime dei forastieri ridotti a riparare nelle contrade interne. Gl' Irochesi loro le disputarono; i fuggiti rimasero senza asilo; la

2010 Ministerio de Cultura

guerra ne mietè il maggior numero ; quelli che il vincitore risparmiò furono incorporti nella confederazione.

Gl' Irochesi, di sovente in guerra cogli Aberachi, colsero solleciti l' occasione d' aver alleati contro di loro : accettarono pertanto le proposizioni d' amicizia che loro venivano fatte dalle colonie inglesi, e con esse aprirono un commercio di cambio che poteva renderli più forti e più terribili : cercavano soprattutto gl'instrumenti di ferro, le scuri, tutti i mezzi d' attacco e di difesa, e pervennero a procurarsi delle armi da fuoco. Avevano però le leggi della colonia interdetto l' importazione di queste armi presso gl' indiani : era questo un genere di superiorità, di cui gli Europei avevano voluto riservarsi il vantaggio ; ma l' esca del guadagno faceva infrangere quei regolamenti, e suggeriva tutti i mezzi d' eludere la vigilanza. Trovavansi gl' Irochesi a portata di parecchie fattorie europee, erano ad un tempo ricercati da tutti gli speculatori, e di tutti i mezzi di distruzione che avevano acquistato approfittarono per far risplendere la loro vendetta contro gli Uroni, de' quali avevano giurato lo sterminio.

Prevenuti da confuse voci dei preparativi che contro di essi si facevano, gli Uroni domandarono soccorsi alla colonia francese del Canadà ; e d' Aillebout, che n' era allora governatore, concepì nel 1648, il disegno di antivenire l'attacco degl'Irochesi, ed indebolirli portando la guerra sopra il proprio loro territorio. Ei considerava l'incremento di questa nazione come egualmente pericoloso per tutti i possedimenti europei ; e credendo di far entrare nelle sue viste le colonie della Nuova-Inghilterra, accettò da esse la proposizione di stabilire libere relazioni di commercio fra loro ed il Canadà, e di osservare reciprocamente la neutralità, anche in caso di rottura tra le due metropoli ; ma domandava che a lui s' unissero le colonie inglesi per far la guerra agl' Irochesi. Il negoziato non riuscì, e gl' Inglesi si rifiutarono alla domanda del governatore del Canadà ; cercarono anzi di stornare i suoi disegni d' invasione. D'Aillebout temporeggiò ; fu differita la spedizione ch' ei meditava contro gl' Irochesi ; e questi adunarono in tali momenti d' esitazione tutti i loro guerrieri, traversando il fiume San Lorenzo verso la foce del lago Ontario, penetrarono presso gli Uroni, devastarono il loro territorio e distrussero una gran parte della loro nazione, i cui avvanzi ripararono verso le rive del lago, al quale hanno dato il loro nome. Approffittarono gl' Irochesi dei loro vantaggi contro altre tribù vicine per soggiogarle ed acquistare nuove forze : estesero le incursioni verso l' occidente, assaltarono nel 1655 la nazione degli Erié, stanziata al mezzodì del lago di questo nome, la distrussero, ne ereditarono le foreste, e portarono sulle sponde di tutti i gran laghi il terrore e la desolazione. Nè questa barriera arrestò dalle ostilità loro verso il settentrione, e gl' Irochesi fecero parecchie invasioni nelle contrade dell' Alto Canadà, occupate dagli Ottovai.

Il resultato delle guerre che si rinnovellavano frequentemente tra gl' Indiani doveva influire sulla situazione e sul destino delle colonie europee : le une vedevano perire i loro alleati naturali, e le altre acquistavano nuovo vigore, moltiplicando le loro relazioni di commercio cogl' indigeni del paese, e ricorrendo a'loro servigi ed alla loro cooperazione in caso d' ostilità.

La colonia francese del Canadà, non avendo più da opporre agl' Irochesi una nazione che potesse contenerli, volle per altri mezzi assicurare dalle loro incursioni i posti avanzati che teneva in vicinanza di essi. La città di Monte-Reale, fondata nel 1640, nell' isola di Hochelaga, poteva esser minacciata, e le famiglie indiane adunate nella medesima isola dai missionari francesi, che le avevano raccolte dopo la rovina delle tribù loro, erano perseguitate dagl'Irochesi. Cercando il governatore del Canadà di con-

2010 Ministerio de Cultura

durli a disposizioni meno ostili, tentò di avvicinarsi ad una delle cinque nazioni: quella degli Onondaga, stanziata presso le sponde del lago e del fiume di questo nome, pareva rispondesse alle viste amichevoli del governatore; ricevette i missionari incaricati di portarle parole di pace, e permise che una piccola colonia francese andasse a nel 1656 a fermare stanza all' estremità del lago. Ma le altre nazioni irochesi pervennero a distruggere quelle prime impressioni: fecero temere agli Onondaga il pericolo d' avere in mezzo ad essi uno stabilimento straniero; li eccitarono a distruggerlo; ed i Francesi, minacciati d' una sollevazione generale, abbandonarono, per rientrare nel Canadà, il posto che avevano occupato.

Le incursioni degl' Irochesi al settentrione del fiume San Lorenzo divennero allora più frequenti. I dintorni di Monte-Reale e dei Tre fiumi, quelli ancora di Quebec erano esposti alle loro stragi; saccheggiavano le abitazioni isolate, devastavano i campi, toglievano ai coltivatori ogni speranza di ricolta; bisognava essere sempre in guardia; ed allorchè perveniasi ad allontanarli colla forza delle armi o con proposizioni di pace, non s' ottenevano che tregue incerte e di breve durata.

Era difficile fissare le tendenze e le disposizioni dei selvaggi, e questa instabilità si trovava comune a tutte le loro nazioni. Mobili nelle amicizie, nelle alleanze, mutavano sovente partito a grado dei capi di guerra che con la loro eloquenza e colle gesta acquistavano influenza sull' animo e sulle deliberazioni delle loro tribù. Provarono anch' esse le colonie inglesi l' effetto di questa incostanza, ed il trattato che avevano conchiuso nel 1620 col capo dei Massachusett, fu rotto alla sua morte. I suoi due figli Vamsutta e Metacomet eransi da principio mostrati fedeli ai sentimenti del loro padre; pareva desiderassero l' amicizia degl' Inglesi; cercarono anzi d' accostarsi loro più strettamente, pregandoli che lor imponessero de' nomi europei, e ricevendone i nomi d' Alessandro e di Filippo, sotto i quali furono poscia abitualmente designati; ma quando affettavano questi atti esteriori d' amistà, preparavansi a sollevare tutte le nazioni indiane vicine alla Nuova-Inghilterra. Alessandro fu arrestato in mezzo a' suoi disegni; gl' Inglesi s' impadronirono della sua persona, ed ei morì prigioniero.

Filippo, divenuto erede del potere e dei disegni di suo fratello, stimò che bisognasse prolungare ancora la dissimulazione, e lo si credette da prima disposto al mantenimento della pace; s' impegnò anzi a riconoscersi suddito del re d' Inghilterra, ed a non fare senza suo assenso nissuna guerra alle tribù indiane, nè alcuna concessione di terra agli Europei. Ma la sua fierezza si sdegnava d' ogni sorte di soggezione; percorsero i suoi emissarii le diverse popolazioni, ed essendo i disegni da lui preparati in profondo segreto per parecchi anni stati divulgati da un fuggiasco, fu sforzato a chiarirsi prima d' avere annodato tutte le tribù sopra le quali aveva calcolato. I Naraghauset avevano promesso soccorsi; se ne prevenne l' unione; chè mosso contro di essi un corpo di truppe inglesi, li distaccò da quella lega, costringendoli anzi a prendere le armi contro Filippo, e si portò poi verso il Mont-Hope e le paludi di Taunton, in mezzo alle quali questo capo indiano s' era trincerato: non si potè forzarlo in quella posizione, e Filippo, ridotto a lasciarla per diffetto di vittovaglie, guadagnò un altro posto situato presso Brook-field. Certe isole situate in mezzo alle paludi erano i suoi principali asili; ne uscivano gl' Indiani subitaneamente per estender lontano le loro devastazioni, e non meno precipitosamente si ritiravano con le spoglie che avevano tolto al nemico. Quaranta guerrieri, le donne, i figli loro erano allora intorno a Filippo; altre unioni formavansi in altri punti, nelle valli, in riva ai torrenti, e sotto il profondo riparo delle foreste. S' era-

2010 Ministerio de Cultura

no sollevate tutte le tribù indiane dalle sponde del Merimac sino a quelle del Connecticut; avevano tra esse lor intelligenze; dovevano agire allo stesso segnale, e Filippo era l' anima di quella potente lega che minacciava tutte le colonie ad un tempo. « Guerra a' nostri nemici! diceva; vendet- » ta agli uomini rossi che hanno sagrificato! » La terra è questa de' nostri padri; ella fu » independente: possa spalancarsi e divo- » rare i nostri rapitori! » Veniva questo voto ripetuto dalle famiglie indiane riunite intorno ad un focolare comune (ved. *tav.* 24); l' era dalla gioventù che di buon' ora s' avvezzava alle fatiche ed agli esercizi della guerra, sviluppando in mezzo a' suoi giuochi la forza e l' agilità (ved. *tav.* 11); lo era dai guerrieri che andavano ad attendere all' agguato i nemici, a rapir nuove chiome, ad appiccare il fuoco alle abitazioni colle loro frecce incendiarie (ved. *tav.* 23). V' ebbero in questa campagna di molte scaramucce, nelle quali ebbero talvolta il di sopra gl' Indiani. Gli Europei non erano allora più sostenuti dai medesimi prestigi come nel momento della scoperta; più non si credeva all' origine loro celeste; aveano cessato di parere invincibili; nè le armi loro da fuoco più venivano guardate come i dardi del fulmine: ma la superiorità delle arti e del viver civile lor assicurava tuttora l' impero; e quantunque avesse cominciato ad introdursi tra gl' Indiani l' uso delle armi loro, non potevano questi tentare contro di essi che sforzi impotenti. Le colonie inglesi concertarono i loro movimenti: si fecero partire da Boston, il dì 8 dicembre 1675, le truppe del Massachusett; unironsi ad esse quelle di New-Plymonth e del Connecticut, e mossero contro il nemico che s' era fortificato in mezzo ad una palude dove aveva adunato cinquemila uomini. Furono forzati i trinceramenti degl' Indiani: appiccossi il fuoco al loro villaggio, composto di seicento capanne; gran numero di donne e di fanciulli perirono nelle fiamme. Que' guerrieri che sopravvissero al combattimento si ripararono in un' altra palude, e gl' Inglesi ritiraronsi anch' essi a Boston, dopo questa spedizione penosamente impresa in mezzo ai rigori del verno.

Altri distaccamenti indiani commisero devastazioni a Lancastro, a Maedfield, a Weymonth, e in altri punti, ove arsero abitazioni, e sorpresero alcuni posti isolati; ma soffersero anch' essi tante perdite che le loro forze scemarono di giorno in giorno. La stessa audacia più non gli animava: il loro capo comincia a diffidare della fortuna, e siccome n' era stata posta a prezzo la testa, celava con diligenza il suo asilo. Seppesi finalmente che s' era ritirato nell' antico suo quartiere di Mont-Hope; vi fu perseguitato; pervenne a fuggire nuovamente, errò da una palude all'altra, e fu abbandonato da tutti i suoi amici. Suo zio, sua sorella, sua moglie, suo figlio furono fatti prigionieri; rimase solo, e svanì ogni speme di salute: l' ora sua era giunta; e Filippo, uscendo da una palude in cui s' era rifuggito, fu ucciso da un Indiano. La sua morte avrebbe illustrato un legittimo avversario; coprì d' obbrobrio colui che assassinava il difensore del suo paese.

La perdita d' un capo sì fecondo in ripieghi, tanto formidabile a' suoi nemici, così potente pel carattere e pel coraggio, accelerò la fine di quella guerra. Quegl' Indiani che non erano sommessi furono perseguitati da un recesso all' altro: gran numero ne perì; altri si cacciarono nella profondità delle foreste. Aveva questa guerra dato il segnale d' una sollevazione generale alle tribù indiane vicine al Nuovo-Hampshire ed al Maine; le quali popolazioni aveano dato mano alle armi, e devastate le piantazioni cui si trovavano a portata; ma il governo di Massachusett mandò truppe che sorpreso un corpo di quattrocento Indiani; alcuni furono uccisi, e la maggior parte di quelli che si fecero prigionieri furono poi venduti come schiavi.

2010 Ministerio de Cultura

La pace fu conchiusa coi Penobscot, e poi cogli altri popoli. Avea la guerra durato diciotto mesi, e da una parte e dall' altra s'era fatta con tanta animosità, che lasciò sussistere tra gl' Inglesi e gli Abenachi profondi risentimenti.

Altre relazioni più intime e meno caramente comprate formavansi nello stesso tempo tra le tribù indiane e le colonie di cui Guglielmo Penn cominciava lo stabilimento. Guglielmo Penn, nato a Londra nel 1644, era stato allevato nel collegio ecclesiastico di Oxford, ed aveva abbracciato di buon' ora le opinioni dei quacheri. Collegatosi a Giorgio Fox, che n' era il principale apostolo, l' accompagnò in Olanda per predicarvi la loro dottrina, e con la medesima mira, fece parecchi viaggi in Alemagna; al suo ritorno in Inghilterra, ebbe gran numero di proseliti; e per offrire un asilo ai quacheri perseguitati, acquistò nel 1676 la proprietà d' una parte del New-Jersey, ove si vide bentosto sorgere la città di Burlington, e di altri stabilimenti situati sulla sponda orientale della Delaware.

Guglielmo Penn formò poi un disegno di colonia più vasto, in una contrada vicina che non era ancora occupata dagli Europei. Suo padre, l' ammiraglio Penn, aveva prestato alla Gran-Bretagna servigi eminenti: comandava nel 1655, la squadra che s' impadronì della Giammaica; riportò dieci anni dopo una vittoria segnalata sopra la flotta olandese, comandata da Van Opdam; e Carlo II, desideroso di riconoscerne i meriti ed onorare la sua memoria, concesse a Guglielmo Penn, con lettere potenti del 4 marzo 1681, la piena ed assoluta proprietà di tutti i territori che si estendevano tra le colonie del Maryland, di New-York e di New-Jersey. La contrada ebbesi allora il nome di Pensilvania. Presentossi gran numero d' uomini che accettarono le offerte di Penn; tre navi furono prontamente spedite con passeggeri e con tutte le provvisioni necessarie a un primo stabilimento; entrarono nella Delaware, e gettaronsi le fondamenta della città di Chester, sulla spiaggia ove sbarcarono.

I commissari, da Guglielmo Penn inviati in quel paese, avevano il carico di consegnare ai capi indiani la lettera seguente, che fu loro spiegata per mezzo d'interpreti:

« *Amici miei*,

» V' ha un Dio grande e potente che fece
» il mondo e quanto contiene. A lui dob-
» biamo la vita, e gli renderemo conto di
» tutto ciò che faremo sopra la terra. Que-
» sto Dio scrisse la sua legge nei nostri cuo-
» ri; essa c' insegna, essa c' invita ad amar-
» ci l' un l' altro, ad assisterci, a farci reci-
» procamente del bene. Ora piace a questo
» Dio di attaccarmi alla parte del mondo
» in cui siete, ed il re del paese che abito
» m' ha donato una grande provincia; ma
» io desidero di goderne col vostro affetto
» e col consenso vostro, affinchè possiamo
» sempre vivere insieme come vicini ed a-
» mici. Dio non ci ha fatto per divorarci e
» distruggerci, ma per usarci riguardi e be-
» nivoglienza. Sono commosso delle durez-
» ze ed ingiustizie troppo di sovente com-
» messe verso di voi da uomini venuti a
» cercarvi piuttosto per sagrificarvi ai loro
» vantaggi che per darvi esempi di pazien-
» za e di bontà. Sento che ne risultarono
» turbolenze, mormorazioni, animosità, e
» talvolta effusione di sangue; il grande Id-
» dio se n' è sdegnato; ma io non sono un
» uomo somigliante, ben lo sanno nel mio
» paese. Ho per voi dell' affetto e della sti-
» ma, e desidero guadagnare ed ottenere la
» vostra con una condotta amichevole, giu-
» sta e pacifica. Gli uomini che mando, so-
» no animati dal medesimo spirito; opere-
» ranno in conseguenza, e se alcun di loro
» offendesse voi o il vostro popolo, ve ne
» sarà data pronta ed intera soddisfazione,
» da uomini giusti, presi in numero pari
» dalle due parti, affinchè non abbiate mo-
» tivo d' esserne lesi.

2010 Ministerio de Cultura

» Tra poco verrò io stesso infrà di voi, » e potremo allora conferire e discorrere in » questo proposito più ampiamente e più » liberamente. In frattanto, ho mandato i » miei commissari per trattare con voi del » territorio e d' una solida convenzione di » pace. Desidero che siate benevoli verso » di essi e verso la nostra nazione, e che » riceviate i presenti ed i doni che vi diri- » go, come un attestato del mio buon vole- » re verso di voi, e della risoluzione in cui » sono di vivere con voi secondo le regole » della giustizia, della pace e dell' amicizia.

» Sono il vostro affezionatissimo.

» William Penn. »

L' anno appresso Penn s' imbarcò pei suoi nuovi stabilimenti. Visitò le due rive della baia della Delaware, fu accolto gioiosamente dagl' Inglesi, Olandesi e Svedesi, ed assicurato agli abitanti i loro diritti spirituali e temporali, la libertà di coscienza e la libertà civile, loro raccomandò il buon accordo, la moderazione, e rinnovò le commissioni dei magistrati. Penn aveva ottenuto dal duca d' York, mediante un atto del 21 agosto 1682, la cessione de' suoi diritti e di tutti i suoi interessi non solo sulle terre del New-Jersey, ma sopra i circondarii di New-Castle, Kent e Sussex, conosciuti sotto il nome delle tre contee della Delaware. Regolata a New-Castle l' organizzazione di queste contee, che riconobbero una legislazione comune, si recò a Chester, ove le franchigie e le instituzioni degli abitanti della sponda Orientale furono anch' esse proclamate. Risalendo poi il corso della Delaware, per cercare il luogo più favorevole al primo stabilimento ch' era per formare in Pensilvania, si fermò al confluente dello Schuilkill. Furono aperte pacifiche relazioni cogl' indigeni del paese. Penn volle comprare da essi le terre dove proponeasi di fermare stanza; ne consegnò loro il prezzo, ed in tutte le sue comunicazioni con essi loro si mostrò giusto e benevolo. Si conchiuse una solida pace, e gl' Indiani gli promisero « che questa amicizia sarebbe senza » nubi, pura, fulgida quanto il sole brillan- » te di tutto il suo splendore; dichiararono » che la catena che così gli univa non sa- » rebbe mai rotta sinchè gli astri rimanes- » sero in cielo. » (Ved. *tav.* 22). La vecchia quercia sotto la quale avevano tenuto con Penn il primo loro abboccamento, rimase nella contrada in venerazione, e coprì per lungo tempo con l' ombra sua le riunioni nelle quali si rinnovarono le medesime promesse. Penn aveva fatto prevalere nella sua colonia i principii di moderazione e di giustizia che gl' Indiani imitarono verso di lui, e che lor hanno fatto sempre amare la sua memoria.

Prima di fondare una colonia, Penn aveva delineato nel 1681 il disegno della sua costituzione. Il governo, diceva nel preambolo di quest' atto, mi pare che debba far parte della religione istessa: è cosa sacra nella sua instituzione e nel suo scopo; non deve limitarsi a correggere il male, ma deve prevenirlo con savi regolamenti. È difficile disegnare un buon governo, ma tale può renderlo l'esperienza; ha d' uopo d'un principio d' azione; gli uomini glielo imprimono, e se sono buoni, gli danno questo carattere. Far rispettare il potere dal popolo e rassicurare il popolo contro gli abusi del potere, ecco lo scopo che bisognava proporsi. La libertà senza obbedienza sarebbe confusione; l'obbedienza senza libertà sarebbe schiavitù.

Queste riflessioni ci fanno conoscere in quale spirito fu espressa la prima costituzione data alla Pensilvania. Un governatore, un consiglio maggiore, ed un' adunanza generale concorrevano alla formazione delle leggi. Il consiglio, preseduto dal governatore, era composto di settanta membri eletti dai cittadini, e rinnovavasi ogni anno per terzo: l'assemblea generale doveva prima comprendere tutti i cittadini; ma non si potrebbero in seguito mandarvi che i

2010 Ministerio de Cultura

loro deputati, nè sarebbe l' adunanza mai portata oltre i cinquecento membri. Questo sistema rappresentativo, divenuto base delle instituzioni di Guglielmo Penn, dava la guarentigia delle libertà che desiderava assicurare agli abitanti ed offriva il più sicuro mezzo di migliorare il governo e la legislazione allorchè si fosse meglio illuminato dal tempo sui veri interessi della colonia.

Giunse in Pensilvania, sino dai primi anni, un numero grande d' *amici* e di *fratelli* venuti d' Inghilterra, di Germania e d' Olanda, e gettaronsi le fondamenta di Filadelfia nella penisola che formano, avanti di riunirsi, lo Sckuilkill e la Delaware. Undici strade, distinte per ordine numerico, erano delineate in linea retta da un fiume all' altro, tagliate ad angoli retti da vie trasversali, alle quali eransi dati i nomi di alcune piante indigene, della vite, del sassafrasso, del gelso, del castagno, del noce, della quercia, del pino e del cedro. Furono fabbricate nel primo anno ottanta case, e tale numero s' accrebbe rapidamente. Era Filadelfia un luogo d' asilo per tutti gli uomini pacifici che Penn cercava di riunire. Non aveva riconosciuto in tutti i suoi viaggi verun sito tanto opportuno; si felicitava della fondazione della sua colonia, ne prevedeva la futura prosperità, ed allorchè fece un viaggio in Inghilterra nel 1684, rivolse a questa città questo addio: « E tu, » o Filadelfia, stabilimento immacolato, il » cui nome fu scelto pria del tuo nascere, » quale amore, quali cure, quali fatiche ab- » bisognarono per innalzarti e per preser- » varti da coloro che voleano di te abusa- » re! Possa tu sfuggire ai mali che seco » trascinerebbero la tua ruina! Possa tu » fedele al Dio che ti protegge, perseverare » nella via della giustizia! L' anima mia » prega per te, affinchè tu rimanga in piedi » nei giorni di pruova, che sieno i tuoi figli » benedetti dal Signore, e che il tuo popolo » sia dalla sua potenza salvato. Grande è » stato il mio amore per te, e la tua memo- » ria m' intenerisce il cuore e m' inonda gli » occhi di lagrime. Ti mantenga il Dio e- » ternamente forte, e ti conservi nella pace » e per sua gloria! »

Il viaggio di Penn in Inghilterra non aveva altro scopo che di assicurare l' incremento e la prosperità della colonia: simile pensiero fu quello di tutta la sua vita. Ora invidiato, ora favoreggiato, fu Penn esposto a false accuse, che ne fecero viemmeglio risplendere la virtù; e ricuperò a vicenda il suo governo, ed allorchè dopo parecchi anni d' assenza tornò in Pensilvania; fu accolto come un padre.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO TERZO

PROGRESSI DELLE COLONIE DEL CANADA'; VIAGGI DEI MISSIONARII; SPEDIZIONI DI LA SALE NELLA LUIGIANA; ASPETTO GENERALE DI QUESTA CONTRADA; INFLUENZA DELLA SUA SCOPERTA SULLA CONDIZIONE DEGL' INDIANI; AVVENIMENTI SINO ALLA PACE DI RYSWICK; SPEDIZIONE D' IBERVILLE; CONTINUAZIONE DEGLI AVVENIMENTI SINO ALLA ROVINA DEI NACEZ.

Le colonie inglesi, di cui ci siamo applicati a svolgere l' origine ed i primi accrescimenti, prolungavansi sul litorale dell'Atlantico; ed i possedimenti della Francia, situati più a tramontana, non avevano con esse contatto se non verso l' Acadia e verso il bacino del fiume San-Lorenzo. Il teatro delle rivalità loro trovavasi confinato a questa frontiera. Ma in breve le discussioni delle due potenze ebbero nuovi alimenti, e destossi l' attenzione dell' Inghilterra sopra l' ingrandimento progressivo delle colonie francesi, allorchè non fermandosi più al lato settentrionale dei gran laghi, s' avvanzarono verso il mezzodì, e vennero ad estendersi fino al golfo del Messico.

Fondata la città di Monte-Reale una grand' isola del fiume San-Lorenzo verso la quale trovansi i primi sbalzi, conosciuti sotto il nome di Salto di San Luigi, i Francesi fecero erigere sulla sponda meridionale del fiume il forte Richelieu, situato alla foce del fiume degl' Irochesi: aveasi in vista di contenere più facilmente quella nazione selvaggia; e furono indi eretti due altri forti, uno presso il lago Camplain, per proteggerne le comunicazioni col San-Lorenzo. Erasi soprattutto cercato di prolungare gli stabilimenti francesi verso l' occidente; gli agricoltori, i negozianti, i missionari si recavano al settentrione dei gran laghi, o sia che fossero più favorevolmente accolti dagl' Indiani, o che su quelle sponde fosse più abbondante la tratta delle pellicce; ed eranvisi stabilite piantagioni, fattorie, abitazioni pegl' indigeni del paese, che cercavasi d' allettare alla vita sociale.

Per seguire pacificamente questi divisamenti di colonia Courcelles, divenuto governatore del Canadà, erasi applicato a mantenere relazioni amichevoli cogli Alouchini e cogli Ottovai, i quali, dopo la rovina degli Uron, erano le nazioni canadesi più numerose e più rinomate. Volle egli approfittare delle loro buone disposizioni e della influenza loro sopra gli altri Indiani, per estendere colla loro adesione, la sovranità della Francia sulle contrade occidentali. Nicolò Perrot, viaggiatore instruito, che conosceva le lingue principali del Canadà, percorse gli accantonamenti delle diverse tribù, per determinarle a mandare deputati al Salto di Santa Maria, dove doveva ugualmente trovarsi un rappresentante del re di Francia. La caduta d' acqua, da cui questo luogo prende il suo nome, incontrasi nel mezzo dello stretto che separa il lago Urone dal lago Superiore, e questa situa-

2010 Ministerio de Cultura

zione fa giudicare dell' estensione che aveva allora la linea degli stabilimenti francesi.

I deputati di tutte le nazioni del settentrione si portarono al convegno, disposti a deferire ai voti del governatore del Canadà ; ed allorchè il suo inviato domandò loro che riconoscessero per loro capo supremo il re di Francia, e si mettessero sotto la sua protezione, fu la richiesta, loro interpretata in algonchino, accolta con acclamazione. Confermossi secondo gli usi di quelle nazioni e con regali fatti da una parte e dall' altra, l' impegno così contratto dalle diverse tribù, e fu eretta nel medesimo luogo una croce sormontata dalle armi di Francia. Era un prender possesso in nome della religione cristiana e della corona.

La facilità colla quale le nazioni canadesi aderirono all' invito di mettersi sotto la protezione del re di Francia, pruova che erano rimaste abitualmente paghe delle loro relazioni coi Francesi. I governatori del Canadà, Champlain, Montmagny, Courcelles, avevano avuto riguardo a quelle nazioni aveanle assistite con buoni uffizi, e s' erano di sovente posti mediatori nelle loro differenze : il francese si piegava ai loro costumi ; e forse la vivacità del carattere, il libero slancio che dava a' suoi sentimenti, la flessibilità con la quale si presta alle varie situazioni della vita, contribuirono a far nascere tra le due nazioni maggiore intimità : ma altre cause di ravvicinamento ebbero influenza ancora più sensibile.

Per adescare le tribù selvagge, per conoscerne meglio le abitudini, e per preparare alla civiltà, adoperossi fino dal tempo della scoperta l' aiuto dei missionari, e se ne aggiunsero parecchi alle prime spedizioni fatte nelle regioni dell' occidente. I padri Allonez, Dablon, Mesuard, Marquette, Heunpin, segnalaronsi con le loro fatiche e col zelo loro apostolico in una carriera ispida di tanti scogli. Fenelon fece appo i selvaggi del lago Ontario i primi saggi di quella eloquenza persuasiva che dovevano un giorno ammirare le nazioni ingentilite.

I missionari erano ecclesiastici o religiosi designati dai vescovi o dai capi dell' ordine. Di sovente non si sarebbero risoluti volontariamente a funzioni sì penose ; ma le adempivano per pietà per devozione, e come un soldato adempie coraggioso all'ordine ricevuto.

Da prima cercarono di conoscere gli uomini semplici che volevano illuminare ; sforzavansi d' impararne la lingua, ed andarono ad abitare in mezzo a loro. L' ascendente che dà la superiorità della ragione, tra uomini che s' avvicinano e possono cominciare a comprendersi, era il solo mezzo di cui potessero far uso : seppero adoperarlo con frutto. I più destri tra essi evitavano le quistioni di dogma per esser meglio compresi. Dirigendosi piuttosto al cuore che all' intelletto, avevano a superare un minor intervallo ; e per meglio persuadere l'uomo semplice, quale lo ha fatto la natura, si tenevano più a sua portata. Le loro cure paterne, la sapienza dei loro consigli e l'autorità de'loro esempi facevano loro acquistare un potente impero sopra quei popoli selvaggi ; cercavano d'allontanarli dalle pratiche crudeli e superstiziose ; rafforzavano in mezzo ad essi i vincoli di famiglia che avea già formato la natura, e loro inspiravano il gusto del lavoro e quello d' una vita più sedentaria, senza la quale non può essere società durevole.

La religione cattolica fu la prima che si predicasse agl' Indiani del Canadà ; le loro tribù hanno conservato a lungo, con sentimento di rispetto, la ricordanza dei missionari che andarono a stabilirsi nella loro contrada. Li chiamavano gli uomini della orazione ; li credevano in comunicazione col grande Spirito, e lor attribuivano la podestà di fare incantesimi. Il celibato loro era guardato come una difficile virtù ; li faceva comparire più distaccati dal mondo e come superiori agli altri uomini.

2010 Ministerio de Cultura

In queste missioni religiose e sociali, non si poteva riuscire in bene se non con una pietà dolce e colla purità della morale. Nulla era preparato per que' primi apostoli; bisognava cercare i selvaggi nelle foreste, seguire le penose loro caccie, percorrere i fiumi nei loro canotti, vivere sotto le medesime capanne, ed esporsi com' essi ai rigori della miseria. I missionari inoltrandosi in mezzo agl' Indiani, vi facevano penetrare di passo in passo i principii della morale. Se lasciavano una tribù le prescrivevano alcuni doveri da seguire, sino al tempo che potessero tornare a lei, per osservarne i progressi nascenti e maggiormente instruirla. Viaggiavano da una stazione all' altra, e seminavano buone opere, affine di adempire degnamente le funzioni ond' erano rivestiti.

Quale ricompensa ottenevano quegli uomini pii per tante privazioni e fatiche? Non potevano cercarla nel mondo, e questo premio era d' un ordine più elevato; lo trovavano nella loro coscienza, nell' adempimento dei doveri che s' erano imposti e nell' idea d' un Dio rimuneratore. Viveano nell' umiltà, passavano sopra la terra inosservati, facevano modestamente il bene e preparavano al selvaggio un miglior avvenire. Accompagnando un missionario alcune famiglie indiane che abbandonavano il loro paese devastato dagl' Irochesi ed andavano a cercare un' altra stanza, scriveva al suo superiore: « Il nostro convoglio è compo-
» sto di sessanta persone, uomini, donne e
» fanciulli; tutti in estrema languidezza.
» Quanto alle provvisioni, sono in mano di
» colui che alimenta gli augelli del cielo.
» Parto, grave de' miei peccati e della mia
» miseria, ed ho gran bisogno che si preghi
» per me. »

Qualunque fossero gli sforzi e la costanza del zelo dei missionari, avevano a vincere grandi difficoltà. Se i loro discorsi trascinavano qualche Indiano, tale conversione era di sovente passeggera, ed erano i neofiti loro rapiti dall' impero delle abitudini e dall' impeto delle passioni che non hanno freno nello stato selvaggio. « Poichè abi-
» tiamo un mondo diverso dal vostro, dice-
» vano, dobbiamo avere un altro paradiso
» ed un' altra strada per giungervi. » Aveva preso fuoco la capanna d' un' Indiano, e questi rispose al missionario che cercava di convertirlo e voleva trarlo dalle fiamme; « Se son condannato al fuoco eterno dopo
» morte non val la pena di estinguerlo og-
» gi. » Mutare le credenze e le tradizioni dei selvaggi era difficile; di rado divenivano cristiani; ma avevasi almeno la speranza di farne degli uomini.

Il colloquio tenuto dai Francesi al Salto di Santa Maria coi deputati delle nazioni canadesi, diè luogo allo stabilimento di parecchie altre missioni. Se ne formarono nell' isola e sulla costa di Michillimackinac, situate tra i laghi Huron ed Michigan; si percorsero le acque di quest' ultimo lago e della Baia-Verde, e furono mandati missionari sulle loro sponde, dove i Miami avevano parecchie tribù.

Estendendosi così verso l' occidente, acquistavansi nozioni sopra paesi più lontani, e seppesi dalle relazioni degl' Indiani l' esistenza d' un gran fiume, al quale davano il nome di Massiassede. Due uomini coraggiosi ed illuminati impresero d' andare a riconoscere questo fiume e le contrade che innaffia; era il pad. Marquette, minimo missionario, l' altro Joliet, di Picardia, negoziante stabilito al Canadà. Ambedue conoscevano i costumi degl' Indiani ed avevano imparato la lingua d' alcune tribù. S' imbarcarono sul lago Michigan, e guadagnata la Baia-Verde risalirono il fiume Utagami o delle Volpi, presso cui era una popolazione del medesimo nome. Dopo superato una catena d' alture che separa le chine d'oriente e d' occidente, giunsero, al Wisconsin, di cui seguirono il corso e giunsero al Mississipi, il 17 giugno 1673. Quattro Indiani che gli accompagnavano in questo viaggio salutarono allora il *Padre delle acque*

2010 Ministerio de Cultura

offrendogli,a titolo d'omaggio, frecec,pippe, splendidi fiori e spiche di maiz. Quel fiume è appo i selvaggi in venerazione. Bagna il piede delle loro selve, feconda i campi che allaga ; e quando si sdegna, quando gonfia le acque e percuote impetuoso le sponde, gl' Indiani gli prestano un culto misto di tema ; lo riveriscono come una potenza invincibile, dinanzi la quale curvare si debbe ogni umana forza.

I due viaggiatori francesi entravano allora in una gloriosa carriera di scoperte : l' uno, tutto animato di religioso zelo, vedeva anime da conquistare al cielo ; l' altro rappresentavasi i vantaggi che potrebbe la Francia ricavare dall' acquisto d' una contrada novella che gli si offriva in tutta la sua magnificenza, e variava e moltiplicava le sue ricchezze a mano a mano che si avanzavano verso il mezzodì. Non iscorgevansi più, come nel Canadà, quelle selve immense e continue che altro limite non hanno che l'orizzonte : erano tagliate da vasti prati, le une coperte d'alti erbami, ed altre formanti umide vallette, in mezzo alle quali crescevano giunchi, pioppi, sicomori, ora dispersi ora riuniti in vari gruppi. Discendendo il fiume, i viaggiatori riconobbero l' ingresso del Missuri, quello dell' Ohio, l' altro dell' Arkausas, dove terminarono le loro scoperte. Cominciavano a mancar loro le provvisioni. Riguadagnarono la foce dell' Illinese, e risalirono il corso di questo fiume sino al piede delle alture che lo separano dal lago Michigan. Il pad. Marquette andò a ripigliare presso i Miami le sue apostoliche fatiche, e Joliet venne a render conto dei resultati di questo viaggio al governatore del Canadà.

Cavelier de la Sale, nato a Roano, trovavasi allora a Monte-Reale, dove aveva formato uno stabilimento di coltivazione e di commercio. Aveva fatto parecchie escursioni presso i selvaggi, era dotato di coraggio e di costanza, aveva ingegno attivo, esercitato, fecondo di esperimenti, e bramava d' affiggere il suo nome ad importanti scoperte. Il suo zelo gli fece imprendere quella delle bocche del Mississipi; e data parte del suo divisamento al conte di Frontenac, allora governatore del Canadà si recò in Francia per prepararne l' esecuzione. La savia politica di Colbert proteggeva in modo illuminato il commercio e la navigazione ; aveva dato all' amministrazione pubblica un impulso salutare, ed era facile interessare Luigi XIV a tutte le imprese che avevano grandezza. Fece questo monarca mettere a disposizione di la Sale la nave, gli uomini, le provvisioni che desiderava. Il cavaliere Tonti, prode ufficiale, che aveva orrevolmente servito in Sicilia, venne ad associarsi a lui, ed ambedue partirono dalla Roccella il 14 luglio 1678. Giunti a Quebec, risalirono sino al lago Ontario, dove la Sale fece mettere in istato il forte di Frontenac, di cui il re gli aveva conceduto il comando. Era un posto avanzato, destinato a coprire le sue operazioni ulteriori, ed un luogo di deposito pel commercio da stabilirsi colle nuove regioni che andava a discoprire. Fatta costruire sul lago Ontario una nave sottile, percorse quel lago in tutta la sua lunghezza, eresse un forte all' altra estremità, e moltiplicò le sue relazioni colle popolazioni vicine, soprattutto coi Seneca, mentre si costruiva sul lago Erié un' altra nave destinata a prolungare ad occidente la linea di navigazione che aveva allor allora aperta. Nel mese di agosto 1679, la Sale s' imbarcò sul lago Erié con quaranta uomini, nel numero de' quali si trovava il pad. Heunepin ; guadagnato uno stretto che lo separava dal lago Huron, percorse questo nuovo bacino e si recò sulla costa di Michillimakinac, donde penetrò nel lago Michigan. Dopo riconosciuto la Baia-Verde si proseguì la navigazione verso il mezzodì, sino all' ingresso del fiume di San Giuseppe. La Sale vi fece erigere un forte ; ed allorchè Tonti lo ebbe raggiunto col resto degli uomini della sua spedizione, risalì il corso

2010 Ministerio de Cultura

di quel fiume e traversò le alture che lo separavano dall' uno de' due rami dell' Illinese. Questa strada diversa da quella che aveva seguito il pad. Marquette, apriva ai viaggiatori le contrade più fertili. La Sale penetrò nelle belle valli che percorre l' Illinese ; costrusse sulle sue sponde il forte Crevecoeur, stabilì comunicazioni amichevoli cogl' Indiani, e cominciata la tratta delle pellicce, di cui gli era stato conceduto il privilegio esclusivo, fece imprendere un viaggio verso l'Alto Mississipi, prima di percorrere in persona le valli inferiori. Suo scopo era di ben conoscere le regioni vicine ai gran laghi, moltiplicarne le relazioni col Canadà, organizzare tra' due paesi un traffico facile e regolare. La conservazione delle due scoperte diveniva più sicura, se si poteva legarla così mediante un gran numero di punti alle contrade già conosciute.

Furono questi disegni secondati con zelo dal padre Haunepin, ed il 18 febbraio 1680. Questo missionario s' imbarcò con altri due Francesi sopra un canoto di corteccia, e guadagnato l' ingresso dell' Illinese, risalì il Mississipi e riconobbe successivamente la foce de' suoi principali affluenti: quelli di levante sono il Wisconsiu, il Chippeway ed il fiume di Santa-Croce; quelli di ponente sono il fiume Moingona e quello di San Pietro. Alquanto più innanzi fu la sua navigazione interrotta da una cateratta alta ben diciasette piedi, la quale occupa tutta la larghezza del fiume e ricevette il nome di Salto di Sant' Antonio. Bisognò allora trasportare il canoto di scorsa nel letto superiore del Mississipi ; e navigando più a settentrione incontrossi il fiume San Francesco, che risalirono sino al lago Issati dove ha la sua sorgente. Era queste contrade allora occupate dai Siux, ed i tre viaggiatori ne divennero prigionieri, senza però averne alcun maltrattamento ; furono anzi adottati da tre capi di guerra che avevano perduto i propri figli, e per più mesi li seguirono nelle caccie e nelle navigazioni loro. Ridonati in fine alla libertà, discesero il Mississipi sino al Wisconsiu, risalirono questo fiume, e guadagnato con un trasporto quello d' Utagamis che li condusse fino alla Baia Verde, si recarono a Michillimackinac, donde tornarono a Monte-Reale.

Lo stabilimento che La Sale aveva cominciato presso gl' Illinesi si trovava ancora contrariato dalla guerra che aveva scoppiato tra essi e gl' Irochesi. Non erano le due nazioni più separate l' una dall' altra da quella degli Eriè dagl' Irochesi distrutta, e questi s' erano fatti più formidabili, più orgogliosi dopo di tale vittoria : devastarono il paese degl' Illinesi, lor tolsero ottocento prigionieri, e staccarono dalla loro alleanza i Miami, già presti a recar loro aiuto. Cotali ostilità minacciavano i Francesi stessi, che avevano abitualmente a diffidare delle disposizioni degl' Irochesi ; e per assicurarsi dalle loro incursioni, La Sale fece erigere il forte San Luigi, sopra una rupe dell' altezza di dugento piedi che dominava il corso dell' Illinesi. Questi lavori, ed i viaggi che bisognò fare al Canadà per ottenere lene d' uomini e mezzi di difesa, l' occuparono un anno intiero, dopo il quale s'imbarcò con una scorta sopra un bastimento che aveva fatto costruire, e giunse sul Mississipi il 2 febbraio 1682. Scendendo il fiume, pervenne alla foce dell' Arkausas, dove prese solennemente possesso ; proseguì sino al golfo del Messico la sua navigazione, e fu dato il nome di Luigiana alle vaste contrade che innaffia il Mississipi.

I laghi Itasca ed Ossowa, principali sorgenti di questo gran fiume, situate in quella catena di alture che prolungasi tra il lago Superiore ed i monti Sassosi, e che separano le chine del settentrione e quelle del mezzodì. Tali sorgenti non sono alte che millecinquecento piedi sopra le acque del mare, e questa differenza di livello, ripartita sopra tutta la lunghezza del fiume, non dà una pendenza media di sei pollici

2010 Ministerio de Cultura

per miglio. Perciò le acque non percorrono più di due miglia all'ora dal Salto Sant'Antonio sino all'ingresso del Missuri; ma l'impeto della corrente di quest' ultimo fiume imprime a quella del Mississipi un moto più rapido. Le vaste pianure che continuando il suo corso percorre, sono di distanza in distanza tagliate da alture coniche che al viaggiatore posto sul fiume paiono isolate, ma che non sono se non l' estremità d' altrettanti contrafforti, prolungati sino alle catene di montagne più lontane. Queste alture, designate col nome di *bluf*, paiono a ciascun lato del fiume erette come grandi termini milliarii tra' quali descrive le sue sinuosità: la corrente si porta obbliquamente dall' uno all' altro limite, e serpeggiando in quest' ampia valle, accumula sulle sue sponde grande quantità di limo.

Il Mississipi riceve pe' suoi numerosi affluenti tutte le acque delle due grandi catene di montagne che limitano da una parte e dall' altra quest' immensa valle, all' oriente sotto il nome di Alleghany, all' occidente sotto quello di Cordigliere. Il Missuri è il massimo dei fiumi che gli portino tributo: le sue fonti derivano dai monti Sassosi, molto più elevati dei rialti originari del Mississipi. Rimani colpito dalla sterilità del suolo in quelle alte regioni; a misura che te ne allontani, le selve occupano anche le sponde; vasti prati s' estendono nell' interno, smaltati di fiori; ed il Missuri percorre rapidamente quelle terre inclinate, all'estremità delle quali incontra il Mississipi.

Il fiume Bianco, l' Arkausas, il fiume Rosso, molto men lunghi del Missuri, ma che hanno lor sorgenti in alte montagne che s' attengono alla gran catena delle Cordigliere, precipitano anch'essi le loro acque per mezzo a lunghe valli, e le terre che tengono in dissoluzione e ne mutano il colore, sono portate al Mississipi e vanno a depositarsi sulle sue sponde. Tutta la bassa Luigiana è formata di queste terre d' alluvione: scavando leggermente il suolo si trova l' acqua, e scavandole maggiormente rinvengonsi strati d' alberi interi che sembrano stati anticamente convogliati dall' onde. Il letto del fiume è di sovente carico di questo genere di spoglie: selve immense fiancheggiavano gran parte del suo corso nei tempi in cui fu scoperto; alberi in quantità v' erano stati abbattuti dai venti; altri cadevano per vetustà ed erano strascinati colle radici dalle acque che rodevano la ripa. Questi frantumi galleggianti percorrevano il fiume, di cui seguivano la pendenza, e incontrando qualche ostacolo, s' arrestavano; gli uni penetrando nella melma in cui si piantavano come palizzate, altri impegnandovisi per l' estremità dei rami rovesciati, discoprivano le radici volte verso la superficie. Ritenuti i fusti nella terra per quei rami capelluti e flessibili, conservavano la loro mobilità, e formavano altrettanti scogli che si dondolavano sulle acque; la navigazione era ingombra da questi avanzi, generalmente conosciuti sotto il nome di *sung*, di *planter*; e quelli che pervenivano sino alla foce del Mississipi, deponevano sulle sue sponde lunghi cumuli di legnami intreciati, che aiutavano a trattenere il lezzo del fiume, e prolungavano verso il mare la punta delle sue ripe.

Quest' azione continua delle acque è ancora più sensibile nel fiume Rosso. Gli alberi delle selve vicine, sradicati e strascinati nel suo letto, vi si sono talmente ammontichiati che ne occupano tutta la larghezza; si sono anzi legati insieme, afferrati alle sponde, e dopo formato sopra questo fiume una specie di zattera, hanno intercettato e ritenuto gli altri alberi successivamente condotti dalle acque superiori. Questa diga galleggiante, che porta il nome di *raft* e le cui dimensioni si sono ogni anno ingrandite pel corso de' secoli, usurpò e ricoperse la superficie del fiume Rosso nella lunghezza di più miglia: non s' attiene alla terra che pei due lati che toccano la riva, ed il fiume, sulle acque del quale rimane sospesa, prose-

2010 Ministerio de Cultura

gue oscuramente il suo corso come se fosse imprigionato in un immenso acquidotto. Pare anzi che la piattaforma che lo cuopre, abbia cambiato natura; tutti quegli alberi rovesciati, confusi tra essi, e decomposti dal tempo, hanno prodotto uno strato di terra vegetale e feconda, ove i venti sparsero dei semi, ove sorsero altri alberi, ove i principii della vita sono ancora dalla umidità sviluppati.

Tali fenomeni ci parvero degni d'essere ricordati: caratterizzano essi lo stato selvaggio in cui sono state immerse quelle regioni; l'industria umana v'ha ancora da passare; e quando il lavoro avrà dissodato quelle spiaggie e le avrà protette con dighe atte a prevenire nuovi guasti, quegli alberi galleggianti, i lor frantumi, gli scogli loro cesseranno d'impedire la navigazione di diversi fiumi dove debbono un giorno affluire tante ricchezze.

Risalendo il Mississipi e l'Illinese per riedere nel Canadà, poterono i Francesi renderci conto dei mezzi che la Luigiana doveva offrire al commercio, alla coltura, alla navigazione. L'estensione e la bellezza delle selve gli avevano colpiti; trovavano dalla foce del gran fiume sino all'Arkausas, numerose cipressaie, i cui alberi, ergendosi in colonne diritte d'oltre ad ottanta piedi, sporgevano orizzontalmente i rami; i pini della stessa regione erano solidi, elastici, ottimi all'alberatura; le querce verdi della bassa Luigiana atte a tutte le costruzioni. Scoprivansi altre verietà di querce sconosciute in Europa; l'acero da zucchero prosperava nelle regioni medie; era il sicomoro il maggior albero delle foreste d'occidente, giungendovi talvolta a dimensioni gigantesche, sicchè il tronco misura sino a dodici piedi di diametro: ama terra umida, e cresce lungo le correnti d'acqua ove abbevera le radici. Di sovente si decompone il cuore dell'albero e si scava, ma la vita che gli rimane si svolge ancora sotto la sua corteccia e negli strati del libro; vi circola abbondante il succhio; e questo fusto enorme, mutilato dal tempo non si spoglia dei rami estesi nè del verde fogliame.

Si potè riconoscere che la Luigiana produceva molti alberi fruttiferi, ed acini, a polpa, a nocciuoli; che aveva nelle sue contrade meridionali aranci, olivi, palme, banani; che potevano tutte le piante d'Europa trovare nelle sue regioni più elevate temperature ed esposizioni convenienti. L'avena salvatica, che i viaggiatori notarono in tutti i prati superiori, era ricercata dagli armenti salvatici, ed i cacciatori indiani vi trovavano pur essi un supplimento di sussistenze; il nome di questa pianta divenne quello d'una nazione appo la quale se n'era osservato l'uso: è la nazione dei Menomenie, che continuò ad occupare una parte dei territori situati tra il lago Superiore ed il Michigan.

La cognizione delle principali specie d'animali interessava La Sale tanto più vivamente ch'erasi particolarmente occupato della tratta delle pellicce; aveva fatto numerose spedizioni di pelli nel Canadà; e questo genere di commercio assicurava importanti profitti in un tempo in cui le colonie europee non occupavano ancora che alcune linee di territorio, ed ove le immense foreste del Nuovo-Mondo offerivano agli ospiti loro innumerevoli covili.

Il vapiti, le diverse razze di cervi a corna brancute o palmate, percorrevano le valli e le pianure della Luigiana; l'originale, specie di alce colle corna ramose sviluppatissime, trovavasi soprattutto nelle contrade del settentrione; numerose torme di castori vi costruivano in riva ai laghi ed ai fiumi le loro abitazioni con doppia uscita e sull'acqua e per terra; l'orso, la volpe, il capriuolo, abitatori nomadi delle stesse valli, vi si perdono, vi si confondono mescolandosi; l'ocelotto, il cognaro, men forti della pantera e del lione co' quali hanno dell'analogia, cercavano gli antri più selvaggi (ved. *tav.* 27).

2010 Ministerio de Cultura

L' animale più notabile e più generalmente conosciuto era il buffalo, che fu da prima indicato col nome di bue illinese. La sua testa è forte e lo sguardo selvaggio; ha lunghe narici, corna solide, corte, leggermente arcuate; il suo collo, il petto vanno rivestiti di folta criniera; le abitudini sono frugivore; è feroce, ma innocente. Numerose torme di buffali erano sparse nei paesi che si attraversarono; da per tutto erano rimasti liberi, nè l' uomo aveva tentato di piegarli sotto il giogo. Questi animali vivono in società; s' adunano talvolta sino al numero di tre o quattrocento, mutano contrada secondo le stagioni, e s' avvicinano l' inverno alle regioni del mezzodì. Lor pascolo sono quei vasti prati le cui erbe vengono a cinque in sei piedi d' altezza, vi passano la maggior parte dell' anno, e durante gli ardori del giorno si ritirano nelle foreste da cui sono quei prati ritagliati. Siccome viaggiano insieme, i sentieri che seguono in fila sono bene battuti; nè l' incontro delle acque gli arresta, chè traversano a nuoto i fiumi ed i laghi (ved. *tav.* 28).

Specialmente in autunno si fa la caccia dei buffali. Radunansi i selvaggi in gran numero intorno al pascolo che occupa un armento, e danno fuoco alle erbe più vicine al ricinto; ma alcuni passi rimangono liberi, e quivi tengonsi imboscati uomini armati d' arco e di frecce per sorprendere le bestie selvagge che volendo evitare la fiamma, si espongono al nuovo pericolo.

L' abitudine d' incendiare i prati fece conoscere agl' Indiani che quest' uso, praticato ogni anno, era atto a favorire il germogliare d' un' erba più tenera e più sostanziale, nettando la terra e coprendola d' un leggero strato di cenere. Perciò lo stesso costume s' è generalmente divulgato in tutte le pianure: conserva esso agli animali pascoli sempre abbondanti; e l' arte di bruciare queste piante annue, limitando a proprio grado l' estensione del guasto, è ben nota ai selvaggi. Appiccano il fuoco all' estremità d' un prato e in gran numero di punti ad un tempo, in modo da formarvi un lungo tramite di fiamma che s' inoltra più o meno rapidamente ardendo di passo in passo tutte le erbe; i suoi progressi si estendono sin tanto che trova alimento, e se si teme che giunga ad altri pascoli che vorrebbonsi tenere ancora in serbo, le si oppone una forza simile accendendo all' altra estremità un nuovo incendio. Le due linee di fuoco avvanzandosi s' accostano; tutto ciò che le separava si consuma, e questa doppia accensione si spegne in una volta sulle ultime erbe che ha divorato.

Le osservazioni che La Sale si trovò a portata di raccorre sopra le regioni che aveva scoperto e sulla direzione generale dei loro fiumi, gli fecero vedere che bisognava della foce del Mississipi fare il principale ingresso della Luigiana, e che giungendo a questa colonia pel golfo del Messico, le si assicuravano comunicazioni più dirette colla metropoli. Fu seguito con attività il disegno di tentare questa spedizione marittima. Tornato La Sale a Quebec, fece un viaggio in Francia, ove furono accolte le sue proposizioni, ed ottenne dal re l' allestimento di quattro navi, sulle quali s' imbarcarono dugentottanta persone destinate a formare un primo stabilimento. Questo numero si componeva di soldati, d' agricoltori, d' operai, e d' alcune donne giovani, prima speranza di durata per la colonia. Era la squadra comandata da Beaujen, come la spedizione di terra doveva esserlo da La Sale, e la discordia che s' accese tra i due capi divenne funesta all' impresa. Erano giunti il 28 dicembre 1681 nelle acque che s' avevano ad esplorare; ma credevano che le correnti del golfo avessero fatto derivare verso levante, nè si fosse giunti se non alla baia d' Apalache. In tale persuasione, veleggiarono a lungo verso libeccio, per cercare la foce del Mississipi, senza badare ad alquanti indizi che avrebbero potuto farla riconoscere se non si fosse creduto d' esserne

2010 Ministerio de Cultura

ancora lontani e si fosse rasentato più da vicino la costa. Allorchè La Sale, sospettando alla fine il suo errore, volle retrocedere, il comandante della squadra non consentì alla sua opinione ed ostinossi a proseguire la sua navigazione verso occidente, sino all' ingresso della baia di San Bernardo, dove sbarcarono le genti della spedizione ed una parte delle munizioni da guerra che lor erano destinate.

Sulle sue prime comunicazioni coi selvaggi La Sale riconobbe le abitudini, i lineamenti, le armi, la forma dei canotti che aveva notato parecchi anni prima allorchè discese il Mississipi. Queste analogie gli fecero presumere di non esserne lontanissimo ; ma non gli restava mezzo di recarvisi per mare, poichè il solo bastimento che gli si era lasciato prima di ricondurre gli altri in Francia, era stato rotto sulla costa da una burrasca. Non potè adunque dirigere le sue ricerche se non nell' interno della contrada, e pensò prima a stabilirvisi. Furono costruiti successivamente due forti, uno all' ingresso della baia, l' altro a due leghe entro le terre, presso al Fiume dei Buoi, sopra un poggio donde scoprivansi de' vasti prati, ed ove abbondavano i mezzi della caccia e della pesca. Il primo forte fu occupato per soli pochi mesi, e La Sale riunì nel secondo tutti gli uomini che gli rimanevano ; ne aveva già perduto gran numero per effetto delle malattie o della diserzione, ed in alcuni scontri coi selvaggi.

Un' altra spedizione era stata concertata con quella di La Sale, e mentre penetrava nella Luigiana per le coste del golfo del Messico, Tonti lasciava la contrada degl' Illinesi, e discendeva il Mississipi sino alla sua foce colla speranza di riunirsi a lui. Lo attese qualche mese, e dopo fatto costeggiare le spiagge del golfo da due canotti che le visitarono sino a trenta leghe di distanza ; risalì il fiume, e tornò al forte Crevecoeur, donde era partito. Alcuni di quelli che l'accompagnavano si separarono da lui ; gli uni si portarono presso i Ceni, gli altri presso gli Arkausa ed i diversi luoghi in cui fermarono stanza, divennero culla di parecchi stabilimenti francesi.

Abbandonato La Sale a' soli suoi mezzi, si mantenne per due anni sulla costa inospitale alla quale era approdato. Gl' Indiani erano quivi più selvaggi che nell' interno ; e fu di spesso esposto alle loro aggressioni. Tentò alcuni saggi di coltivazione che l'aridità fece abortire, ed altre piantazioni furono devastate dalle bestie selvagge. Bisognò vivere di caccia o de' frutti spontanei della terra. Crebbero i bisogni della colonia ; la miseria vi destò il malcontento, e La Sale, invece di calmare gli spiriti, non pensò che a farsi temere.

Superiore a tutte le fatiche, fece penosi viaggi per riconoscere le contrade vicine, visitare tutte le spiagge della baia di San Bernardo, e cercare il corso del Mississipi. La sua prima spedizione, nella quale scoprì il fiume delle Canne, il Rio Colorado, la Sabbionera, la Maligna, durò più di cinque mesi. Ne fece un secondo colla speranza di prolungare le sue scoperte, ed in ciascuno di quei viaggi perdette più della metà degli uomini che lo avevano seguito. Tanti pericoli e fatiche accrebbero le mormorazioni d' una colonia che scemava di giorno in giorno : non era più composta che di trentasette persone, al principio del 1687, allorchè La Sale partì colla compagnia di sedici uomini per recarsi nel paese dei Ceni. Non viaggiavano in un sol corpo; la necessità di cacciare per alimentarsi gli sforzava a dividersi in vari gruppi, e non potevano essere dal capo della spedizione mantenuti i vincoli della disciplina e del dovere. Essendosi uno de' suoi nipoti portato con impeto contro alcuni uomini che l' accompagnavano, attesero questi il momento che dormisse e lo assassinarono ; due uomini adetti al suo servigio dormivano a' suoi fianchi, patirono la medesima sorte, e gli assassini non isperarono l' impunità che commettendo un de-

2010 Ministerio de Cultura

litto di più. Inquieto La Sale dell' assenza di suo nipote, che lo aveva lasciato da due giorni, andava alla scoperta, recandosi nella stessa direzione di lui: i rei s' inselvarono per attenderlo; uno l' uccise con un colpo d' archibugio, ed un selvaggio con un missionario che lo seguirono, ne accolsero l'ultimo respiro. L'avvenimento funesto accadde il 20 marzo 1687, e rimase distrutta ogni speranza di stabilimento. Gli amici di La Sale erano colpiti di dolore e di disdegno: ne volevano vendicare la morte; ma l' abate Cavelier a lui fratello gli scongiurò a lasciar la vendetta a Dio. Nè si fece questa attendere lungo tempo: i due assassini rimasero trucidati in una contesa coi loro complici; due altri separaronsi volontariamente da una comitiva, in cui erano guardati con orrore; e sette persone sfuggite alla catastrofe continuarono il viaggio presso i Ceni, i Nacitosci e le altre tribù indiane. Ottennero da ciascuna nazione la canna della pace, con cui potevano passare sicuramente; e quattro mesi dopo la morte di La Sale, giunsero verso lo sbocco dell' Arkausas. Colpirono allora i loro sguardi una croce ed un' abitazione europea: vi erano rimasti due Francesi della spedizione di Tonti, e la loro presenza e l' aspetto d' un fiume già frequentato rianimarono la speranza dei viaggiatori. Risalirono il corso del Mississipi e quello dell' Illinese sino al forte San-Luigi, ove passarono l' inverno, e guadagnando poscia i gran laghi, vennero a terminare a Monte-Reale ed a Quebec sì disastrosa spedizione.

Il forte eretto da La Sale a tramontana della baia di San-Bernardo era stato attaccato dai selvaggi poco tempo dopo la sua partenza, ed i Francesi che vi si trovavano, inumanamente trucidati, ad eccezione di cinque fanciulli, della cui età ebbero compassione. Passarono poi questi in mano degli Spagnuoli; si trovavano nove anni dopo sopra una nave di quella nazione catturata dal cavaliere Desugniers, e fu al suo ritorno in Francia che si seppero le particolarità delle loro sciagure.

Per parecchi anni cessò la Francia d'attendere alla Luigiana. Non si prese nessuna misura per sostenersi nello stabilimento che aveva cominciato La Sale, nè per fortificare le colonie nascenti, formatesi presso l'Arkausas, il Missuri e l'Illinese. La guerra riteneva in Europa le principali forze del governo, e si trascuravano talmente quei possedimenti lontani, che erano abitualmente ridotti a' soli propri mezzi. Quindi non erano difese che in picciol numero di punti, troppo gli uni dagli altri lontani per soccorrersi; la coltura aveva angusti limiti, nè si lavoravano che alcuni territori. Minori inciampi trovava la tratta delle pellicce, e sì vaste contrade parevano inesauribili; ma quella specie di cacciatori europei conosciuta sotto il nome di Corridori dei boschi divenne il flagello d' un commercio ch' era utile abbandonare ai selvaggi: una emulazione disastrosa affrettò lo spopolamento delle selve; essa rapì prestamente agl' Indiani una parte de' loro mezzi d' esistenza e degli oggetti di cambio che potevano offrire ai forestieri.

La scoperta delle sponde del Mississipi venne anch' essa a cambiare la condizione di tutte le tribù selvagge poste all' oriente del fiume. Bentosto si trovarono circondate da una moltitudine di colonie forastiere, e ciascuna di queste tribù perdette una parte del suo territorio per effetto d' una prima invasione. Tale sagrifizio loro fu meno sensibile in origine, ed allorchè i forastieri non occupavano che picciolo numero di posti sparsi; ma tosto che loro abbisognarono delle province, gl' Indiani, condannati a perdere le contrade che gli alimentavano, non ebbero altra via fuor quella di farsi conquistatori anch' essi e di spodestare le nazioni più deboli. L' inevitabile effetto delle guerre che si fecero tra essi, i selvaggi, fu di scemare da per tutto la loro popolazione. Diverse tribù s' indebolirono, ed i

2010 Ministerio de Cultura

loro avanzi s' incorporarono alla nazione vittoriosa ; altri disparvero e non lasciarono tracce che nel nome stesso della contrada che avevano abitato. Noi non abbiamo a seguire il cammino, le vicissitudini, la figliazione di tutti que'popoli, sopra l'origine dei quali non potremmo rammentare che vaghe ed oscure tradizioni ; ma quando tali tribù toccano alla loro decadenza, i loro annali, fatti contemporanei della nostra storia, non possono esser passati sotto silenzio : ci mostrano essi per quali gradi si sono indebolite le nazioni che gli Europei trovarono nel Nuovo Mondo. Abbiamo precedentemente notato quelle che con essi ebbero le prime relazioni di pace o di guerra, perchè erano più vicine all'Atlantico, al fiume San-Lorenzo od ai gran laghi. Altre nazioni più meridionali, furono avviluppate tra la Luigiana, le Floride ed i possedimenti inglesi : erano i Nacez, i Cikassavi, i Cioctavi, i Crik ed i Cherokei.

I Nacez ed i Cikassari avevano prima occupato le sponde occidentali del Mississipi ; ma avanti l' epoca della spedizione di Ferdinando de Soto, avevano già varcato quel fiume e s' estendevano tra la foce dell' Ohio ed il golfo del Messico. All' oriente di queste due nazioni erano situati i Cioctari, il cui territorio prolungavasi sino alle sponde del Coosa ; e di là di questo fiume abitavano i Mukogulghi, più conosciuti sotto il nome di Crik che avevano preso dal gran numero di laghi, ruscelli, fiume da cui era il paese loro bagnato : la loro nazione s' era formata di diverse tribù, cui la comunità d' interessi aveva riunite e che dopo le loro vittorie s' erano ad essi incorporate. I Crik occupavano le chine meridionali degli Apalachi, ed i Cherokei erano stabiliti nelle più alte montagne o sulle loro chine orientali.

Le guerre che queste nazioni si facevano tra esse non potevano operare verun cambiamento nella loro tradizione sociale ; la barbarie era per ogni dove quella medesima, ed il vincitore non imponeva leggi e costumi novelli : i nomi di popoli potevano mutare, ma gli uomini conservavano un carattere invariabile. Non, fu dato d' attendersi qualche modificazione nelle loro abitudini se non che all' epoca in cui gli Europei furono in contatto con essi, e vollero associarli alle proprie contese. Gl' Inglesi, gli Spagnuoli, i Francesi mostraronsi tutti egualmente disposti a cercare l' alleanza delle nazioni indiane : ne risultarono comuni operazioni durante la guerra, e più frequenti relazioni di commercio in tempo di pace. Quest' ultimo stato, ch' era il più abituale, tornava pur quello di cui potevasi approfittare per migliorare la sorte degl' Indiani, addolcirne i costumi, affezionarli all'agricoltura, e rendere più utile il loro aiuto. Ma, convien dirlo, non fu compresa la santità di sì alta missione, ed il commercio coi selvaggi divenne la sorgente delle più ree speculazioni. Non si temette di degradare quegli uomini semplici abusando della loro tendenza ai liquori forti : così s' imbestialiva la ragione ; l' ebbrietà andava sino al furore ; esaltava vieppiù lo spirito di vendetta e la ferocia ; le cause di guerra e di ruina divennero più frequenti, ed il contagio delle nostre società non fece che sviluppare i vizi che avrebbero dovuto reprimere.

Quindi, quantunque gli Europei cercassero ausiliari tra' selvaggi, nelle guerre che tra loro facevansi, dovettero in breve comprendere che non per un tale soccorso potevano conseguire una vera forza : bisognava cercarla nella costituzione stessa delle colonie ; ed il vantaggio di quelle lotte rivali doveva finalmente restare ai paesi più popolati, meglio amministrati, più costantemente soccorsi dalla loro metropoli. Gli stabilimenti che la Gran-Bretagna aveva formato in America, godettero per tempo d'una grande superiorità d'organizzazione ; e sebbene il governo non gli avesse egli proprio fondati, li protesse costantemente

2010 Ministerio de Cultura

nel modo più efficace. La differenza della loro origine politica, religiosa o commerciale, aveva indotto una grande varietà nelle forme delle loro costituzioni; ma abbiamo veduto che dopo di essersi separate in più corpi, eransi dimenticate le sue animosità personali. Ed infatti la condizione di tutte le fazioni più non era, come in Europa, una cagione di guerra civile; non avevano più a disputarsi il potere; ciascuna società distinta; e le colonie s'erano elevate le une dopo le altre, eguali in diritti ed in dignità. Dopo d' essersi raccostate per soccorrersi reciprocamente, riconobbero il bisogno di modificare la loro organizzazione primiera, e cercando un nuovo centro d'unione, si posero in modo più immediato sotto la protezione della corona, la quale colse con premura il destro d' esercitare i suoi diritti di sovranità in tutta la loro pienezza.

Entrava da più anni nelle vedute del governo britannico l' intenzione di sopprimere le carte delle colonie. Non aveva avuto a caricarsi delle spese del loro stabilimento; ma quello che in origine non era stato che un oggetto di speculazione privata fu posto in prima fila degl' interessi pubblici, allorchè si vide crescere la prosperità di quelle colonie. Quelle di Massachusett, di Connecticut, di Rhode-Island consentirono nel 1683 a rimettere a Carlo II le carte che avevano ottenuto dalla compagnia di Plymout: il New-Hampshire ed il Maine fecero anch' essi la cessione dei lor privilegi; e l' amministrazione di New-York si trovò devoluta alla corona, allorchè il duca di York cui parteneva, pervenne sotto il nome di Giacomo II al trono. Anche le colonie più meridionali sentirono gli stessi cambiamenti: quella di Virginia dipendeva dal re sino dallo scioglimento della compagnia di Londra nel 1626, ed i proprietari del New-Jersey, della Delaware, del Maryland rinunziarono successivamente a diritti che non erano più in grado di difendere essi medesimi. Il numero loro s' era accresciuto per effetto delle divisioni di eredità o di alcune cessioni volontarie: simili spartimenti avevano tra essi moltiplicato i motivi di litigio, ed erano interessati a lasciare al governo i penosi carichi della sovranità.

Tutte simili rinunzie particolari formano nella storia delle colonie inglesi un' epoca degna di nota: permisero esse alla metropoli di seguire un sistema più uniforme nella loro alta amministrazione, senza nondimeno toccare le instituzioni locali che parevano convenienti alla loro condizione. Ogni colonia continuò ad amministrarsi a suo grado: ma tutte dipendettero del pari dall' autorità suprema che le aveva prese sotto la sua custodia. Così v' ebbero giurisdizioni particolari e leggi comuni che poterono tra esse accordarsi: le une reggevano ogni stato considerato separatamente; le altre determinavano le relazioni che tutti i membri dell' associazione dovevano avere, sia tra essi, sia colla metropoli.

Per isviluppare con maggior libertà i progressi delle sue colonie, il governo britannico concepì il disegno di farle godere dei benefizi della neutralità; la Francia vi era anch' essa interessata; le due potenze volevano assicurare agli abitanti delle isole e del continente d' America i mezzi di fare il commercio e di coltivare le terre senza interruzione; e quest' ordinamento fu firmato a Londra ai 16 novembre 1686, da Barillon, ambasciatore di Francia; ma non fu osservato. Gl' Irochesi, di sovente in guerra col Canadà, continuavano ad essere protetti dalle colonie inglesi che loro somministravano armi e munizioni; e questo gravame fu nel numero di quelli che nel 1689 determinarono una nuova rottura. Allora fu abbandonato ogni divisamento di neutralità coloniale: anzi il governatore del Canadà volle tentare un' invasione nella colonia di New-York; ma un' irruzione degli Irochesi nell' isola di Monte-Reale, ove commissero guasti sanguinosi, fece abbandonare

2010 Ministerio de Cultura

l' impresa. Il governatore fece poi assaltare in tre punti diversi gli stabilimenti inglesi nelle acque della Nuova-Inghilterra; non avendo potuto soccorrere Casco-Bay, s' affrettò a dirigere le sue forse verso l' Acadia, intieramente sguernita di truppe e di munizioni; occupò successivamente Porto-Reale, la baia dell' Heve, quella di Cedabuctu; e questi primi successi determinarono le colonie inglesi ad imprendere contro il Canadà una spedizione per terra e per mare. Un corpo di tremila uomini, Inglesi ed Irochesi, doveva inoltrarsi verso il settentrione tra i laghi Champlain ed Ontario, per andar ad attaccare Monte-Reale, mentre una flotta di trentaquattro vele, sotto gli ordini di William Phits, risalirebbe il fiume San Lorenzo e giungerebbe dinanzi Quebec. Il primo corpo si pose in cammino; ma le stragi che fece il vaiuolo in mezzo agl' Indiani lo scoraggiarono, e tutto ciò che potè a tal flagello sfuggire, si disperse. La squadra inglese comparve dinanzi Quebec il 16 ottobre; sbarcò presso la piazza, fu balestrato da frequenti sortite, ed avuto per più giorni scontri svantaggiosi, fu sforzato il 22 ottobre a levare l' assedio. William Phibs riguadagnò l' ingresso del golfo San Lorenzo, dove soffrì una violenta burrasca che terminò la rovina di quella spedizione.

La proposizione d' osservare la neutralità, malgrado la guerra che turbava l' Europa, fu allora rinnovata dal governator generale della Nuova-Inghilterra; ma Frontenac vi pose condizioni che non si vollero accettare. Continuò l' Acadia ad essere il teatro delle ostilità ed i suoi principali forti furono assaltati nel 1691, dal cavaliere di Villebon, che ne riprese possesso in nome della Francia.

Sarebbe superfluo rammentare le spedizioni particolari che furono da una parte e dall' altra tentate sopra diversi punti delle colonie: sarebbe un caricarsi la memoria d' avvenimenti che non vi possono rimanere; ma dobbiam citare alcuni fatti d' armi a' quali Ibevville ed i suoi fratelli presero parte gloriosa. Segnalossi questo officiale a vicenda nelle guerre dell' Acadia, di Terra-Nuova e della baia d' Hudson, nelle ultime campagne che precedettero la pace di Ryswick. Ripigliato, nel 1695, alcuni dei forti della baia di Fundy, ebbe il carico d' una spedizione sulla costa orientale di Terra-Nuova, concorse alla presa del porto Saint-John e della maggior parte degli altri posti che gl' Inglesi possedevano in quest' isola, e partì poi per la baia d' Hudson, dove accrebbe la sua fama come ufficiale di terra e di mare. Essendo la nave che montava stata separata dalla squadra di cui faceva parte, incontrò tre navi nemiche; colata a fondo la prima, s' impadronì della seconda, e perseguitò lungamente la terza. Fece poi anch' egli naufragio il giorno appresso in mezzo ad una burrasca, ma potè guadagnar la terra col suo equipaggio. Fu indi raggiunto dall' altre sue navi, e s' impadronì del forte Nelson, ch' era il primo stabilimento di que' luoghi.

Il ritorno della pace che fu firmata a Riswick, il 20 settembre 1697, offrì al zelo ed all' ingegno d' Iberville altre occasioni di servire il suo paese. Rimanevano da proseguire le scoperte cominciate nella Luigiana ed a riconoscere per mare la foce del Mississipi. Tornato in Francia, propose Iberville al governo questa spedizione, e n' ebbe il carico. Partirono due navi da Rochefort per San Domingo il 17 ottobre 1698; e dato fondo al Capo francese, riposero alla vela il 1.° gennaio seguente, portandosi verso la baia di Pensaccola dove s' era da alcuni mesi formato uno stabilimento spagnuolo. Iberville riconobbe poscia la baia della Mobile, l' isola Delfina, il fiume di Pascagula, la baia di Riloxi, e dirigendosi verso libeccio, giunse il 2 marzo 1699 alla foce del Mississipi, di cui risalì la corrente. Acquistò quest' ufficiale in breve la prova che aveva raggiunto lo scopo delle sue ricerche. Una

2010 Ministerio de Cultura

lettera che Touti aveva tredici anni prima diretta a La Sale, governatore della Luigiana era caduta nelle mani d' un capo indiano, ed Iberville n' ebbe cognizione: ricordava le circostanze di quel viaggio, le relazioni pacifiche che aveansi avute cogl' indigeni del paese, ed i segnali successivamente eretti da La Sale e da Touti per avverare il termine delle loro scoperte.

Dopo lunga navigazione nel letto inferiore del Mississipi, s' entrò in un canale naturale di derivazione che allora ricevette il nome d' Iberville: ne seguì quest' ufficiale il corso, guadagnò successivamente i laghi di Maurepas e di Pontchartrain, e rivenne nella baia di Riloxi, dove eresse un forte che per alcuni anni fu il centro degli stabilimenti francesi della Luigiana.

L' epoca cui siam pervenuti è quella in cui i possedimenti della Francia in America avevano maggior estensione. L'acquisizione della Luigiana apriva nuovi mezzi: vi circolavano da tutte le parti fiumi navigabili, ed il gran fiume al quale si riunivano diveniva il centro del moto che animava tutta la colonia. Ma per mettere a valore quel territorio, bisognava prima dargli degli abitanti. Gran numero di religionarii francesiche aveano spatriato in seguito alla revocazione dell' editto di Nantes, dimandarono l' autorizzazione di recarsi nella Luigiana, purchè potessero godervi della libertà di coscienza. L'occasione era propizia d'espiare un grand' atto d' intolleranza; ma s' ebbe il rigore impolitico di rifiutarvisi, quantunque si potesse far senno dell' esempio dell' Inghilterra, che dovea ai dissidenti i primi progressi de' suoi stabilimenti nel Nuovo-Mondo.

Altre cagioni rallentarono la prosperità della Luigiana: s' ingannarono sopra il sito da darsi alla sua capitale, e mutossi più volte prima di fermarsi alla situazione migliore. Scegliendo una posizione centrale tra la baia della Mobile ed il Mississipi, aveasi in mira di dare due grandi sfoghi al commercio marittimo della Luigiana, di tenersi a portata dell' uno e dell' altro, e di stabilire tra essi comunicazioni abituali pel fiume d' Iberville e pegli stretti, che una serie d' isole basse e sabbionive fa regnare lungo il littorale, dal lago Pontchartrain sino alla Mobile. Ma le sponde della baia del Riloxi, sulle quali formossi un primo stabilimento, non erano favorevoli nè alla coltivazione nè al commercio: sono coperte d' una arena fina e mobile, dove non crescono che pini e cedri; vi si assaggiarono alcune semine, che i venti posero a nudo, e vennero i semi diseccati dall' ardore del cielo. Nessun gran fiume metteva capo a quella baia e non ne facilitava le comunicazioni coll' interno della contrada. Le prime famiglie che si condussero sopra quelle piazze sterili ebbero bentosto consumato le provvisioni portate dalle stesse navi; bisognava rinnovarle del continuo: quella terra divorava tutto senza nulla riprodurre, nè si poteva dalle tribù indiane ottenere se non mezzi insufficienti e momentanei. Non aveansi mezzi di sussistenza che la caccia e la pesca; talvolta difficili erano gli arrivi per mare; la baia del Riloxi si apriva ai venti del mezzodì; l' ancoraggio della rada era cattivo, nè le navi erano sicuramente riportate se non nella rada dell' isola Surgère, ch' ebbesi il nome d' isola delle Navi; ma non vi si trovavano che quindici piedi d' acqua. Tutta quella costa è generalmente bassa; ha sì debole pendenza che le navi non possono avvicinarsene che a più miglia, ad eccezione di alcuni passi dove bisogna impegnarsi con cautela.

Iberville riconobbe bentosto ch'era preferibile il sito della mobile; vi costruì un forte, e quello del Riloxi fu abbandonato. Era un nuovo saggio di stabilimento; ma la baia avea poco fondo; non si poteva navigarvi che con piccioli bastimenti, e nel 1702 si preferì la situazione dell' isola Delfina, posta al mezzodì della detta baia; vi furono costruiti magazzini, caserme, e que-

2010 Ministerio de Cultura

sto luogo divenne il quartier generale della colonia. Era quest' isola men sabbioniva della spiaggia del continente; il maiz, il riso, alcuni alberi fruttiferi, il fico soprattutto, potevano riuscirvi bene; vi si trovavano, come nell' isola Surgère, querce, pini, abeti atti alla costruzione o all' alberatura.

Avvicinando ai limiti orientali il primo stabilimento marittimo della Luigiana, Iberville non aveva però trascurato le sponde del Mississipi; faceva costruire il forte della Balise presso la sua foce; aveva riconosciuto il fiume, e segnato nel paese dei Nacez il sito del forte Rosalia che vi fu eretto in appresso. Quest' ufficiale fece parecchi viaggi in Francia per interessare il governo alla sorte della colonia: era opera sua, le consagrò tutte le sue cure; ed il suo nome sarà sempre onorevolmente citato nei primi fasti di questa storia.

Altri uomini assecondavano sì nobili vedute: Jucherean di Saint-Denys e Le Sueur fecero varii riconoscimenti lungo il gran fiume ed i suoi principali affluenti; uno risalì il fiume Rosso sino ai Nacitosci, dove formò uno stabilimento; l' altro s' alzo verso tramontana fino alle valli del fiume San-Pietro, dove il viaggiatore Nicola Perrot aveva precedentemente scoperto una miniera di rame. Formaronsi relazioni amichevoli cogli abitanti dei paesi novellamente scoperti, e s' intese particolarmente a coltivare l' amicizia degl' Illinesi, che trovandosi locati tra il Canadà e la Luigiana, erano utili alle relazioni d' ambe le contrade. Touti comandava in quel paese di mezzo; e la sua perizia, che lunga esperienza illuminava, mantenne le buone disposizioni degl' Indiani verso i Francesi.

Divenuto Callières governatore del Canadà, era animato dal medesimo spirito comiliativo. Non si attenne a stabilire relazioni amichevoli con le nazioni indigene; volle altresì ravvicinare le une alle altre quelle ch' erano state alleate della Francia o della Gran-Bretagna nell' ultima guerra. Recaronsi a Monte-Reale i deputati degli Ottovai, degli Abenachi, degl' Irochesi, e del picciol numero di tribù urone sfuggite ai disastri della loro nazione, e conchiusero la pace colla mediazione del governatore. Callières aveva il disegno di render più generale questa pacificazione: mandò pertanto ufficiali o missionarii alle altre nazioni selvagge per prevenire le ostilità ch' erano per iscoppiare in parecchi punti, ed i lor deputati si riunirono a Monte-Reale il 1.° agosto 1701. Tornaronvi quelli dell' adunanza precedente. Vi si trovarono parimente Algonchini, Miami, Sack, Illinesi, Utagami ed altri guerrieri delle altre numerose nazioni disperse sotto diversi nomi a settentrione ed a mezzogiorno dei gran laghi.

L' Indiano che più aveva contribuito a a questo ravvicinamento di tutte le tribù era *Il Ratto*, oratore e capo degli Uroni, uomo notabile pel valore, per la prudenza, e per quell' eloquenza viva, naturale, persuasiva, che si dirige a vicenda all' immaginazione ed alla ragione. Questo selvaggio s' era fatto cristiano; aveva amore alla Francia; ma non abbandonò mai gl' interessi della sua nazione nè quelli di tutti gli uomini rossi; poneva allora l' animo a riconciliarli, e quest' atto doveva coronare la sua vita, segnalata da gran numero di gesta militari. Gli sforzi che fece per approssimare tutte le opinioni esaurirono le sue forze; svenne in mezzo ad una concione; ed allorchè riprese i sensi, esortò nuovamente tutte le nazioni indiane a vivere nella concordia: pareva che si rianimasse per dipingere le sciagure delle lor divisioni; ed avendolo l' emozione maggiormente stancato, ricadde in svenimento, e fu trasportato all' *Hôtel-Dieu*, dove la notte spirò. Produsse la sua morte un' afflizione generale; gli si resero tutti gli onori militari dovuti al suo grado ed a' suoi servigi: sei capi di guerra ne portarono il feretro, sul quale si deposero l' armi e le insegne sue militari. Assistettero

2010 Ministerio de Cultura

a' suoi funerali gl' Indiani, i Francesi ed il governatore del Canadà.

Alcuni giorni dopo ebbe luogo una nuova adunanza, ove si trovarono milletreecentò selvaggi. Callières lor dichiarò che aveva desiderato di riunirli, per trar loro di mano la falce, e per invitarli a rimetter in lui la cura dei loro interessi e l' arbitrio di tutte le loro contese. Fu il discorso interpretato in ciascuna delle loro lingue, e venne il medesimo giorno conchiuso da trentotto deputati indiani un trattato di pace: atto che in testimonianza d' autenticità, fu rivestito dei diversi segni che caratterizzavano tutte quelle nazioni, ed erano per esse specie di simboli, come un orso, un castore, una volpe, una lepre, un buffalo. Portossi la pippa di pace, ove a vicenda fumarono il governatore e tutti i deputati; seppellironsi in terra la spada ed il tomaac; si cantò il *Te Deum*; i doni del re di Francia furono distribuiti, e tutte le tribù si promisero le une alle altre di render la libertà ai prigionieri che avevano fatto.

Ma il Canadà perdette bentosto il governatore che aveva avuto la gloria di pacificare gl' Indiani. La sua amministrazione non aveva durato più di quattro anni; e sì savia politica deve renderla per sempre raccomandabile. Era un far sostenere alla Francia una parte generosa, disarmare il furor dei selvaggi: la moltiplicità, la crudeltà delle loro guerre acceleravano la distruzione delle tribù loro; divenendo conciliatore delle loro risse, potevasi sperare di mitigarne i costumi. Gl' Indiani guardavano il governatore del Canadà come loro padre; gli davano questo titolo, sempre fra essi rispettato, e così consagravano la sua preminenza e la sua autorità sopra tutte le loro tribù.

Per assicurare lunga durata alla pace ch' erasi ristabilita tra gl' indigeni, avrebbe bisognato non impiegarli come ausiliarii nelle guerre che si facevano tra essi gli Europei; prendere per alleate alcune tribù, era un rimetterle alle prese con quelle che servivano nel partito contrario. Questa riserva non fu abbastanza osservata nella guerra della successione; l' Inghilterra era nel numero dei nemici della Francia, e le ostilità delle due potenze in Europa scoppiarono in breve tra le loro colonie d' America.

Il primo segnale ne fu dato verso la fine del 1702 da James-Moore, governatore della Carolina meridionale, che tentò una spedizione in Florida contro lo stabilimento spagnuolo di Sant' Agostino. Furono incaricati di tale impresa seicento uomini di milizia e seicento Indiani. Il Broad-River, in cui aveasi altre volte voluto fondare una colonia francese, era il punto del loro convegno, ed una parte delle truppe si diresse poi per terra verso Sant' Agostino, mentre dovea il governatore giungere per mare e bloccare l' ingresso del porto.

La città, ch' era aperta, fu occupata senza ostacolo; ma il presidio spagnuolo si ritirò nel forte che erasi posto in istato di difesa. Dovettero gl' Inglesi, per batterlo in breccia, attendere l' artiglieria che avevano domandato alla Giammaica; e avanti che potessero riceverlo, l' arrivo inatteso di due navi spagnuole, che recavano nuovi aiuti alla piazza, ne fece precipitosamente levare l' assedio.

Chaleston, da cui era partita la spedizione inglese, fu a vicenda esposta ad un' invasione il cui disegno era stato concertato all' Avana nel 1703. I segnali dell' isola Sulivan annunziarono l' avvicinarsi di cinque navi francesi comandate da Lefebare. Navigava questa flottiglia con cautela verso l'ingresso della baia; bisognava superarne lo scanno; si volle prender il tempo di scandagliarlo, e fu lo sbarco differito alla domane. Nataniele Johnson, ch' era allora governatore della Carolina, opprofittò della dilazione, facendo giungere alla notte tutte le truppe di milizia e tutti gl' Indiani di cui poteva disporre, sicchè si trovò perduta

2010 Ministerio de Cultura

l' occasione di sorprendere la piazza. L' assedio non fu pure cominciato, nè v' ebbero che alcuni scontri sulla spiaggia; i foraggiatori vi commisero de' guasti, ed avendoli una forza superiore rigettati a bordo della squadra, riguadagnarono l' alto mare.

Queste imprese parziali e senza resultato non erano che il preludio d' ostilità più gravi. Il fuoco della guerra passò rapidamente dal mezzodì al settentrione delle colonie inglesi. Colà la Francia e l' Inghilterra, i cui possedimenti erano gli uni agli altri vicini, potevano trovare in gran numero di punti la sciagurata facilità di nuocersi; colà pure le loro relazioni cogl' Indiani dovevano avere la maggior influenza sopra gli avvenimenti.

Gl' Irochesi mostrarono nel 1703 a Vandreuil, nuovo governatore del Canadà, l'intenzione di rimanere neutrali: lo furo no in fatti; e per non turbare la pace del loro territorio, Vandreuil, evitò di fare dalla parte dei loro cantoni veruna dimostrazione militare. Ma ei non incoraggiò gli Albenachi a rimanere anch' essi neutrali, anzi mandò loro alcuni soccorsi sinchè fecero incursioni nelle colonie inglesi; e si può considerare la parte che presero in questa guerra come una nuova causa d' imitazione, i cui resultati furono funesti alle colonie della Francia. Vedendo l' Inghilterra i suoi possedimenti costantemente assaliti dalla nazione indiana ch' era la più fedele alleata de' suoi nemici, intese con maggior persistenza al disegno di soggiogare gli Albenachi e di conquistare l' Acadia, ch'era troppo separata dal Canadà per esserne abitualmente soccorsa.

Il 2 luglio 1705, una squadra inglese di dieci vascelli, venuti da Boston, comparve nel bacino di Porto-Reale, sbarcando le truppe, le quali, fatto la chiamata alla piazza, fecero nella campagna parecchie incursioni, mentre una squadra penetrando maggiormente nella baia di Fundy si recava a Beau-Bassin per operare una diversione e fare qualche bottino nel quartier delle Miniere. V' ebbero in questa incursione parecchi scontri in cui i Francesi ebbero il di sopra, ed il nemico si reimbarcò il 21 dello stesso mese.

Formaronsi due spedizioni più formidabili, nel 1707, da Dudley, governator generale della Nuova-Inghilterra. Una flotta di ventiquattro bastimenti, comandata dal colonnello Mark, e comparsa il 6 giugno a vista di Porto-Reale aveva a bordo tremila uomini, che investirono la fortezza. Fu aperta la trincea il giorno 10, ed alcuni giorni dopo tutto disponevasi all' assalto; ma la breccia non era praticabile, e le perdite dal nemico sofferte in alcuni incontri lo determinarono a dar alla vela, dopo rapito dei bestiami ed arse le abitazioni fuori della piazza. Dopo tale tentativo infruttuoso, la flotta si ritirò à Cusso-Bay, dove fu prontamente accresciuta di tre navi e di seicento uomini. Il governo della Nuova-Inghilterra facevasi un punto d' onore di riparare a questa perdita, e la sua squadra il 20 agosto dello stesso anno ricomparve nel bacino di Porto-Reale. Subercase, governatore dell'Acadia, aveva già fatto levare l' assedio. Raddoppiò attività e vigilanza, fece tre volte sloggiare il nemico intorno alla piazza, lo sorprese ne' suoi cammini, balestronne i distaccamenti, e lo sforzò dodici giorni appresso a reimbarcarsi.

Risentissi profondamente a Boston un rovescio che non s' era atteso. Le forze adoperate nella Nuova-Inghilterra erano assai superiori a quelle dell' Acadia. S' erano tenuti sicuri del buon successo: sapevasi altronde che la regina Anna daya un' alta importanza a questa conquista, ch' essa riguardava come necessaria alla sicurezza delle sue colonie, e desiderava d' impadronirsi ad ogni costo di sì importante possedimento. Perciò gli Acadiani s' attendevano un nuovo assalto, e Subercase ne prevenne il suo governo: ma tali erano allora in Francia le

2010 Ministerio de Cultura

calamità pubbliche, che non si potè far passare in Acadia soccorso di sorte. Tuttavia, quantunque la colonia fosse ridotta ai soli suoi mezzi, sperava di far testa alla burrasca e rialzava le sue abitazioni. Prima d'esserne governatore, Subercase aveva sostenuto lo stesso ufficio nell' isola di Terra-Nuova, dove il porto di Piacenza era il capoluogo degli stabilimenti francesi; quivi segnalatosi nel 1705 per una fortunata spedizione, non aveva lasciato agl'Inglesi che il forte Saint-John. Ancora maggiore successo ebbe una nuova impresa fatta nell' inverno del 1709. Una schiera partita da Piacenza s' inoltrò con non minore audacia che celerità sino a questa fortezza che fu vinta per iscalata. Avrebbero potuto mantenervisi; ma v' erano sì poche truppe francesi nella isola di Terra-Nuova, che il governatore temeva d'indebolirle disseminandole. Preferì pertanto di distruggere il forte di Saint-John piuttosto che occuparlo; e quello che poteva essere una conquista non divenne che un fatto d' armi coraggioso e senza resultato. Potè l' Inghilterra ripigliare agevolmente e senza trar la spada le posizioni che avea perdute. Aveva anzi allora fermato il disegno d' invadere il Canadà, e dovevano le truppe di terra partite dalle colonie inglesi essere secondate da un' armata navale equipaggiata o in America o in Inghilterra. Ma Vandreuil, governatore del Canadà, aveva preso tutte le misure necessarie per cuoprire i punti minacciati: la spedizione di terra fallì, e la squadra che doveva essere spedita nel fiume San-Lorenzo, ebbe in Europa altra destinazione.

Ogni nuovo anno conduceva nuove imprese. Continuavano le colonie inglesi ad essere potentemente secondate dalla loro metropoli: quelle di Francia non ricevevano dalla loro gli stessi soccorsi; ed essendo Subercase prevenuto dei nuovi disegni d'invasione formati contro l' Acadia, cercava intorno ausiliari. Li trovò negli Abenachi sempre pronti a rinnovare le incursioni contro gl' Inglesi; li trovava nei filibustieri, de' quali incoraggiava il corso; ma attirando questi avventurieri marittimi ed aprendo loro un asilo nei porti della colonia, la esponeva a pericoli ancor maggiori. Il governo britannico volle togliere ai filibustieri i loro covili; volle metter un termine alle ostilità ond' era sì spesso minacciata la Nuova-Inghilterra; e fu un' armata navale incaricata nel 1710 d' una spedizione contro l' Acadia: veleggiava sotto gli ordini di Nicolson, ed il 5 ottobre entrarono nel bacino di Porto-Reale cinquantuno bastimenti d' ogni grandezza. Avevano a bordo tremila cinquecento uomini di truppe da sbarco, e Subercase non ne aveva che trecento: sostenne nondimeno i primi assalti, rispondendo vivacemente al fuoco degli assedianti, e facendo loro sentire alcune perdite: ma le sue erano irreparabili; la sproporzione del numero lo ridusse a capitolare e sortì del forte il 17 ottobre, con cencinquantasei uomini che gli restavano.

Tale successo incoraggiò il nemico, sichè fu risoluto un nuovo armamento contro il Canadà. Aveva Nicolson il carico di condurre le truppe di terra, che si avvanzavano verso Monte-Reale, mentre una squadra inglese doveva risalire il San-Lorenzo per andare ad assalir Quebec; ma la flotta naufragò verso le Sette-Isole, situate alla foce del fiume; perirvi la maggior parte delle navi grosse coi loro equipaggi, e simile perdita fece precipitosamente richiamare le truppe di terra. La loro spedizione ebbe luogo dieci mesi dopo l' invasione d' Acadia.

Però gli abitanti di questa contrada rimanevano affezionati alla Francia; quelli ch'erano lontani da Porto-Reale differivano il sottomettersi al governo che l' Inghilterra vi aveva stabilito; e Ponchartrain', ministro della marina in Francia, incoraggiava gli armatori di San-Malò, Nantes, Baionna, della Roccella, ad unire i loro sforzi per formare uno stabilimento nuovo

2010 Ministerio de Cultura

sulle rive meridionali dell' Acadia, e per isloggiare l' inimico dalle posizioni, delle quali s' era reso padrone; ma la sciagura dei tempi e l' esaurimento del commercio non permisero di trovar fondi per le spese di tale impresa. Non bastava d' altro canto ripigliare la colonia; bisognavano truppe per custodirla; ed i pericoli del regno esigevano allora la presenza e l' uso delle sue ultime forze.

La bandiera di Francia, lungo tempo Fiorente sopra tutti i mari, non vi era più inalberata da Hacquincourt, Beaufort, d'Estrées, Vivonne, Duquesne, degni emuli di Ruyter, Tromp, d' Evertzen, di Russel, di Herbert; non l' era più da Tourville, che nel 1690 aveva guadagnato la battaglia di Revefiera, e la cui gloria non fu indebolita dallo sventurato scontro della Hogne, combattuto contro forze sommamente superiori. Il conte di Tolosa aveva degnamente sostenuto l' onore della marineria francese, e si erano veduti, ne' tempi stessi della sua decadenza, altri uomini illustrarsi coll' abilità e coll' audacia delle loro imprese: era il tempo in cui Giovanni Bart, Duguay Trouin, Ducasce, Forbin, Iberville si facevano temere con deboli squadre; formaronsi al loro esempio altri armatori e segnalaronsi contro i nemici della Francia. Sono dei tempi penosi in cui trovansi esauste le forze dello stato, e non potendo ripararsi che a stento il governo ricorre alla devozione ed al coraggio de' suoi cittadini; ma il destino d' una campagna può di rado dipendere dalle loro spedizioni particolari, ed invano bene riescono in alcune imprese individuali, se il governo nemico, adunando le sue forze e potendo dare alle sue operazioni più insieme e maggiore estensione, fa servire ad un assalto generale e decisivo tutti i mezzi de' quali può disporre.

Trovavansi allora in faccia l' uno dell' altro due sistemi di guerra marittima: appoggiavasi uno sopra armamenti particolari, l' altro sopra spedizioni formate dallo stesso governo; la bilancia non era eguale, ed il secondo genere d' attacco riusciva il più formidabile. Ma la lotta che la Francia sosteneva contro tutte le grandi potenze dell' Europa non le permetteva lo stesso sviluppo di forze; l' aveva indebolita una sequela di sventure; la battaglia d' Hochstedt, nel 1704, le aveva tolto tutte le sue posizioni in Alemagna; la Fiandra era aperta a' suoi nemici sin dalla giornata di Ramillies: era l' Italia sgombrata dopo la battaglia di Torino, e Carlo arciduca, competitore di Filippo V, era stato gridato re a Madrid.

In mezzo a tempi così burrascosi, v' ebbe qualche lampo di gloria. L' esercito francese, comandato da Berwick, guadagnò nel 1707 la battaglia d' Alemagna; Villars sforzò di là dal Reno le linee di Stolohffen, e la Provenza fu liberata da una invasione che aveva tentato il principe Eugenio. Si vide anzi l' anno appresso sortire da Dunkerque un' armata navale per tentare una discesa in Iscozia a favore di Giacomo II. Ma altri rovesci seguirono questi ultimi sforzi: la sconfitta d' Ondenarda condusse i nemici sotto le mura di Lilla, che non potè essere soccorsa, e le sciagure della Francia furono in breve accresciute dalla fame indotta dal rigido inverno del 1709. Tale scioglimento rendeva più penoso il peso delle imposte, già divenuto esorbitante, però che una lunga guerra ne aveva accresciuto l' aggravio; ed allorchè nel 1708 fu nominato controllor generale delle finanze Desmarets, bisognava per coprire le spese pubbliche ricorrere a prestiti, a sopraccarichi, che sotto tutte le forme attaccavano la proprietà, l' industria, il lusso, e sino le più semplici necessità della vita; bisognava anticipare con crediti le rendite degli anni avvenire, e rendeasi il male più durevole consumando i mezzi del futuro. Tanta penuria nuoceva alla regolarità dei servigi; e siccome i bisogni dell' esercito ne rilassavano la disciplina, facevano languire le sue operazioni, ne snerva-

2010 Ministerio de Cultura

vano le forze, divennero la prima calamità di tutte in un tempo in cui le frontiere erano invase dai forastieri.

Profondamente scosso dai guai del suo popolo, Luigi XIV fece di molti passi per ottenere la pace, ed il ministro Torcy si recò all' Aia, presso il gran pensionario Heinsius. Si rivolse poi al principe Eugenio, a Malborough ; ma i nemici della Francia non erano ancora soddisfi ; si volle imporre al re l' umiliante condizione di unire le sue truppe a quelle che continuerebbero la guerra per detronizzare suo nipote. Fu allora che Luigi XIV rispose nobilmente « amar meglio fare la guerra a' suoi nemici » che non a' suoi figlioli. » Rianimò i suoi conati per salvare l' onore e la maestà della Francia , era esso monarca sostenuto anche da questo grande pensiero : che l' avvenimento di suo nipote al trono di Spagna, stabiliva un' alleanza naturale tra le due potenze; principio ch'ebbe importanti e fecondi resultati per più d' un secolo. Questo sistema era allora stato giudicato salutare ; consideravansi i legami ereditari delle due corone come utili al loro ascendente politico, e la lunga opposizione che vi portarono gli altri governi, pruova che ne avevano la medesima opinione.

Per sostenere una lotta divenuta troppo disuguale, un generoso slancio d' onore e di patriottismo riunì ancora sotto le bandiere del re e sotto il comando del maresciallo Boufflers un esercito di settantamila uomini ; ma queste truppe di nuova leva furono sconfitte a Malplaquet, e seguì da vicino cotale disastro la presa di parecchie città di Fiandra. Eugenio, portando in Ispagna la ventura delle sue armi, guadagnò nel 1710 la battaglia di Saragozza contro le truppe di Filippo V, monarca così ridotto alla estremità, quando Luigi XIV gli mandò il duca di Vendôme. La fortuna allora mutò parte. Vendôme vinse a Villa-Viciosa l' esercito nemico, comandato da Stharemberg, ed il risultamento d' una vittoria sì favorevole alla causa del re, fu in breve secondato da un avvenimento imprevveduto. Essendo l' arciduca Carlo, ch' era competitore di questo principe, dalla morte di Giuseppe I chiamato al trono imperiale, l' Inghilterra vide il pericolo di riunire sopra un medesimo capo le corone di Spagna e d'Austria ; parve pertanto disposta a ritirarsi dalla lotta da sì gran tempo impegnata contro Filippo V ; e mentre Marlborough desiderava la continuazione d' una guerra che accresceva la sua gloria, una fazione contraria, più affezionata ai grandi interessi dello stato, cercava secretamente i mezzi di restituire all' Inghilterra la pace, conservandole i vantaggi che le aveva la guerra procacciato ne' suoi possedimenti in America. I precipui suoi sforzi tendevano a questo ultimo resultato, ed in tutto il corso delle ostilità si riconobbe come la sorte delle colonie dipendesse dalla condizione della metropoli. Avendo la Francia a resistere a tutte le grandi potenze dell' Europa, non poteva più mandare aiuti a' suoi dominii d' oltremare. Luigi XIV aveva logorato la sua potenza : quel corteggio di gran generali, d' uomini esperti che avevano illustrato il suo regno, più nol circondavano ; entrati la maggior parte nel sepolcro, indeboliti gli altri, come il monarca, dalla vecchiaia ; e questo gran potere militare, troppo di sovente aggressore, ma sì lungo tempo favorito dalla fortuna, era caduto d'esaurimento in mezzo a' suoi trionfi.

Bisognò soffrire in America le conseguenze delle calamità che si provavano in Europa ; ed allorchè parve possibile di sciogliere la lega generale ch' erasi formata contro la Francia, Luigi XIV, afferrandosi a questa speranza, consentì a grandi sagrifizi per determinar l'Inghilterra a separarsi dalla coalizione. Promise l' abbandono dell' Acadia, dell' isola di Terra-Nuova e delle sponde della baia d' Hudson. Non poteva la Gran-Bretagna nulla bramare di più: usciva dalla lizza divenendo più potente. Notiamo

2010 Ministerio de Cultura

però che parendo inclinare dal 1711 ad una pace separata ad oggetto d'indurre la Francia a sospendere in America le ostilità, l'Inghilterra non cessava d' assecondare in Europa le operazioni de' suoi alleati; non richiamava ancora Marlborough; e questo generale, quantunque caduto in disgrazia alle corte della regina Anna, continuava a servire e vincere per lei. Negoziava così l' Inghilterra a mano armata un accomodamento particolare, di cui le si assicuravano il prezzo, e che condusse da prima la stipulazione d' una sospensione d' armi il 19 agosto 1712. Più d'un mese avanti la soscrizione di questa tregua, il maresciallo di Villars, sforzando le linee di Denain, aveva ricondotto la vittoria sotto i vessilli della Francia. L' esito di quella giornata rendeva la pace desiderabile da ambe le parti, e le negoziazioni cominciate coll' Inghilterra, terminavansi finalmente ad Utrecht con un trattato difinitivo. Questo trattato cedeva all' Inghilterra l' Acadia coi suoi antichi limiti; le cedeva la fortezza di Piacenza e gli altri stabilimenti che i Francesi possedevano nell' isola di Terra-Nuova, loro riservando nondimeno lunghesso le spiagge di tramontana e di ponente, dal capo di Bonavista sino alla punta ricca, il dirito di preparare o securare i prodotti delle loro pesche. Erano parimente riservate alla Francia l' isola di Capo-Bretone e le altre situate nel golfo ed alla foce del San-Lorenzo.

Malgrado le concessioni che questa potenza veniva a fare, poteva promettersi una grande prosperità coloniale: trovava nella recente acquisizione della Luigiana un compenso alle sue perdite; ma il governo francese, in mezzo agli ultimi imbarazzi della guerra della successione, aveva rinunziato al far valere egli medesimo i mezzi di quella colonia, e ceduto a Crozat nel 1712 il privilegio esclusivo del suo commercio, ritenendo la sovranità e l' alta amministrazione del paese. Cotale privilegio tornò pregiudizievole ai coloni: un commercio senza concorrenza fece incarire le merci che venivano spedite dalla metropoli, e scemò i profitti che avrebbero potuto conseguire sulle proprie esportazioni. Non erano i progressi della popolazione incoraggiati da quelli della coltura, nè Crozat mandava alla colonia se non picciol numero di abitanti; la quale penuria d' uomini era causa inevitabile di ruina. La Luigiana, ridotta ad alcune fattorie di commercio, non poteva esser posta a valore: le bisognavano stabilimenti agricoli, e per isvolgerne la prosperità avea bisogno d' un incremento sensibile nella popolazione.

Riconobbe bentosto Crozat l' insufficienza de' suoi mezzi; non pervenne a far fiorire la colonia mediante le relazioni commerciali che si fece forza di stabilire, da un canto colla Florida, dall' altro col Nuovo-Messico; e dopo parecchi anni di pruove e di perdite, fece nel 1717 l' abbandono de' suoi privilegi.

Allora formossi una compagnia d' occidente alla quale il re accordò il diritto di fare per venticinque anni il commercio della Luigiana, e di ricevere dal Canadà tutte le pelli di castore che provenissero dalla tratta delle pelliccerie. Le terre, i porti, le isole della Luigiana erano ceduti alla compagnia, che poteva fare la pace o la guerra colle nazioni indiane; aveva la proprietà delle miniere; poteva alienare le terre di sua concessione, costruire forti, porvi presidii di truppe levate in Francia, equipaggiar navi, stabilire giudici. Riservandosi la sovranità, il re s' impegnava a proteggere la colonia contro le aggressioni estere. La compagnia aveva le sue navi mercantili; doveva effettuare i suoi ritorni nel regno; era esente da diritti di dogana per le merci che mandava nella Luigiana, e le si concedeva una diminuzione di dazi sopra i prodotti che importava in Francia.

Ancor non bastava la concessione di tanti vantaggi agl' interessi della colonia; e

2010 Ministerio de Cultura

per dare un primo moto alle sue operazioni, le abbisognavano un credito e de' mezzi effettivi. Crearonsi, per formare i fondi della compagnia, delle azioni di cencinquanta lire per ciascheduna, il cui valore era fornito in biglietti di stato: erano tali biglietti pagabili al portatore; gli stranieri poteano acquistarne; aveasi la facoltà di comprarli, venderli, negoziarli.

Impegnavasi la compagnia a trasportare nella Luigiana seimila bianchi e tremila neri nella durata del suo privilegio; ma non poteva prendere i neri nelle altre colonie francesi, nè mandar sue navi sulle coste della Guinea, ove era il monopolio della tratta stato regolato da altre disposizioni.

La fondazione di questa compagnia d' Occidente era una creazione di Law, il quale, proposto inutilmente i suoi divisamenti di finanza a parecchie corti di Germania e d' Italia, riuscì a farli adottare in Francia. Il credito della compagnia, e la prospettiva delle ricchezze della Luigiana furono i primi mobili che Law ponesse in uso per estendere le sue operazioni di banco, le quali non avevano l' anno precedente cominciato che coll' emissione di milleduegento biglietti il cui capitale era di sei milioni. Le azioni della compagnia vennero bentosto portate a cento milioni, ed il numero ne fu rapidamente accresciuto in una proporzione molto superiore al loro pegno: il valore n' era ipotecato sopra le terre della Luigiana, ed il basso prezzo della vendita di essi, posero gli speculatori che vollero far acquisti in quella colonia, in possesso di dominii immensi ove poterono trasportare agricoltori ed operai.

L' attività delle prime operazioni della compagnia d' Occidente fu favorevole alla colonia: vi si recarono di grandi concessionarii, e vi si cominciarono numerosi dissodamenti. Incorraggiavano quelle imprese speranze senza limiti; il Mississipi doveva realizzare le favole dell' Eldorado, e si sperava di centuplicare in America la fortuna che si abbandonava in Europa: l' oro si mutava in carta, la carta in terre. Ma quelli che trascurarono di mettersi in possesso, non acquistavano che un titolo illusorio sopra deserti incolti in cui non trasportavano nissun abitatore, e dove non cominciavano dissodamento nessuno. Questo titolo, di cui non fecero punto uso, cade in dimenticanza; e la proprietà non rimase in modo incontrastabile se non a quelli che l' occuparono e formarono un vero stabilimento.

La compagnia d' Occidente intese dapprima a fortificare l' isola Delfina in cui erano posti i magazzini ed il quartier generale della colonia. Quest' isola era stata devastata nel 1710 da un corsaro inglese, e bisognava metterla al sicuro da un nuovo insulto; vi costruirono un forte e vi posero una guarnigione; ma nel mese di agosto 1717 fu l' ingresso del porto repentinamente chiuso da uno scanno d' arena che vi aveva ammontichiato un turbine: allora bisognò cercare un altro ancorraggio per le navi che non potevano risalire sino a quello della Mobile, e si tornò nella rada foranea dell' isola Surgère, stata già frequentata ned esposta se non ai venti di tramontana, pochissimo violenti in que' luoghi: vi fu costruito un forte per la sicurezza delle navi, e trasferironsi per la seconda volta sulla spiaggia della baia di Riloxi, che n' è vicina, i magazzini ed il quartier generale che l' isola non poteva più conservare.

Furono nel 1718 dalla compagnia d'Occidente mandati ottocento coloni, i quali arrivarono tutti insieme a Riloxi, spiaggia sterile ove non trovarono nè bastanti provvisioni per sussistere, nè mezzi bastanti di trasporto per guadagnare i diversi punti della colonia: ne perì gran numero poco dopo lo sbarco. Le terre su cui dovevano stabilirsi quelli che sopravvissero alle prime vittime, erano dispersissime, le une situate nei cantoni di Pascagoula, di Baton-Rouge, dei Nacez; le altre in quelli del Fiume Rosso, dell' Arkausas, dell' Ohio, dell' Illinese,

2010 Ministerio de Cultura

Bisognò recarvisi penosamente; ma non si trovò negl'Indiani nissuna opposizione. Anzi i Nacez offrirono provvisioni di viveri alle famiglie che vennero a fermare stanza fra di loro; e fu costruito sur un rialto che signoreggiava la contrada, il forte Rosalia, destinato a proteggere gli stabilimenti francesi.

Il posto più occidentale della colonia è quello dei Nacitosci: avevano gli Spagnuoli del Nuovo-Messico cercato d'accostarvisi, e da alcuni anni avevano fondato nel paese dei Ceni una missione religiosa che in breve divenne uno stabilimento militare, e portò poscia sino ad Adayes i suoi posti avanzati. Il governatore della Luigiana aveva egli medesimo favoreggiato questa missione, colla vista di così aprire più facili relazioni di commercio col Nuovo-Messico.

Essendo il Mississipi divenuto la linea centrale della colonia, si concepì il disegno di fondare sulle sponde di questo fiume la Nuova-Orleans, glorioso e nobile stabilimento che la sua situazione destinava a divenire uno de' più fiorenti emporii del commercio. I disegni ne furono delineati nel 1717 da Bienville, fratello d' Iberville; e questa città nascente, favoreggiata da tutti i vantaggi che possono assicurare la ricchezza d'un paese immenso e l'attività della più estesa navigazione, ricevette l'anno appresso i suoi primi abitatori.

Tuttavia i progressi della colonia erano per essere interrotti da una nuova guerra tra la Francia e la Spagna; e sebbene l' avvenimento di Filippo V avesse dovuto ravvicinare le due potenze, la turbolenta inquietudine d' Alberoni suo ministro faceva rompere un' alleanza compra con tanti sagrifizii. Scoppiò questa rottura nel 1719: la guerra accesa in Europa guadagnò prontamente l'America, e Serigny che comandava le forze navali della Luigiana, ebbe il carico d'una spedizione contro Pensacola. Questo forte spagnuolo, situato sopra un'altura che domina l' ingresso della rada, fu d' improvviso assaltato e si arrese per capitolazione il 14 maggio; ma non vi si lasciò che un presidio di dugento uomini, e la piazza fu ripigliata il 7 agosto da un armamento di milleottocento uomini partiti dal porto dell'Arana. Credevano gli Spagnuoli bastanti le loro truppe per impadronirsi successivamente dell' isola Delfina, della Mobile e della Nuova-Orleans: tentarono sopra i due primi punti parecchi attacchi inutili, e videro bentosto comparire all'ingresso della baia di Pensacola una squadra francese, comandata da Champmeslin: s' impadronì essa d' un forte che gli Spagnuoli aveano da poco eretto verso la punta dell' isola di Santa-Rosa; catturò poi le loro navi dopo un vivo combattimento; e Pensacola, investito dai Francesi e dai selvaggi che s'erano riservato l'assalto per terra, fu costretto a capitolare il 17 settembre. Così nello stesso anno questa fortezza fu assediata tre volte. Queste spedizioni consecutive fanno giudicare dell'interesse che da ambe le parti s'affiggeva al possesso d' un porto sì vantaggiosamente situato sopra una costa che non offre se non picciol numero d' asili. La sorte di questa piazza di cui disputavansi la conquista, era per essere fermata da negoziazioni: si conchiuse in breve una sospensione d'armi, e nel 1721 Pensacola fu restituito alla Spagna, dopo la soscrizione della pace.

Nel mezzotempo era stata riorganizzata la compagnia d' Occidente, la quale fece di potenti sforzi per migliorare la condizione della Luigiana. La Nuova-Orleans ebbe maggior numero d' abitanti e vi si trasferì il quartier generale della colonia; Juchereau di San-Dionigi andò a comandare il posto dei Nacitosci, dove aveva a lungo risieduto: quelli dell' Arkausas, del Missuri, dell' Illinese, protessero le comunicazioni del settentrione, e quello della Mobile continuò a difendere il limite orientale. Furono eretti due altri forti, uno sulle sponde del Tombeghe per vigilare i Cioctavi, l'altro in riva

2010 Ministerio de Cultura

all' Alabama presso il territorio dei Creeck. Erano queste precauzioni tanto più necessarie, che non si poteva mai calcolare sopra una pace durevole coi selvaggi, e che le loro ostilità, sempre imprevedute, erano segnalate dai più barbari furori. Erasi veduta nel 1713 la nazione dei Tuscaroras assaltare gli stabilimenti della Carolina, e fare nel medesimo instante man bassa sopra tutti gl' Inglesi vicini a quella frontiera. Simile trama fu prontamente vendicata dal governatore della colonia; vennero a vicenda assaltati i Tuscavora; non si fece lor grazia, e quelli che sfuggirono al disastro, ripararono appo gli Irochesi, e furono ammessi nella loro confederazione.

Un attentato consimile, perpetrato due anni dopo dalla tribù selvaggia degl' Yamassei, offrì i medesimi esempii di crudeltà ed ebbe gli stessi resultati. Essendo gran numero d' Inglesi della Carolina caduto ad una volta sotto i colpi di quei barbari, furono essi vivamente perseguitati; immolaronsene quanti se ne poterono raggiungere, e gli avanzi della loro nazione si ritirarono sul territorio della Florida.

Quantunque i furori degl' Indiani fossero stati puniti colle più terribili rappressaglie, tuttavia spargevano lo spavento negli stabilimenti europei vicini alle nazioni selvagge. Erasi cercata una garanzia contro le feroci loro ostilità, e le opinioni variavano intorno al sistema da seguire. Gli uni pensavano che per mantenere la sicurezza degli Europei bisognava attizzare la guerra tra le tribù indigene; attribuendo gli altri il loro odio al timore che avevano d' essere espulse dal proprio territorio, credevano che bisognasse ricorrere a trattati di confini con esse, per sanzionare col proprio loro consenso il possesso delle terre che nel loro paese si occupavano, e di assicurare ad esse con un atto solenne il libero uso ed il dominio delle campagne, delle foreste, dei fiumi, e di tutti i luoghi di caccia e di pesca che lor erano riservati. Quest' ultimo partito, il più conforme alle regole dell' umanità, fu nel 1721 adottato da Francis-Nicolson, governatore della Carolina: convenne egli coi Cherokei e co' Creek della linea di confine che doveva separarli dalle colonie inglesi.

Senza limitare nella stessa guisa il territorio della Luigiana, il governatore di questa colonia pervenne a mantenere pacifiche relazioni cogl' Indiani, e le malentelligenze che nel 1722 sopravvennero tra i Francesi ed i Nacez furono prontamente conciliate. Il ristabilimento della buona armonia permetteva di fare esplorar con maggiore sicurezza l' interno della Luigiana: Le Paye-Dupratz, agente e concessionario della compagnia d' Occidente, vi fece diversi viaggi; n' esaminò il suolo, gli animali e le piante; raccolse di molte nozioni sopra parecchie popolazioni di quelle contrade, e preparò le relazioni che poi s' ebbero con esse.

Quand' ebbe scoppiato la guerra tra i Paduca ed altre nazioni americane vicine all'Arkausas ed al Missuri, Bienville, ch' era allora governatore della Luigiana, risolvette di farsi mediatore tra i belligeranti, e di ravvicinare con un accomodamento da conchiudersi sotto la protezione della Francia, le tribù indiane situate all' occidente del Mississipi. Il governatore del Canadà aveva dato nel 1701 questo salutare esempio, pacificando tutte le contrade vicine ai gran laghi; e Bienville, imitando questa generosa condotta, fece partire dal forte dell' Arkausas una deputazione che nel mese di luglio 1724 si recò nella tribù dei Kausez, presso il fiume che porta il loro nome. Quivi andarono diversi capi dei Missuri, degli Osagi, degli Ottovai, dei Pani, dei Paduca; furono in più adunanze discussi i loro interessi, i loro gravami; l' inviato francese ne divenne l'arbitro; ei regolò le loro differenze, ed i Paduca, antichi nemici dei Kausez, deposero il loro odio. « Da gran tempo, disse il » loro capo, il sole è rosso e coperto di nu» bi, le acque torbide e sanguigne, la terra » devastata, ed i campi che ci separano, irti

2010 Ministerio de Cultura

» di spine. Finalmente il dì si fa più splen-
» dido, l' acqua più chiara e più pura, ripi-
» glia la terra i suoi fiori, e la pace appiana
» le strade. Seguiamo la volontà di nostro
» padre, e gettato nel fiume il tomaac, cor-
» ra colle sue acque sino al gran fiume che
» deve seppellirlo per sempre. »

Prese tali risoluzioni solenni, l' inviato francese si recò presso i Paduca coi deputati indiani, e dalla nazione intiera ricevette le medesime assicurazioni di pace: furono distribuiti i regali ch' ei destinava a tutti i capi, e tornò al forte dell' Arkausas, dopo un' assenza di quattro mesi, felicemente spesi in questa pacificazione.

Per più anni nessun avvenimento turbò la tranquillità della Luigiana. Però era meno da contare sulle disposizioni delle tribù poste tra il corso del Mississipi e gli Apalachi: un comune sentimento d' inquietudine e di diffidenza le animava contro gli Europei che le circondavano da tutte le parti nè potevano ingrandirsi senza loro nuocere. Gl' Indiani vicini alla Carolina vi commettevano frequenti violazioni di territorio, e la Florida era esposta alle incursioni dei Cioctavi; mentre i Creek, meglio convinti dei vantaggi della pace, cercavano di restare neutrali in mezzo alle guerre che ad essi intorno romoreggiavano. La nazione dei Cikasavi era la più numerosa di quelli che toccavano la Luigiana; era pure la più inquieta e più ostile; costantemente occupata a suscitare nemici alla colonia francese, riuscì finalmente ad inspirare ai Nacez le sue preoccupazioni ed il suo odio; e questi cominciarono ad adombrarsi dello stabilimento del forte Rosalia eretto sul loro territorio. Allorchè Perier sostituì Bienville nel governo della Luigiana, riconobbe ben presto la necessità di mantenervi gran numero di truppe, e ne fece inutilmente la domanda alla compagnia d' Occidente. I pericoli crebbero, e nel 1729 una grande ingiustizia commessa verso i Nacez dal comandante del forte Rosalia, poco mancò che non trascinasse seco la distruzione dell' intera colonia.

Erano i Nacez più inciviliti delle popolazioni vicine, in mezzo alle quali si furono trapiantati da più di due secoli. La tradizione, ch' ei denominavano l' antica parola, lor insegnava che i loro antenati, stabiliti verso il tramonto del sole, s' erano alleati cogli uomini bianchi, co' guerrieri del fuoco, quando questi vennero sopra i loro villaggi notanti ad invadere le regioni d' Anahuac. Aggiungeva la tradizione che il vecchio impero, che il retaggio dei Cazichi fu allora soggiogato, che furono a vicenda assaliti i Nacez, che non poterono salvare la loro independenza se non ispatriando e ritirandosi lungi dai vincitori: guadagnarono così di passo in passo le contrade che il Mississipi annaffia; vollero anzi prender per barriera questo fiume, e fermarono finalmente stanza sulla sponda orientale. Circondati da nazioni più selvagge nel luogo di loro ritirata, presto degenerarono dalle primitive loro instituzioni, ed in mezzo alle guerre loro cogli altri Indiani, contrassero le medesime abitudini di ferocia verso i nemici ed i prigionieri. Nondimeno trovavansi ancora in alcuni de' loro usi domestici, de' lor principii religiosi e dei processi della industria loro, parecchie tracce d' una civiltà che fu un tempo più avanzata. Avevano una lingua particolare; credevano nel grande spirito ed in ispiriti inferiori, incaricati di adempire i suoi ordini e di farsi ministri del suo sdegno o de' suoi benefizii: cominciavano l' anno verso l' equinozio di primavera, davano ai mesi i nomi degli animali o delle piante utili alla loro sussistenza, avevano villaggi meglio fabbricati, campi meglio coltivati, regole di società civile meno imperfette di quelle degli altri Indiani. Aveva il tempo scemato il loro numero, ma avevano essi conservato quella fierezza e quello spirito d' independenza che s' irrita contro la forza, nè si può offendere impunemente.

2010 Ministerio de Cultura

Il comandante del forte Rosalia, cercato nelle campagne vicine il luogo dove poter formare un grande stabilimento agricola, aveva gittato gli occhi sopra il villaggio della Pama, occupato da una tribù di Nacez: chiamatone a sè il capo, gli dichiarò che dovea quel villaggio essere sgombrato dagli abitanti, avendolo egli prescelto per fermarvi la propria residenza. Il capo indiano cercò indarno di commuoverlo, rammentandogli l' accoglienza che i Nacez avevano fatto alla sua nazione. « Quando siete venu- » ti a domandarci della terra, ve ne abbia- » mo conceduto: ne avevamo a sufficienza » per voi e per noi. Lo stesso sole c' illumi- » nava; la stessa terra ci poteva alimenta- » re, ricevere le nostre tombe e passare a' » nostri figliuoli. Perchè rapirci le selve, i » prati che con voi dividiamo, le capanne » in cui vi abbiamo accolti, la stuoia sopra » cui fumammo insieme la pippa della » pace? »

Ma il capo indiano non potè piegare quell' insensato, e per tutta grazia ottenne che la partenza degli abitanti del villaggio fosse differita sin dopo la messe; bisognò anche comprare con un tributo in grani la dilazione che lor veniva concessa. Medita allora il capo una sanguinosa vendetta: adunati gli anziani, è nel loro consiglio risoluta la perdita dei Francesi. Ma non basta distruggere gli abitanti del forte Rosalia; la rovina della colonia intera è d' uopo conseguire: un assalto parziale non attirerebbe che funeste rappresaglie. Basterebbe essa d' altro canto al risentimento degl' Indiani? I loro oppressori non sono da per tutto i medesimi e non hanno cospirato alla distruzione di tutte le loro tribù?

Tale disegno d' un solo uomo diviene bentosto disegno di tutti gli altri. Il gran capo o gran sole dei Nacez approva la congiura; vi prendono parte tutti i capi particolari; s' invitano le nazioni vicine a congiungervisi; è fermato il giorno della distruzione, e la trama rimane ancora avvolta in un profondo mistero. Ma essendo pervenuta a scoprirla la madre del gran capo dei Nacez, non potè sostenere l' idea di sì barbaro attentato. Amava la nazione proscritta, aveva avuto intimi vincoli con un Francese; e questa donna, ritenuta da contrarii affetti, non ardì divulgare interamente il fatale segreto, ma ne disse abbastanza ad alcune giovani Indiane che amavano i Francesi, perchè questi fossero prevenuti che tramavasi contr' essi una cospirazione. Ne avvertirono essi il comandante del forte; e tal era l' acciecamento di quest' ufficiale che li trattò da vili, li fece arrestare e ne disprezzò gli avvisi.

Finalmente era giunto il dì dell' esecuzione. Gl' Indiani vennero da tutte le parti, il 28 novembre 1729, nella residenza del comandante, sotto pretesto di consegnargli il loro tributo in granaglie; e mentre affluivano nella fortezza coi loro numerosi carichi, altri si spargevano sotto diversi pretesti per le abitazioni isolate state erette nei d' intorni sotto la protezione del capoluogo della colonia. Fu dato ai congiurati il segnale con alcune schioppettate tirate dal forte. Tosto è scannato il comandante; i soldati assaliti avanti di potersi riunire; degli assassini appostati presso le vittime loro assegnate, le trucidano ad un tempo. La stessa strage si compie nelle campagne, e tutte le abitazioni sono bagnate di sangue. La colonia francese dei Nacez si componeva di settecento persone, e ne perì il massimo numero: non risparmiaronsi che i neri addetti alle piantagioni, cencinquanta fanciulli ed ottanta giovani donne che furono riservate siccome schiave. Quelli de' bianchi che sfuggirono, dovettero la loro salvezza solo all'oscurità degli asili cui ripararono, o ai sensi di pietà d' alcuni Indiani de' quali erano stati benefattori ed il cui cuore s' intenerì al momento del misfatto. Dopo la carnificina, spogliaronsi le case; il forte fu distrutto, e l' armi e le provvisioni da guerra ne furono trasportate in un altro sito, che i

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Nacez circondarono di più cinte di forti palizzate. Egualmente devastati furono tutti gli stabilimenti dispersi nelle vicinanze. Avevano i Francesi inalzato un forte nella contrada degl' Iasu, e vi furono scannati: ebbero la medesima sorte nei d' intorni; e le uccisioni si sarebbero estese più lontano se alcuni accidenti non avessero fatto affrettare il momento dell' esecuzione. Parecchi alleati dei Nacez, vedendosi prevenuti, credettero d' essere stati traditi, e non isperando più di sorprendere senza difesa i Francesi stabiliti in mezzo ad essi, non attentarono ai loro giorni. Fu in pari tempo scoperta alla Nuova-Orleans una cospirazione formata da alcuni neri; gli autori ne furono arrestati, e non si dubitò che il loro disegno non fosse collegato colla trama così crudelmente eseguita dai Nacez.

Alla nuova di sì tremendo avvenimento la Luigiana fu coperta di gramaglie. Perier che n' era governatore si deliberò a vendicare tanto sangue sparso; ma le sue forze erano insufficienti: ebbe ricorso all' alleanza dei Cioctari e l' ottenne; e mentre i loro guerrieri movevano contro i Nacez, un corpo di dugento Francesi, comandati dal maggiore di Loubois, prese la medesima direzione. Bisognava prima salvare le donne ed i fanciulli che gl' Indiani tenevano in schiavitù, e tale era il primo scopo della spedizione. I Cioctavi, che il 27 febbraio 1730 giunsero a piè della fortezza, in cui s' erano trincerati i Nacez, vi rimasero lungo tempo nell' inazione; e quando giunsero le truppe francesi esse investirono ed assediarono il forte, che si difese sino al 25 marzo. Finalmente il nemico domandò di capitolare, ed offrì di restituire tutti gli schiavi; ma minacciava di bruciarli se gli assedianti non si ritiravano verso la sponda del fiume. Loubois, per salvare loro la vita, consentì a siffatta condizione, e le donne, i fanciulli ed i negri gli furono consegnati. Voleva poi rinnovare l' attacco della piazza, ma la notte tutti i Nacez la sgombrarono, nè Loubois vi trovò che abitazioni deserte. Distrusse i trincieramenti indiani, fece rialzare in quelle vicinanze il forte Rosalia, dove lasciò un presidio, e per glorioso trofeo della sua spedizione ricondusse alla Nuova-Orleans il corteggio per le sue cure liberato, le donne sfuggite alla strage dei loro mariti, e quei deboli fanciulli cui l' età aveva fatto risparmiare.

Ma la guerra era ancora impegnata coi Nacez: erano fuggiti, rimanendo animati dal medesimo spirito di odio; erano nemici irreconciliabili, e le barbare loro ostilità eressero tra essi e la colonia una barriera insormontabile. Sorpresero e sterminarono nelle selve una parte dei soldati e degli operai che andavano a cercarvi materiali per la costruzione del nuovo forte; assaltarono viaggiatori, saccheggiarono abitazioni isolate; e più non isperando di mantenersi sul loro territorio, allorchè ebbero saputo farsi contro di loro nuovi apparecchi, abbandonarono la contrada che abitavano presso al forte Rosalia, e si ritirarono sulla sponda occidentale del Mississipi, verso le alture che separano i bacini del Fiume Rosso e dell' Arkansas.

I disastri che il furore dei Nacez aveva fatto provare alla Luigiana, accrebbero le perdite della compagnia d' Occidente. Diveniva più difficile il ripararle; erano svanite le illusioni, le speranze che avevano sedotto i primi coloni; il prestigio non poteva più risorgere; e per rimettere in valore questo possedimento, bisognava lottare contro numerosi ostacoli. Non essendo la compagnia più in grado di superarli, abbandonò al re nel 1730 tutte le concessioni che aveva ottenuto, e gli fece la rimessa della colonia. Perier ne conservò il comando. Proponevasi una nuova spedizione contro i Nacez. Gli si mandò di Francia un tenue rinforzo di truppe, ed essendo stati terminati in mezzo all' inverno i suoi apparati, risalì il Mississipi, il Fiume Rosso, il Fiume Nero, il Bajuc d'Argento, per andare in cerca

2010 Ministerio de Cultura

dal nemico, da cui ancora il separavano vaste foreste. Un giovane Indiano che i Francesi sorpresero alla pesca, loro indicò, volendo loro sfuggire, il sentiero che conduceva al principale stabilimento dei Nacez, ed il nuovo posto che avevano fortificato, fu investito il 20 gennaio 1731. Erano gl'Indiani risoluti a difendersi; fecero audaci parecchie sortite per arrestare i progressi della trincea; ma l'esplosione d'una bomba che cadde in mezzo al forte, nel quartiere occupato dalle donne e dai fanciulli, fece a un tratto sentire lamentevoli grida; ed i Nacez, non isperando più di potersi difendere, fecero segnali per ottenere una sospensione d'armi ed una capitolazione. Speravano di prolungare la negoziazione sino alla notte, affine d'evadersi in mezzo alle tenebre; ma vegliavansi gli approcci della piazza, e la maggior parte di quelli che ne uscivano, vi furono rigettati. Picciol numero fuggì, gli altri s'arresero a discrezione, e furono menati schiavi alla Nuova-Orleans: le donne vennero disperse nelle abitazioni della colonia, e trasferironsi gli uomini a San-Domingo. Così venne ad estinguersi una nazione nemica, che una prima offesa aveva rivoltato: l'imprudente orgoglio d'un uomo avea condotto questa lunga serie di delitti e di calamità. Deplorabile esempio dell'abuso del potere, e della cieca irritazione di tutto un popolo che, congiurando alla perdita de' suoi nemici, prepara la propria rovina!

Il gran capo dei Nacez era nel numero dei fatti prigionieri, e gl'Indiani che aveano potuto scampare dalla piazza erano troppo deboli per cercar di riunirsi sotto novello capo; ripararono appo i Cikasavi, e loro domandarono di adottarli. Questo diritto d'asilo era conosciuto in tutte le contrade selvagge dell'America. Allorchè una nazione, battuta dalla guerra od altri flagelli, era vicina ad annientarsi, potevano le sue reliquie essere raccolte da un nuovo popolo: gli mandava essa oratori incaricati di dipingergli i suoi disastri e rivogliergli le sue supplicazioni. « La terra de' nostri padri è in-» vasa; l'incendio divorò le nostre selve, » le abitazioni, le messi; non ci rimangono » che le armi. Concedeteci di vivere con voi, » di partecipare alle vostre fatiche, di com-» battere i vostri nemici. »

Questa ospitalità, che di rado rifiutavasi alla sventura, ed alle preghiere, prescriveva mutui doveri, e quando delle famiglie fuggitive erano state adottate da una nazione, partecipavano a tutti i suoi destini, erano poste sotto la protezione sua immediata; i vecchi loro nemici non potevano perseguitarle senza entrare in guerra col popolo che le aveva accolte.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO QUARTO

FONDAZIONE DELLA GIORGIA, E COMPIMENTO DELL' OCCUPAZIONE DELLE SPONDE DELL'ATLANTICO. CONSIDERAZIONI SOPRA LE RELAZIONI DELLE COLONIE INGLESI COLLA LORO METROPOLI: PARAGONE DI QUESTO SISTEMA E DI QUELLO DEI POPOLI ANTICHI. INCREMENTI DELLA NAVIGAZIONE, DELLE PESCHE, DEL COMMERCIO, DELL' AGRICOLTURA, DELL' INDUSTRIA, DELLA POPOLAZIONE.

Abbiamo seguito i primi progressi delle colonie europee fondate sulla costa orientale e nelle regioni interne dell' America del settentrione. Rimaneva ancora ad occupare, sulle spiagge dell' Atlantico, un vasto territorio, egualmente rivendicato dai possessori della Florida e da quelli della Carolina. Gli Spagnuoli non vi tenevano alcuno stabilimento, e gl' Inglesi già vi aveano esercitato degli atti di giurisdizione e d' occupazione temporanea, che li condussero per gradi ad una presa di possesso. Allorchè assaltarono nel 1701 gl' Indiani Apalachi, che avevano commesso incursioni nella Carolina, li perseguitarono, e portarono il teatro della guerra tra il corso del Savannah e quello dell' Alatamaha; eressero poi un forte sulla riva di quest' ultimo fiume, sia per contenere gl' Indiani, sia per impedire l' evasione degli schiavi neri che rifuggivano in Florida: lagnossi il governo spagnuolo della creazione di questo posto militare, e quantunque l' incendio accidentale del forte avesse posto un termine alla contestazione, gl' Inglesi si prevalsero poscia d' un primo stabilimento, per estendere le loro pretensioni sopra tutti i territori situati a tramontana del fiume Santa-Maria. Vi si era ideata la fondazione d' una nuova colonia, colla vista d' aprire un asilo agl' indigenti della Gran-Bretagna e dell' Irlanda, ed affine di meglio assicurare la difesa della Carolina; offrivasi pure un ritiro ai poveri protestanti di tutti gli altri paesi, ed i benefattori che s' occuparono a questa colonia la posero sotto la protezione di Giorgio I. Il sigillo che adottarono rappresentava i due gran fiumi di quella contrada sotto la forma di due ninfe coricate sulle loro urne; un genio che s' innalzava fra di esse portava una lancia ed un cornucopia, ed aveva il capo ornato d' una berretta frigia.

Nel mese di novembre 1732, imbarcaronsi a Gravesend per la Giorgia cenquindici coloni: James Oglethorpe, principal promotore dell' impresa, era con essi, e si segnalò pel suo zelo a questo stabilimento, che da principio fu fermato a Savannah, presso il fiume di questo nome. Tutto il territorio a mezzodì del fiume apparteneva ai Creek: Oglethorpe desiderò di acquistarne da essi una parte; fece loro dei doni e con essi conchiuse la pace. Una deputazione dei Creek l' accompagnò poi a Londra, e la buona accoglienza ch' ei ottenne dal re, contribuì all'assodamento della pace. Partì da Neuchatel una colonia di censettanta

2010 Ministerio de Cultura

Svizzeri, andò a stabilirsi a Parisborgo, al settentrione di Savannah; un' altra di centotrenta montanari scozzesi andò a fondare Inverness sull' Atamaha, e cento sessanta Irlandesi fermarono stanza in altro cantone.

Nel primo piano d' organizzazione della Giorgia, consideravasi ogni piantatore come un soldato, e doveva essere provveduto d' armi e di munizioni. Ogni terra veniva riguardata come feudo militare, e trasmettevasi in eredità per linea mascolina. Nissun uomo poteva uscire dalla provincia senza congedo. Ogni podere che non fosse coltivato in diciotto anni, tornava agli azionari. Bisognava una licenza per trafficare cogl'Indiani. Erano proibiti l'uso dei negri e l' importazione dei liquori forti; ma presto rivocaronsi queste ultime restrizioni.

Si eressero alcuni forti verso i territori dei Creek e de' Cherokei, ed Oglethorpe fece pure costruire le fortezze d' Augusta e di Frederica. Il governatore della Florida se ne adombrò, e domandava che gl' Inglesi sgombrassero tutto il territorio situato a mezzodì della baia di Sant' Elena; ma non insistette sopra tale doglianza; la sua protesta non indusse ostilità, ed i forti che s' erano costrutti, rimasero.

Essendo la fondazione della Giorgia venuta a compiere l'occupazione nelle coste dell'Atlantico per parte degli Europei, possiamo ora abbracciare l'insieme dei possedimenti inglesi: nell' America settentrionale, e ci troveremo naturalmente condotti ad alcune considerazioni sulle cause e sugli effetti de' mutamenti che patì la forma della loro amministrazione, e sopra la tendenza d' ogni colonia verso un modo di prosperità e d' industria, analoga alla sua situazione particolare.

Principal mira dei fondatori era stata di far fiorire le colonie mediante buone leggi: erasi pure riconosciuta la necessità di assicurar loro costantemente la protezione della metropoli, e s' ebbero infine a determinare le relazioni che dovevano unirle a lei, in modo da conciliare i loro interessi rispettivi, e da sviluppare senza collisione i comuni loro mezzi. Problema tale era difficile da risolvere, e per guidarsi nell' esame di questa questione si volle instruirsi nelle lezioni del passato. Gli antichi avevano avuto colonie; qual sistema osservavano essi nel loro stabilimento e per la loro conservazione? Sì imponente autorità doveva essere di gran peso, ed i popoli pei quali aveva cominciato la civiltà dell' Europa, conservavano senza dubbio il diritto d' illuminarla col loro esempio.

Ebbesi altre volte due sorte di colonie: quelle che semplici cittadini, ridotti ai soli loro mezzi, andavano a fondare volontariamente e senza missione sopra un suolo straniero, e quelle che un governo faceva stabilire da' suoi generali od altri delegati. Le colonie della prima classe erano indipendenti; esistevano di per sè medesime, e godevano dei propri diritti: creavano i propri magistrati ed i propri giudici; decretavansi le loro leggi, non erano soggette ad alcun tributo estero, e facevano a lor grado la pace o la guerra. Le altre colonie, di cui era il fondatore ed il sostegno un governo, non godevano di simile immunità: avevano gli stessi amici e nemici stessi della metropoli; dovevano prendere le armi in sua difesa; riconoscevano il suo diritto di supremazia, e di sovente non potevano senza sua autorizzazione mutare le proprie leggi.

In cima delle colonie independenti si può citare Cartagine, che fondata dai Fenicì, non fu mai considerata come tributaria di Tiro, nè in pace, nè in guerra; e devesi porre nella classe delle altre colonie rimaste soggette alla metropoli, quelle che Cartagine fondò in parecchie isole del Mediterraneo, sulle coste dell' Africa, su quelle di Spagna, e di là dalle colonne d' Ercole. I Cartaginesi pensavano all' ingrandimento del loro commercio; cercavano d'attrarre nelle colonie i prodotti delle contrade

2010 Ministerio de Cultura

vicine; vi propagarono la loro industria, la loro navigazione, e favorendo i cambi tra i diversi popoli, moltiplicavano le ricchezze di tutti. Le numerose fattorie che formarono, tesero a sparger da tutte le parti la cognizione delle arti utili, che giovano al ben essere delle nazioni; ravvicinarono popoli che si evitavano, e fecero servire le relazioni del commercio ai progressi dell' industria.

Lo stabilimento delle colonie greche ebbe uno scopo meno commerciale. Riguardavasene la fondazione come un mezzo necessario per sovvenire ai bisogni d' una popolazione sempre crescente. Stati così limitati nel loro territorio sarebbero stati sopraccaricati da un eccesso d' abitanti: mandavansi successivamente fuori diversi sciami di coltivatori, e questi portavano seco sopra altre piagge le loro instituzioni, la lingua loro ed i loro Dei. Se le colonie venivano attaccate, ricorrevano ai soccorsi della metropoli: prendevano parte alla sua difesa allorchè ne erano richieste; deferivano ai suoi consigli, ed in lei riconoscevano l' autorità che ha la madre sopra i suoi figliuoli. Di sovente esse mandavano le loro teorie ai giuochi olimpici della Grecia ed alle sue feste più solenni; avevano culto simile; osservavano i medesimi riti nei loro funerali, e conservavano un affetto religioso pei luoghi di loro origine. I coloni non volevano che la metropoli fosse minacciata, e s' insultassero i monumenti de' loro antenati. Tutte le colonie greche non erano rimaste in dipendenza politica della madre patria, ma credevansi ancora legate a' suoi interessi, al suo destino, da doveri di riconoscenza, di pietà filiale e d' umanità; e questo genere d' obbligazione naturale trascinava senza difficoltà una nazione dotata di sì viva sensibilità.

Roma aveva formato altri vincoli tra lei e le sue colonie: le fondava per consolidare le sue conquiste e per estendere la sua possanza, o che mandasse nelle terre vacanti ch' erano state devolute al patrimonio pubblico, o le ponesse come un baloardo sui limiti del suo territorio. I soldati, i veterani delle sue legioni erano di sovente i primi possessori delle sue colonie, ed in mezzo ad un campo gettavansi le fondamenta d' una nuova città. Così le regole del dovere e della disciplina militare divenivano la base delle relazioni d'una colonia romana colla sua metropoli. La frontiera ove la si avea stabilita, era particolarmente affidata alla sua guardia; e qualunque fossero le regioni e le distanze, trovavansi sempre poste sotto il dominio comune. Roma stabiliva le sue leggi ed i suoi magistrati nelle colonie da lei fondate; vi mandava pretori, decurioni, edili; vi percepiva tributi; vi faceva leve militari; se i coloni impugnavano contro di lei le armi, non erano solamente trattati come nemici; ma perseguitavansi come ribelli.

Tali erano i diversi sistemi che potevano aver da consultare gli uomini che cercavano l' autorità dell' esempio, per fondare le relazioni delle colonie inglesi colla loro metropoli; ma la diversità dei tempi e delle condizioni non permetteva d' imitare antiche forme senza modificarle; e quelle che s'adottarono partecipavano dello spirito del secolo nel quale furono stabilite.

La varietà delle instituzioni politiche tra le quali ogni colonia fece una scelta, fu il primo resultato di quella libertà d' opinioni, cui si pensò sin dall' origine di blandire e di favoreggiare. Le vedute di tutti gli uomini che si recarono in America poterono esser paghe, ed essi regolarono da sè medesimi il loro destino e le forme del governo sotto le quali desideravano di vivere. Questo accordo di principii con de' cittadini, a' quali s' era ognuno volontariamente accostato, divenne per tutti una prima causa di ben essere e d' unione. Restavano altronde attaccati alla metropoli per parecchie instituzioni fondamentali, di cui ebbero a riconoscere abitualmente i vantaggi.

2010 Ministerio de Cultura

Tra le instituzioni era quella dei giurati, che nelle procedure criminali dava una mallevaria di più all' innocenza ; quella dell' *habeas corpus*, che alleviava la condizione degli accusati loro, lasciando sotto cauzione la libertà ; quella del sistema rappresentativo, applicato alla discussione delle leggi ed all' amministrazione delle rendite e spese pubbliche. Non poteva essere adottato nessun regolamento contrario alle instituzioni della metropoli : ogni inglese, recandosi nelle colonie, vi conservava de' diritti naturali, imperscrittibili, inerenti alla sua qualità di suddito della Gran-Bretagna, e continuava a godere, come cittadino, delle sicurezze che gli davano le leggi della madre patria. Questi privilegi giudiziari, queste forme rappresentative, quest' abitudine di discutere gl' interessi del proprio paese, di paragonare i mezzi ai bisogni, e d' identificarsi al benessere d' uno stato che diviene così la cosa pubblica, davano agli uomini più patriottismo e li facevano concorrere alla prosperità comune.

Allorchè cominciarono a formarsi le colonie inglesi, si fu in virtù di concessioni fatte dal re il quale riguardava come suo proprio dominio le terre novellamente discoperte, e che stabiliva tra le colonie e la corona relazioni fondate sopra le instituzioni feudali. Se ne trovava un esempio nei diritti di supremazia che si esercitava sopra la contea palatina di Durham, situata a tramontana del ducato d' York ; ed il medesimo genere di legame fu applicato alle prime concessioni di territorio. Le compagnie ed i proprietarii che gli ottennero furono autorizzati a distribuire le terre, a farle occupare a lor grado, anche ad erigerle in feudi ; ne percepirono i tributi e vi godevano dei diritti signorili. Così i poderi avevano i loro pesi, e si potevano ritirare se non vi si fosse fatto nissuno stabilimento in un determinato tempo. Cotale obbligazione d' occuparli, dissodarsi, e pagarne l' annuo censo aveva per resultato d' accelerarne la coltura e di limitare ogni concessione particolare all' estensione di terre, che poteva effettivamente essere lavorata e posta dal concessionario a valore. Quanto alla forma del governo interno, assomigliaronsi parecchie colonie ed altre province che la corona possedeva fuori del regno, ed applicaronsi loro le instituzioni dell' isola di Jersey, ove seguivansi ancora le consuetudini del ducato di Normandia, perchè quest' isola ne aveva un tempo dipenduto. Esse consuetudini o statuti consagravano, come quelle d' Inghilterra, l' obbligo d' adunare periodicamente gli stati, e di non levare nissuna imposta senza loro partecipazione.

Così fu attaccato il sistema rappresentativo alla instituzione delle colonie, e vi si trovava in pari tempo introdotto il diritto di sovranità del re. Le modificazioni che soffrivano questi due principii, nella applicazione e nel grado di estensione, dipendettero dalle variazioni cui ebbe a soggiacere il governo istesso della metropoli. L' autorità del parlamento britannico venne ingrandita alla fine del regno tempestoso di Carlo I, e nel corso del protettorato ; le stesse prerogative gli furono conservate dopo il ristabilimento di Carlo II. I diritti personali del re si trovavano allora limitati e le colonie non furono più considerate come suo proprio dominio ; erano divenute parte integrante della monarchia : gli abitanti conservavano il carattere ed i privilegi di sudditi britannici, ed erano retti e protetti dalle instituzioni stesse della metropoli nel godimento dei principali loro diritti politici e civili.

Abbiamo notato che in diversi tempi le colonie fondate sopra carte, o cedute a proprietarii, passarono sotto il governo regio, e così trovaronsi assimilate le une alle altre nelle loro relazioni colla corona. Queste transazioni successivamente fatte ebbero resultati analoghi ; e come il Massachusett aveva riconosciuto per primo questa forma di governo, si potè regolarsi sul suo esem-

2010 Ministerio de Cultura

pio per determinare i vincoli ch' erano per unire al regno le altre colonie.

Nel Massachusett il governatore era creato dal re. Ne' suoi principali atti veniva assistito da un consiglio di cui doveva avere l' assenso. Gl' interessi degli abitanti venivano rappresentati in un' assemblea generale, che componevasi del governatore, del consiglio e d' un certo numero di deputati eletti dai cittadini. L' assemblea generale nominava ai posti vacanti nel consiglio; stabiliva tribunali, faceva leggi, uniformandosi per quanto era possibile a quelle d' Inghilterra; imponeva tasse personali e reali: l' impiego n' era fatto sopra gli ordini del governatore, col parere e consenso del consiglio, pel servigio del re e in difesa del paese. Il governatore esercitava un diritto di *veto* sopra gli atti dell' assemblea generale, che dovevano pur essere inviati al re, per essere confermati o rigettati. Poteva adunare le milizie, armarle, disciplinarle, condurle contro il nemico. Tutti i poteri costituzionali del re, la sua autorità civile e militare e la porzione d' autorità legislativa che gli apparteneva, erano state delegate al governatore; ma erasi il monarca riservato l'esercizio delle prerogative sovrane più importanti, il diritto di fare la guerra, d' erigere piazze forti, di mandarvi truppe, d' autorizzare gli armamenti in corso, di concludere la pace, di regolare le relazioni di neutralità, d' alleanza, di commercio con altri stati. Tutti gli atti di amministrazione in cui si trovassero mescolati gl' interessi della madre patria, non avevano carattere legale se non dopo approvati dal re.

Facendo passare sotto il governo regio tutti quei possedimenti lontani, determinavansi pure in modo uniforme le loro relazioni commerciali colla metropoli e cogli altri paesi; e le modificazioni ulteriori che soffrì questo genere di relazioni divennero parimente applicabili a tutte le colonie. Avevano avuto prima la facoltà d' esportare le loro produzioni nei paesi amici o alleati della Gran-Bretagna, e tale autorizzazione fu specialmente concessa al Maryland sotto il regno di Carlo I; ma sotto quello di Carlo II, venne rifiutata ai fondatori della Pensilvania. Era nel frattanto comparso l' atto di navigazione che mutava tutte le relazioni del commercio marittimo, e quest' atto, pubblicato nel 1651 sotto il governo di Cromvello, ristringeva tutte le relazioni delle colonie coll' estero. Quest' atto in sostanza importava, che i prodotti agricoli o manufatti delle colonie britanniche non potessero essere importati in Inghilterra se non sopra navi inglesi; che lo stesso sarebbe dei prodotti di tutte le altre contrade dell' Asia, dell' Africa e dell' America; che le navi delle potenze europee si limiterebbero ad importare in America le provenienze de' loro paesi; che i forastieri; che introducessero nel regno i prodotti del loro paese, vi pagherebbero il doppio dei diritti di dogana imposti ai nazionali; che nissuna nave forastiera potrebbe caricare merci in Inghilterra per trasportarle in altri porti, a meno che i tre quarti dell' equipaggio non fossero composti d' Inglesi.

I principii dell' atto di navigazione furono di sovente confermati e rafforzati con altre leggi, che tutte concorrevano a render esclusivo il commercio dei coloni alla metropoli. Potevano i forastieri essere agevolmente ammessi nelle colonie allorchè andavano a fermarvi stanza, e ad incorporarvisi: allora divenivano membri dell' associazione, e vi acquistavano i diritti civili; ma non potevano introdurvisi come negozianti forastieri per esercitare il loro traffico o per servirvi di fattori. Tutte le quali operazioni commerciali non dovevano esser fatte se non dagl' Inglesi che venivano a risiedervi, o dai coloni medesimi. Gli uni e gli altri godevano egualmente del diritto di navigare e di commerciare tra i due paesi. Nissuna compagnia aveva il privilegio esclusivo di quel commercio; ogni suddito

2010 Ministerio de Cultura

inglese poteva dedicarvisi liberamente; e questa franchigia individuale diede rapidamente alle relazioni dell' Inghilterra colle sue colonie un' attività tanto maggiore quanto che estesissimi erano i suoi possedimenti d' America, vi si arrivava per un gran numero di porti, e la popolazione vi faceva giornalieri progressi.

I cambii abituali di tale commercio erano quelli dei prodotti del suolo pegli articoli manifatti. L' industria dell' Inghilterra somministrava alle sue colonie le stoffe, le suppellettili, gli utensili, tutti gli oggetti fabbricati, necessarii agli usi della vita. L' incremento del benessere degli abitanti aumentava questo genere di consumo; le necessità del suolo venivano a congiungersi ai veri bisogni, e per acquistare i modi di procurarsi questi godimenti, metteansi a valore tutti i mezzi territoriali che potevano offrire le colonie. La loro prosperità prima dipendette dalla loro fecondità. Incominciavasi col domandare al suolo tutte le sue ricchezze. Aveansi legni per la costruzione e la navigazione, resina, cuoi, gran numero di pellicce, carboni fossili, metalli, abbondante varietà di piante indigene; e se si aggiungevano ai prodotti della caccia, ed a quelli che offriva la terra spontaneamente, tutti i tesori della coltura, vi si trovava la base d' una prosperità commerciale atta a sviluppare maggiormente l' attività del lavoro.

Il genio coloniale è essenzialmente agricola; si dà anzi tutto a dissodare la terra: queste sono le sue prime conquiste; ei le prolunga, le moltiplica; e quando gli Europei che hanno varcato l' immensità dell' Oceano per cercare una nuova patria, dissodarono la spiaggia che gli aveva accolti, quello spirito avventuroso che gli avea diretti verso contrade incognite, li porta a proseguire le loro imprese. È loro aperto un vasto territorio; un' altra prospettiva ne attrae gli sguardi: e quanto v' ha di vago e d' incerto nel destino che gli attende sollecita le loro speranze. Cotesto slancio verso l' avvenire animava i fondatori delle colonie, e lo stesso spirito si propagò di razza in razza appo i loro discendenti.

A mano a mano che si svilupparono i vantaggi dell' agricoltura, e che le colonie inglesi acquistarono maggiori ricchezze, popolazione ed estensione, parve necessario di assicurar loro altri vantaggi; e l' Inghilterra, modificando verso di esse il primo rigore de' suoi regolamenti, loro permise un commercio limitato con altri paesi situati fuor d'Europa, o che le appartenessero, o che dipendessero da altra potenza. Simile autorizzazione estese la navigazione delle colonie inglesi e loro aprì le acque d' America, d' Africa e d' Asia. Si volle penetrare in tutti i porti che le autorità locali non rendevano inaccessibili colle loro proibizioni. Impadronissi di sì vasto campo il genio del commercio; costruironsi numerose navi; moltiplicaronsi i dissodamenti; furono domandati alla terra nuovi prodotti; furono successivamente stabilite delle fabbriche; le colonie riconobbero che avevano un principio di esistenza e di benessere ch' era lor proprio e che il corso del tempo doveva afforzare.

Boston offriva l' esempio di questo movimento progressivo; nessuna città n' era più notabile per l' attività del suo commercio e per l' impulso dato all' industria; su questo punto allora si dirigevano i principali arrivi: era Boston divenuto il primo emporio del continente americano: Filadelfia nel centro delle colonie inglesi e Charleston verso il mezzodì erano allora le altre piazze più importanti. Boltimora s' ingrandiva più lentamente, e New-York ancora non s' alzava al grado che dovevano un giorno assegnargli l' estensione ed il lustro del suo commercio.

Dobbiamo attribuire in gran parte i primi svolgimenti di questa navigazione ad un ramo di economia marittima, che dalla pacificazione generale del 1713 fece nelle

2010 Ministerio de Cultura

colonie inglesi rapidi progressi. Le loro pescherie occupavano maggiori acque: quelle delle coste e dei banchi dell' Acadia loro appartenevano esclusivamente. Divenuta l' Inghilterra padrona dell' intiera isola di Terra-Nuova, poteva con maggiore facilità moltiplicare i suoi bastimenti pescatori nei mari vicini e sopra i banchi avanzati; estendeva ella le sue pesche lungo le coste orientali del Labrador, e le colonie prendevano in queste operazioni una gran parte.

Allorchè una numerosa ed interessante popolazione cerca sui mari una parte degli elementi del suo ben essere e della sua potenza, quando la pesca e la navigazione l' arricchiscono, ne sviluppano l' energia e l' avvezzano ai maggiori pericoli, dovere dello storico è di mostrarla altresì sul nuovo teatro in cui si va spiegando: ei deve, per farla meglio conoscere, descrivere le sue abitudini marittime, indicare i mezzi che le somministra l' Oceano, seguire anche taluna di quelle avventurose spedizioni che attestano la sua industria, il suo coraggio, e che estendono da lungi la sua influenza politica e commerciale. La parte che questa nazione è chiamata a prendere negli affari del mondo la segnala in modo troppo notabile, perchè noi non cerchiamo di svolgere una delle principali cause della sua grandezza.

Motivo tale può bastantemente spiegare gli svolgimenti in cui dobbiamo entrare sopra alcune pesche, a cui le colonie inglesi ebbero ad occuparsi verso le coste del continente americano, e nelle altre acque dell' Atlantico. Il diritto di utilizzarle era comune a tutti i sudditi inglesi: la metropoli e le colonie godevano per questo conto dei medesimi vantaggi; e le operazioni della pesca trovavansi così sostenute da maggior numero d' armatori, potevano divenire più varie, più importanti, ed abbracciare maggiori spazii sull' Oceano.

Dal cominciare del settimo secolo la pesca del merluzzo era utilizzata dagli Europei, e loro somministrava un semenzaio di marinai avvezzi a tutte le fatiche d' una penosa navigazione. Non s' era da principio esercitata che sopra alcuni banchi dell' Atlantico, vicini all' Irlanda, alle Orcadi, alle isole di Shettlandia, all' Islanda, alle coste di Norvegia, e sopra il Doggers Bank nel mare del Norte; ma la pesca sul gran banco di Terra-Nuova fu presto preferito a tutti gli altri: si estese poi alle altre piagge di quell' isola, alle coste del golfo San-Lorenzo, a quelle di Labrador: e si riconobbe che non a' medesimi tempi il merluzzo giungeva nelle diverse regioni dell' Atlantico. Mostrasi nei mesi di febbraio e di marzo sulle coste di Loffoden, nel mese di aprile sul banco che prolungasi tra le isole Shetlandia e Faroer, e questo pesce compare poscia verso le coste dell' Islanda. L' utilizzazione delle acque di Terra-Nuova comincia nei primi giorni di maggio; il pesce abbonda allora sulla costa occidentale di quell' isola dal Capo-Ricco o Cod-Roi sino alla baia delle Tre Isole, e colà si può fare la prima pesca. Questa famiglia innumerabile risale poi lentamente verso il settentrione sino alla fine del mese di luglio, ed il lato a greco dell' isola diviene allora il più pescoso. I bastimenti che frequentano le coste di Labrador si recano alla loro destinazione verso i primi giorni di giugno. Cominciano colla pesca del capelan, che serve d' esca pel merluzzo ed abbonda in quelle acque, e scelgono e ripartiscono tra di loro le stazioni che hanno da occupare, dal golfo San-Lorenzo sino all' isola di Camberlandia, situata all' ingresso della baia d' Hudson. Il merluzzo delle coste di Labrador è più piccolo di quello del gran banco di Terra-Nuova, ove la pesca è più produttiva e dove giunge ogni anno maggior numero di bastimenti.

Il gran banco occupa dal settentrione al mezzodì uno spazio di otto gradi; componesi d' una sequela di montagne e di acrocori sottomarini, di cui si trovano le som-

2010 Ministerio de Cultura

mità alla profondità di trenta o quaranta passi. Tali rialti sono coperti di conchiglie e di diverse specie di pesci di cui si pascono i merluzzi. La pesca vi è sempre sì abbondante, sebbene sia annualmente battuta da più di tre secoli: lo è del pari verso le coste dell'isola di Terra-Nuova e verso quelle del Capo-Bretone e dell' Acadia ; ed altresì nel golfo San-Lorenzo e nella parte inferiore tutta del fiume.

Dopo la pesca del merluzzo, la più abbondante è quella dell' aringa, la quale occupa sulle coste d' Europa e sopra quelle dell' America del settentrione diverse stazioni che tutte corrispondono a de' banchi o a delle secche marittime, i cui alti fondi sono generalmente favorevoli alla popolazione dei mari. Escono le aringhe ogni anno in torme innumerevoli dalla regione dei ghiacci polari e dividonsi in due banchi principali : l' uno si dirige verso le acque orientali dell' Atlantico, l' altro verso le coste di Labrador, di Terra-Nuova e del continente Americano.

Questa classe la più numerosa di tutte le specie nomadi che percorrono quello spazio dell' Oceano, è pur quella che fu più abitualmente perseguita. La prima pesca dell' aringa nota in Europa è stata fatta dagli Scozzesi, e questa operazione risale al nono secolo. I pescatori prendevano l' aringa sulle loro coste, e gli Olandesi andavano a comprarne da loro. Una guerra sopravvenuta fra le due nazioni fece sospendere questo traffico. Andarono gli Olandesi da per loro alla pesca dell'aringa, impararono a prepararla e ne fecero un oggetto di commercio e d' industria sino dal principio del secolo quattordicesimo. I processi della salazione e conservazione furono nel 1416 perfezionati da Guglielmo Boëkels, e questo ramo industriale divenne tanto vantaggioso a' suoi compatriotti che dopo la sua morte gli eressero un monumento a Birvliet dove aveva sortito i natali.

L' aringa era allora il mezzo di sussistenza più abitualmente usato pel provvedimento delle navi, delle piazze forti, delle truppe in campagna. Gran consumo ne facevano le comunità religiose; n' era stato sparso l' uso in tutte le classi dalla legge del digiuno ; e siccome la pesca n' è semplice, produttiva, e senza spesa, occupava gran numero di navigatori europei, dalle isole di Helgelandia in Norvegia sino nel centro del Baltico, della Jutlandia sino alle coste della Manica, e finalmente sul litorale britannico, su quello delle Orcadi, delle Ebridi e delle isole del canal d' Irlanda. Andavasi successivamente ad attendere in diversi punti l' arrivo di tale moltitudine infinita, regolandosi dalle sue abitudini conosciute e dalle periodiche sue migrazioni ; ma talvolta esso ingannava con un cambiamento di direzione l' aspettativa de' navigatori, e pareva anche rinunciasse a parecchie delle antiche sue acque : abbondava allora sulle coste d' Acadia, e la pesca occupava gran numero di navi.

La pesca della balena si fa annualmente nella baia di Buffin e nelle altre regioni del mar Ghiacciale, dove i bastimenti si recano verso la fine di maggio, e dove rimangono ancorati presso qualche asilo sino a tanto che lo sgombro de' ghiacci loro permetta d' aprirsi un passaggio e di avvanzare più verso settentrione. Esercitasi pure questa pesca nelle acque di Terra-Nuova. Giungonvi i cetacei dai mari di Groenlandia verso la metà d' ottobre, e vi trovano pasto abbondante. Allorchè l' inverno s' è fatto rigido, cercano contrade meridionali e s' innoltrano verso il tropico del cancro : viaggiano sino in primavera sotto le medesime latitudini, e poi riguadagnano le acque della Nuova-Inghilterra, dell' Acadia, di Terra-Nuova, di Labrador e delle regioni polari. Ma tutte le specie di cetacei non partecipano alle medesime migrazioni ; parecchie sono meno erranti ed occupano abitualmente gli stessi spazi : le frequentano le acque della Groenlandia,

2010 Ministerio de Cultura

dell' Islanda e di Terre-Nuova; altre, come i soffiatori, percorrono i mari delle Antille, quello delle Azzorre, o il golfo di Guinea, o le alture di Sant' Elena e dell'Ascensione. I caccialotti abbondano verso le colonie Magellaniche e verso le isole della Sethlandia; e le piagge di queste contrade sono talvolta coperte di elefanti di mare e di diverse foche, i cui oli, i barbigli e gli altri prodotti ponno applicarsi a' nostri usi domestici.

I cetacei e le foche s' allontanano insensibilmente dalle contrade dove si dà loro abitualmente la caccia; e per esempio di questo cambiamento di stazioni si può citare quello delle balene che hanno successivamente occupato parecchie regioni dell'Atlantico. I Baschi ne facevano un tempo la pesca nel golfo di Guascogna, dalla baia di Sant' Ander sino alla Charente, ed una torre dell' isola di Re porta ancora il nome di torre delle Balene: ma erano scomparse da quella costa sino dal principio del secolo decimoquinto. Allora si perseguitavano verso il settentrione, e percorrevansi successivamente le acque d' America e di Groenlandia dove la pesca divenne piu abbondante; occupò a lungo i marinai di Baionna, e quelli di Guienna, d' Aunis, di Normandia, e fu poi divisa cogl' Inglesi, cogli Olandesi, e con altri navigatori.

Queste migrazioni che si sono osservate in parecchie famiglie di pesci e di foche, allorchè cercano di fuggire le regioni in cui sono molestate, hanno parimente luogo quando le specie onde si pascono hanno esse pure mutato di stazione. Così s' attengono e sono legate l' una all' altra le diverse classi della popolazione dei mari; l' Oceano ha regioni in cui tali famiglie erano numerose al momento della scoperta: oggidì più non vi si trovano; ma talvolta ne hanno preso il luogo altre specie; e parecchie acque hanno successivamente ricevuto diverse colonie marittime.

L' obbligo di fare lunghe incursioni per ottenere una pesca abbondante, metteva costantemente alla pruova i naviganti delle colonie inglesi, e dobbiamo nel novero dei marinieri i più intrepidi citare quelli dell' isola di Nantucket a scirocco del Massachussett. Allevati in mezzo al tumulto dei mairosi, ed avvezzi a gettarsi avventurieri in mezzo all' Oceano, estesero lontano le loro pesche, e lanciarono le reti od il grafio in tutte le alture che i pesci ed i cetacei frequentavano. Quest' attiva industria arricchiva insieme la loro isola e le contrade vicine, e vi si trovarono costantemente marinai per le più laboriose spedizioni. Allora le colonie inglesi moltiplicarono le loro imprese: non si temeva di sfidare con alcuni uomini di equipaggio i mari più tormentati dalle burrasche. Quella bandiera, svolazzante lunghesso le coste del Nuovo-Mondo, veleggiava verso il capo Horn, e cercava i mari australi; in breve anzi dovea percorrere il grande Oceano, guadagnare i suoi numerosi arcipelaghi e le sue regioni artiche, raggiungere, dirigendosi verso occidente, i porti di Canton e di Macao, e penetrare sino alle colonie Inglesi delle Indie orientali: grande e propizia circolazione commerciale i cui benefizi dovevano estendersi successivamente sulle diverse contrade del globo. Se amiamo di segnalare questo genere d'incremento e di migliorazione, non è soltanto perchè concorre al benessere del paese, egli è eziandio perchè i vincoli del commercio ravvicinano i popoli, danno un più libero corso all' industria, alle arti utili, alla verità, e tendono a perfezionare l' umana schiatta. Felici i tempi pacifici, in cui ponno fermarsi di simili relazioni! meritano d' entrare nella storia delle nazioni; poichè ce le rappresentano nelle più splendide fasi delle loro politiche rivoluzioni. La storia ha di sovente rammentato in modo troppo esclusivo le sanguinose loro guerre e le loro sventure; non meritano pur d' essere proposti in esempio agli uomini i quadri del loro cammino sociale e delle loro prosperità?

2010 Ministerio de Cultura

Mentre l' Inghilterra e le sue colonie d'America estendevano la giurisdizione delle loro pesche, quelle del San-Lorenzo venivano utilizzate dai Francesi, i quali continuavano pure a prender parte alle altre del gran banco di Terra-Nuova. L' isola di Capo-Bretone, situata all'ingresso del golfo, era stata dal trattato di Utrecht lasciata alla Francia : la pesca del merluzzo era abbondante sui banchi di que' luoghi, le navi trovavano asili sicuri e comodi ne' porti dell' isola, e quello di Luisborgo divenne il principale emporio della colonia. I Francesi che avevano abbandonato Terra-Nuova si ritirarono a Capo-Bretone ; vi andarono alcuni rifuggiti d' Acadia : altri stabilimenti si fondarono o s' accrebbero nell' isola di San-Giovanni, nell' arcipelago della Maddalena, nell' isola Miscou, situata all' ingresso della baia dei Colori ; e questi diversi posti vantaggiosamente situati per la pesca del golfo San-Lorenzo, diedero a siffatta industria novella attività.

La pesca del merluzzo non è la sola che si facesse nel golfo ; vi era abbondante quella della balena verso tramontana e lungo le coste del Labrador : lo era pure nella vasta foce del fiume, e sino al confluente del Saguenay. Simile pesca vi è molto meno faticosa che non nei mari boreali, e vi si può aggiunger quella delle foche e delle morse che allora si faceva sopra diverse spiagge del golfo e dell' ingresso del fiume San-Lorenzo. L' utilità di queste diverse operazioni fece affiggere maggiore importanza all' isola di Capo-Bretone, e la Francia vi trovò un punto di riposo abituale nelle sue comunicazioni col Canadà.

Gl' Indiani non avevano mai praticato la pesca del merluzzo ; lor sarebbe bisognato cercare ad alquante leghe dalle coste i banchi marittimi che frequenta, e la debolezza delle loro piroghe, la timida infanzia della loro navigazione non l' avrebbe permesso ; ma la pesca delle lontre, dei cani di mare e delle altre foche era lor' familiare e vi segnalavano la loro destrezza. Posti in agguato sulla spiaggia, le assalivano colle frecce o cogli spiedi, quando quegli anfibi si sollevavano alla superficie delle acque per respirare l' aria, e soprattutto quando avevano guadagnato la spiaggia per deporvi i novelli. Esercitavano gl'Indiani la pesca pur all' ingresso dei fiumi e nelle più strette baie del litorale : vi trovavano gran quantità di specie ; parecchie di esse non' apparivano che a tempi determinati, ed il loro arrivo, come quello degli uccelli di passaggio, regolavasi sull' ordine delle stagioni. Il ritorno di tali periodi annui era anzi più regolare del corso della vegetazione e dello sviluppo più o meno precoce delle foglie, dei fiori e dei frutti. I selvaggi del golfo San-Lorenzo e dell' Acadia facevano nei mesi di dicembre e di gennaio la caccia di diverse specie di foche che sulle loro piagge abbondavano, e quella degli orsi, delle lepri, dell' anitre, delle arzavole, delle otarde ; nei mesi di febbraio e marzo cacciavano i caribù ; pescavano al principio d'aprile i pesci che venivano alla fregola all' ingresso dei fiumi, gli eperlani, le aringhe poi, indi lo storione, il salmone, la passera, la seppia, le trote salmonate. La state che moltiplicava queste popolazioni nomadi, rendeva pure più abbondanti le pesche degl'Indiani. Nel mese di settembre andavano a cacciare le oche selvatiche che allora volavano verso mezzodì per riedere colla primavera ; cominciavasi in ottobre e novembre la caccia dei castori e dagli orignali che abbondavano a tramontana della baia di Fundy, e si cacciavano nello stesso tempo le altre antilope ed i numerosi armenti di buffali, erranti nelle foreste e nei prati dell' interno del continente. Quello che avevano fatto i selvaggi fu poscia imitato dagli Europei, i quali dovettero parimente regolarsi nelle cacce e nelle pesche, giusta le abitudini conosciute delle specie adette al suolo o alle acque delle loro colonie ; e siccome erano provveduti d' armi di più lunga

2010 Ministerio de Cultura

portata e d' instrumenti da pesca più perfetti, potevano ottenere più ricca preda. Avevano unito alla pesca del litorale quella degli altri mari, e gli utili d' ambedue loro offrirono un compenso alle perdite che faceva la tratta delle pellicce. Quest' ultimo genere di traffico diveniva infatti più penoso e meno produttivo. La caccia incoraggiata dall' esca del guadagno era stata talmente distruttiva, che parecchi cantoni dove avevano abbondato le bestie salvatiche si trovavano già spopolati. Le selve altronde lor offerivano men profonde ritirate; la coltura aveva intaccato i loro poderi; aveva abbattuto una parte delle lor foreste; non cessava di perseguitarle, di spaventarle, e gli animali si allontanavano con timidità da tutti i luoghi che andavano ad occupare gli Europei. Conviene alle selvagge loro abitudini l' isolamento; l' instinto, la forza loro vi si sviluppano in libertà, e quelli de' quali ammiriamo l'industria, come le famiglie dei castori, amano di occultarvi i loro lavori. Ma s' allontanano pure dall' uomo come da mortale nemico. Il numero ne scema di giorno in giorno; anzi alcune razze vanno scomparendo; e questo sistema d' ostilità contro tutte le specie onde i popoli cacciatori si ponno alimentare, o di cui cercano le spoglie, entra nella storia dei selvaggi, come le guerre e le conquiste in quelle dei popoli inciviliti.

Tutte le colonie europee non potevano ricavare il medesimo vantaggio dalla tratta delle pellicerie: era essa più limitata nelle province in cui i coloni erano più numerosi, ed in cui la rapida estensione dei dissodamenti aveva usurpato i ricoveri degli animali come dei selvaggi. La Nuova-Inghilterra, il cui territorio era ristretto, offriva così minori vantaggi a questo commercio che non le altre colonie inglesi, delle quali non erano ancora segnati i limiti occidentali, e che potevano nelle selve dell'interno trovare mezzi più facili da rinovare. New-York, la Pensilvania, la Virginia, gli stati più meridionali prolungavano di passo in passo le loro acquisizioni verso i monti Allegkany: non consideravano nemmeno questi baloardi come una frontiera; li credevano compresi nelle prime concessioni di terra state loro fatte; e fondando i loro titoli sopra carte regie che loro attribuivano, in un modo o nell' altro, il possedimento del territorio americano, aspiravano a far valere le loro pretensioni di sovranità sopra tutte le terre che potessero giungere.

Ma se le colonie che si trovavano circoscritte da altri possedimenti europei non avevano la prospettiva d' un ingrandimento ulteriore e dei numerosi mezzi che ne potevano risultare, queste province, animate da lodevole ambizione, s' appropriarono per tempo un nuovo genere d' utilizzazione che doveva assicurar loro più durevole prosperità; ed allorchè ebbe fatto de' progressi la loro economia agricola, sorsero diversi rami d' industria, destinati a dare alle produzioni della terra un maggior valore. La squadratura ed il por in opera i legnami occupavano molte classi d' artigiani; s' ebbero seghe per spaccarli in tavole, si foggiarono in alberi, in antenne, in curve per la costruzione delle navi, e Boston si segnalò in questo genere di fabbricazione che comprendeva pur quella degli armizzi d'ogni natura. L'arte della navigazione esige molti ausiliarii, e nissuna come questa industria è più atta a sviluppare rapidamente tutte le altre. Fu da allora impressa un' attività novella a lavori utili che esercitavano gli uni sugli altri una reazione salutare; e la coltura fece progressi più manifesti quando le arti s' impadronirono de' suoi prodotti. La canapa ed il lino erano stati trasportati e naturati nella Nuova-Inghilterra; coltivaronsi con maggior cura; fabbricaronsi gomone, ebbersi tessitori per le vele; le arti si dirozzarono, si moltiplicarono; e per gradi si vennero ad avere più dilicate filature, più leggieri tessuti pegli usi domestici. Gli alberi fruttiferi ed i cereali d' Europa, ch' eransi parimente

2010 Ministerio de Cultura

naturati nel Nuovo-Mondo, cominciavano a dare si abbondanti ricolte che oltrepassavano i limiti del consumo. L' eccedente che avevasi ad asportare fu assoggettato a parecchie manipolazioni che accrebbero gli utili di questo commercio. La macinatura dei frumenti, la mondatura di alcuni grani, la conservazione delle farine impiegarono gran numero di macchine e di braccia: ebbersi strettoi pel sidro, fabbriche per la birra, distillerie per estrarre dai grani e dai frutti da nocciolo diversi liquori spiritosi. La coltivazione delle patate e quella del maiz, che ambedue erano indigene, fecero prosperare altri rami d' economia rurale, ed i mezzi che procurarono ad alimento dei bestiami e degli uccelli domestici ne fecero moltiplicare le razze e ne facilitarono l' educazione. La bontà dei pascoli permetteva di avere numerosi armenti, e da per tutto sostituironsi alle specie independenti, colle quali viveasi in guerra quelle che s' erano soggiogate, fedeli e preziose famiglie, compagne inseparabili dell' uomo, e destinate a seguire i popoli inciviliti in tutte le loro conquiste.

Di sovente, per assuefare gli animali d' Europa al nuovo suolo che dovevano abitare, trasportaronsi e si seminarono per essi i semi delle erbe, delle radici, o dei frutti onde s' erano pasciuti avanti il loro esilio: ritrovarono campagne ornate della medesima veste; ebbero piante del pari saporite, e godettero di tutta la fecondità della terra natìa. La migrazione non ne fece degenerare che alcune razze, e la maggior parte moltiplicaronsi a tale un segno che offrirono abbondanti mezzi di sussistenza pel provvedimento delle navi, sia mediante l'imbarco delle specie vive, o colle carni salate. Prepararono in diverse fogge il latte dei bestiami, e vi si trovò la sorgente d' un nuovo commercio: la qualità e le varietà delle loro spoglie diedero luogo ad altre fabbricazioni. Concie forti e in aluda si stabilirono per la fabbricazione de' cuoi; la lana delle gregge fu adoperata nelle manifatture del panno comune: nissun principio di lavoro fu trascurato, e cercossi da tutte le parti di dare una prima mano d'opera ai prodotti naturali che n' erano capaci.

Posti sopra una terra tanto feconda, non si limitarono alle ricchezze sparse sulla sua superficie, e si esplorarono le miniere. Erano andati da prima in cerca dell' oro; ma il ferro, il rame, i carboni fossili ebbersi in breve maggior pregio per un popolo attivo e laborioso: la metallurgia fece progressi; si stabilirono usine pegl' instrumenti più usuali, e industriose colonie cercarono di provveder coi propri mezzi ad una parte de' loro bisogni.

Tra quel gran numero di Europei che andavano a cercare in America un altra esistenza, trovavansi uomini che per l' ingegno o la maestria nelle arti, potevano propagarne i progressi. Recavano alla nuova loro patria il tributo delle loro cognizioni; e siccome la maggior parte di quei migranti erano stati allevati in mezzo alla civiltà, i paesi che gli accoglievano erano chiamati a godere prestamente di tutti i perfezionamenti dell' industria e dell' ordine sociale. Si possono così spiegare i rapidi progressi delle colonie inglesi nelle diverse arti che convenivano alla loro condizione. Non somigliavano quelle colonie a società informi che s' abbozzano appena, ed in cui s' è alla prima ridotti ai più semplici elementi dell' industria; potevano ricevere le arti belle e formate; già fatte erano le prime pruove ed un nuovo popolo si trovava arricchito dall' esperienza delle antiche nazioni.

In ogni casale che venga a stabilirsi, sono tantosto esercitate l' arti più necessarie: il bisogno è un potente motore, dà l'impulso ed insegna le prime regole; tutte le parti della costruzione, la muratura, i legnami, le fucine trovano prontamente operai. Da prima imitatori imperfetti di quanto hanno veduto in una società più avanzata, divengono a vicenda maestri; si sviluppa il

2010 Ministerio de Cultura

genio delle arti utili; il lavoro si divide, l'uomo perfeziona l'arte speciale alla quale si applica; e la ricordanza dei lavori e dei progressi industriali de' quali è stato testimonio nella sua prima patria, viene a pungere i suoi sforzi ed a delineargli i modelli che può imitare. Nondimeno si può osservare nell'adozione e nell'esercizio delle arti un cammino progressivo, al quale le colonie inglesi ebbero il buono spirito d'uniformarsi. Le loro fabbriche furono da principio applicate ai bisogni della classe d'abitanti men ricca e più numerosa. Soddisfacendo in modo semplice alle sue domande, le si davano abitudini di benessere, la si conduceva ad estendere per gradi la sfera de' suoi godimenti; parevano allora necessarii i prodotti d'un lavoro più affinato, e toccava alla metropoli il somministrarli: mandava essa nelle sue colonie tutti gli articoli manifatti che loro mancavano, ed il numero delle domande cresceva di giorno in giorno; imperciocchè si proporzionava alla ricchezza degli abitanti ed all'incremento dei mezzi di cambio che potevano offrire. Abbiamo indicato una parte delle loro esportazioni per far conoscere le principali basi del loro commercio, tanto colla metropoli come con altri stati. Le carte monetate, emesse dai loro banchi, ed abbandonate al corso ed ai casi del credito, erano i lor modi abituali di pagamento e di circolazione.

Questo miscuglio e questo movimento progressivo dell'economia rurale e dell'industria manifattrice ci dipingono la condizione delle colonie della Nuova-Inghilterra, ch'erano di buon'ora avvezze a seguire con attività questo doppio genere di lavoro. L'esempio dato dal Massachusett era imitato nel Rhode-Island, nel Conneticut, nel Maine, nel New-Hampshire; e quanto meno pareva il clima favorevole alla coltura, tanto più apprezzavasi il vantaggio di supplire alla fertilità della terra mediante l'industria degli uomini. Ogni paese regolava sopra i suoi mezzi, come sopra i suoi bisogni, le sue diverse relazioni di commercio.

La colonia di New-York aveva lo stesso genere di produzioni della Nuova-Inghilterra; ma godeva di suolo più fertile, ed il suo commercio colle nazioni indiane aveva maggior estensione: l'utilizzazione delle pesche l'occupava meno, e la costruzione delle navi e tutte le arti che ne dipendono, non davano allora ai lavori dei cantieri sì grande attività. Il porto di New-York, in cui venivano ad affluire le ricchezze di questa grande colonia, era pure il principale emporio del commercio di New-Jersey, e ambedue le provincie, state lungo tempo unite, ancora conservavano l'abitudine delle loro antiche relazioni.

La Pensilvania aveva sopra tutte le altre colonie inglesi il vantaggio di vivere in pace colle nazioni indigene. La religione portata dal suo fondatore le faceva evitare la guerra: gli abitanti erano rimasti fedeli a massime così umane; vi trovarono la sorgente d'una sicurezza profonda e d'un benessere sempre progressivo. La felice situazione di Filadelfia le permetteva un traffico esteso, e gli abitanti lo svilupparono ancor più colla loro industria; ma quelli dell'interno del paese furono specialmente dedicati all'agricoltura. La semplicità dei costumi adattavasi meglio al carattere dei primi coloni, ed i lor successori ereditarono le loro inclinazioni.

L'amore dell'agricoltura era egualmente sensibile nelle colonie più meridionali; e questa predilezione per uno stesso genere di vita dipendeva da circostanze locali: dipendeva dalla differenza delle produzioni e da quella dei climi. Il Maryland e la Virginia avevano, come abbiamo già fatto osservare, una pianta indigena di cui s'era costantemente favoreggiata la coltura: l'uso del tabacco, rapidamente propagato dall'esempio de' marinai in tutti i luoghi in cui approdavano, s'era generalmente diffuso; as-

2010 Ministerio de Cultura

sicurava esso ad ambedue le province un ramo di commercio fiorente, e s' attendeva a sviluppare in ogni colonia il genere di lavoreccio che potesse assicurarle maggiori vantaggi, od in cui avesse a temere minor concorrenza.

Si possono osservare nel numero delle produzioni che appartengono alle colonie inglesi del mezzodì, il riso, il cotone, l' indaco, ed alcune altre ricolte che cade a proposito d'indicare per far meglio conoscere i loro mezzi. I primi grani di riso che si seminarono nella Carolina, vi furono portati nel 1690 da un capitano di nave che veniva di Madagascar, e gettò l'ancora presso Charlestown : fece presente d'un sacco di riso al governatore, e gli disse che quella derrata era nell' Oriente considerata come un alimento ottimo. Il governatore spartì il presente con alcuni agricoltori : ciascuno seminò i grani che aveva ricevuto, e la messe oltrepassò le loro speranze. L'introduzione di questa pianta fu l' origine d' una grande prosperità per la colonia ; si conobbe che le terre più pingui e più basse erano le più adattate alla sua coltura; e le risaie della Carolina furono poste in mezzo a quelle piagge paludose che orlano le sponde dell'Oceano, da cui non sono separate che da dunne. Talvolta erano esposte all' invasione delle acque del mare che colpivano di sterilità la pianta : abbisognò inalzar dighe per preservarsi da tale flagello ed altre ne bisognarono per contenere le acque dolci che non dovevano essere introdotte nelle risaie se non al tempo annualmente segnato per l'irrigazione. Il riso divenne la principal merce di stazione della Carolina, come il zucchero lo era della Giammaica, il tabacco della Virginia e del Maryland. Se ne facevano abbondanti esportazioni pei paesi del mezzodì in cui l' uso di questo alimento è più generalmente divulgato che non in quelli del settentrione ; e bisognava prima mandarlo in Inghilterra, donde veniva rispedito verso le coste di Spagna e di Portogallo ; ma poscia fu permesso alle colonie di portarlo direttamente nelle contrade d' Europa situate all' ostro del capo Finistere, e da questa concessione fu la coltura incoraggiata.

La stessa colonia s' è occupata in tre specie d' indaco, quello delle Antille, di Bahama, e l' indaco salvatico della Carolina. Se ne sparge il seme verso il mese di marzo; la pianta s' innalza da quattro a cinque piedi, e si comincia la ricolta tre mesi dopo, per continuarla a più riprese. Le piante, che si tagliano tostochè fioriscono, vengono poi deposte in un tino ove si versa dell' acqua per farle macerare : l' indaco entra bentosto in fermentazione ; sale, si scalda ; e quando viene a sprofondarsi, se ne fa scolare l' acqua in un altro tino. Tale acqua, che si agita, fermenta anch'essa : le parti coloranti che tiene in dissoluzione cominciano a riunirsi, ed il sedimento si precipita. Riposata l'acqua, se ne versa in altri vasi la parte più chiara ; ed il limo viene finalmente esposto al sole che ne accellera il dissecamento. Tali processi costano poca fatica e spesa, e non esigono che diligenze. L' indaco divenne un ramo importante del commercio degli abitanti ; ma insensibilmente ne trascurarono la coltivazione.

Il cotone fu mai sempre una delle principali produzioni della Carolina e della Giorgia. La miglior qualità nasce in quella catena d' isole sabbionive che fronteggiano il litorale marittimo : è particolarmente ricercata in commercio, e ne attribuisce la finezza ai vantaggi del clima e dell' esposizione.

Natanielo-Johnson provò nel 1703 l' educazione dei bachi da seta nella Carolina : i gelsi vi nascevano spontanei nelle foreste ; la temperatura era a questa industria favorevole, e moltiplicavansi in Inghilterra le domande di seta : ma tali saggi non furono seguiti con perseveranza.

Ancora non si coltivava nelle colonie inglesi del continente la canna da zucchero ; ma erasi cominciato ad ottenere da una spe-

2010 Ministerio de Cultura

cie di acero questa preziosa sostanza, ed il caso ne aveva procurato la scoperta verso la fine del secolo diciasettesimo. Alcuni Inglesi, partiti dalle sponde inferiori del Potomac, andavano a visitare le frontiere occidentali della Virginia; videro degli alberi che per le fessure della corteccia stillavano una specie di mielazzo: l' aria ed il caldo ne avevano cristallizzato una parte; ne gustarono e vi trovarono un sapor dolce, e questo processo della natura loro insegnò ad estrarre il zucchero dall' acero. Però questo negozio non si praticò in grande: il zucchero delle Antille offriva un prodotto più abbondante.

Per mezzi analoghi si trae dagli abeti della Carolina e della maggior parte delle altre colonie una quantità grande di resina. Per ottenerla, si fanno delle incisioni nella corteccia dell' albero, all' altezza di sei in sette piedi, e prolungansi fino al piede del fusto, facendole terminare in un sol punto, ove si raccolgono que' succhi resinosi.

In tutte le selve nasce la vite salvatica; ma l' arte della coltura e quello dell' innesto non hanno ancora potuto addolcirne l' amarezza del frutto; ed il sugo de' suoi grappoli, che entra in fermentazione come quello delle uve d' Europa non ha sinora dato un liquore tanto generoso e così riparatore delle forze.

Credesi che le api fossero pel Nuovo-Mondo un dono dell' antico, e che i loro sciami vi passassero insieme con quelli dei primi migranti europei. Il trasporto n' era facile nella stagione in cui sono interrotti i lavori dell' arnia, ed in cui quelle famiglie divengono caserecce: abitarono prima verso il litorale, e la flora d'America è così varia che vi trovarono facili ricolte: guadagnarono poi le pianure e le foreste dell' interno, per penetrare sino alle montagne, i cui fiori saporiti e le piante odorose danno un miele più aromatico e più dolce.

Le indicazioni che siam venuti esibendo sopra diverse produzioni particolari alle colonie inglesi, su quelle che pigliarono dall' Europa e sopra i primi rami d' industria che incoraggiarono, ci fanno pur conoscere quali furono i progressi e la direzione del loro commercio. Le principali relazioni d'ogni colonia erano quelle che manteneva colla metropoli; consistevano in cambii di produzioni territoriali cogli oggetti manifatti; e simili relazioni erano più vantaggiose pei paesi che avevano maggiore industria ed in cui s' aveva potuto dare alle materie gregge una prima mano d' opera. Siccome le colonie inglesi erano a portata di mantenere le une colle altre comunicazioni abituali, potevano reciprocamente sovvenire ad una parte dei loro bisogni: le contrade del settentrione ricevevano da quelle del mezzodì alcune delle produzioni che non avevano; vi portavano diversi articoli delle loro fabbriche o di quelle d' Inghilterra. Cotale diversità di mezzi e d'industria stabiliva nuovi legami tra le colonie agricole e manifattrici, e procurarne ad ambe le parti un incremento di benessere che faceva affiggere un gran prezzo al mantenimento di queste relazioni. La diversità di latitudine, e quello dei prodotti territoriali che ne dipendono, bastavano per assicurare siffatte relazioni e per mantenerne la durata: era bisognato piegarsi alle differenti zone di temperatura per regolare, dall' influsso di ciascuna, il genere di lavori che le poteva meglio convenire.

Ma questi cambi tra le colonie inglesi del continente ancor non bastavano a tutti i bisogni. Le produzioni delle Antille loro divennero necessari, da che universalmente divulgato era l' uso del zucchero e del caffè; e la Gran-Bretagna aveva autorizzato le relazioni reciproche tra le colonie continentali e quelle del golfo del Messico. Così essa moltiplicava l' esportazione delle sue derrate tropicali: il zucchero, il caffè, il caccao, il rum, i legni da tingere furono gli articoli più importanti che il continente ricevette da quell' arcipelago.

2010 Ministerio de Cultura

Le relazioni commerciali che le colonie mantenevano con altri stati provarono le variazioni successive, o per effetto della guerra, o pegl' incagli della navigazione, o per l' instabilità delle leggi della metropoli, che talvolta ne restrinsero le comunicazioni; ma costantemente fornite furono quelle che si tenevano cogl' Indiani. Continuavasi a riceverne pellicce, lor si somministravano armi, stoffe grossolane, e tutti gli utensili necessari ad un cominciamento d' agricoltura. Siffatto genere di commercio aveva maggior estensione e varietà colle popolazioni che maggiormente s' accostavano alla vita sedentaria; ma tutte con eguale avidità cercavano i liquori spiritosi, e l' Europeo abusò di sovente di tal gusto sfrenato per ingannare i selvaggi con cambi usurarii. Quante volte cedettero i prodotti d' una caccia intera, le loro più belle pellicce, le armi, una parte di lor foreste e del territorio loro, e persino la libertà personale, per godere senza riserva d' alcuni momenti di ebbrietà!

Nondimeno quantunque si sbassassero troppo spesso a speculare sulla loro intemperanza e sui loro vizi, non possiamo sconoscere i diversi vantaggi che lor procurava il contatto della civiltà. Egli è nella natura dell' uomo di tendere costantemente verso lo stato sociale. Per quanto selvaggia sia la condizione sua, ei corre involontariamente verso questo scopo: se viene ad allontanarsene, una forza invincibile vel riconduce. La ragione, quella celeste face che splende per l' umanità intera e ne illumina tutte le razze, tutti i colori, è una guida per l' infanzia delle nazioni, come per la loro età più avanzata; penetra nelle loro foreste; vi conduce alcuni uomini inciviliti, che considerano come una santa obbligazione il far partecipare i selvaggi ai benefizii dell' ordine sociale, ed i quali mettendosi a lor portata nei consigli che lor fanno udire, gli attraggono insensibilmente verso un altro modo di esistenza.

L' epoca storica cui intendiamo in questo momento ci offre un sensibile esempio di questo cammino progressivo della ragione umana, e di quello strascinamento spontaneo d' una nazione selvaggia verso le instituzioni dei popoli inciviliti. Nel 1736 era venuto un Francese a stabilirsi in mezzo ai Cherokei, il cui territorio si estendeva sopra le doppie pendici della catena degli Alleghany, da un lato verso le sorgenti del Savannah, dall' altro verso quello del Tenessee. Questo Francese si mescolò con loro, ne imparò la lingna, loro diede una forma di governo, fece incoronare imperatore il loro vegliardo più riverito, divenne il costui ministro, e creò un impero che durò cinque anni. La rovina del fondatore trasse seco quella d' una instituzione troppo recente e troppo ancora debole per perpetuarsi senza di lui. Aveva aperto relazioni tra i Cherokei e gli stabilimenti francesi; e recandosi alla Mobile con alcuni Indiani di questa nazione, fu arrestato a Talahasse dai Creek, che lo consegnarono agli abitanti della Giorgia: lo si condusse prigione a Frederica, e vi morì. Il tempo riservava a' Cherokei altri saggi di civiltà, e questa grande tribù merita d' essere citata nella storia, come un vivo testimonio dei progressi intellettuali, di cui ci sono parutí capaci gli aborigeni.

Se invece di soffocare nel loro germe queste instituzioni nascenti, avessero le colonie inglesi avuto la volontà e l' attenzione di svilupparle, propagarle presso altre tribù, ed erigere così in corpi di nazioni diversi popoli ch' erano già indeboliti dalle miserie della vita selvaggia, gl' Indiani, che erasi preso l' impegno di spatriare e di ritenere nell' infanzia dello stato sociale, avrebbero custodito qualche reliquia del paterno retaggio. Ma quantunque non si osasse escluderli dalla gran classe dell' umanità, sembrava non si considerassero che come esseri il cui intelletto era inferiore. Una lunga preoccupazione sulla debolezza delle

2010 Ministerio de Cultura

loro facoltà fisiche e morali erasi del tutto accreditata appo la maggior parte degli Europei: i quali vi conformavano la loro condotta verso gl' Indiani; gli tenevano in tutela, e proporzionavano a codesto stato di abbassamento i lievi mezzi d' instruzione che mettevano a loro portata.

Quanto maggiori incrementi riceveva la popolazione delle colonie, più aggravava la sua autorità sopra i popoli Indiani: non erano questi più considerati come nazioni indipendenti; dovevano sottomettersi all' impero degli Europei: le terre loro venivano considerate come legittimamente acquistate in virtù del diritto di scoperta, e prendevansi i propri atti per titoli della propria sovranità. Offerendo agl' Indiani di proteggerli, si accettarono per sudditi; ma già si respingevano come alleati: sarebbe stato un riconoscerne la nazionalità ed i diritti che ne derivavano.

Tra popoli cui distingue una sì grande ineguaglianza civile, dove da un lato si conservano le abitudini della vita errante e di una società che comincia appena, ove da un' altra parte vanno sempre ingrandendosi i progressi dell' industria e delle instituzioni umane, ben presto è rotto l' equilibrio delle forze, e l' ascendente appartiene alla nazione più coltivata. Gli antichi padroni del territorio non isperavano più di riconquistare i loro averi: da per tutto erano sulla difensiva, e le contrade selvagge erano le sole che loro restassero. Ma l' Europa ve li perseguita ancora: essa prende parte tutta intiera a questa invasione; si corre da tutte le spiagge occidentali dell'antico mondo, ed i migrati dai diversi paesi vengono a disporsi sotto la bandiera d' un solo. Colà s' indonna di loro un nuovo spirito: e qualunque sieno i luoghi d'origine di tutti quegli uomini che si sono riuniti, s' attaccano ben tosto con legami consimili agl' interessi della comune patria che hanno adottato; insieme sviluppano le loro abitudini, l' industria, il commercio, e formasi per essi un medesimo sistema di ben essere e di godimenti.

Per giudicare delle loro opinioni sopra ciò che concerne le dolcezze ed il conforto della vita, osserviamo qual era la loro condizione nel Nuovo-Mondo. L' amore del lusso non aveva ancora fatto conoscere tutti i suoi bisogni ad una società di cui erano semplici i costumi: non soffrire era il primo scopo; al di là cominciava il superfluo, e si poneva men pregio nel conseguirlo. Tuttavia vi si pervenne per una tendenza naturale, e quest' inclinazione condusse a parecchi perfezionamenti nelle arti; ne risultò una lodevole emulazione tra gli uomini che le coltivavano, e che tendevano per isforzi comuni ai progressi della prosperità pubblica.

I coloni avevano preso in Europa il primo loro amore per le arti, e notiamo nelle più antiche loro produzioni in America un carattere d' imitazione che ne fa riconoscere agevolmente l' origine. Le popolazioni che venivano d' Inghilterra, di Francia, di Germania, d' Olanda, conservavano le forme di costruzione usate nei loro paesi, o che vi fossero trascinati dall' inclinazione delle abitudini, o lo fossero da quel desio di trovar qualche immagine nella patria assente. L' aspetto d' ogni città, d' ogni casale rammentava la culla de' suoi fondatori; e tale impronta nazionale rimase lungo tempo infissa ad alcune colonie che avevano mutato padroni. Così il Nuovo-Belgio, conservava, dopo stato riunito ai possedimenti inglesi, il tipo della sua antica metropoli, e se ne trovavano le tracce nelle città di New-York, d' Albanhy, di Senectady (ved. *tav.* 34). La maggior parte delle città sono monumenti del vecchio tempo, e succedonsi parecchie generazioni prima che mutino gli edifizii.

Le case erano costruite di mattoni o di legno; quest' ultimo genere di fabbricare era più in uso, ne' casali particolarmente: la prossimità delle selve, metteva sotto mano i materiali, e potevansi stabilire per ogni

2010 Ministerio de Cultura

dove fabbriche di tegole e di mattoni per foggiare e cuocere l' argilla. Bisognò ricorrere a questo mezzo per le prime abitazioni che s' innalzarono sul litorale ove non si avevano cave di pietra; e quantunque si traesse dal mattone minor partito per la bellezza delle forme e pel dettaglio degli ornamenti, potè almeno bastare per abitazioni semplici, nelle quali anzi tutto cercavasi la solidità.

Ma già s' incominciava nelle principali città delle colonie ad erigere edifizii più suntuosi, ed i più nobili di tutti furono innalzati all' Essere supremo. Qualunque fossero le credenze nelle quali si trovano partiti gli abitanti, erano tutti animati da uno spirito religioso che la pruova della persecuzione aveva viemmaggiormente fortificati. Andando a formare lungi dalla patria pericolosi e difficili stabilimenti, vollero loro assicurare un altro appoggio che non la forza umana: gli posero sotto la protezione della Divinità; ed il signore dei destini, il re che s' erano eletto avanti tutti gli altri, dovette avere i suoi palagi. Quali proporzioni loro assegnare? non potevano essere troppo grandi: ma se l' arte ed il potere dell' uomo hanno limiti, alzaronsi almeno a tutto ciò che lor era permesso di giungere; scelti a regola i più grandi modelli, in ogni città in cui il numero e le fortune degli abitanti potevano sovvenire alle spese di tali edifizii, si diede loro il carattere della magnificenza e della più alta maestà. Erasi ricorso alla costruzione più semplice del primo tempio dei quaqueri a Filadelfia (ved. *tav.* 29); quello degli anabatisti a Providenza nel Rhode-Island fu più sontuoso (ved. *tav.* 30), e spiegossi poi tutta la grandezza dell' arte nella chiesa episcopale di Richmont in Virginia (ved. *tav.* 32) e nella cattedrale di Baltimora (ved. *tav.* 33), basilica augusta e maestosa, degno ornamento di una grande città. Questi monumenti religiosi, de' quali ci contentiamo di citare alcuni modelli, consagrarono in America i primi progressi dell'architettura: di sovente la costruzione d' un pio edifizio occupò parecchie generazioni; un medesimo zelo gli spingeva a proseguire ed ultimare le loro imprese.

Innalzaronsi nelle diverse città altri monumenti pubblici, e devesi porre in prima fila l' ospedale di Penn a Filadelfia (ved. *tav.* 41): stabilimento sì bello e formato con viste tanto caritatevoli perpetuerà per un lungo avvenire la memoria di quell'amico degli uomini. L'università di Cambridge presso Boston, il collegio di Williamsborgo in Virginia, furono altri monumenti della beneficenza la più attiva e la più illumità. I popoli ebbero anch' essi i lor palagi per le adunanze generali, e si eressero ai governatori sontuose residenze, colla persuasione che tutte le appendici del potere dovevano partecipare alla sua grandezza. Cotali edifizii, le cui spese erano a carico pubblico, venivano alle volte eretti in città poco considerabili, e pareva ch' eccedessero i mezzi degli abitanti; ma erano concorse alla spesa intere province; un gran monumento diventava proprietà comune, ed ossia per dignità nazionale, oppure per interesse pubblico, insuperbivano d' uno stabilimento che abbelliva, che ornava la patria, e che i forastieri andavano ad ammirare.

A mano a mano che gli edifizii diventarono più sontuosi e più grandi, furono anche le abitazioni particolari fabbricate con maggior cura, a l' amor delle arti utili, che va perfezionionandosi del continuo si fece maggiormente osservare nelle costruzioni più moderne; ma v' ebbe tra esse qualche uniformità. L' usanza d' occupare solo colla sua famiglia una casa intera, faceva ristringere a' propri bisogni personali l' estensione d' ogni abitazione, ed impediva quegli svoglimenti d' edifizii in cui può l' arte con maggiore grandezza e libertà esercitarsi. Era tale uso tolto dai costumi della madre patria, ed eguale tendenza all' imitazione

2010 Ministerio de Cultura

trovavasi nelle altre abitudini delle colonie inglesi.

Osserviamo da prima questa vita di famiglia che fa affiggere tanto pregio a tutte le affezioni di cui è sorgente, e che rende sì caro il focolare domestico. La santità del matrimonio è quivi consagrata ; le madri vi si dedicano alla educazione prima de' loro figliuoli : raccolte nell' interno, assorte in cure così commoventi e tanto dolci, credono di adempire al primo de' loro doveri verso la società preparando le qualità e le virtù di coloro che devono un giorno farne parte. Que' bambini, nudriti del loro latte, cullati dalle lor mani, ingrandendo sotto l' ala materna, prendono sino dall' infanzia quelle prime impressioni, alle quali un giorno obbediranno in modo involontario. Viene poi l' età della gioventù a darli in braccio ad altre inspirazioni : hanno pur germogliato nell' animo i consigli dei padri ; le cure dell' avvenire e della fortuna gli occupano ed aspirono a formare stabilimenti più estesi : di sovente si abbandonano soli e fiduciosi a nuovi destini, e questo principio d' independenza, questo sentimento di forza diviene un prezioso mobile di prosperità per la colonie. Seguite nelle contrade ancora incolte questi giovanotti, animati da sì viva emulazione : la terra si dissoda intorno ad essi e si fertilizza ; le acque cattive di quelle paludi ricevono il loro scolo ; contengonsi ne' loro letti quei fiumi, e stabilisconsi comunicazioni tra abitazioni sparse, intorno alle quali verranno ad aggrupparsi un giorno più numerose popolazioni.

Questa gioventù, il cui coraggio perseverante non è affievolito da lunghe e difficili imprese, acquista nuovi anni. Le appartiene il diritto di entrare nelle adunanze generali ; gl' interessi pubblici divengono suoi, ed il movimento delle generazioni che si succedono, le chiamano a vicenda sulla scena. Non ci maravigliamo che questi uomini esaminino con calma e maturità gli affari del loro paese ; gli studiarono di buon' ora, e le lezioni dell' esperienza poterono illustrare la teoria. Non ne hanno essi ingrandito la colonia ? non ne hanno riconosciuti i bisogni ? e se ricevettero dai padri loro un genio meditativo, se vi sono lineamenti nazionali, che il poter dell' esempio trasmette di generazione in generazione, questa tendenza verso la riflessione ed il calcolo non è pur essa stata favorita dalla loro condizione particolare allorchè sono stati condotti in contrade nuove ove avevano a far uso di tutta la potenza intellettuale come di tutte le loro forze, ed ove il lor destino doveva essere la propria opera.

Le numerose famiglie divenivano per essi una fonte di benessere, e questo genere di felicità domestica fu sempre notato nelle colonie inglesi. Non potevano esse infatti concepire inquietudine sopra un rapido incremento di popolazione : erano loro promesse immense acquisizioni, e le tribù indiane non opponevano alla loro ambizione che impossenti ostacoli.

È utile osservare, a diverse epoche, l'aumento del numero degli abitanti, affine di giudicare a qual segno le instituzioni civili influirono sopra questa progressione che divenne ancor più sensibile allorchè il commercio ed il ben essere delle colonie poterono con maggiore rapidità svilupparsi.

Era scorso un secolo e mezzo da che l' Inghilterra aveva tentato i primi saggi di colonizzazione sul continente d' America, e la popolazione di quei diversi stabilimenti ascendeva a quindici centinaia di migliaia d' anime. Non era ripartita in modo eguale su quel vasto territorio : quella del Massachusett, del Connecticut, del Rhode-Iland, del New-Hampshire e del Maine, era più numerosa e si valutava a cinquecentomila abitanti : contavansene quattrocentomila nel New-York, nel New-Yersey, nella Pensilvania e nella Delaware ; e portavasi la popolazione del Maryland, della Virginia, delle due Caroline e della Giorgia a dugentomila Europei ed a maggior numero di schiavi

2010 Ministerio de Cultura

che la tratta delle coste d' Africa andava vieppiù aumentando di giorno in giorno.

L' Europa aveva da prima somministrato alle colonie inglesi tutti i coltivatori. I tre regni britannici e le diverse regioni del continente vi mandavano ogni anno nuovi sciami d' uomini intraprendenti e laboriosi. Le contese religiose e le dissensioni politiche non erano la sola causa di queste numerose migrazioni ; si doveano soprattutto alle sciagure della guerra, a quella sorgente di miserie pubbliche che le passioni dei popoli o dei governi rendono inesauste. Gli abitatori delle città e delle campagne devastate fuggivano per trovare la pace, ed andavano a cercare di là dai mari il benessere che avevano perduto. Ogni contrada dell' Europa, devastata a vicenda dal flagello della guerra, aveva uomini disposti a spatriare : era la Germania divenuta un campo di battaglia, in cui la successione al trono imperiale venia disputata tra l' elettore di Baviera e Maria Teresa, in cui i Francesi, Inglesi, Svedesi, Russi, Prussiani, ora ausiliarii ora nemici dell' uno de' competitori o dell' altro, facevano la lotta più lunga e più animata. Dalla Slesia e dalla Boemia sino in vicinanza al Reno ed alle Alpi, erano successivamente invase vaste province, ed i nostri padri conservarono lungamente la memoria di tali calamità. Nè la guerra si limitava alle pugne delle truppe armate : il saccheggio delle città succedeva di spesso ai guai dell' assedio ; i villaggi, aperti e senza difesa, erano dati alle fiamme, e gli abitanti in fuga, che s' erano nascosti nelle selve, tornando atterriti ne' campi paterni dal nemico devastati e ch'ei poteva di bel nuovo visitare, desideravano di trovare più sicuro asilo.

In qualunque parte dell' Europa fosse posto il teatro della guerra, gran numero d' uomini volgevano gli occhi al Nuovo-Mondo ; se ne facevano seducenti pitture, ed il sentimento de' loro mali li portava a cambiar situazione. Questi esilii volontari erano più frequenti ne' piccioli stati, che non avendo forze bastanti per far rispettare il loro territorio, erano più abitualmente esposti alle invasioni, ed avevano a sopportare tutte le vicissitudini della guerra avanti di passare finalmente sotto lo scettro d' un' altra potenza. Emigravasi pure più di sovente dalle frontiere che dal centro dei grandi stati, perchè le operazioni militari vi erano più sanguinose e più oppressive. Quelle piazze forti, quelle linee di baloardi, destinati a proteggere l' interno d' un vasto paese, attiravano sovr' esse il fulmine : l' ostinazione dell' attacco, l' arte di prolungar la difesa, l' orgoglio del trionfo, l' irritazione della sconfitta, moltiplicavano i pericoli di quelle contrade ; ed il desiderio di sottrarvi gran numero di famiglie suscitava alcuni uomini coraggiosi e devoti, intorno ai quali altri si riunivano, per cercare altrove lavoro, e per seminare campi che potessero mietere. Di sovente incontravansi, sulle strade che conducono verso l' Oceano, queste truppe d' artigiani e d' agricoltori pellegrini, seguiti dalle mogli e dai figliuoli, viaggiando sotto gli ordini del vegliardo, del patriarca che aveano preso a capo. La maggior parte camminavano a piè nudi, e portavano la divisa della miseria : si dava loro passando l' obolo del povero ; se ne lodava il coraggio ; altri infelici ne invidiavano la sorte ; ed allorchè giungevano al luogo d' imbarco, allorchè impegnavano i lor servigi per alquanti anni, per soddisfare il prezzo del tragitto, un senso d' intenerimento, una specie di venerazione per l' esiliato ne circondavano la partenza : raccomandavansi questi coloni alla Providenza la quale, fortunatamente per l' uomo, segue tutti i suoi passi e nell' avversità gli presta forza novella.

Niuna pruova è forse più d' una lunga navigazione atta a sviluppare la nostra energia ed a foggiarci a tutti i pericoli. Le fatiche che impone, le scosse della tempesta, l' immensità dell' abisso sul quale s' è sospeso, presto non hanno più cosa che col-

2010 Ministerio de Cultura

pisca l'anima di terrore: si rattempra essa e s'innalza; e perchè lotta con costanza contro il dolore, ne trionfa. Questi uomini che avevano fuggito lo stento in Europa andavano adesso a cercarlo sotto un altro cielo: vi troverebbero altre lingue, altre nazioni, e non pertanto non vi sarebbero accolti come stranieri; altre miserie consimili vi erano state ricevute: ogni Europeo era guardato come un compatriotta da quelli che lo avevano preceduto. I migranti d'una stessa contrada s'erano altronde uniti per ispatriare insieme: erano partiti sotto l'influsso d'una medesima sventura, ed aspiravano a fondare un comune stabilimento. Casali tedeschi, svizzeri, olandesi, o di altre origini, eran per essere trasportati nel Nuovo-Mondo; e nondimeno elementi così diversi costituirebbero in breve una sola e medesima nazione; scancellerebbonsi le differenze locali a mano a mano che vedrebbonsi succedere l'una all'altra le generazioni; e la comunità degl'interessi e dei bisogni imprimerebbe finalmente a tutti gli abitanti quel carattere nazionale in virtù del quale un popolo non somiglia che a sè stesso.

Però questa trasformazione sociale non poteva essere che opera del tempo. I migranti che passavano in America rimanevano fedeli alle loro prime impressioni; ma i figli loro che nascevano, che ingrandivano in un altro clima, collegavano bentosto alle tradizioni ricevute dai padri loro i sentimenti che lor venivano inspirati da una natura e da una situazione novella. La lingua materna non era più quella della patria adottiva; lor bisognava apparare l'una e l'altra. Così la generazione nascente serviva d'interprete ai vegliardi, rimasti fedeli all'antico idioma come alle altre loro abitudini: conservando il linguaggio usato nella famiglia, studiava pur quello delle leggi e delle bisogna, quello che servir doveva di vincolo comune alle diverse parti di quell'associazione.

Cotali transizioni da una lingua all'altra divengono più facili quando sono favorite dal governo e dalla direzione che cerca di dare allo spirito pubblico. Create un popolo che abbia interessi comuni, che sia chiamato a discorrerne, a discuterli, a difenderli nei consigli, bentosto animerà i cittadini un'emulazione generale; sentivano il bisogno di esprimersi in modo simigliante, e la fusione degl'interessi indurrà quella del linguaggio.

La prima garanzia da dare a tutti quei nuovi abitatori era quella della lor sicurezza: bisognava convincerli della protezione del governo, e metterli pure colle loro proprie forze in istato di resistere alle aggressioni degl'Indiani: il mezzo più certo di pervenirvi era di avvicinarne le abitazioni.

Quantunque estesissime fossero le terre da dissodarsi, e potessero i coloni godere di gran libertà sulla scelta de' luoghi ove desideravano di stabilirsi, faceasi nondimeno in modo che non penetrassero se non in via progressiva nell'interno di quelle vaste contrade, affinchè i circondarii coltivati fossero contigui ed a portata di reciprocamente soccorrersi. Que' cantoni si dividevano in *township*, specie di distretti, ciascuno dei quali conteneva ventimila iugeri di terra: questi si suddividevano in porzioni di cinquanta iugeri per ciascheduna, ed il maggior numero delle famiglie limitava a questa quota le loro acquisizioni e la coltura. Allorchè era stato distribuito un *township*, se ne misurava un altro più in là per porvi nuovi abitanti. Cotali concessioni di terra si facevano da prima lungo i fiumi: si trovavano prossime ad una linea di comunicazione che facilitava le relazioni da un territorio all'altro. Ma dopo che s'ebbero stabiliti tutti questi possedimenti fiumani, formaronsi successivamente dei distretti più lontani; gl'intervalli che separavano questi diversi raggi si vennero riempiendo, e colonie più numerose e più compatte si legarono con quelle che non avevano da prima

2010 Ministerio de Cultura

seguito se non queste linee isolate: le strade di terra s' unirono allora a quelle state aperte dalla navigazione dei fiumi, e la popolazione delle coste marittime si estese progressivamente nell' interno. Questo litorale, volto verso l' Europa, rimaneva aperto alle sue migrazioni: i porti, i seni moltiplicati che ne ritagliavano la spiaggia, rendeano più facili gli approdi; vi si trovavano dal settentrione al mezzodì tutti i climi, tutte le produzioni che ne dipendono, ed ogni Europeo poteva scegliere il paese più analogo al suo paese natio.

S' eran vedute formarsi in America, e soprattutto nelle Antille, altre colonie i cui abitanti conservavano la brama di tornare un giorno nella metropoli; essi guardavano il lor viaggio e lo stabilimento temporaneo come un mezzo d' arricchire; e se propizie erano state le loro speculazioni, partivano dopo alcuni anni di soggiorno, per venire a riposarsi in Europa. Tali colonie così ricevevano a mano a mano diverse successioni d' abitatori, senza che in mezzo ad essi si sviluppasse lo spirito di famiglia e di eredità territoriale: creavasi il proprio podere; vendeasi poi ad altri speculatori, si veniva ad impiegarne il ricavato nella sua patria; e questo sistema d' utilizzazione non procurava alle colonie se non una specie di popolazione ondeggiante, della quale lenti erano i progressi, incerti e di sovente interrotti.

Le circostanze non erano le medesime per quei numerosi migranti che dai diversi punti d' Europa si recavano nelle colonie inglesi. Non avevano nè luoghi di lor origine conservato nè terre nè abitazioni, e se non rinunziato a quelle patriotiche ricordanze che non cessano fuorchè colla vita, almeno più non isperavano di rivedere la terra natale: la loro famiglia era trasportata nel Nuovo-Mondo; avevano superato senza regresso la barriera dell' Oceano, e tutto il loro avvenire, tutti i lor voti s' affiggevano alla nuova patria. Così l' America s' arricchiva delle perdite del vecchio continente, e troppo frequenti erano i commovimenti dell' Europa per non aumentare il numero degli esiliati.

Se la guerra che fa tanti poveri, moltiplicava il numero dei migranti, la pace ha anch' essa le sue popolazioni indigenti, che l' ineguaglianza di forza, di capacità, d' industria, pose da per tutto a fianco delle classi più laboriose o meglio trattate dalla fortuna. L' ozio è spesso la sorgente de' loro mali: talvolta bisogna imputarli ad accidenti involontarii. La situazione loro, qualunque ne sia la cagione, deve essere addolcita; e quando tanta miseria è nelle famiglie inveterata, quando i padri ne hanno trasmesso ai figli la triste eredità, la società, cui i lor bisogni e la disperazione minaccerebbero, è interessata a venire in loro aiuto ed a prevenirne le ostilità. L' Inghilterra aprì spesso ai poveri le sue colonie: essa creò loro una proprietà, ed i proletani che desideravano lavoro, andarono a cambiare tutto in un tratto ed a migliorar condizione.

Trovaronsi anche, nella classe degli uomini condannati a diverse pene afflittive, numerose reclute per le colonie inglesi. Una parte di quei delinquenti non aveva perduto ogni sentimento di morale, d' onore e di dovere: esiliarli dai luoghi ove aveano fallato, e ne' quali era contro di essi sollevata l' opinione pubblica, era un sottrarli all'avvilimento, alla sciagura d' aver ad arrossire dinanzi ai testimoni del loro fallo, e forse alla tentazione di ricadervi. Se la degradazione in cui è uno immerso, tende a far isvanire un resto di virtù, l' uomo ch' essa cessa di sfregiare, può ridivenir giusto: tale conversione diventa uno de' resultati dell'esilio; le colonie inglesi ne offrirono visibili esempi; ed in breve più non si videro che uomini pacifici, in quelli ch' ebbero interesse a rispettare la proprietà individuale e l' ordine pubblico. La loro partenza aveva liberato la madre patria da un peso: altre contrade di Europa risentirono il medesimo

2010 Ministerio de Cultura

vantaggio; e non si temette di far passare in quei possedimenti lontani un certo numero d'uomini processati nel loro nativo paese per delitti di varia natura, e soprattutto per colpe politiche: non era più da temersi la loro turbolenza; perdevano, cambiando luoghi, ogni influenza, tutti i mezzi d'azione ond'erasi inquietato il loro governo.

Gli uomini de' quali erasi commutata la pena mandandoli alle colonie, quelli dei quali bisognava guidar la condotta e correggere le inclinazioni, erano da prima soggetti ad una vigilanza e ad una disciplina severa: venivano temporaneamente impiegati in lavori diversi d'utilità pubblica, sino a tanto che fosse compiuta la loro espiazione legale. Era annesso alle loro fatiche un lieve peculio: veniva lor consegnato dopo quei momenti di pruova, ed essi poi cominciavano per sè medesimi qualche dissodamento.

La coltura ebbe bentosto preso nelle colonie inglesi tali incrementi che gli operai europei cessarono di bastare ai lavori. Questi uomini non rifiutavano fatica; non temevano il lavoro, purchè potessero contare sulla ricompensa, ed un regime appropriato alla lor condizione poteva farli alla differenza dei climi. Ma a mano a mano che s'andò accostandosi al mezzodì, e che provaronsi gli effetti d'un calore più opprimente, ognuno fu indotto dall'esempio delle colonie delle Antille a ricorrere ad altre braccia, e si fecero venire degli schiavi africani. L'insalubrità delle risaie fece per lavorarle adottare i medesimi mezzi; e siccome trascinavano seco gran consumo di uomini, si diede alla tratta dei neri cotanta attività, che la loro popolazione nelle province meridionali fu in breve più numerosa di quella degli Europei. Tale traffico non era stato da principio diretto se non verso le colonie spagnuole e portoghesi; ma nell'anno 1620 un bastimento da guerra olandese sbarcò a James-Town venti negri, per metterveli in vendita. Furono i primi Africani che si trasportassero in Virginia, e questo contagioso esempio ebbe numerosi imitatori. Ogni potenza coloniale fu occupata intorno ai mezzi di estendere la tratta: l'Inghilterra ottenne nel 1713, col trattato dell'*Assiento*, il privilegio dell'importazione dei neri, non solo nelle sue colonie, ma in quelle dell'America spagnuola; e siffatta transazione, prima conchiusa per trent'anni, fu poi prolungata al di là di tale termine, perchè una guerra di alcuni anni ne aveva interrotto l'esercizio.

Il resultato d'un monopolio abbandonato all'Inghilterra si fece prontamente risentire nelle sue colonie: vi fu rapidamente accresciuta la popolazione degli uomini di colore; e se vi si trovarono nuovi aiuti per la coltivazione, si fu pure maggiormente esposti alle sedizioni. Scoppiò nel 1734 una rivolta in un cantone della Carolina: cominciò a Stono; avendo i neri ucciso alcuni uomini, saccheggiarono le armi d'un magazzino, mossero verso mezzodì, sotto gli ordini d'un capo che scelsero fra di loro, e devastarono i casali e le piantagioni. Il romore della loro sollevazione pervenne alla chiesa presbiteriana di Wiltown, dove si trovava allora adunato un numero considerabile di coloni: presero essi subitamente le armi, che per una legge della provincia, trovavansi depositate in quell'edifizio, e mossero incontro ai rivoltosi, mentre le donne, rimaste sole sotto la protezione del santuario, attendevano nella preghiera l'esito dello scontro. I neri, saccheggiate le abitazioni e ubbricatisi di liquori forti, godevano allora del sanguinoso loro trionfo in mezzo a danze ed a canti: furono agevolmente disfatti dalla milizia. Gli uni uccisi, gli altri fuggirono ai boschi, e vi furono perseguitati da una compagnia di cacciatori, che ne ricondusse gran numero e li consegnò ai tribunali.

Quantunque la tratta dei neri fosse stata sin dall'origine legata al disegno di non

2010 Ministerio de Cultura

assoggettare alla schiavitù gli antichi popoli dell' America, abbiamo tuttavia osservato che questi non ne furono sempre preservati, e che i prigioni di guerra, fatti contr'essi dagli Europei vennero talvolta trasferiti come schiavi a lle Antille ; vi ebbero la medesima sorte dei Caraibi, e bentosto la loro generazione vi rimase sepolta. Trattavansi anzi con maggior rigore degli Africani : gli uomini, separati dalle loro compagne, erano condotti soli al luogo della servitù ; lor erano rapiti i più dolci legami della natura, e non avevano, soccombendo alla miseria, altra consolazione che quella di non lasciare il peso a' figliuoli. Gran numero d' Americani s' affrancavano colla morte, nè concepivano che si potesse rimanere schiavo poichè aveasi la facoltà di morire. E non pertanto quest' Indiani che preferivano l' indipendenza alla vita, ritenevano di sovente per ischiavi i neri, de' quali s' erano impadroniti ; si stimavano di classe superiore, e si mostravano verso di essi più altieri e più duri che non gli Europei : la propria loro insensibilità alla maggior parte dei mali e delle privazioni li rendeva spietati verso gli uomini condannati a servirli ; loro imponevano tutte le misure della vita selvaggia. Quest' orgoglio, questa sdegnosa avversione degl' Indtani contro i neri si segnalarono costantemente : quel disaccordo divenne sovente motivo di sicurezza pei coloni europei e loro permise di contenere più agevolmente ciascuna delle due classi, delle quali avevano a temere la nimicizia. Se formavasi qualche tentativo parziale, o in mezzo alle piantazioni o in vicinanza agl' Indiani, poteva essere facilmente repressa ; ed i più gravi commovimenti che provassero allora le colonie non risultavano che dallo stato di guerrain cui si trovavano talvolta impegnate le loro metropoli.

Il taglio del legno di campeggio cagionò soventi discussioni tra l' Inghilterra e la Spagna. Questa operazione, generalmente praticata da uomini venuti dalle colonie inglesi . Erasi da prima fatta al settentrione della penisola d' Yucatan : essendovisi la Spagna opposta a mano armata, ed eretto avendo dei forti sulla costa per allontanarne gl' Inglesi, questi trasportarono i loro stabilimenti al mezzodì della stessa penisola ; vi costruirono un forte, e fondarono nella baia di Honduras una colonia ch' ebbe a capoluogo la Balise e fu ben presto portata a quindici centinaia d'abitanti.

Alcuni anni dopo la pace d'Utrecht, rinnovaronsi delle contese tra i due governi, intorno all' esercizio ed ai limiti di questo privilegio, di cui gl' Inglesi cercavano di prevalersi per estendersi lontano nelle foreste dell' interno, ove questa qualità di legno si mescola con tutte le altre essenze. Davasi grande interesse a questo lavoro che occupava numerosi operai, e sviluppava un ramo importante di commercio. Era infatti il legno di campeggio ricercato per la tintura in tutti i paesi ne' quali si stabilivano fabbriche ; il consumo cresceva di giorno in giorno, ed il desiderio di provvedervi cagionava del continuo nuove usurpazioni sul territorio di quella parte del Messico.

Trovasi quest' albero e si moltiplica in terre basse e paludose : l' aria e le acque vi sono insalubri ; ma il timor delle malattie era men forte dell' esca del guadagno, ed uomini avvezzi agli accidenti avventurosi contavano agevolmente sui favori della fortuna. Si taglia il legno di campeggio nei tempi di siccità ; lo rimondano, lo squadrano, lo lasciano coricato sul suolo sino al momento d' imbarcarlo : quando giunge la innondazione delle terre vi rimane sommerso : ma si piantano segnali per riconoscere i luoghi dov' è depositato ; e quantunque il suo peso specifico nol faccia galleggiare, i palombari lo levano senza stento, perchè il minimo appoggio lo fa giungere a fior d' acqua. Parecchi battelli che percorron quei cantieri convertiti in vasti bacini, lo ricevono e lo trasportano alle navi che ne attendono il carico.

2010 Ministerio de Cultura

L'Inghilterra cercò di naturare questa specie d'albero in parecchie colonie: se ne sparse il seme in alcuni terreni umidi dell'arcipelago di Bahama, e si credette che potesse ugualmente riuscire nelle paludi del litorale di Giorgia e di Carolina; ma sembra che questo vegetabile sia del numero di quelli che rimangono accantonati in uno stretto spazio, ed invano si cerca di render loro oltre quei limiti un clima, un suolo, un'esposizione che loro convenga. Infruttuosi saggi fecero conoscere che bisogna continuare l'utilizzazione del legno di campeggio nel suo paese originale. Altronde vi trovava l'Inghilterra il vantaggio di aver un posto militare in fondo al golfo del Messico e d'aprirsi un accesso nel centro stesso delle colonie spagnuole. Poteva questa situazione favorire le sue operazioni durante la guerra, e le permetteva di estendere in tempo di pace le relazioni del suo commercio che malgrado le restrizioni delle leggi e delle autorità locali, s'introduceva clandestinamente in quelle contrade.

Il commercio dell'Inghilterra colle colonie spagnuole era pur diretto sopra Porto-Bello, ma prima l'aveano fatto con maggior regolarità. La compagnia inglese che s'era incaricata di condurre annualmente nelle colonie spagnuole quattromila ottocento negri, aveva nel 1716 ottenuto l'autorizzazione di mandare a Porto-Bello un bastimento di ottocento tonnellate. V'importava questa nave delle merci inglesi, ma bentosto si eccedettero i limiti del privilegio; la stazione della nave si prolungava; era riprovveduta da altre vele, venute dalla Giamaica: se ne faceva sotto questo pretesto un emporio inesauribile; il carico n'era rinnovato a più riprese, coll'aiuto dei versamenti clandestini che facevansi in altre barche: e tale commercio prendeva una estensione che il governo spagnuolo non aveva avuto l'intenzione d'autorizzare. I mezzi che i guardacoste usarono per reprimerlo furono accompagnati da atti di violenza che cagionarono una rottura tra le due corone: l'Inghilterra dichiarò la guerra alla Spagna il 23 ottobre 1739, e prestamente tra le loro colonie d'America scoppiarono le ostilità.

Era stato formato il disegno d'invadere la Florida, e ne fu rimessa l'esecuzione al generale Oglethorpe, governatore di Giorgia. Fu bentosto sotto i suoi ordini un corpo di milizie e di volontari, al quale si unì una schiera considerabile d'Indiani: le sue truppe salivano a duemila uomini. Entrò in Florida il 9 maggio 1740, ed impadronitosi del forte Diego, situato sulla frontiera, si diresse contro Sant'Agostino. Questa piazza, la sola che gli Spagnuoli avessero eretto nella Florida orientale, era stata posta in istato di difesa: vedeansi le mura del suo castello fiancheggiate da quattro bastioni, armati d'artiglieria numerosa; considerabile n'era il presidio, ben provveduto di vettovaglie, ed alloggiato in casamatte a volta ed a pruova di bomba.

Non isperando Oglethorpe di prender la piazza con un colpo di mano, si deliberò di farne il blocco; ma non avendo potuto impedire un nuovo arrivo di truppe e munizioni ch'erano mandate dall'Avana, e penetrarono nello stretto di Matauzas, per guadagnare più sicuramente le mura di Sant'Agostino, levò l'assedio e tornò in Giorgia.

Due anni dopo, volle la Spagna usar rappresaglie: una spedizione formata nell'isola di Cuba, si diresse nel 1742 verso le coste della Giorgia. Gettò la squadra l'ancora presso l'isola Simon, sulla quale è fabbricata Frederica, e la marea l'aiutò poi a risalire il fiume d'Alathamha. Gli Spagnuoli avevano tremile uomini di truppe, non ne aveva Oglethorpe che settecento, ma uno stratagemma il salvò. Fece misteriosamente uscire della piazza un uomo affidato, cui incaricò d'alcuni dispacci: annunziavano le sue lettere che attendeansi incessantemente soccorsi dalla Carolina, e che

2010 Ministerio de Cultura

Sant'Agostino era minacciato d'un prossimo attacco della squadra dell' ammiraglio Vernon. Aveva Oglethorpe dato al suo agente il carico di farsi arrestare, prevedendo che le sue lettere sarebbero rimesse al generale spagnuolo: questi concepì vive inquietudini sulle sorti della Florida ch' era allora sguernita di troppo, sicchè abbandonò precipitosamente l' assedio di Frederica per portarsi in aiuto di Sant'Agostino. L' occasione del successo era fallita; non si rinnovò il tentativo fatto contro la Giorgia, e l'ammiraglio Vernon non tentò l' invasione di cui Oglethorpe aveva sparso la nuova.

La flotta di questo ammiraglio era giunta nel golfo del Messico, parecchi mesi dopo la dichiarazione di guerra tra l' Inghilterra e la Spagna: s' era nel 1740 impadronita di Porto-Bello e ne aveva distrutte le fortificazioni. Recossi poi Vernon davanti Cartagena; ma la sua nuova spedizione fu sventurata, e si trovò forzato a levar l' assedio, mentre spargevasi a Londra la voce della sua vittoria. Nel mezzotempo, un' altra divisione navale, comandata da Auson, e partita dai porti d' Inghilterra nel mese di settembre 1741, andava ad assaltare i possedimenti spagnuoli nel mare del Sud: penetratovi nel 1741, s' impadronì di Paita, sulle sponde del Perù, costeggiò i liti d' America sino al porto d' Acapulco, e, traversando poi il grande Oceano, venne ad attacare e catturare presso Manilla il galleone che annualmente si recava dal Messico alle Filippine.

Ottenendo questi successi marittimi, proponevasi l' Inghilterra uno scopo più durevole della sua vittoria. Le sue forze navali erano le ausiliarie del suo commercio, e quella potenza cercava di estendere le sue relazioni con nuove contrade, per versarvi i prodotti della sua industria. Considerabili erano le spese del suo navile, ma maggiormente lo erano i profitti del suo commercio.

L' operosità dei cantieri della metropoli influì in modo favorevole sulla prosperità delle colonie. Cestantemente intesa l'Inghilterra ai progressi della sua navigazione, voleva adunare ne' suoi porti grande quantità di munizioni navali, e per lungo tempo le aveva tratte dal settentrione dell' Europa. La Svezia, la Russia le somministravano legni d' alberatura e da costruzione, catrame pel calafataio, canape per la fabbricazione delle vele e delle gomene: era questo commercio lo scopo delle prime relazioni che la Gran-Bretagna aveva aperte coi diversi porti del Baltico: essa portava loro, in cambio delle produzioni del loro territorio, quelle delle sue manifatture, la cui attività andava sempre crescendo; e lo sviluppo del suo navile militare e mercantile era il risultato delle sue importazioni. L'Inghilterra s' avvide bentosto che le sue colonie d' America erano in grado di provvedere a' bisogni de' suoi cantieri, e che le sarebbe utile estrarne de' provvigionamenti che aveva sino allora ritratto dall' estero. Questo era un trattenere ne' possedimenti britannici il numerario che serviva di saldo ai cambi; e se il commercio è reciprocamente profittevole ai venditori ed a' compratori, se anima da una parte e dall' altra il lavoro e l' industria, se divenne uno dei principali elementi del ben essere delle nazioni, l' Inghilterra si trovava senza dubbio interessata ad arricchire gli uni mediante gli altri gli abitanti de' propri dominii, ed a preferire le loro relazioni a quelle di fuori.

Ricevette allora l' esportazione delle munizioni navali nuovi incoraggiamenti nelle colonie inglesi, e soprattutto in quelle del settentrione dove migliore era la qualità del legname. L' estrazione della resina, la coltivazione della canapa, i lavori delle miniere di ferro e delle usine vi divennero più attivi: vi si recò numero maggiore di operai avvezzi a tali lavorii, e s' approfittò della loro man d' opera, non solo per aumentare la massa delle esportazioni destinate

2010 Ministerio de Cultura

alla metropoli, ma per imprimere un nuovo movimento all' industria coloniale. Boston e gli altri porti moltiplicarono il numero delle loro navi, in pari tempo che cedevano al commercio d' Inghilterra gran quantità di legname da costruzione che non doveva essere adoperato fuorchè in Europa. Cresceva nella medesima proporzione il semenzaio de' marinai, per un effetto di quel movimento naturale che fa accorrere gli uomini laboriosi da per tutto dove possono calcolare sopra alcuni utili; e ben tosto da questa direzione data all' industria risultò una maggior varietà di speculazioni e di spedizioni marittime. La pesca sedentaria che potevano gli abitanti fare lungo le coste, otteneva nuova attività: il cabotaggio esercitato nelle acque delle colonie, e destinato a provvedere con cambi reciproci ad una parte de' loro bisogni, faceva rapidi progressi; e le navi che non venivano impiegate nel commercio del sito in cui erano state costruite, compravansi di sovente o si commettevano dal forastiere. I profitti della vendita o del noleggio volgevano a vantaggio della colonia; e qualunque fosse l' uso definitivo dei bastimenti che aveva equipaggiato, o di cui aveva somministrato i materiali, o alla metropoli, o ad altri paesi, aveva raccolto il prezzo del suo lavoro.

La guerra tra l' Inghilterra e la Spagna non aveva nelle colonie inglesi rallentato l' attività d' un' industria ch' esercitavasi soprattutto verso il settentrione, e lungi dalle frontiere della Giorgia e della Florida, le sole che fossero allora esposte a vicendevoli invasioni. Le province del Settentrione avevano continuato a godere d' intera sicurezza; potevano liberamente far uso di tutti i loro mezzi; e la pace ch' erasi per trent' anni conservata tra la Francia e la Gran-Bretagna, dalla soscrizione del trattato d' Utrect, non era stata nei loro possedimenti d' America sturbata se non da altercazioni locali e passaggere, che l' autorità delle metropoli aveva prontamente sedate.

Sino dai primi anni della pace, aveva l' Inghilterra cercato d' assodarsi nell' occupazione dell' Acadia. Avevano un presidio ed una colonia inglese fermato stanza a Porto-Reale, che prese allora il nome di Annapoli in onore della regina; questo porto era sicuro e spazioso, d' ingresso facile a difendersi; ma i ghiacci e le correnti lo rendevano men accessibile dei porti della costa orientale. Quando vi si fu stabilita l' Inghilterra, duemila Francesi, non volendo rinunziare alla loro patria si ritirarono nell' isola di Capo-Bretone, stata lasciata alla Francia, e dove s' era fondata la città di Luisborgo. Questa nuova situazione mutava poco il loro destino: il clima era quel medesimo dell' Acadia; la pesca abbondante nelle acque dell' isola; e se il territorio era men vasto, bastava almeno a tutti i rifuggiti che vi si trasferivano.

Altre famiglie francesi, che si trovavano disperse nell' interno o verso i limiti settentrionali dell' Acadia, tentarono di conservare la loro independenza. Prima attendevano qualche soccorso dalla metropoli; aspiravano a conservarle la colonia e difendevano a palmo a palmo il loro territorio. Allorchè bisognò finalmente cedere alla forza cercarono d' ottenere per capitolazione il privilegio di non portare le armi contro l' antica patria. A questo prezzo consentivano a rimanere nei cantoni che avevano dissodato; ed il governo britannico preferì di tenersi nella colonia quei coltivatori pacifici e innocenti, al privarla della loro industria e del loro lavoro. Così continuarono a risiedere in Acadia Francesi in gran numero: vi erano considerati come una popolazione neutra, ned essi abusarono della prerogativa stata loro lasciata. Aveasi allora qualche interesse ad usar loro riguardo. Gli stabilimenti inglesi erano ancora poco numerosi in quella provincia; ma nella durata della pace, si moltiplicarono, e le diverse parti del litorale furono successivamente occupate: vi si eressero forti, vi si manda-

2010 Ministerio de Cultura

rono truppe, Halifax fu fondata nel 1743 presso la baia di Chibuctù. Questa città divenuta capitale dell' Acadia, che poi d' allora si chiamò del nome di Nuova-Scozia, fu considerata come un nuovo centro di colonie: vi si recarono incessantemente quattromila passeggeri venuti d' Inghilterra o dal continente Europeo; e la città di Luneborgo fu bentosto fondata da settecento Tedeschi, che s'erano da principio diretti ad Alifax e poscia cercarono territorio più fertile.

Il parlamento britannico considerava come un' impresa nazionale il pronto accrescimento di quella colonia: concedeva ad ogni militare che desiderasse di stabilirvisi un passaggio gratuito, alcune masserizie indispensabili, una terra da dissodare, instrumenti d' agricoltura, e provvisioni di vettovaglie per un anno, affinchè si potessero attendere le prime ricolte. Le famiglie che non appartenevano all' esercito furono assomigliate ai militari, ed ottennero secondo i lor gradi civili, concessioni analoghe. Halifax fu circondata di palizzate e di trincee atte ad assicurarla da ogni sorpresa; ma la contrada vicina non si dissodava che lentamente, non vi si erigeva che picciol numero di abitazioni; era aperta alle incursioni dei selvaggi, ed ardivasi appena allontanarsi dalla piazza. L' imminenza del pericolo del continuo rinascente nocque lungo tempo ai progressi della popolazione inglese e della coltura.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO QUINTO

AVVENIMENTI DELLA GUERRA DEL 1745; TRATTATO D' AQUISGRANA. SOLLEVAZIONE DEI CREEK CONTRO LE COLONIE INGLESI. OSTILITA' CHE PRECEDONO IN AMERICA LA DICHIARAZIONE DI GUERRA NEL 1756. CONTINUAZIONE DELLE OPERAZIONI MILITARI. ROTTURA TRA GL' INGLESI ED I CHEROKEI. INVASIONE DEL CANADA'. TRATTATO DI PACE DEL 1763. CESSIONE DELLA LUIGIANA ALLA SPAGNA.

L' acquisizione dell' Acadia, di cui l' Inghilterra aveva goduto pacificamente sino dalla pacificazione di Utrecht, non soddisfaceva ancora a tutte le sue vedute d' ingrandimento coloniale. Gli avantaggi di questa cessione si trovavano da un lato limitati dagli stabilimenti conservati dalla Francia al settentrione della baia di Fundi, dall' altro dal possedimento del Capo-Bretone, che pare non fosse se non un posto avanzato di quella colonia, da cui è separata mediante un leggero stretto.

La Francia aveva lungamente trascurato l' isola di Capo-Bretone; ma riconobbe poi l'importanza di quel territorio, che misura cinquanta leghe di lunghezza con trenta di larghezza. L' interno n' è tagliato da grandi laghi che favoriscono le comunicazioni: le spiagge orientali e meridionali sono accessibili in gran numero di punti; offrono buoni ancoraggi, ed una delle baie più grandi e più sicure è quella di Luisborgo.

La posizione di quest' isola all' ingresso del golfo San-Lorenzo la fece considerare come un emporio comodo, dove potevano i Canadesi portare le loro pellicce ed i prodotti del suolo; vi prendevano una parte delle merci che attendevano di Francia, ed il nolo della navigazione si trovava così diviso tra essi e la metropoli. Quest' emporio pareva tanto più utile che la navigazione dell' Oceano e quella del golfo e del fiume San-Lorenzo esigono navi di diversa portata: le une pescano tropp' acqua per potere risalir il fiume; le altre sono troppo deboli per un lungo tragitto marittimo: una stazione intermedia permette di trasportare da una nave all' altra i carichi di Quebec e dei porti di Francia.

Una utilità particolare al Capo-Bretone era quella della pesca: si poteva egualmente esercitare nelle acque dell' Oceano, in quelle del golfo ed in tutta la parte inferiore del fiume, la preparazione del pesce, quella degli olii divenivano oggetto d' un commercio importante, al quale doveansi aggiungere quelli del legname da costruzione, delle resine, dei carboni fossili, delle altre produzioni territoriali che un sistema di coltura bene diretto poteva maggiormente moltiplicare. Gli eccellenti porti di quest' isola avevano pur luoghi d' ancoraggio comodi e bene situati per le squadre che in tempo di guerra avevano da proteggere le pescherie della Francia e gli accessi del Canadà.

La riunione dei vantaggi commerciali,

2010 Ministerio de Cultura

dei mezzi marittimi, e di quelli d' aggressione che la Francia poteva trovare nell' isola di Capo-Bretone, non isfuggì alla vigilanza del governo britannico, ed allorchè scoppiò finalmente la guerra tra le due potenze, la Nuova-Inghilterra fece nel 1745 de' preparativi per assaltare quella colonia: levò un corpo di quattromila uomini che furono armati e mantenuti dagli abitanti: il commercio somministrò i bastimenti onerarii, ed il governo britannico, approvando l' impresa, mandò per sostenerla quattro navi da guerra, sotto gli ordini dell' ammiraglio Waven.

La piazza di Luisborgo, assaltata per terra e per mare, sostenne un lungo assedio: aveva, tosto dopo la dichiarazione di guerra, domandato aiuti al governo francese; ma la nave che glieli portava, non giunse che durante l' assedio: fu catturata dalla squadra inglese, e Luisborgo, trovandosi ridotta agli estremi, dopo una resistenza di cinquanta giorni, che aveva esaurito i suoi viveri, le sue munizioni, e posto in ruina le sue trincee, fu costretta a capitolare. La popolazione della colonia era di duemila anime; la deportarono tutta intera, e gli abitanti furono imbarcati sopra la flotta, che li condusse a Brest, dove il governo francese provvide a' lor bisogni. Gli usi della guerra ed il diritto delle genti, che le ostilità non debbono interrompere, hanno sempre prescritto di lasciare agli abitanti delle città di cui si divenia padroni, la libertà di rimanervi, assoggettandosi alle leggi: spatriare la popolazione era eccedere tutte le prerogative della vittoria.

Gl' Inglesi, allora signori del mare, erano men fortunati sul continente d' Europa, e nel medesimo anno che s' impadronivano d' una piazza d' America, limitata a sì fievoli mezzi di difesa, la Francia riportava sovr' essi a Fontenoy, il 12 maggio 1745, una di quelle vittorie decisive che fissano la sorte d' una campagna e la terminano. I due anni seguenti furono egualmente favorevoli alle sue armi; segnalati dalla battaglia di Rocoux, da quella di Laufeld, dalla presa memorabile di Berg-op-zoom; e Luigi XV, giungendo alle negoziazioni per una splendida sequela di trionfi, conchiuse nel 1748 il trattato di pace d' Aquisgrana, che tra gran numero di clausole onorevoli alla Francia, stipulò la restituzione dell' isola di Capo-Bretone ed ordinò che i possedimenti coloniali fossero ristabiliti sul medesimo piede d' avanti la guerra. L' Inghilterra lasciò in Francia due ostaggi sino alla restituzione di quell' isola; furono poi eletti da ambe le parti lor commissarii per istabilire i limiti dell' Acadia e antivenire a nuove contestazioni. Non s' accordarono que' commissarii; una parte e l' altra sostenne tutte le sue pretensioni antiche, ed i medesimi motivi di litigio furono riservati per la prima occasione in cui s' avessero a ripigliare le armi.

Nel corso de' suoi sanguinosi dibattimenti colla Francia, aveva l' Inghilterra altresì provato le sciagure d' una guerra civile: il principe Carlo Eduardo, figlio di Giacomo II, aveva fatto un ultimo tentativo per risalire sul trono de' suoi padri. Imbarcatosi a Nantes, il 12 giugno 1745, la sua subita apparizione al settentrione della Scozia vi rianimò il zelo degli antichi servitori della sua famiglia. I capi dei clan scozzesi, quegl'intrepidi montanari, sì di sovente armati per difendere o ricuperare l' indipendenza nazionale, vennero a dedicarsi alla causa del giovane principe. Non aveva egli ad offrir loro che dell' armi ed una bandiera per rannodarli: bentosto gli si adunarono intorno tremila uomini; s' impadronì di Perth, d' Edimborgo e di alcune altre piazze, riportò il dì 2 ottobre una vittoria a Preston, e varcate le frontiere della Scozia, penetrò nella contea di Lancastro, dove presso Folkirk conseguì l' 8 gennaio 1746 una seconda vittoria; ma questo fu il termine de' suoi vantaggi, e rimase compiutamente sconfitto a Culloden, presso Inver-

2010 Ministerio de Cultura

ness, il 27 aprile seguente. Il principe aveva allora sotto le armi novemila uomini: ne perì la decima parte ed il resto si disperse nelle montagne dopo la sconfitta. Carlo Eduardo era stato ferito; due servitori, che non l'abbandonarono, Sheridan e Sullivan, l'aiutarono a cercare un asilo. Perseguitato sino all' estremità della Scozia, errante poi da un' isola all' altra negli arcipelaghi vicini, fu alfine salvato, dopo cinque mesi di sventure e di pericoli; due bastimenti francesi che il 29 settembre andarono a raggiungerlo sulla costa occidentale della Scozia, lo ricondussero in Francia con breve numero de' suoi partigiani.

La sconfitta del Pretendente fu in Inghilterra seguita dalle misure più rigorose. Gli ufficiali erano puniti come rei d' alto tradimento, e condannaronsi ad ignominiosi supplizii parecchi pari di Scozia. I principali artefici della ribellione, poichè così chiamavasi l' affetto agli Stuardi, furono giustiziati a Londra, a Carlisle, e nelle altre città in cui erasi dichiarata la fazione. Colpiti i più alti ordini dei ribelli, si rimise alla sorte la pena o la grazia dei soldati che avevano combattuto: la ventesima parte fu destinata alle forche; gli altri furono imbarcati per le colonie inglesi dell' America: li ripartirono in differenti punti del continente; e quei fieri Caledonii, avvezzi alle fatiche ed a tutti i generi di pericoli, divennero coltivatori laboriosi. L'Inghilterra che avea punito la loro fedeltà ad antichi padroni, ebbe almeno, spatriandoli, la prudente politica di profittare ancora dei loro servigi: non gli esiliò che nei possedimenti coloniali che le appartenevano. Questo sistema, di cui aveva tante volte riconosciuto l' utilità, non faceva che spostare la popolazione de' suoi dominii; non indeboliva il numero de' loro abitanti.

Il governo britannico volle pur accrescere nelle sue colonie il concorso degli uomini pei quali poteva calcolare, e dopo la riduzione della Scozia al dovere, e la conclusione della pace continentale, offrì stabilimento e ricompense in America a gran numero di militari che l' avevano servito in Europa, e che il licenziamento d' una parte de' suoi eserciti era per lasciare senza impiego. L' estensione delle concessioni che lor si facevano, era proporzionata ai gradi: concedevansi cinquanta iugeri di terra ad ogni soldato e ad ogni marinaio; la proporzione cresceva pegli alfieri, pe' tenenti, pei capitani, e si davano seicento iugeri ad ogni ufficial superiore.

Tra le truppe che la Gran-Bretagna aveva impiegate nella guerra, e ch' ebbero poi parte a queste concessioni, notavansi parecchi reggimenti assiani. Questi corpi non avevano servito che in Europa, e la maggior parte degli uomini tornarono a' lor focolari al rieder della pace; ma un certo numero accettò terre nell'Acadia. L'Alemagna continuava così a contribuire alla popolazione delle colonie inglesi, e da tutte le parti si riguardavano come una terra promessa, in cui la fortuna chiamava indistintamente tutti i popoli.

Tuttavia gli Europei che si recavano nelle colonie inglesi continuavano a preferire le regioni più meridionali: ivi più fertile era il suolo, il clima men rigido; e siccome nel medesimo tempo e per mezzi consimili incoraggiavansi nuovi stabilimenti nelle Caroline e nella Giorgia, questi paesi, più favoreggiati dalla natura, attraevano un maggior numero d' agricoltori. I primi tempi della popolazione di quelle contrade erano stati difficili; aveansi allora a vincere potenti ostacoli: bisognava trionfare d' una natura selvaggia, dell'intemperie dei luoghi paludosi, delle aggressioni spesso tentate dagl' indigeni. Ma un primo stabilimento rendeva facili tutti gli altri: il lavoro avea fatto salubre la terra; la sicurezza degli abitanti s' era accresciuta col numero; già gl' Indiani si trovavano rigettati lungi dalle le abitazioni europee; le colonie si erano sviluppate, ed il possedimento di alcuni

2010 Ministerio de Cultura

punti del littorale avea condotto alla occupazione di parecchie vaste province. L' esempio d' alcune rapide fortune attirava altri abitanti, e la popolazione, favoreggiata da un benessere sempre crescente si manteneva in uno stato progressivo. La sicurezza di cui godeva, era dovuta ai concerti che i fondatori delle colonie avevano preso cogl' Indiani, e questa prudente condotta era stata incitata in Giorgia, allorchè Oglethorpe era andato a formarvi uno stabilimento. Era allora Tomochichi il principal capo di guerra della nazione dei Creek; accolse gl' Inglesi, trattò con essi, e loro offerse, in segno di pace, una pelle di bufalo, sulla quale colle penne d' un' aquila aveasene figurato la testa, il corpo e le ali spiegate. « L' aquila, disse il guerriero, è l' em» blema della celerità, il bufalo quello del» la forza. Lievi come quella, avete varcato » le grandi acque per venire all' estremità » della terra; come l' altro forti, rompere» ste tutti gli ostacoli: siate miti verso di » noi come la peluria dell' aquila; siateci » riparo, siateci vestimento, come la spo» glia del bufalo. »

Dopo la conclusione di questo trattato, Oglethorpe continuò coi Creek relazioni amichevoli. Servivasi per interprete d' una donna indiana, che aveva sposato John-Musgrave, negoziante della Carolina, e che intendeva del pari ambe le lingue. Ma l' uffizio che adempiva le fece insensibilmente acquistare in mezzo alle tribù selvagge un' influenza di cui fece poscia un uso funesto alla colonia. Rimasta vedova, sposò questa donna in seconde nozze Tommaso Bosomworth, elemosiniero d' un reggimento inglese, uomo che avea da prima servito con zelo, ma che datosi bentosto a ruinose speculazioni, il disordine della sua fortuna ed il desiderio di ripararvi gettarono ne' raggiri. Sua moglie, nota sotto il nome di Maria, si prestò alle ambiziose sue vedute, e fu dalle sue instigazioni indotta a pretender di discendere in linea materna da un re indiano al quale apparteneva tutto il territorio dei Creek. S' adunarono i capi di quella nazione, e Maria seppe interessarli nel suo disegno lusingandone lo spirito d' independenza; loro espose i suoi diritti, loro rappresentò l' ingiustizia commessa impadronendosi del loro antico territorio, e gli eccitò a correre all' armi per difendere la loro proprietà. Infiammati da' suoi discorsi, quei capi le promisero assistenza. Selvaggi in gran número la seguirono verso Savannah, e Maria, arrestatasi a qualche distanza dalla piazza, mandò al governatore un messaggero, per prevenirlo che avea ripigliato i suoi diritti di sovranità sopra tutti i territorii appartenenti ai Creek, e per domandare che i coloni inglesi incessantemente si allontanassero.

La città fu posta in istato di difesa, e la milizia prese le armi: non era allora composta che di cencinquanta uomini. Volevasi evitare una lotta che pareva sproporzionata, e si tentò di condurre gl' Indiani a pacifiche spiegazioni. Il capitano John, che li ricevette alle porte della città, lor domandò se venissero come amici o come nemici; la sua fermezza loro impose, ed ottenne da essi che si presentassero senz' armi. Bosomworth e la pretesa regina esposero dinanzi il governatore ed il suo consiglio i diritti che venivano a difendere. La congiuntura era difficile; si tentò di temporeggiare, e per discioglier la lega, si fece ogni sforzo di screditare Maria nell' animo dei selvaggi, lor ricordando l' oscurità della sua origine e di tutti gli uomini della sua famiglia, nella quale segnalato non s' era nissun capo di guerra. Finalmente, tentato indarno tutti i mezzi di calmare la sedizione, si fece arrestare Bosomworth che n' era il principal artefice. Non potè allora Maria contenere il suo furore: minacciò della sua vendetta tutta la colonia; maladisse Oglethorpe ed i suoi fraudolenti trattati, e giurò, battendo il piede in terra, che n' era sola sovrana. Oglethorpe la fece arrestare anch' essa, ed

2010 Ministerio de Cultura

indi pervenne a guadagnare colla persuasione e coi doni le disposizioni de' primari Indiani. Questi avvenimenti occorrevano nel 1751, presso a vent' anni dopo i primi stabilimenti della Giorgia.

Malacee, prode capo di guerra, che i selvaggi paragonavano al vento, stante la mobilità e l' incertezza delle sue affezioni, ancor cercava di sollevare una fazione in favore di Maria. « Aveva ella permesso, diceva, » che gl' Inglesi ponessero piede sul suo » territorio, ma non aveva voluto imporsi » dei padroni. La terra a lei apparteneva; » ed allorchè ridomandava il suo, la sua » voce era quella di tutta la nazione, che » poteva armare tremila guerrieri, ed era » presta a combattere per sua difesa. » I discorsi di Malacee producevano viva impressione sopra lo spirito degl' Indiani; ma come è facile metter in moto quegli uomini appassionati, si drizzano, come si traviano, dirigendosi ai loro cuori, ed eccitando emozioni contrarie. Oglethorpe lor fece intendere che i diritti usurpati da Maria, divenivano per essi un' ingiuria. « Non da lei, » ma da voi, saggi vegliardi, e da voi, guer- » rieri, gli Europei acquistarono le loro » terre. Voi gli avete ammessi a partecipa- » re d' una vasta contrada, la cui occupa- » zione intera vi era inutile: ei sono ve- » nuti come amici, vi hanno offerto la lo- » ro alleanza, e voi l' avete accettata. Con- » tinuate a trattarli da fratelli, poichè » provveggono ai vostri bisogni, e vi of- » frono mezzi di difesa contro i vostri ne- » mici. »

Queste parole furono accolte da un gran numero; erano passati i momenti di pericolo, ed incominciava ad affievolirsi l' ascendente di Maria sopra i selvaggi. Alcuni capi s' allontanarono; ne fu imitato l' esempio; la moltitudine si disperse e tornò nella colonia la calma. Bossomworth si pentì anch' egli d' aver destato questo turbine; ebbesi riguardo a' suoi rimorsi, a' suoi antichi servigi, e quest' uomo che l' ambizione aveva traviato, ridivenne pacifico e fedele.

Tale sedizione, che fu sedata da un prudente miscuglio di sapienza e di fermezza, mostrò nondimeno che gli uomini torbidi e disposti ad eccitar sollevazioni nelle colonie potevano agevolmente trovar ausiliarii fra gl' Indiani. L'inquietudine di tutte quelle tribù selvagge era del continuo eccitata dall' incremento del numero degli Europei, e quando la seduzione o la forza gli aveva spodestati d' una parte del loro territorio, dolеansi del sagrifizio, nè attendevano che un' occasione favorevole per riparare le loro perdite. Ma il tempo ingannava tutte le loro speranze; poichè scemava di giorno in giorno l' estensione de' loro dominii, e gettando le une sulle altre quelle diverse tribù, le facevano vicendevolmente cospirare alla comune loro rovina.

Si riaccese nel 1752 la guerra tra alcune nazioni indiane, vicine alle colonie inglesi, e ne risultarono invasioni di territorio ed atti di violenza, e di cui la Carolina s' ebbe a dolere. I Creek avevano ucciso parecchi Cherokei, alle porte stesse di Charleston: avevano pur ucciso nelle loro montagne un negoziante inglese che recavasi presso i Chikesavi, ed il governo della Carolina si rivolse ai loro capi per ottenere soddisfazione di codesti gravami. Malacee andò a Charleston con più di cento guerrieri, e diede al governatore spiegazioni che l' appagarono. « Una nazione intera non è col- » pevole degli eccessi di alcuni uomini. I » Cherokei meritavano il nostro risenti- » mento, poichè hanno dato il passo ad una » tribù che veniva ad assalirci; ma il loro » sangue non dovea bagnare il vostro ter- » ritorio, e noi abbiam punito coloro che » l' hanno versato. Voi ci accusate dell' uc- » cisione d' un Inglese; avevamo prevenu- » to i vostri richiami: il reo è stato con- » dannato a morte da tutti i nostri anzia- » ni; lo fu dalla sua stessa famiglia, e stava » per alzarsi sopra di lui la scure; ma n'è

2010 Ministerio de Cultura

» stata riscattata la sua vita da suo zio, il » quale offrì di sagrificarsi in sua vece, e » s' è dato volontariamente la morte. »

Certo, cambiamento tale di vittima non era un atto di giustizia; ma questa forma di espiazione entrava nei costumi dei selvaggi, e sì generoso sagrifizio era degno di ammirazione. Il trattato d' amicizia precedentemente conchiuso coi Creek fu rinnovato in questa conferenza, e la mediazione del governatore della Carolina ricondusse il ristabilimento della pace tra le tribù indiane ch' erano allora in guerra. Cotale pacificazione riusciva utile al commercio delle colonie; lo era alla loro sicurezza; aumentava il loro ascendeate e l' influenza loro in mezzo ai popoli che si erano riconciliati sotto i loro auspizii. Tuttavia questo ultimo resultato non fu di lunga durata: v' ebbe nel 1755 un commovimento generale tra nazioni indiane stabilite nelle valli degli Apalachi, ed in quelle che innaffia il corso dell' Ohio e de' suoi affluenti.

Si può trovare l' origine di questi movimenti nelle discussioni che si sollevarono tra la Francia e la Gran-Bretagna sulla linea delle loro colonie. Mentre gl' Inglesi stabiliti sul litorale dell' Atlantico, prolungarono in modo illimitato le loro pretensioni verso l' occidente, i Francesi che abitavano le sponde del Mississipi, volevano estendersi all' oriente sino alla catena dei monti Apalachi: essi riguardavano come loro dominio tutte le valli che portano a questo gran fiume il tributo delle loro acque; e le imprese contrarie di queste due nazioni condussero bentosto il flagello della guerra nelle vaste regioni, di cui si disputavano la sovranità.

Abbiamo fatto osservare precedentemente che i Francesi, formando nella Luigiana i loro primi stabilimenti, avevano cercato di collegarli a quelli del Canadà mediante una catena di posti intermedii. Il forte di Niagara era stato costruito tra i laghi Erié ed Ontario, e quello di Federico o della Corona lo era stato costruito nel nel 1731 a libeccio del lago Camplain. Quello stato di cose fu conservato nel 1758 col trattato di Aquisgrana; e volendo i Francesi assicurare maggiormente le comunicazioni dei gran laghi col Mississipi, eressero prontamente nuovi forti sul corso dell'Ohio, affine di prevenire le imprese che altre colonie europee vi potessero formare. Cominciarono i piantatori di Virginia a gittare gli occhi sopra quelle contrade; e siccome la coltura del tabacco esauriva prestamente la terra, avevano contratto l' abitudine di estendere di passo in passo i loro dissodamenti, per aver a lavorare un suolo più nuovo e più fertile. La ricchezza delle nuove ricolte gl' incoraggiava a proseguire i lavori; ed allorchè parecchi furono giunti alle falde degli Apalachi, cercarono di superarneli e distendersi sulla china occidentale. Formossi a Londra nel 1749 un' associazione che fu instituita da una carta sotto il nome di compagnia dell' Ohio: il governo britannico le accordò seicentomila iugeri di terra, e fu spedito nel 1751 un intendente per scegliere il sito di tale concessione, e per organizzare relazioni di commercio cogl' Indiani. Ma informato che ne fu il governatore del Canadà, invitò quelli delle colonie inglesi a richiamare que' mercadanti e piantatori che s' erano introdotti su quel territorio che si catturerebbe la persona di quelli che rifiutassero di ritirarsi.

Gl' Inglesi non accedettero alla domanda loro fatta, ed anzi il governatore di Virginia diresse nel 1753 un messaggio al comandante francese dei porti dell' Ohio per intimargli di ritirarsi, e per lagnarsi vivamente di alcuni arresti; ma il comandante rispose che non aveva da prender ordini che da Sua Maestà Cristianissima o dal governatore del Canadà, che quel paese apparteneva alla Francia, e che nissun Inglese aveva il diritto di stabilirvisi. Dichiarazione tanto positiva faceva prevedere che la si soster-

2010 Ministerio de Cultura

rebbe con energia, e fu immantinente costruito il forte di Quesne, al confluente dell' Allegany e del Mononghaela, le cui acque unite formano il corso dell' Ohio. Benpresto s' accrebbe da ambe le parti l' asprezza; le lagnanze si moltiplicarono, e si venne ad ostilità che dovevano finalmente mutare la situazione politica di quella parte del Nuovo-Mondo.

La popolazione delle colonie inglesi lordava in questa lotta una grandissima superiorità: era venti volte più numerosa di quella del Canadà e della Luigiana. Per supplire a tale svantaggio la Francia avea ricorso alle nazioni indiane; la sua influenza sopra gli animi era abilmente mantenuta dal zelo de' suoi missionarii; avea acquistato sopra alcune tribù della Luigiana il medesimo ascendente che sopra quelle del Canadà, e se n' era fatto degli utili ausiliari; ma con nazioni sì mobili nelle loro inclinazioni, sì deboli ne' loro mezzi, e sì di sovente divise d' interessi, non doveasi contare sopra una lunga e vigorosa resistenza. Gl' Indiani potevano fare sanguinose incursioni e moltiplicare i mali della guerra, ma non davano i mezzi di terminarla, e sol tra gli Europei doveva fissarsi la sorte dell' armi.

Tosto dopo le prime ostilità, le colonie inglesi si volsero al governo britannico per ottenere soccorsi. Regnava allora tra esse poca armonia: erano tutte independenti le une dalle altre; e siccome la metropoli non s' era riservati i medesimi diritti sopra tutte, non poteva godere di eguale influenza nelle loro deliberazioni, nè obbligarle a ripartire tra esse in modo proporzionato ai loro mezzi tutti i pesi della difesa comune. Le colonie più prossime ai territorii de'quali si disputava il possedimento, furono impegnate le prime in una contesa che dovea tra breve farsi generale.

Era preparata una spedizione contro il forte di Quesne, e gl' Inglesi risalendo le valli superiori del Potomack, per traversare gli Apalachi e guadagnare il corso del Monongahela, vollero prima stabilire un posto trincerato ad alquante leghe dalla detta fortezza; ma nel mese d' aprile 1754, venne il comandante francese, guidando una schiera, ad intimar loro di ritirarsi, e siccome erano inferiorissimi di numero, cedettero all' intimazione, ed abbandonarono i lavori che furono imantinenti distrutti.

Non fu che momentanea simile ritirata, e gl' Inglesi si ripiegarono sulle nuove truppe che attendevano. Un reggimento levato in Virginia, e posto sotto gli ordini del colonnello Frye, si portava nello stesso tempo verso le sponde del Monongahela: Giorgio Washington, allora in età di ventidue anni, era tenente colonnello di quel reggimento, al quale aveansi unite alcune truppe d' Indiani. Non attese egli la formazione compiuta di quel corpo per recarsi sul teatro delle operazioni militari: condusse le prime leve sino nei *gran prati*, ove s' incominciò la costruzione del forte *Necessity;* e continuando a militare coll' antiguardo, s' accostò con due compagnie inglesi ed una truppa di selvaggi al forte del Quesne, per chiarire, con una più esatta cognizione del paese, la mossa del corpo che doveva seguirlo. Giunto ad alcune leghe dal forte del Quesne, incontrò nella notte un distaccamento francese di venti in trenta uomini, che toccarono prima dalla parte degl' Inglesi due scariche di moschetteria. Comandava il distaccamento Jumonville: cercò di far intendere d' esser incaricato d' un' intimazione pel comandante inglese; ma non ebbe tempo di farla conoscere per intiero, e fu ucciso da un colpo di fuoco in quel funesto scontro, in cui le tenebre dovevano maggiormente accrescere la confusione. La truppa francese, inviluppata da tutte le parti, fu fatta prigioniera di guerra: un solo uomo pervenne a fuggire e riguadagnò il forte del Quesne, dove il racconto della perdita che aveva fatto destò la più viva irritazione.

2010 Ministerio de Cultura

Questo avvenimento fu variamente giudicato dalle due parti. I Francesi lo considerarono come una flagrante violazione del diritto delle genti: vedevano in Jumonville un ufficiale mandato parlamentario, e di cui dovevano rispettare il carattere e la missione. Gl' Inglesi invece pensavano che la missione d' un' ufficiale cessa d' essere pacifica tosto che s' avanza alla testa d' una truppa armata; non videro in quella scorta che un distaccamento militare spedito a riconoscere, e la collisione fortuita di due forze opposte l' una all' altra lor parve uno di quegl' impegni che decidonsi colla sorte delle armi. Tuttavia, se Jumonville era già in mano dei nemici quando fu colpito a morte, il loro comandante aveva un cuore troppo nobile, troppo generoso per non rammaricarsi del suo destino. Ei ricondusse al forte Necessity i suoi prigionieri di guerra, che poi furono diretti verso la Virginia; e mentre si continuavano i lavori di quel posto trincerato, in cui gl' Inglesi ricevevano nuove truppe, il presidio del forte del Quesne attese anch' esso rinforzi per andarli ad assaltare. Incaricato di questa spedizione un corpo di cinquecento uomini di truppe regolate e d' una numerosa scorta di guerrieri selvaggi, partì il 28 giugno sotto gli ordini del capitan di Villiers, fratello di Jumonville.

Non erano i Francesi lontani se non alcuni giorni di cammino dal forte Necessity; giunsero il 3 luglio appiedi de' suoi trinceramenti, e gli attaccarono con vigore. Fu da una parte e dall' altra impegnato un fuoco vivissimo; durò sino a sera: gl' Inglesi avevano già perduto cencinquanta uomini; e volendo Villiers risparmiare una più lunga effusione di sangue, fecc proporre agli assediati di prevenire l' assalto che doveva rinnovarsi il giorno appresso, e render la piazza per capitolazione, onde non esporla ad esser superata a viva forza. Le condizioni furono soscritte la notte, e Washington, divenuto comandante della fortezza dopo la morte del colonnello Frye, ottenne di ritirarsi nel suo paese col presidio, un pezzo d'artiglieria e gli onori della guerra. Dal canto loro gl' Inglesi s' impegnarono di rimandare tostamente al forte del Quesne i prigionieri che avevano fatto precedentemente.

Queste prime fazioni davano a presentire che le sponde dell' Ohio sarebbero in breve esposte ad altre ostilità. Era la Gran-Bretagna per portarvi forze più numerose; fece passare in Virginia parecchi reggimenti inglesi, ai quali doveansi unire le truppe della colonia, ed il generale Braddock vi giunse il primo febbraio 1755 per prenderne il comando. Stabilì egli il suo quartier generale ad Alessandria, ove ragunò le sue truppe e vi convocò pel 18 aprile un congresso delle diverse colonie, affine di concertare co' loro inviati il sistema d' operazioni da seguirsi nella compagna. Allora si convenne di formare verso il settentrione tre spedizioni, una sui limiti dell' Acadia, un' altra verso il lago Champlain, e la terza presso il lago Ontario, mentre il generale Braddock andasse in persona verso l' Ohio per impadronirsi del forte del Quesne. Aveva sotto i suoi ordini tremila uomini di truppe regolari e di milizie, come pure un picciol numero d' Indiani, e s' inoltrò da prima sino a' gran prati, dove fu stabilito un campo trincerato. Vi lasciò Braddock una schiera di ottocento uomini sotto gli ordini del colonnello Dunbar, ed egli poi si portò colle principali forze sino a sette miglia di distanza dal forte di Quesne. Avvezzo questo ufficiale alle guerre d' Europa, vi si era segnalato per capacità e per coraggio; ma non aveva militato in America, e gl' Indiani hanno un modo di combattere ch' ei non conosceva.

Il capitano Contrecoeur, comandante del forte del Quesne, seppe il dì 8 luglio che il nemico s' accostava alla piazza; non si tenne che un debole presidio, e fatto uscire tutte le truppe delle quali poteva disporre,

2010 Ministerio de Cultura

le pose sotto gli ordini del capitano Beaujen. I Francesi lasciarono la fortezza ad ott' ore di mattina; incontrarono il nemico verso mezzo il giorno, e vivacemente l' assaltarono, mentre gl' Indiani lor ausiliarii cercavano d' inviluppparlo, spargendosi a destra ed a sinistra in profonde foreste che li riparavano. Braddock, invece di mandare perlustratori, si portò con tutte le sue forze contro le truppe che avea dinanzi, e da prima le fece piegare. Beaujen rimase ucciso alla terza scarica; ed allora prese il comando il capitano Dumas: era secondato da Ligneris, e questi ufficiali caricarono con tanto impeto che sfondarono l' antiguardo nemico ed il rigettarono sul corpo di battaglia, in cui bentosto impegnossi la zuffa. Gl' Indiani nascosti nei boschi balestravano da tiratori i fianchi dell' oste inglese, che dopo sanguinosa mischia cessò di resistere: le sue file andarono in rotta; la maggior parte de' suoi ufficiali uccisi o feriti procacciando di ristabilire la pugna. Braddock fu anch' egli ferito a morte, e fu portato fuor del campo di battaglia dove avea lasciato l' artiglieria, le salmerie ed il terzo dei soldati. Quelli che sopravvissero al disastro, e che avrebbero potuto rannodarsi alle truppe di riserva poste sotto gli ordini del colonnello Dambar, non le raggiunsero che per ispargervi la confusione e seco trascinarle nella fuga. La rotta divenne generale, e gli uomini sfuggiti alla spedizione si ritirarono precipitosamente in Virginia; guadagnarono le città del littorale e lasciarono gli stabilimenti interni in balìa degl' Indiani che poterono continuarvi le loro incursioni.

Un mese prima di questo tempo, erano state altre ostilità commesse sull' Oceano, e due navi francesi, l'*Alcide* ed il *Giglio*, erano state attaccate nelle acque di Terra-Nuova, a dieci leghe a scirocco dal capo Raze. Questi bastimenti formavano il retroguardo d' una flotta partita da Brest sotto gli ordini di Dubois della Mothe, e se ne trovavano allora separati pegli accidenti della navigazione. Il capitano Hocquar, comandante dell' *Alcide*, avendo il dì 8 giugno scoperto un gruppo di navi verso l' orizzonte, credette d' aver ritrovato la squadra francese e cercò di avvicinarsele; ma la flotta ch' egli avea segnalato era quella dell'ammiraglio inglese Boscaven, che avendolo egualmente scorto, giungevagli addosso a gonfie vele. Diveniva inevitabile uno scontro, ed il capitano francese vi si preparò risolutamente, qualunque fosse la sproporzione delle sue forze. Dopo sostenuto il combattimento contro parecchie navi inglesi, fu presto avviluppato da tutte le altre: eran tagliati i suoi cordami, gli alberi prossimi a cadere, smontati per la più parte i cannoni; si arrese in fine all' ammiraglio. Il *Giglio*, ch' era allora troppo lontano per concertare coll' *Alcide* la sua difesa, fu assaltato a sua volta da parecchie navi nemiche: trovossi tra due fuochi, toccò parecchie bordate d' artiglieria e combattette a portata di moschetto sino al momento in cui dovette cedere a forze troppo superiori.

La guerra prendeva allora in America nuovi svolgimenti, ed era il colonnello inglese Monckton stato incaricato di estendere verso il settentrione i limiti dell' Acadia, ancora limitata alla penisola di questo nome. L' istmo che separa la penisola dal continente non ha più di sette leghe di larghezza: trovasi rinserrato da una parte dalla baia Verde, dall' altra da quella di Chinecto, ed i Francesi, a difenderne l' ingresso, aveano costruito i forti di Gasparaux e di Beausejour. Queste fortezze, erette nel 1750, due anni dopo il trattato di Aquisgrana, erano divenute gli avamposti dei possedimenti occupati dalla Francia tra il golfo San-Lorenzo e la baia di Fundy; ed altri stabilimenti francesi erano situati al settentrione di quella baia, sul corso del fiume San-Giovanni che vi versa le sue acque.

Ma la Gran-Bretagna desiderava d' impadronirsi di tutta la regione situata tra

2010 Ministerio de Cultura

l' Acadia e la Nuova-Inghilterra: domandava alla Francia d' un territorio di venti leghe in larghezza sopra tutto il lito settentrionale della baia di Fundy; e non avendo potuto ottenerlo colle negoziazioni de' suoi commissarii, incaricati della fissazione dei limiti, fece infine attaccare il forte di Beausejour da tremila uomini che comandava il colonnello Monckton. Questa fortezza sostenne un assedio di quattordici giorni, e non capitolò il 16 giugno se non dopo provato i disastri d' un bombardamento. La sua resa trascinò seco quella del forte Gasparaux, che aveva la sola guernigione di quaranta uomini; e spargendosi poi gl' Inglesi al settentrione della baia, andarono ad attaccare il forte San-Giovanni presso il fiume del suo nome. Non aveva il comandante che alquanti soldati, nè le sue trinciere eran fatte che di pali: prese il partito di abbrucciarle, e si ritirò nell' interno della contrada dove gli Abenachi avevano preso le armi, e donde faceano frequenti correrie in Acadia.

La colonia dei Francesi neutri ch' erano in quella penisola rimasti sotto la protezione della fede pubblica, provò ben presto per parte degl' Inglesi i trattamenti più rigorosi. Aveva ella formato i principali suoi stabilimenti sul fiume d' Annapoli, distendendosi poi verso maestro; e quella popolazione, discesa dalle antiche famiglie che nel 1604 vi aveva condotte De Monts, componeasi, un secolo e mezzo dopo, di dodicimila persone che avevano conservato, dalla pace di Utrecht, le loro chiese, i lor sacerdoti, il libero esercizio della loro religione. Questi nomini viveano in mezzo ai loro armenti, in tutta la semplicità degli antichi patriarchi: ignoravano le lettere; un picciolissimo numero sapeva scrivere, e la nascente loro industria si limitava alla tessitura delle tele e delle stoffe di lana destinate al proprio uso; avevano alcune pescherie, e mantenevano colla Nuova-Inghilterra un lieve commercio.

La cessione del loro territorio alla Gran-Bretagna non aveva mutato i lor sentimenti verso la Francia; avevano ottenuto il privilegio di non portare le armi contro i loro compatriotti, e persistendo in tale virtuosa risoluzione, si limitarono a prestare un giuramento di fedeltà e sommissione al governo al quale si trovavano soggetti. Tuttavia quelli che si trovavano più vicini alla frontiera, erano talvolta molestati nel godimento dei territorii rimasti litigiosi: non se n' era fissata l' estensione, nè colla pace di Utrecht, nè con quella d' Aquisgrana; e mentre i commissarii eletti in virtù di quest' ultimo trattato discutevano le basi di simile confinamento, le terre situate all' estremità della baia di Fundy erano divenute soggetto d' una contestazione a mano armata tra gl' Inglesi ed i Francesi. Questi, che possedevano un villaggio al mezzodì della baia di Chinecto, dove anche gl' Inglesi avevano eretto il forte Bel-Bacino, furono nel 1749 assaliti dal maggiore Lawrence; e vedendosi ridotti ad abbandonare le loro abitazioni, le quali non avevano mezzo nissuno di difesa, preferirono il bruciarle al lasciarle al nemico, e si ritirarono nel forte Beausejour, posto a tramontana della stessa baia. Questa distruzione, questa partenza, furono considerate come una defezione: vi si vide un testimone d' odio, perchè si volea attribuirsi la sovranità del territorio; si suppose che tale misura fosse legata con un disegno più vasto, e se ne estese la diffidenza e l' animadversione sopra tutti i Francesi i cui stabilimenti si trovavano dispersi nell' interno dell' Acadia.

Non era ancora apertamente dichiarata la persecuzione che li minacciava; ma quando furono scoppiate in America le ostilità, non si usò più nissun riguardo ai Francesi neutrali, e si fermò il divisamento di deportare tutta intera la loro popolazione. L' imparzialità della storia obbliga a dichiarare che alcuni uomini avevano incorso nella fellonia, cercando di sollevare i Micmac che

2010 Ministerio de Cultura

occupavano una contrada dell' Acadia, ed eccitandoli a commettere guasti sul territorio britannico, quantunque quegl' Indiani avessero nel 1752 fatto la pace colle colonie inglesi; ma sarebbe stato equo di non perseguitare che i provocatori. Invece di limitarsi a sì giusta repressione, ebbesi la crudeltà d' involgere nel medesimo esilio tutta la popolazione, e furono condannati dodicimila uomini a cercar rifugio fuor dell' Acadia; la maggior parte anzi ridotti a procurarsi a proprie spese mezzi di trasporto per ispatriare e disperdersi in altre colonie. Se ne portò un gran numero sui diversi punti dell' America inglese, senza che fossero i governatori prevenuti del loro arrivo e ricevuto l' ordine di provvedere al loro sostentamento. Quindici centinaia d' Acadiani sbarcarono in Virginia: vennero trattati da prigionieri di guerra, e trasferiti in Inghilterra, ove furono rinchiusi nelle prigioni di Bristol e di Exeter. Ne perì gran numero; gli altri furono detenuti per varii anni prima d' essere rimandati in Francia. Giunsero mille dugento uomini nel Maryland; i più giovani vissero col lavoro delle proprie mani; i vecchi e gl' infermi rimasero abbandonati ai soccorsi della carità. Altri drappelli approdarono sul littorale della Carolina; gli uni furono rispinti come pirati e come nemici; altri considerati come ospiti incomodi, e si rifiutò d' incaricarsene. Una nave che portava de' rifuggiti in Pensilvania fu rotta dalla burrasca; e gli altri Acadiani i cui bastimenti furono risparmiati, invidiarono la sorte dell' equipaggio perito.

Nulladimeno v'ebbero alcune migrazioni più favorite; la causa della sventura trovò difensori e questi ricevettero con umanità uomini che avevano tutto perduto. La pietà benevola dei cittadini cercava così di riparare ai rigori dei governi, e le virtù private diedero alla politica una lezione: era scomparsa ogni preoccupazione nazionale; si erano uomini da soccorrere.

Parecchie navi, cercato inutilmente luoghi d' asilo nelle diverse colonie forastiere, ricondusser le vele verso la baia di Fundy ed approdarono ai territorii che ancor occupava la Francia. Cacciati dai loro possedimenti d' Acadia, trovaronsi intieramente affrancati dai lor doveri di neutralità; armarono in corso alcuni bastimenti, e durante la guerra cagionarono numerosi danni al commercio marittimo delle colonie inglesi. Tutti quelli che guadagnarono i possedimenti francesi, vi ricevettero i soccorsi che doveansi alla loro sventura; trovavansi loro a portata l' isola di Capo-Bretone ed il Canadà; accordaronsi a quelli che vi si recarono, terre, instrumenti rurali ed alcuni bestiami. Tutti quegli uomini erano pastori o agricoltori; avezzi al lavoro, ricominciarono stabilimenti, ove dovevano essere turbati, dopo alcuni anni di pruova, da nuovi cambiamenti di dominio.

Gl' Inglesi che aveano considerato come necessaria alla loro sicurezza in Acadia la partenza di quegli antichi coloni, erano tanto meno disposti ad usar loro riguardo, che s' attendevano d' essere prossimamente assaliti in quella penisola dalla squadra di Dubois della Mothe, che trovavasi nel porto di Luisborgo. Era nel dì 19 agosto comparsa dinanzi alla medesima rada una flotta inglese di ventidue vascelli da guerra e sette fregate sotto gli ordini dell' ammiraglio Holburne; ma invece di cercare d' ingaggiare il combattimento, s' era ritirata verso Halifax, ed il 25 settembre, aveva sofferto in quelle acque una violenta burrasca, con distruzione di quattordici navi: troppo maltrattate erano le altre perchè si potesse attenderne qualche servigio; aveano perduto gli alberi e gli armizzi, e la maggior parte dei naufraghi che pervennero a guadagnare le coste della penisola vi furono trucidati dai selvaggi.

Mentre avvenimenti tali succedevansi in Acadia, s' avanzava un corpo di truppe inglesi sotto gli ordini del generale Johnson

2010 Ministerio de Cultura

verso il lago Champlain e doveva assaltare il forte della Corona; ma il governatore del Canadà aveva provveduto alla sua difesa, ed i Francesi vollero prevenire i disegni del nemico andandogli incontro. Disfecero da prima una schiera di mille uomini di truppe, e l' 8 settembre 1755 assaltarono nel suo campo il generale Johnson; ma in questa seconda fazione, il barone di Dieskau che li comandava fu ferito e fatto prigioniero, perdettero settecento uomini e si ripiegarono sul forte di Ticonderoga (ved. *tav.* 35). Il generale Johnson era stato anch' egli ferito, e le perdite fatte nelle due giornate, non gli permettevano di seguire la sua spedizione. Altronde la stagione era avanzata, e furono bentosto sospese le operazioni militari. I Francesi conservavano tutte le loro posizioni sopra quella parte delle frontiere: occuparono i forti di Frontenac e di Niagara alle due estremità del lago Ontario; conservavano la libertà delle comunicazioni tra il Canadà e la Luigiana, ed i vantaggi che avevano ottenuto verso l' Ohio erano assai superiori alle perdite che aveano toccato sopra altri punti.

La loro vittoria presso il forte del Quesne aveva presso gl' Indiani accresciuto la loro influenza e la fama; e questa disposizione in favor dei Francesi era comune alla maggior parte delle tribù poste tra gli Apolachi ed il Mississipi. Alcune di quelle popolazioni non erano che gli avanzi d' antiche nazioni che furono un tempo più potenti: distinguevansi fra esse gli Sciavanesi, i Mingoe, i Lennilenapi che dopo l' arrivo degli Europei erano conosciuti sotto il nome di Delavari, perchè incontrati sulle sponde della baia alla quale s' era imposto tal nome. Queste diverse tribù, successivamente ridotte a picciol numero, s' erano avvicinate le une alle altre per prestarsi reciproco appoggio; ma non formavano un corpo di nazione compatto come la confederazione degl' Irochesi: gelosie reciproche le teneano ancora divise; e sarebbe stato facile disciogliere la lega, se queste tribù indiane non fossero state persuase esser allora uno medesimo il loro interesse, ed aver a difendere contro gl' Inglesi la causa della loro indipendenza. Infatti, per essi vedeansi gradatamente spodestate del lor territorio; quelle che si erano ripiegate all' occidente degli Apolachi, non vi erano molestate in mezzo alle loro foreste; e formando la Francia alcuni stabilimenti nelle loro vicinanze non avea ad essi annunziato sino allora che vedute proteggittrici.

I Cherokei approffittarono per sollevarsi contro le colonie inglesi dal momento in cui le credevano indebolite da una sconfitta. Erano altronde eccitati a tale defezione dagli emissarii degl' Indiani dell' Ohio, e vedevano con ombra i preparativi che faceva il governatore della Carolina per erigere due fortezze sulle frontiere del loro territorio. I Cherokei non sono erranti come parecchie altre tribù: credono che il loro primo padre discendesse dalle nuvole sulle contrade che occupavano tuttora; sono in venerazione tutti i luoghi ove riposano i loro antenati; ogni uomo è tenuto a difenderli, e considererebbero come vergogna l' abbandonarli.

Per far cessare la loro diffidenza ed assicurare il mantenimento della pace, Gleen, governatore della Carolina, si recò in mezzo ad essi nel 1755; ebbe col loro capo una conferenza, e pervenne, non solo a riacquistare le loro disposizioni, ma ad ottenere da essi la cessione d'un immenso territorio, in cui si estesero bentosto gli stabilimenti della colonia, e dove si fecero costruire tre fortezze su ambedue le chine degli Apalachi; quelle del Principe Giorgio e di Moore s' ergevano presso il Savannah, ed il forte di Londowon fu eretto di là delle montagne sulle sponde del Tennessee.

Le operazioni ostili che s' erano succedute da due anni in America non avevano ancora indotto in Europa una rottura; ma la Francia finalmente rispose alle aggres-

2010 Ministerio de Cultura

sioni de' suoi nemici impadronendosi dell' isola di Minorca; la Gran-Bretagna dichiarò la guerra il 17 maggio 1756, e l'anima ardente di Willian Pitt, che fece al suo paese abbracciare questa determinazione, gli fece pur adottare tutte le misure atte a sostenerla con vigore. Bisognava tempo per prepararle; ed il conte di Londowon, incaricato del comando delle truppe in America, ebbe dapprima a starsene sulla difensiva; stabilito il suo quartier generale ad Albany, di colà limitossi a coprire le frontiere minacciate. La Nuova-Inghilterra levò un corpo di tremila uomini; un simile armamento fece New-York; e queste truppe unite a quelle del generale Johnson, ebbero di nuovo il carico di assediare il forte della Corona. Ma nel tempo di questi apparecchi, i Francesi si avvicinarono al forte Oswego che i nemici loro avevano fatto costruire da alcuni anni sulla sponda meridionale del lago Ontario. Avevano gl' Inglesi in questa piazza formato il principale loro emporio militare, e riunitovi quindici centinaia d'uomini per assicurarne la difesa, allorchè il marchese di Montcalm, incaricato di tale spedizione, venne ad assaltare per terra e per mare i trinceramenti della fortezza, che si arrese il 14 agosto 1756, dopo alcuni giorni d' assedio: aveva nelle prime sortite perduto un decimo del suo presidio; il resto delle truppe fu fatto prigioniero; ed avendo questa perdita sconcertato i disegni del nemico, non potè in tutta questa campagna, effettuare alcuna impresa. Le truppe che aveva mandato verso il lago Champlain, soffersero anch' esse un danno considerabile, e non fu egli più felice sulle frontiere della Pensilvania, dove i Francesi gli tolsero il forte Granville.

Dopo la stagione delle operazioni militari, si apparecchiarono da ambe le parti per la campagna seguente. Gl' Inglesi si disposero nel 1757 a fare un' invasione nel Canadà, ed avevano adunato nel forte San-Giorgio, presso il lago che poi portò il medesimo nome, un corpo di truppe e provvisioni di vettovaglie e di munizioni; ma il marchese di Vandreuil, governatore del Canadà, cercò di rovinare i loro preparativi, impadronendosi di quella fortezza, e fece muovere verso il lago un corpo di ottomila uomini, composto di truppe stanziali, di milizie e di selvaggi: le guidava il conte di Montcalm. Andò primieramente ad occupare la posizione di Ticonderoza, e mandò al riconoscimento parecchi drappelli per tentare gli approcci della piazza. Furono poi intercette le comunicazioni del forte San-Giorgio col forte Eduardo; la trincera fu aperta a cencinquanta pertiche dai baloardi, e Montcalm la fece condurre sino all' orlo del fosso; sicchè prevedendo gl'Inglesi un assalto decisivo si arresero per capitolazione il dì 9 agosto 1757. La guernigione s' obbligava a non portare le armi contro i Francesi e lor alleati per diciotto mesi.

Sino a questo momento le operazioni della guerra in America eran cadute in vantaggio della Francia; e quantunque non avesse ella fatto passare nel Canadà che deboli aiuti, il zelo e l' abilità d' alcuni uomini pervennero a moltiplicarvi i mezzi. Il marchese di Vandreuil, giunto dal cominciamento delle ostilità a Quebec, aveva saputo tenere negl' interessi della Francia le tribù indiane, ed esso governatore era riuscito a supplire colla loro cooperazione alle forze che il ministero non gli faceva pervenire. Il generale Montcalm, posto a guida delle truppe, lor inspirava una fiducia senza riserva; era amato dai selvaggi, e usando riguardi ai capi di guerra, gli strascinava nelle sue risoluzioni. Avanti di concedere al presidio inglese del forte San-Giorgio una capitolazione, aveva adunato il consiglio degl' Indiani per loro comunicarne gli articoli. « Avete preso parte ai pericoli e ci » avete con coraggio secondato; la sorte » del nemico è nelle nostre mani; non vo- » glio disporne senza di voi. » Gl' Indiani

2010 Ministerio de Cultura

furono sensibili a questo procedere; lasciarono a Montcalm la cura di regolare le condizioni della presa, e gli promisero di non molestare nella sua ritirata la guernigione. Ebbe questo generale di sovente ad usare del suo ascendente sull' animo de' selvaggi, tanto per trovare in essi degli utili ausiliarii, come per contenere il loro spirito di vendetta e mitigare il furor della guerra.

Ma intanto che i Canadesi lottavano con tanta energia e successo contro forze superiori, l' Inghilterra intendeva a privarli di tutti gli aiuti della loro metropoli. La brama di assicurare un potente difensore ai suoi possedimenti d' Annover che potevano essere dalla Francia attaccati, le faceva cercare aiuti sul continente; e dopo d' essersi inutilmente rivolta all' Olanda, aveva contratto una stretta alleanza col re di Prussia Federico II, che l' estensione e la fecondità del suo ingegno militare avevano posto nel grado dei massimi capitani. L' Inghilterra sperava così di tirare nell'Alemagna le principali operazioni della guerra: l' estensione ch' erano per ricevere le ostilità diveniva utile al disegno da lei concetto di portare sull' Oceano ed in America una gran parte delle sue forze e di approfittare nelle due Indie degl' imbarazzi che la Francia potrebbe incontrare in Europa.

Luigi XV cercò dal canto suo di opporre altre alleanze a quelle che venivano concludendo gl' Inglesi. Vidersi allora cessare le lunghe gelosie delle case di Francia e d' Austria, e le due corti si collegarono per opporsi alle imprese della Prussia, che non aveva prese le armi se non per ingrandirsi.

La prima operazione della Francia fu l' occupazione militare dell'Annover. Il maresciallo d' Estrées che comandava l' esercito francese, aprì gloriosamente la campagna, e disfatto in parecchi incontri il duca di Cumberland, guadagnò contro di lui il 10 luglio 1757 la battaglia d' Hastenbeck. Il maresciallo di Richelieu venne allora a prendere il comando: erasi nobilmente segnalato alla spedizione di Minorca e sostenne con nuovi successi la sua rinomea. Eransi le truppe inglesi ed annoveresi ripiegate sul Weser; le perseguitò egli sino a Stade, e le ridusse a conchiudere il dì 8 settembre la capitolazione di Closter-Seven, in forza della quale dovea quel corpo d' esercito esser disciolto.

Sarebbe estraneo al nostro argomento il seguire in Alemagna le operazioni d' una guerra, alla quale furono successivamente chiamate a prender parte tutte le potenze dell' Europa. Quelle che non erano da prima comparse se non se come alleate della Francia e dell' Austria, non ebbero in breve a combattere che per interessi che loro erano proprii: si disputarono tra esse campi di battaglia e conquiste. Le membra degli stati deboli furono lacerate dalla Prussia e dall' Austria; vennero a partecipare alla sanguinosa preda la Russia e la Svezia; e mentre l' Inghilterra almeno risparmiava i suoi uomini, comperando truppe sul continente ov' ella più non mandava che sussidii, i Francesi continuavano a versarvi il loro sangue per una causa che loro diveniva straniera. I sagrifizi che avevano a fare in Alemagna, li privavano dei mezzi di soccorrere i loro possedimenti d' America; la guerra continentale faceva languire tutti gli altri servigi: nei porti non si costruiva; negletta era la difesa delle colonie; non libere le comunicazioni marittime; e l' insufficienza delle forze navali esponeva anzi le coste di Francia a più facili incursioni per parte del nemico.

L' ammiraglio Hawk si portò con una squadra inglese nelle acque di Santongia, dopo costeggiato la Normandia e la Bretagna dove fingeva di voler isbarcare. Vegliagliava alla sicurezza di quella provincia il maresciallo di Sennetére; il reggimento di Ronengue, le milizie di Figeac guardavano l' isola d' Oleron, ed altre truppe occupavano l'isola di Re; Rochefort era bene for-

2010 Ministerio de Cultura

tificato ; affrettaronsi gli abitanti della Roccella di metter la loro città in istato di difesa ; i fanciulli stessi vi vollero concorrere, e ricevette il nome di batteria dei Fanciulli un' opera di terra, di cui avevano portato colle deboli loro mani le fascine ed i materiali.

La squadra inglese s' impegnò nel Pertuis d' Antiochia il 21 settembre 1757 ; andò essa a fare uno sbarco nell' isola di Aix, passò il gran canale tra quest' isola e quella d' Oleron, e parve che volesse discendere sulle sponde della Charente ; ma i preparativi ch' eransi fatti sulla spiaggia le fecero abbandonare il divisamento, ed il 1.° ottobre riguadagnò l' alto mare.

Una nuova spedizione fu nel 1758 formata contro le coste di Francia ; era comandata da Lord Anson, e le truppe sbarcarono a Concale , donde si portarono a Saint-Servan : ivi arsero parecchi magazzini, e distrussero le navi mercantili o armate in corso che si trovavano nel porto. La città di San-Malò fu minacciata, e gl' Inglesi n' erano alle porte ; ma il duca di Aiguillon, che comandava in Bretagna, aveva gettato nella piazza alcuni soccorsi ; preso egli posto a Dinan, vi attendeva truppe che giungevano a marce sforzate, allorchè il nemico, temendo d' essere nella sua ritirata, tagliato fuori, s' affrettò a ripiegarsi sulla baia di Concale, ove si reimbarcò.

Intenzione degl' Inglesi era di dare l' allarme sopra parecchi punti del litorale ; si presentarono due volte davanti l' Havre, e si diressero poi verso Cherborgo ; ma si limitarono a riconoscerne le coste ; e dopo scambiato alcune volate d' artiglieria con diversi posti della riva, riguadagnarono i porti d' Inghilterra per prendervi nuovi rinforzi. La flotta loro ricomparve il 7 agosto nelle medesime acque ; effettuò il suo sbarco ad alcune miglia da Cherborgo , e le truppe andarono ad assaltare la piazza, il cui presidio credette di doversi ritirare verso Valogne. Divenuti signori di Cherborgo, gl' Inglesi guernirono di trincee e d' artiglierie le alture vicine e provaronsi a mantenersi in quelle posizioni ; ma il duca di Lucemborgo faceva arrivare a Valogne in gran pressa le truppe che si trovavano a Contances, a Saint-Lò, a Granvile, e già moveva alla volta dei nemici, quando questi presero il partito di ritirarsi, dopo aver rovinato una parte del porto e delle trincee.

Lasciando Cherborgo portaronsi gl' Inglesi sulle coste di Bretagna, e fatta una discesa nel seno di Saint-Brieux, andarono ad accampare tra questa città e Dinan. Tosto il duca d' Aiguillon si diresse sopra Lambelle, dove fece giungere truppe da Treguier e dalle altre città : di colà egli seguì ed osservò tutte le mosse del nemico ch'erasi avanzato sino a Matignon ; ed allora gli Inglesi cominciarono a ritirarsi verso Saint-Cost, dove avevano il disegno di reimbarcarsi ; ma erano sì vivamente premuti dalle truppe del duca d' Aiguillon e tutti i moti dei diversi suoi corpi erano stati tanto bene concertati, che il nemico ebbe bentosto a sostenere sulla spiaggia un combattimento generale, nel quale perdette gran numero d' uomini : la maggior parte caduti sul campo di battaglia, altri annegati volendo riguadagnare le navi.

I tentativi ch' eran gl' Inglesi venuti facendo a più riprese per balestrare le coste di Francia, avevano per iscopo di rendere necessarie alla difesa di questo regno le truppe che si sarebbero potute mandare nelle sue colonie. Sperava il nemico di ripigliare con maggior frutto il corso delle sue spedizioni militari, e l' assalto dell' isola di Capo-Bretone era la principale impresa che si fosse proposta. Mentre le sue crociere osservavano i porti di Francia , ne' quali facevansi armamenti, una flotta comandata dall' ammiraglio Boscaven sciolse le vele verso quell' isola, e giunse il giorno 2 giugno 1758 nella baia di Gabori. Le truppe di terra erano condotte dal generale

2010 Ministerio de Cultura

Amherst, che aveva sotto i suoi ordini i brigadieri generali Lawrence, Wolf e Whitmore; e lo sbarco incominciò nella notte dell' 8 giugno, tra il Capo-Blanc e l' ansa o seno del Cormoran. Un drappello messo su quella costa oppose agl' Inglesi viva resistenza: ma essendosi il maggiore Scott con estrema virtù impadronito della sommità d' una rupe che signoreggiava la posizione e ch' erasi creduta inaccessibile, fu posto di fianco il corpo di truppe che difendeva la spiaggia, sì che si ripiegò verso Luisborgo dopo toccate alcune perdite. Il presidio di questa piazza era composto di duemila ottocento uomini; valutavansi a sedicimila uomini le forze del nemico, e qualunque fosse la sproporzione del numero, un consiglio di guerra risolvette di tenere sino all' estremità, affine di operare una diversione da cui potesse il Canadà trarne vantaggio a propria difesa.

Gl' Inglesi stabilirono a qualche distanza due campi trincerati, ed avanzando i lavori dell' assedio, ebbero di sovente a difendersi dalle sortite della guernigione. Il capitano Desherbiers, che teneva ancora la campagna con un piccolo drappello, pervenne il dì 11 luglio a gettare qualche soccorso nella piazza; però era sempre stretta più da vicino, e rese ancor più difficile la sua situazione la perdita di cinque bastimenti da guerra che ancoravano nel porto. L' artiglieria inglese appicò il fuoco ad una nave, e la esplossione di essa cagionò la perdita di quelle a cui comunicossi l' incendio. Erano sfuggite a questo primo disastro due altre navi; ma furono attorniate ed assalite dalla flotta inglese: un bastimento fu posto a fuoco, l' altro vinto all' abbordaggio.

Il porto non offriva più che un bacino desolato e coperto di frantumi galleggianti; le batterie, rovinate, più non avevano che dodici pezzi; le brecce aperte dal nemico, già praticabili; il presidio indebolito non aveva mezzo nissuno di riparare alle sue perdite; ed in questa triste situazione non gli rimaneva più che ottenere una onorevole capitolazione. Dracourt, comandante della piazza, domandava una tregua per regolare gli articoli della reddizione, e fu convenuto che la guernigione uscirebbe cogli onori della guerra, che l' isola di Capo-Bretone sarebbe resa, e che l' isola San-Giovanni, in cui non aveasi che un quaranta uomini, sarebbe anch' essa abbandonata. La capitolazione fu firmata il 26 luglio; e questa conquista; che lasciava alle flotte nemiche liberi gli accessi del golfo San-Lorenzo, privò la Francia delle sue comunicazioni col Canadà, contro il quale andavano a dirigersi i numerosi armamenti della Gran-Bretagna.

Era giunto a New-York un rinforzo considerabile di truppe inglesi. Abercrombie aveva sostituito lord Londown nel comando dell' esercito: risolvette d' assaltare i Francesi in diversi punti, e diresse le sue prime operazioni contro il generale Montcalm, accampato presso Ticonderoga con tremila uomini di truppe stanziali e con mille dugento Cavadesi o selvaggi. Una lunga abbattuta d' alberi serviva di trincea a questa posizione, ed i Francesi vi furono vivamente attaccati il dì 8 luglio 1758: tuttavia quantunque il nemico tornasse più volte alla carica, non potè sforzare la loro linea di difesa. Sortirono essi medesimi dal loro campo, presero l' offensiva contro Abercrombie, e giratene le posizioni, sconfissero questo corpo d' esercito che si ritirò in disordine e perdette nel combattimento o nella ritirata quattromila uomini uccisi o fatti prigionieri.

Malgrado la perdita così toccata dagli Inglesi, conservavano essi però il vantaggio del numero e potevano formare altre imprese. Fu spedito il colonnello Bradstreet verso il lago Ontario; ne guadagnò l' estremità orientale, e andò ad assalire il forte di Fontenac, di cui si rese padrone il 27 agosto. Questa presa tagliava le comunicazioni

2010 Ministerio de Cultura

del Canadà inferiore coi gran laghi; e gli Inglesi trovarono nell' arsenale gran quantità d' armi e di munizioni destinate alle truppe francesi che occupavano le sponde dell' Ohio. Un' altra spedizione si diresse allora contro il forte del Quesne, che non poteva più ricevere soccorsi dal Canadà. Ma avanti d' andar ad attaccare questa piazza, gl' Inglesi avevano cercato di distaccare dalla Francia i Delawari, gli Shavanesi, i Mingoi e le altre nazioni indiane vicino al fiume. Sino dall' anno precedente era stato concluso ad Eston un trattato di pace tra i Pensilvani ed i Delawari; tale buon' armonia preparò un ravvicinamento alle altre tribù.

Un fratello moravo, Federico Post, Tedesco d' origine, uomo semplice, onesto e religioso, fu incaricato di quest' importante missione. Aveva vissuto diciasette anni in mezzo agl' Indiani Moicani, colla vista di convertirli al cristianesimo; e quantunque fosse senza lettere, la sua nazione forte, il suo persuasivo linguaggio, e l' esatta cognizione che aveva dei costumi e degli affari degl' indiani, gli davano dell' ascendente sugli animi loro. Partì di Filadelfia il 15 luglio 1758, prese guide ed una scorta a Bethleem, ch' era il capoluogo degli stabilimenti moravi, e dirigendosi verso l' occidente, giunse finalmente sulle sponde del Monogahela. Era con lui il capo della nazione delavara: ei voleva che tutti gl' Indiani, dal sole levante sino al ponente, non formassero che un solo corpo; desiderava d' inspirar loro l' amore della pace; e mandò messaggeri a tutte le tribù vicine per invitare i loro capi a riunirsi con lui intorno al fuoco del consiglio ed a fumare insieme la pippa (ved. *tav.* 36).

Una deputazione degli Shavanesi e dei Mingoi presto si unì al corteggio dei Delawari; si recarono tutti presso il porto del Quesne, da cui non si trovarono più separati che pel letto del fiume, e pervennero ad attrarre ad una conferenza i capi indiani ch' erano nella piazza. Non poteva il comandante francese impedire questo colloquio, quantunque ne temesse i risultamenti; vi assistettero per sua parte alcuni ufficiali; e Federico Post spiegò così l' oggetto della sua missione: « Fratelli degli Alle-
» ghany, le strade che ci separavano erano
» chiuse, ma noi le abbiamo riaperte per
» venire a voi e vi salutiamo cordialmente.
» Lo spirito maligno aveva soffiato fra di
» noi la gelosia ed il timore; domandiamo
» al buono spirito il suo aiuto perchè ria-
» nimi ne' nostri cuori l' amor che univa i
» nostri antenati. Dodici mesi sono scorsi
» dalla pace che abbiamo stretta ad Eoston
» coi Delawari e con dieci altre nazioni:
» allora domandammo a Dio d' avere pietà
» di noi e di nascondere così bene le ossa
» degli uomini periti nella guerra che non
» si potessero mai ritrovare, e che la me-
» moria delle nostre discordie ci fosse scan-
» cellata dalla mente e da quella de' nostri
» figliuoli e degli ultimi nepoti nostri. La
» scure è sepolta, non cerchiamo più di
» rialzarla e di riaprire le nostre cicatrici.
» Sono per venire in questa contrada guer-
» rieri inglesi in gran numero; ma non è
» per combattervi. Muovono contro i Fran-
» cesi; ed io vi prendo per mano per sepa-
» rarvi da essi. Noi vi consideriamo come
» appartenenti allo stesso paese di noi; il
» nostro dovere è di vegliare alla vostra si-
» curezza: v' invitiamo a ritirarvi, ed a vi-
» vere pacificamente e lungi dal pericolo,
» colle mogli e co' figliuoli vostri. »

Ascoltate le proposizioni che venivansi loro facendo, i Mingo e gli Shavanesi promisero di deliberarne, ed alcuni giorni dopo dichiararono di accedere alle condizioni della pace precedentemente conchiusa coi Delawari. Compito Federico Post la sua missione, lasciò il 27 agosto le sponde dell' Ohio, e tornò in Pensilvania a render conto del buon successo che ne avea ottenuto.

Esso inviato si ripose in via il 25 otto-

2010 Ministerio de Cultura

bre per riguadagnare le medesime sponde; ma le nuove sue negoziazioni erano per essere sostenute dalla vicinanza d'un esercito, ed il generale Forbes, incaricato d'una spedizione contro il forte del Quesne avea già superato gli Apolachi e stabilito il suo campo presso il *Laurelhill*, quando vi pervenne Federico Post. Datogli una scorta di cento uomini, ei seguì la via che conduceva verso l'Ohio, e s'inoltrò poi nella valle del *Beaver-Creek*, per giunger in mezzo agli Shavanesi, il cui territorio si estendeva sino allo Scioto. Avevano gl'Indiani di questa contrada ricevuto un messaggio del comandante del forte del Quesne, che gl'invitava ad unirsi a lui in tutta fretta, per muovere insieme contro gl'inglesi; ma mutata era l'opinione dei loro guerrieri: rifiutarono di recarsi presso di lui; e togliendogli allora l'abbandono successivo delle diverse tribù ogni speranza di difendere la piazza, venne nella determinazione di sgombrarla e d'andare ad attendere rinforzi in un altro punto.

Seppesi il 25 novembre che i Francesi erano partiti dal forte del Quesne dopo distrutto le trincee che il comandante s'era diretto con dugento uomini sopra Venango, situato tra questa fortezza ed il lago Eariè; che gli altri aveano disceso l'Ohio per cercare ancora di fortificarsi sulle sue sponde, e che il generale Forbes era entrato, senza sparare un colpo, in quella piazza rovinata ed abbandonata, dove lasciò un presidio col carico di rimetterla in istato di difesa.

Gl'Inglesi domandarono allora ai capi indiani di non tollerare che i Francesi formassero altrove un altro stabilimento, e gl'Indiani parvero disposti ad allontanarlo; ma volevano che gl'Inglesi anch'essi si ritirassero, ed un loro anziano si espresse a questo modo: « Tutte le nostre nazioni so-
» no unite per difendere i loro luoghi di
» caccia negli Alleghany, e per non tollera-
» re che venganvisi a stabilire stranieri. Se
» voi vi ritirate di là delle montagne, trar-
» rete nel vostro partito tutti gl'Indiani;
» ma se persistete a stabilirvi qui, tutti vi
» si solleveranno contro: temo non si rac-
» cenda la guerra e che la pace non torni
» più. » Gl'Inglesi, scontenti di questa disposizione, tentarono di cangiarla; ma era invariabile.

Abbiamo con qualche estensione descritto la spedizione diretta contro il forte del Quesne perchè fu favoreggiata dalla defezione di tutte le tribù indiane che i Francesi aveano sino a quel momento avuto per ausiliarie. La perdita di questa piazza, che prese allora il nome di Pittsborgo, strascinò seco quella degli altri stabilimenti francesi fermati sulle sponde dell'Ohio e suoi affluenti.

Videsi in quest'occasione quanto gl'Indiani fossero versatili nelle loro alleanze: cedevano alla fortuna e seguirono la parte che la Dea incominciava a favorire. Gli Inglesi approfittarono abilmente dell'influenza di alcune tribù per cambiare le disposizioni di tutti gli altri, e per distaccarli dagl'interessi della Francia; ma si potè nello stesso tempo riconoscere che tutti quegl'Indiani, così variabili nelle loro affezioni, erano almeno unanimi nel voto dell'indipendenza, che ricercando l'amistà d'una nazione europea, desideravano affrancarsi dalla sua tutela, e non aveva in mezzo del loro territorio nissuno de' suoi stabilimenti. Avremo più volte a segnalare il generoso spirito che gli animava, e gli sforzi che tentarono per non essere soggiogati.

La campagna dell'anno 1759 s'aprì con una spedizione marittima dell'Inghilterra contro i possedimenti francesi nelle Antille. Ottomila Inglesi sbarcarono il 16 febbraio alla Martinica; ma il generale Beauharnais, che v'era giunto come governatore, mosse contr'esso alla testa delle truppe e dei coloni, e sforzò il nemico a reimbarcarsi, dopo avergli fatto provare una per-

2010 Ministerio de Cultura

dita d' ottocento uomini. Allora la flotta inglese, comandata da Moore si diresse verso la Guadalupa. Il borgo di Basse-Terre che n' era la capitale, fu abbandonato dagli abitanti ; e questi si ritirarono in altre posizioni fortificate, dove non capitolarono che dopo tre mesi di resistenza. Una squadra francese, comandata da Bompar, loro condusse alcuni soccorsi ; ma non potè giungere che dopo la resa dell' isola, che trascinò seco quella di Desirada e di Maria-Galante.

Avendo la Francia a sostenere in Europa una guerra difficile, continuava a limitare le sue spedizioni marittime ad alcuni armamenti incompiuti ; ma cercando di risparmiare e tenere in serbo una parte delle sue forze navali, si presentava alla pugna con maggior disavvantaggio, e venendo la sua marineria a rovinarsi a brano a brano, più non offeriva alle sue colonie i medesimi modi di protezione.

Nuovi sforzi furono dagli abitanti fatti per almeno nuocere al commercio britannico e si moltiplicarono gli armamenti in corso ; ma le perdite che cagionavano al nemico non arrestavano le sue imprese militari. I preparativi dell' invasione del Canadà si proseguivano senza posa ; e siccome le principali forze destinate alla difesa di questa colonia trovavansi allora al mezzodì del San-Lorenzo e verso il lago Champlain, cercarono gl' Inglesi d' impadronirsi prima delle posizioni che il marchese di Montcalm ancora vi occupava. Non volle questo generale indebolire in un primo scontro le truppe che gli rimanevano ; e sapendo che una flotta Inglese era penetrata nel golfo San-Lorenzo, per risalire il fiume ed andare ad assediar Quebec, ei lasciò per volare in soccorso della capitale, i trincieramenti di Ticonderoga ; fece dunque sgombrare il forte della Corona, e limitossi a lasciare a mezzodì del lago Chambly un drappello che fortificossi nell' isola *Aux Noix*, e ch' era incaricato d' intercettare la linea della navigazione tra il lago Champlain ed il San-Lorenzo.

Per chiarire gli avvenimenti militari ch' erano per decidere della sorte di Quebec, conviene rendersi conto della sua situazione e di quella degli altri luoghi in cui portavasi il teatro della guerra. È Quebec posta sulla sponda sinistra del San-Lorenzo, nel punto in cui questo fiume si restringe a un tratto, nè ha più d' un miglio di larghezza. La città alta occupa una piatta forma, che va a congiungersi colla catena delle colline di Abramo, ed i fianchi della rupe, su cui è edificata sono scoscesi sopra tutti gli altri punti : la città bassa si estende appiè di questa rupe sopra un terreno d' alluvione depositato dalle acque del fiume.

All' oriente di Quebec, vedesi la piaggia di Beauport separata dalla città mediante il fiume San-Carlo, ed all' altra estremità limitato dal fiume e dal salto di Montmorency. Incontrasi ad occidente della piazza e risalendo il fiume il capo del Diamante, il seno dei Mari, il seno de' Folloni, il villagio di Sillery, il capo Rosso, cui vanno a terminare le alture di Abramo ; e si giunge poi alla punta dei Trembles, e di là al forte di *Jacques-Cartier :* quest' ultima posizione è a sette leghe di distanza dalla capitale.

I navigatori risalgono il San-Lorenzo per giungere a Quebec, passano tra l' isola e la sponda meridionale del fiume ; doppiano poi la punta Levis, che sorge sulla medesima riva, e forma l' estremità della costa di Lauson, in cui si possono costruire batterie contro la città bassa.

Le operazioni principali della campagna si eseguirono nelle diverse posizioni che siam venuti indicando. La flotta inglese incaricata d' una spedizione contro il Canadà era comandata dall'ammiraglio Sunders, e dieci mila uomini erano sotto gli ordini del generale Wolf. Una parte dell' esercito sbarcò, il 29 giugno 1759, all' estremità

2010 Ministerio de Cultura

occidentale dell' isola Orleans: due altre divisioni approdarono poi, l'una verso la punta Levis, l' altra presso il salto di Montmorency. L' esercito inglese si trovava così spartito in tre corpi, posti ad alcune miglia di distanza gli uni dagli altri; e si rimase da prima indeciso sul punto ove dirigere i principali attacchi.

Il campo francese, incaricato a di cuoprire la capitale, fu stabilito nella pianura di Beauport: Montcalm comandava l' esercito; ma aveva a concertare le sue operazioni col marchese di Vandreuil governatore del Canadà, il cui quartier generale era pure nel campo.

Le batterie inglesi stabilite sulle alture di Lauson cominciarono il 12 luglio un fuoco micidiale, e le bombe che lanciarono sulla città bassa n' ebbero bentosto ruinato una gran parte. Il 31 dello stesso mese, gl' Inglesi attaccarono l' ala sinistra del campo francese vicino al salto di Montmorency; ma furono respinti colla perdita di settecento uomini: allora furono abbandonati i loro divisamenti d' assalto su questo punto; rinforzarono il corpo di truppe che avevano stabilito sulle alture di Lauson, e ponendo altri drappelli sopra navi sottili atte a risalire il letto del fiume; fecero successivamente ed in diversi punti degli sbarchi parziali, colla mira di foraggiare nelle campagne vicine, di tirare a quel lato l' attenzione delle truppe francesi e di stancarle con lunga serie di marce e contromarce. Bisognò infatti distaccare un corpo di duemila uomini per coprire quella parte della spiaggia: era Bugainville incaricato di comandarle; e siccome quel posto pareva allora più esposto al nemico, gli si diede il fiore de' soldati dell' esercito. Stabilì quest' ufficiale il suo quartier generale nel villaggio di Sillery, situato a tre leghe di distanza: pose una linea di ridotti e di sentinelle sui punti intermedii che potevano essere minacciati, e tutti i moti del nemico furono a lungo osservati e seguiti con bastante vigilanza perchè non potesse tentare alcuno sbarco.

Ma avendo gl' Inglesi finalmente radunato verso la punta Levis tutte le loro imbarcazioni e tutte le loro truppe, tentarono la notte del 12 al 13 settembre una discesa sulla sponda sinistra del fiume. Gli approdi dalla parte che sbarcarono erano assai scoscesi che non vi si attendeva un' aggressione, ed erano anche più debolmente guardati. Fu sorpreso un primo posto: il nemico fece man bassa sopra parecchie sentinelle; furono prese in mezzo le posizioni vicine; ed alcuni granatieri inglesi, aprendo il passo a truppe che sbarcavano successivamente e schieravansi senza opposizione sulla sponda, pervennero a condure verso le alture di Abramo un corpo di quattromila uomini. Eseguivasi questa mossa la notte: alcune fucilate, tirate verso lo spuntar del giorno, diedero l'allarme alla piazza. Scoprissi bentosto l' esercito inglese schierato in ordine di battaglia e le truppe del campo di Beauport, più vicine al fiume San-Carlo, affrettaronsi ad andar a prendere posizione tra i ripari del nemico. Altri corpi seguirono quella mossa; ma non fu generale ed il marchese di Vadreuil ritenne nel campo quindici centinaia d' uomini, destinati a mettere la posizione al sicuro da uno sbarco.

Montcalm trovavasi ad otto ore della mattina in presenza dell' inimico, con un esercito di tremila uomini ordinato a battaglia: le truppe stanziali erano nel centro; occupavano i Canadesi la destra e la sinistra, ed alcuni drappelli di feritori, postati davanti la linea, impegnarono la fazione con una moschetteria prima che venissero a muoversi le mosse.

In questo mezzo tempo, Montcalm faceva venire dalla piazza alcuni pezzi di artiglieria e delle munizioni; e credendo che fosse per giungere Bougainville dal capo Rosso col suo corpo d' esercito, desiderava di riceverne il rinforzo prima di venire ad un fatto generale. Ma non vedendolo a com-

2010 Ministerio de Cultura

parire, ed accorgendosi che l' esercito inglese riceveva di momento in momento nuove truppe di sbarco, adunò a nove ore un consiglio formato de' primari ufficiali, e fu risoluto d' assaltare immediatamente il nemico, affinchè non si rinforzasse maggiormente. Erasi a tiro di pistola : v' ebbero parecchie cariche successive, e la mischia fu bastantemente micidiale per portare da ambe le parti qualche disordine nelle file. Gli Inglesi che avevano il vantaggio del numero, si erano formati in due linee, e se era rotta la prima, poteva riordinarsi dietro la seconda ripiegandosi ne' suoi interstizii; ma i Francesi avevano avuto bisogno di schierarsi in una sola fila per opporre una fronte eguale alle truppe nemiche : un moto di confusione diveniva per essi più irreparabile.

Le difficoltà d' un terreno imbarazzato da boschi cedui e da cespugli impedirono che le due ale dell'esercito francese si avanzassero a pari passo alle truppe del centro, che bentosto si trovarono sole impegnate. Montcalm comandante in capo e Sennezergue comandante in secondo guidavano e incoraggiavano la carica ; ma il primo rimase ferito a morte da un colpo di fuoco che gli penetrò nelle reni, ed il secondo fu ucciso sul luogo ; e tale sciagura trascinò seco la ritirata delle truppe che conducevano. Approfittando gl' Inglesi di quel primo vantaggio, e del disordine d' un esercito che non aveva più punto di rannodamento nè ancora riconosceva alcun nuovo capo, lo balestrarono nel suo cammino e ne acrebbero le difficoltà. Montcalm, trasportato alla città sopra una barra formata di varie armi, non aveva più che dodici ore di vita : previde ed attese la morte senza turbarsi, in mezzo ai suoi amici de' quali cercava di consolar l'afflizione ; non gli doleva che delle sventure del suo esercito. Il generale Wolf non godette della sua vittoria : ucciso ei pure, i comandanti de' due eserciti parteciparono alla medesima fine.

La nuova dello sbarco degl' Inglesi era di posto in posto pervenuta sino al capo Rosso, e Bougainville aveva lasciato in tutta fretta la sua posizione per accorrere sopra le alture di Abramo ; ma mentre s' accostava al campo di battaglia, la fazione era già decisa, e fu ridotto a ripiegarsi colle truppe che l' avevano seguito. Il marchese di Vaudreuil, non isperando di poter più soccorrere Quebec coi deboli mezzi che gli rimanevano nel campo di Beauport, prese allora il partito di ritirarsi, e di andarne allora a raggiungere presso il capo Rosso il corpo di Bougainville. Risalirono le truppe riunite la sponda sinistra del fiume San-Lorenzo sino alle gole di Giacomo-Cartier, la cui posizione e le cui linee di difesa potevano coprire gli approcci dei Tre Fiumi e di Montreal. Avanti di lasciare il campo di Beauport, avea Vaudreuil mandato a Ramsay, comandante di Quebec l' autorizzazione di capitolare, alle migliori condizioni che potesse ottenere, ed un consiglio di guerra convocato da Ramsay il 15 settembre era convenuto in questa opinione. Era allora il presidio ridotto a trecento uomini di truppe stanziali e cinquecento marinai ; in rovina la maggior parte delle abitazioni ; i viveri prossimi a mancare tra alquanti giorni.

Tuttavia le truppe ritiratesi a Giacomo-Cartier conservavano ancora qualche raggio di speranza. Il cavaliere di Levis, loro nuovo comandante, era giunto a Montreal il 16 settembre ; volle tentare la liberazione di Quebec, e ricondusse immantinenti il suo esercito al capo Rosso donde era per portarsi verso la capitale. Ma, quantunque Ramsay avesse da lui ricevuto l'ordine di sospendere le negoziazioni che aveva intavolate per ottenere una capitolazione onorevole, ei non credette di doverle interrompere. La reddizione fu firmata il 18 settembre. Il presidio ottenne gli onori di guerra : uscì con armi e bagaglio, tamburro battente, miccia accesa, due pezzi di cannone, dodici cariche, e fu imbarcata per essere condotta

2010 Ministerio de Cultura

e posta a terra nel primo porto di Francia. Giorgio Towsend, divenuto comandante dell' esercito inglese dopo la morte del generale Wolf, prese possesso della piazza.

Quest' importante conquista non trascinava però seco la sommessione immediata dell' alto Canadà, in cui i Francesi occupavano la piazza di Montreal ed alcune posizioni fortificate; ma avevano perduto, nei primi momenti dell' assedio di Quebec il forte di Niagara, che si arrese il 23 luglio, dopo venti giorni di assedio. Questa perdita e quella del forte Frontenac abbandonavano agl' Inglesi la navigazione del lago Ontario, e loro permettevano di dirigere per questa via verso Montreal e verso le contrade vicine un nuovo corpo di truppe.

La maggior parte delle nazioni indiane situate a tramontana del fiume San-Lorenzo restavano ancora fedeli all' antico loro affetto per la Francia; ma nelle regioni più meridionali i lor legami con esse erano più recenti e più deboli: furon rotti agevolmente. Tale cambiamento di disposizioni accrebbe la forza delle colonie inglesi: popolazioni abbandonate a sè medesime non potevano lor opporre una lunga resistenza; ed i Cherochei furono allora i soli Indiani che osassero prendere le armi contro esse, per vendicare la morte o l' arresto di più uomini della loro tribù.

Cavalli in gran numero, appartenenti o agl' Inglesi o ai Cherochei, erravano in libertà sulla comune frontiera, dove viveano in istato selvaggio; non si cercava d' impadronirsene al momento del bisogno che per piegarli agli usi domestici, ed i Cherochei ne arrestarono parecchi, affine di sostituire quelli che avevano perduto in una guerra precedente in cui avevano seguito come alleati gl' Inglesi. I cavalli tolti appartenevano a de' Virginiani, i quali, invece di ripeterne la restituzione in modo legale, corsero alle armi ed uccisero o fecero prigionieri parecchi Indiani. Fu quest' ingiuria vivamente risentita dalla nazione intiera: i Cherochei usarono rappresaglie, e gl' Inglesi stabiliti al forte Londownis furono i primi esposti, perchè la situazione di quel posto ad occidente degli Apalachi non lasciava loro libera alcuna comunicazione colle altre colonie. I soldati che si smarrivano nei boschi per cacciare, e per rinnovare le vettovaglie della guernigione cadevano nelle mani dei selvaggi; non si poteva discostarsi impunemente. Trovaronsi in breve ridotti a breve raggio di territorio, e la piazza era minacciata di tutti gli orrori della fame: pervenne, coll' aiuto di alcuni emissarii, a far conoscere la sua condizione a Littleton, governatore della Carolina; e questo generale ordinò sul momento preparativi di guerra contro i Cherochei.

Vedendo gl' Indiani avvicinarsi la burrasca, concepirono delle inquietudini, e andarono a Charleston trentadue capi per negoziare un accomodamento. Occonostota, gran guerriero de' Cherochei, era lor capo; ma Littleton ricusò di udirlo, e bentosto partì con quattrocento uomini di truppe pel forte Principe-Giorgio, situato presso gli Apalachi. Ei conduceva seco quella deputazione indiana che credea di viaggiare sotto la salvaguardia dell' esercito, e che fu in breve arrestata come prigione.

Giunto sulle frontiere de' Cherochei, Littleton consentì ad una conferenza con Attaculla, che teneasi per l' uomo più savio di quella nazione. Queste spiegazioni ebbero luogo il 19 dicembre 1759. Littleton rammentò gli antichi trattati di pace conchiusi coi Cherochei, e le numerose infrazioni che aveano questi commesse. Domandò che per espiare l' uccisione di ventidue Inglesi, si rimettesse a sua disposizione lo stesso numero di rei. Fece intendere che gli Indiani non doveano più contare sull' aiuto della Francia; ch'essa avea perduto Quebec e tutti i forti situati al mezzodì del San-Lorenzo e dei gran laghi; che i Delavari, i Shavanesi e tutti gl' Indiani delle valli dell'Ohio aveano fatto la pace coll' Inghilterra;

2010 Ministerio de Cultura

che i Cioctavi domandavano di vivere sotto la sua protezione, e che se i Cherochei si ostinassero nel loro rifiuto, si tirerebbero addosso le forze non solo della Carolina, ma di tutte le colonie inglesi che con essa facevano causa comune.

Dopo alcune rappresentazioni fu conchiusa con l' oratore de' Cherochei la pace, e si convenne che gl' Inglesi terrebbero per ostaggi ventidue capi di guerra sino a tanto che si fossero lor consegnati gli uccisori che domandavano. Gli altri capi che ancora ritenevano furono posti in libertà; ma questi approfittarono del loro affrancamento per viemmaggiormente irritare la loro nazione intera, dipingendole la perfidia degl'Inglesi che si erano impadroniti di essi a Charleston allorchè erano andati a portarvi parole di pace. Le doglianze d' Occonostota e l' ascendente di cui godeva, resero generale il sollevamento; e mentre il governatore della Carolina si ritirava a Charleston cogli avanzi del suo corpo di truppe, in cui avea fatto strage il vaiuolo, il presidio inglese di Principe-Giorgio fu tantosto strettamente bloccato. Il suo comandante, tirato in una imboscata, viene ucciso da Indiani nascosti nel bosco. Instrutto dalla sua morte, il presidio vuol mettere in ferri i ventidue ostaggi che tenea prigionieri, e questi, tentato avendo di difendersi, vengono sterminati. La morte loro infiammò di vivo sdegno tutte le tribù de' Cherochei: ogni famiglia aveva un parente od un amico da vendicare: per tutto risuonava il cantico di guerra: ardeasi della brama di bagnarsi le mani nel sangue umano. Furono devastate le abitazioni delle frontiere, e gli agricoltori in fuga andarono a portare lo spavento nel cuore delle città.

William Bull, nuovo governatore di Charleston, richiese allora l'aiuto della Carolina settentrionale, della Virginia e della Giorgia. Mandaronsi deputati e regali ai Creek, ai Catauba, ai Chikasavi, per eccitarli a muovere contro i Cherochei, e si attesero da New-York numerosi rinforzi di truppe stanziali, che sbarcarono in Carolina nel mese di aprile 1760, sotto gli ordini del colonnello Montgomery. Avea quest' ufficiale il carico d' affrettare le operazioni contro gl' Indiani, e di tornare prestamente ad Albany, per unirsi al corpo di esercito che doveva, sotto gli ordini del generale Amherst, fare un' invasione nell' Alto Canadà. Recossi Montgomery colle sue truppe a Congarees, dove fu raggiunto dai volontarii e dalle milizie delle colonie vicine, e tanto rapidamente s' avanzò nel paese de' Cherochei, che per sorpresa s' impadronì dei loro villaggi di Keovee, d'Estatoe, di Sugar-Town che furon dati alle fiamme: sessanta Indiani furono uccisi; fatti quaranta prigionieri; gli altri cercarono rifugio nelle montagne. Montgomery andò poi a portare aiuto al porto Principe-Giorgio, e pervenne a spegnare quella piazza di cui i Cherochei allora levarono l' assedio.

La perdita toccata dagl' Indiani non li disponeva nondimeno a domandare la pace, e le truppe inglesi, continuando il cammino, penetrarono in quella contrada selvaggia sino a cinque miglia da Etchoe, che n' era il luogo principale. Ebbero a superare profonde selve, strette gole, dove furono nella marcia vivamente balestrate. Il nemico che avevano a combattere disputava il terreno a palmo a palmo: cacciato da una posizione, si riformava in un' altra; e quantunque facesse numerose perdite in tali frequenti scaramucce, impedì alle truppe inglesi di proseguire lor via sino al forte Londown che continuava a tenere investito. Credette Montgomery fosse imprudenza prolungare le sue escursioni in quella contrada: non conservò che le vettovaglie necessarie per riguadagnare il forte Principe-Giorgio, fece servire al trasporto dei feriti i cavalli che gli rimanevano, e ricondusse a Charleston il suo corpo di truppe che in questa spedizione avea sostenuto fatiche estreme.

Per tale ritirata il forte Londown per-

2010 Ministerio de Cultura

deva ogni speranza d' essere soccorso: la sua guernigione, limitata a dugento uomini, era dal nemico vivamente premuta: esaurite tutte le provvisioni, trovavasi ridotta agli estremi. Questa triste situazione la determinò ad arrendersi, e la capitolazione fu conchiusa tra il comandante del forte e due capi della nazione Cherochea. Fu convenuto che la guernigione uscirebbe con armi e bagagli, e che potrebbe recarsi al forte Principe-Giorgio o in Virginia; che una scorta veglierebbe alla sua sicurezza; che pel cammino le si somministrerebbero provvisioni; che i malati ed i feriti sarebbero ricevuti ed umanamente trattati nelle abitazioni degl' Indiani; che l' artiglieria, la polvere, e tutte le armi e munizioni del forte sarebbero immediatamente messe a disposizione degli assedianti.

Questa capitolazione era la prima che i Cherochei avessero conchiuso con una guernigione europea. Piegaronsi in questa occasione agli usi delle nazioni incivilite, le quali, per metter un termine alle sciagure d'un assedio, lasciano quest' ultimo ricorso ad un nemico troppo debole per prolungare la sua resistenza; ma lo spirito d' odio e di vendetta tosto la vinse, e la garanzia data ai vinti divenne illusoria. La guernigione uscita della piazza fu tosto nella prima notte abbandonata dagl' Indiani che le doveano servire di salvaguardia; il giorno appresso si vide assalita da altri selvaggi che facevano fuoco sopra di lei da tutte le parti. Caddero in quel primo assalto trenta uomini, altri fuggirono nei boschi, e tutti quelli che si poterono ritenere vennero fatti prigionieri. Il capitano Stuart era del novero: fu riscattato da un Indiano, suo vecchio amico, che gli prodigalizzò tutte le cure dell' ospitalità, gli offrì anzi i mezzi di scampare, e l' accompagnò sino alle frontiere di Virginia. Quest' amico era il medesimo Attaculla, fedele partigiano della pace che da lui già conchiusa una prima volta, desiderava rendere di nuovo al suo paese. Giammai i suoi buoni ufficii non erano stati più necessarii: stavano per raccendersi le ostilità con novello furore; regnava tra gl' Indiani la discordia; gran numero di Chikasavi e di Catauba erano presti a muovere contro i Cherochei. Il colonnello Graut riconduceva da New-York a Charleston il reggimento di montanari scozzesi che avea già servito nelle campagne precedenti; e le forze destinate ad agire contro gl' Indiani arrivarono al forte Principe-Giorgio il 27 maggio 1761. Vi si presero alcuni giorni di riposo; ed essendosi poi le truppe impegnate nell' interno del paese, furono attaccate negli stessi luoghi in cui lo erano state un anno prima quelle di Montgomery. Disputato il terreno, gl' Indiani si dispersero; il colonnello Graut proseguì il suo cammino, ed impadronitosi d' Etchoe, la ridusse in cenere, sorte a cui mano mano soggiacquero quattordici altri villaggi de' Cherochei. Questa spedizione durò un mese, ed i guasti commessi nel territorio degl' Indiani, de' quali rovinaronsi le abitazioni e le tenui ricolte, resero la loro condizione più deplorabile e lor fecero in fine desiderare la pace. Attaculla ne divenne di bel nuovo mezzano. Conchiuse egli un accomodamento col colonnello Graut; indi recossi a Charleston con parecchi capi indiani per regolare le condizioni d' una pace definitiva; e nella conferenza ch' ebbe col governatore e col consiglio, presentò in contrassegno della sua missione i vampuri, o collane di conchiglie, che gli erano stati dati dalle diverse tribù de' Cherochei. « Vengo, disse, qua-
» le inviato di tutta la mia nazione per ve-
» dervi, per fumare con voi e per trovare
» qui dei fratelli. Quanto è accaduto era
» per certo stato ordinato dal nostro padre
» di lassù. Siamo di colori diversi; ma il
» Grande Spirito è il nostro padre comune:
» egli ha fatto tutti gli uomini; egli è che
» lor dà e loro toglie la vita; non passa
» giorno in cui gli uni entrino nel mondo
» e gli altri l' abbandonino. Uniamoci

2010 Ministerio de Cultura

» insieme per sempre ; e poichè viviamo so-
» pra un medesimo territorio, viviam pure
» come uno stesso popolo. »

Il vegliardo che parlava così ottenne la ratificazione del trattato. Fu acceso un gran fuoco in mezzo al cerchio che formavano gl' Inglesi ed i Cherochei : ciasuno fumò in silenzio e solennemente la pippa della pace, e si promisero reciprocamente che « que-
» st' amicizia durerebbe sinchè i fiumi pro-
» seguissero il loro corso, e sinchè gli astri
» conservassero la loro luce. »

Avanti che fosse terminata questa guerra, i Cherochei avevano già perduto l'ultima speranza d' una diversione : nissun'altra nazione indiana era allora in guerra colla colonie inglesi, e l' esercito britannico stabilito in Canadà aveva occupato tutti i posti fortificati in quella colonia.

Il cavaliere di Levis, il quale, dopo la morte di Montcalm, comandava le truppe francesi, aveva fermato per la seconda volta il disegno di ripigliare Quebec ; ma aveva bisogno di ricevere da Francia cannoni e munizioni. Invitato il governo a fargliele pervenire, proponeasi d' andare ad attendere questo soccorso alla fine di aprile 1760 sin sotto le mura della piazza, di cui andrebbe ad imprendere l' assedio. Partì questo generale da Montreal pel capo Rosso colle truppe che poteva disporre : non era più che a tre leghe da Quebec ; ed allorchè il generale Murray, comandante dell' esercito inglese fu informato del suo accostarsi, fece sul momento ripiegare tutti i suoi avamposti lunghesso le altura di Abramo, e andò ad occupare presso la piazza le posizioni, in cui s' era già dato il combattimento del 13 settembre dell' anno precedente. Le truppe francesi si avanzarono verso lo stesso punto, ed il 28 aprile i due eserciti si trovarono in presenza. Quello di Murray aveva il vantaggio del terreno ; la sua fronte era coperta da ventidue pezzi d' artiglieria, ed i primi momenti della pugna gli riuscirono favorevoli. Volendo il generale francese rendere le posizioni più uguali, fece portare lungo tutta la sua linea l' ordine di piegarsi un poco indietro, per guadagnare un cordone di eminenze, parallelo a quello del nemico, e questo motto retrogrado fu eseguito con qualche disordine verso il centro dell' esercito : ma il prode Darquier, che sulla sinistra comandava un battaglione del reggimento di Bearn, si dirige a' suoi soldati : « Figli, dice loro, non è il momen-
» to di ritirarci : siamo a venti passi dal ne-
» mico ; gettiamocegli addosso, a testa bassa
» e colla baionetta innanzi : quest' è il me-
» glio. » Slanciansi le sue truppe tantosto sul nemico, l' abbattono, e come lampo s' impadroniscono d' una parte de' suoi cannoni. Darqurie riporta una ferita a mezzo il corpo ; ma si fa sostegno de' suoi soldati e continua a dar ordini.

Un battaglione del Real-Rossiglione si trovava nell' ala destra : attacca col medesimo impeto, oltrepassa il nemico e ne gira il fianco sinistro dove getta la confusione ; il centro, che aveva da prima balenato, torna alla carica, e fa a sua volta piegare le truppe che ha dinanzi. Tutto l' esercito inglese si ritira in disordine verso i ripari della piazza, ed il suo disastro è eguale a quello che avevano i Francesi patito nel nel 1759 sul medesimo campo di battaglia. Ma i vinti avevano un asilo ; il ricinto delle mura li pose in sicuro ; ed il generale de Levis, non avendo potuto in quel momento di confusione impadronirsi di Quebec, fu ridotto a farne l' assedio con mezzi d' attacco insufficienti. Le sue truppe aprirono la trinciera, fecero gli approcci, prepararono le carrette, ed attesero per battere in breccia, l' arrivo dell' artiglieria e delle munizioni che il generale aveva domandato al governo francese. Questo convoglio non gli pervenne, e gli assediati furono rinserrati nella piazza per trentotto giorni senza poter essere sforzati. Potevasi ancora sperare di ridurli colla fame ; ma il 7 giugno furono rassicurati per l' avvicinarsi inatteso

2010 Ministerio de Cultura

di tre navi da guerra inglesi, cariche di truppe e di provvisioni mandate a soccorso della piazza. De' piccoli bastimenti francesi, destinati alla navigazione del fiume ed a vettovagliare le truppe d'assedio, trovandosi allora in quelle acque, quali furono presi, quali bruciati o colati a fondo, dopo di aver opposto una vana resistenza. Scegliamo tra varii esempi della virtù con cui combattettero, la condotta di Vauclin, il quale comandava uno sciabecco di sedici cannoni. Si difese egli contro un vascello da guerra inglese, sintantochè non gli restavano più nè palle nè polvere. Manda a terra e pone sotto gli ordini del generale francese gli uomini del suo equipaggio che potevano ancora servire ; rimane a bordo coi feriti, e senza domandare d' arrendersi continua a sostenere il fuoco del nemico. Vedendo gli Inglesi che lo sciabecco più non rispondeva loro, mandarono all' abbordaggio i canotti armati ; trovarono Vauclin in mezzo a' morienti, e gli domandarono perchè cessando di tirare non abbia ammainato la bandiera. « Cessai, loro risponde, quando mi mancò la » polvere, ed ho atteso la mia sorte senza ab» bandonare la mia bandiera e senza abbas» sarla. » Gl'Inglesi desiderosi d'onorarne il valore, che avevano già provato nell'assedio di Luisborgo, trattarono con distinzione il prigioniero e lo rimandarono in Francia.

L' arrivo di una squadra inglese, divenuta signora dell' ingresso del fiume San-Lorenzo, più non permetteva a Levis di ricevere le munizioni che attendeva d' Europa : levato pertanto l' assedio di Quebec, ricondusse le sue truppe verso l' alto Canadà. Lo stesso avvenimento era per permettere agl' Inglesi di ripigliare l' offensiva tra Quebec e Montreal ; e tre spedizioni contro quest' ultima piazza furono concertate tra le truppe del general Murray, stanziate nel Basso-Canadà, le truppe del generale Amberst, che doveva avanzarsi pel lago Ontario, ed un terzo corpo appostato verso il lago Champlain.

Erano le comunicazioni di questo corpo col fiume San-Lorenzo intercette, come ne abbiam fatto cenno, dalla guernigione francese che occupava l' isola *Aux-Noix* nel fiume Chambly. Bisognava prima impadronirsi di questa posizione ch' era stata bene munita ; e Bougainville, allora incaricato di difenderla, vi sostenne un assedio ed un bombardamento di sedici giorni. Ma avendo avuto dal marchese di Vaudreuil l' ordine di abbandonarla, e ripiegarsi sopra Montreal coi mille uomini che aveva sotto i suoi ordini, e nel numero de' quali si trovavano i battaglioni di Guienna e di Berry, ciascun de' quali era stato ridotto a dugento uomini, fece i suoi apparecchi di ritirata verso la parte del fiume che non era occupata dal nemico ; e per meglio occultargli la cognizione de' suoi movimenti, lasciò nell' isola un drappello di quaranta uomini incaricato di continuare il fuoco sugli assedianti sino al momento che avesse esaurito le poche munizioni che gli rimanevano. La ritirata si fece col maggior ordine ; ed allorchè, non potendo più difendersi, la fortezza inalberò bandiera bianca, gl' Inglesi le concessero onorevole capitolazione.

Aveva Vaudreuil mandato un corpo di truppe incontro a Bougainville, affine di proteggerne la ritirata ; e quest' ufficiale giunse a Montreal il giorno dopo della sua partenza.

Questa piazza, ultimo rifugio delle autorità e delle truppe della colonia, era al punto d' essere investita dalle diverse divisioni dell' esercito inglese. Amherst giunse 7 settembre 1760 alla porta della China colle truppe che avevano disceso il San-Lorenzo da poi del lago Ontario. Murray, il cui esercito aveva risalito il fiume, presentossi il giorno stesso alla porta opposta ; attendevasi incessantemente il corpo che s'era impadronito dell' Isola d' Aux-Noix ; e non avendo la città di Montreal che un muro di cinto atto a ripararla dai selvaggi, non era in condizione di resistere a forze euro-

2010 Ministerio de Cultura

pee. Negoziossi nella notte dal 7 all' 8 settembre una capitolazione che fu firmata il giorno appresso. Il presidio uscì cogli onori di guerra e dovette esser ricondotto in Francia. La stessa capitolazione comprese i forti e le guernigioni di Giacomo-Cartier, dei Tre-Fiumi, e dei diversi posti che potessero esser ancora occupati in tutta la lunghezza del Canadà, dalle frontiere dell'Acadia sino alla punto di Michillimakinac ed alle sponde del lago superiore.

Malgrado i lodevoli sforzi degli uomini incaricati della sua difesa, il Canadà fu allora perduto senza ripiego. Potevano le forze marittime dell' Inghilterra sino da questo momento prendere un' altra direzione: portaronsi vesso le Antille, e conquistarono successivamente la Martinica, la Dominica, le Barbade, le isole di San-Vincenzo e di Tabago. Essendosi la Spagna unita alla Francia, il 15 agosto 1761 col trattato noto sotto il nome di patto di famiglia, fu a sua volta assaltato. Giorgio Pocock ed il conte d' Albemarle s' impadronirono dell' Avana l' anno appresso. Una flotta inglese si diresse verso le Filippine, e fu Manilla occupata dall'ammiraglio Cornish e dal generale Draper.

Abbiamo percorsa l' epoca storica la più disastrosa per la Francia e per le sue colonie, ed abbiamo segnalato senza reticenza i principali fatti che si trovavano legati a questa guerra d' America. Gli amici della patria ed i zelatori della sua gloria vorrebbero invano gettare un velo sopra le sue sciagure: la fama, che proclama tutti gli avvenimenti, fa conte del pari e le sconfitte e le vittorie.

La pace del 10 febbraio 1763 venne a confermare quello che era stato deciso dagli accidenti della guerra. La Francia rinunciò a tutte le sue pretensioni sopra la Nuova-Scozia e l' Acadia; cedette e garantì all' Inghilterra il Canadà con tutte le sue dipendenze, come pure l' isola di Capo-Bretone, e le isole e le coste del golfo e del fiume San-Lorenzo. I Francesi conservarono, sopra una parte della spiaggia di Terra-Nuova, il diritto di pesca e asciugamento loro stato assicurato dal trattato di Utrecht, dal capo di Buona Vista sino al capo Raia, ed ebbero la libertà di pescare nel golfo, tenendosi a tre leghe di distanza, dalle coste novellamente occupate dall' Inghilterra. Le isole di San-Pietro e di Miquelon situate al mezzodì di Terra-Nuova, furono vendute alla Francia per servire di rifugio a' suoi bastimenti pescatori.

Fissossi verso il centro del continente d' America la linea di confine delle colonie inglesi e francesi, e fu convenuto ch' essa linea seguirebbe il mezzo del corso del Missisipi, dalla sua sorgente sino al fiume d' Iberville, e si prolungherebbe sino al mare pel mezzo del detto fiume e dei laghi Manrepas e Pitchairn; che così la Francia cedeva quanto avea posseduto sulla sponda orientale del Mississipi, ad eccezione della Nuova-Orleans e dell' isola ov' era situata. La navigazione del fiume in tutta la sua lunghezza e larghezza, era liberamente aperta alle due nazioni senza che i loro bastimenti potessero essere arrestati, visitati, assoggettati al pagamento di alcun diritto. Le acquisizioni che l' Inghilterra faceva all' oriente del Mississipi furono compiute da quelle delle Floride, i cui principali stabilimenti erano allora le città di Sant'Agostino e di Pensacola; e la Spagna abbandonò tutti i diritti di sovranità e di possedimento sopra questa colonia. A questo prezzo ricomprò la restituzione dell' Avana e quella di Manilla: amava meglio rinunziare alle Floride che non ai principali posti dell' isola di Cuba e delle Filippine.

Trovossi la corte di Madrid ampiamente compensata delle sue perdite, colla cessione che le fece la Francia di tutti i territorii della Luigiana situati ad occidente del Missisipi e del fiume d' Iberville. Tale trattato fu firmato il giorno stesso della conclusion della pace. L'opinione pubblica nol ratificò; ognuno si dolse che il governo francese,

2010 Ministerio de Cultura

fatte in America sì grandi concessioni, che le erano state estorte dalla fortuna dell' armi, si rassegnasse ad altri sagrifizii in favor de' suoi alleati. Impegnandoli in questa lotta, non erasi la Francia costituita mallevadrice dell' integrità dei loro dominii; nè si concepì come la sua liberalità politica verso i socii le facesse abbandonare una vasta e preziosa colonia che la guerra le aveva lasciato, e dove avrebbero potuto trovare rifugio gli abitanti degli altri suoi possedimenti d' America. Non era che questa colonia avesse allora grandi svolgimenti agricoli: alcuni erano occupati sulle sponde dei fiumi, tutto il rimanente rimaneva ancora deserto; e la popolazione quasi intera viveva concentrata sulla sponda inferiore del Mississipi. Ma la navigazione d' un sì gran fiume, e quella dei fiumi da cui riceveva le acque, la fertilità del paese, la speranza di ricevervi numerosi emigranti d' Europa e d' altre parti dell' America, promettevano rapidi svolgimenti alla coltura, al commercio ed alla popolazione di quella colonia, se la Francia avesse cercato di metterla a valore, e se avesse approfittato del ritorno della pace per trovarvi un compenso alle sue perdite.

Cittadini illuminati in gran numero si domandavano altronde se un governo potesse disporre a suo grado della sorte dei popoli confidati alla sua protezione paterna, quando un sì duro sagrificio non le imponga la legge della guerra e della necessità: queste anime generose piansero il destino d' una colonia i cui vincoli più cari si trovavano a un tratto o spezzati: ogni famiglia credeva di perdere un fratello; ed ognuno generalmente fu commosso dalla disgrazia di quelle separazioni individuali e dell' indebolimento coloniale della Francia.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO SESTO

GUERRA COGL' INDIANI DELL' OCCIDENTE. ESPLORAZIONE DELLE VALLI DELL' OHIO. ANTICHITA' E MONUMENTI AMERICANI. ALTRE CONSIDERAZIONI SULLE CONTRADE NOVELLAMENTE ACQUISTATE. CAMBIAMENTI NELLE DISPOSIZIONI DELLE COLONIE. PRIMI SINTOMI DEL LORO SPIRITO D' INDEPENDENZA.

La rinunzia della Francia ai suoi possedimenti del Canadà ed a tutti i paesi situati ad oriente del Mississipi mutava intieramente la condizione degl'Indiani: quelli che abitavano ad ostro dei gran laghi provavano sopra tutti gli effetti della cessione. I Francesi non vi avevano occupato che picciol numero di stabilimenti, formando intorno a quei posti e sotto la loro guardia alcune piantazioni i cui incrementi erano poco sensibili: quelle posizioni in tempo di guerra offrivano mezzi di difesa e punti di rannodamento; assicuravano durante la pace le comunicazioni del commercio e regnava una confidenza reciproca nelle relazioni della Francia con gran numero di tribù.

Le popolazioni indiane poste tra le colonie di Francia e d' Inghilterra godevano altronde di grande influenza nelle contese dei due governi: erano anche le parti interessate ad usar loro riguardo, a trascinarle nella loro alleanza, e ad averle ausiliarie.

Cotale influenza degl' Indiani non fu più la medesima quando non ebbero per vicini che una sola potenza europea, e si videro circondate e come assediate dai loro possedimenti. La catena dei posti fortificati che gl' Inglesi allora occupavano intorno ad essi, componevasi dei forti di Frontenac e di Niagara, presso il lago Ontario; di quelli di Bfualo, di Benisola, Sandusky, al mezzodì del lago Eriè; dei forti di Miamis e Detroit, verso la sua estremità occidentale; di quelli di San Giuseppe, della Baia-Verde e di Michillimakinac, intorno al lago Michigan: i posti dell'occidente erano quelli dell' Illinese, di Chastres e di Kaskaskia, e, trovavansi nell' interno, i forti di Vincennes, sul Wabash; di Massiac, presso la foce del Tenessee; di William verso quella del Kentucky, e di Pittesborgo, sull' Ohio.

Gl' Indiani sul territorio de' quali erano dispersi questi varii posti, vedendosi a un tratto privi dei soccorsi d' una potenza che gli aveva abitualmente protetti, concepirono vive inquietudini per la loro esistenza. Consideravano queste fortezze siccome culle d' altrettante colonie nuove; e vedendo i rapidi accrescimenti dell' Inghilterra in tutte le regioni che aveva già sottomesse, temevano che ciascuno di quei nuovi stabilimenti non venisse ad estendersi ugualmente, e che tutte le nazioni americane, ricacciate finalmente le une sulle altre, non perdessero progressivamente i loro territorii. Colpiti da questa opinione che tante perdite successive avevano potentemente accreditata, cercarono gl' Indiani di unirsi tra essi, e di prevenire con un assalto imprevveduto

2010 Ministerio de Cultura

i pericoli da cui si credevano minacciati. Gli Shawanesi, i Delavari e gl'Indiani dell'Ohio si posero in cima di siffatta confederazione, che fu formata nel 1763 : furono le operazioni della guerra distribuite tra tutte le tribù, e le fortezze che gl'Inglesi aveano allora occupato sulle fontiere del loro nuovo territorio si videro simultaneamente assalite dalle popolazioni indiane più vicine. La maggior parte questi posti non avevano che deboli guernigioni ; la recente conclusione della pace aumentavane la sicurezza, e siccome non erano in guardia, più facile era il successo dei nemici. I forti di Niagara, Detroit e Pittsborgo furono i soli di cui non s' impadronissero, più numerosi i presidii, queste piazze erano anche meglio provvedute. La prima non fu nè anche attaccata ; il maggiore Gladwin difese virilmente la seconda contro gli Ottovai ; ed il forte Pittsborgo, comandato dal capitano Ecuyer, resistette ai primi sforzi degl' Indiani dell' Ohio. Un corpo di truppe posto sotto gli ordini del colonnello Bouquet era mandato in aiuto di questa piazza ; si diresse sul forte Ligonier, e guadagnò poi a marce sforzate le valle di Bushy Run ; le gole ne parevano ancora libere ; ma il 5 agosto 1765 vi furono gl' Inglesi improvvisamente circondati da un nugolo di nemici, che accorrevano dalle alture vicine, e gli assalirono da tutte le parti in quello stretto passaggio. Hanno gl' Indiani una maniera di combattere che li rende sempre formidabili ne' paesi coperti e montuosi. Frequenti ne sono le scaramucce ; sanno tendere agguati ; immobili per interi giorni, attendono in silenzio l' arrivo del nemico ; se troppo deboli per vincere, non fuggono che per tornare alla carica sopra un altro punto ; anche la loro ritirata è uno stratagemma ; non si ponno raggiungere al corso, e bisogna per opprimerli avviluppparli da tutte le parti.

In quella sequela di scontri, che cominciati verso la metà del giorno, non cessarono che la notte, le truppe inglesi cacciarono finalmente gl' Indiani da tutte le posizioni ; ma alla domane, allo spuntar del giorno, furono di bel nuovo avviluppate da forze più numerose. Il colonnello Bouquet si deliberò di venirne ad un combattimento decisivo ; e quando fu ingaggiata la fazione, fece ripiegare il centro della sua linea, colla vista d' attirare su quel punto i principali assalti degl' Indiani. Gettaronsi questi infatti nel passaggio che lor si offeriva, ma le truppe che davanti ad essi si ritiravano, andavano veloci a mettersi in agguato sopra un'altura imboscata dove non erano scoperti i loro movimenti ; tutto ad un tratto n' escono e piombano impetuosamente sui fianchi del nemico che, sorpreso ed oppreso da quell' attaco inatteso, non può nè sostenere la scossa nè riguadagnare i suoi profondi asili. Gran numero ne perì nelle due giornate 5 e 6 agosto : fu l' ultimo tentativo dei salvaggi ; ed il colonnello Bouquet, proseguendo il cammino verso Pittsborgo, ci giunse quattro giorni dopo col suo convoglio, di cui era stato costretto a distruggere una parte perchè ben molti cavalli erano soccombuti alla fatica ed ai pericoli del viaggio. L' oggetto della sua spedizione era adempito ; Pittsborgo provveduto ; gl' Indiani, sconfortati da due successive sconfitte, avevano abbandonato l' assedio della piazza, ed il colonnello Bouquet, non avendo truppe bastantemente numerose per inseguirli nelle loro foreste, tornò a' suoi quartieri d' inverno in Pensilvania.

Discendendo le valli dell' Ohio, non s' erano i selvaggi stimati sicuri se non dopo giunti a Muskinghum. Quivi, raccolte lor forze, cercarono altri alleati ed attesero la primavera seguente per rinnovare le ostilità e devastar ancora le frontiere. Ma il generale Gage, divenuto comandante delle truppe britanniche, fece preparare contr'essi due spedizioni. Un corpo di truppe posto sotto gli ordini del collonnello Bradstreet, era per agire contro i Wiandoti, gli Otto-

2010 Ministerio de Cultura

wari, i Chipewai e le altre nazioni propinque ai gran laghi: un altro corpo, comandato dal colonnello Bouquet, doveva, come nella campagna precedente, attaccare le popolazioni situate tra i laghi e l'Ohio. Portossi Bradstreet rapidamente a Sanduski, rientrò in possesso di tutti i forti a maestro, e riuscendo a contenere gl'Indiani di quelle contrade, li ridusse a domandare la pace; ma i preparativi della spedizione del mezzodì esigevano molto maggior tempo, nè le truppe che ne facevavo parte potevano giungere a Pittsborgo prima del 17 settembre 1764. Gl'Indiani dell'Ohio rimasero allora sconcertati dall'imminenza del pericolo sì che mandarono al colonnello Bouquet parecchie deputazioni per negoziare la pace; intanto siccome le loro proposizioni erano ambigue ancora, volendo il colonnello metter termine alle loro irresolutezze, penetrò più innanzi nell'interno della loro contrada; guadagnato egli le valli del Beaver Creek e del Muskinghum, gl'Indiani, non potendo fermarne il cammino, gli fecero il 17 ottobre domandare una conferenza pel giorno appresso. Recovvisi quest'ufficiale con un corpo di truppe stanziali, di volontarii virginiani e di cavalleria leggera; vi vennero anch'essi i capi dei Delawari, degli Shawanesi e dei Seneca co'loro primarii guerrieri; ed il colonnello, rammentato loro le infrazioni che aveano fatto alle precedenti promesse d'amistà, non consentì ad accordar loro la pace se non quando avessero rimesso in sua mano tutti i prigioni che ancora tenevano. « Ho meco, loro disse, i pa» renti, gli amici di quelli che avete rapiti: » ardono di vendicarsi e domandano soddi» sfazione. Gli Ottawai, i Ghipewai, i Wian» doti hanno già fatto la pace; noi siamo » padroni del corso dell'Ohio, del Mississi» pi, del Miami e dei laghi; vi circondiamo » da ogni lato e potremmo estirpare la vo» stra nazione intera; ma non vi tratteremo » con rigore, se ci riconduciate tra dodici » giorni e senza eccezione tutti i prigionie» ri, inglesi e francesi, uomini, donne e fan» ciulli, e tutti i neri che avete egualmente » catturati. »

Sino dal primo giorno i Delawari restituirono diciotto Europei, e consegnarono, come pegno e come simbolo delle altre restituzioni che dovevano fare, un fastello d'ottantatre gambi di giovani piante, esprimenti il numero dei prigionieri ancora assenti. Gli Shawanesi esitavano a prendere impegno simile; e per isfozarveli, il colonnello Bouquet s'inoltrò nel loro paese sino alle sponde dello Scioto: allora si assoggettarono a rendere anch'essi i prigioni. Il 9 novembre n'erano giunti nel campo dugentosei; ebbesi lo stesso giorno una nuova conferenza per la pace: i Seneca ed i Delawari la conclusero primi, ed il loro oratore Chiiasciuta offrì le collane o regali consueti (ved. *tav.* 42). » Offro questo *wampum* per » asciugare le lagrime de' vostri occhi, e vi » restituisco gli ultimi uomini della vostra » carne e del vostro sangue che siano rima» sti in mano dei Seneca e dei Delawari. » Seppelliamo con quest'altro *wampum* » tutti gli uomini che perirono nella guerra » che il malvagio spirito aveva suscitato, e » ne ricopriamo la spoglia di terra e di fo» glie affinchè non sia più veduta, e riman» ga sepolta la traccia dei nostri odii. » Le medesime condizioni furono poi stipulate cogli Shawanesi; e questi, conservando ancora nella loro sconfitta un carattere nobile e fiero, dichiararono di non rinunziare alla guerra per sentimento di debolezza e d'impotenza, ma per commiserazione alle donne ed ai fanciulli.

L'arrivo di tutti i prigioneri in mezzo al campo offrì un tenero spettacolo. I padri, i mariti, i fratelli riconoscevano i figli, le spose, le sorelle, da cui erano stati separati; altri cercavano in vano quelli che avevano perduto, e non osando informarsi della loro sorte, tremavano della risposta. Gli Indiani medesimi non cedevano che con estremo dispiacere i cattivi a' quali si erano

2010 Ministerio de Cultura

affezionati e cui avevano ammesso nelle proprie famiglie; li lasciavano piangendo e gli accomandavano alle cure del comandante inglese. Questi prigioneri non erano mai stati trattati da schiavi, e gl' Indiani, lasciandoli in vita, gli avevano adottati e nutriti come propri fratelli e sorelle e figliuoli: parecchi erano ingranditi in mezzo ai salvaggi; ne avevano imparato la lingua e contratto le abitudini, e bisognò usar della forza per ricondurli tra gli Europei: alcuni anzi pervennero a fuggire e riguadagnarono gli stabilimenti degl' Indiani.

Avendo l' esercito raggiunto l'onorevole scopo della sua spedizione, levò il campo il 18 novembre, recandosi il 28 a Pittsborgo; furono mandati presidii nei diversi posti. I prigioneri si diressero verso il loro paese nativo; ed il colonnello Bouquet ne' primi giorni dell' anno 1765 tornò a Filadelfia, dove i rappresentanti della Pensilvania presentarono a quest' ufficiale ed a' suoi soldati azioni di grazie. Lo stesso omaggio fu loro reso dai rappresentanti della Virginia; ed il re d' Inghiterra Giorgio III onorò i meriti del colonnello nominandolo brigadiere generale de' suoi eserciti e confidandogli in America un comando nelle provincie del mezzodi.

Ristabilita che s' ebbe la pace nelle regioni situate all' occidente degli Apalachi, i governatori delle colonie inglesi, accresciute da sì vasti territorii, cercarono di conoscere l' estensione ed i mezzi de' loro nuovi dominii. Ogni colonia, i cui limiti erano stati fissati dalla catena delle montagne, era per estendere i suoi diritti verso l' occidente sino alle sponde del Mississipi. Erano altre regioni aperte agli sciami della sua popolazione ed ai migranti che ancor somministrasse l'Europa; erano per essere utilizzate terre feconde e venivano promessi nuovi sfoghi al commercio. Non erano quelle contrade acquistate che da una potenza europea, è vero; ma questo titolo di possedimento bastava ai nuovi occupanti, ed i diritti degl' indigeni non erano nei boschi, e pareva che si assomigliassero a viaggiatori che traversano un territorio senza occuparlo e senza esserne sovrani. Era un limitare alle nostre società civili l'applicazione del diritto delle genti che deve abbracciare l'umanità intera.

Percorrendo diverse parti di quelle contrade, scoprironsi le prime vestigia di alcuni antichi momumenti che sembrava appartenessero ad una nazione più avvanzata verso lo stato sociale. Avevano gli uni la forma di cumuli piramidali; altri prolungavasi nelle pianure come trincee; altri seguivano i contorni della sommità d'una montagna ed abbracciavano spazii più o meno estesi. La maggior parte di tali linee di circonvallazione non erano che opere di terra, accompagnate da un fosso parallelo che aveva somministrato i materiali della loro costruzione; tavolta vi si erano adoprate pietre informi di cui erasi cercato d' incastrare l'una coll' altra le ineguaglianze.

Simili dighe e cinte erano di sovente erette verso il confluente dei fiumi, e si potè dalla loro situazione giudicare che fossero destinate o a contenere i fiumi nel loro letto e ad impedire l' inondazione delle pianure vicine, o a proteggere contro le invasioni del nemico gli abitanti d' una città o quelli di una vasta contrada. Il timore del pericolo e la brama d' allontanarlo suggerirono in più paesi mezzi di difesa analoghi senza che i popoli sieno stati condotti a toglierli gli uni dagli altri per ispirito d' imitazione. Basta per ispiegare tali somiglianze ricordarsi che il cammino naturale della schiatta umana è uno stato progressivo, e che le arti nascenti dal bisogno hanno talora ricorso ai medesimi processi. Si potè farne l' osservazione in parecchie contrade dell' antico e del nuovo mondo in cui i popoli erano usciti dallo stato selvaggio e fatto aveano de' primi passi verso l' incivilimento (ved. *tav.* 37, 38 e 39).

Non cercheremo qui di penetrare nei

2010 Ministerio de Cultura

misteriosi annali d'un antico popolo sul quale non ci è rimasta nissuna tradizione storica : passarono sulla sua tomba in gran numero generazioni novelle ; se ne può giudicare così dalle vecchie foreste che oggidì ne incoronano i monumenti. La verdura degli stessi alberi vi si rinnova da otto in dieci secoli, e l' età loro si riconosce dal numero e dallo sviluppo successivo dei loro strati concentrici. Ma questo indizio d' un' alta antichità è il solo che la natura ci abbia lasciato ; ed allorchè vogliamo scoprire qual fu quella nazione, di qual contrada fosse originaria ed a qual progresso sociale pervenisse, nascono in folla il dubbio, le conghietture, i sistemi. Siccome s'è rotta la catena degli avvenimenti, cercasi di sostituire ai fatti le probabilità ; si risale ai secoli favolosi, poichè ogni paese ha i suoi, e si crede che l' esame critico di alcune tradizioni maravigliose possa di sovente condurre alla verità.

Era facile avverare se quei monumenti non racchiudessero alcun vestigio dei lor fondatori ; e scavando la terra di quelle informi piramidi, innalzate per mano degli uomini, si riconobbe che copriva le ossa e la polve dei loro antenati. I coni più elevati chiudevano maggior numero di spoglie ; sono stati rialzati annualmente da nuovi strati di terra che si trova sparsa dei medesimi avanzi : talvolta di ricopre un letto di pietra ; esso riceve a sua volta le ceneri d'un'altra generazione, ed ogni strato successivo s'arricchisce di quelle funebri spoglie.

Le proporzioni di questi monumenti tumulari sono molto più elevati nelle regioni del mezzodì che non in quelle del settentrione ; e si può dallà quantità di quelle spoglie mortali giudicare che la popolazione fosse infatti più numerosa in paesi, in cui il suolo era più fertile, ed il clima più mite. Sembra d' altro canto che dopo seppellito separatamente e sui medesimi luoghi tutti quelli ch' erano periti, adunavansi poi in un medesimo monumento tutti gli avanzi dispersi. Era questo trasporto accompagnato da alcuni riti solenni ed abbiamo già notato che le nazioni americane ne hanno conservato l' usanza : il rispetto che hanno per le tombe è fondato sopra i sentimenti della natura, sul dolore d' aver perduto quelli che ci furono cari e sul desiderio d' onorarne la memoria.

Questi luoghi di sepoltura dovevano essere posti presso delle abitazioni ; perciò si trovano frequentemente in vicinanza dei ricinti fortificati. Ma parecchi sorgono isolatamente nella pianura, come gli ultimi indizii d'una popolazione di cui sono scomparsi tutti gli altri vestigi. Scavando in quelle tombe antiche, vi si trovarono alcuni avanzi di vasi d' argilla, d' armi od altri instrumenti di pietra grossolanamente tagliati, o di rame roso dal tempo ; ma non vi si è riconosciuto alcun utensile di ferro che fosse anteriore all' arrivo degli Europei.

I principali monumenti di queste antichità americane sono stati scoperti sulle sponde dell' Ohio e de' suoi affluenti, nei territorii in cui si sono in seguito erette le città di Marietta, Circleville, Newark (ved. *tav.* 38) ; altri furono trovati sulle sponde del Miami (ved. *tav.* 37 e 39) ; altri nel paese degl' Illinesi. Il genere di struttura è simile ; ma le piante e le proporzioui differiscono, e tutti quei lavori pare risalgano ad una nazione che non esiste più.

La tradizione più accreditata e più generale è che questa nazione mezzo incivilita fosse distrutta e sostituita da altri popopoli più barbari. Questi, impadronitisi del suolo, degradarono i monumenti, ne calpestarono le rovine e li lasciarono usurpare dall' invasione graduata delle foreste, che vi si radicarono. I vincitori come i vinti sembravano venuti da maestro ; tutte le narrazioni dei sachem e dei vegliardi indiani concordano a far seguire questo cammino alle diverse nazioni d'America. Sino dal tempo stesso della scoperta, gl' indigeni del

2010 Ministerio de Cultura

paese espressero agli Europei cotesta idea: era loro stata trasmessa di padre in figlio dagli antenati; ed i documenti raccolti di poi sulle migrazioni dei popoli e sulle analogie de' loro lineamenti, delle lingue, dei monumenti che lasciarono, fanno presumere che le estremità a greco dell' Asia potessero mandare in America parecchi sciami d' abitanti, e che tra gli uomini che da un paese all' altro passarono, o percorrendo d' isola in isola gli arcipelaghi intermedii, o pegli accidenti fortuiti dei venti e de' naufragii, gli uni fossero sedentari ed agricoltori, gli altri restassero cacciatori e nomadi. Cotali differenze di condizione non escludono un' origine comune, ma pare che indichino più migrazioni, ciascuna delle quali abbia avuto il suo carattere, e di cui il tempo non ha ancora scancellato tutte le tracce.

Nei paesi inciviliti gli annali dei popoli sono di sovente attestati da inscrizioni, che divengono i primi monumenti della loro storia; ma quali schiarimenti abbiamo potuto sinora conseguire da alcuni caratteri informi, tracciati una volta da popolazioni americane? Il più osservabile tra i quadri simbolici che hanno lasciato è una serie di figure e di linee irregolari, scolpite sopra una rupe presso il fiume di Taunton, nella colonia del Massachusett (ved. *tav.* 40). Non si rimane al primo aspetto colpiti che d' un miscuglio di segni bizzarri e confusi; ma in mezzo a questo caos distinguonsi parecchie teste umane; ad uomini evidentemente ed alle loro azioni si riporta il complesso di quelle immagini; e potrebbonsi considerare come un monumento lasciato sulle sponde del mare da qualche popolo che abbia prolungato le sue conquiste sino al punto in cui venne a mancargli la terra.

Talora, penetrando le foreste degl' Indiani, scorgonsi ancora sul fusto degli alberi di questi segni, intagliati nella scorza o rozzamente dipinti in un color vivo e splendente: ora indicano con un emblema il nome d' una tribù selvaggia, ora le lune e i giorni in cui combattettero i guerrieri, le vittorie che gli hanno segnalati, ed il numero delle chiome tolte all' inimico. L' esame di queste figure commemorative che gli Indiani adoprano ancora, condurrebbe forse a spiegare quelle che un antico popolo aveva scolpito sulle rupi, e la cui forma era del pari barbara.

Il lavoro dei vasi d' argilla dissotterrati dalle tombe parrebbe che annunziasse una nazione più avanzata nelle arti; ma questo genere d' utensili si perfeziona più agevolmente: la forma n' è di sovente data dalla natura: se ne trova il modello nell'involglio fibroso e compatto di alcuni frutti. La noce del cocco, le zucche, altre scorze somiglianti erano i primi vasi; la figura ne fu imitata; ed il bisogno fece variare la fabbricazione.

Potè riconoscersi negli scavi che hanno fatto trovare alcuni di quei rottami, le vestigia di parecchie popolazioni d' animali, le cui famiglie non esistono più. Una di queste specie gigantesche tien della forma dell' elefante; ma ne eccede le proporzioni: la differenza della dentatura ne suppone una nel modo di nutrirsi; in America gli si dà il nome di *Mammouth*, ed i naturalisti l' hanno posto nella classe dei mastodonti.

Antiche razze d'uomini non sono adunque le sole che sieno scomparse dal nuovo mondo: il tempo, le rivoluzioni fisiche, vi hanno distrutto altre generazioni: i loro ossami, sepolti nella profondità della terra, mescolati ne' suoi diversi strati, e convertiti in istato fossile, ne attestano l' antichità, e ciascuna di tali specie ha avuto il suo luogo ed il suo regno. Tanti strati di terra e di rocce, tanti frantumi d' animali terrestri o marittimi, tanti minerali posti in fusione negli arsenali dei vulcani e dalle loro eruzioni rigettati, sono stati ammucchiati alla rinfusa, o regolarmente depositati sulla faccia del continente americano, che giudicare

2010 Ministerio de Cultura

si può, paragonando insieme le due gran parti del mondo, che e l' uno e l'altro emisfero, soggetti a leggi comuni, abbiano egualmente ricevuto le loro produzioni e le specie loro viventi, analoghe nelle contrade che hanno potuto corrispondere tra esse, dissimili in quelle che non ebbero le une colle altre nissuna communicazione.

L' interesse dell' argomento ci ha condotto a questa digressione; ma il genere dell'opera a cui dobbiamo occuparci, non ci permetterebbe di darle maggior estensione e di entrare in indagini di filologia, d' archeologia, di storia naturale che farebbero perder di vista la serie degli avvenimenti e le considerazioni legate al loro esame.

Dopo la pace del 1763, attendeasi meno in America a ricerche speculative sulla origine e sopra l' antichità degli abitanti, che non alla brama di bene conoscerne la condizione attuale. Non si limitarono più a visitare le regioni situate di là degli Alleghany, e dopo penetrato verso l' occidente, si vollero tentare a maestro altre scoperte. Il capitano Carver imprese nel 1766 un viaggio in tale direzione: percorse il lago Michigan, e la baia Verde, passò dal fiume delle Volpi al Wisconsin, navigò sull' alto Mississipi, ove riconobbe l' ingresso del fiume Santa-Croce, e tornò a quello di San-Pietro, cui risalì sino in mezzo al paese dei Naduessi. Carver fece poi sulla sponda sinistra del Mississipi una esplorazione somigliante; entrò nel fiume di Chipewais, e percorse tutta la contrada che lo separava dal lago Superiore. Questo viaggio in mezzo alle tribù indiane di maestro, dimostrò che appartenevano tutte a popoli cacciatori e pescatori; il loro genere di vita non era modificato che dalla loro situazione in mezzo alle selve, o ai prati, o sulle sponde dei laghi e dei fiumi.

Tali escursioni erano accompagnate da fatiche e da pericoli; ma offrivano ai viaggiatori un argomento ben degno delle loro meditazioni; ed è certamente un grande spettacolo quello che si possono abbracciare e paragonare insieme le due estremità della vita sociale, il punto in cui comincia l' origine dei popoli, e quello in cui si raccolgono i frutti della civiltà. Simili paragoni conducevano a compiangere la condizione dei selvaggi; ma pochi conati si facevano per cambiarla; e se ad intervalli sorgevano alcune voci per proclamare i doveri delle società ingentilite verso le nazioni nell' infanzia, era uno sterile omaggio reso ai diritti dell' umanità.

Altro interesse che quello degli aborigeni occupava allora le colonie inglesi: cercavano anzi tutto dì di migliorare le loro relazioni colla metropoli, di difendersi dalle usurpazioni della sua autorità, di sciorsi finalmente dagl' inciampi e dai pesi che cominciavano a sopportare con maggior impazienza.

Studiando la storia delle colonie poteasi notare che l' Europa le avea trascinate in tutte le sue guerre. La parte che avevano a prendere nelle ostilità, era il risultamento inevitabile della loro dipendenza: eranvi combattimenti da dare da per tutto dove incontravansi i sudditi d' una potenza nemica; ed in qualunque parte del mondo avesse tratto origine la contesa, estendevasi bentosto da un continente all' altro. Simile soggezione aveva esposto le colonie a numerose aggressioni, e sì di sovente fatto loro comprare con sagrifizii i soccorsi necessarii alla loro sicurezza, che gli abitanti desideravano di non più impegnarsi nelle guerre europee, nè avere d' or innanzi a combattere se non per la difesa de' proprii interessi e del loro territorio.

La condizione delle colonie durante la pace loro faceva ancor più abitualmente sentire il bisogno di mantenere l' integrità de' loro privilegi politici e commerciali; discutevano i loro diritti; e la libertà d' opinioni di cui avevano costantemente goduto, loro aveva fatto contrarre l' abitudine d' analizzare i principii della ricchezza

2010 Ministerio de Cultura

pubblica: non si solea limitarsi a valutazioni vaghe; riducevansi in cifre tutti i calcoli; e tale regola atta a colpire tutte le menti, dava maggior precisione e forza ai richiami.

Quanto più aveva allora attività il commercio delle colonie, tanto più era interessato a sottrarsi a regolamenti rigorosi, la cui applicazione diveniva più frequente. Diverse cause erano concorse allo sviluppo delle sue relazioni, ed erasi a portata di riconoscere che l' accrescimento del commercio d' un popolo non si proporziona soltanto ai progressi della sua popolazione, ma si regola altresì sopra quelli della sua industria e del suo ben essere. Una società che comincia si limita ad appagare gl' indispensabili bisogni; ma svegliate in mezzo all'amore del lavoro, l'emulazione, e tutti i sentimenti che la portano ad estendere la sfera delle sue facoltà e de' suoi godimenti, l' industria sua segue la medesima progressione; entrano nella città le arti; s' aiutano reciprocamente; consolidano le basi della prosperità e dell' ordine pubblico, e concorrono a quello svolgimento delle facoltà umane ch' è il primo nobile scopo al quale possano giungere le società.

Può ognuno convincersi, osservando questa mola dell' industria nelle colonie inglesi, ch' essa non s' era mai allentata da più d' un secolo, ed era stata molto più rapida da poi dell' anno 1748, epoca del trattato d' Aquisgrana. Il riassunto che si fece delle diverse operazioni di quel commercio ne' venti anni seguenti dimostra che in tale periodo aveva posto annualmente in circolazione una somma media di sessantacinque milioni di franchi, tanto in vendite come in acquisti, e che il valore delle esportazioni dell' Inghilterra per l' America superava di dodici milioni l' anno il valore dei prodotti che riceveva. Questa bilancia era favorevole alla metropoli; ma le colonie approfittavano, per soddisfare il saldo del conto che le avevano a rimettere, dei benefizii del loro commercio colle Antille, colle coste d' Africa e col mezzodì dell' Europa. Le esportazioni che avevano fatto per queste contrade nell' anno 1769 avevano ecceduto per sette milioni di franchi il valore delle loro importazioni; la maggior parte delle merci che vi vendevano erano pagate in numerario, e ne rifluiva in Inghilterra una gran parte. Tuttavia loro rimaneva ancora a colmare un *deficit* annuo di nove milioni, e venendo tale imbarazzo a rinnovarsi ogni anno, faceva prevedere l' incremento graduato e rapido d' un debito, sotto il peso del quale potrebbesi un giorno rimanere schiacciati, a meno che il commercio delle colonie con altri stati non acquistasse nuovi incrementi. Cotale estensione diveniva necessaria alla loro prosperità; ed allorchè veniva inceppata dalle leggi proibitive della metropoli, s' apriva tra le colonie inglesi ed i possedimenti di fuori un commercio clandestino, tanto più lucroso in quanto che sfuggiva alle tariffe onerose imposte dall' Inghilterra, e poteva agevolmente ingannare la vigilanza dell' amministrazione delle dogane, perchè faceva i suoi versamenti sopra un litorale immenso e di facile approdo. Nondimeno, è la base d' un traffico proibito sempre sì fragile, che le colonie desideravano ottenere in modo legale relazioni libere col di fuori.

Le restrizioni imposte al loro commercio erano particolarmente nocive a quello di Boston, allora la città più ricca e più popolata; ma facevansi pure sentire nelle altre colonie, i cui interessi trovavansi co' suoi legati. La causa di tutte le province diveniva la medesima; sostenendo il Massachusett i proprii diritti, poteva calcolare sull' appoggio dell' opinione generale, e le risoluzioni di cui prendeva l' iniziativa, bentosto ricevevano l' approvazione di tutto un popolo, perchè cominciavasi a dare questo nome agli abitanti delle colonie; e cotale denominazione, che pareva già erigere in corpo di nazione parecchi paesi, i cui

2010 Ministerio de Cultura

interessi erano i medesimi ed i cui voti riuscivano unanimi, era par imprimere ai loro passi un nuovo carattere di grandezza.

Le colonie inglesi si erano avvezzate, durante la guerra, a mantenere le une colle altre numerose relazioni. Il bisogno di difendersi era quel medesimo per tutte; esigeva che le loro misure fossero concertate e che i lor contingenti militari si recassero insieme sulle frontiere minacciate, per prendere parte alle stesse spedizioni. L' esempio di simili associazioni era stato dato dalle colonie della Nuova-Inghilterra sino dai primi tempi della loro formazione: tutte le guerre che queste province avevano avuto, o col Canadà e l' Acadia, o col Nuovo-Belgio, o colle diverse nazioni selvagge, vicine ai loro possedimenti, le avevano disposte ad unire i loro interessi, i consigli, e tutti i mezzi d' attacco o di resistenza.

A mano a mano che i dominii della Gran-Bretagna in America vennero ad estendersi lungo le coste dell' Oceano, e che una maggior linea di frontiere occidentali fu anch' essa esposta al flagello della guerra, tutte le colonie interessate a seguire in comune le loro operazioni militari si raccostarono le une alle altre. Una parte delle truppe preposte alla loro difesa venia mandata dalla metropoli; le altre si levavano nel paese stesso: ogni governo locale aveva le sue milizie, prima incaricate di vegliare alla sicurezza de' lor focolari, e destinate poi a portar aiuto a tutti i punti minacciati. Queste truppe americane, men regolari e meno esercitate di quelle d' Europa, avevano però sovr' esse il vantaggio di meglio conoscere il paese, d' esser più avvezze al modo di combattere gl' Indiani, di saperne evitare gli agguati, e di oppor loro stratagemmi consimili. Le milizie, levate in America sotto diversi nomi, divennero in breve la principal forza delle colonie: il numero loro seguì l' incremento della popolazione, e quella contrada potè cominciar a contare sopra sè medesima per assicurare la propria difesa, quand' ebbe l'Inghilterra acquistato tutte le colonie francesi situate a settentrione de' suoi possedimenti, e tutte quelle che si distendevano tra la catena degli Apalachi ed il Mississipi. Non si aveano più a dare combattimenti a truppe europee: le nazioni indiane erano le sole alle quali s' ebbero da disputare que' territorii, ed i mezzi loro erano già talmente ridotti a poco, che le colonie per contenerle non avevano bisogno d' aiuto dalla metropoli. Le tribù selvagge potevano commettere depredazioni sulle frontiere e portar la strage nelle abitazioni isolate; ma venivano bentosto punite di simili violazioni, e ciascuna delle guerre, in cui si trovavano impegnate non faceva che aumentarne la debolezza.

Le colonie inglesi che s' erano ingrandite in mezzo a quella lunga serie di pruove, riconobbero che avevano in sè medesime un principio di esistenza. Erano animate da quel sentimento di confidenza e di fierezza che s'attiene alla forza: contavano i privilegi che lor dovevano appartenere, quelli che s' erano loro accordati, quelli che ancora loro venivano negati, e desideravano d' approfittare del ritorno della pace per migliorare la propria condizione e per dare più solide basi alla loro prosperità.

La metropoli che ne aveva osservato l' incremento progressivo, voleva almeno dirigerlo a suo grado, e cercava di conservare bastante ascendente sopra le colonie per continuar a ritenerle in dipendenza. Era pervenuta da lungo tempo a modificare la maggior parte delle carte antiche che lor erano state concedute, ed a far prevalere l'autorità regia sopra quella dei proprietarii o delle compagnie che avevano ottenuto le prime concessioni; ma cercando di semplificare e d' afforzare il suo potere, non aveva messo mano ne' diritti de' cittadini, in quelli che tenevano dalla loro patria originaria ed erano inerenti alla qualità d' In-

2010 Ministerio de Cultura

glesi: così la procedura per giurati era uno de' lor privilegi; così era il sistema rappresentativo la base delle loro costituzioni coloniali. Gli abitanti votavano nelle loro adunanze le imposte, le leggi, i regolamenti d'amministrazione locale; e la sanzione regia, necessaria alla maggior parte di questi atti, era generalmente accordata a tutti quelli che nulla avevano di contrario ai diritti ed alla legislazione della metropoli; ma quando i suoi interessi e quelli delle colonie si trovavano in collisione, ciascuna delle due autorità cercava di estendere la propria prerogativa, ed il confine era troppo vagamente segnato per non cadere di sovente in litigio.

Le restrizioni dal governo britannico poste al commercio di quei possedimenti lontani erano da prima state considerate come un compenso delle spese che aveva a fare per proteggerle; e le colonie potevano starsene alle loro relazioni colla metropoli e ad un sistema di cambii tra le loro produzioni territoriali ed i suoi articoli manifatti per quanto tempo non furono in grado di provvedere colla propria industria ad una parte dei loro bisogni; ma tosto che poterono aver fabbriche, e furono interessate ad aprire comunicazioni dirette con altri paesi, bisognò che finalmente i regolamenti esclusivi fossero modificati da eccezioni, dopo stati di spesso infranti da violazioni clandestine, che aveano per resultato di screditare la legge prima di farla abolire.

Le nuove facilità che l'Inghilterra dovette accordare alle colonie, le lasciavano però il vantaggio di tarifare quel commercio, di determinarne i diritti d'importazione o di esportazione, e di limitare la natura delle produzioni e delle mercanzie delle quali potrebbe comporsi. Tali condizioni non avevano impedito che prendesse un grande sviluppo, e la quota dei dazi percetti dalla metropoli crebbe nella medesima proporzione.

Quantunque le colonie inglesi non si fossero rifiutate al pagamento di quest'imposta, tuttavia non ne avevano mai riconosciuto formalmente la legittimità. Incominciavano anzi i loro uomini di stato a porre il principio che non potevano essere assoggettate se non alle imposte da esse votate: privilegio tale loro pareva strettamente legato al sistema rappresentativo; i carichi del paese dovevano regolarsi sopra i suoi bisogni; le sue proprie adunanze n' erano giudici; e se avevano a sopperire alle spese della sua difesa, stava a lei d' assentare le contribuzioni destinate a provvedervi. Questo diritto d' imposta richiamato dalle colonie e contrastato dalla metropoli, divenne la prima causa delle loro dissensioni, e l' animosità delle discussioni condusse in fine ad una rottura e ad ostilità dichiarate.

La guerra precedente avea trascinato l' Inghilterra in una lunga serie di spedizioni dispendiose che avevano accresciuto il debito dello stato. Eransi mandate nelle colonie tutte le truppe, tutte le provvisioni di guerra di cui avevano bisogno, ed il governo che avea anticipato le spese di tutti questi armamenti, non ne aveva allora riclamato il rimborso: non voleva aumentare l'imbarazzo delle colonie nel momento che la guerra loro imponeva altri pesi. Ma tornata la pace, sperò d'ottenerne il ricupero per via delle imposte, e fece presentare al parlamento la proposizione di stabilire un balzello di bollo nelle colonie d' America. Doveasi questo diritto applicare a tutti gli atti che si avessero a produrre nanti le corti di giustizia e di cancelleria, tanto civile che ecclesiastica, come pure alle università ed alle corti d' ammiragliato: applicavasi alle sentenze dei tribunali, alle licenze del commercio, alle assicurazioni, alle lettere di marca, alle obbligazioni di pagamento, a tutti i contratti relativi alla trasmissione dei beni per eredità, per vendita, per concessione; estendevasi anche agli affissi, agli almanachi, a tutte le pubblicazioni quotidiane. Il prodotto di queste tasse dovea versarsi in

2010 Ministerio de Cultura

Inghilterra nella cassa dello scacchiere; vi si terrebbe in riserva ed il parlamento ne farebbe poi uso per sovvenire alle spese che potessero esigere la protezione e la difesa delle colonie.

Tale proposizione di Pitt, che fu prodotta il 10 marzo 1764, non era ancora che una misura comminatoria, sopra la quale desideravasi di scandagliare l' opinione pubblica. Ma sottomettendola a questo tribunale, si fecero rivivere con maggiore asprezza tutte le discussioni ch' erano sorte precedentemente intorno ai diritti rispettivi della metropoli e delle colonie. I partigiani del bill sostenevano che il parlamento d' Inghilterra aveva il diritto di estendere i suoi atti a tutti i possedimenti britannici, che il suo privilegio di rappresentazione non si limitava ai dominii dell' Europa, che non potevano essere divisi gl' interessi delle diverse parti dello stato, e che il governo, incaricato di vegliare alla sicurezza delle colonie, univa a quest'obbligo il diritto di farle concorrere in eguale proporzione e per mezzi consimili. L' imposta del bollo che proponevasi d' applicar loro, non era già stabilita in Inghilterra? Non vi si aveano assoggettate tutte le transazioni sociali? Non avea per iscopo d' accertarne la notorietà e di metterle sotto la salvaguardia della fede pubblica? Non era una tenue percezione sopra contratti più o meno proficui? Non s' atteneva in fine ad atti abitualmente volontarii o ad epoche che si ripresentavano di rado nel corso della vita? Cercavasi così in Inghilterra di giustificare l' uso della presente misura, e consideravasi il diritto d'imporre alle colonie come legittimo al pari di quello d' assoggettarne a qualche restrizioni il commercio. Se l' Inghilterra, dicevasi, potè loro applicare i principii del suo atto di navigazione, se fu fondata a credere che in cambio della protezione che loro assicurava, poteva limitare a suo grado le loro relazioni commerciali; se infine, imponendo loro alcune proibizioni non fece che seguire la regola osservata dalle altre potenze europee verso le proprie colonie, non deriva il diritto che ha di stabilire una nuova tassa dalla medesima fonte di quello d'imporre e di regolare il loro commercio?

Queste teorie finanziali, e le induzioni che se ne vollero trarre per assimigliare l' una all' altra due contribuzioni di diversa natura, diedero in breve un campo più esteso alla discussione. Gli avversari del bill proposto per lo stabilimento d' un diritto di bollo, avevano prima rappresentato che questa misura fiscale involgeva tutti gli atti della vita, e che imponeva alla gestione degli affari inutili inceppamenti e condizioni onerose. N' erano le colonie gran tempo sfuggite senza che ne soffrissero gli interessi particolari, e senza che gli atti del potere e le regole della legge fossero meno rispettate. Perchè prescrivere agli abitanti un nuovo sagrifizio, gravarne i carichi, sconoscerne i diritti, e nemmeno ascoltare i loro rappresentanti? Era un abolire il più prezioso dei loro privilegi il trasferire al parlamento britannico il diritto di votare le loro imposte. Quando la discussione fu condotta a questo punto, le pretensioni legislative della metropoli furono con maggiore severità esaminate; e proclamossi altamente il principio che nissuna imposta poteva essere sulle colonie stabilita da altro potere fuorchè dai loro rappresentanti; nè lo era soltanto dalle autorità pubbliche; la medesima opinione s' era diffusa, s'era accresciuta in tutte le classi dei cittadini: da per tutto lagnavansi delle esigenze della metropoli e del giogo che voleva aggravare sopra le colonie. Eppure, col loro stabilimento e col concorso loro aveva l' Inghilterra ingrandito la sua possanza; per arricchir sè medesima s' era ella appropriata una parte del loro commercio. Era venuto il momento che doveano le colonie godere di condizione migliore: aspiravano a sciorsi dai ceppi che ne aveano rallentato i progressi; le leggi loro aveano mestieri d' essere rettificate; ed un

2010 Ministerio de Cultura

popolo cresciuto sino a tre milioni d'anime, non somigliava più a quegli sciami di fuggiaschi e di proscritti venuti due secoli prima a cercar rifugio in quelle selvagge contrade.

E altronde, non era il diritto d' imporre tasse interne stato attribuito alle colonie dalle loro prime costituzioni e dalle altre carte da esse ottenute da poi? Questo diritto era stato solennemente invocato nel 1692 dai rappresentanti di Massachusett; lo era poi stato da quelli di New-York e dalle altre colonie del centro e del mezzodì. Rammentavasi che nel 1739 era stato posto in discussione il disegno d'imporre sulle colonie dal parlamento britannico; ma che Roberto Walpole, allora primo ministro, considerando come dannosa siffatta misura, avea preferito di lasciarne il carico e la responsabilità a' suoi successori. Lo stesso sistema fu riprodotto nel 1754; ma era per raccendersi nelle colonie la guerra, e per non esporsi alla loro scontentezza, aggiornossene l'esecuzione.

Se il diritto di sottomettere a restrizioni il commercio delle colonie inglesi veniva alla metropoli contrastato meno di quello di stabilire altre imposte, tuttavia faceva nascere un segreto malcontento ed indeboliva l' affetto di quelle contrade verso la madre patria. Il governo britannico non seppe far uso con riguardo d' un privilegio pericoloso che poteva scommuovere le basi della prosperità delle colonie. I regolamenti che vi volea far eseguire, colla mira di ristringere le esportazioni del paese alle produzioni della terra, incontrarono viva opposizione, e gl' interessi delle colonie parvero ancora più sagrificati allorchè si posero nuovi vincoli alle loro comunicazioni dirette coll' estero.

Quantunque si fosse ammesso per principio che il loro commercio dovesse essere esclusivamente diretto alla metropoli, tuttavia aveasi poi permesso che la maggior parte delle produzioni fossero spedite in altri paesi, ora a condizione che fossero prima inviate nei porti d' Inghilterra, e che i negozianti britannici si trovassero ammessi a partecipare del benefizio; ora colla riserva che pagassero un dazio d' uscita o di transito. Le relazioni di commercio abitualmente seguite tra le colonie del continente e le Antille erano parimente sommesse a balzelli che la modicità fece da principio tollerare senza mormorazione; ma s' alzarono le tariffe, si fecero nuovi regolamenti proibitivi, ed il modo dell' esecuzione li fece comparire più vessatorii. Tutti i negozianti delle colonie si diffusero in lagnanze amare, vedendo la marineria regia stabilire crociere all' ingresso dei porti, visitare severamente le loro navi, far gran numero di sequestrazioni, ed aggiungere al rigore d'una legge rovinosa tutte le forme assolute d' una esecuzione militare.

Ciascuno di questi gravami considerato separatamente non avrebbe fatto scoppiare un' insurrezione; ma fomentava lo scontento, era posto nel numero dei motivi di lagnanza, ed il sentimento del malessere attuale era di giorno in giorno accresciuto dalle inquietudini dell' avvenire: credevansi incessantemente minacciati da misure più oppressive; e le colonie, perdendo ogni speranza d'essere dalla metropoli favorite, considerarono il divisamento di assoggettarle ad una tassa nuova come il fatale principio d' un sistema d' imposizioni ch' era per estendersi progressivamente e far isparire le loro ultime franchigie.

L' Inghilterra volle finalmente convertire in legge la proposizione di stabilire un diritto di bollo; e quando nel 1765 ne fu riprodotto il bill alla camera dei comuni da Greenville, ch' era allora primo ministro, il generale Conway fu il solo che osasse protestare contro questa misura e dichiarare che eccedeva i diritti del parlamento però che le colonie non vi erano rappresentate. Sì savie osservazioni non mutarono l' opinione dell' adunanza. Il governo s' atteneva

2010 Ministerio de Cultura

alla sua autorità: l'aveva sino allora esercitata in quistioni di commercio e di legislazione, nè considerò le scontentezze che si manifestavano nelle colonie se non come moti parziali e facili a reprimere, tanto calcolava sopra l'ascendente di forza e di potenza di cui godeva da poi degli ultimi trattati di pace. Questo sbaglio gli divenne funesto; la sua legge alienò tutti gli animi, e la fermentazione fece sì rapidi progressi nelle colonie, che non esitarono più a dare sfogo al loro risentimento. Vedendo che voleasi arrestare lo slancio della loro industria, risolvettero di non usare che articoli delle proprie manifatture e di non più ricorrere a quelle della metropoli. Diede l'esempio Boston e le altre colonie l'imitarono: non fu più permessa l'esportazione delle lane; gli abitanti si vestirono di grossolani tessuti, opera delle loro mani, e fabbricati nelle loro officine, ancor poco perfezionate. Amarono meglio privarsi di ciò che costituiva le ricercatezze del lusso ed i piaceri della vita che non sagrificare le loro franchigie coloniali. Eransi formate nelle primarie città delle riunioni popolari per esaltare viemmaggiormente questo spirito d'irritazione: erano adunanze tumultuose; si animavano a vicenda gli uni cogli altri; cominciavasi a considerare come nemici del ben pubblico tutti quelli che non partecipavano a quell'effervescenza, e formossi ad un tratto, sotto il nome di *Figli della libertà*, un' associazione d'uomini risoluti a portarsi in tutti i punti in cui le instituzioni ed i diritti delle colonie fossero minacciati, e dove si volesse mettere in esecuzione la legge del bollo. Le autorità pubbliche, più ritenute nelle loro doglianze e più gravi nel procedere, non autorizzavano con un' approvazione formale quelle assemblee irregolari, ma ne tolleravano i clamori; vi vedevano il libero slancio dell'opinione generale e d'una scontentezza ch'erano esse pure interessate a mantenere. Tosto ch'ebbero in America saputo essere il bill del bollo, votato dalla camera dei comuni il 7 febbraio 1765, stato poi approvato dalla camera alta, ed aver ricevuto la sanzione del re, l'adunanza legislativa di Virginia dichiarò che quella colonia non era tenuta ad obbedire ad una legge che le imponeva una tassa qualunque, a meno che quella legge non fosse stata votata dalle stesse sue autorità. Durante il dibattimento che precedette siffatta dichiarazione, tentò il governatore di mutare l'opinione della legislatura, sciogliendo l'adunanza ed ordinando nuove elezioni; ma tutti i membri che si erano fatti contro la legge del bollo vennero rieletti, tutti quelli che le erano favorevoli furono sostituiti, e la dichiarazione che voleasi impedire divenne unanime. La stessa risoluzione fu adottata nella provincia di Massachusett, ed i suoi rappresentanti convocarono pel 1.° ottobre 1765 un congresso in cui sarebbero ammessi deputati di tutte le colonie, affine di provvedere alle misure d'interesse pubblico ch'esigesse la gravità delle circostanze. Quest'adunanza, che si tenne a New-York, proclamò il diritto che avevano le colonie di non essere imposte che da sè medesime; risolvette di volgere ad un tempo richiami al re ed alle due camere del parlamento, per rivendicare questo diritto e per ottenere il libero esercizio della legislazione interna. Non erano le autorità locali sole a portata di giudicare delle leggi e dei regolamenti convenienti alla loro condizione? Forse a millecinquecento leghe di distanza poteansi apprezzare i loro bisogni e regolare i loro interessi? Le colonie non avevano nissun deputato, nissun organo nel parlamento: non vi trovavano benevoli difensori che in alcuni uomini assai generosi per non sagrificarle alla metropoli; ma una protezione così impotente non impediva le usurpazioni dell'autorità. Moltiplicavansi di giorno in giorno le invasioni de' privilegi delle colonie: più non si limitavano a caricare il loro commercio di tasse esorbitanti; attiravasi in Inghilterra una

2010 Ministerio de Cultura

gran parte del loro numerario, facendovi versare il prodotto di que' diritti di dogana; si facea forza d' affrancare dalla sopraveglianza delle loro adunanze tutti gli atti degli ufficiali civili o militari che il re incaricava della loro amministrazione; e per tenere più facilmente in soggezione quelle province lontane, voleasi mantenervi a loro carico un corpo di truppe britanniche, sotto pretesto d' assicurarne la difesa, quantunque potessero gli abitanti agevolmente provvedervi da loro medesimi da che non avevano più a preservarsi se non dalle aggressioni dei selvaggi.

Queste rappresentazioni e questa unanimità di resistenza produssero in Inghilterra una profonda impressione. Fu posto alla direzione degli affari un nuovo ministero più favorevole agl' interessi delle colonie: William Pitt ne faceva parte; ei si dichiarò in parlamento con tutta la forza della sua eloquenza contro lo stabilimento del diritto di bollo e ne ottenne la revoca. Tuttavia la maggior parte dei membri che consentirono a sopprimerlo vi si determinarono piuttosto perchè consideravano la tassa come impopolare e pericolosa che non perchè la credessero illegale. Lor pareva incontrastabile l' autorità legislativa del parlamento sulle colonie; ma ammetteano che si dovesse esercitarla con riserva; e siccome il diritto di stabilire tariffe commerciali non era stato tanto vivamente contrastato, si rigettarono sopra questo genere di tasse, colla speranza di trovarvi un equivalsente delle altre contribuzioni alle quali le colonie si rifiutavano.

Fu allora presentato al parlamento un bill per istabilire dazi d' entrata sul tè, sul vetro, sulla carta e i colori, che fossero d' Inghilterra portati nelle colonie. Proponevasi di applicarne i prodotti agli appuntamenti ed alle pensioni che il governo avrebbe a pagare in America, sia per l' amministrazione delle colonie, come per loro difesa, e di lasciare il soprappiù a disposizione del parlamento. Era un conferirgli un' estensione d' autorità di cui non aveva ancora goduto; era un metter tutti i delegati del potere fuori della sopravveglianza delle congreghe coloniani, che fino allora avevano elle medesime votato i fondi de' loro stipendii, ed avevano potuto, mediante testimonianze di favore o di scontento, influire sul carattere e sopra la tendenza della loro gestione.

Doveva questa legge di dogana esser posta in vigore incominciando dal 20 ottrobre 1767, e per sopravvederne l' esecuzione, il governo britannico creò un' amministrazione permanente, la cui sede era fissa a Boston e gli agenti sparsi negli altri posti. Ma tosto che le colonie ebber cognizione di questa nuova impresa contro i lor privilegi, dieder lena alla più viva opposizione. Ricomparvero e si moltiplicarono le società contro il commercio inglese; fu risoluto di privarsi del consumo del tè, quantunque già entrato nelle abitudini giornaliere degli Americani: afforzaronsi i regolamenti suntuari, esperimetati da più anni, e si cercò d'affrancarsi da tutte la importazioni che non si applicavano ai primi bisogni, sia per istimolare l' industria coloniale, sia per privare la metropoli dei dazi che imponeva al commercio. Era un rinunziare ad assai godimenti; ma l' amore del ben pubblico assodava questo sentimento di abnegazione; toglieva alle privazioni ogni specie di amarezza, e la fermezza del carattere americano prestavasi agevolmente a tali sagrifizii. La maggior parte quegli uomini erano ingranditi in mezzo alle pruove più difficili; avevano ricevuto in retaggio dai padri la costanza, l' amor, l' abitudine d' irrigidirsi contro gli ostacoli. Vorrebbero degenerare dalle virtù prime che avevano avuto loro sorgente nella proscrizione e che lunga serie di stenti e di pericoli aveano di schiatta in ischiatta mantenuto? Allorchè una ferma risoluzione è favorita dall' opinione pubblica, trascina alla fin fine i più

2010 Ministerio de Cultura

irresoluti, e niun uomo osa più di sottrarvisi. Perciò lo stesso impulso divenne bentosto generale: gridossi da tutte le parti contro le imperiose esigenze della metropoli, e contro quel sistema d' usurpazioni graduate, le quali sotto pretesto di regolare il commercio, avevano a mano a mano stabilito parechie forme di balzelli, colla vista di assicurare all' Inghilterra un fondo di rendita nelle sue colonie.

Dall' origine di tali contestazioni erano comparsi in America parecchi opuscoli, in cui si esaminavano i diritti rispettivi delle colonie e della metropoli: queste osservazioni, riprodotte e commentate dalla stampa periodica, circolavano in tutte le classi di cittadini. La bilancia non era eguale in questa discussione d' interessi; e le opinioni favorevoli alle colonie erano altresì le più diffuse: divenivano popolari; vi si vedeva l' espressione della volontà comune. Le riunioni particolari nelle quali agitavansi queste gravi quistioni, si moltiplicarono in tutte le città, e le adunanze politiche secondavano il movimento. La legislatura di Massachusett, convocata al principio del 1768, diresse sue rappresentanze sulla nuova imposta al re, alle due camere del parlamento, ai principali personaggi che avevano fatto revocare la legge del bollo, e fra quali erasi segnalato William Pitt, creato poi conte di Chatam. Questo venerabile vegliardo, che il re avea conservato ne' suoi consigli, era trattenuto in casa dalle sue infermita allorchè aveansi votate le nuove tasse imposte sul commercio; e gli Americani, considerandolo come uno de' più benevoli loro difensori, ricorrevano a lui per ottenere il raddrizzamento de' nuovi loro gravami.

Solevano le colonie matenere in Inghilterra agenti incaricati di difenderne gl' interessi e di appoggiarne le rimostranze: questi deputati erano generalmente scelti tra gli uomini più capaci, più illuminati; e Beniamino Franklin era nel numero. Univa egli in se alle virtù pubbliche tutte quelle che onorano l' uomo privato; e la considerazione dovuta alla bellezza del suo carattere gli era egualmente meritata dall' elevatezza del suo ingegno. Aveva attinto nella professione della stampa il suo primo amore per lo studio: e venendo a secondarne le lettere la riflessione, gli aveva rivelato le sue scoperte nel mondo fisico ed i suoi grandi pensieri nell' ordine sociale. Le sue osservazioni sull' elettricità atmosferica e sopra i mezzi di dirigere e di padroneggiare la folgore risalgono all' anno 1752: era la maggiore scoperta che avesse illustrato la metà del secolo; tirava essa sul suo autore l' ammirazione generale. Mostrò Franklin che potevano conciliarsi le scienze speculative e l' abitità dell' uomo di Stato; e se rese il suo nome imperituro nel mondo dotto, pose la sua principal gloria a servire onorevolmente il proprio paese, ed a dedicarsi alla santa causa che aveva abbracciato.

Difendevano gli agenti americani con calore gl' interessi lor confidati; e la forza delle loro rappresentanze faceva prevedere che non piegherebbero. Le colonie, dicevano, erano figlie dell' Inghilterra, e non mai avevano mancato di riguardo verso la madre patria; ma non le erano suddite: avevano lor privilegi da mantenere. Se i loro cittadini andavano animati da una nobile fierezza, l' aveano tratta dal sangue dei loro antenati, la dovevano alle medesime instituzioni. « Le colonie serebbero fedeli al loro giurameuto di lealtà; ma avevano il diritto di ottenere che la metropoli le proteggesse senza opprimerle: volerle abbassare, era un esporsi alla loro resistenza. Vedete, dicevano, i primi effetti delle vostre leggi disastrose: se incontrano tanta opposizione, se irritano a questo segno l' opinione pubblica, egli è perchè le colonie sono già oppresse da carichi nè possono sostenerne di nuovi. Udite il grido del bisogno; fate che non degeneri in clamori sediziosi: acco-

2010 Ministerio de Cultura

gliete i voti di tre milioni d' uomini che sono vostri fratelli e desiderano di non romperla con voi. »

In questo senso esprimevansi gli uomini più affezionati agl' interessi delle colonie ; ma l' autorità di questi discorsi non colpiva abbastanza l' attenzione del governo inglese il quale accusava di parzialità o di jattanza gli agenti ed i difensori dell' America : non si credeva alle loro predizioni, spesso anzi si sospettavano di mala fede ; e Beniamino Franklin scriveva a' suoi committenti che la sua franchezza coi ministri era sovente presa in cambio d' artifizio, e ch' ei gl' ingannava lor dicendo la verità.

Non iscorgendo ancora nei moti delle colonie senon un' insobordinazione senza consistenza, e senza pericolo per lei, sperò l' Inghilterra d' arrestarla nello stesso suo focolare, mandando truppe a Boston ; ed il generale Gage, ch' era allora a New-York, vi fece passare alcuni reggimenti il cui sbarco incominciò il di 1.° ottrobre 1768. Tutti gli animi furono vivamente inaspriti per tale occupazione militare ; lo furono ancor più allorchè il parlamento britannico, approvando le misure dal governo prese per far eseguire la legge a mano armata, dichiarò che i contravventori potrebbero esser tradotti in Inghilterra per esservi giudicati. Era uno strappargli ai loro giudici naturali, un toglier loro la procedura per giurati, che s' era sempre guardata come la prima salvaguardia dell' innocenza , e un dargli a tribunali preoccupati contro di essi, e troppo lontani dai luoghi del delitto per apprezzar il valore dei capi di accusa.

L' adunaza di Virginia s' affrettò di dirigere al governo britannico rimostranze contro questa risoluzione ; e non avendo il suo passo fatto frutto, i cittadini s' impegnarono di bel nuovo mediante associazioni che si formarono da vicino a vicino in tutte le colonie, d' interrompere le loro relazioni di commercio coll' Inghilterra ed a non ricevere alcuna delle sue importazioni. L'adunanza di Massachusett dichiarò di non poter più deliberare liberamente finchè la città fosse occupata da una guarnigione inglese : si rifiutò ai sussidii che le erano domandati pel mantenimento di quelle truppe ; e le stesse opinioni furono espresse dalle adunanze di New-York, del Maryland, della Delavara. Nissuna colonia volle consentire le si applicassero le leggi emanate in Inghilterra per la repressione della rivolta ; si credevano tutte in legittimo stato di difesa, poichè si limitavano a reclamare il godimento dei diritti.

Finalmente il governo britannico rinunziando ad una parte delle sue domande consentì a rivocare i dazii imposti sul vetro, sulla carta, sui colori, nè lasciò sussistere che quello sul tè; ma le colonie, senza sapergli grado di una mezza concessione che parea non essergli stata carpita che dalla loro resistenza, si dolsero colla medesima amarezza della tassa che non venia rivocata. Il fermento era più vivo a Boston che in ogni altra città ; erano scoppiate parecchie risse nel mese di marzo 1770, tra i soldati della guarnigione ed i cittadini : un posto di otto uomini di guardia comandato da Preston era stato assalito dalla moltitudine, avea fatto uso delle sue armi da fuoco, ed eran periti nella sanguinosa mischia parecchi uomini. Se ne accrebbe l' effervescenza popolare ; domandossi l' uscita del presidio, e per evitare nuove risse, il comandante lo fece ritirare al forte William.

Due anni passarono in mezze misure ed in prove inutili di ravvicinamento tra le due parti. Il commercio della metropoli colle colonie si trovava arrestato dalle associazioni che ne rifiutavano i prodotti ; l'amministrazione delle dogane inglesi inceppava a vicenda le relazioni delle colonie cogli altri paesi, e questo stato d' angustia, che intercettava ogni commercio legale, non lasciava sussitere che un traffico di contrab-

2010 Ministerio de Cultura

bando, sempre funesto alla buona fede, alla morale ed alla ricchezza pubblica. In questo mezzo erano per manifestarsi altri sintomi d' irritazione. Le associazioni formate nelle diverse città aveano tra esse stabilito corrispondenze abituali : l' effetto di tali affigliazioni era di animarle tutte del medesimo spirito e di propagare rapidamente i loro voti e le loro risoluzioni. Un comitato centrale stabilito a Boston corrispondeva con parecchi comitati principali : questi dirigevano altre riunioni che il medesimo movimento imprimevano alla provincia intera. Simile organizzazione fu imitata nelle altre colonie : da per tutto aumentavasi l' ascendente del popolo ; e si fece in breve impossibile di moderare questo nuovo potere che la resistenza irrita e che ama d' infrangere tutte le catene.

Quando ebbesi posto in moto la classe più numerosa e più turbolenta, moltiplicaronsi i disordini particolari : s' avvezzarono al disprezzo dell' autorita, e nelle usurpazioni che le si facevano, spesso la derisione si mescolava all' oltraggio. Vi era particolarmente esposta l' amministrazione delle dogane. Uno de' suoi agenti a Boston, avendo voluto far eseguire a rigore un regolamento sul contrabbando, fu intonacato di catrame, indi coperto di piume e fatto girare sur una carretta, dov' era esposto agli urli clamorosi della plebaglia (ved *tav.* 43). Altre fiate non si limitarono all' insulto : caricavano del tilolo odioso di nemici pubblici gli uomini che voleansi perseguitare ; le case loro furono abbandonate al saccheggio ; le lor persone istesse non dovettero la salvezza che alla fuga. Spesso si frammettono alle commozioni popolari uomini interessati a coprire d' un velo le loro rapine o le lor vendette ; volgono in licenza il loro preteso zelo per la patria, e profanano coi loro eccessi la causa che ostentano di servire. I cittadini illuminati, e sinceramente amici del loro paese, vedevano questi disordini con dolore ; nondimeno temevano di troppo comprimere un moto che intimidiva gli avversarii. Era risoluto di resistere alle ingiunzioni del governo britannico, e non al momento in cui potesse impegnarsi la lotta, era cosa prudente incatenare l' audacia dei più sediziosi e rispingere ardenti ausiliarii.

Offrì in breve occasione di esalarsi l' arrivo di parecchi carichi di tè che la compagnia delle Indie orientali aveva spedito da Londra a Boston. Il popolo non volle permetterne lo sbarco : domandò al governatore di Boston il pronto allontanamento delle tre navi ch' erano cariche di questa importazione ; éd essendone negata la domanda, si vide tutto ad un tratto una ventina di marinai, travestiti da guerrieri indiani, montar a bordo dei bastimenti, romper le casse di tè, e gittar in mare tutta la paccotiglia. Altre spedizioni erano state fatte a New-York, a Filadelfia, a Charleston : si rifiutarono nelle due prime città ; ed i tè che giunsero a Charleston furono chiusi in magazzini, dove si avarearono.

Il governo, piuttosto inasprito che intimidito da questa lunga serie d' atti di resistenza, il cui segnale era abitualmente dato dalla città di Boston, credette che trattandola con rigore scoraggerebbe le altre colonie e lor farebbe sentire la necessità della sommissione. Era allora primo ministro lord North ; ei presentò alle camere il 14 marzo 1774 un disegno di legge che chiudeva al commercio il porto di Boston, e ne trasferiva i privilegi al porto di Salem : un secondo bill toglieva alla colonia di Massachusett la nominazione de' suoi giudici e magistrati, e tale diritto di elezione lo trasferiva alla corona. Fu proposto con un terzo bill di far giudicare in altre colonie, od anche in Inghilterra gl' individui accusati d' atti di violenza contro gli uffiziali pubblici. Tutta l' eloquenza d' Edmondo Burke e del colonnello Baré non potè impedire l' adozione di siffatte misure violenti : si

2010 Ministerio de Cultura

presentì nondimeno che non potevano essere eseguite senza ostacolo, e questo segreto presentimento già le colpiva di riprovazione. Il governo risolvette di farle sostenere dalle forze militari che doveva adunare nel Canadà ; ed a fine di non aver più a temere defezione in quest' ultima colonia, la cui acquisizione era recente, e gli abitanti potevano ancor desiderare il dominio della Francia, accrebbe i lor privilegi, risparmiò le loro opinioni religiose, nè trascurò cosa alcuna per cattivarsene gli affetti.

Appena furono sapute in America le nuove leggi ch' erano per privare Boston ed il Massachusett d' una parte delle sue libertà, manifestossi in tutte le colonie un medesimo sentimento di dolore. Le leggi dovevano esser poste in esecuzione il primo giugno 1774: l' adunanza di Virginia dichiarò che quel giorno sarebbe sacro al lutto, al digiuno ed alla preghiera. Domandavasi al cielo che stornasse i mali ond' erano minacciate le colonie, o che benedisse le armi che impugnassero per comune loro difesa. Le medesime disposizioni alla resistenza furono espresse nelle altre colonie. L' adunanza di Massachusett domandò la formazione d' un congresso generale : tutte le altre province emisero lo stesso voto ; tutte nominarono lor deputati al congresso, e fu risoluto che la sua sessione s' aprisse il 4 settembre a Filadelfia (ved. *tav.* 44).

Il generale Gage, inviato governatore a Boston in circostanze sì difficili, aveva il carico di eseguire le rigorose leggi che ordinavano il chiudimento del porto. Parecchi reggimenti, venuti di Europa, dal Canadà e dall' Acadia, erano stati posti a sua disposizione : voleasi comprimere il malcontentamento colla forza, ed il porto fu infatti chiuso il 1.° giugno, senza che si trovasse opposizione. Da quel momento non v' ebbero più arrivi, e bentosto anzi si fece opposizione all' uscita dei bastimenti che si trovavano nel porto. Cotale rottura d' ogni relazione di commercio e di navigazione col di fuori, ridusse prestamente all'indigenza una numerosa classe di uomini, che que' rami d' industria alimentavano ; ma fece risplendere il vivo e nobile interesse che le altre colonie prendevano nella sorte di quella sventurata città. Nissuna rivalità di commercio lor fece desiderare di arricchirsi delle sue perdite : Filadelfia, New-York', Charleston aprirono soscrizioni in suo favore ; Salem, cui voleasi trasportare il suo commercio, offrì ai negozianti ed agli armatori di Boston l' uso libero e franco del suo porto e de' suoi magazzini, per quanto tempo fosse per durare quella burrasca.

Alcune popolazioni selvagge dimostrarono esse pure a questa città d' esser commosse dalla sua sventura ; ed i loro oratori, fatta la colletta del denaro che si trovava nelle loro tribù, vennero a portarle alquanti dollari. « Ecco, dicevano, quanto posse-» diamo ; ma andiamo a caccia nel pae-» se alto, e venderemo agli uomini bian-» chi le nostre pellicce per portarvene il » prezzo. »

Esempii tali animarono il zelo delle altre colonie ; e questo affetto, questa simpatia generale veniano costantemente mantenuti dai comitati popolari, che s' erano collegati per comune difesa. I Bostoniani, vedendosi assicurati del potente appoggio dell' opinione, preparavano più apertamente la loro resistenza ai nuovi magistrati che si volevano loro imporre : rifiutarono di riconoscerli, turbavano con ischiamazzi le loro deliberazioni, cercavano di provvedersi d' armi e si esercitavano a maneggiarle come se fossero stati minacciati da nuova guerra. La leva ed il mantenimento delle milizie, autorizzate ed anzi prescritte dalle loro antiche leggi, erano lo specioso pretesto di quegli armamenti.

Vedendo il governatore di Boston crescere lo scontento pubblico, volle privara

2010 Ministerio de Cultura

la città dei soccorsi che poteva ricevere dal di fuori: fece fortificare ed occupare da truppe l'istmo che la separa dal continente, e per suo ordine si levavano le polveri da un arsenale posto nelle vicinanze. Siffatte misure fecero scoppiare da tutte le parti una sollevazione, che sino allora si era limitata ad alcune scene tumultuose. Trentamila uomini levaronsi nella provincia di Massachusett alla nuova de' pericoli ond' era Boston minacciato. Corsero parimente alle armi nel New-Hampsire e nel Rhode-Island; esercitarono le milizie; esigettero che tutti i magistrati, tutti gli agenti pubblici, nominati contro le antiche consuetudini, rinunciassero alle loro funzioni; e le altre colonie appoggiarono col loro assenso tutte le misure prese dai Bostoniani pel ricupero dei loro privilegi.

È da notarsi che il moto d' insurrezione che si comunicò rapidamente per mezzo a tutte le colonie inglesi, non guadagnò i possedimenti più recentemente acquistati dal governo britannico. Il Canadà, la Luigiana, le Floride non presero parte a quel commovimento; gli abitanti loro non avevano goduto delle medesime prerogative; non aveano a rivendicare nè l' instituzione de' giurati, nè il diritto di tassarsi da sè medesimi, nè quelle adunanze rappresentative, spesso tempestose, ma sempre care ai popoli e da essi considerate come i più sicuri asili delle loro franchigie. Il governo delle colonie francesi aveva da prima appartenuto alle compagnie, alle quali erasi fatta la cessione di que' territorii; allora gli associati ne distribuivano a lor grado i poderi; ne regolavano i diritti ed i pesi, e ne esercitavano il commercio; ma le vicissitudini che nelle loro operazioni provarono quelle compagnie, nel loro credito e ne' loro mezzi, avendo posto a pericolo la sorte delle colonie, il re le riunì alla corona, e tutte le leggi emanarono da lui. Questa forma di governo, che fu applicata al Canadà nel 1674, si estese altresì alla Luigiana nel 1730, e fu conservata per tutto il tempo che quei paesi rimasero sotto il dominio della Francia. Fatto ch' ebbe l' Inghilterra l' acquisizione del Canadà, non mutò i regolamenti civili e politici che vi trovò stabiliti; lasciò al governo tutta la sua autorità, e l' azione del potere regio non aveva a temere il contrappeso e la resistenza d' una popolazione ch' era allora numerosissima. Il Canadà non aveva che due città; Quebec e Monreale: tutti gli altri luoghi abitati non erano che borghi, casali, posti militari, sorti di lontananza in lontananza in una regione immensa; alcuni villaggi, alcuni forti erano egualmente dispersi fra i gran laghi; il Missisipi e gli Apalachi, e quei paesi che dovevano un giorno coprirsi d' Europei, ancor non avevano che alquanti stabilimenti.

In tale condizione, nè il Canadà, nè soprattutto le regioni situate al mezzodì dei laghi e bagnate dall' Illinese, dal Wabash, dall' Ohio e da' loro affluenti, non potevano essere trascinati nei mali delle colonie inglesi. Le rivoluzioni hanno duopo del contatto degli uomini, della riunione nelle città, e di quella fermentazione che allora producono il miscuglio e l' atrito degl' interessi: colà esse trovano da metter in atto la possa delle masse, il coraggio, l' ambizione del carattere, dell' ingegno, dell'audacia, tutte le passioni infine che si svolgono in mezzo alle crisi dell' ordine sociale. Le abitazioni disseminate pocori sentonsi di quelle scosse della moltitudine. Non vi avea d' altra parte nissuna somiglianza di vedute e d' interessi tra le colonie inglesi ed i possedimenti novellamente acquistati: l' origine loro non era la medesima, e le loro relazioni reciproche non erano ancora bastantemente intime perchè potessero obbedire agli stessi impulsi.

Ciò che dicemmo del Canadà e delle contrade situate all' oriente del Mississipi si applica parimente alle Floride, che l' In-

2010 Ministerio de Cultura

ghilterra aveva acquistato coi trattati del 1763. Nulla era stato cangiato nella forma di loro amministrazione; solo il nome del sovrano era diverso. Poche relazioni s' erano stabilite tra questo paese e le colonie vicine, e la differenza dei costumi e delle opinioni politiche e religiose manteneva quella specie d' isolamento.

L' Acadia istessa, sebbene facesse parte dei possedimenti britannici sino dal 1713, era sempre stata troppo separata dalle altre colonie inglesi nella forma della sua amministrazione, per unirsi nella loro causa ed entrare ne' lor contrasti colla metropoli.

Le colonie, preparandosi alla resistenza, non ebbero adunque a calcolare sul concorso delle altre province del dominio britannico; ma avevano bastante risolutezza, devozione e forza per impegnarsi con fiducia nella lotta. Era l' Inghilterra da essa separata per l' immensità dell' Oceano; le abbisognava gran tempo per armare; aveva a correre tutti gli accidenti della navigazione; poteva una guerra impreveduta ritenere in Europa una parte delle sue truppe e delle sue squadre, ed intanto le colonie univano le loro forze e proseguivano i loro apparecchi. Nondimeno pareva che ancor volessero evitare una rottura, ed anzi, volgendo al governo inglese le loro rappresentanze più energiche, rinnovavano le proteste del loro attaccamento e della fedeltà loro verso la madre patria; ma l' alterezza del linguaggio manifestava abbastanza che non sarebbero fedeli fuorchè al governo che ne riconoscesse i diritti. Tali dichiarazioni di obbedienza furono in Inghilterra considerate come audaci minacce, e gli uomini che presiedevano ai consigli, stimarono che sole le misure vigorose potessero salvare la dignità ed il potere del governo.

Frattanto formavasi intorno ad essi un' opinione più favorevole agl' interessi ed alla causa nelle colonie. La voce delle loro adunanze s' era fatta udire; aveva mosso tutti quelli che amavano la franchezza, il coraggio e le risoluzioni generose. I voti espressi da uomini che reclamavano i loro diritti, in nome delle carte ottenute, in nome anche del paese ond' erano originarii, perdevano il carattere della sedizione. Avevano per ogni dove numerosi partigiani; e tutti coloro che non vedevano negli abitanti dell' Inghilterra e dei suoi possedimenti lontani se non che i membri d' una medesima nazione, desideravano che l' una e l' altra contrada godessero di tutto il ben essere di cui potevano essere capaci. Tale scopo loro sembrava quello di ogni associazione: ciascuno de' due paesi doveva esser ammesso a concorrervi con tutti i suoi mezzi. S' arricchivano scambievolmente con un cambio di buoni uffizii, e se le colonie erano fiorenti, poteva la metropoli ottenere da esse servigii più abituali e più importanti. Era mestieri che per mantenere il suo ascendente sopra sì belle province, prendesse la funesta misura d' indebolirle? Non era più giusto cercar di ritenerle nel dovere mediante il sentimento del loro ben essere, e di toglier ad esse, rendendole felici, la brama di mutar condizione? Se finalmente bisognava prevedere che ogni colonia tende ad emanciparsi a mano a mano che diventa più forte e più grande, questo motivo non bastava per prolungarne la debolezza. I governi, a' quali fu confidato il destino dei popoli, hanno ad adempire una missione più alta di quella di vegliare agl' interessi del potere: loro spetta di proporzionare l' azione e l' estensione alle diverse età della società, d' allevare l' infanzia delle colonie, di secondarne i progressi e di regolare sui loro bisogni i benefizii che hanno a spargere sopra di esse.

Allorchè la commozione prodotta nelle colonie inglesi condusse a discutere in

2010 Ministerio de Cultura

Europa sì gravi quistioni d' ordine sociale è di economia politica, erano questi studii favoriti dall' opinione generale. Credevansi tanto più degni d' esercitare le buone menti tutte quante, perchè avevano per meta di migliorare la sorte degli uomini, quella delle nazioni come quella degl' individui, e di risolvere il difficile problema del governo più felice, più paterno, più favorevole allo sviluppo dell' intelletto umano e della prosperità pubblica.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO SETTIMO

ATTI DEL PRIMO CONGRESSO. COMBATTIMENTO DI LEXINGTON. SUCCESSI VERSO IL LAGO CHAMPLAIN. COMBATTIMENTO DI BUNKER'S-HILL. WASHINGTON ELETTO GENERALISSIMO. DELIBERAZIONI DEL CONGRESSO DEL 1775. CONDIZIONE DELLE DIVERSE COLONIE. SPEDIZIONI DI MONTGOMERY E D'ARNOLD CONTRO IL CANADA`. SGOMBRO DI BOSTON PER PARTE DELLE TRUPPE INGLESI. INDEBOLIMENTO DELL'AUTORITA` REGIA. DICHIARAZIONE D'INDEPENDENZA.

Il favore pubblico, da cui fu circondato il primo congresso, gli diede sin dall'origine un' autorità ed una forza d' opinione atte a vincere tutte le resistenze particolari. Le scelte erano state fatte tra gli uomini più devoti al proprio paese: n'erano conosciuti i sentimenti e provato il carattere: la maggior parte dei membri tendevano all'indipendenza; gli altri cercavano ancora di rannodare le colonie colla metropoli; ma qualunque fosse la diversità delle opinioni, il medesimo era l'amor del pubblico bene: erano per discutersi le più gravi quistioni che potessero interessare la patria; e siccome dovevano esserlo in un' adunanza che attirava sopra di sè gli sguardi del mondo, la solennità delle sue discussioni ne innalzava vieppiù le vedute, l'avvertiva costantemente del sentimento della sua dignità, e più augusto carattere imprimeva alla sua missione.

Questo primo congresso, che elesse a presidente Payton-Randolf, di Virginia, componeasi di cinquantacinque membri: erano concorse alla sua formazione tutte le province, tranne la Giorgia che non mandò suoi deputati sino all' anno appresso. L' adunanza stimò di dover tenere segrete le sue deliberazioni per meglio assicurarne la libertà, e furono scelte due commissioni, una per esaminare i diritti delle colonie, l' altra per avverarne i gravami; ma avanti che avessero preso una risoluzione, il congresso ricevette dal Massachusett un messaggio che l' informava delle misure adottate dai deputati di quella provincia, allora radunati a Suffolck. Rammentavano in questo scritto che i loro antenati, espulsi dall' Inghilterra dall' ingiustizia e dalla violenza, avevano penosamente acquistato, colle loro fatiche e col loro sangue, le terre in cui s' erano riparati; che i figli loro, ricevendo da essi quel retaggio, avevano contratto l' obbligo di trasmetterlo libero e senza discapito ai loro posteri; che la sorte dell'avvenire era oggi per dipendere dalle loro risoluzioni, e che se eglino piegavano ad una servitù volontaria, per sempre macchiata ne rimarrebbe la memoria; ma che se resistevano ad una usurpazione di potere, che dava Boston agli esecutori militari, privava la città de' suoi mezzi di sussistenza, ne distruggeva il commercio, annientava le carte della colonia, la gravava d' imposizioni, le franchigie ne aboliva e le costituzioni, la posterità benedirebbe il coraggio de' suoi difensori.

2010 Ministerio de Cultura

Espresso energicamente i sentimenti ond' erano animati, i rappresentanti del Massachusett annunziavano in una lunga serie di articoli i loro gravami contro il governo britannico, e la ferma risoluzione di resistere a tutti i suoi atti illegali.

L' approvazione che il congresso di Filadelfia diede alle decisioni di quell' adunanza le fece considerare come l' espressione della volontà generale. Quello che avea risoluto una colonia, divenne allora la regola di tutte, ed il congresso dichiarò unanimemente che approvava la saviezza e la fermezza colle quali il Massachusett si opponeva alle misure dell' Inghilterra, e gli raccomandava in modo espresso di perseverare nella medesima condotta. Le risoluzioni del congresso furono poi sviluppate in parecchi atti, de' quali importa rammentare le precipue disposizioni.

Furono solennemente proclamati i diritti degli abitanti, e primi di tutti erano la vita, la libertà, la proprietà. Dovevano i coloni godere di tutte le franchigie e immunità degl'Inglesi medesimi; non ne avevano perduto nissuna colla lor migrazione: avevano il diritto di concorrere nelle proprie congreghe alla formazione delle leggi, allo stabilimento delle imposte; non potevano esser giudicati che dai loro pari e colla instituzione del tribunale dei giurati; tutti i privilegi accordati ai coloni dai loro primi statuti o da carte susseguenti doveano esser loro conservati; i loro rappresentanti potevano dirigere al re le loro doglianze, ed opporsi con proclamazioni ad ogni misura illegittima. Non potevano corpi di truppe essere mantenuti in tempo di pace in una colonia senza il consenso della sua adunanza; non vi si poteva confidare ad un consiglio eletto dalla corona il potere di far leggi.

Siffatta dichiarazione di diritti divenne il principio delle risoluzioni che furono poi adottate dal congresso: aveva essa tanto maggior forza che non si estendeva in modo vago alle teorie da seguirsi nell' ordinamento delle società, teorie la cui applicazione, diversamente modificata, avrebbe potuto condurre a nuovi dibattimenti. Rammentando i privilegi inerenti alla qualità d' Inglese, consagrati dalle carte, riclamati dagli interessi delle colonie, non si esprimeva ancora nissun disegno di separarsi dalla metropoli: rimanevano aperte ad una riconciliazione tutte le vie. Aveasi su questo punto avuto riguardo alle opinioni del partito moderato, che temeva d' impegnare una lotta troppo disuguale, e di precipitar le colonie in tutti i mali d' una guerra civile.

Gli stessi sentimenti si trovano nell' atto che sospese le relazioni di commercio degli Americani coll' Inghilterra, sino a tanto che si fosse riparato alle infrazioni fatte alle loro libertà. Il congresso espresse in questa seconda dichiarazione, che mosso dalle sventure delle colonie, aveva dovuto cercarne la causa, e la trovava nel sistema d' amministrazione adottato dal 1763, sistema il cui scopo gli pareva quello di render serve le colonie e l' impero britannico con esse. Si doleva degli atti pubblicati dal parlamento per sottometter gli Americani a nuovi pesi, per toglier loro il privilegio dei giurati, per privarli de' lor giudici naturali avvocando in Inghilterra una parte delle lor cause; considerava le regole adottate per l' amministrazione del Canadà siccome ostili verso le altre colonie inglesi, e come atte a seminar la discordia tra gli abitanti de' due paesi; erigevasi con forza contro le misure oppressive alle quali trovavansi assoggettati gli abitanti del Massachusett, e per ottenere il raddrizzamento di questi torti, prendeva in nome delle colonie l' impegno seguente:

Non importeremo nell' America inglese, incominciando dal 1.° dicembre 1774, nissun articolo proveniente dalla Gran-Bretagna o dall' Irlanda, non tê delle Indie orientali, da qualunque parte del mondo sia spedito, nissuna derrata coloniale proveniente dalle piantagioni britanniche. Non importeremo nissuno schiavo e non ne compreremo

2010 Ministerio de Cultura

nissuno; non prenderemo parte alcuna in questo commercio; non noleggeremo nostre navi a quelli che vi attendono, e non venderemo loro nè provisioni nè oggetti manifatti.

Ogni esportazione per la Gran-Bretagna, l'Irlanda e le isole inglesi delle Antille deve cessare cominciando dal dì 10 settembre 1775, se a tal tempo non sieno revocati gli atti del governo britannico.

In seguito a queste prime dichiarazioni, il congresso prescriveva agli abitanti di perfezionare l'educazione delle bestie lanute, di crescerne il numero, risparmiarne il consumo, non esportarne nissuna. Scopo d'un altro articolo fu d'incoraggiare la frugalità, l'economia, il lavoro, di dilatare l'agricoltura, l'arti, le manifatture, soprattutto il lanificio, di stogliersi dal lusso, dai giuochi, dagli spettacoli, da ogni divertimento dispendioso, e di scemare parimenti le spese del lutto e dei funerali.

Fu convenuto di non avere nè commercio, nè relazioni colle colonie o province dell'America settentrionale, che non accedessero a questa associazione, o che la violassero poi, riguardandole come nemiche delle libertà del loro paese.

Impegnaronsi i contraenti, per sè e loro costituenti, di aderire a questa associazione sino a che si fossero revocati gli atti del parlamento, vinti dopo l'ultima guerra, che imponevano o conservavano dazi sopra il tè, i vini, il zucchero, il caffè, ed altri articoli sino allora ammessi in piena franchigia, gli atti che estendevano i poteri delle corti d'ammiragliato oltre i loro antichi limiti, e quelli che privavano gli Americani della procedura per via di giurati. Le altre misure, delle quali pur domandavasi la rivocazione, erano quelle che ordinavano di tradurre dinanzi i tribunali d'Inghilterra gli uomini accusati di alcuni delitti in America, quelle che chiudevano il porto di Boston, che alteravano le carte ed il governo del Massachusett, che cambiavano l'organizzazione del Canadà, e ne prolungavano verso il mezzodì i limiti territoriali, in modo da ristringere le altre colonie inglesi e minacciarle.

La colonia del Massachusett aveva, colle sue risoluzioni energiche, dato l'impulso a tutte le altre province: continuava ad esercitare grande influenza sulle loro deliberazioni, ed i suoi rappresentanti diressero al congresso un nuovo messaggio per lagnarsi delle imprese del generale Gage, allora governatore di Boston. La maniera onde facevasi fortificare questa piazza annunziava, dicevano, che le truppe erano per trattare da nemici tutti gli abitanti; erano quasi terminati i baluardi che ne coprivano gli approcci, gli avevano armati di batterie; erano per occupare le alture vicine, e tutti gli aditi di Boston per mare e per terra sarebbero padroneggiati dalla flotta del porto o da trincee. Tutto induceva a credere che se ne volesse fare una piazza di guerra, che il governo britannico avesse risoluto di sforzare gli abitanti alla sommissione ed esigere da essi ostaggi per garantirla. Gli ultimi atti del parlamento avevano reso impossibile l'amministrazione della giustizia, ed erano per sospendersi tutte le leggi. Facevasi urgente l'uscire da situazione così penosa: gli abitanti avevano ricorso ai consigli del congresso, e dichiararono d'essere pronti a lasciare la città in cui si volea incatenarli, ed a sottomettersi a tutte le fatiche, a tutti i pericoli che poteva così trascinare seco la difesa della causa comune.

Tale coraggiosa risoluzione dei Bostoniani fu lodata e sostenuta dal congresso, e quest'adunanza rivolse al generale Gage rimostranze contro l'illegalità delle sue misure; ma siccome non si trattava d'un'infrazione parziale, e siccome i danni d'una sola colonia divenivano comuni a tutte le altre, alla stessa Inghilterra fece il congresso pervenire le più vive rimostranze, e si volse parimente al monarca ed alla nazione.

2010 Ministerio de Cultura

Nella sua supplica al re cercava il congresso primieramente di svegliare i sentimenti generosi di quel principe e vi si notavano i passi seguenti: « Se avesse piacciuto al Creatore di farci nascere in una terra di schiavitù, avrebbero l' ignoranza e l' abitudine potuto mitigare in noi il sentimento della nostra condizione; ma grazie alla sua bontà, siamo nati liberi, ed abbiam goduto de' nostri diritti sotto gli auspizii de' vostri maggiori. Il timore d' essere degradati dalla gloriosa qualità di cittadini inglesi ci commuove profondamente il cuore. I titoli di Vostra Maestà alla corona e quelli dei suoi popoli alla conservazione delle loro immunità derivano da una medesima sorgente; e siccome ella gode sopra tutti gli altri sovrani il vantaggio di regnare sopra cittadini liberi, crediamo che non sarà per dispiacerle la franchezza del nostro linguaggio. » Il congresso esponeva poi i colpi menati ai privilegi delle colonie, e ne rigettava tutto il biasimo, tutto l' odioso sopra gli uomini che s' erano posti tra il monarca ed i suoi fedeli sudditi, per calunniarli, e per abusare, opprimendoli, dell'autorità di cui erano rivestiti.

L' orazione degli Americani al popolo della Gran-Bretagna spirava i sentimenti più atti a commuovere una nazione tenera delle sue libertà. I coloni rammentavano agl' Inglesi la comunità dell' origine, la similitudine dei diritti, la gloriosa lotta che avevano sostenuta i loro antenati per difendere e mantenere le franchigie nazionali. Tutte le libertà che la costituzione inglese garantì, loro appartengono; devono avere le stesse prerogative giudiziarie; sono padroni de' loro averi; nissun parlamento, nissuna congrega estranea alle colonie e senza esse eletta può impor loro tasse a suo grado; il popolo delle isole britanniche è anch' esso interessato a non lasciar estendere su quelle province lontane un potere assoluto, che poi graverebbesi sopra di lui. Dall' ultima guerra in poi ebbero luogo tutte queste usurpazioni di autorità: le colonie domandano d' essere ristabilite nel loro stato anteriore. Se non l' ottengono, se dopo caricato il loro commercio di balzelli onerosi, vuolsi distruggere quello di Boston ed aggravano sopra altre città gli stessi rigori, gli abitanti vivranno dei prodotti del suolo natale; cercheranno nella propria industria i mezzi di far a meno di quella del di fuori; sospenderanno ogni relazione di commercio coll' Inghilterra fintantochè non saranno revocate le misure delle quali hanno a dolersi.

Volse poi il congresso una grida alle colonie, per loro dipingere con vivi colori le infrazioni fatte a' lor privilegi; per confortarle alla resistenza; per premunirle contro le mosse insidiose che potrebbero esser date colla vista di disunirle e condurle alla sommessione.

Gli abitanti del Canadà, quei della Nuova-Scozia, que' delle Floride furono finalmente con altre gride invitati ad unirsi alla confederazione americana. Se non avevano le medesime carte, gli stessi privilegi da rivendicare, avevano a conquistare per sè instituzioni che per lungo tempo assicurato aveano la prosperità delle colonie britanniche: la loro causa diveniva comune; e la differenza di religione non metteva ostacolo a tale fusione d' interessi. Aveasene un esempio nella confederazione elvetica, i cui vincoli e la concordia non s' erano per la diversità delle credenze affievoliti.

Bisognò attendere per più mesi il resultato di queste prime deliberazioni del congresso. Avevano per iscopo di far aderire alla causa delle colonie gran numero di partigiani, non solo nelle contrade in cui si facevano pervenire, ma in tutte quelle in cui poteva spargersi la via della stampa; era una chiamata fatta a tutte le nazioni, in cui cominciavano a discutersi i diritti e le quistioni che interessano l' ordine sociale. Se gli Americani vi conseguivano l' appoggio dell' opinione pubblica, speravano che que-

2010 Ministerio de Cultura

sta prima forza lor procurerebbe un giorno ajuti più efficaci, e trascinerebbe seco i governi stessi a favoreggiarne la causa.

I lavori del congresso ed i passi che gli avea suggerito la sua previdenza erano allora compiuti: terminò pertanto il 26 ottobre la sua prima sessione, ed aggiornò al 10 maggio 1775 quella del congresso seguente. Tutte le congreghe coloniali approvarono le risoluzioni che avea preso. La Pensilvania, il Maryland, la Delaware, la Virginia, levarono milizie, ammassarono munizioni di guerra, e mostraronsi pronti a resistere agli ordini del governo britannico. Nelle colonie più meridionali, i partigiani della causa popolare dichiararonsi collo stesso ardore; nè alcune opposizioni parziali li arrestarono. Il zelo delle province della Nuova-Inghilterra apparve ancora più esaltato: vi si frammischiava un entusiasmo religioso cui animavano ogni giorno maggiormente le esortazioni dei ministri sacri: la causa del popolo si predicava in nome del Cielo; nè il Cielo abbandonerà quelli che avea preso sotto la sua custodia.

La situazione di New-York vi avea fatto pullulare altre opinioni: questa città, già favorita da un commercio esteso, non voleva privarsi d' ogni comunicazione coll' Inghilterra: conservava una viva brama di raccostarsi alla metropoli, e temeva non la guerra nuocesse allo sviluppo della sua prosperità.

Allorchè si seppero in Inghilterra le diverse risoluzioni del congresso, il governo britannico ancora si confidava di calmare con alcune concessioni le turbolenze delle colonie; non credeva all' unanimità della loro resistenza; ed avendolo le nuove ricevute da New-York bentosto confermato in questa opinione, applicò al disegno di dirigere tutti i suoi rigori contro il Massachusett. Lord-North propose al parlamento di dichiarare che in quella colonia era scoppiata la ribellione: speravasi d' isolarne così la causa, e di far dalle altre province abbandonare il desiderio di difenderla, mostrando loro per esse più conciliative disposizioni. Invano lord Chatam cercò colla sua eloquenza di prevenire dichiarazione così funesta, e invano presentaronsi alla camera dei comuni Beniamino Franklin, Lee e Bollan, inviati delle colonie, per far prendere in considerazione le rimostranze dirette al re dal congresso: non furono ascoltati.

Far dichiarare ribelle il Massachusett, era annunziare altre misure repressive; si estesero esse al Rhode Island, al Connecticut al New-Hampshire, che formavano con quella colonia le provincie della Nuova Inghilterra, ed aveansi prestato reciproca assistenza. Una legge del parlamento ne ristrinse il commercio: non permise loro relazioni fuorchè coi possedimenti britannici in Europa e nelle Antille; loro interdisse le pesche del banco di Terra Nuova, per sì gran tempo utili alla loro prosperità. In breve anzi applicaronsi ristrizioni somiglianti commerciali alle altre colonie, ad eccezione di New-York e della Carolina settentrionale, ch' eransi meno apertamente pronunziate contro la giurisdizione del governo britannico.

Introducendo alcune eccezioni nelle sue misure di rigore sperava il governo di ricondurre a se una parte di quelle provincie. Consentiva a lasciare alle congreghe coloniali il diritto di proporre elle medesime la leva delle loro contribuzioni pel mantenimento delle autorità civili e militari, e per tutte le spese dell' amministrazione e della difesa, purchè tali proposte d' imposizioni ed il ripartimento delle entrate che ne proverrebbero fossero approvate dal re nel suo parlamento. Ma queste concessioni dimezzate non potevano appagare le colonie, le quali non volevano ammettere l' intervento del parlamento britannico, nè nella leva delle tasse nè nella distribuzione delle rendite: non consideravano esse le preferenze accordate a talune di loro se non come un lenocinio per istaccarle dalla confederazione.

2010 Ministerio de Cultura

Era stata presa dal governo la risoluzione di far passare nelle colonie insorte un corpo di diecimila uomini, considerando questa misura come sufficiente a comprimere la sedizione; ed allorche Edmondo Burke, uno dei membri più illuminati del parlamento volle fargli conoscere tutto il pericolo di ricorrere alla forza, e l'invitò a limitarsi ai sussidii che le congreghe potessero accordare di proprio moto, il parlamento rispinse la proposizione: ei la credette contraria alla sua autorità, e per non piegare, si gettò in un pericolo più imminente. Rimostranze gli furono dirette dalle principali città del regno, da Londra, da Bristol, da Liverpool: gli si rappresentarono le perdite del commercio, le sciagure d'una prossima guerra, e tutti i rischi d'una emancipazione; ma esso giudicò che le lagnanze fossero esagerate, che le inquietudini fossero chimeriche: sì vive opposizioni gli parevano inspirate dalla malevolenza; ed i difensori della causa americana venivano guardati come nemici segreti delle instituzioni del paese.

Mentre il ministero ed il parlamento britannico si attendevano la pronta riduzione delle colonie al dovere, quelle che parevano le più minacciate preparavano con ardore i loro mezzi di resistenza. Il popolo s'impadroniva nel Rhode Island dell'artiglieria e delle munizioni da guerra depositate negli arsenali: l'adunanza del New Hampshire fece occupare il forte di *Gugliemo e Maria*, in cui trovaronsi polvere e cannoni: stabilironsi manifatture d'armi nel Massachusett; la Pensilvania, il Maryland ebbero magazzini e fabbriche consimili: da tutte le parti levaronsi milizie e si organizzarono: tutto si preparava alla guerra, ed i dintorni di Boston erano per divenire il teatro delle ostilità.

Il generale Gage, saputo avendo che s'era formato un deposito d'armi a Salem, mandò il 26 febbraio 1775 un distaccamento per impadronirsene. Aveasi avuto il tempo di sottrarle alle sue indagini; la spedizione non ebbe nissun resultato, e s'impegnò in quella occasione una rissa violenta tra i soldati ed il popolo, che fu fortunatamente calmata dall'eloquente e generoso intervento d'un ecclesiastico, del nome di Bernardo; ma un'altra impresa della stessa natura divenne più grave, e fece svanire ogni speranza di conciliazione.

Gli emissari del governatore di Boston l'avvertirono ch'era stata stabilita a Coricord una caneva d'armi, a diciotto miglia dalla piazza; ed ei fece partire per prenderlo un distaccamento di truppe, comandato dal colonnello Smith e dal maggiore Pitchairn. Questo distaccameuto giunto a Lexington v'incontrò un corpo di cento uomini di milizia, i quali avendo rifiutato di deporre le armi, toccarono un primo fuoco, si ripiegarono e tornarono più volte alla carica. Le truppe inglesi proseguirono la strada loro sino a Concord, dove trovata qualche resistenza per parte degli abitanti, inchiodarono più pezzi di artiglieria, e distrussero le munizioni che vi si erano accumulate.

Ma il rumore della loro marcia aveva prestamente sollevato la popolazione dei dintorni: le milizie si dirigevano da tutte le parti verso Concord, e balestrarono nella sua ritirata il drappello inglese che aveva ripigliato la via di Lexington. Il colonnello Smith perdette molta gente in queste scaramucce, in cui gli Americani approfittavano della conoscenza dei luoghi per assaltarlo con maggiore vantaggio. Guadagnato ch'ebbe Lexington, gli toccò difendersi contro un corpo di milizie molto più numeroso: il combattimento si accanì, e gl'Inglesi erano per essere interamente distrutti; sennonchè il generale Gage, prevedendo la resistenza che potevano incontrare le sue prime truppe, aveva mandato a sostenerle duemila uomini di fanteria: lord Perey che le comandava s'avanzò sino a Lexington, e salvò gli avanzi di quel corpo di cui pro-

2010 Ministerio de Cultura

tesse la ritirata. I soldati di questa spedizione avevano avuto a fare nella giornata un cammino di trentasei miglia: erano stati nella loro ritirata continuamente molestati dagli Americani, e rientrarono nella piazza oppressi dalla stanchezza e coperti di ferite: gran numero era perito.

Il combattimento di Lexington accadde il 18 aprile 1775, e divenne il segnale della guerra. Siccome era tornato in favore degl' insorti, inspirò loro nuova fiducia, e da per tutto era ognuno disposto a correre alla armi. L' adunanza provinciale di Massachusett, che teneva allora le sue tornate a Water Town, secondava questo slancio dell' opinione pubblica: orbinò la leva di tredicimila seicento uomini di milizie. Le colonie del Connecticut, del New-Hampshire, del Rhode-Island, somministrarono colla medesima prontezza i loro contingenti: e venne un esercito di trentamila uomini a riunirsi presso Boston, per bloccarvi il presidio inglese, e tagliare tutte le communicazioni di questa città col continente.

È Boston situata in una penisola da cui occupa tutta l' estensione, nè si attiene alla terra che per un istmo, ridotto alla larghezza d' un semplice argine. Due altre penisole, quella di Charles-Town a tramontana, l' altra di Dorchester a mezzodì, sono sì prossime alla città che potrebbesi battere agevolmente dalle artiglierie che si fossero poste sopra le alture di Breeds Hill e di Nooks Hill. Cotale situazione tra due penisole che la signoreggiano, rende più difficile la difesa della piazza, se non si sia nel tempo stesso padroni d' ambedue quei punti (ved. *tav.* 45).

Il generale Gage non aveva truppe bastanti per occupare quelle due posizioni laterali; laonde si concentrò nella città di Boston, mentre l' esercito americano si distese sul continente dall' istmo di Charles-Town a quello di Dorchester. Occupava il borgo di Cambridge e quello di Roxbury; l' ala sinistra distendendosi tra il Mystic-River ed il Charles-River; la destra chiudendo l' istmo di Boston; nè si attese per lungo tempo che a stringere il blocco della piazza.

Ma nel mezzotempo la colonia del Connecticut tentava un' audace impresa verso il lago Champlain il quale, col fiume Sorel o degl' Irochesi, forma una linea di comunicazione tra la colonia di New-York ed il Canadà. Lo scopo di questo impresa, diretta dai colonnelli Easton ed Allen, era d' impadronirsi dei forti di Ticonderoga e di Crown Point, che coprivano quella comunicazione ed in cui gl'Inglesi avevano formato magazzini d' armi e di munizioni. Quei due ufficiali furono raggiunti dal colonnello Arnold, uomo intrepido, inquieto, amante le difficili impresa, potente sull' animo dei soldati e che sapeva trascinarli seco col suo ardore e col valor suo. Adunarono così segretamente le loro truppe in Costal-Town, e le portarono tanto rapidamente verso Ticonderoga, che gl' Inglesi, sorpresi d' un assalto inatteso, resero senza resistenza la piazza: una parte delle truppe mosse poi sopra Crown-Point che fu parimenti occupato. Trovaronsi nelle due fortezze più di dugento pezzi di artiglieria ed una quantità considerabile di munizioni.

L' esercito americano, verso il quale si diressero questi provvedimenti, continuava il blocco di Boston; ma facevasi difficile di mantenerlo contro una guarnigione divenuta molto più numerosa. Imperciocchè i generali Howe, Clinton e Burgoyne vi avevano condotto d' Inghilterra nuovi rinforzi, ed avendo allora il general Gage sotto i suoi ordini dodicimila soldati di buone truppe, si disponeva a ripigliare la difensiva ed a sforzare la linea delle trincee americane, sia a Roxbury, sia dinanzi la penisola di Charles-Town. Il primo divisamento d' attacco fu abbandonato, ed il generale Putnam che comandava l'esercito americano, penetrato le mire del nemico, volle prevenirne l' esecuzione, facendo avanti di lui occupare la pe-

2010 Ministerio de Cultura

nisola di Charles-Town, e fortificando le alture di Bunker's Hill, che ne padroneggiano l'ingresso. Era incaricato di quest' impresa il colonnello Prescott con un corpo di mille uomini; ma v' ebbe per certo qualche sbaglio nella trasmissione degli ordini, e Prescott, invece di stabilirsi nelle detta posizione, guadagnò quella di Breed's Hill, molto più avanzata nella penisola, e s' affrettò a trincerarvisi nella notte del 16 al 17 giugno. Quest' ultima eminenza dominava Boston, e l' artiglieria che potevano collocarvi gli Americani avrebbe fracassato la piazza. Il generale Gage formò adunque tantosto il disegno di sloggiarli: pose un corpo di duemila uomini sotto gli ordini del generale Howe; e queste truppe, che sbarcarono alla Punta-Morton, mossero in tre colonne contro gli Americani: quella di sinistra gli sforzò a sgombrare Charles-Town in cui poi pose fuoco; quella del centro assaltò i lor ridotti eretti sulle eminenze di Breed' s Hill, e l'ala destra si portò sopra le trincere che Prescott aveva fatto scavare tra questa posizione ed il Mystic-River e guernire di doppia fila di palafitte. Durante la fazione eransi ricevuti rinforzi da una parte e dall' altra: era Clinton venuto a sostenere gl' Inglesi con truppe fresche, ed eran giunti in aiuto degli Americani i generali Warren e Pomeroi con alcune milizie del Massachusett e del Connecticut. La mischia divenne micidiale, e vi si trovarono uniti tutti i flagelli della guerra: la penisola era tutto in una volta in preda ai furori d' una pugna sanguinosa, alle stragi dell' incendio che divorava Charles-Town; e queste scene d' orrore e di pietà avevano per ispettatori gli abitanti d' una grande città che ansiosamente attendevano l' esito della giornata. Si difesero intrepidamente i ridotti: due volte rispinti gl' Inglesi e gettati in una confusione estrema; finalmente superarono in un terzo assalto le trincee che facevano assaltare in più punti ad un tempo; e le truppe americane, sforzate nelle loro posizioni, dopo coraggiosa e lunga resistenza che ne aveva esaurito le munizioni, ripiegaronsi in buon ordine verso l' istmo per cui erano penetrate.

Warren rimase ucciso nella ritirata, resistendo con fortezza all' insecuzione dei nemici. La sua morte divenne argomento di lutto, e la memoria ne rimase in venerazione; lasciò parecchi orfani: lo stato li prese in custodia, e lor tenne vece di padre. Warren era passato dai consigli agli eserciti, e dopo d' essere stato de' più eloquenti sostegni dei diritti del suo paese, ne aveva abbracciato con ardore la difesa. L' elogio della sua devozione e della sua virtù risuonò nei campi, nella bigoncia e ne' templi. » Cadde l' eroe americano, ma non è morto » intero: gli sopravvive il suo spirito ed ani- » ma ancora il coraggio dei prodi. Nemici » della nostra libertà, ecco l' opera vostra; » difensori della patria venite ad ammirare » il vostro modello, aguzzate le spade nè le » lasciate che dopo l' affrancamento del vo- » stro paese. Vecchi, fate voti per noi; » giovani, correte alle armi: Warren v' in- » vita ai pericoli, alle pompe della gloria. »

Quantunque il campo di battaglia fosse rimasto alle truppe britanniche, il valore che gli Americani spiegarono in questa giornata rese più circospetti i disegni ulteriori del nemico; il quale non cercò di proseguire di là dell' istmo la fazione, e fece soltanto occupare e trincerare le alture di Bruker's Hill, per impedire una nuova invasione nella penisola, dove Charles-Town più non era che un mucchio di cenere. Il blocco di Boston divenne più stretto e più rigoroso: incominciavasi a patirvi la fame, e gran numero di abitanti sollecitarono dal governatore inglese la permissione d' uscire dalla piazza. Era per essi un favore; fu lor fatto comprare a dure condizioni, quantunque la necessità di rimandare le bocche inutili divenisse di giorno in giorno più pressante.

Tal era la condizion delle cose di cui

2010 Ministerio de Cultura

avesse ad occuparsi la nuova sessione del congresso. Gli avvenimenti gl' imponevano maggiori obbligazioni : la guerra si trovava impegnata, numerose leve divenivano necessarie; bisognava assicurarne l' armamento ed il vestimento, antivenire alle gelosie reciproche delle provincie e sostituire a' loro interessi particolari quello della patria comune, assicurarsi delle disposizioni degl' Indiani, centrare le operazioni militari, scegliendo un generale in capo, il quale, per le sue qualità guerriere, per le virtù civiche, per la moderazione de' principii e per l' energia del carattere, potesse inspirare confidenza assoluta, piacere all' esercito, alla nazione, essere rispettato da tutte le parti. Le opinioni si riunirono sopra Giorgio Washington di Virginia, membro del congresso; ed il generale accettando con riconoscenza e con modesta dignità l' alta e difficile missione che gli era imposta a nome della patria, dedicossi senza riserva al suo glorioso servigio. Gli si diedero per maggiori generali Artemio Ward, Carlo Lee, Israele Putnam e Filippo Schuyler; aiutante generale fu Orazio Gates, e vennero otto brigadieri generali eletti tra gli uomini più distinti per merito militare.

L' esercito dinanzi Boston era ridotto a quattromila cinquecento uomini quando Washington andò ad assumerne il comando. Stabilì egli il suo quartier generale a Cambridge, diede le prime sue cure all' ordinamento regolare delle diverse truppe, alla loro disciplina, all'istruzione loro, e fu dal congresso potentemente assistito in tutte le misure che potevano accrescerne la forza e provvedere a' suoi bisogni. Le diverse colonie gareggiavano di zelo e generale era la devozione : quanti erano in età di portare le armi s' arruolavano volontariamente; videsi anche fermata a Filadelfia una compagnia di vecchi, composta di ottanta uomini che avevano un tempo militato nelle guerre d' Europa. Un lungo riposo non aveva in essi spento l' ardor marziale; e quando bisognò soccorrere la contrada che gli aveva accolti ed era divenuta loro patria, il vecchio onor militare gli spinse a rialzare la lor bandiera ed a servire di esempio alla novella generazione. Quacheri in gran numero, che s' erano impegnati a non mai impugnare le armi, credette il dover sacro di difendere il suo paese gli scioglisse dal giuramento. Le donne incoraggiavano il zelo del nuovo esercito, destavano la devozione, le virtù militari, l' amor della gloria; bisognava, per piacer loro, essere valorosi. Tutto concorreva a favorire questo moto d' entusiasmo; consagravasi, benedicevasi, in nome pur della religione, il valore degli uomini che aveano combattuto nelle giornate di Lexington e di Bunker' s Hill.

La Giorgia non s' era appalesata fino al momento del pericolo : volle prendervi una nobile parte, unendosi alla causa comune; mandò suoi deputati al congresso, e l' unione federale fu allora composta di tredici provincie.

Vegliossi sopra i moti dei paesi in cui poteva essere ancora ondeggiante l' opinione. Fu emessa, per sopperire alle spese dei provvedimenti dell' esercito, una carta monetata, posta sotto la garanzia della lealtà delle colonie. Continuaronsi le leve delle milizie e de' volontari, e si provvide alla difesa dei punti minacciati. Era particolarmente degna di sollecitudine la condizione del Massachusett: colà erasi impegnata la guerra, colà l' Inghilterra riuniva tutte le sue forze, colà erano per isvilupparsi le operazioni militari; aumentossi di cinquemila uomini il corpo di truppe americane incaricato del blocco di Boston. Fu indi dal congresso pubblicato un manifesto, per proclamare in modo solenne tutto ciò che le colonie avevano patito, gli attentati a' lor privilegi, la necessità in cui erano state poste di ricorrere all' armi per difendersi, e la ferma risoluzione loro di non deporle sinchè cessati non fossero i pericoli della patria. I passi principali d' uno scritto tanto

2010 Ministerio de Cultura

notabile possono soli far bene conoscere le disposizioni energiche di quest' adunanza.

» I nostri antenati, abitanti delle isole britanniche, lasciarono il paese nativo per cercare su questa spiaggia una residenza che facesse loro godere la libertà civile e religiosa: ei fu a lor proprio rischio, e senza verun peso del paese da cui si allontanavano ch'essi eressero mediante una fatica senza posa e con un coraggio indomito i loro stabilimenti in contrade lontane ed inospite, allora occupate da gran numero di nazioni selvaggie e bellicose. Società investite del diritto intero di legislatura furono formate e garantite dalle carte della corona, e stabilironsi relazioni di buona concordia tra le colonie ed il regno da cui traevano origine. I benefizi reciproci di questa unione eccitarono la maraviglia; fu riconosciuto che il prodigioso incremento della ricchezza, della forza, della navigazione del regno proveniva da questa fonte; ed il ministro che con tanta sapienza e felicità dirigeva le bisogna nell' ultima guerra, dichiarò altamente che le colonie della Gran Bretagna l'avevano posta in grado di trionfare de' suoi nemici. Ma piacque poi al nostro sovrano di operare un cambiamento ne' suoi consigli, e da quel momento fatale, fu visto l' impero britannico scadere per gradi da quella prosperità gloriosa cui l' aveano sollevato le virtù e la capacità d' un uomo.

» Nè la rispettosa condotta delle colonie dalla loro fondazione, nè l' utilità de' lor servigi nella guerra hanno potuto salvarle dalle novazioni che si meditavano. Sono state emanate leggi per estendere la giurisdizione delle corti d' ammiragliato per ispogliarci del privilegio inestimabile dei giudizii per giurati ne' casi che interessano la vita e gli averi; per sospendere la legislatura d' una colonia, per colpire d' interdetto il suo commercio, per alterar la forma di governo stabilita dalla carta e solennemente confermata dalla corona; per sottrarre ad un giudizio legale grandi colpevoli; per istabilire in una provincia vicina, acquistata dall' armi unite della Gran Bretagna e dell' America, un dispotismo pericoloso alla vostra stessa esistenza; per mettere soldati nelle case degli abitanti allorchè si vive in pace profonda.

» Ma perchè enumerare circostanziatamente le nostre ingiurie? È stato dichiarato da uno statuto che il parlamento aveva sopra di noi diritto assoluto di legislatura. Chi ci difenderà contro questo potere enorme ed illimitato? Nissuno degli uomini che se lo arrogano è stato eletto da noi, ned è soggetto alla nostra vigilanza o all' influenza nostra: tutti invece sono esenti dall' effetto delle leggi che c' impongono, nè vogliono che alleggerire i proprii pesi nelle proporzioni che aggravano i nostri. Vediamo la miseria colla quale vorrebbe ridurci un tal dispotismo. Per dieci anni abbiamo indarno assediato il trono come supplichevoli; abbiam diretto le nostre rimostranze al parlamento, nel linguaggio più misurato: non vi si è fatto diritto, e ben prevedendo l' amministrazione che noi riguarderemmo queste misure oppressive come far denno uomini liberi, mandò flotte ed eserciti a metterle in esecuzione. Qualunque esser dovesse lo sdegno d' un popolo virtuoso, leale ed affezionato, abbiamo ancor risoluto di produrre al re un' umile e rispettosa petizione: ci siamo egualmente rivolti alla nazione britannica e finalmente abbiam rotto le nostre relazioni di commercio coi nostri concittadini, onde manifestare con un ultimo e pacifico avvertimento che il nostro affetto a nissuna ragione sulla terra prevarrebbe sul nostro affetto alla libertà. Era questo, ce ne confortavamo, un mezzo di terminare la discussione; ma gli avvenimenti ci hanno insegnato quanto vana fosse la speranza di trovare la moderazione ne' nostri nemici.

» Parecchie espressioni minaccevoli contro le colonie sono state inserite nel discorso di Sua Maestà: la nostra petizione, seb-

2010 Ministerio de Cultura

bene ci fosse detto ch' era conveniente, che il re erasi degnato di riceverla graziosamente, e che verrebbe posta sotto gli occhi del parlamento britannico, è stata trascurata, e ricevuta senza riguardo nelle due camere: i membri dei comuni hanno dichiarato esistere una ribellione nel Massachusett, essere gli uomini che vi prendevano parte incoraggiati da leghe in cui erano entrate altre colonie, e venire il re pregato di prendere misure efficaci per procurare colla forza l' obbedienza alle leggi e all'autorità della legistatura suprema. Bentosto, dopo dichiarazioni così ostili, sono state con un atto del parlamento vietate tutte le relazioni commerciali delle colonie, tanto tra esse, come coi paesi esteri: parecchie provincie sono state con altro atto private della pesca marittima vicina alle loro coste e sempre stata necessaria al loro sostentamento; e sono stati mandati al generale Gage grandi rinforzi di navi e di truppe.

» Tutti gli sforzi, i ragionamenti, l' eloquenza dei pari e dei deputati più distinti che hanno coraggiosamente sostenuto la giustizia della nostra causa, non valsero a frenare nè indebolire il furore senza limiti col quale si sono accumulati simili oltraggi: rimase parimenti senza frutto l' intervenzion delle città di Londra, di Bristol, di parecchie altre grandi città. Il parlamento ricorse ad una mina insidiosa che stimò propria a dividerci: ci offrì di riscattarci da noi medesimi con offerte di sussidii, lasciandoci, per una miserabile indulgenza, la cura di levare a nostro modo i tributi che esige da noi. Quali termini più duri e più umilianti potrebbero dettarsi da un vincitore a nemici soggiogati? Accettar oggi tali condizioni sarebbe un meritarle. »

Il manifesto americano ricordava poi le ostilità commesse dal generale Gage contro gli abitanti di Lexington e di Concord, ed il rigore esercitato contro i Bostoniani sino dal cominciamento del blocco. In gran numero erano essi entrati in accomodamenti per allontanarsi, ed erasi stipulato che deposte le armi in mano de' propri magistrati, avrebbero la libertà di partire portando seco i loro effetti; ma per una violazione aperta delle regole e degl' impegni della buona fede, il governatore s' impadronì pei propri soldati delle armi che eransi depositate,, affinchè non potessero esser mai ricuperate dai proprietarii: ritenne nella città la massima parte degli abitanti che dovevano partire ed obbligò il picciol numero di quelli a' quali permise di ritirarsi di lasciar indietro tutto ciò che avevano di più prezioso. Per cotale perfidia, le mogli furono separate dai mariti, i figli dai padri, i vecchi e gl' infermi dalle proprie famiglie e dagli amici che desideravano di assisterli: quelli che erano avezzi all' agiatezza e alle dolcezze della vita furono ridotti a deplorabile miseria.

« Adunò questo generale in una grida del 12 giugno, calunnie assurde contro gli abitanti delle colonie; giunge sino a chiarirli tutti ribelli e traditori, a soprassedere al corso della legge comune ed a pubblicare la legge marziale di cui ordina l' esecuzione. Le sue truppe sterminarono i nostri compatriotti: arsero senza necessità Charles-Town e molte altre abitazioni: le nostre navi sono catturate, intercettate le nostre provvisioni: stendesi a noi dintorno la rovina e la devastazione.

« Sappiamo che il governatore del Canadà suscita ad attaccarci il popolo di quella provincia e le nazioni indiane; e non abbiamo che troppi motivi per temere che non siasi formato il disegno di sollevare contro di noi dei nemici domestici. Finalmente, una parte delle colonie pruova in oggi, e sono tutte l' altre minacciate di pruovare a lor volta, tutti i flagelli che la vendetta dell' amministrazione può ad esse infliggere.

« Ridotti alla alternativa o di sottometterci senza condizione alla tirannia d' un governo irritato, o di resistere colla forza,

2010 Ministerio de Cultura

scegliamo l' estremo partito. Abbiamo pesato i danni che ne poteano risultare, ed abbiam trovato che nissuno sarebbe disastroso quanto quello d' una schiavitù volontaria. L'onore, la giustizia, l'umanità ci vietano d' abbandonare vilmente questa libertà che abbiam ricevuto dai prodi nostri antenati, e che la nostra proprietà ha il diritto di attendere da noi ; non possiam patire la rea infamia di ridurre le generazioni future alla miseria loro inevitabilmente riservata, se bassamente le sottomettiamo ad un giogo ereditario.

« Giusta è la nostra causa, la nostra unione perfetta, come grandi i nostri mezzi, e se sia necessario l' aiuto forastiero, si può indubitatamente ottenerlo. Riconosciamo con gratitudine, siccome pruova segnalata del favore divino verso di noi, il vantaggio inapprezzabile di non trovarci impegnati in questa penosa lotta prima d' aver acquistato le attuali nostre forze, di averle esercitate in imprese guerresche, e di possedere i mezzi di difenderci da noi medesimi. Il cuore fortificato da queste confortanti riflessioni, dichiariamo solennemente innanzi a Dio e innanzi agli uomini che usando di tutta l' energia di quei poteri onde ci ha graziosamente provveduta la beneficenza del Creatore, e ricorrendo alle armi che i nostri nemici ci hanno sforzato ad impugnare, le adopreremo, a costo di tutti i rischi, e con fermezza e perseveranza irremovibili, per la conservazione delle nostre libertà; essendo unanimemente risoluti di morire liberi piuttosto che di vivere schiavi.

« Nella tema che la presente dichiarazione sia per inquietare gli amici nostri ed i nostri concittadini, in qualunque parte dell'impero si fosse, gli assicuriamo che nostra intenzione non è di disciogliere quell' unione che sì lungamente e tanto felicevemente sussistette tra di noi, e cui sinceramente desideriamo di vedere ripristinata. La necessità non ci getta in questo partito disperato ; non ci ha essa indotto ad eccitare altre nazioni a far loro la guerra, e non abbiamo levato eserciti coll' ambizioso disegno di separarci dalla metropoli e di formare Stati independenti : non infine combattiamo per la gloria o per conquiste : offriamo al mondo lo spettacolo osservabile d'un popolo assalito da nemici che non avea provocato, e cui non viene accusato nè pure sospettato di avere offeso. Vantansi dei loro privilegi e della loro civiltà, e tuttavia non ci offrono condizioni più miti del servaggio o della morte.

« Egli è nel nostro paese nativo, egli è per difesa della libertà, nostro diritto di nascita e di cui abbiamo sempre goduto sino a queste ultime infrazioni; egli è per proteggere contro la violenza attuale le nostre proprietà, onorevolmente acquistate coll'industria de' nostri antenati e colla nostra, che abbiam preso le armi : le deporremo quando cesseranno per parte de' nostri aggressori le ostilità, ed allorchè non si avrà più a temere che si rinnovellino.

« Pieni d' umile fiducia nella misericordia del giudice supremo ed imparziale e del regolatore dell' universo, imploriamo con fervore la sua divina bontà, perchè felicemente ci conduca in mezzo a questa gran lotta, che disponga gli avversarii ad una riconciliazione fondata sopra termini ragionevoli, e sottragga così l' impero alle calamità della guerra civile. »

Esposto in questa dichiarazione i motivi che inducevano le colonie ad unirsi tra di loro, volle il congresso stabilire in modo formale le clausole della loro associazione. Il nome delle colonie unite dell' America settentrionale divenne quello della confederazione, il cui scopo era d' assicurare la comune loro difesa ed il mantenimento delle loro libertà. Ogni colonia conservava il diritto di fare le sue leggi particolari e di modificarle a suo talento. Un congresso generale avrebbe la facoltà di determinare la guerra o la pace, di negoziare una riconciliazione colla Gran-Bretagna, d' occuparsi

2010 Ministerio de Cultura

di tutti gl' interessi generali. I carichi della guerra ed ogni altra spesa della confederazione sarebbero soddisfatte da un tesoro comune. Un consiglio di dodici membri eseguirebbe le misure ordinate dal congresso e sarebbe incaricato, nell'intervallo delle sessioni, di tutte le cure del governo.

Meritano d' essere notati gli articoli di questo patto federale che si riferiscono alle relazioni delle colonie cogl' Indiani : pruovano essi con quale solerzia si cercava di conciliarsi l'amistà dei selvaggi, di prevenire le frodi, le ingiustizie, le usurpazioni di territorio alle quali potevano esser esposti, ed a metterli sotto la salvaguardia della confederazione intera contro l' ambizione e le vedute ostili di alcune province. Fu decretato che nissuna colonia potesse impegnarsi in una guerra cogl' Indiani senza il consentimento del congresso; che i limiti loro fossero riconosciuti e garantiti; che fosse conchiusa un' alleanza perpetua offensiva e difensiva, tosto che si facesse possibile, colle sei nazioni irochesi; che nissuna alienazione delle terre loro fosse valida, a meno che il contratto non fosse stato conchiuso tra il loro gran consiglio ed il congresso generale delle colonie; che agenti risiedessero presso di essi per metterli al sicuro da ogni sorpresa nelle loro relazioni di commercio, e per dar loro, a spese della confederazione, i sollievi ed i soccorsi che potesse la lor miseria meritare.

Il congresso decise poi che le altre colonie inglesi che domandassero di far parte di questa associazione, potessero esservi ammesse, e designò particolarmente le colonie del Canadà, dell' Acadia, delle Floride e delle Bermude. L' unione di cui aveva assoggettato il disegno alla discussione delle congreghe provinciali, affinchè il congresso seguente potesse formalmente adottarlo se vi davano la loro approvazione, dovea durare sino a tanto chè fossero state consentite le basi di riconciliazione proposte all' Inghilterra, fossero rivocate le misure prese per ristringere il commercio e le pesche degli Americani, s'avesse accordato riparazione pei danni che avea Boston sofferto per l'incendio di Charles-Town, per le spese di questa ingiusta guerra, e si fossero ritirate le truppe inglesi. Rientrerebbero le colonie nelle loro relazioni colla Gran-Bretagna se fossero accordate tutte queste soddisfazioni; ma se nol fossero, la confederazione diverrebbe perpetua.

Delineate che furono le basi di questa unione, il congresso prese altre misure per affrancare il commercio delle colonie da tutti i vincoli statigli imposti dagli ultimi atti del parlamento britannico. Risolvette che in capo a sei mesi fossero chiusi in America tutti gli uffizii delle dogane, se non fossero allora revocati quegli atti; che le colonie fossero aperte alle navi di tutte le potenze che ammettessero e proteggessero il loro commercio; che tali Stati potessero portarvi e mettervi in vendita, libere da ogni balzello, le lor produzioni, i loro articoli manifatti, ed ogni specie di mercatanzie, ad eccezione del tè, come ancora dei diversi prodotti dell'Inghilterra, dell'Irlanda e degli altri possedimenti britannici.

Sino a tale momento le risoluzioni del congresso per difendere i privilegi delle colonie e per ottenerne il ristabilimento non avevano incontrato nelle province veruna opposizione; ma l' atto d' unione federale che loro si proponeva, metteva tanti ostacoli ad una riconciliazione, quantunque annunziasse l' intenzione in cui s' era di prestarvisi, che gran numero d' uomini che la desideravano sinceramente, temettero non una semplice lega trascinasse seco una rottura colla metropoli. Siffatte esitazioni, cotali abitudini erano maestrevolmente mantenute dai governatori e da tutti gli agenti che tenevano dall' Inghilterra le loro missioni. Facevano servire a puntello della causa regia quanta lor rimaneva influenza ed autorità. Ma e l' uno e l' altro potere indebolivansi giornalmente; i consigli loro de-

2010 Ministerio de Cultura

stavano la diffidenza; le misure di conciliazione che proponevano in nome del governo britannico parevano insufficienti nè offerivano garanzia; era l'effervescenza popolare accresciuta dai mezzi stessi che adoperavano per reprimerla; ed allorchè cercavano di mettere in sicuro le canove d'armi, di far riparare fortificazioni, d'adunarsi intorno il picciol numero di truppe stanziali di cui potevano disporre, ciascuna delle loro misure sollevava maggiormente l'opinione pubblica. Siccome non pareano intesi che agl' interessi ed all' autorità della metropoli, gli uomini moderati che avrebbero voluto ad essa accostarsi, ma non consentivano a lasciarle un potere assoluto, entrarono di necessità nelle parti contrarie: esempio di sovente dato in mezzo alle rivoluzioni, dove sono difficili i mezzi termini, ed il desiderio d'evitare un male estremo getta verso un altro guai.

I funesti effetti di questa malintelligenza tra il governatore e gli abitanti scoppiarono bentosto in Virginia. Lord Dunmore vi si era opposto alla leva delle milizie; aveva fatto prendere la polvere d' un magazzino; adunato nell' abitazione che occupava armi e mezzi di difesa; ed allorchè, dopo convocata l' adunanza coloniale pel 1.° giugno 1775, sperò di farle accogliere le condizioni d'accomodamento proposte dal governo britannico, fu la sua voce coperta da violenti mormorazioni. Vedendo lord Dunmore crescere lo scontento pubblico, non si tenne sicuro: partì precipitosamente di Williamsborgo per ritirarsi a bordo d'una nave da guerra sorta sull' ancora presso York-Town, ed adunatasi intorno una flottiglia sulla quale imbarcò alcune truppe stanziali ed un corpo di volontarii, si tenne in quelle acque ed approdò successivamente su diversi punti della costa per cercar di destare sollevazioni mediante le sue gride. Uomini senza averi e senza patria lo secondarono ne' suoi tentativi; e siccome avea promesso la libertà ai neri che servissero alla sua causa, certo numero di schiavi furono pronti a tradirgli i loro padroni. Intanto cominciavano ad adunarsi le milizie della provincia; si portavano sopra le spiagge minacciate e particolarmente verso la foce del James-River; le truppe nemiche vi aveano arso il borgo di Hampton; si erano impadronite di Norfolk: ebbe luogo contro di esse uno scontro presso questa città e le milizie americane n' ebbero il di sopra.

In questo mezzo tempo un emissario spedito da Dunmore nelle contrade occidentali della Virginia sforzavasi ad accendervi il fuoco della guerra. Quest' uomo, per nome Conelly, estese le sue intelligenze tra gl' Indiani, dalle sponde dell' Ohio sino alle vicinanze del lago Erie; egli sperava, facendo impugnare le armi a quei popoli, di farli sostenere da alcune truppe inglesi venute dal Canadà. La spedizione doveva dirigersi contro le colonie del centro, e mentre penetravasi dalla parte delle montagne, Dunmore era per imprendere colla squadra inglese uno sbarco verso l'ingresso della Chesapeake: tale doppio assalto avrebbe tagliato le comunicazioni tra le province di tramontana e del mezzodì, e per domarle si contava sul successo d' ambedue le invasioni. Ma destaronsi alcuni sospetti contro Conelly; se ne spiarono le mosse misteriose; fu arrestato al passaggio nel Maryland, allorchè si recava verso ponente per terminarvi i suoi preparativi, e le carte che gli si trovarono addosso e ne svelavano la trama, crebbero lo sdegno del popolo contro il governatore. Maledicevasi all' instigatore di sì crudele disegno; e Dunmore, non isperando più di mantenersi in una provincia dove s' era tirato addosso l' odio pubblico, si trovò sforzato ad abbandonare Norfolk: ritirossi di bel nuovo a bordo della sua squadra, e non osservando più riguardi per una città ch'era per ricadere in podestà de' suoi nemici, fece intimare agli abitanti di ritirarsi, e cominciò

2010 Ministerio de Cultura

contr' essa un bombardamento che ne ridusse una parte in cenere.

La scoperta della trama di Conelly ne fece abortire l' esecuzione. Gl'Indiani, dei quali aveva sedotto alcuni capi, non tentarono veruna invasione nell' alta Virginia, e potè ancora farsi udire la voce di quelli che s' erano opposti a tale guerra. Aveva anch' esso il congresso cercato di scandagliare le disposizioni degl' Indiani e di assicurarsene la neutralità. Rammentavasi che l' ultima guerra tra la Virginia ed alcune delle nazioni dell' Ohio avea terminato coll' intervenzione d' un guerriero sciavanese; e le parole che avea espresse portando al governatore la pipa della pace erano state raccolte e conservate nella memoria siccome un sincero attestato di riconciliazione. « Domando ad ogni uomo bianco se, stret- » to dalla fame, è mai entrato nella mia » capanna senza ricevervi cibo; se venendo » nudo o assiderato dal freddo, non vi ha » trovato una pelle per coprirsi. Nel corso » di questa guerra, sì lunga e sì sanguino- » sa, io erami rimasto sulla mia stuoia; » non aveva alzato la scure; tendea la ma- » no ai bianchi per raccostarli a noi, e non- » dimeno sono venuti a sterminare tutti i » miei! non risparmiarono nè mia moglie » nè i miei figliuoli; non iscorre più una » goccia del mio sangue nelle vene di crea- » tura umana! Chi resta per piangermi » quando non sarò più? Nissuno. Tanta » barbarie destò la mia vendetta; l' ho cer- » cata; uccisi molti dei vostri; il mio to- » maac s' è abbeverato del sangue loro; » ho sospeso la chioma loro all' albero che » cuopre l' ampia tomba della mia fami- » glia. Ma bastano le vittime: deponiamo » gli odii, e splenda finalmente sopra di noi » il sole della pace. »

Il governatore al quale gli Sciavanesi esprimevano allora disposizioni così pacifiche, era quel medesimo Dunmore, che oggi cercava di far loro prendere le armi; ma non vollero ingerirsi in una quistione tra gli abitanti e lui, e conservarono a' Virginiani la pace che loro avevano promessa.

Nella Carolina meridionale gli animi erano divisissimi, ed il governatore Campbell credette ei poter approfittare di queste dissensioni opponendo il corpo delle milizie a quello delle truppe volontarie che questa colonia avea levato a sua difesa; ma le milizie, prese in tutte le classi dei cittadini, non erano disposte a separarsi dalla causa pubblica. Cercò Campbell di formarsi un altro partito tra gli uomini assai numerosi che, tenendo terre dalla corona, erano per riconoscenza e per devozione portati a sostenere l' autorità regia. Debole era un tal mezzo; quegli uomini trovavansi sparsi, ed il partito contrario, quello della nazione stessa, aveva sovr' essi il vantaggio di concentrare le sue forze e di occupare Charleston, ch'era la capitale della provincia, il più importante baloardo delle colonie del sud, e la loro piazza di commercio più fiorente.

La Carolina settentrionale offriva alle due parti accidenti più eguali; gli amici della causa regia erano in maggior numero nelle regioni dei monti; il governatore Martin manteneva con esso loro attive intelligenze: cercava in pari tempo di fortificarsi sopra il litorale, e per isfuggire ai pericoli d' un insurrezione popolare, si era ritirato al forte Johnson, poco lontano dal capo Fear; ma un corpo di milizie, prestamente ragunate a Wilmington, una delle principali città della provincia, presentossi per attaccarlo, ed il governatore rifuggissi sopra una nave da guerra. L' accusavano, come quello di Virginia, d' aver voluto far sollevare i neri, sempre pronti a chiarirsi per la parte che promettea d' affrancarli.

Così le squadre britanniche raccoglievano i membri della parte regia, che si erano troppo apertamente spiegati nelle provincie meridionali per rimanervi sicuri; erano tante forze poste a loro disposizione; potevano molestare il littorale e portarsi successivamente in diversi punti.

2010 Ministerio de Cultura

L' Inghilterra aveva numerosi affezionati sulle coste di Giorgia : s' erano impadroniti del forte di Savanah, piazza tanto meglio situata che assicurava le loro comunicazioni con la flotta ; ma la parte popolare, più numerosa nelle contrade interne, era pur meglio provveduta d' armi e di munizioni, e adunava le sue forze per la lotta ch' era per impegnarsi.

Il Maryland, la Delaware, la Pensilvania, il New-Jersey, che formavano le province del centro, non furono esposte alle medesime dissensioni di quelle del mezzodì: la fazione del governatore vi era più debole, vi godeva di tutta la sua influenza il congresso, e le misure che prescriveva erano eseguite con zelo.

Ma nella colonia di New-York le difficoltà si facevano maggiori. La capitale di questa provincia era il luogo ove ordinariamente sbarcavano le truppe regie che giungevano d' Europa : vi si attendevano incessantemente alcuni nuovi corpi, ed il congresso aveva prescritto agli abitanti di riceverli senza opposizione, ma di vegliare sopra quegli ospiti pericolosi, e di tenersi a portata di loro resistere se operassero da nemici. Tali precauzioni erano superflue: i reggimenti inglesi che dovevano recarsi a New-York, s'arrestarono all'ingresso di quella baia, donde ridiedero alla vela per Boston ; ed allorchè Tryon, nuovo governatore della colonia, giunse nella sua residenza, non aveva truppe a sua disposizione, sì che trovandosi ridotto alla sua influenza personale ed all' intervento segreto de' suoi partigiani, ebbe ricorso a sorde mene per dividere le opinioni, contrariare la leva delle milizie, traviare l'opinione degli uomini ancora indecisi.

Le province del Connecticut e del Rhode-Island, abitualmente esposte alle crociere ed alle aggressioni delle squadre inglesi che si recavano da Boston a Nev-York, erano nella necessità di difendersi, ed il risentimento de' danni che avevano avuto a soffrire gli affezionava più fortemente alla causa nazionale. Un distaccamento dell' esercito del Massachusett fu mandato sotto gli ordini del generale Lee per vegliare alla loro sicurezza ; le congreghe di queste colonie lo assecondarono co' proprii armamenti e colla più attiva vigilanza contro gli uomini che mantenevano intelligenze col nemico.

Il governatore e gli agenti britannici perdettero egualmente ogni autorità nel New Hampshire ; e siccome il partito coloniale non v' incontrò che una debole opposizione, vi fu agevolmente mantenuta la tranquillità pubblica.

Questo sunto delle disposizioni delle colonie dimostra che nelle vicinanze del congresso fu generalmente abbracciata la causa popolare : era illuminata dalle discussioni di quell' adunanza ; avea per appoggio quell' eloquenza che sa mettere in moto tutte le passioni forti e generose. Le stesse opinioni si trovavano nel Massachusett, che esposto primo ai rigori della metropoli, vedeva aggravarsi giornalmente le sciagure di Boston ; ma le disposizioni degli abitanti erano meno unanimi nelle province più lontane dal teatro de' grandi avvenimenti politici o militari: vi si appalesavano due parti, e scorgevasi nel frammezzo una classe d' uomini che vedendo condensarsi il temporale, attendevano in silenzio che si dissipasse, e credevano di sfuggire coll' indifferenza alle sciagure della guerra civile.

I tentativi fatti dal congresso per affezionare alla sua causa i Canadesi ebbero almeno per resultato di far loro desiderare la neutralità. Non avevano l' intenzione di associarsi alle colonie insorte, ma non volevano muovere contro di esse ; ed il generale Carleton, governatore di quella vasta provincia, non prevalse a determinare gli abitanti a prender parte alle operazioni d'una guerra offensiva ; il vescovo di Quebec, che egli avea cercato di far entrare nelle sue vedute, ricusò di cooperarvi, nè volle far ser-

2010.Ministerio de Cultura

vire a propagare i mali della guerra un ministero di religione e di carità.

Non potendo Carleton commuovere l'opinione generale che inclinava alla pace, si ridusse a proporre una leva di volontarii, ai quali offriva le condizioni più favorevoli: concedevansi ad ogni soldato dugento iugeri di terra, cinquanta di più se era ammogliato, e cinquanta per ciascun suo figliuolo; il suo ingaggio non dovea durare che sino al termine della guerra, e le concessioni che gli si facevano, andavano esenti da ogni peso per vent'anni. Il primo corpo che si giunse a formare era poco considerabile; ma l' esempio e l' esca delle ricompense facevano sperare a Carleton nuovi successi.

Esso governatore mandò emissarii appo gl' Indiani per eccitarli a prendere le armi, e si rivolse particolarmente alle nazioni irochesi; lega per gran tempo formidabile, i cui aiuti avevano fatto talvolta pendere la bilancia tra le colonie europee. Dodici anni di pace avevano fortificato quella confederazione e fattole acquistare maggior ascendente sugli altri popoli indiani, men numerosi e più discordi: il suo esempio poteva trascinarli seco e procacciare alla Gran-Bretagna altri ausiliarii. Ma bisognò certo grande destrezza e modi di seduzione per determinare gl' Irochesi a prender parte in una guerra che cessava d' interessarli direttamente, ed il cui unico oggetto era di sommettere all' Inghilterra le sue colonie ribellate. Gl'Indiani non avevano in questa contestazione verun motivo di preferenza per l' una e per l' altra parte, ed i vecchi delle lor valli e delle loro pianure consideravano questi sanguinosi combattimenti come espiazione dei mali che lor aveva fatto soffrire il forastiero. « Ecco, dicevano, accesa la » guerra tra gli uomini della loro nazione: » si disputano i campi che ci hanno rapito. » Perchè abbracceremo noi le loro contese? » e qual amico, quale nemico avremo a » scerre? Quando gli uomini rossi si fanno » a vicenda la guerra, vengono i bianchi ad » unirsi ad una delle parti? No: lasciano » indebolirsi le nostre tribù e distruggersi » l' una con l' altra; attendono che la terra » bagnata del nostro sangue abbia perduto » il suo popolo e divenga loro retaggio. La- » sciamoli anch' essi esaurire ed annientar- » si: ricupereremo, quand'ei più non saran- » no, le foreste, i laghi, le montagne che » hanno a' nostri padri appartenuto. »

Ma non erano però ascoltati questi consigli dei vecchi; essi toglievano all' arditezza ed al valore l' opportunità di segnalarsi; la gioventù anelava di combattere; essa fece adottare la sua opinione, e la maggior parte dei capi di guerra fu determinata dal colonnello Johnson a condursi a Montreal onde arrolarsi al servizio. Il di lui padre era stato lungo tempo soprantendente del governo britannico pegli affari degl'Indiani, e vi avea fissa dimora in mezzo ad essi; e si vede ancora oggigiorno, nella contrada abitata dalla nazione dei Mohawk e che attraversa un fiume dello stesso nome, la casa ch' egli fece innalzare (ved. *tav.* 45). Questo edifizio grande e semplice, colpisce lo sguardo del viaggiatore che si porta da Shenectady ad Utica; questa è la prima abitazione europea che siasi eretta in quelle terre selvagge ed incolte. In que' dintorni furono intrapresi dissodamenti dalla gente laboriosa che Johnson avea seco condotta, e questi campi, fecondati dall' industria, nudrirono delle loro ricolte una generazione sedentaria ed incivilita; frattanto che gl'Indiani, fedeli alla vita nomade dei popoli cacciatori, percorrevano a lungo le immense foreste situate tra il fiume d' Hudson e il lago Ontario. Allorquando, reduci dalle lor caccie, si riunivano per deliberare sopra gl' interessi della loro tribù, le più importanti adunanze de' lor capi si tenevano nel mezzo del paese degli Oneida, fra un ricinto ombreggiato da altissimi alberi, il quale ancora si mostra sotto il nome di boschetto de' consigli (ved. *tav.* 46).

Ivi la confederazione irochese decideva

2010 Ministerio de Cultura

le grandi quistioni di pace o di guerra, ivi pronunciava la neutralità, od accordava la sua alleanza agli altri popoli. Se a questi prometteva soccorso, i patti che ella segnava erano spesso consecrati solennemente e con tutta la pompa d' una festa militare. Ogni guerriero prende allora le proprie armi; si riuniscono per tribù e sotto uno stesso capitano di guerra, e gl' Indiani, che offrono l' immagine d' una finta battaglia, si dividono in due parti. All' istante si avanzano gli uni verso degli altri, facendo rimbombar l' aria dei loro confusi clamori, si vibrano delle freccie, di cui la punta è rintuzzata, formando varie evoluzioni, onde cercarsi, tendersi agguati, inviluppare e sorprendere coloro che imprudentemente sviarono. Finalmente si avvicinano per affrontarsi corpo a corpo; non sono più armati che del loro tomaac; s' impegna la mischia, l' armi si scontrano; ma in tal giuoco di destrezza non spargesi sangue, e colui che ferito avesse un avversario, sarebbe con rigore punito. Al simbolo della guerra succedono le feste di pace; dovunque eccheggiano grida di gioia; i capi d' ambi i partiti scambiano fra d' essi le loro pipe; a segno di riconciliazione un tomaac è seppellito sotterra; un comune banchetto riunisce i guerrieri, e dei giovani Indiani si abbandonano a giuochi di forza; sormontano fossati e palizzate, sollevano massi, s' impegnano nella lotta, colgono coi loro dardi un punto lontano, s' arrampicano sino al sommo degli alberi, perseguono al corso gli animali selvaggi, e dietro a questi saltano il letto d' un fiume, od il precipizio scosceso che le acque del torrente corrosero.

Questi esercizii, con cui si procurava di sviluppare l'energia, il coraggio, e il disprezzo dei pericoli, erano il preludio degli stenti e fatiche, alle quali ogni soldato era pronto ad esporsi. Il colonnello Johnson avea determinato gl' Irochesi a prender le armi, ed i capi indiani, i quali lo accompagnarono a Montréal per ratificarvi le loro promesse, s'impegnarono di cominciare le ostilità nella ventura primavera e quando gl' Inglesi avessero terminati i preparativi di guerra che avean cominciato nel Canadà. Il generale Carleton se ne occupava con operosità: si doveva inviargli d' Europa rinforzi di truppe, e convogli d' armi e di munizioni; egli si doleva degl' indugi necessarii a questo armamento; e l' invasione che desiderava di fare a mezzodì del San-Lorenzo e verso le spiagge del fiume d' Hudson gli sembrava tanto più pressante, in quantochè la guarnigione britannica di Boston era strettamente bloccata dalle truppe americane, e non poteva esserne liberata che da un' abbastanza forte diversione per attirare in altri luoghi una gran parte delle forze che l' assediavano.

Il congresso informato dei suoi disegni, risolse di prevenirli egli stesso, ordinando una spedizione contro il Canadà. Il maggior-generale Schuyler ed i brigadieri-generali Montgomery e Wooster furono incaricati di portarsi con tremila uomini verso i forti di Ticonderoga e della Corona, ovvero Crown-Point, di cui gli Americani da qualche mese si erano impadroniti; di là era stato lor comandato di scendere pel lago Champlain nel fiume Sorel, il quale corre dal mezzogiorno al settentrione fino al San-Lorenzo. La piazza dell' Ile-aux-Noix situata fra questo lago e quello di Chambly, fu ben presto occupata da Montgomery, che in quel posto venne ad aspettare l'arrivo delle altre truppe destinate alla medesima spedizione. I maggiori Brown e Livingston in breve presero il forte di Chambly, ed in seguito con calore si posero ad assediare il forte di San-Giovanni. Questa piazza, propinqua al fiume Sorel, di cui poteva intercettare la navigazione, era divenuta la più importante posizione per l' inimico, ed il governatore del Canadà volle inviare al suo soccorso un corpo di truppe che si trovava a Montréal; ma i distaccamenti

2010 Ministerio de Cultura

americani di già sparsi per la riviera meridionale del San-Lorenzo, si opposero al passaggio degl' Inglesi; ed il forte di San-Giovanni, ridotto alle sole proprie sue forze, dopo avea sostenuto un assedio di sei settimane, fu forzato di capitolare ai tre di novembre. Una divisione americana imbarcatasi sul fiume Sorel, portossi rapidamente fino all' imboccatura, col fine di tagliar le comunicazioni tra l'alto ed il basso Canadà; un'altra divisione, guidata da Montgomery, il quale, dopo l' assenza e l' infermità del generale Schuyler, era divenuto comandante dell' armata, traversò a stento la regione paludosa che si stendeva tra il forte San-Giovanni e la città di Montréal; si sbarcò senza impedimento nell' isola ove tal piazza è situata, e come non era in istato di difendersi, il generale presela a discrezione ed egli stesso nei modi più generosi prescrisse i salvocondotti che accordava agli abitanti per il mantenimento della loro personal sicurezza e proprietà. Questa condotta benevola gli acquistò la stima dei nemici, essa persuase gli abitanti delle campagne a continuare tranquillamente i loro travagli, senza frenare il corso delle sue militari operazioni, e gli permise di provvedere con maggior facilità alla sussistenza del corpo ch' ei comandava.

Montgomery, divenuto padrone di Montreal, vi stabilì una guarnigione destinata a contenervi le truppe inglesi che potessero arrivare dalle prossimità dei vastissimi laghi; rinforzò i distaccamenti che avea lasciato nei forti San-Giovanni, di Chambly e dell'Ile-aux-Noix onde conservare le sue comunicazioni colle colonie, e si ripose in marcia onde discendere per la spiaggia del San-Lorenzo, raggiungere le truppe arrivate dal fiume Sorel, e proseguire la sua spedizione verso il basso Canadà. Ma gli riusciva difficile il ritenere tutti quei soldati sotto le sue bandiere; erano questi corpi di volontarii avvezzi ad arruolarsi per una sola campagna e ritirarsi, appressandosi il verno, alle loro abitazioni. Era la metà del novembre ed i più risguardavano come un progetto temerario ed infruttuoso quello d' intraprendere un assedio con sì deboli mezzi, ed in tale rigida stagione, contro una piazza, cui la stessa felice e forte sua situazione potea facilmente difendere.

Pure questi ostacoli non ammorzavano il coraggio di Montgomery; tuttavia gli abbisognava maggior numero d' uomini per avere qualche speranza di buon esito. La previdenza di Washington concorse a secondare la sua impresa. Occupato nell' assedio di Boston, ei vegliava egualmente, dal mezzo del suo campo, sopra la massa delle militari operazioni le quali conveniva insieme combinare; e frattanto che Montgomery si portava sopra Montreal con un corpo d'armata, Washington organizzò e fece partire un' altra spedizione che dovea dirigersi verso Quebec. Il colonnello Arnold era incaricato di comandarla. Il suo impetuoso coraggio, cui viemaggiormente accendevano le difficoltà ed i pericoli, lo rendevano idoneo a tale penosa e grande impresa; ei dovea attraversare de'paesi selvaggi, seppelliti tra foreste, intercettati da burroni e dallo scoscendimento delle roccie; i trasporti dei viveri, dell' artiglieria, delle munizioni, esigevano nuovi sforzi; ma i soldati eran pieni di vigore, e si sperava di sorprendere il nemico ed improvvisamente attaccarlo, portandosi in vicinanza d' esso per delle strade lungamemente risguardate come impraticabili. Questo corpo era formato di mille cento uomini scelti; il colonnello Burr era fra questi, ed inoltre si contavano i capitani Morgan, Lamb ed altri ufficiali di pari valentia e coraggio.

Queste truppe, staccate dall' armata che assediava Boston, per terra si resero a Newbury, verso l' imboccatura del Merimac, vi si imbarcarono per guadagnare l' entrata del Kennebec, il quale attraversa lo stato attuale del Maine da settentrione a mezzogiorno, e rimontarono la corrente di que-

2010 Ministerio de Cultura

sto fiume sino alla sua origine. Vi pervennero per eccelse vallate, e dopo una lunga marcia, sino a quella catena di alture che divide i clivi dell' Atlantico e del San-Lorenzo. Le difficoltà del passaggio s' accrebbero di giorno in giorno; mancavano i viveri; le fatiche erano insopportabili, e le malattie diminuivano l' armata; frequenti erano le diserzioni causate dall' eccessiva miseria. Ma Arnold opponeva a tanti ostacoli un costante coraggio. Li più spassionati e più forti seguivano il di lui esempio; la speranza di arrivare ad una meta ed incontrarsi finalmente col nemico sosteneva la loro fermezza. Arrivarono, al di là delle montagne, alle sorgenti della Chaudiere, le di cui acque vanno a gettarsi nel San-Lorenzo qualche miglio da Quebec; e dopo aver lungo tempo seguito il corso di tale riviera, si portarono verso la punta di Levis la quale non è separata dalla capitale del Canadà che per l' alveo d' un grande e vasto fiume. La navigazione e la marcia delle truppe, dopo la partenza dal campo, durarono circa due mesi; esse giunsero il 9 del novembre sulle spiaggie del San-Lorenzo; ma i venti non secondi impedirono che lo attraversassero prima della notte del 13, alla stessa epoca in cui il generale Montgomery fece la sua entrata nella città di Montréal. La loro discesa ebbe luogo all' ovest del Cap-au-Diamant; Arnold superò colle sue truppe gli stessi dirupi già sorpassati dal generale Wolf nella guerra precedente, e com'esso si portò sullo spianato delle alture di Abraham. Gli ostacoli ed i ritardi del suo sbarco gli aveano tolto l' occasione di sorprender la piazza, e non avea abbastanza forza per attaccare una guarnigione più numerosa che il suo corpo d' armata. Dopo alcuni giorni, si determinò di rimontare la sinistra riva del fiume, fino alla punta di Trambles situata alla distanza di venti miglia, onde aspettarvi le milizie di Montgomery, e questo generale vi arrivò egli stesso il primo decembre con un corpo di trecento uomini. Non se ne contavano in ambe le truppe riunite che mille e duecento, ma il coraggio con cui aveano sfidato tanti ostacoli raddoppiava il loro valore, e questa piccola armata si portò verso Quebec col fine d'assediarla. Intanto Carleton, governatore del Canadà, era stato in tempo di rientrare nella piazza ed organizzarne la difesa. In sulle prime, trattenuto alla parte superiore del fiume fra Montreal, ch' egli non avea potuto sovvenire, e la flotta americana giunta all' imboccatura del Sorel, eragli dato di potersi fuggire alla sorveglianza delle navi nemiche, avventurandosi nel mezzo della notte in una piccola imbarcazione che attraversò la loro linea senza essere scoperta. Gli altri bastimenti inglesi lasciati indietro da Carleton furono ben tosto preda degli Americani cogli equipaggi e distaccamenti che aveano a bordo; ma Quebec stava per esser soccorsa colla presenza del generale, e gl' Inglesi ringraziarono la fortuna di averlo salvato.

Montgomery, dopo avere inutilmente al governatore intimata la resa della piazza, cercò di affaticarne la guarnigione con frequenti attacchi, e di intercettare le provvisioni privandola d' ogni comunicazione con quelli di fuori; ma la poca sua artigileria non gli permetteva di far breccie praticabili, e poche erano le sue truppe onde potesse impedire qualunque sortita. I suoi soldati, esposti all' estremo rigor del verno, soffersero pure la strage del vajuolo, ed il generale, prevedendo l' impossibilità di continuare l' assedio, volle decidere la sorte di quella campagna con un ultimo sforzo. Due falsi attacchi doveano esser diretti contro la parte alta della città dai maggiori Brown e Livingston, frattanto che Montgomery e Arnold sarebbero penetrati nella città bassa per opposti sentieri di cui l' uno si prolunga verso il fiume di San-Lorenzo, e altro l' segue la spiaggia del San Carlo. Tutti questi attacchi doveano cominciare li 31 decembre 1775, poche ore innanzi il

2010 Ministerio de Cultura

levar del sole; la neve fioccava abbondantemente; il tempo così malvagio potea favorire una sorpresa, rendendo meno attiva la vigilanza nemica, e Montgomery alla testa della sua schiera si avanzò lungo il fiume, seguendo L' Anse-des-Mers ed il Capo-au-Diamant. Egli s' impadronì senza alcuna opposizione di un forte che proteggeva gli approcci alla parte bassa della città; ma una barriera ed una batteria ivi erano state innalzate; non si poteva avanzare che faticosamente in un terreno tutto ingombro di neve; ed allorchè il generale, sfidando ogni ostacolo, animava col suo esempio l'ardore dei proprii soldati, fu ucciso da un colpo di cannone carico a scaglia, nello stesso momento in cui col mezzo del suo valore stavano per impadronirsi della barriera e della batteria. (ved. *tav.* 49).

La morte di Montgomery portò seco la rovina di questa spedizione: la truppa che seguivalo ne fu costernata, e si ripiegò disordinatamente; il colonnello Campbell si sforzò invano di ricondurla, cosicchè gli assediati ebbero campo di riunire tutte le loro forze contro il colonnello Arnold che si avanzava per la strada di Saint-Roch. Questo passaggio era parimenti difeso da una barriera e da una batteria, e Arnold, al momento in cui era per forzarla, fu ferito da un colpo di fucile, e trasportato suo malgrado lontano dalla sanguinosa mischia ch'egli avea impegnata. Il capitano Morgan si pose allora alla testa delle truppe, che s' impadronirono della batteria con eccessiva bravura, penetrò nella città con l' avanguardia senza neppure attendere il corpo principale, respinse i nemici, ne fece di prigionieri e proseguì con vantaggio. Ma a misura ch' ei si avanzava, i suoi pericoli divenivano maggiori, e quella marcia dovea rallentarsi; alcuni rinforzi avendolo raggiunto egli volle pure attaccare una seconda batteria, ma le sue truppe non poterono forzare tal nuovo ostacolo, ed allorchè, rifinite dai travagli, avendo consumato le loro munizioni e non potendo resistere ad un assiduo fuoco di moschetteria, voleano ripiegarsi, trovarono chiusi i passaggi; il nemico avea girato la loro posizione, e ricuperò li quartieri della piazza ch' erano stati invasi poco prima. Le voci sulla morte di Montgomery, quelle della ritirata delle milizie da lui condotte, s' erano sparse rapidamente. Il giorno era già sorto per rischiarare tanti sinistri avvenimenti, e l' intrepido Morgan e la sua vanguardia, resi stanchi da un lungo combattimento, furono costretti a rendersi prigionieri. Le schiere che si ripiegarono, o che non furono nella mischia impegnate, non aveano alcun mezzo onde mantenersi davanti la piazza; ma Arnold, divenuto lor capo, si mostrò superiore all' avversa fortuna, e sperando ancora di riparare un tale disastro, ordinò la ritirata delle truppe che gli restavano, obbliò sè stesso per vegliar su di esse, provvide ai loro bisogni, e rianimò la loro confidenza. Avendo scelto a tre miglia di distanza una nuova posizione ch' ei fece trincerare, continuò a molestare, con frequenti scaramuccie nel piano, le comunicazioni di Quebec coll' interno della terra, sino al momento in cui l' arrivo dei rinforzi che domandava al congresso di America gli permettesse di avvicinarsi alla piazza e ripetere i lavori dell' assedio.

Il governatore di Quebec si limitava parimenti ad aspettar dall'Inghilterra i numerosi soccorsi che gli erano stati promessi; l' eccessivo rigore del verno costrinse ambe le parti a sospendere le ostilità, che dovevano riaccendersi col ritorno della primavera.

L' Inghilterra infatti faceva nuovi preparativi onde condurre all' obbedienza le sue colonie. Il governo britannico avea dichiarato ai delegati del congresso che non sarà dato alcuna risposta alle loro rappresentanze; egli proseguiva i suoi armamenti per la guerra d'America, e dopo essersi inutilmente indirizzato alla Russia ed all' Olanda per ottenerne truppe ausiliari, avea

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

determinata la casa d' Assia a fornirgli un corpo di tredicimila uomini, e quella di Brunswick quattromila trecento. Un esercito inglese di venticinquemila uomini dovea congiungersi alle truppe straniere che il governo prendeva al suo soldo, e una flotta considerevole e carica d' ogni sorta di munizioni era destinata a trasportare nelle colonie questo formidabile armamento.

Ma spesso nel corso di tal guerra si provarono le difficoltà che apportano la distanza ed il tempo alle operazioni militari. La città di Boston, ove l' Inghilterra dirigeva una parte delle sue forze, continuava ad essere strettamente bloccata dagli Americani ; tutte le sue communicazioni per terra erano impedite, i soccorsi che dal mare potevano aspettarsi erano abitualmente intercetti dalle crocere americane, ed alfine un attacco decisivo era per dirigersi contro la piazza.

Non appena fu il congresso instrutto della spedizione di truppe che faceva il governo britannico, desiderò che le operazioni per l' assedio di Boston fossero spinte con nuovo vigore, e si facesse ogni sforzo onde impadronirsene, sia col fine di togliere ai nemici una piazza d' armi, cui potevano le sue truppe avvicinarsi senza spargimenti di sangue, sia per disporre dell'armata americana che diveniva necessaria per altre direzioni. Il disegno di Washington era di attaccar vivamente la piazza, attraversando quella parte di golfo che la divide da Cambridge e da Roxburry ; ma il consiglio di guerra, in cui s' erano discussi i piani, abbracciò quello di far dapprima occupare e trincerare le alture della penisola di Dorchester che dominavano Boston, e da cui poteva schiacciare la guarnigione e sforzarla ad arrendersi. Per velare tal disegno, e richiamare altrove l' attenzione del generale Howe, che avea rimpiazzato Gage nel comando della piazza, si scoperse un vivissimo fuoco sopra ciascun punto del litorale ove eransi stabilite batterie di cannoni : e nella notte 3 marzo 1776 un' avanguardia d' Americani composta d'ottocento uomini, seguita da duecento marraiuoli, e favorita da profonda oscurità, attraversò l' istmo di Dorchester, e si portò rapidamente sopra le alture, senza essere scoperta dal nemico. Un convoglio d' artiglierie, di gabbioni da riparo, di munizioni da guerra, e d' utensili e materiali necessarii a questa spedizione, seguiva lo stesso movimento, ed i lavori furono avanzati con tale ardore, che le principali alture erano già fortificate innanzi giorno.

Il generale inglese fino allora non aveva fatto occupare la penisola di Dorchester. Le truppe ch' egli aveva in Boston erano di poco numerose perchè potesse sprovvederne la piazza, e questa insufficienza di forze era ancor più sensibile dopochè era stato obbligato, appresso il combattimento di Bunkers 's Hill, di lasciar un corpo di truppe nella penisola di Charles-Town ; ma vedendo gli Americani impadroniti di varie posizioni, di dove potevano distruggere i suoi vascelli, rovinare le fortificazioni della piazza, e tagliare le communicazioni del suo ricinto colle opere avanzate, vide la necessità di sloggiarli, ed incaricò lord Percy di sbarcare nella penisola di Dorchester con un corpo di truppe che dovea cominciare l' attacco dalla parte orientale. La marea ed i venti contrarii gl'impedirono di mandar a fine il suo progetto nella notte seguente, e questa dilazione permise agli Americani di compire i loro lavori e rendere le loro posizioni inespugnabili.

Washington radunò nello stesso tempo verso l' imboccatura del Charles-River la scelta della sua armata, e tutti i mezzi di imbarcazione, col fine di tentare un' assalto contro la piazza, al momento in cui parte delle truppe inglesi fosse alle prese con quelle che s' erano impadronite delle alture. Il generale Howe riconobbe allora tutti i perigli della sua situazione ; vide che una guernigione affaticata da sì lungo blocco,

2010 Ministerio de Cultura

priva di provvisioni, distrutta dalle infermità per la fatica originate, dal bisogno, e da tutti i flagelli indivisi dalle guerre, non poteva difendere la piazza contro forze che giornalmente si accrescevano. L'evacuazione da Boston fu risoluta, ed il governatore ne fece prevenuti i principali abitanti; egli era pronto a ritirarsi pacificamente se gli Americani non si opponessero alla sua partenza; ma se avessero voluto molestare la sua ritirata, egli stesso senza alcun riguardo tratterebbe la città avanti di abbandonarla. La deputazione che s'inviò a Washington lo troyò disposto a lasciar partire senza ostacoli le milizie britanniche; il generale era troppo vivamente commosso dal deplorabile stato di questa piazza per esporla ad una nuova calamità; egli desiderava di ricuperarla e salvarla, ed acconsentì perciò alle inchieste del governatore. La partenza della guarnigione inglese ebbe luogo il 17 marzo; era essa numerosa di dieci mila uomini; vi si aggiunsero cinquecento abitanti, i quali temevano di essere perseguitati a cagione di aver con zelo servita la causa regia; ed i vascelli carichi di tale convoglio si diressero verso Halifax. La partenza delle truppe fu preceduta da' più gravi disordini, malgrado le promesse del loro capo, e senza dubbio contro sua intenzione. Non si potè arrestare gli eccessi di questi uomini inferociti dall' odio e dalle loro sciagure; essi cercarono un' ultima occasione di vendicarsi; dei magazzini furono abbandonati al saccheggio, ed i fuggitivi rapirono in fretta le spoglie della città che abbandonavano (ved. *tav.* 50).

Allorchè Vashington, alla testa del suo esercito fece il suo ingresso nella fortezza, vi fu ricevuto come un liberatore. I mali che aveano sofferto gli abitanti sotto la dominazione inglese e durante un blocco di tredici mesi avea riacceso il loro ardore per la causa nazionale; essi vedeano le altre colonie abbracciare i loro interessi, e desideravano ricompensarle dei servigi che aveano ricevuti. La nuova della ripresa di Boston fu dovunque accolta con trasporti di gioja; essa ispirò agli Americani una nuova confidenza nel coraggio delle loro milizie, nell' abilità dei loro generali, e li dispose a proseguire con eguale costanza la lotta in cui s' erano impegnati.

La pericolosa spedizione che aveano diretto contro il Canadà, incontrò nuovi ostacoli. I rinforzi aspettati da Arnold non arrivavano che lentamente ed in piccol numero; le privazioni che provavano i suoi soldati li rendevano turbolenti ed indisciplinati, i Canadesi si lagnavano vivamente di questo stato licenzioso. Arnold, lottando energicamente contro tante difficoltà, avea nulladimeno riaperto il campo, e riprese le ostilità, avea seco richiamata una gran parte della guarnigione di Montreal onde riparare le perdite del suo corpo d' armata, e si avvicinò a Quebec allorchè le sue truppe ascendevano a millesettecento combattenti.

La sua attività sembrava moltiplicasse le sue forze; egli affaticò gli assediati con falsi attacchi in differenti punti, sostenne con valore le loro sortite, rapì molti convogli che lor erano destinati, e causò molta strage col fuoco della sua artiglieria. Egli sperava che gli sconci ed i mali dell' assedio potessero determinare gli abitanti a domandare una capitolazione.

Ma il governatore di Quebec vegliava egli stesso con infaticabile zelo alla difesa della piazza; egli non ignorava le numerose privazioni degli assediati e cercava di combinare le sue operazioni con quelle delle truppe che occupavano l' altre parti della provincia, onde così intercettare i soccorsi d' uomini e di munizioni che Arnold s'aspettava dalla insurte colonie. Un distaccamento che questo governatore fece passare sopra la riva destra del San-Lorenzo si riunì ad alcune compagnie di volontari canadesi comandate da Beaujeu, e la loro attività e vigilanza sorprese infatti varii convogli ame-

2010 Ministerio de Cultura

ricani. Tuttochè Arnold pervenuto sia in seguito a disfare e disperdere questo corpo di truppe, la sua posizione non per questo si migliorava; egli consumava i suoi mezzi senza potere nello stesso paese rinnovarli, ed i combattimenti che dovea sostenere portavano seco, qualunque fosse l' evento, perdite d' uomini e munizioni, che divenivano irreparabili.

Il generale Vooster venne il primo aprile a prendere il comando delle truppe americane, e Arnold, le di cui ferite aveano peggiorato, fu trasportato a Montréal. Egli con dolore avea rinunziato ad una spedizione alternata, da tanti pericoli, ed i lavori che avea cominciati furono ancora proseguiti dopo la sua partenza, ora da Vooster, ora dal generale Thomas che lo rimpiazzò un mese dopo. Questi s'era distinto nell' assedio di Boston; fu egli che alla testa delle truppe americane avea sorprese le alture di Dorchester, e questa azione onorava la sua abilità e il suo coraggio. Avendo riconosciuto da bel principio ch' era impossibile di prolungare l' assedio di una città in cui si portavano nuovi convogli marittimi dei quali già si avea notizia che ne giungevano dalla parte inferiore del fiume, volle almeno prevenire il loro arrivo e fare un nuovo tentativo per impadronirsi della piazza, innanzichè la fortuna non si mostrasse più sfavorevole. Il progetto d' incendiare i vascelli del porto, e dar subito la scalata, profittando della confusione e del disordine che un primo disastro avrebbe cagionato, dovea eseguirsi nella notte del 3 maggio; ma il brulotto diretto contro i vascelli inglesi essendosi acceso e consumato avanti di aver potuto raggiungerli, la flotta fu salvata, e l' assalto e la presa della fortezza non poterono aver luogo, cosicchè le truppe americane si ritirarono nel loro campo, e di più furono costrette ad abbandonarlo dopo due giorni.

Si vedeva la flotta britannica arrivare, pronta a sbarcar truppe nella bassa città; essa stava già per impadronirsi della navigazione del San-Lorenzo, già ne rimontava la corrente, e gli sbarchi che potea fare sulla riva sinistra del fiume avrebbero tagliate le comunicazioni degli Americani coll' alto Canadà; allora essi evacuarono la loro posizione, ed il generale Carleton, che fece una sortita il 5 maggio, con un corpo scelto della guarnigione, li sorprese in quel movimento, e precipitò la loro ritirata. Essi lasciavano indietro le munizioni ed i bagagli; questa privazione rendea più penosa la loro marcia; molti si disperdevano onde cercare alimenti, e fra quelli che s'erano sviati, alcuni restarono prigionieri di guerra, gli altri furono soccorsi dall' umanità dei Canadesi.

Il luogo destinato alla riunione delle truppe, era dirimpetto il confluente del fiume Sorel; vi giunsero dopo stentata marcia; le malattie causarono nuove perdite, ed il generale Thomas fu nel numero dei soccombenti. Parve allora che la fortuna volesse riparare le perdite di questo corpo d' armata, ed il generale Sullivan, eletto ad esserne capo, giunse con rinforzo di quattromila uomini, la di cui leva fu fatta nelle provincie di Pensilvania, di New-Jersey, di Nuova-York, e di Connecticut; ma le difficoltà di provvedere in ogni parte a questo armamento aveano prodotto de' ritardi; queste truppe non a tempo arrivarono perchè si potesse riprendere le operazioni dell'assedio innanzi a Quebec ed il lor numero era molto inferiore a quello che gl'Inglesi aveano ricevuto in rinforzo.

Le schiere britanniche, divenute di nuovo signore del basso Canadà, occupavano pure nelle sue più alte regioni varie fortezze in vicinanza dei gran laghi. Queste posizioni lor permettevano di procacciarsi relazioni numerose coi popoli indiani che aveano dal loro partito attirati, ed i selvaggi concorsero a qualche loro spedizione contro le coloniali milizie che s'erano impossessate di varii posti nell' alto Canadà. Ajutarono essi gl' Inglesi a ripigliare il forte di Pointe-

2010 Ministerio de Cultura

aux-Cedres, la di cui guarnigione fecero prigioniera, investirono un' altro distaccamento americano ch' ebbe la stessa sorte, ed inumanamente fecero perire alcuni di questi sciagurati; bramando poi di fuggire alla vendetta del generale Arnold, il quale lasciato avea Montreal per avanzar contro d'essi con forze ben maggiori, gli dichiararono, che se fosse ucciso un solo Indiano, tutti i prigionieri di guerra che dapprima avean fatto sarebbero massacrati. Arnold, per non esporre al loro furore tante vittime, non attaccò i selvaggi, ed acconsentì allo scambio dei prigionieri.

Altri ben più decisivi avvenimenti succedevano nella parte del fiume San-Lorenzo, conosciuta sotto il nome di lago San-Pietro; vasto serbatojo in cui si versano le acque del Sorel e dei laghi che attraversa. L'armata inglese partita, da Quebec col generale Carleton, non ancora fino a quel punto era rimontata; era essa schierata verso le spiaggie inferiori del fiume, ed il posto più avanzato era giunto al posto delle Trois-Rivieres. Siccome era questo separato dalle altre divisioni, gli Americani sperarono con avvantaggio attaccarlo, e Sullivan, le cui posizioni non lungi erano dall'imboccatura del Sorel, sull'istante fece imbarcare sul lago San-Pietro un distaccamento incaricato di tale spedizione; ma le forze britanniche erano più numerose, e dopo aver gli Americani sostenuto un sanguinoso combattimento, a fatica si ritirarono attraverso le pianure paludose poste al nord di questo lago: essi erano stati separati dai loro navigli, e le truppe inglesi vessarono vivamente la loro ritirata, ed anzi in fretta convenne loro abbandonare ogni posizione ad una armata che concentrava le proprie forze sollecitando la marcia dei corpi meno avanzati: ella si componeva di tredicimila uomini, e Sullivan non ne avea appena cinquemila in istato di portare le armi. Rimontò questo generale il fiume Sorel, ed in seguito guadagnò il forte Chambly e San-Giovanni, ove fu raggiunto dal generale Arnold, che seco riconduceva la guernigione di Montreal. Ambedue questi forti non erano difesi che da palizzate e da costruzioni di legnami; gli Americani vi appiccarono il fuoco, abbandonandole, a fine di renderle inutili al nemico il quale continuava a seguire i lor movimenti; e Sullivan dopo aver occupata momentancamente l' Ile-aux-Noix, attraversò da settentrione a mezzo giorno il lago Champlain, e ripiegossi sopra i forti di Crown-Point e di Ticonderoga, daddove l'americana spedizione s' era partita otto mesi prima.

Troppo si avea calcolato in questa impresa sul favore e cooperazione d' una parte dei Canadesi; questa falsa speranza diè principio con mezzi troppo deboli ad una conquista che non dovea appoggiarsi che sopra valide forze. I soccorsi che in processo di tempo furono inviati, avrebbero maggior efficacia avuto se fossero stati in una sol volta riuniti ed in uso posti. Non è forse a notarsi, in aggiunta alle cause che nocquero maggiormente all' esito, il frequente ed inevitabile cangiamento dei generali che comandarono l'armata americana? Ebbe essa di volta in volta per capi Schuyler, Montgomery, Arnold, Wooster, Thomas e Sullivan. Non poteva lo stesso spirito tutti animarli; differivano essi nelle loro militari intraprese, e ciascun d' essi veniva così rapidamente tolto alle truppe, che legami tante volte sciolti non poteano dare alle operazioni lo stesso viluppo.

Ciò non pertanto, questa spedizione, benchè infelice, non era stata senza gloria; avea essa prestato agli Americani molte occasioni onde spiegare il loro coraggio; avea segnalato i pregi militari e civili di Riccardo Montgomery, rapito alla patria nell' età d' anni trent' otto, e degno d' esser proposto a modello d' ogni guerriero. I Canadesi avean resi omaggi alla sua moderazione nel mezzo dei brillanti successi, ed allorchè egli cadde sotto le mura

2010 Ministerio de Cultura

di Québec, il generale nemico gli rese funebri onori dovuti al suo grado ed al grido delle sue azioni. Il congresso, sentita tanta perdita, decretò che gli fosse eretto un monumento onde richiamare la gloria della sua vita e morte, e questo cenotafio fu posto sull'ingresso della chiesa di san Paolo a Nuova-York.

Gli Americani, obbligati a rinunziare al progetto della conquista del Canadà, furono più fortunati nelle spedizioni ch' ebbero per meta la lor propria difesa. Fu ottenuto un buon esito combattendo contro i realisti nella Carolina settentrionale, dal general Moore, il quale comandava le coloniali milizie. Dopo essersi accampato senza impegnarsi in fazioni primachè non avesse riunite le forze tutte, egli attaccò gl'Inglesi comandati dal colonello Macdonald, e li disfece presso Wilmington, innanzi che avessero ricevuti i rinforzi di cui l' arrivo attendevano, e che di già eran giunti sino al capo Fear.

I tentativi di lord Dunmore per rientrare in Virginia furono egualmente vani; la squadra, sulla quale s' era rifuggito non potè effettuare sbarco alcuno, e dopo aver incrociato sopra le coste per qualche tempo senza speranza di successo, questo antico governatore si ritirò nella Florida, ed i suoi partigiani si dispersero.

Un' altra spedizione degl' Inglesi nella Carolina non ebbe miglior successo. Il generale Clinton e l'ammiraglio Pietro Parker vollero tentare uno sbarco in questa colonia, ove credevano aver gran numero di aderenti, e sperarono ricondur facilmente all'obbedienza tutto il paese, se potevano impadronirsi di Charleston; ma l' autorità coloniale s'era affrettata di porvi una guernigione di seimila uomini; si era fortificata questa piazza, cui la posizione al confluente del Cooper e dell' Ashley rendeva facile maggiormente a difendersi, e per impedirne gli approcci marittimi, s' erano occupate le isole Lunga e di Sullivan, ove il colonnello Moultrie era incaricato della guardia d' un forte, che in seguito ritenne il suo nome avendolo egli con onore difeso. La squadra inglese che si presentò il 28 giugno innanzi Charleston, diresse dapprincipio tutti i suoi mezzi d' attacco contro il forte Moultrie, e frattanto ch' essa lo bombardava ed in breccia battevalo, le truppe di terra che sbarcate avea nell' isola Lunga dovean passare in quella di Sullivan ad assaltarla; si avea creduto guadabile il canale che separa le due isole; ma troppo era egli profondo, e non potè aver luogo il transito delle truppe. La resistenza della fortezza, ed il danno che fece provare la sua artiglieria alla squadra inglese decisero Clinton e Parker a rinunziare all' intrapresa: gli equipaggi ed i vascelli aveano troppo sofferto per rinnovare all' indomani l' attacco; e la flotta, spiegando le vele, si diresse verso Nuova-York, seguendo le istruzioni del general Howe, comandante in capo delle forze britanniche. Questo generale dovea egli stesso portarvisi col corpo d' armata, riunito sotto i suoi ordini ad Halifax, e verso l' entrata del fiume d' Hudson stavano per dirigersi le principali operazioni di guerra (ved. *tav.* 48).

Washington previde questo movimento; egli avea voluto prevenire l' arrivo e lo stabilimento dei nemici nella provincia minacciata dalle loro invasioni; e dopo aver liberata Boston, di cui confidò il comando al coraggio ed esperienza del generale Ward, si portò rapidamente sopra Nuova-York con quelle truppe di cui avea potuto disporre. Vi giunse ai 14 d' aprile, e si applicò senza posa a porre in buon stato di difesa questa piazza e le vicine posizioni. Nuova-York gioiva ancora d' un' apparente calma, ma tutto annunziava l' uragano da cui questo paese stava per essere minacciato. Le truppe americane occupavano la città, innalzavano trinciere, accumulavano viveri e munizioni, disponendosi a sostenere un' assedio: una squadra britannica s' era ancorata nel porto, ed i suoi equipaggi cercavano di

2010 Ministerio de Cultura

mantenere secrete intelligenze cogli abitanti. Signora della baia, poteva ella intercettare ogni approdo; chiudeva le communicazioni per mare, ed aspettava, onde attaccare il continente, l'arrivo dei rinforzi che le veniano annunziati.

Fra gl' imbarazzi di tale situazione che di giorno in giorno diveniva più precaria, e che facea prevedere le imminenti ostilità, i legami della colonia coll' Inghilterra non erano però ancora infranti del tutto, e Tryon risiedeva pure a Nuova-York come governatore della provincia. Pericoloso rappresentante d' una scaduta autorità ei procurava, coll'aiuto d'un titolo che ancora riconoscevasi, di ripigliare un potere che gli era contrastato; ma benchè il numero dei partigiani della metropoli fosse più considerabile in questa contrada che nell' altre colonie, tuttavia l' attaccamento alla causa popolare vi faceva giornalieri progressi: i suoi aderenti confidando nelle loro forze divenivano più intraprendenti, poichè potevano appoggiarsi sulla cooperazione delle altre colonie, sopra l' ognor crescente autorità del congresso, e sopra i mezzi di protezione di cui questa centrale assemblea poteva disporre.

L' ineguaglianza progressiva di questa lotta fra i partiti e la preponderanza che dovea infine ottenere l' opinione del più gran numero, si notava non solo a Nuova-York ma in tutte l' altre colonie: due autorità vi si erano dapprima trovate presenti, ma le loro forze erano differenti, e si spiega facilmente, come una d' esse usurpando a grado a grado gli attributi della sua rivale, perveniva a succederle dopo averla a parte a parte smembrata. Le assemblee coloniali sostituivano in tal modo il loro potere a quello de' governatori britannici; aveano esse i loro agenti e delegati; potevan far conto sulle milizie che appartenevano alla massa stessa del popolo, e che ne erano i naturali difensori, ed i governatori, per ritenere fra le mani un potere che già era pronto a fuggirsi, non aveano che il solo appoggio delle truppe inglesi inviate in loro soccorso, e l' assistenza incerta e precaria dei partigiani che si riunivano sotto la loro bandiera. Potevan essi, con tali mezzi e con questi principii di discordia, cominciare e prolungare la guerra civile; ma la vera forza stavasi nell' interesse coloniale e si fondava sulle opinioni che avean gettate nel paese profonde radici. Il congresso n'era divenuto lo stromento; ei le dirigeva, le teneva a sua disposizione, e dopo aver sembrato esitare sulla specie di rapporto che poteva unire ancora le colonie alla metropoli, preparava la loro emancipazione, ed a grado a grado giungeva a fare inevitabile la loro indipendenza.

Dopo le prime sommosse di queste province, la loro situazione era in effetto cangiata. Sembrava facile una riconciliazione intanto che da una parte si limitavano a pretendere, dall' altra a rimostrare. La strada pei trattati era aperta, ed ambi i partiti potevano conciliarsi. Questa propensione alla pace s' era fatta ossservare fin dal primo procedere degli Americani; ma il governo britannico parve s' ingannasse sulla causa delle loro disposizioni; egli imputò alla debolezza l' accondiscendere, credè insistendo sulle sue pretese di farle riconoscere, e spiegò alquanta forza colla speranza d' essere obbedito. Questo ricorso alle armi portò seco un primo impegno che inasprì ed alienò le menti. La causa dell' America ebbe da ogni parte difensori sin da quando per essa si sparse il sangue; il congresso mutò disposizioni, ed i generosi ed ardenti spiriti i di cui sforzi affrettavano l' independenza delle colonie, fecero trionfare un' opinione che impegnava il loro paese a difficile guerra, ma che forse gli prometteva migliori destini. Questo slancio fu favorito dalla pubblicazione di certi scritti, nel numero de' quali si notò quello di Tommaso Payne che aveva in titolo: *Il Senso comune*. L' autore rimontava sino ai principii della società, in quest' opera,

2010 Ministerio de Cultura

stampata a Filadelfia il mese di febbraio 1776, e le sue note erano dirette contro l' Inghilterra e contro la monarchia. Il gogoverno gli sembrava essere un male necessario ed un supplemento all'insufficienza della morale; conveniva ch' egli avesse per meta la libertà e la sicurezza dei cittadini, e che si dovesse preferire quello che garantiva e l' una e l' altra col minore spendio e maggiori vantaggi. Il potere della corona era risguardato come troppo predominante nella costituzione inglese; l' eredità del trono esponeva ai pericoli delle minorità, delle reggenze, delle incapacità morali od intellettuali; essa non avea preservata l' Inghilterra dai frequenti danni d' una guerra civile, e la dipendenza in cui teneva gli Americani era stata per essi fonte di calamità. L' autore pensava che le colonie, abbandonate a sè stesse, avrebbero maggiormente prosperato. « L'Inghilterra, nel coltivarle, non ebbe in vista che di favorire il proprio commercio; essa le ha trascinate in tutte le sue guerre, e non ebbe a proteggerle che contro i nemici che s' era fatti ella stessa. L' Inghilterra non è la lor madre patria, poichè esse da tutta Europa ricevettero abitatori, e se pure avessero con l' Inghilterra qualche più forte legame, n' erano liberate dal momento in cui tale potenza s' era loro nemica dichiarata; hanno esse ricevuti troppi insulti dalla stessa perchè ne possa seguire una riconciliazione; e questo contratto non sarebbe nè duraturo, nè sincero, poichè non nell' umana natura il ritornare amici di quelli cui si devono e le sofferenze, e la miseria, e le sanguinose perdite incolpare. Un governo da noi sì lontano potrebbe mai prevedere tutti i nostri bisogni, e vorrebbe mai assicurarci una felicità che desterebbe la sua gelosia e la sua diffidenza? L' America non deve appartenere che a sè stessa; deve essa emanciparsi dal suo tutore. La separazione avrà luogo tosto o tardi, e, ad affettuarla convien cogliere il più opportuno momento; nissun altro forse non sarebbe tanto favorevole. L' esperienza dei nostri soldati si è formata durante l' ultima guerra; non aspettiamo che si annienti l' attuale generazione. Noi al presente abbiamo abbastanza uomini per difenderci; noi non abbiamo debiti; i nostri mezzi di costruzione navale sono abbondanti; la nostra unione ci rende più forti, più fidenti, più certi dell' esito; essa ci permette di costruirci un nazionale governo e tutto c' invita a dichiarare la nostra indipendenza. Non isperiamo sin allora alcuno straniero soccorso; fino a tanto che ci risguarderemo all' Inghilterra soggetti, le altre potenze ne tratteranno quali ribelli; ma non sarà la stessa cosa, allorchè ci saremo innalzati al grado delle nazioni. »

Onde più vivamente eccitare l'entusiasmo di tutto un popolo, Tommaso Payne gli dipingeva il brillante avvenire che eragli riserbato. « Giammai, diceva egli, il sole non aver rischiarato più importante causa. Non esser questo l' affare di una città, di una provincia, di un regno; ma bensì di un continente, d' un' ottava parte del mondo abitato; non essere l' interesse di un giorno, ma quello della posterità, il cui destino, sino al consumare dei secoli, dipenderà dalle attuali nostre risoluzioni. »

Questo scritto, di cui abbiamo or già definito il carattere, ebbe un' influenza irresistibile; egli rese nazionale il sentimento dell' independenza, ed il congresso, divenuto stromento della pubblica opinione, bentosto preparò l' adozione di tal sistema, indirizzando a ciascuna colonia, con una risoluzione del 6 maggio, l' invito di far cessare qualunque autorità che emanasse dalla corona britannica, e di stabilire la forma di un governo che sembrasse più conforme ai suoi particolari interessi ed a quelli di tutta la confederazione.

Tale impulso, dato a ciascuna delle assemblee provinciali, le determinò ad organizzare nuovi governi. Tutti erano rappre-

2010 Ministerio de Cultura

sentativi, e l' autorità regia vi fu sostituita da quella del popolo, da cui ogni potere derivò, e lo esercitava in forme più o meno immediate. L' applicazione di questo principio non fu la stessa in tutte le province; ciascuna di esse ebbe riguardo alle locali consuetudini, e fece entrare nell' organizzazione del governo tutto ciò che si poteva conservare delle leggi e delle instituzioni precedenti, senza nuocere alle libertà degli abitanti, ed ai nuovi rapporti che doveano unire fra di esse tutte le colonie.

Rhode-Island ed il Connecticut non ebbero che pochi cangiamenti a fare nelle loro costituzioni, ove ogni potere già emanava dal popolo, ove già tutti li magistrati erano nominati da esso. La Virginia e la Carolina meridionale prevennero le intenzioni del congresso cessando di riconoscere e rimpiazzando tutte le amministrazioni che riconoscevano dalla corona la loro autorità. Lo stesso esempio fu dovunque seguito, ed il Maryland, e la Pensilvania, e la Nuova-York che ancora esitavano a rompere i loro antichi legami coll' Inghilterra, alla fine si lasciarono trasportare dal movimento dell' opinione.

Alcune generali osservazioni sopra tali cangiamenti d' instituzioni possono bastare per farne apprezzare il carattere ed i precipui resultati. Voler descrivere minutamente il governo d' ogni colonia, sarebbe sostituire alla storia d' un gran popolo la pittura di locali legislazioni, le quali senza dubbio hanno ad essere consultate, ma la cui analisi appartiene ad altre opere. La storia ha il suo dominio; e se si permette qualche passeggera escursione al di là dei suoi confini, è unicamente per cercar nuovi lumi, e nello rischiarar il suo cammino cerca di evitare lo sviamento per nuovi sentieri, non attendendo con perseveranza che alla propria sua meta.

Noi ci limiteremo così ad osservare che, in quasi tutte le colonie, il potere legislativo fu congiuntamente esercitato da due camere, chiamate a discutere a vicenda gli stessi progetti di un atto, e che la sanzione del potere esecutivo, vi si rese necessaria al compimento della legge. Il poter giudiziario era dai due altri independente, e s' ebbe cura di circondarlo d' ogni garanzia che potesse assicurarne il libero esercizio. La giustizia era risguardata come la principal forza dello stato; essa vi regnava sovrana e vi diveniva la più sicura custode dei diritti ed interessi della società; e vedeasi senza timore aggrandirsi un' autorità soccorrevole per il debole e l' accusato; ma il potere esecutivo era generalmente considerato con gelosia; si cercava di limitare le funzioni dei governatori, e come essi precedentemente le avevano esercitate in nome della corona, si volea ritenere dei mezzi contro il ritorno della causa regia. Le instituzioni monarchiche aveano agli Americani abitualmente inspirato un senso di diffidenza; questa opinione risaliva ai tempi dei loro antenati, all' epoca in cui le riforme religiose e politiche si prestavano una mutua assistenza, in cui il sistema della repubblica era favorito dal protestantismo, in cui Cromwello avea atterrato la monarchia, in cui le persecuzioni, rinnovate prima e dopo di lui contro i puritani e gli altri dissidenti, aveano fatto passare in America gran numero d' uomini imbevuti nelle stesse dottrine, che cercavano un rifugio contro la severità del potere. I migrati che le colonie inglesi avevano accolti dall' altre parti d' Europa, erano accesi da eguali disposizioni; aveano recato nel loro esilio la stessa libertà d' opinioni; e l' impronta di tali vergini sentimenti s' era trasmessa di età in età nei loro discendenti. Questa tradizione di mali anticamente sofferti portava seco nella maggior parte delle famiglie un ereditario risentimento; il tempo ed altre abitudini di governo aveano potuto assopirlo, e s' erano piegati all' obbedienza fino a che parve necessaria alla sicurezza; ma la lusinghiera idea di nobilitare le paterne opinioni, e far

2010 Ministerio de Cultura

regnare un sistema per il quale lungo tempo erano stati perseguitati, rimise in vigore la causa dell'emancipazione, e fece adottare tutti i principii di governo atti a favorirla. Le stesse leggi d' Inghilterra si prestavano a codeste massime; cosicchè continuarono ad esser valide sotto l' adottato nuovo governo, e l' operata rivoluzione fu resa più facile, poichè tutto ad un punto non iscommoveva quant' erano le antiche basi della società.

Lo stabilimento di queste varie amministrazioni, che non provenivano più dalla corona, era un primo atto di separazione; non restava più che proclamare solennemente l' indipendenza delle colonie. Enrico Lee ne fece la proposizione, e Giovanni Adams la sostenne con calore nella sessione 8 giugno. Nel suo sermone spiccavano l' eloquenza della ragione e del sentimento; egli dimostrò che da questa deliberazione non solo dipendeva il destino d' un popolo, ma pur quello delle altre nazioni intente a sì memorabile lotta. « Gli Americani vogliono fruire quella libertà che i loro padri avean cercata su queste spiagge, e dappoichè l'Inghilterra lor la rifiuta, devono romperla con essa. Non hanno essi vanamente esaurite le loro rappresentazioni e preghiere? La metropoli volle forse la nostra felicità? Tenne forse le sue promesse con noi? E chi ci assicura che ne sia più fedele se noi torniamo alle sue catene? Noi possiamo tornare amici dell'Inghilterra, ma non vogliamo ricadere nella classe di sudditi; non lo permette la natura, che un paese fertile, popolato, esteso ed industre rimanga sommesso ad altra potenza. Rinunciamo ormai alle mezze misure, e poichè non abbiamo temuto disobbedire, osiamo ancora difenderci. Convien che la linea della nostra condotta non sia più oltre indecisa, che i cittadini, gli stranieri sappiano se noi siamo una vera nazione. Innalzandoci all'indipendenza, noi accresciamo le nostre forze senza aumentarne i pericoli, ed abbracciamo il solo partito che convenga alla nostra situazione, alla nostra dignità. Altri popoli ci hanno preceduto nel conquistare la loro libertà, e, per ottenerla, noi abbiamo le stesse forze, lo stesso coraggio. » L'oratore ricordava in seguito i successi già ottenuti a Lexington, a Boston, nella Virginia e nelle Caroline; ei vi scorgeva l' augurio dei trionfi che doveano coronar tale impresa. Dimostrava qual sarebbe il prezzo di tanti sforzi: affrancato un continente, aperto un asilo agli oppressi di tutte le nazioni, ed acquistata immortal fama a quegli uomini che fondato avessero la felicità della lor patria.

Una sì bella prospettiva era propria a sedurre uomini generosi, e le opinioni dell' oratore furono quelle del congresso; ma questa assemblea non volle precipitare risoluzione alcuna. La misura che era stata proposta richiedeva maturo esame; d' altra parte era essenzial cosa l' ottenere unanime assenso; alcune opinioni erano ancor divergenti, e la discussione fu differita pel primo giorno del venturo mese.

Nell' intervallo, i deputati di ciascuna colonia avean potuto ricevere le instruzioni dai loro committenti: quasi tutti erano incaricati di votare per l' independenza, gli altri autorizzati a dichiararsi per l' opinione della maggiorità.

La commissione ch' ebbe a presentare un rapporto sopra tale importante quistione era composta da Jefferson, Giovanni Adams, Franklin, Shermann e Filippo Livingston. I disegni ch' essa sottomise all'assemblea soffrirono nel corso della quistione alcune modificazioni, e la dichiarazione dell' independenza fu con voto unanime adottata dal congresso nella sua seduta del 4 luglio 1776. Crediamo un dovere il riportare in questo luogo, secondo il testo, un atto sì memorando e che divenne la base dell' esistenza politica degli Stati-Uniti (ved. *tav.* 51.)

« Allorchè nel corso delle umane vicende, si rende necessario ad un popolo il

2010 Ministerio de Cultura

il rompere que' nodi politici che ad un altro popolo il legavano, i riguardi che deve usare per l' umana opinione esigono ch'ei dichiari le cause che a tale separazione l' hanno costretto.

» Noi abbiamo per evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono eguali creati; che dal loro Fattore sono dotati di certi inalienabili diritti, nel qual numero sono e la vita e le proprietà, ed il procurarsi felice esistenza; che per assicurare questi diritti, furono fra gli uomini instituiti governi, i quali riconoscono il loro legittimo potere dal consenso dei governati; che dovunque una forma di governo a tal meta è contraria, il diritto del popolo è di cangiarla od abolirla, ed instituire un nuovo governo, i di cui principii sieno fondati ed il potere organizzato nel modo che a lui sembri più conveniente a garantire la propria sicurezza e felicità.

» La prudenza in effetto c' impara che governi da lungo tempo stabiliti non dovrebbero esser mutati per cagioni frivole o passaggere, e l' esperienza ci mostrò come gli uomini sieno più disposti a soffrire quando i mali sono tollerabili, che non a farsi da loro stessi giustizia, abolendo le forme alle quali già si acconciarono; ma quando un lungo seguito di abusi ed usurpazioni, che invariabilmente tendono ad egual fine, provano il disegno di sottometterli ad un assoluto dispotismo, i loro diritti e doveri sono di escludere un tal governo, e di provvedere nuove garanzie per la loro sicurezza avvenire.

» Tale fu la pazienza e tolleranza di queste colonie, e tale al presente è la necessità che le obbliga a cangiare li loro antichi sistemi di governo. La storia dell' attual re della Gran-Brettagna è un seguito d' ingiurie e d' usurpazioni replicate, tutte col diritto scopo di stabilire su questi stati un' assoluta tirannia. Per provarlo, basterà che i fatti sieno sottomessi all'imparziale giudizio di tutto il mondo.

» Egli rifiutò il suo assenso alle leggi più salutari e necessarie al pubblico bene. Egli vietò a' suoi governatori di approvare leggi importanti la cui necessità era immediata ed urgente, a meno che non ne fosse sospeso l' effetto fino all' ottenuto suo consenso; e quando erano per tal modo sospese, egli interamente sdegnò di occuparsene. Egli negò la sua sanzione ad altre leggi vantaggiose a molte vaste provincie, a meno che gli abitanti non rinunziassero al diritto di rappresentazione nella legislatura, diritto inestimabile per essi, e formidabile ai soli tiranni. Egli convocò dei corpi legislativi in luoghi inusitati, ed incomodi, e lontani dai depositi de' lor pubblici archivii, coll' unico disegno di stancarli e sottometterli alle sue mire. Egli più volte disciolse le camere rappresentative, perchè si opponevano alle sue invasioni sui diritti del popolo con energica fermezza, e dopo averle disciolte impedì ancora che altre per lungo tempo se ne eleggessero. Per tal causa i poteri legislativi, che non possono annichilarsi, tornarono nelle mani del popolo, ond' essere in tutta la loro pienezza esercitati, e lo stato rimase, durante la loro sospensione, esposto a tutti i pericoli d' una straniera invasione, e degl'interni dissidii.

» Egli cercò d' impedire la popolazione di questo stato, opponendosi con tal vista alle leggi sopra la naturalizzazione degli esteri, rifiutandosi di sanzionare altre leggi onde incoraggiare le loro migrazioni in questo paese, rendendo più gravi le condizioni poste all' acquisto dei possedimenti. Nocque all' amministrazione della giustizia, ricusando il suo assenso alle leggi che stabilivano i giudiciarii poteri. Rese i giudici dalla sola sua volontà dipendenti, col mezzo del possesso del loro uffizio, e colla quota e pagamento di loro onorarii. Creò gran numero di nuovi impieghi, ed inviò una folla di ufficiali onde snervassero il nostro popolo, e ne divorassero le sostanze. Ei mantenne

2010 Ministerio de Cultura

fra noi, in tempo di pace, eserciti permanenti, senza il consenso delle nostre legislature; ed ostentò di rendere il poter militare indipendente dal civile, e superiore a questo.

» Combinò egli insieme ad altre autorità i mezzi di assoggettarci ad una giurisdizione ch' è straniera alla nostra costituzione e che le nostre leggi non riconoscono, aderendo ai loro atti di pretesa legislazione; col fine di quartierare fra noi de' gran corpi di truppe, e di porle al sicuro d' ogni punizione, con risibile procedura, per gli omicidii che avessero commesso ne' nostri stati; volendo interrompere il nostro commercio con tutte le parti del mondo, ed imporci tasse senza nostro consenso; col fine di privarci in molti casi, dei benefizii del giudizio per giurati di trasportarsi al di là dei mari per esser giudicati sopra false offese, di abolire il libero sistema delle leggi inglesi in una provincia vicina, stabilendovi un governo arbitrario, e prolungando i suoi limiti in modo da servirsene ad un tempo e di esempio e di mezzo per introdurre le stesse norme assolute in queste colonie, di sopprimere le nostre carte, di abolire le nostre preziose leggi ed alterare nelle lor basi i sistemi del nostro governo; di sospendere le nostre proprie legislature, e dichiarar se stesso investito dei diritti di dettar a noi leggi in qualunque caso.

» Rinunziò quindi il governo, dichiarandoci spogli della sua protezione, ed imprendendo la guerra contro di noi; egli predò i nostri mari, guastò i nostri lidi, incendiò le nostre città e sterminò gli abitanti. Or ora pure ei trasporta numerosi eserciti di mercenari stranieri, per compier l' opera di morte, di desolazione e di tirannie già cominciata con circostanze di crudeltà e di perfidia, da non paragonarsi a quelle dei più barbari secoli e del tutto indegne del capo d' una incivilita nazione. Egli costrinse i nostri stessi concittadini, fatti prigionieri in alto mare, a portar l' armi contro il loro paese, ad essere i carnefici dei proprii amici e fratelli, od a cadere sotto i lor colpi; eccitò fra noi domestiche dissensioni e tentò scatenare contro gli abitanti delle nostre frontiere gli spietati selvaggi indiani i cui principii di guerra ognun sa esser quelli di tutto distruggere senza riguardo all' età, al sesso ed alla condizione.

» Alle reiterate oppressioni noi avanzammo rimostranze colle più umili forme onde non essere maggiormente oppressi; ma non si rispose alle ripetute preghiere che con novelle ingiurie. Un principe, il cui carattere è in tal modo marcato per quelle azioni che ad un tiranno solo appartengono, è indegno di reggere un popolo libero.

» Noi non abbiamo mancato a riguardi verso gl'Inglesi nostri fratelli, noi li femmo avvertiti spesse fiate degli sforzi usati dalla loro legislatura per estendere sopra di noi un potere che nnlla giustifica, e loro rappresentammo le circostanze della nostra migrazione e del nostro stabilimento in questa regione; noi ci siamo appellati alla loro giustizia e naturale magnanimità e gli scongiurammo, pei sacri legami di parentela che fra noi ci uniscono, di disapprovare queste usurpazioni che inevitabilmente scioglieranno quei vincoli e quella corrispondenza che fra noi esistevano. Non udirono la voce della giustizia e del sangue; adunque noi dobbiamo cedere alla necessità che comanda la nostra separazione, ed averli come abbiamo tutto il rimanente degli uomini ad amici in pace, ed in guerra a nemici.

» In conseguenza di ciò, Noi Rappresentanti gli Stati-Uniti d'America, radunati in generale congresso, protestando al supremo Giudice del mondo della rettitudine delle nostre intenzioni, in nome e coll' autorità del buon popolo di queste colonie, pubblichiamo e dichiariamo solennemente: che queste colonie unite sono e debbono essere, secondo il diritto degli stati, libere ed indipendenti; che sono sciolte da qualunque giuramento verso la corona britannica; che è e deve esser disciolto ogni legame fra di

2010 Ministerio de Cultura

esse e la Gran-Bretagna, e che come stati liberi ed indipendenti, hanno pieno il potere di dichiarar la guerra di conchiuder la pace, di contrarre alleanze, di regolare il loro commercio, e compire tutti gli altri atti che gli stati indipendenti hanno il diritto di esercitare.

» In appoggio di tale dichiarazione, e con ferma confidenza nella protezione della Provvidenza divina, noi reciprocamente obblighiamo gli uni verso degli altri la vita, le fortune ed il sacro nostro onore. »

La dichiarazione d' indipendenza che noi qui abbiamo riportata, fu firmata da tutti i membri del congresso: indi solennemente proclamata e consacrata con pubbliche dimostrazioni di gioja, a Filadelfia, a Nuova-York, a Boston, a Baltimora, e nelle altre capitali. Tutte le brigate dell' esercito americano la ricevettero con acclamazioni; salve d' artiglieria di tredici colpi di cannone, in onore dei tredici stati che formavano la nuova confederazione, rimbombarono dall'una all'altra fortezza, e furono ripetute da ogni batteria sopra tutti i punti del littorale. La rottura di tutti gli antichi legami coll' Inghilterra fece da ogni parte romore, e le energiche risoluzioni del congresso, le sue leve di soldati, e tutti i suoi preparativi di difesa abbastanza testimoniarono che assumendo questa irrevocabil misura, egli ne avea previsti ed accettati tutti i pericoli.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO OTTAVO

SBARCO DEGLI INGLESI A LONG-ISLAND. BATTAGLIA DI BROOKLYN. FERMEZZA DEL CONGRESSO. ACCRESCIMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLE TRUPPE DI TERRA. ARMAMENTI MARITTIMI. S'INVIA UNA MISSIONE IN FRANCIA. DISPOSIZIONI CHE QUESTA VI TROVA VERSO GLI AMERICANI. SEGUITO DELLE OPERAZIONI DI GUERRA SOPRA LE DUE RIVE DELL' HUDSON, VERSO IL LAGO CHAMPLAIN, E SOPRA LE SPONDE DELLA DELAWARA. COMBATTIMENTI DI TRENTON E PRINSETON. FINE DELLA CAMPAGNA NELLA NUOVA-IERSEY.

Abbenchè l' americana indipendenza fin dall' origine del congresso, fosse stata la meta cui tendevano nella maggior parte i suoi membri, nulla ostante questo grande disegno era stato lungo tempo preparato innanzi che messo in esecuzione. Due anni di sperienza aveano maturato il progetto già concepito; sospendendone la decisione, lo si avea fatto più vivamente desiderare, ed allorchè in fine fu adottato nel congresso, parve che a questo dettato l' avesse la pubblica opinione.

La gravità dei pericoli che allora minacciava gli Stati-Uniti esigeva da essi una novellaenergia; la Gran-Brettagna avea le sue forze raccolte per sottometterli; stava essa per avventarsi sopra un paese in cui poteva essere secondata da numerosi partigiani, ed opponendo truppe agguerrite a corpi di milizie e di volontarii levati in fretta, essa sperava facili vantaggi. Lo sgombramento d Boston non avea punto fiaccato le truppe btanniche; non avea fatto che mutare il tatro della guerra. Quelle truppe, state lnga stagione sulle difese, doveano rivendicare una fresca disgrazia; era venuta per esse la volta di attaccare, ed i possenti rinforzi che aveano ricevuto, e le squadre messe a loro disposizione, permettevano loro di mostrarsi dovunque superiori per armi, per disciplina, per numero.

Un attacco diretto verso il centro delle inglesi colonie fu risguardato quale il mezzo più sicuro onde disunire le forze degli Americani, raccogliere dattorno a sè gli amici della causa regia che vi si poteano attirare da differenti punti, e porre l' esercito in communicazione, sia colle truppe del Canadà, sia colle indiane nazioni, di cui ripromettevansi la cooperazione. Così la spedizione degl' Inglesi fu diretta verso Nuova-York (ved. *tav.* 52).

La città di Nuova-York è situata alla meridionale estremità d' un' isola di tal nome che si distende da settentrione ad ostro fra l' Hudson ed il fiume dell' Est. Si penetra, per le acque dell' Hudson, nelle parti settentrionali della colonia. L' imboccatura del fiume dell' Est separa Nuova-York dal borgo di Brooklyn, e com' essa è augusta

2010 Ministerio de Cultura

abbastanza perchè si possa coll' artiglieria batter in breccia dall' una riva all' altra; l' occupazione di tal posto avanzato diviene utile per difendere la piazza. Washington fece passare a Brooklyn un corpo di dodici mila uomini comandato dal generale Putnam, e tal posizione fu riparata da una linea di trincieramenti che si stendeva dalla baia di Wallabond fino a profonde paludi vicine al seno di Goivan. L'isola del Governatore situata al mezzogiorno di Nuova-York, di cui difende gli approcci, era occupata da un corpo di due mila uomini, ed altro distaccamento fu collocato sulla riva occidentale dell' Hudson, a Powles-Hook, che signoreggia l' ingresso del fiume.

Non era allora in potere degli Americani il fortificar posizioni che fossero più verso il mare avanzate. Una squadra inglese, ancorata nella baia, possedeva i *Narrows*, o lo stretto che ne forma l' entrata; poteva essa sopra l' una e l' altra riva di questo passo, mantener libere communicazioni, da un lato con Staten-Island, dall' altro con Long-Island, ed altre flotte parimenti in quel punto traducevano varii corpi d' esercito, che si annoverarono fino a venticinque mila uomini; le truppe d' Asia e di Brunswich ne componevano la metà.

Il 28 giugno del 1776 ebbe luogo un primo sbarco a Sandy-Hook, lingua di terreno avanzata che appartiene al New-Iersey, e che si scopre avvicinandosi alla baia di Nuova-York. Il 2 luglio, le truppe discesero a Staten-Island; la flotta era comandata dall' ammiraglio Howe, l' esercito dal generale suo fratello, e le operazioni di mare e di terra si combinavano con perfetta armonia. Gl' Inglesi trovarono nei luoghi in cui discesi erano gran numero di provvisioni e di viveri; gli abitanti sembraron loro animati dalle più favorevoli disposizioni, ed il general Howe si persuase esser questa la generale opinione, ed intimorire l' imponente apparato delle sue forze tutti gl' insorgenti, i quali se lor si dimostrasse la possibilità di rientrare in favore, potrebber forse ancora esser disposti alla sommissione. Il governo britannico l' avea autorizzato ad offrire amnistie, e promettere *la pace del re* alle città e provincie che la causa dei ribelli abbandonassero. Questa promessa fu dovunque pubblicata, e si avea cura di esagerare il numero delle forze che per tale oggetto conducea l' Inghilterra. Gli spiriti timidi erano scossi; temevan essi di accrescere colla guerra le patrie sventure, ed il generale Howe, vedendo distendersi tale opinione, mostrò desiderio di comunicare con Washington stesso onde procurar di ricondurre un accomodamento fra i due paesi. Ma scrivendo ad esso, egli evitava di ricordare il pubblico carattere che lo rivestiva, e la lettera non era diretta che a Giorgio Washington. Il generale americano rifiutò di riceverla; egli come particolare, non dovea tenere alcuna corrispondenza al capo dell' esercito nemico, e nelle sue officiali relazioni dovea esigere quel titolo che il congresso degli Stati-Uniti gli avea conferito. La sua missione non poteva essere equivoca, e non voleva egli che sembrasse disconoscersi quell' autorità da cui i di lui poteri erano emanati; ned era ciò un vano attaccarsi a cavillosa etichetta, ma sostenere la ragione del diritto e della dignità, col sentimento dei proprii doveri e delle convenienze. Fu allora inviato a Washington un aiutante di campo del generale inglese per offrirgli alcune insufficienti spiegazioni, ed esprimergli il desiderio d' una riconciliazione; ma questa conferenza non ebbe alcun risultato. Washington dimostrò come non era in suo potere il negoziare; egli ancora si stupiva come si volesse trattare da colpevoli gli Americani offrendo ad essi un' amnistia che punto non confacevasi ad uomini irreprensibili ed interamente dedicati alla difesa della loro patria. Non essendo riesciti questi primi tentativi del generale Howe, non restava più che a decidere colle armi, questa

2010 Ministerio de Cultura

grande contesa, ed a ricorrere all'ultima ragione delle nazioni e dei re.

L'intenzione del generale Howe era di cominciare in Long-Island le sue militari operazioni. Quest'isola gli offeriva tutti i necessarii vantaggi per la sussistenza della sua armata; essa lo mettea a portata di Connecticut, di Nuova-York e di New-Iersey, facilitandogli la scelta di tutti i suoi punti d'aggressione. Il 22 agosto del 1776, l'esercito britannico sbarcò sulla riva occidentale di Long-Island fra le terre di Gravesend e di Utrecht, ed avanzò la sua marcia sul clivo meridionale delle alture di Guant, che la separavano dall'armata americana. I principali passaggi di questa catena erano custoditi nel centro dal generale Sullivan; a diritta dai generali Parsons e Stirling, ed a sinistra dal colonnello Miles.

Avendo risoluto gl'Inglesi di attaccare questi tre punti, onde in seguito postarsi sul campo trincierato che il generale Putnam occupava a Broocklyn, divisero egualmente in tre parti il loro esercito; quella del centro era sotto gli ordini del generale Heister, quella a sinistra venia comandata dal generale Grant, e l'ala diritta, più numerosa, si componeva di tre corpi condotti da Clinton, Percy e Cornwallis. Il principale attacco era ad essa riservato; il general Howe che dirigevala, ebbe cura di celare i suoi movimenti, e frattanto che Heister alla testa degli assiani, e Grant che guidava un corpo britannico, impegnavano la zuffa contro le truppe loro opponentisi, l'ala diritta, in forma di colonna, proseguiva la sua marcia lungo le alture, onde più lontano portarsi verso i meno ardui passaggi e più debolmente guardati. Essa trovando quasi nulla resistenza, giunse sul pendio settentrionale della elevata catena che avea superato, e dopo aver girato l'ala americana sinistra, la quale in poco d'ora fu dispersa, venne di fianco ad attaccare le truppe del centro, comandate da Sullivan, e già vivamente molestate dal generale Heister. Gli Americani, oppressi dal numero, vollero ripiegarsi verso il campo di Brooklyn; ma loro era impedito il ritirarsi da altre truppe inglesi che Clinton fece accorrere onde occupare quell'intervallo, così che si trovarono inviluppati da ogni lato, e toccarono una considerabile perdita, avendo tentato di aprirsi un passaggio. La destra ala americana difendeva ancora virilmente la sua posizione contro il generale Grant; ma fu in seguito investita dalle truppe britanniche che aveano girato il centro, ed era anche fulminata in fianco dall'artiglieria di alcune navi inglesi stazionate vicino al lito; e non potendo più difendersi, perdette gran numero d'uomini, sia per il fuoco dei nemici, sia attraversando le paludi che dal campo la separavano.

Il general Howe dovette la sua vittoria all'abilità delle proprie mosse; non perdè che quattrocento soli uomini in questo combattimento che ne fece perdere tremila e più agli Americani. Tutte le misure prese da Sullivan per impedire il passaggio delle alture non erano state osservate, e l'inesecuzione d'una parte de' suoi ordini nocque al tutto della sua difesa. Le due ali non poterono aver comunicazione col corpo principale, e gli Americani essendosi ridotti a combattere isolatamente sopra varii punti, senza conoscere i veri pericoli gli uni degli altri, si privarono dei mezzi onde scambievolmente soccorrersi. All'instante che l'ala destra fu forzata, potè il nemico con forze unite attaccare ciascuno degli altri due corpi; Sullivan, che s'era coraggiosamente difeso, non potè trovare la morte; ei fu nel numero dei prigioni.

Dopo sì decisivo vantaggio, il general Howe si portò rapidamente verso il campo trincierato di Brooklyn; ma trovò la posizione difesa da altre truppe americane che non aveano ancora preso parte nella fazione. Lo stesso Washington era per giungervi, e se la sconfitta fosse stata meno completa, avrebbe forse cercato di ristabilire il

2010 Ministerio de Cultura

combattimento; ma i progressi dell' inimico erano già sì rapidi che non si poteva più sperare di cangiar la sorte della giornata. Il generale americano non volle esporre ad una inevitabil rovina que' corpi che potevano un giorno aiutarlo a riparare le sue perdite; ei pur riconobbe che dopo tale disfatta la posizione di Brooklyn non poteva più essere conservata; un consiglio di guerra, da cui volle prendere avviso, aderì a tale opinione, e due giorni appresso il combattimento, nella notte del 29 agosto, si effettuò con ordine la ritirata. Washington fece trasportare l' artiglieria a Nuova-York, le bagaglie, le munizioni e le truppe, e dopo aver vegliato alla salvezza d' ognuno, per ultimo ei s' imbarcò.

L' isola del Governatore molti giorni dopo fu abbandonata; era già inutile il più difenderla, e tal posto militare non potea più impedire gli approcci del porto dopo che eransi perdute le posizioni sui lidi di Long-Island.

Il comandante le forze britanniche ebbe allora in pensiero che si potesse con maggior confidenza rinnovare la proposizione d' un accomodamento; egli dimostrò al congresso il desiderio di avere un abboccamento con qualcuno de' suoi membri, ed il messaggio e la risposta si recarono dal general Sullivan; onorevole missione d' un prigioniero di guerra, il quale, liberato momentaneamente sulla propria parola, era abbastanza stimato da' suoi amici e nemici per divenirne in sì grave circostanza il loro mutuo interprete. Tre deputati del congresso s' inviarono al generale Howe; erano Franklin, John-Adams e Rutledge. La loro conferenza con esso ebbe luogo l' 11 di settembre sulla riva meridionale di Staten-Island, ma non ebbe alcun successo. Le basi dall'una e dall'altra parte proposte troppo differivano; il general inglese non prometteva la rivocazione degli atti del suo governo se non dopo che le colonie si fossero sottomesse, ed avendogli i deputati americani dichiarato che gli Stati-Uniti non tornerebbero più sotto l' inglese dominazione, furono sciolte le trattative. Il congresso approvò la condotta de' suoi inviati.

Qual era il principio della sua confidenza ed energia, e quali erano i mezzi di cui potesse disporre? Tali richieste meritano senza dubbio uno schiarimento; il loro esame ci condurrà a riconoscere quello spirito di vita e di forza che animò fin dapprincipio l' americana confederazione, che la sostenne fra le più ardue contingenze, e che infine potè assicurarle il trionfo.

Talor s' incontra, fra gli uomini costantemente interessati nella sorte del loro paese, un picciol numero di spiriti superiori chiamati ad influire sul suo destino; osservano essi il moto progressivo delle opinioni, desistono, quando abbisogna, dal seguire le strade già battute e aperte da molti secoli, e risguardano il perfezionamento delle umane instituzioni come il più degno soggetto dei loro pensieri. Videsi negli Stati-Uniti brillare qualcuni di tali uomini ragguardevoli; abbracciando nella lor vasta intelligenza gl' interessi di tutto un popolo, ne misurarono le forze, vollero affrancarlo dai suoi ceppi, e così dare l' esistenza ad una nazione. Tali uomini doveano avere il favor d' un' adunanza che si consecrava alla pubblica causa; unanimemente si accolsero quei disegni e quelle speranze che il loro genio avea concepite; non vi fu timore d' alcuna minaccia, nè gl' inciampi arrestarono alcuno; e il congresso, giurata l'indipendenza, restò costantemente alla sua promessa fedele. Tutto egli avea a creare per sostegno di sì gran causa. Le coloniali milizie non più bastavano per difendere un paese attaccato da truppe regolari e disciplinate, poichè spesso doveano provvedersi da sè fin dell'equipaggio e delle armi; i fucili erano di vario calibro, gran numero d' uomini non ne avea pure; si mancava di munizioni, di uniformi, di oggetti d' accampamento; male adoperata l'artiglieria;

2010 Ministerio de Cultura

i convogli, le amministrazioni dei viveri non erano organizzate, ed il loro servigio non poteva esser supplito da imprese particolari. Così erano assiduamente esposti alle privazioni più penose; ed allorchè era terminata una campagna, questi uomini aspiravano a riprendere le tranquille occupazioni della vita privata; essi risguardavano come adempiti i loro militari doveri.

Per aver truppe abitualmente disponibili si fece leva d'un corpo di volontarii che s' impegnavano per più lungo tempo; si rese più regolare il loro armamento, e fu loro assicurata una paga fissa; ma se le spedizioni per cui s'erano arruolati questi uomini dovevano lungamente durare ed impiegar più campagne, essi minacciavano di abbandonare il servigio. Numerosi furono gli esempi di tali impreviste ritirate, durante il lungo assedio di Boston e nella guerra d' invasione diretta contro il Canadà. I generali ebbero spesso a temere la dissoluzione de' loro eserciti, sia a cagione di tale indisciplina, sia per l' espiro legale degli arrolamenti.

Tali difficili pruove e tanti ognor rinascenti pericoli dimostrarono alfine che non bastava l' ingaggiare de' volontarii per una sola spedizione. Le ostilità non erano più locali o temporanee; la guerra diveniva e generale e continua; bisognava poter contare su di uomini obbligati al servigio sino al ritorno della pace; ma il tempo n' era troppo indeciso e lontano perchè si fosse disposti ad attenderlo. Lo spirito e l' interesse di luogo aveano altronde continuato a nuocere alla formazione d'un esercito nazionale. Gli abitanti d' una provincia erano pronti a soccorrerla se fosse stata direttamente minacciata, ma non però abbastanza convinti che doveano simile appoggio ai paesi loro vicini, che non erano forti se non col loro concorso, e che isolando la loro difesa, avrebbero interamente ruinata l'intera confederazione.

Risolse il congresso di rimediare a tali cause di disorganizzazione e debolezza, ordinando che si formasse un esercito di truppe di linea, a cui ciascuno Stato fornirebbe il suo contingente, e che sarebbe composto di 112 battaglioni, decidendo che sarebbero contratti gli arruolamenti sino alla fine della guerra. Si promisero ricompense a quelli che avessero difeso il paese, e ciascun d' essi poteva attendersi in dono, conchiusa la pace, una concessione di terra proporzionata al suo grado.

La condizione della marina avea anch' essa deste le sollecitudini del congresso, e fin dal principio delle ostilità se n'era incoraggito l' armamento. La colonia di Massachusett se ne occupò prima d' ogni altro; gli ostacoli opposti dall' Inghilterra al suo commercio ed alle sue pesche aveano tolto agli equipaggi de' navigli le loro primarie rendite, ed essi di nuove ne cercarono attaccando le navi inglesi nelle acque dell' Acadia, di Terra-Nuova, delle Antille, e sino in quelle della Gran-Bretagna. I profitti delle scorrerie successero così a quelli del commercio: l' attività, l' audacia dei marinai li disponevano a tale pericolosa professione; e se gli uni n' erano eccitati dall'esca e dal favore della fortuna, gli altri più vivamente animati dal desiderio di servire il loro paese, si sforzavano a intercettare i convogli d' armi e di munizioni destinati al nemico. Procurarono, durante il blocco di Boston, d' isolare in questo porto la guernigione inglese, d' impadronirsi dei soccorsi che potesse ricevere dall' Oceano, e ridurla alla penuria dei viveri, frattanto che le truppe di terra la privavano degli aiuti del continente, e contro ad essa continuavano i lavori dell' assedio.

Tali armamenti in corso si moltiplicarono in tutti i porti a misura che s' ebbe a soffrire l' interruzione del commercio. Vi si trovava occasione di segnalarsi; vi si mischiava una cotal nobile emulazione, un sentimento nazionale e patriotico, ed il de-

2010 Ministerio de Cultura

siderio di acquistar gloria vendicando le ingiurie del proprio paese. Spesso si videro corsari americani attaccar navi d' una forza superiore e sorprenderli all' arrembaggio; spesso imboscati e posti al sicuro nei loro agguati per qualche seno del litorale, si lanciavano all' improvvista e come augelli da preda sopra il nemico che passava a loro portata; evitavano l' incontro delle sue grandi squadre, ma sorprendevano i legni dei convogli che i venti o la corrente aveano sviato; ed allorquando doveano fuggire da una zuffa troppo ineguale, si riparavano alle coste, e vi trovavano facili rifugi, sia attraverso quegli arcipelaghi che circondano parte delle sponde, sia nelle cale e nei seni che non aveano abbastanza acqua perchè potessero inseguirveli le navi da guerra.

Niuna contrada marittima è più idonea degli Stati-Uniti d' America a sviluppare le inclinazioni e abitudini marittime. Un popolo avvezzo dall' infanzia allo spettacolo dell' Oceano, e distribuito su d'un' immenso litorale che attraversano molti navigabili fiumi, riguarda il mare e la terra egualmente come suo dominio. Le sue costruzioni navali fanno parte delle sue abitazioni; si divide in famiglie sedentarie e viaggiatrici, di cui le une coltivano il terreno, erigono e fanno prosperare le manifatture, mentre le altre, conducendo la loro vita avventuriera sopra il letto dei vasti fiumi, nelle profonde baie e sopra l' Oceano, girano dall' uno all' altro mare, sviluppano in tempo di pace le relazioni del commercio fra i popoli, ed in quello di guerra, amplificano il teatro delle loro ostilità.

Questo genio coraggioso ed intraprendente dominava in tutte le colonie; il congresso ne approfittò per cominciare lo stabilimento d'una marineria divenuta necessaria alla difesa delle coste. Una squadra americana di due fregate, tre corvette, e tredici scialuppe cannoniere, partì dalla Delawara, sotto gli ordini d' Hopkins, nel mese di febbraio 1776, per tentare una spedizione nell' arcipelago delle Lucaie; s' impadronì essa d'un considerevole deposito d' artiglieria, di palle da cannone e di polvere che gli Inglesi aveano nell' Isola della Provvidenza, e dopo qualche piccola zuffa avuta in mare col nemico, ricondusse felicemente il suo bottino a New-London nel Connecticut. Altri onorevoli combattimenti successero verso le coste del Massachusett; v' ebbe spesso degli scontri fra navi armate, e in tali lotte di corpo con corpo, abitualmente fu notata l' intrepidezza americana.

Fino a quel tempo gli armamenti in corso non erano stati incoraggiati che dal governo di ciascuno Stato. Ma tutto ad un tratto furono spronati da una superiore autorità; questo servigio fu regolato dal congresso, ed una istruzione che indirizzò, il 10 aprile dello stesso anno, a tutti i comandanti delle navi da guerra e dei bastimenti corsari, gli autorizzò a catturare tutti i legni inglesi, eccettuando però quelli che portassero alle colonie armi e munizioni destinate alla loro difesa, o passeggeri che avessero brama di stabilirvisi. Egualmente si comandò la presa di tutti i trasporti di armi, soldati, contrabbandi di guerra, spediti, sotto qualsiasi bandiera, alle armate inglesi che si trovavano in America, e furono incaricate corti di giustizia per giudicare sulla legittimità delle prede.

Tali misure erano rappresaglie di quelle che il governo britannico avea adottate allorchè, dopo proibito qualunque relazione di commercio colle colonie d' America in tutta la durata dell' insurrezione, avea dichiarato che ogni nave appartenente agli abitanti di quelle colonie, ed impiegata nel loro commercio, si risguardasse come nemica, potesse esser catturata, e condannata come preda dalla corte dell' ammiragliato.

Così ciascuno dei due paesi opponeva all' altro le proprie forze navali; ma però non si contrappesavano punto, e qualunque

2010 Ministerio de Cultura

fossero i mutui danni, l' impero del mare restava sempre alle britanniche flotte. Una nascente marîneria non poteva impedire le loro principali operazioni e prevenir lo sbarco delle truppe ch' esse successivamente tentar potevano sopra varii punti. Tale superiorità marittima esponeva ad imprevisti pericoli tutte le parti d' un immenso litorale, ed il nemico avea il vantaggio di portarsi colle sue forze riunite sopra i punti più deboli ed accessibili ; per difenderli bisognava disarmare altre province ed affaticar con marce penose le truppe di terra destinate a respingere queste aggressioni ; l'assedio delle militari operazioni era d' un subito cangiato, e l' abilità delle mosse non fu mai più necessaria che in un lungo processo di spedizioni in cui s' abbiano a percorrere sì vaste contrade.

Dopo la battaglia di Brooklyn e la ritirata delle truppe americane che occupavano quel campo trincerato, la meta del generale Howe fu d' impadronirsi di New-York, da cui egli non era separato che dal fiume dell' Est. Per assicurare il successo della sua intrapresa, volle da principio stabilirsi al norte della piazza, e verso il centro dell' isola in cui è situata. I movimenti della flotta e dell' esercito inglese furono diretti verso questo punto ; alcune navi risalirono l' Hudson, altre il fiume d' Est ; molte si stanziarono nel canale che congiunge questo fiume allo stretto di Long-Island, e si effettuò uno sbarco li 15 settembre sulla costa orientale dell' isola di Nuova-York.

Washington penetrato aveva i disegni del general Howe ; ma non avea abbastanza forze per prevenire l' invasione ; e come dovea tirar seco il blocco della piazza, ei credè necessario di ritirarne la guernigione, col fine di non fiaccare con un distaccamento troppo considerevole il corpo di truppe col quale egli si metteva in campagna. Un consiglio di guerra, per suo ordine radunato, avendo risolto lo sgombramento di New-York, la guernigione si ripiegò verso il settentrione ; e questa ritirata, condotta dal generale Putnam, ebbe esito e compimento felice, nello stesso instante in cui le truppe inglesi sbarcate a qualche miglio di distanza cominciavano a spargersi nel centro dell' isola, e stavano per tagliare qualunque communicazione. New-York fu ben tosto occupata dagl' Inglesi, e le truppe americane e britanniche si trovarono acquartierate nelle altre parti dell' isola. Il loro avvicinamento diede luogo per un mese a numerose scaramucce, genere d' attacco più conveniente che le battaglie ordinate a corpi di tiratori, poco accostumati alle grandi evoluzioni, ma esercitati al maneggio delle armi da fuoco, ed abili ad approfittare degli accidenti del terreno. Questi combattimenti in cui gli Americani ottennero qualche vantaggio, dissiparono le impressioni cagionate da un primo rovescio. Tuttavia altre cause contribuivano all' indebolimento e dislocazione del loro esercito, dipendenti dal primitivo difetto d' organizzazione, dalla poca durata degli ingaggi contratti, dall' impazienza del lavoro e della fatica, in una stagione che diveniva tanto più rigorosa, in quanto che le giornaliere operazioni della guerra si dirigevano verso tramontana.

L' intenzione del generale Howe era infatti di portarsi colle sue principali forze verso le terre elevate che separano da borea a mezzogiorno i bacini dell' Hudson e del Connecticut. Voleva egli con tale mossa tagliare le communicazioni degli Americani colle diverse contrade della Nuova-Inghilterra, da cui potevano ricevere soccorsi di uomini, di viveri e di munizioni ; altronde sperava di deciderli a sgombrare interamente l' isola di New-York ; suo fine era di attirarli verso il punto ch' egli stesso occupava, e di condurli a combattere in campagna rasa.

Tutti i movimenti delle truppe britanniche erano spiati con diligenza, e Wa-

2010 Ministerio de Cultura

shington seppe costantemente sconcertare i disegni del suo avversario. Per tutto un mese le operazioni dell' uno e dell' altro si limitarono a perite marce, e si procurò dall' una parte e dall' altra di scegliere le posizioni, di preservarsi da una sorpresa, e di nulla abbandonare ai capricci della fortuna. Washington occupò successivamente varii punti trincerati, e benchè il generale Howe se lo trovasse ognora dinanzi, non potè sforzarlo ad una decisiva battaglia contro un esercito ch' era allora molto più numeroso di quello degli Americani.

A misura che la difesa degl' invasi territorii offriva più difficoltà e che la guerra maggiormente si estendeva, il congresso riconosceva di vantaggio la necessità di unire con più forti legami tutti i membri della confederazione americana, e tale fu l'oggetto d'una risoluzione ch' egli adottò il 4 ottobre 1776, e che sottomise all' approvazione di tutti i particolari governi. Le clausole ne furono osservate fino a tanto che durò la guerra, e non se ne modificarono alcune che molti anni dopo conchiusa la pace.

I tredici Stati-Uniti s' impegnarono con un tal atto a rispingere in comunità tutti gli attacchi diretti contro ad essi, sia per causa di religione, di sovranità, di commercio, o sotto qualunque altro pretesto. Ciascuno d' essi riserbavasi il diritto di regolare la propria legislazione ed amministrazione particolare; niuno poteva conchiuder trattati, senza il consenso del congresso, sia cogli altri membri della confiderazione, sia colle potenze straniere. Spettava al congresso di determinare il numero delle truppe e delle navi da guerra che ciascuno Stato doveva avere in tempo di pace. Ognuno di essi poteva concorrere alla formazione di un comune tesoro destinato a pagare le spese generali. Niuno poteva impegnarsi in una guerra senza l' assentimento del congresso, a meno che non fosse invaso o minacciato dagl' Indiani d' un vicino attacco. Il congresso solo aveva il diritto di decidere della pace e della guerra, di dar patenti di marca, di stabilire tribunali per giudicar delle prede, d'inviare e ricevere ambasciatori, di conchiudere trattati d'alleanza, di determinare i confini, di batter moneta, di fissare i pesi e le misure, di regolare il commercio e tutte le relazioni cogli Indiani, di nominare ai principali ufficii civili e militari, di organizzare l' amministrazione ed i differenti servigi dell' esercito. Egli avea il diritto di ordinare il consiglio di Stato per la spedizione degli affari, quello di contrarre prestiti, di creare biglietti di credito, di domandare a ciascuno Stato un contingente di truppe relativo alla sua popolazione bianca. Se il Canadà avesse desiderato congiungersi alla confederazione, vi sarebbe ammesso; alcun' altra colonia non vi sarebbe ricevuta senza l' assenso di nove Stati.

Gli Americani deliberando sopra i mezzi di difesa che doveano attingere dalle lor proprie fonti, e dal concorso di tutti i confederati, volsero uno sguardo anche verso le straniere potenze che potevano interessarsi alla loro causa, e da cui potevano sperare qualche soccorso. Fino a che furono lusingati di poter rappacificarsi colla metropoli, non cercarono appoggio straniero, e trattenuti dai loro legami all' antica patria, non vollero essere causa d' una guerra tra di essa e le altre nazioni. Ma allorquando l' Inghilterra proibì qualunque spedizione d' armi, di munizioni, di effetti militari destinati alle insorte colonie, queste ricorsero alle provvisioni che loro potevano fornirsi dal commercio forastiero; i porti d' America furono schiusi ad ogni bandiera; s' incoraggiò specialmente ogni importazione utile alla marineria o alla guerra; ed un agente americano, Silas-Deane, fu inviato in Francia onde cercarvi tal genere di soccorsi. Ei vi trovò negozianti disposti a favorire i suoi divisamenti: il commercio, invitato a comparire in una vasta contrada che il sistema

2010 Ministerio de Cultura

coloniale dell' Inghilterra le avea interdetto, preparò le sue spedizioni. Lo spirito di emulazione, che presiedeva allora alle sue imprese gli facea abbracciare le più grandi speculazioni, e spesso sfidò i pericoli ai quali gli armamenti marittimi dell' Inghilterra esponevano i navigli inviati in America. Se alcuni de' suoi carichi erano catturati, gli utili di quelli che approdavano, lo avrebbero indennizzato delle perdite.

Un grande carriera stava per aprirsi al coraggio nonchè allo spirito del commercio ; e l' America, dopo aver per lungo tempo chiamato coltivatori europei, era interessata ad accogliere favorevolmente tutti quelli che potevano concorrere e consecrarsi alla sua difesa. Il desiderio di prendervi parte animava gran numero di Francesi ; lo spirito militare di questa nazione vi trovava alimento alla sua passione per la gloria ; erano corsi dodici anni d' intera pace. e non si trovavano accostumati a sì lunghe tregue. Nell' esercito s' erano praticate considerevoli riforme ; il zelo ed il valore di questi guerrieri restavano senza occupazione, e molti ufficiali francesi andarono nel 1775 ad offrire i loro servigi al congresso durante l' assedio di Boston ; ed altri ancora immediatamente li seguirono. Fra quelli che si presentarono fin dal principio della guerra si devon citare la Roche de Fermoy, che fu innalzato al grado di brigadier generale, du Portail, e du Plessis-Manduit, ufficiali distinti nell' arma del genio, in quella scuola di merito e di scienza che godette in Francia costantemente d' una sì alta e sì giusta riputazione.

I Francesi che primi si diedero al servizio dell' America, non seguivano che uno spontaneo sentimento, il governo non aveva punto influito sulla loro risoluzione ; egli si contentava di lasciare ad uomini sensibili dell' onor militare la libertà di cercare fuori del loro paese l' occasione di rendersi illustri con qualche fatto d' armi. Fu in tal maniera che de' volontarii francesi erano nel 1770 andati a servire nelle file dei confederati polacchi che combattevano per l' independenza della lor patria. A tutte l' epoche della monarchia, avean goduto i Francesi la stessa libertà ; si affaceva essa alle loro abitudini, e si legava alle loro instituzioni ; ed il governo a questi prodi che andavano a servir gli stranieri, non imponeva altro obbligo che di non portare le armi contro la patria.

Frattanto che un certo numero di Francesi cercava lungi un militare servigio, e sceglieva da se le bandiere che amava seguire, il governo, che lasciava libero corso a tali inclinazioni, era però sempre neutro ; niuna inimicizia era scoppiata tra questo e l' Inghilterra, e simile situazione gl' imponeva una riserva che avea la prudenza di mantenere ; ma seguiva cogli occhi la propensione degli avvenimenti ; vedea romperesi i legami dell' Inghilterra cogli Stati-Uniti ; senza discutere i loro diritti alla independenza, egli la risguardava come proclamata e forse come irrevocabile. Gli Americani divenivano una nazione, ed allorchè il congresso ebbe pubblicamente confessato il disegno di aprire una negoziazione colla Francia, e di tal missione incaricato Franklin, Enrico Lee, e Silas Deane, le disposizioni della Francia gli erano note abbastanza perchè sperasse d' interessarla a favore della sua causa.

Franklin, partito da Filadelfia il 28 ottobre 1776, giunse un mese dopo nella rada di Quiberon, da dove si recò a Nantes e quindi a Parigi; il venerabile settuagenario era accompagnato da'suoi due nepoti. L'accoglienza ch' ei ricevette dovunque, era ad una volta e un omaggio al suo merito individuale ed una prova d' interesse a favore degli Americani. Franklin, sempre chiuso nelle sue semplici abitudini, non andò punto in cerca di clamorose acclamazioni ; si ritirò a Passy colla sua famiglia fin dal primo giorno del suo arrivo nella capitale ;

2010 Ministerio de Cultura

evitò egli di spiegare un pubblico carattere, prima di sapere se il governo francese era disposto a riconoscere i commissarii americani ed a trattare con essi loro; ed abbenchè non sembrassero che a lui personalmente diretti i benevoli riguardi e le accoglienze che ricevette dal conte di Vergennes, allora ministro degli affari esteri, trovò egli nelle sue particolari conferenze l' occasione di adempire con abilità e successo l' importante missione che gli era stata affidata. Tutto sembrava concorrere al buon esito; la causa degli Americani era divenuta popolare in Francia; dovunque si facevano voti a loro favore, e tale direzione data all' opinion pubblica stava accoppiata a cause ben più possenti perchè si potesse fiaccarla od istornarla. Era il tempo in cui amavasi d' attendere alle quistioni d' ordine sociale e di politica economia, dei doveri de' governi, e degl' interessi dei popoli. Lo Spirito delle leggi era apparso verso la metà del secolo; si aveano analizzati i Principii della ricchezza delle nazioni; quelli del Contratto Sociale quelli della legislazione civile e criminale; più grandi lezioni si accoppiavano alla storia, e la libertà di pensare dominava le discussioni più gravi. Ciascun uomo avvezzo all' esercizio della sua intelligenza era trascinato da questo universale movimento; alcuni genii privilegiati contribuivano ad accrescerlo; ed un' immensa opera divenuta depositaria delle umane cognizioni, fissò il grado di elevatezza a cui erano allor pervenute.

Il gusto delle lettere e delle scienze avea portato gli uomini che le coltivavano a formare numerose società, il cui naturale effetto è di esporre in comune il pensiero e di più di dare in tal modo una forma alle opinioni. Queste in seguito emanano al di fuori, propagandosi nelle varie classi della società; e tale è l' influenza degl' intellettuali progressi, che basta loro esser cominciati e diretti da alcuni spiriti superiori, per vincere in fine qualunque resistenza. Il governo istesso obbedisce al tanto potere della opinione; egli si familiarizza colle novazioni che questa esige, nè vuole cozzare con autorità sì superiore alla sua. Tuttavia egli spesso abbisogna di assoggettarle alla prova del tempo, deve calcolare ciò che gli permette la sua posizione di fare, e prima di tutto prender consiglio dagl' interessi dello Stato di cui gli si affidò l' avvenire.

Il governo francese s' era dato, dopo la conclusione del trattato di pace del 1763, a migliorare le sue relazioni di buona vicinanza e d' intimità colla Spagna, allargando ed estendendo le clausole commerciali del patto di famiglia, proteggendole con una consolar convenzione, ed assicurando in modo legale la repressione del contrabbando; egli avea esteso le sue relazioni di commercio col settentrione e nel Mediterraneo mediante trattati con Amborgo, con Ragusi, coi principali Stati barbareschi; varie convenzioni s' erano fatte onde regolare i confini de' Paesi Bassi, e delle vicine contrade, per far abolire il diritto di albinaggio ed assicurare la trasmissione delle eredità fra gli abitanti del regno e di una gran parte dell' Alemagna. Il trattato più importante era quello che la Francia avea conchiuso nel 1768 colla Repubblica di Genova per ottenere la cessione dell' isola di Corsica.

Dopo quest' epoca, gravi interessi erano stati discussi nel centro dell' Europa e nell' Oriente; ma la Francia, occupata a riparare le sue perdite, a sollevare il suo commercio e regolare le sue immediate relazioni co' vicini, avea evitato di mischiarsi in tali lontane contese. La sorte della Polonia era regolata dall' Austria, dalla Prussia, dalla Russia, e le tre corti s' erano in alleanza strette onde compirne, nel 1773, la divisione. La Porta Ottomana non ebbe ausiliario alcuno nella sua infelice guerra colla Russia; e la perdita ch' essa fece della Crimea e del Cuban, la cui indi-

2010 Ministerio de Cultura

pendenza fu proclamata nel 1774 colla pace di Cainargi, avviò ad ulteriori conquiste la Russia. La condotta della Porta e della Polonia nulladimeno interessar doveva la Francia; faceva essa parte del sistema che s' era formato allora sul politico equilibrio dell' Europa; ma questa bilancia era di sua natura variabile, e verso la fine del regno di Luigi XV la Francia non vi conservava lo stesso peso. Questo monarca discendeva lentamente nella tomba, più dalle infermità che dagli anni indebolito; il governo con lui deperiva; ogni servigio languiva; prodigalizzavasi il pubblico tesoro; e quando il re chiuse per sempre le luci, Luigi XVI, suo successore, trovandosi circondato dalle rovine dell'amministrazione, dovette da ogni parte rialzarla. La felicità dello Stato era suo primo pensiero; egli si affrettò a chiamare nei suoi consigli alcuni uomini virtuosi e capaci che dalla pubblica voce gli erano additati; Turgot che segnalò il suo passaggio al ministero coll' abolizione delle comandate, colla libertà del commercio dei grani e con altre vaste misure di politica economia; Vergennes, che condusse con abilità importanti negoziati, appartengono ambidue a quest' epoca.

L' insurrezione delle inglesi colonie divenne bentosto il più grande avvenimento politico che occupar potesse la Francia. Dapprincipio non si scorgeva che una lotta animata fra le colonie e la metropli, ed ancora si supponeva che vi si potesse dar fine con una riconciliazione; ma quando la contesa parve irrevocabile per la dichiarazione dell' indipendenza, ed allorchè s' ebbe a decidere se fosse di utilità o nocumento agli interessi della Francia che l' Inghilterra rientrasse in possesso di quelle vaste province e dominasse su tutte le contrade che si stendono fra il Labrador ed il golfo del Messico, il governo francese non esitò, e l' accoglienza che da lui ricevettero i deputati americani, fu una prima testimonianza dell' interesse che prendeva alla loro causa. Qualunque si fossero i politici motivi che gli suggerivano tale determinazione, vi si mischiava pure un nobile sentimento di generosità; gli Stati-Uniti erano allora in poco favorevole posizione; si sapeva in Europa la sconfitta di Brooklyn, la occupazione di New-York fatta dall' esercito inglese, i suoi successi tra l' Hudson ed il Connecticut, la ritirata dell' armata federale nella New-Jersey, e la defezione d' un gran numero d' uomini scoraggiati dalla vicenda di tante sciagure. Accogliere in questa condizione gli Americani, era un andar incontro alle disgrazie; il ministero francese non si mostrò che più disposto a favorirli, ammettendo i loro navigli nei porti del regno, lasciando libero corso a tutte le asportazioni d' armi e munizioni destinati a loro difesa, facilitando i prestiti, ricevendo le loro prede, permettendo infine la costruzione e l' equipaggiamento d' un certo numero di navi destinate a loro servizio. Ciascuna misura del governo francese faceva sperare agli Americani una più diretta e più positiva assistenza; ma perchè questa più efficace fosse, conveniva ancor differirla, raccogliere munizioni navali, costruire navi, riscuotere in fine la marineria francese, e darle ufficiali ed equipaggi che ne costituissero ancora la gloria.

Frattanto che gli agenti americani preparavano in Francia una più stretta lega fra i due paesi, la guerra proseguiva le sue stragi, e dopo aver percorso lo Stato di New-York, andava avvicinandosi ai paesi del centro. Vedemmo come le prime operazioni del generale Howe gli sieno state favorevoli. Aveva egli avuto alcune zuffe parziali cogli Americani, dai *White-Plains* fino alle alture di *North-Castle*; divenuto padrone di tutta la riva orientale dell' Hudson, in seguito s' era impadronito anche, nell' isola di New-York, della fortezza di Washington, la sola che gli Americani ancora vi occupassero; ed attendendo a segui-

2010 Ministerio de Cultura

re la loro ritirata sulla sponda occidentale, avea traversato l' Hackensack e la Passaiek, transportando il teatro della guerra nel New-Jersey.

Quest' esercito che innanzi a lui ripiegavasi era allora ridotto a qualche migliajo d' uomini, oppressi dalle fatiche, esposti, senza rifugio e senza effetti d'accampamento, a tutti i rigori della stagione, non avendo che deboli distaccamenti di cavalleria per incettare i loro mezzi di sussistenza, abbandonati dalla maggior parte degli abitanti e non ritenuti dai legami della disciplina che le traversie ed il bisogno tendono incessantemente ad allentare. Un piccol numero d' uomini, dalla folla distinti, accostumati a lottare contro le vicende della fortuna, e ponendo la loro gloria nel soccorrere e far rinascere la patria morente, sostennero soli con indomabile fortezza questa prova crudele ; non disperarono della pubblica causa, e divennero un centro di riunione per i suoi difensori. Non erano più che le reliquie d'un esercito ; ma ancora ne portavano il nome, custodivano le bandiere ; l'onore d'ogni reggimento era lor confidato : deposito e tesoro preziosi, il cui valore è altamente apprezzato dalle anime nobili ed elevate. Fu col soccorso di tal magica ed onnipossente opinione, fu in nome della patria, in nome dei perigli, che quest' esercito, ridotto reiteratamente a piccol numero d' uomini, riparò in seguito le sue perdite, apprese a trionfare dell' avversa fortuna, e vide coronare con decisive vittorie le sue prime fatiche.

Frattanto, intorno a questo fedele e coraggioso campo che diveniva il baluardo della patria, l' opinione della moltitudine incerta titubava lasciandosi trasportare dalla corrente degli avvenimenti. Scossa dai proclami del general Howe pendeva colla fortuna per lui ; si fornivano viveri al suo esercito ; erano accettate le amnistie da lui offerte ; la difesa della causa nazionale giudicavasi nuovamente ribellione, e quegli uomini che aveano il coraggio di sostenerla, non inspiravano al poco numero de' partigiani secreti che uno sterile interesse ed una muta ammirazione. Le circostanze eran infatti divenute abbastanza precarie per accrescere lo scoraggiamento dei timidi ; l'invasione delle truppe inglesi non si limitava più agli stati di New-York e New-Jersey ; la squadra di Peter-Parker s'era presentata sulle coste di Rhode-Island, il generale Clinton vi era sbarcato il dì 8 dicembre, con cinque mila uomini ; s' era impadronito di New-Port, in cui gli Americani avevano gran quantità di monuzioni navali ; e come gli si poteva recare nel Massachusett o nel Connecticut, sforzava questi due Stati a ritenere per propria sicurezza le truppe che Washington avea chiamate alla difesa del New-Jersey. L' occupazione di New-Port fatta dalla squadra britannica privava così del loro abituale rifugio i corsari americani che frequentavano quelle acque. Il commodoro Hopkns vi si trovava colla sua flottiglia, allorchè gl' Inglesi si presentarono a vista del porto ; ma ebbe l' agio di ritirarsi nel fondo della baja onde ancorarsi a Provvidenza, e le batterie del lido e gl' imbarazzi della navigazione impedirono d' inseguirlo attraveso i passi difficili del golfo e del fiume di tal nome.

La guerra che in tal modo si propagava negli Stati del settentrione, avea preso diverso carattere verso le frontiere dell' occidente. Gl' Inglesi rinnovato aveano presso gl' Indiani i tentativi precedentemente fatti onde attirarli al loro partito, colla vista principalmente di armare i Creek ed i Cherokei, posti in vicinanza degli Stati del mezzodì, a fine che gli abitanti, minacciati nel lor proprio territorio, non potessero recare alcun soccorso agli Stati settentrionali. Fu promesso a queste due indiane nazioni che sarebbero sostenute nei loro assalimenti da un corpo di truppe britanniche, presto a sbarcare nella Florida occidentale, e a rimontare verso la catena degli Allegani ; od

2010 Ministerio de Cultura

i Creek, sedotti dall'amor del bottino, si decisero i primi a distruggere le propinque possessioni. Niuno europeo stabilimento era risparmiato ; nemici od amici dell' Inghilterra, furono senza distinzione spogliati, ed il carattere feroce di questa guerra sollevò bentosto contro i selvaggi l' intera popolazione. I Creek, ingannati nelle loro aspettative, nè vedendo arrivare le truppe ausiliarie loro annunziate, si decisero prontamente a dimandare la pace, che fu loro accordata; ma i Cherokei, più numerosi, più agguerriti, più difficili ad esser violentati nelle loro montagne, continuarono le ostilità, e sostennero tutto il peso della guerra che avean cominciato. Formidabili nei lor subiti attacchi e nelle impreviste scorrerie, essi portarono il ferro ed il fuoco sopra gran quantità di piantagioni; distrussero gli animali e le ricolte; nè risparmiarono i lor prigionieri che per serbarli ad una morte più crudele. Ma alfine furono oppressi dalle milizie della Virginia e delle Caroline ; inseguiti nelle loro montagne, provarono alla lor volta i flagelli di cui aveano afflitto le contrade vicine. I loro villaggi o *wigwam* furono dal fuoco consumati ; perdettero la maggior parte dei loro guerrieri ; e questa nazione, non potendo protrarre la resistenza, si determinò ad implorare la pace.

Molti capi dei Cherokei avean potuto conoscere nel corso di questa guerra, come i loro mezzi fossero inferiori a quelli degli Europei; essi pensavano che per apprendere il resistere contro gli stranieri non bastava saper valersi delle armi loro, e che conveniva rinunciare alle abitudini della lor vita nomade e selvaggia. Tal pensiero non era nuovo nella nazione dei Cherokei, ed esaminando le sue relazioni anteriori colle colonie europee, l' abbiamo già veduta, nel 1736, tentare i primi saggi d' incivilimento. Abbenchè fossero stati prontamente interrotti, tuttavia alcuni uomini non vi rinunciavano punto ; essi desideravano di formare i Cherokei all' agricoltura, ed uno dei loro capi, *White-Eyes*, l' uomo dagli occhi bianchi, volle in una loro adunanza convincerli dei vantaggi d' una vita più sedentaria, e dei facili mezzi di sussistenza che potevano offrir loro le ricolte della terra e l' educazione delle mandrie ; ma per cangiare le inveterate abitudini d' un' intera nazione avrebbe abbisognato prepararne a poco a poco gli spiriti; questa proposizione venne ad incagliare contro la potenza delle usanze e delle tradizioni : non parve che propria ad effeminare la schiatta degli aborigeni che altravolta aveano regnato sopra tutto il continente ; la si risguardò come originata dalla fiacchezza e dal languore d'un vecchio, e Lackawané, valente guerriero, respinse con calore simile progetto. « Colui che vuole eccitarci ad imitare gli » uomini pallidi ed a smuovere la terra è » nemico del nostro paese ; egli vuole sacri- » ficarlo e darlo in mano dei bianchi. Non » furono forse veduti scacciar tutti i popoli » dalle nostre contrade, dalle spiagge della » grand' acqua fino alle sorgenti dei fiumi ? » Le nazioni che popolavano questi paesi » sono partite per l' occidente ; disparvero » nè più tornarono ; tutto è morto, esse, i » loro figliuoli ed i figli de' figli loro ; non » vi si veggono più che gli uomini dell' O- » riente. Non ci restano che le nostre fore- » ste; ivi è duopo vivere. La caccia ci rende » guerrieri; essa sola protegge la nostra in- » dipendenza : restiamo cacciatori per di- » fenderci, per sopportare, come ad uomini » conviene, la fame, la sete, le malattie e le » fatiche, onde saper soffrire e morire. Non » si vuole attaccarci alla terra, se non per » isnervarci e soggiogarci. » Tali parole esprimevano l' opinione dei più ; esse accordavansi con quello spirito d' indipendenza che porta gl' Indiani a preferire ad ogn' altra virtù, il coraggio e la forza, costituendo come debolezza l' amore al lavoro ed alla pace. I Cherokei osservarono ancora le abitudini dei loro antenati. Ciò non pertanto gli sforzi fatti a diversi intervalli, onde per-

2010 Ministerio de Cultura

suader loro altri costumi, lasciavano qualche traccia nei loro spiriti; questa rimembranza si mischiava alle loro tradizioni e poteva insensibilmente diminuire le loro preoccupazioni contro la vita sociale. Nuove prove di tal genere erano loro riservate, e noi riconosciamo in queste imprese non finite, quella inclinazione della ragione e dell' umana intelligenza verso il progresso della civiltà.

Frattanto che gl' Inglesi armavano le tribù selvagge contro gli abitanti dell' occidente, attaccavano Rhode-Island, e proseguivano la loro marcia attraverso il New-Jersey, le loro operazioni verso il lago Champlain erano condotte colla stessa attività dal generale Carleton, governatore del Canadà. Egli voleva, innanzi che portar la guerra nel mezzogiorno, impadronirsi della navigazione di quel bacino interno: si affrettò a fare i preparativi per tale impresa, e per togliere agli Americani più lungamente la scienza del fatto, si fecero venir d' Inghilterra le ancore, gli attrezzi, e gli stessi legnami delle navi che doveano essere arredate sul lago Champlain. Questi materiali, attraversando alla rinfusa l' Oceano, furono trasportati pel San-Lorenzo e pel fiume Sorel fino ai cantieri di costruzione ove più non restava che metterli insieme; gli operaj necessarii facevano parte del convoglio, e questo nuovo lavoro fu prontamente compiuto; ma v' era stato duopo di molto tempo per prepararlo, e gl' Inglesi non poterono avere che nel mese d' ottobre una squadra composta di parecchie navi a tre alberi, di venti barche cannoniere e d' un gran numero di scialuppe e di bastimenti da trasporto: il capitano Pringle la comandava; egli partì dalla foce del lago per attraversarlo da tramontana a mezzogiorno in tutta la sua lunghezza.

Fino allora gli Americani erano stati signori di quella navigazione, e per conservarla, giunsero a fornire una flottiglia composta di due sciabecchi, d' una corvetta e di dodici bastimenti di minore grandezza; il comando ne fu affidato al generale Arnold; e benchè fossero questi mezzi molto inferiori a quelli del nemico, Arnold vide senza spaventarsi le difficoltà della sua condizione. La sua flottiglia fu incontrata, l' 11 ottobre, vicino all' isola di Valicourt, dalla squadra inglese, la quale avea già traversato mezzo il lago senza scoprire alcuna vela americana, e vi ebbe per quattro ore, il più vivo attacco tra molti navigli; ma poichè gl' Inglesi, avendo contrario il vento, non potevano adoperare che una parte delle loro forze, il capitano Pringle diede il segnale della ritirata, per rimettere all' indomani l' attacco. Gli Americani aveano perduto due navigli, l'uno abbrucciato, l'altro sommerso; e Arnold, veggendo la sproporzione del numero, non volle aspettare nella stessa stazione un nuovo combattimento; fece vela nella notte onde guadagnare la spiaggia di Crown-Point, metter la flottiglia al sicuro sotto il cannone della piazza, ed approfittare del fuoco delle sue batterie per rendere così meno sproporziati i mezzi suoi di difesa. Ma innanzi d' arrivare all' estremità del lago, fu raggiunto dalla squadra inglese che con ardore seguiva i suoi movimenti; una nuova fazione già s'impegnava, e quattro bastimenti che componevano l'antiguardo americano, giunsero soli a guadagnare Crown-Point. Arnold, dopo un combattimento di qualche ora, non più sperò di poter difendere gli altri navigli, e non volendo all' inimico lasciarli, manovrò per arrenarli, vi appiccò il fuoco, e salvò tutti gli equipaggi. Questa rotta non nocque punto alla sua riputazione militare: Arnold non potè trionfare della superiorità del numero; ma avea dato nuove prove della sua intrepidezza, non abbandonando la sua nave che a traverso le fiamme.

La posizione di Crown-Point non era abbastanza forte perchè il presidio si potesse difendere contro l' armata inglese che stava per attaccarla da terra e da mare; gli Americani ne ruinarono i trincieramenti, e

2010 Ministerio de Cultura

si ripiegarono sopra Ticonderoga, ove le loro truppe riunite sommavano a novemila uomini.

Già trovavansi al 3 di novembre, e la stagione era già rigorosa, quando Carleton non volle in quel tempo intraprendere l' assedio d' una piazza difesa da numerosa guernigione e ben provveduta di munizioni. Siccome non avea in pensiero di stabilire in quello stesso paese i suoi alloggiamenti d' inverno, riguadagnò il settentrione del lago Champlain, fece guardare come posti avanzati il forte di San-Giovanni e l' isola delle Noci, discese il Sorel avanti che la navigazione ne fosse dai ghiacci intercetta, e rimise alla seguente primavera il continuare le sue militari operazioni. La piazza di Ticonderoga si trovò in tal modo liberata; le truppe destinate alla sua difesa divennero disponibili; e Washington potè chiamarne una parte per rinforzare quelle che seco conduceva verso le sponde della Delawara.

Questo generale, che si trovava allora collocato sulla linea di operazioni più importante, si portò da prima a Trenton sulla sinistra del fiume; l' esercito inglese seguivalo dappresso, ed era numeroso di ventimila uomini; e Washington, le cui forze erano di gran lunga inferiori, non credè opportuno aspettarlo in quella posizione; passò la Delawara il giorno 8 dicembre, e si fortificò dietro quella linea, ove era egualmente alla portata di soccorrere Filadelfia e di rientrare nel New-Jersey. Traversando il fiume, ebbe la previdenza di ritirare dalla sinistra sponda tutti i mezzi d' imbarcazione. Gl' Inglesi occuparono i posti ch' egli abbandonava; ma non poterono effettuare il loro passaggio, e questo indugio permise a Washington di ricevere alquanti rinforzi. Il generale Mifflin si occupava con attività nella leva delle milizie di Pensilvania, e la di lui autorità era più grande in quanto che, adetto alla pacifica religione dei quacheri, che in questa contrada son numerosi, era nulladimeno ricorso alle armi dacchè riconosciuta aveva la giustizia della guerra e l' imminenza dei pubblici danni; il suo zelo scosse molti di quegli uomini irresoluti. Si aspettava il prossimo arrivo del general Lee, che ritornava dalle rive dell' Hudson colle truppe poste sotto a' suoi ordini; ma innanzi d'entrare nel New-Jersey, ebbe l' imprudenza di sviarsi momentaneamente dal corpo che comandava, ed essendosi alcune ore fermato in un' abitazione isolata, vi fu investito, il 13 dicembre, da un distaccamento inglese condotto dal generale Harcourt: rimase prigioniere, e Sullivan, che dopo lui comandava, continuò la marcia verso la Delawara. Un altro corpo vi fu bentosto condotto da Ticonderoga dal general Gates, uno de' migliori ufficiali dell' esercito americano. Erano questi i soli soccorsi che Washington poteva aspettarsi, e le sue truppe riunite non erano forti che di soli settemila uomini; numero poco considerevole, se si agguaglia a quello dei nemici, all' importanza della causa ed alla estensione del paese che bisognava difendere.

Le operazioni della guerra erano troppo vicine a Filadelfia perchè il congresso vi potesse risiedere in sicurezza: fu dunque invitato dai generali Putnam e Mifflin a trasferire la sua sessione a Baltimora. Là egli riprese colla stessa fermezza le sue deliberazioni sopra le misure che esigeva la salute dello Stato; ed affidandosi all' onore, al patriottismo, all' abilità di Washington, gli rimise i più estesi poteri sopra la leva delle truppe, la loro organizzazione, il loro mantenimento ed impiego, e soprattutto i mezzi di mantenere l' ordine e la pubblica sicurezza. L' esercizio di tale specie di dittatura, che per sei mesi gli fu conferita, fece maggiormente risplendere la sua moderazione e le sue virtù.

Gli sforzi del generalissimo per accrescer l' esercito, sovvenire ai suoi bisogni, e metterlo in istato di prendere l' offensiva,

2010 Ministerio de Cultura

incontrarono meno ostacoli allorchè si conobbe ch' egli non esercitava la sua suprema autorità se non per salvare la patria. Il sagrifizio non era mai stato sì necessario; il nemico stava alle porte della Pensilvania, gli abitanti doveano combattere pei loro focolari; qualunque atto di viltà gli avrebbe dati schiavi; ed il desiderio di allontanare i mali da cui erano minacciati, fece rinascere nei loro cuori maggior patriottismo ed energia. Ciascun giorno conduceva al campo americano nuovi soldati; le truppe apprendevano le evoluzioni, la disciplina, e la loro confidenza in Washington era illimitata.

I rigori della stagione ritenevano allora ne' loro quartieri ambedue gli eserciti, e sospese si trovavano le militari operazioni. Gl' Inglesi si erano divisi in varii alloggiamenti, ed i principali punti ch' essi occupavano sulla sinistra sponda della Delawara erano Terton, Bordenton, Burlington, ed alcuni posti intermedii; altri corpi si erano collocati più indietro, a Princeton e fino a New-Brunswick, ove il general Grant avea stabilito il suo quartier generale. Washington, abile a cogliere i vantaggi che la fortuna gli offrisse, seppe approfittare della dispersione di tutti i quartieri delle truppe britanniche: egli formò il disegno di sorprendere e di attaccare repentinamente i posti nemici che si trovavano gli uni dagli altri troppo disgiunti per vicendevolmente soccorrersi, e divise i suoi in tre corpi che doveano varcare la Delawara nella notte del 25 dicembre. Il corpo principale che conduceva egli stesso, coi generali Green e Sullivan, passò il fiume nove miglia sopra Trenton, e si diresse in due colonne, e per differenti strade in questo borgo, ove tre reggimenti assiani, comandati dal colonnello Raill, furono attaccati, disfatti e costretti a deporre le armi. Il secondo corpo, comandato dal generale Irwing, e destinato a tagliare la ritirata delle truppe nemiche che avessero potuto fuggire da Trenton, non potè effettuare il suo passaggio per mezzo ai ghiacci che ostruivano quella parte del fiume; ed il terzo corpo, comandato dal generale Cadwallader, ed incaricato dell' attacco di Burlington, non potè far passare la sua artiglieria dall' una all' altra parte. Ma benchè questi ostacoli rendessero la vittoria meno compiuta, ebbe ciò nonpertanto i più favorevoli successi pegli Americani; imperocchè rassicurò gli animi e rese più unanime il desiderio di resistere; e allorquando si tradussero a Filadelfia i numerosi prigionieri di guerra fatti in quella giornata, gli abitanti, accorsi in folla al loro passaggio, riconobbero con giusto orgoglio che quelle truppe, formidabili per la loro disciplina e pel coraggio, non erano però invincibili.

Alla fama di tal vittoria, corpi di milizie più considerevoli si diressero verso l' esercito, e Washington, animando vieppiù la confidenza che loro inspiravano questi primi vantaggi, concepì il pensiero d' una nuova spedizione. Egli avea riguadagnata la destra sponda del fiume col fine di non essere inviluppato a Trenton da tutte le forze che il nemico stava per dirigere verso quel punto; ma tutto ad un tratto egli passa di nuovo sulla sinistra sponda della Delawara, con tutte le sue truppe, l' artiglieria, i bagagli, viene a fermarsi e trincerarsi dietro il letto dell' Assumpink, e vi si trova bentosto in presenza dell' esercito nemico, da cui non è separato che dal corso del fiume. Quest' armata si comandava allora da lord Cornwallis, che precipitoso avea lasciato New-York per venire in soccorso del generale Grant con un nuovo corpo di truppe; tutte le sue forze erano in movimento per riunirsi: tre reggimenti si si trovavano ancora a Princeton, altri n'erano a New-Brunswik, altri ad Amboy; e queste truppe schierate sopra varii punti, erano per raggiungersi ed agire in massa. Washington, senza indebolirsi con un primo combattimento contro Cornwallis,

2010 Ministerio de Cultura

risolvette di rapidamente recarsi sopra Princeton, per assalire il corpo di truppe inglesi che vi si trovava ancora isolato; ed abbandonando la notte del 2 gennaio 1777 le sue linee dell' Assumpink, si diresse verso Princeton per il più lungo cammino, ma meno fortemente custodito. Desiderava di non trovare avamposti nemici, onde la nuova del suo avvicinarsi non fosse sì prestamente divulgata.

Cornwallis non s' accorse che allo spuntar del giorno della partenza degli Americani, e riprese anch' egli la strada di Princeton, ove sperava arrivare nello stesso tempo; ma Washington lo superava d'una marcia, e fresche erano le sue truppe; i sentieri, i luoghi gli erano ben noti, e raddoppiando d' ardore, potè assalire i tre reggimenti inglesi innanzi che fossero dal grosso dell' armata soccorsi, e prima ancora che fossero riuniti. Una parte di tali corpi era già in cammino per recarsi a Trenton; fu disfatta a Maiden-Head, dopo vigorosa resistenza; un' altra lo fu a Princeton: si fece gran numero di prigionieri, e quelli che dalla mischia fuggirono, precipitosi si ritirarono a New-Brunswik.

L' esercito di Cornwallis, sgomentato da tante perdite successive, e nulla ostante più numeroso di quello degli Americani, continuò a seguire i loro movimenti, e le operazioni della guerra si riprodussero nel New-Jersey, come l' anno precedente; ma in questo intervallo, l' opinione di quella provincia erasi intieramente mutata. Non vi si notava più quell' indifferenza per la causa nazionale; il primo soggiorno degli Inglesi ed Assiani, le loro esigenze, e tutti i disordini cagionati dall' avidità e licenza d' una truppa vivente a discrezione in un paese conquistato, alienato aveano tutti gli animi degli abitanti. Il partito che avea chiamato gli stranieri in aiuto, s' era ben presto sentito opprimere dal loro soccorso, e malediceva sì onerosi ausiliarii; tutti i voti riportavansi a Washington; vedeasi in lui un liberatore, e raggiungevasi il suo esercito. Egli, con una grida solenne, avea perdonato in nome del congresso a tutte le anteriori defezioni; si volle farle dimenticare; e la nazionale fierezza di nuovo venendo a rialzarsi, concepì nuove speranze e procurò alla patria più numerosi difensori.

Ma tutti i vantaggi di tale opinione non potevano che a grado a grado svilupparsi. Leve tumultuariamente eseguite non potevano costituire una vera forza. Washington ebbe dapprincipio la cura di formarle ed esercitarle; egli evitò d' impegnare i due eserciti in rasa campagna, e guadagnò i luoghi superiori del New-Jersey, dove più facilmente poteva trincerarsi.

Da quelle alte posizioni, egli vigilantemente osservava i movimenti dei nemici; ne arrestava i convogli, e faceva attaccare i drappelli isolati; e le nuove truppe ch'egli in tal modo agguerriva con frequenti scaramuccie, si preparavano, nel mezzo delle loro diuturne prove, a più grandi pericoli ed a fazioni più decisive. Gli Americani ripresero successivamente al settentrione del Rariton le diverse parti del New-Jersey, partendo dalle alture fino allo stretto che stendesi lungo Staten-Island. Non restavano più alle truppe britanniche che le posizioni di New-Brunswik e di Amboy; ed esse quivi stabilirono i loro quartieri d' inverno.

Abbenchè fossero entrambe le parti obbligate a stare continuamente in guardia, Washington, preso tutte le necessarie misure per fortificare il suo campo e preservarlo da una sopresa, volle garantirlo dalle stragi del vajuolo, i cui progessi l' inquietavano; egli fece inoculare tutti i soldati che non l'aveano avuto, ed il campo offrì in quei momenti l' aspetto di un vasto stabilimento di quarantina ed ospizio, ove i guerrieri ricevettero tutte le cure dell' umanità. Gli uomini sani erano riserbati per proteggere e difendere gli ammalati che si affidavano alla

2010 Ministerio de Cultura

loro guardia; rassomigliavano, nel loro generoso esercizio, a que' pietosi opitalieri di San Giovanni del Sepolcro e del Tempio i quali ai tempi delle crociate s' erano resi illustri pel loro valore e per la carità. Questa attiva vigilanza, queste cure per la salute del suo esercito, fecero onore a Washington, e diedero nuovo splendore alla sua gloria. Appresero i suoi nemici con ispavento misto all' ammirazione, l' ardita esperienza che in faccia loro egli tentava, e la sicurezza in cui risguardavasi in quella perigliosissima crisi. Il generale americano usò la stessa previdenza nelle vicine province, e s' innestò il vajuolo alle reclute che gli erano destinate. Egli pure fece stabilire approvvigionamenti di vettovaglie sopra varii punti, procurò in ogni modo d' accrescere le sue truppe di linea, ad approfittò dell' autorizzione del congresso, per prelevare da ciascun corpo di milizie un certo numero d'uomini destinati a sorte. Riguardavasi tal partito come la maniera di reclute più sicura; il servizio delle truppe regolate entrava meno nelle abitudini di questa nazione e gli arruolamenti votontarii non avrebbero bastato per mantenere completi i reggimenti.

Fu così impiegato l' inverno a rinforzare l'esercito americano, a provvedere ai suoi numerosi bisogni, ad esercitare al maneggio delle armi ed alle evoluzioni le nuove leve, ed a porre tutte le truppe in istato di aprir con vantaggio la seguente campagna. Washington continuava ad occupare il campo di Morris-Town nel New-Jersey; di là egli inviava drappelli fino al littorale; questi diversi corpi si trovano spesso alle prese col nemico, e la contrada che separava i loro posti avanzati, essendo esposta alle alternate incursioni d'ambe le parti, ancor più soffriva in una rigorosa stagione in cui maggiori erano le privazioni. L' esercito del generale Howe, il quale era rimasto padrone di Amboy, conservava le sue communicazioni col mare; esso avea libero agio di altrove recarsi, poteva ricevere dal di fuori le sue provvisioni, ma s' era avvezzato di cercarle nel proprio paese; ed i mezzi che vedeva di giorno in giorno farsi più rari, costrinsero le truppe a non risparmiare gli abitanti, ad opprimerli d'ogni sorte di pesi, passando a grado a grado ad un' estrema licenza. Gli eccessi che vi commisero erano particolameute imputati agli ausiliarii assiani, i quali, non essendo legati agli Americani per vincoli di patria, di lingua, di costumi, non vedevano in essi che nemici da distruggere.

Il governo britannico avea spesse volte al suo servizio impiegato truppe straniere; vi trovava l' utilità di risparmiare il sangue inglese, di togliere alla metropoli meno individui atti all' industria od al commercio. I sussidii che esigeva il mantenimanto di questi corpi stipendiati, erano un sacrifizio molto meno sensibile; si poteva sovvenirvi con prestiti, che l' accrescimento del credito nazionale rendeva facili a contrarre, e che sembravano imporre una gravezza meno onerosa di quella di una nuova imposta, perchè se ne lasciava una gran parte all' avvenire. Ma si sdegnevano gli Americani che si acquistassero mercenarii per rimetterli sotto al giogo. Queste truppe non esser forse straniere alla contesa della Gran-Brettagna e dell' America? E perchè fare intervenire nella discussione dei più gravi interessi della umanità ciechi ministri di servaggio e di distruzione? Gl' Inglesi, coi quali avea guerra l' America, potevano almeno limitar la loro inimicizia contro di essa, non volerle rapire ogni libertà, ogni prerogativa di cui eglino stessi godevano, e pei quali aveano lungo tempo combattuto; ma quali ritegni poteansi aspettare da uomini che nullo prezzo affiggevano a sì gran beni?

Quest' editto contro gli stranieri divenne bentosto generale, e più lor si mostrava l' astio e l' alienazione da loro, più s' era esposto al loro brutale furore ed agli oltraggi; la difficoltà di comprendersi rendeva ancora più difficile una riconciliazione;

2010 Ministerio de Cultura

i rifiuti a domande che non concepivano punto, erano moltiplicati, e lo straniero rapiva colla forza ciò che non avea potuto volontariamente ottenere.

L' animosità dalle fazioni scoppiava nello stesso tempo in varii punti degli Stati di New-York, di Maryland, e della Pensilvania. Gl' indifferenti si lasciavano trasportare dal corso degli avvenimenti, pronti a seguire il partito vincitore; i secreti nemici fomentavano il malcontento cagionato dal prolungarsi della guerra, e cercavano di aizzar le opinioni; ma il congresso sopravegliava i loro andamenti, e facea frenare i caporioni con alcuni esempii di severità.

Quantunque il general Howe differisse il proseguimento delle grandi operazioni militari fino all' arrivo dei treni di campagna e dei rinforzi che aspettava dall'Inghilterra, egli volle, nell' intervallo, tentare qualche particolare spedizione per togliere al nemico de' magazzini. Un distaccamento inglese di cinquecento uomini partì da New-York il 23 marzo 1777, e risalì l' Hudson per impadronirsi delle provvigioni che gli Americani aveano accumulate a Peeks-Hill; l' ufficiale che avea il comando di quel posto, non avendo sufficienti forze per difenderlo, si deliberò di abbandonarlo dopo averne abbrucciato una parte, e gl' Inglesi distrussero il rimanente. Gli Americani aveano nel Connecticut, a Dambury, costituito un deposito di munizioni da guerra. Duemila Inglesi, sbarcati il 25 aprile sulla costa, giunsero a quel borgo cui appiccarono il fuoco, e fortemente molestati nella loro ritirata, ottennero presso Ridge-Field alcuni vantaggi sulle milizie che Wooster, Arnold e Sullivan aveano in fretta raccolto. Wooster fu mortalmente ferito in uno di questi scontri, e nell' età d' anni settanta egli diè fine, in servigio del proprio paese, alla sua onorevole carriera.

Gli Americani furono più felici in una spedizione la cui meta era d' impadronirsi di un magazzino di viveri e foraggi, formato dagl'Inglesi a Sagg-Harburg nella Long-Isand: il luogotenente colonnello Meigs s'imbarcò a Guisfort, approdò nell' isola, e distrusse i magazzini, riguadagnando poi senza perdita alcuna il Connecticut.

Un colpo destro che fu tentato il 10 giugno dal luogotenente colonnello Barton, ottenne eguale successo. Il general inglese Prescott comandava nella Rhode-Island; si formò il disegno di rapirlo dal quartiere che occupava in poca distanza da New-Port, e Barton fu incaricato di questa impresa rischiosa. Imbarcossi questo uffiziale con quaranta uomini sopra alcune barche da balene; prese terra a un miglio di distanza dall' abitazione del generale, vi giunse senza essere scoperto, sorprese la sentinella che vigliava all' ingresso, rapì nel mezzo della notte il generale, facendolo prigioniero di guerra. Il congresso, per onorare il coraggio di Barton, gli fece dono d'una spada, poichè non si negligeva alcuna occasione di concedere ai valorosi queste lusinghiere ricompense, le quali in seguito restano depositate nelle famiglie come gloriosi trofei ch' eccitano i figli a seguire i paterni esempii, e a dedicarsi alla difesa della patria.

Era già scorsa la primavera innanzi che il general Howe si fosse posto in moto colle sue forze principali. La flotta, comandata dall' ammiraglio suo fratello, lo rendeva padrone di tutti i suoi movimenti; un profondo segreto inviluppava i suoi disegni, ed ignoravasi se, egli procurasse di risalire l' Hudson per accoppiare le sue operazioni con quello delle truppe che doveano partire dalle spiagge del San-Lorenzo, ovvero se penetrasse in Pensilvania. Washington, volendo congiungere fra di loro tutti i mezzi di difesa, avea in tal modo ordinati da settentrione a mezzo giorno i suoi principali corpi d' esercito s l' uno era situato a Ticonderoga, e dovea opporre resistenza alle truppe inglesi che si spedissero dal Canadà; l' altro venne ad occupare, sulla sinistra sponda dell' Hudson, il campo trincierato

2010 Ministerio de Cultura

di Peeks-Hill; i suoi movimenti erano ancora favoriti dalla navigazione del fiume, ed era incaricato di secondare, abbisognando, le operazioni del primo corpo, o di recarsi nel New-Jersey, se si mostrasse forte il nemico. Il corpo d' esercito che custodiva quest' ultima provincia, era il più numeroso; e si trovava sotto gli ordini immediati di Washingon. Un quarto campo era stato formato sulla sinistra sponda della Delawara per difendere Filadelfia, ove era ritornato il congresso; era questo comandato da Arnold, e dovea proteggere le vicine contrade. Non sembrava allora che la guerra minacciasse la Carolina meridionale e la Giorgia; nulladimeno vi si lasciarono per propria difesa le leve ch' esse potevano fare; tale misura avea per iscopo di mantenere la loro sicurezza, e di preservarle da interne agitazioni.

6. Il generale Howe aprì finalmente la campagna nel New-Jersey ove trovavasi il suo esercito riunito; egli agognava ad una ordinata battaglia, e non isperando di poter forzare le trincierate posizioni, che Washington era venuto ad occupare verso la fine del verno le alture sopra di Middle-Brook propinque al Rariton; procurò di farnelo escire ed attirarlo verso la Delawara, portandosi in persona a quella direzione. Washingon non si lasciò punto ingannare da quella simulata marcia, non credendo che i nimici volessero imprudentemente ingolfarsi in una provincia ove si troverebbero posti tra due eserciti americani; ed il generale Howe, non avendo potuto piegare Washington con tale movimento, finse in seguito di volere abbandonare il New-Jersey e ritirarsi nella Staten-Island. Un ponte volante fu gettato sullo stretto che lo separava da quest' isola; vi si fece passare una parte delle salmerie, e si cominciò l' imbarco delle truppe. Il generale americano credè infatti che i nemici volessero raportare altrove il teatro della guerra; la loro ritirata, che cominciò il 19 di giugno, gli offrì l'occasione di attaccarli con vantaggio; sperò di gettare il disordine nelle loro file, ed infine lasciando le alture, si avanzò fino alla posizione di Quibble-Town, facendo occupare quella di Metukin dal generale Stirling. Fino a quel punto le mosse del general Howe erano riescite; questi avea fatto perdere agli Americani il vantaggio del loro campo trincierato; e per impedire che vi rientrassero, risolse di stornarli e di tagliare qualunque comunicazione che avessero colle alture, intanto che il grosso del suo esercito, il quale sembrava innanzi ad essi ripiegarsi, avrebbe in un subito fatto testa, attaccandoli con vigore. Onde eseguire ambidue i movimenti, si divisero gl' Inglein due colonne; la prima era comandata dal general Howe, e dovea cominciare l' attacco; la seconda, sotto gli ordini di Cornwallis, dovea per di dietro assalire le posizioni degli Americani. Ma essa incontrò nella sua marcia un drappello nemico, ed il rumore de' fucili, che sopra tal punto s' era impegnato, avendo avvisato Washington dell'insidia che gli si era tesa, diè egli prontamente indietro fino alle alture di Middle-Brook, e fece occupare, innanzi che gl' Inglesi vi arrivassero, le gole di cui aveano disegnato impadronirsi. La divisione americana condotta dal generale Stirling provò sola alquante perdite. Gl'Inglesi più non isperando di forzare una posizione resa inespugnabile, rinunziarono di continuare la guerra nel New-Jersey, si ritirarono nella Staten-Island, daddove intendevano portarsi sopra l' altra sponda, e tutta la flotta britannica fu bentosto riunita nelle acque di quest' isola e nella baja di New-York per ricevere a bordo l' esercito del general Howe.

Washington osservava con sollecitudine tutti gli andamenti de' nemici, col fine di recarsi in persona sopra que' punti che abbisognavano di difesa; fortificò e guernì di truppe i principali posti del fiume d' Hudson, allorchè parve che pure gl' Inglesi volessero verso quella direzione avanzarsi, e

2010 Ministerio de Cultura

non tosto le mosse nemiche gli diedero sospetto che fosse minacciata la Pensilvania, invitò il congresso a radunare a Chester ed a Wilmington, sulla Delawara, le milizie de' vicini paesi, ed a far sopravegliare l'entrata di quella baia da scolte situate al capo Mars ed a quello di Henloper. Le milizie di New-Jersey furono egualmente adunate, e si stette in guardia onde rispingere il nemico da qualunque punto volesse approdare.

Le forze britanniche si trovavano in allora divise in tre corpi; quello di Rhode-Island, composto di cinquemila uomini, teneva a bada le milizie americane delle parti a greco, ed impediva che altrove si portassero; le truppe inglesi che si riunivano sulle frontiere del Canadà, minacciavano una vicina invasione sopra il paese che attraversa il corso dell' Hudson; e l' esercito del general Howe, che era il più numeroso di tutti, poteva congiungere le sue operazioni a quelle degli altri due corpi, e dirigersi in massa verso il centro degli Stati-Uniti ed attaccarli nella contrada che allora adunava le loro principali forze e di cui più importava il domare la resistenza.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO NONO

CAMPAGNA DEL 1777. SPEDIZIONE INGLESE PARTITA DAL CANADA'. INDIANI AUSILIARII DELLE TRUPPE BRITANNICHE. TRAGICO FINE DI MACREA. PRIMI VANTAGGI DEL GENERALE BOURGOYNE; SUA MARCIA VERSO DELL' HUDSON; SUA DISFATTA E CAPITOLAZIONE A SARATOGA. OPERAZIONI DEL GENERAL HOWE IN PENSILVANIA; SUOI SUCCESSI A BRANDY-WINE, A GERMAN-TOWN. TRATTATI DI COMMERCIO E DI ALLEANZA CONCHIUSI TRA LA FRANCIA E GLI STATI-UNITI. COMBATTIMENTO NAVALE DI OESSANT. SPEDIZIONE DI RHODE-ISLAND, DELLE ANTILLE, DI SAVANNAH. ROTTURA TRA LA SPAGNA E L' INGHILTERRA. SEGUITO DELLE OSTILITA' MARITTIME.

Noi arriviamo ad un' epoca la più memorabile per la guerra della indipendenza, a quella in cui si alternarono i successi ed i rovesci, in cui si allargò il teatro delle operazioni, in cui gli Americani il cui pubblico spirito s'era per la vittoria esaltato, non si lasciarono avvilire dalla sfortuna, e sostennero con generosa costanza il peso delle ostilità, fino al tempo in cui un' altra potenza cooperò ai loro sforzi, e s' impegnò con essi al sostenimento della loro causa.

L'Inghilterra avea conosciuto il pericolo di tirar in lungo una guerra che d' anno in anno cresceva i vantaggi degli Americani. Si avea rinunciato di negoziare con essi dopo gl' infruttuosi tentativi fatti seguita la battaglia di Brooklyn; e per soggiogare un popolo che non s' era piegato per una disfatta, si volea fargli vivamente sentire tutte le calamità d' una invasione. Coloro che per la guerra aveano opinato, cercavano con ardore di proseguirla, ed i primi sacrifizii che avea costato, trovavansi accresciuti da nuovi aggravii; così si aumentava la flotta e l'esercito, così l'impiego delle truppe straniere cagionava onerosi sussidii; ma il governo lusingavasi di ottenere a tal prezzo la pronta riduzione delle colonie, e com' esso vi era ancora secondato da molti partigiani, contava sul soccorso delle civili dissensioni, nutrendo la falsa speranza che una parte degli abitanti riuscisse di concerto con esso a rimettere gli altri tutti sotto al giogo della metropoli. Tale idea di supremazia era sparsa in tutto il parlamento britannico: l'Inghilterra vi si atteneva per nazionale sentimento, e non poteva immaginarsi lo smembramento d' un territorio sì ricco, sì vasto e sì popolato. Il generale Burgoyne, che offriva i mezzi di riconquistarlo, era membro della camera dei comuni; era egli sempre risguardato come uno dei più valenti ufficiali; avea combattuto in America, ed avea servito l'anno precedente

2010 Ministerio de Cultura

verso il lago Champlain, e credeva che l'Inghilterra avesse potuto portar più lungi i suoi vantaggi, ed in ispecialità non abbandonare la posizione di Crown-Point, la quale sarebbe divenuta in una nuova spedizione il suo punto di partenza. Burgoyne, essendosi recato in Inghilterra verso la fine del 1776, propose al governo un disegno di campagna che fu adottato, e la cui esecuzione gli fu rimessa. Egli domandava ottomila uomini di truppe regolari, duemila Canadesi ed un corpo di selvaggi. I reggimenti doveano partire dall'Europa alla primavera; pensavasi che la navigazione del San-Lorenzo e dei laghi propinqui sarebbe libera verso la fine del maggio, e che in allora potevano aver principio le operazioni. La campagna sarebbesi aperta coll' attacco di Ticonderoga, principal baluardo degli Americani, e Burgoyne, dopo essersi impadronito di questa piazza, continuerebbe la sua marcia verso l'Hudson. Potevasi a questo fiume avvicinarsi per due diverse linee, sia seguendo da settentrione a mezzogiorno la navigazione del lago Giorgio, sia rimontando le sponde del South-River o Wood-Creek onde insignorirsi di Skenesborough: quest' ultima strada avea molti ostacoli da superare, molte posizioni da forzare; sarebbevi stato uopo stabilire una catena di posti per la sicurezza delle communicazioni, e questi diversi distaccamenti avrebbero affievolito l' esercito; ma la scelta tra l' una e l' altra linea non potea farsi anticipatamente, poichè dipendeva soprattutto dalla direzione che avesse il nemico tenuto.

Questa spedizione, il cui principale scopo era di guadagnare Albany, e di raggiungervi l' esercito del general Howe, comandante in capo delle forze britanniche, dovea essere secondata da una diversione del colonnello Saint-Leger, il quale, partito dal lago Ontario, si sarebbe avanzato fino alle rive del Mohawk. Questo ufficiale avrebbe sotto a' suoi ordini settecento cacciatori indesi ed altrettanti guerrieri indiani, a lui condotti dal colonnello Johnson; attaccherebbe il forte Stanwix o Schuyler situato vicino al fiume; in seguito ne discenderebbe il corso recandosi ad Albany.

Nell' esporre un tal disegno, Burgoyne desiderava di essere autorizzato a seguire un' altra direzione se avesse la prima incontrato difficoltà. Ei si sarebbe allora portato verso le provincie della Nuova-Inghilterra, ove era nata la guerra e dove sperava di spegnerne il germe; ma questa seconda proposizione non essendo dal governo accettata, egli dovette esclusivamente appigliarsi ai mezzi di superare il passaggio tra i laghi e l' Hudson.

Si apprestarono con attività i preparativi della spedizione. Si cercò con gran fretta di trasportare a Chambly, al forte di San-Giovanni, e sopra la flotta del lago Champlain tutte le necessarie provvisioni, ed abbenchè dolesse al generale Carleton di non essere di tale spedizione incaricato, egli la secondò con instancabile zelo. Burgoyne arrivò a Québec il 6 maggio del 1777; egli avea sotto a' suoi ordini più di settemila uomini di truppe regolari, ma non si poterono adunare più di trecento Canadesi; a questa nazione non importava di gettarsi in una guerra d' invasione che poteva esporre a rappresaglie il proprio territorio. La riunione delle truppe fu completa coll' arrivo dei guerrieri indiani che raggiunsero l' esercito sulla riva occidentale del lago Champlain, ed il generale Burgoyne offrì ad esse, li 21 giugno, un banchetto di guerra che cominciò con una allocuzione.

« Capi e soldati! il gran re nostro comun padre, e signore di tutti quelli che implorano e meritano la sua protezione, applaudi alla condotta che tennero le tribù indiane dopo i primi turbamenti d' America. Troppo sensibili e fedeli per essere ingannati o corrotti, voi ardete della brama di vendicare l' ingiuria fatta al paterno potere; alcuni uomini, feccia d'un popolo de-

2010 Ministerio de Cultura

ggierato, hanno soltanto seguito i ribelli; gli altri restarono a fianco della giustizia.

» Voi conteneste il vostro risentimento fino a che il vostro re vi chiamasse alle armi. Guerrieri! il segnale ne è dato; avanzate degni del vostro valore, colpite i comuni nemici della Gran-Bretagna e dell'America, i perturbatori dell'ordine, della pace, della pubblica felicità, i distruttori del commercio, i parricidi dello Stato.

» Noi vi teniamo come fratelli d'armi. Emuli di amicizia e di gloria, noi abbiamo a darvi ed a ricevere esempii; noi ci sforzeremo d'imitare la vostra perseveranza nelle imprese, la vostra costanza nel resistere alla fame, alle fatiche, al dolore; ma è nostro dovere, conforme ai costumi e religion nostra ed alle nostre leggi, il frenare le vostre passioni allorchè passino i limiti, e distinguere le circostanze in cui è più generosa cosa il far grazia, che vendicarsi e distruggere.

» Questa guerra non assomiglia quelle in cui voi trovate dovunque nemici a combattere; il re vostro padre ha un gran numero di fedeli sudditi che sono in queste provincie sparsi; tali uomini sono vostri fratelli e degni della vostra affezione.'

» Attendete alle regole che io sto per pubblicare, onde sieno durante la guerra osservate. Io divieto lo spargimento di sangue allorchè non si oppone l'armata mano; devono essere risparmiati i vecchi, le donne, i fanciulli ed i prigionieri, e sarete idennizzati per quei prigionieri che fatti avrete nella guerra.

» Avuto riguardo al costume che permette di rapire le chiome, e che affigge un'idea d'onore a tal pegno di vittoria, voi potrete, dopo estinti, scotennare gli uomini uccisi combattendo contro di voi; ma non mai quelli feriti, sotto pretesto che risparmiandoli siasi favorita la loro evasione.

» Se osassero i vostri nemici di commettere atti barbari verso quelli fra voi che cadessero nelle lor mani, voi usar potrete la rappresaglia; ma se non vi trascineranno a tali eccessi, siate invariabilmente fedeli alle norme che vi ho stabilite; e per testimonianza del vostro zelo verso il re padre e protettor vostro, seguite gli ordini ed i consigli di quelli ai quali egli confidò la direzione e l'onore delle sue armi. »

Gl' Indiani presenti a questa conferenza erano gl' Irochesi, gli Abenachi, gli Algonquini e gli Ottowai; fu loro tradotto il discorso del generale Burgoyne da un interprete, ed un vecchio capo degl' Irochesi vi rispose in questi termini:

« Sorgo, in nome di tutte le qui presenti nazioni, onde accertare il nostro padre che noi abbiamo attenti dato ascolto a' suoi detti. Godiamo dell' approvazione da voi concessa alla nostra condotta; i vostri nemici ci vollero sedurre; ma noi vi amiamo, e le nostre scuri si affilarono per difendere i fratelli nostri e gli amici. Tutti quegli uomini ch' erano in istato di combattere, partirono; soli i vecchi e gl' infermi ed i fanciulli e le donne rimasero. Noi promettiamo di obbedire ai vostri ordini, e preghiamo il padre dei cieli che vi accordi lunghi anni, e vi renda felici. »

Essendo compiutamente adunato l'esercito di Burgoyne, lasciò il suo campo del fiume Bouquet onde avanzarsi verso Ticonderoga, ed il 1.° luglio arrivò sotto le mura della piazza, posta presso un natural canale che fra loro unisce i laghi Giorgio e Champlain. L'antica guernigione di questa fortezza era stata indebolita durante l'inverno, pei distaccamenti che s'erano recati sulle sponde della Delawara; non vi restavano che tremila nomini; e la necessità di concentrare la loro difesa, gli obbligò a abbandonare i posti avanzati. E siccome non bastanti truppe si aveano per occupare le alture che dominavano questa posizione, gl' Inglesi poterono senza resistenza impadronirsi del monte Hope e del Sugar-

2010 Ministerio de Cultura

Hill; e vi si fortificarono innalzando alcune batterie pronte a fulminare la piazza.

Il colonnello Saint-Clair, il quale comandava la guernigione americana, vedendosi allora attaccato verso l'occidente, non potendo più comunicare che coll'altra riva del canale, nè sperando di più potersi difendere contro forze molto superiori, adunò un consiglio di guerra per deliberare sulla sua posizione. L'avviso che conveniva sgombrare dalla fortezza fu generalmente adottato. La guernigione sortì nella notte del 5 luglio, senza tradurre seco le sue artiglierie ed i mezzi d'assedio, lasciò alla destra riva il forte Independenza, ov'era divenuto impossibile difendersi, e ripiegossi, rimontando il South-River, sino alle cascate dello Sckenesborough. Un'altra colonna s'era ritirata per la strada di Huberton e di Castel-Town; ambidue tali corpi furono vivamente inseguiti. Il forte Anna, ove si recarono, fu a sua volta sgombrato, e finalmente queste truppe giunsero al forte Eduardo, situato verso il fiume Hudson.

La presa di Ticonderoga avea all'esercito britannico aperta la navigazione del lago Giorgio. Il generale Burgoyne vi fece passare delle barche cannoniere e de' bastimenti di trasporto, sopra i quali s'imbarcò una parte delle sue truppe, per venire ad attaccar il forte Giorgio, situato a mezzogiorno di quel lago, e per raggiungere in seguito il principal corpo dell'esercito (ved. *tav.* 57).

Frattanto tutti i passaggi da Skenesborough fino al forte Eduardo erano divenuti difficilissimi. Gli Americani, ritirandosi, aveano tagliato le strade ed i ponti, ed avevano impedito tutte le comunicazioni. Il corso del Wood-Creek, necessario al trasporto delle munizioni, era d'altra parte intercettato dalla caduta degli alberi e dalle rocce, ed abbisognava del tempo per ispianare cotanti ostacoli. Numerose erano le salmerie dell'esercito, s'impiegò quasi un mese per attraversare questa selvaggia contrada, e Burgoyne non giunse che il 30 luglio al forte Eduardo.

Il generale americano Schuyler avea dapprima occupato questa fortezza, ma non curò di mantenervisi. Ei fece parimenti sgomberare il forte Giorgio, e concentrando sulla occidental riva dell'Hudson, le truppe di cui poteva disporre, andò a postarsi presso Still-Water qualche miglio a mezzogiorno da Saratoga. Ivi egli era più a portata di ricevere i rinforzi che gli erano promessi; poteva congiungere le sue operazioni con quelle che sarebbero tentate sulla sponda del Mohawk, e difendeva gli approcci dell'Albany, proteggendo tutte le parti superiori dello Stato di New-York. Queste nuove combinazioni non erano, egli è vero, che il resultato d'una ritirata; ma il partito che Schuyler seppe trarre dalla sua posizione, giunse almeno ad imbarazzare e ritardare la marcia dell'inimico.

Burgoyne avea sino allora dovuto proseguire stentatamente la sua spedizione attraverso uno steril paese. Stanche erano le sue truppe, le provvisioni più rare, e doveasi sviare dal campo per trovare di che sussistere. In processo bisognava togliere i diversi posti dagli Amerieani occupati; le truppe inviate al forte Giorgio erano ancora separate dall'Hudson per la distanza di dieciotto miglia, e poteva a passo a passo disputarsi il terreno. Non era libera la navigazione del fiume che passa per questa contrada; era attraversata dalle cascate, e dalle correnti di Gleens, di Luzerne, e di Adley (ved. *tav.* 58, 59, 60); bisognava, onde passare dal bacino dei laghi in quello dell'Hudson, lottare contro innumerevoli ostacoli, ed allora erasi ben lontano dal pensare che un giorno la coltura domerebbe questi terreni ribelli, che la mano degli uomini vi aprirebbe un corso alla navigazione, e che questi deserti erano destinati a ricevere un giorno un'attiva popolazione, industriosa, infaticabile, che domanderebbe alla natura nuove ricchezze,

2010 Ministerio de Cultura

atterrando le antiche foreste, cercando nelle viscere della terra quelle miniere di ferro, di rame, e di carbone, le quali senza dubbio non saranno esaurite per secoli di coltivazione.

A misura che le truppe inglesi nella contrada si addentravano, la loro posizione diveniva più difficile. Erano già scorsi quaranta giorni di marcia, di combattimenti, di fatiche, dopo il cominciamento della guerra; l'esercito, cui non avevano potuto seguire tutti i convogli, non trovava aiuti che nel Connecticut; e Burgoyne, credendo che l'invasione di questa provincia gli sarebbe più facile di quella delle rive dell'Hudson, dolevasi che le sue instruzioni non gli permettessero il dirigere da quel lato le operazioni della guerra. Egli si limitò a farvi qualche incursione onde impadronirsi dei depositi di munizioni e di vettovaglie che vi avevano accumulato gli Americani.

In tal mentre egli apprese che il colonnello Saint-Leger, incaricato di una spedizione sul Mohawk, s'era il primo agosto avanzato verso questo fiume, ed avea posto l'assedio dinanzi il forte di Stanwix, cui stringeva fortemente, e di cui avea tagliata ogni comunicazione col di fuori. Saint-Leger sperava la pronta resa di questa fortezza; la guernigione appariva troppo debole per poter protrarre la sua resistenza, ed un corpo di mille uomini americani che il generale Herkimer tentava di far penetrare nella piazza, provò una sanguinosa disfatta e non potè entrarvi. Frattanto gli assediati continuarono a difendersi; il cannone non abbatteva le loro fortificazioni di legno, e le palle vi s' incastravano senza distruggerle. Il malcontento si sparse allora negli assalitori; gli avvisatori che aveano posto nei dintorni, riportarono che un nuovo corpo di Americani si avanzava al soccorso di Stanwix, e ch' era comandato dall'intrepido Arnold. Questo nome era allor divenuto il terrore degl' Indiani, e tale era lo scoraggimento, che non si poteva contare sopra i loro aiuti. Sull'istante molti disertarono, e già prevedeasi la fuga di tutti gli altri; Saint-Leger, le cui truppe regolari erano poco numerose ed aveano molto sofferto, prese il partito di levare l' assedio, di riguadagnare il lago Oneida, e ripiegarsi sopra Oswego.

I selvaggi, lusingati dal bottino della fortezza, s' idennizzarono con quello del campo di cui facevano parte, lo saccheggiarono, e partirono carichi delle spoglie dei loro alleati. Più d' una volta si provò il pericolo di impiegare i loro soccorsi; e l' esercito di Burgoyne ebbe parimenti a soffrire dalla loro indisciplina e barbarie, e fra le sciagure delle loro numerose vittime, il tragico fine di Mac-Rea acquistò bentosto una funesta celebrità. Questa giovinetta, dotata di tutti i vezzi della sua età, era amata da un ufficiale inglese, il quale nella New-York avea conosciuto la di lei famiglia. Il desiderio d' allontanarsi dal teatro della guerra spinse il padre di lei a rimontare le rive dell' Hudson, e ritirarsi nelle vicinanze del forte Eduardo; ma turbando la spedizione di Burgoyne la quiete di quel paese, ove si era rifuggito, ei fu bentosto assalito da un branco di selvaggi indiani, che precedevano le truppe di quel generale, e miss Mac-Rea fu la sola in quella famiglia che apprese senza spavento la vennta dell' esercito inglese. Quello che dovea sposare ne faceva parte; perciò non cercò di fuggire, e fatta prigioniera da due selvaggi, si mise sotto la lor protezione, affidò loro i suoi giorni, camminando fra di essi verso il campo ove dovea compiersi il suo imeneo. Mac-Rea era così bella che gl' Indiani si ripromettevano una buona taglia per la sua liberazione; ognuno d' essi pretendeva quel prezzo; se lo disputarono e dopo accanito combattimento, il più debole dei due, non isperando più godere della ricompensa, volle pure privarne il suo compagno; raccolte pertanto le manchevoli forze,

2010 Ministerio de Cultura

alzò per ultimo il suo tomaac, e percossane la misera fanciulla, la stese immersa nel proprio sangue. Non si potè più richiamarla alla vita, e l' amante che poco prima dovea posare su quella fronte la nuziale corona, non ne ricevette che l' esanime spoglia.

Un sì deplorabile avvenimento sparse una profonda afflizione in tutta la contrada. Si riconobbe com' erano vane tutte le precauzioni che il generale Burgoyne avea preso per contenere quei barbari selvaggi; gli eccessi ch' egli non avea potuto frenare, facevano disertar la sua causa ed i suoi partigiani si allontanavano da lui. Privo dei loro volontari sussidii, non ebbe più che a procacciarsi il bisognevole armata mano, ed allorchè intese essersi raccolti a Benington dei considerevoli magazzini, si risolse ad impadronirsene. Il colonnello Baum era incaricato di questa spedizione con un distaccamento di quattrocento uomini di truppe europee e di cento guerrieri indiani; ma imprudentemente avanzò in un paese che per nulla non conosceva; la sua marcia, di cui sperava non avesse il nemico contezza, fu prontamente scoperta; gli Americani da ogni parte lo circondarono e ne fu oppresso dal numero. La maggior parte de' suoi fu o catturata od uccisa, ed egli stesso rimase prigioniero. Il luogotenente colonnello Breyman era stato inviato onde secondarlo; ma gli ostacoli e la lenta sua marcia gl' impedirono di giungere in tempo; egli fu separatamente assalito e pure compiutamente scofitto. Questa rotta privò l' esercito di Burgoyne delle provvigioni che sperava, nè si poteva procurarsene ne' propinqui paesi, poichè gli abitanti del New-Hampshire e del Connecticut traducevano altrove le loro greggi e le ricolte. Burgoyne rimase senza comunicazioni col general Howe, tutti i di cui messaggi erano intercettati dagli Americani; soltanto avea appreso verso il finire di luglio che l' intenzione di Howe era allora di recarsi in Pensilvania colla vista di attirarvi la maggior porzione delle forze di Washington.

Questo nuovo divisamento non si accordava più col progetto di operare, presso Albany, la congiunzione de' due eserciti britannici, e rendeva il cammino ulteriore di Burgoyne tanto più difficile, che il generale americano Sullivan era per arrivare in Albany con duemila cinquecento uomini; che Putnam occupava, con altri quattromila, le alture dell' Hudson, e che nuovi rinforzi erano inviati al generale Gates successore di Schuyler, ed incaricato del comando delle truppe raccolte a Still-Water. Il generale Burgoyne, il cui esercito era di minor numero d' uomini, esitava a passare l' Hudson, ed a prendere l' offensiva contro il nemico, avanti i soccorsi ch' egli aspettava dal Canadà: nondimeno, l' ordine che avea ricevuto di proseguire la sua marcia verso Albany sembravagli sì perentorio, che non credette doversene allontanare, abbenchè riconoscesse che i pericoli di questa spedizione si accrescevano di giorno in giorno, che penetrando nel paese esaurirebbe gli estremi suoi mezzi, che non avea più a contare sopra facili vantaggi, e che un nuovo rovescio poteva distruggere tutte le già concepite speranze.

Più temerarie divenivano le sue operazioni, più gli Americani cercavano di moltiplicare le loro forze contro di esso. I pricipali corpi del loro esercito si trovavano riuniti verso il settentrione, e voleasi ad ogni costo impedire il congiungimento delle forze di Burgoyne colle altre britanniche; conveniva arrestare il suo cammino, dissipare la sua spedizione; e, attingendo a tal meta, fatti alcuni sagrifizii sopra altri punti, speravasi di riprendervi bentosto i perduti vantaggi. Eransi dunque sguerniti gli Stati del centro onde accrescere l' esercito del Gates, allorchè Burgoyne, attraversando l' Hudson il 13 settembre, venne ad accamparsi alcune miglia distante dagli Americani, nelle alture e sul piano di Sara-

2010 Ministerio de Cultura

toga. Si lusingava egli d' imporre ai nemici coll'arditezza de' suoi movimenti; ed avanzandosi verso le linee che Gates occupava a Still-Water, le attaccò con vigore il 19 settembre. Gli Americani, sortendo dai loro trinceramenti, sostennero sino a notte il combattimento, e vi rientrarono in buon ordine; e Burgoyne, non isperando in quella posizione di forzarli, benchè avesse riportato alcun successo in quella giornata, riguadagnò il suo campo, attese pure a fortificarsi e tenersi in sulle difese. Aveva questi invitato il generale Clinton, il quale allora comandava a New-York, onde operasse una diversione; e quel generale fece in effetto assalire il forte Montgomery, situato qualche miglio a mezzogiorno di West-Point; ma poco era importante cotesta impresa perchè dovesse influire sulle operazioni della campagna; le forze del generale Gates di giorno in giorno aumentavano, e Burgoyne, di cui diveniva sempre più precaria la situazione a misura che prolungavasi, si provò, il 7 ottobre, di forzare l' ala sinistra del nemico alla testa di un corpo di millecinquecento uomini; ma fu bentosto circondato da truppe molto più numerose che lo respinsero dopo valorosa resistenza. Il campo inglese fu in seguito assalito con furore; gli Americani erano da Arnold animati; essi superarono i trinceramenti e girarono le posizioni di Burgoyne, il quale, dopo aver fino la notte combattuto, pervenne col favor delle tenebre a ripiegarsi verso le alture vicine, e alla domane continuò stentatamente la sua ritirata verso Saratoga. Sua intenzione era di guadagnare la sponda sinistra dell' Hudson e di aprirsi un passaggio per il forte Eduardo; ma il distaccamento ch' egli avea incaricato riparasse i ponti, fu disperso dagli Americani; i battelli che ancora rimanevangli, furono assaliti e distrutti; egli non avea più a sperare nissun arrivo che il soccorresse, s' erano esaurite le sue provvisioni ed i viveri; ed in tale funesta condizione egli radunò un consiglio di guerra, perchè si trovassero ultimi mezzi di salvezza.

Il fiume era in qualche parte guadabile, e si sperava di poterlo passare colle truppe che seco portassero le loro provvisioni, senza però bagaglie od artiglierie; ma si seppe che gli Americani erano sull'altra riva trincierati, che aveano stabilito un campo tra il forte Giorgio e quello Eduardo, e che i loro drappelli vegliavano tutte le mosse delle truppe britanniche. Nuovi corpi di milizie e di volontarii s'erano congiunti al loro esercito; aveano più di sedicimila uomini, le loro posizioni erano inespugnabili; essi formavano un cerchio intorno del campo e da ogni parte l' assalivano.

Fu tenuto, il 12 ottobre, un nuovo consiglio di guerra ove entrarono tutti gli ufficiali di stato-maggiore e tutti i capitani comandanti. Burgoyne espose loro la situazione d' ambi gli eserciti; gli Americani aveano intorno ad esso, sulla riva destra dell' Hudson, più di quattordicimila uomini e numerose artiglierie; aveano millecinquecento uomini sulla sinistra sponda, e l' un corpo coll' altro poteva comunicare mediante un ponte posto superiormente a Saratoga. Il consiglio giudicò che il solo mezzo fosse di guadagnare, durante la notte, senza bagaglie, un guado che sembrava solo libero nella parte superiore del fiume; ma bentosto s' ebbe notizia che il nemico se ne era già impadronito e dominava tutti i passaggi. Alla domane si radunò altro consiglio di guerra, ove doveasi decidere sul destino dell' esercito. Burgoyne loro rappresentò come egli era pronto ad intraprendere alla lor testa qualunque difficile ed arrischiata operazione che avessero potuto eseguire la forza ed il coraggio loro; ma frattanto, egli avea alquante ragioni per credere che una capitolazione fosse la miglior idea di quelli che a fondo conoscevano l'attuale posizione delle cose; ed in una circostanza che sì presso apparteneva all' onore

2010 Ministerio de Cultura

e nazionale ed individuale, egli risguardava come dovere il raccogliere l'opinione di tutto l'esercito consultando gli ufficiali che lo rappresentavano. Dapprincipio intavolò egli tal quistione: se un esercito, ridotto a soli tremila e cinquecento uomini, poteva capitolare senza ferire i principii della nazionale dignità e dell'onor militare. Avendo il consiglio deciso che la sua attual situazione ammetteva il capitolare purchè ne fossero onorevoli i patti, il maggiore Kingston fu inviato al campo del general Gates, il 14 ottobre, onde aprire il trattato ed ottenere, esso durante, un armistizio. La discussione di un solo articolo fece sospendere l'accomodamento. Gli Americani domandavano che le truppe britanniche deponessero le armi innanzi di sortire del campo, ma queste truppe non voleano deporle che dopo averlo lasciato, godendo l'onore accordato alle guernigioni delle piazze che s'erano valorosamente difese: Burgoyne firmò la capitolazione poichè fu loro tal soddisfazione concessa, e l'esercito ch'egli comandava si rese prigioniero (ved. *tav.* 61 e 62).

La campagna che gli Americani aveano così felicemente terminata verso il settentrione non fu dagli stessi vantaggi seguita sulle sponde della Delawara ove il general Howe avea ridotto le sue principali forze. Noi vedemmo che verso la fine del mese di luglio egli avea lasciato New-York e la foce dell'Hudson, onde sopra altri punti dirigere le sue militari operazioni. Egli senza dubbio s'era creduto, apprendendo allora i primi successi di Burgoyne e la pronta resa di Ticonderoga e dei forti Anna, Eduardo e Giorgio, che questo generale potrebbe facilmente proseguire da solo la sua spedizione; vedevasi abbastanza forte anch'egli per tentare un'impresa ancor più decisiva; e bramando di attaccare gli Americani nel mezzo stesso della loro potenza, si pose alla vela con trentasei battaglioni di truppe europee e qualche altro corpo di volontarii levati in America. Lasciavansi nello Stato di New-York sei mila uomini sotto il comando del generale Clinton, un egual numero erasi inviato nella Rhode-Island, e sir William Howe pensò che bastassero questi due corpi ad occupare e trattenere sulle spiagge dell'Hudson e nella Nuova-Inghilterra le truppe americane destinate alla loro difesa.

Per molto tempo s'ignorò sopra qual lido egli amasse discendere, e l'avversità dei venti lo trattenne in mare per un intero mese. Soltanto allorchè oltrepassò il capo May, posto all'entrata della Delawara, ebbesi indizio sulla direzione che aveva preso. Washington si affrettò allora ad abbandonare le alture del New-Jersey ove s'era col suo esercito mantenuto, guadagnò l'interno della Pensilvania, attraversò lo Schuylkill, avanzandosi fino alle spiagge del Brandy-wine, al di là del quale s'era l'esercito inglese accampato. Era esso sbarcato, il 25 agosto, in fondo alla baia della Chésapeake, avea guadato il letto del Cristiano, e non era divisa dagli Americani che da un fiumicello guadabile in varii punti. Aspettavasi d'ambe le parti una vicina battaglia, che infatti s'impegnò il giorno 11 settembre fin dal mattino. Le truppe britanniche erano in due colonne partite; la destra, comandata dal generale Knyphausen dovea tentare il passaggio del Brandy-wine, e la sinistra, sotto gli ordini di Cornwallis, era incaricata di rimontare con lungo giro verso i diversi fiumi che si versano nel lito principale. Il passaggio di ciascuno di tali affluenti non offriva alcun ostacolo, e Cornwallis dovea girare le posizioni dell'esercito americano, frattanto che Knyphausen, continuando contro ad esso un falso attacco, ne attirerebbe sopra di sè le principali forze, ponendolo nell'impossibilità di resistere in altri punti.

Tale stratagema ottenne pieno successo, e l'ala destra dell'esercito americano fu bentosto circondata dalle truppe di Cornwallis senza potere da quella pericolosa posizione disimpegnarsi. I vantaggi ottenuti

2010 Ministerio de Cultura

dall' ala sinistra contro Knyphausen non potevano nè bilanciare nè riparare a tal danno, limitandosi a trattener l' inimico ed impedirgli il passaggio del fiume. Washington che avea dapprima impiegato sopra quel punto numerose forze, mutò in seguito l' ordine al combattimento e volò al soccorso della sua ala destra, le cui varie brigate, comandate da Stephens, Sterling e Sullivan, erano alle prese col nemico ; ma le evoluzioni di Cornwallis erano sì rapide che ciascuno di questi tre corpi fu rotto prima che si arrivasse a soccorrerlo. Questi primi rovesci divennero irreparabili, e recando sopra tal punto nuove truppe onde ristabilirvi il combattimento, s' indebolì il resto dell' esercito. La division del generale Waine non più bastava a contenere al di là di Brandy-wine le truppe di Knyphausen ; sicchè passarono il fiume e presero parte nella vittoria. L' azione durò fino alla sera, ed il general Greene, comandante un corpo di riscossa, non si ritirò che a notte. Le truppe americane si ripiegarono precipitose verso Chester, daddove arrivarono a Filadelfia. L' esercito avea perduti millequattrocento uomini tra uccisi, feriti e prigionieri; la perdita degli Inglesi fu minore, ma la loro superiorità principale fu agevolata dal numero.

Il marchese de la Fayette, giunto agli Stati-Uniti da varii mesi, si trovava a tal giornata, portando le sue prime armi pegli Americani. All' età di vent' anni, e animato da un generoso sentire, non potè senza emozione veder la carriera che si apriva in America al coraggio ed alla gloria militare. Il pensiero di associare il suo nome a quello dei difensori della independenza avea infiammato il suo zelo, e cercando tale rinomea, avea varcato l' Oceano, ed erasi presentato come volontario. La battaglia di Brandy-wine fece conoscere il suo valore ; egli vi fu ferito, ma persistendo a combattere, arrestò d' ogni suo potere il disordine d' una ritirata.

Si notò fra gli stranieri che presero parte al combattimento, Casimiro Pulawski, quell' intrepido difensore della confederazione di Bar. Era egli il solo della sua famiglia che avesse sopravvissuto alle sciagure della Polonia, indebolita nel 1772 da una prima divisione. Pulawski disparve a quest' epoca ed il suo volontario esilio lo salvò dal supplizio destinatogli ; ma alla nuova della insurrezione di America, egli si trasferì in essa. I servigii di un guerriero così abile e valoroso lo fecero ricercare; egli ottenne il comando di un corpo di cavalleria, e giustificò l' alta confidenza che aveva inspirato.

La perdita della battaglia di Brandywine non iscoraggiò punto gli Americani. Il congresso sostenne con costanza tale disgrazia, ordinò nuovi rinforzi per l' esercito, e Washington fu autorizzato ad esigere tutti gli approvvigionamenti necessarii. Questo generale, rianimato l'ardore dei suoi soldati, trovavasi, cinque giorni dopo, in presenza del nemico, pronto a presentargli battaglia. Essendo mancata l' occasione da lui ricercata, egli si ritirò nelle superiori vallate dello Schuylkill ; ed il general Howe potè allora dirigersi verso Filadelfia ove entrò l' esercito inglese addi 26 settembre. Il congresso era per uscirne, e si recò a Lancastro, daddove continuava a vegliare collo stesso zelo ai bisogni ed alla difesa della patria.

Gl' Inglesi fissarono in seguito il loro quartier generale a Germantown, dodici miglia a settentrione di Filadelfia ; ma penetrando in questa contrada, doveano dividere le loro forze. Quattro battaglioni restarono nella capitale sotto agli ordini di Cornwallis ; altri tre furono staccati per impadronirsi delle fortezze che intercettassero le communicazioni di questa piazza colla parte inferiore della Delawara, e che impedissero alla flotta britannica di portare all'esercito di terra provvisioni e soccorsi.

Il momento in cui l' armata del generale

2010 Ministerio de Cultura

Howe snervavasi con questi distaccamenti parve a Washington opportuno onde formare una nuova impresa. Stando accampato sopra le spiagge del Schippach, diciotto miglia da Germantown, egli lasciò il campo il 3 ottobre, entrando la notte, e alla domane assaltò le linee inglesi. I suoi principali sforzi si diressero verso il centro, ma doveasi nello stesso tempo impegnar le due ale perchè non venissero a soccorrere i corpi intermedi. Il principio della zuffa riuscì, e le truppe americane penetrarono in Germantown; ma non poterono esse isloggiare il colonnello Musgrave da un edifizio ove s' era trincierato con alcune compagnie di fanteria. Non furono attaccate le due ali dell' esercito inglese, come avea ordinato Washington; esse si portarono in soccorso del centro, e gli Americani, perdendo gli ottenuti vantaggi, furono alla lor volta nelle proprie posizioni forzati. Il disordine si sparse nelle loro file, e divenne impossibile il rannodarli. Perdettero in tale fazione milleducento uomini, e Washington ripiegossi dietro la corrente del Perkiomi, daddove riguadagnò le spiagge dello Schippach. Là di nuovo attese a riparare le sue perdite, a rilevare la confidenza delle sue truppe, a rimetterle in istato di tener la campagna, e di nuovo pigliar la fortuna ch' era loro due volte sfuggita. Il congresso non gl' imputò la sua disgrazia; ma onorò il valore sfortunato, lodando l' abilità del disegno che il generale avea concepito, nè biasimò che coloro i quali non aveano secondato il divisamento.

Se noi ravviciniamo l'epoche dei principali avvenimenti militari che accaddero nelle regioni prossime all' Hudson ed alla Delawara, vediamo che la vittoria equilibrava allora i suoi favori tra i due partiti. Il general Howe avea guadagnato l' 11 settembre la battaglia di Brandywine, e riportato un altro vantaggio a Germantown il 4 ottobre, frattanto che Burgoyne, alle prese cogli Americani dopo il 19 settembre ebbe, il 7 ottobre, a Saratoga una disfatta sanguinosa e decisiva, e trovossi ridotto alcuni giorni dopo ad arrendersi per capitolazione col suo corpo d' esercito.

Le nuove di questi rovesci e successi giunsero in Europa verso il tempo stesso, e le negoziazioni che gl' inviati degli Stati-Uniti proseguivano in Francia, presero una nuova attività. Se le perdite faceano affiggere alta importanza ad ottenere il soccorso d' un possente alleato, i successi dimostravano ciò che gli Americani poteano fare in lor propria difesa; essi onoravano il loro sacrifizio, il loro coraggio; faceano apprezzare degnamente la loro amicizia, e le due nazioni si sentivano da mutua stima disposte a marciare sotto una stessa bandiera. Potremo anche aggiungere che le prove spinose per mezzo alle quali era il generale più illustre dell' America passato, faceano che si prendesse un più vivo interesse alla causa di cui egli era il formidabile e virtuoso difensore. Non doveasi vedere che con venerazione quell' uomo, il quale, sempre grande negli infortunii, opponeasi costantemente ai vittoriosi, rialzando coll' ascendente del suo carattere gli animi che si scoraggiavano, e portando via ai nemici il frutto dei loro vantaggi. Encomiavasi in Francia l' abilità del general Gates ed il valore delle sue truppe trionfanti del Burgoyne; ma il riverito nome di Washington, superiore alle sciagure stesse, riceveva altri omaggi, e la politica d' un illuminato governo, la tendenza di una nazione sensibile a tutto ciò che v' ha di bello e di grande, si lasciarono da tali impressioni trasportare. Luigi XVI fece dichiarare il 16 settembre 1777 agli inviati Americani che la Francia conchiuderà con essi un trattato e sosterrà con tutte le sue forze la causa degli Stati-Uniti. Da questo momento si seguirono con maggior interesse gli avvenimenti d' una guerra alla quale prender doveasi parte, e che ognuno si abituava a risguardare come nazionale.

2010 Ministerio de Cultura

Gl' Inglesi lasciarono Germantown alcuni giorni dopo il combattimento al quale aveano cooperato, e si ripiegarono verso Filadelfia. Loro intenzione era d' impadronirsi dei forti che gli Americari occupavano ancora sopra la inferiore corrente della Delawara. Il forte Mercer, situato in vetta a Red-Bank, fu assaltato dagli Assiani il 22 ottobre, ma ne furono rispinti, ed il colonnello Donop, che li comandava, morì dalle sue ferite. Un attacco contemporaneamente diretto contro il forte Mifflin non ebbe miglior successo; ma gl' Inglesi lo rinnovarono il 15 novembre con truppe ed artiglieria più numerose; le loro batterie bentosto ruinarono i trincieramenti; si colmarono le fosse e preparavasi l' assalto per la domane, quando la guernigione americana, troppo debole per il corpo che tenevala assediata, si ritirò durante la notte e guadagnò il forte Mercer. Quest' ultima situazione fu in seguito sgombrata dagli Americani, all'avvicinarsi di lord Cornwallis, il quale era passato sulla sinistra riva della Delawara onde a viva forza assalirlo; una diversione tentata dal generale Greene, per proteggere questa fortezza, non ottenne alcun successo.

La presa di questi due posti non assicurava ancora agl' Inglesi la libera navigazione del fiume, ove gli Americani conservavano una flottiglia di diecisette bastimenti; ma gl' Inglesi giunsero a strettamente bloccarla, la spinsero nelle acque superiori, ed allorchè non si sperò più di poterla difendere, le si appiccò il fuoco, onde non cadesse in mano dei nemici, di cui avrebbe accresciute le forze navali.

I vantaggi che il general Howe avea seccussivamente ottenuti non lo costituivano pertanto signore della campagna; erano questi vantaggi stati lungamente contesi per dare a Washington il tempo di poter ricevere rinforzi; quattromila uomini dell'esercito del settentrione gli si conducevano dal generale Gates; essi lo raggiunsero sulle spiaggie del Schippach che ancora occupava, e quando furono le sue truppe riunite, numeravano a quindicimila uomini. Washington si accampò a White-March; e il generale Howe, che a lui si avvicinò il 4 dicembre, non potendo nè forzarlo nelle sue linee, nè trarlo fuori di quella posizione, risolse, dopo essersi inutilmente affaticato con marcie e contrommarcie, di prendere i quartieri d' inverno a Filadelfia; Washington stabilì i proprii alloggiamenti a Walley-Forge, situata sulla destra riva dello Schuylkill. Troppo rigida era la stagione perchè si potesse tener l' esercito sotto le tende; laonde si costrussero baracche e capanne che in pochi dì s' innalzarono; e dopo quattro mesi di una faticosa campagna, sperò l' americano esercito di gustare qualche riposo sotto quegl' informi ripari. Colà trovossi esposto a nuove privazioni. I magazzini dei viveri bentosto si esaurirono; la vicina contrada non poteva più fornire provvisioni, ed i più lontani abitanti più non ne recavano, sia che fossero impoveriti per la guerra, sia che l' avidità del guadagno decidesse gran numero di quelli a tradurre le loro vettovaglie a Filadelfia, ove erano certi di riscuoterne immediatamente il prezzo, piuttosto che a Walley-Forge, dove lor non si davano che promesse di pagamento. L' esercito americano trovavasi in tal modo minacciato dalla più assoluta indigenza; mancava di armi e di vesti, e per sovvenire a tali bisogni, fu d' uopo ricorrere alle requisizioni; ma più queste con rigore si esercitavano, più gli abitanti cercavano di nascondere le loro robe, affine di salvarle per sè stessi. A qualunque prezzo tentavasi di procurare effetti di equipaggio e sostentamento, ed il congresso moltiplicò, per francarsi, le emissioni della carta monetata; ma a misura che si aumentava la quantità, ne decresceva il valore, e bentosto questo abbassamento non ebbe limiti. Il congresso, credè riparare al male, fissando un *maximum* per il prezzo di tutte le cose necessarie; questa estrema misura finì di

2010 Ministerio de Cultura

allontanare i venditori e non fece che accrescere la privazione: gli articoli sottomessi al calmiere divennero rarissimi, e per farli ricomparire sul mercato, convenne di nuovo concedere la libertà del prezzo.

La difficoltà di condurre al campo le poche provvisioni che ottenute s'erano colle compere o con perquisizioni, esigeva altri sforzi; mancavano, i bovi ed i carri, e spesso i soldati erano costretti a fare questi penosi trasporti. La maggior parte mancava di calzari, e le loro vesti erano cenciose; non si sarebbe creduto che questi uomini seminudi, estenuati dalle privazioni e delle fatiche appartenessero ad un esercito, se il loro cuore non fosse stato infiammato da un eroico valore, e se i due grandi moventi delle umane azioni, l' amor della patria e della gloria, non gli avessero nel mezzo delle avversità sostenuti, mostrando loro la futura palma che coronar doveva tanti travagli.

Intanto le miserie dell' armata erano così sensibili, che talora vi scoppiava qualche mormorazione contro il generale; gli ammutinati se la prendevano con lui per le sofferte calamità, sia per le vicissitudini della guerra, sia per l' assoluta mancanza delle provvisioni: un possente partito s' era formato in favore del generale Gates e si ponevano in dubbio l' abilità, la previdenza di Washington, poichè egli non sempre avea potuto vincere la superiorità del numero dei nemici, e tutti que' flagelli che il rigore della stagione, l' induramento della terra e il malvolere delle fazioni, aveano contro di lui scatenato.

Fu allo stesso tempo che un comitato militare propose al congresso d' inviare un corpo d' armati nel Canadà; voleasi affidarne il comando a La-Fayette, nella persuasione che un nome francese potrebbe divenir popolare in quella contrada e suscitarvi una forte partito; ma allorquando questo nuovo generale si recò ad Albany, onde porsi alla testa delle truppe che vi doveano esser raccolte, non le trovò, ei di subito fu richiamato al campo daddove era partito. Washington non era stato consultato su questo disegno di spedizione, poichè le prime invasioni del Canadà essendo state tanto infruttuose, egli poteva chiamare intempestiva una nuova impresa.

Mentre senza di esso formavasi un divisamento militare, si presto e concepito ed abbandonato, mentre tentavasi di fargli succedere il vincitore di Saratoga, e che anonime lettere, falsi rapporti e sordi intrighi erano abitualmente contro Washington diretti, questo gran cittadino, costante nei proprii doveri, si occupava a sollevare l' esercito, a ritenere sotto le bandiere coloro il cui servigio era spirato, a far ottenere ricompense a quelli che servirebbero sino alla fin della guerra, a concertare tutti i mezzi di riprendere, al ritorno della primavera, il corso delle sue militari operazioni. Egli non era stato da alcuna mira d' ambizione determinato ad accettare il comando dell' esercito, e pronto era a rassegnarlo, allora ch' egli non fosse più sostenuto dai voti che l' aveano innalzato a quell' onorevole impiego; ma le querele de' suoi nemici non furono accolte dal congresso; una virtù così pura trionfò; ed il destino del suo paese, ch' era strettamente unito alle operazioni delle guerra, gli fu di nuovo confidato.

Durante questi momenti di crisi, i negoziati che si cominciarono col governo francese, da Beniamino Franklin, Silas Deane ed Enrico Lee, facevano giornalieri progressi. La Francia si preparava contemporaneamente alla guerra; conveniva che le sue forze fossero pronte all' istante in cui si chiariva alleata, qualunque prematura dichiarazione avrebbe compromessa la sua dignità, la sua potenza, avrebbe potuto render meno efficace la sua cooperazione.

Aveva altronde la Francia un altro scoglio da evitare: sapeva che il governo britannico tentava allora di rappacificarsi

2010 Ministerio de Cultura

cogli Americani, e che, s'egli poteva arrivare a riconciliarsi, avrebbe avuto in mira di riunire le forze de' due popoli e rivoltarle contro la Francia. I favori accordati dal governo di questa agli Stati-Uniti, le provvisioni che s' erano procurate in questo regno, le spedizioni d' armi e munizioni che il commercio loro aveva fatto, annunciavano vicina l' alleanza tra questi due paesi: l' Inghilterra voleva prevenirla, e sapendo che gl' inviati del congresso erano autorizzati ad aprire a Londra, come a Parigi, una negoziazione, ed a consentire ad un trattato di pace che conservasse ed assicurasse la loro independenza, mostravasi disposta a fare i più grandi sagrifizii, se avesse potuto contare sopra la loro cooperazione in una guerra che sarebbe per iscoppiare tra le due corone.

In una sì rischiosa condizione, voleva il governo francese aver la certezza che, se si impegnasse a sostenere colle armi la causa degli Stati-Uniti, il congresso non farebbe senza di esso la pace. La prudenza consigliavalo a temporeggiare sino a che avesse posto in sicuro gl' interessi della Francia, e consolidato le sue amichevoli relazioni colle altre parti del continente. Le sue mire non provocavano queste per nulla, e la di lui intervenzione in favore degli Americani era giustificata da analoghi esempii. L' Inghilterra forse non aveva incoraggiato e sostenuto in Corsica gli sforzi di Paoli, quando questo celebre uomo avea voluto rendere independente il proprio paese? La Grecia quante volte non fu eccitata a scuotere il giogo della Porta ottomana? Se la emancipazione di alcuni popoli europei aveva trovato protettori, era forse strano il favorire quella di un gran paese, diviso dai suoi padroni dall'Oceano, e già intieramente staccato da essi per varii anni di guerra, e per una diversità d' interessi che più non permetteva il ritorno alla soggezione? L'appoggio alla independenza degli Americani accordato, alcun tempo dopo lo smembramento della Polonia, era una tal quale soddisfazione data alla gran famiglia della umanità. Stava per sorgere un novello popolo, brillante di gioventù e di forza, cui la Francia poneva qualche gloria in secondarne i destini; il grado che occupava ella nella civiltà, e la presa abitudine di favorirne i progressi, doveano governare la sua politica, contribuendo a renderla più generosa.

Videsi bentosto una riprova di queste nobili disposizioni della Francia nelle clausole dei trattati che conchiuse cogli Stati-Uniti, e che furono firmati il 6 febbraio 1778. Consecrarono questi i principii del diritto delle genti e di libertà commerciale, che questo governo avea altamente proclamati, per mantenere i quali doveasi ancora combattere. Gli Americani, introducendo queste massime nei loro primi trattati, ne fecero ugualmente la base delle loro ulteriori transazioni con altri stati, e la Francia deve onorarsi dell' influenza ch' ebbe in potere di esercitar in quel tempo sul carattere della loro marittima legislazione.

Tali trattati lasciarono a ciascuna delle due potenze la libertà di modificare a suo grado i regolamenti relativi al commercio ed alla navigazione, e quella di far partecipare gli altri Stati ai vantaggi che l' una all' altra accordava. Non voleansi fondare le relazioni del commercio che sopra la sua reciproca utilità e sopra le leggi di un'equa concorrenza, ed il governo francese formalmente avea dichiarato di non pretendere alcuna esclusiva concessione: desiderò pure d' avvantaggio di facilitare il commercio degli Stati-Uniti, sia accordando loro in Europa e nelle Antille molti porti franchi, sia impiegando i suoi buoni ufficii presso le reggenze barbaresche, perchè queste non esercitassero violenze contro i viaggiatori americani.

Accordaronsi i due popoli tutti quei favori e quelle libertà che potessero le loro relazioni moltiplicare. Il diritto d' albinaggio e di sottrazione fu fra di essi soppresso; do-

2010 Ministerio de Cultura

veano mutualmente godere gli uni negli stati degli altri, tutti i vantaggi accordati alla più favorita nazione ; promettevansi reciprocamente asilo e soccorso a tutti i navigli che corressero imminente pericolo ; qualunque mercatanzia, ritolta ai pirati doveva essere al proprietario restituita ; le prede fatte al nemico potevano liberamente entrare in tutti i porti d' ambi gli alleati ; nessun abitante d' ambi i regni poteva accettare lettere di marca onde armar contro l' altra potenza.

Ammetteasi come principio di diritto marittimo che la bandiera coprisse la merce ; che se la nave era amica, il carico doveva come tale considerarsi, e che riputavasi nemico allorquando fosse a bordo di un bastimento nemico.

Le navi di commercio d' ambe le parti potevano liberamente navigare con tutte le merci caricate sovr' esse, qualunque ne fosse il proprietario, e da qualsiasi parte venissero. Potevano esse frequentare i porti delle potenze nemiche, recarsi dai porti nemici agli altri neutri, ed ancora dall' un nemico all' altro ; era eccettuato il trasporto del contrabbando, e permessane la cattura ; ma tutte le altre merci potevano essere liberamente tradotte alla loro destinazione. Denominavansi contrabbando le armi, le munizioni, e gli attrezzi di guerra, e non vi si comprendevano punto le provvisioni che servono al nutrimento dell' uomo ed al sostegno della vita, come il legno, i metalli ed altri articoli che non hanno la forma di un instrumento preparato per combattere in terra od in mare. Passaporti e certificati di carico doveano darsi alle navi, quando fosse in guerra una delle due parti, onde provare la natura della loro spedizione ; niuna forma di vessazione permetteasi onde visitare tali bastimenti, poichè la sola mira era di verificare i passaporti e le loro proprietà.

Nel firmare cogli Americani questo trattato di amicizia e di commercio, il governo francese non dichiarava la guerra all' Inghilterra, ma i suoi nuovi legami gli faceano prevedere che la pace poteva essere incessantemente rotta fra le due corone ; un trattato d' alleanza si conchiuse per questo caso eventuale, e la Francia e gli Stati-Uniti risolsero di concertare i loro disegni e gli sforzi loro contro qualunque nemica aggressione. Il fine essenziale di questo trattato era di mantenere la libertà, la sovranità e l' assoluta independenza senza limiti degli Stati-Uniti. Se l' una delle due parti facesse qualche impresa nella quale abbisognasse del concorso dell' altra potenza, questa si congiungerebbe con essa onde agire di concerto, fino a che lo permettesse la sua propria condizione. Nel caso che gli Stati-Uniti tentassero di scemare la potenza brittannica, sia nelle regioni dell' America settentrionale, che ancora le rimanevano, sia nelle Bermude, le conquiste fatte a loro apparterrebbero ; se la Francia giudicasse a proposito di attaccare le isole inglesi delle Antille, essa avrebbe le sue conquiste. Nessuna delle due potenze conchiuderebbe la pace colla Gran-Bretagna senza avere ottenuto il consenso dell' altra parte ; ed ambidue s' impegnavano di non deporre le armi prima che l' independenza degli Stati-Uniti non fosse assicurata dai trattati che finirebbero la guerra.

La nuova degli accordi che erano stati stipulati traspirò prontamente in Inghilterra. Lo stesso governo francese non attese, per confessare ufficialmente le sue transazioni, che fossero ratificate dal congresso. Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Londra, dichiarò il 13 marzo che un trattato d'amicizia e di commercio erasi firmato tra Sua Maestà Cristianissima e gli Stati-Uniti ; che le due parti contraenti avevano atteso a non istipulare alcun esclusivo vantaggio in favore della nazione francese, e che gli Americani aveano facoltà di trattare con tutte le nazioni, sulle stesse norme di eguaglianza e reciprocità. Tale

2010 Ministerio de Cultura

dichiarazione faceva in questo modo conoscere che la Francia era determinata a proteggere efficacemente la libertà legittima del suo commercio e l' onore della sua bandiera, e che avea preso in conseguenza eventuali misure cogli Stati-Uniti.

Mai risoluzione non era stata accolta in Francia con più favore. Si presentava l' occasoine di riparare grandi perdite ; ma punto non si pensava di riconquistare sul continente d' America antichi ed abbandonati possedimenti ; aveasi pure formalmente dichiarato che vi si rinunciava. Una più chiara politica facea prender le armi, e la Francia vedeva nello smembramento de' dominii dell' Inghilterra la origine d' una nuova potenza.

Uno degli uomini che contribuì più di ogni altro all' alleanza degli Stati-Uniti colla Francia, Franklin, vide allora Voltaire, il quale veniva a Parigi onde godere de'suoi ultimi trionfi. L'abboccamento di questi celebri uomini ebbe luogo nel marzo del 1778, e dopo la conferenza che tennero insieme sopra sì importanti interessi, Franklin, presentando suo nipote al vecchio di Ferney, lo pregò di benedirlo : « Dio e la libertà, » sclamò Voltaire, « ecco la sola benedizione che si addice al nipote di Franklin. » Questi ultimi voti d' un uomo i cui scritti ebbero tanta influenza sull' andamento del suo suolo ci parvero degni d' essere dalla storia consagrati.

Non tosto ricevuta la notificazione del francese governo, il re d'Inghilterra richiamò da Parigi il suo ambasciatore, inviando il 17 marzo, volgendo un messaggio al parlamento, per ottenere i mezzi di sostener con vigore la guerra che s'intraprendeva. Si deliberò nella camera dei comuni se fosse duopo riconciliarsi cogli Stati-Uniti, riconoscendo la loro indipendenza, ovvero impegnarsi in una guerra colla Francia insieme e coi ribelli : vinse quest' ultimo avviso. La stessa discussione fu in seguito nella camera dei pari, e in tal solenne circostanza il conte di Chatam prese la parola per l'ultima volta. Questo grande ministro avea spesso proposto mezzi di rappacificamento coll' America, ed erasi scatenato contro le misure impolitiche che aveano indotto la loro separazione ; ma ancora sperava che tal divisione non fosse irrevocabile ; ei si sdegnava che si volesse far rinunziare al proprio paese la sovranità d' America, e raccolse le poche forze che gli restavano onde gridare contro lo smembramento di quell' antica e nobile monarchia. Non voleva egli che l' Inghilterra cadesse a piedi della casa dei Barboni, e, se la pace non poteva mantenersi, domandava che senza indugio si cominciasse la guerra. L' agitazione e il turbamento di questa discussione esaurirono le sue manchevoli forze, sì che in del mezzoparlamento si svenne, e trasportato, fuori dei sensi, nella propria abitazione, ove dopo alcuni giorni morì. La sua morte fu in Inghilterra causa di gran lutto. L'uomo di stato, e l'oratore era egualmente illustre ; egli fu sepolto allato dei re nell'abbazia di Westminster.

Durante i preparativi della guerra che si facevano in Europa, i trattati conchiusi tra la Francia e l' America erano ratificati dal congresso il quale li ricevette il 5 maggio con vive dimostrazioni di riconoscenza. Luigi XVI fu onorato come benefattore degli Stati-Uniti, e si sperò con nuova confidenza nel successo d' una causa che avea ottenuto un tanto possente e generoso protettore. L' alleanza dei due popoli fu egualmente proclamata in mezzo del campo, e questa felice novella vi fu accolta cogli stessi sentimenti d' affezione.

L' unione delle due potenze era assicurata, quando alcuni commissari britannici arrivarono il 9 giugno a Filadelfia, colla missione di negoziare una riconciliazione fra l' Inghilterra e gli Americani. Proponevano la cessazione delle ostilità, la ripresa del commercio, la liberazione dei debiti d' America, lo stabilimento d' un altro metodo di amministrazione. Avrebbero le colo-

2010 Ministerio de Cultura

nie lor deputati nel parlamento britannico; stabilirebbero pure le basi della loro legislazione ed interna amministrazione; i loro mezzi e le forze loro sarebbero uniti a quelli del regno, nella pace come nella guerra, e finalmente goderebbero tutti i privilegii compatibili colla libertà britannica.

Quantunque estese fossero tali concessioni, il congresso non vi leggeva un formale riconoscimento dell'independenza degli Stati-Uniti. Egli per tanto dichiarò che questo solo riconoscimento potrebbe divenir la base di un trattato; e così furono rigettate le proposte tutte degl' inglesi commissari. La decisione di questa grande quistione continuò dunque ad essere abbandonata alla sorte delle armi.

Le truppe americane sembravano allora dover essere oppresse da un sì penoso aggravio, e la costanza di Washington dovea sostenere le più difficili prove. I progressi della carestia e la insufficienza delle provvisioni fatte dalle amministrazioni obbligarono spesso questo generale a far rubare viveri e vettovaglie da armati distaccamenti. I generali Wayne e Greene, il colonnello Tilman, il capitano Lee furono inviati nelle vicine contrade per cercarvi provvisioni. La diserzione accrebbe le calamità, gran numero d'uomini abbandonarono le bandiere. Le milizie il cui ingaggio era spirato non furono completamente sostituite, ed il campo di Walley-Forge, al primo febbrajo, non contava che cinquemila uomini, benchè ne avesse dapprincipio avuto quattordicimila.

Più favorevole era la condizione del generale inglese; egli svernava in un agiato paese, ne' suoi accampamenti regnava l'abbondanza, e più numerose erano le sue truppe. Nulladimeno, malgrado tale superiorità, nulla d' importante egli tentò durante l' inverno; d' ambedue le parti si limitarono a qualche scorreria e ad affari di posti. Washington facea con vigilanza custodire gli approcci del campo; e duemila uomini scelti furono posti sotto gli ordini di La-Fayette, il quale spesso doveva cangiare la sua posizione, per vessare il nemico ed impedirgli che si dilatasse nell' interno.

La-Fayette si avanzò fino ad otto miglia da Walley-Forge ed occupava già la posizione di Buren-Hill, allorchè il general Howe concepì il disegno di sorprenderlo. Un corpo di cinquemila Inglesi, sotto gli ordini del general Grant, fu incaricato di tagliargli la ritirata, e questo corpo, spedito nella notte del 19 maggio, venne infatti a postarsi fra d' esso e l'esercito americano, ma la Fayette avendo avuto contezza di tal movimento, avanti che fosse terminato, affrettossi a guadagnare lo Schuylkull. Le sue mosse contennero le truppe nemiche; egli passò il fiume al guado di Matson, senza trovar resistenza, e raggiunse felicemente il campo di Walley-Forge.

Poco dopo il generale Howe lasciò il comando dell' esercito britannico ed ebbe a successore Enrico Clinton, che giunto era a Filadelfia. Il disegno di sgombrare questa piazza, e dirigere verso un altro punto le operazioni militari, era stato già accolto, ed il generale Clinton fece tutti i suoi preparativi di partenza. Sua intenzione era di recarsi a New-York, attraversando il New-Jersey; ma come questa provincia, già dalla guerra esaurita, non gli avrebbe somministrato le provvisioni, egli volle provvedersene, prendendole sotto la sua scorta. L' esercito inglese lasciò Filadelfia che avea occupato per nove mesi; passò la Delawara il 22 giugno, prese terra a Glouster, e rimontando la sinistra riva del fiume, si diresse in seguito verso Allen-Town, daddove poteva egualmente trasportarsi a Brunswik od a Monmouth.

Washington avea lo stesso giorno abbandonato il suo campo di Walley-Forge, onde tener dietro ai movimenti di quest' esercito, col fine di cogliere durante la sua marcia l'occasione di attaccarlo con vantaggio. Aveva già inviato nel New-Jersey i

2010 Ministerio de Cultura

generali Dickenson e Maxwell, per tagliare le strade ed i ponti ed imbarazzare la via del nemico. Un consiglio di guerra ebbe in seguito a deliberare se si dovesse soltanto molestar la ritirata delle truppe inglesi, ovvero venire ad un generale combattimento. Washington stava per l' ultimo avviso ; ma la massima parte dei generali era di contraria opinione ; ed in ispecial modo il general Lee credeva esser cosa imprudente il commettere al rischio della battaglia la sorte di una campagna che stava per finire colla ritirata del nemico.

Dapprincipio si evitò una ordinata battaglia; ma avendo Washington fatto vivamente incalzare la retroguardia britannica, questa si trovò alle prese coll' antiguardia americana, il 28 giugno presso di Monmouth nella New-Jersey. Clinton, per non esporre le numerose bagaglie de' suoi, le facea rapidamente sfilare verso Middletown ; prese, con Cornwallis, il comando della retroguardia che cominciava ad essere assalita, e le sue prime cariche ruppero l' antiguardo americano sotto gli ordini del general Lee : questa ritirata fatta con molto disordine, divenne difficile a ripararsi. Washington si avanzava col suo corpo d'esercito, e giunse, co' suoi coraggiosi e perseveranti sforzi, a rianimare la pugna, a sostenerla con vantaggio, ed a respingere il nemico. Sopraggiunta la notte, Washington la passò sul campo di battaglia ; egli si proponeva di rinnovare alla domane il conflitto ; ma Clinton, continuando la sua marcia col favore dell' oscurità, s' era rapidamente diretto sopra Middletown, ove giunti erano i suoi numerosi convogli. La squadra inglese, partita dalla Delawara, giungeva nello stesso tempo a Sandy-Hook : Clinton ed il suo esercito s' imbarcarono per New-York, ove allora trovaronsi riunite le principali forze britanniche.

La guerra cominciava a ricevere nuovi sviluppi, e le sue operazioni, che s' erano limitate fino allora al continente e nei seni dell' America, doveano rapidamente invadere diverse regioni dell'Oceano. Cominciarono il 17 giugno del 1778 le ostilità tra la Francia e Inghilterra coll' attacco delle due fregate francesi la *Licorne* e la *Belle Poule*, cui incontrò la flotta dell' ammiraglio Keppel. Non erasi dichiarata peranco la guerra, ed il comandante della *Licorne*, cedendo alla intimazione fattagli di recarsi a bordo dell' ammiraglio inglese, fu colla sua nave ritenuto prigioniero ; il capitano della *Bella Poule* non si arrese a quella intimazione ; egli sostenne una generosa battaglia contro la fregata inglese l'*Aretusa*, e dopo averla costretta ad allontanarsi, si ancorò sulle coste della Francia presso Plouescat.

Altre ostilità seguirono il segnale della guerra ch' era già dato ; una flotta francese di trentadue navi uscita di Brestel l' 8 luglio, era comandata dal conte d' Orvilliers ; l' ammiraglio Keppel, andato a rinforzare i suoi armamenti nei posti d'Inghilterra, rimise alla vela il giorno 9 e comparve con parità di forze sulle coste della Francia. Le due flotte erano in vista l' una dell' altra il 23 luglio a 30 leghe dall' Isola di Ouessant, e gli ammiragli manovrarono alcuni giorni onde disputarsi il vantaggio del vento e combinare le loro mutue evoluzioni. In quei movimenti si avvicinavano le flotte ; inevitabile diveniva la zuffa, e questa ebbe luogo il 27 luglio. Il vento spirava da occidente ; giungeva la flotta francese stendendosi da settentrione a mezzodì ; la flotta inglese dal mezzodì al settentrione ; ambidue così sfilavano l'una innanzi dell'altra, e la pugna cominciando fra le navi più avanzate, prolungossi successivamente in tutta la linea, a misura che i vascelli si trovavano a portata di prenderne parte. Le molte manovre ordinate durante l' azione spesso mutarono l' ordine dell' attacco, senza più decisiva rendere la giornata ; ciascuna delle due squadre fu molto travagliata ; quella dell'Inghilterra nella sua alberatura e quella di Francia nello stesso corpo dei navigli ;

2010 Ministerio de Cultura

ambedue aveano duopo di riparare i loro danni; l' una pertanto riguadagnò il porto di Plymout, l' altra ritornò a Brest, ed ebbero ambedue abilità di mettersi in mare un mese dopo; ma durante questa campagna, non ebbe fra queste luogo alcuna battaglia.

Il commercio di Francia avea già provato numerose perdite dal principio delle ostilità; i suoi bastimenti non ancora scortati da navi di guerra, erano esposti senza difesa all' incontro del nemico, ed un gran numero ne fu preso. Quelli del commercio inglese ricevevano dalla reale marina una più efficace protezione; e la Francia conobbe la necessità di dare ai suoi legni mercantili la stessa salvaguardia. Procurò nello stesso tempo di organizzare l' armamento in corso contro il nemico, e molti avvisi furono pubblicati con tale intenzione; quello del 26 luglio stabilì i principii delle scorrerie, e determinò le regole che sarebbe a seguirsi, sia pei nemici, sia per la navigazione e pel commercio dei bastimenti neutri. Tali regole erano conformi a quelle del trattato conchiuso tra la Francia e gli Stati-Uniti, ove i diritti dei neutri erano stati formalmente conservati. Era proibito a qualunque nave francese armata per corseggiare di arrestare e condurre nei porti del regno le navi neutre, sortissero pure dai porti nemici, o fossero ad essi destinate, eccettuando però quelle che portassero soccorsi alle piazze bloccate, investite od assediate. Se i bastimenti neutri fossero carichi di contrabbando spedito al nemico, potrebbero essere arrestati, e queste merci sarebbero sequestrate e confiscate, ma i bastimenti ed il soprappiù del carico sarebbero liberati. Gli altri articoli si applicavano alle navi da dover esser considerate come nemiche dal luogo della nazionalità dei loro proprietari, dei capitani e dell' equipaggio, dall' irregolarità delle patenti o dal gettare carte in acqua.

Tali diverse marittime norme si trovavano sancite da lungo tempo da una autorità, quella dei trattati d' Utrecht, i quali, stabilendo nel 1713 le basi della politica europea, perfezionando allora il diritto pubblico e quello delle genti, avviarono la civiltà, ed ebbero per resultato il miglioramento della condizione dè neutri, ed il circonscrivere nei più stretti limiti i danni inseparabili della guerra. Questi trattati formalmente dichiarato aveano che le navi mercantili potevano portarsi da un porto neutro ad uno nemico, e da questo ad un altro nemico, e che la libertà del commercio e della navigazione si estendeva a tutte le merci, eccettuato il contrabbando di guerra; ed aveasi parimenti riconosciuto come considerar si dovessero neutre tutte le merci rinvenute a bordo di un bastimento neutro.

Fedele rimasta era la Francia a tali principii che tendevano a favorire la circolazione generale del commercio; ma l' Inghilterra, credendosi allora più interessata a ristringere le libere comunicazioni dei neutri, tentava di far rivivere gli antichi principii del *Consolato di mare*, caduti da tempo in dimenticanza, e contrari al diritto della bandiera; essa pretendeva arrestare le merci nemiche trovate in bastimento neutro. La si vide pure, in molti casi, applicare il diritto di blocco a' luoghi da cui lontane erano le sue squadre, e comprendere nel contrabbando di guerra gli articoli al vivere necessarii.

Questa divergenza di opinione sui principii del diritto marittimo portò seco nuovi conflitti tra le potenze, e noi dovremo in seguito seguirne lo sviluppo,

Avanti che in Europa scoppiassero le ostilità, una flotta francese comandata dal conte d' Estaing, e composta di 12 navi di linea e 4 fregate, portavasi nei mari di America; era salpata da Tolone il 13 aprile, ma quel tragitto durò incirca tre mesi, e fu successivamente contrariato da calme e burrasche. L' ammiraglio, desiderando che

2010 Ministerio de Cultura

fossero le sue navi costantemente riunite; metteva in panna tutte le notti, affinchè camminando nel mezzo dell' oscurità non si separassero e alcuna d' esse non fosse incontrata isolatamente dal nemico. Egli prevedeva che alla nuova della sua partenza l' Inghilterra avrebbe posto in mare una squadra per rintracciarlo ; ed in fatto, una flotta di tredici navi e di alcune fregate, comandate dall' ammiraglio Byron, era stata inviata per inseguirlo ; ma essa non partì d' Inghilterra che alla metà di giugno e prima di arrivare alle coste degli Stati-Uniti, si diresse verso Halifax.

Il conte d' Estaing giunse l' 8 luglio alla foce della Delawara, apprese che la squadra inglese dell' ammiraglio Howe n' era partita il 18 giugno, onde recarsi alla baja di New-York,e prendendo egli pure tale direzione, comparve il dì 11 luglio all' altura di Sandy-Hook. Ma egli rimase fuori della baja, poichè i rapporti dei piloti gli faceano temere che non vi fosse abbastanza acqua pei sui grandi navigli sul banco di sabbia che si stende fra questa punta e l' estremità di Long-Island ; sì che non credette di potere valicar questo passo coll' intera sua flotta, e non potendo tirare fuor della baja il nemico, andò a tentare un' altra impresa.

In questo frattempo era il congresso rientrato in Filadelfia, e solennemente ricevette, nella sua seduta del 6 agosto, Corrado Girard, giunto come ministro plenipotenziario della Francia. Questo abile negoziatore dei trattati conchiusi cogli Americani era degno della loro amicizia ; essi pure facean bentosto una scelta pari, e Franklin continuò a rappresentare in Francia con nobile semplicità la nascente grandezza del suo paese.

Le relazioni di alleanza tra i due popoli si aprirono con una spedizione alla quale doveano l' uno e l' altro concorrere ; era diretta contro le truppe britanniche che occupavano Rhode - Island ; la squadra del conte d' Estaing, avendo raggiunto quei porti, penetrò l' 8 agosto nella profonda baja che si distende tra quest' isola ed il Connecticut. La piazza di New-Port dovea essere assalita per mare e per terra, e l'ammiraglio si disponeva a discendervi, frattanto che un corpo di truppe americane, comandate da Sullivan, si radunava a Provvidenza e portavasi al settentrione dell' isola ov' è situato New-Port. Aveano gl' Inglesi alcune fregate nei diversi canali di quell'arcipelago ; essi appiccarono il fuoco a quelle che non isperavano di poter difendere, affondarono molti bastimenti col fine di sbarrare i passi più accessibili, e mentre si preparavano a resistere, ricevettero un potente ed inopinato rinforzo. L' ammiraglio Howe comparve a vista della baja : la flotta ch' egli avea a Sandy-Hook s' era accresciuta di alcune navi di linea di recente giunte nello stesso porto, e potendo allora far testa alla flotta francese, ei ne veniva in cerca onde combatterla. Il conte d' Estaing due volte avea sperato d' incontrarsi coll' ammiraglio inglese ; laonde non esitò ad accettar l' occasione che gli si offriva, ed in luogo di tentare uno sbarco il cui successo sembrava assicurato, tagliò le gomone il 10 agosto, onde portarsi a fronte della flotta nemica. Ambedue le squadre si trovarono di faccia per due giorni, e dopo essersi disputato il vantaggio del vento e della posizione, erano alla vigilia del combattimento, allorchè una burrasca sopraggiunta nella notte dell' 11 al 12, le disperse e lor cagionò danni così considerabili che non furono più in istato d' incominciare la fazione. La flotta dell' ammiraglio Howe riguadagnò la baja di New-York, e quella del conte d' Estaing rientrò nella baja di Rhode-Island. Gli Americani speravano che la sua cooperazione potesse ancora assicurare la resa di New-Port, cui le loro truppe di terra già si avvicinavano ; ma questo generale aveva preso la risoluzione di allontanarsi e riparare nel porto di Boston le avarie della sua squadra : partì infatti il 12 agosto, ed il generale Sul-

2010 Ministerio de Cultura

livan fu allora costretto a rinunziare alla spedizione. Gli Americani s'erano impadroniti delle alture vicine a New-Port, ed aveano disposto le loro batterie contro la piazza ; ma la guernigione, non temendo più uno sbarco, poteva contro di essi riunire tutti i suoi sforzi ; riprese in varie scaramuccie le posizioni di cui Sallivan s' era impadronito ; e questo generale, ordinatamente ripiegandosi verso il settentrione dell' isola, giunse al continente pei passaggi di Bristol e di Howland, ritornando a Provvidenza, la quale era ancora occupata dalle truppe americane. Allorchè egli abbandonò l' assedio di New-Port, un rinforzo di quattromila uomini comandati dal generale Clinton erano per arrivare in soccorso degli assediati ; gl' Inglesi seppero, al loro sbarco sulle coste, che questa piazza era libera, e ritornarono a New-York ch' era divenuta il centro generale delle loro operazioni.

La baia di Buzzard situata a levante di Rhode-Island, serviva allora di rifugio ai corsari americani, ed ivi trasportavano parte delle loro catture ; alcune truppe, sotto gli ordini del generale Grey, vi furono inviate da Clinton, le quali distrussero settanta navigli, cantieri di costruzione, magazzini di merci ; ed un' eguale spedizione fecero nell'isola di Martha's-Wineyard, pure asilo ai corsari.

Una squadra inglese, comandata dall' ammiraglio Montaigu, incrociava a quell' epoca nei seni di Terra-Nuova : il commodoro Evans vi fu spedito con alcune fregate, e s' impadronì il 14 settembre delle isole di Saint-Pierre e di Miquelon, ove i Francesi tenevano allora il deposito delle loro pescagioni. Non avendo queste isole alcun mezzo di difesa, si arresero per capitolazione, e gli abitanti ne furono trasportati in Europa.

Altri armamenti britannici partirono da New-York per fare incursioni sopra le coste del New-Jersey ; il capitano Ferguson discese ad Hegg-Harbourg, incendiò le navi ed i magazzini che vi si trovavano e distrusse le saline situate in quei dintorni. Varie compagnie della legione di Pulawski erano accampate a qualche distanza : il nemico, avvisato della loro posizione da un disertore, le sorprese e tagliò a pezzi ; ma Pulawski, sopravvenendo improvviso col resto della sua legione, salvò gli avanzi di quel drappello, e costrinse gl' Inglesi a ritirarsi.

Al tempo di queste stragi sanguinose, i commissarii britannici, incaricati di aprire una negoziazione col congresso, si trovavano ancora in America. Le loro pubbliche conferenze erano cessate ; ma essi aveano procurato di conservare relazioni con varii personaggi d'influenza, fomentavano i partiti, confortavano alla pace gli uomini timidi, esageravano le forze che stava per ispedire l' Inghilterra, e faceano sperar ricompense a quelli che l' avrebbero secondata. Fu questa corrispondenza denunziata al congresso, ed i commissarii dovettero cessare dalle loro secrete pratiche ; allora essi, meno prudenti, avanti di abbandonare l'America pubblicarono un manifesto, dove fecero intendere che il loro governo, dopo avere inutilmente offerta la pace agli Americani, stava per far piombare sopra di essi tutte le calamità della guerra.

La risposta che diede il congresso a tale manifesto provò com' egli aspettavasi dai cittadini la più energica resistenza. « Se le vostre città sono minacciate, così si esprime, allontanate le vostre donne, i vostri figliuoli, le vostre cose più preziose, e non conservate che le armi per difendervi ; se s' incendiano le vostre case, se si devastano i campi, usate rappresaglie contro i vostri nemici, e che tutti i danni della guerra ricadano sopra di quelli che l' hanno provocata. »

Queste minaccie, fatte d' ambe le parti, non furono vane. L' animosità dei partiti era già sì aperta che le loro mutue ostilità aveano spesso preso il carattere di esterminio, singolarmente nelle circostanze

2010 Ministerio de Cultura

in cui si facevano intervenire le nazioni selvagge. I disastri che noi siamo per riferire ne offrono un miserabile esempio.

La colonia di Wyoming era stata fondata nelle superiori vallee della Susquehanna, e presso il ramo orientale di questo fiume, da diecissette famiglie del Connecticut, che aveano quella terra acquistata dalle nazioni indiane. La compera era anteriore alla guerra per l' indipendenza, ed il governo del Connecticut e quello della Pensilvania si disputavano allora il possedimento di quella contrada, l'uno perchè si attribuiva, dietro la sua primitiva carta, tutte le regioni comprese sotto la stessa latitudine del Connecticut, fra il 41.mo ed il 42.mo grado; l'altro perchè risguardava tutte le terre situate all' occidente della New-York e della New-Jersey come parte della Pensilvania. Tali discussioni per intervalli si assopirono e si destarono, nè ciò impedì alla colonia di prosperare; e tali erano la fecondità della terra, la bellezza della posizione, la dolcezza del clima che un gran numero di fuorusciti dal Connecticut vennero successivamente a stabilirsi a Wyoming e nelle altre vallate. Si contavano più di milledugento famiglie all' epoca in cui cominciò la guerra; esse occupavano otto circondarii, ovvero *townships*, di cui ciascuno avea cinque miglia quadrate di estensione, ed il loro stabilimento era distribuito nei più fertili cantoni.

La rottura tra l' Inghilterra e l' America cagionò bentosto in questa colonia più funeste commozioni, e fece scoppiare forti risse tra i partigiani della metropoli e gli amici dell' indipendenza. I primi erano men numerosi; furono perseguitati, e quelli che si erano stabiliti a Wyolucing, Wissack, e Standing-Stone pensarono rifuggirsi presso gl' Indiani sciawanesi che occupavano la vicina contrada ed erano nel numero di quelli impiegati allora in servigio dell' Inghilterra. Quest' Indiani erano quelli cui in origine avea appartenuto il territorio, diedero essi ospitalità ai rifuggiti che loro domandavano un asilo, ed inviarono pure deputati ai capi del borgo di Wyoming, luogo capitale della colonia, onde reclamare da essi le gregge e gli estremi mezzi di sussistenza dei fuggiaschi; ma gl'Indiani ebbero un rifiuto; ebbesi l' imprudenza di offenderli, d' irritarli, ed i loro novelli ospiti aizzarono il loro risentimento, formando il disegno di rientrar colla forza in que' possedimenti daddove erano stati scacciati.

Gl' Indiani che stavano per secondare la la loro impresa, aveano per capi di quella Brandt e Buttler, ambedue Inglesi d' origine, ma antichi abitatori delle colonie. Buttler, accusato di omicidio, s' era da molti anni rifuggito presso i selvaggi, e dopo aver vagato di tribù in tribù, vivendo come gli Indiani di caccia e di pesca, avea contratto le loro abitudini, s' era affezionato ad un capo di sciawanesi che gli avea salvato la vita, nutrendo un odio implacabile contro il paese ove la sua testa era dalla giustizia minacciata. Brandt avea in madre una indiana; trasportato da instinto feroce alla vita selvaggia, avea abiurato alla patria di suo padre, e come tutti i rinnegati temono d' esser sospetti di un attaccamento verso quelli che hanno abbandonato, ei si mostrava spietato contro i bianchi, e spronava contro di essi il furore dei loro nemici.

Le prime incursioni che gl' Indiani ed i loro ospiti commisero nel 1778 contro la colonia di Wyoming colsero gli abitanti mentre erano sprovvisti d'ogni difesa, molti dei loro figli erano partiti per la guerra degli Stati-Uniti, e loro non restavano che cinquecento uomini in istato di portare le armi; essi elessero a loro capo Zebulon, fortificarono in fretta le posizioni di Wyoming, Shawney, Lackawaney, Mahapenny, tentando di far testa a quel temporale; ma stavano per essere oppressi dal numero; il loro paese prometteva un ricco bottino, e fu invaso con furore. Due fortezze trovaronsi bentosto obbligate alla resa, e Zebulon

2010 Ministerio de Cultura

ricoverò in quella di Shawney, ovvero Kingston; ma quanto prima egli ne fu fatto uscire dagli artifizii di Buttler, e cadde in un agguato che gli aveano preparato gl' Indiani; quasi tutti i suoi soldati perirono, e quelli che poterono guadagnare il forte di Kingston, trovandosi già ridotti ad arrendersi a discrezione, furono senza pietà sterminati o condannati alle fiamme: ve ne rimasero alcuni nel forte di Wyoming, ma alla lor volta capitolarono e patirono la stessa sorte.

Eguali stragi furono commesse nella campagna, e tutte le isolate abitazioni videsi distrutte. Questa colonia, per immense foreste divisa da qualunque altro incivilito stabilimento, non avea potuto co' soli suoi sforzi difendersi contro sì formidabile invasione, sì che bentosto non offrì che un confuso spettacolo di tombe e di rovine. Il poco numero di quelli che la pietà di alcuni Indiani lasciò in vita, furono in rosso dipinti per essere mostrati alla intera tribù, come quelli che si volevano risparmiare; quest' era un simulacro di misericordia; i selvaggi gli addussero seco, e quando gli orfanelli che essi aveano fatto, toccarono la soglia dei loro *wigvams*, furono adottati dalle famiglie che loro davano un ricovero. (Ved. *tav.* 68).

Frattanto, la distruzione della colonia di Wyoming ben presto produsse contro i devastatori terribili rappresaglie; gli Stati-Uniti volevano far vendetta dello sparso sangue; ed il furore contro gl' Indiani era sì grande, che le innocenti o colpevoli tribù furono indistintamente avvolte nella guerra loro dichiarata. Il colonnello Clarke penetrò nelle contrade dell' occidente; ei si recava ad assalire, presso le rive del Wabash, il posto di Vincennes, il cui comandante era accusato di aver commosso gl'Indiani contro gli Stati-Uniti, e tanto con prontezza e mistero avanzossi, che questo forte fu nel mezzo della notte sorpreso senza poter opporre alcuna resistenza. Alcuni villaggi indiani, situati nelle valli dell'Ohio e de' suoi affluenti, furono distrutti in tale spedizione. Un altro corpo di truppe, partito nello stesso tempo dalla Pensilvania, si avviò contro i selvaggi della Susquehanna, autori dei disastri di Wyoming; ne devastò i villaggi, incendiò le foreste, distruggendo le loro poche ricolte. Ma non bastarono questi primi atti di vendetta; una pugna sanguinosa minacciava tutte le tribù vicine al territorio degli Stati-Uniti, e gli apparecchi che contro d' esse facevansi, si rannodavano allora ad un disegno più vasto. Occupavasi il congresso un ad nuovo divisamento di spedizione contro il Canadà; doveansi farne i preparativi durante il verno, e n' era rimessa la esecuzione alla ventura campagna. Partirebbe una colonna di truppe da Pittsborgo per le rive del lago Erie, un' altra da Wyoming per quelle del lago Ontario; sarebbero le loro prime operazioni rivolte contro gl' Indiani, di cui distruggerebbero i possedimenti; in seguito si porterebbero ad assediare le fortezze di Détroit, di Niagara, di Oswego; nel mentre che un esercito composto di cinquemila uomini, raccolto nel Connecticut, dirigendosi verso il lago Champlain, e guadagnando il fiume San-Lorenzo, assalirebbe Montréal. Desideravasi che la Francia cooperasse in pari tempo ad una spedizione contro Québec, e ad un'altra contro Halifax e la Nuova-Scozia; e, come le imprese è costume giudicarle facili dagli autori di esse, così si proponevano, dopo tali conquiste, di attaccar l' isola di Terra-Nuova.

Il congresso cui questa idea fu presentata, non ne riconobbe all' istante i gravi inconvenienti; ma l' esperienza militare di Washington li fece notare. Egli era sopraffatto dalla difficoltà di raunare le truppe, le munizioni, i mezzi di trasporto a tale spedizione necessarii; prevedeva la disagevolezza di far combinare tante operazioni marittime e militari, che sarebbero intraprese in varii e separati luoghi, e la cui riunione

2010 Ministerio de Cultura

esser potrebbe frastornata dai pericoli della navigazione e della guerra. L' esempio delle anteriori invasioni lo spingeva altronde a diffidare del successo d'un tale rischioso tentativo, e questo generale pensava che in luogo d'immaginar conquiste, conveniva liberare dalla presenza degl'Inglesi gli Stati-Uniti. Le obbiezioni che Washington esponeva al congresso dapprincipio poco si calcolarono; ma portossi egli in persona a Filadelfia onde riferire tutti i motivi che gli faceano considerare pericolosa una sì vasta impresa, ed il disegno ne fu abbandonato.

La Fayette dovea avere un comando nella spedizione proposta; e come questa non poteva aver luogo, domandò il suo congedo per tornare in Francia; il congresso, nell' accordarglielo, gli conservò il grado nell' esercito americano, e diede l' incarico a Franklin di tributargli, al suo ritorno in Francia, una spada d' onore.

La squadra francese, ancorata nel porto di Boston, continuava a ricoverarvisi; ed i cantieri, i magazzini della città la provvedevano di quei soccorsi che non le aveva offerto la spiaggia circonvicina a New-Port; ma il rammarico che aveano gli Americani per aver dovuto rinunziare alla spedizione di Rhode-Island faceva insorgere male intelligenze fra di essi ed i loro alleati, nè le cure prese per frenarle impedirono che i marinai d' ambedue le nazioni non venissero più volte alle mani: le pubbliche autorità promisero ricompensar quelli che facessero conoscere i principali instigatori delle discordie; ma alcuno non fu denunziato. Eguali disordini ebbero luogo nella Carolina, nel porto di Charlestown, ove si trovavano alquanti bastimenti francesi.

Il conte d' Estaing fece vela il 4 novembre onde recarsi nelle Antille; una squadra inglese capitanata dal commodoro Hotum partiva da New-York per le stesse acque, con un corpo di cinquemila uomini, ed un altra flotta, sotto gli ordini dell' ammiraglio Byron, stava per lasciare le vicinanze di Rhode-Island onde pure recarsi verso i mari delle Antille. Queste varie flotte non s' incontrarono nel tragitto, e successivamente giunsero in quell' arcipelago, ove si passavano altri militari avvenimenti. Le operazioni della guerra erano da due mesi incominciate, ed il marchese di Bouillé, governator generale delle Isole del Vento, avea all' improvviso assalito l' isola inglese della Dominica, il cui porto tra la Martinica e la Guadalupa molestava l'una e l' altra colonia. Bouillè sbarca in quest' isola il 7 settembre con un corpo di milleottocento uomini, s' impadronisce colla spada alla mano dei principali forti, costringe il governatore a capitolare, e rimette alla vela, dopo aver lasciato a terra una guernigione francese.

Il disegno del conte d'Estaing, che giunse il 6 dicembre alla Martinica, era di tentare una spedizione contro la Barbada; ma mentre ei faceva i suoi apparecchi, seppe che l' ammiraglio inglese Barrington sbarcava quattromila uomini nell' isola di Santa-Lucia, che apparteneva allora alla Francia. Quest' isola non aveva allora che cento uomini di presidio, ed era urgente il soccorrerla: d'Estaing s' imbarcò il 14 settembre, e venne ad attaccare la squadra inglese che s' era colla prua verso il lido ancorata. Quei colpi di cannone che non potevano da troppo lungi danneggiare, non ottennero effetto, e l'ammiraglio francese, sei giorni dopo, eseguì uno sbarco di truppe sopra un altro punto della costa; ma egli non potè prestare alcun soccorso alla fortezza che gl' Inglesi aveano già assalita. Le stragi cagionate nelle sue file dal fuoco delle loro batterie lo determinarono a richiamare a bordo le sue truppe, ed il governatore di Santa-Lucia capitolò, poichè non ebbe più speranza d' esser soccorso. La conquista di quest' isola assicurò agl' Inglesi una buona piazza d' armi ed un luogo di stazione per le loro forze navali; essi ne accrebbero le fortificazioni, vi posero nume-

2010 Ministerio de Cultura

rosa guernigione, e la flotta dell' ammiraglio Byron venne ivi a dar fondo alcuni giorni dopo. Era ella a portata di vegliare i movimenti marittimi della Martinica e del canale intermedio, e si esplorò d' ambe le parti per più mesi, senza intraprendere nei porti delle Antille nuove spedizioni; ma la posizione delle forze navali che s' eran dirette verso quell' arcipelago, ebbe qualche influenza sulle militari operazioni che stavano per effettuarsi negli Stati-Uniti.

Era utile alla Gran-Bretagna l' avvicinare ed unire fra di esse le forze che dovea far agire nelle Antille e nel continente, e per toccare tal meta il generale Clinton fece imbarcare a New-York per la Giorgia un corpo di duemila cinquecento uomini, comandati dal generale Campbell. La squadra del viceammiraglio Hyde-Parker gli sbarcò il 23 dicembre alla foce della Savannah. Questa invasione era inaspettata, la provincia senza difesa, e la città di Savannah avea soltanto un debole presidio. Gli Americani raccolsero in fretta le poche truppe stanziali e le milizie che si trovavano nei dintorni, e cercarono difendere gli approcci della piazza. Ma Campbell accorgendosi che verso la destra ala aveano recato i loro principali mezzi di difesa, fece con vigore assalire la sinistra, ed in pari tempo girare da un considerabile distaccamento, e questo doppio attacco, avendo disordinato le le file americane, in tutta la linea cessò ogni resistenza; furono rotti, e gl' Inglesi s' impadronirono di Savannah, cui Campbell ebbe la ventura di salvare dal saccheggio, benchè vi fosse a viva forza penetrato.

Questa resa portò seco quella di tutto il settentrione della Giorgia, ed il vincitore vi stabilì tranquillamente la sua autorità; una parte degli abitanti si assoggettò alla reale autorità, gli altri rifuggironsi nella Carolina. Il mezzogiorno era nello stesso tempo attaccato da un corpo di truppe inglesi partito dalla Florida orientale sotto gli ordini del generale Prèvost; prese il forte Sunbury, contro il quale parimenti marciava Campbell, ed ambedue le colonne vi si riunirono.

La spedizione della Giorgia fu ben presto seguita da un tentativo d' invasione nelle Caroline. Un distaccamento britannico fu imbarcato a New-York sotto gli ordini del maggior generale Gardiner, per venire ad attaccar l' isola di Porto-Reale, ma egli ne venne respinto dai Caroliniani; e gl' Inglesi, prima di venire a condizioni, tentarono di far sollevare in loro favore gran numero di malcontenti, che si trovavano allora nelle contrade più alte della Carolina. Onde secondare i loro movimenti, Campbell salì a ritroso il fiume fino ad Augusta, ma essendo i suoi partigiani che aveano preso le armi, disfatti dal colonnello Pickins, tornò egli indietro, riprendendo la primitiva sua posizione. Egli era altronde pressato per l' avvicinamento delle truppe che il congresso inviava a soccorso della Carolina; il generale Lincoln che le comandava, venne ad accamparsi a Blak-Swamp, presso le rive della Savannah. Sua intenzione era di respingere verso il litorale le truppe inglesi che costeggiavano la destra riva del fiume. Ei vi fece passare un corpo di duemila uomini, comandati dal generale Ashe, e questo corpo andò a stabilirsi in una forte posizione presso Briar-Creek; ma questi erano soldati di nuova leva; furono attaccati e disfatti il 3 marzo 1779. Vi perirono molti, e sotto le bandiere di Lincoln appena quattrocento ritornarono.

Durante queste ultime spedizioni, aveasi più vivamente conosciuto la necessità di sottomettere finalmente a norme invariabili l' ordine e la disciplina delle truppe, e quella di uniformare le loro mosse. Fu questo l' oggetto d' un' ordinanza pubblicata dal congresso il 29 di marzo. Abbracciò questa tutte le particolarità del militare servigio, l' armamento e l' equipaggio degli ufficiali e soldati, l' organizzazione delle compagnie, l'istruzione delle reclute, l'eser-

2010 Ministerio de Cultura

cizio per compagnie e battaglioni, la formazione ed estensione delle colonne, i cangiamenti di fronte, le marcie, i fuochi, le evoluzioni dei corpi d' esercito, la disposizione dei campi, e finalmente tutte le parti della teoria, e tutti i doveri dei diversi gradi.

Questa ordinanza era applicabile alla fanteria; un eguale lavoro erasi eseguito per tutte le altre armi, e Washington trasse profitto dalla interruzione delle grandi operazioni militari per diffondere e far praticare nel suo campo queste regole del servigio e della disciplina. Il generale Steuben, antico ufficiale prussiano, naturalizzato negli Stati-Uniti, era in quel tempo inspettor generale; stato formato alla scuola di Federico, i gran principii della tattica gli erano conosciuti. Il servizio divenne allora più regolare; l' instruzione degli ufficiali ebbe una guida, e le truppe più occupate si affezionarono maggiormente a doveri che meglio conoscevano.

Lincoln procurava di riparare in quel tempo le sue perdite; fece nuove leve nella Carolina, ed allorchè ebbe cinquemila uomini sotto a' suoi ordini, riprese l' offensiva, marciando verso Augusta e rientrando nella Giorgia. Le truppe britanniche che aveano invasa questa vasta contrada, non ne occupavano che le parti più basse; il generale Prevost vi avea concentrate le sue forze, ed in luogo di muovere contro Lincoln, da cui era molto discosto, sperò deciderlo alla ritirata, facendo egli stesso un' incursione nella Carolina. I traboccamenti del fiume Savannah che dovea attraversare, formavano sulle sue sponde delle gran lacune; ma egli giunse a superarle; e non trovando nel suo passaggio che millecinquecento uomini di milizia, facilmente superò tale ostacolo. Un primo successo accrebbe la sua confidenza; rapidamente recossi sopra Charlestown coll' intenzione di togliere questa piazza con un colpo di mano, e venne a stabilire il suo campo tra l' Ashley ed il Cooper, al confluente dei quali è situata Charlestown.

Tuttavia, ad onta della sua celere marcia, gli Americani ebbero l' agio di far passare in questa città un rinforzo di truppe. La guernigione s'era posta in difesa; aveansi riparate le fortificazioni, disposte le batterie, ed il generale inglese, non avendo abbastanza gente per attaccare la piazza, nè per far fronte a forze superiori che in fretta s' avanzavano, ritirossi nel mezzo della notte, prendendo la strada del litorale; passò tutto quel seguito d' isole che si stendono lungo la Carolina, da cui non sono separate che da stretti canali, e si accampò nell' isola di Porto-Reale, ove era a portata di ricevere dalla flotta inglese e rinforzi e provvigioni

La Carolina conservò lungo tempo le traccie dell' invasione che i nemici vi aveano tentato. Aveano i neri favorito quella spedizione, colla speranza di ottenere la libertà ch' era stata loro promessa. Predarono costoro le abitazioni de' loro padroni, distrussero parte delle piantagioni, e quando gl' Inglesi si ritirarono, quei negri, ingannati nella loro aspettazione, furono come schiavi tradotti nelle colonie delle Antille; altri perirono miseramente nelle foreste, ove s' erano rifuggiti per evitare il gastigo della loro ribellione.

Un' altra invasione fu tentata dagl' Inglesi sulle coste della Virginia; essa avea il fine di distruggere i depositi di viveri, d'armi e di munizioni, le navi, e le principali ricolte del paese; duemila uomini, sotto il comando del generale Matthews furono sbarcati al mezzogiorno della Chesapeake, diedero il sacco alle spiagge del James-River, occuparono Hampton, il forte Nelson, Portsmouth, Norfolk, e dopo aver devastato la costa, riguadagnarono New-York daddove il generale Clinton gli aveva fatti partire.

Questo generale proponevasi allora una più importante impresa; egli voleva impa-

2010 Ministerio de Cultura

dronirsi dei forti di Verplank e di Stoney-Point situati sulle rive dell' Hudson. La squadra del commodoro Collier montò a ritroso il fiume con varie truppe, e Clinton che le comandava, sbarcò sulla riva occidentale ove sorprese il forte Stoney-Point, frattanto che il generale Vaugham sull' altra riva attaccava il forte di Verplank, il quale dopo qualche resistenza si arrese.

A questa nuova, Washington si avvicinò col suo esercito; prese posto sovra le alture che stanno a cavaliero dell' Hudson, ed incaricò il generale Wayne di riprendere Stoney-Point; questo coraggioso attacco riuscì; e come non si proponevano che di togliere il presidio, l' artiglieria e le munizioni di quel posto, Wayne ricevè l' ordine di sgombrarlo dopo averne distrutto le fortificazioni. Gli Americani parimenti tentarono di ricuperare la posizione di Verplank; ma non poterono sloggiarne il nemico.

Un distaccamento britannico, comandato dal generale Tryon, fece ben tosto una discesa sopra le coste del Connecticut, s'impadronì di New-Haven, ridusse in ceneri Fairfield, Norwalk, Greenfield, e fece per tutto quel littorale un ricco bottino.

Il colonello Mac-Lean, nello stesso tempo, partì per stabilirsi e fortificarsi alla foce del fiume di Penobscot che bagna il territorio del Maine. Situandosi sulla frontiera a greco-tramontana degli Stati-Uniti, minacciava d' invadere le circonvicine contrade, e poteva concertarne il piano colle truppe britanniche che occupavano ancora Rhode-Island. Gli abitanti del Massachusett disegnarono la conquista dei posti che Mac-Lean avea loro tolti, ed inviarono una flottiglia nella baja di Penobscot; ma questa impresa, senza risoluzione condotta, non ottenne alcun effetto. Le truppe sbarcate si trincierarono invece di marciare rapidamente contro il nemico, ed allorchè risolsero di stringerlo nelle sue posizioni, dopo averlo battuto in breccia per quindici giorni, furono scoraggiate dalla subitanea apparizione del commodoro Collier che giungeva da New-York colla sua squadra; si ritirarono pertanto rapidamente dalla parte di terra, ed i navigli che le aveano trasportate furono presi e distrutti.

Questo epilogo delle prime operazioni della campagna del 1779 dimostra come sul territorio degli Stati-Uniti ambe le parti siensi limitate a parziali spedizioni, le quali, danneggiando il paese, non poteano però punto influire sul suo destino. La guerra vi scagliò in ogni luogo i suoi flagelli più fieri, senza che si potesse sperar un termine dalla pace.

Gli Americani colsero l' occasione in cui gli armamenti dell' Inghilterra non cagionavano vive inquietudini, per tentare contro gl' Indiani una generale spedizione che per lungo tempo li costringesse a non poter nuocere. Abbenchè le crudeltà commesse contro la colonia di Vyoming non si potessero imputare che ad alcune selvagge tribù, però le si risguardavano tutte come legate fra loro da sentimenti comuni d' odio verso gli Stati-Uniti. Le sei nazioni situate tra i gran laghi e le frontiere del Connecticut, di New York, della Pensilvania, aveano preso parte per l' Inghilterra nelle campagne precedenti; eransi congiunte all' esercito di Burgoyne, e la loro barbarie aveva accresciuto i mali della guerra. Il disegno d' assaltarle e di distruggere i loro stabilimenti fu abbracciato con ardore: doveano tre corpi di truppe invaderne il territorio, risalendo le sponde della Susquehanna, del Moawk, dell' Alleghany; e doveasi nello stesso tempo tentare un falso attacco verso il lago Champlain ed il fiume Sorel, affine di ritenervi le forze che il Canadà volesse mandare in loro aiuto. Sullivan comandava il corpo principale incaricato di penetrare per la Susquehanna nel paese delle sei nazioni.

Fu primieramente spedito un drappello contro gli Onondaga, abitanti le sponde del lago di questo nome. Al primo avviso, fuggirono nelle loro foreste, e non se ne colse

2010 Ministerio de Cultura

che picciol numero; ma le raccolte, le abitazioni, i bestiami furono distrutti.

Tutte le tribù di questa contrada da tale spedizione riconobbero il danno da cui la loro confederazione era minacciata; corsero quindi all' armi, ed alcuni capi fecero nel mese di luglio una incursione sulle frontiere dello Stato di New-York ove furono saccheggiate varie case, ove alcuni drappelli americani rimasero sorpresi e tagliati a pezzi. S' erano radunate le principali forze degl' Indiani in numero di milleduecento uomini presso New-Town sulla Susquehanna; erano con essi duecento cinquanta Europei, e Johnson, Buttler, e Brandt dirigevano i loro movimenti. Aveano essi eretta una lunga trinciera innanzi la linea che occupavano; la fronte n' era difesa da un ruscello ed una palizzata, e le estremità di quell' opera erano protette da un lato dalla riva della Susquehanna, dall' altro da una catena di alture coperte di foreste, ove gran numero d' Indiani s'erano imboscati. Sullivan, avendo riunito i due corpi americani che aveano montato a ritroso il Mohawk e la Susquihanna, venne ad attaccarli il 28 agosto; egli avea allora cinquemila uomini sotto ai suoi ordini, e dopo avere scoperta la posizion dei nemici, procurò d' inviluppparli col sorprendere le alture che sovrastavano al loro fianco sinistro; un vivo attacco era contemporaneamente diretto contro la fronte, e gli Indiani fuggirono allorchè intesero dietro le spalle le archibugiate; molti si gettarono nel fiume, attraversandolo a nuoto, altri rifuggironsi nelle foreste, e benchè poco considerevole la loro perdita d' uomini, erano scoraggiati da quella rotta: si dispersero, guadagnando disordinati altre più lontane regioni, ed il loro paese, rimasto senza difesa, fu compiutamente distrutto.

Una contrada povera ed incolta, ove non sono che rupi, fiumi, foreste, animali selvaggi e frutti spontanei della terra, non parve offrire alcun bottino alla devastazione; ma noi abbiamo ricordato come gl' Indiani di questa regione avessero fatto dei primi passi verso lo stato sociale. Meno sparse erano le loro capanne, essi si erano raccolti in villaggi, ove le loro famiglie vivevano le une alle altre avvicinate, e i cacciatori ed i guerrieri ivi le trovavano al ritorno delle loro faticose spedizioni. Esperimenti di coltura erano stati intrapresi in vicinanza dei loro *wigwam*, il grano d' India, le patate, ricchezze indigene del paese, loro somministravano le prime ricolte; aveano seminato altri grani; aveano alberi fruttiferi; e le loro relazioni di cambio e di commercio cogli Europei fornivano gl' instrumenti aratorii e gli utensili necessarii ai loro primi bisogni. In questa spedizione fece Sullivan distruggere i villaggi, le abitazioni isolate, le biade, i frutti e gli animali d' una contrada che si cangiò allora in un vasto deserto; e la colonna di truppe che rimontava contemporaneamente le sponde dell'Alleghany, praticò le stesse stragi nelle regioni occupate dai Mingoesi e Sciawanesi.

Un doloroso spettacolo fu per l'umanità di veder in tal modo ripiombate nella vita selvaggia tante colonie che cominciavano a godere migliori destini. Se alcuni difensori generosi della razza proscritta alzarono in suo favore la voce, non fu ascoltato il loro pietoso discorso, e si distese sopra un'intera popolazione la punizione dei falli in cui erano incorse poche tribù. Si pretese che tutti questi popoli non sarebbero mai stati verso la civiltà condotti, e si osò presentarli al mondo come degradati da quella dignità morale ed intellettuale, il cui suggello fu dalla Divinità impresso sulla fronte di tutti gli uomini.

Frattanto che continuavasi in America il sistema di ostilità distruttiva, il teatro della guerra stendevasi nelle altre parti del mondo; egli s' era reso padrone di tutti i possedimenti coloniali della Francia e dell' Inghilterra, dopo la rottura scoppiata tra queste due potenze, e questa nuova contesa sembrava momentaneamente attrarre la lo-

2010 Ministerió de Cultura

ro attenzione. L'Inghilterra si era affrettata di approfittare della superiorità delle sue forze nelle Indie orientali, per assalirvi i possedimenti francesi avanti che potessero esser soccorsi, e le sue ostilità cominciarono in Asia, all' epoca stessa in cui in Europa davasi il combattimento navale d' Ouessant. Il commodoro Vernon era partito da Madras il 29 luglio 1778 per venire à bloccare la rada di Pondisceri, mentre il generale Munro doveva, con delle truppe di terra, far l' assedio di quella piazza, e il 10 agosto ebbe luogo una pugna navale tra la squadra di Vernon e quella di Tronjolli, che si trovava allora nella rada, e che si recò ad incontrarla. Indeciso fu il risultato di quella fazione, e ciascuno dei due comandanti riguadagnò la spiaggia onde ripararvi i proprii navigli. Tronjolli non tentò un nuovo combattimento e rimise, dieci giorni dopo, alla vela onde portarsi all' isola di Francia.

Pondisceri trovavasi d' allora a poca guernigione ridotto. Da alcuni anni aveasi negletto il sussidio delle vechie fortificazioni, per costruirne di nuove che non erano ancora finite, e questi lavori incompiuti rendevano più difficile la difesa. Gli assedianti, divenuti padroni di una linea di circonvallezione che serviva di limite a questa colonia, le tolsero qualunque communicazione dalla parte di terra ; sino dal 6 settembre aprirono il fuoco delle loro batterie, chiusero i loro approcci, e spinsero la galleria fino al fosso. Il generale di Bellecombe che comandava la piazza, la difese durante quaranta giorni di aperta trincea, ma finalmente, vedendo come molti bastioni cadessero ruinati, ch' era praticabile una breccia, e che erano gli abitanti minacciati da tutti i flagelli che seguono un assalto, capitolò il 17 ottobre, ottenendo tutti gli onori della guerra. La squadra inglese era stata rinforzata durante l' assedio dall'arrivo di cinque vascelli della compagnia delle Indie ; essa s' impadronì in seguito di Ciandernagor, degli altri banchi mercantili francesi situati sulla costa del Coromandel, e di Mahé su quella del Malabar.

Più felici erano state le armi della Francia sulle spiagge occidentali dell'Africa. Una squadra comandata dal marchese di Vaudreuil, avea preso possesso il 30 gennaro del 1779 dei forti e dei banchi dell' Inghilterra sul fiume Senegal ; e gli altri suoi stabilimenti della Gambia, di Sierra-Leona, e della costa d' Oro erano stati in seguito tolti da Pontevès de Gien.

Ma le spedizioni dirette verso i paraggi dell' Africa e dell' Asia non tendevano punto allo scopo principale della guerra così direttamente come le operazioni marittime che doveano esser seguite sia in Europa sia in America. Il governo francese volea tutte le sue cure applicarvi, ei bramava di non essere stornato da una guerra continentale, e vedendo questa già da molti anni accesa tra l' Austria e la Prussia, avea interesse a spegnere in Germania un incendio che poteva giungere fino alle proprie sue frontiere. La sua mediazione, d' accordo con quella della Russia, riconciliò i belligeranti e giunse a far loro conchiudere il trattato di Teschen, che fu firmato il 13 maggio del 1779. La dieta di Ratisbona lo ratificò, e così fu assicurata la pace del continente.

La Francia rassodò con altre convenzioni i suoi legami con varie corti di Allemagna ; e dobbiamo citare nel numero di questi atti il trattato di commercio che conchiuse il 18 settembre col duca di Meklenborgo-Schwerin ; trattato che consacrava già i grandi principii adottati tra la Francia e gli Stati-Uniti sopra i diritti della bandiera, quelli dei neutri, e tutte le franchigie del commercio e della navigazione. La corte di Meklenborgo, colla quale eransi stipulate tali clausole, non avea al certo una gran potenza territoriale o marittima, ma era una famiglia principesca delle più antiche e più illustri ; la sua posizione sul Baltico, le sue alleanze colle corti del settentrione le davano gran peso nei loro consigli,

2010 Ministerio de Cultura

ed i principii marittimi che adottava, doveano ben presto trovare in quella regione d'Europa generosi e possenti sostegni.

Dilatando le sue relazioni amichevoli col continente, godeva la Francia un'intera sicurezza per le sue frontiere; essa conservava la libera disposizione delle proprie forze; e si radunò sulle coste della Normandia e della Bretagna un esercito di trentacinquemila uomini destinati a tentare una calata in Inghilterra; aveva una numerosa artiglieria, cinquemila granatieri scelti da diversi corpi doveano formare la sua avanguardia, e si allestirono nei porti di Havre e di Saint-Malo, i bastimenti necessarii a tale spedizione. L'Inghilterra, avvisata di tali apparecchi, sull'istante prese le misure di difesa proporzionate alla grandezza del pericolo. Il litorale fu armato di batterie, corpi di truppe regolate e di milizie furono disposti sopra diversi punti della spiaggia; doveano questi al primo segnale riunirsi; aveasi ordine di condur lontano tutti gli animali, e di sguernire d'ogni mezzo di sussistenza quei luoghi che il nemico potesse minacciare. Più mesi durarono le pubbliche inquietudini. Non era mai regnata tanta attività nei porti di Francia: le truppe erano piene di ardore, ed esercitate a tutte le manovre della progettata spedizione. Altri apparecchi si facevano nei porti di Spagna, e le corti di Versaglia e di Madrid, stringendo fra loro quei vincoli che aveano formato nel 1761 nel loro patto di famiglia, erano pronte ad unirsi per agire di concerto contro il governo britannico.

La Spagna avea dapprincipio tentato di farsi mediatrice tra l'Inghilterra, la Francia e gli Stati-Uniti; e dopo avere inutilmente per otto mesi seguito un negoziato per riconciliarle, si determinò a romperla colla corte d'Inghilterra, e le fece tenere, il 16 giugno del 1779, una dichiarazione ove esponeva le sue numerose cause di doglianza. Ricordava come fosse stata insultata la sua bandiera, i suoi vascelli predati, le sue possessioni d'America minacciate; aver l'Inghilterra suscitato molte Indiane nazioni contro gli abitanti della Luigiana; avere usurpato nel Darien e sulle coste di San-Blas i diritti di sovranità, commesso ostilità nella baia di Honduras, e rifiutato qualunque riparazione per questi atti di violenza. Vedersi la Spagna nella necessità di ricorrere alle armi per sostenere i suoi diritti, e, riposando sulla giustizia della propria causa, sperava non essere responsabile nè a Dio, nè agli uomini, pei successi della sua risoluzione.

Numerosi armamenti marittimi erano pronti ad appoggiare tale dichiarazione; una squadra di vent'otto navi era stata posta sotto gli ordini di don Luigi di Cordova; la flotta allestita a Brest doveva ivi riunirsi, ed il conte d'Orvilliers operò questa riunione li 25 luglio verso l'isola di Cizarga, alle alture della Corogna. L'ammiraglio francese, divenuto comandante delle flotte combinate, avea allora sotto a' suoi ordini sessantasei navi di linea e molte altre più leggere. Tre divisioni, di quindici navi per cadauna, formavano l'antiguardo, il corpo di battaglia e il retroguardo; una squadra leggera camminava innanzi l'armata, ed una squadra di osservazione seguiva le mosse della retroguardia. Avanzandosi la flotta in tal ordine, fece vela per la Manica e portossi verso le coste del Devonshire e del Cornovaglia. Come continuamente era contrariata dai venti di greco, manovrò lungo tempo in quei paraggi senza potere avvicinarsi alla terra; finalmente trovavasi il 31 agosto a libeccio delle isole Sorlinghe, allorchè scorse, a cinque leghe di distanza, le bandiere della flotta britannica che osservava e seguiva i suoi movimenti. D'Orvilliers ebbe allora speranza d'azzuffarsi con essa, e disponendo il suo disegno di battaglia, incaricò il conte di Guichen, comandante l'antiguardo, di correre a postarsi tra le coste d'Inghilterra e la flotta nemica; ma l'ammiraglio Hardy,

2010 Ministerio de Cultura

il quale non aveva che trentasette navi, non volle esporsi ad una pugna troppo ineguale, ove poteva essere circondato dal numero; e le manovre del conte di Guichen, che stava per chiudersi alla costa, lo decisero a ritirarsi a piene vele. Egli era alquante leghe più avanzato che non la flotta riunita, così che questa vanamente lo inseguì per ventiquattro ore fino all' entrar della rada di Plimouth, ove ricoverò il primo settembre.

D' Orvilliers rimase ancora alcuni giorni nella Manica, ma nessun altro avvenimento segnalò la sua crociera: i tristi tempi, la infermità dei soldati, la penuria d' acqua potabile, i guasti dei viveri lo determinarono a riguadagnare la rada di Brest, ove rientrò il 10 settembre, dopo essere stato in mare cento e quattro giorni. La campagna marittima che avea compita, fu con severità giudicata; gli si rimproverò di non aver tratto maggior partito delle forze poste a sua disposizione; vi si aggiunse anche l' imputazione di non aver intercetto due convogli del commercio britannico, quello dell' isole del Vento, che arrivò il 31 luglio nella rada di Plymouth, e quello della Giamaica, che giunse all' isola di Wight otto giorni dopo; ma però la loro entrata nella Manica era anteriore di molto a quella del conte d' Orvilliers, e troppo diversa era stata la loro direzione, perchè questo ammiraglio, partito dalle coste di Spagna, potesse nel suo tragitto incontrarli; ma gli uomini caduti in discredito sono spesso accusati dall' opinion pubblica di tutti gli eventi che ingannano la sua aspettazione.

Le operazioni della squadra francese che trovavasi allora nelle acque delle Antille, avea ottenuto successi più felici e più decisivi. Il conte d' Estaing cercava d' impadronirsi d' una parte dei possedimenti britannici. Nel mese di giugno, egli incaricò il cavaliere de Rumain di assalire l' isola di San-Vincenzo con una squadra di cinque navi ed un drappello di trecento uomini. Riescì lo sbarco, e le alture che dominavano il forte di Kings-Town furono prese. I Caraibi, antichi abitatori dell' isola, discesero dai loro monti onde unirsi cogli assedianti, ed il governatore inglese entrò in negoziati per render la piazza. Si scopersero allora tre vele britanniche che venivano a recargli soccorso; ma de Rumain si affretta di far fronte a quella flottiglia, toglie due vascelli, mette in fuga il terzo, e ritorna a prender possesso della fortezza.

L' arrivo di una squadra di sei vascelli, comandata da la Motte-Piquet, ben presto pose il conte d' Estaing in istato d' intraprendere una più importante spedizione. Egli partì il 30 giugno dal Fort-Royal della Martinica con una flotta di venticinque vele, e si diresse verso l' isola della Granata ove sbarcò il 2 luglio. Il monticello dell'Hopital che domina la città di San-Giorgio fu con vigore attaccato da tre colonne in una volta; erano queste comandate da d'Estaing, dal conte di Dillon, e dal visconte di Noailles: il monticello fu sorpreso d' assalto nel mezzo della notte, ed il forte, che si attaccò nel nascer del giorno, e dove lord Macartney avea un presidio di settecento uomini, fu costretto a rendersi a discrezione.

Tale conquista, in cui le truppe si segnalarono col più brillante valore, era finita, allorchè l'ammiraglio Byron si presentò il 6 luglio in vista della Granata; egli veniva a recar soccorsi nell' isola non sapendo ch' era stata presa. La pugna fu ben presto impegnata tra le due flotte, e l' ammiraglio Byron, approfittando del vantaggio del vento, tentò di spingere il suo antiguardo verso l'ingresso della baia di San-Giorgio; ma allorchè fu assicurato che l' isola era già occupata, fece di subito allontanare i suoi bastimenti di trasporto che si diressero verso San-Cristoforo percorrendo da mezzogiorno a settentrione le acque di quell'arcipelago; egli combattè in persona per coprire la ritirata del suo convoglio, e le due flotte furono a fronte l' una dell' altra fino a notte; gl'Inglesi allora si allontanarono, ed il conte

2010 Ministerio de Cultura

d' Estaing rientrò sul mattino nella rada di San-Giorgio. La squadra inglese avea molto sofferto, e quella di Francia, dopo aver essa pure riparato i suoi danni, fece vela e si presentò il 22 luglio nei paraggi di San-Cristoforo; ma essa non potè trar l' inimico fuori della posizione ove si era ritirato, ed il conte d' Estaing proseguì la sua navigazione fino a San-Domingo.

Le sue instruzioni gli prescrivevano di ricondurre in Europa dodici navi e di lasciare il resto della flotta o a San-Domingo, o alla Martinica, durante il verno; ma i rapporti ricevuti nel suo soggiorno dal Capo-Francese sugli avvenimenti militari degli Stati-Uniti, particolarmente sulla situazione delle contrade del Mezzodì, lo decisero a tentare una spedizione per riprendere Savannah, da otto mesi occupata dalle truppe britanniche. Partì dal Capo-Francese con venti navi di linea ed otto fregate, recandosi verso le coste della Giorgia, ove sorprese un vascello inglese e tre fregate. Quando gli Americani furono avvisati della sua vicinanza, da alcuni bastimenti che egli avea diretti per Charleston, il generale Lincoln fece radunare un gran numero di barche leggere, col soccorso delle quali il conte d' Estaing potesse effettuare la sua calata a qualche miglio da Savannah, e le truppe francesi ed americane che doveano assediar quella piazza, si riunirono il 15 settembre; la legione di Pulawski facea parte di quel corpo d' esercito.

In quel mentre, il generale Prevost, governatore di Savannah, chiamava a sè in fretta le truppe inglesi che si trovavano sopra diversi punti della Georgia; incalzavà la riparazione dei forti, e per aver tempo di mandar a fine i suoi mezzi di difesa, finse di prestar orecchio alle prime intimazioni che gli furono fatte dagli assedianti, e giunse ad ottenere l' armistizio di un giorno, durante il quale doveano pervenire quei soccorsi che stava aspettando. Il presidio era di tremila uomini di truppe regolate; l' armamento di tutti i Negri gli procurò un rinforzo di quattromila uomini, e gli assedianti si trovarono allora in minor numero. Frattanto aprirono una trincea; il 24 settembre era essa portata fino a trecento passi di strada coperta; il bombardamento cominciò li 9 ottobre; egli durò cinque giorni coprendo di rovine l' interno della città, senza però danneggiar punto le fortificazioni.

Il conte d' Estaing avea sperato di ridurre prestamente la piazza; egli vedeva avvicinarsi la rigida stagione, e le sue navi erano ancorate sopra una costa poco sicura; desiderava non lasciarle colà esposti ai venti dell' equinozio di cui ancora se ne risentiva l'influenza; e per finire alla più breve una spedizione che gli sembrava esser pericoloso il prolungare, risolse di dare l' assalto, benchè ancora non vi fosse alcuna breccia, e non ben condotta a fine la trincea.

Le truppe francesi e americane, comandate da d'Estaing e Lincoln, nella notte del 9 ottobre si avvicinarono ai bastioni, e avanti giorno assalirono il bastione d' Ebenezer; queste due colonne gareggiavano in coraggio ed audacia, ma con pari valore fu sostenuto l' attacco. Le file respinte più volte ritornarono alla carica, e, in una loro scalata, piantarono una bandiera in cima dei trincieramenti, senza potervisi mantenere; il conte d'Estaing e varii altri officiali furono feriti, segnalandosi alla testa delle loro truppe. Ma dopo un' ora venne meno l'attacco; gl'Inglesi fecero una sortita, ed il conte Pulawski, correndo a postarsi tra essi e i bastioni della piazza, colla speranza di tagliar loro la ritirata, trovò una morte gloriosa precipitandosi sopra di questi colla sua cavalleria leggera. Tutti gli sforzi operati dagli assedianti per rinnovare un sanguinoso assalto e vincere quell' ostinata resistenza, non faceano che accrescere la loro perdita: fu essa di settecento uomini dalla parte dei Francesi, e quattrocento da quella degli Americani, e l' esercito, dopo essere stato

2010 Ministerio de Cultura

innanzi la piazza per nove giorni, il 18 ottobre levò l' assedio. Le truppe americane passarono sulla sponda sinistra della Savannah, e d' Estaing, imbarcate le sue, fece vela il 28 ottobre per recarsi in Francia colla metà della flotta, frattanto che le altre navi ritornavano alle loro stazioni nelle Antille.

Se il valore di un capitano di esercito riflette ancora un lustro sopra le sue disgrazie, la spedizione di d' Estaing merita d' essere ricordata dalla storia; ma lodando la bravura del guerriero, si biasimarono le combinazioni del generale. Dovevasi forse tentare una grande operazione marittima, nella stagione delle burrasche, senza poter contare sopra un asilo per la flotta, e doveasi affrettare temerariamente un assalto senza esser ancora padroni degli approcci della piazza? Le truppe di cui disponevasi dimostrarono come sapessero morire, ma loro non si era prestata la possibilità di vincere.

O l' impresa della Savannah non dovea aver principio, o con più pertinacia dovea proseguirsi. Il vincitore della Granata avea fatto sperar davvantaggio sulla sua cooperazione, e gli Americani da lui si aspettavano gli stessi successi come nei paraggi delle Antille.

Non pertanto il suo comparire nella Giorgia non fu senza influenza nel seguito delle militari operazioni. Poteva essere tentato uno sbarco sopra altre spiagge, e il generale Clinton, comandante in capo delle truppe britanniche, credette dovere intorno a sè concentrare le principali sue forze, col fine di recarsi in massa sopra que' punti che fossero minacciati; richiamò nello Stato di New-York il corpo che trovavasi ancora nella Rhode-Island, ed i diversi posti ne furono abbandonati il 25 ottobre; gli Americani ripresero tranquillo possesso di un territorio ove gl' Inglesi per due anni si erano conservati. Questo avvenimento fece credere che il teatro della guerra stasse per mutarsi; liberava dalla vicinanza dei nemici gli Stati del Nord-Est, ma loro però non apriva libere communicazioni con quelli del centro: New-York e la sponda orientale dell' Hudson erano occupate dagl' Inglesi; le alture della riva occidentale lo erano dagli Americani, e l' esercito di Washington, destinato a difenderle, si stendeva dalla New-Jersey fino al di là di West-Point, luogo cui rendeva ragguardevole la sua importanza militare, e che in seguito doveva acquistare nuova celebrità.

Richiamando i diversi avvenimenti che si successero nel corso di questa campagna, noi non dovemmo citare l' intervenzione degli Stati-Uniti nelle grandi spedizioni navali. Alcuna nave di linea non era ancora stata costrutta ne' loro cantieri, e non ne sortirono che di più leggero armamento, destinate alle scorrerie, o a difendere rade o porti, o a qualche arrischiata spedizione sulle coste nemiche.

Si potè già notare come, dal principio delle ostilità marittime, gli Americani si sieno slanciati con ardore in quella pericolosa carriera. Avvezzi al mare come i loro rivali, essi ne sfidavano ogni fatica con eguale costanza, e non avendo ancora gli stessi mezzi navali dell' Inghilterra, procuravano, in qualche pugna particolare, di toglierle almeno una parte de' suoi vantaggi. Si vide nel 1777 una flottiglia americana armata nel porto di Boston, metter la vela, col favore di un vento greco che dall' ingresso di quella rada avea allontanato una crociera inglese, dirigersi rapidamente verso il mare delle Antille, e cagionare considerevoli danni al commercio dell' Inghilterra colle Indie occidentali.

Il blocco d' una parte dei porti della confederazione non l' impedì, l' anno venturo, di far vela con varii armamenti che molestarono la navigazione del nemico, e nel mentre che le flotte britanniche incrociavano alla foce della Chesapeake e della Delawara, gli Americani, aprendosi un passaggio verso il mezzogiorno per la baia di

2010 Ministerio de Cultura

Albemarle, il bacino di Pamtico e lo stretto di Ocacok, continuarono a dare uscita ai loro corsali ed ai bastimenti di commercio.

Fra gli uomini che si resero celebri in queste spedizioni marittime, noi dobbiamo citare Paolo Jones, Scozzese al servizio degli Americani, e noi citeremo tra le sue azioni più memorabili la pugna che sostenne il 23 settembre del 1779 col capitano inglese Pearson, il quale scortava nel mare del Settentrione, con due fregate, un convoglio proveniente dal Baltico. La fregata di Pearson era per incendiarsi, e la corvetta di Paolo Jones faceva acqua da varie parti; tuttavia le due navi continuarono a battersi con ardore, e si serrarono così da vicino, che s' intricarono insieme le loro manovre. L' inglese volle allora tentare un abbordaggio; ben presto il fuoco del suo naviglio si comunica alle vele americane; la notte, che avrebbe posto un fine a questa lotta di sangue, è rischiarata da un orribile incendio, e non cessa la pugna; finalmente il capitano Pearson è vinto in questa ostinata battaglia, ed ammaina la sua bandiera. La seconda fregata che navigava di conserva con esso, parimenti si arrese, e Paolo Jones restò vincitore sopra la sua nave, che faceva acqua da ogni parte; egli avea perduto trecento uomini, e la corvetta su cui era montato, la domane si affondò. Egli stesso ricondusse con pena nelle acque del Texel il resto della sua flottiglia disarmata e sbattuta dalla tempesta.

Un combattimento parimente memorabile ebbe luogo quindici giorni dopo tra la fregata francese la *Sourveillante* e la inglese il *Quebec*, ma fu esso più funesto pei loro capitani du Couëdic e Farmer. Tutti i loro alberi erano abbattuti, senza che si fosse fiaccata la violenza dell' attacco, e du Couëdic era coperto di ferite, e continuò a comandare e combattere fino al momento in cui prese fuoco la fregata inglese, e, altrettanto generoso che prode, pose ogni cura onde salvare i soldati nemici che si gettavano in mare. Il capitano inglese non volle sopravvivere a quel disastro; egli aspettava a bordo l' esplosione della sua fregata, e fu con essa inghiottito; e il capitano francese vincitore e morente, ricoveratosi a Brest, vi morì ben tosto.

Dopo aver riferito le calamità della guerra, si ama riposare sopra azioni più consolanti l' umanità. L' Inghilterra aspettava allora il ritorno del capitano Cook, che nelle più inesplorate regioni del grande Oceano avea compito i suoi viaggi immortali di scoperte; e Luigi XVI, apprezzando l' importanza ed il merito di una impresa che interessava tutte le nazioni, avea prescritto ad ogni comandante di navi francesi di trattare il capitano Cook come ufficiale di una potenza neutra od alleata; quest' ordine era del 19 marzo del 1779; e a quell' epoca non poteasi sapere in Europa la tragica fine e deplorabile del navigatore, il quale addi 14 febbraio cadeva nell' isola di Owhyhée sotto ai colpi di quei feroci abitatori. Il capitano Clerke, divenuto comandante della spedizione, morì pure il 22 agosto, e il capitano Gore che gli successe, trovò per sè la stessa salvaguardia e corrispose a sì nobile procedere, astenendosi così da qualunque aggressione contro i bastimenti francesi.

Quale omaggio più degno poteva rendersi alle scienze ed alla grande società umana che di considerar come neutri gli uomini incaricati di recare alle nazioni ancora nell' infanzia le beneficenze delle arti e della civiltà! Sembrava che fossero rivestiti di una sacra e religiosa missione, così che alla loro presenza si piegavano le armi dei combattenti.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO DECIMO

ARMAMENTI E CONVOGLI DIRETTI VERSO GIBILTERRA. OPERAZIONI NAVALI NEI MARI D' EUROPA E DELLE ANTILLE. SITUAZIONE DELLE POTENZE NEUTRE. CHARLESTON PRESA DAGL' INGLESI. CONGIURA DI ARNOLD. SEGUITO DELLE OPERAZIONI DELLA GUERRA. RIUNIONE DELLE TRUPPE FRANCESI E AMERICANE. ASSEDIO DI YORK-TOWN, E CAPITOLAZIONE DI CORNWALLIS. COMBATTIMENTO ED ULTIMI ROVESCI DEL CONTE DI GRASSE. PRESA DI MINORICA. ULTIMI ATTACCHI CONTRO GIBILTERRA. CAMPAGNA DI SUFFREN NELLE INDIE OCCIDENTALI. FINE DELLE OSTILITA`.

L' estensione che abbracciano le militari operazioni ci fa incontrare in tutti i mari le bandiere e le armi dei combattenti. Dovunque queste potenze abbiano a disputarsi un dominio, esse procurano di fiaccarsi mutuamente, ed i loro attacchi si stendono pure in tutti quei luoghi in cui aveva penetrato il loro commercio; se le grandi flotte non appaiono che sopra alcuni punti, dovunque girano gl' isolati armamenti, nè bandiera alcuna si nasconde alle loro ricerche; e questa nuova maniera di aggressione getta sull' intero mondo il flagello delle ostilità.

L' Inghilterra, che avea inviato nuove truppe in America onde riprendervi l' offensiva, faceva contemporaneamente validi sforzi nei mari d' Europa, ove altri nemici si erano contro di lei dichiarati. La piazza di Gibilterra, che la Spagna bloccava per terra e per mare, non poteva più contare sulle provvisioni che un libero commercio le avrebbe recato dalle coste della Spagna e dell' Africa, essa cominciava a mancare di viveri, e il governo britannico, volendo farvi passare un convoglio di sussidii, incaricò l' ammiraglio Rodney di scortarlo con una flotta di ventuna navi che in seguito doveva portarsi alle Antille.

Questa flotta, giunta alle alture del capo Finisterre l' 8 gennaio del 1780, s' impadronì d' un convoglio, spedito di San-Sebastiano a Cadice sotto la scorta del vascello la *Guipuscoa* e di alcuni altri bastimenti armati, che parimenti caddero in suo potere. Un' altra squadra di nove navi di linea, comandata da Don Giovanni di Langara, fu scoperta il 18 gennaro presso il capo Santa-Maria; questo ammiraglio, scorgendo da lontano i vascelli nemici, non consultando che il suo coraggio, risolse di attaccarli: ben presto riconobbe la sproporzione delle sue forze, ma più non era tempo di evitare una troppo ineguale battaglia, così che malgrado la sua intrepidezza, fu oppresso dal numero. Una sua nave saltò in aria, altre quattro furono prese e condotte a Gibilterra, ove gl' Inglesi tradussero

2010 Ministerio de Cultura

felicemente il loro convoglio. Rodney, dopo riparato alcune avarie, rimise alla vela onde recarsi con una parte della sua flotta alle Antille; i suoi altri legni furono ricondotti in Inghilterra dal contrammiraglio Digby, e nel tragitto incontrarono un convoglio partito da Brest per l' isola di Francia sotto la scorta dei vascelli l' *Ajace* ed il *Proteo*, e della fregata la *Charmante*. Du Chillau comandava questo armamento, e, per salvare il convoglio, comandò al capitano dell' *Ajace* di prendere il largo durante la notte colla maggior parte dei navigli, frattanto ch' egli sopra di sè richiamerebbe le forze nemiche, continuando di tenersi a sua portata e nella stessa direzione. Tale manovra mise in sicuro il convoglio, ma il *Proteo* vivamente inseguito ed attaccato da cinque navi di linea, perdè uno de' suoi alberi, e fu preso e condotto in Inghilterra.

La squadra spagnuola, che l' anno precedente s'era recata a Brest, avea il 13 gennaro lasciato quel porto onde ritornare a Cadice; era essa composta di ventiquattro navi, e se avesse incontrato la flotta britannica, avrebbe potuto batterla con vantaggio; ma fu dispersa da una tempesta, ed i suoi bastimenti giunsero appena a ricovrarsi, gli uni nel porto di Ferrol, gli altri a Cadice.

Rodney proseguì allora la sua navigazione verso le Antille, ove andava a sostituire l' ammiraglio Hyde-Parker. Era egli stato precorso dalla flotta francese comandata dal conte di Guichen, ed ebbe luogo una prima zuffa fra i due ammiragli il 17 aprile, all'occidente della Dominica; il combattimento durò fino a sera, e il successo ne fu indeciso; molte navi d' ambe le parti furono disarmate, e Guichen, innanzi di ripigliare le sue operazioni, portò i suoi feriti alla Guadalupa. Suo disegno era di secondare una calata che il marchese di Bouillé doveva eseguire al *Gros-Ilet*, presso le coste di Santa-Lucia, ed essendo stata scoperta la flotta inglese, l' 8 maggio, verso il settentrione di quell' isola, i due ammiragli si prepararono ad un nuovo combattimento. Manovrarono l' uno in presenza dell' altro per più giorni, ed una pugna parziale ebbe luogo il 15 maggio a sette ore della sera; ma la notte venne ad impedire la sua ulteriore durata. I giorni seguenti si fecero nuove evoluzioni, onde cercarsi, evitarsi, scegliere le posizioni; e, il 19 maggio, le flotte si erano in tal modo avvicinate che sull' istante si attaccarono; le due linee prolungandosi, si opponevano i fianchi, ed il combattimento, cominciato dai capi di fila, bentosto si sparse in tutta l' armata. Verso sera le due squadre si erano ritirate, ed i Francesi vollero voltar bordo onde rinnovare la pugna; ma Rodney durante la notte si allontanò, e i suoi vascelli, navigando a piene vele, alla domane trovaronsi due leghe distanti. Le abili manovre degli ammiragli, le cui forze erano pari, fecero ad ambidue onore, e gli equipaggi rivaleggiarono in valore in que' diversi combattimenti, in seguito dei quali le due flotte si recarono, per ripararsi, l' una alla Martinica, l' altra alla Barbada.

Fu ben presto annunziato all' ammiraglio francese l' arrivo di dodici navi di linea spagnuole, d' un convoglio di vettovaglie, e di undicimila uomini di truppe di quella nazione. Guichen si portò ad incontrarli e li raggiunse il 9 giugno tra la Dominica e la Guadalupa. Questa squadra era destinata ad una spedizione contro la Giamaica; ma il troppo numero d' ammalati che aveva a bordo Don Giuseppe Solano, gli fece sosospendere l' esecuzione di quel disegno, nè pensò più che a recarsi nell' isola di Cuba, ed il conte di Guichen lo scortò fino allo stretto di Bahama, innanzi di riunirsi alla squadra di la Motte-Piquet, ch' era allora in stazione al Capo-Francese.

La Motte-Piquet aveva l' anno precedente avuto un comando nella flotta del conte d'Estaing, avea ricondotta da Savannah alla Martinica la squadra posta sotto ai

2010 Ministerio de Cultura

suoi ordini, e sostenuto, nella stessa rada di Porto-Reale un eroico combattimento contro la flotta dell' ammiraglio Hyde-Parker. Il suo valore avea salvato una gran porzione del ricco convoglio spedito da Marsiglia alla Martinica, ed in seguito egli avea felicemente scortato gran numero di navigli che andavano a far incetta di viveri nell' isola di Sant' Eustachio. Una crociera inglese s' era stabilita sulle coste di San-Domingo allorchè egli vi si recò, ed ebbe a sostenere con essa una zuffa in cui la disperse, ed il suo arrivo liberò il Capo da un blocco che durava già da tre mesi.

Le operazioni navali stavano già per acquietarsi in quei mari ; Guichen le lasciò nel mese di agosto per recarsi in Europa, e Rodney, dopo avere inviato parte delle sue forze alla Giamaica per assicurarne la difesa, fece vela per New-York cogli altri suoi legni.

L' importanza degli avvenimenti che si compivano o preparavansi allora in Europa, e che si ricongiungevano alla guerra sostenuta dalla Gran-Bretagna contro i suoi numerosi nemici, esige che ne descriviamo i successi con qualche estensione.

L' attacco di Gibilterra, ove il generale Elliot aveva una guernigione di seimila uomini, continuava ad occupare gran numero di truppe spagnuole. Il generale Mendoza, comandante l' esercito d' assedio, accampato a San-Rocco, tentava di stringere la piazza ; l' ammiraglio Barcelo governava la flotta all' ingresso della baia, e nella notte del 6 giugno 1780, provò d' incendiare coi brulotti alcune navi da guerra o mercantili che si trovavano nel porto ; ma quelli che doveano lanciare que' brulotti, troppo presto appiccarono il fuoco, e le navi inglesi furono salvate. Furono in seguito armate da don Barcelo molte scialuppe cannoniere, ed erano destinate a bombardare la piazza ; ma le basse batterie di Gibilterra ne distrussero una parte, così che si abbandonò questo mezzo d' attacco.

Gli Spagnuoli si mantenevano in forza nelle acque di Cadice e di Algeziras, onde essere più in istato di continuare il blocco di Gibilterra e d' intercettare i soccorsi che l' Inghilterra poteva inviare verso quel porto ; essi si trovavano così molto lontani dai paraggi di Brest ove i Francesi aveano i lor principali armamenti, ed abitualmente non si vedevano che nel golfo di Guascogna che alcune fregate in crociera, incaricate di osservare i movimenti della squadra nemica, di proteggere il commercio delle coste, e di porle in sicuro dalle incursioni che vi potessero tentare intraprendenti scorridori.

Durante la campagna del 1780, queste fregate furono talora sorprese da forze molto superiori, e la loro difesa mostrò come nel mezzo pure di una rotta potesse il valore conservare tutta la sua grandezza. La fregata francese la *Capricieuse* fu incontrata il 5 luglio dalle due fregate inglesi la *Prudente* e la *Licorne*, e dopo un notturno combattimento che sostenne all' abbordaggio, essa era disarmata e presso ad affondare, allorchè si arrese. La fregata la *Belle-Poule* che incrociava nei paraggi di Aunis, sostenne il 16 luglio, contro il vascello inglese il *Non-Pareil*, un combattimento di alcune ore e non ammainò la bandiera che dopo aver perduto gli attrezzi e la più gran parte dell' equipaggio, e già era sommersa la stiva del bastimento. Il 10 agosto la fregata la *Ninfa* ebbe la stessa sorte, combattendo contro la fregata la *Flora*, di cui erano più numerosi e l' artiglieria e l' equipaggio ; volle essa, tentando l' abbordaggio, togliersi così alla superiorità del fuoco nemico ; ma fu oppressa in questa lotta tanto ineguale. I comandanti le fregate francesi erano Ransanne, Kergariou e du Rumain ; tutti e tre perirono in quei combattimenti.

Ma, al tempo stesso la squadra riunita, allora capitanata da Don Luigi di Cordova, incontrò, a sessanta leghe dal capo San-Vincenzo, un convoglio inglese scortato dal

2010 Ministerio de Cultura

vascello il *Ramillies* e da tre fregate; egli era spedito alle Indie orientali, e componevasi di una ragguardevole provvisione di attrezzi, d' armi e di munizioni; navi mercantili, cariche a dovizia, navigavano sotto la stessa scorta, ed altri bastimenti aveano a bordo tremila uomini di truppe, che più tardi doveano separarsi dal convoglio e dirigersi verso le coste d' America. Sessanta navigli furono marinati e condotti a Cadice, ove un tale successo eccitò una forte allegrezza; i bastimenti da guerra che gli avevano scortati, non si salvarono che fuggendo a forza di vele.

In frattanto, qual era lo stato dei neutri, tra queste marittime ostilità? Il loro commercio avea fornito una parte dei convogli presi dai combattenti, e difendendosi colla bandiera di una nemica potenza erano perciò esposti agli attacchi della parte contraria. Ma v' erano altri pericoli per i neutri; spesso venivano essi catturati navigando sotto le loro proprie insegne; le loro azioni innocenti non li mettevano a riparo dei mali della guerra; e in questo conflitto di nazioni nemiche, i diritti della pace, della sovranità, della indipendenza non furono che troppo sacrificati. Molte voci cominciarono allora ad innalzarsi a favore dei neutri, e la pubblica opinione, venendo in loro soccorso, reclamò altamente ed esigette le franchigie di cui dovevano godere.

Il rispettare le bandiere dei neutri in tempo di guerra è interesse di tutti i popoli; egli assicura al commercio un salvocondotto, ed impedisce non sieno rotte del tutto le relazioni delle potenze nemiche, serve loro d' intermediario e facilita fra di esse una nuova riconciliazione. Le nazioni in guerra hanno forse d' altra parte il diritto d' inviluppare nelle loro aggressioni un popolo straniero alla loro contesa, ed è forse permesso l' attentare alla sua prosperità e disseccare le fonti del suo commercio?

La marina francese riceveva dalle navi neutre una parte degli oggetti necessarii alle sue costruzioni, ed allorchè vide che le loro insegne non erano dall' Inghilterra rispettate, e non esservi più la stessa sicurezza, dovette ricorrere ad altri mezzi di comunicazione, meno estesi, e gli è vero, ma più sicuri dalle ostilità. Il tragitto del Passo-di-Calais e della Manica era il più pericoloso, e si cercarono le facilità che poteva offrire l' interna navigazione per riceverè dal di fuori le munizioni navali e gli altri articoli che non potevano essere liberamente per l' Oceano tradotti; quelli che si ricevano da Ostenda, arrivavano a Gand pel canale di Brugia, montavano a ritroso la Schelda fino a Cambrai, da dove si spedivano per terra a San Quintino; di là navigavano successivamente per l' Oisa, la Senna, il canale di Briare, la Loira fino a Nantes e si facevano passare a Brest ovvero a Rochefort per la strada delle coste.

La navigazione del canale di Linguadoca permise parimenti di corrispondere tra l' Oceano ed il Mediterraneo senza essere esposto alle crociere inglesi e senza avere a girar le coste della Spagna ed impegnarsi nello stretto di Gibilterra. Ma non potevano queste interne navigazioni bastare a tutti i bisogni della marina e del commercio; principalmente ai neutri spettava di provvedervi, e l' inviolabilità delle loro bandiere diveniva ogni giorno più necessaria. Il governo francese avea formalmente riconosciuto i loro diritti, e la sua legislazione sopra la neutralità troppo era liberale per non ottenere l'adesione delle altre potenze; essa fu adottata quasi da tutta l' Europa, e videsi comparire un gran numero di manifesti il cui fine era di prescriverne l' osservanza ai navigatori.

Il più celebre di questi regolamenti fu quello del governo di Toscana, il quale proclamò il primo agosto 1778 la neutralità del porto di Livorno. Egli avea per meta d' interdire agli abitanti qualunque partecipazione agli armamenti ed ostilità delle potenze combattenti, di assicurare con positi-

2010 Ministerio de Cultura

vo riconoscimento i privilegii del commercio neutro, ed il libero godimento delle sue relazioni, sia cogli altri neutri, sia col nemico, eccettuate le circostanze in cui i navigli fossero carichi di contrabbando di guerra, o tentassero introdursi in un porto in istato di blocco. Livorno risentì prontamente i vantaggi di una sì prudente politica, e la sua prosperità fu uno dei frutti principali del governo di Leopoldo. La pace vi proteggeva con eguale imparzialità il commercio di tutti i popoli, i neutri erano ricevuti, e gli stessi nemici potevano colà sospendere le loro ostilità; essi non potevano insieme sortire per attaccarsi in alto mare, nè combattere sulle acque propinque alla costa. Livorno era divenuta un luogo di asilo ove vedeansi rinascere i giorni della *pace di Dio*, ed un tal santo privilegio dava alcuna tregua alla ostilità.

Un editto del re delle Due-Sicilie comparve il 19 del seguente settembre, e consacrò le stesse basi di neutralità. Altri analoghi editti furono successivamente pubblicati dalla Santa Sede, dalla republica di Genova e da quella di Venezia. Tutti i governi d' Italia si univano in tal modo nella stessa causa; e come la loro posizione nel centro del Mediterraneo esponeva meno le loro acque alle aggressioni del nemico, i diritti dei neutri vi si esercitarono in fatto con più libertà.

Le stesse norme furono adottate dai popoli vicini all' Oceano. Il senato di Amborgo, così paternamente occupato in tutti gli interessi di quella città, avea pubblicato 18 settembre 1778 un'ordinanza onde stabilire sopra le basi della neutralità le regole per il suo commercio e la sua navigazione. Nel mese di marzo dell' anno appresso il re di Svezia mandò pure una eguale ordinanza.

I diritti dei neutri furono anche proclamati dalla Olanda in un regolamento pubblicato il 3 maggio 1779. Questo paese, più vicino ai belligeranti, dovea continuamente preservarsi dalle loro collisioni; e come una gran parte dei trasporti del suo commercio consisteva allora in munizioni navali, trovavasi esposto sino dal principio della guerra agli attachi dei corsari e degli altri armamenti britannici. Le sue spedizioni pei porti di Francia, o degli Stati-Uniti erano considerate dagl' Inglesi come un soccorso destinato al nemico, ed i carichi di cui le loro navi s' erano impadronite furono sottoposti dapprincipio, in Inghilterra, ad un diritto di prevendita che privava il commercio olandese di tutta la sua libertà, e della maggior parte de' suoi benefizii. E quelli pure ben presto furono confiscati, e si pretese di assimilarli al contrabbando di guerra, benchè i trattati tra i due Stati avessero formalmente espresso che gli alberi, gli altri legni, e tutti gli articoli necessarii alla costruzione od al riparo dei navigli, sarebbero compresi nella classe delle libere merci.

Una squadra britannica attaccò il 13 decembre del 1779, un convoglio di navi mercantili olandesi che si recava nei porti di Francia e di Spagna sotto la scorta di varii legni di guerra comandati dal conte di Byland. L' Inghilterra non accordò agli stati generali per questo atto alcuna riparazione; essa loro non rispose, il 21 del seguente marzo, ai loro richiami, che lagnandosi dei rifiuti a lei fatti di soccorrerla, come s' era stipulato nei loro trattati di alleanza; ed il 19 aprile, ordinò agli ufficiali delal sua marina d' impadronirsi d' ogni bastimento olandese spedito per la Francia o la Spagna, e di tutti quelli il cui carico appartenesse ai sudditi dell' una o dell' altra potenza. In un giudizio della corte dell'ammiragliato si proclamò questo principio; « Che i porti francesi erano per la loro posizione naturalmente bloccati dall' Inghilterra, e che loro era applicabile il divieto di navigare verso i porti bloccati. »

Le prime aggressioni commesse dall'Inghilterra contro i diritti dei neutri non si erano limitate all' arresto di alcuni navigli

2010 Ministerio de Cultura

olandesi ; molti bastimenti svedesi patirono egual sorte. Il commercio se ne era querelato fino dal 10 febbrajo 1779, e la corte di Stoccolma fece apparecchi di armamento per proteggerlo. La Russia e la Danimarca erano interessate come la Svezia al libero uffizio del commercio nei mari del settentrione e del Baltico ; questi governi volevano assicurarsi il franco godimento della neutralità ; ma semplici dichiarazioni di principii sarebbero stati illusorie. Facilmente si può riconoscere come in mezzo ai disordini e alle violenze della guerra, le più generose teorie non si difendano punto per se stesse ; abbisogna loro delle forze e dei mezzi di resistenza ; e queste massime, dopo aver ottenuta la tranquilla adesione di più stati, trovarono alla fine una garanzia nella confederazione formata nel settentrione dell' Europa sotto il nome di neutralità armata. L' imperatrice delle Russie, Caterina II, volendo far prevalere così legittimi diritti, già riconosciuti da molti governi, diede di questa lega il segnale colla sua dichiarazione del 28 febbrajo 1780. Essa appoggiavasi su tali principii : I vascelli neutri poter navigare liberamente di porto in porto, e sulle coste delle nazioni in guerra ; gli effetti appartenenti ad esse nazioni esser liberi sopra i vascelli neutri, eccettuate le merci di contrabbando, o quelle che si volessero introdurre in un porto bloccato. Per determinare ciò che contraddistingue un porto bloccato, non darsi tale denominazione se non a quello in cui avvi, per la disposizione della potenza che l' assedia con navi ferme ed abbastanza propinque, un evidente danno ad entrarvi. L'imperatrice, adottando queste disposizioni, dichiarava che per mantenerle, e proteggere così l' onore delle sue insegne e la sicurezza del commercio e della navigazione dei suoi soggetti, faceva apprestare una parte ragguardevole delle sue marittime forze.

Il governo francese vide con piacere i principii della libertà dei mari proclamati da tal regnante ; egli riguardava le franchigie dei neutri, come conseguenza del diritto naturale, come garanzia dell' indipendenza delle nazioni, come sollievo per quelle che vanno afflitte dai flagelli della guerra. Questa dotta politica era già conforme alle norme prescritte alla marina francese. Luigi XVI credeva aver fatto un gran passo verso il bene universale, e preparato un' epoca gloriosa al suo regno, fissando, col suo esempio, i diritti che ogni potenza combattente può e deve riconoscere come dovuti ai bastimenti neutri, e desiderava che il sistema, pel quale l'imperatrice dichiaravasi, che i Francesi sostenevano pure a prezzo del loro sangue, potesse divenire la base del diritto marittimo universale.

Le Provincie-Unite affrettaronsi, all' epoca stessa, ad aderire alla proclamazione della Russia, ed a dichiararsi pronte a concorrere, colle neutre potenze, al mantenimento dei principii che garantivano i loro diritti. La Svezia si concertò colla Russia sopra i mezzi di combinare le forze della confederazione neutra. Il re di Danimarca, risguardandosi come padrone della chiave del Baltico, protestò di non ammettere alcun legno delle potenze belligeranti per commettervi ostilità contro qualsiasi bandiera, e spedì alle corti di Londra, di Versaglies e di Madrid una dichiarazione conforme a quella della Russia. Le stesse massime furono espresse in una dichiarazione di Gustavo III re di Svezia ; e queste due dichiarazioni delle corti di Copenaghen e di Stoccolma furono immediatamente appoggiate dalle convenzioni che conchiusero colla Russia.

Questo seguito di transazioni e di misure sì favorevoli ai diritti dei neutri, può spiegarsi in parte da quei progressi della ragion pubblica e dell' intelligenza umana, che tendono a riavvicinare le une colle altre le varie nazioni, ed a non porre alcun ostacolo alle loro tranquille relazioni ed al lor ben essere. Ma interessi più positivi e

2010 Ministerio de Cultura

direttamente fondati sui mezzi e sui bisogni dei popoli del settentrione, portavano in tal modo i loro sovrani a sostener efficacemente i diritti dei neutri e la libertà del loro commercio. Queste contrade fornivano alle altre potenze d' Europa i catrami, le canape, i ferri, gli alberi e gli altri legni da costruzione necessarii ai loro cantieri marittimi; e privarli del diritto di disporne e di traspostarne liberamente, era uno spogliarli del ramo di commercio più proficuo per essi. Diveniva lor necessario il conservare i mercati delle nazioni belligeranti, ed era ingiusto il far considerare queste produzioni come contrabbando di guerra sotto pretesto che potessero fornire al nemico nuovi mezzi di attacco o di difesa; poichè tali importazioni servano all' uso della pace come a quello della guerra. L' industria umana a suo grado ne trae partito, e sola ne determina l' applicazione; e questi materiali, per loro stessi innocui, non diventano ostili se non allora che vengono in armi cangiati, e che loro s' imprime la facoltà del nuocere.

Noi credemmo dover avvicinare e congiungere fra loro questi ultimi avvenimenti marittimi, sia che abbiano avuto il carattere d' ostilità fra i combattenti, sia che abbiano condotto a questa confederazione armata che sostenne con sì maschia energia i diritti dei neutri, quali erano stati riconosciuti nei trattati della Francia e degli Stati-Uniti. Gli armamenti delle potenze del Settentrione protessero specialmente la navigazione del Baltico; questo mare fu chiuso alle scorrerie; e il commercio, scortato dalle navi da guerra della confederazione, fu rispettato nell' Oceano. Il governo britannico soffriva allora troppi imbarazzi per voler moltiplicare il numero de' suoi nemici; avendo da combattere ad un tempo cogli Stati-Uniti, colla Francia, Spagna ed Olanda, ei dovea radunare tutte le sue forze per sostenere la guerra in cui era impegnato, e proponevasi di seguire con nuovo vigore le sue operazioni militari contro gli Americani.

Le perdite e la ritirata delle truppe alleate che aveano levato l' assedio da Savannah, lasciavano agl' Inglesi la facilità di tentare nelle vicine contrade più ragguardevoli imprese. Le forze che essi aveano a New-York erano di diecinovemila uomini, dopo l' arrivo delle truppe che l'ammiraglio Arbuthnot avea condotto da Europa; Clinton vi lasciò un corpo di undicimila uomini, sotto gli ordini di Knyphausen, e s' imbarcò col resto dell' esercito. La flotta, sbattuta dalle burrasche, non giunse che il 31 gennaro 1780 all' ingresso del fiume di Savannah, ed allorchè fu raggiunta da tutte le navi di trasporto che il mal tempo avea disperso, si avvicinò a Charleston, sbarcò una parte delle truppe nelle isole di Saint-John e di James e condusse le altre sulle sponde dell' Ashley che bagna le mura di questa piazza. Nel tragitto erano periti quasi tutti i cavalli; abbisognò cercarne degli altri; e come gli Americani aveano avuto il tempo di accrescere la guernigione di Charleston, di ripararne le trinciere, e di mettere in istato di difesa i posti vicini, il generale Clinton pensò dover far venire da New-York nuove truppe avanti di cominciare le operazioni dell' assedio.

Lincoln, che comandava la piazza, avea dapprincipio fatto molestare il nemico da alcune compagnie di truppe leggere; ma esse erano poco numerose per tenere il campo, e fu d'uopo farle ripiegare. Gli Americani aveano pure voluto difendere con alcune fregate gli approcci del porto, e la foce del Cooper, che uno scoglio naturale rendeva altronde meno accessibile ai grandi vascelli; ma essi furono costretti ad abbandonar successivamente tutte le loro stazioni. Il banco fu superato dalle navi inglesi che Arbuthnot aveva avuto cura di far alleggerire; le truppe di terra attraversarono in seguito l' Acheley, ed avanzandosi nell' istmo che questo fiume e quello del

2010 Ministerio de Cultura

Cooper formano tra di essi avanti di riunirsi, si trovarono al primo di aprile, a quattrocento tese dalle fortificazioni, ed aprirono la trincea.

Al principiar dell' assedio, il presidio ricevè dei soccorsi; esso si componeva di duemila uomini di truppe regolate e di mille di milizia; tutti gli abitanti in istato di portare le armi divisero le fatiche e i pericoli della difesa.

La prima paralella degli assedianti fu terminata il 9 aprile; il porto era occupato dall' ammiraglio Arbuthnot, e Clinton, potendo allora assalire la piazza colle sue forze di terra e di mare, mandò al generale americano la intimazione della resa; ma questo comandante si rifiutò; era egli rimasto signore delle communicazioni colla sinistra sponda del Cooper, e trovava il mezzo di farvi arrivare dalla città nuove provvisioni, e di facilitare alla guernigione la ritirata, se divenuta fosse impossibile una più lunga difesa. Ma Clinton risolse di togliere al nemico questa via, ed incaricò il colonnello Tarleton di assalire il posto di Monk 's-Corner, occupato dagli Americani; questo attacco fatto con impeto ottenne pieno successo, e gl' Inglesi si fortificarono a settentrione del Cooper; lord Cornwallis fu incaricato della guardia di questi lavori, e Charleston perdè così le sole communicazioni che gli rimanevano col continente.

Durante tale spedizione, Clinton faceva proseguire la trincea e cominciare la seconda paralella; egli avea ricevuto da New-York un rinforzo di tremila uomini, e spingendo ogni giorno le operazioni dell' assedio, aprì la terza paralella, i cui lavori furono momentaneamente interrotti da una sortita del colonnello Henderson.

Du-Portail, ingegnere francese al servizio degli Stati-Uniti, giunse allora ad introdursi segretamente nella piazza, e riconobbe, dietro lo stato in cui si trovavano le fortificazioni, che diveniva impossibile di prolungare la difesa, e propose di fare un tentativo per ritirarsi, ma il suo disegno non fu accettato. Gli abitanti che si erano consagrati alla causa nazionale, temevano di restar sacrificati alla vendetta del partito contrario, e la guernigione, senza poter salvare la piazza, perdè l' occasione di liberar sè stessa e di conservarsi per altre imprese.

Gl' Inglesi bentosto s' impadronirono degli ultimi posti che doveano occupare; s' impossessarono della punta Lamprière, di quella di Mont-Plaisant, e del forte Moultrie, situato nell' isola di Sullivan. Il presidio non aveva alcuna comunicazione col di fuori, e i nemici non erano più che a dieci tese dai trincieramenti; i cannoni dei baluardi erano smontati, i parapetti diroccati, e non restava alcun riparo contro il fuoco degli assedianti; d' altra parte non aveasi speranza di alcun soccorso; e Lincoln, avendo esaurito tutti i mezzi di difesa che potevano somministrargli il suo coraggio, la sua abilità, e la brama di sostener degnamente l' onore delle armi americane, fu costretto dalle preghiere degli abitanti, e dalle traversie della loro posizione che ogni dì più si aumentavano, ad acconsentire ad una capitolazione dopo quarantadue giorni d'assedio; essa fu firmata il 12 maggio; la guernigione ed i marinai furono fatti prigioni, e le milizie autorizzate a ritirarsi colla promessa di non ripigliare le armi durante tutta la guerra.

Benchè onorevole fosse stata la difesa di Charleston per il generale Lincoln, tuttavia numerose querele si levarono contro di esso; non gli si calcolò la difficoltà della sua posizione, imputandogli la perdita che aveva sofferto. Questa prevenzione non era però divisa dagli uomini abili e sperimentati, e la stima di Washington consolò Lincoln di tale ingiustizia.

Dopo aver lasciato al generale Leslie il comando della piazza, Clinton si affrettò a penetrare colle sue forze nell' interno della contrada ch' egli volea sottomettere. Le sue truppe erano divise in tre colonne; la pri-

2010 Ministerio de Cultura

ma arrivò alle frontiere della Carolina settentrionale, la seconda, che comandava Clinton, penetrò nella Carolina meridionale, e la terza risalì la corrente della Savannah. La prima spedizione fu la più sanguinosa ; il colonnello Tarleton non diede alcun quartiere ad un drappello di trecento Americani che incontrò presso Waxhaws. e che caricò alla testa della sua cavalleria. La distruzion di questo corpo, di cui tutti gli uomini furono uccisi o feriti, diffuse lo spavento negli Stati del Mezzodì, ove tutte le leve militari erano allora disperse. Clinton non trovò più resistenza, e credendo poter contare sulla sommissione degli abitanti che la forza avea ridotti al silenzio, ritornò a Charleston, ove s' imbarcò per ritornare a New-York.

Le truppe inglesi ch' erano rimaste in questa piazza, aveano fatto, durante l' assenza del generale in capo, alcune incursioni nel New-Jersey, e Clinton, proseguendo l' impresa, cercò di sloggiare gli Americani dalle alture trincierate che occupavano a Morris-Town ; ma non gli riescì questo divisamento ; il solo resultato delle sue spedizioni fu il saccheggio delle campagne che percorsero le truppe, e l' odio e lo spirito di vendetta che nascer fecero le loro devastazioni.

Clinton aveva lasciato nella Carolina meridionale un corpo di quattromila uomini, e Cornwallis, che li comandava, era investito dell' autorità civile insieme e militare ; egli pose tutte le sue cure onde ristabilirvi il governo reale, ad aggi agervi partigiani, ad arruolarvi i prigionieri di guerra americani che consentissero a servire sotto le sue bandiere ; ma un picciol numero d' uomini abbracciarono volontariamenmente quest' ultimo partito ; e, fra quelli che si volevano sforzare al giuramento per la causa reale, v' ebbero molti che amarono meglio spatriare, passando nella Carolina Settentrionale, ove il congresso cercava di radunare nuove forze.

Le donne caroliniane, in sì penose circostanze, presentarono rari esempii di devozione e di patriottismo. Prese da amore per la pubblica libertà, volevano associarsi alle sue persecuzioni come alla sua gloria ; consolavano la prigionia o l'esilio dei mariti e dei fratelli che si erano esposti all' ire del nemico ; rifiutarono di vedere i vincitori, di assistere con tanta afflizione alle feste che essi celebravano, e di portare alcun ornamento in que' giorni di pubblico lutto, segnati da tante calamità. La miseria cui si erano ridotte le loro famiglie non ne abbattè il coraggio ; essa le trasportò fino all' esaltazione, e rese irremovibile la fede che aveano giurato alla patria.

Più tristi pruove erano ancora riservate al loro paese, che da due mesi godeva una specie di armistizio ; la guerra stava per riaccendersi, e le truppe levate dal congresso doveano tentare la ripresa di Charleston, di Savannah e di tutte le possessioni dal nemico occupate. Il generale Gates fu incaricato del comando di quell' esercito. Un quasi prestigio al suo nome attenevasi, poichè era circondato dalle gloriose rimembranze di Saratoga, e le truppe da lui guidate erano certe di vincere.

Dopo lungo cammino nelle contrade più alte della Carolina, cui bagnano le acque del Black-River, della Pedee, del Catawba, l' esercito trovavasi finalmente riunito il 13 agosto tra Cambden e Clermont. I corpi del barone di Kalb, dei colonnelli Sumter, Woodfort, Armand, erano arrivati per congiungervisi. Le truppe occupavano una posizione tra due paludi che difendevano i loro fianchi, ma loro non permetteva di stendersi, e Cornwallis, proponendosi d' impegnare una zuffa, era in persona venuto a Cambden, e trovavasi a fronte degli Americani ; egli aveva minor numero di truppe, ma approfittò di una posizione in cui il general Gates non poteva sviluppare le sue. La linea americana, la quale non avea che poche truppe regolari, fu dal ne-

2010 Ministerio de Cultura

mico forzata, dopo aver opposto viva resistenza; essa perdette novecento uomini, e molti di più ne furono feriti e fatti prigionieri. La Carolina non ebbe più in tal momento la speranza di essere soccorsa, e Cornwallis, tornato a Charleston, prese le più severe misure per conservare il paese nella soggezione.

Alla domane di questa battaglia Carleston sconfisse, presso le sponde del Catawba, un corpo di truppe americane comandate da Sumter, uccidendo centocinquanta uomini e facendone trecento prigionieri. Molti tra questi aveano giurato fedeltà al re; altri erano presi la seconda volta dopo aver promesso di non più portare le armi; il vincitore li fe' trattare come spergiuri, e questa severità portò seco crudeli rappresaglie. L' occasione di esercitarle di frequente si presentava, poichè le guerre civili frammischiano i nemici, e moltiplicano le facilità di cui si servono per attaccarsi e per nuocersi. Gran numero di abitanti del territorio sorpreso non aveano sovente obbedito che alla forza fingendo di cangiar partito; essi cercavano di sciogliersi da un giuramento prestato dal timore; e questa popolazione, in apparenza irresoluta, e che fingeva di sottomettersi al nemico, desiderava in segreto il trionfo della patria, e si riuniva sotto alla sua bandiera allorchè riprendeva la speranza di vederla sventolar vittoriosa.

I mali di molte provincie che a vicenda erano state il teatro della guerra, diedero nuovo slancio al patriottismo. Voleasi metter fine a sì lunga sequela di calamità, che divoravano i pubblici mezzi, rapivano allo Stato valorosi difensori, e tenevano in pericolo sì lungamente la causa per cui si erano prese le armi; ma sembrava crescessero le difficoltà; le leve d' uomini non bastavano; e per sostenere la guerra, era duopo rimediare agli sconcerti del tesoro pubblico ed alla disorganizzazione di molti servigi

L' esaurimento delle finanze, e la difficoltà di provvedere ai bisogni ognora rinnascenti d' un esercito sottomesso a tante prove faticose, derivavano principalmente dal discredito in cui era caduta la carta monetata, e per l' insufficienza degli sforzi tentati onde far ricomparire il numerario nella circolazione. Alla fine si ricorse allo stabilimento di un banco pubblico in Filadelfia. I primi fondi ne furono forniti dai soscriventi; il banco fu autorizzato a contrarre debiti sul suo credito; il congresso gli fece rimettere il prodotto delle contribuzioni; e tutti i fondi di cui poteva disporre furono destinati al mantenimento dell' esercito e al saldo dei contratti che fossero scaduti per i suoi approvvigionamenti, munizioni e vettovaglie; qualunque altra spesa doveva essere a questa subordinata; la guerra era il primo flagello da cui gli Stati-Uniti doveano liberarsi.

Interessava in quel tempo di accrescere le leve militari, sia colla lusinga delle ricompense, sia con quella dell' onore e della gloria, sì propria ad attrarre le anime nobili. Ma questo ardore non era universale; la stanchezza della guerra opprimeva i deboli, e lor faceva bramare la pace a qualunque prezzo.

Gl' Inglesi, approfittando del momento in cui la superiorità delle lor armi comprimeva il partito contrario, e sembrava che desse al vincitore più ascendente sulla moltitudine, speravano di ridurre l' una per l' altra al dovere le diverse parti della confederazione americana; e per giungervi più sicuri, tentavano di conservare segrete intelligenze nei paesi in cui la causa della independenza avea più gran numero di difensori conservato. Essi si applicarono precipuamente a far nascere diserzioni nell' esercito, ad inasprire il sentimento delle sue sofferenze, ed a sedurre coi vezzi delle loro promesse l' avidità e l' ambizione degli uomini senza carattere.

Arnold, che nei campi aveasi acquistato

2010 Ministerio de Cultura

gran fama, degradava la sua gloria militare con un insaziabile amore per le ricchezze; e molte fiate avea abusato delle occasioni che gli offriva la guerra, onde colle esazioni impinguarsi; ma i suoi male acquistati beni svanivano in prodigalità, ed egli ricorreva a nuove rapine per sovvenire alle sue folli larghezze. Washington, il quale biasimando i suoi vizii, ne stimava i militari talenti, e credendolo tutto dato alla patria, non voleva privarla dei servigi di un sì esperimentato capitano. Le onorevoli ferite che Arnold avea ricevuto agli assedii di Quebec e Saratoga avendolo costretto a ridursi soltanto alle funzioni sedentarie, Washington gli affidò il comando di Filadelfia quando si ritirarono gl' Inglesi. Speravasi, senza dubitare, che nello stesso centro della confederazione, e sotto gli sguardi del congresso, egli si rispettasse abbastanza per non far parlare sulla sua condotta; ma egli nel suo impiego non vide che un altro modo di arricchirsi, e le requisizioni che sembrava non facesse che pei bisogni dell' esercito, davangli l' opportunità di accaparare provvisioni, le quali poscia faceva vendere dai suoi fidati. Tale condotta arbitraria ed illeciti guadagni sdegnarono il governo di Pensilvania, ed il congresso, cui furono quelle azioni denunziate, ordinò ad una corte marziale di riconoscerle; questa corte doveva adunarsi a Morris-Town, e Arnold, che si era dal comando di Filadelfia destituito prima della risoluzione del congresso, recossi al campo onde comparire innanzi a' suoi giudici. Egli rimosse una parte delle imputazioni, asseverando sopra l' onor suo di soldato, che era falsa l' accusa, e tale era la confidenza dei giudici nella parola di un guerriero, che prestarono fede alla sua dichiarazione; ma le altre accuse erano talmente provate, che la corte marziale non potè assolverlo, ed una sentenza del 20 gennaro 1779 dichiarò che dovesse essere redarguito dal comandante in capo. Noi qui riporteremo, come modello di dignità e moderazione, le parole colle quali Washington si trasse fuori da sì disgustoso dovere. « La nostra professione, così gli » disse, è la più casta di tutte; l' ombra di » un errore offusca la splendidezza delle » nostre più belle azioni; la più piccola ne- » gligenza può farci perdere quel pubbli- » co favore, tanto difficile da ottenere. Io » vi riprendo per aver dimenticato che » quanto vi siete mostrato ai nemici terri- » bile, altrettanto dovevate esser modera- » to verso i nostri concittadini. Mostrateci » di nuovo le belle qualità che v' innalza- » rono al grado dei nostri più illustri gene- » rali; io stesso, per quanto lo possa, vi darò » occasione di ricuperar quella stima di cui » avete goduto. »

Arnold si ritirò senza rispondere, il suo cuore era ferito; egli vedeasi degradato nella opinione, e risolse di rinunziare ad un paese in cui la sua ambizione e la cupidigia non trovavano più di che soddisfarsi. Dapprincipio egli volea rifuggirsi presso i selvaggi; ma la fama che poteva un giorno acquistarsi come capo di guerra, non avrebbe bastato a quell' anima ardente e vendicativa; egli abbracciò il reo disegno di tradire la nazione della cui causa era stato sì valoroso difensore, e di prostituirsi a servire il nemico.

Senza lasciar trapelare un sì odioso divisamento, Arnold fece in varie circostanze apparire il suo malcontento contro il politico sistema del congresso, contro l' alleanza contratta colla Francia, contro il rifiuto di acconsentire alle proposizioni di pace dell' Inghilterra. I partigiani di questa potenza lo ricercavano, eccitandolo ad uscire dalla oscurità, pressandolo ad entrare in una carriera più degna della sua abilità e del suo coraggio, dettando agli Americani i termini della loro riconciliazione coll' antica patria. Arnold, annuendo ben presto a tali insinuazioni, cercò un mezzano per far conoscere al generale in capo delle forze britanniche il desiderio ch' egli aveva di darsi

2010 Ministerio de Cultura

alla causa regia, e di concertare con esso i mezzi di servirla. Questa proposizione fu accolta dal generale Clinton, e Arnold procurò i mezzi di rendere la sua diserzione più vantaggiosa, sforzandosi di ricuperare un comando nell' esercito degli Stati-Uniti. I suoi tentativi per riavvicinarsi ai più influenti tra gli Americani, sia nel congresso, sia nell' esercito, l' occuparono per più mesi ; ed allorchè seppe che la Francia inviava agli Stati-Uniti un esercito ausiliario sotto gli ordini del conte di Rochambeau, e che queste truppe si aspettavano di giorno in giorno, egli pensò che, se ottenesse il comando di West-Point, potrebbe dare in mano ai nemici la posizione militare di cui loro più importava d' impadronirsi.

Abbiamo già notato come West-Point, situato a sessanta miglia inglesi al settentrione di New-York, coprisse la sponda occidentale dell' Hudson. Questa spianata, ripida dalla parte del fiume per molti scoscendimenti, era difesa da una linea di trinciere e da numerose batterie; vi si era eretto il nuovo forte *Clinton*, ch' era uno de' suoi principali lavori, e questa spianata era signoreggiata da una catena di montagne più elevate, sopra le quali era costrutto il forte Putnam. Ingegneri francesi, di fresco impiegati da Washington, aveano riunito fra loro tutte le parti di questo sistema di difesa. Aveasi avuto in mira non solamente di fortificare la sponda del fiume, ma d' intercettarne, ad un bisogno, la navigazione ; una catena di ferro, attaccata alle roccie di West-Point, dovea passare dall' una all' altra sponda fino al bastione eretto nell' isola della *Costituzione ;* questo braccio di fiume è il solo che possa esser navigato da grandi bastimenti, chè l' altra parte dell' isola loro non offre molta profondità (ved. *tav.* 65).

La situazione di West-Point era la più forte che dominar potesse l'Hudson, ed era necessario di occuparla con un corpo numeroso, onde assicurare la libera comunicazione tra le due sponde. Washington vi aveva da molti mesi stabilito il suo quartier generale, e si scorge ancora la sua abitazione in una vallata che domina il piano del promontorio, e che conduce ai monti per una strada praticata sul loro declivio. Le spiagge aperte all' ingresso della valle servono a luoghi d'imbarco a West-Point, che così riceve per la navigazione del fiume le sue munizioni e le vettovaglie.

Washington, onde meglio ancora assicurare la difesa di una posizione fortificata dalla natura e dall' arte, vegliava con infaticabile zelo alla guardia di tutti i posti, al mantenimento della disciplina ed all' esattezza del servigio. Lo spianato del suo campo serviva ad evoluzioni giornaliere ; ivi si esercitavano le nuove leve, ed i vecchi soldati loro servivano di mostra ; il generale aveva intorno a sè una mano d' uomini eletti ed affezionati, e fra quelli che godevano più la sua confidenza era Kosciusko, uno di quegl' illustri avanzi della migrazione polacca, il quale, dopo aver veduto soccombere la sua patria, erasi portato nel nuovo mondo ad attendere di poter ancora servirla. Kosciusko, adempiendo le funzioni di aiutante di campo di Washington, avea costantemente sottocchi l' esempio d' un' esimia virtù ; egli ammirava ed ardeva d' imitare ciò che un' anima generosa far puote per il suo paese ; e negl' intervalli di tempo che lasciavangli i suoi doveri militari, spesso ei solo si ritirava pensando alla patria lontana. Il suo favorito ritiro era una stretta e selvaggia piattaforma, che la natura avea tagliato sopra il fianco del promontorio ; questo luogo, che ritenne il nome di *Giardino di Kosciusko*, era situato tra una rupe scavata che minacciava di cadere, ed un precipizio in fondo del quale l'Hudson spiegava la sua corrente. Alcuni arbusti, dei lila, de' lauri, vi erano coltivati dal giovane eroe, e questa specie di santuario dovea conservare la sua celebrità per mezzo ai secoli (ved. *tav.* 66). Kosciusko, a West-Point,

2010 Ministerio de Cultura

meditava la liberazione del proprio paese, servendo ad una egual causa; Arnold stava per esporsi alle esecrazioni della posterità.

Allorchè Arnold, fece dimostrare a Washington il desiderio di uscire dalla sua inazione e di riprendere il servigio sotto i suoi ordini diretti e presso di lui, il generale in capo dubitò alcun poco prima d' impiegare un uomo che di più in più erasi discreditato; tuttavia le preghiere di alcuni onorevoli cittadini, i quali credevano poter rispondere di lui, lo determinarono a promettergli un comando in una spedizione che proponevasi allora di rivolgere contro New-York. Arnold parve riconoscente a tale ritorno di confidenze, ma desiderò di ottenere la guardia di West-Point, fino a che la guarigione delle sue ferite lo ponesse in istato di sostener tutte le fatiche di una campagna di guerra; e Washington, troppo generoso per sospettare un vile disegno che non si era ancor per nulla manifestato, annuì a tale domanda. Arnold recossi al campo di West-Point, e fu allora che mantenne più regolari relazioni col nemico onde maturare l' esecuzione del suo disegno.

Un giovine ufficiale inglese, Giovanni André, aiutante di campo del generale Clinton, divenne il mezzano di queste secrete communicazioni; egli avea avuto, durante il soggiorno dell' esercito inglese a Filadelfia, legami di società e di amicizia colla famiglia di mistriss Arnold che si era pronunciata per la causa regia, e godeva la confidenza de' due uomini che cercavano di avvicinarsi. Egli stabilì, sotto il nome di Anderson, una corrispondenza con Arnold, che avea preso il nome di Gustavo; le loro lettere non sembravano applicarsi che ad affari di commercio; ma si erano dati la chiave di questo allegorico linguaggio, e di tal velo coprivano le loro trame misteriose.

Al tempo in cui queste relazioni divennero più attive, seimila Francesi, comandati da Rochambeau, giungevano in Rhode-Island, sbarcandosi a New-Port; gli Americani aveano loro confidato la guardia di tutte le trinciere erette sulla costa, e queste truppe si aspettavano d' essere assalite da Clinton, che avea allora a New-York la più parte delle sue forze, e che era presso ad imbarcarsi pel Rhode-Island con un corpo di otto in dieci miia uomini; ma Cliton avea cominciato appena le sue mosse, che ritornò indietro; un corriere gli annunziava come Washington stesse per approfittar del momento in cui il presidio di New-York era meno numeroso, per tentare un attacco, e riprendere il possesso di quella terra; Clinton non volle esporsi a quella perdita, andando ad arrischiarsi in una spedizione il cui successo era incerto. Arrestato da tale imprevista contrarietà, raddoppiò le istanze onde affrettare l' esecuzione della trama; il compenso pel tradimento di Arnold era già conchiuso; promettevanglisi trentamila lire di sterlini, conservando pure il suo grado nell' esercito inglese; per tal prezzo Arnold consentiva di rinunziare alla sua gloria.

La presenza e la vigilanza di Washington gli aveano opposto un insuperabile ostacolo; ma si era scelto il momento in cui questo generale dovea portarsi ad Hartford nel Connecticut per conferirvi con Rochambeau sulle operazioni della campagna. La di lui partenza sembrava fissata pel 17 settembre, e Arnold volle, durante la sua assenza, avere un abboccamento col maggiore André, onde rimettergli il piano delle fortificazioni di West-Point, e concertare con lui il cammino che le truppe inglesi dovrebbero seguire per impadronirsene. Giovanni André, ricevuto questo invito, partì il 19 da New-York, sullo sloop inglese l'Avvoltoio; montò a ritroso il corso dell' Hudson, e alla domane sostò a fronte del forte Montgomery, cinque miglia sotto West-Point. Questo naviglio avea inalberato bandiera parlamentaria, e poteasi col favore di quel segnale penetrare nelle linee americane. Gli usi della guerra autorizzavano questo genere di comunicazioni, ed i capi nemici vi

2010 Ministerio de Cultura

aveano spesso ricorso, onde regolare fra loro i differenti interessi che pure le leggi della guerra rispettano ed autorizzano a conciliarsi, come a dire cartelli di scambio, soccorsi reclamati dall' umanità, salvocondotti per agire affari privati; ma far servire a tradimenti un' emblema di neutralità, era un dare a tali macchinazioni ancor più odioso carattere.

Washington partiva lo stesso giorno onde recarsi alla conferenza di Hartford, e Arnold aspettavalo sulla sponda; egli lo condusse nella sua barchetta fino all'altra sponda del fiume, ed allorchè si assicurò bene ch' ei fosse allontanato, inviò un passaporto al maggiore Andrè, sotto il nome di Anderson, assegnandogli per la notte del 21 una conferenza nella casa di Giosuè Smith; ivi gli consegnò la pianta delle fortificazioni ed una memoria sul loro attacco e sulla loro difesa. Si convenne che le truppe inglesi, il cui imbarco erasi già cominciato a New-York, rimonterebbero immediatamente l' Hudson onde arrivare ai piedi di West-Point. Arnold dovea far uscire dalle trinciere la guernigione incaricata di custodirle, sembrando di andare contro il nemico onde impedirne l' accesso, e frattanto ch' ei si portasse ad occupare una parte dei passaggi e delle strette che guidano allo spianato di West-Point, gl' Inglesi vi giungerebbero senza pericolo per altra parte. La catena che dovea chiudere il passo del fiume, sarebbe facilmente rotta, se avesse abbisognato di rimontare al di là; n' era già stato tolto un anello sotto pretesto di racconciarlo; non lo si dovea rimettere che fra alcuni giorni, e fino allora le due estremità della catena non erano ritenute che da un debole nodo.

Dopo la conferenza, Giovanni Andrè ritornò verso la sponda, e volle guadagnare, coll' aiuto di un canoto, lo sloop l' Avvoltoio, il quale dovea ricondurlo a New-York; ma questo naviglio il cui stanziarsi inspirava diffidenza, era stato costretto ad allontanarsi. Andrè, non avendo potuto ottenere da Arnold che desse ordine al padrone del canotto di condurlo, fu forzato a viaggiare per terra, e svestì il suo uniforme onde recarsi con più sicurezza e senza destar sospetti, al di là delle linee americane e fino agli avamposti inglesi. Era egli accompagnato da Giosuè Smith; ambedue attraversarono l' Hudson al King's-Ferry, e seguitarono la loro strada a cavallo sino alle sponde del Croton; colà Giovanni Andrè fu lasciato da Smith, e percorse ancora otto miglia avanti di giungere al villaggio di Tarry-Town, ultimo posto degli Americani. Una pattuglia di soldati di milizia trovavasi in quella vicinanza, vegliando sui movimenti del nemico; uno di quegli uomini esce da una boscaglia, e prende la briglia del suo cavallo, due altri sull' istante arrivano con esso; lo arrestano, e colpiti dall' imbarazzo delle sue risposte, lo frugano dalla testa ai piedi onde cercare ch' ei non abbia seco alcuna colpevole corrispondenza. Trovansi ne' suoi stivali i disegni e le carte a lui rimesse da Arnold; ed i soldati, che non furono sedotti da alcuna sua mercede o promessa, lo condussero al capitano Jameson che comandava la linea degli avamposti (ved. *tav.* 67).

Jameson era sotto gli ordini di Arnold, e non sospettando che questo generale potesse esser colpevole di tradimento, lo instruì della presa che aveasi fatto. Questa nuova giunse a West-Point il 25 al mattino; Washington vi era aspettato lo stesso giorno, e due ufficiali americani che lo precedevano, ne annunciarono il prossimo arrivo: Arnold, non avendo più a bilanciare sul partito da prendersi, s' imbarcò precipitosamente, sotto il pretesto di andare incontro al suo generale al di là del fiume; e, a forza di remi, si fece condurre allo sloop inglese che ancora ancorava al mezzogiorno di Verplank e che subito si mosse per New-York.

Washington, nell' apprendere il tradimento di Arnold, fu da dolore penetrato.

2010 Ministerio de Cultura

Un ufficiale che avea versato il sangue per il suo paese eragli sembrato degno di confidenza, e rimproverossi di essere stato ingannato dalle sue zelanti proteste. La scoperta congiura non era più a temersi; le truppe che Arnold avea ritirate dalle trinciere vi furono all' istante richiamate, e si riconobbe che niun ufficiale americano era stato a parte della cospirazione.

Mistriss Arnold era rimasta a West-Point co' suoi figli; Washington rispettò la sua disgraziata situazione, ed ebbe anzi l'attenzione di farla prevenire come Arnold non fosse stato raggiunto nella sua fuga; essa potè andare a raggiungerlo a New-York, e si autorizzò pure di portarsi a Filadelfia per dare un addio alla famiglia; ed il giudice incaricato di tale affare, si rifiutò, per delicatezza, di sottoporla ad un interrogatorio, benchè fosse stata instrutta del fatale secreto; egli non volea esporla, od a ferire la verità, od a mancare di rispetto e d'affezione verso il consorte.

Giovanni Andrè potè prevedere la sorte cui era destinato, nè mostrò alcuna debolezza; egli scrisse a Washington, non per lagnarsi del suo destino nè cercare di evitare la morte, ma perchè il suo supplizio non avesse nulla d'infamante. Clinton pure scrisse al generale americano onde salvare un officiale che lo interessava sì vivamente; ma i suoi tentativi non fecero frutto. Le leggi della guerra erano rigorose e positive; il congresso, consultato da Washington, non credè sospenderne il corso, e Giovanni Andrè fu condotto innanzi una corte marziale, presieduta dal generale Greene e composta di otto altri ufficiali generali: egli confessò innanzi a' suoi giudici tutti i fatti che gli s' imputavano, e dichiarò d' essere rassegnato al suo destino. Il travestimento sotto il quale era stato arrestato, lo faceva considerar come spia, ed il colpevole, condannato a morte, dovea subire una pena ignominiosa. Come questa era differita per alquanti giorni, Clinton fece nuovi passi per salvarlo; ed il generale Robertson ch'egli inviò al campo americano, offrì in iscambio i prigionieri di guerra che Washington scegliesse, e dimandò che l' accusato potesse almeno appellarsi al congresso. Allorchè vide che la sentenza era irrevocabile e senza appello, rimise al generale Greene, ch'era incaricato di riceverlo, una lettera che Arnold inviava a Washington per minacciarlo di vendicare la morte di Giovanni Andrè con terribili rappresaglie sopra quelli che cadessero in suo potere; Greene, letta la lettera la gettò ai piedi di Robertson e ritirossi.

André scrisse al generale Clinton ne'suoi estremi momenti, raccomandandogli la madre e la sorella ch' egli avea lasciato in Inghilterra. Allorchè si venne ad annunziargli l' ora del supplizio, non mostrò alcuna emozione, e vedendo struggersi in lacrime l'uomo datogli in servigio: « Ritiratevi, dissegli, e non ritornate che col coraggio di un uomo. » Egli con passo fermo si avviò al luogo dell' esecuzione fra due sotto ufficiali che aveano l' arme sul braccio; il concorso del popolo era considerevole, e le truppe erano sfilate; tutti gli ufficiali trovavansi presenti, eccettuato Washington ed il suo stato-maggiore.

Il paziente, giunto ai piedi del patibolo non potè mirarlo senza fremito; montò sulla carretta che serviva di palco, si copri egli stesso gli occhi col proprio fazzoletto, adattandosi al collo il nodo fatale: il seganale è dato, e la carretta che si allonta lo lascia sospeso. Il suo supplizio ebbe luogo il 2 ottobre 1780 nel borgo di Tappan ove era stato condotto pregioniero. I tre soldati che l' aveano arrestato erano Giovanni Paulding, Davidde Williams, e Isacco Vauvert; il congresso encomiò la loro virtù, e fece loro rimettere da Washington, in presenza di tutto l' esercito delle medaglie, ove s'erano impressi dopo i loro nomi queste sacre parole: *Vincit amor patriae.*

Questa divisa era degna di uomini il

2010 Ministerio de Cultura

cui patriosttismo non avea potuto essere scosso; era degna di un popolo presto a tutto intrapendere onde uscire dalla lotta indipendente e vittorioso. Le ostilità si proseguivano allora nella Carolina con successi diversi; un piccolo numero di truppe vi si diffondeva sopra vaste contrade, ove faceansi d' ambe le parti incursioni: ed era piuttosto una guerra di partigiani che un seguito di operazioni di due corpi d' esercito che si osservano, e l' uno sull'altro regolano le loro mosse.

Le più forti posizioni occupate dagl'Inglesi nell' interno della Carolina, erano Augusta, Ninety-Six e Cambden; altre truppe movevano nelle regioni intermediarie; una colonna, comandata da Cornwallis, rimontava le sponde del Catawba, e Carleton parimenti avanzavasi colla sua cavalleria. Ma era difficile il mantenere un esercito in paese sterile, ove erano già passati i flagelli della guerra: il bisogno di vettovaglie rendeva più indisciplinate le truppe; i rigori, le crudeltà che si permisero, portarono alla disperazione gli abitanti, e videsi ben presto una folla d' intrepidi montanari discendere dalle loro selvagge contrade onde respingere quelle aggressioni. Molti erano senz' armi da fuoco; aveano prese le loro ascie, le falci ed i correggiati, tutti istrumenti di ferro, il cui peso o il taglio li potesse difendere; ufficiali arrischiati erano alla lor testa, e vi si notavano tra i più valorosi i colonnelli Sumter, Williams, Campbell, Marion, che s' impegnavano a seguire tutte le mosse del nemico, lo molestavano nel suo cammino, tagliavano le communicazioni e facevangli perdere nelle frequenti scaramucce i vantaggi che avrebbe potuto ottenere in ordinata battaglia.

In uno di tali incontri le truppe comandate dal colonnello Ferguson furono tagliate a pezzi da milleseicento montanari americani; le fortificazioni ch' esse occupavano sopra un' altura, erano state sorprese d' assalto, e tutti quelli che sfuggirono alla morte, furono fatti prigionieri.

Un' altra zuffa ebbe tosto luogo presso il fiume Tygre ove il colonnello americano Sumter allora trovavasi; egli sostenne senza piegare i vivi assalti dell' intrepido Tarleton, ma fu gravemente ferito, e i volontarii che non potevano più esser da lui guidati, si dispersero; Tarleton, che prima avea dovuto ritirarsi, potè in seguito liberamente percorrere quelle alte regioni.

Abbenchè questi diversi combattimenti non avessero che una locale e parziale influenza, tuttavia dimostrarono come gli Americani continuassero ad opporre a loro nemici viva resistenzunaa, come gl' Inglesi non fossero signori della contrada, e che le loro truppe potevano esercitarvi bensì delle devastazioni, ma che dal seno di quelle terre desolate sortirebbero ancora innumerevoli difensori.

Cornwallis conosceva tutte le difficoltà della sua posizione; ma stava per essere in istato di formare una impresa importante; egli riceveva dal generale Clinton un rinforzo di tremila uomini comandati dal brigadiere generale Leslie; e queste truppe, spedite da New-York verso la metà del mese di ottobre, erano sbarcate a Portsmouth, situato nella Virginia verso l' ingresso della baja della Chesapeake. Cornewallis le fè venire per mare a Charleston, e la metà rimase in quella città; l'altra raggiunse il suo esercito sulle sponde del Broad-River e del Catawba.

Le principali operazioni della campagna del 1781 cominciarono in quelle contrade. Le truppe americane non vi erano più sotto gli ordini di Gates: il generale Greene ne prendeva il comando; egli chiamò a se tutte le nuove leve della Carolina e mentre radunava sulle sponde della Pedee le sue principali forze, il colonnello Morgan ed il colonnello Washington, nipote del generalissimo, erano invitati sulle sponde del Broad-River, con un corpo di

2010 Ministerio de Cultura

fanteria e di cavalleggeri. Morgan ebbe benpresto a combattere un avversario degno del suo valore. Tarleton avanzavasi contro di esso con truppe più numerose, massime in cavalleria. Ei lo raggiunse presso Cowpens, tra il Pacolet ed il Broad-River, e le loro truppe si trovarono a fronte il 18 gennaro: quelle di Morgan erano disposte sopra due linee, l' una davanti una boscaglia, l'altra difesa da quel riparo. La prima linea, ove trovavansi le truppe meno agguerrite, fu ben presto forzata, ma la seconda si difese con estremo coraggio: mentre la si attaccava di fronte, un de' suoi fianchi fu girato da un' altra colonna nemica; e Tarleton credevasi già sicuro di vincere, quando i cavalleggieri condotti da Washington, piombando all' improvviso sopra di lui, ristabilirono la battaglia. Morgan riuniva in pari tempo i corpi che aveano piegato, rianimava il loro coraggio, ed alla loro volta rendevali vittoriosi, facendo provare agli Inglesi una sanguinosa disfatta; questi perdettero ottocento uomini, e fu distrutta la loro miglior cavalleria; le relique del corpo che avea combattuto con fatica raggiunsero il campo di Cornwallis.

Questo generale era fecondo ne' suoi mezzi; egli risolse di riparare tali disgrazie; ed in tutta fretta rimontando la destra sponda del Catawba, si proponeva di piombar improvviso sopra le truppe di Morgan; ma questo abile ufficiale, avendo penetrato tali disegni e credendosi troppo inferiore di forze, era già passato sull' altra sponda; proseguendo nel suo cammino, guadagnò Salisbury, attraverso l' Yadkin, e giunse il 17 febbrajo a Guilfort ove il generale Greene arrivava col corpo del suo esercito. Le forze americane trovavansi così riunite; ma come esse erano men numerose di quelle di Cornwallis, questo generale sperava di attaccarle con vantaggio, e Greene riconosceva la necessità di ripiegarsi prontamente verso la Virginia. Era d'uopo passare il Dan-River per penetrarvi; i due generali facevano a gara di arrivar primi sulle sponde del fiume, l'uno per passarlo, l' altro per opporsi al passaggio, e Greene seppe così bene molestare il cammino del nemico con frequenti scarammuccie, con tagliamenti d' alberi, coi guasti delle strade, che arrivò primo e, varcato il Dan, giunse a contenere il nemico, schierando l' esercito sull' altra sponda.

Allora Cornwallis mutò risoluzione, e non vedendo più truppe americane sul territorio delle due Caroline, sperò di fortificarvisi, e poter farvi nuove leve, che più in istato lo ponessero di tentare una invasione nella Virginia. Una squadra inglese avea occupato nuovi punti sul littorale, avea sbarcato truppe a Wilmington vicino al capo Fear, e tutte le comunicazioni di Cornwallies erano libere sia nell' interno di quelle provincie sia col mare.

Frattanto il generale americano non volea abbandonar la difesa della Carolina, daddove si era per l' istante allontanato; egli vi fece rientrare un corpo di cavalleria sotto gli ordini del colonnello Lee e vi recomparve in persona con alquanti rinforzi. Non appena Cornwallis fu avvisato della sua marcia, si portò, alla testa di tremila uomini, ad osservare e seguire tutti i movimenti degli Americani, e ben tosto i due eserciti erano l' uno all' altro così vicini, che vi ebbero spesse scaramuccie tra le truppe leggere; ma il generale Greene evitava un generale combattimento, fino a che non avesse ricevute altre leve che erano state promesse; ed allorchè n'ebbe radunato una parte, risolse d'impegnare una decisiva battaglia, e si portò a Guilfort. Le sue truppe in numero di seimila uomini, erano disposte in tre linee, sopra un terreno leggermente inclinato; la prima e la terza linea occupavano un suolo scoperto, la secondo stendevasi sotto piantagioni di alberi, e due corpi di cavalleria erano posti sulle ale.

Gli Americani aveano il vantaggio del numero; ma doveasi meno contare sulla lo-

2010 Ministerio de Cultura

ro maniera di combattere ; la maggior parte vedeano per la prima volta il fuoco delle armi, alcune milizie piegarono, e le truppe regolate dovettero ben presto sostener da sè solo il combattimento. La prima linea addossandosi sulle altre due, avea cagionato confusione nelle loro file, e gli sforzi de'più bravi soldati non poterono far loro riprendere il vantaggio, che fu lungo tempo disputato ; ma finalmente vinse la disciplina, e gli Americani, ritirandosi attraverso le boscaglie, dopo una pugna ostinata, lasciarono al nemico un campo di battaglia coperto di morti e di feriti. La cavalleria di Tarleton avea cominciato la fazione, e finito la rotta; Greene ritirossi a cinque miglia di distanza, sulla sponda del Reedy-Fork, e Cornwallis, il quale avea perduto un quarto delle sue truppe, non vedendosi in istato di approfittare di un successo a sì caro prezzo acquistato, nè pure mantenersi in un paese che i flagelli della guerra da molti mesi straziavano, abbandonò quelle devastate regioni per discendere verso il littorale ; egli segui la lunga valle che bagnano le acque del Raw, ed il 17 aprile giunse finalmente a Wilmington. Le sue truppe abbisognavano di riposo ; egli le trattenne per un mese nei dintorni del capo Fear, ove attesero l' ordine di riprendere le loro operazioni.

Abbenchè il generale Greene fosse stato battuto a Guilfort, egli avea nulla di meno riunito le sue forze per molestare nel cammino Cornwallis, ed in seguito si era portato verso Cambden coll'intenzione di sloggiare da quel forte sino le truppe di lord Rawdon che ancora l' occupavano ; il suo esercito era giornalmente accresciuto per l' arrivo dei volontarii che venivano ad arruolarsi sotto le sue bandiere, amando meglio associarsi a suoi virtuosi sforzi e pericoli, che di restar soggetti alla straniera dominazione.

Al suo arrivo presso le mura di Cambden, il generale non avendo ancora a sua disposizione tutti i mezzi di farne l' assedio, stabilì il suo campo ad un miglio di distanza sopra l' altura di Hobirk ; ma subito fu attaccato, il 25 aprile, da lord Rawdon, il quale sortiva dalla piazza con tutte le sue forze ; fu girata la posizione degli Americani, e la loro ala sinistra ebbe a sostenere tutta la violenza d' un primo urto. Greene si mosse con abilità, e giunse alla sua volta ad inviluppare la colonna che si era avanzata verso di lui, vi gettò il disordine, la ruppe, e le sue truppe già proseguivano con buon esito, quando un nuovo corpo, che lord Rawdon teneva a riscossa, venne di repente a piombar su di esse, le rovesciò col suo vivo assalto e penetrò nelle trinciere americane.

Greene riunì le sue truppe a qualche miglio dal campo di battaglia. Questa rotta non le avea punto scoraggiate, e gli abitanti della contrada continuavano a dichiararsi per la causa della indipendenza ; il nemico era costretto ad abbandonare successivamente i suoi diversi posti, e Rawdon, non isperando di poter mantenersi a Cambden, prese il partito di sortirne il 9 maggio, dopo averne distrutto le fortificazioni. La piazza d'Augusta fu in seguito ripresa da un corpo di truppe americane, avendo alla loro testa il generale Pickens, e Greene andò in persona ad assediare quella di Ninety-Six, la sola che avessero gl' Inglesi conservato nelle alte regioni della Carolina meridionale, ove aveano ad una ad una perduto le fortezze di Watson, Mott, Granby ed altri posti destinati a difendere le loro comunicazioni.

In frattanto Ninety-Six stava per esser soccorsa da lord Rawdon, e questo generale in tutta fretta avanzavasi. Greene volle tentare prima del suo arrivo un assalto di viva forza, ed appena ebbe condotto il fossato fino ai piedi de' trincieramenti, fece assaltare la piazza benchè non fossevi ancora breccia praticabile. Questo cruento assalto fu infruttuoso ; gli Americani, levato l' assedio il 19 giugno, si ritirarono al di là

2010 Ministerio de Cultura .

del Broad-River. Lord Rawdon giunse nella piazza due giorni dopo, ma non vi si fermò, continuando a batter la campagna onde spiare le mosse del nemico. Le operazioni della guerra cominciarono ben presto a languire in queste contrade; il caldo vi diveniva eccessivo, e le malattie infestavano l'uno e l'altro corpo. Si manovrò, senza impegnare fazioni importanti, ne' passi che bagnano il Broad-River, il Catawba, l' Edisto; la Carolina stava per avere alcuni istanti di calma, ed il teatro dei precipui avvenimenti della guerra era trasportato sopra un' altra direzione.

Il comandate in capo delle truppe britanniche avea risolto di tentare una spedinella nella Virginia, ed avea fatto partire da New-York un corpo di milleseicento uomini sotto il comando di Arnold; la flotta dirigevasi verso la baja di Chesapeake, ed i bastimenti di trasporto, rimontando l' James-River, operarono uno sbarco presso Westover. Arnold dovea guadagnare il prezzo del suo tradimento, e degradato nelopinione degli Americani, si vendicò del loro disprezzo mostrandosi più spietato; ma il suo nome e le crudeli sue ostilità sollevarongli contro tutti gli abitanti, e la loro restitenza lo costrinse bentosto a rinchiudersi in Portsmouth. Washington si era d' altra parte affrettato ad inviare qualche rinforzo in Virginia sotto gli ordini del barone di Steuben e del marchese di la Fayette, ritornato dalla Francia da vari mesi; ed il generale Wayne vi condusse in seguito le milizie della Pensilvania. Rochambeau avea pure staccato dal suo esercito, che occupava il Rhode-Island, un corpo di milledugento uomini sotto gli ordini di Viomenil, e queste truppe furono imbarcate al principio di marzo per la Chesapeake; ma un combattimento ch' ebbero a sostenere coll'ammiraglio Arbuthnot, verso l' imboccatura di quella baja, maltrattò talmente le due squadre, che non potè aver luogo lo sbarco, e che le navi onerarie dovettero essere ricondotte a Rhode-Island. Questo contrattempo rendeva più difficile la posizione della Virginia; un nuovo corpo di duemila Inglesi, comandati dal generale Philipps, giunse a sbarcare sulle spiagge del James-River, e queste truppe, unite con quelle di Arnold, poterono riprendere l' offensiva a commettere maggiori guasti. Cornwallis risolse allora di portarsi in persona in quella contrada con una gran parte delle sue forze, mentre che il resto delle sue truppe continuava ad occupare Charleston, e cercava far testa al generale Greene, signore di tutte le superiori regioni della Carolina. Gli accampamenti che avea occupato Cornwallis a Wilmington furono l' 8 maggio abbandonati; questo generale varcò il Roanoke ad Halifax, e proseguendo il suo lungo e faticoso cammino fino alle frontiere della Virginia, vi raggiunse le truppe di Philipps e di Arnold, e prese il comando di tutto l'esercito. Il suo arrivo assicurò agl'Inglesi la superiorità del numero; nulladimeno gli Americani sostennero con risoluzione i suoi attacchi e giunsero a contenere il nemico nelle regioni del littorale e a difendere l'interno del paese, fino al momento in cui nuovi rinforzi doveano metterli in istato d'impegnarsi in più decisive battaglie.

Fin dal principio di questa campagna, la guerra avea preso presso le Antille un più grave carattere; essa minacciava tutte le spiagge del golfo del Messico, e non vi ebbero più in quei paraggi isole neutre. Que' pacifici fondachi di commercio, riguardati fino allora come utili alle provvisioni degli Stati-Uniti, ed anche dell' Inghilterra, che vi si provvedeva d'una parte delle munizioni necessarie alle sue flotte d' America, perdettero il diritto di asilo di cui aveano goduto, e divennero un' arena aperta ai combattenti. L' isola olandese di Sant' Eustachio, abitualmente frequentata da tutti i navigatori, dovea la sua prosperità a quel generale concorso; ma non tosto sembrò l' Olanda disposta a ricevere un inviato del

2010 Ministerio de Cultura

congresso, e che acconsentiva ai principii della neutralità armata, l'Inghilterra, non avendo potuto avere gli stati generali per alleati, si decise a dichiarar loro la guerra ; le sue navi aveano l' ordine di correre sopra tutti i bastimenti olandesi, ed un gran numero ne furono colti in mare ; e le colonie di questa potenza nelle Antille vennero immediatamente attaccate dalle forze britanniche. L' ammiraglio Rodney ed il generale Vaughan s' impossessarono di Sant' Estachio il 3 febbraio 1781 ; le isole di Saba e di San-Martino, posti senza difesa situati nelle stesse acque, furono ben presto occupati, e lo furono parimenti i principali posti della Guiana olandese, Démérary, Berbice ed Essequibo.

Le ostilità degl'Inglesi e degli Spagnuoli nel golfo del Messico rimontavano ad un' epoca anteriore. Il capitano inglese Luttrel si era reso padrone nel 1780 della piccola isola di Roatam, situata nel golfo di Honduras, e questa situazione permetteva alle squadre britanniche di fare delle incursioni sul vicino continente ; ma al settentrione del golfo del Messico gli Spagnuoli aveano ottenuto importanti vantaggi. Don Bernardo Galvès, governator della Luigiana, tentava di riacquistare la Florida occidentale, e dopo essersi impadronito di alcuni posti vicini al Mississipi, fece nel mese di febbraio 1780 una spedizione contro la Mobile, aprì il 9 marzo la trinciera dinanzi a questa piazza, e alcuni giorni dopo se ne rese padrone. Questi primi successi lo portarono ad intraprendere l' assedio di Pensacola, la cui posizione era molto meglio fortificata, e si portò a Cuba onde fare tutti i suoi apparecchi. Tredici navi di linea, ed un gran numero di onerarie, con tremila ottocento uomini imbarcati sovr' esse partirono dall' Avana nel mese di ottobre ; ma queste forze furono da un turbine disperse ; le navi da guerra ritornarono all' Avana, e gli altri bastimenti meno in istato di resistere alla burrasca, errando pel golfo del Messico, rifuggironsi a stento gli uni nelle acque del Mississipi e gli altri nella baia di Campeggio.

La spedizione di Galvès fu ripresa nella ventura primavera. Egli s' imbarcò all' Avana con mille trecento uomini, fece vela per Pensacola, occupò all' imboccatura di tal baia l' isola di Santa-Rosa, ove si stabilì il 9 marzo 1781, ed allorchè ricevette alcuni rinforzi dalla Mobile e dalla Nuova-Orleans, sbarcò una parte delle sue truppe sul continente e formò per terra e per mare il blocco della piazza. Dall' Avana gli furono ancora inviati nuovi soccorsi ; l' ammiraglio Solano giungeva con una squadra di tredici vascelli, di cui quattro erano francesi, e le truppe ch' egli sbarcò, fecero ammontare ad ottomila gli assedianti. Il 26 aprile si aprì la trinciera, e malgrado la coraggiosa difesa del presidio inglese, l'esplosione di un magazzino di polvere, che ruinò una delle principali trinciere, determinò bentosto il colonnello Campbell a capitolare. Eransi veduti durante i lavori d'assedio, numerosi stormi d' Indiani diffondersi intorno il campo spagnuolo, assalire i posti avanzati, saccheggiarli, e quindi ritirarsi nelle loro selvagge contrade per attirarvi Galvès e rallentare così i suoi attacchi contro la piazza ; ma questo generale non si era distolto dalla sua impresa ed evitò in tal modo le loro insidie (ved. *tav.* 69).

Verso il tempo stesso, un convoglio di trentaquattro navigli inglesi, spediti da Sant' Eustachio sotto la scorta di quattro navi da guerra, e carichi di merci e di munizioni, di cui eransi spogliati i magazzini di quella colonia, fu incontrato da una squadra francese comandata da La Motte-Piquet ; questa s' impadronì di ventiquattro navigli, due furono predati dai corsari, ed il resto del convoglio a stento giunse sulle coste d' Irlanda.

Altri avvenimenti succedevano nei paraggi delle Antille. Una flotta di ventitrè navi, partita il 20 marzo da Brest sotto gli

2010 Ministerio de Cultura

ordini del conte di Grasse, giunse il 28 aprile in vista della Martinica, e dopo aver lungamente perseguitato la flotta dell' ammiraglio Hood, il quale cansò d' impegnarsi contro forze troppo superiori, venne ad ancorarsi al Forte-Reale.

L' attacco dell' isola di Tabago fu allora concertato tra il conte di Grasse ed il marchese di Bouillé, governatore delle isole del Vento. Un drappello di millecinquecento uomini vi fu dapprima inviato sotto gli ordini del generale Blanchelande, e s'impadronì della città e del forte di Scarborough. Bouillé venne in seguito a sbarcarvi tremila uomini. Le truppe inglesi si erano trincerate sul monticello Concord; esse furono inseguite, e si ripiegarono verso Caledonia, principale stabilimento dell'isola che si arrese il primo di giugno per capitolazione. L' ammiraglio Rodney, che trovavasi allora alla Barbada, aveva affrettato gli apparecchi per venire in soccorso di Tabago; ma non essendo giunto in quelle acque che dopo la resa dell' isola, non tentò combattere la flotta francese che portavasi ad incontrarlo, e ritirossi nella notte del 6 giugno. Bouillé lasciò un presidio francese a Tabago, e la flotta lo ricondusse alla Martinica. Ivi preparavasi un numeroso convoglio per l' isola di San-Domingo; il conte di Grasse lo prese sotto la sua scorta e lo condusse al capo Francese, ove il 26 luglio arrivò la sua flotta. Il seguito delle sue operazioni era concertato tra Washington e Rochambeau, e varii bastimenti leggeri erano stati impiegati in quella corrispondenza; voleasi tentare, per la liberazione degli Stati-Uniti, una decisiva spedizione, ed allorchè i disegni ne furono stabiliti, questo ammiraglio partì da capo Francese con tremilaquattrocento uomini di truppe di terra. La sua flotta prese la pericolosa direzione del vecchio canale che si estende tra l' isola di Cuba ed il mare delle Lucaie; avanzandosi quindi verso il settentrione per il canale di Bahama, comparve il 28 agosto innanzi la baia della Chesapeake. Lo sbarco delle truppe ebbe luogo a James-Town alcuni giorni dopo, e questo corpo di esercito si unì a quello del generale Wayne e di La-Fayette.

Il 5 settembre si scoperse verso oriente una flotta britannica di ventuna navi spedita da New-York sotto gli ordini dell' ammiraglio Graves, ed il conte di Grasse fece sull' istante tagliare le gomone onde incontrarla, le due linee furono di fronte ben presto ed il fuoco divenne vivo da una parte e dall' altra; ma mentre una delle loro ale trovavasi a portata della moschetteria, l' altra era troppo lontana per poter prender parte a quella zuffa che durò fino a sera. La flotta inglese si allontanò, ed il conte di Grasse, dopo essere stato in mare alcuni giorni, ritornò all' imboccatura della baia ove s' impadronì di due fregate inglesi.

Una squadra francese, comandata dal conte di Barras, giungeva nella stessa baia, ed era stata spedita da Rhode-Island con un convoglio di artiglieria e di munizioni che furono sbarcate all' imboccatura del James-River; e in pari tempo si ricevettero avvisi sopra il cammino e la prossima venuta di Washington e di Rochambeau. Tutte le disposizioni erano state sì ben prese, così per terra come per mare che si poterono bentosto sullo stesso punto riunire tutte le forze che doveano agire alla lor volta contro l' esercito britannico.

Rochambeau si era imbarcato il 9 giugno a New-Port; rimontò a settentrione di Rhode-Island fino a Provvidenza, ed i Francesi presero in seguito il cammino per terra onde attraversare il Connecticut e recarsi a Philisbury, sopra le sponde dell' Hudson. Ivi, il 6 luglio, si riunirono coll' esercito americano, che avea lasciato le alture poste di là del fiume. Questo cammino di duecento quindici miglia, fatto con un caldo eccessivo, non abbattè nè la giovialità, nè l' ardore francese; i due eserciti si accol-

2010 Ministerio de Cultura

sero con cordialità, e la loro riunione fu consacrata con feste militari. I Francesi si felicitarono di vedere il venerabil guerriero, le cui personali virtù servivano d'esempio a' suoi soldati, e che troppo era divenuto grande per destare l' invidia, per essere ambizioso, o desiderare altra gloria che non fosse quella del suo paese. Gli Americani applaudivano a quel nobile zelo dei Francesi di ogni grado, che venivano ad arruolarsi sotto le stesse bandiere. La facilità dei loro costumi, la loro cortesia, e l' esatta disciplina gli avea fatti amare durante il loro soggiorno a Rhode-Island; e questi sentimenti di affezione e di stima aveano stretto i legami politici formati tra le due nazioni.

Dopo la riunione delle truppe a Philisbury, Washington fece stendere un riconoscimento verso il mezzogiorno, come avesse il disegno di assalire New-York; ma questa piazza avea una guernigione di quindicimila uomini, ed era coperta da molte linee di difesa; ed il generale, facendo le viste di minacciarla, non cercava che di ritenervi le forze nemiche, onde conservare più libertà nelle sue mosse. Egli fece anche avanzare le sue truppe verso settentrione, onde non incontrare nel passaggio dell' Hudson la crociera dei bastimenti inglesi; e dopo aver valicato il fiume a *King's Ferry*, entrò nella New-Jersey e si diresse verso Princeton e Trenton, luoghi cari alla memoria degli Americani e consecrati da brillanti successi. Ivi si penetrava per una strada trionfale, ed i primi vincitori vi ricevettero dagli ausiliarii il giuramento di imitarli.

Le truppe francesi giunsero il 15 agosto alle porte di Filadelfia; esse fecero alto per adornarsi, come in giorno di festa o di combattimento; ed allorchè fecero il loro ingresso, l' affluenza degli abitanti sul loro passaggio era immensa; le case erano pavesate coi colori delle due nazioni; la gioia e la speranza unanimi: e quando questi guerrieri delle vecchie compagnie sfilarono sotto gli occhi del congresso, questa adunanza gli onorò del suo fraterno saluto e delle sue acclamazioni.

I Francesi non si fermarono che un giorno a Filadelfia. Sapendo che la flotta del conte di Grasse giungeva all' imboccatura della Chesapeake, si affrettarono di portarsi verso il fondo della baia ove s' imbarcarono alcune compagnie; il resto delle truppe si diresse sopra Baltimora e di là sopra Annopolis, ove si trovarono altre navi da trasporto. Avendo le due flottiglie percorso la baia, entrarono nel James-River, ed i reggimenti che aveano a bordo si congiunsero a quelli che il conte di Grasse avea condotto dalle Antille e che comandava il conte di Saint-Simon. Questo generale era alla testa dei reggimenti di Agenese, di Gatinese, e di Turrena, e Rochambeau giungeva con quelli del Borbonese, del Soissonnese, di Saintongia e di Reale Due Ponti.

Verso lo stesso tempo si ricevette al campo degli alleati la nuova degli ultimi avvenimenti della Carolina. La guerra v'era stata onorevolmente sostenuta dagli Americani, ed il momentaneo ascendente dei loro nemici erasi diminuito di giorno in giorno. Il generale Greene avea prontamente colto, onde riparare alle sue perdite, il tempo in cui il gran calore e l' insalubre stagione rallentavano negli Stati del Mezzogiorno le militari operazioni; egli aveva fatto venire a sè le milizie, i volontarii, alcune truppe regolate delle vicine contrade, e dal primo settembre avea ripreso l' offensiva contro gl' Inglesi che occupavano ancora tra la Santee e la Savannah le inferiori parti della Carolina. Lord Rawdon non era più alla loro testa; egli si era imbarcato per l' Europa, lasciando al generale Stewart il comando di quel corpo d' esercito.

Allorchè gli Americani tentarono d' incontrare il nemico, questi, ripiegandosi al loro avvicinarsi, guadagnò le sponde dell' *Eutaw Springs* che si versa nella Santee,

2010 Ministerio de Cultura

e vi fu vivamente attaccato l' 8 settembre. La vittoria fu lungamente in quel memorando combattimento disputata. L' antiguardo americano al primo urto aveva piegato ; ma avendo i nemici rotto la loro rettilinea in quella carica precipitata, Greene avea tratto partito da quella mancanza di unione per assalirli di fianco e per tagliarli fuori portandosi nei vuoti intervalli. La sua mossa era così abile quanto audace, e gl' Inglesi furono alla lor volta respinti. Frattanto alcuni accidenti del terreno loro permisero di ben presto riunirsi, e trovarono da trincerarsi nel recinto di un vasto edifizio, nella chiusura di un giardino, e nel difficile accesso dei boschi cedui sopra i quali erano stati rigettati, ed il general Greene, avendo inutilmente tentato di sloggiarli dalle loro nuove posizioni, fece cessare l' attacco e si ritirò nel suo campo. Gli Inglesi aveano talmente sofferto in quel combattimento, ch' essi pure alla domane si allontanarono, ripiegandosi di sito in sito fino a Charleston, in faccia agli Americani che continuavano ad osservare e seguire i loro movimenti.

Greene ebbe a resistere, durante questa campagna, non solo alle truppe britanniche, ma ai partiti malcontenti che le favorivano ed alle incursioni dei Cherokesi, sì spesso eccitati a pigliare le armi. Questa bellicosa nazione, stabilita nel mezzo degli Apalachi, gelosa dell' ingrandimento delle nazioni europee, e sempre disposta a riconquistare una contrada che l' era appartenuta, rapidamente era discesa dalle sue alte regioni, ed avea devastato come un torrente tutte le abitazioni situate sul suo passaggio. Il generale Pickens fu inviato contro gli aggressori alla testa di quattrocento uomini di cavalleria ; egli penetrò nei loro paesi, incendiò tredici villaggi indiani, raggiunse nella loro fuga molti uomini che non erano morti nel combattimento, e fece gran numero di prigionieri. Le perdite provate dai Cherokesi fecero ben presto svanire le loro speranze, e li costrinsero a sollecitare la pace.

Un eguale successo fu ottenuto presso le spiagge del Mohawk e del Canada-Creek contro un corpo di guerrieri indiani addetti al servigio britannico. Il colonnello Willet arrestò le loro devastazioni, ed uccise un gran numero di essi, tra i quali trovavasi Buttler, uno dei loro principali instigatori ; gli altri guerrieri si ritirarono col favor della notte, e giunsero nel più fosco delle foreste disperdendosi in quella selvaggia contrada ove immensi massi di roccie, sradicati dalle montagne, e ruotolati confusamente attraverso larghe vallate, sembrano attestare uno de' più grandi disordini della natura. La disagevolezza d' inseguire gl' Indiani protesse la loro fuga, ma almeno non si rinnovarono più le loro ostilità, e fu resa la pace a quelle frontiere, come lo era alle regioni occidentali della Carolina e della Giorgia.

Charleston, Savannah ed alcuni posti meno importanti sparsi sul litorale, erano allora le sole piazze del Mezzodì occupate dalle truppe inglesi ; erano esse ridotte alla difensiva, e si trovavano isolate dopo la partenza di Cornwallis dalla Virginia, dipendendo così la loro situazione dagli avvenimenti che sarebbero per succedere intorno ad esso. Abbiamo veduto come un corpo di milledugento Americani, condotti da la Fayette, era stato inviato da molti mesi in Virginia. Egli avea resistito alle prime incursioni del nemico, ed uno dei suoi più felici fatti d' arme era stato di salvar dalle fiamme la città di Richemont, che Arnold minacciava di distruggere. Questo corpo essendosi ben presto accresciuto colle truppe del barone di Steuben e del generale Wayne, giunse a contenere le mosse di Cornwallis, ed a ridurlo all' occupazione della penisola bagnate dalle acque dell'York-River e del James-River.

Presso quest' ultimo fiume fu impegnata il 25 giugno una battaglia. Gl' Inglesi

2010 Ministerio de Cultura

aveano stabilito il loro campo dietro una palude che difendeva il loro centro, e la loro sinistra; uno stagno si stendeva alla loro destra, e malgrado la forza di quella posizione, gli Americani vennero ad assalirli. Credevano essi di non aver a fronte che una parte delle forze britanniche, e Cornwallis avea fatto sparger la falsa voce, che il resto delle sue truppe era da lui separato dal James-River. Le sue abili mosse inviluppparono tosto le due ale americane; egli le disfece, restando padrone del campo di battaglia.

Mosse in seguito Cornwallis sopra l'una e l'altra sponda del fiume; non sembrava ancora stabilito verun disegno di operazioni generali; ora questo generale approssimavasi a Portsmouth, ora moveva sulle spiagge dell' York-River, volendo in un porto stabilire un punto sicuro di comunicazione tra lui ed il generale Clinton, che dovea inviargli nuovi rinforzi da New-York; ed infine si decise a trasferire il suo quartier generale a York-Town, e su quel punto concentrare tutte le sue forze.

Ivi egli portavasi a sostenere gli sforzi degli alleati, le cui truppe erano riunite presso Williamsborgo: tutti questi corpi lasciarono il 28 settembre il loro campo, e vennero a formare l'assalto di York-Town. Ottomila Americani occupavano la destra, e settemila Francesi la sinistra; essi formavano a mezzogiorno dalla piazza una lunga linea di circonvallazione, di cui le due estremità si appoggiavano al fiume: il posto di Glocester, situato sull' altra sponda, fu parimenti bloccato, onde non rimanesse a Cornwallis alcun mezzo di ritirarsi passando dall' una all' altra sponda. Il blocco posto all' imboccatura dell' York-River da alcune navi della flotta francese, toglieva agli assediati ogni comunicazione col mare, e Cornwallis, circondato da tutte le parti in quella posizione, non pensò più che a prolungare la sua difesa onde aspettare i soccorsi che potessero essergli inviati dal generale Clinton e dall' ammiraglio Graves.

Le opere esterne di York-Town facevano ampio giro, e doveano difendere tutti gli approcci della piazza; ma erano ancora imperfette quando le si pose l'assedio, e Cornwallis, non credendo poterle difendere, le abbandonò nella notte del 29 settembre. Ben presto vi si alloggiarono gli assedianti, ed il 7 ottobre fu aperta la trincera; tracciata una prima parallela, si scoprirono ben settantasei bocche da fuoco. Essendo stati sette giorni dopo assaliti due fortini avanzati, l'uno da Viomenil, l'altro da La-Fayette, ambidue furono superati colla spada alla mano, e servirono di punto d'appoggio ad una seconda parallela. La piazza trovavasi di più in più rinchiusa, e gli assediati tentarono nella notte del 15 una viva sortita, ma furono respinti. Le batterie continuando il loro fuoco, fracassavano le palizzate, ruinavano le trinciere, e vi aprivano larghe breccie; Cornwallis volle allora varcare il fiume per rifuggirsi a Glocester; ma lo impedì il mal tempo; i suoi mezzi erano tutti esauriti, e non potendo prolungare la sua resistenza, domandò il 17 ottobre una sospensione d'armi. Questo giorno era il quarto anniversario della capitolazione di Burgoyne, e quella di Cornwallis fu segnata il 19 dello stesso mese. Due fortini della piazza furono immediatamente occupati, l'uno da un distaccamento americano, l'altro dai granatieri francesi; i presidii di York-Town e di Glocester rimasero prigionieri degli Stati-Uniti, e tutte le navi rimesse all' armata navale di Francia. La fanteria inglese uscì coll' arme sul braccio, battendo il tamburo, e con le bandiere spiegate; la cavalleria avea la spada nuda, e suonavano le sue trombe; tutte le truppe sfilarono tra l'esercito americano ed il francese, andando a depositare le armi innanzi ai posti, ed i soli ufficiali conservarono la spada. Cornwallis era troppo sofferente od oppresso per compa-

2010 Ministerio de Cultura

rire; il maggior generale O-Hara marciava alla testa della colonna, ed allorchè presentò la sua spada al generale francese, Rochambeau, gli mostrò il generale Washington, come quello da cui dovea prendere gli ordini; Washington ricevette l'arme e gliela restituì. Aveano perduto gl' Inglesi più di settecento uomini, ed il numero di quelli fatti prigionieri di guerra fu di seimila seicento uomini, compresi i feriti (ved. *tav.* 70).

La capitolazione di Burgoyne e quella di Cornwallis furono gli avvenimenti più memorabili della guerra d' America, però che l' una e l' altra perdita spogliarono il nemico di tutti i suoi vantaggi ed in un sol giorno annientarono le speranze che avea concepito. Sono, nel corso della guerra come in quello di tutti gli affari umani, occasioni che bisogna afferrare: l' ingegno militare le prevede e le coglie; e se i casi della fortuna gli furono tanto contrarii da inspirare ne' suoi nemici una cieca fiducia, e gettarli temerariamente nelle più rischiose imprese, ei gode della loro sicurtà, stanca i vincitori, e si fa strada per mezzo ai loro successi effimeri, sino al momento terribile delle rappresaglie, in cui abbia tutto disposto per conquiderli, per inabbissarli nel loro trionfo.

Sette giorni dopo la capitolazione, una flotta inglese di ventotto navi di fila, spedita di New-York con quattromila uomini di truppe, comparve all'ingresso della Chesapeake, ma tosto saputo quell'avvenimento, si ritirò.

Le truppe di terra e la flotta francese aveano preso una parte così gloriosa a questa spedizione, che desiderando il congresso di onorarle nella persona de' loro comandanti, offrì al conte di Rochambeau due cannoni, ed al conte di Grasse quattro altri, tolti al nemico; monumenti preziosi sopra i quali si scolpirono i loro nomi e la memoria dei prestati servigi. Avendo l'ammiraglio francese compiuto la sua missione, ripose alla vela il 4 novembre per tornare alle Antille colle truppe che avea condotto sul continente; ma quelle di Rochambeau, rimastevi, entrarono il 14 novembre negli alloggiamenti d' inverno, e furono ripartite tra York-Town, Hampton e Williamsborgo. Le truppe americane furono impiegate nella Carolina, o dal generale Lincoln ricondotte negli Stati di New-Jersey e di New-York; e Washington si portò a Filadelfia, per concertarvi col congresso i preparativi della campagna seguente.

Ei fu in questi momenti di riposo che il marchese di Chastellux, maggior generale dell' esercito di Rochambeau, fece con parecchi ufficiali francesi un viaggio nell' interno della Virginia, verso Monticello, dove Jefferson consagrava allo studio delle scienze i momenti che non assorbivano gli affari pubblici, verso le valli selvagge che il *Ponte naturale* attraversa, verso quelle regioni del James-River che han conservato la memoria dei primi coloni di Virginia, e di Pocahontas loro benefattrice. Già nell'inverno precedente aveva Chastellux visitato gli Stati situati tra il Rhode-Island e la Pensilvania: egli studiava allora i paesi di cui avrebbero le truppe francesi a partecipare alla difesa, ed in quel riconoscimento militare aveva percorso tutti i luoghi in cui gli Americani avevano stabilito i loro posti principali, e tutti quelli segnalati per gran fatti d' armi, da Saratoga sino alla Brandywine ed a Germantown.

Il conte di Grasse, riconducendo alle Antille la sua flotta, voleva prima portarsi contro la Barbada, ma i venti contrarii ne l' impedirono, cagionandogli grandi avarie nell' alberatura, sicchè l' ammiraglio andò a gettar l' ancora il 26 novembre davanti il Forte Reale della Martinica. Il marchese di Bouillé n'era allora assente, essendosi da alcuni giorni imbarcato con milledugento uomini, per riprendere l'isola olandese di sant' Eustachio, di cui si erano impadroniti gli

2010 Ministerio de Cultura

Inglesi; e quantunque non potesse metter in terra che quattrocento uomini, recossi al forte con tanta prestezza, che il presidio, comandato da Cockburn, fu sorpreso sulla spianata dove si esercitava. Stupefatto di sì repentino assalto, vuol riguadagnare il forte; ma il cavaliere di Frène, maggiore del reggimento Real Contese, vi entra alla rinfusa co' suoi cacciatori e con quelli d' Ausserese; fa alzare dietro a lui il ponte levatoio, per impedire il regresso delle truppe che sono ancora fuori; e facendo mettere giù le armi a quelle che vi si sono già rifuggite, si trova signore della piazza, mentre il marchese di Bouillé obbliga gli altri corpi ad arrendersi del pari. Esso generale fece restituire agli Olandesi un milione che lor aveva appartenuto e che stava ancora in deposito presso il governatore: riprese alcuni giorni dopo le isole di Saba e di San-Martino, e questa gloriosa campagna fu così terminata coi servigi resi agli alleati della Francia.

La campagna del 1782 s'aprì sotto i medesimi auspizii; ed il conte di Kersaint, facendo vela per la Guiana olandese, andò a riconquistare gli stabilimenti di Demerari, Berbice ed Essequibo.

Tosto che la flotta del conte di Grasse ebbe riparato le sue avarie, questo ammiraglio formò di nuovo il disegno di assaltare la Barbada; ma fu assalito da turbini così violenti che dovette tornare al Forte Reale; alcune delle sue navi anzi furono talmente cacciate dai venti di scirocco che lor bisognò guadagnar terra alle isole Sant' Eustachio e San-Domingo. La contrarietà dei venti fece allora rinunziare alla spedizione divisata, e la flotta salpò alcuni giorni dopo l'ancora per tentare la conquista dell' isola di San-Cristoforo, con tremila cinquecento uomini, comandati dal marchese di Bouillè. Queste truppe sbarcarono l' 11 di gennaio a *Basse Terre*, verso il mezzo della costa meridionale, e mossero poi contro Brimstone-Hill, la cui altezza, e la fortezza dominavano Sandy-Point, situato all' estremità occidentale dell' isola.

La necessità di sostituire una parte dell' artiglieria e delle munizioni che il naufragio d' una nave lor aveva fatto perdere, fece ritardare i lavori della trincea, ed in questo intervallo si vide comparire la flotta dell' ammiraglio Hood, che con duemila quattrocento uomini imbarcati alla Barbada e ad Antigoa veniva a gettare soccorsi nella piazza. Il conte di Grasse diè sull' istante alla vela per allontanare le navi inglesi dalla rada di Sandy-Point dove allora si trovava; e l' ammiraglio Hood, ripiegandosi a lui dinanzi sino nelle acque dell' isoletta di Nevis, approfittò poi d' un vento di levante per tornare a dar fondo nella grande baia delle Saline che si apre a scirocco di Sant' Eustachio: le navi francesi l' attaccarono inutilmente nella sua incassatura, e milletrecento uomini, che l' ammiraglio inglese sbarcò sulla costa vicina, vi ottennero da prima alcuni vantaggi contro un corpo di truppe isolate; ma l' avvicinarsi d'un distaccamento più numeroso li determinò a riguadagnare la flotta. Il marchese di Bouillé continuava ad affrettare con ardore i lavori dell'assedio di Brimstone-Hill; e quando le sue batterie ebbero fatto crollare il rivestimento dei primi ripari, il comandante della piazza domandò una sospensione d'armi ed ottenne una capitolazione che fu firmata il 13 febbraio. Il presidio era di settecencinquanta uomini di truppe stanziali e di trecento uomini di milizie: sortì cogli onori di guerra.

La flotta inglese continuava ad essere bloccata nella baia delle Saline da quella del conte di Grasse; ma avendo questi lasciato la sua stazione il 20 febbraio per andar a prendere verso l' isola di Nevis un convoglio di vettovaglie che gli era destinato, l' ammiraglio Hood approfittò del suo allontanamento per abbandonare l' ancoraggio che occupava e mettersi precipitosamente in alto mare. Non furon visti i suoi

2010 Ministerio de Cultura

movimenti ; la sua flotta si allontanava, col vento in poppa, in un' oscurità profonda ; ed il fuoco che aveva acceso sopra i suoi segnali, quando tagliava le gomone, furono presi in iscambio di quelli della flotta stessa dalle scolte delle fregate francesi che incrociavano a qualche distanza. Questo felice stratagemma, mercè il quale potè l' ammiraglio Hood uscire d' una posizione pericolosa, dov' era stato momentaneamente bloccato da forze sommamente superiori, fu lodato dagli uomini di mare più sperimentati.

La spedizione di San-Cristoforo terminata, il marchese di Bouillé vi lasciò presidio francese : una squadra, comandata dal conte di Barras, fu diretta contro l' isola di Montserrat che capitolò alle medesime condizioni, e l' armata navale tornò alla Martinica.

Felici combinazioni avevano sin allora favorito le operazioni della guerra nelle Antille ; e la Francia e la Spagna si disponevano ad adunarvi cinquanta navi di fila e ventimila uomini per assaltare la Giamaica ; allorchè la Gran-Bretagna fece anch' essa novelli sforzi per ripigliare in quelle acque la superiorità. In Inghilterra erano mutate le opinioni, intorno alla direzione da darsi alle ostilità : aveano prevaluto le parti dell' opposizione ; ed invece di continuare una guerra offensiva contro gli Americani e sul continente degli Stati-Uniti, se ne venne per gradi a prestarsi all' idea della loro independenza, e gl' Inglesi vollero rivolgere tutte le loro forze contro la Francia ed i suoi alleati. Una nuova attività si sviluppò in tutti i lavori dei cantieri marittimi ; ogni armata navale era per ricevere rinforzi ; quella delle Antille fu accresciuta per prima; e diciassette navi di fila, comandate da Rodney, andarono sulla fine di febbraio a raggiungere quelle dell'ammiraglio Hood, portando a trentasei vele la flotta britannica, che Rodney ebbe allora sotto i suoi ordini. Le sue crociere ad oriente di questo arcipelago non poterono intercettare un convoglio di viveri, spedito da Brest per la Martinica ; e venne poi egli a dar fondo nelle acque di Santa-Lucia per essere a portata di seguire tutti i movimenti del conte di Grasse, la cui flotta era di trentasei vascelli. Era quest' armata navale destinata alla spedizione della Giamaica ; era per prendere sotto la sua scorta cencinquanta navigli di trasporto o mercantili, una parte dei quali carica di munizioni da guerra ; ed allorchè spiegò le vele dalla Martinica il dì 8 aprile, colla mira di recarsi a San-Domingo, dove aveva da unirsi alle forze di don Solano, l'ammiraglio Rodney si affrettò anch' egli a lasciare la sua stazione per portarsi a piene vele contro la flotta francese, che incontrò il giorno appresso tra la Dominica e la Guadalupa. V' ebbe lo stesso giorno uno scontro tra i due antiguardi ; le altre divisioni navali non essendo a portata di prendervi parte : più navi rimasero nel combattimento disalberate : s' allontanarono per acconciarsi ; ed il conte di Grasse approfittò di quel primo vantaggio per far accelerare il cammino ai bastimenti di convoglio che doveano portar munizioni a San-Domingo. Erano quelle onerarie state dirette sopra la Guadalupa nel momento istesso in cui s' era segnalata la flotta britannica, e ridiedero alla vela, in mezzo alla notte, per giungere alla loro destinazione.

In seguito a questo combattimento il conte di Grasse si portò nel canal delle Sante, per passare poi al vento della Desirada e risalire verso San Domingo ; ma la sua flotta si trovò bentosto indebolita per parecchi accidenti successivi. Il *Zelante* abbordò il *Giasone* nella notte del 10, e gli cagionò tali avarie, che bisognò rimandarlo alla Guadalupa con un' altra nave danneggiata dall' esplosione d' una bocca da fuoco : egli medesimo aveva talmente sofferto che ne fu rallentato il suo cammino. Quelle navi potevano cadere in podestà del nemico, e l' ammiraglio volle andare a soccor-

2010 Ministerio de Cultura

rerle. Riuscì a disimpegnarle il giorno 11; ma il *Zelante*, fatale instrumento di rovina, andò ancora la notte seguente ad abbordare la *Città di Parigi*. Le nuove avarie che quest' urto le fece provare costrinsero a farlo rimurchiare da un'altra nave, ed il conte di Grasse, volendo proteggerlo, si trovò presso la flotta nemica, e nel 12 aprile ingaggiò una pugna navale che divenne la più funesta di tutte quelle che la Francia avea combattuto in quelle acque. Aveano le due flotte esteso la loro linea, e si trovavano vicine l' una altra fino a mezzo tiro di cannone. L' antiguardo francese e la metà della squadra del centro furono danneggiatissime negli attrezzi; la variazione del vento, che subitamente passò a scirocco, sconcertò l'ordine di battaglia, e permise a Rodney di tagliare per mezzo la linea opposta. La *Città di Parigi*, che occupava quella posizione, fu tantosto attaccata da parecchi vascelli uniti; alcuni bastimenti che la precedevano immediatamente aveano già perduto i lor armizzi, e dopo micidiale combattimento si erano arresi. Le altre navi che doveano seguire l' ammiraglio, quelle ancora che gli servivano da piloti, si trovavano da lui lontane; sì che fu agevolmente avviluppato. Il conte di Grasse, dopo combattuto dalle otto della mattina fino a notte, sotto un fuoco terribile che avea distrutto i suoi alberi, le manovre ed una gran parte della sua ciurma, non avendo più munizioni e non potendo nè prolungare la difesa, nè perire sotto i colpi del nemico, ebbe la sventura d' ammainare la sua bandiera. Questa presa della nave ammiraglia compì la vittoria di Rodney. Cinque bastimenti francesi erano stati distrutti; altri, che caddero in podestà degl' Inglesi, erano così maltrattati che alquanti giorni dopo andarono a pico; e quindici altri vascelli, sfuggiti al disastro, e posti sotto gli ordini del marchese di Vandreuil, giunsero successivamente a San Domingo. Questo capo di squadra gettò l' ancora al Capo Francese il 25 aprile, e vi trovò undici vascelli Spagnuoli, come altresì le truppe destinate all' assalto della Giamaica; ma era quest' isola per essere soccorsa da forze navali sommamente superiori; bisognò rinunziare al mediato disegno, e don Solano ricondusse la sua flotta all' Avana.

Volle nondimeno la fortuna mescolare a sì gran perdite alcuni avvenimenti felici: furono ripigliate l'isola di Roatam, che gl'Inglesi occupavano da più di due anni, e le isole Lucaie, dove trovavano abituale rifugio i suoi corsali: parecchi convogli, attesi in Europa, posero felicemente alla vela sotto buone scorte; ed una squadra, comandata da La Perouse, mandata nella baia di Hudson, vi distrusse gli stabilimenti e le fattorie della campagnia inglese. Il marchese di Vandreuil ripigliò il mare con tredici navi da guerra: andava a compiere nella rada di Boston la riparazione delle avarie e ricevette dagli Americani tutti i soccorsi che poteva attendersi dalla lor fedele amicizia. Un suo bastimento già mutilato nel combattimento del 12 aprile, rotto essendosi sugli scogli vicini all' ingresso del porto, il consiglio degli Stati-Uniti fece dono al re di Francia della nave l' *America* che avea testè fatto costruire.

La nuova dei rovesci del conte di Grasse era stata ricevuta da quel governo con profonda afflizione, senza averne raffreddato il zelo nè per la difesa della patria, nè pel mantenimento della sua unione colla Francia; e quantunque gli fossero allora palesate dall' Inghilterra disposizioni più pacifiche, il congresso prese la risoluzione di non negoziare alcun accomodamento senza la partecipazione del suo alleato.

Clinton si trovava allora sostituito da sir Enrico Carleton nel comando delle truppe britanniche; e questo generale, già segnalato pe'suoi servigi al Canadà, avea a dirigere tutte le operazioni della guerra; ma non gli si mandava nissun rinforzo, ed i diversi posti che gl' Inglesi occupavano nella Carolina si tenevano sulla difensiva.

2010 Ministerio de Cultura

Charleston, Savaana, erano sempre in mano loro, che ne aveano fatto delle piazze d' armi verso il mezzodì, e le truppe sparse nei dintorni erano di sovente alle prese con quelle del generale Greene. Finalmente la posizione fu sgombrata l' 11 luglio 1782, e gl' Inglesi più non occupavano che Charleston negli Stati del Sud : annunziarono anzi in breve l' intenzione di abbandonarlo, e se vi restarono alcuni mesi di più, ei fu senza portarvi nuove forze. Sospesero le loro incursioni nell' esterno : gl' Indiani non furono più eccitati a commettere ostilità sulle frontiere ; e siccome quelle regioni non parevano più esposte a ridivenire il teatro della guerra, le truppe francesi rimaste in Virginia recaronsi verso la fine della state negli Stati del settentrione, a fine di trovarsi più a portata delle spiaggie che potessero ancora essere minacciate.

La Francia, dopo conquistato nelle Antille una parte dei possedimenti inglesi, provò anch' essa dell' inquietudine per le proprie colonie : più non le proteggeva la presenza d' un' armata navale, e bisognava fare nuovi sforzi per ripararne le perdite : Luigi XVI volle prevenirvi, ed in sì generosa risoluzione fu assecondato dal concorso di tutte le classi del regno. Furono poste in cantiere dodici navi d' alto bordo ; il dono volontario di più altre fu fatto dai due fratelli del re, dagli stati di Borgogna, dalle città di Parigi, di Lione, di Bordò, di Marsiglia, da altre grandi amministrazioni ; e questa emulazione di zelo apprese al governo che poteva prolungare con nuovi e fecondi mezzi una lotta, ch' era sostenuta dall' opinione di tutto un popolo.

Questa guerra non aveva mutato oggetto : immutabile suo scopo era di far riconoscere l' independenza americana ; ma la Francia, acquistando in Europa alleati, erasi pur imposto altre obbligazioni verso di essi : voleva difendere i loro dominii, favorirne le imprese, e vincolarle per proprio interesse alla causa degli Stati-Uniti. La Spagna erasi trovata impegnata nella loro contesa, avanti anche d' averne riconosciuto l' independenza ; gli aiutava con diversioni, ed occupava una parte delle forze che l' Inghilterra avrebbe diretto contro di essi. Parecchie spedizioni dirette verso il mezzodì dell' Europa, o verso altre acque più lontane, fecero conoscere che tutte le operazioni d' una guerra così estesa erano strettamente collegate, e che negoziando un giorno le condizioni delle pace, avrebbonsi da mettere nella bilancia i successi ed i rovesci in qualunque parte del mondo fossero accaduti.

Dopo la lega della neutralità armata, la corsa marittima, più contrariata verso settentrione, erasi rivolta al mezzodì. Gli armamenti inglesi che recavansi nel Mediterraneo trovavano nell' isola di Minorca un luogo d' asilo e di convegno, donde spargevansi in tutto il bacino occidentale che limitano le coste di Spagna, Francia, Italia e d' una parte dell' Africa. Il governo spagnuolo formò il disegno d' impadronirsi di quell' isola, ed un corpo di novemila uomini, che partirono di Cadice sotto gli ordini del duca di Crillon, ivi sbarcò il 9 agosto 1781. Fortezza principale n' era il forte San Filippo : le trincee, le mine, le casematte, i fossi che erano scavati nel sasso, gli approcci difficili, e la piazza aveva varie cinte legate tra esse con gallerie sotterranee. Limitaronsi da prima ad investirla ; per farne l' assedio bisognavano truppe più numerose, e si attese di Francia l' arrivo dei reggimenti Lionese, Bretagna, Buglione, Reale Svedese ; allora si spinsero con vigore i lavori : furono il 6 gennaro 1782 smascherate cencinquanta bocche da fuoco e diedero la batteria alla piazza senza interruzione per ventinove giorni. Le bombe soprattutto vi cagionarono tanti danni, che bisognò far ritirare il presidio ed i feriti nelle casematte, dove dichiarossi bentosto violentemente una malattia epidemica : colse questa quasi intera la guarnigione : mancava

2010 Ministerio de Cultura

di soccorsi ; non v' erano più braccia bastanti per difendersi, ed il generale Murray rese la piazza per capitolazione il 4 febbraio. La reddizione del porto Maone e del forte San Filippo che lo difendeva, trascinò seco quella dell' isola intera, e tornò la Spagna in possesso d' uno de' più bei porti del Mediterraneo.

Il brillante successo che il duca di Crillon avea così riportato determinò la corte di Spagna a confidargli la direzione dell'assedio di Gibilterra, il cui investimento era incamminato da più di diciotto mesi. Il blocco di terra avea potuto essere agevolmente compiuto collo stabilimento del campo di San Rocco ; ma era difficile intercettare tutte le comunicazioni marittime, e Gibilterra aveva per questa via ricevuto numerosi soccorsi : le rupi che dominano lo stretto sono inaccescibili, e la città che sprolungasi giù di quella montagna scoscesa, ha che la difendono parecchie linee di trincee. Il presidio era di settemila uomini ; aveva artiglieria numerosa ; il generale Elliot governava la piazza, e la sua abilità, il suo valore doveano acquistarsi nuovo lustro.

Quando furono riunite tutte le forze degli assedianti, si volle tentare ad un tempo un assalto per terra e per mare. Il Conte d' Artois ed il duca di Borbone, venuti a prendervi parte, giunsero al campo il 14 agosto : parecchi ufficiali francesi avevano domandato congedi di favore per recarsi all' assedio di Gibilterra ; e tra quelli che sollecitarono ed ottennero tale grazia, citeremo La Tour d' Auvergne, quell' intrepido ufficiale, che sedici anni dopo meritò l' onore d' essere nominato primo granatiere della repubblica, allorchè la Francia tentava questa forma di governo.

Mentre il campo di San Rocco era occupato da quarantamille uomini, ed era per tuonare contro Gibilterra un' artiglieria di quasi dugento pezzi, dieci batt .e galleggianti doveano attaccare le trincee della città bassa : ciascuna di tali batterie aveva forma d' un pontone o di vascello raso, i cui fianchi andavano rivestiti d' un secondo involglio di travi e di forti tavole a pruova di bomba. Tra questa maschera ed il corpo del bastimento, mediante trombe, potevasi introdurre dell' acqua a piacere, per estinguere le palle infocate che avessero potuto penetrare in quell' interstizio : un profondo strato di arena, in cui s' infiltrava l' acqua, serviva a mantenervi un' umidità costante e quelle vaste macchine da guerra, ciascuna delle quali era armata di nove in ventiquattro pezzi d' artiglieria, venivano da prima considerate come insommersibili : il colonnello d' Arcon, uno de' più abili ingeneri, ne avea dato il disegno, ed il generale Moreno fu incaricato di dirigerne le mosse : ma non si lasciò all' inventore il tempo di perfezionarne l' esecuzione ; ed invece di calafatare con maggior cura il corpo stesso di quei bastimenti, affine di renderli impermeabili, si rinunziò al tenere abitualmente dell' acqua tra i due bordi, allorchè si furono avvisti che penetrava nei fianchi delle navi e gli esponeva a sommergersi. Era un privarsi d'ogni sicurezza contro l' incendio, e più non s' ebbero mezzi bastanti per preservarsene.

Dovea aver luogo nella notte del 13 settembre un assalto generale, e furono poste in moto le batterie galleggianti ; ma non si recarono tutte ai luoghi d' incassatura lor designati ; tutte non furono a portata d' attaccare col medesimo vantaggio, e le tre prime, ch' erano le più avanzate, trovavansi esposte a tutto il fuoco del nemico. Una palla infocata andò a piantarsi tra i fianchi e la fodera esterna d' una batteria, v' appiccò bentosto il fuoco ; altre provarono la medesima sorte : la maggior parte degli uomini che le montavano, perirono in mezzo alle acque o alle fiamme ; e gli equipaggi di sette altre batterie galleggianti non ancora guadagnate dal fuoco, furono nondimeno scoraggiati dalla vista di quel primo disastro : approfittarono pertanto delle scia-

2010 Ministerio de Cultura

luppe che incrociavano là vicino, per allontanarsi da quei pontoni, dopo averli anche incendiati. Assalto così infruttuoso, così funesto fu allora abbandonato, e gli assedianti si ridussero a bloccare la piazza dalla parte di terra, ed a continuare le loro crociere per intercettare per mare tutti gli arrivi. L' armata navale, comandata da don Luis Cordova stanziava nelle acque d' Algesira ; ma i venti contrarii talvolta ne lo allontanarono ; gl' impedirono d' opporsi al passaggio dell' ammiraglio Howe, che pervenne a penetrare nello stretto, ed a far entrare, il 18 ottobre, in Gibilterra un convoglio. Due giorni dopo, ei riguadagnò l' Oceano dopo di aver compiuto la sua missione ; ed il combattimento ch' ebbe allora a sostenere contro Cordova, non fu generale, soli essendo impegnati l' antiguardo ed il retroguardo di ciascuna flotta : i due corpi di battaglia trovandosi più indietro, erano troppo lontani l' uno dall' altro per prender parte alla fazione. L' ammiraglio Howe, le cui navi erano in minor numero, evitò un nuovo scontro, e proseguì la sua navigazione verso la Manica.

Le spedizioni marittime che andiamo rammentando, non assorbivono tutti i mezzi dell' Inghilterra : avea quella potenza fatto contro gli Olandesi altri armamenti; e l' invasione inattesa delle loro colonie, i primi attacchi contro il loro commercio, aveano condotto a parecchi scontri colle loro forze navali. Fu dato il 5 agosto 1781 un combattimento nelle acque di Dogger' sbank, tra gli ammiragli Hyde Parker e Zoutman. Questi scortava con sette navi di fila, un convoglio olandese spedito pel Baltico, allorchè fu incontrato da una squadra inglese, del medesimo numero di vele : vivissima fu da ambe le parti la fazione, nè cessò, se non quando le due flotte furono intieramente disalberate. Gli ammiragli restavano ancora in presenza senza poter rinnovare la pugna, e finalmente Hyde-Parker riguadagnò i porti d' Inghilterra, e Zoutman fece rientrare nel Texel le sue navi da guerra ed il suo convoglio.

Varii mesi prima di questo tempo, un'altra squadra britannica, sotto gli ordini del comandante Johnstone, avea dato alla vela per attaccare le colonie olandesi del capo di Buona Speranza : già era giunta a Santiago, una delle isole del capo Verde, ed ancorava nella baia di Praya, allorchè ebbe in vista la squadra francese del baglivo di Suffren, egualmente spedito pel Capo, dove andava a portare soccorsi d' uomini e di munizioni. Suffren, volendo assicurare il cammino del convoglio che lo accompagnava, gli ordinò di continuare la strada sotto la scorta della corvetta la *Fortuna*, mentr' egli andrebbe ad impegnare il combattimento contro la flotta nemica. Va adunque a gettare l' ancora davanti di essa con due suoi vascelli, i tre altri continuando a restar sotto vela ; e siccome non possono conservare con precisione nè le loro distanze, nè l'ordine di battaglia, i due primi si trovano esposti a tutto il fuoco della squadra inglese che cerca inviluppparli. Durante la pugna, le navi onerarie si allontanano, ed allorchè non possono più essere raggiunte, Suffren taglia finalmente le gomone, guadagna il largo, e raggiugne le altre sue navi da guerra. Allora si riforma in linea, ed è pronto ad azzuffarsi di bel nuovo ; ma Johnstone, dopo di essere uscito dalla baia per osservarlo, andò ben presto a ripigliare il suo ancoraggio ; aveva a riparare le sue avarie ; ed i legni francesi, proseguendo la loro navigazione, approdarono il 21 giugno al capo di Buona Speranza. Questa squadra vi fu prestamente raggiunta dal convoglio che se n' era separato, ed il suo arrivo vi precedette quello del commodoro inglese che, perduta la speranza d' assaltare questa colonia, riuscì soltanto ad impadronirsi d'alcune navi mercantili olandesi, che si trovavano nella baia di Saldagna, e tornò in Europa colle sue prede.

2010 Ministerio de Cultura

Era per aprirsi una nuova campagna di là di quelle acque lontane; la guerra aveva invaso tutte le parti dell' Oceano, perchè per ogni dove aveansi colonie da conquistare o da difendere, e tale estensione di ostilità metteva i belligeranti nella necessità di dare un incremento inusitato alle loro costruzioni navali; diveniva soprattutto difficile provvedere alla composizione degli equipaggi; e l' Inghilterra, non trovando più tanti forastieri da impiegare, fu costretta ad usare ne' suoi porti, con nuovo rigore, l' ingaggio forzato dei marinai: la Francia ebbe ricorso alla marineria mercantile, a quella dei bastimenti pescatori, ed alle sue truppe di terra, per compire l' equipaggiamento delle numerose sue navi; le prime sue campagne di mare aveano formato degli ufficiali, ed essi continuarono a segnalarsi con eminenti servigi. Esperimentossi più d' una volta che tra le file dei prodi sorgono uomini chiamati dal loro carattere e dall' ingegno loro a signoreggiare la moltitudine, a strascinarla nei loro disegni, ed a farla partecipare nei grandi disegni per essi conceputi: di tal numero era il baglivo di Suffren, uno dei gloriosi ornamenti della marineria francese.

La squadra ch' era stata condotta al Capo, si recò poi all' Isola di Francia, dove adunavansi le forze destinate ad agire nel mare delle Indie; ed allorchè diede alla vela da quest' isola il 7 settembre 1781, componevasi di dodici navi di linea; le onerarie che scortava, aveano a bordo tremila uomini di truppe e numerose provvisioni.

Suffren serviva allora sotto gli ordini del conte d' Orves; ma questo generale, presso a morire, gli rimise il comando il 3 febbraio 1782; ed il nuovo caposquadra alzandosi lungo le coste del Coromandel, prolungò i suoi riconoscimenti sino a venti leghe a tramontana da Madras e tornò poi verso Pondichery. Questa piazza, tutti i porti dell' Indie, e Trinquemala nell' isola di Ceilan, erano allora occupati dagl' Inglesi: a Suffren era aperto solo il mare, ed avea bisogno d' un porto che potesse divenirgli piazza d' armi abituale; ma questo asilo era per essergli disputato, bisognava comprarlo con combattimenti, ed una squadra britannica, comandata dall' ammiraglio Hugues, era partita da Madras e seguiva la stessa direzione della squadra francese. Ebbe luogo fra le due flotte uno scontro il 20 febbraio, a settentrione dell'isola di Ceilan, e vi si soffersero da una parte e dall' altra di molte avarie. La squadra inglese si portò poi a Trinquemala, dove stimava necessario stabilire la sua stazione, e quella di Francia guadagnò Porto-Novo sulla costa di Coromandel.

Aider Ali era allora in guerra cogl' Inglesi, e suo figlio Tippu Saib aveva allor allora tagliato a pezzi presso a Trichenapali, un corpo di tremila uomini che attendevano a Madras. Il baglivo di Suffren fu secondato da tale diversione: ricevette da Tippu Saib un rinforzo di duemila Cipaie, ed andò poi ad impadronirsi di Gudelar; acquisto prezioso, che gli diede un ancoraggio sicuro per la sua flotta, ed un porto fortificato di cui poteva aumentare i trincera-menti.

Durante la battaglia che Suffren aveva sostenuto in quelle acque, i bastimenti di trasporto, messi sotto la sua scorta, essendosi separati da lui, quali s' erano portati sopra Trauquebar situata a mezzodì di Porto Novo ed ei potè bentosto rannodarli, quali, cercando un asilo molto più lontano, aveano guadagnato le coste meridionali dell'isola di Ceilan: Suffren rimise alla vela per andar in loro aiuto. Attendeasi d' incontrare la squadra inglese all' altura di Trinquemala; ed allorchè l' ebbe segnalata, le due flotte si diedero il 9 maggio un nuovo combattimento, in seguito del quale l' ammiraglio Hugues riguadagnò la baia di Trinquemala per riparare le sue avarie, mentre il baglivo di Suffren si recava più a mezzodì, nel porto di Batecalo. Colà fu raggiunto

2010 Ministerio de Cultura

dai legni di trasporto che lo aveano recentemente lasciato, e da altre navi spedite dall' Isola di Francia, con carichi di vettovaglie e munizioni. Suffren ricondusse i suoi convogli a Gudelur, ch' era divenuto il punto centrale delle sue operazioni. Proponevasi di riprendere la colonia olandese di Negapatnam, di cui si erano precedentemente impadroniti gl' Inglesi; ma l' ammiraglio Hugues aveva già preso il davanti per portarsi in aiùto di quella piazza; avea gettato l' ancora dinanzi il porto, e Suffren s' affrettò a cercarlo per dargli un terzo combattimento. In tale scontro furono sommamente maltrattate ambedue le squadre; indi separaronsi; gl' Inglesi si ritirarono sotto la protezione delle batterie che aveano sulla costa, ed andarono poi a Madras a riparare le loro avarie; i Francesi guadagnarono Carical, donde tornarono al porto di Gudelur.

Questo combattimento accadde il 25 luglio; e Suffren, unendo all' abilità dei divisamenti marittimi una celerità d' esecuzione che la vigilanza de' nemici rendeva ancor più necessaria, spiegò prontamente le vele per andar incontro ad un nuovo convoglio di truppe, vettovaglie e munizioni, che gli veniva spedito dall' isola di Francia; lo rannodò dinanzi Batecalo; ed approfittando tantosto di tale rinforzo per andar ad assediare Trinquemala, sbarcò duemila quattrocento uomini verso l' ingresso della penisola dove è situata quella piazza. Solo il vigor dell' assalto potea assicurarne la riuscita; aprissi la trincea sul momento, e sì vivo e tanto micidiale fu il fuoco delle batterie, che il comandante inglese, non potendo prolungare la resistenza, fu ridotto a capitolare il 30 agosto. Il presidio, di trecento Europei e quattrocento Cipaie, ottenne gli onori della guerra e fu rimandato a Madras.

Tre giorni dopo la conquista della città, dei forti e delle batterie che non avevano potuto difendere la baia di Trinquemala, si scoprì la flotta inglese che veniva a soccorrerla. Suffren salpò tosto per cercarla: la raggiunse il 5 settembre, e dopo un combattimento d' alcune ore, in cui parecchi vascelli d' ambe le squadre patirono molto negli attrezzi e negli alberi, l' ammiraglio Hugues ripigliò la sua navigazione per Madras, ed il baglivo di Suffren, rientrato nella baia, pose Trinquemala in istato di difesa ed andò a gettare in Gudelur una parte dei rinforzi che aveva ricevuto.

I danni sofferti dall' una squadra e dall' altra esigevano riparazioni, ed erano per far sospendere le ostilità. Approfittando Suffren di quel riposo per traversare il golfo del Bengala, si recò ad Achem, a settentrione dell' isola di Sumatra: andava ad un tempo a portarvi aiuti ed a riparare alle sue avarie; ed allorchè vide che le colonie olandesi delle isole della Sonda non erano minacciate, tornò a stabilire la sua crociera nelle acque d' Orixa e di Coromandel d'onde si recò a Trinquemala. Il marchese di Bussy giunse nella stessa città alcuni giorni dopo con duemila cinquecento uomini ed un convoglio di munizioni che conduceva dall' Isola di Francia, e questi rinforzi permisero di continuare la lotta con buon successo contro le nuove forze che l' Inghilterra era per isfoggiare nelle Indie Orientali.

Però, mentre il turbine si distendeva violento sopra quelle regioni lontane, calmavasi nelle contrade d' America dov' era incominciata la guerra. L'attività delle operazioni militari vi s' indeboliva di giorno in giorno; non avea l' Inghilterra accresciuto il numero delle truppe che occupavano ancora New-York, Charleston ed alcuni posti meno importanti; ed il loro comandante in capo aveva più volte dimostrato la disposizione in cui trovavasi il governo britannico di trattar della pace con tutte le potenze e di riconciliarsi anzi tutto cogli Americani. Il congresso anch'egli desiderava il ristabilimento della pace; ma finchè

2010 Ministerio de Cultura

incerte ne erano le condizioni, vegliava alla difesa della patria ed ai mezzi di sostenerne degnamente i diritti. L'Inghilterra non aveva dato agli Stati-Uniti che il nome di colonie o di piantagioni d'America, nelle prime proposizioni di pace fatte loro pervenire: quest' era un esprimere ancora pretensione alla supremazia, ed era necessario che prendesse l' impegno di rinunziarvi. Aveasi altronde la pruova che l' Inghilterra, cercando di negoziare separatamente con ciascuno de' suoi nemici, avea dapprima tentato di ravvicinarsi all' Olanda coll' intermezzo della Russia, ed avea fatto altre proposizioni d'accomodamento sia alla Spagna, sia alla Francia. Se fosse pervenuta a rompere un primo anello dell' alleanza formata contro di lei, si potea temere che non si mostrasse tanto conciliativa verso gli altri belligeranti.

Le circostanze erano dunque ancora molto difficili,e gli Stati-Uniti continuavano ad affiggere un gran prezzo alla cooperazione della Francia; le diedero in quei momenti di crisi pruove costanti della lor sincerità, e qualunque fossero gl' imbarazzi delle loro finanze, riconobbero e consegrarono con una convenzione del 26 luglio 1782 gl' impegni pecuniarii che verso di lei avevano contratto. La Francia aveva loro prestato in diversi termini, dopo la conclusione del suo trattato d' alleanza una somma di diciotto milioni di franchi: erasi costituita mallevadrice di un prestito di dieci milioni da essi negoziato in Olanda; gli aveva anzi loro anticipati, e le sue disposizioni amichevoli verso di essi riconobbersi ancora nelle misure che prese per fissare il modo ed i tempi del rimborso. Acconsentì a non ricuperare che per dodicesimi e per annualità i diciotto milioni che aveva prestato; il primo termine di tale pagamento non doveva cominciare che tre anni dopo la segnatura della pace, e la Francia accordava l' abbuono di tutti gl' interessi sino al giorno di detta firma: convenne pure di non ricuperare che per decimi, cominciando dal 3 novembre 1787, i dieci milioni che avea garantiti ed anticipati.

Il prestito dagli Stati-Uniti fatto ad Amsterdam non aveva che il carattere d' un semplice contratto conchiuso con de' negozianti, nè ancora stabiliva relazioni politiche tra i due popoli, ma le preparava: John Adams, inviato in Olanda come plenipotenziario americano, seppe abilmente approfittare di questo primo vantaggio per ottenere dagli stati generali che riconoscessero l' independenza degli Stati-Uniti. Tale dichiarazione ebbe luogo il 19 aprile 1782, e fu poi proposto dal negoziatore un trattato d' amicizia e di commercio.

John Adams fece primieramente valere i sentimenti di riguardo e di riserva che avevano portato gli Americani a non voler trascinare nella loro contesa un popolo che desiderava di conservare la pace e la neutralità, e sperava di trovarvi un principio di prosperità e di grandezza. Ma poichè l' Inghilterra aveva cominciato repentinamente le sue ostilità ed erano stati attaccati da tutte le parti i possedimenti dell' Olanda, il congresso non aveva a differire un ravvicinamento ed un legame d' interessi tanto desiderabile alle due repubbliche. Amavano gli Americani di rammentare che i primi coloni del Massachusett e degli Stati vicini aveano trovato in Olanda un asilo contro le persecuzioni religiose, prima di recarsi nel nuovo mondo: la memoria di questa protezione e di questa ospitalità destavano ancora la loro gratitudine. Il New-York ed il New-Jersey avevano dall' Olanda ricevuto i loro primi abitatori; aveano vissuto sotto le sue leggi, ed i costumi loro conservavano numerose impronte di tale origine. Amiamo a riconoscere, diceva John Adams, che gli uomini che fondarono l' independenza delle Province-Unite sono quelli che gli Americani si sono proposti a modello: le due nazioni hanno forme di reggimento analoghe; s' accostano per la con-

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

formità delle credenze religiose, per la libertà di coscienza, per quelle delle opinioni e dell' industria, per un movimento progressivo verso tutti i miglioramenti.

I due popoli sono altronde uniti pel grande interesse del commercio, per quel potente vincolo delle relazioni nazionali. L' Olanda attinse i suoi mezzi nel moto della sua navigazione, nell' attività dei suoi negozianti e nell' abbondanza de' suoi capitali: questo commercio le era necessario, e gli Stati-Uniti ne favoreggiavano viepiù lo sviluppo, mediante le ricchezze del loro territorio e la varietà dei loro cambii.

Tutte cotali considerazioni, svolte con arte dai negoziatori americani, determinarono l' Olanda a condurre il dì 8 di ottobre un trattato d' amicizia e di commercio cogli Stati-Uniti: le basi ne furono simili a quelle della loro convenzione colla Francia, e vi furono ugualmente consagrati i diritti dei neutri, della navigazione libera e della bandiera.

Nel mezzo tempo osservavasi da tutte le parti una tendenza generale verso il ristabilimento della pace: le negoziazioni, cominciate tra i belligeranti, facevano di giorno in giorno progressi; cominciava a rinascere la sicurezza, ed in America s' apprestavano a licenziare una parte dell' esercito. Charleston erasi abbandonata dalle truppe britanniche; non occupavano più che New-York ed alcuni posti vicini all' Hudson: il corpo d' esercito del conte di Rochambeau non era più utile sul continente americano, ed era cominciato il suo imbarco. Finalmente furono appianate tutte le difficoltà di questo accomodamento, e fu firmata a Parigi il 30 novembre 1782 dai plenipotenziari delle due potenze una convenzione preliminare ch'era per mettere un termine alle ostilità tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti.

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO UNDECIMO

CONVENZIONI PRELIMINARI E TRATTATI DI PACE CONCHIUSI DALL' INGHILTERRA COGLI STATI-UNITI, LA FRANCIA, LA SPAGNA E L' OLANDA. LICENZIAMENTO DELL' ESERCITO AMERICANO ED ABDICAZIONE DI WASHINGTON. CREAZIONE DELLA SOCIETA' DI CINCINNATO. FORMAZIONE DI PARECCHI STATI ALL' OCCIDENTE DEGLI APPALACHI. TRATTATI COGL' INDIANI. REVISIONE DEL PATTO FEDERALE. PRESIDENZA DI WASHINGTON E PRIMI ATTI DELLA SUA AMMINISTRAZIONE.

I trattati di pace che terminarono la guerra d' America, offrirono ai governi ed ai popoli grandi lezioni. Sino allora non s' era veduto ne' sanguinosi loro dibattimenti fuorchè lotte d' ambizione, conquiste, perdite di territorio: le nazioni legate al suolo mutavano sovente padroni, ed uomini e gleba avevano sorte comune. Quivi è chiamato all' esistenza un popolo nuovo; si costituisce, si dà leggi, e da questo principio di vita e d' independenza sono per nascere grandi instituzioni che di passo in passo si stenderanno ai paesi vicini ed ingrandiranno il dominio e la possanza della confederazione americana.

La libertà, la sovranità e l' independenza degli Stati-Uniti furono dall' Inghilterra riconosciute col contratto ch' ella fece con essi il 30 novembre 1782. Il territorio loro, di cui assegnaronsi i limiti, fu separato dalla Nuova-Scozia mediante il fiume di Santa-Croce, e dal Canadà inferiore mediante la catena delle alture che dividono il clivo delle acque tra l' oceano Atlantico ed il fiume San-Lorenzo. Questa linea, giunta alla sorgente del Connecticut, doveva seguirne il corso sino al quarantacinquesimo grado di latitudine ed in seguito dirigersi verso l'occidente sino al San-Lorenzo; risalirebbe il letto di questo fiume, traverserebbe d' oriente in occidente tutti i gran laghi, e prolungherebbesi fino a maestro del lago dei Boschi. Di colà doveasi guadagnare il Mississipi, che servirebbe di confine sino al trentottesimo grado; ed il limite d' ostro sarebbe fissato tra gli Stati-Uniti e la Florida da una linea tracciata d' occidente in oriente da questo fiume sino a quello d' Apalachicola: scenderebbesi questo fiume sino al suo confluente col Flint, e guadagnerebbonsi in linea retta le sorgenti del fiume Santa-Maria, di cui seguirebbesi il corso sino all' Oceano Atlantico.

Tutte le isole situate a venti leghe di distanza dalle coste degli Stati-Uniti, ad essi apparterrebbero, ad eccezione di quelle ch' erano state sino allora comprese nei limiti della Nuova-Scozia.

Continuerebbero gli Stati-Uniti a godere del diritto di pesca sopra tutti i banchi

2010 Ministerio de Cultura

di Terra-Nuova, al pari che nel golfo di San-Lorenzo, ed in tutti gli altri luoghi in cui era stata abitualmente esercitata la pesca dagl' Inglesi e dagli Americani.

Le proprietà ed i beni confiscati ai sudditi britannici sarebbero loro restituiti ; non si farebbe nessuna ricerca nè nelle persone nè negli averi contro coloro che avessero preso parte in questa guerra.

La pace sarebbe perpetua; le ostilità per terra e per mare doveano cessare immediatamente; sarebbero resi i prigionieri fatti da una parte e dall' altra ; non si condurrebbe nissuno schiavo ; l' Inghilterra ritirerebbe i suoi eserciti, i suoi presidii, le sue flotte, e lascierebbe nelle fortezze l' artiglieria americana che vi si trovava.

La navigazione del Mississipi, dalla sorgente sino alla foce, rimarrebbe liberamente aperta agli abitanti de' due paesi ; tutte le conquiste che si fossero fatte avanti che fosse pervenuta in America la nuova della pace, sarebbero restituite.

Questa convenzione, fatta dagli Stati-Uniti, non doveva avere il suo effetto senonchè allorquando fossero state egualmente fissate le basi d' un trattato tra la Francia e la Gran-Bretagna ; ma le negoziazioni delle due potenze facevano prevedere prossimo questo resultato, ed i loro plenipotenziarii soscrissero il 20 gennaio 1783 gli articoli preliminari della pace.

La Francia, che aveva avuto per fine lo stabilimento dell' independenza americana, avea in tutte le operazioni della guerra cercato di non complicare questa quistione principale con alcuna spedizione al settentrione degli Stati-Uniti; non aveva fatto alcun tentativo sia contro l' Acadia, sia contro il Canadà. Risoluta a rinunziare per sempre a queste due colonie, che avea perduto nelle guerre anteriori, non voleva sostituire una guerra d' ambizione, a quella che avea intrapreso per la causa de' suoi primi alleati ; ed allorchè gli Americani concepirono il disegno di tentare un' invasione nel Canadà, e fecero invitare il governo francese a cooperare colle sue forze navali a quella spedizione, quel governo non accedette alla proposizione che gli venìa fatta ; era colpito, come lo fu lo stesso Washington, del sopraccarico d' imbarazzi che da tale aggressione pullulerebbe. Estendere il teatro della guerra non sarebbe stato un preservare gli Stati-Uniti da tutti i suoi flagelli ; fora stato un indebolire nel proprio paese una difesa già sì penosa. Gli uomini che eccitavano la Francia a questa novella spedizione, non abbracciavano nel loro pensiero tutta l' estensione delle sue obbligazioni verso i suoi alleati, nè tutte le misure che una prudente politica dovea prescriverle anche a riguardo de' suoi nemici : le conveniva di non dare in braccio a nuovi rischi i resultati de' suoi primi successi, e di non minacciare, sul continente d'America, due grandi possedimenti inglesi ch' erano stati estranei all' insurrezione degli Stati-Uniti. Attaccarli, sarebbe stato un rianimare in Inghilterra il desiderio di prolungare la guerra contro la Francia.

Possiamo infatti notare che al tempo in cui i preliminari della pace furono firmati tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti, l' opinione pubblica era interamente mutata per riguardo alle colonie emancipate ; l' antico ministero era caduto ; avea prevalso il partito dell' opposizione, e l' eloquenza di Fox aveva ottenuto un glorioso trionfo riconducendo la pace tra i popoli della vecchia Inghilterra ed i generosi loro discendenti : già prevedevansi anzi i vantaggi che potrebbonsi raccorre da questa riconciliazione, e dalla prosperità commerciale d' una nazione independente la cui origine era la medesima. Ma gli uomini che si raccostavano agli Stati-Uniti, non perdonavano ancora alla Francia d' essersi unita alla loro causa : era sì di sovente stata abbracciata l' occasione d' ingaggiare con lei una lotta nazionale, che i partigiani di questa guerra sarebbero stati ancora sostenuti dall' opiuio-

2010 Ministerio de Cultura

ne se avessero potuto rappresentare la Francia come disposta a disputare all' Inghilterra i suoi ultimi possedimenti sul continente d' America.

Il governo francese ebbe la saviezza di non perdere di vista lo scopo pel quale aveva impreso la guerra: fece nobilmente servire agl' interessi de' suoi alleati i vantaggi che aveva ottenuti; domandò pochi compensi per sè medesimo, e la generosità delle sue stipulazioni onorò la sua politica, come la guerra aveva onorato le sue armi. Erasi fondato un grande impero in mezzo allo scotimento dell' intero mondo; ciò bastava per la Francia; più ella non bramava che di riuscir a calmare tante agitazioni.

Fu fermato che tosto dopo la soscrizione e la ratifica dei preliminari, sarebbe mandato in tutte le parti del mondo l' ordine di cessare le ostilità.

La Francia conservò il diritto di pesca a tramontana ed a ponente di Terra-Nuova, dal capo San-Giovanni sino al capo Raye; possedette in tutta proprietà le isole di San-Pietro e di Miquelon; fu fissata la sorte delle Antille: l' Inghilterra restituì alla Francia l' isola di Santa-Lucia e le cedette quella di Tabago; ma fu rimessa in possesso delle isole della Granata, San-Vincenzo, la Dominica, Nevis e Mont-Serrat, conquistate contro di lei nella guerra.

In Africa, le fattorie ed i forti situati sul fiume del Senegal furono ceduti e garantiti alla Francia: le fu resa l' isola di Gorea e l' Inghilterra rimase in possesso del forte James e del fiume di Gambia.

Nelle Indie Orientali, il governo britannico restituì alla Francia Ciandernagor ed i suoi altri stabilimenti sulle coste d' Orixe, Pondicheri e Karical, sulla costa di Coromandel, Mahé su quella di Malabar, e la fattoria di Surate a maestro dell' India. Rientrando la Francia in quei dominii, promise di restituire le città e territorii di cui le sue armi si fossero impadronite nell' Indie Orientali. L'abrogazione di tutti gli articoli che aveano limitato i suoi diritti di sovranità sopra Dunkerque, fu formalmente stipulata; e le due potenze risolvettero di stabilire le loro relazioni di commercio sopra le basi di reciprocità e d' una vicendevole convenienza; finalmente fissaronsi i termini in cui doveano avverarsi le restituzioni di territorio, e le dilazioni oltre le quali sarebbero considerate come illegali le prede fatte in alto mare, e dovrebbero essere restituite. Tali dilazioni furono di dodici giorni nei mari del Settentrione e della Manica, d' un mese nelle acque più meridionali e sino alle isole Canarie, di due mesi sino all'equatore, e di cinque mesi in tutte le altre parti del mondo.

Lo stesso giorno in cui l'Inghilterra firmava colla Francia questo accomodamento, ristabiliva pure colla corte di Madrid le sue relazioni di pace. La Spagna conservava l'isola di Minorca, gloriosamente conquistata durante la guerra, ed acquistava il possedimento intero delle due Floride di cui aveva già ricuperato una parte. Potessero gl' Inglesi liberamente utilizzare il legno di campeggio in un distretto della costa d'Honduras di cui si stabilirebbero i limiti; rientrassero in possesso dell' arcipelago di Bahama, e si restituissero da ambe le parti tutte le altre conquiste che si fossero fatte.

Le negoziazioni di pace che l'Inghilterra così terminava colla Francia e colla Spagna non potevano essere conosciute alle Indie Orientali se non gran tempo dopo. Vi si proseguivano con ardore le operazioni della guerra; e non possiamo passare sotto silenzio le gesta de' valorosi uomini che furono sino alla fine impegnati in quella lotta difficile e gloriosa.

Approfittava il baglivo di Suffren della conquista di Trinquemala e di quella di Gudelur, per molestare nelle acque di Ceilan e di Coromandel le forze navali del nemico; ma la guerra era per passare sul continente: l' esercito degl'Inglesi aveva ricevuto nuovi rinforzi: una parte delle truppe che ave-

2010 Ministerio de Cultura

vano precedentemente impiegato contro gl' indigeni, era divenuta disponibile, dopo la morte d' Aider Ali, e da che suo figlio Tippu Saib s' era allontanato dalle coste del Coromandel per difendere quelle di Malabar. Fu allora formato dagl' Inglesi il disegno d' assaltare Gudelur; ed il generale Stuart andò a mettere l' assedio dinanzi quella piazza con cinquemila soldati europei e novemila Cipaie.

Il presidio francese trovavasi ridotto alla metà di questo numero; ma ad onta di tanta inferiorità, il generale di Bussy che la comandava, andò a piantare il suo campo tra i ripari e l'esercito britannico. Uno scontro vivissimo ebbe luogo il 27 giugno, e si combattette da una parte e dall'altra intrepidamente. Citeremo nel numero de' più splendidi fatti d' armi una carica del reggimento di Austrasia. Aveva prima attaccato con valore estremo un corpo di truppe inglesi, e facendosele piegare dinanzi, aveva prolungato assai lunge l' insecuzione, perchè un' altra colonna nemica potesse girare la sua posizione. Allorchè volle raggiungere il campo, il valoroso suo capo riconobbe che nella sua ritirata era tagliato fuori. « Soldati, gridò egli, rammentatevi che siete figli di Sciampagna. » Queste parole, questo ricordo n' esaltano vieppiù il coraggio: piombano impetuosi sul nemico, lo rovesciano, lo tagliano a pezzi, e colla baionetta in canna ripigliano la loro linea di battaglia. Austrasia era uno sdoppiamento del reggimento di Sciampagna: ambedue avevano gli stessi titoli d' onore e di famiglia.

In seguito di questo combattimento memorabile le truppe francesi rientrarono in Gudelur e gl' Inglesi conservarono, fuori della piazza, alcune posizioni di cui si erano impadroniti.

La squadra britannica era stata forzata a guadagnare il largo, dietro un nuovo combattimento che Suffren le aveva dato; e la guernigione di Gudelur, secondata da' alcune truppe tratte dalle navi francesi, si preparava a riprendere l' offensiva contro l' esercito assediante, allorchè l' arrivo d' una fregata inglese, spedita da Madras il 27 agosto, sotto bandiera parlamentaria, recò la nuova della cessazione delle ostilità e del ristabilimento della pace, i cui preliminari erano in Europa soscritti da più di sette mesi.

L' Olanda non godeva ancora a quel tempo dei benefizii d' una riconciliazione; ma le basi ne furono stabilite il 2 settembre seguente. Conservò essa tutte le colonie che le erano rimaste durante la guerra, o che i Francesi avevano per lei riconquistate; ma non potè ottenere dall' Inghilterra la restituzione di Negapatnam; ed il governo britannico si limitò a prometterle la consegna di quella città, per via di cambio, ed allorchè potesse ottenere un equivalente. Quantunque siffatte disposizioni fossero evasive, e lasciassero poca speme all'Olanda, nondimeno preferì la pace ad una prolungazione di ostilità che poteva divenirle più avversa.

Tutte le potenze state in guerra colla Gran-Bretagna si trovarono allora pacificate, e poterono pensare a guarire le ferite che avevano egualmente ricevuto in mezzo a' rovesci ed ai trionfi.

Gli Stati-Uniti avevano approfittato dei primi momenti della pace per estendere in Europa le commerciali loro relazioni, i cui principii erano già fissati mediante i loro trattati colla Francia e coll' Olanda: avevano aperto colla Svezia negoziati consimili, ed erasi conchiuso il 3 aprile 1783 tra le due potenze un trattato d' amicizia e di commercio. Vi si stipularono, al pari che nelle convenzioni precedenti, i diritti della bandiera e quelli dei neutri, la libertà delle loro relazioni in tempo di guerra, tranne pegli articoli di contrabbando, e tutti i vantaggi di navigazione e di commercio di cui potesse godere la nazione più favorita.

Doveva infatti il possedimento di tali privilegi e di queste franchigie essere lo scopo principale d' un governo che aveva a

2010 Ministerio de Cultura

creare la prosperità del suo paese, e voleva fondarla sopra più solide basi. Il popolo americano, separandosi da una nazione attiva e laboriosa, era rimasto fedele alle sue abitudini prime ed alle regole fondamentali che dovevano un giorno costituire la sua grandezza. La libertà del pensiero e delle coscienze, quella del lavoro e dell' industria erano consagrate da tutte le instituzioni civili, politiche e religiose che aveva adottato: riconobbe prestamente quel popolo il bisogno d' unirvi la libertà della navigazione e del commercio col di fuori. Era per fare, del concorso di tutti questi vantaggi, il principio della sua forza; ma avanti di godere di sì felice svolgimento aveva ancora a percorrere alcune pericolose crisi, che avea fatto nascere una lunga guerra, e che potevano reimmergerlo in nuovi perigli.

Lo spirito d' ammutinamento che aveva talora agitato l' esercito, avea potuto comprimersi durante la guerra mediante il sentimento dei danni pubblici e dei doveri che al patriottismo ed al coraggio imponevano; ma allorchè si fu sicuro del ritorno della pace, più deboli si fecero i vincoli della disciplina: gli uomini ehe avevano costantemente servito reclamarono i residui di paga che lor erano dovuti, e qualche garanzia degli impegni con essi presi per assicurare la loro sorte. Consumando in servizio dello Stato i più bei loro anni, s' erano, la maggior parte, messi nell'impossibilità di seguire un' altra carriera: l' abitudine dei campi storna dalle occupazioni sedentarie: priva essa dei mezzi che vi sono inerenti, e fa alla patria un dovere di provvedere ai bisogni avvenire di coloro che l' han difesa.

Cotali opinioni si propagavano nell'esercito; e siccome le deliberazioni d' un corpo che si rese necessario ed ha il sentimento della propria forza, divengono facilmente turbolenti, il linguaggio degli scontenti prese l'accento della sedizione. Dovevano adunarsi il 15 marzo 1782: eransi con una circolare anonima convocati gli ufficiali che doveano riunirsi, e si facevano doglianze dell' ingratitudine del congresso verso di essi. « Son per rinascere i benefizii della pace, ma soltanto per quelli che approfittano delle vostre fatiche e chiudono l' orecchio alle vostre lagnanze. Se non avete potuto farvi ascoltare, quando i vostri servigi erano necessarii alla difesa comune, sarete meglio uditi allorchè vi vedranno disarmati e coperti di ferite? Dovrete invecchiare nella miseria, e non avrete mezzi che nella pietà degli uomini pe' quali vi siete sagrificati? »

Doglianze così veementi erano atte a vieppiù esaltare l' irritazione degli animi. Washington non si oppose al disegno che avevano gli ufficiali di mandare una deputazione al congresso, per ricorrere alla sua giustizia e reclamare l'effetto delle sue promesse; ma seppe moderare le loro deliberazioni e ritenerli nei limiti del dovere? « Io sono stato, lor diceva, il compagno de' vostri patimenti; ho goduto degli elogi che meritavate; tutti i vostri interessi son divenuti miei. Minaccereste oggi la patria che avete difesa, e consentireste ad offuscarne, abbandonandone la causa, una riputazione sì nobilmente acquistata? Vi scongiuro in nome dell' onore di rispingere consigli che ci condurrebbero alla guerra civile, e rimettervene con fiducia nella saviezza del congresso, che conosce i vostri servigi, nè può metterli in obblio. »

L' adunanza, in mezzo alle deliberazioni più animate, non poteva però sconoscere l' autorità di Washington; cedette alle sue rappresentanze paterne, e si limitò, nel suo indirizzo al congresso, a riferirsene alla sua giustizia per ottenere la regolazione dei conti dell' esercito e l' assegnamento dei fondi necessari a pagare gli stipendii e le ricompense che gli erano state promesse.

Il congresso ebbe riguardo alla domanda; ma la penuria dell' erario pubblico gli impediva di realizzare le sue promesse. Ebbesi in questa occasione una nuova pruova della devozione disinteressata del governa-

2010 Ministerio de Cultura

tore Morris, amministratore dell'erario, che ricorse al suo credito, a' suoi beni, a' suoi impegni personali, per sovvenire alle spese più urgenti. Quest' anticipazione, fatta a proprio rischio, sulla rendita de' denari pubblici che non aveva ancor ricevuto, era stata già praticata nell'ultima campagna; e gli esborsi fatti da Morris avevano più volte provveduto al mantenimento delle truppe del generale Greene, allorchè, incaricato della difesa delle Caroline, lottava con tanta energia contro tutti i generi di pericoli e di privazioni.

In questo mezzo tempo, l'opera della pace, le cui basi erano da più mesi fermate, proseguivasi in Europa con perseveranza, e quantunque si fossero operati nel ministero britannico nuovi cambiamenti per cui il potere non era più in mano degli uomini che avevano negoziato i preliminari della pace, tuttavia i lor successori, ascoltando com'essi la voce dell' opinione ed i consigli d' una savia politica, terminarono e resero definitiva la pacificazione, mediante i trattati del 3 settembre 1783. Quello della Francia coll' Inghilterra fu conchiuso sotto la mediazione dell' Austria e della Russia, che avevano interposto i loro buoni uffizii pel ristabilimento della pace. Vi s'inserirono tutte le clausule già comprese negli articoli preliminari, e fu proposto d' aprire nuove negoziazioni per un concerto commerciale tra le due potenze.

La pace definitiva della Spagna coll'Inghilterra fu parimenti fatta colla mediazione delle corti di Vienna e di Pietroborgo: il territorio che gl' Inglesi occuperebbero sulle coste d' Honduras venne quivi determinato che si estendesse tra i corsi della Balise e del Rio-Hondo; e le relazioni di commercio de' due regni dovettero essere regolate da una convenzione ulteriore.

Nel preambolo del trattato definitivo che fu lo stesso giorno stipulato tra gli Stati-Uniti e l' Inghilterra, dichiarossi che tale atto non era stato convenuto prima che si fossero convenuti i termini della pace tra la Gran-Bretagna e la Francia. Era un giusto omaggio da rendersi alla buona fede degli Stati-Uniti, che s' erano impegnati a non prestarsi ad alcun accomodamento separato. Tutte le basi stabilite negli articoli preliminari furono rinnovate e confermate col trattato definitivo. Le due corti d' Austria e di Russia, che ancora non riconoscevano gli Stati-Uniti, non intervennero in questa negoziazione, come in quelle della Spagna e della Francia.

Rimaneva a conchiudersi un trattato definitivo tra l' Inghilterra e l' Olanda: tale atto non fu soscritto che il 20 maggio 1784, e vi s' inserì la stessa clausola degli articoli preliminari sopra l' occupazione di Negapatnam, che dovette rimanere nelle mani dell' Inghilterra sino a tanto che l' altra potenza potesse riscattare quella colonia con qualche cambio di territorio. Non poteva la Olanda più sperare di ripigliarla a viva forza; non aveva più a calcolare sulla cooperazione degli eserciti francesi nè sopra quella di Tippu-Saïb, che avea conchiuso la pace con una convenzione firmata a Mangalore.

Nei diversi trattati che ristabilirono la quiete del mondo, non vediamo nissuna stipulazione sui principii di diritto marittimo che avevano diviso l' Inghilterra e gli altri belligeranti. La differenza delle regole adottate da una parte e dall' altra dipendeva senza dubbio dalla diversità degl' interessi. Eransi sollevate pretensioni rivali: gli uni non volevano più superiori sul mare, gli altri non vi volevano più eguali, ed i trattati che furono conchiusi senza che si fossero toccate queste gravi quistioni, le lasciarono ancora litigiose. Ma almeno la pace metteva cotali discussioni in sospeso: era per allontanare tutti gl'inciampi della navigazione, nè s' aveano più neutri da proteggere tosto che non v' erano più nemici da combattere.

Tosto che furono in America conosciuti

2010 Ministerio de Cultura

i trattati definitivi, e quello degli Stati-Uniti fu stato ratificato dal congresso, il generale Clinton ordinò lo sgombramento dei posti che gl' Inglesi occupavano ancora. Il reingresso delle truppe americane in Nuova York ebbe luogo il 25 novembre 1783; un corpo di tremila uomini, con a guida il maggior generale Enrico Knox, vi rilevò tutti i drappelli britannici a mano a mano che si ritiravano. Vi fecero poi il loro ingresso Washington e tutte le autorità civili e militari. Inalberossi il vessillo degli Stati-Uniti sul palazzo civico, ed in cima alla batteria che cuopre e signoreggia il porto, e fu salutato dalle acclamazioni del popolo e dell' esercito (ved. *tav.* 75).

Per alcuni giorni la flotta inglese fu ritenuta nella baia dai venti contrarii. Tosto che si fu allontanata, Washington non lasciò nella città sennonchè una guardia d' alcune centinaia d' uomini, e le altre truppe riguadagnarono i loro alloggiamenti.

Era esso generale al momento di recarsi ad Annapoli per rassegnare in presenza del congresso il comando dell' esercito: la sua partenza da Nuova York era fissata al 4 dicembre, ed ei rivolse il suo addio a' suoi fratelli d' armi in un' adunanza in cui s' erano riuniti gli ufficiali, le autorità pubbliche e gran numero di cittadini. Le sue parole affettuose destarono profonda emozione; lo seguirono, benedicendolo, sino al lito ov' era per imbarcarsi; e Washington, prendendo terra a Powles-Hook, sull' altra sponda dell' Hudson, proseguì la sua strada pel New-Jersey e per la Pensilvania.

Il desiderio di regolare i suoi conti personali lo ritenne alcuni giorni a Filadelfia. Aveva applicato le proprie rendite alla maggior parte delle spese del suo servizio; e fu verificato che i fondi cui aveva chiesto all' erario per coprire compiutamente questa spesa non salivano a quindicimila dollari, dal 1775 sino al 13 dicembre 1783: raro esempio di moderazione e di lodevol riserva nell' uso del pubblico peculio.

Ciascuna delle autorità di Filadelfia s'affrettò ad offrire i suoi voti a Washington; tutte doveano riconoscenza al difensore dei loro diritti, e la società filosofica americana segnalossi con quel patriottico omaggio. Onoravasi di contare Washington tra' suoi membri; e felicitandolo sopra il ritorno della pace, ne prevedeva la fortunata influenza sulle scienze e sulle lettere. « Sono, diceva, le compagne della libertà e della virtù; devono concorrere a trasmettere il vostro nome agli ultimi nostri nepoti. Possiate godere inalterabile felicità nella vita privata che vi attende! vi sarete seguito dall' affetto e dalla riconoscenza della patria. »

La società che rivolgeva a Washington sì lusinghieri elogi era uno de' più begli stabilimenti fondati da Franklin, che aveva sempre cercato di render utile agl' interessi del suo paese ed ai progressi della ragion umana la coltura delle scienze. Quell' adunanza, di cui egli continuava ad essere ogni anno rieletto presidente, malgrado la sua lunga assenza, era rimasta costantemente fedele allo scopo della sua instituzione: faceva servire il suo nobile ascendente ed i suoi lavori a render migliori gli uomini e ad illuminarli.

Washington partì il 15 dicembre da Filadelfia: ei ricevette passando per Baltimora una deputazione delle autorità e gli omaggi della città intera; ed allorchè era presso ad arrivare ad Annapoli, gli si recarono incontro i generali Gates, Smallwood ed una moltitudine di cittadini. Il congresso si adunò il 23 dicembre, e Washington, orrevolmente ricevuto in quell'augusta adunanza, pronunziò il discorso seguente:

« Signor presidente: essendo finalmen-
» te compiuti i grandi avvenimenti che
» hanno condotto la mia licenza, ho l' ono-
» re di offrire al congresso le mie sincere
» felicitazioni, e di presentarmigli dinan-
» zi per rimettere nelle sue mani il de-
» posito che mi aveva confidato, e per in-

2010 Ministerio de Cultura

» vocare la permissione di ritirarmi dal
» servizio del mio paese.

» Felice per la conferma della nostra
» independenza e della sovranità nostra, fe-
» lice del vantaggio ottenuto dagli Stati-
» Uniti di divenire una nazione rispettabi-
» le, rassegno con soddisfazione una carica
» che se non con diffidenza io aveva accet-
» tato e nel timore di poter sostenere un
» impegno tanto difficile. Tale inquietudi-
» ne è stata felicemente dissipata dalla con-
» fidenza che la giustizia della nostra cau-
» sa inspirava, dall' assistenza del poter su-
» premo dell' Unione e dalla protezione del
» Cielo.

» Il glorioso esito della guerra giustifi-
» cò le nostre più vive speranze ; e la mia
» gratitudine pei benefizii della Provviden-
» za e per l'appoggio ricevuto da miei con-
» cittadini viemmaggiormente si accresce,
» a misura che considero l' importanza del-
» la gran contesa.

» Ripetendo quanto sia tenuto all'eser-
» cito in generale, mancherei ai proprii
» miei affetti, se non riconoscessi qui i ser-
» vigi particolari ed il merito distinto de-
» gli uomini che nel corso della guerra so-
» no stati adetti alla mia persona : la scelta
» degli ufficiali di confidenza, chiamati a
» comporre la mia famiglia, non poteva es-
» sere più felice. Permettetemi di segnalar
» in particolare quelli che hanno fino a
» quest' oggi continuato i loro servigi, co-
» me degni della benevolenza e del favore
» del congresso.

» Considero come un dovere indispen-
» pensabile il chiudere questo solenne ed
» ultimo atto della mia vita pubblica, rac-
» comandando gl' interessi della nostra cara
» patria alla protezione dell' Onnipossente,
» ed alla sua custodia quelli che ne dirigo-
» no le bisogna.

» Terminato l' ufficio che mi era asse-
» gnato, mi ritiro dal teatro degli avveni-
» menti ; e dirigendo un affettuoso addio a
» questo corpo augusto sotto gli ordini del
» quale ho lungamente adoperato, rimet-
» to qui la mia commissione, e rassegno
» tutti gl' impieghi della vita pubblica. »

Dopo di essersi così espresso, Washington s' avanzò verso il presidente del congresso, e gli consegnò l' atto di licenza di cui aveva fatto la lettura. Presidente era allora il generale Mifflin, antico membro della società dei quacheri, e dedicato alla difesa del suo paese sino dal cominciar della guerra ; la nobile sua risposta onorò l'oratore e l' eroe.

« Gli Stati-Uniti, adunati in congresso,
» ricevono con commozione troppo viva
» per esser espressa, la rassegnazione solen-
» ne dell' autorità in virtù della quale ave-
» te con successo condotto le sue truppe,
» in mezzo ai pericoli ed ai rischi della
» guerra.

» Chiamato dal vostro paese a difende-
» re i suoi diritti invasi, avete accettato
» questa carica sacra avanti che avesse for-
» mato alleanze, ed allorchè era senza ami-
» ci e senza governo per sostenervi.

» Voi conduceste questa gran lotta mi-
» litare, rispettando sempre i diritti del po-
» tere civile in mezzo ancora alle vicissitu-
» dini ed a' rovesci. Voi eccitaste i vostri
» compatriotti per l' amore e per la confi-
» denza che vi portavano, a spiegare il lo-
» ro genio marziale ed a trasmettere alla
» posterità la loro rinomanza. Perseveraste
» sino al momento che gli Stati-Uniti, gio-
» vati da un re e da un popolo magnanimi,
» poterono sotto gli auspizii della Provvi-
» denza terminare la guerra per l' affran-
» camento, la sicurezza e l' independenza :
» felice avvenimento sopra il quale noi ci
» uniamo sinceramente alle vostre felicita-
» zioni.

» Dopo difeso lo stendardo della libertà
» in questo nuovo mondo, e dato lezioni
» utili a coloro che infliggono l' oppressio-
» ne ed a quelli che la soffrono, voi vi riti-
» rate dal gran teatro delle faccende, colle
» benedizioni de' vostri concittadini ; ma

2010 Ministerio de Cultura

» la gloria delle virtù vostre non cesserà » col vostro comando militare; si perpe- » tuerà nei secoli più remoti. Noi ricono- » sciamo, come voi, le nostre obbligazioni » verso tutto l' esercito, e c' incarichiamo » specialmente degl' interessi di quegli uf- » ficiali di confidenza che sino a questo » momento decisivo seguirono la vostra » persona.

» Ci uniamo a voi per raccomandare al- » la protezione dell' Onnipossente i destini » della nostra cara patria, supplicandolo a » disporre i cuori e gli animi dei cittadini » ad approfittare dell' occasione che loro » viene offerta di divenire una felice e ri- » spettabile nazione; e quanto a voi, gli » volgiamo le più ardenti nostre preci per- » chè una vita che ci è sì cara sia cinta dal- » le cure della Provvidenza: possano i gior- » ni vostri essere felici quanto sono stati il- » lustri, e Iddio finalmente vi conceda quel- » la ricompensa che il mondo non vi può » offerire. »

In seguito a questa ceremonia commovente e solenne, restituito Washington alla vita privata, si ritirò nel suo podere di Monte-Vernon, situato in Virginia presso il Potomac; ma non poteva più sottrarsi nel suo ritiro alle testimonianze della venerazione del suo paese, ed ai servigi pubblici che ancora dalla sua esperienza e dalla saviezza sua si attendevano.

L' esercito era licenziato; e gli uomini che i pericoli della patria ed il desiderio di difenderla aveano strappato per sì gran tempo alle professioni loro ed a' lor focolari, andarono a ripigliare i loro interrotti lavori. L' educazione dei bestiami e la coltura de' campi aveano occupato il massimo numero: ciascun sospese le sue armi alle mura della sua masseria o del suo tugurio, per reimpugnarle alla prima chiamata o lasciarle onorevol retaggio a' suoi figliuoli.

La brama di perpetuare la memoria dei servigi che avevano reso in comune durante la guerra dell' independenza, aveva condotto gli ufficiali dell' esercito americano a costituirsi in Società di Amici che dovea sussistere quanto la loro posterità. Abbracciando di nuovo la vita campestre si proponevano per modello Cincinnato, e davano alla instituzione il suo nome. Il programma che pubblicarono fece conoscere per loro scopo di conservare i diritti e le libertà per le quali avevano a lungo combattuto, di far amare l' unione e l' onor nazionale, necessari alla felicità ed alla dignità della patria, e di estendere la loro beneficenza sopra gli ufficiali e le famiglie che potessero aver bisogno d' assistenza. Ogni membro doveva mettere una mesata de' suoi stipendi per formare i fondi di questa cassa di soccorso. Tutti gli ufficiali che avessero rassegnato con onore dopo tre anni di servizio, tutti quelli che avessero portato le armi sino alla pace, ed i figli primogeniti di quelli ch' eran morti nel servizio, aveano il diritto di far parte di quell' associazione: il quale diritto diverrebbe ereditario pei figli primogeniti dei membri della società, e si trasmetterebbe in linea collatterale se venisse a mancare la linea diretta. Le truppe francesi dovevano aver parte alla distribuzione dei medesimi onori, e furono decretati ai loro ufficiali superiori di terra e di mare che aveano servito nella guerra dell' independenza.

Tali furono le basi prime della società che gli ufficiali dell' esercito americano vollero formare prima di disciogliersi; ne aveva concepito il disegno il generale Knox, ed era stato adottato in un' adunanza tenuta nel mese di aprile 1783, dai maggiori generali e dai deputati dei diversi corpi dell' esercito. Siccome la proposizione interessava gran numero di famiglie, che nel corso della guerra s' erano più o meno segnalate, trovò essa partigiani e difensori in tutti gli Stati della confederazione. Gli statuti messi innanzi non erano però che un primo saggio d' ordinamento; un instituto simile non poteva costituirsi che coll' as-

2010 Ministerio de Cultura

senso dei governi particolari e con quello del congresso. L' opinione pubblica, della quale bisognava raccogliere i suffragi, poteva diffidare d' una instituzione, che traea la sua sorgente d' in mezzo i campi; nè si voleva che i difensori della patria si erigessero in protettori, o che potesse sorgere nelle loro file un' aristocrazia militare, e mettere a repentaglio diritti sì caramente comprati. Non che si rifiutasse d' onorare gli uomini, che avevano valorosamente servito la causa pubblica; questo attestato di riconoscenza dava risalto alla nazione medesima; ma se si consentiva a trasmettere ai loro figli una distinzione personale, poteva lo spirito di corpo succedere ai sentimenti di unione che animavano i fondatori; e ciascuna delle repubbliche onde componeasi la confederazione, avrebbe fin dall' origine una classe privilegiata.

Parecchi scritti si eressero contro l' instituzione divisata; ed il più notabile di tutti fu pubblicato, sotto il nome di Lettere di Cassio, da Aedan Burke, capo di giustizia nella Carolina meridionale. Mostrò egli che una instituzione ereditaria non poteva alla repubblica convenire; che le virtù dei fondatori non guarentivano quelle dei discendenti; che non con insegne bisognava trasmettere la ricordanza della rivoluzione americana; che il dover di soccorrere i difensori della patria e di perpetuare nello Stato i sentimenti dell' onore e dell' unione, apparteneva al governo istesso e non ad un ordine separato. « Noi non avevamo tra noi alcuna distinzione quando alzammo la testa contro i nostri oppressori, quando i nostri agricoltori resistettero alle loro forze ed a quelle de' lor Cipai europei. Vuolsi che i *Cincinnati* si credano d' una razza più elevata; che si considerino come discesi dal cielo, e come gl' Inca della nostra America? Colui, di cui prendono il nome e l' autorità, non pensò a creare un ordine privilegiato: ei non conservò i suoi fasci consolari tornando a lavorare il suo campo. Se i nostri guerrieri salvarono lo Stato, tocca all' ammirazione degli uomini d' innalzare sulla tomba loro un trofeo. Noi dobbiam dare al mondo un esempio della libertà politica, civile e religiosa; ma ella non può nascere che dall' eguaglianza dei diritti. Non permettiamo che in nome dei servigi resi alla patria si accordino ricompense pubbliche; e temiamo che i disegni che vi hanno sedotto non sieno una combinazione pericolosa per la cosa pubblica. Quale nobiltà più reale e più grande potete voi cercare della partecipazione alla sovranità che v' appartiene come a' vostri fratelli? »

Queste idee, riprodotte in parecchi scritti e di sovente svolte in uno stile veemente, erano l' espressione stessa dell' opinione pubblica: furono adottate da alcuni Stati. Dichiarossi nel Rhode-Island che i *Cincinnati* sarebbero decaduti dai loro diritti politici e civili: il governo di Pensilvania non ne riconobbe lo stabilimento; quello del Massachusett lo riguardò come illegale, perchè non era sanzionato da alcuna autorità legislativa: disapprovò la pretensione che a quella società si attribuiva di proteggere l' unione e la dignità nazionale, che sono poste sotto la salvaguardia del governo medesimo, quella di deliberare sopra misure il cui esame appartiene alle autorità pubbliche, quella di rendersi indipendente dalla loro azione, e di creare un' impero nell' impero, facendo leve di fondi, accrescendoli, acquistando l' influenza che nasce dalla proprietà e dalla ricchezza, organizzando assemblee regolari, perpetuando di padre in figlio una corporazione nata in mezzo all' esercito, ed imbevuta di tutte le massime di comando e di obbedienza, favorendo così, senza volere, disegni poco generosi, e disponendo forse la posterità a distinguere dagli altri cittadini i discendenti di coloro che concorsero alla fondazione della sua libertà.

Altre obbiezioni contro la tendenza di

2010 Ministerio de Cultura

quello stabilimento furono fatte in un' adunanza della Carolina meridionale dal governatore stesso dello Stato. Ei suppose che viste d' ambizione avessero guidato gli autori del disegno, e sperò che questa instituzione sarebbe condotta verso uno scopo più elevato e più degno d' uomini che non dovevano cercare fuorchè la gloria. « Non avremmo sicurezza, diceva, nè per le nostre persone, nè pei beni nostri, se si formasse un' associazione i cui membri si credessero superiori agli altri cittadini: ne nascerebbero sospetti, gelosie, discordie che condurrebbero alla guerra civile. Sta egli ne' nostri guerrieri il guiderdonarsi da sè medesimi e segnalare il merito dei loro alti fatti? Tocca solo alla storia il proclamarli. La guerra che abbiam sostenuto, non s' è fatta per consecrare i lor privilegi, ma per assicurare i diritti d' una nazione intera. »

Queste ultime osservazioni, men assolute di quelle di Burke, non tendevano a sopprimere la società di Cincinnato, ma a modificarla. Cotale opinione divenne quella degli uomini di Stato, i quali, abbracciando nelle loro vedute tutti gl' interessi della confederazione ed apprezzando i servigi e e la devozione dell' esercito, desideravano di assicurare al suo valore onorevoli distinzioni. Il congresso vide senza dispiacere che quegli uomini che avevano occupato un grado in quell' esercito liberatore amassero di glorificarsene: era un cedere ad una tendenza naturale, bastava prevenirne gli eccessi.

Washington era degno per la sua moderazione di rendersi in questa circostanza interprete dei sentimenti del suo paese: cercò prontamente di ricondurre l' associazione ai principii indicati dall' opinione pubblica e dalle costituzioni dei diversi Stati dell' Unione. Gli statuti della società dovevano essere fissati in un' adunanza generale convocata a Filadelfia nel maggio 1784: Washington ne fu nominato presidente, e la saviezza de' suoi consigli, l' autorità della sua parola, determinarono tutti i membri a rinunziare al principio dell'eredità, e ad ogni specie d' invasione sui diritti e sopra le attribuzioni legali delle autorità pubbliche. L' instituzione tornò popolare, e più non si videro negli uomini che ne facevano parte se non cittadini, i quali, lungamente uniti pei medesimi doveri verso la patria, cercavano ancora a raccostarsi pel sentimento di fraternità d'armi e di beneficenza. La decorazione adottata pe' sozii rammentava il nome e lo scopo dello stabilimento: non portavano abitualmente le loro insegne, per rispetto alle massime d' eguaglianza che dominavano nella confederazione intera, e le riservavano pel giorno anniversario della loro indipendenza. L'uso d' adunarsi in quella grande solennità si stabilì tra essi: ogni anno la faceva scorgere perdite novelle; diradava le file dei difensori della libertà pubblica; e que' testimoni d' un' epoca gloriosa andavano scemando di giorno in giorno fino al momento in cui la generazione intera trovandosi spenta, non restasse pe' più virtuosi, pei più grandi se non un nome nella storia, ed onorande memorie nelle tradizioni delle famiglie.

La medaglia della società di Cincinnato fu spedita ai conti di Rochambeau, di Grasse, di Guichen, ed a tutti i generali, colonnelli e capitani di nave francesi che avevano servito la causa dell' America; Luigi XVI volle anch' egli ricompensare tutti i corpi del suo esercito che avevano preso parte a quella guerra memorabile, e v' ebbero nelle lor file di molte promozioni. La prima dignità militare era stata da più anni offerta a Washington; ed il re, ponendo le sue truppe sotto la direzione dell' illustre Americano, gli aveva conferito gli onori di maresciallo di Francia.

Altri segni meno personali consegrarono le diverse fasi della guerra dell'indipendenza; la colonna e le inscrizioni di Bun-

2010 Ministerio de Cultura

ker 's Hill ne rammentavano l'origine (ved. *tav.*73),e quelle d'York-Town ne segnalavano gli ultimi trionfi: tuttedue erano poste a' due termini di quella sanguinosa carriera, e vedeansi dispersi nell' intervallo in gran numero cenotafi, eretti alla memoria degli uomini che l' America aveva perduto e cui onorava de' suoi desideri.

Dobbiamo citare nel numero dei monumenti d' arte, destinati a conservare sì nobili ricordanze, una serie di quadri in cui il colonnello Trumbull, addetto allo stato maggiore di Washington, delineò i principali avvenimenti politici e militari che appartengono a quel tempo. La sua spada servì la patria, il suo pennello ne rappresentò i difensori ; e la fedeltà de' suoi ritratti accrebbe maggiormente l' interesse storico di quelle composizioni, nelle quali la posterità gode di trovare le immagini de' suoi più venerabili antenati.

Consolidate che furono l' independenza e la pace, gli Americani, portando gli sguardi sulla novella loro condizione, poterono rimanere colpiti dall' ingrandimento del loro paese. I trattati lor avevano fatto acquistare immensi territori verso l' occidente, e tosto cercarono di metter a valore si pingui dominii. Una parte di quelle contrade loro era già nota : alcuni esploratori vi erano penetrati da trent' anni, e le loro prime ricerche s' erano dirette verso l'Ohio. Conviene richiamarne qui la memoria, per mostrare con quali sforzi successivi e penosi si pervenne a formare finalmente verso l' occidente più duraturi stabilimenti.

James Bridd, lasciato la Virginia nel 1754, per recarsi verso le sponde dell'Ohio, avea disceso in una piroga quel fiume sino alla foce del Kentucky, e sbarcando sulla riva meridionale, vi aveva scolpito sopra alcuni alberi la data della sua scoperta ; ma l' attenzione pubblica ne fu bentosto distolta dagli avvenimenti della guerra che seguì da vicino quella spedizione. John-Finley s' aprì nel 1767 un nuovo passaggio verso le stesse regioni, dove andava a far la tratta delle pellicce, e superò la catena degli Appalachi, per penetrare nelle valli superiori, innaffiate dal Kentucky : il corso di questo fiume dà il suo nome alla contrada, e si conobbero allora due strade per recarvisi, l' una per la navigazione dell' Ohio, l' altra pei colli e le valli delle montagne.

Finley rinnovò il suo viaggio due anni dopo : era accompagnato dal colonnello Boon e da alcuni altri Caroliniani ; ma la truppa loro fu dispersa dai selvaggi : e Boon, rimasto solo con un suo fratello, e lottando coraggiosamente contro le fatiche ed i pericoli, percorse per due anni i paesi ove aveva il disegno di fermare stanza. Tornò poi nella Carolina settentrionale, vendette il podere che possedeva sull' Yadkin, e nel 1773 si ripose in via, colla sua famiglia ed alcuni uomini, risoluti di tentare la fortuna : quaranta altri lo raggiunsero, e formarono i loro primi stabilimenti nelle valli dove il Kenhawa, il Kentucky ed il Cumberland cominciavano il loro corso.

Dunmore, ch' era governatore di Virginia, faceva in pari tempo prolungare, lungo le sponde dell' Ohio, le incominciate scoperte. Eransi estese sino alle *rapide* che difficultano la navigazione del fiume, ed erano stati mandati sulle ripe degli agrimensori, per misurare e dividere le terre onde la Virginia avrebbe a disporre. Il quale Stato reclamava il possedimento di tutta la contrada situata ad occidente del suo territorio sino alle sponde del Missisipi ; ma siccome parecchie nazioni indiane occupavano tuttora quelle regioni, bisognava ottenere da esse il diritto di stanziarvi.

Furono in questa vista aperte negoziazioni colle sei nazioni irochesi, i cui deputati si trovavano al forte Stanwix, ed il colonnello Donalson di Virginia comprò da esse le terre situate sulla sponda destra del

2010 Ministerio de Cultura

Kentucky: quelle della sinistra furono comperate nel 1775, mediante contratto stipulato tra i Cherochei ed il colonnello Henderson della Carolina settentrionale, e questo doppio acquisto inspirò maggiore fiducia ai primi coltivatori. Nè l' uno nè l'altro possedimento però rimasero nelle mani dei due titolari: lo Stato di Virginia pretese di aver solo il diritto d' acquistare quelle terre e di disporne, però che comprese ne'suoi limiti; restituì pertanto a Donalson il prezzo del suo acquisto; non riconobbe valido quello fatto da un Caroliniano e lo considerò come un' usurpazione dei propri diritti. Nondimeno, ritenendo per se le terre che Henderson aveva acquistato dai Cherochei, glie ne diede altre situate più ad occidente verso lo sbocco del Green-River.

Divenuto possessore d' una parte delle valli del Kentucky, il governo virginiano favorì le migrazioni verso questa contrada, e fece erigere parecchi forti per assicurarne la difesa. Quelli di Boon 's-borough, Logan, Harrod, furono successivamente costruiti; gettaronsi le fondazioni di Denville, Lexington, Francoforte, Luisville, deboli stabilimenti, ch' ebbero un gran pezzo a difendersi contro i selvaggi.

Diverse tribù indiane si disputavano tra esse quei territorii; quelli anche dei quali avevano disposto i Cherochei e gl' Irochesi, erano reclamati da altri popoli, estranei all' una ed all' altra nazione; e tale contrada sempre in litigio, rimaneva esposta a frequenti scorrerie. Le era rimasto il nome di *terra insanguinata*, e vi fu posto per gran tempo alla pruova il coraggio dei primi coloni. Il colonnello Boon era il forte sostegno della colonia: segnalossi egli durante la guerra dell' independenza, fu prigioniero degli Sciavanesi nel 1778, e bentosto fuggì loro di mano per andar a difendere contro essi la fortezza di Boon 's-borough. Quest' ufficiale prese altresì orrevol parte alle ultime spedizioni allorchè gli Sciavanesi, che avevano invaso le sponde meridionali dell' Ohio, furono a vicenda assaliti e perseguitati dal generale Clark, sulle rive del Muskingum e dello Scioto, come abbiamo precedentemente riferito.

La sorte di alcune altre regioni fu regolata mediante un accomodamento cogli Indiani; ed allorchè per segnare i limiti dei lor territorii si riunirono gl' inviati de' Giorgiani, de' Creechi e de' Cherochei, conchiusero il 31 maggio 1783 un trattato di cessione, in virtù del quale si prese per linea di confine il fiume d' Occonee, le cui acque scorrono dal settentrione al mezzodì, e per la loro riunione con quelle del Flint vanno a formare il fiume d' Appalachicola. I Cherochei si stendevano a maestro di tale linea, risalendo verso le fonti dei fiumi, ed occupavano le valli e le alture degli Appalachi: a mezzodì erano vicini ai Creechi, le cui tribù, designate sotto diversi nomi, erano di sovente in guerra cogli abitanti della Giorgia e delle Floride.

Ad occidente dei Creechi e dei Cherochei non s' aveano ancora stabilimenti, e due altre nazioni indiane, i Cioctavi ed i Cicasavi, erano sino allora state pacifiche possedítrici delle contrade che si estendono sino al Mississipi; ma verso il corso inferiore di questo fiume, incominciavasi a restringerne il territorio; vi si formavano nuove piantazioni, ch' erano per propagarsi di passo in passo per avviluppare un giorno le regioni occupate dalle tribù aborigene. Già parecchie tra esse erano scomparse, e la riduzione progressiva delle popolazioni che lor sopravviveano, ispirava vive inquietudini a' lor vegliardi più previdenti. Rammentavansi essi che in tutte le guerre colla popolazione bianca, era bisognato cedere alla superiorità delle sue armi, e che facendo con lei la pace, avevano dovuto abbandonargli una parte del loro territorio. Il tempo che diminuiva il loro numero

2010 Ministerio de Cultura

e le loro forze, accresceva quelle degli Europei; questi accorrevano a calca in America, per dividersene le foreste alimentatrici. Le pianure erano invase dal forastiero; le piroghe non godevano più della libera navigazione dei fiumi; la caccia, la pesca si esaurivano, ed erano gl' Indiani per isparire in difetto di sussistenza. Quando due nazioni bianche combattevano nelle vicinanze, erano almeno risparmiate dall' una di esse, ed aderendo alla sua causa, potevano essere protette dalle sue armi e prender parte alle sue vittorie; ma in oggi qual sarebbe il loro ricorso? Circondati da un solo popolo, non rimarrebbero esposti alla sua ambizione e dati in sua balia? Era una catena di ferro per ritenerli e stringerli di giorno in giorno in più angusto ricinto; e se riuscivasi a separare le une dalle altre le loro ultime tribù, potrebbesi opprimerle isolatamente privandole della facoltà di soccorrersi reciprocamente. Non avevano altronde a temere che non s' inasprissero di nuovo le loro mutue gelosie? Già s' erano indebolite le une colle altre, mettendole alle prese; esse stesse s' erano ciecamente prestate a questo mezzo di distruzione, e tutte le lor popolazioni, dopo d' essersi lungamente lacerate, divenivano più agevolmente preda de' forastieri, che approfittavano del loro esaurimento e ne raccoglievano le ultime spoglie.

Allorchè la pace degli Stati-Uniti coll' Inghilterra ebbe privato d' ogni assistenza estranea le nazioni indiane, quelle che erano ancora in guerra deposero successivamente le armi. Gli Sciavanesi, i Mingoi, i Delavari aveano già cessato le loro ostilità, e le tribù del Wabash mandarono i lor capi di guerra al posto di Vincennes per conchiudere una convenzione coll' inviato degli Stati-Uniti. Tommaso Dalton lor dichiarò, in un' assemblea tenuta il 25 aprile 1784, che lor recava la guerra o la pace; gl' invitava a scegliere immantinenti, e lor domandava, per prima condizione d' accomodamento, la restituzione degli uomini e degli armenti che aveano rapito. Fu loro offerta in segno di riconciliazione una collana o wampan, ed il capo dei Piancasciavi, ricevutala, dichiarò in nome di tutti gl' Indiani delle sponde del Wabash, come fossero pronti a fare la pace.

« Sapete, diceva, tutto quello che ab-
» biamo sofferto; i mali della guerra ci
» hanno colpito come voi, e fu la terra ar-
» rossata del nostro sangue. Ne possa esse-
» re cancellata la traccia! I nostri amici,
» i valorosi nostri fratelli sono periti: ra-
» duneremo le loro ossa disperse, le riuni-
» remo sotto un medesimo cumulo, e vi
» pianteremo l' albero della pace, affinchè
» stenda un giorno i rami sui nostri figliuo-
» li. Fumate in giro con noi nella pipa
» che vi presentiamo. Il tomaac è sepolto
» in terra; guai a chi vorrà rilevarlo! I ri-
» gori dell' inverno hanno colto tutti gli
» armenti erranti nelle nostre pianure, e
» quelli che ridomandate perirono; ma i
» nostri wigwam sono stati aperti ai vo-
» stri prigionieri; gli abbiamo ammessi
» nelle nostre famiglie, e sono stati nu-
» driti intorno ai medesimi focolari. Og-
» gi sono assenti e dispersi nei boschi coi
» nostri cacciatori: li raduneremo al loro
» ritorno, e in una luna vi saranno resti-
» tuiti. »

Parlato ch' ebbe il capo di guerra, fu conchiusa con lui una convenzione, e consegnò all' inviato degli Stati-Uniti una pipa, ornata dei colori e delle brillanti piume che sono appo gl' Indiani il simbolo della pace.

Al tempo della conchiusione di questo trattato, il congresso prendeva una risoluzione per organizzare in più circondarii le terre che avesse acquistate dagl' indigeni, e quelle che i diversi Stati avessero ceduto alla confederazione intera. Lo Stato di Virginia gli avea nel 1783 trasferito tutti i suoi diritti sopra tutti i territorii che poteva pretendere a maestro dell' Ohio; altri

2010 Ministerio de Cultura

governi ne seguirono bentosto l' esempio; e si stabilì un nuovo diritto pubblico sopra la sovranità dei vasti possedimenti dell' occidente. Varii Stati, che gli avevano considerati sin allora siccome compresi nei loro limiti perchè si trovavano posti sotto i medesimi gradi di latitudine, cominciavano a riconoscere la difficoltà di reggere con una medesima amministrazione le contrade situate ad oriente ed occidente degli Appalachi, catena di montagne che opponeva troppi ostacoli alle comunicazioni abituali; la lunghezza delle distanze, e la vasta estensione dell' una e dell' altra regione rendevano impraticabile questa comunità di governo: gl' interessi, la posizione, i bisogni erano troppo diversi.

Senza toccare ancora i diritti di sovranità di cui gli Stati particolari avevano a fare l' abbandono, il congresso intese primieramente ad ottenere da essi che le terre volontariamente cedute dagl' Indiani fossero considerate come dominio della confederazione intiera. La vendita di quelle terre doveva somministrargli i mezzi di soddisfare il debito pubblico; aveva altronde promesso concessioni di fondi agli ufficiali ed ai soldati dell' esercito americano, sia a titolo di ricompensa, sia in pagamento dei residui di soldo che lor erano dovuti; e tali concessioni, se fossero fatte in nome della confederazione stessa, si troverebbero poste sotto più potente garanzia.

Per adempire a queste obbligazioni di onore e di buona fede, il congresso fece riconoscere accuratamente le diverse parti del patrimonio pubblico, ove convenisse meglio formare stabilimenti; i suoi agenti spartirono il territorio in *townships*, o distretti, di sei miglia quadrate d'estensione; li suddivisero in lotti d' un miglio quadrato; e gli uni furono posti in vendita, gli altri dati come ricompense militari; ad eccezione dei ritagli, che si tennero in riserva per collocarvi gli edifizii ed i diversi stabilimenti necessarii ai servigi pubblici ed all' amministrazione.

Queste vendite e queste ripartizioni attrassero bentosto nel Kentucky nuovi abitanti, e verso la fine del 1784, il numero loro saliva a trentaseimila. Obbedivano alle leggi della Virginia ed all' autorità del suo governo; ma la lontananza loro faceva perdere gli effetti della sua protezione; nuoceva alla sicurezza del paese e l' esponeva senza difesa agli attacchi degl' Indiani, da' quali non poteansi attendere che tregue passegere. Un' adunanza tenuta a Denville riconobbe la necessità d'un' emancipazione; propose di domandare alla metropoli che il Kentucky fosse eretto in nuovo Stato; ed essendo tale proposizione stata ratificata in un altro consiglio, che fu immediatamente convocato, i deputati si recarono a Richmont per sollecitare dal governo di Virginia la loro separazione. I Virginiani con generosa benevolenza vi acconsentirono; abbandonarono ogni pretensione su quella vasta contrada, e invitarono gli abitanti a sistemare un' amministrazione separata che doveva dapprima essere posta sotto il patronato del congresso, avanti che l' accrescimento della loro popolazione permettesse di formare un nuovo Stato.

I paesi che innaffia il Tenessee erano stati come quelli del Kentucky esplorati verso la metà del diciottesimo secolo; ma non vi si erano formate importanti colonie se non nel 1774. I nuovi abitanti bentosto si separarono dalla Carolina settentrionale, stante la lunghezza e la difficoltà delle comunicazioni; e questo primo saggio d' indipendenza li condusse in appresso a godere degli stessi privilegi del Kentucky.

I territorii situati a maestro dell' Ohio offrivano un campo ancora più vasto a nuovi stabilimenti, e dopo la conclusione della pace vi si trasferirono numerosi agricoltori. Nel 1784, non si contavano a Pittsborgo che ottanta case; ma la sua situazione al confluente del Monongahela e dell' Alleghany

2010 Ministerio de Cultura

destinava questa città a divenire uno dei maggiori emporii del commercio tra gli Stati d' oriente e d' occidente. Le merci che vi si ricevevano dalle contrade orientali servivano al cambio delle pellicce di cui facevasi la tratta presso gl' Indiani, vicini al Miami, al Muskingum e ad altri fiumi che si gettano nell' Ohio. Erasi formato a Louisville uno stabilimento più occidentale, e numerosi migranti, venuti da levante, approfittavano della navigazione del fiume per guadagnare quel nuovo centro di colonie e di coltura. Essa città offriva allora tutte le tracce d'una nuova creazione: terminavansi i dissodamenti; le strade aperte per mezzo a' boschi, di cui non erano sradicati tutti i ceppi, non avevano, nel 1784, che un centinaio di case ed altrettante capanne; ma l'attività dei lavori cominciati faceva prevedere rapidi accrescimenti.

Altre colonie s' accumulavano sulle sponde del Kentucky, del Cumberland, del Green-River e degli altri fiumi. Il margine delle acque era sempre dai primi piantatori preferito; o che il corso dei fiumi divenisse necessario allo stabilimento delle usine, o che aprisse una strada naturale alle comunicazioni.

Spesso una città intiera era fondata da un solo uomo: ne delineava la pianta, ne divideva il territorio, chiamava abitanti, azionisti, e li vedeva correre in folla a quella convocazione. Gl' Indiani, in pace coi creatori delle città novelle, venivano talvolta a contemplarne i lavori, nè potevano comprendere i motivi d' un' attività così continua. Vedendo abbattere le vecchie selve, smuovere la terra per estirpare le radici, mutare i prodotti del suolo, erigere con isforzo edifizii, uno di quei guerrieri cacciatori compiangea la fatica de' nuovi operai. « Perchè, domandava ad un vecchio » che gli pareva oppresso dall' età, perchè » stancarti in un lavoro di cui non godrai? » — Ho de' figliuoli, rispondeva l'agricolto- » re; loro abbisogna una casa per riparar- » si, mezzi per alimentarsi, nuovi alberi che » lor sieno più utili, e loro dieno insieme » frutti ed ombra: lor abbisognano instru- » menti rurali, fabbriche pe' loro vestimen- » ti, masserizie per tutti gli usi della vita: » se per sussistere fossero ridotti alla caccia » ed alla pesca, la maggior parte perirebbe- » ro di fame. — Tu mi fai stupire, diceva » l' Indiano: io insegno a' miei figliuoli a » tender le insidie e ad uccidere gli animali » selvaggi: l' acqua pescosa, le foreste po- » polate d' uccelli e di bestie salvatiche mi » hanno somministrato il vitto; basteranno » a' miei figli. — E l' agricoltore riprese: » Ecco la tua nazione, essa scema di giorno » in giorno, e la nostra s' accresce incessan- » temente: ecco il frutto della vostra incu- » ria e del nostro lavoro. »

Per estendersi nelle terre che appartenevano agl' Indiani, non s' era sempre avuto bisogno dell' uso della forza, o delle stipulazioni di un trattato. Di spesso si allontanavano volontariamente a mano a mano che si avanzavano gli Europei; e siccome credevano che le prime colonie di forastieri avessero importato in America le api, dicevano, quando ne giungeva qualche sciame nelle loro selve: « Andiamcene, sono per » arrivare i bianchi. » Allora si rigettavano verso l' occidente per guadagnare ritiri più inacessibili ed independenti.

Le nazioni indiane che verso il settentrione formavano la confederazione irochese, seppero mantenersi più lungamente sul loro territorio; ma riconobbero, come quelle dell' Ohio, del Wabash, del Kentucky, la necessità di lasciare le armi quando non ebbero più a contare sui soccorsi dell' Inghilterra. Già i Tuscarora e gli Oneida viveano in pace cogli Stati-Uniti: la mediazione loro facilitò un ravvicinamento colle altre tribù; ed essendosi i deputati di tutte le provincie portati al forte Stanwix presso le sponde del Mohawk, conclusero il 22 ottobre 1784, un trattato di pace e d' amicizia cogl' inviati del congresso.

2010 Ministerio de Cultura

Gli Stati-Uniti, pacificati sopra tutte le frontiere, poterono allora prolungare con maggior sicurezza gli stabilimenti che avevano impreso verso l' occidente.

In quelle regioni novelle, che dovevano acquistare un giorno sì grande prosperità, non iscorgesi ancora, nel momento in cui si formano le prime colonie, che un immenso territorio, innaffiato da gran numero di fiumi navigabili. Ciascuno di quei bacini fluviatili s' inclina verso l' Ohio o verso il Missisipi; e le ondulazioni del suolo, formate dalle diramazioni degli Appalachi, e dalle valli che prolungansi ne' loro intervalli, offrono a chi le contempla dall' alto delle montagne, immense foreste i cui limiti si estendono sino al letto dei fiumi, o sino alle pianure paludose, occupate da giunchi o da alti erbami.

La varietà, il lusso di quella vegetazione spontanea, riproducentesi da sè medesima e senza l' aiuto della coltura, colpiscono alla prima lo sguardo. L' altezza dei pini e degli altri alberi resinosi, il cui fusto diritto s' aduna intorno i rami, forma un maestoso contrasto collo svolgimento delle quercie d' ogni natura che prolungano lontano le mille curve delle loro braccia: il cedro, il noce, il castagno coprono ugualmente le alture ed i fianchi delle valli: la famiglia degli aceri, quella delle acacie ricercano le sponde dei ruscelli: il tulipano, uno de' più begli alberi dell'America, si compiace nei terreni umidi; le sue proporzioni oltrepassano talvolta quelle delle quercie: serpeggia la vite intorno al fusto di questi diversi alberi, ed i suoi tralci carichi di grappoli se ne afferrano ai rami di cui percorrono la lunghezza. Nelle contrade meridionali, un' immensa profusione d' arboscelli e di piante parassite assedia gli aditi delle foreste e le rende impenetrabili: verso tramontana i grandi alberi s' isolano, e sotto l'ombra loro la vegetazione inferiore è più rada.

Trovansi, sotto l' immenso riparo di quelle selve dell' occidente, le diverse razze d' animali che gli Europei avevano incontrato nel momento della scoperta, e che sonosi dinanzi ad essi ritirate, come i nativi stessi del paese. Innumerevoli armenti di buffali vanno errando in mezzo alle savane, o in quelle terre impregnate di sale, di cui cercano il sapore: i castori che frequentavano la sponda dei fiumi, cominciano a fuggire verso le regioni non conosciute; non esercitano la loro industria che nella solitudine: l'uomo, avanzando, ne riconosce l'architettura; ma i costruttori sono già scomparsi. Il vapiri, il caribù, l' orignal, analoghi al cervo, al rangifero, all' alce, si ritirano ne' boschi più vicini ai gran laghi: alcune specie, altrettanto agili e più deboli, l' ermellino, la martora, lo scoiatolo, cercano in cima agli alberi un ultimo rifugio: la sariga, particolare a quelle regioni, dà anch' essa un asilo a' suoi novelli nella tasca naturale ove li riceve quand' è atterrita dall'avvicinarsi d'un nemico. S' è riconosciuto che alcune popolazioni indigene le rendevano una specie di culto, e pareva ne guardassero le cure e le abitudini come un simbolo della previdenza materna (Ved. *tav.* 78).

Penetrando in quelle contrade, e notandone le produzioni e le diverse famiglie di animali che lor erano proprie, osservavasi nei fianchi delle montagne la giacitura dei minerali, le loro varietà, le loro ricchezze, e scoprivansi alcune di quelle escavazioni fatte in mezzo alle rupi, quali rivestite di stallatiti, quali senza dubbio dovute all' azione dei fuochi sotterranei, allo sconvolgimento di quelle masse lacerate e sollevate da esplosioni, o allo scrolamento delle terre inferiori, minate e rose dalla corrente delle acque (Ved. *tav.* 77).

Venendo ad allontanarsi dalle montagne per riavvicinarsi ai fiumi, erano di frequente colpiti dallo scoscendimento delle sponde nelle valli superiori: indi le rive si abbassavano, e le acque, avanzando verso la foce, scorrevano in letto più ampio, e travasavansi nelle pianure di sovente inondate

2010 Ministerio de Cultura

(Ved. *tav.* 79). Tutte queste regioni differivano tra esse; e l' aquila le percorreva tutte, dalla rocca elevata e selvaggia dove aveva costruito il suo nido, sin verso la superficie delle acque dove andava a coglier la preda dell'aquila pescatrice (ved. *tav.* 80).

L' esca della scienza eccitava di sovente gli uomini a proseguire con maggior cura le loro esplorazioni: lo studio del loro paese gli occupava specialmente; e già aveano cominciato a formar collezioni di minerali e d'altre produzioni, che dovevano un giorno ornare i principali musei ed erano per ispargere nuovi lumi sulla storia naturale degli Stati-Uniti (ved. *tav.* 75).

Una cognizione più esatta delle contrade in cui estendevansi i dissodamenti serviva pure di guida per le nuove piantagioni che potevano prosperarvi: se ne faceva la scelta con discernimento, e la coltura naturava intorno agli abitanti tutti i vegetabili, divenuti utili al loro sostentamento ed ai diversi bisogni della società. I grani, i canapi, gli alberi fruttiferi furono posti ne' siti ch'erano loro adattati: il caffè, la cannamele riuscirono verso il mezzodì: incominciossi nella regione delle montagne il lavoro delle miniere; si cercò nelle pianure di vincere l' umidità del suolo; e l' uomo, foggiando la terra d' un paese salvatico, lo rese insieme più salubre, più fecondo, più accessibile alle numerose colonie ch' erano per adunarvisi.

Tosto pensato a mettere in coltivazione le regioni situate all'occidente degli Appalachi, uomini in gran numero, animati da quello spirito intraprendente ed avventuroso che le fatiche ed i casi della guerra avevano viemaggiormente sviluppato, si recarono in quelle contrade novelle. Gli antichi Stati incoraggiavano un movimento, atto a svolgere i mezzi della confederazione intiera: cercavasi di moltiplicare le relazioni tra tutte le parti di sì vasto territorio. Tale opinione era quella degli uomini illuminati; ed uno de' divisamenti che più occuparono Washington si fu quello di congiungere per più comunicazioni gli Stati dell' Oriente e dell' Occidente. Aveva da lungo tempo avuto il pensiero di rendere navigabili il James-River ed il Potomac nella più gran parte del loro corso; gli affluenti dell' Ohio potevano pur divenirlo; ed i trasporti che avrebbonsi a stabilire nell'intervallo delle due linee di navigazione, non avrebbero lunga estensione. Washington aveva percorso quelle ragioni assai avanti la guerra, e verso la fine del 1784 fece un nuovo viaggio a Pitt's-bourg, per meglio render a sè stesso conto degli ostacoli che avrebbonsi a vincere. Il suo disegno fu giudicato praticabile; i governi di Virginia e di Maryland si concertarono per favorirne l' esecuzione; ed ambedue presero certo numero di azioni in quell'impresa nella quale si formò una corporazione.

Quest' occasione fece risaltare di nuovo il nobile disinteressamento di Washington. Desiderava la legislatura di Virginia di attestargli la sua riconoscenza offerendogli la metà delle azioni che aveva preso; ma egli la supplicò ad applicare il dono a stabilimenti pubblici; e furono fondati in Virginia due collegi colle somme che gli erano destinate.

Un altro uomo, ugualmente notabile per la sua devozione patriottica e per le sue virtù, Beniamino Franklin, tornava allora agli Stati-Uniti dopo averli lungamente serviti colle sue negoziazioni. Era concorso alla conclusione di tutti i trattati che fondarono ed assodarono la loro indipendenza, ed accelerarono lo sviluppo del loro commercio; e l' ultimo atto della sua carriera diplomatica fu il trattato fatto colla Prussia il 10 giugno 1785, trattato al quale come lui parteciparono anche John Adams e Jefferson. Una delle sue clausole consagrava per principio la libera circolazione del commercio in tempo di guerra, e l' abolizione degli armamenti in corso contro le navi impiegate alle sue comunicazioni ed a' suoi

2010 Ministerio de Cultura

cambi. Questa salvaguardia accordata alle pacifiche relazioni del commercio doveva un giorno essere infranta; ma cosa era umana e generosa di stabilirne il principio, e di aprire così la via ad utili miglioramenti.

Era Franklin per toccare il suo ottantesimo anno allorchè tornò a Filadelfia. La sua lunga assenza aveva lasciato agli stabilimenti d' instruzione e d' umanità, di cui era il fondatore, il tempo di svilupparsi; potè godere dell' opera sua: le infermità della vecchiaia non ne aveano indebolito l' anima; e gli ultimi suoi anni erano ancora per consagrarsi al servigio del suo paese. Conservavasi in Francia una commovente memoria di lui, e Jefferson ne rese più volte testimonianza. « Mi trovo qui, diceva, ad » un ottima scuola d' umiltà; e da per tut- » to dove mi presento come ministro degli » Stati-Uniti, le prime parole che mi si ri- » volgono sono sempre: Siete voi, o Signo- » re, che surrogate Franklin? — Niuno, ho » risposto da principio, niuno può surrogar- » lo: non ne sono che successore. »

Allorchè gli Americani felicitavano quel vecchio sopra il suo ritorno in America, la voce di Washington si univa alle acclamazioni pubbliche. Que' due uomini erano degni l'uno dell'altro; rimasero uniti di stretta amicizia. Avevano ambedue preso per divisa, che la virtù è la vera grandezza: cotale pensiero inspirò le azioni della loro vita intera.

Se percorrendo i principali fatti di questa storia abbiamo insistito sul merito di alcuni grandi cittadini, si è ch' esercitano una salutare influenza sopra i destini del loro paese, e ne divengono essi medesimi i primi ornamenti.

Il perfezionamento dell' organizzazione sociale occupava allora tutti gli spiriti savii. Non bastava aver terminato la guerra; bisognava ripararne i danni, ristabilire la prosperità interna, coordinare tra esse le relazioni de' diversi Stati della confederazione, e riunire in un sol fascio le forze loro. Il desiderio di concentrarne l' unione, l' armonia, i mezzi di difesa, animava tutti i membri del congresso; ma questo scopo riusciva tanto più difficile da raggiungere quanto s'era aggrandito il territorio nazionale: aveansi a conciliare fra essi gl' interessi di tutti gli Stati che avevano originariamente formato la repubblica, e di tutte le contrade acquisite in virtù dei trattati di pace. Dovevano questi ultimi territori essere posti a colonia sotto l' autorità del congresso, e diveniva utile dar loro un governo provvisionale, che senza scosse preparasse la loro organizzazione definitiva. Un atto del 13 luglio 1787 segnò le basi delle colonie ch' erano per istabilirsi a maestro dell' Ohio; e ricevette poi altre applicazioni.

« Niuna persona pacifica dovrà essere inquietata nel suo culto e nelle sue opinioni religiose.

» Gli abitanti avranno diritto al benefizio dell' *habeas corpus*, al giudizio per giurati, ad un annua rappresentanza nelle adunanze legislative. Niuno sarà privato della libertà, se non in virtù del giudizio de' suoi pari o della legge del suo paese: ognuno di cui verrà presa pei bisogni dello Stato la proprietà, dovrà esserne compensato.

» Si stabiliranno scuole e mezzi di educazione. È prescritta verso gl' Indiani la buona fede: non potranno esser privati delle loro terre senza il lor consenso: non saranno turbati nel possesso de' loro beni, de' diritti loro, della loro libertà, se non sia in guerre giuste e legittime, autorizzate dal congresso: si emaneranno successivamente leggi, fondate sopra l' equità naturale e la umanità, per servire loro di salvaguardia, e per conservare con essi la pace e la buona amicizia.

» Questo territorio e gli Stati che vi saranno formati formeranno parte della confederazione degli Stati-Uniti: saranno soggetti a tutti gli atti che la reggono: contribuiranno, in quota proporzionale, al

2010 Ministerio de Cultura

pagamento de' suoi debiti, e delle spese del suo governo: le tasse che avranno a pagare saranno nei distretti o nuovi Stati imposte, e percette per l'autorità e sotto gli ordini delle loro congreghe legislative. Esse congreghe non si meschieranno nelle misure prese dal congresso, per disporre primitivamente del suolo e per assicurare i titoli delle proprietà che avranno acquistato di buona fede.

» Non sarà imposta alcuna tassa sulle terre appartenenti in proprio agli Stati-Uniti. Si considereranno le acque navigabili che conducono nel Mississipi o nel San-Lorenzo, e le vie carreggiabili tra questi due fiumi, siccome strade pubbliche liberamente aperte ai cittadini di tutta la confederazione, senza che per goderne abbiano a pagare veruna specie di dazi o d'imposte.

» Saranno formati tre Stati almeno, e cinque al più, ne' territorii situati a maestro dell'Ohio. Lo Stato occidentale sarà confinato dal Mississipi, dall'Ohio, dal Wabash, risalendo sino al posto di Vincennes, e di là per una linea tirata direttamente verso tramontana; lo stato di mezzo si estenderà tra il Wabash e la foce del Gran Miami, donde si segnerà parimente una linea diretta verso tramontana; e lo Stato orientale sarà compreso tra questa linea e e le frontiere della Pensilvania. Riservasi pel medesimo atto che questi limiti potranno esser mutati, se il congresso desidera di formare uno o due altri Stati nei territorii situati sia all'oriente sia all'occidente del Michigan.

» Allorchè uno di questi circondarii territoriali avrà una popolazione di sessantamila abitanti, sarà ammesso ad essere rappresentato da' suoi deputati al congresso degli Stati-Uniti, e sarà libero di darsi una costituzione ed un governo a comune, conforme a' principii che qui si stabiliscono: anzi questa ammissione potrà essere accordata prima che la popolazione sorga a sessantamila anime.

» Non saranno, nel territorio situato a maestro dell'Ohio, nè schiavitù, nè servitù forzata, se non sia per punizione d'un delitto di cui il reo fosse dovutamente convinto: ma se vi si rifuggisse un uomo il cui servizio, o il lavoro forzato fosse legalmente chiesto da un altro Stato, potrebbe essere richiamato e sarebbe restituito. »

Furono così sistemati gli stabilimenti de' nuovi territorii: ma la confederazione intera aveva duopo d'alcune altre istituzioni. Moltiplici difficoltà, la cui origine risaliva all'ultima guerra, non erano appianate: e se erano intieramente cessate le ostilità tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, almeno non si eseguivano ancora tutte le clausole del trattato di pace. L'Inghilterra si doleva di ciò che tutti i beni confiscati dei sudditi britannici non fossero stati restituiti; che le procedure cominciate contro i suoi partigiani non si revocavano; che non erano soddisfatti i debiti contratti verso i particolari, sia pel commercio, sia per indennizzarli delle loro perdite. Gli Stati-Uniti a vicenda rappresentavano che non erano sgombrati i posti militari occupati dagl'Inglesi sulla sponda meridionale dei gran laghi; sì lunga detenzione era contraria alla base del confinamento fissato dal trattato di pace: essa esponeva i territorii dell'Occidente ad un'invasione più facile, se venisse a rinnovellarsi la guerra; faceva temere che le nazioni indiane stabilite in quelle contrade, e sì di sovente ostili, non continuassero ad essere incoraggiate nelle loro aggressioni, per la vicinanza di quei posti fortificati e per la facilità di ricevere armi ed altri soccorsi.

Sorgevano altresì gravi discussioni sulla fissazione dei limiti tra gli Stati-Uniti e la Nuova-Scozia. Il fiume di Santa-Croce dovea esser preso per linea di confine; ma più fiumi portavano il nome stesso; e stendevansi da una parte e dall'altra le pretensioni sino alla linea più lontana.

Finalmente avcasi a decidere quali

2010 Ministerio de Cultura

sarebbero le relazioni commerciali degli Stati-Uniti coll' Inghilterra, e soprattutto colle sue colonie delle Antille, delle quali cercava essa d' assicurarsi costantemente il monopolio. Gli Americani desideravano di godervi d' una maggiore libertà di commercio ; e nel mese di febbraio 1785, incaricarono John Adams d'aprire a Londra negoziazioni per regolare le basi di questo trattato, e per conciliare egualmente tutti gli altri punti in litigio ; ma tale missione non ebbe allora alcun resultato. L' Inghilterra fece intendere che le leggi e le regole commerciali della confederazione non avevano ancora nè bastante assieme, nè bastante stabilità, perchè si potesse ripromettterne l' esecuzione in modo compiuto ed uniforme.

Simile ostacolo era potente : gli Stati-Uniti riconoscevano pur essi la necessità di adottare un sistema più regolare in tutte le transazioni coll' estero, e di fondare la stabilità di queste nuove relazioni sopra una costituzione che desse maggior forza al vincolo federale ed al potere incaricato di mantenerlo.

Per giungere a scopo tanto importante, bisognava ancora qualche tempo di discussioni e di prove. Ciascuno dei governi particolari, vedendo prima di tutto la propria situazione, prestavasi difficilmente a sagrificare una parte de' suoi vantaggi per concorrere a quelli d' un altro Stato ; ed in questo scambio di servigi reciproci, valutavansi le perdite a più alto prezzo che non le compensazioni.

Avanti di convincersi da per tutto della necessità d' una organizzazione federale che avesse maggior forza ed unità, diversi Stati cercarono, mediante associazioni parziali, di mettere in comune i vantaggi che la navigazione interna ed il commercio potevano lor procurare. La Virginia ed il Maryland diedero l' esempio ; e furono bentosto invitati gli altri governi a regolare in modo uniforme tutti gl' interessi che potessero assicurare il mantenimento della loro unione : tutti gli Stati del centro accedettero a tale disegno e mandarono lor commissari ad Annapoli ; ma desideravasi che l' adunanza fosse più generale, ed autorizzata a ratificare l' atto federale in tutte le sue parti. Fu convocata a Filadelfia una convenzione pel 2 maggio 1787. Tutti gli Stati, tranne il Rhode-Island, vi mandarono lor deputati, e Washington ne fu nominato presidente.

Questo esame delle costituzioni americane era stato fatto da parecchi pubblicisti ; e la corrispondenza di John Adams, che allora risedeva in Inghilterra, giunse a spargere vivi lumi sopra quistioni sì profonde e tanto gravi. Egli stabiliva, come base di un governo libero, la necessità d' un equilibrio fra i poteri : doveva la legislatura comporsi di due camere, e per mantenere la bilancia tra esse, gli pareva necessario che il potere esecutivo potesse esso pure partecipare alla formazione delle leggi. John Adams cercò negli annali della storia l' appoggio del sistema che difendeva. Esaminò tutti i governi delle repubbliche antiche, di quelle del medio evo, delle altre che tuttora sussistevano, e delle monarchie temperate che ammettevano queste forme regolatrici : fondossi egli sull' opinione degli uomini di Stato e degli scrittori illustri che, sull' esempio di Cicerone, diedero la preferenza a questa forma di governo ; analizzò tutti i principii svolti dagli altri filosofi, come Aristotele e Platone presso gli antichi, Sidney, Nedham, Montesquieu appo i moderni, e fece risaltare tutti i vantaggi che risultar potevano dall' organizzazione d' un sistema rappresentativo, sostenuto e afforzato dal concorso dei tre poteri.

Lavoro così notabile fu utilmente consultato dai legislatori incaricati di modificare la costituzione federale degli Stati-Uniti. La discussione d' un nuovo disegno d' organizzazione durò parecchi mesi, e

2010 Ministerio de Cultura

quando fu stato deliberato, Washington lo diresse e sottomise al congresso. Siccome quest' atto divenne la base della potenza americana, e siccome segna un' era notabile negli annali delle nazioni, crediamo di doverne riferire le disposizioni principali.

« Tutti i poteri legislativi apparterranno al congresso degli Stati-Uniti, che sarà formato d' un senato, e d' una camera di rappresentanti. Questa camera sarà composta di membri eletti ogni due anni dal popolo, dell' età di venticinque anni almeno e da sette anni cittadini degli Stati-Uniti.

» Il numero dei rappresentanti e la quota delle tasse dirette di ciascuno Stato dell' Unione saranno proporzionati al numero de' loro abitanti; « e si determineranno, » aggiungendo al numero compito delle » persone (compreso gli uomini tenuti a » servire per tempo limitato e non com- » preso gl' Indiani non tassati) i tre quin- » ti del numero di tutti gli altri indi- » vidui. »

» Si farà ogni dieci anni il censo della popolazione. Non potrà avervi che un rappresentante per trentamila anime ; ma ogni Stato ne avrà almeno uno ; e se nella rappresentanza accadessero vacanze, sarà proceduto sul momento a nuova elezione. Questa camera sceglierà il suo oratore e gli altri suoi ufficiali : avrà sola il poter di accusa contro i funzionari pubblici.

» Il senato degli Stati-Uniti sarà composto di due senatori per ogni Stato. Vi saranno scelti dalla legislatura, e nominati per sei anni ; dovranno avere l' età di trenta anni almeno, e godere dei diritti di cittadini da nove anni. Il vicepresidente degli Stati-Uniti sarà presidente del senato ; ma non potrà votare se non allorchè le voci dell' adunanza saranno egualmente divise.

» Il senato avrà solo il potere di sentenziare sulle accuse fatte dall' altra camera. La sua sentenza non potrà estendersi che a privare l' accusato delle sue funzioni ed a dichiararlo inabile ad ogni impiego conferito dagli Stati-Uniti ; ma non perciò meno sarà la parte convinta tradotta dinanzi i tribunali per esser giudicata e punita secondo le leggi.

» Il congresso si adunerà almeno una volta all' anno, ed aprirà abitualmente la sua sessione il primo lunedì del mese di dicembre.

» Ogni camera pronuzierà sulle elezioni e sopra i titoli de' suoi membri ; determinerà i suoi regolamenti, e punirà i disordini commessi nel suo seno.

» I senatori ed i rappresentanti riceveranno un compenso pei loro servigi ; avranno in tutti i casi, tranne in quelli di tradimento, di fellonia e d' infrazione della pace, il privilegio di non essere arrestati durante la loro presenza alla sessione, e dalla partenza per recarvisi fino al ritorno. Non si potrà loro chieder conto in niun luogo fuori del congresso dei loro discorsi e dei loro dibattimenti nell' una o nell' altra camera.

» Non potrà un senatore od un rappresentante, durante il suo mandato, essere nominato ad alcun impiego civile, creato in quell' intervallo ; e niuno provveduto d' un ufficio dagli Stati-Uniti potrà, durante le sue funzioni, essere nominato membro dell' una o dell' altra camera.

» Tutti i bill il cui oggetto è di levare una rendita, devono emanare dalla camera dei rappresentanti ; ma può il senato concorrervi con proposizioni d' emenda, come per tutti gli altri bill.

» Ogni bill passato nelle due camere sarà, avanti di divenir legge, presentato al presidente degli Stati-Uniti. Se lo approva, deve esser soscritto : in caso contrario deve rimandarlo colle sue obbiezioni alla camera dove esso bill ebbe origine : se è poi approvato da' due terzi dei membri d' ambedue le camere, acquisterà forza di legge. Ogni altro bill avrà il medesimo carattere,

2010 Ministerio de Cultura

se il presidente non lo rimandi al congresso dieci giorni dopo ricevuto.

» Il congresso avrà il potere di levar tasse, imposte, dazi, per soddisfare il debito pubblico e provvedere alla comune difesa ed al bene generale: avrà il potere di contrattare prestiti sotto la garanzia degli Stati-Uniti; di regolare il commercio colle nazioni estere, tra i diversi Stati della confederazione, e colle tribù indiane; di stabilire uniformemente regole sulla naturazione, e leggi sopra i fallimenti; di batter moneta, di fissare il valore de' segni monetarii e la base de' pesi e delle misure; di punire la contraffazione delle monete che hanno corso agli Stati-Uniti: di stabilire uffizii e strade postali; di favoreggiare i progressi delle scienze e delle arti utili, assicurando, per un tempo limitato, agli autori e agl' inventori la proprietà esclusiva degli scritti e delle scoperte; di costituire tribunali inferiori alla corte suprema; di definire e punire le piraterie e fellonie commesse in mare; di levare e mantenere eserciti, senza assegnare per più di due anni i fondi di questa spesa; di sovvenire al mantenimento d' un navile; di stabilire regole per la direzione e l' amministrazione delle forze di terra e di mare; di provvedere alla convocazione della milizia, proseguire le leggi dell' Unione, metter termine alle rivolte, e respingere le invasioni; di provvedere parimenti alla sua organizzazione ed alla sua disciplina, come pure al comando dei corpi che possano essere impiegati al servizio degli Stati-Uniti, riservando agli Stati particolari la nominazione degli ufficiali, e l' autorizzazione d' ammaestrare le milizie, conformemente alle regole di disciplina prescritte dal congresso; di esercitare un diritto esclusivo di legislazione, sopra un distretto di dieci miglia quadrate, il quale, in virtù della cessione di alcuni Stati e dell' accettazione del congresso, potrà divenire sede del governo degli Stati-Uniti; di godere d' autorità simile in tutti i luoghi comprati col consenso delle legislature particolari, per erigervi forti, canove, arsenali, cantieri, ed altri stabilimenti utili; di fare tutte le leggi che saranno necessarie per assicurare l' esercizio dei poteri conferiti da questa costituzione al governo degli Stati-Uniti.

» Il privilegio del diritto d'*habeas corpus* non sarà sospeso, a meno che la sicurezza pubblica non l'esiga in un caso di ribellione o d' invasione. Non sarà vinta alcuna legge penale contro un delitto anteriore. Non sarà levata capitazione o altra tassa diretta, se non nella proporzione dell' ultimo censo che si sarà fatto. Non si percepiranno nè tasse, nè dazi sopra le esportazioni da uno Stato all' altro: non sarà data dai regolamenti di commercio o di rendita pubblica, alcuna preferenza ai porti d' uno Stato sopra quelli d' un altro: non si trarrà dall' erario alcuna somma, senza che ne sia stata fissata la destinazione da una legge.

» Non sarà concesso dagli Stati-Uniti nissuno titolo di nobiltà, e nissuno, esercitando sotto la sua autorità una carica lucrativa od un impiego di confidenza, potrà, senza il consenso del congresso, accettare dono, emolumento, carica, o titolo di natura qualunque da un principe, re o Stato forastiero.

» Nissuno Stato dell' Unione potrà impegnarsi in trattati, alleanze o confederazioni, accordar lettere di marca e di rappresaglie, batter moneta, emettere biglietti di credito, far applicare al pagamento dei debiti altri valori che l'oro e l'argento monetato, vincer leggi retroattive, o altre leggi che indeboliscano le obbligazioni dei contratti e conferire titoli di nobiltà.

» Nissuno Stato potrà, senza il consenso del congresso, stabilire imposte o balzelli d' importazione o di esportazione, tranne quelli che saranno necessari all' esecuzione delle sue leggi di sopravveglianza. Il prodotto netto di tutti questi diritti sarà a

2010 Ministerio de Cultura

disposizione del tesoro degli Stati-Uniti ; e la legge che gli avrà stabiliti sarà soggetta alla revisione del congresso.

» Nissuno Stato potrà, senza il consenso del congresso, levar tasse di tonnellaggio, mantenere truppe o navi da guerra in tempo di pace, entrare in qualche convenzione con un altro Stato o con una potenza estera, nè impegnarsi in una guerra, a meno che non sia invaso il suo territorio, o non si trovi un pericolo assai imminente perchè non possa ammetter dilazione.

» Il potere esecutivo viene confidato ad un presidente degli Stati-Uniti : le sue funzioni e quelle del vicepresidente durano quattro anni, e procedesi alla loro nominazione nel modo seguente: ogni Stato nomina degli elettori, in numero pari a quello dei senatori e dei rappresentanti che ha diritto di avere nel congresso. Gli elettori si radunano nei loro Stati rispettivi ; e ciascuno di essi vota per cedola ed indica due candidati. Le liste di quelli pei quali s' è votato, indicano il numero de' voti da ciascun riportato : sono spedite sotto sigillo al presidente del senato, che le apre in presenza del senato stesso e della camera dei rappresentanti. Quegli che riunì più voti è nominato presidente, se ha la maggiorità del numero totale degli elettori ; e se più cittadini hanno simile maggiorità ed hanno riportato uno stesso numero di voti, la camera dei rappresentanti sceglie fra essi il presidente : se nissuno ottiene allora la maggiorità, questa camera fa una scelta fra i cinque candidati ch'ebbero più suffraggi. Fatta questa nomina, chi ottenne nelle elezioni il maggior numero di voti è nominato vicepresidente, e se il numero sia lo stesso per varie persone, il senato sceglie tra esse per ballottazione.

» Il giorno che si radunano le congreghe elettorali per dare i loro voti, deve essere il medesimo in tutti gli Stati-Uniti.

» In caso in cui venissero a cessare le funzioni di presidente, per morte, dimissione, o inabilità ad adempirle, saranno esercitate dal vicepresidente; e se venisse a mancare anche questo, il congresso nominerà l' ufficiale che deve temporancamente sostituirlo.

» Il presidente, prima d' entrare in carica, presta il giuramento solenne di esercitare fedelmente l' ufficio di presidente degli Stati-Uniti, e di mantenere, proteggere e difendere con tutto il suo potere la costituzione che hanno adottato. È comandante in capo dell' esercito e della flotta americana, come pure delle milizie degli Stati particolari, allorchè sieno chiamate al servigio della confederazione. Ha potere d' accordar lettere di dilazione o di grazia, per offesa contro gli Stati-Uniti, tranne in caso d' accusa per parte della camera dei rappresentanti : può con l' avviso e col consenso del senato, fare trattati, nominar ambasciatori, altri ministri pubblici e consoli, nominare giudici della corte suprema, e tutti gli altri ufficiali alla elezione dei quali la legge non ha altrimente provveduto. Può conferire provvisionalmente tutte le cariche divenute vacanti nell' intervallo delle sessioni del congresso. Può, ne' casi straordinarii, convocare le due camere, o l' una delle due, e fissare il tempo del loro aggiornamento allorchè non sono su questo punto d'accordo. Riceve gli ambasciatori e gli altri ministri : deve vegliare alla fedele esecuzione delle leggi : rimette a tutti gli uffiziali degli Stati-Uniti le patenti dei loro impieghi.

» Il presidente, il vicepresidente, e tutti gli ufficiali civili degli Stati-Uniti potranno essere destituiti dalle loro cariche se sieno accusati dai rappresentanti e convinti di tradimento, corruzione o altre colpe o delitti contro lo Stato.

» Il potere giudiziario degli Stati-Uniti è rimesso ad una corte suprema ed alle corti inferiori che il congresso può stabilire, ed i giudici conservano le loro cariche quanto tempo ne li renda degni la loro condotta.

2010 Ministerio de Cultura

Questo potere si estende a tutte le quistioni di legge ed equità che derivano dalla costituzione, dalle leggi degli Stati-Uniti, e dai trattati conchiusi sotto la loro autorità; a tutte le quistioni che concernono gli ambasciatori, gli altri ministri pubblici ed i consoli; a tutti gli affari d' ammiragliato e di giurisdizione marittima; alle discussioni che insorgono tra più Stati, ed a diverse cause in cui gl' interessi e le quistioni sono misti, nè possono essere regolati che da un' autorità comune.

» Tutti i processi criminali, tranne in caso d' accusa per parte della camera dei rappresentanti, saranno soggetti ad un tribunale di giurati; dovranno proseguirsi nello Stato in cui saranno stati commessi i delitti.

» Il tradimento contro gli Stati-Uniti consiste nell' impugnare le armi contro di essi, o secondarne i nemici dando a questi aiuto e soccorso. Il congresso potrà pronunziare la punizione di questo delitto; ma tale condanna non porterà seco la macchia del sangue o la confisca, tranne vita durante del reo.

» I cittadini d' uno Stato particolare hanno diritto ai privilegi ed alle immunità dei cittadini degli altri Stati. Gl' individui che fossero accusati di tradimento, di felonia o d' altri misfatti in uno Stato, ed avessero mutato luogo per isfuggire alla giustizia, saranno consegnati allo Stato che ne avrà fatto la ricerca, ed al quale appartiene la persecuzione del loro delitto. Niuno che fosse tenuto in uno Stato ad un servigio o ad un lavoro, in virtù delle leggi locali, e ne fuggisse passando in altro Stato, non potrà esser liberato da siffatta obbligazione dalle leggi o regolamenti ivi stabiliti; ma dovrà esser reso, sul richiamo di quelli ai quali è dovuto quel servizio o quel lavoro.

» Nuovi Stati potranno dal congresso essere ammessi nell' Unione; ma nissuno dovrà essere eretto nella giurisdizione d'un altro Stato; e nissuno sarà formato dall' unione di più Stati o d' alcune parti de' lor territorii senza il consenso delle rispettive legislature e senza quello del congresso. Questa autorità ha il potere di fare tutte le disposizioni e regolamenti relativi ai territorii ed alle proprietà che appartengono agli Stati-Uniti.

» Gli Stati-Uniti garantiscono ad ogni Stato della confederazione una forma repubblicana di reggimento: devono proteggerlo contro l' invasione, ed accordargli, quando lo domandi, lo stesso appoggio contro ogni violenza domestica.

» Il congresso, se lo stimino necessario i due terzi dei membri delle due camere, potrà proporre emende a questa costituzione: potrà pure convocare una convenzione per proporle, se la domanda ne sia fatta da due terzi delle legislature particolari; e tali emende faranno parte della costituzione, se le ratificano i tre quarti degli Stati della confederazione.

» Tutti i debiti, tutti gl' impegni contratti dagli Stati-Uniti avanti l' adottamento della presente costituzione saranno validi e tanto obbligatorii sotto questo governo come sotto la confederazione precedente.

» Questa costituzione, le leggi del congresso che ne saranno la conseguenza, e tutti i trattati fatti o da farsi sotto l'autorità degli Stati-Uniti, saranno la legge suprema del paese; ed i giudici d' ogni Stato saranno tenuti ad eseguirla, non ostante ogni disposizione contraria nelle disposizioni o nelle leggi di qualche Stato particolare.

» I senatori ed i rappresentanti, i membri delle legislature particolari, e tutti gli ufficiali civili e giudiziarii degli Stati-Uniti e dei diversi Stati, saranno tenuti, per giuramento o per affermazione, a sostenere questa costituzione; ma nissun *test* religioso sarà mai richiesto per esercitare un ufficio ad una funzione pubblica sotto l' autorità degli Stati-Uniti.

2010 Ministerio de Cultura

» Le ratificazioni di nove Stati saranno sufficienti per lo stabilimento di questa costituzione tra gli Stati che l' avranno così adottata. »

Dirigendo al congresso l'atto di cui siam venuti offerendo l' analisi, Washington gli annunziò con quali vedute era stato compilato. I legislatori avevano riconosciuto l'impossibilità d' assicurare una sovranità indipendente a ciascuno Stato in particolare, e di provvedere in pari tempo agl' interessi ed alla sicurezza di tutti: avevano considerato la loro unione come necessaria alla loro prosperità, alla lor forza e forse alla loro esistenza personale; e questa opinione, profondamente impressa ne' loro animi, aveva disposto tutti gli Stati ad una deferenza reciproca, ed a concessioni utili al ben essere della confederazione intera.

Il congresso non pronunziò da sè medesimo sul disegno di costituzione che gli era proposto: lo rimise all' esame dei diversi Stati dell' Unione, invitando ciascuno a convocare una convenzione per discuterlo. Il disegno doveva esser posto in esecuzione se si ottenesse l' assenso di nove Stati; e procederebbesi tosto, secondo le forme indicate da questa costituzione, all' elezione d' un presidente degli Stati-Uniti.

Questa doppia pruova delle deliberazioni d' una congrega speciale che avesse abbracciato nelle sue vedute tutti gl' interessi nazionali, e di tredici congreghe particolari che avessero ad intendere isolatamente alle medesime quistioni, e che potevano paragonare all'interesse comune quello de' proprii luoghi; offriva il modo di discussione più imparziale e più luminoso: esso assicurò sin dall' origine l' appoggio dell' opinione generale alla costituzione che fu adottata. La Carolina settentrionale ed il Rhode-Island furono i soli Stati che vi rifiutarono la loro adesione nei primi momenti; tutti gli altri Stati l' approvarono: fu convocato un nuovo congresso a New-York pel 4 marzo 1789; ed allorchè furono compiutamente formate le due camere, si procedette, per eleggere il presidente degli Stati-Uniti, allo spoglio dei voti raccolti nelle adunanze generali di tutti gli Stati. Washington aveva riportato l' unanimità dei suffragi; fu dunque gridato presidente, e John Adams, che aveva ottenuto i più voti dopo di lui, fu chiamato alla vicepresidenza.

Così terminarono gli atti del congresso federale che, dopo varcato penosamente e con onore tutte le crisi della guerra e delle agitazioni interne, vedeva finalmente assodare mediante trattati e con savie instituzioni l' independenza del suo paese.

Dieciotto mesi erano trascorsi tra la presentazione e l' attivazione della nuova costituzione degli Stati-Uniti: questo intervallo aveva lasciato il tempo di raccogliere l' opinione di tutte le legislature, e di tutti gli uomini illuminati che avevano penetrato addentro a queste grandi quistioni. Parecchie emende parevano utili; furono deliberate nel nuovo congresso, ove adottaronsi le disposizioni seguenti.

« Il congresso non potrà emanare alcunà legge per istabilire una religione, o per proibirne il libero esercizio, per ristringere la libertà della parola o della stampa, il diritto d' adunarsi pacificamente, di dirigere petizioni al governo, ad oggetto d' ottenere il raddrizzamento di qualche gravame.

» Essendo necessaria alla sicurezza d' uno Stato una milizia ben regolata, deve essere rispettato il diritto di tenere e di portare armi.

» Nissun soldato può, in tempo di pace, esser alloggiato in una casa senza il consenso del proprietario, nè può esserlo in tempo di guerra se non in modo prescritto dalle leggi.

» Il diritto d' essere assicurato nella sua persona, casa, carte, effetti, contro ogni inquisizione e sequestro illegittimo, non potrà essere violato; e nissun mandato di perquisizione sarà rilasciato se non sopra motivi probabili, sostenuti da giuramento o da

2010 Ministerio de Cultura

affermazione: vi s' indicheranno positivamente il luogo da visitare, e le persone o le cose da sequestrare.

» Niuno sarà tenuto a rispondere, per un delitto importante pena capitale o infamante, a meno che sull' accusa o sulla doglianza d' un gran tribunale di giurati, tranne allorchè i fatti saranno occorsi nelle armate di terra o di mare, o nella milizia quand' è in servizio attivo, in tempo di guerra o di pericolo pubblico. Niuno sarà posto due volte, giuridicamente e per la medesima azione, in pericolo della vita o dei membri; non sarà forzato nelle cose criminali ad attestare contro sè medesimo; non sarà privato della vita, o della libertà, o degli averi, senza procedura legale: nissuna proprietà privata potrà esser ritenuta per pubblico servizio senza giusto compenso.

» In tutte le procedure criminali, l' accusato godrà del diritto d' essere giudicato prontamente e pubblicamente, da un tribunal di giurati imparziale dello Stato e del distretto in cui sarà stato commesso il delitto; di essere informato della natura e delle cause dell' accusa; d' essere confrontato coi testimoni a carico; di far citare e comparire i testimoni in suo favore; d' essere assistito da un consiglio per sua difesa.

» Nelle cause civili sarà mantenuto il diritto d' esser giudicato da giurati ove il valore contrastato ecceda venti dollari; e nissun affare, giudicato in questa maniera, sarà nuovamente assoggettato all' esame d' una corte degli Stati-Uniti senonchè seguendo le regole della legge comune.

» Non si potranno esigere cauzioni eccessive, nè imporre ammende smoderate, nè infligger pene inusitate e crudeli.

» L' enumerazione dei diritti indicati nella costituzione non potrà essere interpretata come una denegazione od una derogazione degli altri diritti ritenuti dal popolo.

» I poteri che la costituzione non delega agli Stati-Uniti, o di cui non vieta l' esercizio agli Stati particolari, sono riservati a questi o al popolo. »

Le emende che siam venuti rammentando furono assoggettate all' esame dei diversi Stati, com' erano stati gli articoli della costituzione, ed ottennero la stessa approvazione. L' esperienza fece in seguito adottare alcune nuove modificazioni sulle attribuzioni giudiziarie e sulla forma d'elezione del presidente. Non abbiamo a riportarle in questo momento; chè sarebbe un troppo anticipare i fatti.

Nella costituzione così adottata, non s' era rapito al popolo nissun diritto; tutti i poteri conferiti al governo centrale non portavano limiti che all' autorità dei governi particolari: aveasi cercato, ristringendo le loro attribuzioni, di tracciare una linea esatta tra i diritti che dovevano abbandonare e quelli che bisognava lor riservare, in modo da provvedere agl' interessi ed alla sicurezza di tutti. Ciascuno di quegli Stati particolari ebbe a sagrificare così una parte de' suoi privilegi, per consolidare l' unione che diveniva la più sicura garanzia della loro durata, e s' ebbero a modificare tutte quelle costituzioni diverse, a fine di metterle in armonia coi poteri confidati al congresso ed al governo degli Stati-Uniti.

Non entra nella giurisdizione d'una storia generale, in cui bisogna fermarsi al corpo stesso della confederazione americana, l' abbracciare ed analizzare tutti i cambiamenti interni che furono operati fra' suoi membri. Abbiamo a considerare gli Stati-Uniti come potenza, e dobbiamo render conto delle instituzioni che costituiscono la loro forza, dei principii della comune loro organizzazione, e dell' insieme dei poteri rimessi al loro governo; ma un lavoro sulle loro legislazioni particolari ci allontanerebbe dal nostro scopo. La storia che dipinge il cammino d' un popolo, non può descrivere in tutte le loro particolarità le

2010 Ministerio de Cultura

ruote numerose e complicate della sua amministrazione.

Ci basta rammentare che di tredici Stati che componevano la confederazione ed in cui trovavansi stabiliti il sistema rappresentativo e quello della divisione dei poteri, undici Stati adottarono per principio che l' autorità legislativa doveva dividersi in due camere. La Pensilvania e la Giorgia continuarono a non ammettere che una sola adunanza; ma la Giorgia autorizzava il consiglio esecutivo a concorrere alla formazione delle leggi; e la Pensilvania fu il solo Stato, in cui una camera unica riunisse tutti i poteri della legislatura.

L'influenza di Franklin era potentemente concorsa a far adottare l' ultimo modo di governo: aveva Franklin anche desiderato di farlo ammettere, nel 1787, nella formazione del congresso degli Stati-Uniti; ma la sua opinione non prevalse nell' adunanza convenzionale di cui era membro. Allora soscrisse al disegno di costituzione federale, che vedeva generalmente approvato da' suoi colleghi, nè volle indebolire, insistendo sulle sue obbiezioni, il rispetto di cui bramava circondare lo stabilimento di un governo centrale. Siccome non credeva infallibile nissun legislatore, applicava il dubbio a sè medesimo, e lasciava all' esperienza degli uomini la cura di modificare e di migliorare l' opera loro.

Uno degli ultimi atti della vita politica di Franklin, fu una memoria presentata al congresso nel 1789, in nome di una società, di cui era presidente, e formatasi a Filadelfia, per giungere, mediante la soppressione della tratta dei negri, all' abolizione graduata della schiavitù. L' aveva questo pensiero occupato lungamente, ed anche avanti i primi sintomi della rivoluzione americana. Lo stesso sentimento l' animò sino all' ultimo respiro, e gli dettò, tre settimane prima della sua morte, alcune pagine notabili, nelle quali, sotto il velo dell' allusione, si crigeva contro la tratta dei negri, sfregiando con satirica ironia quella che veniva contro i bianchi esercitata dalle reggenze barbaresche.

Franklin morì il 18 aprile 1790, nell' anno ottantacinquesimo dell' età sna. Tutto il popolo di Filadelfia assistette a' suoi funerali, e la sua perdita fu profondamente risentita in tutti gli Stati dell' Unione; gli si rese in Francia un pubblico omaggio: l' assemblea costituente decretò che tutti i suoi membri vestissero per tre giorni a lutto.

Noi ci troviamo naturalmente condotti a segnalare l' influenza che la rivoluzione e la guerra degli Stati-Uniti poterono avere sulle commozioni della Francia. Se la causa degli Americani era stata in Europa sino dalla sua prima origine favoreggiata dalle opinioni liberali delle classi più eminenti e più illuminate, la promulgazione delle franchigie del nuovo mondo venne a vicenda a produrre sugli animi loro una reazione inevitabile; e la potenza che s' era posta in cima di questa lega novella, provò essa prima gli effetti della sua cooperazione. Aveva avuto in America una parte de' suoi eserciti, ed altri uomini aveano preso volontariamente parte a questa guerra memorabile. Tutti quegli ausiliarii, vivendo in mezzo agli Americani, erano stati imbevuti delle loro massime, ed avevano partecipato agli onorati loro pericoli. Al ritorno loro in Europa, avevano raccontato gli avvenimenti occorsi sotto i loro occhi, ed i racconti loro circolavano nell' esercito; memorie tanto più per esso seducenti, che vi si mescolavano idee di gloria e di trionfo. I guerrieri rimasti in Francia, rammaricavansi che senz' essi fossersi colti allori nel nuovo mondo, ed i capi che giungevano d' America, ornati della decorazione di Cincinnato, sembravano designati più specialmente al favore del popolo. Le famiglie più antiche, le più illustri, s'onoravano d' una distinzione plebea, e l' aggiungevano con predilezione alle altre insegne della

2010 Ministerio de Cultura

monarchia. Alcuni nomi si erano particolarmente resi cari agli Americani: tornato La Fayette nel 1785 agli Stati-Uniti, era stato accolto con feste ed attestati d' affetto in tutti gli Stati che aveva visitato, ed alcuni tra essi l' avevano messo al grado de' lor cittadini. Queste pubbliche ricompense erano assai lusinghiere perchè non si potesse esserne scosso. Le ovazioni popolari acquistavano in Francia qualche pregio, ed a misura che il trono perdeva i suoi cortigiani, la nazione vedeva aumentar il numero de' suoi.

Non abbiamo a cercare per quali ragioni, inerenti alla situazione stessa della Francia, il trionfo della rivoluzione americana vi facesse sorgere una viva allegrezza: ci basta accertare l' effetto che produsse sull' opinione pubblica. Erasi protetta di là dai mari l' insurrezione d' un popolo contro il suo antico governo: interessi più diretti erano per mettere in moto questo medesimo spirito di riforma e di novazione. Discutevansi i diritti del cittadino, i doveri dell'autorità, le relazioni che dovevano unire tra esse tutte le parti dell' ordine sociale; ma se l' esempio dato dagli Stati-Uniti d' America favorì questo impulso primo, rinunziossi bentosto in Francia al cammino ch' essi aveano seguìto; e mentre quelli raffermavano le basi della loro costituzione e della prosperità pubblica, la Francia, crollando un edifizio di quattordici secoli, preludeva a quella lunga serie d' agitazioni e di vicissitudini che dovevano rompere e rinovellare tutte le sue instituzioni. Affrettiamoci, senza impegnarci in una digressione che sarebbe estranea agli Stati-Uniti, a tornare agli avvenimenti della loro storia.

Il congresso fece nel 1790 procedere al primo censo della popolazione. Era stata stimata, quindici anni prima, a due milioni quattrocentomila individui, compresi gli schiavi; ma non valutavasi allora che con mezzi imperfetti, o con calcoli di probabilità, fondati sopra rapporti numerici delle nascite, dei matrimoni e delle morti. Un censo per teste era il solo che offrisse qualche certezza; e siccome le leggi di ciascuno Stato non davano senza eccezione a tutte le classi di abitanti il diritto di concorrere alle elezioni, di poter sedere nel congresso, o d' esservi rappresentati in proporzioni eguali, si distinsero nel nuovo censimento quelli bianchi e liberi ch' erano soli chiamati a godere di tutti i diritti di cittadini; gli altri liberi, il cui numero componevasi generalmente d' uomini di colore emancipati; gl' Indiani che non erano soggetti alle tasse e che restavano fuori dell' associazione; e finalmente i neri e gli uomini di colore soggetti alla schiavitù. Per determinare il numero dei rappresentanti d' uno Stato, calcolavasi anche la popolazione di di quest' ultima classe; ma non era contata che per tre quinti del suo numero effettivo.

È da notarsi che la costituzione federale degli Stati-Uniti non indica questi servitori sotto il nome di schiavi; ella lor dà quello d' uomini tenuti al lavoro od al servizio delle leggi di parecchi Stati. Non deve questa denominazione essere stata adottata senza motivo: gli autori del patto federale s' espressero senza dubbio con simile riserva per rispetto alla dignità d' uomo; e forse vollero far intendere ai loro discendenti che, senza offendere la costituzione degli Stati-Uniti, potrebbesi per prudenza o per generosa pietà, addolcire e cambiare un giorno la condizione di quegli sfortunati.

Risultò dalla numerazione ordinata dal congresso che, nel 1790, la popolazione degli Stati-Uniti, senza tuttavia comprendervi gl' Indiani, saliva a 3,921329 abitanti, Di questo numero contavansi 3,163148 liberi e bianchi, 59481 altri liberi e 697700 schiavi. Il più gran numero d' uomini appartenenti a quest' ultima classe si trovavano negli Stati situati al mezzodì.

2010 Ministerio de Cultura

L' antica legislazione che concerneva gli schiavi era già stata modificata nella maggior parte degli Stati della confederazione: il Massachusett, il Maina non ne avevano; non se ne contava che piccol numero nel New-Hampsire, e nel Vermont; la loro importazione per la via della tratta era legalmente interdetta: parecchi governi avevano anzi preso misure per giungere all' abolizione di questo modo di servitù, mediante miglioramenti successivi, che loro parevano preferibili a cambiamenti repentini e compiuti; e gli Stati che vollero mantenere la schiavitù riconobbero almeno che bisognava moderarne il rigore.

Sino dai primi momenti della sua sessione, erasi il congresso occupato intorno all' organizzazione di tutte le parti del governo: le segreterie degli affari stranieri, della guerra e del tesoro erano state successivamente instituite; e Washington chiamò a questi posti eminenti Jefferson, il generale Knox ed Alessandro Hamilton. L'amministrazione della marineria si trovava allora unita a quella della guerra; solo nove anni dopo se ne formò un dipartimento separato.

Una legge del 24 settembre organizzò le corti di giustizia degli Stati-Uniti, tanto nella residenza del governo, dove la corte suprema dovea tenere annualmente una sessione, come negli Stati particolari, in cui le corti di distretto andavano a tenere le loro assise. Stabilivansi tra queste due giurisdizioni parecchie corti di circuito, affine di farvi giudicare in seconda instanza una parte degli affari; e nelle cause maggiori, si poteva anche appellare de' loro giudizii alla corte suprema. Questo tribunale elevato concorreva a formare colle corti di circuito e di distretto una gerarchia giudiziaria, independente nella sua azione e nel suo scopo dai tribunali stabiliti per ciascuno Stato per l' amministrazione abituale della giustizia; ed il confine di questi due poteri era abbastanza distintamente tracciato perchè non sorgesse tra essi conflitto di giurisdizione: uno era destinato a difendere gl' interessi ed a mantenere i vincoli dell' associazione; l' altro aveva a proteggere la vita e la proprietà dei cittadini.

La forma federativa del governo negli Stati-Uniti esigeva lo stabilimento di questa doppia autorità, non solo nell' ordine giudiziario, ma nell' amministrazione delle rendite pubbliche, delle quali le une appartenevano agli Stati particolari le altre alla confederazione intera: così il congresso ebbe ad organizzare il corpo preposto alla percezione dei diritti di dogana, di tonnellaggio e di navigazione, alla vendita delle proprietà pubbliche, all' esecuzione di tutte le leggi che avevano per oggetto d' accrescere le rendite e saldare le spese degli Stati-Uniti.

Primieramente cercaronsi i principali mezzi nello stabilimento dei dazi d' importazione, e questi poterono ordinarsi in due classi: gli uni si percepivano sul valore, e s' applicavano agli articoli in cui il prezzo dell' oggetto fabbricato è inferiorissimo a quello della man d' opera, come l' oreficeria, le carte dipinte, le stoffe, e diversi oggetti manifatti; gli altri si regolavano sulla quantità, e vi si comprendevano i vini, i liquori spiritosi, il zucchero, il caffè, l' indaco, il tè, il tabacco, alcune fabbricazioni semplici, utili a' primi bisogni della vita o al servizio della marina.

Una legge del 31 luglio 1789 determinò i varii porti ove sarebbe organizzata la percezione di questi balzelli, e dove i capitani delle navi avrebbero a dichiarare le loro importazioni. Questa legge stabilisce i collettori, gl' inspettori e gli altri agenti adetti allo stesso servigio; fissò le regole che avrebbonsi a seguire e le disposizioni penali alle quali sarebbero esposti i contravventori.

Gli stessi ufficiali saranno incaricati dell' esecuzione delle leggi che assoggettarono

2010 Ministerio de Cultura

ad un balzello di tonnellaggio tutte le navi e bastimenti arrivati in un porto degli Stati-Uniti.

Lo stabilimento di questa tassa e della sua differenza di proporzione allorchè si percepiva sopra navi americane e forastiere, ebbe per principale motivo di dare maggiore attività ai cantieri ed alle spedizioni marittime. I bastimenti la cui costruzione e la proprietà erano americane, non furono assoggettati che ad un balzello di sei *centi* per tonnellata ; quelli costruiti agli Stati-Uniti ma appartenenti a forastieri, dovettero pagare trenta *centi* ; ed un diritto di cinquanta *centi* o mezzo dollaro per tonnellata fu imposto sopra tutte le altre navi forastiere che arrivassero in un porto americano.

Questa classificazione dava ai navigatori nazionali un tale vantaggio pel trasporto e pel nolo dei carichi, che in breve videro passare nelle loro mani e sotto la lor bandiera la maggior parte del commercio degli Stati-Uniti. Le navi loro che non avevano bastato al trasporto delle proprie merci, moltiplicaronsi prontamente, e furono prese a prestito dalle altre nazioni interessate in quel commercio.

Le spese necessarie al mantenimento dei fari, de' segnali, de' pali, destinati alla sicurezza della navigazione, furono poste a carico del governo federale : altre leggi s' applicarono all' utilizzazione delle pesche, all' esercizio del cabottaggio, al regime dei porti ; e tutte le parti del servizio marittimo furono assoggettate a regole comuni, in tutto ciò che poteva appartenere alle relazioni coll' estero ed alla percezione delle rendite pubbliche.

Allorchè ebbe il congresso preso queste diverse determinazioni, che non erano se non i primi elementi d' un sistema di centralizzazione, di forza e di finanze nazionali, il segretario del tesoro gli presentò il 9 gennaio 1790 un rapporto sul debito degli Stati-Uniti, e sui modi d' estinguerlo e di innalzare il credito pubblico : quel debito, contratto sia col di fuori sia col di dentro, era allora di 79,124454 dollari, equivalenti a trecenventicinque milioni di franchi.

Il debito forastiero, che risultava da prestiti fatti in diversi tempi, doveva esser soddisfatto conforme ai termini dei contratti, tanto per la ragione degl' interessi quanto pel modo e pe' tempi del rimborso ; ma poteano proporsi ai creditori dell' interno diversi modi di pagamento atti a scemare gl' imbarazzi dell' erario pubblico, lasciandogli la facoltà di rimborsare gradatamente e per annualità, e di farlo in modo più compiuto quando ne avesse i mezzi.

I debiti degli Stati particolari, che avevano avuto per causa la necessità di sostenere la guerra e di pagarne le spese, furono posti sotto la stessa garanzia di quelli della confederazione intiera ed il tesoro pubblico doveva essere egualmente incaricato del pagamento.

Si riconobbe che dall' origine del debito i titoli originarii dei creditori avevano più volte mutato nomi ; ma chiunque ne fossero i detentori al momento in cui se ne faceva la liberazione verso di essi, i loro diritti parvero inviolabili, ed il rimborso delle somme sovvenute non ebbe a soffrire nissuna riduzione.

Le proposizioni fatte da Hamilton furono discusse nel congresso ; ed una legge del 4 agosto 1790 provvide al rimborso del debito pubblico.

Il presidente degli Stati-Uniti fu autorizzato a prender in prestito una somma di dodici milioni di dollari, per pagare gli aretratti, gl' interessi, ed una parte del debito forastiero.

Fu aperto un prestito pel rimborso progressivo del debito domestico. I creditori potevano prendervi volontariamente parte : ricevevano, fino alla concorrenza del capitale ad essi dovuto, delle inscrizioni portanti interesse a cumulo d' annualità e

2010 Ministerio de Cultura

rimborsabili secondo le condizioni indicate dalla legge.

Aprissi finalmente un terzo prestito di ventun milioni di dollari per soddisfare il capitale e gl' interessi dei debiti che gli Stati particolari avevano contratto per sostenere la causa generale.

Il prodotto della vendita delle terre situate nelle contrade dell' occidente fu assegnato come garanzia del pagamento di queste diverse obbligazioni; e dovette esservi impiegato sino a che fossero stati adempiti tutti gl' impegni.

Lo scopo del governo federale era d' affrettare la restrizione del debito pubblico, ed il congresso decise che applicherebbesi a questi riscatti successivi tutta la porzione dei balzelli di tonnellaggio e di dogana di cui si potesse disporre, dopo soddisfatte le spese pubbliche, alle quali erano destinate ambedue quelle percezioni.

Per meglio far apprezzare il valore di queste tasse, faremo prima osservare che nel 1790 il tonnellaggio generale degli Stati-Uniti era valutato a 478377 tonnellate; in alcuni anni divenne molto più considerabile, e continuò ad essere in istato progressivo. Il tonnellaggio delle navi impiegate alla pesca del merluzzo ed a quella della balena, trovavasi in questa valutazione compreso: ascendeva allora a 32542 tonnellate; e per più anni ebbe poche variazioni.

Il valor totale delle importazioni fatte nel 1790 fu di 19,012041 dollari: componevasi in grandissima parte d' oggetti manifatti che l' abitudine e l' aumento del ben essere avevano fatto entrare nei bisogni della vita, di alcune produzioni d' Europa, come vini e liquori spiritosi, delle derrate coloniali che somministravano le Antille, del tè che già dava luogo ad un traffico importante colla China.

La totalità delle merci importate agli Stati-Uniti non era consumata nell' interno, e se ne riservava una parte per la riesportazione: la quale ultima quantità così non vi si trovava che in deposito e di transito; costituiva un ramo speciale di commercio, di cui gli Americani divenivano fattori e mezzani.

La rendita pubblica proveniente dai dazii che si percepirono nel 1791 sul tonnellaggio e sopra le importazioni ascese a 4,400000 dollari: fu di cinque milioni, comprendendovi il valore delle tasse levate nell' interno del paese, sopra diverse fabbricazioni, come pure il prodotto della vendita delle terre che appartenevano agli Stati-Uniti. Le proprietà pubbliche di cui disponevano, avevano due origini distinte: le une provenivano dalle cessioni di territorii, che parecchi Stati avevano fatto alla confederazione intera; le altre risultavano dai diversi contratti d' acquisto conchiusi colle nazioni indiane; e quest' ultima classe di possedimenti doveva crescere di giorno in giorno.

Se i principali rami di rendita, che siam venuti indicando, furono poco produttivi nel primo anno, lo divennero incessantemente, e furono visti estendersi colla navigazione, col commercio, coll' industria e col territorio degli Stati-Uniti. Il peso del debito pubblico si trovava alleviato; erasene convertita una gran parte in inscrizioni di rendite; ed eransi insieme assicurati i mezzi di provvedere al pagamento annuo degli interessi ed al rimborso progressivo del capitale.

Desiderando Hamilton di dare al credito pubblico più larga base, propose lo stabilimento d' un banco nazionale, il cui capitale dovesse essere di dieci milioni di dollari: dividevasi in venticinquemila azioni di quattrocento dollari per ciascheduna. Il banco avesse a favorire tutte le operazioni di finanze dell' erario pubblico; sua sede principale fosse a Filadelfia, e avesse succursali in parecchi porti dell' Unione, a Boston, New-York, Baltimora, Norfolk, Charleston: dovessesi anche accrescerne il nume-

2010 Ministerio de Cultura

ro, affine di metterli più a portata dei versamenti da fare o da ricevere. Ponessersi in questi depositi le rendite dei diritti di dogana, di tonnellaggio, e di ogni altra tassa di cui il governo centrale avesse a regolare l' impiego ; ed il banco s' incaricasse di far saldare nei diversi Stati tutte le somme che il tesoro avesse a farvi pervenire. Il suo credito ed i suoi mezzi fossero rappresentati come sicuri e rapidi mezzi di comunicazione, atti a ravvicinare tutte le distanze, a garantire la puntualità dei pagamenti, ed a facilitare tutti i servigi.

La creazione di questo stabilimento incontrò vive obbiezioni ; non si dubitava de' suoi vantaggi, ma non si andava d' accordo sulla sua legalità : i partigiani della instituzione la fecero finalmente prevalere, come implicitamente autorizzata dalla costituzione federale, che dava al congresso il diritto di fare tutte le leggi necessarie all' andamento del governo stabilito. Il banco fu allora votato, e trovossi immediatamente un gran numero di azionisti. Avevano a pagare in oro o in argento il quarto delle loro inscrizioni : i tre altri quarti potevano essere forniti in carte del debito pubblico ; e la maggior parte dei creditori dello Stato affrettaronsi a collocare i loro fondi nel nuovo stabilimento che lor offeriva altre probabilità d' utile. Il credito del banco fu immediato : i biglietti che pose in emissione acquistarono tutto il valore delle specie metalliche ; alzaronsi anzi bentosto sopra del pari, e da tutte le parti entrarono in circolazione.

I soscrittori si formarono in corporazione, sotto il titolo di presidente, direttori e compagnia del banco degli Stati-Uniti. Furono autorizzati a posseder terre, rendite, eredità, beni di ogni natura sino alla concorrenza di quindici milioni di dollari, compreso i fondi della loro soscrizione, e poterono amministrare questi beni, alienarli, permutarli, disporne a loro grado. Questi possedimenti erano un pegno di sicurezza per le operazioni del banco, e pel pagamento dei debiti che poteva incontrare durante la sua gestione ; ma tali debiti non dovevano eccedere mai i dieci milioni di dollari, oltre le somme che aveva in deposito a meno che non fosse autorizzato da una legge degli Stati-Uniti a contrarre un prestito più considerabile : se il debito era più forte, il banco non lo riconosceva, e ne divenivano personalmente responsabili i direttori.

Volle il congresso colla sua cooperazione assicurare la solidità ed i primi progressi di quello stabilimento ; ed il governo federale, ponendosi in cima dei soscrittori, prese egli medesimo il quarto delle azioni che dovevano formare il capitale del banco. I privilegi che ottenne gli erano accordati per vent' anni : doveva sussistere sino al 4 marzo 1811 ; e mentre durava, non doveva nissun altro banco essere stabilito per legge degli Stati-Uniti.

Per facilitare tutte le operazioni di finanze e per garantire in pari tempo la buona fede in tutti i pagamenti, diveniva indispensabile avere una moneta nazionale ed uniforme. Se n' era già riconosciuta la necessità innanzi l' adozione dell' atto federale : fu presentato al nuovo congresso un rapporto sopra questa quistione ; e le diverse parti del sistema monetario furono determinate con una legge del 3 marzo 1791.

Il dollaro, pezzo d' argento del valore della piastra spagnuola, fu riguardato come il tipo al quale riportare tutte le altre monete superiori e inferiori. Coniaronsi aquile, o pezzi d' oro di dieci dollari, mezze aquile e quarti d' aquila. Il dollaro si divise in cento parti ; ebbersi in argento mezzi dollari, quarti di dollaro, e mezzi decimi che non rappresentavano che la ventesima parte del dollaro. La moneta di rame si compose di pezzi d' un *cento*, e di pezzi di *mezzo cento*.

A Filadelfia fu fissata la fabbricazione

2010 Ministerio de Cultura

delle monete. Si attese alla rifusione delle vecchie che avevano corso, per renderne uniformi titolo e valore; ma quest'operazione, che abbracciava un vasto paese ed una popolazione disseminatissima, doveva riuscire tanto più lunga che poco denaro compariva nella circolazione. La carta ne teneva luogo: era ricevuta in tutti i contratti, in tutte le casse pubbliche, e pagava tutte le spese della confederazione.

Queste spese erano quelle del congresso e del governo centrale: vi si comprendevano quelle delle autorità giudiziarie ed amministrative, che appartenevano all' Unione, il mantenimento dell' esercito, quello degli arsenali e di tutti i mezzi di difesa, la gestione delle proprietà pubbliche, le spese dei trattati cogl' Indiani, gl' interessi dei prestiti, ed il riscatto d' una parte del debito nazionale.

Tutte le spese del governo e dell'amministrazione non ascesero nel 1791 che alla somma di 1,919590 dollari; e se a questo valore si aggiunga quello di 5,287949 dollari pel pagamento degl'interessi del debito e per la sua riduzione, la totalità delle spese del governo federale fu di 7,207539 dollari: ma oltre questi pesi comuni, ciascuno Stato particolare aveva a sopportare i suoi; e sovveniva alle spese del suo governo con altre imposte, di cui egli solo aveva il diritto di stabilire il percepimento e di determinare l' impiego.

Quantunque queste spese locali venissero ad accrescere la somma reale delle contribuzioni, dovevano parere leggere, allorchè si paragonavano a quelle dei governi europei. Possiamo agevolmente spiegare le cause d' una tale differenza, se osserviamo le circostanze favorevoli in cui si trovavano allora posti gli Stati-Uniti. Il ristabilimento della pace aveva fatto cessare le loro spese più onerose: non avevano più a difendersi che dalle incursioni degl' Indiani; ed alcuni posti militari, situati sui limiti de' loro stabilimenti, parea che alla loro sicurezza bastassero. Le numerose leve di truppe, che avevano per lungo tempo assorbito tutte le loro risorse, trovavansi nel 1790 ridotte ad un corpo di tredici centinaia d'uomini, formando un reggimento di fanti ed un battaglione d' artiglieria. Vi si aggiunse l' anno appresso un secondo reggimento, ed il presidente degli Stati-Uniti fu autorizzato a chiamare alle armi una parte delle milizie, se potesse esigerlo la difesa del paese; ma l' impiego di queste forze sussidiarie non imponeva un peso permanente: cessava tosto che potea risorgere la sicurezza pubblica.

I legislatori degli Stati-Uniti avevano prima cercato nella forza del vincolo federale la garanzia della pace interna; e desiderando di sottrarre ad ogni influenza locale le deliberazioni del congresso, avevano risoluto di assegnargli un capoluogo ed un circondario, la cui giurisdizione a lui solo appartenesse. La situazione ne fu scelta sulle sponde del Potamac, presso il ramo orientale di questo fiume, ed in un distretto di dieci miglia quadrate, il cui territorio fu generosamente ceduto dal Maryland e dalla Virginia. Washington vi cominciò lo stabilimento d' una città ch' ebbe il suo nome: doveva dieci anni dopo divenir sede delle principali autorità federali; ed il congresso ch' era più volte passato da una città all' altra, fu fissato a Filadelfia sino al tempo in cui potesse trasferirsi nella sua nuova residenza.

Consolidando l' autorità tutelare del governo centrale, aveasi pure ad intendere alle instituzioni che diffondono in tutte le classi l' amor della patria, il gusto del lavoro ed i progressi intellettuali. Washington vi contribuì colla sua influenza: ei considerava come uno de' suoi primi doveri l' estendere i benefizii dell' instruzione; ed il suo messaggio dell' 8 gennaio 1790 invitò il congresso ad esaminare se convenisse di fondare un' università nazionale, e quali incoraggiamenti dare si potrebbero alle case d' insegnamento già stabilite.

2010 Ministerio de Cultura

La maggior parte delle misure da prendersi appartenevano alle legislature particolari; ed il congresso in quel momento limitossi a garantire con una legge del dì 10 di aprile il diritto di proprietà degli uomini che avessero fatto invenzioni e scoperte utili; legge feconda di risultamenti, e data a dare novello slancio al genio attivo ed industrioso di quella nazione.

Erano allora generalmente sparse grandi vedute di miglioramenti; e potevansi considerare come altrettanti centri di luce le società dotte ch' esistevano a Boston, a Filadelfia, a New-York, ed in altre città animate dal medesimo spirito di emulazione. L'insegnamento pubblico era fiorente nelle università di Cambridge, di Pensilvania, di Providenza e di Giorgia: lo era egualmente ne' grandi collegi di New-Haven, di Princeton, di Charleston, ed in quelli del New-Hampshire e della Virginia. (Ved. *tav.* 81, 82, 83 ed 87). Colà s' erano per la maggior parte formati gli uomini di Stato che avevano degnamente sostenuto i diritti del loro paese: vi avevano anche conseguito onorevoli ricompense; ed ognuno poteva rammentarsi che allorquando Washington, divenuto generale dell' esercito americano, ebbe sforzato le truppe britanniche a sgombrare Boston che avevano a lungo occupato, l' università di Cambridge decretò all'illustre difensore delle leggi e delle libertà pubbliche il diploma di *dottore ne' diritti della natura e delle genti.*

Questo sistema d' incoraggiamento pel patriottismo e pel sapere propagossi in tutte le parti della confederazione: vi si moltiplicarono gli stabilimenti per l' instruzione elementare; formaronsi scuole speciali per le scienze o per le professioni civili ch' esigevano studii più profondi; e tutti gli Stati ebbero bentosto instituzioni centrali ove trovavasi riunite tutte le facoltà delle lettere.

Non bastava che l' insegnamento pubblico sviluppasse l' intelligenza: il congresso voleva soprattutto che formasse i costumi, che giovasse a prevenire i diletti, e che inspirasse l' amore dell' umanità. Aveasi la persuasione che l' eccessiva severità delle leggi non bastasse per reprimere le tendenze viziose, e dare bisognasse alla virtù mobili più potenti. Erano generalmente desiderati alcuni miglioramenti nel codice penale di parecchi Stati, e n' era stato stabilito il principio nell' atto costituzionale; ma toccava alle legislature particolari ad assicurarne l' esecuzione, ed a modificare le proprie leggi, che tenevano ancora del rigore degli antichi codici britannici.

Il generoso pensiero di mitigare le pene, e di cercar di restituire i colpevoli alla virtù, era già stato concepito in Europa; e sino dal 1772 lo si era posto in pratica nella casa di reclusione della città di Gand. Colà i condannati erano divisi in più classi, secondo il sesso, l'età, la natura delle occupazioni alle quali era ogni individuo assoggettato. I tessitori, riuniti in spaziose sale, lavoravano a' lor telai, ordinati in serie gli uni dietro gli altri, e dovevano osservare silenzio assoluto. Fabbricavansi in altre officine oggetti di ferro o di legno, ed altri prodotti dell' industria. Le donne stavano tutte unite, ed attendevano alla filatura o a lavori d' ago; gli adolescenti ne' quali non si supponeva ancora discernimento compiuto, erano separati da' gran delinquenti, e questi ancora si dividevano in più classi secondo i gradi del delitto e la durata che aver doveva la pena. Ogni detenuto esercitava una professione appropriata alla sua forza ed alle sue facoltà: il prodotto del lavoro che aveva fatto, veniva depositato in un magazzino: tutti tali articoli dovevano essere venduti o servire al consumo dell' interno: la massima parte del valore si teneva in serbo pei condannati: la ricevevano allo spirar della pena; e potevano rientrare nella società colla cognizione d' un mestiere, e con quell' abitudine del lavoro e d' una vita regolata, si atta a ricondurre ed a mutare le inclinazioni pervertite.

2010 Ministerio de Cultura

Idea così salutare fu poi svolta negli scritti di Howard, ed i Bentham: occupò essa tutti i filantropi, ed il principio della reclusione durante la notte, del lavoro in comune e del silenzio al giorno, parve in appresso l'idea dominante alla quale si pensò nello stabilimento delle penitenzierie. La Pensilvania fu il primo Stato d'America che le adottò. Aveva nel 1786 impreso la revisione delle sue leggi penali, ed assaggiato a Filadelfia, nella prigione di Walnut-Street, un sistema di classificazione tra i detenuti, gli uni de' quali erano condannati ad una reclusione e ad un isolamento assoluto e senza lavoro, mentre gli altri potevano occuparsi in comune e discorrere insieme. Questo cominciamento di riforma nel regime delle carceri era favorevole, quantunque fosse ancora incompletissimo: opponeva un primo ostacolo al contaggio delle idee criminose, stabilendo una separazione tra gli uomini più o meno rei, e metteva sulla via de' miglioramenti, che furono successivamente tentati nella Pensilvania e negli altri Stati. A Filadelfia la solitudine dei condannati divenne perpetua, e ciascuno d'essi venne assoggettato al lavoro in celletta particolare: altrove i prigionieri furono riuniti al giorno in officine comuni. Sola la prova del tempo poteva far apprezzare quale sarebbe l'influenza morale dell'uno o dell'altro sistema di detenzione (ved. *tav.* 85 e 86).

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO DUODECIMO

SISTEMA VERSO GL' INDIANI. INGRANDIMENTO VERSO L' OCCIDENTE. DISCUSSIONI E TRATTATI DEL 1792 COLL' INGHILTERRA E DEL 1795 COLLA SPAGNA. MALINTELLIGENZA TRA GLI STATI-UNITI E LA FRANCIA. MORTE DI WASHINGTON. CONVENZIONE DEL 1800. NUOVE DISCUSSIONI COLLA FRANCIA. ACQUISTO DELLA LUIGIANA FATTO DAGLI STATI-UNITI. RESULTATI DI TALE AVVENIMENTO. ATTENTATI ALLA LORO NEUTRALITA` DURANTE LE GUERRE DELL' EUROPA. SINTOMI E PRIMI ATTI D' INDEPENDENZA NELL' AMERICA MERIDIONALE.

Le relazioni degli Stati-Uniti cogl' Indiani sono state nel corso di questa storia di sovente rammentate; e dipingendo le diverse vicissitudini che patirono, abbiam dovuto soprattutto cercarne l' origine nelle contese degli Europei, che disputavansi fra essi le regioni del nuovo mondo, e trascinavano nelle liti loro la maggior parte delle nazioni americane. Queste relazioni, cui allora dominava una moltitudine di circostanze imprevvedute, non potevano essere dirette da una politica uniforme avanti che gli Stati-Uniti avessero compiutamente mescolato i loro interessi, i mezzi loro, tutte le loro forze, e consolidato avessero la grande lor confederazione. Allorchè ebbero infine a divider cogl' Indiani il possedimento d' un immenso territorio, poterono nelle loro invasioni progressive seguire verso gli antichi padroni del paese un sistema più determinato e la cui tendenza fosse sempre la medesima.

Aveasi a pronunciare sul destino degli aborigeni, e sì grande quistione s' innalzava assai al di sopra dei comuni interessi: s' atteneva alla causa dell' umanità. Che diverrebbero gli avanzi così disgraziati, e già decimati tante volte, di quelle nazioni nella infanzia? salverebbonsi dalla barbarie? e per quale serie di sforzi costanti e generosi potrebbonsi condurre un giorno ai benefizii dell' ordine sociale ed allo sviluppo dell' umana intelligenza?

Tentossi sulle prime d' entrare in questa via; e per meglio segnalare il punto donde partiva, dobbiamo citare la convenzione più notabile cho sia stata fatta tra gli Stati-Uniti e gl' Indiani durante la guerra dell' independenza, e nello stesso anno in che la Francia s' era alleata cogli Americani.

Fu il 17 settembre 1778 conchiuso a Pittsborgo un trattato di confederazione tra gl' inviati degli Stati-Uniti ed i capi della nazione delawara. Convennero che quando una delle due parti fosse impegnata in una guerra giusta e necessaria, l' altra parte le assistesse secondo la proporzione delle

2010 Ministerio de Cultura

sue forze. I Delawari s' impegnarono a dar passo sul lor territorio alle truppe degli Stati-Uniti che andassero ad attaccare i posti ed i forti degl' Inglesi sulla sponda dei gran laghi del settentrione e dei fiumi dell' occidente: promisero di dar ad essi guide per arrivarvi per le strade più sicure, di ceder loro grani, cavalli, altri oggetti di approvigionamento, e di unirsi loro con un certo numero di guerrieri i migliori e più esperimentati.

A fine di dare uu asilo più sicuro ai vecchi, alle donne, ai fanciulli della loro nazione, mentre i guerrieri loro marciassero contro il nemico, fu convenuto che gli Stati-Uniti costruissero un forte nel paese dei Delawari, e vi mantenessero presidio.

Si promise da ambe le parti la punizione dei colpevoli che commettessero atti di violenza o altre infrazioni alla pace; e gli Stati-Uniti consentirono a somministrare ai Delawari, mediante lo stabilimento d' un commercio regolare e diretto verso il bene reciproco, gli articoli di vestiario, gli utensili, le armi, tutte le mercanzie atte ai loro usi.

Siccome erasi cercato di persuadere agli Indiani che il disegno del governo federale era d' estirparli e prender possesso del loro paese, volendo gli Stati-Uniti rimuovere cotale opinione, s' impegnavano a garantire ai Delawari ed a' loro discendenti tutti i diritti loro territoriali nel modo più completo ed assoluto, e quali erano stati riconosciuti dagli ultimi trattati, per quanto tempo che le tribù loro abitassero quella contrada, e mantenessero il vincolo d'amicizia che allora stringevano.

Era finalmente convenuto fra le due parti contraenti (se per l' avvenire si stimasse utile ai loro interessi reciproci), d'invitare altre tribù amiche ad unirsi alla presente confederazione, ed a formare uno Stato, alla testa del quale fosse la nazione delalawara, ed avesse al congresso un rappresentante.

In questo trattato d' alleanza, i diritti degl' Indiani, come nazioni sovrane ed indipendenti, erano formalmente riconoscinti; nissun' altra convenzione conservò loro i medesimi privilegi; ed allorchè i trattati di pace, conchiusi nel 1783 tra l' Inghilterra e l' America ebbero dichiaratto che il territorio della nuova potenza si estenderebbe sino al Mississipi, gli Stati-Uniti non guardarono più le regioni occupate dagl' Indiani in quell' immenso intervallo se non come compresi ne' loro limiti.

Allora si stabilì a loro riguardo un nuovo diritto delle genti. Quei popoli non erano più considerati come independenti e si trovavano sotto la protezione e la tutela del govorno federale; non potevano alienare le loro terre se non in suo favore o colla sua autorizzazione: cercavasi di restringerne con nuovi trattati i loro accantonamenti, e ciascuna delle cessioni che da essi ottenevasi, pareva comprata da alcuni compensi in denaro od in mercanzie, ma diminuiva progressivamente i lor mezzi di esistenza.

Così in una convenzione fatta il 22 ottobre 1784 cogl' Irochesi, si accolsero sotto la protezione del governo federale, tracciaronsi i limiti del loro territorio dopo averlo ristretto, e loro si rimisero alcuni presenti.

Un trattato conchiuso il 21 gennaio seguente coi Delawari, i Wiandoti, gli Scippewai e gli Ottowai, dichiarò che quelle nazioni si riconoscevano poste sotto la protezione degli Stati-Uniti. La regione che le due prime dovevano occupare lungo il lago Erie fu limitata a levante dal fiume Cayahoga, a ponente dal Maumée, a mezzodì da una linea tirata d' oriente in occidente, dal Muskingam fino alle sorgenti del Miami. Tutte le terre situate tra questi limiti furono concedute ai Wiandoti ed ai Delawari per vivervi e cacciarvi; ma gli Stati-Uniti si riservavano sul loro territorio parecchi circondarii, presso le rive della

2010 Ministerio de Cultura

Maumée e del Sandusky, ed ottennero sulla linea dei gran laghi altre concessioni, intorno ai posti fortificati di Detroit e di Michillimakinac.

I limiti del paese de' Cherokei furono stabiliti con una convenzione del 21 novembre 1785: abbandonaronsi alle loro cacce le contrade situate ad occidente delle montagne Occonee; ed il diritto di regolare il loro commercio cogli Stati-Uniti fu riservato al congresso.

Gli stessi principii furono seguiti in un trattato conchiuso il 3 gennaio 1786 con tutte le nazioni cioctawe: riconobbero esse le loro tribù, le abitazioni loro e le terre loro assegnate per viervi e cacciarvi, come poste sotto la protezione degli Stati-Uniti. Designaronsi i limiti del loro territorio, ritenendo per lo stabilimento dei posti di commercio tre cantoni di sei miglia quadrate per ciascheduno, e lasciando al congresso la scelta de' luoghi ne' quali sarebbero collocati.

Il 10 dello stesso mese si convenne coi Cikasawi d'un ordinamento consimile, e determinaronsene i limiti tra il Tenessee, il Mississipi, e le terre dei Cioctawi, dei Creek e de' Cherochei. Era riservato agli Stati-Uniti un posto commerciale alle sponde del Tenessee, presso al *Musele-Shoal*.

Gli Sciawanesi conchinsero, il 31 gennaio, una convenzione mercè la quale riconoscevano gli Stati-Uniti come i soli ed assoluti padroni del lor territorio: questi lor promettevano di proteggerli; lasciavano loro, per vivere e cacciarvi, il territorio situato all' occidente de' Wiandoti e dei Delawari, tra il corso della Maumée e quello del Wabash.

Gl' impegni presi nel 1785 da queste due ultime nazioni, e dagli Ottowai e Cippewai, furono confermati il 9 gennaio 1789 da un nuovo trattato: vi si compresero due altre nazioni della parte a maestro, i Sac ed i Potawatami; tutti gli articoli di questo trattato lor furono applicabili, e questi nuovi popoli si trovarono egualmente posti sotto la protezione del governo federale che di passo in passo estendeva l' esercizio della sua podestà.

Il riassunto che siam venuti tessendo di questi diversi trattatti, ci mostra che furono tutti conformi ai medesimi principii. Gli Stati-Uniti ristringevano abitualmente il territorio occupato dagl' Indiani, e cercavano di chiuderli in mezzo ai loro possedimenti, formando di lontano stabilimenti novelli sulle sponde del Mississipi, sopra quelle del Wabash e dell' Illinese. I Francesi vi avevano altre volte parecchie colonie, e gli Stati-Uniti si fondavano con ragione sopra questi titoli d' occupazione primitiva per far riprendere possesso dei medesimi territorii dalle famiglie alle quali aveano apppartenuto.

Una lunga pianura, la cui larghezza varia da tre a quattro miglia, estendesi a tramontana di Kaskaskia, tra la sponda orientale del Mississipi ed una catena d' alture di sovente dirupate. La bellezza del paese e la sua fertilità vi chiamavano numerosi coltivatori, ed eransi da ostro a settentrione formati gli stabilimenti di Kaskaskia, della Prairie-au-Rocher, del forte di Chartry, di San Filippo e di Chaokia. Altri posti erano stati occupati dai Francesi sulla sponda dell' Illinese; altri l'erano stati sul Wabash, e di questo numero era quello di Vincennes, Stato più importante per l' attività del commercio e pei progressi della coltura.

Essendo la maggior parte di questi territorii stata devastata nel tempo della guerra, gli antichi possessori erano scomparsi; ma i diritti dei loro eredi sussistevano ancora, ed il governo americano volle riconoscerli, e rimetter in valore quelle diverse piantazioni. Con questa vista il congresso prese il 20 giugno 1788 la risoluzione di ristabilire tutte le colture abbandonate, ed allorchè fece porre in vendita i beni pubblici situati in quella regione, ritenne pegli antichi coloni parecchi accantonamenti

2010 Ministerio de Cultura

intorno ai luoghi che avevano abitato ; ingrandì anzi i loro possedimenti primieri, per compensarli delle perdite che per la guerra e la lontananza avevano sofferto ; e queste misure che furono adottate verso il Mississipi, lo furono poi presso il Wabash e nel paese degl' Illinesi.

Rialzando così gli stabilimenti formati sulla sponda sinistra dei gran fiumi dell' occidente, il congresso degli Stati-Uniti s' assicurava il libero godimento della loro navigazione, ed apriva un vasto scolo alle ricchezze delle regioni bagnate dalle acque del Mississipi e de' suoi immensi affluenti. La terra che si avea riservato, nelle contrade stesse delle quali gl' Indiani conservavano il godimento, gli davano pure i mezzi di moltiplicare gli emporii del commercio, d' eriger forti per proteggerli, di dare nuovi centri d' attività alle costruzioni navali, al dissodamento del suolo, all' industria manifattrice ; erasi altronde assicurato il diritto d' aprire strade di comunicazione per mezzo ai paesi ancora selvaggi, ed incominciavasi a segnare e ad incrociare per più versi le prime linee d' una vasta rete che doveva un giorno ravvolgere tutte quelle regioni occidentali.

Per meglio rendere conto della condizione degl' Indiani che le occupavano, ricorderemo che l' incivilimento e la coltura estendevansi intorno ad essi incessantemente, e che le linee di confine segnate fra i lor possessi e gli stabilimenti europei non erano nè abbastanza precise, nè abbastanza sicure dalle invasioni, per non trovarsi in litigio. L' abito della caccia moltiplicava le occasioni di passare da un territorio all' altro ; perseguitando la selvaggina si varcavano i limiti ; e la miseria, l' indisciplina, davano luogo ad aggressioni, a ladronecci, che conducevano poi a rappresaglie individuali ed a nazionali vendette.

L' instabilità d' un ordine di cose, il quale non offriva che frequente alternativa di assalti imprevveduti e di tregue passeggere, dovette colpire il nuovo governo degli Stati-Uniti ; e parve necessario modificare il sistema politico sino allora osservato verso gl' Indiani, chè volevansi con essi stabilire relazioni e vincoli più durevoli.

Siccome la durata dello stato selvaggio accresceva la loro miseria, e rendeva più barbare e più formidabili le loro ostilità, sol tentando di mutarne le abitudini potevansi mitigare i costumi e la condizione. Meno mezzi loro lasciava la caccia, più diveniva necessario di attirarli all' agricoltura, e di sviluppare in essi quel primo germe di civiltà. Uomini pii avevano altre volte tentato di riunirli coll' aiuto d' idee religiose ; ma le opinioni astratte potevano avere sopra di essi minor ascendente che non la voce imperiosa della necessità. Bisognavano nuovi mezzi di sussistenza a tutte quelle nazioni sospinte dal bisogno ; e per ottenerli dovevano rassegnarsi al lavoro, e mescolare agli accidenti avventurosi delle caccie le occupazioni d' una vita più sedentaria. Già erano cominciati alcuni dissodamenti ; ma era necessario moltiplicarli e renderli più facili mediante i processi del lavoreccio, e l' arte della coltura era troppo poco nota agl' Indiani per assicurar loro qualche ben essere. Washington imprese di lor procurarlo ; e questo disegno benevolo è senza dubbio uno di quelli che maggiormente onorano la sua amministrazione. Troviam la prova delle sue mire filantropiche nelle diverse convenzioni che furon fatte cogl' Indiani nel corso della sua presidenza. I trattati sono gli atti solenni che meglio assicurano la gloria d' un vincitore allorchè, concludendoli coi deboli, non trae dalla propria forza vantaggio per opprimerli ; e se può favorire i progressi dei popoli che sono ancora nell' infanzia, affigge alle sue vittorie un nuovo genere di lustro ; divien benefattore del genere umano.

Questa missione d' incivilitore degl' Indiani, che Washington avea generosamente

2010 Ministerio de Cultura

assunto, ci conduce a ricordare parecchie clausole de' suoi trattati coi Creek e con altre nazioni indigene.

Nel 1790, i Creek erano in guerra colla Giorgia; Mac-Gillivray, figlio d' un Irlandese e d' un' Indiana, era alla loro testa, e ridomandavano la restituzione d' un territorio situato presso le loro frontiere. Questi dibattimenti furono terminati il 7 agosto mediante un trattato di pace in cui fu inserito questo articolo notabile: « Affinchè » possano i Creek essere condotti a mag- » gior grado d' incivilimento, e divenir pa- » stori e coltivatori, invece di rimanere » nello stato di cacciatori, gli Stati-Uniti » loro somministreranno di tempo in tem- » po e gratuitamente animali domestici e » gl' instrumenti rurali che lor saranno u- » tili; e di più, per assisterli in un cammi- » no progressivo tanto desiderabile, e per » istabilire un modo sicuro di comunica- » zione con essi, gli Stati-Uniti manderan- » no, per risiedere in mezzo di quella na- » zione, parecchi agenti che avranno il ca- » rattere e le funzioni d' interpreti. Saran- » no loro dai Creek assegnate terre per es- » sere coltivate da essi e da coloro che suc- » cederanno ai loro impieghi. »

Gli stessi principii furono osservati nelle convenzioni che Washington fece successivamente negoziare con altre popolazioni. Tutti i suoi atti avevano per iscopo di prevenire collisioni abituali tra gli Stati-Uniti e gl' Indiani, tracciando un più esatto confine di territorio, d' assicurare la punizione degli atti di violenza che sarebbero commessi da una parte e dall' altra, d' attrarre i selvaggi verso l'agricoltura e di favorirne i progressi. Washington guardava il dovere di migliorar la sorte degl' Indiani come inseparabile dal diritto di proteggerli, ed aveva preso l'impegno di modificare senza scosse e con utili incoraggiamenti gli usi che si attenevano alla loro vita errante e selvaggia. Una convenzione fatta nel 1791 coi Cherochei fu conforme al medesimo sistema: essa lor accordò soccorsi annui, in compenso delle terre che avevano ceduto agli Stati-Uniti.

Questi ordinamenti coi Creek e coi Cherochei assicuravano la pace degli Stati meridionali: furono particolarmente utili alla Carolina meridionale, alla Giorgia ed ai territorii del Kentuky e del Tenessee, che sol all' ombra della pace potevano aumentare la loro popolazione e la coltura loro; ma le vaste regioni situate all' occidente della Pensilvania rimanevano esposte a continue incursioni, e si temeva eziandio non si riaccendesse sulle sponde del Mohawk la guerra. Ei fu in simili circostanze che parecchi capi della nazione dei Seneca si recarono a Filadelfia per esporre a Washington i loro gravami.

« Quando il vostro esercito, gli dissero, » penetrò sul nostro territorio, vi abbiam » denominato il distruttore dei popoli: le » nostre donne si sono fuggite col pallor » sulla fronte, ed i figli abbracciarono con » terrore il collo alle madri. I nostri sa- » chem, i guerrieri nostri che son uomini, » non possono tremare; ma il pianto delle » nostre donne e de' nostri figliuoli ne af- » fliggono i cuori, e desiderano che pro- » fondamente sia la scure sepolta.

» Avanti d' impugnare le armi contro il » vostro antico re che siede di là delle » grandi acque, voi accendevate i vostri » tredici fuochi separatamente e senza for- » mare una medesima nazione; voi ci ave- » vate detto esser noi vostri fratelli, esser » quel re nostro padre comune, irresistibi- » le la sua possanza, e risplender la virtù » sua come l' astro del giorno. Trascinati » dai vostri consigli, avevamo promesso di » obbedirgli: la nostra promessa fu adem- » piuta ed assistemmo il nostro padre.

» La guerra c' è tornata funesta: siete » rimasti vincitori, e voi ci avete doman- » dato un vasto territorio per premio della » pace che ci offrivate. Ma quando esigeste » questo sagrificio, tutte le nostre nazioni

2010 Ministerio de Cultura

» non sono state consultate: eravate anco-
» ra irritati contro di noi; i nostri princi-
» pali guerrieri avevano soccombuto e non
» abbiam fatto che cedere alla forza. Ren-
» deteci una parte delle nostre contrade:
» le nazioni che vivono verso l' occidente
» ce le ridomandano; i Cippewai ed altre
» tribù ci dicono: ov' è il luogo che ci ave-
» te riservato per riposarvi in pace? Ce lo
» dicono, e noi arrossiamo di non aver che
» loro rispondere.

» Voi pretendete che il re, vostro anti-
» co capo, abbia ceduto ai tredici fuochi il
» nostro paese; ma aveva egli diritto di di-
» sporne? Queste terre non gli appartene-
» vano; sono delle sei nazioni: i nostri pa-
» dri le avevano ricevute; ce le hanno tra-
» smesse pei nostri figliuoli, e non possia-
» mo abbandonarle.

» Il grande spirito mandava altre volte
» nelle nostre selve a nostro alimento ani-
» mali innumerevoli, e, poichè gli allonta-
» na da noi, egli vuole senza dubbio che
» noi coltiviamo la terra coll' aratro, come
» gli uomini bianchi; ma fateci sapere se
» vostra intenzione è di lasciarci, a noi ed
» a nostri figliuoli, qualche terra da col-
» tivare.

» Sappiamo che siete forti: abbiamo
» udito dire ch' eravate savi, e speriamo
» apprendere dalla vostra risposta che sie-
» te giusti. »

La negoziazione di cui siam venuti indicando l'oggetto durò più d' un mese; e le spiegazioni date da Washington ai capi dei Seneca, poterono finalmente appagarli. Egli lor rappresentò che la loro nazione non poteva riparlare sulle cessioni che aveva fatto agli Stati-Uuiti nel 1784, e confermato poi con altri trattati: li pregò di perseverare negli sforzi che avevano fatto per inspirare agl' Indiani dell' Occidente viste di conciliazione; e fece loro conoscere che desiderava di concorrere alla loro prosperità, estendendo fra essi l'uso degli animali domestici, del lavoreccio e della coltura del grano.

Il nome di *Corn plant*, o piantatore di grano, era allora quello del primo capo: entrava questo guerriero nelle vedute di Washington sull' utilità d' illuminare gl'Indiani; nè lasciò il focolare del nuovo suo amico se non dopo d' avere ristabilito tra le due nazioni la pace. I Seneca espressero di bel nuovo la brama d' imparare a coltivar la terra: speravano di ricevere bentosto un agente, incaricato di proteggere il loro commercio; si proponevano di mandare nelle città alcuni giovani Indiani, perchè potessero ricevervi educazione e riportarne nel loro paese i vantaggi. Washington credette di prestar loro miglior uffizio, ponendo nel loro paese stesso alcuni mezzi d'instruzione: promise di mandarvi un precettore pei fanciulli, ed operai che insegnassero agli uomini le pratiche dell' agricoltura.

La savia previdenza di Washington pervenne così a riconciliare gli Stati-Uniti colle sei nazioni; e queste, non potendo ricuperare l' antico loro territorio, cercarono nei progressi della coltura un supplimento ai loro primi mezzi di sussistenza. Le sciagure dell' ultima guerra loro rendevano più desiderabile la conservazione della pace; ma le nazioni occidentali, che avevano meno sofferto, e che credevano di poter ancora contare sopra alcuni ausiliarii, resistettero a tutti i consigli di pacificazione. I Delawari, i Wiandoti, gli Sciawanesi, i Miami, vedendosi del continuo rispinti verso i gran laghi e verso le contrade a maestro, riunivano di nuovo i loro sforzi per lottare contro quest' inevitabile destino; e la guerra trovavasi allora impegnata nei paesi situati tra l' Ohio ed il lago Erie. Vi fu mandato un corpo di quindici centinaia d' uomini, nel 1791, sotto gli ordini del generale Harmer. Doveva recarsi in riva allo Scioto, distruggervi le abitazioni degl'Indiani, e proseguire sino al Wabash la sua spedizione; mà smembrò le sue forze; si esaurì in combattimenti parziali, e ciascuno dei drappelli

2010 Ministerio de Cultura

che fece agire fu assaltato e distrutto separatamente. I selvaggi, incoraggiati da' primi successi, estesero i lor guasti sulle frontiere del Kentucky e della Pensilvania; ed il congresso ordinò contr'essi un nuovo armamento. Ne fu affidato il comando al generale Arturo Saint-Clair, ch' era allora governatore del territorio dell' Ohio. Era quel medesimo ufficiale stato nel 1777 incaricato della difesa di Ticonderoga, allorchè Burgoyne, tronfio de' suoi primi vantaggi, invadeva il settentrione degli Stati-Uniti. Quantunque Saint-Clair si fosse allora ripiegato dinanzi il nemico, godeva di qualche riputazione militare, e lo si stimò tanto più capace di dirigere una spedizione contro gl' Indiani che avea contratto l'abitudine di trattare con essi, e dovea conoscere la loro situazione ed i mezzi loro.

Nel mese di settembre 1791, avanzossi questo generale verso il corso del Miami, e prese posizione ad alcune leghe dal fiume; ma i selvaggi furono ad assalirlo sulle alture dove aveva stabilito il suo campo: ostinata e micidiale fu la pugna: gl' Indiani sforzarono le sue linee di difesa, sconfissero le sue truppe e s' impadronirono dell' artiglieria, dopo tagliato a pezzi gli uomini che la servivano. Saint-Clair ordinò la ritirata, la quale si fece con disordine estremo; e l' esercito, che avea perduto la metà dei suoi uomini, fu dai vincitori vivamente molestato.

Mai non erasi sofferto rovescio così sanguinoso nelle guerre contro di essi sostenute. Si riconobbe che non avevano che troppo approfittato dell'uso delle armi da fuoco e di tutti i mezzi d' attacco che aveano appreso dagli Europei. Avevano altronde adunato tutte le loro tribù; e l' esca del bottino, l' orgoglio del trionfo gli animavano d' ardore più vivo e dava alle loro ostilità un nuovo carattere di furore.

Il congresso riconobbe la necessità di levare maggiori forze, per sostenere una guerra fattasi così disastrosa. Ordinò egli la formazione d' un esercito di cinquemila uomini, comandati dal generale Wayne; e mentre che queste truppe si ragunavano, mandaronsi agl' Indiani due uffiziali per negoziare con essi un accomodamento, e prevenire una nuova effusione di sangue; ma questi ministri di pace furono sterminati.

Le truppe federali allora si mossero. Correva il mese di settembre; e la stagione era troppo avanzata perchè il generale Wayne potesse avanti l'inverno terminare la spedizione che gli era confidata: non si avanzò che sino al campo in cui era stato sconfitto Saint-Clair, e in quella posizione si fortificò. Colà, ei raccolse tutti i mezzi d' aprire la campagna seguente: esercitò le truppe, animonne il coraggio, nè mantenne l'impressione dei rovesci precedenti se non per trarne strepitosa vendetta. Essendosi rimesso in cammino nella primavera dell' anno 1794, ei penetrò nel territorio indiano, e si diresse verso il corso superiore della Maumée, che va da mezzodì a tramontana a gettarsi nel lago Erie.

I selvaggi, ripiegandosi a lui dinanzi, ne spiavano tutte le mosse, e cercavano d'attirarlo in imboscate, e di sorprendere tutti i corpi che potessero distaccarsi; ma il generale Wayne s' inoltrava cautamente: evitava le scaramucce; usava l'attenzione di trincerarsi tutte le sere, e dopo di avere stancato ed illuso colle sue evoluzioni gl' Indiani, si tenne in presenza davanti di essi, verso il confluente della Glaise e della Maumée. Tutte le forze degl' Indiani erano riunite: osservossi una parte coll' altra per quindici giorni; e durante questo tempestoso armistizio, Wayne fece ancor pervenire a parecchi capi di tribù proposizioni d' accomodamento che non furono accettate. La pace non poteva essere ottenuta senza combattere, e v' ebbe finalmente il 20 agosto uno scontro decisivo. Gl' Indiani s' erano portati per mezzo ai boschi verso la posizione occupata dal nemico; ma questo gli assaltò

2010 Ministerio de Cultura

con tanto impeto colla baionetta, dopo fatto sovr' essi una prima scarica, che cacciatili della foresta, non lasciò loro il tempo di rannodarsi, fece perire i più prodi, e perseguitò gli altri sin sotto il cannone della fortezza che gl'Inglesi ancora occupavano presso le sponde del lago.

In seguito a questa vittoria, il generale Wayne distrusse lontano gli stabilimenti degl' Indiani, e si eressero sulle loro frontiere alcuni forti per opporsi al loro ritorno.

Gli Stati-Uniti con quest' ultimo successo abbattettero la lega degl' Indiani della parte a maestro; e tantosto cercarono di estendere con un nuovo trattato colle sei nazioni irochesi, le relazioni che avevano recentemente formato coi Seneca. Tale trattato che fu conchiuso l' 11 novembre 1794, confermò gli Oneida, gli Onondaga ed i Caiuga nella proprietà delle terre che lor erano state anteriormente riservate dai loro trattati con lo Stato di New-York. Fissaronsi i limiti del territorio dei Seneca, e dovettero conservarlo senza torbidi, sino al momento in cui desiderassero di venderlo al popolo degli Stati-Uniti. I Seneca s' impegnarono, col concorso delle altre cinque nazioni, a cedere agli Stati-Uniti il diritto d' aprire una grande strada per mezzo al loro paese dal forte Schloper sino al lago Erie, e ad accordar loro egualmente il libero uso dei porti e dei fiumi situati nel loro paese.

In considerazione di un impegno cotanto utile alla facilità delle comunicazioni ed allo sviluppo del commercio, gli Stati-Uniti rimisero alle sei nazioni un valore di diecimila dollari in mercanzie; s' impegnarono a somministrar loro annualmente sino alla concorrenza di quattromila dollari, di panni, animali domestici, instrumenti rurali, altri utensili atti a' loro bisogni; e posero a loro disposizione artigiani che risiedessero sul loro territorio.

Fermate così le loro relazioni abituali colle sei nazioni, gli Stati-Uniti vollero ricompensare gli Oneida, i Tuscarora, ed alcuni avanzi della tribù degli Stockbridgi, ch' eransi uniti alla loro causa nella guerra dell' independenza e di cui state erano distrutte le case e gli averi. Per riconoscere le loro obbligazioni verso quelle genti, s' impegnarono a distribuir loro, in compenso delle perdite sofferte, una somma di cinquemila dollari, a far costruire per uso loro ed a portata dei principali loro stabilimenti, un mulino da grano ed un edifizio di sega, a provvedere al mantenimento di quelle macchine, ed a formare alcuni giovani Indiani alle arti ed ai mestieri che gl' impiegavano.

Il tempo di questi trattati colle sei nazioni seguì da presso la sconfitta degl' Indiani dalla parte di maestro, i quali, sperar non potendo di prolungare una lotta disuguale, conchiusero anch' essi un accomodamento cogli Stati-Uniti il 3 agosto 1795; e furono posti a loro disposizione alquanti mezzi di svolgere tra essi un principio di coltura e d' industria.

Se non si misurasse che con cifre l' importanza delle liberalità, sarebbe da astenersi di consegnare nella storia i deboli sussidii che furono conceduti agl' Indiani con diverse convenzioni. Ma questi soccorsi, una parte dei quali doveva rinnovarsi ogni anno, avevano un carattere d' umanità e di previdenza che ne rileva il pregio: erano dati a tribù semplici; si adattavano alla loro condizione, e tendevasi ad inspirar loro l' amore del lavoro e quello d' una vita più sedentaria: pensiero fecondo e generoso, di cui Washington desiderava che gl' Indiani cogliessero un giorno i frutti.

Quantunque le guerre che avevasi avuto a sostenere contro gl' Indiani, avessero condotto sanguinosi guasti, negli ultimi anni che siam venuti percorrendo, questo flagello distruttore era stato locale: una contrada particolare era devastata come per effetto d' un torrente, d' un incendio, d' un

2010 Ministerio de Cultura

turbine impetuoso; ma gli altri luoghi non avevano sofferto: restavano tutti i mezzi della confederazione; e s'era finalmente sicuro di trionfare d' un nemico così inferiore pel numero, per le armi e pel modo di fare la guerra. Molto più gravi sarebbero divenuti i pericoli se fosse scoppiata una rottura tra gli Stati Uniti ed altre potenze: aveasi bisogno di consolidare nuove instituzioni; ed il governo federale ancora sperava di sfuggire, per la sua lontananza, alle nuove tempeste ond' era minacciata l' Europa.

La rivoluzione scoppiata in Francia cominciava a sconvolgere il mondo. Aveva riacceso la guerra tra due nazioni male riconciliate: le ostilità ch' erano per desolare la terra, doveano pur estendersi sopra l'Oceano; ne abbraccierebbero la vasta estensione e turberebbero le relazioni commerciali dei popoli più lontani.

In questa lotta memorabile in cui le nazioni principali dell' Europa collegaronsi contro una sola, tutti i diritti dei neutri che desideravano di conservare la pace furono bentosto sconosciuti e sagrificati; e gli Stati-Uniti furono egualmente esposti alle aggressioni degli alleati e de' nemici che avevano avuto durante la guerra dell' indipendenza. Nondimeno queste cause di malintelligenza non dovevano ancora indurre una rottura: la Francia faceva ufficii presso di essi per trascinarli nella sua alleanza; e l'Inghilterra loro offeriva di pacificare tutte le sue differenze con essi, sopra l' occupazione militare di alcuni posti situati presso i gran laghi, e sui numerosi interessi pecuniarii e commerciali, se consentissero a rinunziare ad alcuni privilegi della bandiera neutra.

Il governo federale, posto in simile alternativa, preferiva ad ogni altro vantaggio quello di dare una miglior frontiera al territorio degli Stati-Uniti, di compierne l' affrancamento, e di garantirne la sicurezza: desiderava altresì di estendere, nelle colonie inglesi delle Antille, le relazioni di commercio degli Americani; e riconosceva la necessità di comprare, mediante alcuni sagrifizii, così importanti concessioni. Ma per meglio spiegare i motivi che determinarono a questo acconciamento, conviene ricordare i sentimenti che l'animavano verso la Francia al principio della rivoluzione, e le cause principali di malintelligenza che irruppero ad alterare quel reciproco affetto.

Avevano gli Stati-Uniti continuato a seguire, nelle loro relazioni politiche colla Francia, i principii che gli avevano essi medesimi diretti nella formazione del loro governo. Consideravano le loro instituzioni come emanate dalla volontà del popolo: l'autorità che le aveva stabilite, conservava il diritto di modificarle, e da questa sorgente prima eglino facevano derivare tutti i poteri.

Vedendo la Francia mutare la forma del suo governo, gli Stati-Uniti non pretesero d' immischiarsi nell' esame della sua organizzazione interna, e rispettarono in lei quel diritto d' independenza che avevano per sè medesimi invocato. Una nazione lor pareva l' unico giudice de' suoi propri atti: non attesero, in mezzo alle sue vicissitudini, che a mantenere con essa i loro trattati, e credettero che le relazioni delle due potenze dovessero essere sicure da quei commoyimenti.

Quando la rivoluzione francese ebbe precipitato dal trono il monarca che aveva da sè stesso preparato una riforma chiamandosi intorno i consigli del suo popolo, gli Americani non dovettero essere insensibili alle sciagure d' un principe che avevano avuto per alleato; però i compianti che per parte loro meritava questa gran vittima, non gl' impedirono dal riconoscere il governo repubblicano allora proclamato: guardarono anzi le nuove instituzioni della Francia come più analoghe a quelle degli Stati-Uniti, e destinate ad unire più strettamente gl'interessi e le mire delle due nazioni.

2010 Ministerio de Cultura

A quel tempo, la durata della presidenza di Washington toccava al suo termine; ma era stato rivestito nuovamente dei medesimi poteri, ed in circostanze divenute tanto difficili egli intendeva a conservare agli Stàti-Uniti la pace, sintanto che potesse conciliarsi co' loro vantaggi e colla lor dignità. La lontananza lor permetteva di non prendere parte alla guerra: la ricordanza dei flagelli che aveva tirato sul loro territorio, non era scancellata; e se in mezzo alle guerre europee si perveniva a rimanere neutri, era un nuovo sviluppo commerciale riservato a quella nazione che, costantemente sospinta da moto progressivo da poi del consolidamento della sua indipendenza, aveva fatto prosperare la sua coltura e la sua industria, moltiplicato il suo navile, e già faceva comparire in tutte le acque la sua bandiera.

Washington pubblicò il 22 aprile 1793 una grida di neutralità. Dichiarava che sarebbe osservata una condotta amichevole verso tutte le potenze e che il governo federale non accorderebbe protezione nissuna ai cittadini degli Stati-Uniti che potessero incorrere pene o confische per parte dei belligeranti, commettendo ostilità contro di essi o portando ai loro nemici mercanzie considerate come contrabbando di guerra.

Politica così prudente doveva assicurare agli americani un libero e pacifico commercio colle altre nazioni; ma quelle numerose vele che cominciavano a circolare in tutti i porti, sia neutri, sia nemici, e che potevano sostituire le bandiere dei belligeranti senza essere esposte ai medesimi rischi, cominciavano a portar ombra all'Inghilterra ed alla Francia, e ciascuno de' due governi considerò bentosto gli Americani come fattori abituali del commercio de' suoi nemici.

Da quel momento la libertà della loro navigazione soggiacque a numerosi nocumenti. Il primo esempio ne fu dato da parecchi armamenti britannici; ed avendo la Convenzione nazionale riconosciuto che la bandiera neutra non era dai nemici della Francia rispettata, dichiarò, con legge 9 maggio 1793, che i bastimenti da guerra ed i corsari francesi potessero arrestare e condurre nei porti della repubblica le navi neutre che si trovassero cariche, in tutto od in parte, o di vettovaglie appartenenti a neutri e destinate per porti nemici, o di merci a nemici appartenenti: doveano queste essere dichiarate buona preda, ed il solo valore delle vettovaglie sarebbe rimborsato.

L'esempio degl' inciampi messi ai diritti dei neutri condusse prontamente ad altri rigori, da cui gli Americani ebbero di sovente a soffrire. Le instruzioni che il governo britannico diede agli armatori, l'8 giugno successivo, loro ingiunsero d' arrestare le navi cariche di grani o di farina pei porti della Francia: i carichi di quelle navi sarebbero poi comprati dal governo, a meno che non permettesse ai capitani di trasportarli e di venderli in qualche porto di una potenza amica dell' Inghilterra.

Il commercio dei neutri trovavasi in tal guisa leso, ora per assalti individuali, ora per leggi ed ordinanze che, a mano a mano sospese, rinnovate o modificate, resero incerte tutte le loro relazioni.

La Francia non aveva allora marineria militare; le sue navi mancavano d' ufficiali: parecchie flotte erano perite, e tali combattimenti ineguali e funesti avevano fatto inutilmente risplendere alcuni atti d' eroica devozione, come quello dell' equipaggio del *Vendicatore*, che si subissò volontariamente nell' onde piuttosto che rendersi al nemico. Allora eransi incoraggiati gli armamenti in corso: aveansi prodigalizzate le lettere di marca; e per tirare i corsari all'esca di più ricco bottino, s' era loro abbandonato, non solo il commercio nemico, ma ancora una larga porzione di quello dei neutri.

Era il tempo in cui la Francia, dopo di

2010 Ministerio de Cultura

essersi dibattuta sulle sue frontiere contro le forze dell'Austria, della Prussia, della Spagna, dell'Inghilterra, dell' Italia, contro di lei coalizzate, apriva penosamente la lunga carriera delle sue vittorie, spiava in mezzo alle convulsioni dell'anarchia la gloria de' suoi trionfi, e vedeva succedersi l'uno dopo all' altro i capi d' una sanguinosa rivoluzione. La Francia, lacerata dal furore delle fazioni, era almeno rimasta superiore a' suoi nemici esterni: difendendo il suo territorio, ne aveva dilatato i limiti. Ma non potendo essere padrona del mare, da cui le sue forze erano scomparse, ne aveva abbandonato il dominio a tutti quelli che potessero turbare le relazioni marittime e commerciali dell' Inghilterra colle altre nazioni.

In questo mezzo tempo, l'America fu testimonio d' un avvenimento funesto, attissimo a far dimenticare in quel momento tutti gl' interessi politici, ed a destare in fondo ai cuori i più profondi sentimenti dell' umanità e della pietà. Da quasi due anni i torbidi e le sciagure di San Domingo affliggevano la Francia: erasi quest' isola coperta di rovine dal 20 agosto 1791, tempo in cui vi era scoppiata la prima insurrezione dei neri: l' incendio di alcune abitazioni era divenuto la face fatale della guerra civile; rapidamente propagata, avea divorato i possedimenti dei padroni, non ispegnevasi che nel loro sangue, ed eranvi stati rotti tutti i legami della servitù, senza che si fosse parati all' uso della libertà.

Non entra nel disegno della nostra storia la triste pittura di quella lunga serie di calamità; ma dopo la rovina del Capo Francese, che il 24 giugno 1793 fu incendiato dai neri e dagli uomini di colore, abbiam veduto gran numero di feriti, di malati e di proscritti, rifuggiti a bordo delle navi, ed incerti sulla scelta d' un asilo ove si volesse raccogliere la loro sventura. Gli uni si ritirarono nell' isola di Cuba, e v'introdussero la coltura del caffè; altri guadagnarono la Luigiana: l' origine degli abitanti era la medesima; avevano a contare sopra un cambio di buoni uffizii, e già ricordavasi che nel 1788 i coloni di San Domingo, informati d' un incendio che aveva devastato la Nuova Orleans, eransi affrettati di mandar loro dei soccorsi, per rialzare le loro abitazioni. Figgitivi in gran numero fecero vela pegli Stati Uniti; in ogni città ricevettero accoglienza ospitale; i governi vennero in loro aiuto; accordaronsi alcune terre a quelli che potevano coltivarle, e con altre liberalità si provvide ai bisogni dei vecchi, delle vedove e dei fanciulli. Esempio ben degno di nota in un momento in cui le relazioni politiche della Francia cogli Stati Uniti erano di sovente turbate e potevano condurre ad una rottura.

Giunto a Charleston come ministro plenipotenziario di Francia, aveva Genet sino dai primi momenti della sua missione cercato di effettuare in quel porto degli armamenti in corso; aveva rilasciato lettere di marca, per correr sopra i bastimenti mercantili, la cui proprietà od il carico appartenessero ai nemici della Francia, e autorizzava i corsali a condurre le loro prede nei porti stessi degli Stati Uniti. Parecchi partirono tosto di Charleston, e la loro spedizione fu preparata con tanto segreto e celerità che il governo federale non potè mettervi ostacolo. Questi armamenti fecero in alto mare alquante prede; ne fecero anche nelle acque del littorale americano e nel ricinto della sua giurisdizione: gli Stati-Uniti se ne credevano allora responsabili, e Washington non esitò a riconoscere che si doveva un compenso ai catturati che avevano a lagnarsi di quegli atti di violazione. Il governo federale decise che le navi armate in corso sarebbero disarmate, e furono di suo ordine arrestati parecchi uomini che non avevano obbedito a questa disposizione.

Ma non era già più un semplice conflitto tra le autorità nazionali ed un ministro estero: erano state messe in moto le pas-

2010 Ministerio de Cultura

sioni della moltitudine. S'erano in America formate due fazioni; quella che desiderava di mantenere la sua neutralità in mezzo ai belligeranti, e quella che, sollevando tutte le ambizioni, tutti gli odii, cercava di condurre alla guerra gli Stati-Uniti, erigeva contro il potere dei magistrati quello delle società popolari, e considerava le loro tempestose adunanze come gli organi ed i più sicuri interpreti dell'opinione pubblica.

Il governo federale non cedette alle loro suggestioni: ci dichiarò, con un regolamento del dì 3 agosto, che nissuna delle potenze belligeranti avrebbe il diritto di far armare nè di equipaggiare nei porti americani navi destinate o all' attacco o alla difesa, e che ogni spedizione di tale natura era illegale. Annunziò ancora, il 5 settembre, al governo britannico, col quale desiderava di conservare la pace, che non si riceverebbero più nei porti degli Stati-Uniti gli armamenti che n' erano usciti, per incrociare contro la bandiera di detta potenza, e che cercherebbe di ottenere la restituzione delle prede state fatte.

Aveva Washington diretto alla Francia come all' Inghilterra rappresentanze sopra i pregiudizii portati da una parte e dall'altra alla libertà del commercio americano: ne rese conto al congresso con un messaggio del 5 dicembre, e si dolse altamente delle procedure del ministro plenipotenziario di Francia, il quale, senza partecipare ai sentimenti d' amicizia della nazione che lo mandava, cercava d'involgere gli Stati-Uniti nelle sciagure d'una guerra straniera, ed in quelle della discordia e dell'anarchia. Genet fu irritato delle disposizioni prese per arrestare l' effetto de' suoi armamenti; e non potendo incitare gli Stati-Uniti a commettere ostilità contro il governo britannico, sperò d'impegnarli in un' altra guerra, formando il disegno di due invasioni nelle contrade vicine che allora appartenevano alla Spagna. Mandò suoi emissarii nella Giorgia, a far leve di uomini che dovevano penetrare in Florida; e ne mandò altri nel Kentucky, per tentare un armamento simile contro la Luigiana. Questa seconda impresa trovava negli Stati dell' Occidente numerosi partigiani: le truppe che vi si adunavano, dovevano discendere l' Ohio ed il Mississipi; e credevasi di potere senza ostacolo impadronirsi della Nuova-Orleans.

Preparativi tali non isfuggirono alla vigilanza del governo federale: nissuna violazione più grave poteva essere tentata contro la neutralità degli Stati-Uniti, ed anche contro la loro sovranità; e siccome la prudente fermezza di Washington lo portava a non deviare dall'imparzialità che s'era prescritta, Genet si sforzò ad opporre all' autorità del presidente quella del popolo che i suoi emissarii cercavano di sollevare. Una conventicola, formata sotto i suoi auspizii, stabiliva le sue affiliazioni con altre società simili; denigrava, quai nemici del pubblico bene, coloro che non partecipavano a' suoi sentimenti appassionati; e Washington, personalmente attaccato da' suoi atti, e vedendo la pace degli Stati-Uniti posta a repentaglio dalle mene turbolenti d' un agente che abusava della sua missione, incaricò la legazione americana in Parigi di chiederne il richiamo. La domanda fu accolta dal comitato di salute pubblica, che nominò presso il governo federale un nuovo ministro, e manifestò la brama di ristringere i vincoli della Francia cogli Stati-Uniti.

Intanto non era revocato il rigoroso sistema che inceppava la navigazione ed il commercio dei neutri: il governo britannico loro imponeva i medesimi inciampi; gli aveva anzi aggravati, dando il dì 6 novembre ai comandanti delle sue navi da guerra e de' suoi armamenti in corso l' autorizzazione di pigliare ogni nave ed ogni carico provenienti dalle isole francesi d' America o spediti pe' loro porti. Quantunque fossero questi ordini dati in via generale, la bandiera degli Stati-Uniti trovavasi più d' ogni altra esposta alla loro applicazione. Allora

2010 Ministerio de Cultura

l' Inghilterra avea concetto il disegno di conquistare l' isola di San-Domingo, dove da poco occupava il quartiere di Geremia e quello del molo San-Niccolò, situati verso le due punte più occidentali. Il governatore della Giamaica era incaricato di questa spedizione; era un corpo di cinquecento uomini sbarcato il 19 settembre nella grand' ansa che circondano le parrocchie di Geremia; ne aveva preso possesso in nome del governo britannico: altro distaccamento inglese era giunto tre giorni dopo al molo San-Nicolò, e gli era stata rimessa la guardia di quel porto. I coloni stessi avevano chiamati que' protettori forastieri, e contavano sovr' essi per impedire che l' insurrezione non penetrasse nelle loro officine. La situazione di quei posti avanzati permetteva agl' Inglesi di comunicare agevolmente colla Giamaica: potevano da quell' isola ricevere rinforzi e provvisioni; e così fu che invasero per gradi altri quartieri di San-Domingo; e senza potersi assodare in quel possedimento, contribuirono almeno a farlo perdere alla Francia.

Tentando d' ingrandirsi nelle Antille, l' Inghilterra riconosceva ancor meglio il vantaggio di conservare la pace cogli Stati-Uniti: desiderava di accostarsi ad essi; ed il governo britannico dichiarò, il 26 marzo 1794, che apriva alle lor produzioni ed alle mercanzie loro tutti i porti dell' Inghilterra, e che potrebbesi importarvele direttamente sopra navi o inglesi o americane: il 18 agosto seguente, rivocò gli ordini che autorizzavano la cattura e la compera preventiva dei carichi di grani o di farine, destinati ai porti francesi; e limitossi a mantenere il divieto di comunicare colle piazze poste in istato di blocco.

Cotali concessioni facevano prevedere un prossimo accomodamento fra gli Stati-Uniti e la Gran-Bretagna: erasi recato a Londra come negoziatore John-Jay; discusse egli con Grenville tutte le quistioni in litigio; ed i due plenipotenziarii firmarono il dì 19 ottobre un trattato di amicizia, commercio e navigazione. Fu convenuto: ritirassero gli Inglesi avanti il mese di giugno 1796 le truppe ed i presidii delle piazze che ancora occupavano al mezzodì dei laghi, e di qua dai limiti del territorio assegnato agli Stati-Uniti col loro ultimo trattato di pace. S' assicurasse agli abitanti dell' una e dell' altra frontiera la libertà delle comunicazioni reciproche, quella della navigazione e del commercio; espressamente dichiarando che le due parti contraenti godessero egualmente del corso del Mississipi. Fossero incaricati commissarii di determinare con precisione la linea di confine da seguirsi dalle sorgenti di detto fiume sino al lago dei Boschi; avessero pur a decidere quale fosse il fiume, conosciuto sotto il nome di *Santa-Croce*, che dovesse servire di limite tra gli Stati-Uniti e la nuova Scozia.

I richiami insorti sopra debiti o perdite che risalivano al tempo dell' ultima guerra, o sopra prede illegali delle quali s' era promessa la restituzione, fossero egualmente assoggettati all' esame d' una commissione che avesse a pronunciare per via di arbitrio, ed il cui giudizio dovesse essere mandato ad esecuzione.

Tutte le stipulazioni che siam venuti rammentando avevano un carattere permanente ed assoluto: terminavano in modo irrevocabile le discussioni che avevano avuto luogo tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti; ma s' aggiunsero a questi primi articoli altre clausole che non dovevano avere che un effetto temporaneo. Le une applicavansi alle relazioni commerciali che potessero gli Americani tenere o colle colonie inglesi delle Indie orientali od occidentali, o coi dominii britannici in Europa; le altre determinavano quali sarebbero in tempo di guerra le restrizioni poste al loro commercio marittimo colle altre nazioni.

Più non troviamo nelle regole che furono in questa occasione adottate quei principii protettori che gli Stati-Uniti avevano

2010 Ministerio de Cultura

lungamente osservati e che assicurato avevano una garanzia ai diritti dei neutri, riconoscendo che la bandiera copriva la mercanzia. Fu con questo nuovo trattato stabilito che se una nave, incontrata per mare da un armatore, avesse a bordo proprietà appartenenti al nemico, quella parte del carico sarebbe di buona preda. Furon posti nel numero degli articoli di contrabbando, non solo le armi e gl' instrumenti da guerra, ma tutti i materiali che potossero direttamente servire all'equipaggiamento delle navi: tutti erano ugualmente soggetti alla confiscazione. Quanto alle vettovaglie e agli altri oggetti che non erano generalmente considerati come contrabbando di guerra, ma potevano esservi assomigliati, si stipulò che tutte le volte che fossero stati presi per questo motivo, dovesse il proprietario essere compensato della loro perdita o dai prenditori, o dal governo sotto la cui autorità avessero agito.

Così trovavasi limitata quella franchigia assoluta di commercio e di navigazione che gli Stati-Uniti avevano sino allora considerato come inerente ai diritti ed al godimento della neutralità. Il congresso, che aveva di sovente proclamato e sostenuto questi privilegi marittimi, non si prestava che con pena ad un tanto sagrifizio, e non trovava che il trattato di Londra gli offrisse compenso sufficiente. Dolevasi soprattutto degl' inciampi da questo trattato messi alle relazioni abituali degli Stati-Uniti colle colonie inglesi delle Antille; ed il senato rifiutò di ratificare l' articolo 12 che limitava questo commercio alle spedizioni direttamente fatte da un territorio all' altro, senza permettere alle navi americane di portare in Europa le produzioni delle colonie; desiderava che si lasciasse alle loro circolazioni maggiore libertà; e le discussioni portate da questo incidente fecero d'un anno intiero differire il cambio delle ratifiche, che non ebbe luogo a Londra se non il 28 ottobre 1795.

Era stato firmato a San-Lorenzo da Tommaso Pinckney e dal principe della Pace un trattato d' amicizia tra gli Stati-Uniti e la Spagna, ed aveva per iscopo di conciliare le due potenze intorno alla confinazione de' lor dominii ed alla navigazione del Mississipi.

Le contrade cui innaffiano l' Ohio, il Kentucky ed il Tennessee si lamentavano degli ostacoli di detta navigazione: il Mississipi ed i suoi affluenti erano le loro vie naturali di comunicazione col mare; i trattati del 1783 ne avevano loro promesso il libero uso; ed ogni restrizione era un' aggressione ai loro diritti. Gli abitanti dell'Occidente lo sentivano vivamente: ei posero dell' impeto nelle loro rappresentanze; erano disposti a procurarsi a viva forza il godimento d' un privilegio necessario alla loro prosperità, anche alla loro esistenza; ed il governo federale ebbesi qualche difficoltà a contenere una scontentezza prossima a dar fuori, e ad impedire che imprevedute ostilità non venissero a traversare le negoziazioni incominciate.

Determinossi con precisione, in questo trattato del 27 ottobre 1795, la linea che dovea separare la Florida ed il territorio federale, dall' Oceano sino al Mississipi: gli Stati-Uniti ebbero per limite occidentale il mezzo del corso di questo fiume, discendendolo sino al trentunesimo grado di latitudine; e si convenne che la navigazione ne sarebbe libera sino alla sua foce, per gli Americani e pegli Spagnuoli soltanto, a meno che S. M. Cattolica non estendesse mediante convenzione speciale questo privilegio ad altre potenze. Fu concesso per tre anni ai cittadini degli Stati-Uniti un diritto d' emporio alla Nuova-Orleans, e se S. M. Cattolica non lo continuasse, doveva loro assegnare un emporio equivalente, sopra un' altra parte delle sponde del Mississipi.

I principii della libertà del commercio, anche coi nemici, quelli dell' inviolabilità della bandiera che deve coprire la mercan-

2010 Ministerio de Cultura

zia, gli altri che ristringono il contrabbando alle armi ed agl' instrumenti da guerra, e che non mettono in questa classe nè i legnami d'alberatura e da costruzione, nè gli altri articoli necessari all' equipaggiamento delle navi, nè tutti gli altri oggetti utili al sostentamento della vita, furono da questo trattato formalmente riconosciuti e garantiti.

Questa contraddizione tra alcune delle clausole fondamentali de' due trattati, conchiusi verso il medesimo tempo, l' uno coll' Inghilterra, l' altro colla Spagna, poteva divenire imbarazzante per la politica degli Stati-Uniti. Ristringevano con un trattato i diritti della bandiera e del commercio, e lor lasciavano coll' altro un' intera latitudine: avevano promesso all' Inghilterra di dividere con lei la libera navigazione del Missisipi, e convenivano colla corte di Madrid ch' essi e gli Spagnuoli godrebbero soli di cotale navigazione.

Quando si pubblicarono ambebue i trattati, questa differenza di stipulazioni dovette essere osservata; ma gli Stati-Uniti si smossero debolmente pei dibattimenti che poteva far nascere: avevano ottenuto da due potenze tutti i vantaggi che potevano attenderne: il territorio loro era affrancato dalla presenza delle truppe forastiere; e l' emporio commerciale che loro era aperto alla Nuova-Orleans li metteva sulla via d'una prosperità novella, e doveva un giorno assicurar loro più importanti concessioni.

Se, scrivendo la storia d'un popolo, s'avesse a limitarsi a segnalare gli atti politici in cui mostransi la sua potenza e la sua volontà, in cui stabilisce le sue relazioni cogli altri Stati, in cui dichiara la guerra, pone la base della pace e regola le sue condizioni commerciali, questa storia non sarebbe forse che quella del suo governo: per conoscere la nazione medesima, bisogna penetrare nelle sue inclinazioni, nelle sue abitudini, e seguire quei movimenti liberi e spontanei che manifestano il suo carattere, e possono influire sui progressi del suo cammino sociale e della sua prosperità.

Si può notare agli Stati-Uniti che la maggior parte degli svolgimenti della potenza sono opera dei cittadini medesimi, e compionsi senza l' intervento del governo. Nel seno stesso della famiglia si formano le più avventurose imprese, si prende la risoluzione di dissodare le terre incolte, d' andar a popolare il deserto, di cominciare colla fondazione d'un casale quella d'un nuovo Stato. I migranti rinunziarono del tutto al suolo nativo, e sono animati e sostenuti dalla necessità stessa del successo.

Il quadro d' una di queste spedizioni può farne apprezzare l' importanza. Si rappresenti un giovane agricoltore, recentemente congiunto ad una sua sposa di sua scelta. Ambedue partono per le contrade dell'Occidente, dopo ricevuto la benedizione paterna. Un gran carro porta tutti i tesori che devono giovare il loro stabilimento: la scure e la sega; utensili pegli usi domestici, per la coltura, e pei bisogni d' una industria nascente. Grani per le prime semine, altre vettovaglie sino al tempo delle ricolte, formano le loro provvisioni. Gabbie in cui si sono adunati uccelli di pollaio, sormontano quel confuso equipaggio; e la villanella, viaggiando sul suo trono, come la regina della colonia ch' è per istabilirsi, canta i piaceri della sua infanzia, o la dolcezza de' suoi vincoli, o le speranze dell'avvenire. Il suo consorte, collo schioppo in spalla, conduce il carro trionfale, che trascina, attaccati al suo seguito come tanti schiavi, l' ariete, il toro, il corsiero, pien di forza e di gioventù. Altri animali domestici seguono in libertà; ma il cane che gli ha in guardia, come un servitore fedele, ne sollecita i passi, li tiene uniti in un sol corteo, e colla sua vigilanza seconda le cure e le fatiche del suo padrone (ved. *tav.* 71).

Un' altra famiglia, un' altra scorta simile s' è unita a quella prima: la prospettiva è la medesima: i due capi andranno a sta-

2010 Ministerio de Cultura

bilire in vicinanza l'uno dell'altro le nuove loro abitazioni; s'aiuteranno reciprocamente nei loro bisogni e negli accidenti impreveduti; i figli che sperano, cresceranno insieme; già anzi i lor pensieri ed i voti loro si slanciano verso un lungo avvenire; le famiglie si uniranno un giorno tra esse coi nodi più santi; la solitudine delle foreste che li circondano sarà scomparsa, e sono alle loro generazioni promesse nuove prosperità.

Questa prospettiva incoraggia i primi abitanti; tuttavia ancora non la si presenta che per traverso alle fatiche ed alle privazioni. Bisogna tutto creare in un paese selvaggio: quei terreni sono ribelli alla coltura, ed allorchè hai abbattuto colla scure e col fuoco vaste foreste, restano impegnate nel suolo le loro radici. Quante fatiche per estirparle, per isterpare la terra, per istrapparne i dumi ond'è ispida, per istornare le acque paludose che l'invàdono, e per assicurar a queste un libero scolo! Il lavoro deve sanare quell'umido fango; ma non verranno febbri contaggiose ad assalire l'agricoltore, a colpire di morte i primi ospiti di quelle contrade? La coltura della terra è allora sospesa; ed il paese perdette la sùa vegetazione indigena, senz'ancor dare nuovi frutti. Nonostante la via è aperta, e si seguono le pedate delle proprie guide: un lavoro cominciato lascia a raccorre qualche retaggio: si vanno a sostituire i primi occupanti, ed il lavoreccio diviene meno penoso sopra una terra mezzo dissodata: l'aratro vi apre i suoi solchi: già riproduconsi la patata ed il maiz: prolungasi una cinta intorno alle sue piantazioni: ne occupa il centro una capanna rustica; e gli uomini, raccolti sotto quegli umili tetti, cominciano bentosto edifizii più durevoli e più regolari (ved. *tav.* 72).

Il tempo scorre rapido tra l'infanzia e la gioventù di quelle colonie. Un paese già esplorato è per coltivarsi con maggiore discernimento: nota è la qualità del suolo, e vi si ponno naturare altre produzioni: sono discoperte miniere; trovate si sono linee di navigazione pel commercio: giungono gli artigiani, e già stabilisconsi le usine. Ormai il lavoro si moltiplica sotto tutte le forme: si proporziona ai bisogni degli abitanti, ed a misura che s'aumenta la colonia, svilupPasi col suo ben essere, si presta alle sue esigenze, e perviene l'industria ad assimilarsi a quella degli altri Stati dond'erano partiti i fondatori. Avevano avuto il vantaggio d'intraprendere i nuovi stabilimenti con tutti i mezzi che offre lo sviluppo delle arti e dell'intelletto umano. Quindi la città novella s'organizza facilmente; e siccome emanata da una società già fiorente, viene naturalmente condotta a non adottare che instituzioni analoghe.

Abbiam veduto che la principale popolazione degli Stati dell'Occidente lor era mandata da quelli dell'Atlantico; ma di sovente accresciuta per effetto delle rivoluzioni e delle guerre del mondo antico. Era allora l'Europa in preda a tante calamità, che in gran numero uomini andavano a cercare oltre i mari un rifugio. La religione aveva avuto i suoi proscritti; la politica ebbe i suoi: ciascuno veniva a godere della tolleranza, della libertà civile, della sicurezza; e la confederazione americana, arricchita dalle perdite delle altre nazioni, ebbe presto a contare nuovi Stati. Erano stati eretti nel 1790 due governi territoriali nel Kentucky e nel Tennessee: ambedue i paesi furono ammessi nel grado degli Stati, l'uno nel 1792, l'altro nel 1796; il territorio dell'Ohio non ottenne la medesima ammissione che sei anni dopo; era stato più frequentemente esposto alle incursioni degl'Indiani, e questo pericolo abituale avea nociuto ai primi progressi della popolazione e della coltura.

Uno de' più sicuri mezzi di favorire il dissodamento dei paesi dell'Occidente, fu l'occupazione d'una grande estensione di terre pubbliche, fatta dagli uomini, che ave-

2010 Ministerio de Cultura

vano servito durante la guerra dell' indipendenza : distribuironsi nei cantoni che lor erano ripartiti ; e queste concessioni essendo vicine le une alle altre, potè una contrada intiera esser posta tutto in una volta in valore, e trovar misure di difesa nella facile riunione de' suoi mezzi e delle sue forze. Non che quei territorii potessero assomigliarsi a colonie militari, soggette a prestazioni personali, ed impositrici ai possessori dell' obbligo d' un servigio di guerra. Nissuna condizione speciale lor era prescritta ; ma il coraggio n' era esercitato : i combattimenti familiari, e le leve volontarie potevano d' un vasto scudo coprire tutto quel paese.

Di mano in mano che la popolazione si estendeva in quelle contrade, il governo cercava di legarne tutte le parti, moltiplicando tra esse i mezzi di comunicazione. Lo stabilimento e la corrispondenza della posta delle lettere ricevevano ogni giorno aumenti proporzionati ai bisogni. L' autorità pubblica non ne sosteneva le spese : contrattava per ogni gran linea di servizio con imprenditori particolari, e senza aver ad entrare nelle loro spese, raccoglieva una porzione de' loro utili. Questo modo di corrispondenza offriva senza dubbio minor garanzia : i trasporti di lettere non erano sempre fatti dagli agenti destinati a quest' uso ; di sovente ricorrevasi ai viaggiatori che avevano la medesima direzione da seguire, e trovavansi in loro balia l' interesse o i segreti delle famiglie ; ma ne abusavano poco, ed alle volte la lor vettura si trovava senza loro saputa carica della valigia dei dispacci.

Nelle regioni ancora coperte di foreste, nelle quali cominciava appena la coltura, e dove gli abitanti erano rari e dispersi, si supplì più d' una volta allo stabilimento di un ufficio di posta, sospendendo ad un albero piantato sulla strada la casetta in cui doveansi deporre le lettere. I messaggeri vi lasciavano la corrispondenza ; era rilevata, a giorni determinati, dai fattorini incaricati di farne la distribuzione nel circondario vicino : confidavansi allo stesso deposito le lettere che dovevano partire, e l' albero tutelare era posto sotto la salvaguardia della fede pubblica. Anche gl' Indiani s' erano avvezzati a rispettare quelle *stoffe parlanti* ; lor attribuivano una specie di potere magico, che non osavano sfidare, e la credenza nei sortilegi proteggeva un sì fragile mezzo di comunicazione.

Quando cotale facilità di corrispondere ebbe reso meno sensibile la lunghezza delle maggiori distanze, divennero più numerosi tutti i cambii di aiuti e di servigi tra le diverse parti della confederazione : un movimento generale pareva che strascinasse verso gli Stati dell' Occidente tutte le speculazioni, tutti gl' interessi ; ed al desiderio d' un aumento di ben essere individuale si univa la lusinghiera speranza d' ingrandire il territorio ed il potere della sua patria.

Il rapido sviluppo di alcuni Stati era potentemente secondato da quello spirito d'associazione, di cui abbiamo già segnalato l'influenza, e che metteva in comune i mezzi e la volontà d' un gran numero di uomini. Questo impiego della forza e delle masse aveva fatto erigere altre volte monumenti giganteschi ; e se le braccia di tutto un popolo avevano potuto innalzare o appianare delle montagne, quale non doveva essere la potenza del numero, allorchè, diretta da un grande sviluppo intellettuale, si applicava ai primi interessi della società ed a tutto ciò che può accelerarne i progressi ! Allora tutto cospira al medesimo scopo ; ma i lavori si dividono, ed ogni impresa è separatamente condotta. S'è formata una compagnia d' azionisti per la costruzione d'una strada, o per lo scavamento di un canale ; un' altra pel prosciugamento di una regione paludosa : quivi s' incomincia lo scavo delle miniere ; ivi sono diverse usine poste in moto, e ciò che un uomo non

2010 Ministerio de Cultura

può fare viene tentato da una corporazione. Nonostante quali sono i mezzi di cui dispone per sovvenire alle sue spese? S'appoggia sul credito e sulla fiducia che ha fatto nascere. Queste compagnie mancano di braccia, ma giungono forastieri che cercano lavoro; mancavano di numerario, ma la carta che emettono ne terrà le veci. Formaronsi de' banchi particolari, la circolazione di tutti que' segni monetari è liberamente aperta; ciò basta per assicurare il pagamento della mano d' opera ed i cambi del commercio. Si può contare sulla riuscita di queste imprese, prudentemente concepite e seguite con perseveranza; ma temerari speculatori, oppressi dal peso de' loro carichi, cadono in mezzo a' lor lavori imperfetti; e quell' ardore instancabile, che gli spinge abitualmente verso operazioni dificili e rischiose, spiega numerosi fallimenti, cagionati dall' insufficienza dei mezzi posti in uso. Sarebbero meno frequenti in un paese, in cui tutte le spese che hanno uno scopo d' utilità pubblica fossero fatte dal governo istesso, poichè potrebbe sfoggiare un complesso di mezzi e di forze, di cui punto non dispongono le associazioni particolari; ma agli Stati-Uniti la cura dei miglioramenti locali è di sovente abbandonata alle popolazioni che ne attendono maggiori vantaggi.

Tutti gl' interessi sono in un popolo industrioso e commerciante talmente legati, che la rovina d' uno speculatore, esagerato nelle sue imprese, strascina quella dei creditori di cui aveva preso i mezzi a prestito. Se dissipò la loro fortuna, le instituzioni pubbliche e l' opinione oppongono a questo abuso di confidenza un freno troppo impotente, e l' indulgenza delle leggi sopra i fallimenti, priva di ogni garanzia le transazioni di cui dovrebbe sempre esser base la buona fede. Sembra che siasi temuto di metter limiti a quella attiva e potente emulazione che, cominciando un' impresa, di sovente ruinosa pel suo autore, la fa poi prosperare nelle mani dell' uomo che se ne impadronisce, e la conduce a termine. Ma sopra cotesti interessi e cotesti calcoli sorgono le leggi dell' equità: esse saranno sempre tenute come i più durevoli elementi della grandezza; e se creder si deve al perfezionamento graduato di tutte le instituzioni sociali, quella parte della legislazione americana sarà senza dubbio rettificata.

Soprattutto nelle quistioni religiose sviluppossi lo spirito d' associazione con uno zelo che avrebbe men fervore nelle bisogna umane. Ogni comunione gode d' intera libertà ne' suoi dogmi e nel suo modo di adorazione; ciascuna ha i suoi templi e forma una corporazione distinta che provvede al mantenimento de' suoi ministri, alle spese del servizio, ed a tutte le ceremonie sante. Non mescolasi il governo in veruna delle loro pratiche; la sua autorità non colpisce che le azioni che ferirebbero l' ordine sociale, e tutte le relazioni tra l' uomo e la Divinità non sono più di sua gurisdizione.

Questa independenza religiosa, non essendo ristretta da alcun inciampo, ha già fatto nascere nelle credenze primitive un certo numero di scissioni; e dal tempo in cui queste diverse comunioni, perseguitate nell' antico mondo, andarono a cercare un asilo nel nuovo, le abbiam vedute perdere smembrandosi quello spirito d' odio e di gelosia che le aveva sì gran tempo animate. Ciascuna di esse aveva la stessa origine: tutte risalirono ugualmente alla rivelazione ed ai libri santi; e siccome s' erano riservato il diritto d' interpretare la scrittura, permisero lo stesso esame a nuovi commentatori. Parecchi tra essi non differivano che per gradazioni; altri pervennero a formare corpi di dottrina.

Dopo delineato nel secondo libro di questa storia, le religioni che i fondatori delle colonie avevano portato in America, abbiamo a seguire alcune delle loro diramazioni, ed a rammentare quelle che sull' opinione ottennero maggior impero.

2010 Ministerio de Cultura

La Chiesa anglicana continuava ad avere gran numero di proseliti. Essa riconosce nella sua confessione di fede la Trinità, la Incarnazione del Figliuol di Dio, la divinità dello Spirito Santo: nega il purgatorio, rigetta le indulgenze, la venerazione delle immagini e delle reliquie e l' invocazione dei santi, condanna il celibato del clero, e s' accosta ad alcuni principii della riforma sui sacramenti e sull' interpretazione dei misteri; ma ne differisce essenzialmente per le sue regole sopra la gerarchia e la disciplina ecclesiastica, pel desiderio di mantenere l' uniformità della dottrina e di non abbandonarla alle novazioni arbitrarie che volessero introdurvi uomini senza carattere e senza missione.

Però appena erasi la Chiesa anglicana separata dalla Santa Sede, sorgeva contro di essa gran numero di dissidenti; e quantunque divisi tra essi per alquante opinioni e per alcuni riti, s' univano in una comune opposizione contro un' autorità che pretendeva di imporre la sua credenza. Era anzi il loro partito divenuto più formidabile, perchè non s' erano limitati a speculazioni religiose, ed avevano desiderato di far passare nell' amministrazione civile i principii di democrazia cui gli aveva avezzati la costituzione delle loro chiese. Così le loro diverse associazioni ed il loro spirito di independenza prestarono un potente appoggio agli uomini che si presentarono come riformatori del governo.

Gli anabattisti, sparsi su quasi tutti gli Stati dell' Unione, non erano rimasti immutabili nelle loro dottrine. Una chiesa in cui ciascuno aveva il potere della predicazione, doveva essere di sovente agitata dall' esaltazione o dall' eloquenza di quelli che avevano ricevuto l' inspirazione del cielo, e questo entusiasmo favoriva ancora lo spirito novatore. Questi religionari formavano già nove congregazioni diverse: ciascuna aveva le sue adunanze, i suoi ministri, e poteansi prevedere smembramenti ulteriori.

I fratelli moravi, altri riformatori del luteranismo, s' erano resi egualmente popolari: si davano, come gli anabattisti, a sostenere l' autorità delle loro dottrine colla gravità e l' austerità dei costumi; la condotta loro preoccupava in favore della loro credenza, e le terre che il loro lavoro fecondava, aveano voce d' essere benedette dal cielo. Mandavano lontano lor missionarii, non solo nelle città e nelle campagne occupate dagli uomini inciviliti, ma in mezzo alle nazioni indiane che cercavano di convertire alla fede ed all' ordine sociale.

Talvolta, tenendosi fuor della linea delle consuetudini e delle opinioni ricevute, una corporazione si mette ancor più in evidenza. I moravi formavano fra essi delle vere comunità religiose; le loro adunanze regolavano il lavoro d' ogni fratello, disponevano del suo tempo, ne determinavano la sorte, non lasciavano nemmeno alle giovani sorelle la scelta de' più dolci loro legami, e lor proponevano gli sposi ad esse destinati. Un sistema in cui non si teneva conto delle inclinazioni reciproche faceva temere che gran numero d' unioni non fossero mal assortite; ma credevasi di toglier il pericolo lasciando alle persone che non si fossero convenute il diritto di consultare tre volte la sorte. Se la prova fosse favorevole, se ne autorizzavano per rifiutare il partito proposto; e questo ricorso offriva una legittima scusa, un mezzo di soverchieria forse a quelle che avevano in vista un matrimonio d' inclinazione, o che desideravano di conservare la propria libertà. Il tempo fece cadere in discredito un uso, che erasi imparato ad eludere; e si andò maggiormente vicino alle costumanze della società allorchè ebbesi riconosciuto che i matrimoni più felici non dipendevano nè dalla volontà altrui, nè dai capricci della sorte.

La comunione che fece maggiori progressi agli Stati-Uniti era quella dei metodisti. John Wasley, lor fondatore, nacque nel 1703 ad Epworth in Inghilterra, e si

2010 Ministerio de Cultura

fece di buon' ora notare per una immaginazione viva ed entusiastica. La lettura abituale dell' *Imitazione di Gesù Cristo* lo disponeva alla vita interna: imprese egli la riforma della Chiesa anglicana, dopo tirato nelle sue opinioni una parte degli studenti dell' università di Oxford, dove avea terminato i suoi studii, e proseguì il corso delle sue predicazioni, sia in Inghilterra, sia in America, dove fu potentemente secondato dall' eloquenza di Whitefield, che poi si separò da lui. Wesley aveva prima seguito i principii dei moravi e degli hernhuti, ma li trovò troppo mistici nella loro credenza, troppo separati dagli altri uomini, e troppo ristretti nella loro carità. La fede gli pareva un dono dello Spirito Santo: essa è che giustifica, ma ha bisogno del concorso delle buone opere. Se siasi straniero ai lumi della fede, questo errore non può essere punito come peccato: la felicità o l' infelicità nell' altro mondo dipende dalla condotta che s' è tenuta in questo; gli uomini non sono predestinati, e la sapienza d' un Dio giusto e misericordioso previde la loro sorte, ma non l' ha decisa, e non ne ha inceppato il libero arbitrio.

Il clero metodista ammette una gerarchia, alla testa della quale sono posti i vescovi. I principali ministri del culto si riuniscono ogni anno in conferenza: regolasi in queste assemblee il numero dei predicatori per ogni circondario; si veglia all' osservanza della disciplina; il clero riceve i suoi nuovi membri, e gli aspiranti che desiderano di essere ammessi ad esercitare la predicazione sono posti alla pruova per parecchi anni, prima d' essere confermati nel ministero.

Vi sono due sorta di ministri: gli uni fermi nelle città, gli altri viaggiatori. Questi penetrano nei paesi in cui le abitazioni sono ancora isolate, e tengono talvolta nell' aperta campagna delle adunanze, *meetings*, dove accorrono da tutte le parti i loro correligionarii. Queste convocazioni di tutti i cristiani dispersi in una vasta contrada, aveva luogo nei primi secoli della Chiesa; e quando i fedeli non avevano templi dove potersi riunire, andavano a pregare insieme sotto la volta de' cieli. I metodisti si sono regolati su questa tradizione; e se i loro *meetings* sono stati talvolta soggetto di censura, questo rimprovero non può cadere sull' intenzione che gli ha fatti stabilire. I riformatori non possono pretendere qualche influenza in una società incivilita, se non rispettando i principii che l' animano e la conservano, ed un' istituzione diretta contro i costumi sarebbe riprovata dall' opinione pubblica.

Ma se consideriamo che in mezzo a queste grandi adunanze tutti gli astanti non si limitano a raccorre la parola di Dio, e che dopo aver udito i canti religiosi e la predicazione, cedono anch' essi ad una inspirazione improvvisa, per innalzare altamente al cielo le loro preghiere con un grado di fervore che va sino all' estasi, per accusarsi pubblicamente de' loro falli, e per dare il più libero slancio al loro pentimento, possiamo riconoscere in questo eccesso di commozione che turba talvolta tutte le facoltà dell' anima, uno stato d' esaltazione da cui possono le passioni umane trarre vantaggio. La gioventù, che manifesta i combattimenti e le debolezze del suo cuore, non ha ella rimesso un arme contro di sè a quelli che cercheranno di sedurla? Odesi che potè fallire, e la vivacità stessa dei suoi affanni tradì quella delle sue inclinazioni.

Queste adunanze spesso duravano più giorni; bisognò adunque provvedersi di vettovaglie. Gran numero si cibano in comune; ed in queste nuove *agapi*, perdesi di sovente il frutto della predicazione e della preghiera; gli errori che s' era rimproverato, paiono più scusabili; le tenebre che poi vengono a gettare un velo sopra le azioni, possono favorire alcune sregolatezze. La notte è piena d' insidie; e la virtù

2010 Ministerio de Cultura

che vacilla ha mestieri degli sguardi del mondo e de' raggi del sole. Ma queste osservazioni non si applicherebbero al solo metodismo: altre comunità religiose videro alcune loro ceremonie egualmente esposte alle profanazioni; e l' interesse della morale pubblica le ha frequentemente indotte a rinunziare alle riunioni notturne e male sopravvegliate, delle quali potrebbero la corruzione o la fragilità del cuore abusare.

Il fondatore dei metodisti morì nel 1791, dopo confidato le sue dottrine, ed ottenuto in tutti i gradi della società numerosi e ferventi discepoli. Le pratiche sono per tutti le medesime, ma il dono d' inspirazione varia; e la forma e la sostanza delle loro preghiere improvvisate si modificano secondo il grado della loro educazione e la portata della loro intelligenza. Il linguaggio diviene eloquente o volgare, entusiastico o misurato: esso rivela le ineguaglianze di carattere, di spirito e di tendenze, e tutto ciò che di grandezza o d' abbattimento è in fondo al cuore. La maggior parte degli schiavi sono metodisti: questi uomini eguali per le sciagure, unisconsi pure ne' loro voti e nelle preghiere: non incontrano più i loro padroni innalzandosi al Dio che consola.

Il cattolicismo che passò in America coi diversi rami del cristianesimo, non si era da prima stabilito che nel Maryland, ov' era stata condotta da lord Baltimone una colonia irlandese: ma se n'è ingrandita la sfera; e nella maggior parte degli Stati questa Chiesa crebbe il numero de' suoi neofiti. La maestà de' suoi templi, la pompa degli altari, la solennità delle ceremonie sante, lo splendore, l' armonia di tutti quei canti che mille voci ripetono, dispongono l' anima a mutar regione e ad innalzarsi al cielo. Questo influsso de' segni non è ancor la stessa pietà, ma fa nascere il raccoglimento e mena alla preghiera. Scuotendo l'immaginazione dell' uomo, s' è penetrato più vivamente sino al suo cuore: l' orator sacro diviene allora più potente; dall' alto del suo pergamo evangelico ei domina tutti gl'interessi umani, e la morale alla quale imprime il sigillo della religione, diviene la parola di Dio.

La libera pratica di tutte le credenze, fondata sopra l'antica e la nuova legge, non è stata negli Stati Uniti seguita da verun torbido; e questa calma non è effetto d' un indifferenza religiosa. Ciascun uomo continua ad appartener ad una comunione di sua scelta: ne osserva le regole; contribuisce alle spese de' suoi stabilimenti di pietà, d' instruzione e di beneficenza; e se abbandona le città per andare lontano a formar un nuovo stabilimento, queste opinioni religiose s' impadroniscono più fortemente di lui, allorchè, dato a penosi lavori, e troppo avvertito della sua debolezza, ha bisogno che costantemente vegli sopra di lui un invisibile protettore. Quanto più difficile è la sua condizione, tanto più brama e spera l' intervento della divinità nelle bisogna umane.

La diversità delle comunioni deve attrarre agli Stati Uniti un maggior numero di migranti. Ciascun degli stranieri che vi si recano è sicuro di trovarvi stabilita la sua credenza: essa forma tra lui e gli antichi abitanti un primo anello; fa sparire coll'associazione religiosa la differenza delle origini; e la fusione degl' interessi comincia da quella delle opinioni.

Le libertà religiose e civili che siam venuti rammentando, erano costantemente protette dal governo federale: vi vedeva esso de'principii d' emulazione e di prosperità: consolidavansi tutte le sue instituzioni: i diversi rami d'amministrazione erano sistemati; e Washington, uno de' primi artefici di quest' opera, cercava anzi tutto d' assicurarla dalle novazioni, e di non rigettare il suo paese in crisi novella. L'America ebbe senza dubbio a felicitarsi di sì prudente riserva, contemplando lo spettacolo de' commovimenti dell' Europa: due nazioni generose vi erano state attaccate

2010 Ministerio de Cultura

dai nemici delle loro recenti instituzioni, ed uno di que' due popoli avea dovuto soccombere. Il suo destino commosse Washington, ed ei seppe in pari tempo le sventure di un eroe che aveva presso di lui servito la causa dell' indipendenza americana.

Kosciusko, avvezzo a combattere per interessi sì grandi, era stato, dopo il suo ritorno in Europa, uno dei primi difensori della costituzione polacca del 1791, che aveva avuto per iscopo di sollevare la sua patria, e di rendere più forte e più regolare il suo governo, sopprimendo il *liberum veto*, ed indebolendo i germi d' anarchia sparsi nelle antiche leggi. Ma la confederazione di Targowice venne a lacerare nuovamente quel popolo ch'erasi voluto riunire: essa favoriva i Russi contro i quali Kosciusko combatteva. Li vinse esso generale a Dubienka il 17 luglio 1792, senza che il suo governo gli permettesse d' approfittare de' suoi vantaggi ; ed allorchè vide la causa nazionale abbandonata dallo stesso re, che gli ordinava di cessare le ostilità, ei si esiliò esclamando : « Dio, concedami d'impugna- » re ancora la spada per la mia patria. ! »

Quando la Prussia e la Russia ebbero deciso il secondo spartimento della Polonia, i generosi suoi difensori ancora si sagrificarono per lei ; e fu tramata la sua liberazione per una congiura in profondo segreto, quantunque avesse diramazioni in tutto il regno. Gli esiliati si diressero sopra Cracovia, dove doveva scoppiare il disegno : alcuni avanzi dell' esercito polacco pervennero a quivi riunirsi : altri insorti accorrevano da tutte le provincie, armati di falci, di scuri, di lance formidabili ; s'affrettano ad approfittare di tale ardore, e Kosciusko, nominato generalissimo il 24 marzo 1794, riportò il 4 aprile una vittoria che esaltò le speranze della nazione intera. Per più di sei mesi tenne questo guerriero gloriosamente la campagna : era secondato dall' intrepida devozione de' suoi compagni d' armi ; e spiegando altrettanta abilità che valore, molestò le mosse dei nemici, ne tagliò le comunicazioni, fece levare l'assedio di Varsavia che investivano da due mesi. Ma dopo sostenuto eroicamente questa lotta ineguale, a Raslawice, a Chelm, da per tutto ove combattette, vide finalmente spirare l'indipendenza della sua patria il 10 ottobre 1794 nelle sanguinosa giornata di Macejowice, ove le sue truppe, ostinandosi alla pugna contro un esercito molto più numeroso, furono tagliate a pezzi. Kosciusko, trafitto di più colpi, era caduto sul campo di battaglia. Fu rialzato dal nemico, per andar a patire in Russia una dura cattività che non cessò se non dopo la morte dell'imperatrice Catterina. Paolo I, rispettando la sua virtù e la sua disgrazia, lo rese allora alla libertà ; e Kosciusko abbandonò l'Europa per cercar asilo agli Stati Uniti. Portava ancora l' impronta delle sue gloriose ferite, ed i rigori della prigione l'avevano indebolito ; ma l'eguaglianza dell'anima sua, la purezza della sua virtù, l' incalcolabile bellezza del suo carattere, punto non erano alterrate. Rivide con commozione i campi di Saratoga dove avea combattuto, l' alto acrocoro di West-Point, di cui alcune rocce selvagge erano dal suo nome consagrate, e le fertili campagne, le città numerose, la cui prosperità s'era dopo la guerra dell'indipendenza accresciuta. L' illustre Polacco paragonava il destino de'due paesi e faceva voti pel suo, senza sperare di vederli pieni : cercava in quel lutto patriotico che nol lasciò più, d'evitare i pubblici omaggi ; e la modesta semplicità della sua vita faceva ancor meglio risaltare il lustro della sua gloria. Tale comparve in America, tale tornò poi in Europa, allorchè adottò per novella sua patria la Francia.

Un Francese, di cui gli Americani rammentavano con riconoscenza i servigi, soggiaceva dal 1792 ad altre sciagure. Aveva La Fayette potuto riconoscere, varcando le prime tempeste della rivoluzione, ch' essa cominciava a sagrificare gli uomini che

2010 Ministerio de Cultura

volevano moderarne il corso; che il popolo, incostante nel suo entusiasmo, alzava e spezzava i suoi idoli. Questo generale che il favor popolare aveva da prima seguito alla testa dell' esercito del Nord, era poi stato proscritto; e volendo riparare nel Belgio per guadagnare l' Olanda e ritirarsi agli Stati-Uniti, era caduto nelle mani del nemico, e stato successivamente trasferito nelle prigioni di Maddeborgo ed in quelle d'Olmutz. Il governo federale volle attestargli, in mezzo alla sua cattività ed al suo abbandono, l' intenzione d' addolcirne la condizione tanto penosa, ed il 27 marzo 1794 il presidente rivestì della sua sanzione un atto del congresso che dava al maggior generale La Fayette il suo stipendio ed i suoi emolumenti pel tempo in cui era stato al servigio degli Stati-Uniti: il congresso, avendo riguardo alla sua delicatezza, non volea parere sennonchè pagasse un debito verso di lui. Washington raccomandò alle legazioni d'America in Europa d' adoperare i loro buoni uffizi per ottenerne la libertà, e si diresse poi direttamente all' imperatore d'Austria Leopoldo. Non come capo della nazione, ma in proprio nome domandava che La Fayette potesse recarsi agli Stati Uniti, colle condizioni che fisserebbe l' imperatore istesso: i vincoli dell' amicizia, i sentimenti dell' umanità gli dettavano questo passo; non richiedeva se non ciò che avrebbe egli medesimo conceduto; e credeva di offrire a Leopoldo l' occasione d'esercitare un atto di magnanimità utile alla sua politica ed alla sua gloria.

Francesi in gran numero si erano ritirati in America, e ciascuna fase della rivoluzione vi aveva fatto passare nuovi rifuggiti. Dopo la proscrizione della grandezza, era venuta quella delle ricchezze: gli uomini posti sopra il comun livello erano stati indistintamente minacciati; e tutte queste classi, differenti per l' antica loro posizione, ma unite nella condizion dell' esilio, avevano avuto di là dai mari un paese ove potessero ripararsi tutte le sventure.

In mezzo a quegli antichi possedenti, a que' negozianti, a quei manifattori attivi ed industriosi, i quali non avevano salvato che i propri giorni, e che trovavano in un accoglienza ospitale e nel loro credito alcuni mezzi di sollevare gli avanzi della loro fortuna, parecchi viaggiatori, trascurando sì penose cure ed occupati in più alte speculazioni, studiavano i costumi semplici degli aborigeni, o le instituzioni dei popoli più avanzati, o gli aspetti, i siti, i caratteri del paese. Châteaubriand cercava le impressioni annesse al grande spettacolo del nuovo mondo, ed era per seguire nel paese de'Cictavi e dei Nacez le splendide inspirazioni del suo ingegno: La Rochefoucauld Liancourt, analizzò ne' suoi viaggi i costumi, e le leggi e tutti i rami dell'amministrazione, attendendo soprattutto agli stabilimenti d' umanità e di beneficenza, il cui esempio poteva essere imitato: Volney sviluppava i suoi sistemi fisici e geologici sopra i venti, le correnti, il clima ed il suolo degli Stati-Uniti. L'America offriva nel medesimo tempo altri soggetti d' osservazione ad uomini di stato, intesi alle più gravi quistioni dell' economia politica, del commercio e delle colonie, ed a giovani principi che continuavano a far servire a loro istruzione i giorni dell'esilio e le lezioni dell' avversità. Alcuni rifuggiti della Francia e delle sue colonie aveano segnato i luoghi del loro ritiro coi nomi d'*Azylum* in Pensilvania, *Gallipolis* sulle sponde dell'Ohio, o con altre denominazioni che lor ricordavano la patria assente; ma una parte di questi saggi di colonia non prosperò e quando riapriron si alla maggior parte degli esiliati le porte della Francia, preferirono godere ancora del paese natale, rilegarvisi ad altre speranze, e cercar di raccogliere alquanti beni sfuggiti al comun naufragio.

Dopo sì lunga procella, la caduta di

2010 Ministerio de Cultura

Robespierre promise finalmente giorni migliori agli amici dell' umanità ed a quelli della pace. Monroe, che il congresso aveva inviato in Francia, sentì giungendo all'Havre di quella memorabile giornata del 9 termidoro anno III (29 luglio 1794); la sua missione era per aprirsi sotto più favorevoli auspizii. Fu quel ministro ricevuto con premura e solennità, il 14 agosto, dalla Convenzione nazionale; ed il presidente gli espresse i voti fraterni che il popolo francese dirigeva al popolo americano. Fu offerta alla Convenzione la bandiera degli Stati-Uniti; s' inalberò essa nella sala delle sue sessioni a lato allo stendardo francese; ed il nuovo ministro che inviava in America, ebbe l' incarico d' offrire al congresso la bandiera di Francia.

Parea che questi uffizii reciproci annunziassero il desidesio di riconciliarsi, e Monroe presentò al comitato di salute pubblica i richiami del governo federale contro diversi atti ch' ei considerava come infrazioni ai trattati: ma l'esame di tali domande trascinò a lentezze; ed abbiamo nel frattempo a render conto di alcuni altri interessi di questa missione.

Gli Stati-Uniti che il 25 gennaio 1787 avevano conchiuso un trattato di amicizia e commercio coll' imperatore di Marocco, non ne avevano ancora colle reggenza di Algeri; e le negoziazioni che facevano seguire presso di essa, non erano terminate, allorchè il commendatore Cibon, incaricato d' affari di Malta a Parigi, diresse a Monroe nel 26 ottobre 1794 alcune osservazioni sull' interesse che potrebbero avere gli Stati-Uniti e l' Ordine di Malta a ravvicinarsi e ad unirsi mediante un continuo scambio d' attenzioni, di riguardi e di servigi. Rappresentava che i navigatori americani, sempre numerosi nel Mediterraneo, erano esposti a divenir preda dei corsari algerini; che l' isola di Malta, posta nel centro di quel mare, tra l' Africa e la Sicilia, potrebbe lor offrire asilo ed aiuti d' ogni genere, e che sarebbe utile al commercio degli Stati-Uniti trovare in quelle acque bei porti, provvisioni, ed anche mezzi di difesa contro i pirati barbareschi. In cambio di questi vantaggi domàndava che gli Stati-Uniti accordassero all' Ordine di Malta alcune terre, la cui estensione sarebbe determinata di concerto tra i due governi, e la cui concessione, formalmente guarentita dalla confederazione americana, sarebbe fatta in perpetuo.

Monroe informò il suo governo delle proposizioni che gli venivano fatte; e ringraziando l' incaricato d'affari di Malta delle intenzioni amichevoli di quell' Ordine, credette di dover entrare in alcune spiegazioni circa alle terre vacanti di cui potevano effettivamente disporre. Essi le mettevano in vendita, e cedendo il diritto di proprietà soltanto, si riservavano l' alta giurisdizione: il governo di quei territorii era indicato anticipatamente; doveva essere elettivo o repubblicano, e far parte del sistema nazionale già stabilito.

Queste condizioni non avrebbero senza dubbio corrisposto alle vedute dell' Ordine di Malta, il quale, perduto avendo in Europa la massima parte de' suoi dominii, poteva desiderare di riparare le sue perdite in America. Le sue proposizioni non ebbero conseguenza; ed il governo degli Stati-Uniti, preferendo fare la pace colle reggenze barbaresche al prendere altre garanzie che avrebbero potuto mantenere uno stato d' ostilità, conchiuse cogli Algerini il 5 settembre 1795 un trattato di pace e d' amicizia. L' anno appresso soscrisse un' altro accomodamento col bei di Tripoli; e le clausole ne furono garantite dal dei e dalla reggenza d' Algeri.

Vollero gli Americani con quest' ultimo trattato essere formalmente sicuri da tutti gli assalti diretti contro la bandiera cristiana; e l' articolo che contiene questo impegno è così concepito: « Siccome il go-
» verno degli Stati-Uniti d' America non è

2010 Ministerio de Cultura

» fondato in alcun senso sopra la religione
» cristiana, nè porta in sè stesso alcun ca-
» rattere d'inimicizia contro le leggi, la
» religione o la tranquillità dei Musulma-
» ni, e siccome gli Stati-Uniti non sono
» mai entrati in veruna guerra, in veruna
» ostilità contro nazioni maomettane, vie-
» ne dalle parti contraenti dichiarato che
» niun pretesto, risulsante da opinioni re-
» ligiose, dovrà mai interrompere l'armonia
» che sussiste tra i due paesi. »

Ogni guerra di credenza si trova per questa disposizione rimossa; e le relazioni degli Americani con Tripoli erano per preservare da un danno abituale la loro navigazione nel Mediterraneo.

Ma altri armamenti in corso continuavano a molestare il loro commercio marittimo, sia nelle acque d'Europa, sia nelle Antille dov' erano specialmente incoraggiati. La politica della Convenzione nazionale verso gli Americani era rimasta la medesima, ed il comitato di salute pubblica aveva da prima cercato di determinarli ad un' alleanza, rendendo loro ancor più pericoloso lo stato di neutralità: aveva domandato di mostrarsi alleati o nemici, e pareva considerasse come disegno ostile alla Francia ogni ravvicinamento all' Inghilterra.

Abbiamo veduto con quale prudenza Washington avesse scongiurato la prima tempesta. Credendo necessaria la pace, e conservando sempre i suoi antichi sentimenti d' affetto verso la Francia, aveva saputo resistere al zelo smoderato delle fazioni che, eccitandolo alla guerra, aspiravano segretamente a rapirgli l' autorità e cambiare lo spirito delle instituzioni federali. Sin allora cotale riserva era riuscita in bene: la Francia aveva evitato una rottura; un misto di lagnanze e di proteste di amicizia si trovava nelle comunicazioni dei due governi; non andava l' animosità fino alla minaccia, e la mala intelligenza attuale non escludeva il desiderio d' una riconciliazione. Tutti i passi di Monroe tendettero a questo scopo; ed il comitato di salute pubblica, avendo infine riguardo alle rimostranze del ministro americano, decretò il 18 novembre 1794, che le navi degli Stati-Uniti e quelle delle altre potenze neutre fossero liberamente ammesse in tutti i porti di Francia, e ne sortissero senza ostacolo, qualunque ne fosse la destinazione ulteriore. I comandanti di tutti gli armamenti marittimi erano incaricati di far rispettare a loro riguardo i diritti dei neutri e le stipulazioni de' trattati: le navi di queste potenze non potessero esser stornate dalla loro strada: non s' arrestassero a bordo di esse nè uomini d'equipaggio, nè passeggeri; nè vi si sequestrassero le merci appartenenti al nemico se non se qualora l'Inghilterra persistesse a prendervi le merci francesi. Prometteteyasi un compenso ai capitani le cui navi vi fossero trattenute da un embargo ossia sequestro, e si rimborsassero le antecipazioni fatte dagli Stati-Uniti all'amministrazione di San-Domingo.

Erano queste disposizioni conciliative atte a far cessare ogni motivo di dissensione; ma la nuova del trattato d' amicizia e di commercio che gli Stati-Uniti soscrivevano coll' Inghilterra, nel momento stesso in cui avevano ottenuto queste mitigazioni, bentosto traspirò in Francia; ed avendo il comitato di salute pubblica inteso che tale trattato non riconosceva l' inviolabilità della bandiera neutra, affrettossi a rivocare con un nuovo decreto del 4 gennaio 1795 la maggior parte delle risoluzioni che aveva preso recentemente in favore degli Americani. Avrebbe potuto temporeggiare di più; e siccome il trattato di cui dolevasi non poteva tenersi compiuto e definitivo se non dopo di essere stato ratificato, aveva ancora la speranza che il senato americano non ne approvasse gli articoli; ed infatti fu questo accomodamento vivamente attaccato, non solo nel congresso ove fu discusso, ma nelle principali città di commercio: vi si fecero sentire molte e molte lagnanze contro

2010 Ministerio de Cultura

i partigiani dell' Inghilterra, e forzati a rispettare il carattere di Washington, accusaronsi gli errori della sua politica.

Ma il comitato di salute pubblica non ricavò nissun vantaggio da questi momenti in cui era ancora indecisa la ratifica del trattato di Londra. Le mene delle fazioni e gli ammutinamenti successivi che facevano nascere, ne imbarazzavano allora il cammino; e ciascuna di quelle rivoluzioni interne mutava la composizione della autorità pubbliche ed il carattere del potere. Quando la Convenzione nazionale ebbe cessato le sue funzioni il 27 ottobre 1795, dopo dato alla Francia un nuovo governo, il Direttorio esecutivo che aveva creato, non adottò verso gli Americani che una politica inflessibile: ei fece dichiarare a Monroe, il 25 febbraio 1796, che considerava terminata l' alleanza fra i due paesi, e che il trattato di Londra tendeva a porre gli Stati-Uniti nella classe delle potenze coalizzate contro la Francia. Questa opinione fu espressa con amarezza al ministro americano in parecchie conferenze; ed il Direttorio esecutivo la rinnovò il 7 luglio nel modo più assoluto. Ei vedeva nel trattato conchiuso coi nemici della Francia un' infrazione ai doveri dell' amicizia ed agl' impegni che s' erano da lungo tempo presi sui diritti della bandiera neutra, diritti generalmente riconosciuti, e che gli Americani medesimi avevano in tutti gli altri lor trattati consagrato. Poichè oggi rinunziavano alle antiche obbligazioni, il Direttorio esecutivo credeva di dover modificare anche egli le sue relazioni con essi, e non voleva lor conservare privilegi, de' quali non aveva più a sperare da essi la reciprocità. Questa dichiarazione fece presumere che fosse per prendere incessantemente nuove misure verso gli Americani: aveva allora conchiuso la pace colla Prussia, coll' Olanda, colla Spagna, e coi diversi Stati dell' Alemagna occidentale e dell' Italia; negoziava colla Spagna un trattato d' alleanza offensiva e difensiva: poteva questo trattato toccare gl' interessi degli Stati-Uniti; e Monroe diceva, il 17 agosto 1796, al suo governo, che la Francia cercava d' ottenere dalla Spagna la retrocessione della Luigiana. Per quanto vaga fosse allora questa nuova, sentironla gli Americani con dispiacere: cresceva ogni giorno la malintelligenza fra i due paesi; ed il ministro di Francia agli Stati-Uniti era per essere richiamato, senza che gli si desse un successore.

Quantunque il governo federale avesse egualmente richiamato Monroe, aveva creduto di dovere sostituirgli il generale Pinckney; ma tosto dopo il suo arrivo a Parigi, il Direttorio gli fece notificare il giorno 11 dicembre 1796 che non voleva più riconoscere nè ricevere ministro degli Stati-Uniti sino a che la Francia non avesse ottenuto dal governo americano il raddrizzamento dei suoi torti. Monroe rimise al Direttorio le sue lettere di richiamo il 30 dello stesso mese, e Pinckney non fu ammesso.

Nel momento che si trovavano così sospese tra i due governi le relazioni diplomatiche, erano per spirare i poteri di Washington: la durata della seconda sua presidenza doveva finire il 4 marzo 1797; e malgrado la viva opposizione che aveva incontrato ne' suoi ultimi atti politici, soprattutto quando fu assoggettato alla ratifica del senato il trattato di Londra, il suo carattere, la sua virtù, la memoria de' suoi servigi gli avevano talmente conciliato il rispetto e la fiducia generale, che tutti i cittadini parevano disposti ad eleggerlo presidente per la terza volta. Washington allora fece conoscere la risoluzione presa di ritirarsi dagli affari pubblici. La sua età, le fatiche d' una vita logorata in servigio della patria, ed il timore che le forze indebolite più non corrispondessero al suo zelo, lo portavano a siffatta determinazione: espose la sua condotta ai concittadini, agli amici, e lor diresse alte lezioni di politica

2010 Ministerio de Cultura

e di sapienza che furono consegnate negli archivii di parecchi Stati, come monumenti del patriottismo il più puro e più illuminato. Washington raccomandava agli Americani il mantenimento di quell' unità di governo e di quel legame federale ch' ei considerava come il pegno più sicuro della loro libertà, della quiete interna e della potenza loro: gl' invitava a resistere allo spirito di novazione che altera il rispetto per le leggi, allo spirito di parte che fomenta le discordie civili, ed uccide la libertà a mezzo del dispotismo o della licenza. La religione e la morale dovevano servire d' appoggio alla prosperità pubblica: bisognava sviluppare le instituzioni destinate a propagare i lumi; e quanto più la natura del governo lasciava libertà ed influenza all' opinione pubblica, tanto più quest' opinione avea mestieri d' esser illuminata. Le regole della buona fede e della giustizia dovevano esser osservate verso tutte le nazioni, nè si poteva restar imparziali verso di esse se non soffocando gli odii inveterati che conducevano alla guerra, e moderando un attaccamento eccessivo che tenderebbe a piegarsi all' ascendente ed alle esigenze dello straniero: bisognava finalmente non essere nè rivale odioso, nè cortigiano di un' altra potenza. La prudenza prescriveva d' estendere le relazioni commerciali e di limitare le politiche; di non impegnarsi negl' interessi, nelle contese, nelle passioni dei governi d' Europa; di prender misure per far rispettare la propria autorità; di non dimandare e di non accordare alcuna preferenza nei trattati di commercio; di non concluderne se non di temporanei, a fine di poterli modificare quando venissero a mutarsi le circostanze; di viver in buona intelligenza con tutte le nazioni, e di tenere la bilancia eguale in tutte le relazioni con esse stabilite.

I sentimenti che Washington aveva espresso furono con tanto maggior favore accolti ch' erano frutto della sua esperienza, ed avevano abitualmente servito di regola alla sua amministrazione. Allorchè il presidente si riunì al congresso per l' ultima volta, rammentò le diverse misure che raccomandava alla sua attenzione, la necessità d' avere una marineria che facesse rispettare la neutralità degli Stati-Uniti, una accademia militare dove si formassero nelle diverse parti dell' arte della guerra gli allievi destinati alla difesa della patria, una università per dare più insieme e maggior estensione all' insegnamento pubblico. Washington rese grazie al congresso di tutto ciò che quel corpo aveva fatto per sistemare e regolare il governo federale, paragonò i tempi tempestosi in cui l' amministrazione era nata, collo stato di prosperità cui era già pervenuta l' America. La pace cogl' Indiani si trovava protetta dai principii umani e generosi che seguivansi allora verso le loro tribù: un trattato coll' Inghilterra aveva procurato agli Stati-Uniti la restituzione delle loro frontiere; un trattato colla Spagna aveva loro assicurato la libera navigazione del Mississipi: il commercio del Mediterraneo non sarebbe più esposto agli assalti dei corsari di Algeri e di Tripoli: ed eransi con Tunisi aperte altre negoziazioni di pace.

Se era allora turbata la buona armonia tra gli Stati-Uniti e la Francia, Washington sperava che potesse ancora ristabilirsi. Questa cura passava a John Adams, suo successore, che prese la carica il 4 marzo 1797; ed il nuovo presidente fece aprire a Parigi altre negoziazioni col mezzo del generale Pinckney, al quale furono aggiunti Elbridge Gerry e John Marshall. Ma i lor passi non ebbero alcun successo, e dopo inutili conferenze questi inviati ebbero l' ordine di partire.

La scoperta d' una trama impreveduta attraeva in quel momento l' attenzione degli Stati-Uniti. Il disegno di tradire agl' Inglesi la Luigiana era stato formato da Blount, governatore del Tennessee e mem-

2010 Ministerio de Cultura

bro del senato americano. Entrava nel suo divisamento che truppe britanniche, partite dal Canadà, fossero imbarcate sui gran laghi, e dirette verso la punta meridionale del lago Michigan; guadagnassero poi il fiume d' Illinese di cui discenderebbero il corso. Giunte sul Mississipi, vi troverebbero numerose provvisioni che lor sarebbero mandate dagli Stati vicini; discenderebbero il fiume sino alla Nuova-Orleans; e dopo di essersene impadronite, porterebbonsi verso levante, e proseguirebbero nelle Floride la loro spedizione.

La memoria ed i documenti che Blount dirigeva al governo britannico, per isviluppargli siffatto disegno e proporgliene l'esecuzione, erano per essere spediti in Inghilterra, allorchè caddero in mano d' un Americano fedele che li consegnò a John Adams. Il presidente li comunicò al congresso; ed il senato, sdegnato della condotta di Blount, lo discacciò dal suo seno. La trama doveva scoppiare alla fine del 1797; ma scoperta, non era più a temere: si fecero vegliare con cura tutti i raggiri che potessero turbare la tranquillità degli Stati-Uniti e tendessero a farvi ripullulare dissensioni, o sia coll' Inghilterra, o sia colla Spagna.

Allontanato che avventurosamente s'ebbe pericolo sì grave, si attese di vantaggio alle differenze che tra gli Stati-Uniti e la Francia si prolungavano. La maggior parte degli Americani vedevano con vivo dolore indebolirsi di giorno in giorno l'antica intimità delle due nazioni: guardavano religiosamente la memoria di quella comunità di fatiche, di pericoli e di gloria che gli aveva riuniti: domandavasi se tutti i gravami della Francia erano fondati; se poteva loro contrastare il diritto di terminare coll' Inghilterra violenti dibattimenti che avevano posto in pericolo le loro frontiere, la lor navigazione, il commercio loro, e che prolungavano vecchie denegazioni di giustizia verso creditori tuttora privi dei loro compensi. Quando gli Stati-Uniti avevano negoziato il trattato di Londra, non era stato in loro potere di determinarne soli le condizioni: aveasi avuto a bilanciare gli utili ed i sagrifizii; e questo trattato era una transazione, in cui aveva bisognato farsi delle concessioni da una parte e dall' altra.

Ma spiegazioni di tal natura non potevano appagare il Direttorio esecutivo. Aveva esso dichiarato, con decreto 2 marzo 1797, che seguirebbe le stesse regole dell' Inghilterra verso i bastimenti americani carichi di merci nemiche; dovevano queste essere confiscate; le navi sole rilasciate; e sequestrerebbonsi pure come contrabbando di guerra tutti gli articoli che considerasse come tali l'amministrazione inglese. Fintantochè le misure del Direttorio verso il commercio degli Stati-Uniti non erano più rigorose di quelle del governo britannico, non lasciavano presa a richiami legittimi: era naturale che la Francia non volesse porsi in condizione inferiore a quella de' suoi nemici. Ma il governo francese non si limitò a queste prime restrizioni, ed una legge del 18 gennaio 1798 venne a render molto più penosa la condizione dei neutri, dichiarando che lo stato d' una nave, in ciò che riguardava la qualità di neutra o di nemica, era determinato dal carico: che ogni bastimento, in tutto o in parte carico di merci inglesi, sarebbe giudicato di buona preda, qualunque fosse il proprietario delle merci, e che ogni bastimento straniero che avesse dato fondo in Inghilterra, non potrebbe entrare in Francia.

Per riconoscere le merci realmente nemiche, erasi prima posta qualche diligenza a verificarne la proprietà e l' origine, consultando le fatture e tutti gli altri documenti di bordo, e poteansi così distinguere dai carichi neutri; ma allorchè si venne a dubitare della sincerità delle fatture, cercaronsi altri mezzi d' apprezziamento che furono molto incerti: si pretese d' avverare, per la natura stessa delle merci, e senza

2010 Ministerio de Cultura

riguardo ai certificati di spedizione, quelle che dovevano esser riputate nemiche. La legge del 31 ottobre 1796, che vietava l'importazione e la vendita delle merci inglesi, aveva fatto una lunga enumerazione di quelle che dovevano considerarsi come provenienti dalle fabbriche inglesi, qualunque ne fosse l' origine: non s' era nè pure autorizzato a tenere in magazzino quelle che s' erano già ricevute; dovevano esser poste sotto il sigillo dell'amministrazione per essere indi riesportate. Nè questa legge si applicò soltanto alle merci riputate inglesi che si avesse cercato d' introdurre in Francia: seguironsi le medesime regole riguardo a quelle che potessero esser catturate in alto mare; e tale estensione data ai diritti di preda divenne un' incoraggiamento pegli armatori. Quindi moltiplicaronsi le spedizioni in corso: e siccome i rigori esercitati da una potenza belligerante erano bentosto imitati da' suoi avversarii, il commercio dei neutri trovossi esposto da una parte e dall' altra alle medesime aggressioni. Era tra le potenze in guerra stabilita tale un' emulazione di ostilità, che cercavano tutti i mezzi di nuocersi reciprocamente, senza temer d' involgere nella sciagura comune le nazioni estranee alle loro contese.

Quale speranza poteva ancora rimanere ai neutri, in mezzo a queste legislazioni rigorose, ingiuste, vacillanti, che li giungevano da per tutto nella loro navigazione, nel lor commercio? Troppa esca di profitto, troppi pretesti d' arresto si lasciavano ai corsari dei belligeranti: le loro crociere si estendevano verso tutte le regioni dove poteva il commercio penetrare; ed allorchè si vide stabilito che bastava trovare a bordo qualche mercanzia nemica, per impadronirsi di tutto intiero un carico e per confiscare lo stesso bastimento, innumerevoli divennero le cause di sequestro: volevasi vedere sopra ogni bastimento catturato qualche proprietà nemica, e potevano false dichiarazioni venir a colorire l' ingiustizia ed a somministrare alla violenza plausibili pretesti.

Nissuna nazione non patì quanto gli Americani da queste aggressioni violentemente portate ai diritti dei neutri. La navigazione degli Stati-Uniti aveva preso grande estensione: la guerra che ardeva l' Europa aveva fatto cercare al commercio l'asilo della loro neutralità; e gli stessi belligeranti potevano ricorrere alla bandiera americana in alcune spedizioni commerciali; ma quando il trattato di Londra ebbe messo inciampi ai diritti marittimi degli Stati-Uniti, e quando essi provarono per parte della Francia, non solo le medesime restrizioni, ma attacchi vivi, continui, e che non lasciavano più alcuna sicurezza alla loro navigazione, allora le loro relazioni con questa potenza furono profondamente alterate: altri tempi avevano fatto nascere altri interessi: l'autorità non era più in mano di Washington che aveva costantemente cercato di prevenire uno scoppio: attribuivansi al suo successore altre disposizioni, e non vedeasi più opponer argine ai progressi della mala intelligenza. Parea che si toccasse al momento d' una rottura; ed il congresso, vedendo che tutti i suoi sforzi per negoziare all' amichevole una transazione sopra i diversi gravami erano stati rigettati dal governo francese, e che ancora proseguivasi il medesimo sistema di ostilità contro i diritti d' una nazione libera ed indipendente, dichiarò, il 9 luglio 1798, che gli Stati-Uniti erano esonerati dalle stipulazioni dei loro trattati colla Francia.

Nel momento in cui il congresso faceva questa dichiarazione, rinnovava il suo trattato di amicizia e di commercio colla Prussia; e questa convenzione, conchiusa per dieci anni, lasciava in sospeso, durante la guerra attuale, la ricognizione del principio che la bandiera copre la mercanzia. Bramavasi senza dubbio di non rinunziare a questa regola; ma volevasi evitare una collisione coll' Inghilterra che non l' aveva

2010 Ministerio de Cultura

ammessa nel suo ultimo trattato, e si attendeva il ritorno della pace, per concertarsi colle grandi potenze marittime, intorno alla condotta da tenersi riguardo ai neutri nelle guerre avvenire.

Volle il congresso appoggiare con alcuni preparativi militari la sua deliberazione relativa alla Francia : non si proponeva d' impegnare la guerra e di prendere l' offensiva, ma voleva in caso d' aggressione assicurare la difesa del territorio americano : ordinò pertanto la leva di dodici reggimenti di fanteria, d' un corpo di cavalleria, d' un reggimento d' artiglieria e di genio, e di alcune truppe di volontarii : gettossi lo sguardo sopra l' uomo che l'opinione pubblica chiamava al comando dell'esercito ; e Washington, ritirato nelle sue terre di Monte-Vernon, sin dal finire della sua presidenza, fu da John-Adams invitato a dedicarsi di bel nuovo al servigio della patria. Washington, quantunque l' età gli facesse desiderare la quiete, non poteva rifiutar fatica per difendere il suo paese ; e quantunque ancora sperasse una riconciliazione tra due potenze che non avevano interesse veruno a trattarsi da nemiche, non volle trascurare mezzo di sorte per sostenere, in caso di rottura, la causa nazionale che gli era affidata. Applicato da quel momento all'organizzazione di tutti i corpi e di tutti i servigi dell' esercito, occupato ne' disegni militari che abbracciavano un paese immenso, Washington si diede senza posa ad innumerevoli lavori, con un ardore che eccedeva le sue forze : quella potenza delle facoltà intellettuali, che sopravvive all' indebolimento degli organi, sembra che ancor li rianimi colla sua attività e colla sua energia, ma ne affretta l' esaurimento. Washington, lottando con una fatica d' ogni giorno, s' accostava rapidamente al termine, e cinque mesi dopo nominato al comando delle truppe americane, fu alla patria rapito ; dichiarossi la notte del 13 dicembre 1798 un' infiammazione di gola ; fece progressi tanto rapidi che tornarono impossenti tutti i soccorsi : l' imbarazzo sempre crescente della respirazione l'avvertì che prossima era la sua fine ; ed attendendo la morte senza temerla, regolò alcune bisogna, congedossi con un gesto affettuoso da' suoi servitori che non potevano più udirlo, e rimasto solo col dottor Craig suo amico, di cui ancor stringeva la mano, rese l' ultimo fiato.

La nuova ne fu rapidamente portata da Monte-Vernon a Filadelfia : il popolo rimase costernato ; sospese le deliberazioni del congresso, non s'adunò alla domane che per occuparsi intorno ai tristi doveri che s'avevano a soddisfare. Il congresso prese il lutto sino al termine della sessione, e volle decretare onori pubblici alla memoria « del- » l' uomo che fu il primo nella guerra e nel- » la pace, ed ebbe il primo luogo nel cuore » de' suoi concittadini. » Gli stessi sentimenti d' affezione e di rispetto furono espressi da John-Adams suo successore. Decise il congresso : le due camere si recassero il 26 dicembre al tempio luterano ; un loro membro vi recitasse l' orazione funebre di Washington ; tutti i cittadini degli Stati-Uniti fossero invitati a vestire il velo nero per trenta giorni ; fosse eretto in suo onore nella città federale un monumento marmoreo, e fosse mistriss Washington pregata di permettere che vi si trasferisse il feretro dell' illustre suo consorte, momentaneamente deposto sotto l' ombre di Monte-Vernon, nel modesto sepolcro della sua famiglia (Ved. *tav.* 92).

Così finiva il grande uomo che allè generazioni future lascia la sua gloria e l' esempio della sua vita.

Quando gli Americani fecero perdita tanto grave, divenivano ancor più serie le contese sopravvenute tra essi e la Francia : gli Stati-Uniti erano stati colpiti, il 29 ottobre, da un nuovo decreto del Direttorio, il quale ordinava che i marinai delle potenze neutre, trovati a bordo dei bastimenti

2010 Ministerio de Cultura

armati contro la Francia, fossero dichiarati pirati e come tali trattati.

Sin allora era stato generalmente ricevuto d' ammettere i forastieri per un terzo nella composizione degli equipaggi delle navi, ed il diritto delle genti non permetteva di togliere ai neutri questa franchigia. Il trattato conchiuso a Londra tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti non poteva nemmeno allegarsi come esempio d'una tale infrazione; poichè se quel trattato esponeva alla pena dei pirati gli armatori americani che prendessero lettere di marca contro l' Inghilterra, non si applicava che ai capi, nè punto si estendeva ai semplici marinai, che facevano parte degli equipaggi; ma abbiamo già veduto che ogni potenza belligerante non si limitava allora ad imitare i rigori de' suoi avversarii. Il Direttorio di Francia volle rapire all' Inghilterra ogni specie di cooperazione per parte degli stranieri; e questa severità contro i marinai americani impiegati al maneggio delle navi inglesi lor era tanto più fatale che di sovente vi erano stati ritenuti contro voglia; tali uomini forzatamente arruolati, e non avendo potuto mantenersi nella condizione dei neutri, eran per essere rigettati nella classe de' masnadieri, e si trovavano minacciati d' un trattamento più duro che non il nemico medesimo.

Condizione sì penosa non poteva prolungarsi, e la nuova delle deliberazioni prese dal Direttorio produsse in America una viva effervescenza. Ma l'uomo di Stato, di cui riverivasi la memoria, aveva di sovente consigliato d'evitare una rottura colla Francia: prevalse ancora l' autorità de' suoi ultimi consigli; il governo federale li seguì, e furono inviati in Europa altri ministri per tentare una riconciliazione. Durante il loro soggiorno a Parigi, era il potere passato dalle mani del Direttorio in quelle del console Buonaparte, ed i sentimenti del trionfatore dell' Italia non erano ostili verso gli Stati-Uniti. Una legge del 14 dicembre 1799 aveva posto alla corsa marittima più giusti limiti, ed aveva un decreto consolare ristabilito i saggi regolamenti del 26 luglio 1778 sulla navigazione dei bastimenti neutri. Questo riedere ai principii lungo tempo dalla Francia sostenuti appianava le principali difficoltà d'una negoziazione cogli Stati-Uniti, e venne infine a riaccostare i due governi una convenzione del 30 settembre 1800.

Si promisero la restituzione dei bastimenti dello Stato che fossero stati presi da una parte e dall' altra, e quella delle proprietà catturate che non fossero ancora condannate. Le due potenze godessero ne' porti l' una dell' altra, quanto al commercio ed alla navigazione, dei privilegi della nazione più favorita. Tutti i principii di neutralità e di diritto marittimo, riconosciuti dai trattati che avevano conchiuso precedentemente, erano rinnovati: ciascuna potesse navigare e commerciare nei porti appartenenti al nemico dell' altra potenza; soli proibiti l' accesso alle piazze bloccate e l' importazione del contrabbando di guerra. La bandiera doveva coprire la mercanzia, ed era questa reputata neutra, o nemica secondo la nazionalità della nave.

I legni naviganti sotto convoglio non dovevano essere visitati: bastava che il comandante della scorta dichiarasse, che quelle navi appartenevano alla potenza di cui s' innalberava la bandiera, e che non avevano a bordo contrabbando.

I tribunali stabiliti per le prede, ne' paesi ove fossero condotte, potessero soli prenderne cognizione. Tutti i capitani di corsari dovevano dare cauzione, per rispondere dei danni che avessero illegalmente cagionati nelle loro crociere. Se una delle due nazioni era in guerra, i corsari che avessero avuto una commissione da' suoi nemici non potessero armare nei porti dell'altra potenza, nè potessero quivi vendere le loro prede. Nissun pirata fosse accolto nei porti, e tutti gli effetti che si avesse potuto ripren-

2010 Ministerio de Cultura

dere sopra di essi fossero restituiti ai proprietarii.

Ciascuna delle due nazioni esercitasse sola sulle sue coste il diritto di pesca; non si turbassero vicendevolmente nell' esercizio di tale diritto sulle coste di Terra-Nuova, e nelle altre acque a settentrione degli Stati-Uniti, e la pesca della balena e del vitello marino fosse libera in tutte le parti del mondo.

Le regole del diritto marittimo, rammentate nella convenzione che siam venuti analizzando, erano quelle già consagrate nel 1780 dalle potenze del Norte dell'Europa, segnatarie degli atti della neutralità armata. I medesimi principii erano stati proclamati nel 1794 dalla Danimarca e dalla Svezia, e lo furono ancora nel 1800 da queste due potenze e dalla Prussia e dalla Russia, che si deliberavano di ristabilire e sostenere in comune questo sistema, protettore del commercio e della navigazione neutra.

Non abbiamo a delineare tutti gli avvenimenti indotti da questa lega novella e che sono estranei alla storia degli Stati-Uniti; ma dobbiamo rammentare che questa confederazione del Norte non fu risparmiata dall' Inghilterra com' era stata quella del 1780, e che attrasse sulla Danimarca tutte le calamità della guerra. Copenaghen fu bombardata il 2 aprile 1801 da una flotta britannica; distrutte le navi, gli arsenali, i magazzini, i disastri di quella giornata sforzarono il governo danese a rinunziare ad ogni cooperazione co' suoi alleati. Era per essere diretto assalto consimile contro il porto di Carlscrona, e l'ammiraglio inglese Hyde Parker ottenne dalla Svezia una simile rinunzia. Sentivasi della morte tragica dell' imperatore Paolo, sopravvenuta il 24 marzo; l' avvenimento d' Alessandro suo successore fece abbandonare il sistema ch'egli aveva sostenuto, e condusse alla cessazione delle ostilità tra l'Inghilterra e le potenze del Norte. La Russia, colla convenzione 17 giugno 1801, rannodò le sue relazioni coll' Inghilterra, e le corti di Danimarca e di Svezia in appresso accedettero alle disposizioni di questo trattato. Stipulossi, che le navi neutre potessero commerciare liberamente nei porti delle nazioni in guerra, eccettuati i casi di contrabbando e di bloccò; ma fu in pari tempo convenuto che le merci nemiche potessero essere sequestrate sopra bastimenti neutri, e che potesse aver luogo la visita a bordo delle navi sotto convoglio. Si trovavano così riconosciute alcune delle basi della neutralità armata, ed altre rigettate.

Si poterono sin da allora notare differenze essenziali ne' principii di diritto marittimo adottati da diverse potenze dell'Europa: tali privilegi erano stati ristretti nelle convenzioni fatte coll'Inghilterra, ed erano più estesi in quelle conchiuse colla Francia. Avremo tra breve a riconoscere quali furono le difficoltà e le complicazioni d' interessi che risultarono da questa dissomiglianza di diritti e di legislazione marittima.

Allorchè il governo federale ratificò la sua convenzione colla Francia, non risiedeva più a Filadelfia; era stato trasferito a Washington, ed il primo trattato a cui ebbe ad occuparsi fu questo atto di riconciliazione tra i fondatori ed i sostegni dell' indipendenza americana.

La pianta della città federale era stata delineata nel 1791 dal maggiore l' Enfant: occupa essa, sulla sponda settentrionale del Potomac, il terreno che si estende tra l' Anacostia ed il Rock-River. I Tuscarora ed i Monacani avevano un tempo posseduto quella parte delle sponde del fiume, da essi scelta come luogo di convegno per la pesca; e si dice che le tribù indiane, alla testa delle quali erano posti, tenessero il gran consiglio della loro confederazione presso il luogo dove andò ad adunarsi due secoli dopo il congresso degli Stati-Uniti.

La fondazione di Wasihngton fu cominciata da quella degli edifizii principali, destinati al congresso, alla presidenza ed a

2010 Ministerio de Cultura

tutte le grandi amministrazioni. Furon scelti per collocarli i siti più scoperti e quelli che permettevano di stabilire tra essi linee di comunicazione dirette e facili. Il campidoglio divenne il punto centrale della nuova città: la collina sopra la quale fu eretto, scorgeasi da tutte le parti, ed i lunghi viali che furono divisati intorno a quel monumento, si estesero, come altrettanti raggi, sino alle linee di cinta; altri siti, altri edifizii divennero anch' essi nuovi centri donde prolungavansi parecchi viali per diverse parti; ricevettero i nomi di Pensilvania, di Massachusett e degli altri Stati. Cercavasi nella città federale l' uso di tutti i segni che potessero ricordare l' unione e la grandezza. Il popolo divenuto re diè il nome di Tevere alle acque che scorrevano presso il campidoglio, e vedevasi sopra le sue bandiere la costellazione americana risplendere in un cielo d' azzurro, in cui volteggiava un' aquila armata della folgore.

A mezza lega dal campidoglio, si costrusse sopra un monticello men alto l' abitazione del presidente, contornata dalle quattro segretarie degli affari esteri, del tesoro, della guerra e della marina: il qual ultimo dipartimento era stato creato nel 1798; ed alcuni anni dopo si fondò il *Navy-Yard*, sulle sponde dell'Anacostia o del ramo orientale del Potomac. Questo stabilimento doveva riunire in sè i cantieri di costruzione, i magazzini, e tutte le officine necessarie ad una marineria attiva, industriosa e destinata a divenire potente.

Altri siti furono scelti sopra alcune delle colline formate dalle ondulazioni del suolo, sia per l' ufficio generale delle poste e pel Conservatorio delle arti o *Patent Office*, sia per le residenze delle autorità municipali. Era il collegio per dominare la città intera: dalla sua posizione si scopriva una gran parte del distretto federale di Colombia. Un rialto che s' innalza tra le foci del Tevere e del Rock-River fu riservato per l' università, e l' orto botanico dovette occupare un terreno situato appiè del campidoglio.

Questo luogo delle sessioni del congresso era stato da prima diviso in due edifizii, uno pel senato, l' altro per la camera dei rappresentanti, nè furono riuniti che lungo tempo dopo mediante nuove costruzioni. Allora le due facciate decorate ne furono con una bella architettura; occuponne il centro una rotonda, e fu, come il Panteon di Roma, coronata da una grande cupola. L' abitazione del presidente ricevette nuovi abbellimenti allo stesso tempo, e questi edifizii cui avevano guasto il ferro ed il fuoco, risorsero dalle loro rovine più maestosi e più belli (ved. *tav.* 89, 90 e 91).

Le vie innumerabili, tracciate a guisa di scacchiere per mezzo a quel territorio, erano ancora disabitate; e questo aspetto d' alquanti rari monumenti gittati lontani lontani in uno spazio deserto, poteva richiamare alla memoria quelle antiche città in cui sono rimasti in piedi templi e palagi, e tutte le altre tracce degli uomini e delle loro abitazioni scomparvero; ma quivi provavansi altre impressioni. I monumenti che sopravvivono ai popoli attristano l' anima; essa gode di quelli che cominciano le loro città e presagiscono la loro grandezza.

Bentosto cominciarono a formarsi intorno ai principali stabilimenti pubblici alcuni gruppi di abitazioni; altri erano dispersi sulle alture od al piano, e dal *Navi-Yard* sino a Georgetown, dalle sommità del Kalorama alle rive del Potomac, vedeansi villaggi, casali, case isolate, sorgere come gli scaglioni d' una città immensa, il cui compimento era ad altre generazioni riservato.

Le sessioni del congresso, il movimento degli affari, il gusto dei viaggi, dovevano chiamare ogni anno a Washington numeroso concorso di nazionali e forastieri, e quest' affluenza dava alla città federale un carattere animato, ma pronto a rallentarsi.

2010 Ministerio de Cultura

Dopo una residenza di parecchi mesi, tutta cotale popolazione ondeggiante andava a disseminarsi sulla vasta estensione degli Stati-Uniti, e le vie per le quali aveva circolato, tornavano lunghe solitudini. Però i quartieri situati tra il campidoglio e la presidenza, avevano già ricevuto qualche migliaio di abitanti: siffatta posizione intermedia rimaneva più favorevele alla gestione degli affari, all' attività del commercio, all' esercizio di tutte le arti, di tutti i lavori, ch' esige la costruzione d' una città e che risponder devono ai bisogni degli abitanti. Il Navy-Yard ed i dintorni di Georgetown si popolarono in appresso; ma per tutto altrove i progressi furono meno sensibili, ed il ricinto della città federale doveva ancora per lungo tempo rinchiudere terre vaghe, campi coperti di messi, di pascoli in cui erravano in libertà gli armenti, e venivano verso sera alla porta delle abitazioni a farsi spremere il latte ed a ricevere dai padroni l' acqua ed il sale.

Per favorire i progressi di questa città, non bastava di avervi posto la sede del governo; il fondatore che ne aveva scelto la situazione, stimò che potesse un giorno divenire il centro d'un gran movimento commerciale, malgrado la concorrenza di alcune altre piazze marittime. Il disegno di aprire una linea di comunicazione tra il Potomac e l' Ohio era già stato formato; doveva eseguirsi in seguito ed influire sull'ingrandimento e sulla ricchezza della città federale. Una città è fondata pei secoli, ed il tempo solo può compier l' opera dalla previdenza cominciata.

Avevano gli Americani allora dinanzi agli occhi la più splendida prospettiva di prosperità, e l' Europa medesima cominciava a respirare dalle sciagure d' una guerra lunga e disastrosa. L' anno 1801 le rese la pace: la Francia la conchiuse a Luneville, il 9 febbraio, coll' imperatore d' Austria e col corpo germanico; firmò il 1.° ottobre i suoi preliminari di pace colla Gran-Bretagna, ed altre rinconciliazioni ebbero luogo nel medesimo anno colle Due Sicilie, colla Baviera, col Portogallo, colla Russia, colle reggenze barbaresche e colla Porta Ottomana.

Affrettossi Buonaparte ad approfittare dei primi momenti in cui il mare tornava libero, per mandare a San-Domingo un corpo d' esercito. Quest' isola, di cui non avevano gl' Inglesi potuto nè domare l' insurrezione, nè conservare il territorio, era poi stata preda a tutti i furori d' una guerra a morte, tra Rigaut, comandante degli uomini di colore, e Toussaint Louverture, comandante dei negri. Toussaint, superiore per capacità e per numero, l' aveva finalmente vinta: divenuto legislatore e pacificatore dell' isola, n'era stato gridato governatore a vita, e cercava di far approvare le sue riforme dalla metropoli di cui era disposto a mantenere la sovranità; ma il primo console lo considerò come un ribelle che conveniva sottomettere. Furono a questa spedizione destinati trentamila uomini, de' quali confidò il comando al generale Leclerc, suo cognato; ed avendo la flotta di Brest, su cui si trovavano le forze principali, posto alla vela nel mese di dicembre 1801, andò il 3 febbraio dell' anno seguente a gettare l' ancora verso l' estremità orientale di San-Domingo. La flotta indi si spartì in più divisioni, che dovevano in un medesimo tempo portarsi a tramontana, a mezzodì e ad occidente; la squadra di settentrione s' impadronì del forte Delfino; i negri appiccarono il fuoco al capo Francese che non potevano difendere, nè il vincitore pervenne a stabilirvisi che sopra le sue rovine; sbarcossi in forze nel quartiere del Limbé. Quivi Leclerc udì bentosto l' occupazione di Santo-Domingo, delle Caye, di Porto al Principe: vi era giunta la flotta di Tolone; ed il generale, credendo di non dover più usare riguardi, ruppe le relazioni che aveva prima cercato di formare con Toussaint Louverture, e gli fece imperio-

2010 Ministerio de Cultura

samente prescrivere d'arrendersi a discrezione.

Le truppe di Toussaint componevansi di dodici battaglioni e di alcuni squadroni: occupava, ad occidente dell'isola, San-Marco, le pianure dell' Artibonite, le Gonaive, dov' era il suo quartier generale; e malgrado l' inferiorità del numero, sostenne con energia una guerra sanguinosa, i cui flagelli furono spesso accresciuti dalle terribili rappresaglie dell' uno e dell' altro partito. I suoi principali luogotenenti, Dessalines e Cristoforo, separaronsi bentosto da lui e fecero un accomodamento separato. Erano scemate le forzé dei negri; avevano a temere altre defezioni, ed il lor generale in capo, invitato ad una conferenza per la pace, si recò al campo, dové il primo di maggio 1802 fu conchiuso un trattato. Allora posò le armi, e ritirossi nella fertile valle di Eunery, dove desiderava di vivere pacificamente nella sua abitazione.

Tuttavia, d' in mezzo al suo ritiro, dava ancora ombra; gli si suppose il disegno di rinnovare la guerra: parecchi tentativi di sollevazione furono attribuiti alle sue instigazioni; ed allorchè si fu dichiarata nell' esercito francese una malattia contagiosa, facendovi rapidamente orribili stragi, quest' indebolimento di forze rese il generale in capo più sospettoso. Venne a diffondersi la voce d' una cospirazione; non era ancora che un rumor vago e confuso, ma si accreditava; e per togliere ai negri l' appoggio sul quale potevano più calcolare, Leclerc volle impadronirsi di Toussaint Louverture: lo si fa invitare ad una festa; lo arrestano quando si presenta e gli si mettono i ferri ai piedi. Il guerriero predisse agli uomini che lo avevano tirato in rete, che sarebbe vendicato dalla giustizia del cielo. Il suo infortunio non fece che affrettar la rovina della spedizione mandata a San-Domingo: i neri erano sdegnati; ripigliarono le armi da tutte le parti, e la guerra si riaccese con nuovo furore. Leclerc, rapito dal morbo, lasciava i deboli avanzi del suo esercito sotto il comando del generale Rochambeau, figlio di quello che aveva con Washington diviso l' onore della capitolazione di Cornwallis. Ogni speranza di buon successo era già svanita, ed un nuovo esercito che il primo console mandò a San-Domingo, vi fu, come il primo, divorato dal flagello del contagio e da quello d' una guerra spietata. I negri ridivenivano sovrani d' una terra sì gran tempo funesta alla loro razza; ed i coloni, che erano rientrati nell' isola dietro l' esercito francese, ripigliavano la via dell' esilio: andavano per la seconda volta ad affliggere collo spettacolo della loro sventura gli Stati-Uniti, la Luigiana, e le altre spiagge dove aveano già ricevuto la ospitalità.

Più d' un anno avanti d' intraprendere questa spedizione sciagurata, il primo console aveva ottenuto dalla Spagna la retrocessione della Luigiana. Il trattatto n' era stato conchiuso il primo ottobre 1800, la domane della convenzione firmata cogli Stati-Uniti; ma era rimasto segreto; e Buonaparte aveva differito di prenderne possesso, sino al momento in cui potesse effettuarlo con maggior sicurezza. Se avesse potuto ad un tempo ricuperare San-Domingo e la Luigiana, avrebbe rialzato nelle isole e sul continente dell' America la potenza coloniale della Francia: i disastri de' quali abbiamo qui sopra reso conto, delusero tutti i suoi calcoli, nè più gli fecero affiggere la medesima importanza all'acquisto della Luigiana. Nondimeno fece suoi apparecchi per l' occupazione di quella colonia: nominatone prefetto Laussat, questi partì di Francia il 12 gennaio 1803; il generale Victor era designato governatore, e doveva farglisi la consegna del paese; ma la sua partenza fu ancora differita; e nel mezzo tempo sorsero nuove difficoltà tra le autorità spagnuole della Luigiana ed alcuni Stati della confederazione americana.

La concessione fatta agli Stati-Uniti di

2010 Ministerio de Cultura

un diritto d' emporio alla Nuova-Orleans, era stato, dopo l' espiro del primo termine, tacitamente prolungata; ma l' intendente spagnuolo Moralès l' aveva poi soppressa con una grida del 16 ottobre 1802. Cotale proibizione inattesa rianimò la scontentezza degli Stati-Uniti, le cui contrade occidentali non potevano a meno nè della libera navigazione del Mississipi, nè delle facilità commerciali che loro dava il diritto di deposito od emporio. Ognuno tanto maggiormente stupì della soppressione ordinata da un ufficiale spagnuolo, che il suo governo non aveva allora alcun interesse a sostenerla, avendo da due anni ceduto tutti i suoi diritti alla Francia, ed essendo al momento di farle la consegna di quella colonia.

Rinnovaronsi allora minacce d' invasione negli Stati dell' Occidente, la cui popolazione ascendeva al numero di ottocentomila anime; ripetevasi che il commercio del Mississipi non poteva esser inceppato, senza una flagrante violazione di tutti i diritti, e che bisognava riaprire colla forza quella communicazione, giacchè non potevasi più calcolare sulla pacifica esecuzione dei trattati.

Jefferson, innalzato alla presidenza il 4 marzo 1801, cercava di calmare l' effervescenza degli abitanti dell' Occidente, affine di prevenire una rottura; ma era pronto a difendere i loro interessi, e li metteva sotto l' egida del governo federale, facendo conoscere al congresso, mediante un messaggio del 22 decembre 1802, gli attacchi fatti ai diritti del suo paese, e l' intenzione di garantirgliene il godimento con mezzi onorevoli e giusti.

Per giungere a questo scopo, Jefferson desiderò di negoziare colla Francia la cessione della Nuova-Orleans e d' una parte della sponda sinistra del Mississipi, dal fiume d' Iberville sino al mare: desiderava altresì d' acquistare le Floride, e per quest' ultima cessione avrebbe ad intendersi colla Spagna.

Ma senza attendere l'esito di questi passi, un partito numeroso continuava a dichiararsi per misure più violenti. Il senatore Ross domandava in pieno senato che il governo facesse attaccare la Luigiana: altri membri proponevano che si mettessero in piedi le milizie dell' Occidente; e la prudenza di Jefferson durava fatica a moderare quello spirito d' irritazione. Monroe, incaricato d' una missione più conciliativa, giunse il 12 aprile 1803 a Parigi, dove il cancelliere Livingston risiedeva come ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti: questo ministro aveva già preparato con alcune aperture la negoziazione che avevano a seguire in comune; e le loro vedute furono secondate dalla situazione politica in cui allora si trovava il primo console.

Seguivano gl' Inglesi cogli occhi le vaste imprese di Buonaparte ed il moto progressivo ch' egli aveva impresso alla Francia. Quell' instancabile attività che aveva spiegato in mezzo ai campi, erasi quindi applicata agli affari interni: aveva avvicinato i partiti, rialzato gli altari, creato la Legion d' onore, reso ai fuorusciti una patria, impreso la revisione dei diversi codici, e consolidato il proprio innalzamento. Ma quel genio militare che l' aveva portato al potere, pareva già si trovasse troppo alle strette nelle sue ultime conquiste; e dopo i trattati che avevano restituito la pace all' Europa, avea riunito alla Francia il Piemonte, l' isola d' Elba, i ducati di Parma e Piacenza; governava la repubblica Italiana di cui era stato gridato presidente; aveva mandato truppe nei Cantoni Svizzeri; era per occupare l' Olanda; e la Francia esercitava nella dieta germanica un' alta influenza sui destini dell' impero d' Alemagna, e sopra quelli dei principi che avevano a chiedere compensi per la secolarizzazione o per la perdita dei loro dominii e delle loro sovranità.

Lagnandosi l'Inghilterra della prepotenza del primo console in Europa, era ancor

2010 Ministerio de Cultura

più vivamente colpita dai preparamenti militari e marittimi ch' ei faceva, al principio del 1803, nei porti dell' Oceano: armavasi una flotta numerosa, e qualunque esser ne potesse la destinazione, la Gran-Bretagna voleva prendere misure somiglianti. Pareva che questa flotta dovesse essere spedita per la Luigiana; ed il trattato del 1800, che rendeva questo paese alla Francia, era l' atto di cui l' Inghilterra allora sentiasi più preoccupata; desiderava d' impedirne il compimento; ma prevedendo che la sua opposizione renderebbe inevitabile una nuova rottura, e volendo prepararsi a questa guerra che diveniva imminente, chiamava sotto le armi le sue milizie, ed ordinava una leva di genti di mare.

Eppure il governo inglese che si erigeva con amarezza contro gli acquisti fatti o divisati dalla Francia, non aveva avuto anch' egli le mire più ambiziose; e dopo gli ultimi trattati di pace, non era cambiato il suo stato di possesso? Le sue truppe ritenevano ancora l' isola di Malta, quantunque si fosse impegnato a restituirla all' ordine di San Giovanni di Gerusalemme; ingrandiva, sotto il titolo di protettore, la sua autorità nelle isole Ionie; aveva cominciato nelle Indie orientali, mediante un primo trattato 31 dicembre 1802, quella lunga serie di acquisizioni che segnalarono il governo di Wellesley, e che fecero passare sotto il governo britannico nuove colonie, più grandi della metropoli.

Tal era il partito che ciascuna delle due potenze cercava di trarre dai vantaggi della sua condizione. Una voleva conservare in Europa l' ascendente che le aveva dato la gloria delle sue armi, pretendeva l' altra di disputarle la libertà del mare e tutte le conquiste lontane.

All' avvicinarsi della guerra prossima a riaccendersi, desiderando il primo console di riunire intorno a sè tutte le sue forze, rinunziò al disegno di mandare in America truppe che gli sarebbero necessarie in Europa. Nuove combinazioni politiche si offrivano al suo spirito; era colpito dalla deplorabile condizione di San-Domingo; temeva non l' Inghilterra cercasse di stabilirsi alla Luigiana; e voleva pure prevenire i disegni d'invasione, formati dagli abitanti delle sponde dell'Ohio. Un diritto d' emporio alla Nuova-Orleans non era più dagli Americani considerato come garanzia sufficiente del loro commercio, poichè tale diritto era già stato revocato; domandavano la cessione della città istessa e quella di tutte le terre adiacenti: il cancelliere Livingston aveva anzi proposto al governo francese d' aggiungere a questa cessione quella di tutte le contrade della colonia che sono situate a settentrione dell' Arkansas. Cotale riunione di circostanze faceva presumere che la Luigiana potesse in breve divenire soggetto di litigio; e quantunque il nuovo negoziatore inviato in Francia non fosse per le sue instruzioni incaricato che d'ottenere la cessione della Nuova-Orleans e delle terre situate ad oriente del Mississipi, il primo console non si limitò ad accedere a tale domanda. Se la Francia, abbandonando la principale città di quella colonia, avesse voluto conservare le regioni situate sulla sponda occidentale del Mississipi, tra questo fiume ed il corso della Sabina, sarebbe stata in obbligo di fondarvi un' altra capitale: cure tali esigono tempi di calma e di sicurezza; e non in simile momento di crisi avrebbe voluto il primo console dedicarvisi. Da allora non pensò più ad occupare la Luigiana e formò il disegno di cedere agli Stati-Uniti quel possesso che avea desiderato di rendere alla Francia, ma di cui ella ancor non godeva. Assicurando agli Americani sì grande sviluppo di territorio, dando loro altre linee di navigazione interna, ed un litorale esteso sul golfo del Messico, sperava di opporre un contrappeso alla potenza marittima dell'Inghilterra, ed in questa rivalità d'interessi ed in questo equilibrio di poteri, ei vedeva un nuovo mezzo

2010 Ministerio de Cultura

di resistere al monopolio ed alle pretensioni esclusive d'una sola nazione; ma desiderava pure che le condizioni di questo accomodamento l' aiutassero a sovvenire alle prime spese della guerra, prossima ad impegnarsi, ed al pagamento dei compensi che gli Stati-Uniti ridomandavano alla Francia per illegali catture di navi e di carichi. Questi compensi andavano a venti milioni di franchi; e gli Americani, assumendosi di pagarli essi medesimi, s' impegnarono di più ad un versamento di sessanta milioni, per entrare in possesso della Luigiana.

Quantunque questa colonia fosse stata separata dalla Francia da quarant' anni, fosse passata la prima generazione, e modificati fossero gl' interessi, i costumi e le leggi, nondimeno l' impero delle ricordanze, e quello delle prime affezioni sussistevano ancora; e quando gli abitanti avevano udito che rientrerebbero sotto le leggi dell' antica patria, la nuova aveva profondamente scosso tutti gli animi. La Francia stessa aveva accolto con sollecitudine una sì cara speranza: ma presto venne il disinganno; ed allorchè s' ebbe cognizione dei nuovi trattati del 30 aprile 1803 che cedevano quella contrada agli Stati-Uniti, gran numero d' uomini furono afflitti di simile perdita; sia che le speculazioni loro fossero già dirette verso la Luigiana, che vi vedessero un nuovo campo pel commercio e per le imprese agricole, o che stanchi delle turbolenze e delle guerre dell' Europa, desiderassero di trovare un nuovo asilo che per essi fosse ancora la patria; o sia che per sentimento di dignità naturale e per un invincibile attaccamento ai diritti degli uomini, non potessero avezzarsi a vedere i governi disporre tra essi dell' acquisizione dei paesi e delle anime, valutare in numerario cotali alienazioni e cedere colla terra i popoli ridivenuti mani morte. Abbiam dipinto la penosa impressione che aveva cagionato in Francia il primo abbandono della Luigiana nel 1762: potevano tali rammarichi non rinnovellarsi, allorchè fu vista ripetersi quella rinunzia e divenire irrevocabile?

Però la prospettiva aperta a quella colonia venne poi a rendere queste riflessioni meno amare. La Luigiana si trovava emancipata: non essendo più ridotta alla protezione d'una metropoli situata a duemila leghe di distanza, non sarebbe più trascinata in liti estranee a' suoi interessi; e divenendo membro della confederazione degli Stati-Uniti, avrebbe parte allo sviluppo della loro prosperità. Il felice avvenire che le era promesso appagava almeno uno de' primi voti della Francia.

Udì la Spagna con dispiacere la cessione stata fatta agli Americani. Ella si era coi trattati del 1800 riservato di poter ricuperare il possesso della Luigiana, nel caso in cui la Francia si determinasse a nuovamente rinunziarvi. Questo diritto di preferenza, che la Spagna cercava di ritenere, aveva specialmente per motivo di ristabilire la contiguità delle Floride co' suoi altri dominii d' America; ed infatti potevasi prevedere che l' isolamento delle Floride le renderebbe troppo deboli per difendersi sole contro un' invasione, se venisse la guerra a minacciarne le frontiere: la loro sorte era strettamente legata a quella della Luigiana; e tosto che fossero avviluppate dal territorio degli Stati-Uniti, parevano destinate a farne un giorno parte.

Per compiere la cessione della Luigiana, era prima necessario che le autorità spagnuole facessero la consegna di questa colonia ai Francesi incaricati di riceverla: tale consegna ebbe luogo il 30 novembre 1803, nelle mani di Laussat, che da più mesi risiedeva alla Nuova-Orleans senza sostenervi alcun ufficio. Il nuovo amministratore non esercitò che per poco i poteri di cui si trovava allora investito; ed in questo intervallo preparossi la seconda trasmissione di sovranità. Il generale Wilkinson si avanzava verso la capitale con un corpo di

2010 Ministerio de Cultura

truppe americane: ei fece il suo ingresso il 20 dicembre; ed il governo della colonia fu lo stesso giorno trasmesso al commissario degli Stati-Uniti, che aveva il carico di prenderne possesso.

La bandiera di Francia aveva sventolato sulle mura della Nuova-Orleans per venti giorni; ed i vecchi soldati che l' avevano allora custodita, non potevano separarsene senza dolore: si posero a capo un sergente, ornato delle cicatrici de' suoi antichi combattimenti, e portando ad armacollo la stoffa di quello stendardo riverito. Il nobile corteo passò dinanzi le truppe degli Stati-Uniti, che gli resero tutti gli onori militari, ed andò a consegnare nelle mani del commissario francese il segno di onore e di riunione che gli aveva ancora adunati, e cui aveano salutato colle ultime loro acclamazioni.

Avevano gli Stati-Uniti approfittato dei momenti di pace, di cui godette l' Europa, per terminare nel 1802 le loro discussioni coll' Inghilterra sopra crediti reciproci, che non erano ancora soddisfatti, per conchiudere colla Francia i trattati della Luigiana, e per rendere al loro commercio marittimo tutti gli sviluppamenti, di cui l' aveva la guerra momentaneamente privato. Ma la loro navigazione nel Mediterraneo era ancora in balìa ad alcune aggressioni: parecchie navi americane erano state prese nel 1801 dai corsari di Tripoli: il capitano Sterret tre volte attaccato da un loro armamento, non avea dovuto che alla somma sua valentia il buon esito in ogni combattimento: ed il governo federale, aveva inviato una squadra nel Mediterraneo, per contenere le crociere della Reggenza.

V' ebbero l' anno appresso alcuni scontri dinanzi il porto di Tripoli, tra una fregata americana e le scialuppe cannoniere incaricate di difendere gli approcci della piazza; ed una nuova squadra di due fregate e di cinque corvette, comandata dal commodoro Preeble, andò ad incrociare nelle stesse acque il mese d' agosto 1803. La fregata la *Filadelfia* precedeva le altre navi; ma essendosi avanzata sui bassi fondi d' una costa che non le era nota, non riuscì a sciorsene, e dopo gettato in mare tutto il carico e quasi tutti i cannoni, senza potersi rimettere a gala e riguadagnare il largo, fu forzata ad arrendersi col suo equipaggio ai bastimenti nemici che l' assalirono da tutte le parti. Il commodoro Preeble s' impadronì a vicenda d' uno *schooner* tripolitano, e fece vani sforzi per ottenere il cambio dei bastimenti e degli uomini stati presi da una parte e dall' altra.

Allora Decature, ch'era luogotenente di vascello, concepì l' ardito disegno di ripigliare in mezzo allo stesso porto la fregata americana. Ponesi a sua disposizione lo schooner l' *Intrepido*, settanta soldati e sei marinai: ei parte di Siracusa e comparisce dinanzi Tripoli il febbraio 1804; entra nel porto, s' avanza a cinquanta passi dal bastimento catturato, e portandosegli ai fianchi, salta a bordo col pilota Morris: le ciurme lo seguono; gettansi tutti colla spada in mano sull' inimico, e nettati i ponti, prendono possesso della fregata. Ma bentosto viene diretto contr' essi un fuoco terribile dalle batterie della spiaggia, dei castelli, dei corsali della Reggenza: la fregata è in fiamme e gli Americani sono costretti a ritirarsi. Non avevano che quattro uomini feriti: i Tripolitani ne avevano perduto ventidue nel combattimento, e la preda che avevano fatto fu distrutta sotto i loro occhi.

Nel mese di agosto successivo, la squadra americana andò a gettare l' ancora ad un tiro di cannone dalle batterie del porto: ebbe parecchi scontri cogli armamenti della reggenza; ed il 5 settembre il luogotenente Somers, accompagnato dai luogotenenti Wadsworth ed Israel, fu incaricato d' accostarsi quanto potesse alla città ed alle batterie, con un brulotto carico di dieci barili di polvere e trecento bombe: era seguito da una barca, a bordo della quale doveva ripararsi per guadagnare il *brick* la

2010 Ministerio de Cultura

Sirena, ma non tornò dalla sua spedizione. Due galere nemiche, montate da cento uomini per ciascheduna, già erano per arrivargli sopra allorchè fu udita l' esplosione : credesi che Somers, non volendo ritirarsi, e preferendo la morte alla schiavitù, desse egli medesimo fuoco alle polveri. Le galere furono distrutte ; gran numero di bombe scoppiarono sulla città e sul castello, e sparsero da per tutto la costernazione.

Allorchè Preeble tornò agli Stati-Uniti, il congresso gli votò ringraziamenti e decretogli una medaglia d' oro, in memoria de' suoi gloriosi servigi.

Fu formata contro Tripoli una nuova spedizione : il generale Eaton che la comandava aveva il carico di concertarla con Hamet, antico pascià di Tripoli, cacciato da suo fratello, e ritirato in Egitto, dove ancora era alla testa di alcune truppe. Il 6 marzo 1805, il generale Eaton, accompagnato da Hamet, partì d' Alessandria con un corpo di cavalleria araba, altri partigiani del pascià detronizzato e settanta cristiani. Dopo penoso viaggio a traverso della Cirenaica, giunse il 19 aprile dinanzi le mura di Derne. Non avendo un parlamentario da lui spedito al governator della piazza potuto ottenerne la reddizione, si diede l' assalto, e quella città fu superata colla baionetta ; una parte della squadra americana era giunta nella baia, e secondò potentemente l' attacco delle truppe di terra.

Teneva allora la campagna un esercito africano, ed il 18 maggio si presentò dinanzi la città per provarsi a riprenderla ; ma fu respinto, e dovette ritirarsi precipitosamente di là delle montagne. Questo esercito, tornando alla carica, ingaggiò parecchie scaramucce ; ed il 10 giugno sostenne presso la spiaggia un combattimento generale dove fu di nuovo distrutto.

Intanto, mentre il generale Eaton ed Hamet ottenevano questi successi nella provincia di Derne, il pascià regnante faceva negoziare a Tripoli un trattato di pace con Tobia Lear, accreditato presso di lui dal governo federale. Questo trattato stipulò la libertà dei prigioni americani, e ne fu fissato il riscatto alla somma di sessantamila lire di sterlini. Le truppe degli Stati-Uniti dovettero cessare le ostilità : reimbarcaronsi, ed il loro comandante promise d' adoperare la sua influenza per determinare Hamet a ritirarsi. Aveasi approfittato de' suoi servigi facendo le viste d' assisterlo ; ei vide quanto era fragile la protezione dei forastieri, e fu sagrificato al ristabilimento della pace.

La guerra aveva durato quattro anni, e le spedizioni degli Americani nel Mediterraneo segnalato avevano con lustro la nascente loro marineria. Questa pruova poteva tornar utile alla loro considerazione politica : dimostrò tutto quello che doveasi attendere dall' intrepidità de' lor uomini di mare, e dallo sviluppo delle loro forze navali, allorchè le avessero a far servire a propria difesa.

Terminata questa guerra, gli Stati-Uniti si trovavano in pace con tutte le potenze : le nuove contrade, che avevano acquistato raddoppiavano l' estensione del loro territorio, ed intendevano ai mezzi di legarne tra esse tutte le parti, quando il genio inventivo di Fulton loro preparò le più rapide e più possenti vie di comunicazione, che si fossero sino a quel tempo immaginate.

L' idea d' applicare alla navigazione la forza espansiva del vapore e di trovarvi un principio di moto per accelerare il cammino delle navi ed assicurarne la direzione, aveva già occupato parecchi Americani. Cercavasi un meccanismo i cui effetti potessero essere superiori all'azione dei remi ; e furono successivamente tentati diversi saggi, tanto per iscegliere il primo motore, come per adattargli il sistema di rotazione e d' impulso che potesse avere maggiore energia.

Senza aver a seguire nelle loro particolarità la serie ed i progressi di quelle utili ricerche, che avean mestieri d'esser appog-

2010 Ministerio de Cultura

giate da tutta la precisione del calcolo, faremo osservare che Fulton attendeva con ardore da più anni all'esame di simili quistioni, allorchè fece in Francia, nel 1802, durante il suo soggiorno a Plombierès, una serie di esperienze comparative sulla potenza dei diversi mezzi d'impulsione. Essendosi convinto che l'uso delle ruote a pale era il migliore di tutti, disegnò un sistema ingegnoso per adattarle al bastimento che dovevano far avanzare, ed alla macchina a vapore destinata ad imprimer loro il moto: volle in pari tempo paragonare la forza di questa macchina colla velocità della rotazione, e combinare la resistenza dell'acqua colla forma da darsi alla nave. Avevano i suoi calcoli per mira d'ottenere una celerità di quattro miglia all'ora; ma trovò pure i modi di produrne una molto maggiore. Il battello a vapore, col quale assaggiò il suo nuovo modo di navigazione, fu costrutto a Parigi e lanciato nella Senna nel 1803. Ebbe l'esperienza pienissimo successo; ed il cancelliere Livingston, che risiedeva allora in Francia come ministro americano, applicossi, di concerto con Fulton, a far sollecitamente godere la patria di sì felice scoperta. Anch'egli erasi dato a questo genere di studii prima d'essere rivestito della sua missione, ed aveva dalla legislatura di New-York ottenuto il privilegio di stabilire uno *steamboat* sul fiume d'Hudson, se potesse produrne il modello nel termine d'un anno. L'esperienza non potè aver luogo e l'idea ne fu abbandonata; ma Fulton, fatta la sua scoperta, si recò in Inghilterra per procurarsi una macchina a vapore quale era stata perfezionata da Watt, e per vegliarne l'esecuzione. Tale macchina fu trasportata a New-York verso la fine del 1806: tutti i pezzi, tutte le ruote che dovevano ricevere il loro impulso da questo primo mobile, furono preparati; e la nave, maestrevolmente costruita, alla quale applicossi questo gran meccanismo, aprì improvvisamente senza remi e senza vele la rapida sua navigazione. Era accorso allo spettacolo un numeroso popolo, e seguiva cogli occhi maravigliato quest'opera del calcolo e del genio.

Per abbreviare eziandio le comunicazioni per terra, giovaronsi delle esperienze state fatte nel 1801 da Evans di Filadelfia. Essendo quest'uomo ingegnoso stato incaricato di costruire una nave a cucchiaia, per curare il porto e prevenirvi qualche interrimento, aveva fatto eseguire nelle ampie sue officine, situate a mezza lega dalla spiaggia, la macchina ed il bastimento destinati a quest'uso; indi pose la pesante carica sopra ruote alle quali imprimeva il moto la forza del vapore; la nave fu così trasportata sino in riva al fiume, ed il medesimo modo d'impulsione la lanciò e la pose a gala. Evans non fece alcun altro saggio della sua macchina locomotiva, per effettuare trasporti per terra; ma l'invenzione, di cui apparteneva a lui l'onore, ricevette bentosto in Inghilterra diverse applicazioni. Voleansi diminuire gli sfregamenti e gli ostacoli; e per far girare le ruote sopra un piano uniforme e senza asprezze, immaginaronsi le strade di ferro, delle quali fu fatta la pruova nel 1806 nel paese di Galles.

Tali furono, sia per mare, sia per terra, i primi cimenti d'una scoperta, che tendeva a moltiplicare le relazioni sociali di tutti i paesi.

La condizione prospera cui erano già pervenuti gli Stati-Uniti, era stata costantemente secondata dal concorso delle loro prime autorità. Qualunque fosse la differenza delle viste politiche degli uomini che si succedettero nel potere, s'erano segnalati per la purezza del loro zelo, e per una sincera devozione alla patria. Washington, John Adams, Jefferson, erano pervenuti alla magistratura suprema per lunga serie d'onorevoli servigi; ma a misura che dividevasi l'opinione pubblica, e che i partiti si mettevano in presenza, l'innalzamento al potere era più contrastato, e se assicurata era la

2010 Ministerio de Cultura

grandezza nazionale, tutte le ambizioni particolari non erano paghe.

Allorchè Jefferson fu nominato presidente nel 1801, aveva avuto per concorrente il colonnello Burr; non avendo alcuno di essi riunito il maggior numero dei voti nelle adunanze elettorali, il senato aveva avuto a scegliere tre di loro; e solamente, dopo lunga sequela di scrutinii indecisi Jefferson ottenne i suffragi del maggior numero.

La vice presidenza apparteneva a Burr, e dignità sì eminente nol potè soddisfare: il potere che non aveva, gli dava ombra: ridotto ad attendere un'altra elezione, cercò i mezzi di ricuperarvi la superiorità dei voti; ed avanti che fossero spirate le sue funzioni, si pose tra' candidati nello Stato di New-York per ottenervi quelle di governatore: elezione tale poteva assicurargli un numero maggiore di voti, ed ei la considerava come un avviamento alla presidenza; ma l'influenza di cui godeva Alessandro Hamilton lo fece scartare; ed il colonnello Burr, trovandosi offeso d'alcune osservazioni personali che questo generale non volle ritrattare, gli mandò una sfida. Hamilton rimase ucciso nella tenzone singolare, ed il rammarico che cagionò la perdita d'un uomo, che s'era fatto egualmente osservare ne' campi e nei consigli, fecero perdere al suo avversario i partigiani che aveva avuto: non gli rimase probabilità di riuscita per la presidenza, nè anche per la continuazione della vice-presidenza; e Jefferson, caro alla parte popolare e rispettato da' suoi antagonisti, fu nuovamente promosso alla prima magistratura.

Vedendo Burr cadute le sue speranze, volse la mira ad altre combinazioni politiche: passò negli Stati dell'Occidente, in cui gli animi lungamente agitati potevano ancora sollevarsi; e vide nella malintelligenza che sussisteva tra la Spagna e gli Stati-Uniti, un mezzo d'attirarsi intorno nuovi partigiani, e forse di crearsi un'altra esistenza. Dolevansi gli Americani che la Spagna lor rifiutasse un compenso per gran numero di prede illegali; richiamavansi dei vincoli posti al loro commercio dal governatore di Mobile, e di alcune violazioni di territorio commesse sui limiti occidentali della Luigiana. Queste doglianze erano ripetute con amarezza: molti uomini ardenti vi vedevano un motivo plausibile d'attaccare le Floride, e toglierle alla Spagna; e quantunque il governo federale non volesse venire ad alcuna misura ostile, almeno considerava come desiderabile l'acquisto di quel territorio.

Il colonnello Burr seppe abilmente giovarsi di questa condizione degli animi, e vide qual partito poteva trarsi dai malcontenti, disposti a favorire ogni sorta di novazione. Coloro che potevano esitare contro la Spagna, avevano anch'essi dei gravami contro il governo federale: l'uno e l'altro motivo di risentimento potevano aiutare a metterli in moto, a far loro impugnare le armi, a trascinarli insensibilmente in una via da cui non potessero più retrocedere. Cercando, sotto diversi pretesti, di guadagnare gli uomini intraprendenti che potevano servirlo, Burr evitava di mettersi a loro discrezione con confidenze premature; non isvelava che una parte de' suoi disegni; cominciava adunamenti, il cui scopo pareva innocente; e quando i suoi passi dovettero finalmente destare tutta la vigilanza delle autorità pubbliche, l'oscurità, che ancora avvolgeva i diversi suoi atti, lasciava appena presa ad un'accusa positiva, di cui era difficile raccorre le pruove giudiziali. Chi gli attribuiva l'intenzione di smembrare gli Stati-Uniti e di voler formare con quelli dell'Occidente un governo separato; chi gli rimproverava d'impegnare il suo paese in una nuova guerra, preparando una spedizione contro le colonie spagnuole.

Aveva Burr l'attività e l'energia necessaria per sostenere un'impresa difficile e

2010 Ministerio de Cultura

pericolosa. Non ne fu pure distolto dalle prime denunzie, che gli parevano troppo vaghe per fargli incorrere una condanna; e conosceva abbastanza la portata delle leggi per istarsene fuor di tiro. Assolto, sul finire del 1806, dai tribunali del Kentucky, proseguì i suoi divisamenti, guadagnò la valle del Mississipi, cercando d' accrescere il numero de' suoi partigiani, e portossi a Nacez: colà fu di nuovo citato a comparire dinanzi i tribunali; ma i giurati dichiararono che non era reo nè di delitto, nè di lesione contro le leggi, e che dato non aveva al popolo alcun legittimo motivo d' inquietudine e molestia. Però, quantunque in faccia alla legge, non l'era nell' opinione pubblica: l' arresto d' alcuni de' suoi fidati lo determinò ad allontanarsi precipitosamente; ma fu raggiunto presso le sponde del Tombizbee, e lo tradussero, come prigioniero di Stato, dinanzi la corte federale di Richmont in Virginia. La procedura che allora s' instrusse fu seguita con solennità: abbandonossi prontamente l' imputazione di tradimento intentato contro di lui; ma Burr era accusato d' aver organizzato sul territorio federale una spedizione militare contro una nazione colla quale gli Americani erano in pace. Le inquisizioni da farsi, ed i numerosi testimoni da raccorre in diversi luoghi prolungarono per tre mesi la causa, che fu giudicata il primo settembre 1807; ed i giurati dichiararono, che non avendo acquistato la pruova delle accuse portate contro il prevenuto, lo riconosceva non colpevole. Questa fu l' ultima scena della sua vita politica; da quel momento ei rientrò nella vita privata e si rinchiuse nelle occupazioni del foro, in cui dovea farsi ancora osservare per la sottile penetrazione della sua mente, e per profondi studii in giurisprudenza. Il suo nome non poteva essere oscuro, ma avea cassato d' essere temibile.

Le inquietudini, che avea fatto sorgere un disegno di smembramento, essendo così felicemente dissipate, videsi con maggiore alacrità rinnovarsi le imprese di dissodamento dirette verso gli Stati dell' Occidente estendendosi nei territorii d' Indiana, d' Illinese e di Michigan, guadagnando le sponde della Mobile, e cominciando a prolungarsi di là del Mississipi nelle contrade che il governo federale aveva acquistato. Era la Luigiana stata nel 1804 divisa in due territori, di cui facevansi capoluoghi la Nuova-Orleans e San Luigi del Missuri; recaronvisi numerosi sciami di abitanti; il commercio e la navigazione del Mississipi presero uno slancio tanto più rapido, che s' era allora padrone dell' una e dell' altra sponda del fiume.

Napoleone non godette lungamente del prezzo della cessione che avea fatto. Erasi accesa la guerra tra lui e la Gran-Bretagna nel mese di maggio 1803: i sessanta milioni che riceveva dagli Stati-Uniti, furono impiegati negli apparecchi d' una scesa in Inghilterra; e tanta somma si trovò inutilmente gettata nell' Oceano, poichè il disegno dello sbarco non si realizzò. Nè il sagrifizio della Luigiana pervenne pure a mantenere tra la Francia e gli Stati-Uniti la buona intelligenza di cui doveva esser pegno; e l' effetto di questo accomodamento fu prontamente distrutto da numerosi argomenti di doglianza: gli Stati-Uniti si trovarono esposti ad aggressioni, a danni che risentirono vivamente, ed i quali si fecero prima osservare nelle relazioni abituali colle Antille.

Dopo le turbolenze di San Domingo, il commercio di quest' isola era passato agli Americani: i neri, che non avevano navile, erano interessati a favorirlo; e quando il primo console ebbe mandato contr'essi una spedizione, le crociere che furono in quelle acque stabilite, non poterono impedire che gli Stati-Uniti continuassero le medesime relazioni. Abbracciarono anzi il partito di dare alle loro navi mercantili i mezzi di difendersi; e siccome gli armamenti diretti

2010 Ministerio de Cultura

contr' esse le perseguitarono e le assaltarono più d'una volta sino sulle coste del loro paese, il governo pubblicò, il dì 4 novembre, un atto che autorizzava il presidente a permettere, o a vietare, a suo grado, l' ingresso ne' porti e nelle rade degli Stati-Uniti, ad ogni nave armata, appartenente a nazione forastiera. Era questa misura applicabile ad ambedue i belligeranti; però che l'Inghilterra cercava, al pari della Francia, d' inceppare colle sue crociere le comunicazioni commerciali degli Americani coi possedimenti francesi, ed anche colle proprie colonie.

Nel mese di marzo 1805, il congresso con altro atto dichiarò che nissuna nave armata per essere posta in mare, potesse recarsi nelle Antille nè sulle coste del continente da Caienna sino ai limiti della Luigiana, a meno che impegnata non si fosse sotto cauzione a non servirsi delle armi che per propria difesa, a non venderle in verun luogo ed a riportarle agli Stati-Uniti. L'intenzione del governo federale era di mantenersi in un' esatta neutralità, e di non somministrare munizione o istrumento da guerra ai belligeranti; ma ad onta di simili restrizioni, il commercio americano continuò ad essere attaccato nelle acque delle Antille. Presto doveva provare in tutte le parti dell' Oceano più gravi danni; e le misure che Inghilterra e Francia presero verso i neutri non lasciarono più sicurezza di sorte al loro commercio ed alla loro navigazione. I loro diritti furono dimenticati: queste due potenze non posero più limiti al rigore delle ordinanze che pubblicarono; ed il governo britannico ne diede l'esempio il 16 maggio 1806, dichiarando in istato di blocco una parte delle coste occidentali di Europa, dall' Elba sino a Brest.

Questo blocco ideale, che nissuna forza marittima avrebbe potuto realizzare compiutamente, esponeva all' incontro delle crociere inglesi gran numero di bastimenti neutri: trascinava allora seco la cattura delle navi, delle mercanzie, talvolta anche degli equipaggi; e tale prima violazione di tutti i diritti indusse tra la Francia e l' Inghilterra uno scambio ed una serie d 'atti e di regolamenti, la cui severità fu sempre progressiva.

L'imperatore Napoleone, che allora disponeva di gran parte dell' Europa, e che le sue vittorie avevano condotto a Berlino, nel mese di novembre 1806, rispose alle gride del governo inglese, dichiarando egli medesimo in istato di blocco le isole britanniche, loro interdicendo ogni comunicazione legale col continente, ed ordinando che non si ammettesse nei porti occupati dalle sue armi veruna nave proveniente direttamente dall'Inghilterra, o dalle sue colonie.

La Gran-Bretagna vietò allora ogni comunicazione coi porti occupati dalla Francia o suoi alleati; e dichiararonsi catturabili tutti i bastimenti che vi si recassero, a meno che non andassero a dar fondo nei porti britannici, dove avrebbero a pagare un balzello e donde sarebber in seguito rispediti per la loro destinazione.

Questa suggezione, dall' Inghilterra imposta alle navi delle altre nazioni, diede immediatamente luogo al decreto imperiale di Milano del 17 dicembre 1807. Tale decreto dichiarò *snazionalizzata* ogni nave, che si fosse assoggettata alla visita d'un bastimento inglese o ad un viaggio in Inghilterra, o che avesse pagato una tassa qualunque al governo britannico. Ogni nave, posta in questa classe, che entrasse ne'porti della Francia o de' suoi alleati, o fosse incontrata in mare da' suoi legni armati, o da'suoi corsari, sarebbe dichiarata di buona preda: e lo stesso sarebbe dei bastimenti d' ogni nazione che venissero dai porti d'Inghilterra, o delle sue colonie, o avessero quella destinazione: nè cotali misure doveano cessare d' aver effetto se non verso le potenze che avessero la fermezza di sforzare l' Inghilterra a rispettare la loro bandiera.

2010 Ministerio de Cultura

Ciascuna delle riferite proibizioni aveva successivamente peggiorato la condizione dei neutri; ed il governo britannico venne ad aggravarla maggiormente dichiarando in istato di blocco tutte le coste meridionali della Spagna, da Cadice sino a Cartagena.

La guerra certo autorizza il terribil diritto di rappresaglia, ma i rigori che siam venuti segnalando, più non avevano tale carattere; poichè colpivano molto meno i belligeranti che non le potenze neutre. Mutando così lo scopo delle ostilità, oltrepassavansi tutti i limiti: non potevasi altronde, senza esporsi ai giusti richiami dei neutri, avvilupparli nelle misure, che prendevansi dall' una e dall' altra parte, per nuocersi reciprocamente. Era un contrarre verso di essi un debito; era un aumentarlo del continuo, e sarebbe un giorno indispensabile soddisfarlo.

Gli Stati-Uniti ebbero a soffrire da questo stato d' irritazione molto più d' ogni altra potenza: insistettero appo la Francia e la Gran-Bretagna sulla rivocazione degli ordini che percuotevano la loro navigazione ed il loro commercio; ed il governo federale, ottenere non potendo mitigazione alcuna a tale sistema di rigore, pubblicò, il dì 10 marzo 1809, un atto che interdiceva immediatamente l' ingresso nei porti americani a tutte le navi da guerra, tanto inglesi che francesi, e che, cominciando dal 20 maggio seguente, il vietava parimente a tutte le loro navi mercantili, sotto pena di sequestro e confisca: lo stesso atto proibiva ogni importazione agli Stati-Uniti di mercanzie inglesi o francesi: e tale proibizione dovea durare sino al momento che fossersi modificate le misure prese contro il commercio degli Stati-Uniti.

Già il congresso avea proibito con due atti del 22 dicembre 1807 e del 9 marzo 1808, l' uscita di tutti i bastimenti mercantili americani, affine di sottrarli agli assalti dei belligeranti: continuò colla sua nuova legge a vietare ogni spedizione di navi per l' Inghilterra e per la Francia; ma questo *embargo* fu di sovente deluso: capitani americani in gran numero non cessarono di tener il mare e di proseguire speculazioni rischiose, in cui la probabilità degli utili diveniva ancor superiore a quella delle perdite.

Il bill del 1.° marzo 1809 fu l' ultimo atto d'amministrazione di Jefferson. Aveva sostenuto con forza, ma senza provocare una rottura, i diritti della neutralità; aveva colto abilmente tutti i mezzi di conservare con onore la pace; e vedeva, rientrando nel ritiro, il suo paese compensarsi, mediante miglioramenti interni, di tutti gl'inciampi posti alle sue relazioni al di fuori. Grandi avvenimenti appartengono al tempo della presidenza di Jefferson; l' acquisto della Luigiana, l' invenzione dei bastimenti a vapore, l' idea d' unire con una gran linea di navigazione le contrade d' oriente e d' occidente.

Quest' ultimo disegno era stato formato nello Stato di New-York; ed il governatore Morris propose nel 1803, di aprire un canale tra il fiume d' Hudson ed i gran laghi che separano il Canadà dagli Stati-Uniti. La legislatura di quel paese autorizzò nel 1808 le prime spese da farsi per verificare, se tale linea di comunicazione fosse praticabile, e si divisò di dirigerla verso il lago Ontario, giovandosi delle acque del Mohawk, del lago Oneida e del fiume Oswego; ma bisognava, in questo sistema, legare i laghi Erie ed Ontario con altri mezzi di navigazione; ed ebbersi a riconoscere tutti gli accidenti del suolo che li separa, affin di giudicare delle difficoltà che si avrebbero a vincere.

Il Niagara, che riceve le acque del lago Erie e va a versarle nel lago Ontario, percorre prima un largo bacino ove maestosamente si piega. Le alture della sua sponda sinistra, le pianure della destra, e le diverse isole che abbraccia, sono ornate di pingue vegetazione: ben tosto il suolo si fa più arido,

2010 Ministerio de Cultura

le rupi veggonsi nude; ed il loro acrocoro, prolungandosi sul letto del fiume, sostiene l' immenso volume delle sue acque. Ma tale base viene a mancargli ad un tratto; termina con un dirupamento dell' altezza di cencinquanta piedi per un' estensione di mille; ed il Niagara si slancia e si precipita impetuosamente nella valle che gli è aperta dinanzi: la quale è ispida di scogli, l' acqua vi si frange e rimbalza verso il cielo sotto la forma d' una nebbia di vapore. Tra il piede delle rocce e la caduta del fiume apresi una vôlta: un muggito eterno sorge da quei flutti sconvolti; l' eco il raddoppia e lo prolunga; confondesi col fracasso del tuono; e quando il cielo è puro, il sole di frequente vi riflette i colori dell' iride nella nube isolata che s' innalza e rimane sospesa sopra l' abisso. Questo spettacolo d' un fiume che cade, e della profonda valle in cui bolle per poi ripigliare pacifico il corso, e delle alte selve che l' avvolgono come d' un cinto, e dei raggi del sole spiegati sopra il suo capo, offre la natura in tutto lo splendore della sua grandezza e della sua beltà (ved. *tav.* 95 e 96).

Alla vista d' una barriera che la potenza dell' uomo non supererà giammai, gl' ingegneri incaricati d' esaminare la riva destra del fiume vollero prima scavarvi un canale, in cui si ricomprasse la differenza di livello mediante un certo numero di sostegni; ma Geddes stimò che senza ridurre così a scala la navigazione con mezzi che sempre la rallentano, potrebbesi aprire da levante a ponente una comunicazione diretta tra l' Hudson ed il lago Erie: seguirebbe essa da un lato la valle di Mohawk, dall' altro quella del Tonnewarta; e si pervenne ad assicurarsi che, nell' intervallo da un fiume all' altro, troverebbonsi corsi di acqua sufficienti per alimentare il canale, e per innalzarlo o abbassarlo alternativamente a diversi livelli, secondo la configurazione del suolo e l' abbondanza delle acque di cui potrebbesi disporre: una commissione nominata a New-York nel 1810, adottò quest' ultima idea e fu incaricata di assicurarne l' esecuzione. Dovea questo canale cominciare a tramontana della città di Troy, seguire le sponde del Mohawk, la cui navigazione è più volte interrotta da cadute e da *rapidi*, percorrere le regioni in cui dovevano bentosto innalzarsi Utica, Roma, Siracusa, Rochester, e dirigersi, profittando di tutte le prese d' acqua intermedie, verso la foce del lago Erie, presso Buffalo, dove la nazione dei Seneca aveva avuto i suoi convegni di caccia, e scavato le sue piroghe (ved. *tav.* 93 e 94).

Prima che fossero intrapresi questi lavori, il Massachusett ne aveva dato l' esempio, facendo stabilire tra il Merrimack e la baia di Boston un canale che fu aperto alla navigazione nel 1804. Tale linea era senza dubbio meno importante; ma fece riconoscere il vantaggio d' unire, mediante navigazione interna, diverse spiagge, le cui navigazioni per via di mare erano insieme più lente e più pericolose; e doveasi un giorno fare una grande applicazione di questo principio nel sistema di difesa che fu adottato pel litorale degli Stati-Uniti.

Boston è stato più volte nel corso di questa storia citato per la sua cooperazione a tutte le grandi imprese: questa città seppe pur dare al commercio un impulso favorevole, e meritano d' essere notate alcune sue spedizioni marittime. Aveva relazioni estese colla China e colle Indie Orientali. Le sue navi spedite verso il mezzogiorno, portavano all'America Meridionale una parte dei prodotti delle sue manifatture: andavano a doppiare il capo Horn, risalivano nel grande Oceano sino alla costa a maestro dell' America, ove facevasi la tratta delle pellicce e quella delle pelli di foca e di vitello marino; le portavano in China, ne esportavano seterie e carichi di tè, andavano a prendere stoffe di cotone nelle Indie e portavansi alle Molucche, alle Celebi, nelle isole della Sonda, per cercarvi delle spezie-

2010 Ministerio de Cultura

rie. Questi viaggi in Asia tenevano lungamente in mare i Bostoniani; i lor marinai si avvezzavano alle più penose prove della navigazione, e godevano d' un' alta riputazione d' abilità e d' intrepidità. Ponevansi di sovente i figli delle famiglie più ricche a bordo delle navi che facevano il commercio d' Asia: un professore loro insegnava la teoria della nautica; vi aggiungevano una pratica assidua; s' esercitavano in tutte le manovre; e questa scuola di parecchi anni, in cui lo studio si univa costantemente alla esperienza, somministrava alla marineria americana ufflciali eccellenti.

Altre navi, destinate al commercio di Europa, recavansi successivamente a Liverpool, in Olanda, all' Havre, nel Mediterraneo; le pescherie del merluzzo, della balena e degli elefanti di mare occupavano gran numero di marinai, e l' attività delle manifatture, quella dei cantieri di costruzione, facevano annualmente maggiori progressi.

Intanto la felice situazione di New-York, più centrale e più a portata di tutti i mercati interni, cominciava ad assicurare la sua preminenza commerciale, attirava nelle sue mura una popolazione numerosa, e l' incoraggiava a dedicarsi alle imprese più estese. Erano soprattutto dirette verso i territori dell' Occidente, vasto campo di scoperte, i cui limiti, ancora indeterminati, andavano allontanandosi sempre più.

Il governo federale, tosto fatto l' acquisto della Luigiana, avea desiderato di conoscere in modo esatto le contrade situate ad occidente del Mississipi. Zebulone Pike ebbe nel 1805 il carico di percorrere tutte le acque superiori di questo fiume: ei salì sino al lago Sandy, e nove mesi dopo tornò alla foce del Missuri donde era partito. Imprese questo ufficiale nel 1806 nuova spedizione: risalì il corso intero dell' Ossage, e portossi ad Arnkasas, di cui parimente guadagnò le sorgenti, mentre Vilkinson discendeva il medesimo fiume sino alla sua foce; andò poi a riconoscere le fonti dalla Plata, e si recò, di là delle montagne sopra le sponde del Rio del Norte di cui discese il corso; allora viaggiava nei possedimenti spagnuoli, e le amministrazioni locali lo fecero arrestare e scortare sino alla frontiera. Dunbar ed Hunter avevano visitato nel 1804 le acque dal Vashita che si getta nel fiume Rosso, il quale fu riconosciuto dal dottore Sibley; ed il governo degli Stati-Uniti incaricò i capitani Lewis e Clarke d' esplorare il corso del Missuri dalla sua foce sino alla sorgente, di guadagnare poi per la strada più retta il primo fiume navigabile, situato nelle chine occidentali dei monti Sassosi, e di seguirlo fino alle spiagge del grande Oceano.

Questo viaggio, cominciato il 14 maggio 1804, fu eseguito con altrettanta abilità che buona riuscita. Lewis e Clarke erano accompagnati da una scorta di quaranta uomini, provveduti dei mezzi di difendersi, ed incaricati di non commettere veruna aggressione; applicaronsi non solamente a ben conoscere il fiume e le contrade che avevano a percorrere, ma a guadagnare la fiducia delle nazioni indiane, alle quali andavano a prometter pace ed amicizia. Le informarono che gli Stati-Uniti erano succeduti agli antichi possessori della Luigiana; che destinati a mantenere relazioni abituali colle loro tribù, loro apportavano la protezione del governo federale, il suo intervento per pacificare le guerre che avessero tra esse, i suoi soccorsi ed i suoi presenti per concorrere al loro ben essere: loro consegnarono armi, stoffe, utensili utili; fecero sventolare fra di esse lo stendardo degli Stati-Uniti, e diedero a' loro capi le uniformi dell' esercito americano. Era un inalberare ad un tempo i segni della sovranità ed offrire pegni d' adozione. Il presidente era loro rappresentato come un padre che faceva visitare i suoi figli rossi: invitavansi a mandargli scambievolmente una deputazione, e la potenza che ad essi non si offeriva se non sotto la forma d'un autorità paterna,

2010 Ministerio de Cultura

li trovava disposti a deferire a' suoi consigli.

Quantunque le diverse nazioni di quelle contrade appartenessero tutte alla classe dei popoli cacciatori, differivano tra esse per alcune gradazioni. Gli Osagi avevano fatto progressi in agricoltura, e dovevano alla vicinanza delle colonie spagnuole quei primi lumi di civiltà. Anche i Pani avevano alcuni campi coltivati, ma non formavano più un solo corpo di nazione; e n' era stato scemato il numero a cagione delle lunghe guerre cogli Osagi.

La nazione più potente era quella dei Sius, divisa in dieci tribù, che poteva raccorre tremila guerrieri: estendevasi tra il Mississipi ed il Missuri e prolungavasi verso il settentrione sino al Red-River, le cui acque vanno a gettarsi nel lago Winipeg. La Compagnia inglese di maestro, che aveva presso questo lago una fattoria, manteneva coi Sius alcune relazioni di commercio; ed i capitani Lewis e Clarke trovarono tra essi interpreti che facilitarono le loro comunicazioni.

I Ricara che s' incontrarono verso l' occidente aveano origine comune coi Pani, da cui si erano poi separati, ed avvicinatisi ai Mandan che occupavano le valli più settentrionali del Missuri. Ambedue i popoli facevano colla detta Compagnia un commercio di pellicce; s' erano stabiliti in mezzo ad essi alcuni Francesi Canadesi; e quando i viaggiatori si fermarono nel principal villaggio di Mandan, per passarvi l' inverno, poterono procurarsi di molte cognizioni intorno ai costumi di quelle tribù.

I villaggi di quelle nazioni si somigliano: le loro case o logge hanno forma conica, le cui pareti si compongono di piuoli piantati in terra, curvati ed accostati verso la cima, e legati insieme mediante rami lunghi e flessibili che s' intrecciano come una cesta: lasciasi verso la cima un' apertura di alcuni piedi, per ricevere la luce e dar esito al fumo. Cotali logge si dividono in più compartimenti, per l' abitazione delle famiglie, pel deposito delle loro provvisioni d' inverno, e per quelle delle pelli che devono cambiarsi coi Canadesi, o con altri fattori forastieri.

Le osservazioni già fatte nel corso di questa storia sopra gl' Indiani situati ad oriente del Mississipi e nelle regioni degli Appallachi, possono pur applicarsi alle nazioni occidentali. La similitudine della loro situazione nell' ordine sociale spiega quella delle loro usanze. La caccia e la pesca sono i loro principali mezzi di sussistenza: disputansi le selve ed i fiumi loro col medesimo accanimento, colla stessa stessa crudeltà verso i prigionieri. Sono stati cominciati verso gli estremi limiti delle loro contrade selvaggie alcuni abbozzi d' incivilimento; ma l' impero delle abitudini vi resiste a sì felice novazione: quivi l' ascendente della forza predomina; cercansi le fatiche ed i pericoli, e si disprezzano i pacifici godimenti d' una vita sedentaria. E tuttavia per mezzo a tali ostacoli gli antichi popoli hanno abbandonato le selve o i pascoli, e si sono innalzati a tutti gli svoglimenti della morale e dell' intelligenza. La posterità consagrò i nomi di alcuni uomini che gl' incivilirono: gloria sì nobile e pura potrebbe ancora appagare la più alta ambizione.

Al ritorno della primavera, i viaggiatori americani ripigliarono la loro spedizione: si reimbarcarono sul Missuri che aveano trovato costantemente navigabile, ed il 15 giugno 1805 furono arrestati dalle cataratte del fiume, a più di cinquecento leghe dalla sua foce. Un rumor sordo e continuo che faceasi sentire a più miglia di distanza, gli aveva avvisati di quel fenomeno. Giunsero al piede di alcune *rapide*, ed ebbero lo spettacolo della gran cascata del Missuri, spiegando una massa di ottantasette piedi di altezza sopra l' estensione di seicento piedi. Non occupa tutta la larghezza del fiume, e le acque vicine a ciascuna delle due sponde volgonsi in cascata e di roccia in roccia fino

· 2010 Ministerio de Cultura

alla medesima profondità. Di là di sì imponente cascata, scorgonsi altre *rapide*, poi una seconda massa d' acqua alta quarantasette piedi. Altri scaglioni in cui l' acqua cade fragorosa si mostrano più innanzi ancora : sono sormontati da una terza cascata di ventisei piedi ; ed altre cascate, biancheggianti di spuma, coronano il magico quadro. Non si può nonostante paragonare al Niagara, in cui la cascata d' un fiume intero si compie tutta in un tratto, e dove la semplicità si unisce alla magnificenza.

Gli Americani superarono con una portata l' intervallo delle cascate : ripigliarono poi la navigazione del Missuri, ed allorchè furono giunti appiè della prima catene delle montagne, furono colpiti da un' altra scena maestosa : il fiume correva per due leghe fra due baluardi di rupi granitiche che perpendicolarmente s' ergevano a quasi milledugento piedi : il Missuri aveva in questa gola mille piedi di larghezza ; e parecchie sorgenti, scaturendo abbondanti dai fianchi delle rocce, ivano ad accrescere il volume delle acque. Questo ebbesi il nome di porta dei monti Sassosi. Ricomparve poi una lunga pianura : pervennero alle forche del Missuri, che riceve le sue acque da tre fiumi principali, a loro diedero i nomi di Jefferson, Madison e Gallatin.

Giunti finalmente alla catena principale delle montagne, incontraronsi gl' Indiani scioscionesi, che nelle loro corse annue passano una parte dell'anno nelle alte valli del Missuri, un'altra in quelle della Colombia : si seppe da essi la strada che seguivano nelle loro migrazioni periodiche ; compraronsi i cavalli che s'erano essi procurati mediante il loro commercio colle colonie spagnuole ; e superate faticosamente le montagne, ebbersi a costruire dei battelli per discendere un fiume a lungo navigabile, che ricevette il nome di Lewis, ed il quale li condusse nella Colombia ; ed i viaggiatori americani compiendo felicemente la loro spedizione, seguirono sino al mare il corso di quel fiume.

Durante il loro viaggio ed il soggiorno ad occidente dei monti Sassosi, ebbero frequenti relazioni coi nativi del paese, dagli Indiani *serpenti* che occupavano le altre valli, sino alle diverse popolazioni sparse alle sponde dei fiumi o sopra le ripe dell'Oceano. Nella più parte di tali tribù, appianavasi la testa ai fanciulli, o che si volesse conservare un carattere distintivo o che si deferisse ad una bizzarra opinione sul tipo della bellezza : funesta aberrazione che mutilando l' organo del pensiero, doveva arrestare lo sviluppo delle facoltà intellettuali.

Lewis e Clarke isvernarono presso gl'Indiani *clatsop :* loro lasciarono prima di partire uno scritto che potrebbe un giorno esser rimesso a qualche navigatore ed in cui dichiaravano « ch' essendo stati mandati dal » governo degli Stati-Uniti per esplorare » l' interno del continente d' America, ave- » vano per la via del Missuri e della Colom- » bia penetrato sino alla foce di quest' ulti- » mo fiume nell' Oceano Pacifico, che vi e- » rano giunti il 14 novembre 1805 e n' eran » partiti il 23 marzo 1806, per tornare per » la medesima strada agli Stati-Uniti. »

Questi primi esploratori avevano traversato regioni sino allora sconosciute ; altri viaggiatori appresso ad essi vi s' impegnarono, le percorsero in più direzioni, e superarono in diversi punti i monti Sassosi.

Risultò dalle loro osservazioni, cominciate lungo il Mississipi, che le terre più fertili estendevansi sino ad ottanta leghe verso l'occidente; che il suolo, divenuto più alto, formava una seconda regione, in cui i boschi erano più rari nè più seguivano che la sponda delle acque. Discoprivasi, maggiormente avanzando, una vasta estensione di pianure traversate da diversi fiumi e di cui era diverso l' aspetto : le une occupate da giunchi ed erbe alte ; altre sterili come le steppe della Tartaria ; altre ancora,

2010 Ministerio de Cultura

alternativamente invase o abbandonate dalle acque, andavano coperte da uno strato di arene profonde, alle volte sollevate dai venti. Quegli acrocori, generalmente sprovveduti di legna, rialzavansi poi in colline, in alture progressive, che andava come tante diramazioni ad attaccarsi alla linea dei monti Sassosi, e questi faceano parte di quella lunga catena delle Cordigliere che da settentrione a mezzodì percorre l'America intera. I ponti più elevati di tale regione coincidono al 41.mo grado, ed i recipienti che vi si son formati spargono le acque loro in tutte le direzioni. Appunto in questa contrada superiore hanno le loro fonti il Colorado, che si reca al golfo di Colifornia; il Rio del Norte, massimo fiume del Messico; l' Arkansas, tributario del Mississipi; la Platta, l' Yellowstone, principali affluenti del Missuri, ed il Lewis che va ad ingrossare le acque della Colombia.

La maggior parte delle pianure elevate, che percorsero i primi viaggiatori allontanandosi verso l' occidente, lor parvero men favorevoli alla coltura che non alla moltiplicazione degli armenti, e poterono giudicarne così e pel decrescimento della vegetazione e per l' innumerevole quantità di buffali che incontrarono. Nondimeno gl' indizii che dà una natura selvaggia non sono inalterabili: la terra può essere modificata dal lavoro dell' uomo; e sforzi diretti con intelligenza pervengono a foggiare un suolo ribelle ed a coprire la nudità della terra coll' ornamento delle piante, adattandoli l'una all' altro, e scegliendo i siti ed i vegetabili.

La navigazione dei fiumi che annaffiano quelle contrade favorisce i progressi degli stabilimenti: quella del Missuri offre uno sviluppo d' oltre a mille leghe, se si tenga conto di tutte le sue giravolte; quella dell' Arkansas ne ha ottocento; gli altri fiumi possono egualmente risalirsi sin verso le falde dei monti Sassosi: colà trovansi cascate e rapide che inceppano le comunicazioni. Il fiume *Platta* è il men navigabile di tutti, e le vaste pianure di cui occupa il centro sono spesso esposte ai traripamenti.

Se anche le sponde del Mississipi hanno gran numero di produzioni consimili, sono però parecchi generi di ricchezze che appartengono specialmente alle contrade occidentali.

Le miniere di piombo che si sono scoperte ad occidente del Mississipi si dividono in due regioni: una situata a tramontana, verso il *prato del Cane*, comprende le miniere di Dubuque, scoperte ed utilizzate sino dal principio del secolo decimottavo: l' altra regione è più meridionale; occupa venti leghe di lunghezza con sette di larghezza, nella catena dei monti Ozarks che sorgono tra il Missuri e l'Arkansas. Le prime vene di questa miniera sono state riconosciute nelle alte valli del Maramec, del San-Francesco e del Washita: trovansi sulle sponde di questi fiumi masse di piombo nativo, e la fusione della galena che si estrae, dà di sovente in metallo più della metà del suo peso.

La stessa catena di monti racchiude miniere di ferro abbondanti; e la vicinanza dei fiumi ne facilita il lavoro. Miniere di carbon fossile se ne scuoprono in gran numero di luoghi, e si conosce quante foreste sieno state sepolte in quelle vaste pianure, formate di terre d' alluvione e progressivamente rialzate nel corso dei secoli. Il fuoco penetrò talvolta accidentalmente in quelle masse sotterranee di cui continua a divorare una parte: altri ammassi di legni inghiottiti sono stati dalla natura abbandonati ad una combustione sorda e lenta, che gli assoggetta a trasformazioni differenti, secondo la natura degli strati in cui sono sepolti: si sono convertiti in carbone fossile, in torba, in carbone bituminoso; e disotterrando pel mantenimento delle nostre usine gli avanzi di quelle foreste carbonizzate, potremo risparmiare più lungamente quelle che ancor ci cuoprono dell' ombra loro.

Abbiamo riconosciuto che le pianure

2010 Ministerio de Cultura

situate a libeccio del Missuri sono d' oriente in occidente traversate da lunghissimi fiumi: la separazione de' loro bacini fluviatili non è di sovente formata che da interrimenti che ne divengono le dighe naturali; ed i rialti intermedi si cuoprono di strati di sale che ne imbiancano la superficie; ossia che appartengano ad antichi depositi di sal gemma o che sieno stati più recentemente prodotti dall' evaporazione delle acque che tenevano questa sostanza in dissoluzione. Queste saline occupano pianure intere, e se ne trovano altre egualmente notabili nelle terre vicine all' Osage ed all' Arkansas: i corsi d' acqua che le innaffiano si sono più o meno impregnati di sale, passando sopra un letto che n' era carico; e la terra e le acque partecipano della medesima amarezza.

Spiegasi dalla natura del suolo e da quella dei pascoli, l' estrema affluenza dei buffali che i primi viaggiatori v' incontrarono. Questi animali cercano le regioni salifere: la pianura è seminata dei loro frantumi: di sovente anzi, scavandola appena, vi si trovano numerose ossa fossili, appartenenti alla classe dei mastodonti e ad altre famiglie che sono sparite. I buffali occupano oggidì la contrada in cui viveano quelle razze gigantesche; ed erano stati egualmente sparsi nelle pianure dell' Ohio, dell' Indiana, dell' Illinese; ma la vicinanza delle colonie europee gli ha posti in fuga. Quelli che avevano errato negli Appalachi e nel Mississipi si sono ritirati verso i laghi e i prati di maestro; altri varcarono il fiume, e dopo averne abitato le sponde occidentali, sono ancora stati rispinti verso regioni più selvagge. Colà continuano ad unirsi in torme innumerabili, e godono in comune dei pascoli le cui erbe e le acque saporite confannosi al loro instinto. Di sovente queste famiglie nomadi e pacifiche mutano paese: hanno da tramontana a mezzodì migrazioni periodiche ed alternative, secondo la stagione; le vedi procedere in caravane, coprire di lontano la pianura, e traversare a nuoto il Missuri e gli altri fiumi. Ma i primi viaggiatori degli Stati-Uniti osservarono che i buffali non superavano i monti Sassosi: questi baluardi avevano sin allora arrestato le loro escursioni verso l' occidente: non abbandonano i prati e la pianura; e quella contrada, in cui la specie loro si sviluppa in tutta la sua forza, divien pure uno dei lor ultimi rifugi. I lupi, lor nemici instancabili, volteggiano del continuo intorno ai loro pascoli: non attaccano un armento unito, ma lo spaventano, lo fugano, e piombano voraci sugli animali che se ne distaccano o che non hanno potuto seguirlo. E gli uni e gli altri hanno de' più terribili nemici nei cacciatori che li perseguono: questa guerra è continua, e l' esca della loro spoglia la rende più accanita.

Fra gli animali che frequentano i monti Sassosi, e la cui pelle è nel commercio ricercata, i viaggiatori americani notarono l' orso, la volpe rossa e parecchie specie di antilopi. L' argali giunge alle sommità più elevate e si sospende agli orli dei precipizii; l' alce, il vapiti, percorrono quelle foreste d' alberi slanciati, ne' quali non incontrano rami che ne molestino le corna ramose. Sono i castori ancora numerosi nelle valli e nelle pianure che innaffiano correnti d' acqua viva; ma si ripiegano dinanzi alla schiatta umana, o per isfuggire alla distruzione o per nascondere la loro industria nella solitudine. Un tempo la nazione degli Osagi gli aveva protetti: aveva udito, da una tradizione superstiziosa, che il suo fondatore si era imparentato colla famiglia d'un castore; e s' ebbe gran tempo riguardo a questo titolo di consanguineità; ma i calcoli del commercio e l' esca del guadagno fecero poi dimenticare tale filiazione.

Quando gli Stati-Uniti cominciarono i loro stabilimenti sulla sponda occidentale del Mississipi, gli Osagi, gli Arkansa furono le prime nazioni indiane che si trovarono con essi a contatto; e Lewis, divenuto governatore di quelle contrade, ebbe a con-

2010 Ministerio de Cultura

chiudere colle loro tribù un accomodamento sul confine de' due territorii. Gl' Indiani per alcuni sussidii rinunziarono ad una parte delle loro selve, ed incominciarono verso l'occidente quel movimento di ritirata che non doveva avere più termine.

L'avvenire ond' erano allora minacciati gli aborigeni inspirava a lor vegliardi vive inquietudini; ed allorchè gli ufficiali del governo federale andarono a prender possesso delle terre nuovamente acquistate, a verificarvi i limiti loro assegnati, ed a costruire de' forti per assicurarne la difesa, un vecchio guerriero della nazione degli Osagi, discorrendo coll' interprete, gli espresse i suoi lamenti.

« Il gran fiume, il padre delle acque, ci » separava da voi: perchè venire a cercarci » ed a stabilirvi sulla nostra spiaggia? Non » vi bastava la terra della mattina? Essa ha, » come la nostra, acque, boschi, montagne; » vi offre, come a noi, i sui frutti, i suoi a- » nimali, le ombre sue. Ne ho percorso le » contrade, nel fiore di mia gioventù, e col » tomaac in mano, quando cercava di ven- » dicare la strage della mia famiglia, quan- » do andava a schiacciare i miei nemici per » ornarne il selvaggio mio tugurio. Le pia- » nure ove trionfava mi sono parse più bel- » le: sono cambiate? sonsi fatte sterili? non » ricevono più l' acqua delle nubi e i raggi » del sole? hanno i fiumi su' quali galeggia- » va la piroga, sospeso il loro corso? Quel- » le regioni son vaste: voi non le riempiva- » te ancora; e se vi bastano, perchè mutar » dimora? Voi avanzate; e quanto avea ri- » cevuto vita cade o sparisce: l' incendio si » stende a voi dinanzi: allontana quelli che » non potevate raggiungere, e vi siete im- » padroniti del deserto che avete fatto. Io » ho preveduto la sorte che attende tutti » gli uomini rossi, quando dall' alto delle » nostre montagne vidi la terra che inva- » dete spogliarsi di quelle belle foreste ch'e- » rano state nostro soggiorno, quando vidi » quegl' immensi armenti di buffali, di cer- » vi, d' altri animali selvatici diradarsi nelle » pianure e guadagnare precipitosamente le » savane, i prati dell' occidente: erano il » nostro corteggio; ci seguono per vieppiù » indebolirsi e per annientarsi un giorno in » fondo alle nostre solitudini.

» La terra è ancora estesa dietro di noi: » non siamo al termine in cui cesserete di » perseguitarci; ma i paesi cui ci riducete » sono già meno fertili. Aspre montagne, » rupi scoscese, dove le piante e gli anima- » li non possono più vivere, non ci offri- » ranno che le loro caverne, in cui verrà a » trovarci la fame.

» I nostri padri ci appresero che altre » regioni si estendevano di là di queste » montagne: ma se superiamo questa bar- » riera, i popoli che incontreremo, vorran- » no essi riceverci? Non è la terra che abi- » tano stata lor data dal grande spirito per- » chè possano percorrerne le foreste? Sen- » za dubbio voi quivi ancora ci perseguite- » rete; e gli avanzi delle nostre nazioni, so- » spinte le une sopra le altre, non lascie- » ranno più nelle vaste contrade che lor a- » vevano appartenuto se non i monumenti » del loro passaggio e della loro distruzio- » ne. Chi sa anzi se ne resterà traccia sopra » la terra? Dicesi che le grandi acque l'av- » volgano come una cintura; e se voi ci re- » spingete senza posa verso le loro spiagge, » verrà un tempo in cui le ultime nostre ge- » nerazioni, non potendo più allontanarsi » maggiormente, nè volendo piegare sotto » la servitù, contempleranno quell' abisso » immenso come un ultimo asilo, nè più a- » spireranno che a seppellirvisi. »

Le doglianze del vecchio guerriero, che non poteva pensar senza dolore al fatale destino della razza aborigena, furono allora attribuite ad esaltazione sregolata: la previdenza e la penetrazione dei savi sono alle volte trattate così; e forse non doveva scorrere più d'un secolo avanti che la predizione si compisse.

Così vive erano le inquietudini degl'In-

2010 Ministerio de Cultura

diani che alcuni anni dopo le loro tribù cercarono di tornare sulla cessione di territorio che avevano fatto e le cui condizioni non erano ancora compiute. Una deputazione dei capi di guerra si recò presso il governatore del Missuri, e l'oratore si espresse contro la validità di quella vendita. « Gli uo» mini che l' han fatta non vi erano auto» rizzati ; e la nazione medesima non ne a» vrebbe il diritto. La nostra contrada ap» partiene a' nostri posteri al pari che a noi: » l' abbiamo ricevuta pel tempo di nostra » vita, e la trasmettiamo a' nostri discen» denti. Non può esserci lecito di vendere » le ossa de' nostri padri ed il retaggio dei » nostri figliuoli. »

La protesta fu vana, ed il governatore dichiarò che una cessione volontariamente fatta dagli Osagi e sanzionata dal congresso non poteva essere revocata: i sussidii promessi agl' Indiani lor furono consegnati, ed essi conservarono il diritto di cacciare nella medesima contrada sino a tanto che gli Stati-Uniti vi avessero formato stabilimenti.

Questo privilegio eventuale non poteva essere di lunga durata. Già s' avanzavano verso la nuova frontiera quegli avventurieri, mezzo selvaggi, conosciuti sotto il nome di *trapolatori*, che vivono in mezzo alle selve, meschiansi alle cacce degl'Indiani, lor fanno di sovente la guerra, spopolano d' animali il suolo che percorrono, e divengono i principali provveditori dei mercadanti di pellicce. Le terre esauste di selvaggina venivano prontamente abbandonate dagl' Indiani; ed alcuni audaci foraggiatori aprivano un campo più libero alle famiglie di agricoltori che giungevano dopo di essi.

Così la popolazione delle sponde inferiori del Missuri e dell' Arkansas cominciava a risalire il corso dei fiumi, ed a spargersi nelle contrade intermedie, avanti di proseguire più innanzi il suo cammino progressivo. Ma alcuni uomini, abbracciando nelle loro viste un lungo avvenire, aveano già concetto la speranza di portare sino al grande Oceano i limiti degli Stati-Uniti, e di occupare, in nome del governo federale, la foce e le sponde dei fiumi de' quali avevano riconosciuto il corso Lewis e Clarke.

John-Astor di New-York fondò nel 1809 una compagnia pel commercio delle pellicce dell' oceano Pacifico. Ei si propose di formare uno stabilimento all'ingresso della Columbia; di mandarvi ogni anno una nave carica di mercanzie, tanto pei nativi del paese, come per la China ; di prendervi le pellicce che si sarebbero potute procacciare, e di far vela per Canton, emporio generale in cui se ne troverebbe sempre lo smercio: la nave, dopo d' avervi depositato le sue pellicce ed il resto del suo carico, doveva tornare a New-York colle produzioni della China e delle Indie orientali.

Fu spedita per prima la nave il *Tonchino:* partì il 6 settembre 1810, andò a doppiare il capo Horn, e recossi alle isole Sandwich. Il capitano Thorne che la comandava arruolò pel servigio della compagnia alcuni isolani di quell' arcipelago, e giunse il 23 marzo 1811 alla foce della Colombia, sulla cui sponda meridionale si eresse il forte *Astoria.*

Dovea recarsi alla medesima destinazione una spedizione per terra. William-Hunt e Donald Mackenzie partirono da San Luigi di Missuri, nel mese di agosto 1810, con settantatrè uomini: dovevano seguire quanto da presso fosse possibile la strada che s'erano tracciata nel 1804 e 1805 Lewis e Clarke, e risalirono il Missuri sino nel paese dei Ricara : s' impegnarono poi nelle valli dell'Yellowstone, per guadagnare i monti Sassosi: incontrossi di là da quella barriera il corso del fiume Lewis, ed i viaggiatori, dopo fatto per terra e per acqua il tragitto più pericoloso e faticoso, giunsero in due distaccamenti al forte Astoria, dove allora si trovarono riuniti centoquattro abitanti. Da quel momento s' attese ai dissodamenti necessarii alla nascente colonia ed alle relazioni che doveva mantenere cogl' Indiani.

2010 Ministerio de Cultura

Qualunque fossero i disastri che quello stabilimento doveva bentosto soffrire, l' occupazione prima aveva avuto luogo, era proclamato il titolo di possesso e gli Stati-Uniti erano interessati a farlo valere. Questo popolo è costante nelle sue mire: se lascia talvolta riposare le sue pretensioni, non vi rinunzia, ed attende le occasioni di farle rivivere.

Eransi avute pruove di questo spirito di perseveranza nelle domande del governo federale fatte per ottenere dalla Francia e dall' Inghilterra la rivocazione delle ordinanze contrarie alla neutralità della navigazione e del commercio americano. Sebbene avesse il congresso dichiarato che a contare dal 20 maggio 1810 nissuna nave delle due nazioni sarebbe ricevuta nei porti degli Stati-Uniti, nel momento in cui era per incominciare simile interdizione, dichiarò che cesserebbe verso la potenza che revocasse i suoi editti avanti il 3 marzo 1811, ed incaricò il generale Armstrong, ministro plenipotenziario d'America in Francia, di riclamare cotale rivocazione. Le sue instanze ebbero finalmente felice successo, e questo ministro ricevette il 5 agosto 1810 la dichiarazione che i decreti di Berlino e Milano cesserebbero di avere effetto riguardo agli Americani, principiando dal dì 1 novembre seguente. La navigazione ed il commercio tra gli Stati-Uniti e la Francia erano allora per riprendere un corso regolare.

Le due nazioni accolsero con gioia la riconciliazione che tra esse si stabiliva. Jefferson l' aveva sempre desiderata: aveva evitato tutte le misure estreme che avessero potuto mettervi ostacolo; e Madison che gli succedette nella presidenza il 4 marzo 1809, onorò la sua amministrazione assicurando il ritorno della buona armonia tra gli Stati-Uniti e l' antica loro alleata.

Da quel momento si potè darsi con maggiore fiducia a numerose operazioni commerciali. Le penose prove cui avevano dovuto soggiacere, non le avevano interrotte; ma queste pericolose spedizioni, seguite in mezzo a scogli, non avevano offerto nissu na garanzia: grandi fortune s' erano innalzate subitamente; altre sfasciate; gli utili non servivano più di compenso ai danni, e si aveva a riparare una lunga serie di sventure particolari.

Gli Americani reclamarono dalla Francia compensi per le perdite che avevano fatto; ma la quistione era difficile da risolvere in modo definitivo fintantochè non avesse cessato tra l' Inghilterra e la Francia la guerra. " Ho voluto, dicea il governo francese, opporre al mio avversario armi eguali, e se egli ha posto de'limiti ai diritti marittimi delle altre potenze, mi sono sforzato ad imitarlo. Non ho potuto soffrire che mascherasse il suo commercio sotto bandiera neutra; e quando l' Oceano il sottraeva alle mie persecuzioni, l' ho giunto in tutti i porti de' quali era io padrone: la misura era generale, nè poteano gli Americani esserne eccettuati. Il congresso volle senza dubbio sottrarveli allorchè pose ne' suoi porti un *embargo* generale sulle loro navi, ed ordinò il ritorno di tutte quelle ch'erano ancora appo lo straniero. Tuttavia, malgrado le sue ingiunzioni, gli Americani in gran numero, sfuggendo all' azione delle leggi, continuarono a seguire, per conto del nemico, un commercio ch' esso non poteva esercitare da se con libertà. Se la loro navigazione era illecita agli occhi stessi del governo federale che l' aveva formalmente proibita, non avevano, sconoscendo la sua autorità, perduto il diritto di ricorrere poi alla sua protezione; e la disapprovazione che avevano incorso per sua parte non permetteva di considerarli come nemici?„

Per quanto speciosi esser potessero questi motivi, il governo federale non gli ammetteva. " Se capitani americani infrangono le nostre leggi, solo ad esse appartiensi il punirli; e perseguitandoli per un delitto, io non mi interdico di reclamare a favor loro un compenso pei danni che hanno sof-

2010 Ministerio de Cultura

ferto. Ho voluto tenermi in disparte nelle vostre contese coll' Inghilterra, e mettere le navi americane al sicuro da ogni aggressione: cotale riserva non era un atto ostile, era una pacifica salvaguardia per la mia neutralità. Io m' isolava, ma non poteva rimanere impassibile. La Francia e gli Stati-Uniti sono stati legati con una convenzione che riconosceva l'inviolabilità della bandiera neutra e la libertà del commercio: la durata di quest' atto non doveva spirare che alla fine del 1809, otto anni dopo il cambio delle ratifiche, ed appunto sopra le sue clausole stesse noi fondiamo la giustizia delle nostre domande. Se l' Inghilterra seguì altri principii marittimi, non ne sono stati alterati quelli che consagravano i nostri trattati colla Francia, e ciò che i due contraenti si erano reciprocamente promesso è divenuto la sola base delle loro obbligazioni come dei loro diritti. „

Allo sviluppo di queste idee generali potevano ricondursi i diversi punti d'una negoziazione che fu sospesa e rinnovata più volte. Tale discussione polemica, nella quale si mirava a chiarire i fatti ed a ravvicinarsi mediante alcune concessioni reciproche, nulla aveva che irritasse: gli Stati-Uniti cercavano di far riconoscere i loro diritti ad un compenso; ma ne ristringevano la valutazione primitiva e non ne sollecitavano il rimborso immediato; avevano riguardo alle spese della guerra nella quale continuava la Francia ad essere impegnata, e senza pretendere ch' essa dovesse in quel momento aggravare i suoi pesi, aggiornavano a tempi più pacifici le loro istanze ulteriori.

Pur nel mezzo della loro malintelligenza, mai le due nazioni non avevano avuto l' una verso l' altra sentimenti ostili. Gli Americani seguivano con interesse i destini della Francia, e contemplavano in tutte le fasi della sua fortuna l' illustre capitano che la vittoria avea sì di sovente incoronato e cui incominciava ad inebbriare co' suoi favori. Napoleone onorava a vicenda la memoria di Washington; amava di veder gli Americani prosperare all' ombra delle loro instituzioni, e dopo d' essere egli medesimo concorso all' accrescimento della loro possanza, non avrebbe voluto attaccare l' opera sua.

Gli Stati-Uniti non avevano allora la medesima tendenza a ravvicinarsi al governo britannico. I loro più cari interessi, la dignità loro, la loro independenza, erato stati feriti: la leva forzata de' lor marinai era dall'Inghilterra esercitata fino a bordo delle loro navi; erano stati attaccati sino sulle loro spiaggie, ed ogni nuova aggressione accresceva i risentimenti. Persistette adunque il governo federale ad escludere da' suoi porti i bastimenti britannici ed a sospendere tutte le relazioni di commercio tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti.

Tal era nel 1811 la situazione politica della confederazione americana, ed altri avvenimenti d' importanza ancor maggiore cominciarono a fermarne l' attenzione.

Quanto gli Stati-Uniti parevano lontani dall' intervenire nelle quistioni dell' Europa, da cui Jefferson avrebbe voluto essere talvolta separato da un oceano di fuoco, altrettanto svegliavano la loro sollecitudine gl'interessi del nuovo mondo. Vedevano propagarsi in parecchie colonie i germi dell'independenza; e quantunque il governo federale non prendesse alcuna misura per fomentarli e farli germogliare, non cercava senza dubbio d' arrestarne lo svolgimento.

Miranda, nato a Caracca, fu uno degli uomini che con maggior ardore contribuirono all' emancipazione dell' America spagnuola; avea vedute estese, genio intraprendente e brama di celebrità.

Nella guerra dell' independenza degli Stati-Uniti, Miranda, giovanissimo ancora, aveva servito la loro causa, e appunto in mezzo ad essi aveva formato il disegno d' affrancare la sua patria. Sì grande impresa esigeva numerose risorse; gli diveniva necessario un appoggio straniero, ed ei volle,

2010 Ministerio de Cultura

conchiusa la pace del 1783, scandagliare le disposizioni di alcune potenze. Con questa mira, si portò a Londra ed a Pietroborgo; in Russia otteneva gli elogi di Caterina che amava i gran disegni; in Inghilterra sperava soccorsi più efficaci; ma altri avvenimenti sospesero per più anni l' esecuzione della sua impresa. La guerra della rivoluzione francese era cominciata: Miranda andò a prendervi parte, e fu innalzato al grado di tenente generale negli eserciti della repubblica. Le sue campagne nel Belgio svilupparono la sua abilità e la sua esperienza; nondimeno fallì all' assedio di Maestricht, nè potè nel 1793 impedire la perdita della battaglia di Nervinda, ove comandava l' ala sinistra dell'esercito. Caduto per questo rovescio in disgrazia, fu arrestato, rilasciato, e di bel nuovo carcerato sino alla morte di Robespierre. L'occupava del continuo il suo disegno d' emancipare l' America spagnuola; ma non fu secondato nè dal comitato di salute pubblica, nè dal direttorio esecutivo: la Francia e la Spagna erano allora unite mediante trattati di pace e d' alleanza; e Miranda, esiliato il 18 fruttidoro (4 settembre 1797), si recò a Londra ed andò a proporre al governo britannico un divisamento d' independenza per la Terra-Ferma e pel Messico: domandava che fossero invitati a concorrere nella spedizione gli Stati-Uniti, che lor si offerisse il territorio delle Floride se consentivano a far agire un corpo di diecimila uomini, e che l' Inghilterra somministrasse le navi ed i sussidii necessari al trasporto delle truppe ed alle operazioni della guerra.

Ma bisognava assicurarsi dell'adesione del governo federale: per ottenerla, Miranda si trasferì in America, ed il presidente rifiutò le proposizioni che gli venivano fatte: non volea commetter aggressione contro i possedimenti della Spagna, colla quale gli Stati-Uniti erano in pace.

Quando scoppiarono tra le due potenze nuove discussioni, relative alla navigazione del Mississipi ed all' emporio commerciale della Nuova-Olanda, Miranda andò nuovamente agli Stati-Uniti per di bel nuovo sollecitare la loro cooperazione a' suoi disegni. Questo secondo passo non ebbe maggior fortuna del primo: il trattato del 1803, che cedeva la Luigiana agli Americani, era conchiuso, e cessava la causa delle loro contestazioni colla Spagna.

Allora, non potendo più calcolare sopra gli aiuti del congresso, Miranda cercò, nel suo soggiorno a New-York, d'interessare nei suoi disegni alcuni speculatori, e di fare in segreto arruolamenti volontari; operazione più facile in un porto in cui affluisce gran numero di forastieri che da un emisfero all' altro vanno a tentar la fortuna ed a correre nuovi rischi. Procuraronsi armi e munizioni da guerra: una parte delle sue spese fu soddisfatta sopra i fondi che s' erano portati da Londra: la garanzia degli altri pagamenti dipendeva dal successo stesso della spedizione: il colonnello Smith ed Ogden armarono la nave il *Leandro*, dove questa truppa avventurosa s' imbarcò; e Miranda, mettendo alla vela il 3 febbraio 1806, si diresse sopra San-Domingo, donde recossi nell' isola della Trinità. Tosto nota che fu la destinazione di questo armamento, il ministro di Spagna presso il governo federale sen dolse vivamente, ed ottenne che Ogden e Smith fossero perseguitati dinanzi i tribunali; ma furono ambedue assolti per una dichiarazione dei giurati, ed il resultato della procedura dimostrò che l' impresa, senza essere approvata dal congresso, era dall' opinione pubblica favorita.

L' ammiraglio Cochrane trovavasi allora alla Trinità, e Miranda ottenne da lui alcuni bastimenti armati; erano riuniti sotto i suoi ordini cinquecento volontarii; partì il 24 luglio ed andò a sbarcare presso il capo della Vela, i cui forti caddero in sua podestà: si diresse quindi sopra Rio della Hacha, per attendervi soccorsi dalla Giamaica; ma non ricevendo alcun rinforzo, nè potendo

2010 Ministerio de Cultura

con sì poche forze mantenersi, dovette rinunziare alla sua spedizione; ritornò nell'isola della Trinità e riguadagnò l'Inghilterra per attendervi più favorevole occasione.

Tali divisamenti di emancipazione si rinnovarono due anni appresso e furono preceduti da un avvenimento inatteso, il quale, mutando la sorte del Brasile, non fu senza influenza in quella delle colonie spagnuole. Fu vista nel 27 luglio 1808 giungere da Lisbona a Rio-Janeiro la famiglia reale di Braganza. L'invasione de' suoi stati d'Europa aveva determinato il principe reggente di Portogallo a ritirarsi al Brasile; e questo paese, liberato dal regime coloniale, aveva acquistato i medesimi diritti della madre patria.

L'invasione della Spagna produsse altri movimenti in America allorchè vi si seppero gli atti ed i trattati di Baionna che avevano precipitato dal trono Carlo IV e suo figlio Ferdinando VII, e conferito quella corona a Giuseppe Buonaparte. La nuova pervenne a Caracca nel mese di luglio 1808: i coloni non riconobbero il nuovo re: gridarono Ferdinando VII, ed aprirono relazioni colla giunta suprema ch'erasi formata in Ispagna per governare in nome di questo principe. Il loro esempio fu seguito nella Nuova-Granata, e gli abitanti vi riconobbero parimenti Ferdinando VII.

Le operazioni militari di Napoleone in Ispagna non mutarono tale determinazione; o sia quando vendicando le sconfitte toccate a Baylen da un corpo di truppe, trovava la vittoria a Burgos ed a Tudela, o sia allorchè otteneva nelle pianure d'Ocana un nuovo trionfo, ed i suoi più abili generali penetravano nelle diverse parti del regno. Sommettendo province, non faceva piegare le volontà nazionali: non cedevasi che alla forza; non potè imporre obbedienza per tutto dove non era; e le colonie spagnuole, imitando l'esempio della metropoli, persistettero nella risoluzione di non riconoscere l'autorità di Buonaparte.

La reggenza di Cadice, che sostituì la giunta di Siviglia dopo i primi successi di Napoleone, non poteva da prima opporgli veruno sviluppo di forze: ridotta era a proclamazioni; ma le sue parole erano potenti; rimbombavano in tutte le parti della Spagna e de' suoi possedimenti lontani; ed ovunque andavano a sollevare gli animi contro il dominio forastiero. Però la reggenza andava oltre il suo scopo: l'energia che voleva inspirare l'esponeva ad altri pericoli; e la prima grida che diresse alle colonie spagnuole venne a scuotere l'autorità della metropoli. « Rammentava agli Americani ch'erano stati gran tempo oppressi sotto un giogo tanto più grave quant'erano lontani dal centro del potere: non voleva più assoggettarli al governo arbitrario dei vicerè: gli scioglieva da quella dipendenza e poneva nelle mani loro i lor futuri destini. »

Appena fu questa grida conosciuta a Caracca, l'autorità del capitano generale fu sotituita da una giunta che formossi il 19 aprile 1810; e giunta consimile fu il 20 luglio stabilita nella Nuova-Granata, in cui don Amar era allora vicerè.

Dato l'impulso alle colonie, la reggenza di Cadice cercava di conservarsi la direzione degli affari e l'esercizio del potere; ma già cominciavano a stancarsi d'un'autorità esigente, di tutti i sacrifizii che domandava per assistere una metropoli lontana e della sovranità nominale d'un monarca assente e cattivo, il cui retaggio era abbandonato alla guerra civile e forastiera, senza che si potesse ancora prevedere quale sarebbe il termine di tante calamità. I nuovi magistrati di Caracca diressero vive rappresentanze alla reggenza; e l'amarezza delle loro lagnanze fu da essa considerata come un atto di ribellione: laonde ordinò il blocco dei porti di quella colonia, e fece muover contro di essa un corpo di truppe tratto dalle province, che non avevano preso ancora parte all'insurrezione.

2010 Ministerio de Cultura

Fu allora cominciata la guerra che doveva decidere la sorte dell' America spagnuola : Miranda comparve di bel nuovo sulla scena : tornò egli d' Inghilterra a Caracca verso il fine del 1810, e la sua influenza nel congresso, di cui fu membro, e nelle società popolari che fece organizzare, accelerò la dichiarazione dell' independenza. L' atto ne fu il 5 luglio 1811 soscritto dai rappresentanti delle province che formavano la confederazione di Venezuela ; ed il 23 dicembre successivo pubblicossi una costituzione, in cui si trovavano gli stessi principii che in quella degli Stati-Uniti sopra la natura e la distribuzione dei poteri. Fu la legislatura divisa in due camere, quella dei rappresentanti ed il senato ; affidossi il potere esecutivo ad un magistrato temporaneo ; fu adottata la forma dei giudizii per giurati ; s' organizzò una corte suprema per le cause che interessavano la confederazione ; un limite fu segnato tra l' autorità centrale e tutti gli Stati particolari ; tutti i diritti civili e politici furono determinati ; ed il congresso di Venezuela incoronò degnamente l' opera sua abolendo la tortura, favorendo l' incivilimento degli Indiani, ed assicurando la soppressione della tratta dei neri.

Il congresso formatosi nella Nuova-Granata manteneva con quello di Venezuela intime relazioni, e seguiva un cammino consimile. Proclamata l' independenza, adottò il 27 novembre 1811 una costituzione federale.

Al Messico, era tra la parte spagnuola e quella dell'emancipazione impegnata vivissima lotta. Hidalgo, ministro degli altari, avea eccitato in nome del Dio degli eserciti l' entusiasmo degl' independenti : protettore degl' Indiani, amico dei creoli, gli aveva sollevati in tutto il settentrione del Messico : tenne la campagna per sei mesi, riportò parecchi vantaggi, e cadendo alla fine in potere de' suoi nemici il 21 marzo 1811, fu tre mesi dopo giustiziato co' principali ufficiali che partecipavano alla sua cattività. Però i supplizii non arrestarono i progressi dell' insurrezione. La causa che ha dei martiri, fa pure dei proseliti ; ed altri uomini si posero alla testa degl' independenti.

L' impulso dato a tutte le contrade spagnuole che circondavano il golfo del Messico, si estendeva alle province più meridionali : il moto era generale ; ma l' urto degl' interessi, l' ardore delle passioni, l' odio delle parti dovevano a lungo abbandonare quelle sciagurate regioni ai dilaniamenti della guerra civile.

Quantunque non abbiamo ad occuparci intorno ad una sequela di rivoluzioni, estranee al soggetto di quest' opera, abbiam dovuto indicare taluna delle cause che le prepararono ; e non possiamo sconoscere in questo fermento generale le conseguenze inevitabili dell' independenza degli Stati-Uniti. L' esempio della loro prosperità era offerto al mondo : i popoli che coprivano l' America meridionale avevano misurato le loro forze ; vollero anch' essi affrettarsi e godere del diritto di governarsi da sè.

Gli Stati-Uniti che esercitavano allora un tale ascendente sopra i destini dell' America spagnuola, e che vedevano estendersi intorno ad essi la natura del governo e delle loro instituzioni politiche, s' erano nondimeno astenuti dal prender parte diretta a quei gran cambiamenti ; o che entrasse ne' lor principii di lasciare ad ogni nazione la cura della propria sorte, o che avessero risoluto di non infrangere i trattati di pace che gli univano alla Spagna, oppure che durante le loro dissensioni coll' Inghilterra non volessero impegnarsi in altri imbarazzi e distrarsi dal difendere i proprii diritti. Quindi, allorchè don Telesforo Orea, inviato della giunta di Caracca, andò nel 1810 a sollecitare i soccorsi degli Stati-Uniti, il congresso ricusò agl' insorti la sua cooperazione, sebbene potesse desiderarne il buon successo in una carriera in cui egli medesimo gli aveva preceduti.

2010 Ministerio de Cultura

Se era disposto a riconoscere i cambiamenti stabiliti, almeno attendeva che il tempo gli avesse consegrati, e prevedeva i resultati di quel moto irresistibile. Altri popoli erano per sorgergli a canto; e quantunque dalla sua independenza fosse appena scorsa una generazione, era per divenire il più antico governo del nuovo mondo.

Giunti alla fine del 1811, vediamo svilupparcisi dinanzi quel grande spettacolo di emancipazione; ed i primi conquistatori dell'America vi perdono il dominio che per meglio di tre secoli aveano esercitato: altri Stati succedono alle colonie; impegnasi colla metropoli la lotta; nè lor mancano passioni energiche, nè la perseveranza per varcare la crisi tempestosa, e conquistare alla fine la loro independenza.

Questo risultamento è il massimo tra quelli che abbiano seguito la rivoluzione degli Stati-Uuiti. I loro principii, l'esempio loro, le loro vittorie doveano mutare l'avvenire del nuovo mondo; ed il giorno in cui fu gridata la loro independenza, si fece in tutte le regioni meridionali dell'America udire una voce per loro profetizzare i medesimi destini.

Il momento in cui cominciano ad adempirsi termina un periodo istorico assai memorabile, assai esteso, perchè ci fossimo limitati a percorrerlo e perchè potessimo separarlo dal nuovo circolo degli avvenimenti che sono per seguirlo. Tocchiamo altronde ad un tempo troppo recente perchè possa essere compreso in quest'opera. I fatti de' quali vivono ancora gli attori ed i testimonii, non sono abbastanza chiariti: bisogna che l'opinione pubblica abbia avuto il tempo di raccorre tutte le relazioni, di paragonarle, e di risalire ai principii delle azioni umane, perchè possano essere giustamente apprezzate ed entrare nelle pagine della storia. I nomi oscuri non vi saranno inscritti; e se i personaggi eminenti denno sfuggire all'obblio che scancella e asporta quanto è volgare, nondimeno la distribuzione dei gradi e della fama non può farsi tra essi prima che la tomba non ne abbia consagrato i nomi, che non sieno sopite le passioni che li giudicavano, e che la traccia dei loro servigi sia scolpita nell'opinione pubblica. Con tali ricordanze, con queste sorta d'inscrizioni tumulari e monumentali cominciano i giudizii della storia. Lasciamo a' nostri successori il diritto di sentenziare sopra i nostri contemporanei, e rammentiamoci che solo il tempo squarcia i veli della verità.

Lo storico d'un popolo dinanzi al quale apresi un lungo avvenire, non può mai pretendere di compier l'opera sua; poichè il tempo progredisce senza posa; le opinioni, le cognizioni, gli avvenimenti si succedono; altre rinomanze risplendono o svaniscono, e la scena del mondo si rinnova.

FINE

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

OSSERVAZIONI

SOPRÀ I DISEGNI INCISI UNITI AL TESTO DI QUESTA STORIA

I lettori di quest' opera avranno potuto giudicare ch' essendo stato nostro scopo di comporre una *Storia degli Stati-Uniti d' America*, a quest' oggetto abbiam dovuto intendere costantemente. Abbiamo avuto di sovente a conoscere, con giusta diffidenza delle nostre forze, quanto vasta era la carriera che ci avevamo proposto di seguire.

La storia d' un popolo non è soltanto quella degli avvenimenti che si sono succeduti nel suo paese, e degli atti del di fuori cui potè prender parte. Per rappresentarlo compiutamente fa duopo dipingere i progressi per lui fatti nelle arti, nell' industria, in tutte le discipline della vita sociale.

Qui diventa utile il concorso dei disegni. V' hanno spettacoli che soli gli occhi possono cogliere ; nè una descrizione li farebbe comprendere abbastanza ; ed abbiamo dovuto dare a queste parti accessorie del nostro testo una sproporzione che avrebbe potuto nuocere all' insieme dell' opera, e distogliere dal soggetto principale l'attenzione del lettore.

I costumi degl' indigeni, quali apparvero agli Europei del secolo decimosesto, potevano esigere insieme relazioni ed immagini : tali doppie spiegazioni s' illustrano l' una coll' altra ; e la stessa osservazione s' applica ad alcune maraviglie della natura che destano l' ammirazione, e superano in maestà e grandezza tutto ciò che i viaggiatori avevano sino allora incontrato.

Ma lo storico non ha più ad occuparsi ne' quadri d'un ordine inferiore, di cui trovasi l' analogia in altre regioni : tutto ciò che hanno di grazioso, di variato, di pittoresco deve essere abbandonato alle cure dell' artista : solo al suo talento tocca a far risaltare le bellezze dei siti campestri, a dipingere la lor vegetazione, le loro rocce, le acque pacifiche o tumultuose che gli animano, il lusso o disordine della natura selvaggia, e lo splendido spettacolo dei lavori della coltura. Se abbiam dovuto far entrare nei nostri racconti alcune osservazioni di questo genere, ci siam limitati a semplici indicazioni.

La rappresentazione di alcuni monumenti notabili ci parve egualmente più opportuna d' una descrizione a far conoscere i vestigi dell' antichità e lo stato attuale dell' arte, nelle diverse parti del territorio americano.

Abbiam unito al nostro testo venti disegni, anticamente incisi da Teodoro di Bry, sui costumi degl' Indiani della Florida e della Virginia : erano stati raccolti sui luoghi stessi da artisti adetti alle prime spedizioni degli Europei.

Dobbiamo un egual numero di disegni alla gentilezza ed alla matita facile e spiritosa di Milbert che si compiacque d' aprirci il suo portafoglio, e di cui si conosce la bell'opera pubblicata sotto il titolo di Viaggio pittoresco delle sponde dell' Udson.

Per le altre tavole, s' è consultato gran numero di disegni che adornano diverse

2010 Ministerio de Cultura

opere già pubblicate sugli Stati-Uniti; e finalmente Lemaitre terminò e perfezionò perecchi schizzi, fatti sui luoghi, che avean mestieri di ricever da lui l' ultima mano e l' espressione.

Parecchie scene della storia americana sono state dipinte da artisti stimabili; e per meglio consagrare la memoria di quei grandi avvenimenti, abbiam creduto di dover arricchire la nostra opera d' una parte dei disegni che li rammentano.

Raccogliendo così le tavole che potevano accompagnare le nostre osservazioni, abbiamo avuto in mira di meglio far conoscere un paese sì atto ad interessarci. La natura e gli uomini ivi hanno offerto alle nostre meditazioni molti e molti soggetti; e dopo avere lungamente servito la nostra patria, le deponiamo con rispetto dinanzi quest' ultimo tributo delle nostre fatiche.

2010 Ministerio de Cultura

TAVOLA
DELLE MATERIE

Introduzione. pag. 1
Origine degli Stati-Uniti. » ivi
Spedizioni anteriori allo stabilimento delle colonie inglesi. » ivi
Viaggi fatti sulle coste orientali di Florida da Ponce de Leon e da Vasquez de Aillon. » 2
Panfilo di Narvaëz scuopre la baia di Pensacola. » ivi
Spedizione di Gernado de Soto. » 4
Estende egli le sue scoperte dagli Apalachi fino ai Texas. » ivi
Spedizione di Tristano de Luna. » ivi
Differenti nomi dati ai medesimi luoghi dai primi viaggiatori. » ivi
Relazione di Luna cogl' Indigeni. » 6
Dà dei soccorsi agl' Indiani di Coosa contro i Nacez. » ivi
Loro maniere di dichiarare e di fare la guerra. » 7
Luna richiamato al Messico. » ivi
Stabilimenti Francesi progettati dall'ammiraglio de Coligny. » 8
Spedizione di Giovanni Ribaut a tramontana della Florida orientale. » ivi
Erige un forte nella baia di Porto-Reale, vi lascia della truppa e ritorna in Francia. » 9
Relazione amichevole col cazico Andusta. » ivi
Disgrazie della colonia, i cui avanzi sono ricondotti a Dieppe. » 10
Spedizione di Laudonniére. pag. 10
Erige il forte della Carolina a tramontana della Florida. » 11
Saturiova, capo di una confederazione d' Indiani. » ivi
Outina, capo di un' altra confederazione. » 12
Laudonniére invia dei soccorsi ad Outina contro i suoi nemici. » ivi
Torbidi della colonia, indisciplina delle truppe, guerre cogl' Indiani. » 14
Seconda spedizione di Giovanni Ribaut. » 15
Arrivo di Ménendez in Florida. » 16
Ha costruito il forte Sant'Agostino. » ivi
S' impadronisce del forte di Carolina, e non fa risparmiare che le donne e i fanciulli. » 17
Fine tragico di Ribaut e degli uomini della sua squadra. » 13
Spedizione fatta da Domenico Gourgues per vendicare la loro morte. » 19
Riprende il forte della Carolina e ne dà quartiere. » 21
Ritorna in Francia, ed i disegni delle colonie formati da Colligny sono abbandonati. » 22

LIBRO PRIMO.

Stabilimenti degl'Inglesi in Virginia. » 23
Spedizioni di Humphrie Gilbert e di Walter Ralegh. » 24

2010 Ministerio de Cultura

Viaggio di Riccardo Greenvil. pag. 25
Stabilimenti nell' Isola di Roanoke. » ivi
Arrivo di Francis-Drake sulle coste di Virginia. » 26
Introduzione in Europa della coltura dei pomi di terra, e dell' uso del tabacco. » 27
Questo uso è sparso presso tutti gli Indiani. » ivi
Viaggio di Bartolammeo Gósnold. » 30
Primi stabilimenti inglesi nel Massachusett. » ivi
Colonia fondata in Virginia presso di Yames-River. » 31
Servigi del capitano John Smith. » ivi
È preso dagl' Indiani, condannato a perire, e salvato da Pocahontas. » 32
Viaggi e scoperte di Smith. » 33
Riconoscenza di Chèsapeake, del Potomac e di qualche altro fiume. » ivi
Viaggi verso le montagne. » 34
Veduta del ponte naturale di Virginia. » ivi
Pocahontas sposa John Rolfe. » 38
Suo viaggio in Inghilterra e sua morte. » 39
Vicissitudini della sorte di Walter Ralegh, splendore de' suoi servigi, sua morte sur un patibolo. » 40
Organizzazione del governo di Virginia. » ivi
Congiura degl' Indiani contro le colonie; vendetta esercitata contro di essi. » 41
Osservazioni sopra i costumi delle tribù selvagge, sulle loro caccie, loro guerre, loro crudeltà contro i prigionieri, loro ceremonie funebri, loro opinioni sopra un' altra vita. » 42

LIBRO SECONDO.

Fondazione delle colonie della Novella-Inghilterra. » 48
Emigrazione cagionata dalle turbolenze politiche e religiose dell' Inghilterra. pag. 49
Fondazione di Boston. » 50
Differenti associazioni religiose. » ivi
Opinioni dei Puritani. » 51
Degli Anabattisti. » 52
Dei Quacqueri ed Unitarii. » ivi
Altre classi dei consonnisti. » ivi
Confederazione del Massachusett, del Connecticut, del New-Hampsire e del Maine. » 56
Viaggi di Hudson, e scoperta del fiume di questo nome. » 57
Fondazione del Nuovo-Belgio. » 59
Fondazione di una colonia Svedese presso la Delavara. » ivi
Gli Olandesi se ne impossessano. » ivi
Stabilimenti formati nel Maryland. » 60
Prime spedizioni dei Francesi nell' isola di Terra Nuova, nell' Acadia e nel Canadà. » ivi
Viaggi di Giacomo Cartier, di Roberval, della Rocca, di Pietro di Monts. » ivi
Fondazione di Québec fatta da Champlain. » 61
Sue relazioni cogli Uroni, cogli Algonchins, cogl' Irochesi. » 62
Intraprese degl' Inglesi contro l' Acadia e contro il Canadà. » ivi
Protezione accordata da Cromwell alle colonie inglesi. » 64
Esse s' impadroniscono del Nuovo-Belgio, che ricevette il nome di New-York. » ivi
Primi stabilimenti della Carolina. » 65
Analisi della sua costituzione, di cui l' atto è compilato da Locke. » 66
Acquisto dell' Isole di Bahama. » 68
Guerra della Nuova-Inghilterra contro gli Abenachi, i Pénobscoti ed altre tribù indiane. » 69
Sua alleanza cogl' Irochesi. » ivi
Invasione degl' Irochesi nel Canadà. » 70
Loro guerre cogli Urani. » 71

2010 Ministerio de Cultura

Fine delle ostilità fra gl' Indiani e la Nuova-Inghilterra. pag. 73
Primi stabilimenti in Pensilvania. » ivi
Convenzione di Guglielmo Penn co-gl' Indiani. » 74
Fondazione di Filadelfia. » 75

LIBRO TERZO.

Progressi degli stabilimenti Francesi nel Canadà. » 76
Viaggi e devozione dei missionari Francesi. » 77
Scoperta del Mississipi del P. Marquette e di Yoliet. » 78
Spedizione di La Sale e di Tonti. » 79
Loro navigazione sopra i grandi laghi e sull' Illinese. » ivi
Viaggio di P. Hennepin sull' alto Mississipi. » 80
La Sale discende quel fiume sino alla sua foce. » ivi
Rimarchi sul Mississipi e sopra i suoi affluenti. » 81
Boschi che ne imbarazzano la navigazione. » ivi
Foreste e animali della Luigiana. » 82
Caccia dei buffali. » 83
Incendio dei campi. » ivi
Seconda spedizione di La Sale. » ivi
Parte dalla Francia pel golfo del Messico e sbarca nella baia di San-Bernardo. » 84
Suoi viaggi nell' interno e sue proposte. » ivi
Causa e circostanze della sua morte tragica, e della ruina degli stabilimenti che aveva formato. » 85
Cangiamenti successi nella situazione delle popolazioni indiane. » ivi
Sono esse trascinate nelle guerre delle colonie Europee. » 89
Modificazione delle costituzioni della maggior parte delle colonie inglesi. » 87
Progetto di farle godere delle neutralità, durante le guerre dell' Inghilterra con la Francia. pag. 87
Questo progetto non si eseguisce. » 88
Spedizione d' Iberville pel Mississipi. » ivi
Stabilimenti successivamente formati a Biloxi, alla Mobile, nell' isola Delfina. » 89
Relazioni amichevoli del Canadà co-gl' Indiani. » 90
Nuove ostilità fra il Canadà e le colonie Inglesi. » 91
L' Acadia è attaccata a varie riprese. » 92
Resiste essa alle due prime invasioni. » 93
Gl' Inglesi se ne impossessano in una terza. » 94
Avvenimenti della guerra di successione. » ivi
Sciagure e coraggio di Luigi XIV. » 95
Pace conclusa coll' Inghilterra nel 1711. » 96
Cessione dell' Acadia e delle possessioni di Terra-Nuova pel trattato d' Utrecht. » ivi
Crozat ottiene il privilegio del commercio della Luigiana. » ivi
Questo privilegio passa alla Compagnia d' Occidente, fondata da Law. » 97
Emissione dei biglietti di questa Compagnia. » ivi
Intraprese di colonia, i Nacez sull' Ohio, sull' Illinese, sull' Ankansas, sul Missuri, sul fiume Rosso. » ivi
Fondazione della Nuova-Orleans. » 98
Guerra del 1719; spedizione degli Inglesi contro Pensacola. » ivi
Forti eretti sui confini dei territorii indiani. » ivi
Relazioni con varie tribù della Luigiana. » 99
Il governatore della Nuova-Orleans perviene a conciliare fra di loro gli Osagi, i Pane, i Paduchi ed altre popolazioni. » ivi
Nazione dei Nacez più civilizzata. » 100

2010 Ministerio de Cultura

Il forte Rosalia s'innalza nella loro contrada. pag. 101
Cause e avvenimenti della loro congiura contro questa colonia. » ivi
Strage dei Francesi e rappresaglie esercitate contro i Nacez. » ivi
La loro nazione è distrutta. » 102
Parecchi indiani sfuggiti da questa ruina si ritirano presso i Chicasavi. » 103

LIBRO QUARTO.

Fondazione della Giorgia. » 104
Paragone dei sistemi coloniali adottati in diverse epoche. » 105
Sistema delle colonie inglesi, sue principali istituzioni, suoi rapporti colla metropoli. » 106
Sviluppamenti della sua agricoltura, del suo commercio, della sua navigazione e delle sue pesche. » 108
Pesca del merluzzo sui banchi di Terra-Nuova e negli altri paragi di tramontana. » 110
Pesca dell' aringa, sulle coste settentrionali dell'Europa e dell'America. » 111
Pesca della balena. » ivi
Emigrazioni periodiche dei cetacei e delle foche. » ivi
Pesche degli Indiani, nel letto dei fiumi e alla loro foce. » 113
Tratta delle pelliccerie, construzione delle navi, educazione dei bestiami, esercizio delle arti e delle professioni. » 114
Colonie meridionali più dedicate alla agricoltura. » ivi
Origine della coltivazione del riso nella Carolina. » 117
Coltivazione dell'indaco, del cotone: educazione dei bacchi da seta; estrazione del zucchero dall' acero e dalla resina. » ivi
Relazioni di commercio coi selvaggi: essono forniti di armi, di utensili, di stoffe grossolane, e di liquori spiritosi. pag. 119
Primi saggi d'incivilimento dei Cherochesi. » ivi
Se ne arresta lo sviluppamento. » ivi
Osservazioni sugli abitanti delle colonie inglesi, sulle abitudini e sopra le arti che essi hanno portato dall' Europa. » 120
Edifizii pubblici. » ivi
Interno delle abitazioni; vita domestica, affetto delle madri di famiglia, tendenza dell'educazione, desiderio di formare dei nuovi stabilimenti. » 121
Rapido accrescimento della popolazione. » 122
Emigrazioni dalle differenti parti dell' Europa pel nuovo mondo. » ivi
Gli uomini venuti da un medesimo paese si riuniscono fra di loro. » 124
Unione di queste diverse colonie in un sol popolo. » ivi
Deportazioni in America. » 125
Schiavi africani impiegati nella coltivazione delle risaie. » 126
Origine e coltivazione della tratta dei negri. » ivi
Monopolio di quel commercio, acquistato dall' Inghilterra nel 1713. » ivi
Indiani mandati qualche volta in ischiavitù nelle Antille. » 127
Discussioni dell' Inghilterra con la Spagna sugli stabilimenti della baia di Campeggio. » ivi
Gl' Inglesi provano di naturalizzare il legno di Campeggio nelle isole di Bahama. » 128
Guerra dell' Inghilterra con la Spagna. » ivi
Ostilità sulle frontiere della Florida e della Giorgia. » ivi
Attività del commercio di Boston. » 130
Fondazione di Halifax e conferma degl' Inglesi in Acadia. » ivi

2010 Ministerio de Cultura

LIBRO QUINTO

Avvenimenti della guerra del 1745. pag. 132
I Francesi sono attaccati nell'isola di Capo-Bretone. » 133
Louisborgo è assediato e si rende dopo una lunga difesa. » ivi
Successi dei Francesi in Europa: battaglie di Fontenoy, di Rocoux, di Laufeld. » ivi
Sbarco di Carlo-Eduardo in Iscozia; primi vantaggi e ultimi rovesci di questa spedizione. » ivi
Incoraggiamenti dati dall' Inghilterra agli uomini che vanno a stabilirsi in Acadia. » 134
Accrescimento della popolazione nelle Caroline e nella Giorgia. » ivi
I Creechi prendono le armi contro la Giorgia: una donna della lor nazione gli eccita alla guerra. » 135
Ristabilimento della pace con gli Creechi. » 136
Discussioni insorte fra le colonie di Francia e d' Inghilterra sopra la linea dei loro confini. » 137
I Francesi hanno parecchi stabilimenti fra il Mississipi e gli Apalachi e costruiscono il forte di Quesne sulle rive dell' Ohio. » ivi
Le colonie Inglesi fanno preparativi per attaccarle. » 138
Avvenimenti di questa spedizione. » ivi
Sconfitta del generale Braddock. » 140
Presa dei vascelli *Lys* e l' *Alcide* avanti la dichiarazione di guerra. » ivi
Attacco dei posti che i Francesi avevano fortificato, a tramontana dell' Acadia. » 141
Bando delle famiglie francesi che erano rimaste in Acadia. » ivi
Successi delle truppe francesi comandate da Montcalm, presso il lago Champlain. » 143
I Francesi prendono Minorca e occupano l' Annover. » 144
Spedizioni degl' Inglesi sopra le coste di Francia; sbarcano a Caneale, a Cherborgo, e sono rispinti. pag. 145
S' impossessano dell' isola di Capo-Bretone. » 146
Gl'Inglesi distaccano dal partito della Francia i Mingoesi, i Sciawanesi, ed altre nazioni indigene. » 148
Entrano nel forte di Quesne che i Francesi avevano abbandonato: questa piazza prende il nome di Pittsborgo. » 149
Operazioni della campagna del 1759 nelle Antille. » ivi
Gl' Inglesi s' impadroniscono della Guadalupa. » 150
Una flotta inglese rimonta il fiume San-Lorenzo per venire ad assediare Quebec. » ivi
Situazione di questa piazza. » ivi
Montecalm accorre alla sua difesa. » 151
Disposizione de' due eserciti. » ivi
Battaglia di Quebec, in cui il generale Wolf è ucciso. » 152
Montecalm ferito a morte spira dopo poche ore. » ivi
Gl'Inglesi s'impadroniscono di Quebec e di parecchie posizioni sul lago Ontario. » ivi
I Francesi si ripiegano sopra Montréal. » 153
La più parte degli Indiani lasciano il partito della Francia. » ivi
I Cherochesi prendono soli le armi contro gl' Inglesi. » ivi
Assediano il forte Loudown, e sforzano la guarnigione a capitolare. » ivi
Gl' Inglesi fanno una nuova spedizione contro di essi. » ivi
Il generale di Levis cerca di riprendere Quebec. » 156
Vince una battaglia vicino alle mura di questa piazza; ma non avendo alcun mezzo di assediarla, si ritira. » ivi
Gl'Inglesi s'impadroniscono di Montréal e degli altri posti del Canadà. » 157

2010 Ministerio de Cultura

Acquistano, col trattato di pace del 1763, il Canadà, l' isola di Capo-Bretone e le Floride. pag. 158
La Francia cede alla Spagna la Luigiana. » ivi

LIBRO SESTO

Gl' Indiani dell' Occidente si uniscono per attaccare i posti inglesi situati sopra le loro frontiere. » 160
Spedizioni dirette contro di essi, dal colonnello Bouquet e dal generale Gage. » 162
Gl' Indiani concludono la pace. » 162
Gl' Inglesi fanno esplorare le regioni nuovamente acquistate fra gli Apalachi ed il Mississipi. » 163
Dighe, recinti, monumenti antichi che vi scoprono. » ivi
Inscrizioni, vasi, utensili, ossa fossili d' animali di cui sono scomparse le specie. » 164
Viaggi del capitano Corver sull' alto Mississipi e nelle regioni adiacenti. » 166
Progressi delle colonie inglesi: discutono esse i loro diritti e riconoscono le loro forze. » ivi
Cominciano a reclamare contro le restrizioni fatte ai loro previlegi. » ivi
Non vogliono sottomettersi che alle imposte votate da loro stesse. » 167
Si lagnano dei diritti imposti sul loro commercio con le Antille. » ivi
Lo stabilimento di un diritto di bollo cagiona una viva fermentazione nelle colonie. » 169
L' Inghilterra revoca quell' atto, ma stabilisce un altro diritto sull' importazione del tè, del vetro, della carta, dei colori. » 170
Le colonie ne domandano la revocazione. » 171
Varii reggimenti inglesi sono mandati a Boston, sotto gli ordini del general Gage. » 175
Insorgono risse tra la guarnigione ed i cittadini. pag. 175
Non si vuol ricevere alcuna mercanzia dall' Inghilterra. » ivi
Il popolo getta in mare parecchi carichi di tè. » 176
L'insurrezione vince tutte le colonie. » 177
Il Massachusett, privato dei suoi privilegi, domanda la formazione d'un congresso generale. » ivi
La sessione di questo congresso si apre a Filadelfia. » ivi
Il Canadà, l' Acadia, le Floride non prendono alcuna parte a siffatto movimento. » 178

LIBRO SETTIMO

Formazione ed atti del primo congresso. » 181
Proclama i diritti delle colonie. » 182
Sospende ogni relazione di commercio fra queste e l' Inghilterra. » ivi
Fa pervenire le sue rimostranze al re, al parlamento, alla nazione britannica. » 184
Dirige un proclama alle colonie. » ivi
Il parlamento dichiara il Massachusett in istato di ribellione. » 185
Il governo britannico manda a Boston diecimila uomini di truppe. » 186
Il generale Gage vuole far prendere un magazzino d' armi a Concord. » ivi
Il combattimento di Lexington diviene il segnale della guerra. » 187
Situazione di Boston. » ivi
Combattimento di Bunker's-Hill. » ivi
Morte gloriosa di Warren. » 188
Il congresso ordina leve militari e nomina Washington generale in capo. » 189
Il congresso pubblica un manifesto in cui sono esposti i gravami delle colonie. » ivi
Stabilisce con un patto federale i

2010 Ministerio de Cultura

rapporti che devono unirle tra di loro. pag. 192
Dunmore, governatore della Virginia, è costretto da una sollevazione popolare, ad imbarcarsi precipitosamente. » 194
Cerca egli di sollevare gl' Indiani contro i suoi nimici. » ivi
Dissensioni in altre colonie. » 195
Il governatore del Canadà decide gl' Irochesi a prendere le armi in favore dell' Inghilterra. » 197
Solennità delle loro deliberazioni. » ivi
Feste che precedono la guerra. » 198
Il congresso ordina una spedizione contro il Canadà. » ivi
Il generale Montgomery si dirige sopra Montréal con un corpo di truppe e se ne impadronisce. » ivi
Il colonnello Arnold si dirige verso Quebeca, a traverso del distretto di Maine. » 199
Traversa il San-Lorenzo e risale la riva sinistra per riunirsi a Montgomery. » 200
Le loro truppe riunite marciano sopra Quebec. » ivi
Montgomery è ucciso nell' attaccare la città bassa. » 201
Arnold è ferito nel condurrre il secondo attacco. » ivi
Le truppe americane si ritirano, e vanno a trincierarsi a qualche miglio di distanza. » ivi
Washington sollecita i lavori dell'assedio di Boston e prepara un assalto a viva forza. » 202
Gli americani s'impadroniscono dell' isola di Dorchester. » ivi
Il generale Howe, non potendo più difendere Boston, si dispone ad abbandonarla. » ivi
Partenza delle truppe inglesi ed entrata di Washington. » 203
Fine della spedizione del Canadà. » 205
Gli Americani vi riprendono l' offensiva, ma non vi si possono mantenere. pag. ivi
Si rendono vacanti i posti di cui essi si erano impossessati. » ivi
Gl' Inglesi e i loro partigiani sono disfatti nelle due Caroline e nella Georgia. » 206
Attaccano Charleston, e rinunziano a questa intrapresa. » ivi
Preponderanza del partito che desidera l' indipendenza. » 207
Questa opinione è propagata per la pubblicazione di parecchi scritti. » ivi
Dei nuovi governi sono organizzati nelle colonie. » 209
La propagazione di proclamare la sua indipendenza nasce nel congresso. » 210
L' atto di questa indipendenza viene pubblicato il 4 luglio 1776. » ivi

LIBRO OTTAVO

Progetto di spedizione degl' Inglesi contro New-York. » 214
Le loro truppe sbarcano a Sandy-Hook. » 215
Il generale Howe s' impadronisce di Long-Island e vince la battaglia di Brooklyn. » 216
Fermezza del congresso: rifiuta le proposizioni di pace fatte da questo generale. » 217
Ordina la formazione d' un esercito di truppe di linea. » 218
Incoraggia gli armamenti in corso. » ivi
Washington fa evacuare New-York, e va ad occupare le alture fra l' Hudson e il Connecticut. » 220
Mosse dotte dei due ererciti. » ivi
Il congresso dà più di forza all' alleanza della confederazione. » 221
Apre i suoi porti a tutte le bandiere straniere, e fa venire da Europa munizioni ed armi. » ivi
Missione di Franklin in Francia. » 222

2010 Ministerio de Cultura

Disposizioni generali in favore degli Americani. pag. 223
Viste del governo Francese. » ivi
Gl' Inglesi fanno occupare il Rhode-Island. » 224
Mosse di Washington verso il New-Jersey. » 225
Gl' Inglesi eccitano i Cherochei a riprendere le armi. » ivi
Il governo del Canadà fa una invasione verso il lago Champlain. » 227
Washington, che si era ripiegato e centrato sulla Delavara, riprende l' offensiva. » 228
Egli è vittorioro a Trenton. » 229
Riporta a Princeton un nuovo vantaggio. » ivi
Il generale Howe si ritira su Amboy. » ivi
Indiscipline delle sue armate. » 230
Washington occupa le alture di Monistown. » ivi
L' invasione del vajuolo lo decide a fare l' innesto ai suoi eserciti, in faccia pure dell' inimico. » ivi
Ha reso la sua posizione inespugnabile. » 231
Il generale Howe cerca di attirarlo nella pianura, e gli dà qualche combattimento particolare. » ivi
Howe non può nè impegnarsi in un affare generale, nè mantenersi nel New-Jersey. » 233
Si decide a portare la guerra sur un altro punto. » ivi

LIBRO NONO

Campagna del 1777. » 235
Gl' Inglesi fanno nel Canadà e sul lago Champlain dei preparativi per invadere le contrade del norte. » 236
Il generale Burgoyne comanda questo corpo d' armati. » ivi
Dei capi di guerra indiani si uniscono alla sua spedizione. » 237
S' impadronisce di Ticonderoga e si avanza verso le rive dell' Hudson. pag. 238
Un altro corpo inglese arriva sulle sponde del Mohawk, ma egli è costretto di ritirarsi. » ivi
Morte tragica di Mac-Réa. » 239
Disfatta di due distaccamenti dell' esercito di Burgoyne. » 240
Questo generale traversa l' Hudson e desidera di portarsi sopra Albany. » ivi
Si accampa presso di Saratoga. » ivi
Primo combattimento contro le truppe del general Gotes, presso di Still-Water. » ivi
Burgoyne tenta un secondo attacco; ma egli è forzato nel suo campo, e si ritira sopra Saratoga. » 241
Avviluppato dall'esercito americano, capitola. » 242
Perdita della battaglia di Brandywine dagli Americani. » ivi
Bella condotta di La Fayette. » 243
Servizii di Pulowski. » ivi
Nuova perdita sofferta a Germantewm. » 244
Straordinaria fermezza di Washington: tiene la campagna; stabilisce i quartieri d' inverno a Walley-Forge, e si prepara alla campagna futura. » ivi
La Francia conclude un trattato di commercio e un trattato di alleanza cogli Stati-Uniti. » ivi
Cause di questi trattati; principii di diritto marittimo che vi sono inseriti. » 247
Abboccamento di Franklin e di Voltaire a Parigi. » 249
Morte di lord Chatam. » ivi
Seguito delle operazioni militari in America. » ivi
Clinton rimpiazza il generale Howe: lascia Filadelfia e passa nel New-Jersey. » 250
Washington attacca a Momouth la

2010 Ministerio de Cultura

retroguardia dell'esercito inglese. pag. 250
Clinton va a riunirsi le sue forze a New-York. » 251
Cominciamento delle ostilità fra la Francia e l'Inghilterra. » ivi
Combattimento navale d'occessant. » ivi
Ordinanze del 1778, favorevoli ai diritti dei neutri. » ivi
Arrivo del conte d'Estaing sulle coste d'America. » 252
Le flotte inglesi e francesi sono in presenza; una tempesta le separa. » 253
Spedizioni degl'Inglesi contro le isole di San-Pietro e di Michelon. » 254
Loro incursioni sulle coste del New-Jersey. » ivi
Distruzione della colonia di Wyoming fatta dagl'Indiani siavanesi. » 255
Spedizione ordinata contro di essi dal congresso. » 256
La più parte dei loro villaggi sono distrutti. » ivi
Presa dell'isola della Dominica fatta dai Francesi, e di Santa Lucia dagl'Inglesi. » 257
Gl'Inglesi vengono ad attaccare Savannah e se ne impadroniscono. » 258
Loro incursioni sopra differenti punti del litorale. » ivi
Invasione e ruina del paese degl'Irochesi dalle truppe americane. » 259
Ostilità nel mare delle Indie: presa di Pondicheri e degli altri banchi francesi. » 262
La Spagna dichiara la guerra all'Inghilterra. » 263
La flotta del conte di Orvilliers raggiunge quella di Spagna; va a minacciare le coste d'Inghilterra e ritorna a Brest. » ivi
Presa dell'isola di Grenade dai Francia. » 264
D'Estaing sbarca in Georgia, e si unisce al generale Lincoln per attaccare Savannah. » 265
Assalto micidiale dato a questa piazza: le truppe sono rispinte e levano l'assedio. pag. 265
Gl'Inglesi sgombrano Rhode-Island. » 266
Esplorazioni di Paolo-Jones, addetto al servigio americano. » 267
Combattimento della fregata francese la *Sorvegliante*. » ivi
Bandiera del capitano Cook, guardata come neutra. » ivi

LIBRO DECIMO

Armamenti e convogli inglesi diretti verso Gibilterra. » 268
Operazioni navali nei mari di Europa e alle Antille. » 269
Regolamenti di neutralità, pubblicati dai governi di Toscana, delle due-Sicilie, di Amborgo, di Olanda. » 271
Convogli olandesi attaccati dalle squadre britanniche. » 272
Lega della neutralità armata, fra la Russia, la Svezia e la Danimarca. » 273
Clinton s'imbarca a New-York e va ad attaccare Charleston. » 274
Assedio e resa di questa piazza. » 275
Disfatta del generale Gates a Combden. » 276
Gl'Inglesi occupano una gran parte della Carolina. » ivi
Cercano essi di eccitare delle ribellioni nell'esercito americano. » 277
Attirano il generale Arnold nel loro partito. » 278
Arnold desidera ottenere il comando di West-Point, per consegnar loro questa posizione. » 279
Importanza militare di West-Point. » ivi
Quartiere generale di Washington, e scelta dei guerrieri che lo circondano. » ivi
Kosciusko è di questo numero. » ivi
Arnold corrisponde con John André aiutante di campo del generale Clinton. » 280

2010 Ministerio de Cultura

Arrivo d'un corpo di truppe francesi nel Rhode-Island. pag. 280
Washington e Rochambeau si portano a Hortford per concertarvi le loro operazioni. » ivi
Congresso d'Arnold e del maggior Andre durante l'assenza di Washington. » ivi
Arnold s'impegna di consegnare West-Point. » ivi
Arresto d'André presso di Tarry-Town. » 281
Egli è posto in giudizio e giustiziato. » 282
Operazioni della guerra nella Carolina, e abilità delle manovre del generale Greene. » 283
Combattimenti di Guilfort, di Hobkisk. » 284
Greene si sostiene nell' alta Carolina. » 285
Gl'Inglesi tentano una spedizione in Virginia. » ivi
Questo paese è diffeso da Stenben e la Fayette. » 286
Cornwallis viene a stabilirsi. » ivi
Gl' Inglesi s' impadroniscono dell' isola di Sant' Ustachio e della Guiana olandese. » ivi
Ripresa di Pensacola per parte degli Spagnuoli. » 287
Arrivo della flotta del conte di Grasse nelle Antille. » 288
Presa dell'isola di Tabago fatta dal marchese di Bouillé. » ivi
Il conte di Grasse concerta le sue operazioni con Washington e Rochambeau. » ivi
La flotta francese si porta all'entrata della Chésapeake. » 289
Rochambeau parte dal Rhode-Island, » ivi
Le truppe americane e francesi si riuniscono sopra le rive dell'Hudson. » 290
Marcia di Washington e di Rochambean nel New-Jersey e in Pensilvania. pag. 290
Ricevimento delle truppe francesi a Filadelfia. » 291
Combattimento d' Eutaw-Spings nella Carolina. » 292
Disfatta dei Cherochesi e degl'Indiani del Mohawk per opera delle truppe americane. » ivi
Manovre e combattimenti di Cornwallis sopra le sponde del James-River. » ivi
Concentra egli le sue truppe a York-Town. » ivi
Assedio di questa piazza fatto da Washington e Rochambeau. » ivi
Capitolazione di Cornwallis, e presa del suo esercito. » ivi
Le truppe americane e francesi prendono i quartieri d' inverno. » ivi
Viaggi di Chatellux. » ivi
Il conte di Grasse ritorna alle Antille. » ivi
Bouillé riprende l' isola di Sant' Eustachio. » ivi
Kersaint riprende la Guiana olandese. » 293
Bouillé s' impadronisce dell' isola di San Cristoforo. » ivi
Primo combattimento navale di Rodney e del conte di Grasse. » 294
Combattimento del 12 aprile 1782; disfatta e presa del conte di Grasse. » 205
Gl' Inglesi sgombrano Savannah. » ivi
Vaudreuil riunisce tredici vascelli e va a riparare a Boston le sue avarie. » ivi
La Francia prepara dei nuovi armamenti. » 296
Attacco e presa di Minorca fatta dagli Spagnuoli e dai Francesi. » ivi
Lavori dell' assedio di Gibilterra. » 297
Batterie galeggianti incendiate dagli assediati. » ivi
Combattimento navale del Doggers-Bank, fra gl'Inglesi e gli Olandesi. » 298

2010 Ministerio de Cultura

Combattimento del baglivo di Suffren, presso dell' isole del Capo Vert. pag. 298
Egli porta soccorsi alla colonia olandese dal capo di Buona Speranza. » ivi
Ei si porta all' isola di Francia e nelle Indie orientali. » 299
Combattimento navale del 20 febbraio 1782, a tramontana di Ceylan. » ivi
Suffren s' impadronisce di Goudelour sopra la costa di Coromandel. » ivi
Combattimento del 9 maggio, all'altura di Trinquemala. » ivi
Combattimento del 25 giugno, presso di Negapatnan. » 300
Suffren assedia Trinquemala e se ne impadronisce. » ivi
Affari d'America. » ivi
Convenzione degli Stati-Uniti colla Francia sopra il rimborsamento delle sue imprestanze. » 301
L'Olanda riconosce la loro indipendenza. » ivi
Ella conclude con essi un trattato di commercio. » ivi
L' Inghilterra si mostra disposta alla pace. » 302

LIBRO UNDECIMO.

Convenzione preliminare di pace fra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti. » 303
Preliminari di pace fra la Francia e l' Inghilterra. » 304
Preliminari fra la Spagna e l' Inghilterra. » 305
Assedio e combattimento di Gondelour. » 306
Si riceve dalle Indie la nuova della pace, e le ostilità cessano. » ivi
Basi della pace fra l' Inghilterra e l' Olanda. » ivi
Gli Stati-Uniti concludono colla Svezia un trattato di commercio. » ivi
Viva agitazione dell' esercito americano: esso reclama il regolamento de' suoi conti e il pagamento del suo soldo. pag. 307
Washington calma quel tumulto. » ivi
Trattati di pace definitivi dell' Inghilterra con la Francia, con la Spagna, con gli Stati-Uniti. » 308
Trattato definitivo dell' Inghilterra coll' Olanda. » ivi
Evacuazione di New-York fatta dall' armata britannica. » 309
Arrivo di Washington a Filadelfia. » ivi
Omaggio che riceve dalla società filosofica americana. » ivi
Egli va ad Annapolis a rimetter tutti i suoi poteri al congresso. » ivi
Discorsi di Washington. » ivi
Risposta del generale Mifflin presidente del congresso. » 310
Origine della società di Cincinnato. » 311
Opposizione che pruova quel progetto. » 312
Modificazione di alcune basi de' suoi statuti. » 313
Stabilimento della società. » ivi
Altri ricordi della guerra dell' independenza. » ivi
Progetti di colonizzazione sopra le sponde dell'Ohio e del Kentucky. » 314
Viaggio di Bridd e di Finley. » ivi
Stabilimenti cominciati dal colonnello Boon. » ivi
Terre comperate dagl'Irochesi e dai Chérochei. » 315
Pace conchiusa con gl' Indiani del Wabash. » 316
Misure prese dal congresso per la vendita e ripartizione delle terre pubbliche. » ivi
Il Kentucky e separato dalla Virginia. » 317
Separazione del Tennessee e della Carolina settentrionale. » ivi
Stabilimenti sopra la sponda destra dell' Ohio. » ivi

2010 Ministerio de Cultura

Trattato di pace degl' Indiani col congresso. pag. 318
Aspetto delle contrade dell' occidente: alberi e animali che loro appartengono. » 319
Progetti formati da Washington per facilitare le comunicazioni fra l'oriente e l' occidente. » 320
Ritorno di Franklin agli Stati-Uniti. » ivi
Regolamento per le colonie da stabilire a maestro dell' Ohio. » 321
Negoziazione coll'Inghilterra per ottenere lo sgombro di qualche posto militare, fissare i confini della Nuova-Scozia, e regolare le relazioni di commercio. » 322
Gli Stati-Uniti vogliono dare alla loro organizzazione federale più forza ed unità. » 323
Convenzione nominata per compire un progetto d' atto costituzionale. » ivi
Opera di Jhon Adams sopra le costituzioni americane. » ivi
Nuovo piano di costituzione diretto al congresso. » ivi
Questo piano viene rimandato all' esame di tutti gli Stati della confederazione. » 328
È approvato da undici Stati. » ivi
Un nuovo congresso si convoca a New-York pel 4 marzo 1789. » ivi
Washington è nominato presidente degli Stati-Uniti, e John Adams vice-presidente. » ivi
Degli articoli sono aggiunti alla costituzione. » ivi
Essi sono approvati dai differenti Stati. » 329
Ultimi servigi e morte di Franklin. » 330
Influenza della rivoluzione e della guerra dell' indipendenza americana sopra le prime comunicazioni colla Francia. » ivi
Il congresso ordina, nel 1790, il censo della popolazione degli Stati-Uniti. pag. 331
Egli si occupa dell' organizzazione delle differenti parti del governo. » 332
Delle corti di giustizia. » ivi
Delle rendite pubbliche. » ivi
Del pagamento dei debiti stranieri e interni. » 333
Delle imprestanze da farsi per estinguerli. » ivi
Hamilton propone lo stabilimento d' un banco nazionale. » 334
Viene creato dal congresso. » 335
Leggi sulle monete. » ivi
Sopra la fondazione d' una città federale in cui il congresso sarà collocato. » 336
Viste di miglioramento sopra l' insegnamento pubblico. » ivi
Sopra la riforma delle leggi. » 337
Sopra quella delle prigioni. » ivi
Primo stabilimento penitenziale. » 338

LIBRO DUODECIMO

Sistema seguito verso gl' Indiani. »
Trattato di confederazione, concluso a Pittsborgo, nel 1778, fra gli Stati-Uniti dei Delawaresi. 339 »
Nuovo diritto seguito verso gl' Indiani, dopo la pace del 1783. ivi » 340
Gli Stati-Uniti si riguardano come protettori degl' Indiani, e come sovrani del loro territorio. » ivi
Li considerano come collocati entro i confini della confederazione. » 341
Ottengono da essi delle concessioni di terre ad ogni nuovo trattato. » ivi
Gli Stati-Uniti rialzano le rovine degli stabilimenti francesi formati avanti la guerra sopra il Mississipi, del Wabash e dell' Illinese. » ivi
Washington cerca di attirare gl' Indiani verso l' agricoltura. » 342
Fornisce loro instrumenti da lavoro ed animali domestici. » ivi

2010 Ministerio de Cultura

Trattati conclusi con i Creechi e coi Chérochei. pag. 342
Negoziazioni dei Seneca con Washington. » 343
Gl' Indiani dell' Occidente prendono le armi. » 344
Essi vincono presso dello Scioto le truppe del general Harmer. » ivi
Vincono quelle del general Saint-Clair. » 345
Essi sono vinti, presso della Maumée dal generale Wayne. » ivi
Nuovo trattato conchiuso colle sei nazioni. » 346
Trattato di pace conchiuso cogl' Indiani di Maestro. » ivi
Disposizioni degli Stati-Uniti verso la Francia, durante la guerra che vien dichiarata fra essa e l' Inghilterra. » 347
Gli Stati-Uniti pubblicano, il 23 aprile, una grida di neutralità. » 348
Inciampi messi ai diritti dei neutri dall' Inghilterra e dalla Francia. » ivi
Disastri dell' isola di San-Domingo. » 349
Soccorsi accordati dagli Americani alle colonie rifuggite sul loro territorio. » ivi
Attentati fatti ai diritti ed alla neutralità degli Stati-Uniti. » ivi
Genet fa armare dei pirati nei loro porti. » ivi
Fa degli arrolamenti e degli armamenti contro la Luigiana. » 350
Washington ottiene di essere richiamato. » ivi
L' Inghilterra cerca di conquistare San-Domingo. » 351
Vi fa sbarcare delle truppe a Jérémie ed al molo San-Nicolò. » ivi
Conchiude cogli Stati-Uniti un trattatto di commercio e di navigazione. » ivi
Gli Stati-Uniti sagrificano, in questo trattato, il loro primo sistema sopra i diritti dei neutri. » ivi
Essi concludono un trattato colla Spagna, e ottengono la libera navigazione del Mississipi e un diritto d'emporio alla Nuova-Orleans. pag. 352
Vantaggi che questi trattati procurano alle contrade di Maestro. » 353
Numerose colonie vi si vanno a stabilire. » ivi
Attività dei dissodamenti. » ivi
Accrescimento della popolazione. » 354
Servizio delle poste e mezzi di corrispondenza. » 355
Effetti dello spirito d'associazione applicato alle imprese agricole e commerciali. » ivi
Spirito d' associazione religiosa. » 356
Osservazioni sopra diverse comunioni. » ivi
Sopra la Chiesa anglicana. » 357
Sopra gli Anabattisti e sopra i fratelli moravi. » ivi
Sopra i Metodisti. » ivi
Sopra i Cattolici. » 359
Sopra le libertà religiose e civili. » ivi
Washington sa le disgrazie di Kosciusko, in seguito dei combattimenti che egli diede nel 1792 e nel 1794 per rialzare il suo paese. » 360
Su la cattività di La Fayette, gettato nelle prigioni di Olmutz. » ivi
Washington fa delle mosse per ottenere la sua liberazione. » ivi
Francesi rifuggiti agli Stati-Uniti in diverse epoche della rivoluzione. » ivi
Monroe è mandato in Francia come ministro degli Stati-Uniti. » 362
Proposizioni che gli sono fatte dal commendatore Cibon, incaricato d' affari dell' ordine di Malta. » ivi
Trattati di pace degli Americani con Algeri e con Tripoli. » ivi
Le negoziazioni di Monroe col comitato di salute pubblica e in seguito col direttorio sono senza resultato. » 363

2010 Ministerio de Cultura

Il generale Pinckney, suo successore, non è ammesso. pag. 364
Fine della seconda presidenza di Washington. » ivi
Suoi addio al popolo e al congresso americano. » ivi
John Adams gli succede il 4 marzo 1797. » 364
Progetto formato da Blunt di dare agl' Inglesi la Luigiana. » ivi
Misure prese dal direttorio esecutivo sontro il commercio dei neutri. » 366
Gli Stati-Uniti si dichiarano disimpegnati dei loro trattati con la Francia. » 367
Si mettono sulla difensiva, fanno delle leve di truppe, e rimettono in Washington il comando dell' esercito. » 368
Morte di Washington. » ivi
Dolore degli Americani. » ivi
Nuove misure del direttorio verso i neutri. » ivi
Gli Stati-Uniti mandano in Francia dei nuovi negoziatori. » 367
Sono accolti dal primo console. » ivi
Convenzione conclusa, il 30 settembre 1800, tra la Francia e gli Stati-Uniti. » ivi
Lega della neutralità armata, rinnovato dalle potenze del norte. » ivi
Il congresso trasferito nella città di Washington. » 370
Fondazione di questa città. » ivi
Campidoglio, Presidenza, Nævy-Yard, altri stabilimenti. » 371
Invio d' un esercito francese a San-Domingo, comandato dal general Leclerc. » 372
Disgrazie di questa spedizione. » ivi
Discussioni degli Stati-Uniti colla Spagna sopra l' emporio della Nuova-Orleans. » 373
Negoziazioni colla Francia, che ha ottenuto la retrocessione della Luigiana. » ivi
Gli Stati-Uniti domandano alla Francia il conseguimento della Nuova-Orleans. pag. 375
Il primo console loro fa offrire quella della Luigiana intiera. » ivi
Trattati del 30 aprile 1803 tra la Francia e gli Stati-Uniti. » 376
Spedizioni degli Americani contro la reggenza di Tripoli. » 377
Invenzione dei bastimenti a vapore, di Fulton. » 378
Fa sulla Senna, nel 1803, le sue prime esperienze. » 379
Bastimento a vapore navigante sull' Hudson alla fine del 1806. » ivi
Esperimenti d' Evans di Filadelfia sull' applicazione del vapore ai trasporti per terra. » ivi
Sintomi di dissensione. » ivi
Ambizione del colonnello Burr. » 380
Combattimento singolare in cui Hamilton rimane ucciso. » ivi
Viaggio di Burr negli Stati d' Occidente. » ivi
Viene accusato di volerli separare dalla confederazione, e di eccitarli alla guerra contro i possedimenti spagnuoli. » 381
È messo parecchie volte in giudizio ed è liberato dalla dichiarazione dei giurati. » ivi
Nuovi dissodamenti tentati verso l' Occidente e nel territorio della Luigiana. » ivi
Estensione del commercio marittimo degli Americani. » ivi
Armano le loro navi che portansi alle Antille per proteggerle contro i corsari. » 382
La loro navigazione è impedita dagli atti del governo britannico. » ivi
È impedita dai decreti imperiali di Berlino e di Milano. » ivi
Il congresso vieta l' entrata nei porti americani ai vascelli inglesi e

2010 Ministerio de Cultura

francesi cominciando dal 20 maggio 1809. pag. 383
Continua a difendere tutta la spedizione di navi americane pei porti di Francia e d'Inghilterra. » ivi
Concentra tutte le sue viste verso i miglioramenti interni. » ivi
Progetto di aprire un canale fra il fiume d'Hudson ed il lago Ontario. » ivi
Si fa riconoscere nel 1808 la contrada situata fra i laghi Erié ed Ontario. » ivi
Vista del salto di Niagara. » 384
Il canale deve dirigersi verso il lago Erié. » ivi
Altro canale aperto fra la baia di Boston ed il Merimack. » ivi
Intraprese commerciali di Boston. » ivi
Favorevole situazione di New-York. » 385
Esplorazione delle contrade dell'Occidente, per ordine del governo federale. » ivi
Riconoscenza del corso del Mississipi, del fiume Rosso, dell'Arkausas, della Plata, del Missuri. » ivi
Viaggi di Pike, di Wilkinson, di Sibley, di Dunbar e di Hunter. » ivi
Viaggi di Lewis e Clark. » ivi
Essi rimontano il Missuri, aprono delle relazioni con diverse nazioni indiane, ed osservano i loro costumi. » 385
Arrivano alle cadute del Missuri, e alle porte o pile dei monti Sassosi. » 387
Varcano questa parte delle Cordigliere, e proseguono il viaggio fino alla foce della Columbia. » ivi
Aspetto generale delle contrade situate fra il Mississipi ed i monti Sassosi. » ivi
Fiumi navigabili. » 388
Miniere di piombo ed altri metalli. » ivi
Carbon fossile. » ivi
Vaste pianure coperte di sale. » ivi
Mandrie innumerevoli di buffali. pag. 389
Altri animali di queste contrade. » ivi
Cessione di terrirorio fatta dagli Osagi. » ivi
Vive inquietudini che loro cagionano i progressi della popolazione bianca. » 390
Questa s'avanza costantemente verso i monti Sassosi. » 391
Progetto di estendersi fino al grande Oceano. » ivi
Spedizioni dirette verso le sponde della Columbia. » ivi
Fondazione di Astoria sopra le sponde di questo fiume. » ivi
Missione del general Armstrong in Francia. » 392
Gli Stati-Uniti ottengono la revocazione dei decreti di Berlino e di Milano. » ivi
Reclamano indenizzazioni per le perdite che hanno fatto. » ivi
Osservazioni sopra questo affare, di cui la decisione viene rimessa ad altri tempi. » ivi
Disposizioni mutuamente amichevoli degli Americani e dei Francesi. » 393
Gli Stati-Uniti non ristabiliscono le loro relazioni di commercio coll'Inghilterra. » ivi
La situazione dell'America spagnuola attira tutta la loro attenzione. » ivi
Mirauda forma il progetto di separare dalla metropoli la Terra ferma ed il Messico. » ivi
Sua carriera militare in Francia. » 394
Egli va a proporre i suoi piani all'Inghilterra ed agli Stati-Uniti. » ivi
Il governo federale non gli accorda alcun soccorso. » ivi
Mirauda forma a New-York una spedizione particolare. » ivi
Leva dei volontari, si porta alla Trinità, e va a sbarcare presso del capo della Vela. » ivi
Questa prima impresa non riesce. » 395

2010 Ministerio de Cultura

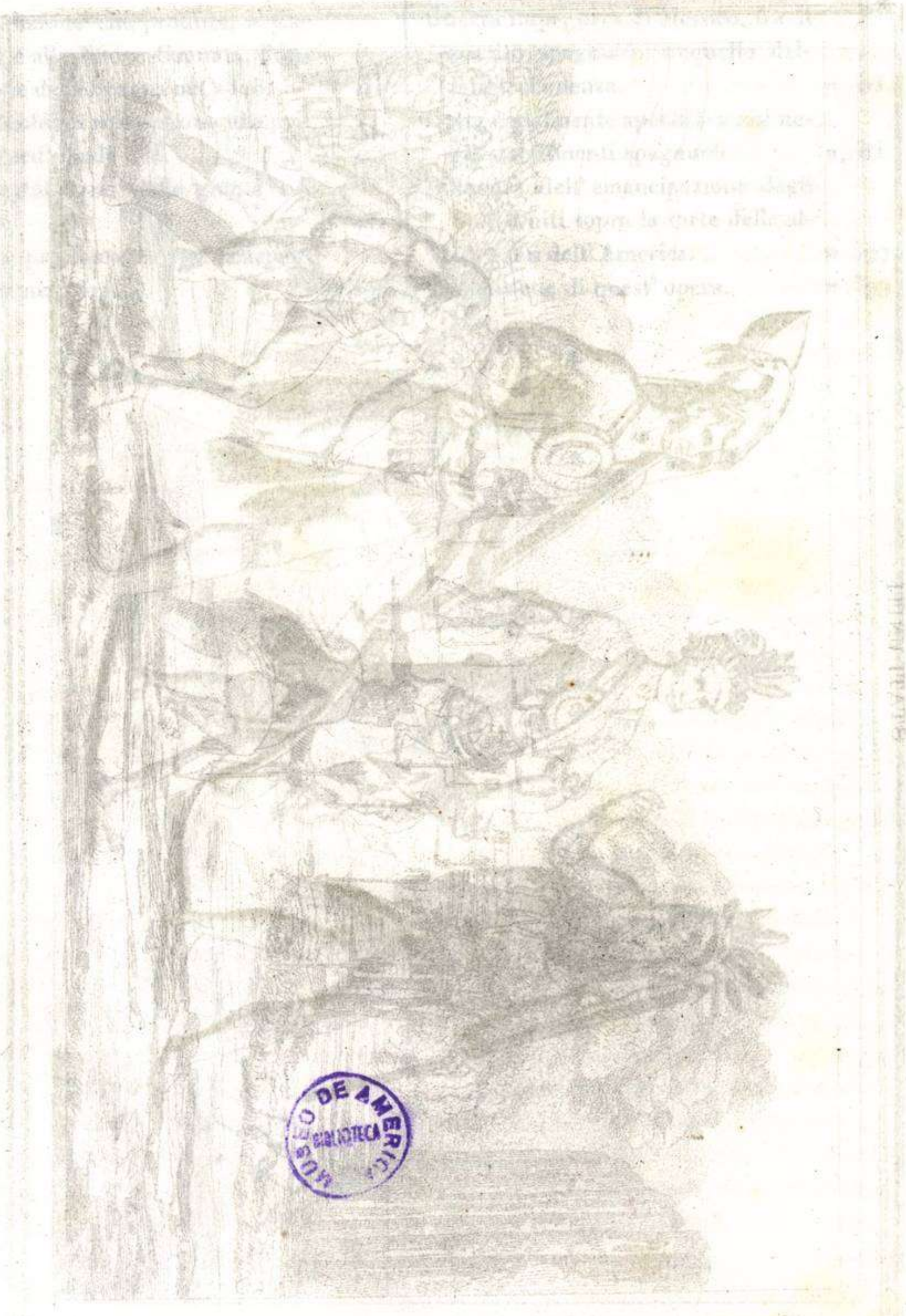
Arrivo della corte del Portogallo al Brasile. pag. 395
Questa colonia diviene un nuovo Stato. » ivi
Fermentazione che produce, a Caracca e alla Nuova-Granata, l'invasione della Spagna nel 1808. » ivi
Queste colonie riconoscono alla prima Ferdinando VII. » ivi
Esse stabiliscono delle giunte nel 1810. » ivi
Caracca proclama la sua indipendenza nel 1811. » 396
Vi si adotta una costituzione analoga a quella degli Stati-Uniti. pag. 396
La Nuova-Granata prende risoluzioni consimili. » ivi
Guerra impegnata al Messico, fra il partito spagnuolo e quello dell'independenza. » ivi
Lotta egualmente aperta fra essi negli stabilimenti spagnuoli. » ivi
Influenza dell'emancipazione degli Stati-Uniti sopra la sorte delle altre parti dell'America. » 397
Conclusione di quest'opera. » 399

FINE

2010 Ministerio de Cultura

Floride — *Guerrieri Indiani*

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Floride *Dichiarazione di guerra*

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

© 2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Floride — *Trofei dopo la vittoria*

2010 Ministerio de Cultura

Colonna eretta da Ribaud nel 1562

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Lutto e supplicazione delle Vedove

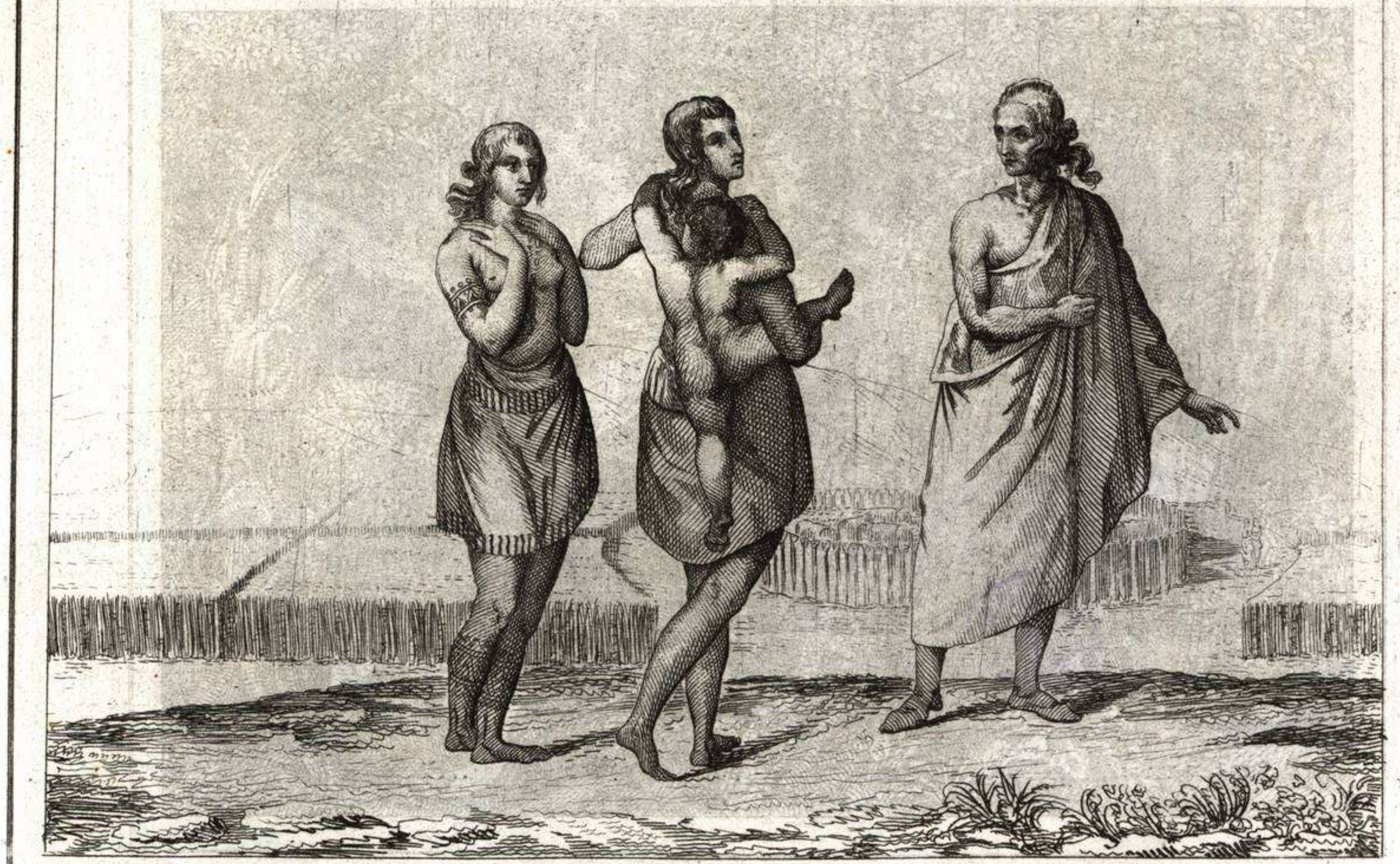
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Donne e Vecchio indiani

2010 Ministerio de Cultura

Contarini inc.

Caduta d'acqua vicino á bagni di Schooley

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Danza

2010 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA DE AMERICA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

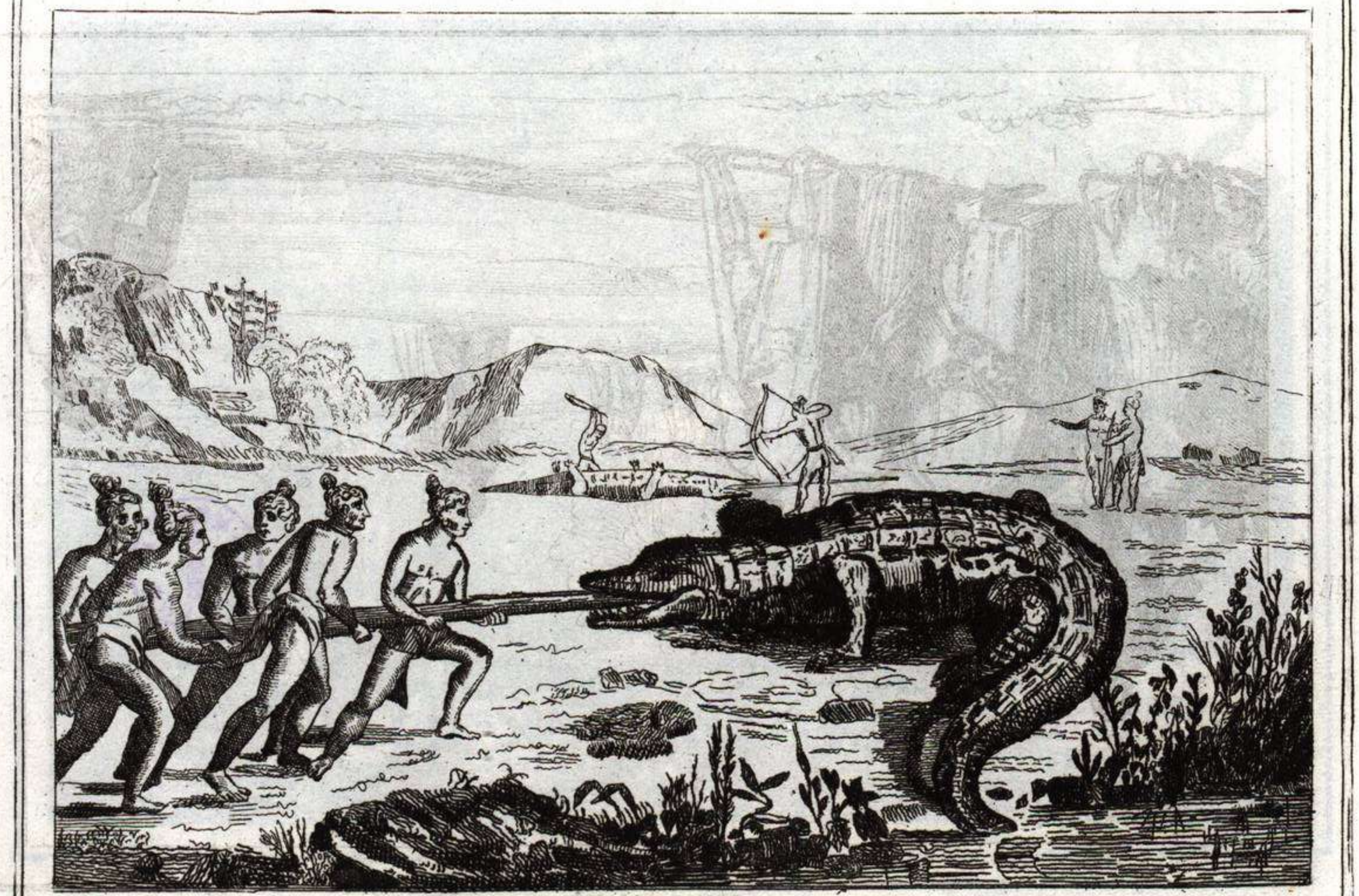
Esercizj della gioventù

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Battesimo d'un Anabattista

2010 Ministerio de Cultura

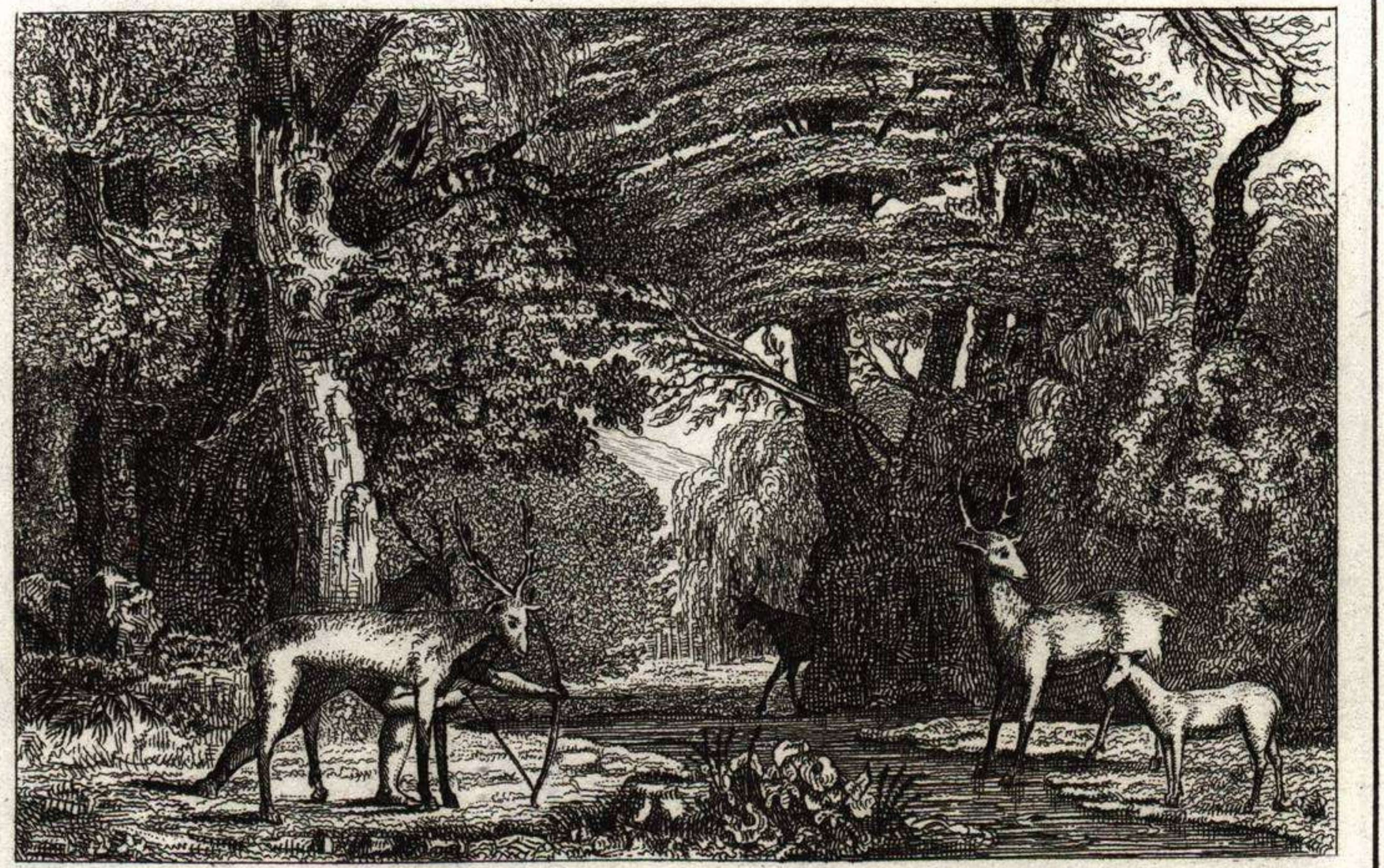


Florida — *Caccia degli Alligatori*

2010 Ministerio de Cultura

MUSEU DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Floride *Caccia de' Cervi*

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

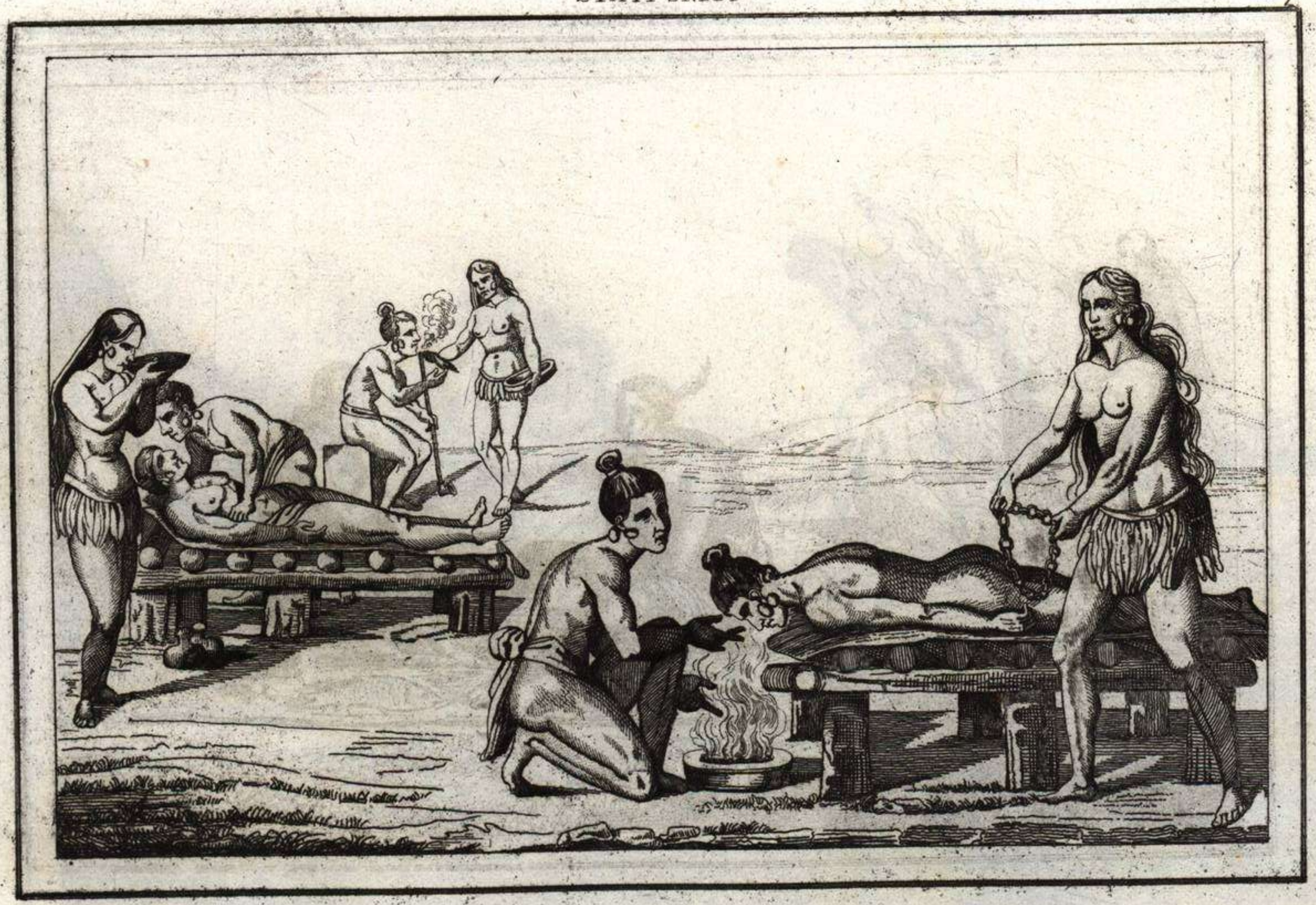
Florida — Maniera per affumicare la selvaggina

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Floride — *Pasto ed apprestamento delle vivande*

2010 Ministerio de Cultura



Modo di curare gli ammalati

2010 Ministerio de Cultura

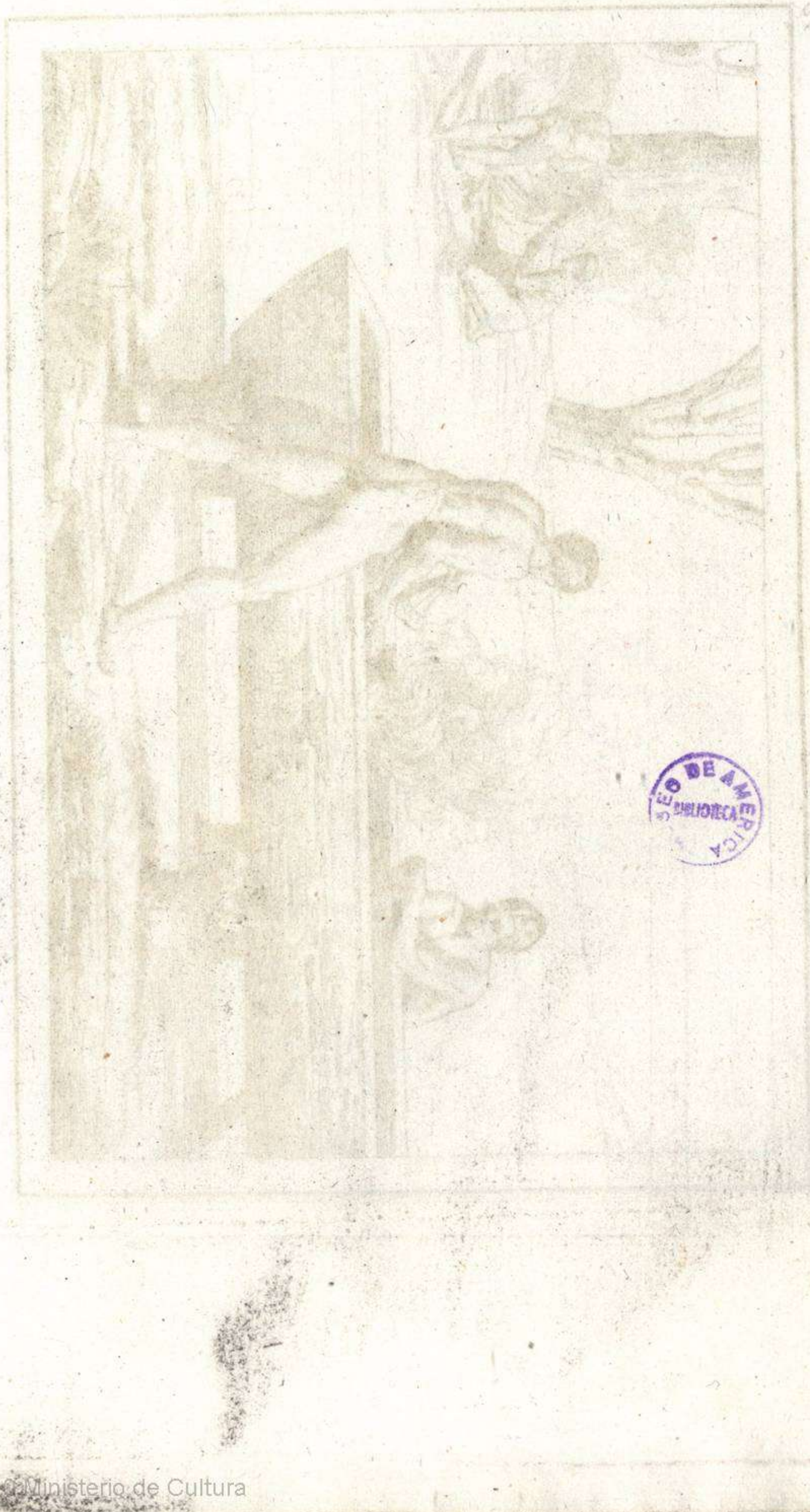
2010 Ministerio de Cultura

Passaggio de' Fiumi a guado

2010 Ministerio de Cultura

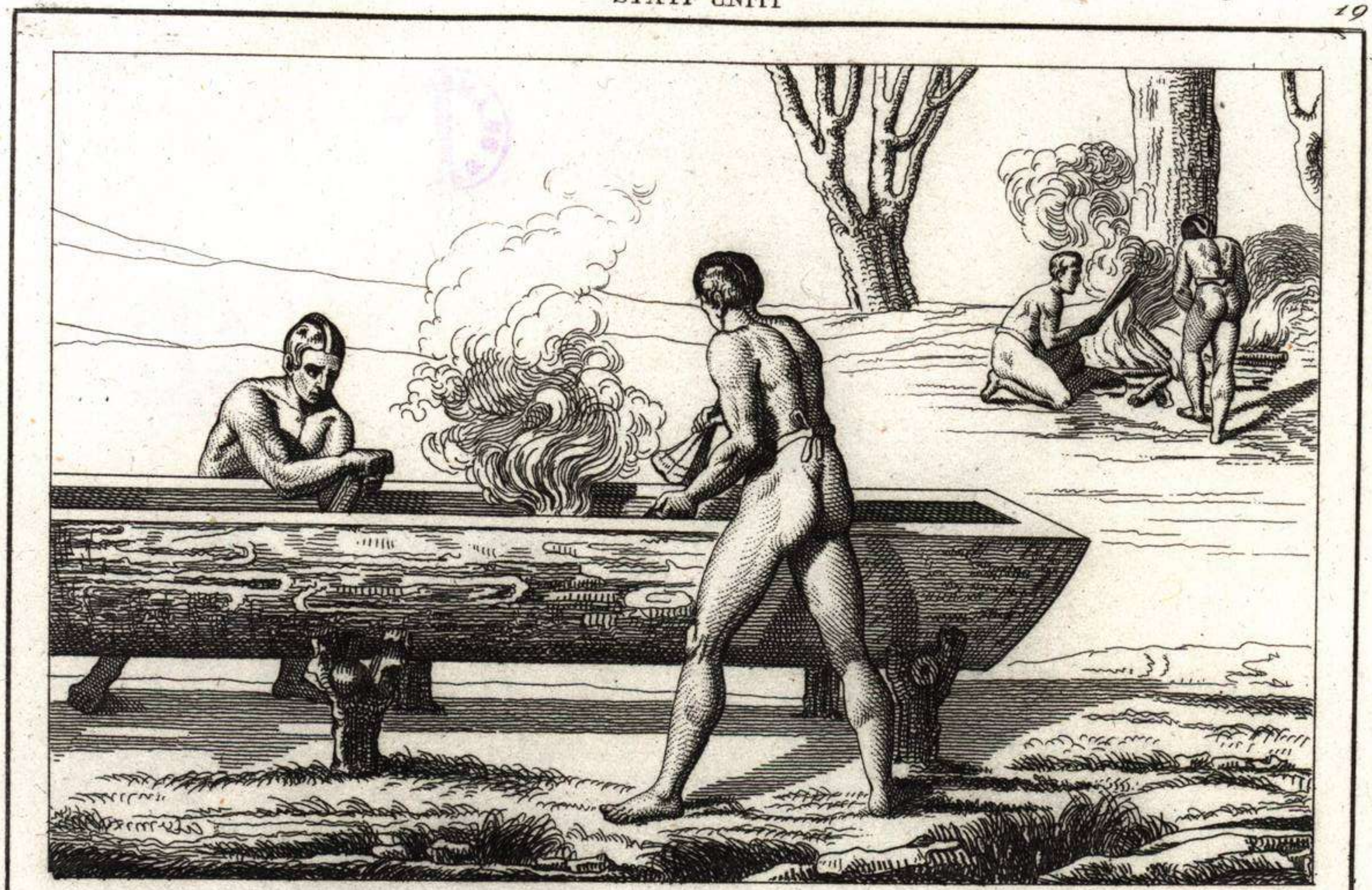
MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

© 2010 Ministerio de Cultura

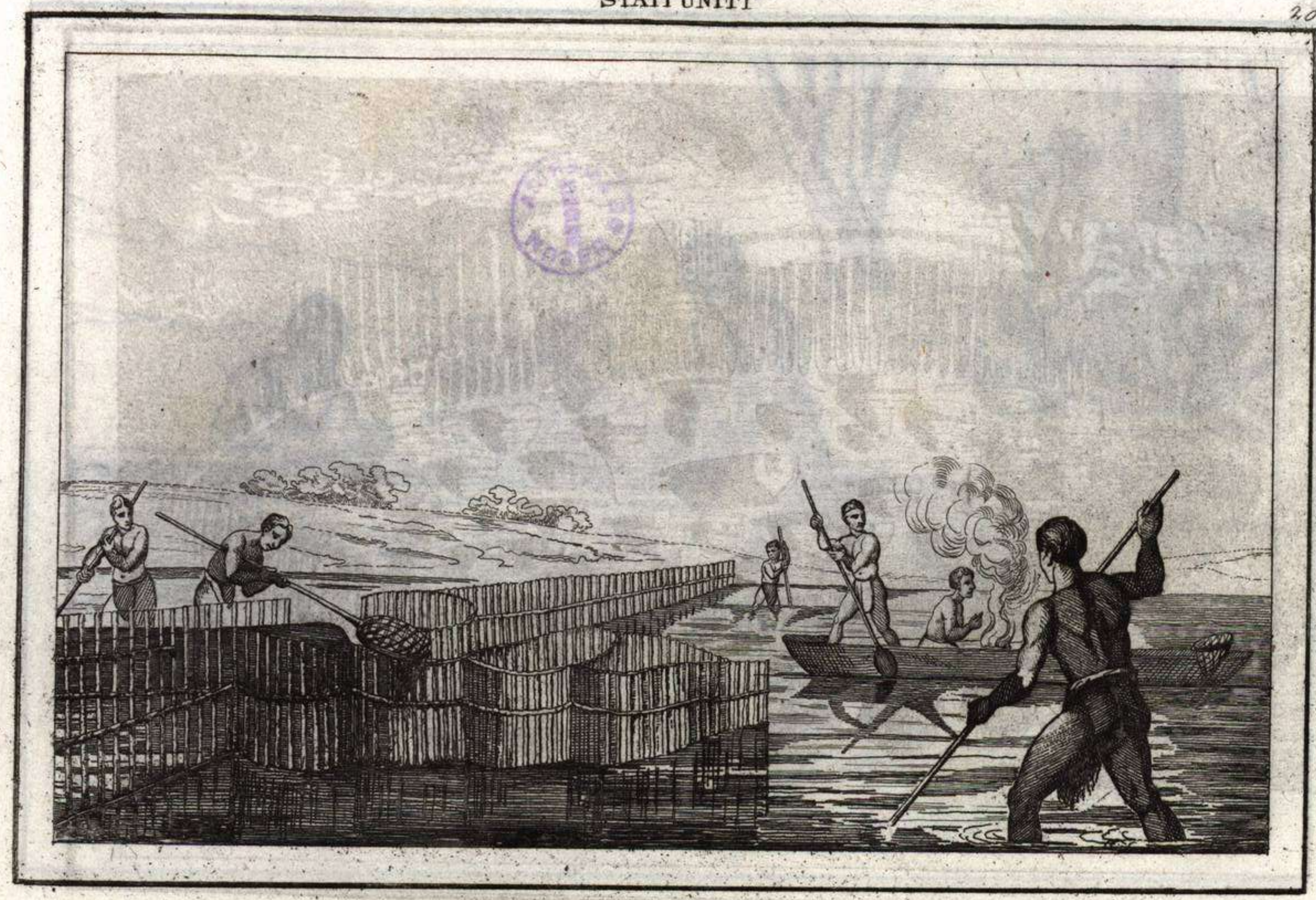


Modo di scavare le barche

2010 Ministerio de Cultura

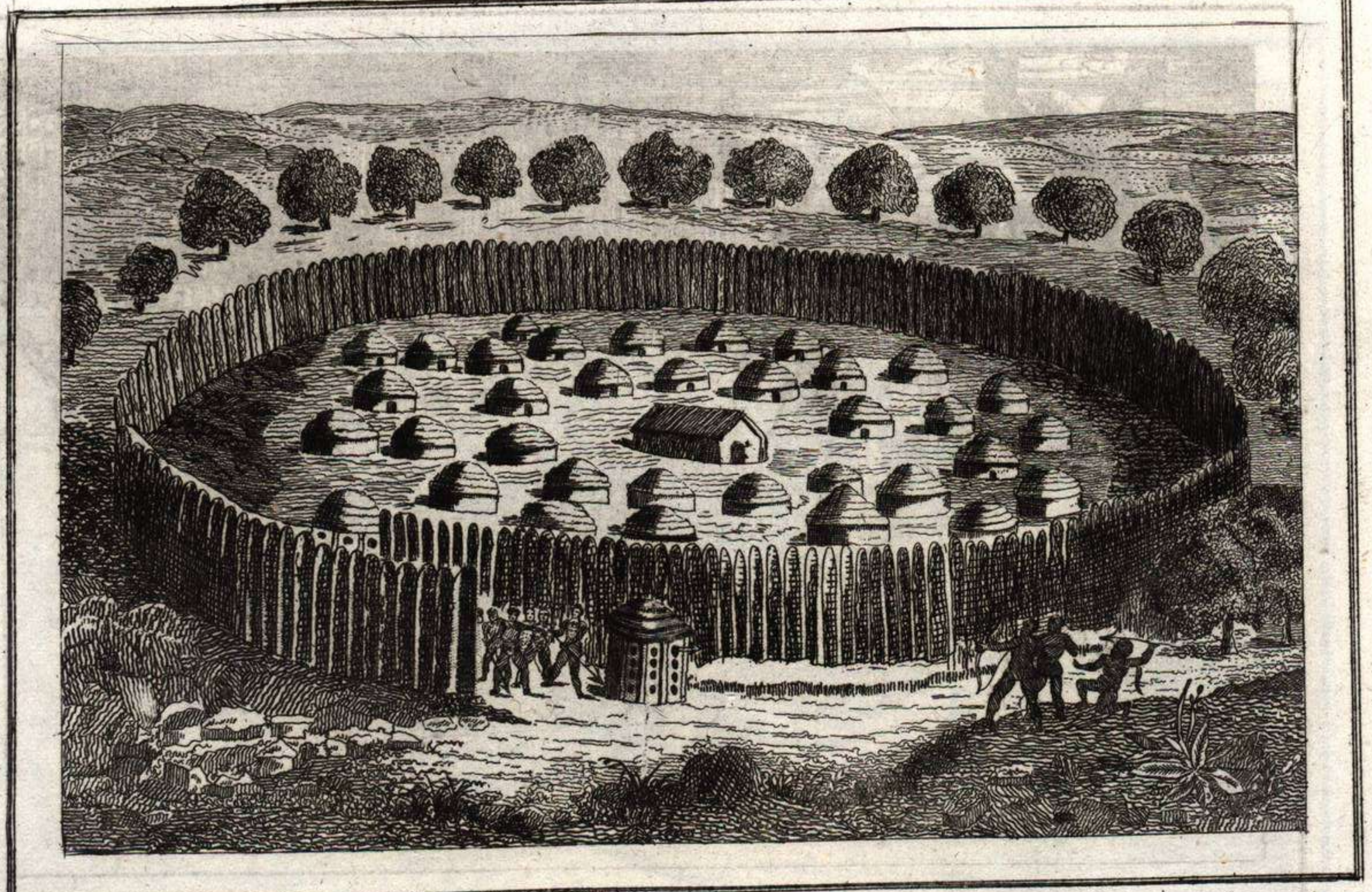
MUSEO DEL EJÉRCITO

© 2010 Ministerio de Cultura



Pesca

2010 Ministerio de Cultura



Villaggio indiano

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMBERES BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Guglielmo Penn che compra dai Selvaggi la terra

2010 Ministerio de Cultura

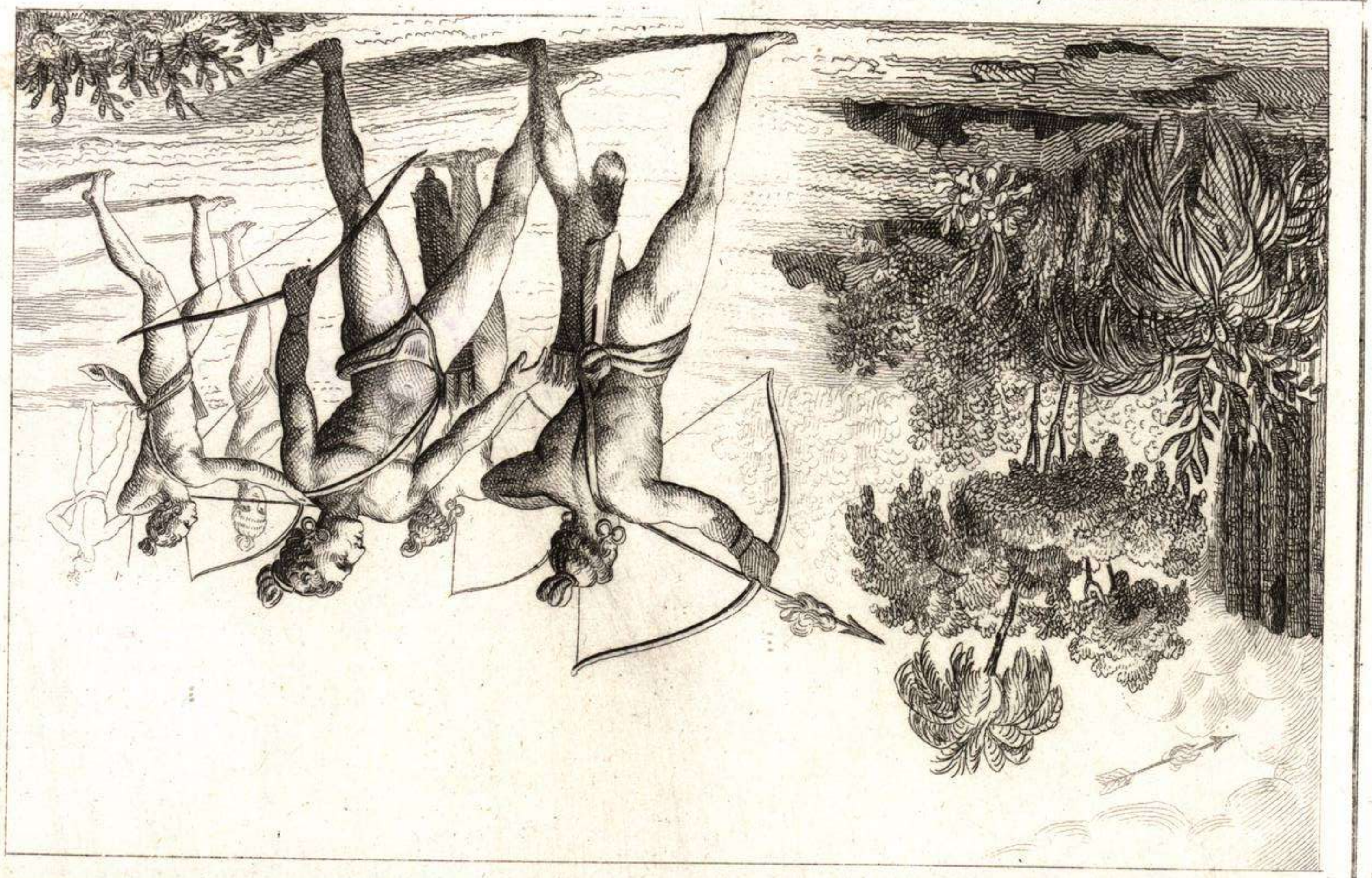
MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura



MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Festa intorno a un fuoco

2010 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA DE AMERICA
2010 Ministerio de Cultura

1. Maiz

2. Tabacco

2010 Ministerio de Cultura

Palafitte naturali dell' Hudson

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

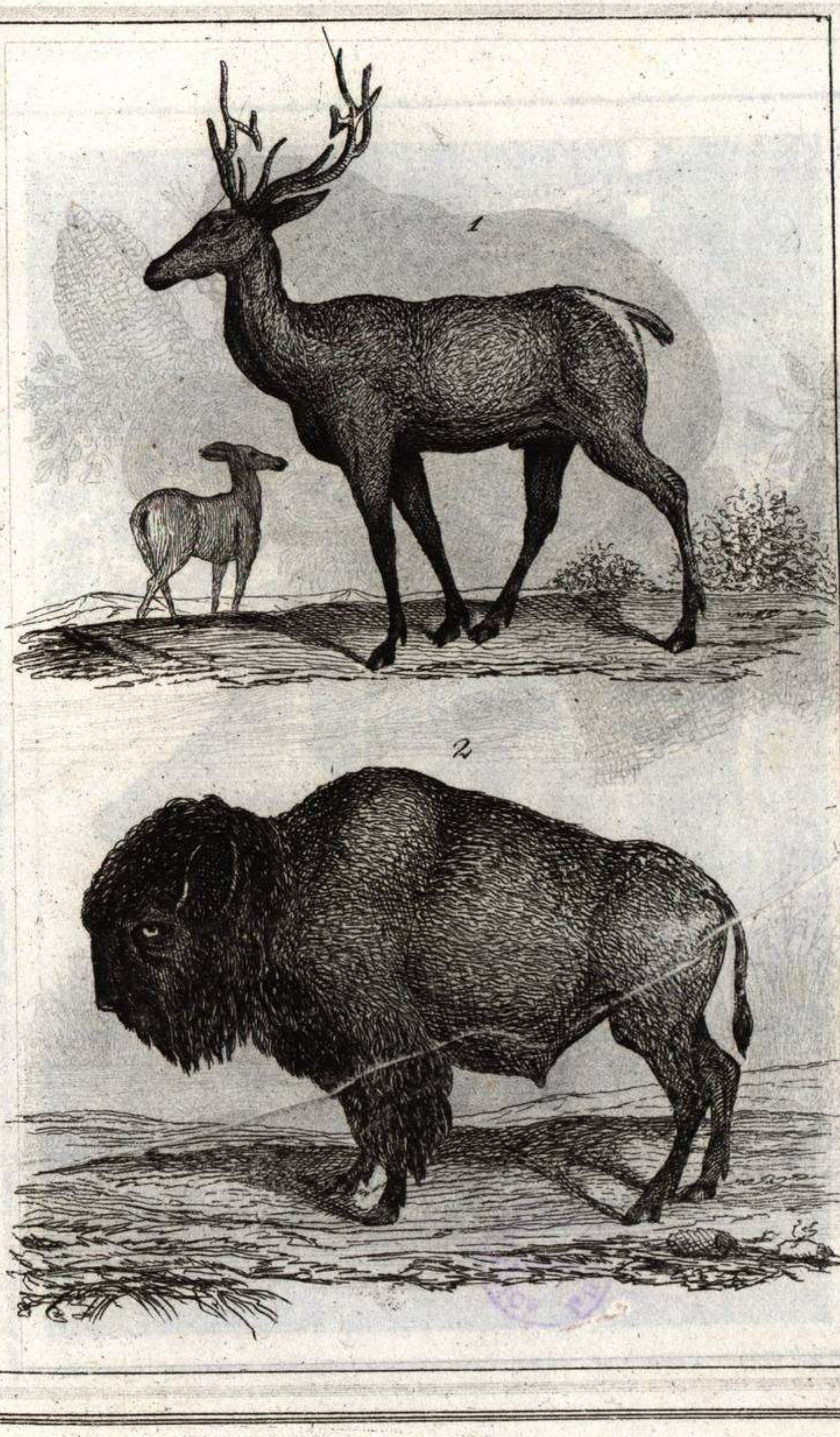
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

1. Ocelote 2. Castore

2010 Ministério de Cultura



1. Vapiti 2. Buffalo

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Primo Tempio de' Quaccheri a Filadelfia

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Prima Chiesa Anabattista a Providenza

2010 Ministerio de Cultura

Predicazioni degli Anabattisti

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

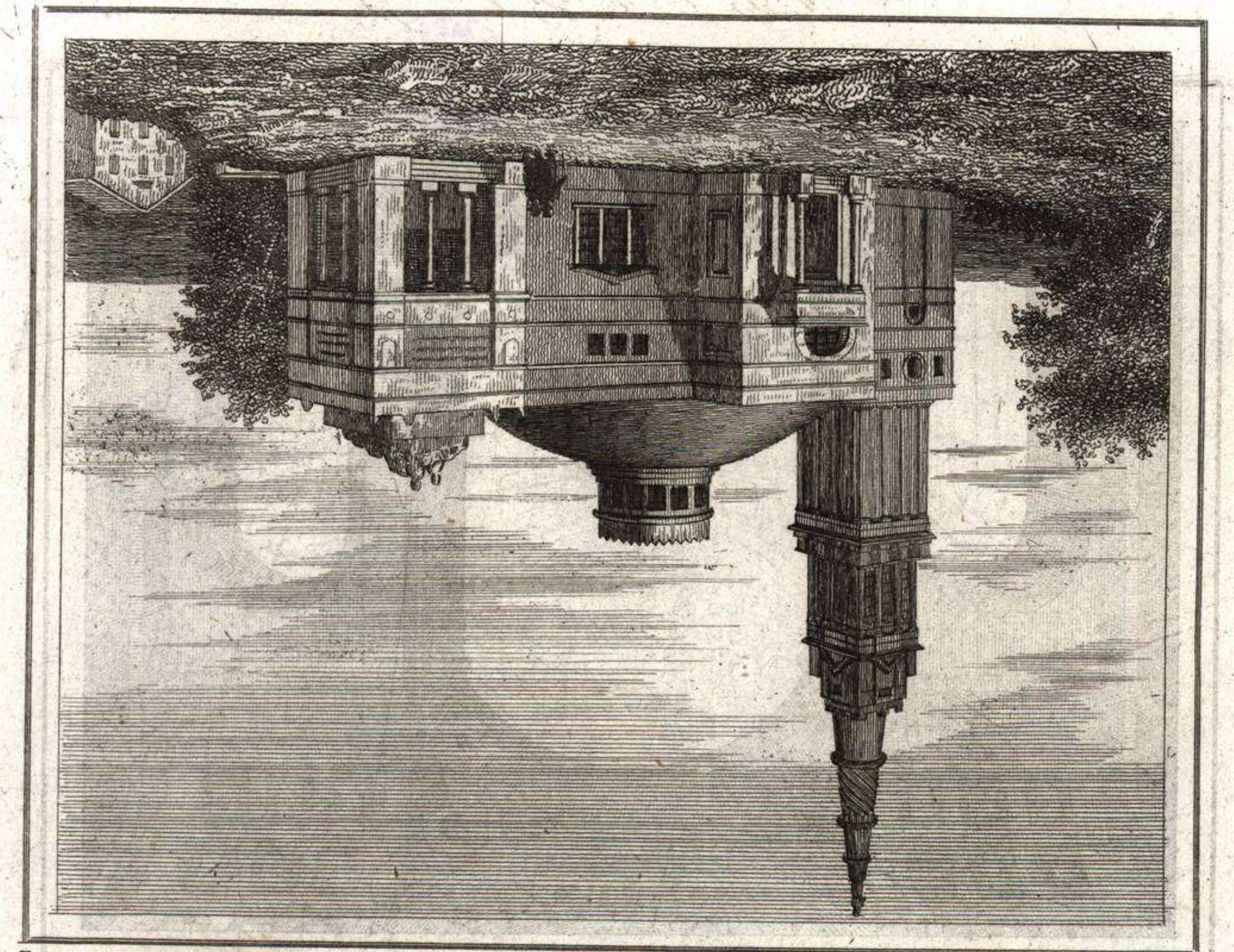
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

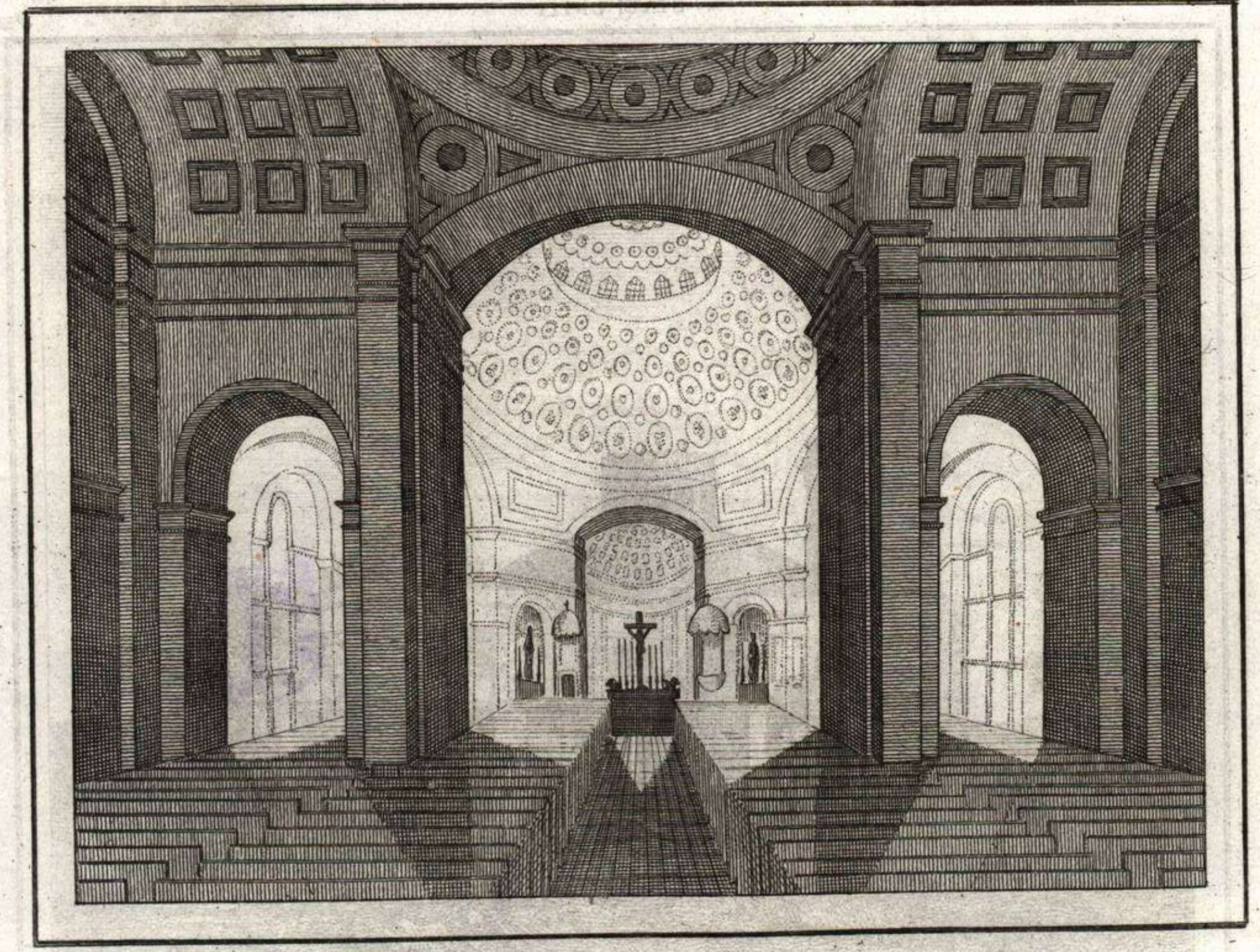
2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

Casa Quintuple de Gadesmond



STATU UNITI



Cattedrale Cattolica di Baltimore

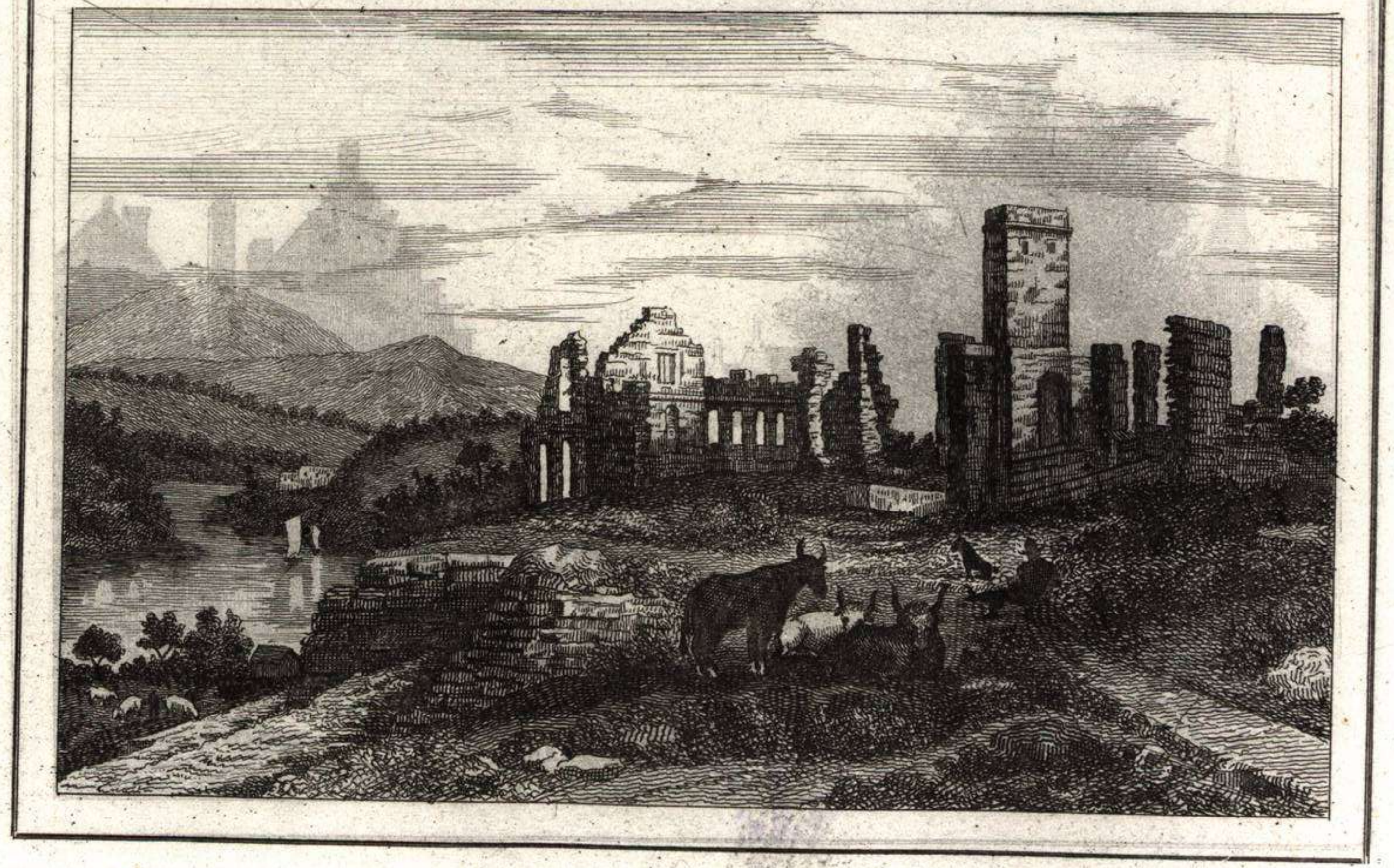
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

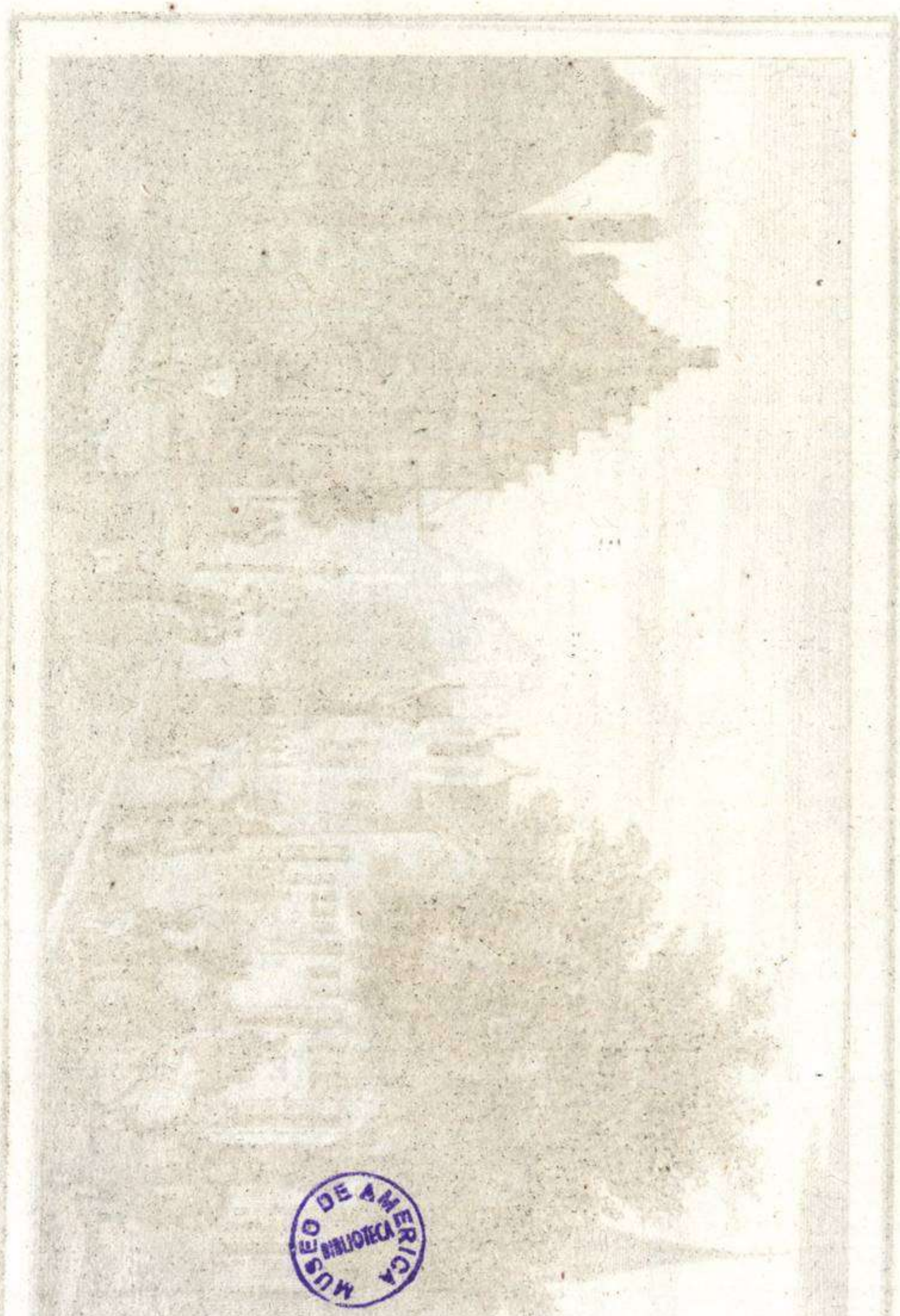


Rovine del Forte Ticonderoga

2010 Ministerio de Cultura

Casa del Governatore Olandese ad Albani

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Conferenza intorno del fuoco del consiglio

2010 Ministerio de Cultura

Antiche fortificazioni dell'Ohio

2010 Ministerio de Cultura

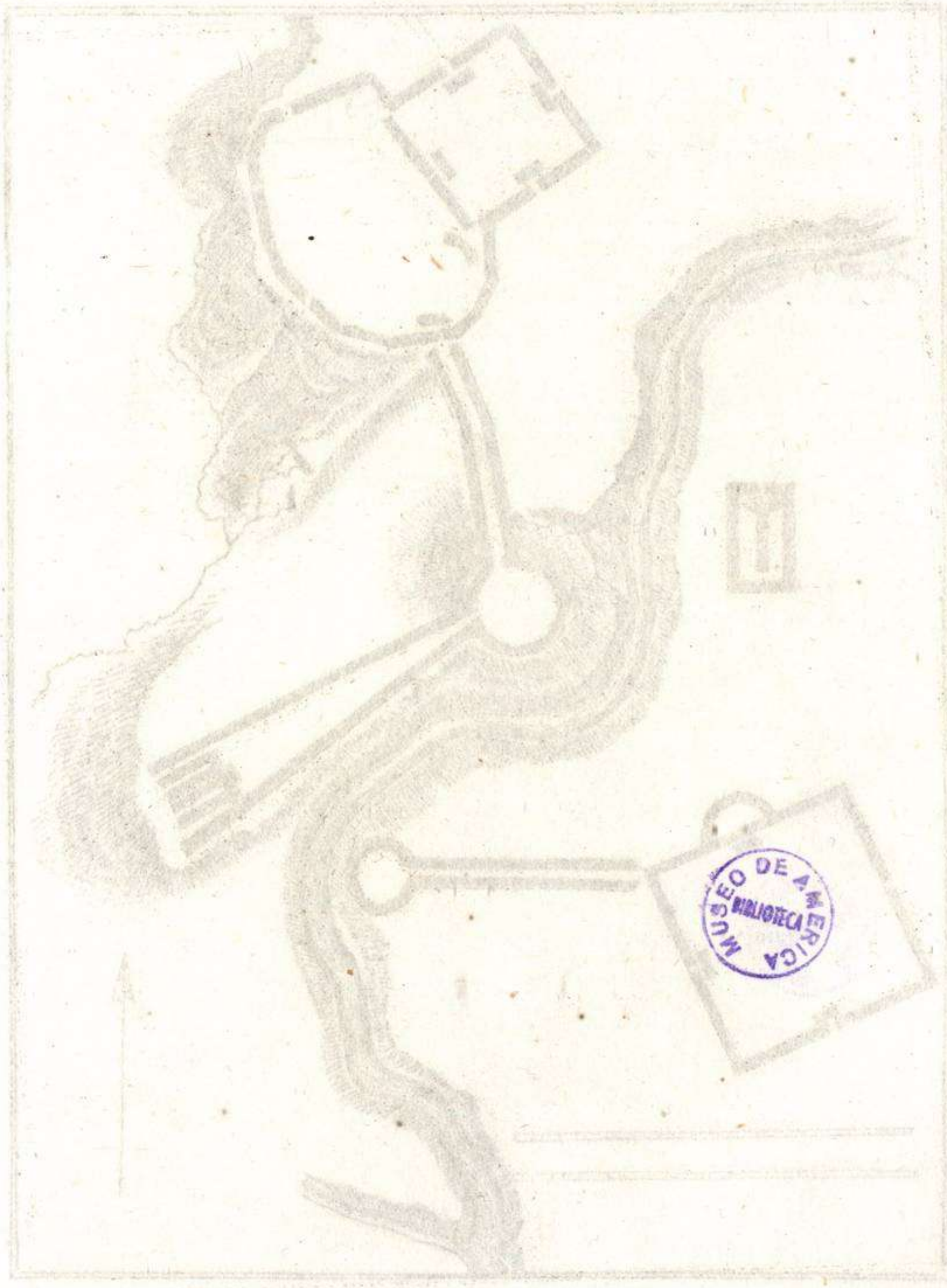
2010 Ministerio de Cultura

Antiche fortificazioni

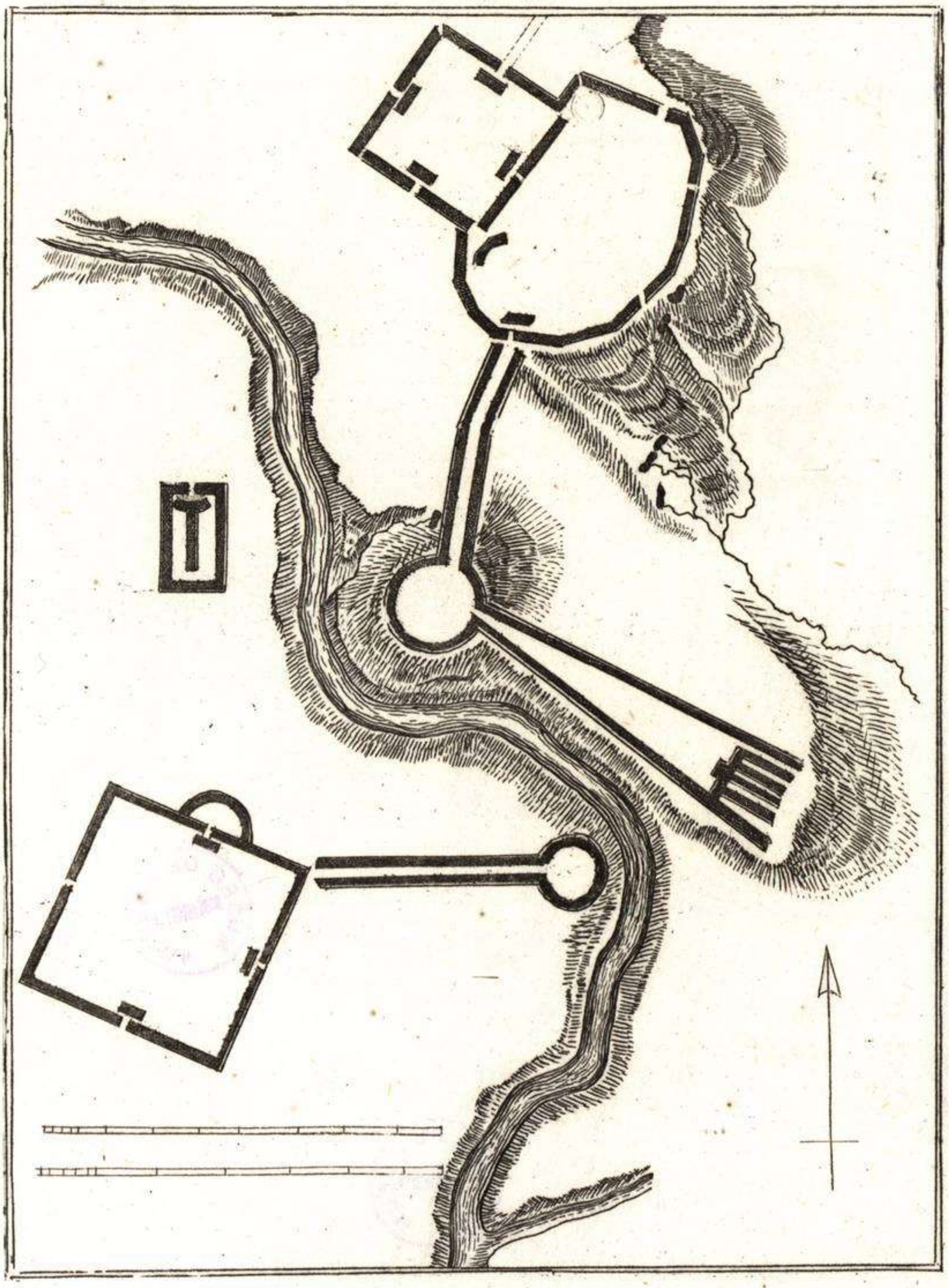
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

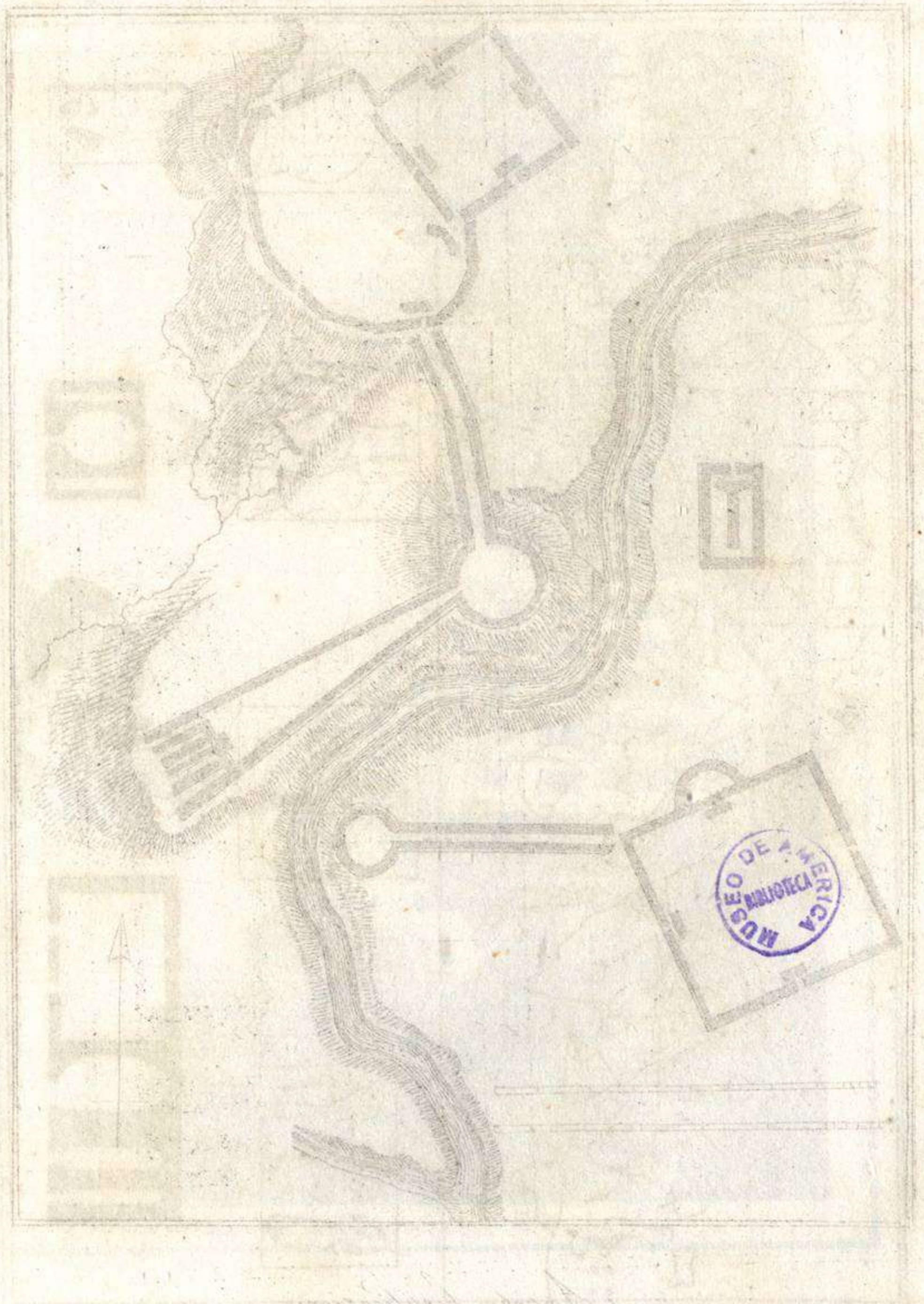


2010 Ministerio de Cultura

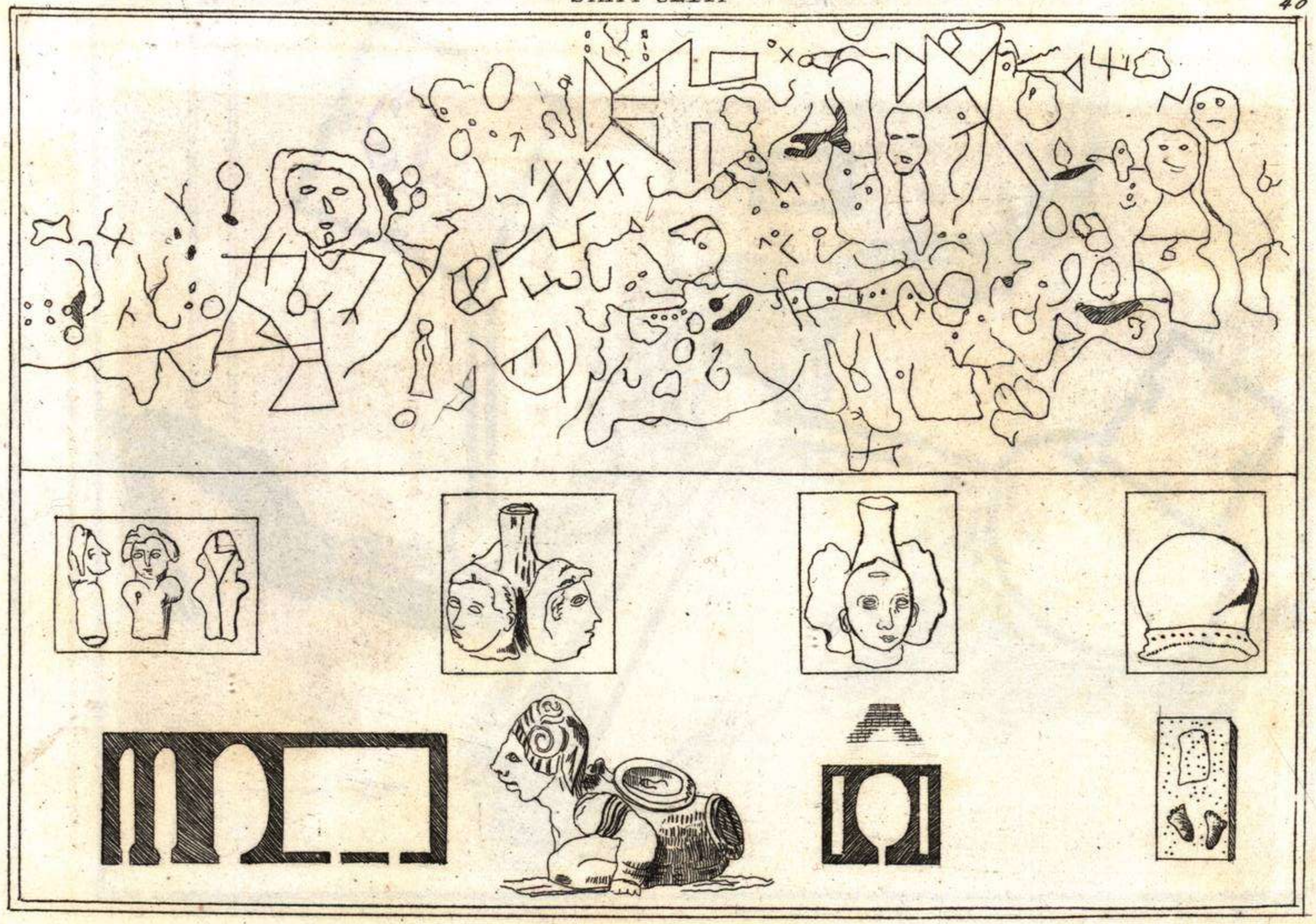


Antiche fortificazioni

2010 Ministerio de Cultura

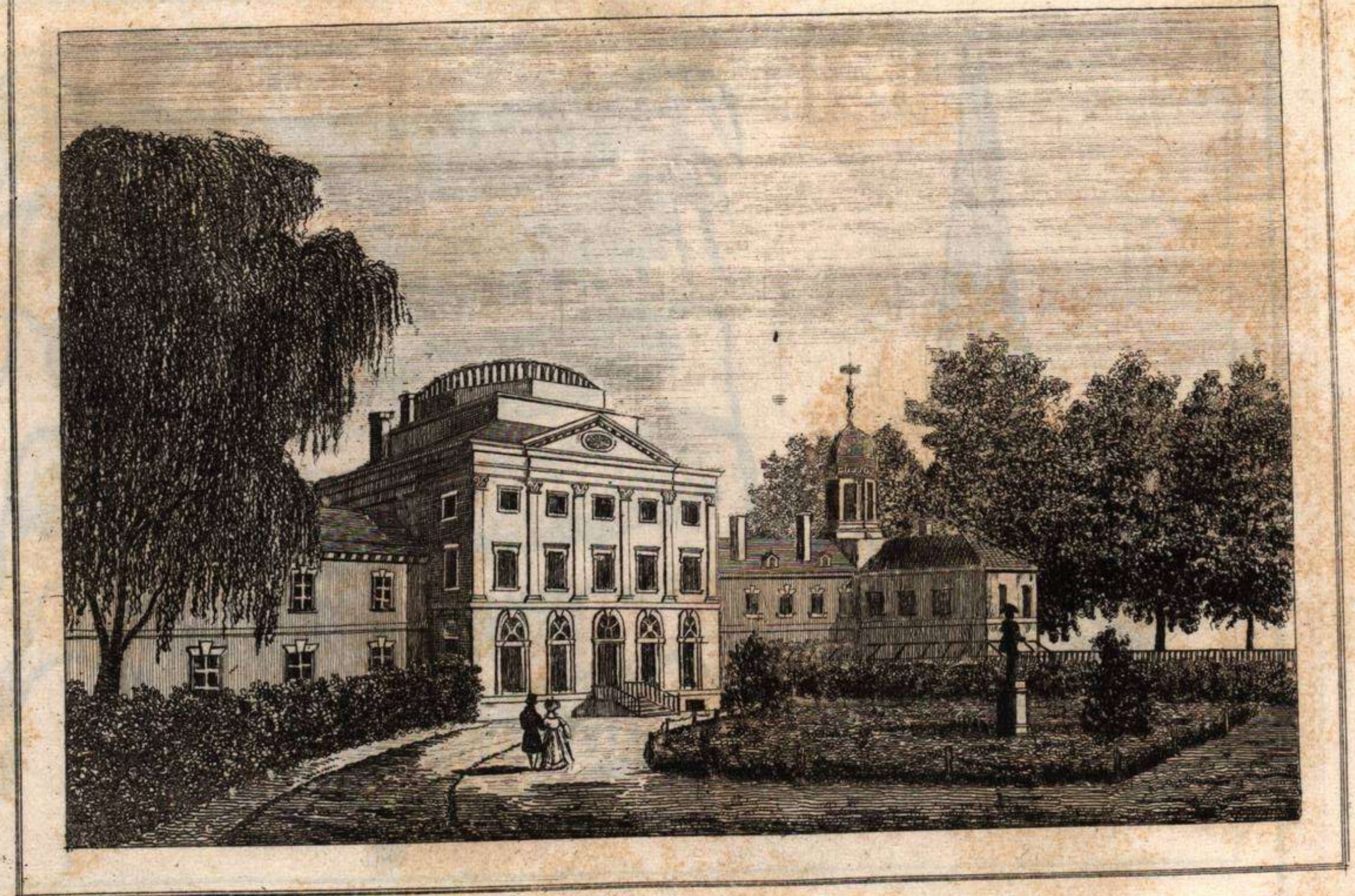

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Iscrizioni ed altre antichità Americane

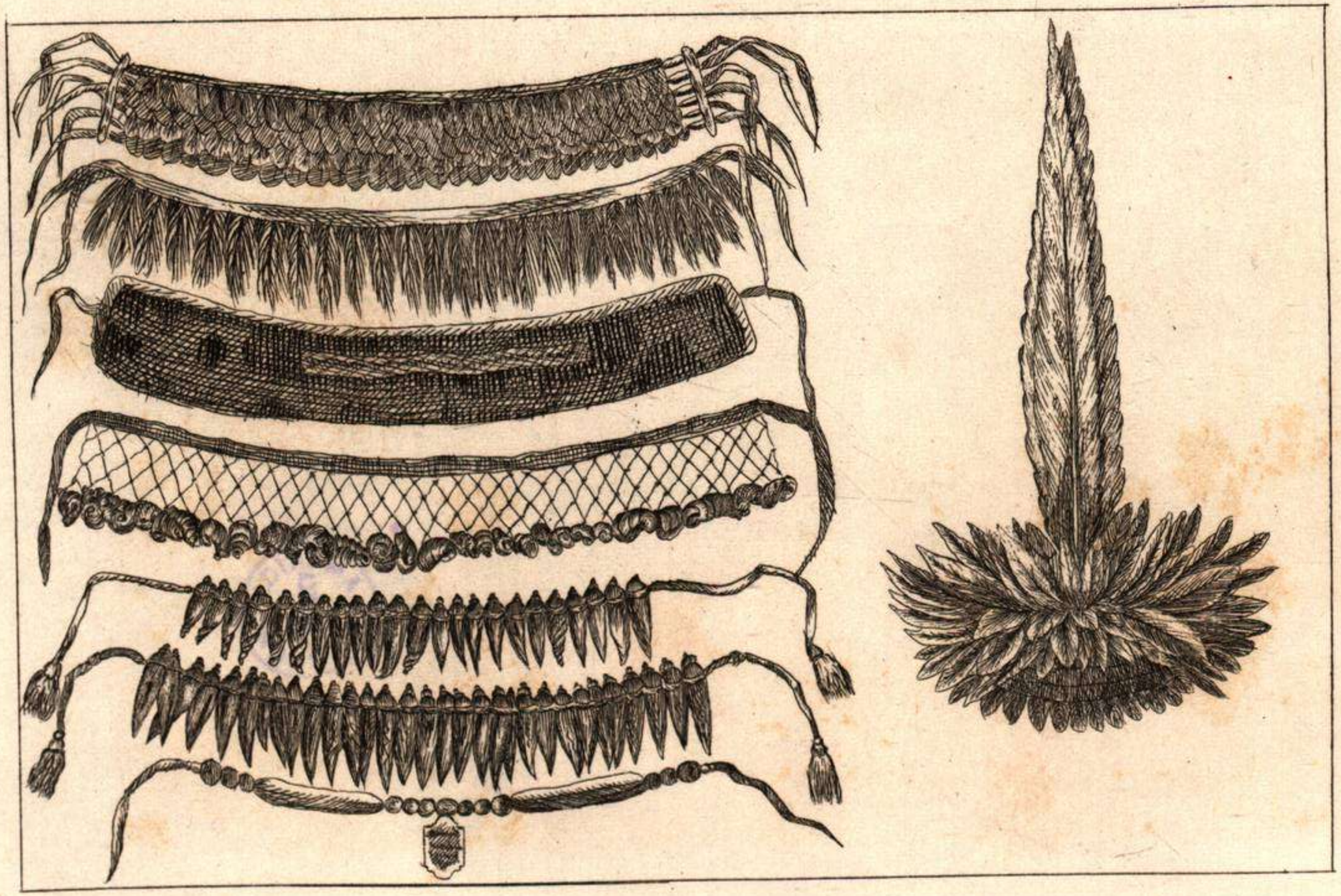
2010 Ministerio de Cultura



Ospedale di Pensilvania

2010 Ministerio de Cultura

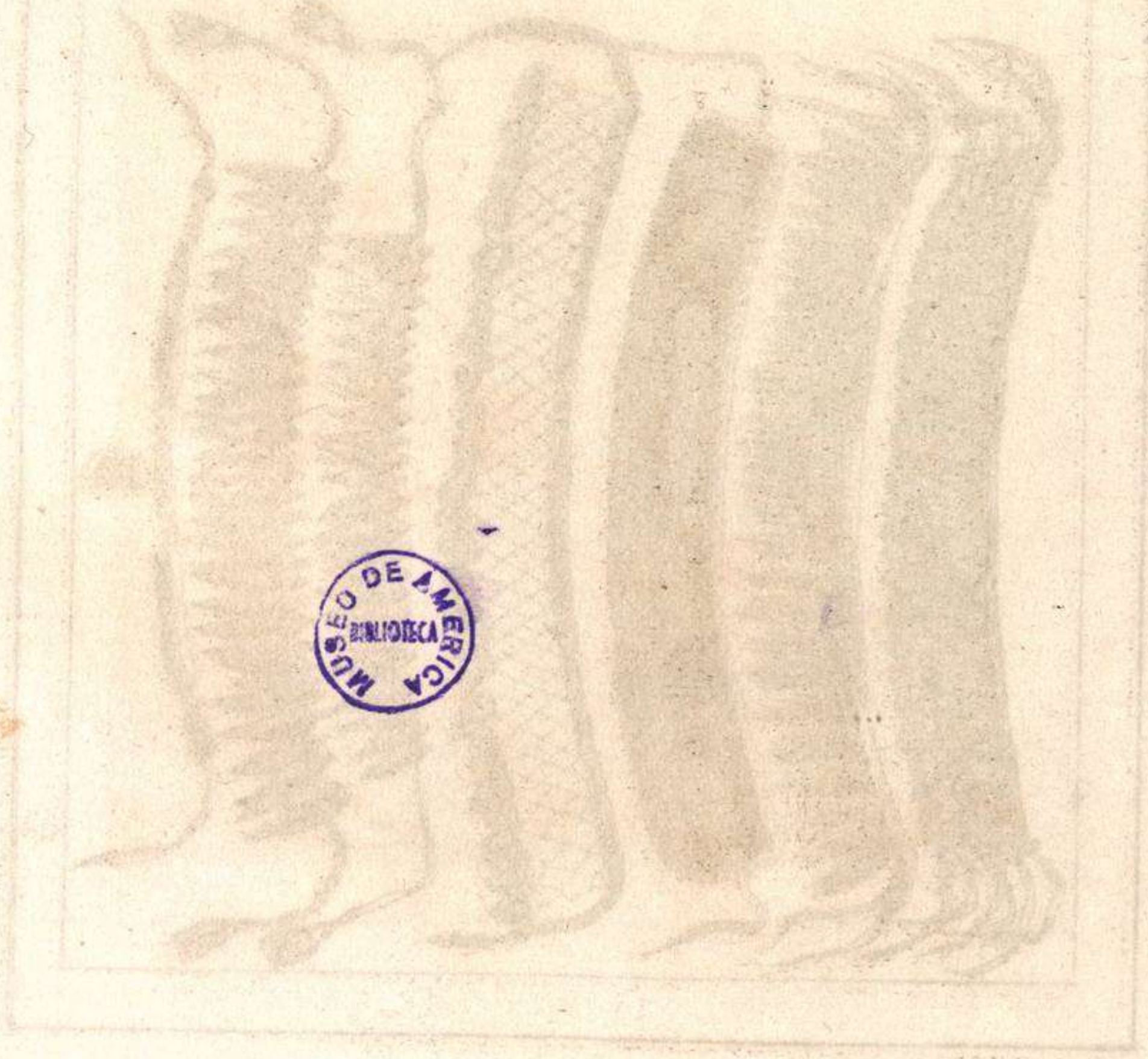
2010 Ministerio de Cultura



Tucchetta inc.

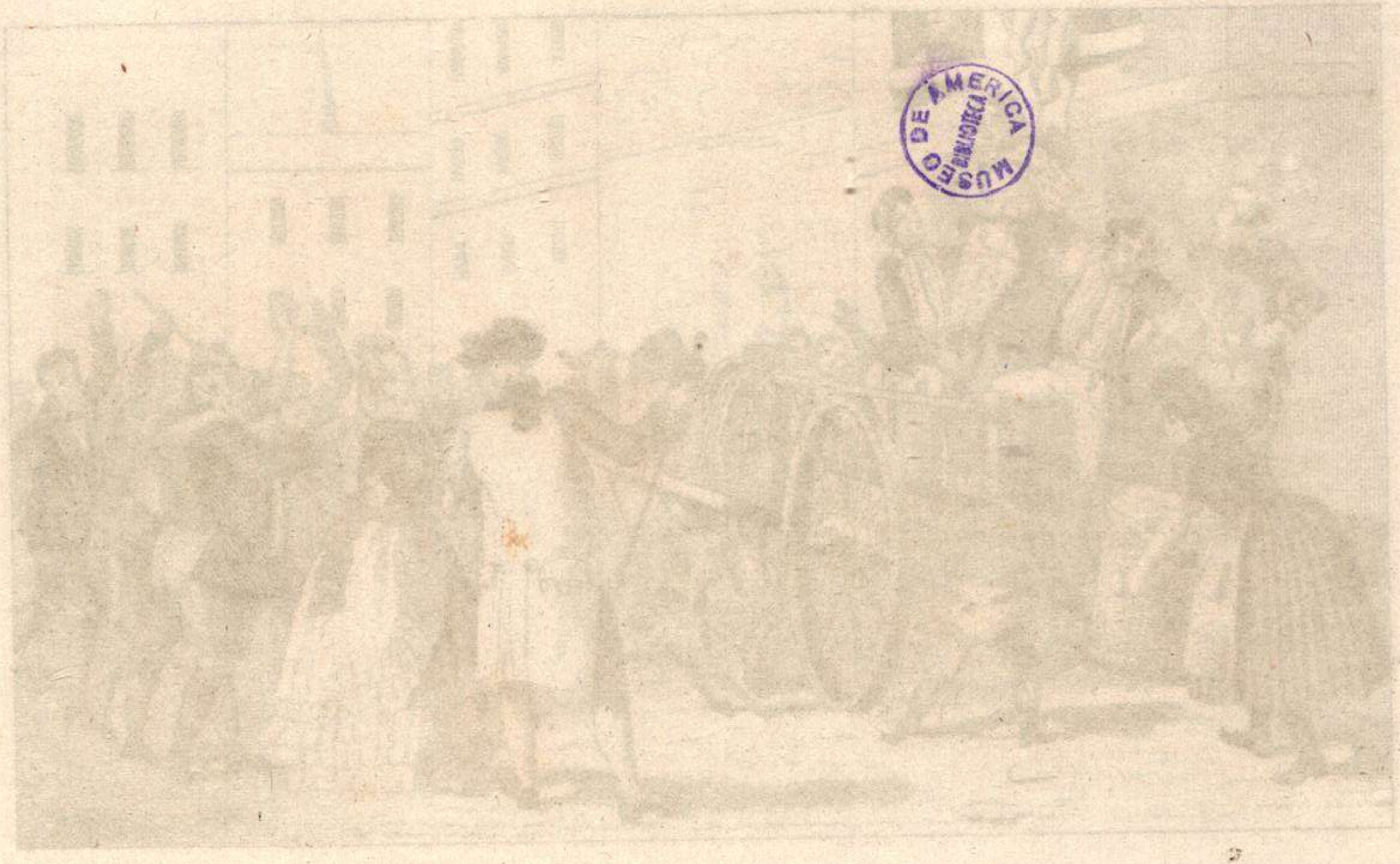
Tampum e acconciature

2010 Ministerio de Cultura



MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



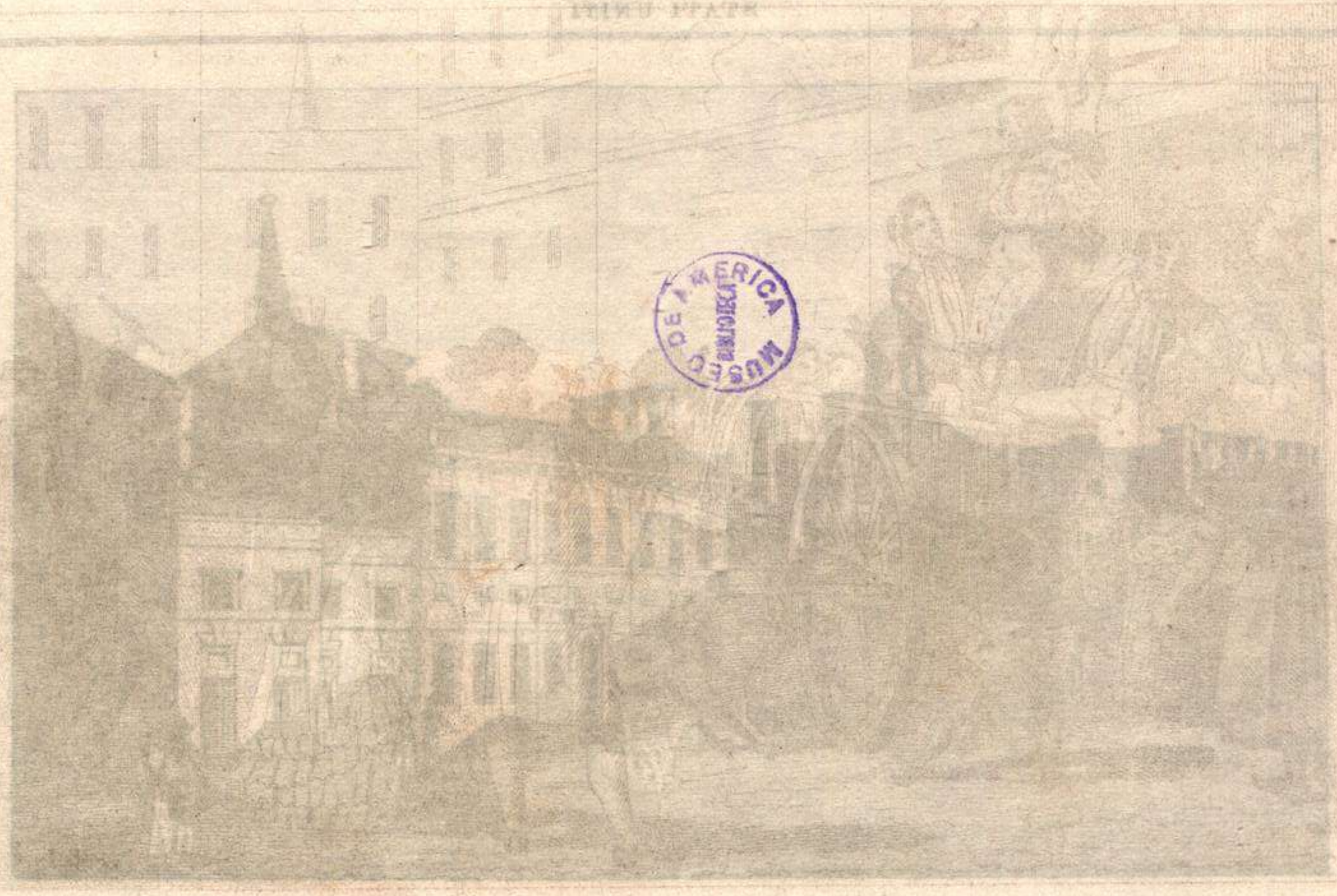
MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

© 2010 Ministerio de Cultura

M. Zuliani inc.

Uomo impiumato

2010 Ministerio de Cultura



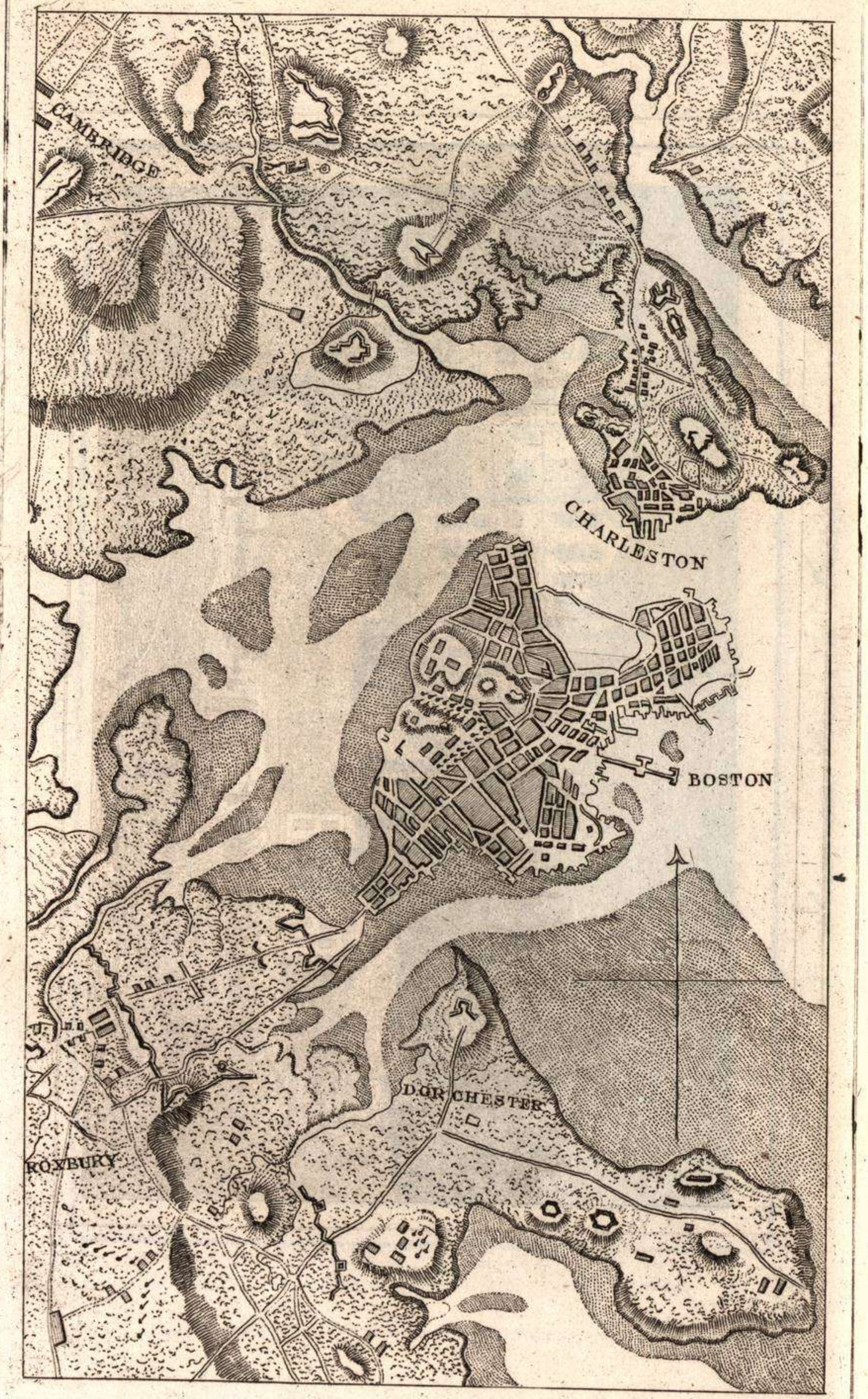
2010 Ministerio de Cultura

Palazzo della Comune di Filadelfia

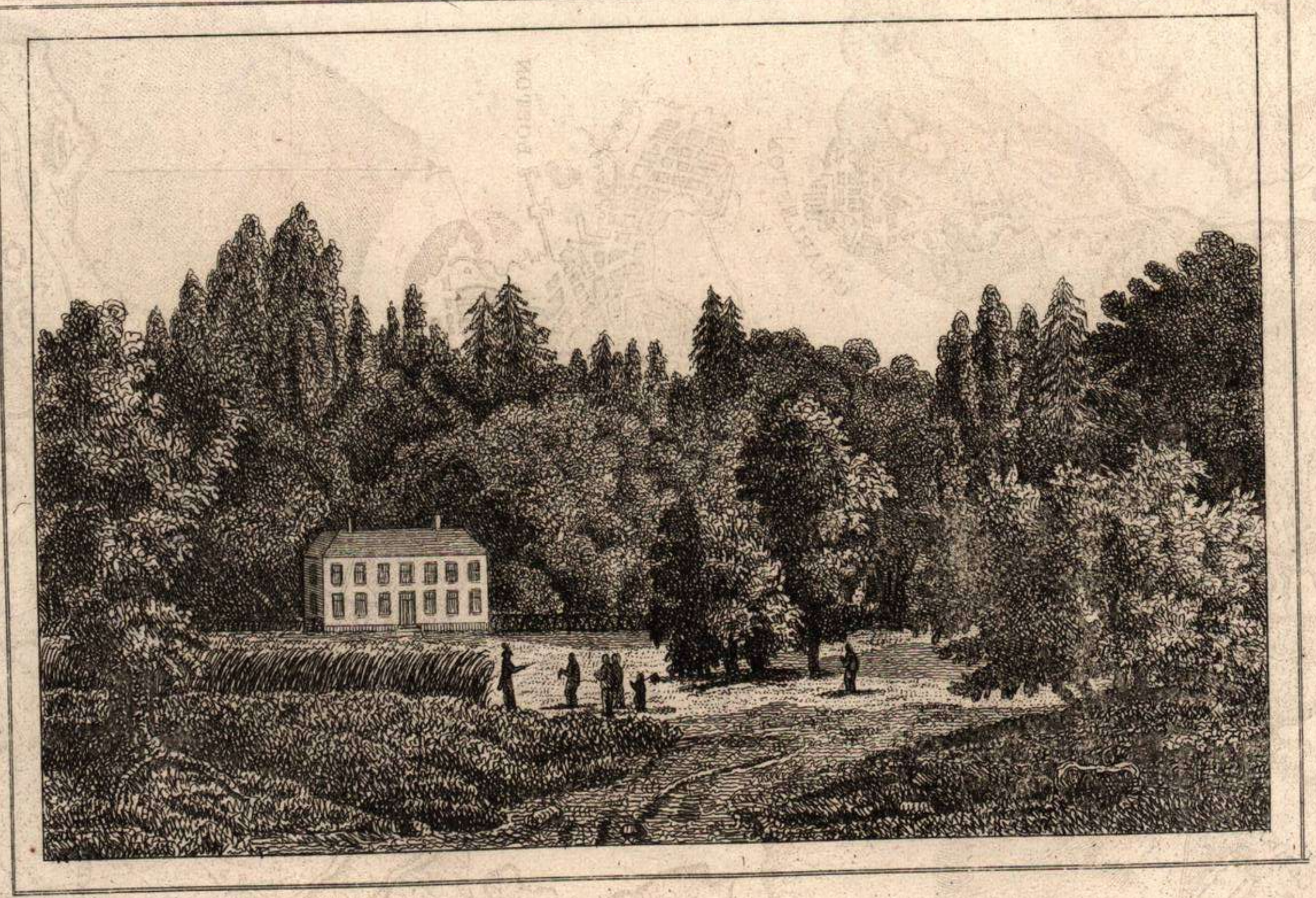
2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA



2010 Ministerio de Cultura



Casa di Johnson nel paese de Mohawki

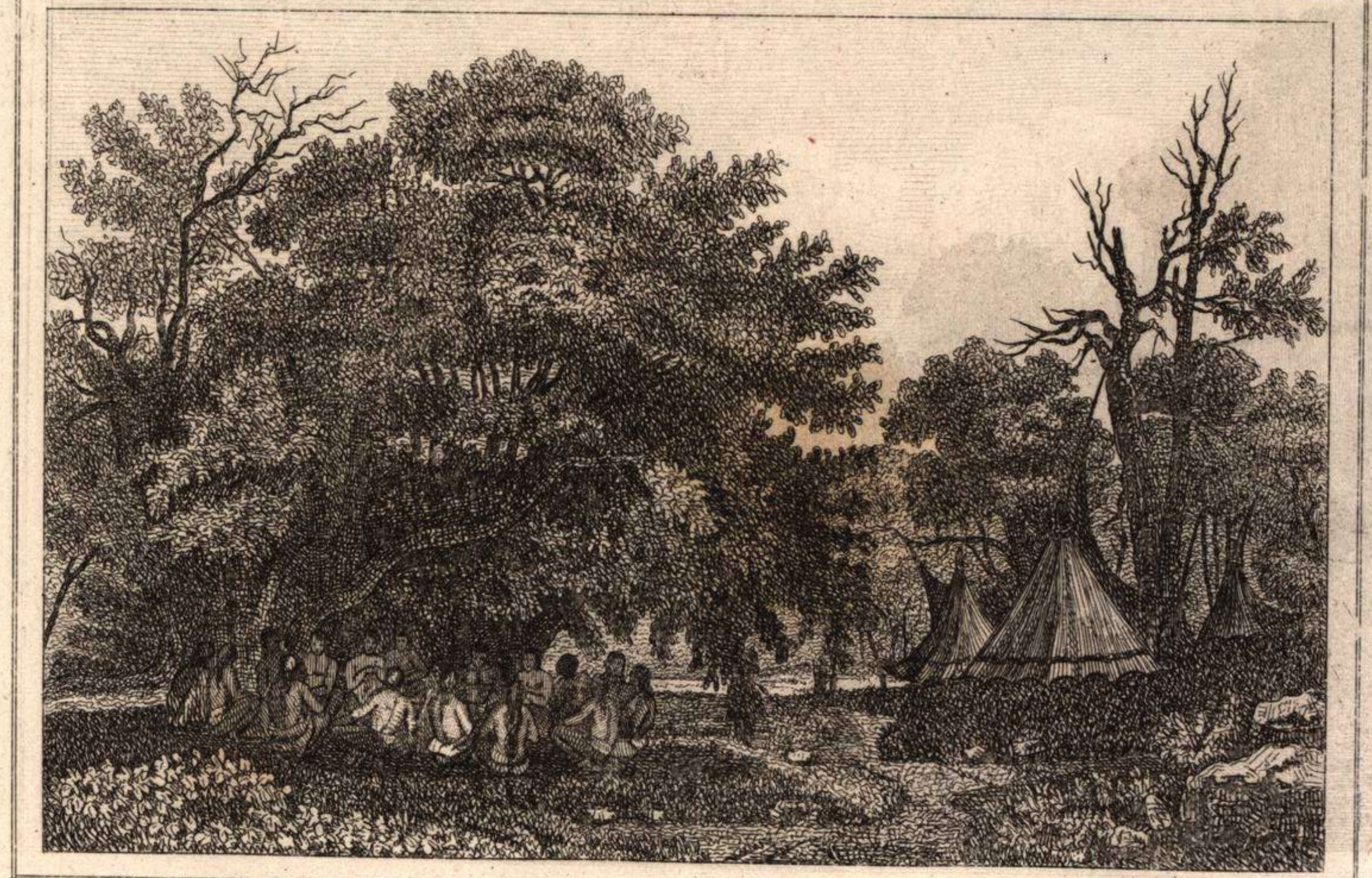
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

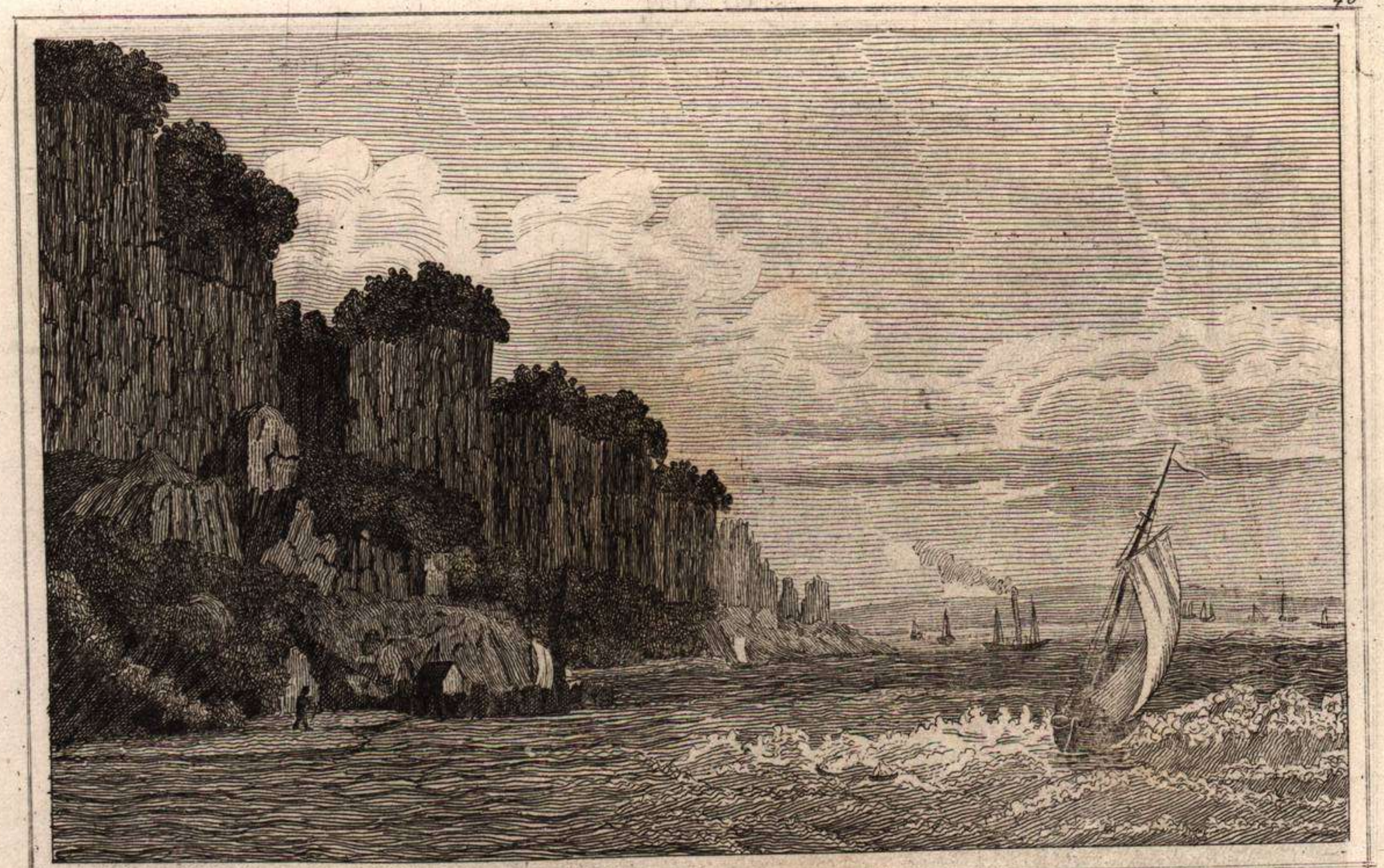
MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Boschetto del consiglio

2010 Ministerio de Cultura



Ingresso del Fiume di Hudson

2010 Ministerio de Cultura

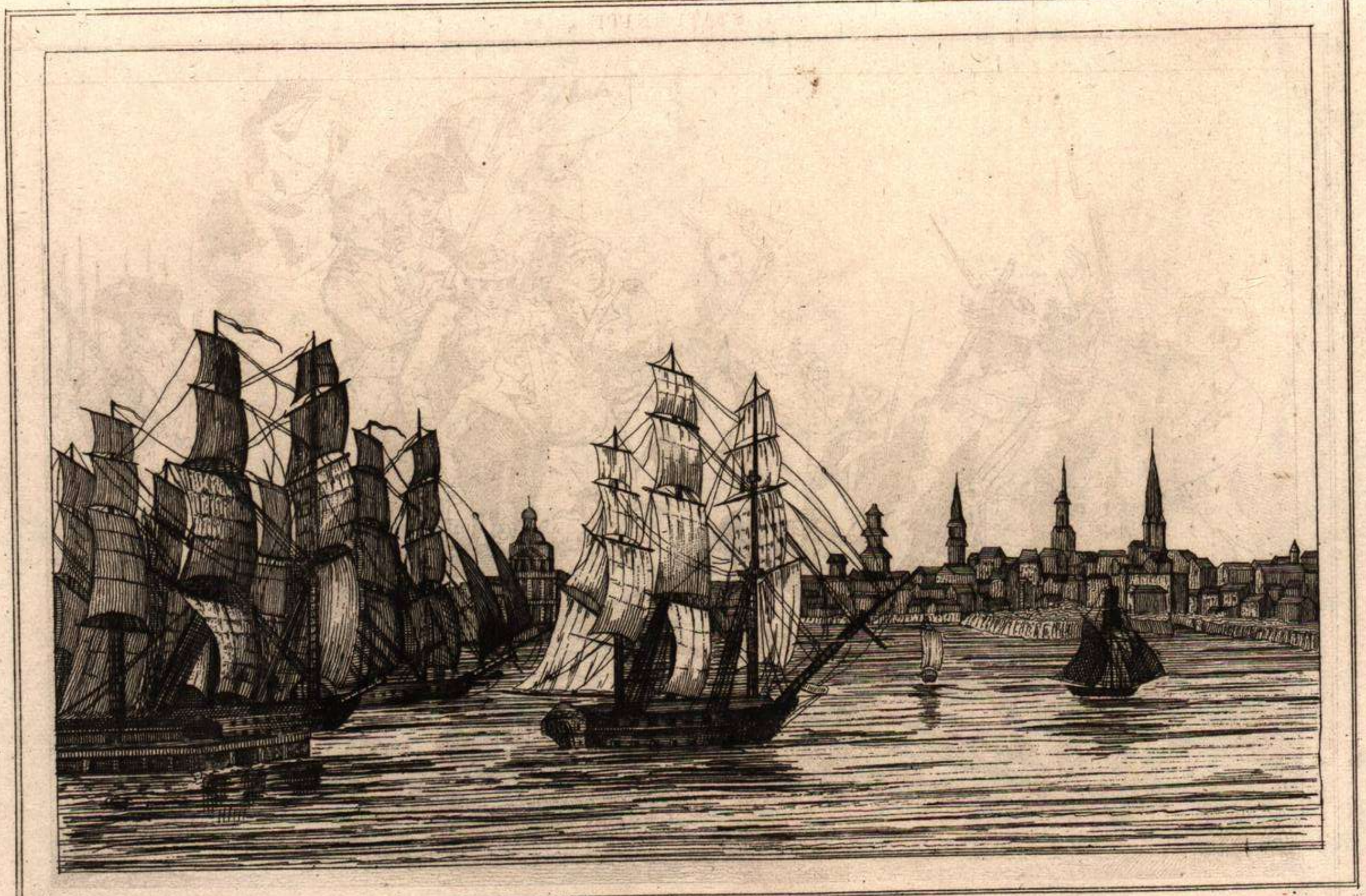
MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

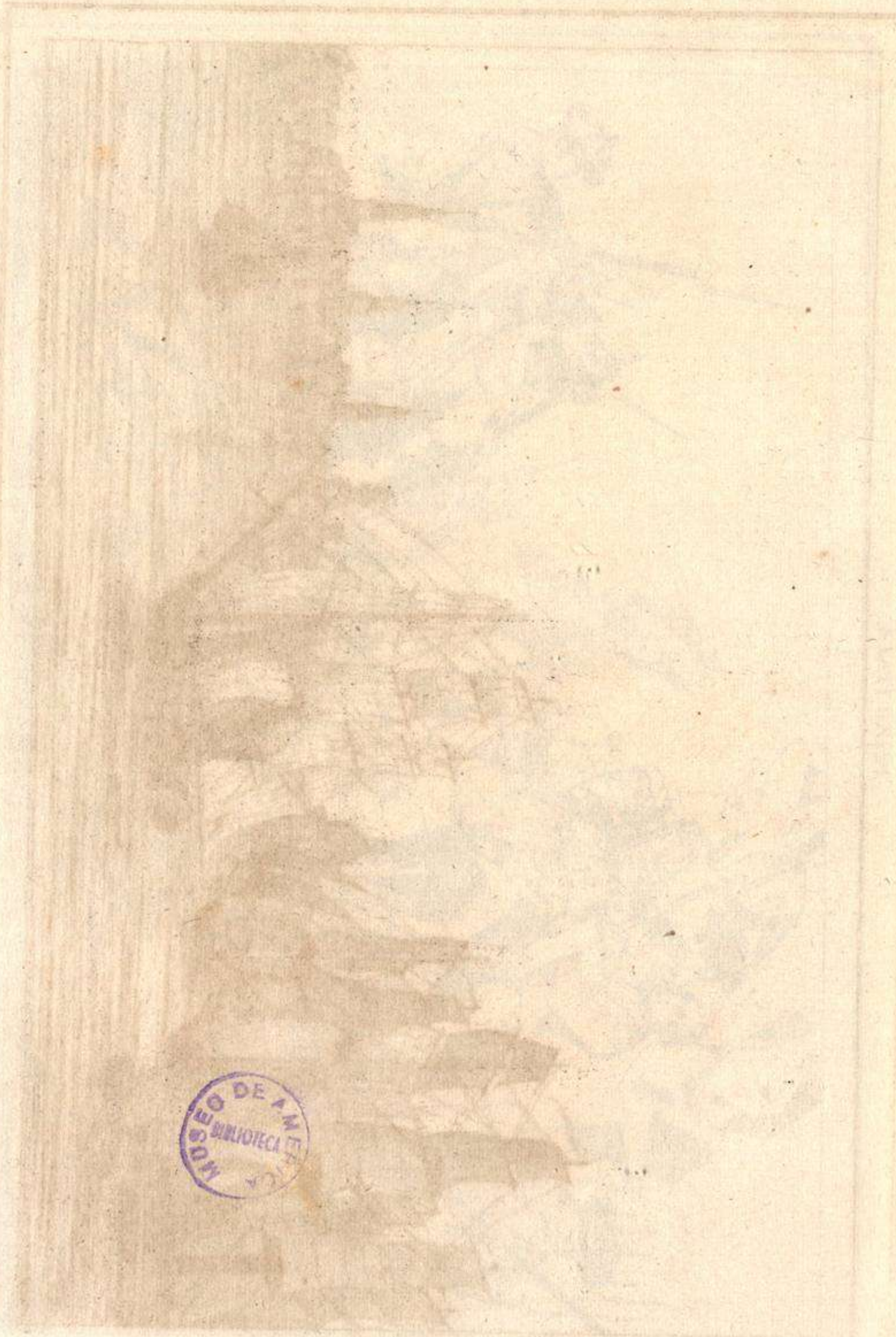
Morte di Montgomery appresso Quebec

© 2010 Ministerio de Cultura



Veduta di Boston, partenza della flotta Inglese

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

HISPANIC SOCIETY OF AMERICA MUSEUM

John Hancock

Th. Jefferson

Benj. Franklin

John Adams

Robt. R. Livingston

Charles Carroll of Carrollton

Richard Henry Lee

Rob. Morris

Geo. Clymer

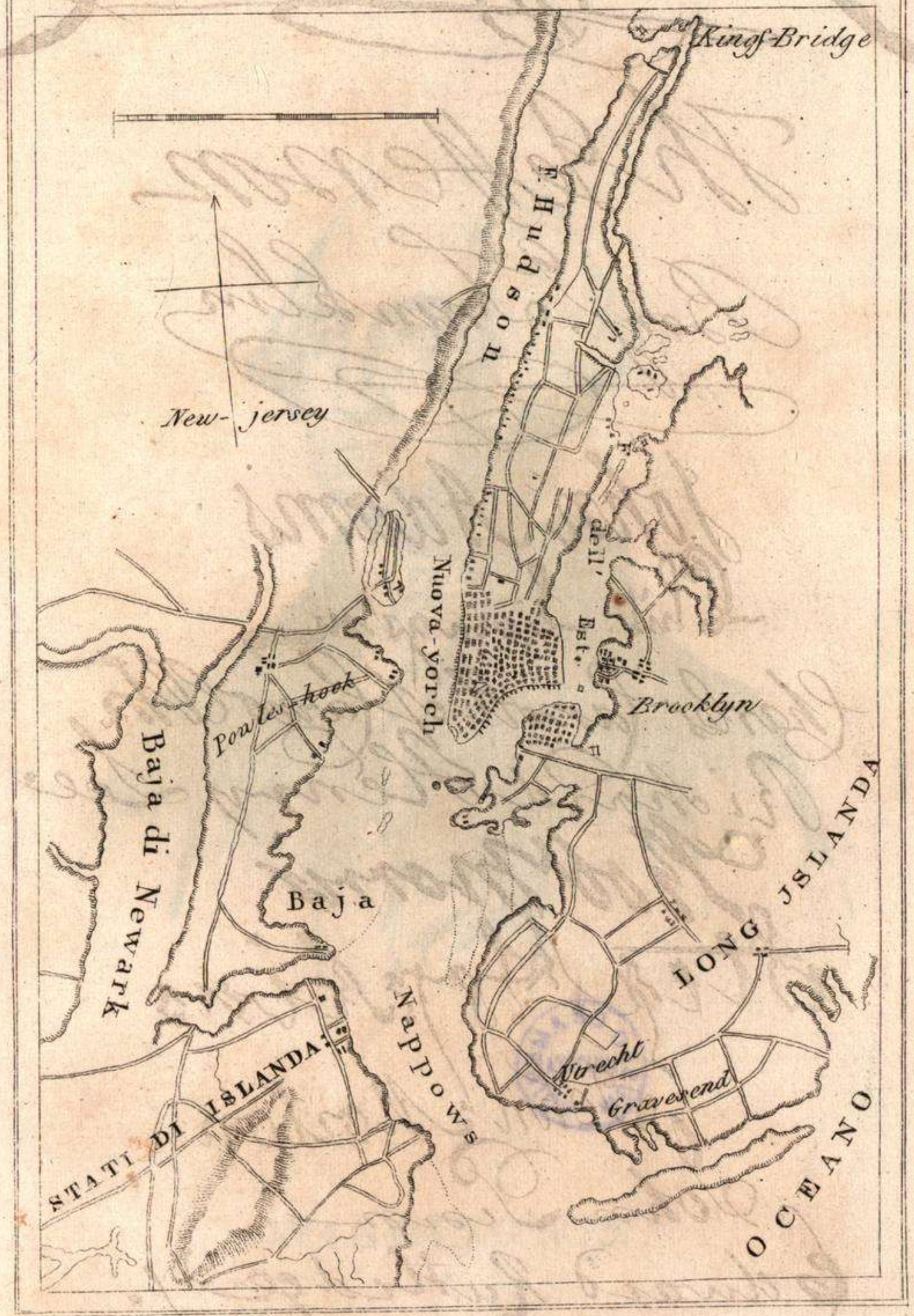
John Morton

John Dickinson

Edward Rutledge

Fac-simile di alcune firme dell' atto d' Indipendenza

2010 Ministerio de Cultura



Pianta della Baja di Nuova-Yorch

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

WASHING'TON

Simonetti inc.

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

STATI UNITI

FRANKLIN

2010 Ministerio de Cultura

STATI UNITI

IOHN ADAMS

REGIA SOCIETÀ ... BIBLIOTECA

Simonetti inc.

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

JEFFERSON

2010 Ministerio de Cultura

Lago Giorgio

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Fucine di Gleens

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

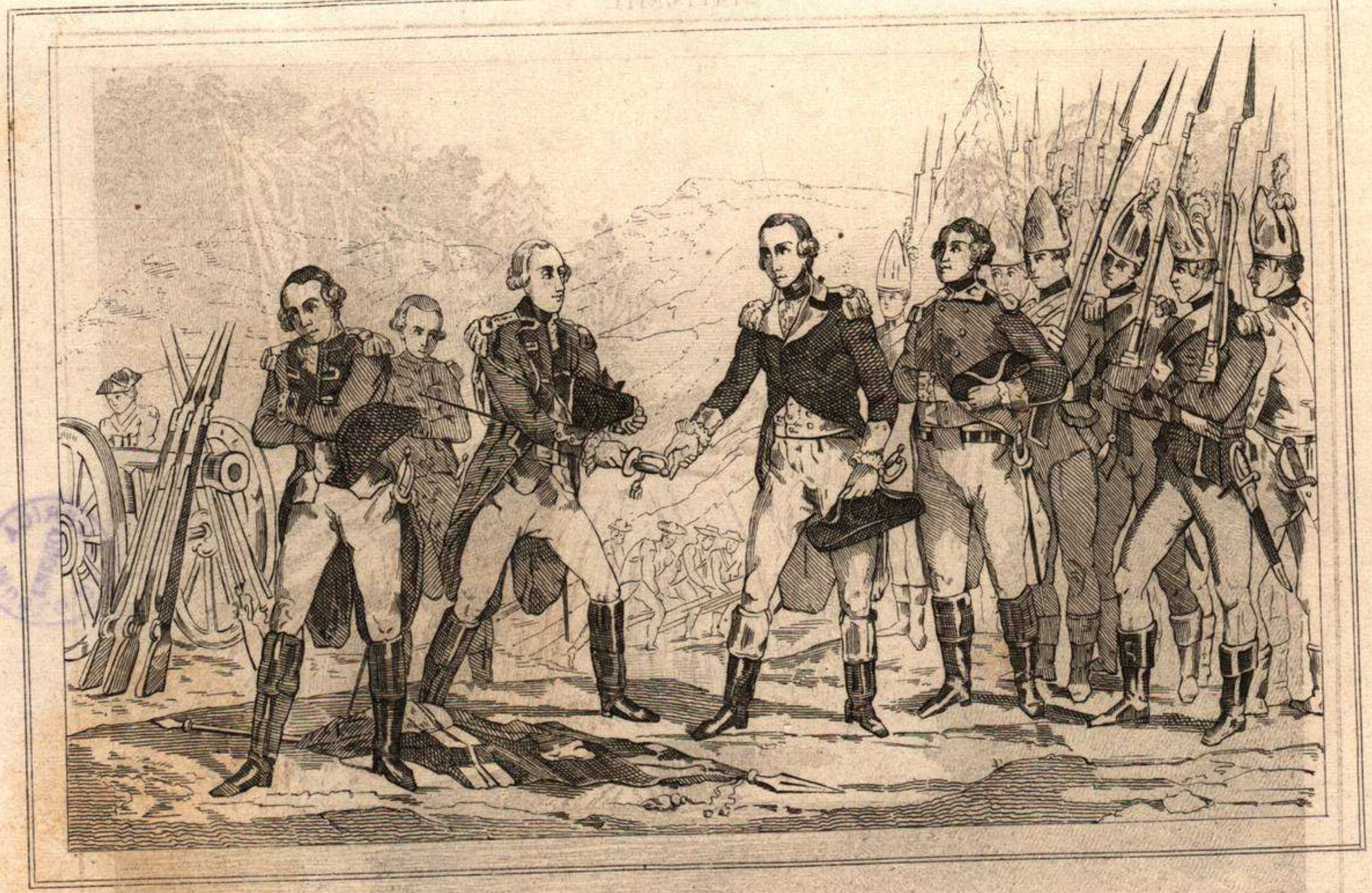
Conte Joseph de Maistre vicaire a Lauzanne

STATI UNITI

2010 Ministerio de Cultura

Caduta di Adlezy

2010 Ministerio de Cultura



Capitolazione di Burgogne a Saratoga

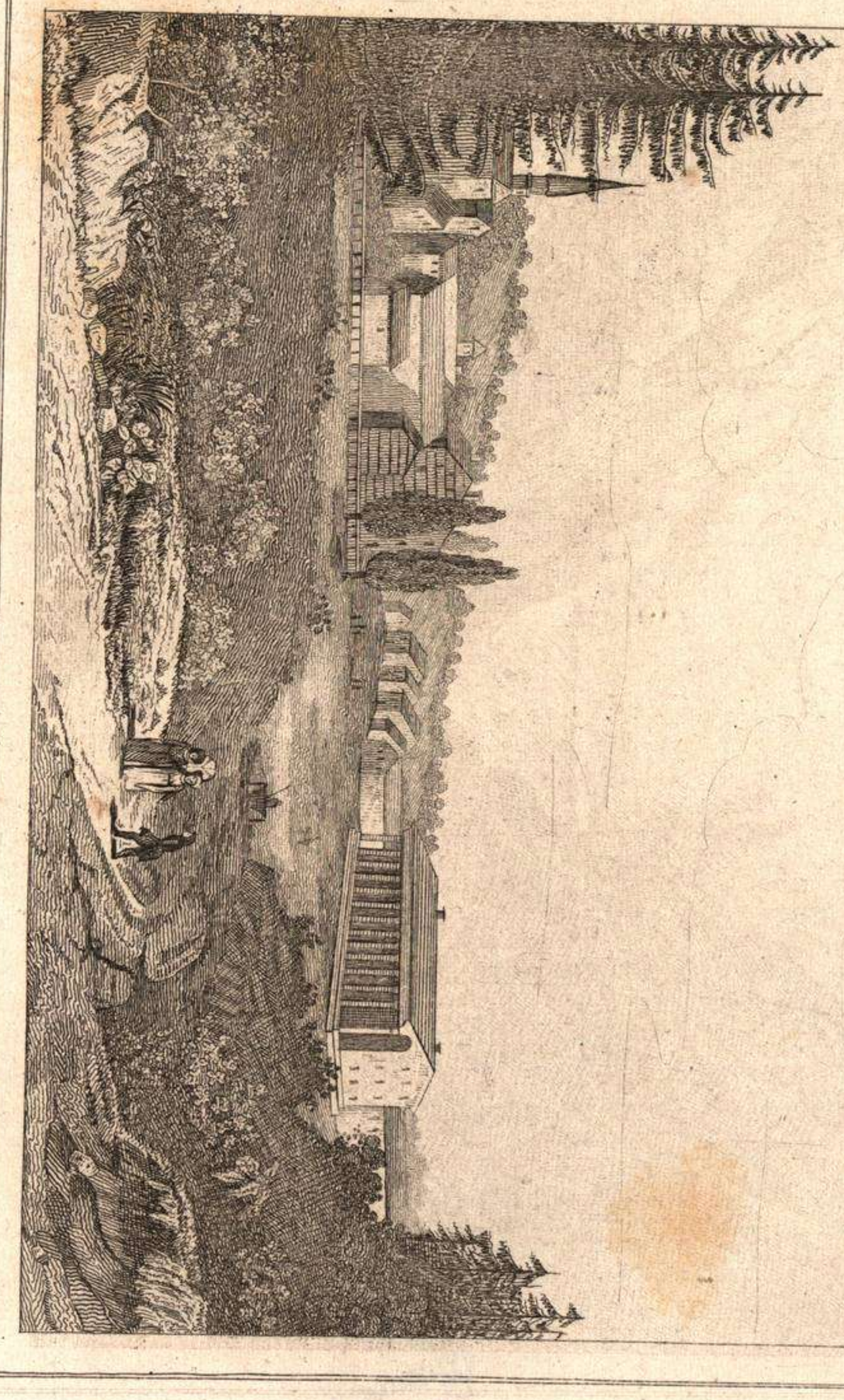
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

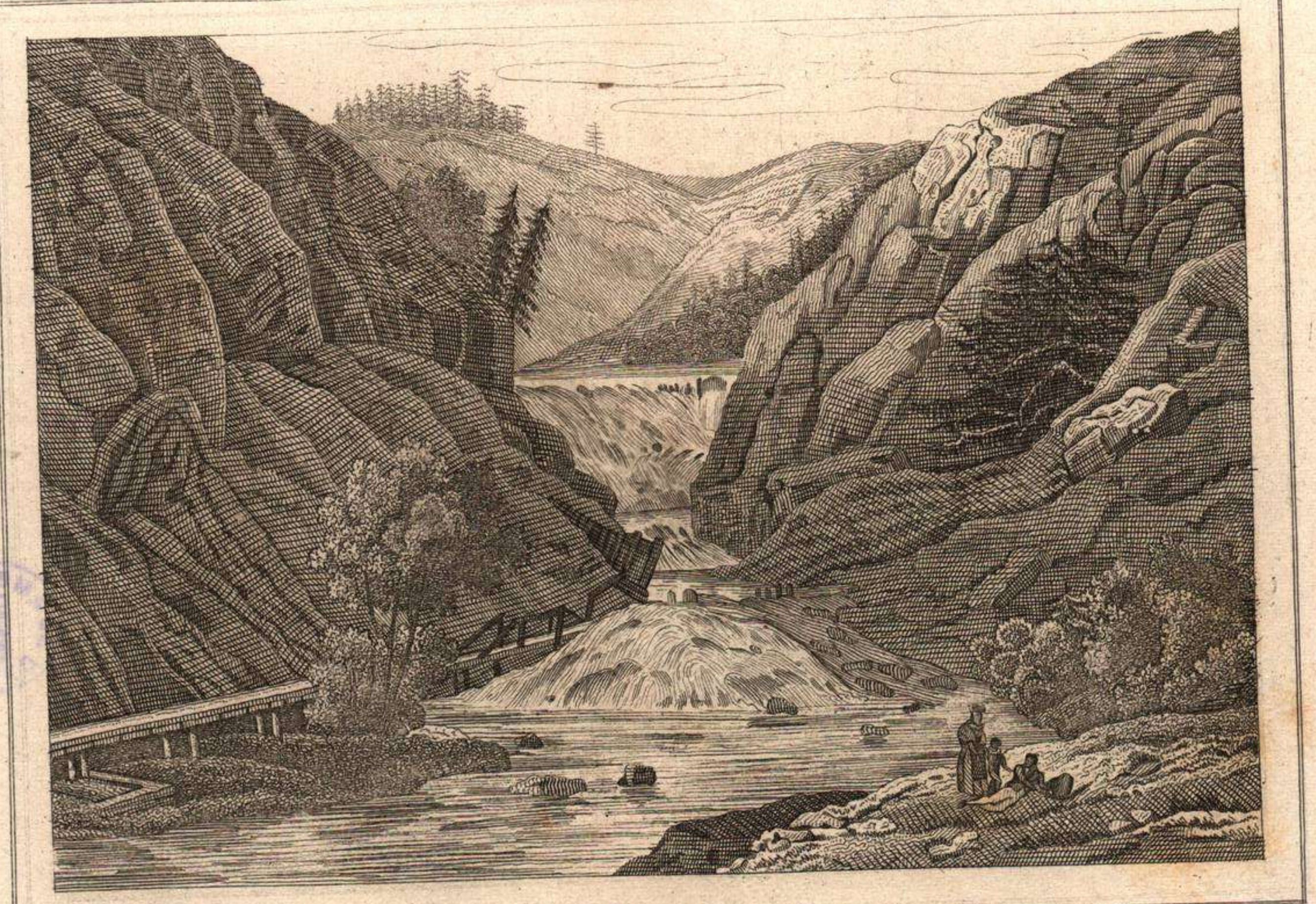
MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Veduta attuale di Saratoga

2010 Ministerio de Cultura



Caduta d' acqua vicino il monte Ida

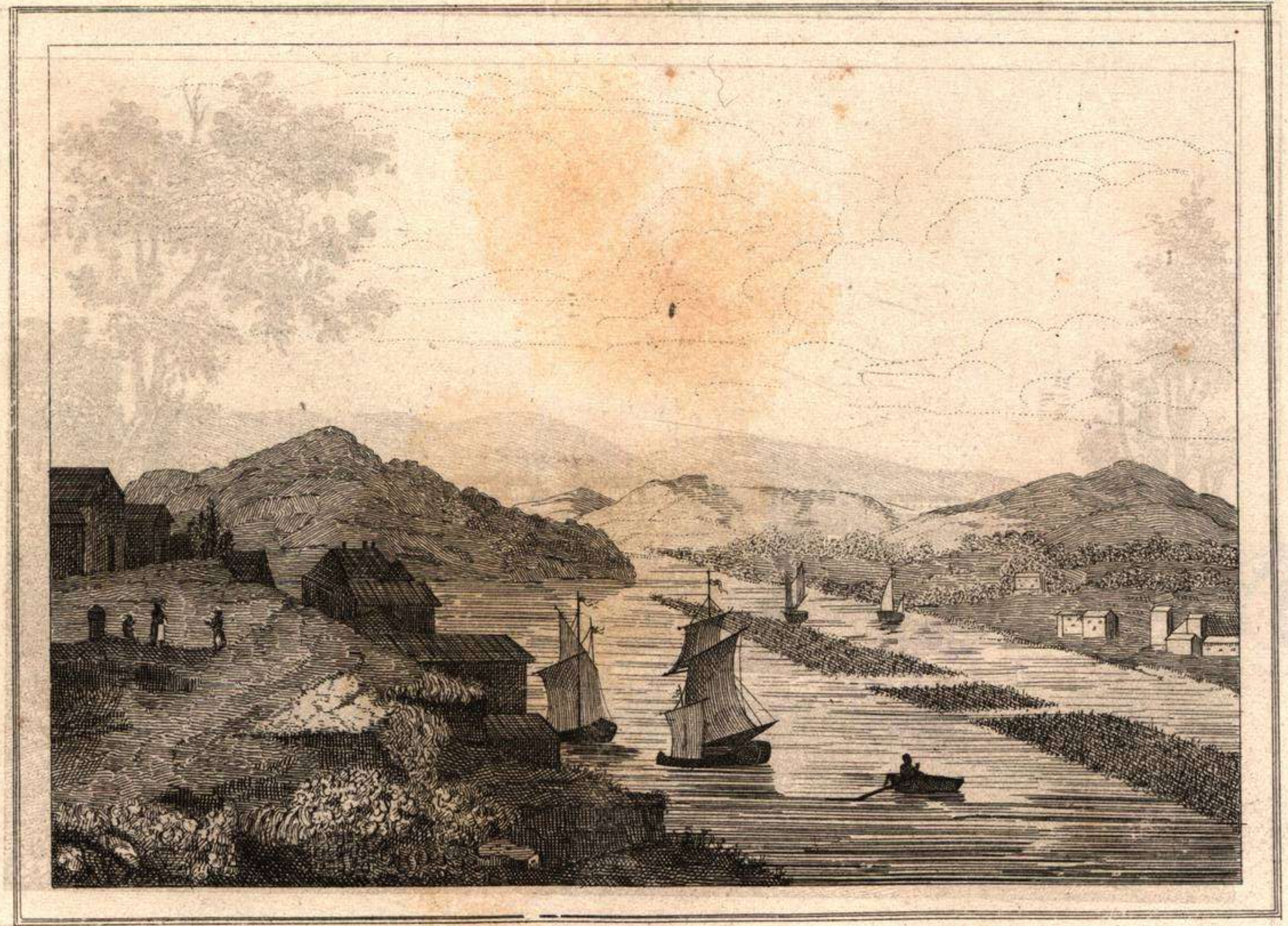
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

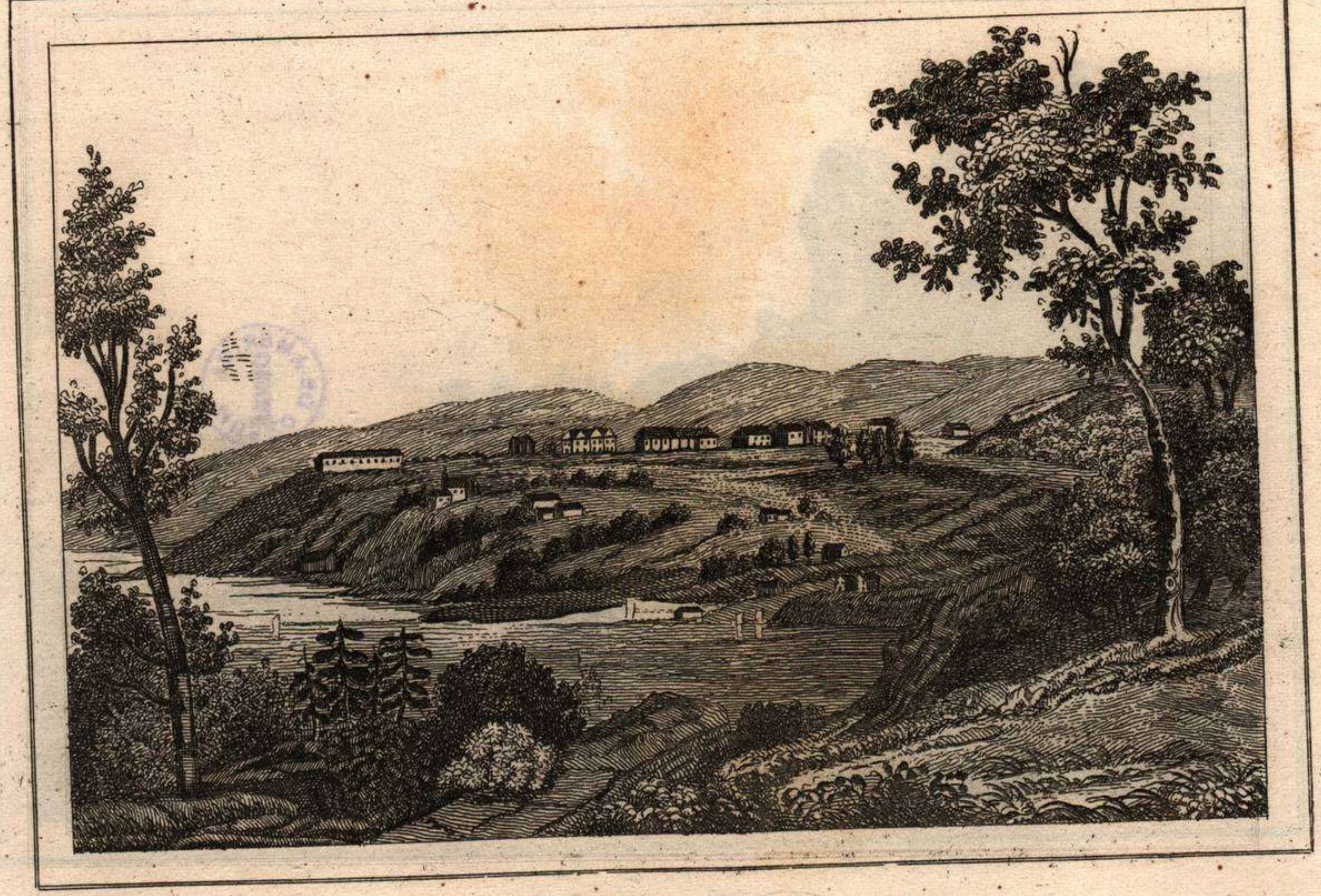
MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Veduta della Città di Hudson

2010 Ministerio de Cultura



Veduta di West-Point

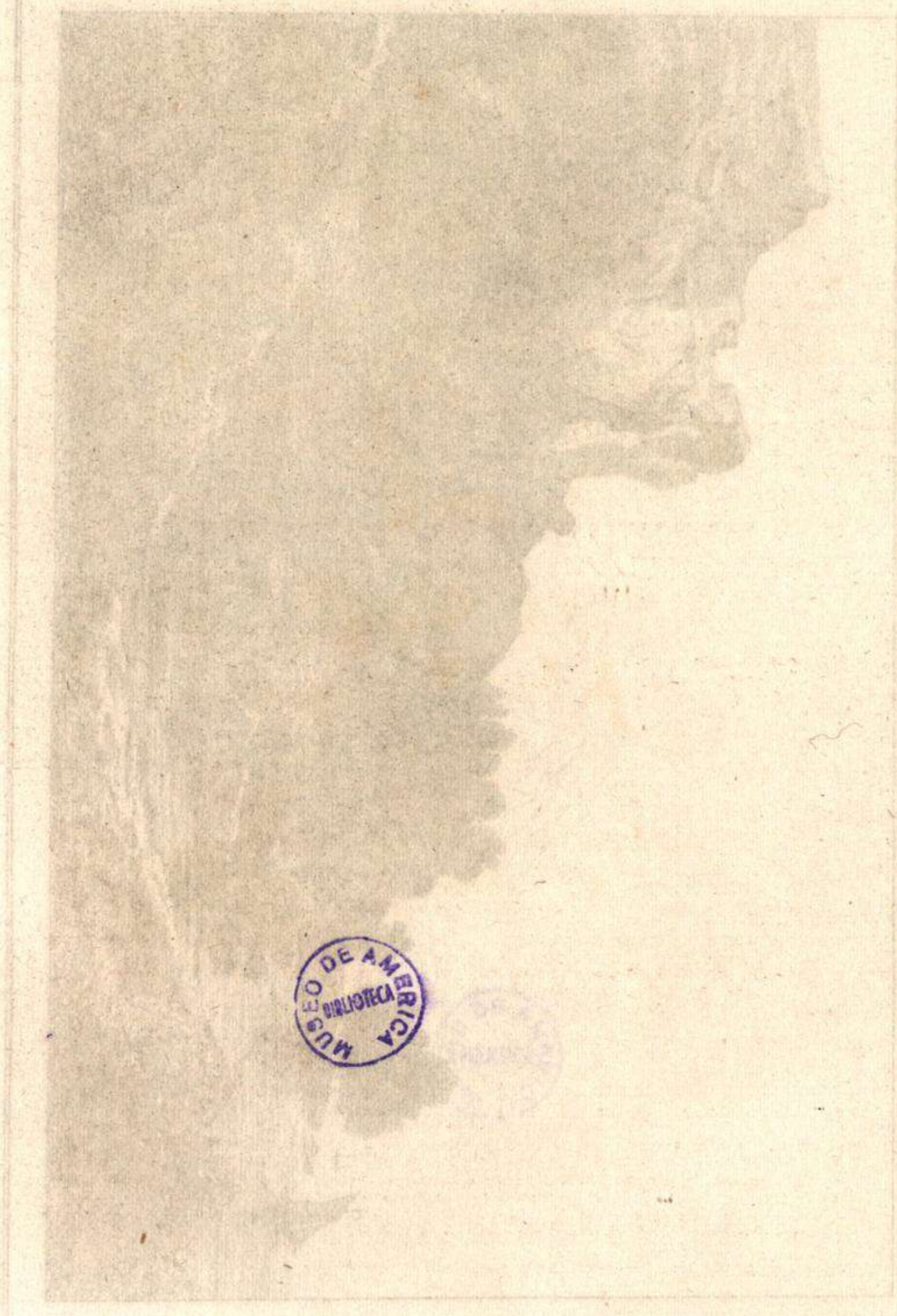
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Giardino di Kosciusco

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Arresto del Maggiore Andrea al Borgo di Tarry Town

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

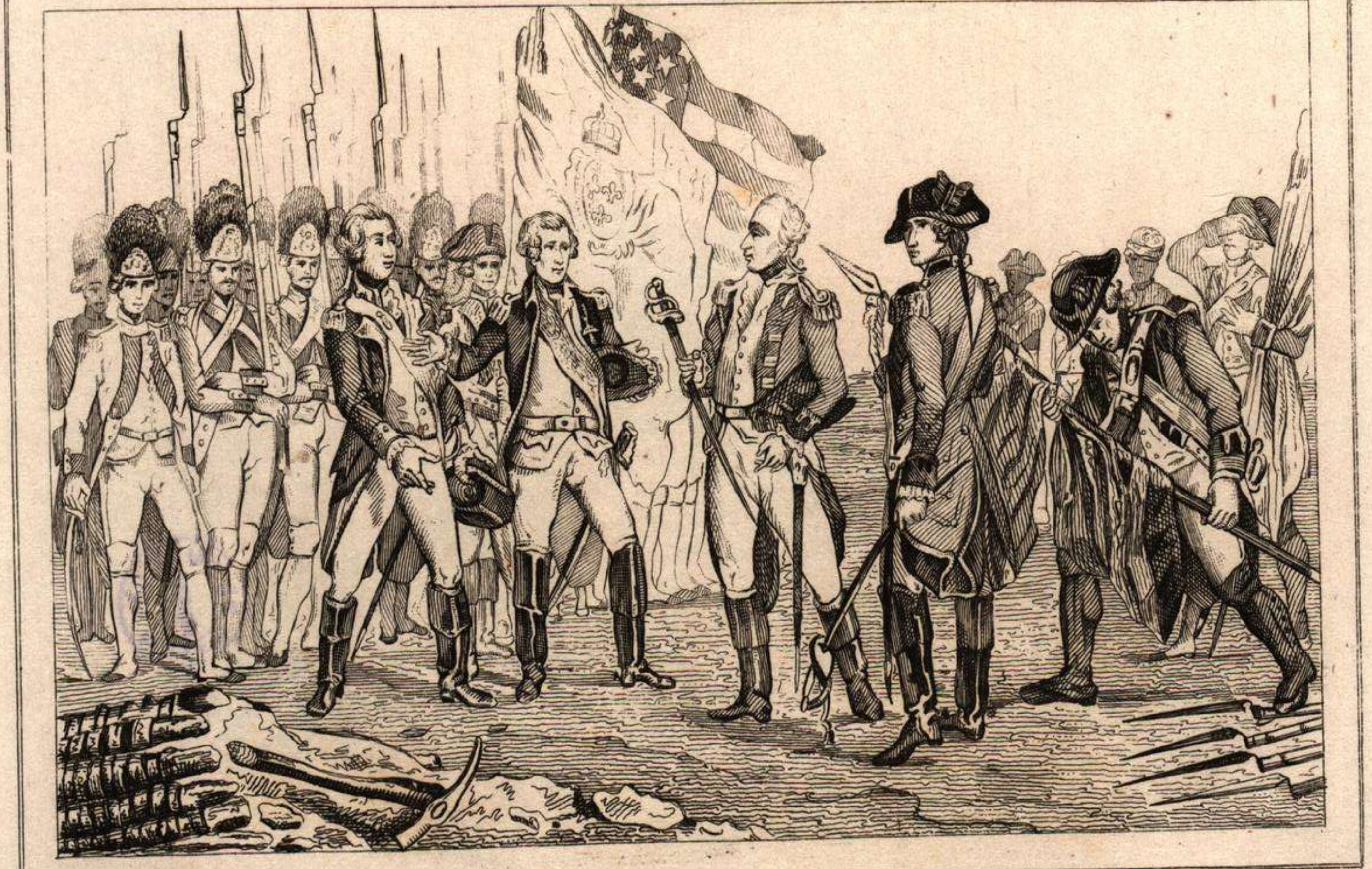
Disastro di Vioming

2010 Ministerio de Cultura

STATI UNITI

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura



Capitolazione di Cornwallis a York-town

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

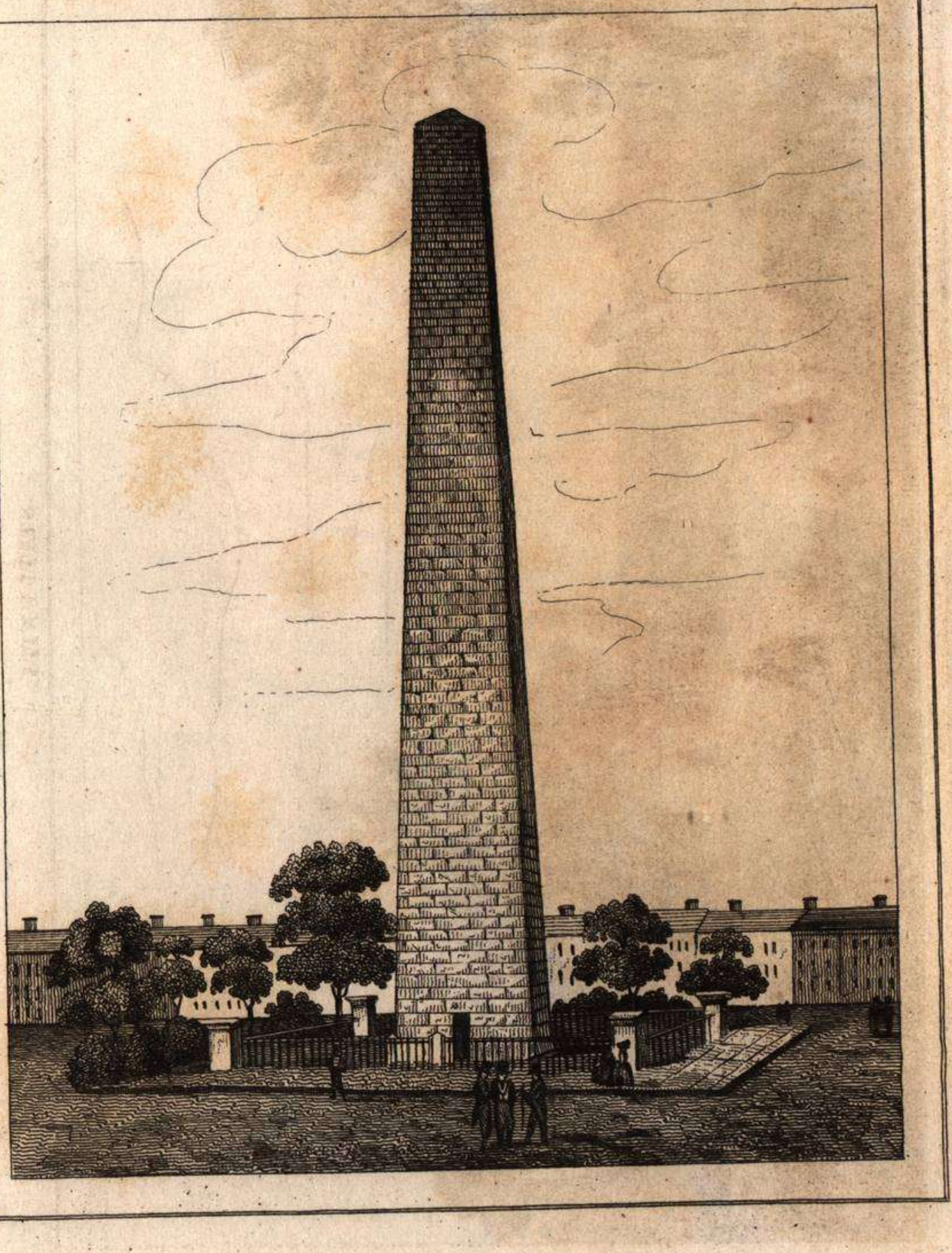
Emigrazione verso Ponente

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura



Monumento di Bunkers-hill.

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

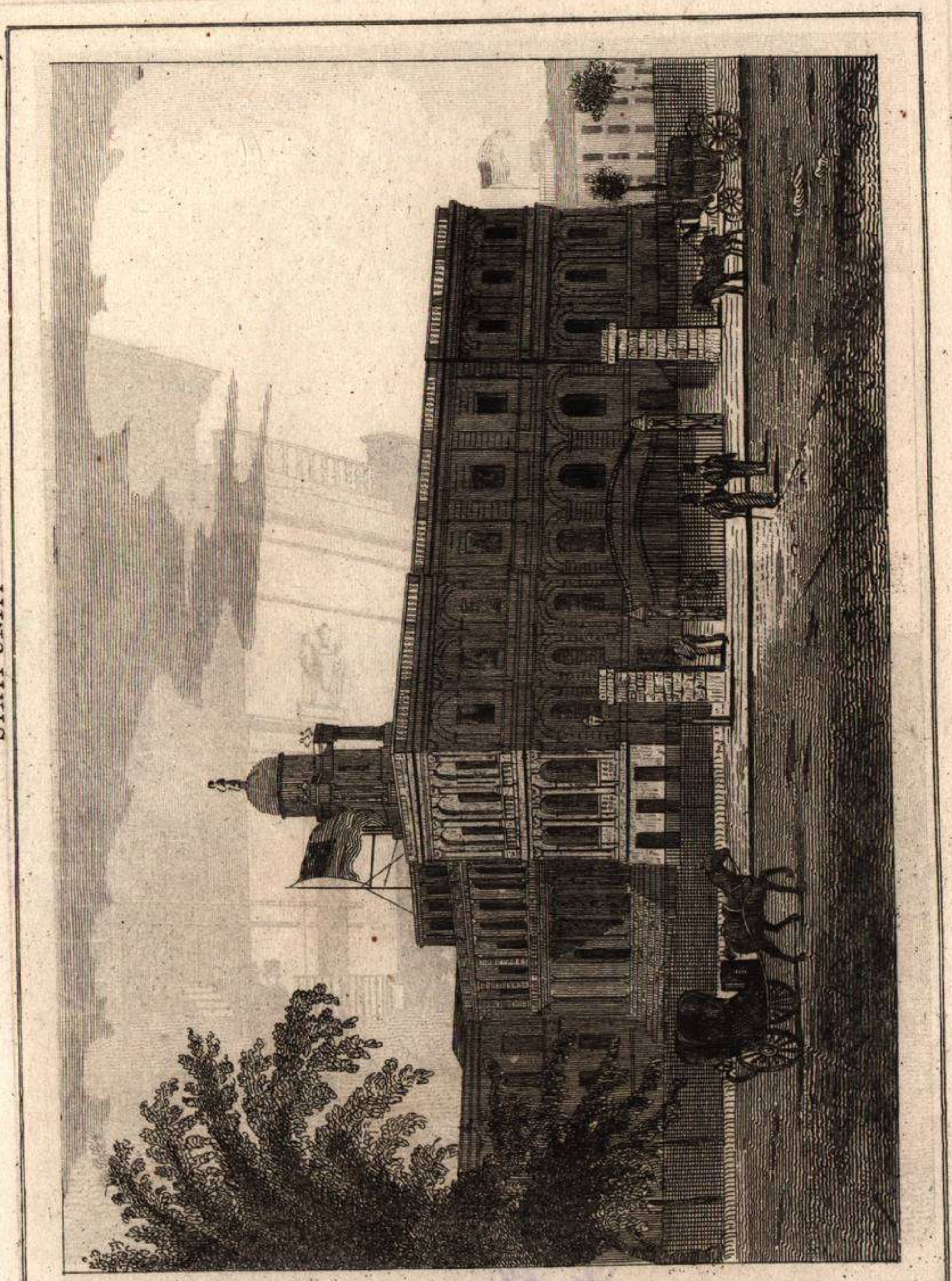
MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Museo di Filadelfia

2010 Ministerio de Cultura

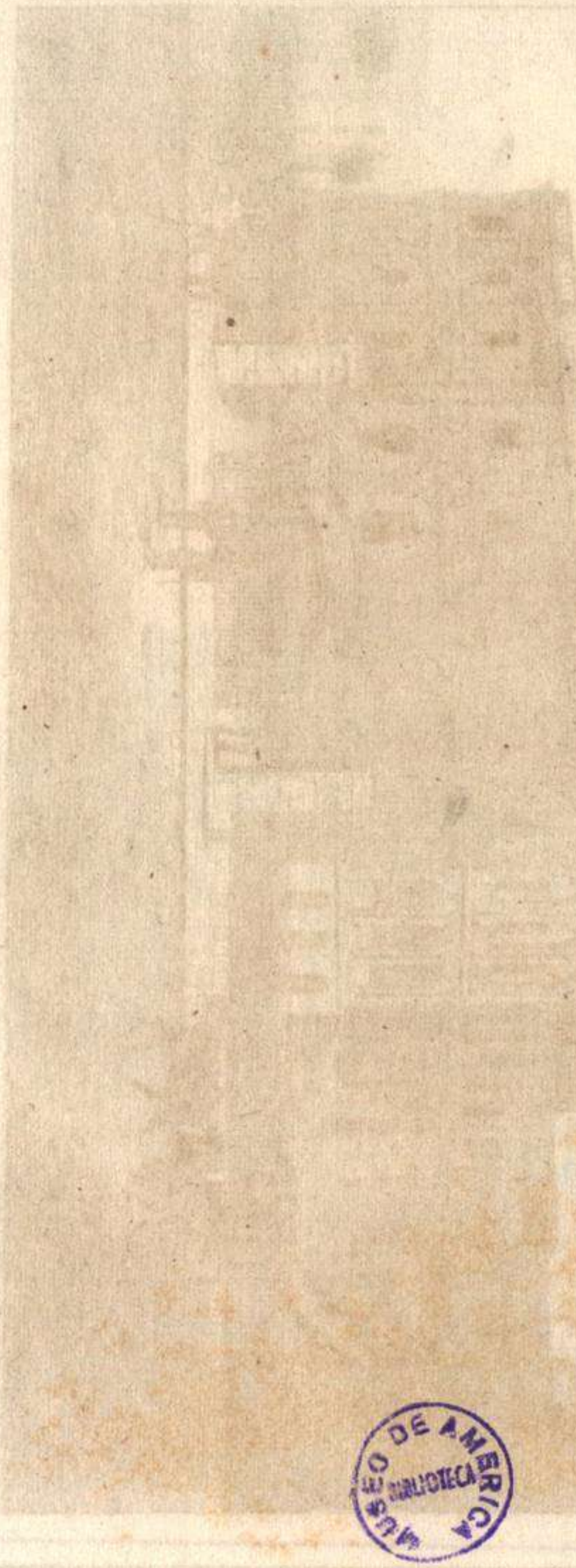
STATI UNITI



STATI UNITI

Palazzo della Città di Nuova York

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

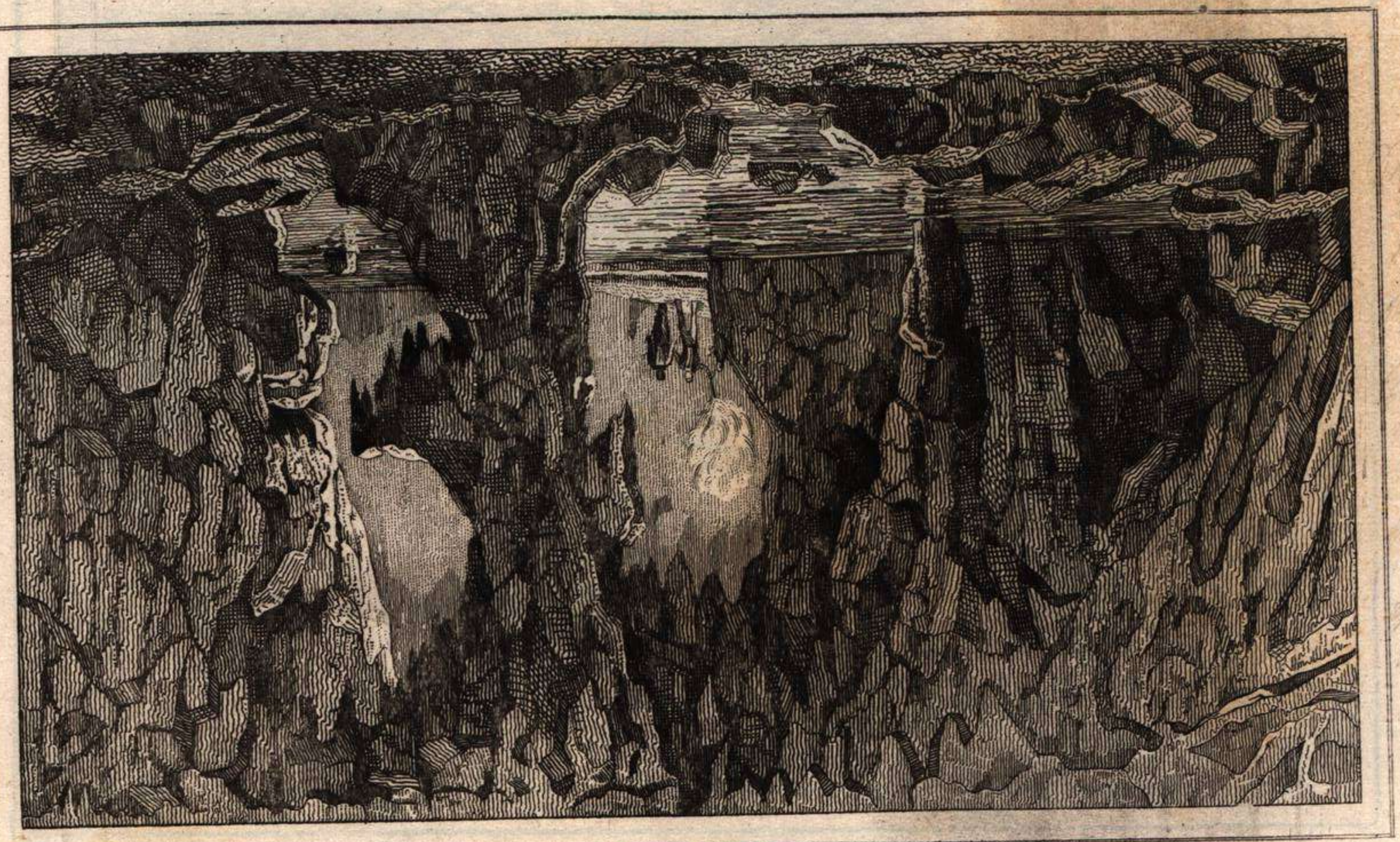
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Chiesa di San Paolo a Nuova York

2010 Ministerio de Cultura



2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

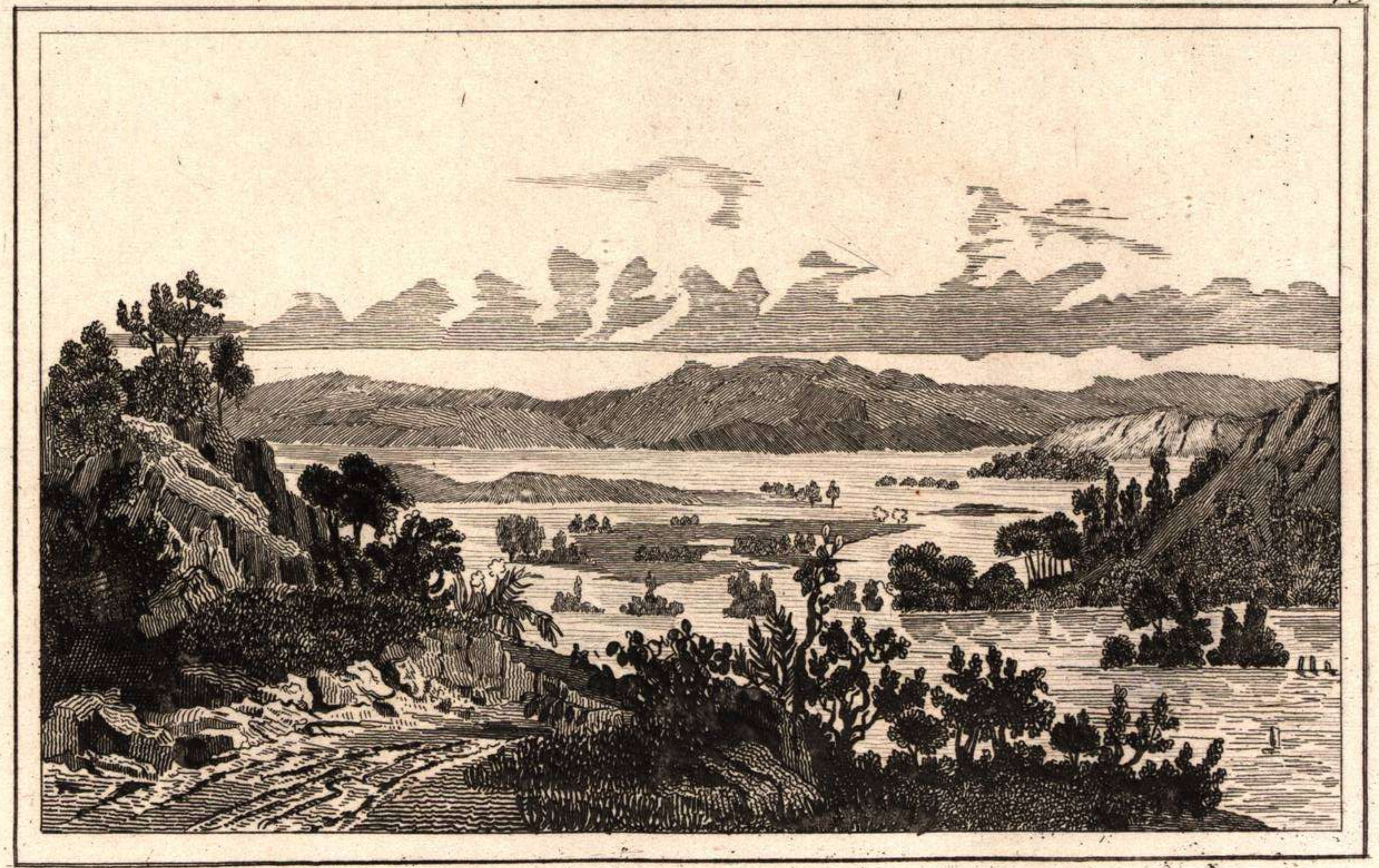
Sargo

Serpente a Sonaglio

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

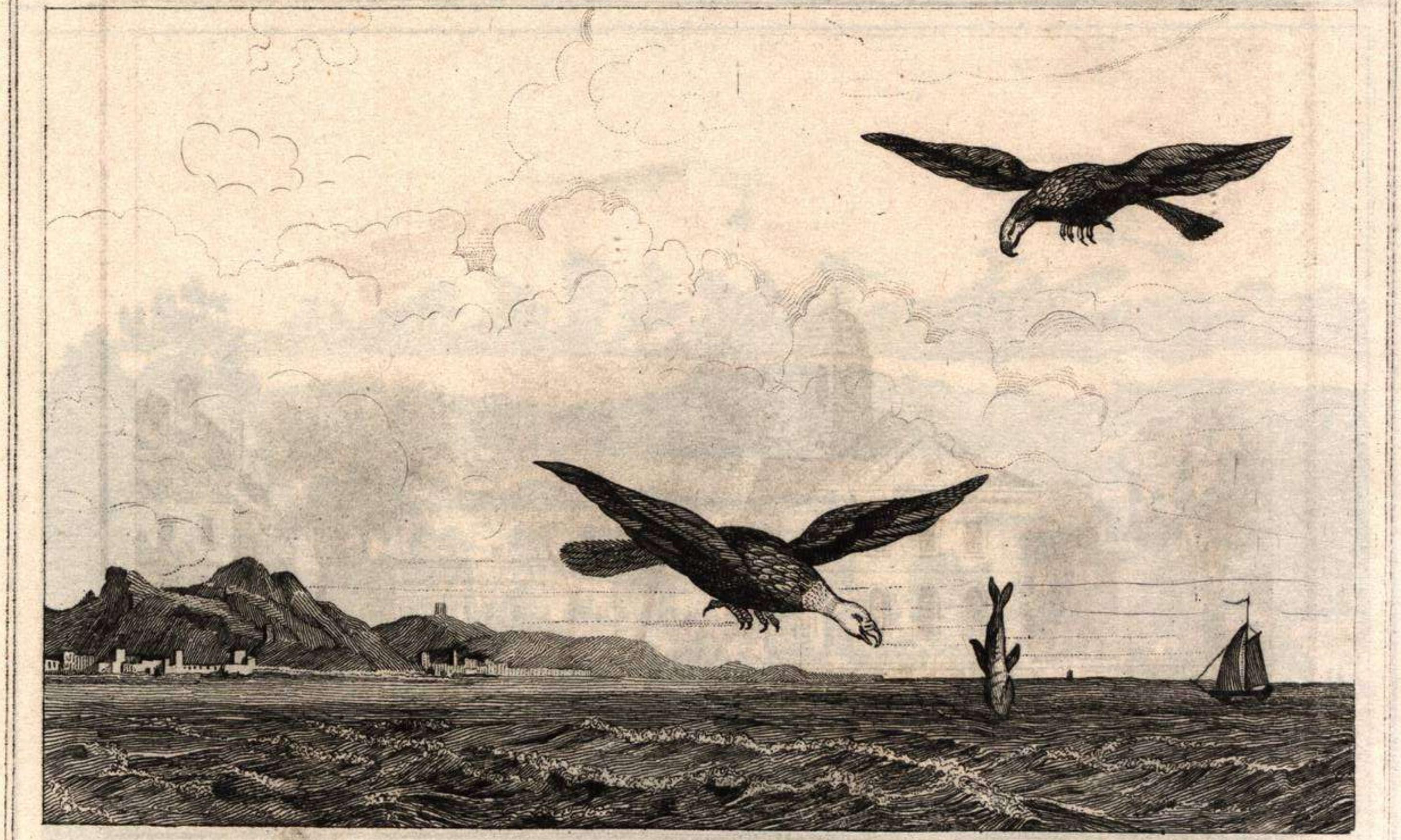


Inondazione del Missisipi

2010 Ministerio de Cultura

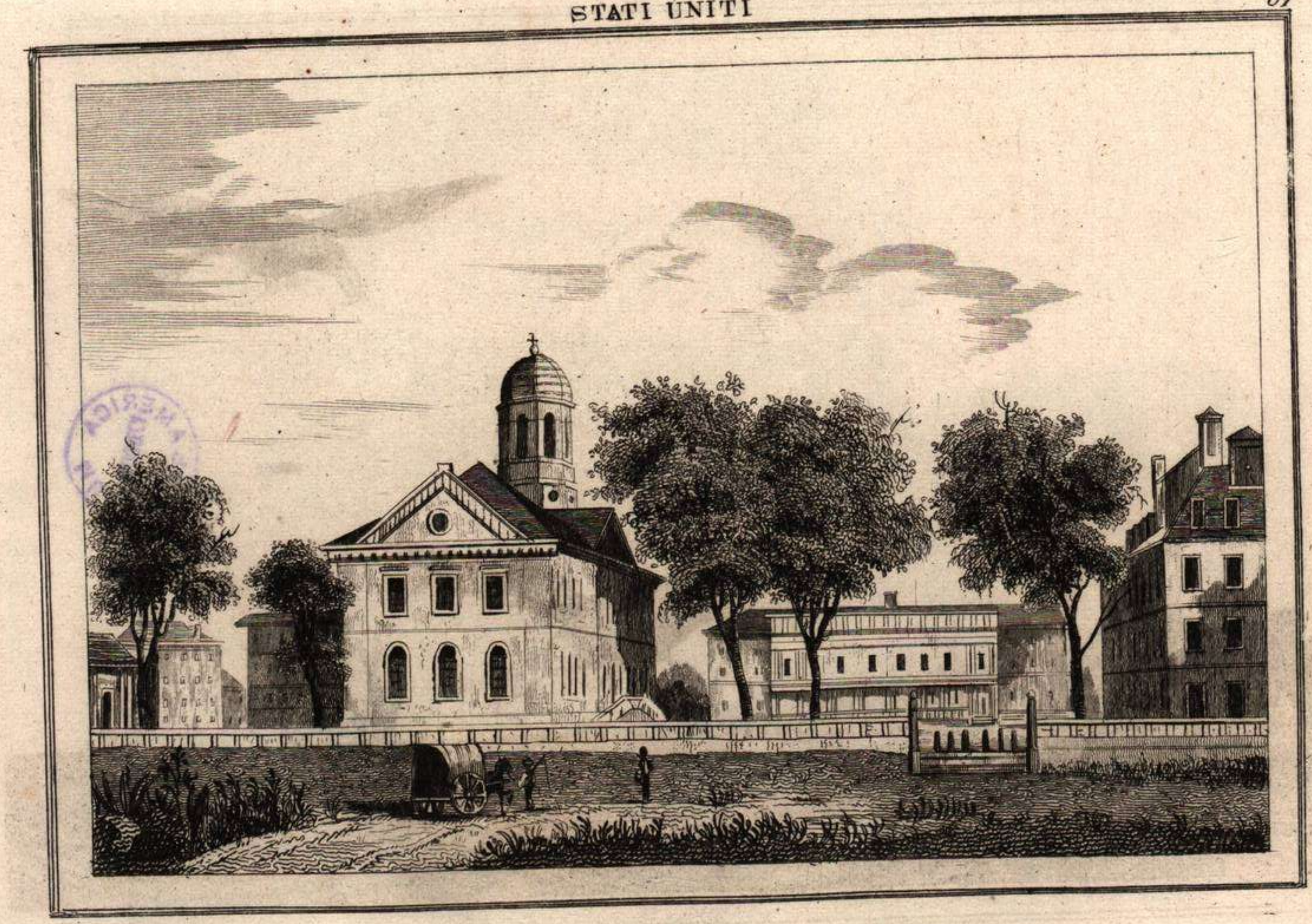
MUSEO DEL PRADO BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Aquila pescatrice

2010 Ministerio de Cultura



Università di Cambridge vicino Baston

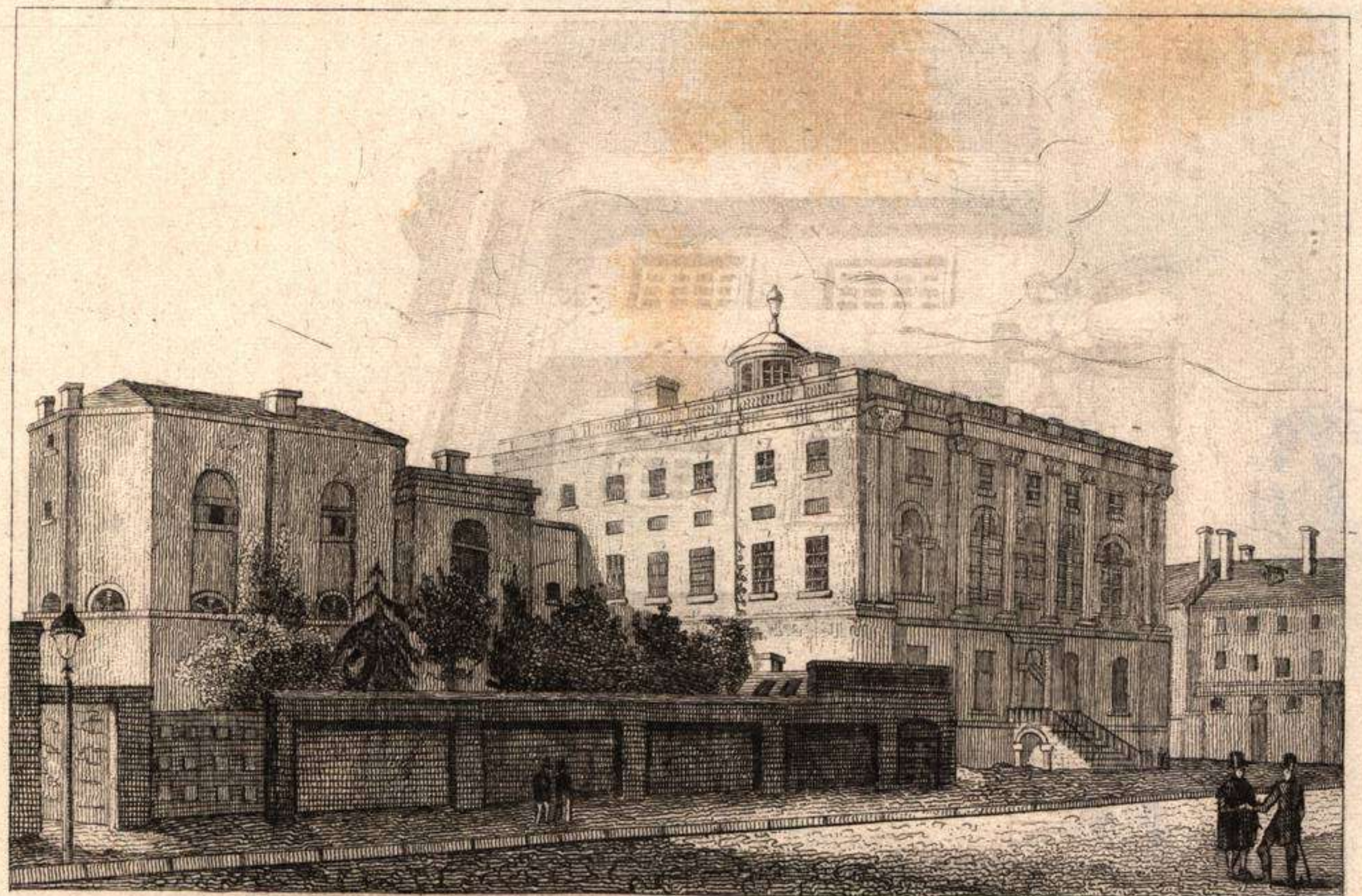
2010 Ministerio de Cultura

BIBLIOTECA MUSEO DE AMERICA

© 2010 Ministerio de Cultura

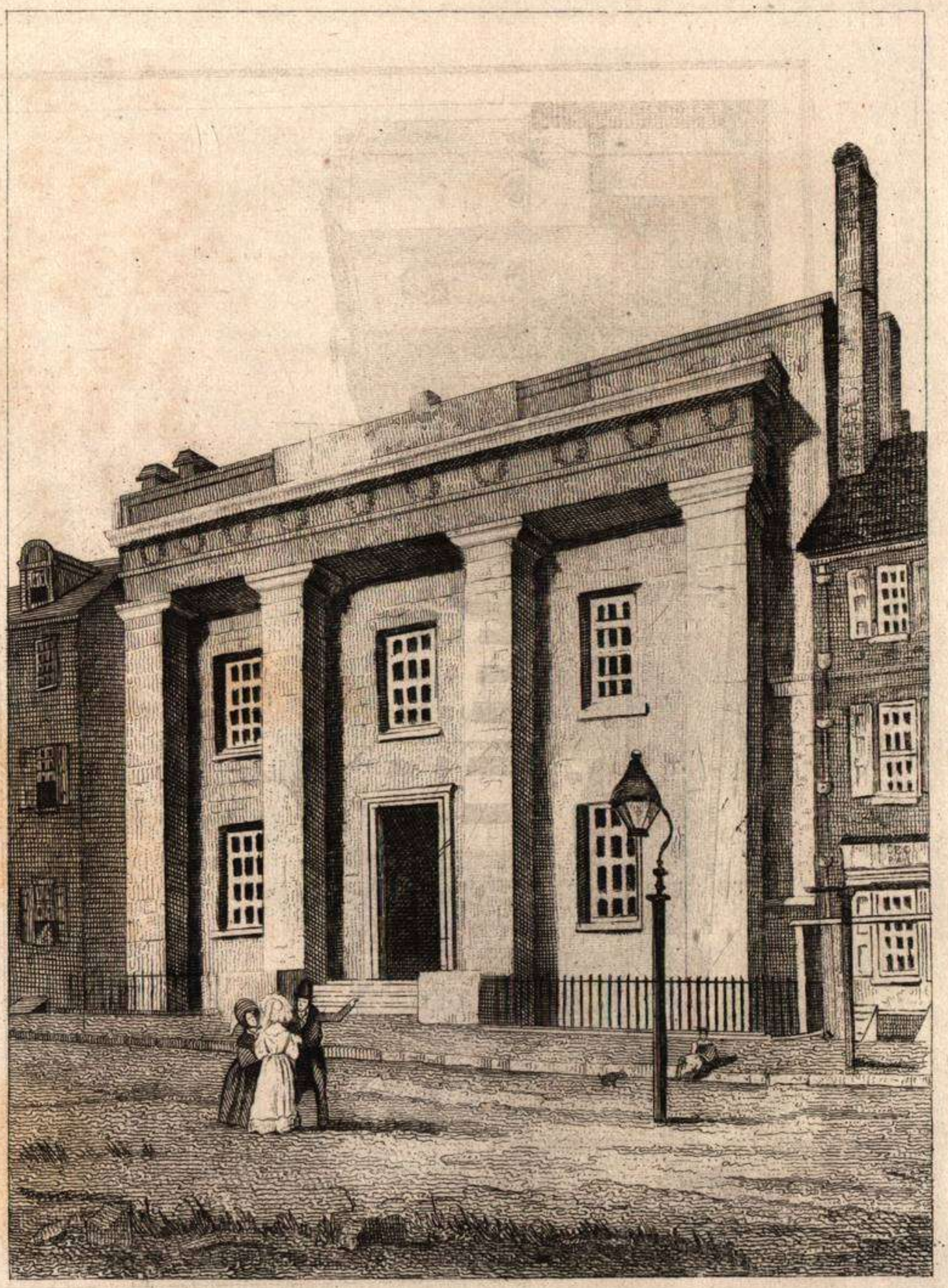
MUSEO DE ARTE
BIBLIOTECA

. 2010 Ministerio de Cultura



Università di Filadelfia

2010 Ministerio de Cultura



Istituto di Franklin

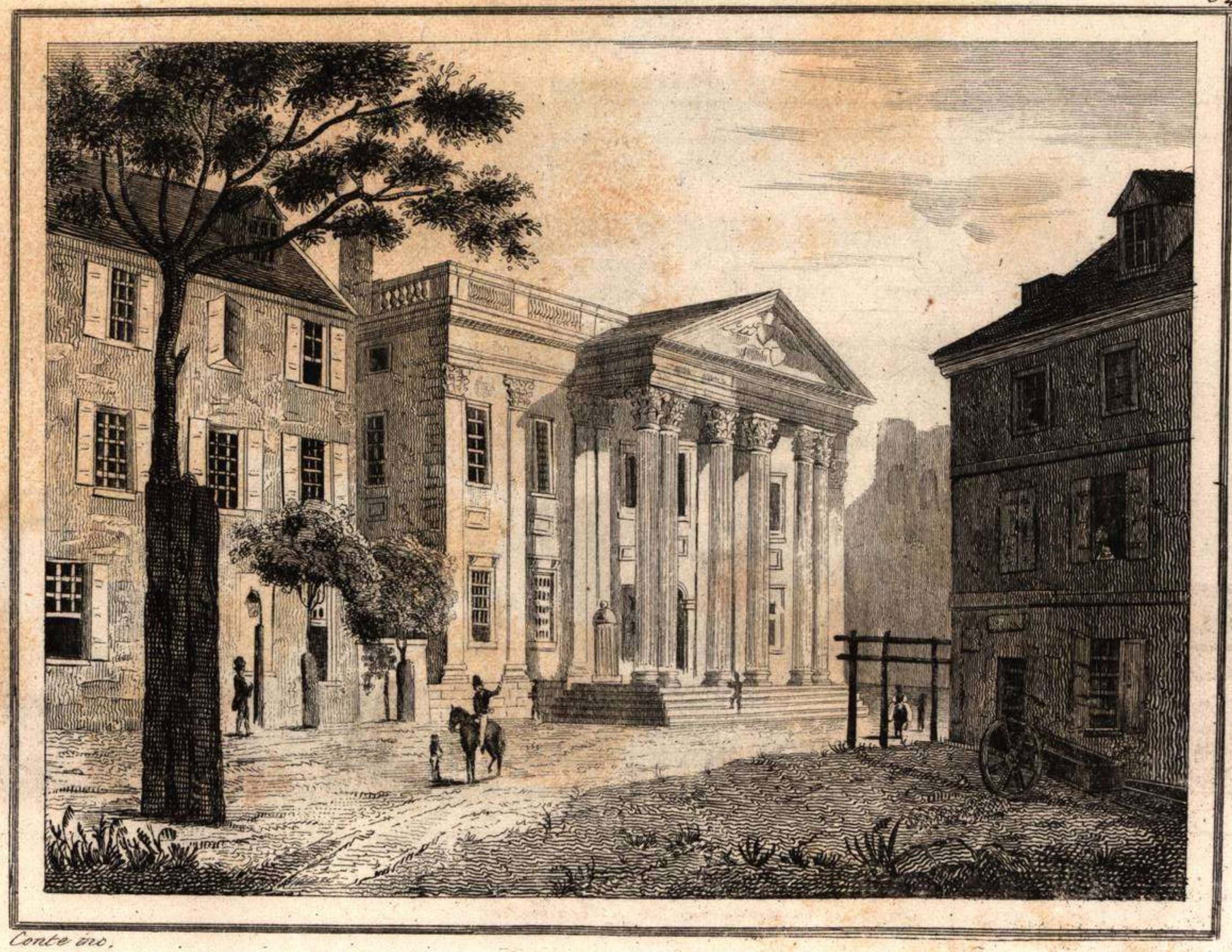
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

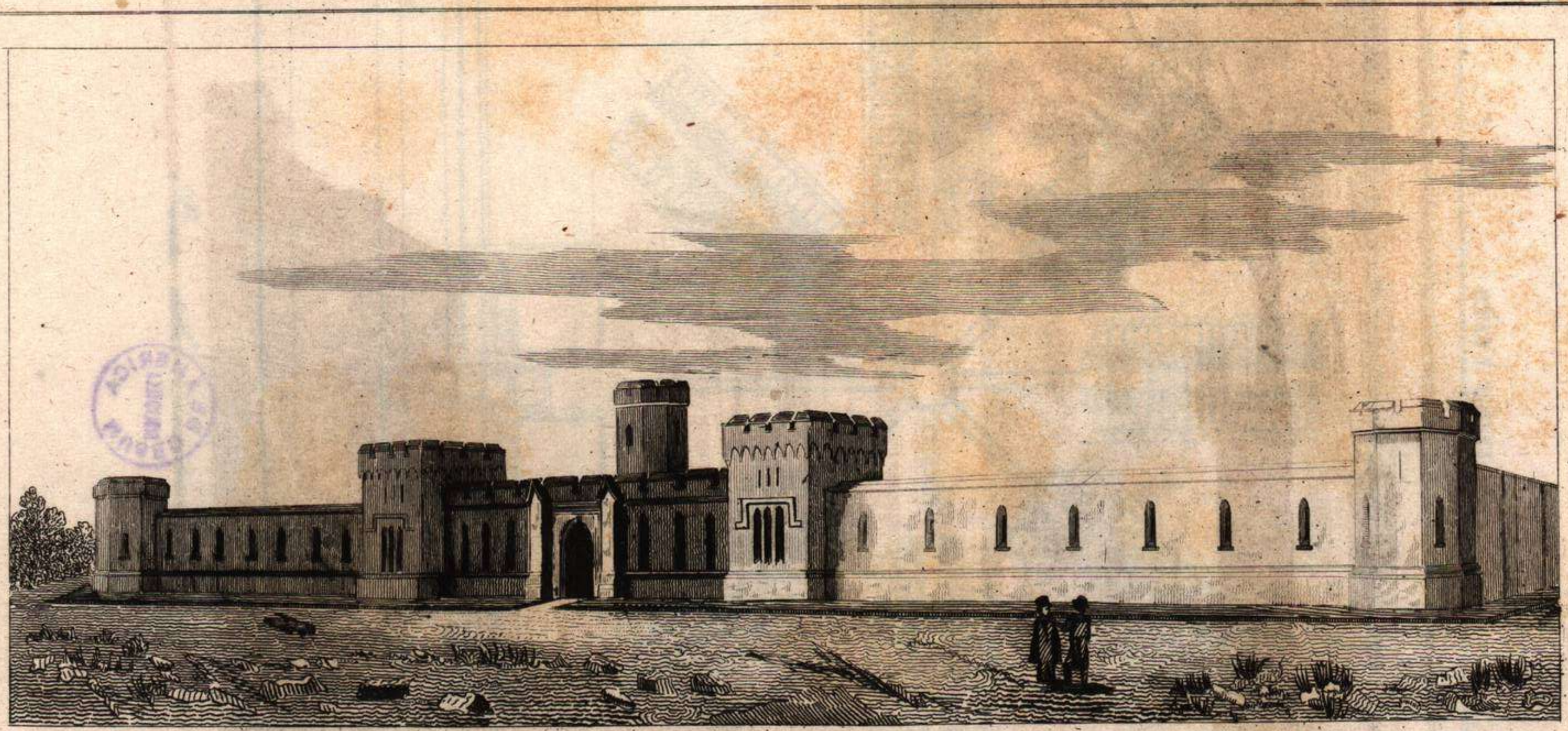
2010 Ministerio de Cultura



Conte ino.

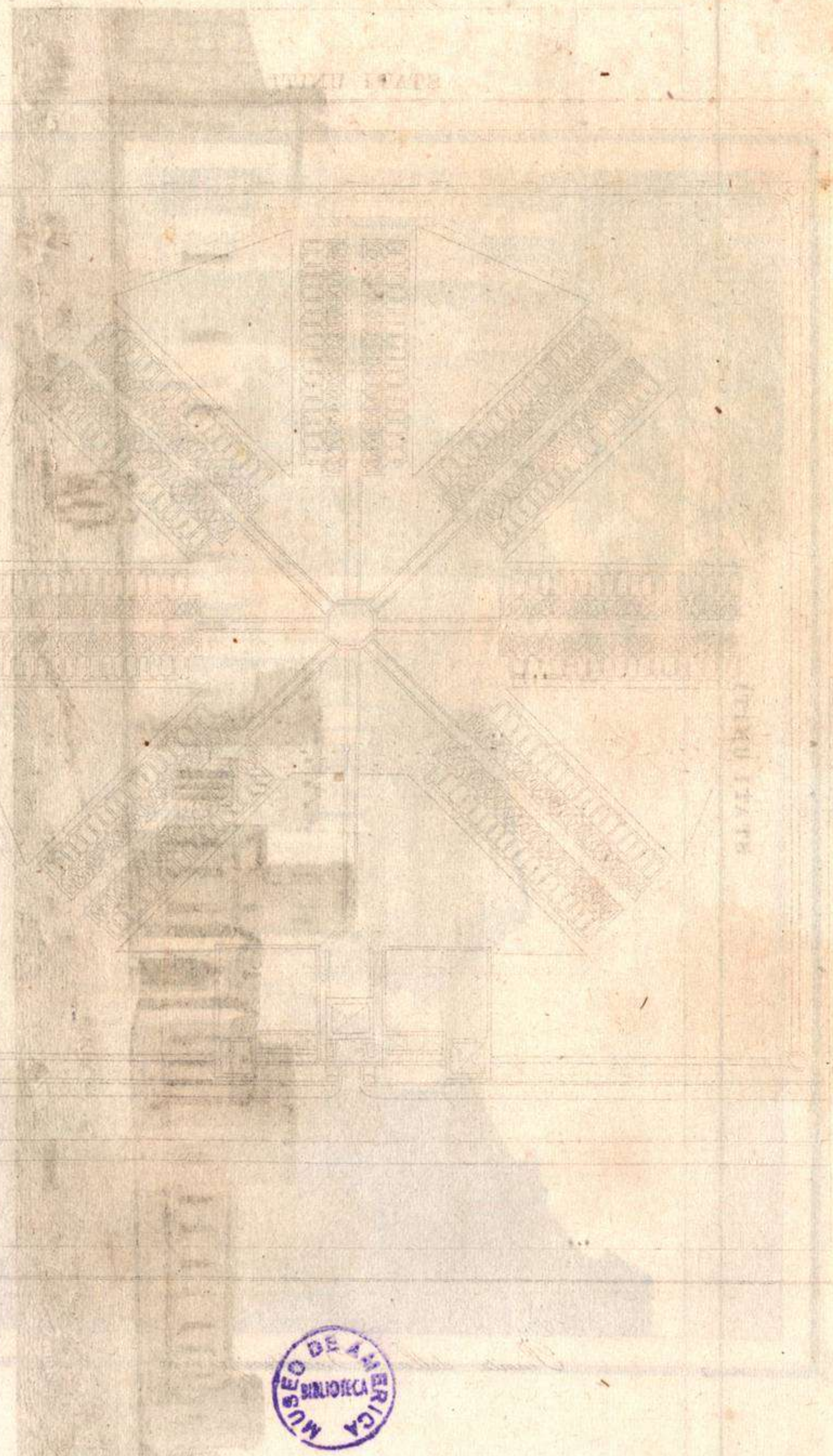
Banca di Stefano Gerard

2010 Ministerio de Cultura



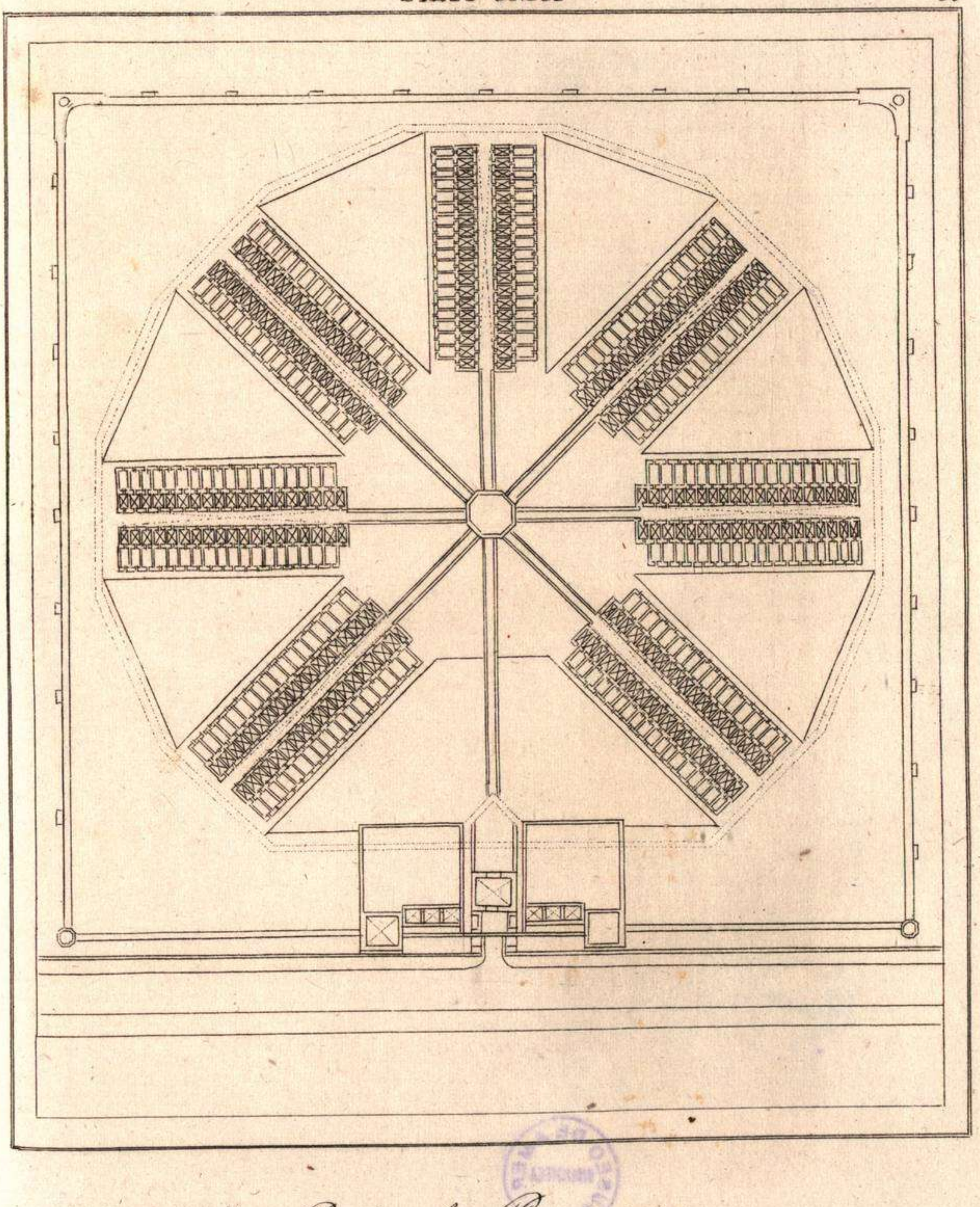
Penitenziera di Filadelfia

2010 Ministerio de Cultura



MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Pianta della Penitenziería

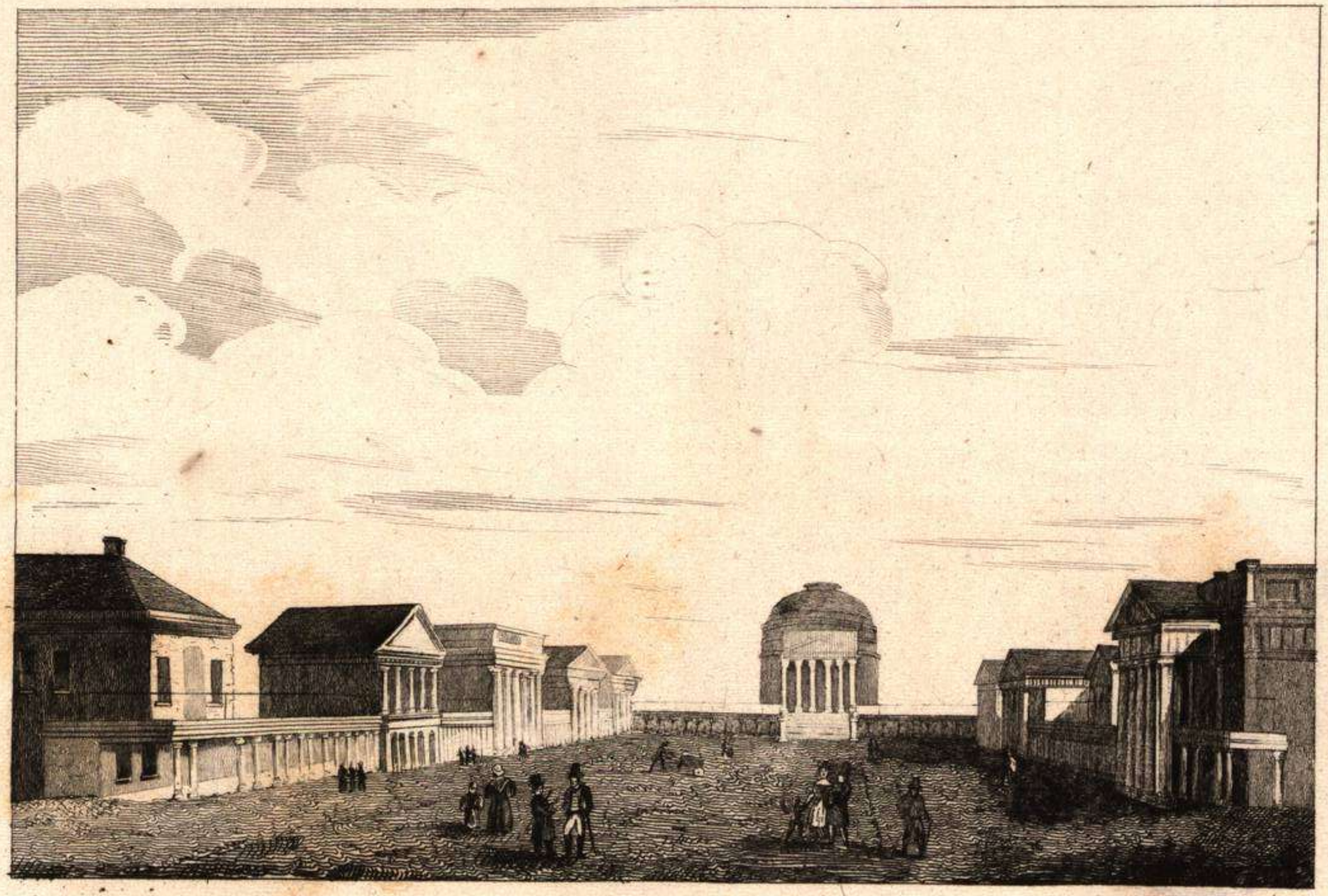
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

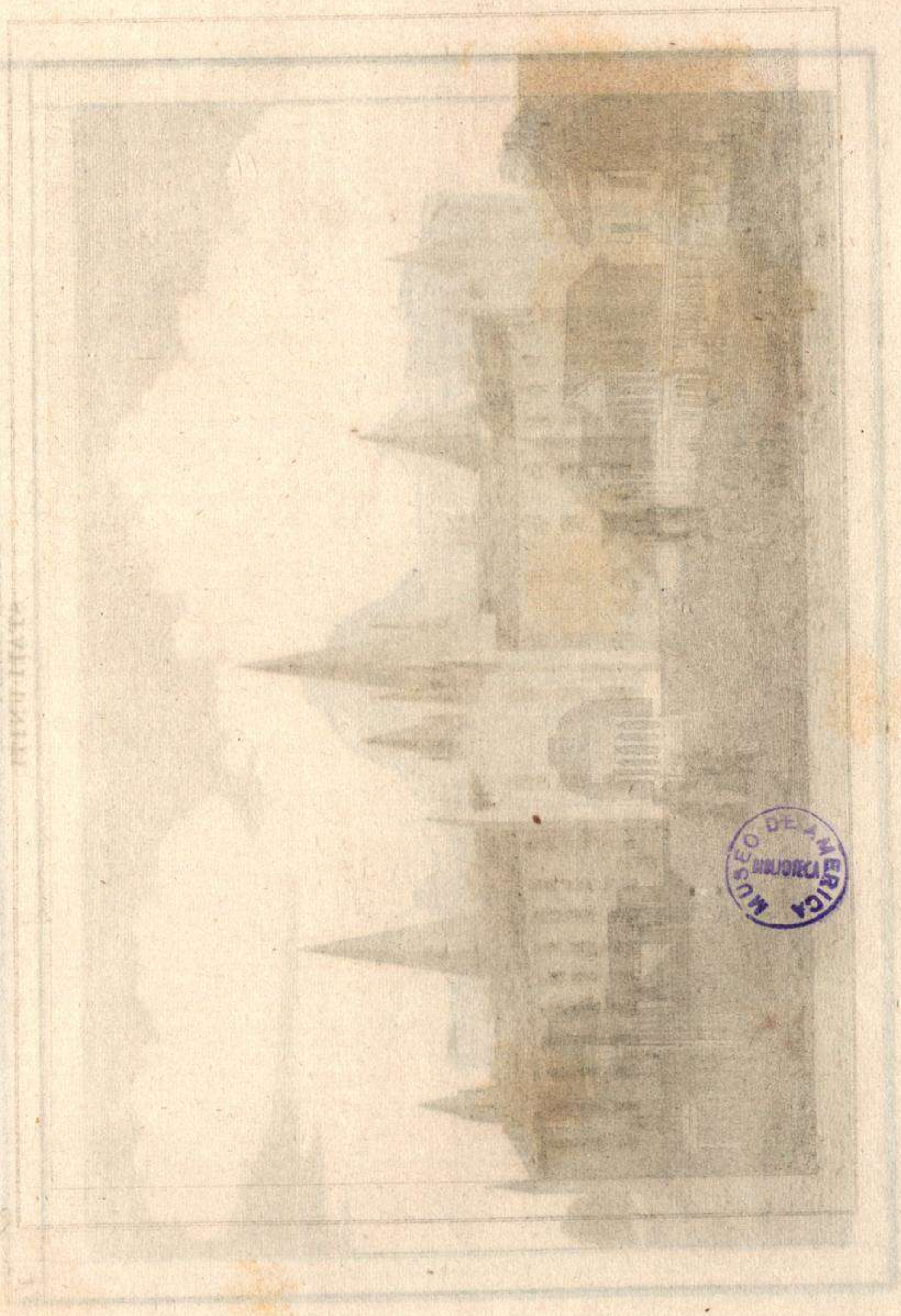
MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

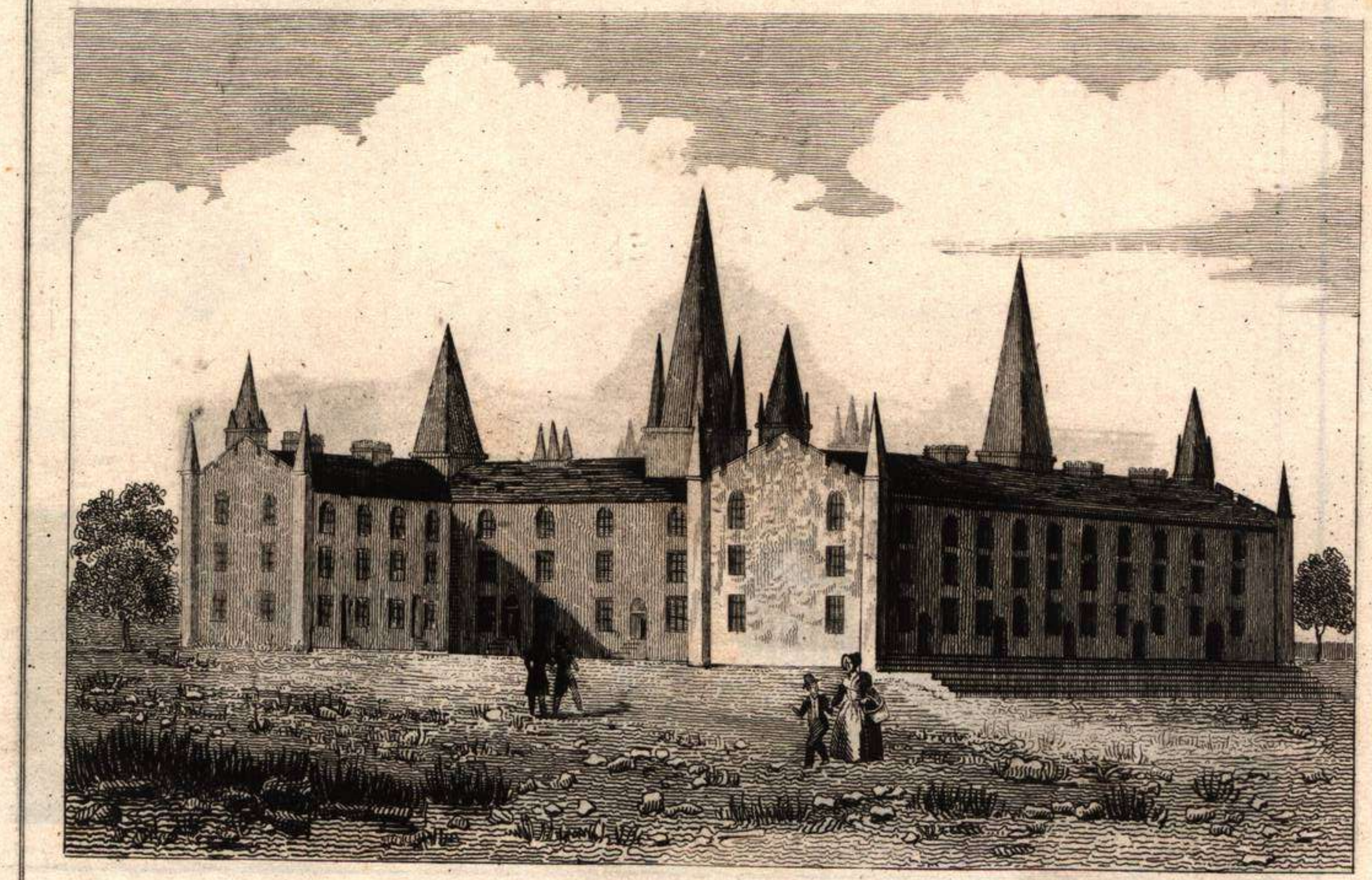


Università di Virginia

2010 Ministerio de Cultura


MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

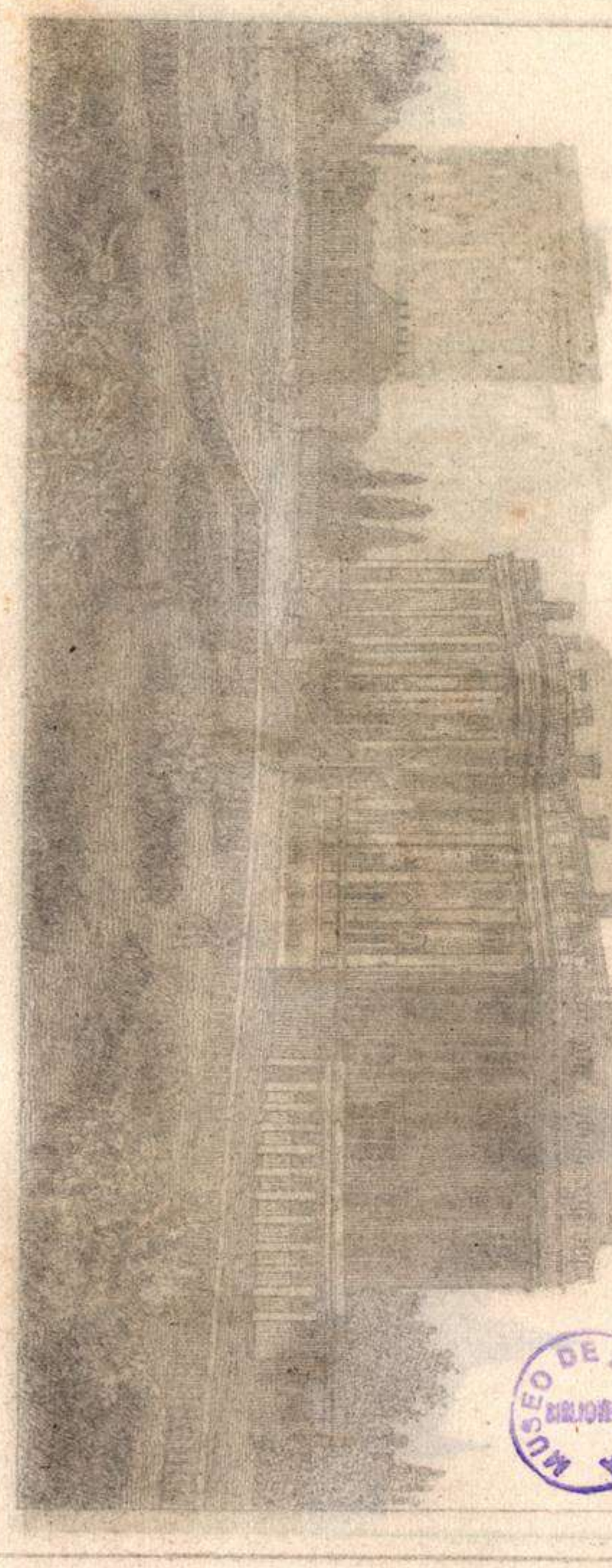


Collegio di Kenion (Stati dell'Ohio)

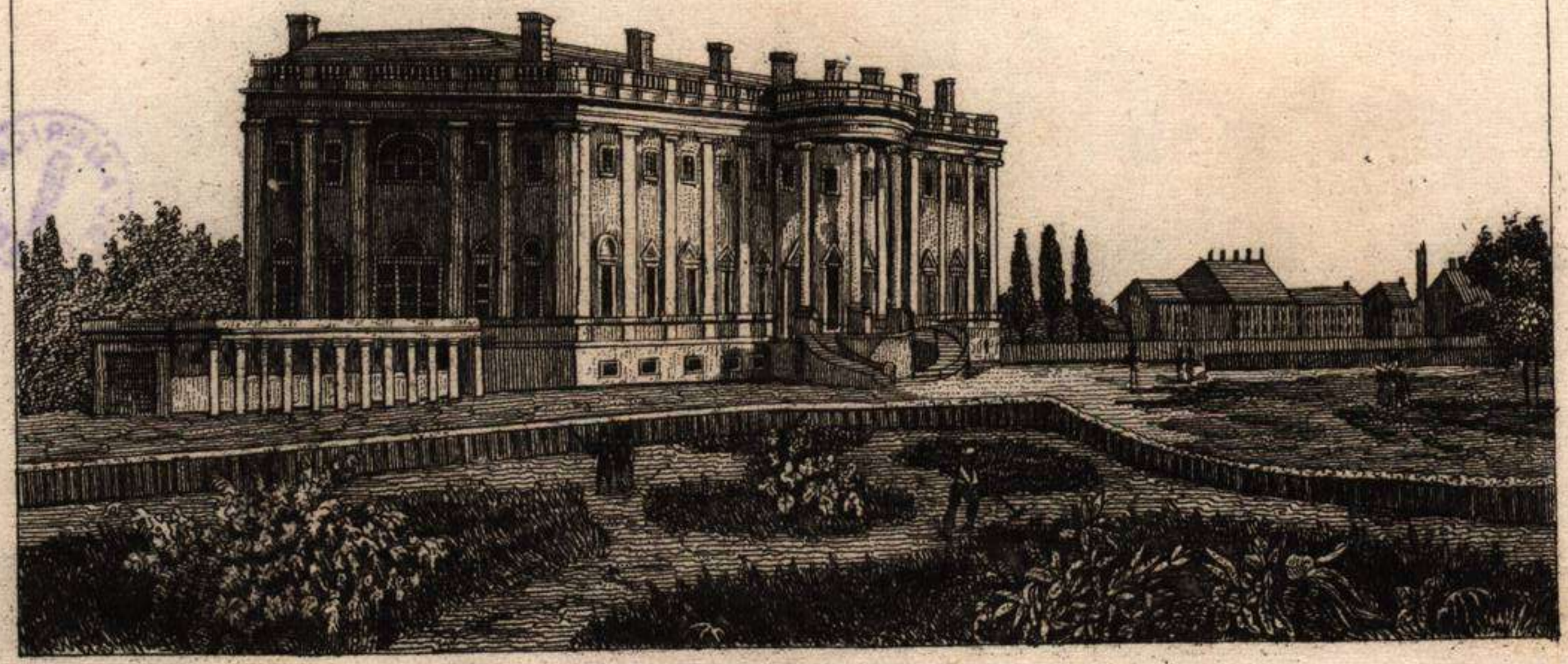
2010 Ministerio de Cultura

Campidoglio di Washington

2010 Ministerio de Cultura

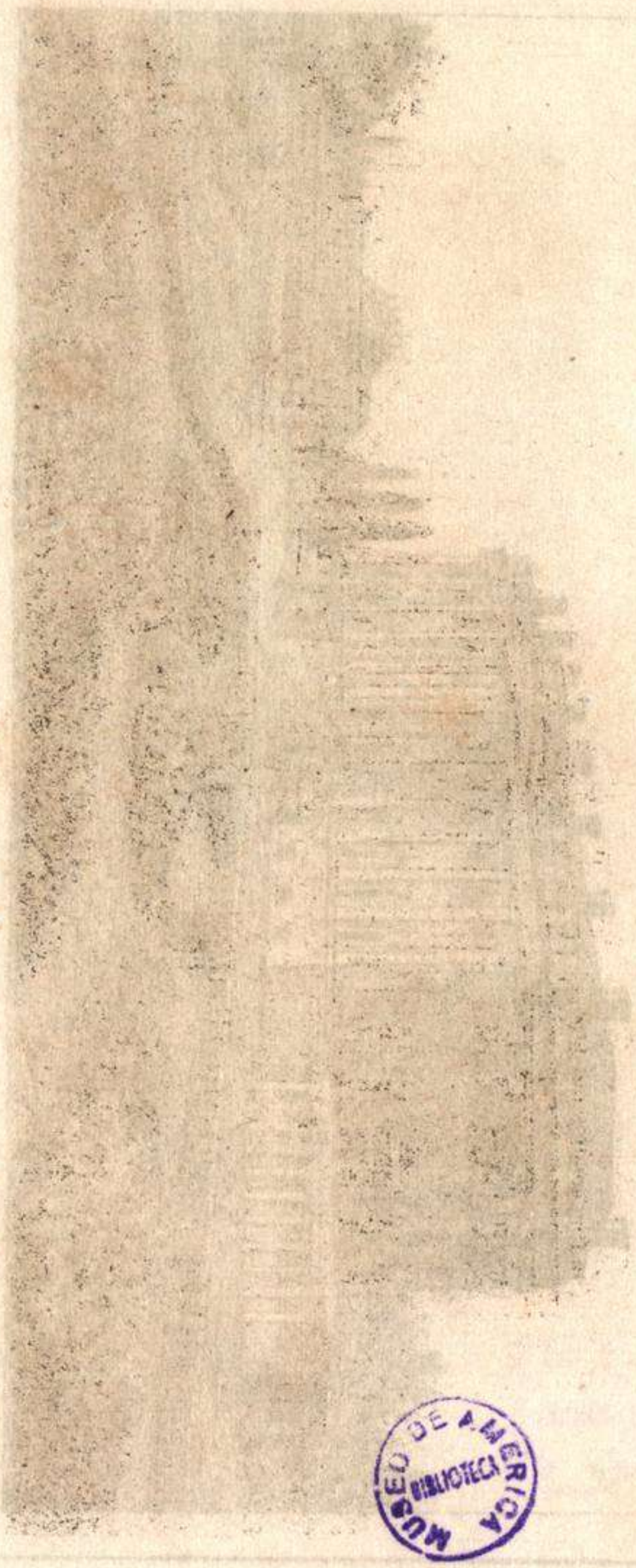

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



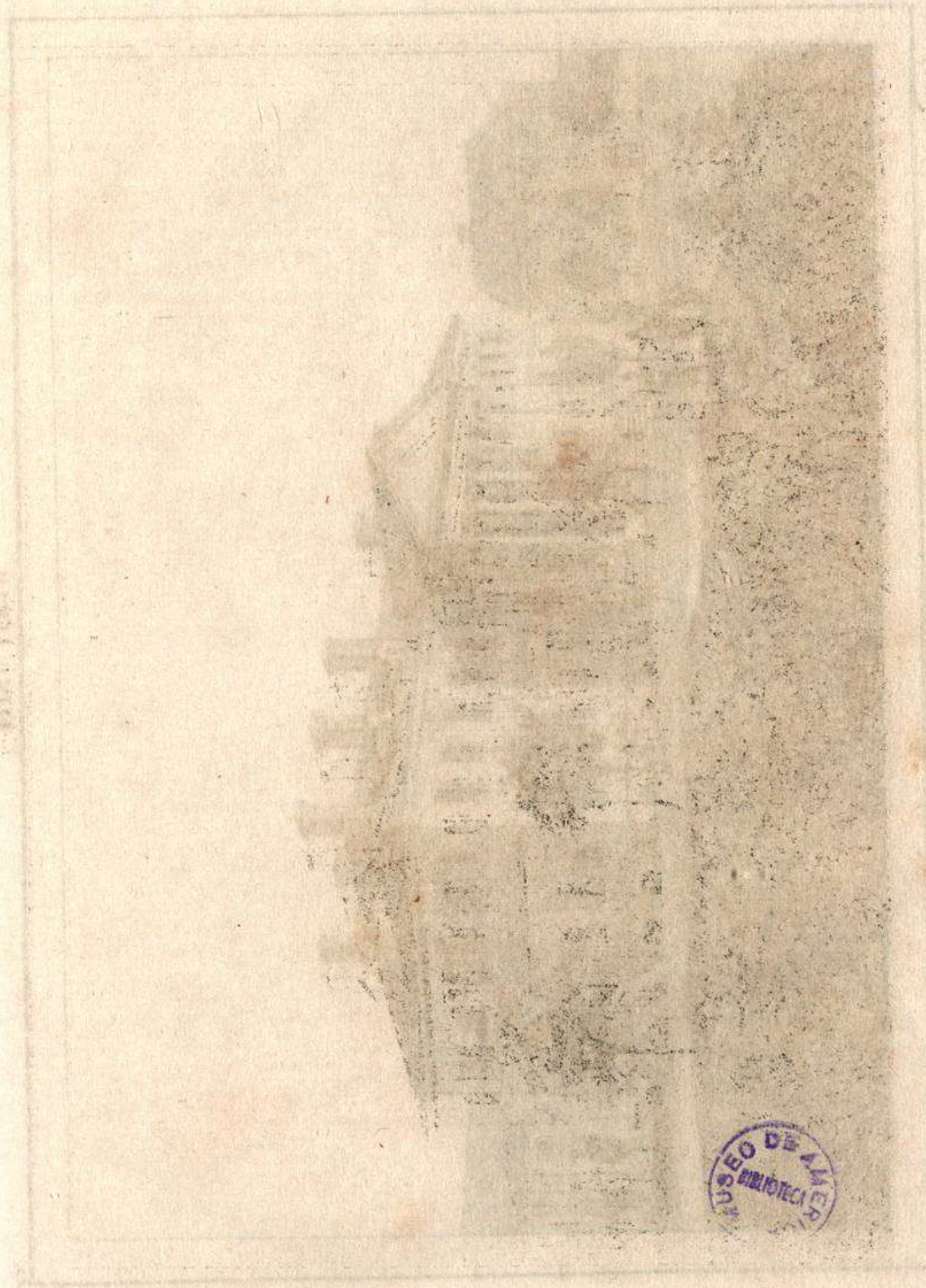
Presidenza

2010 Ministerio de Cultura

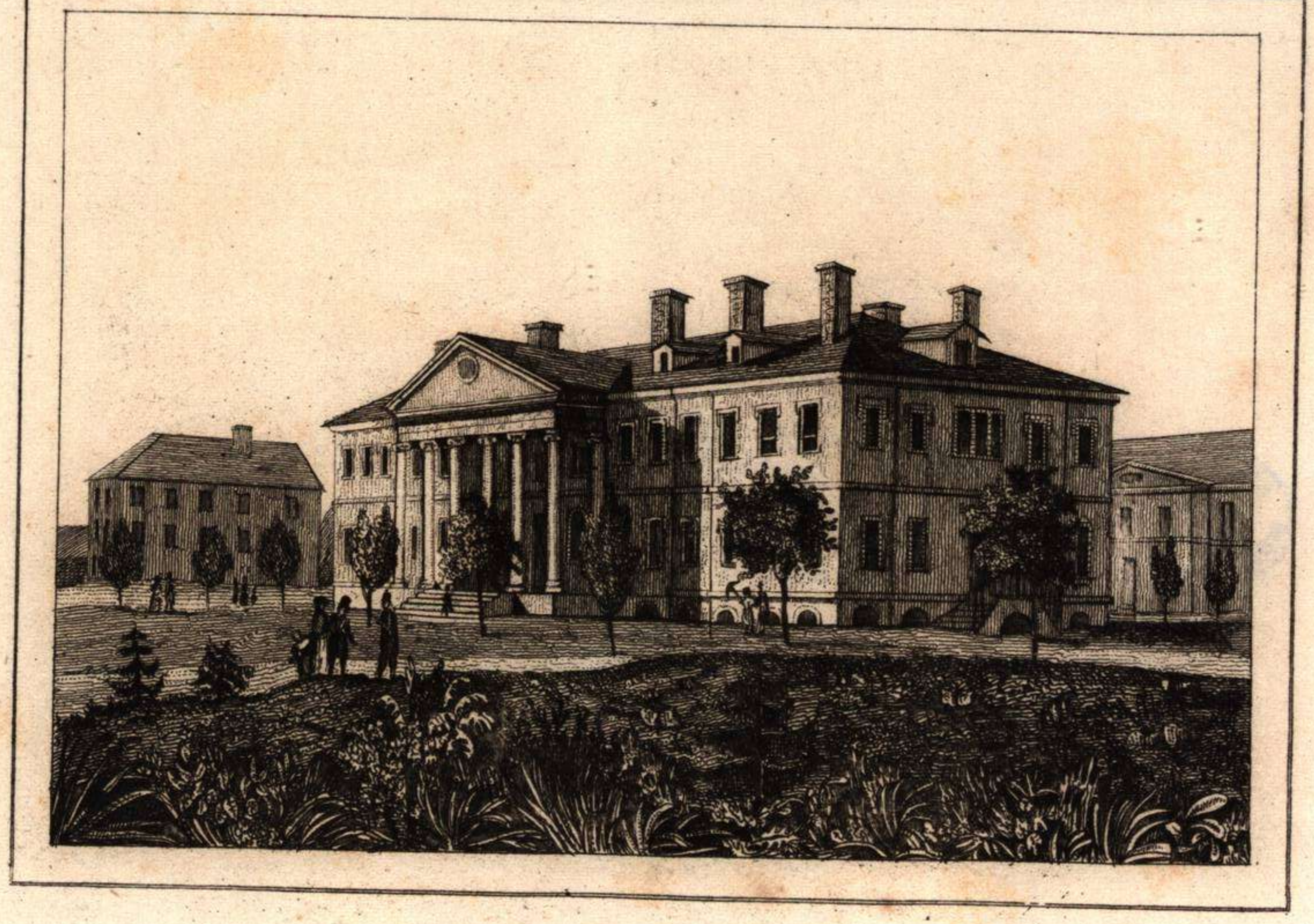


MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

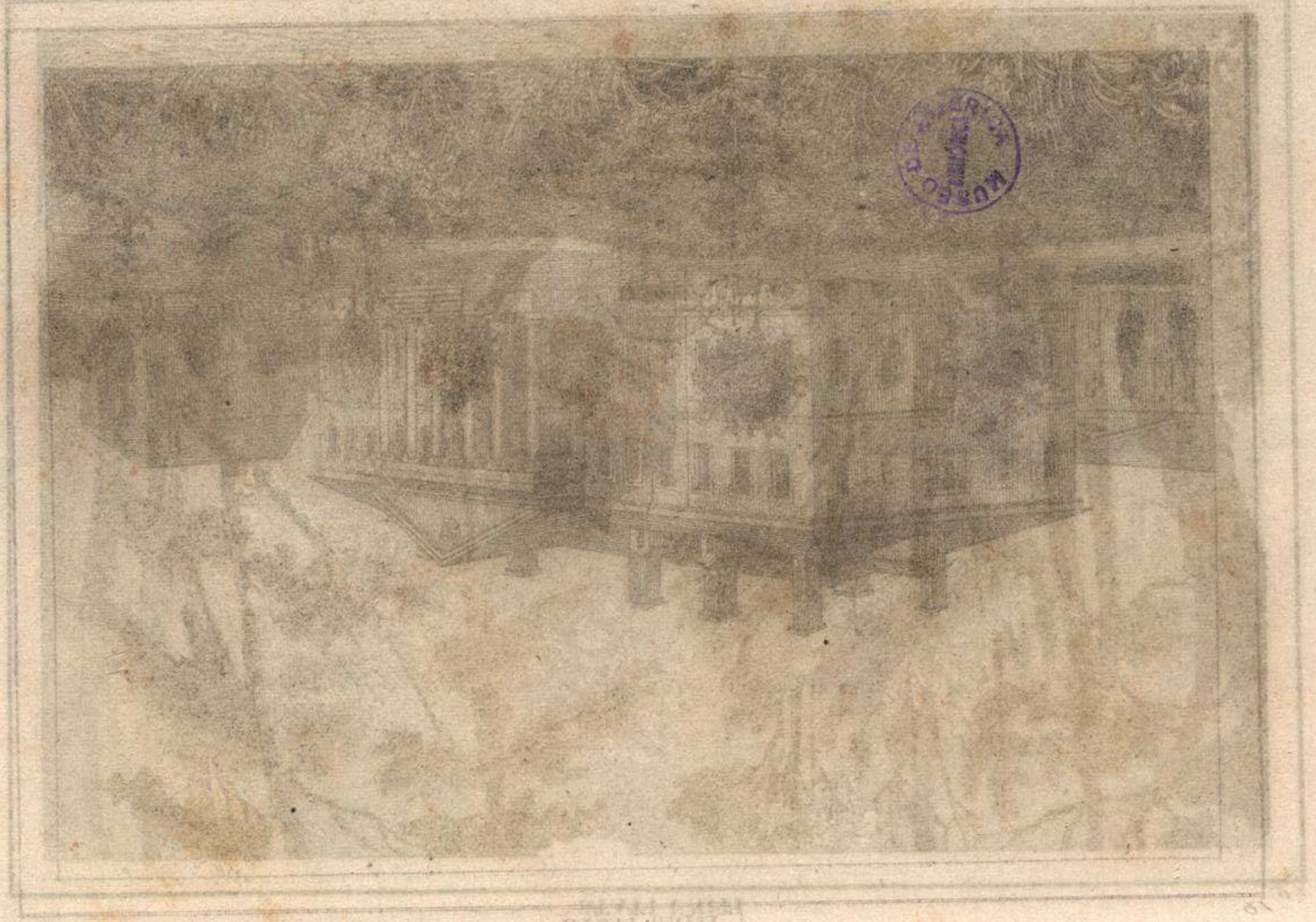

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Dipartimento di Stato

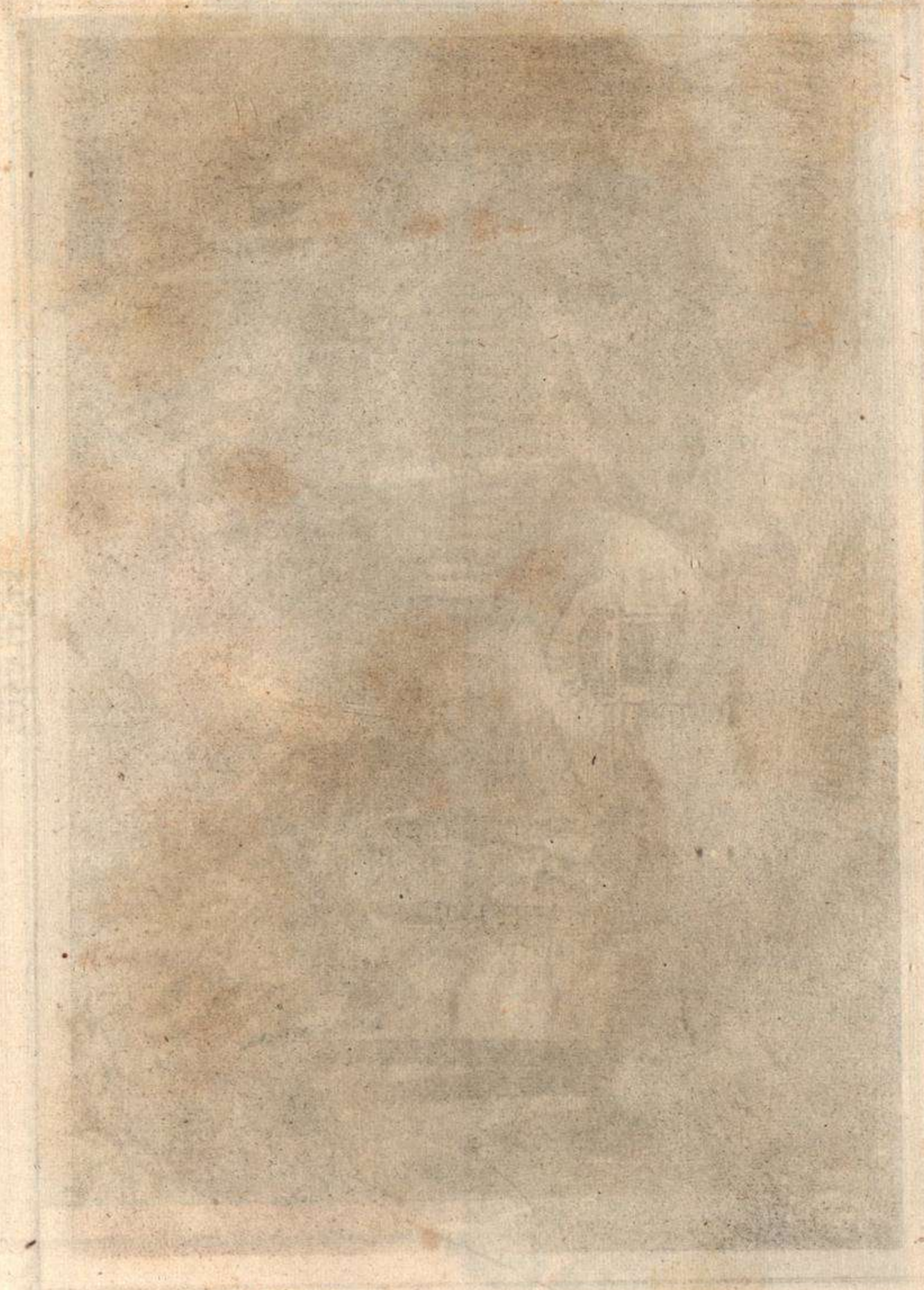
2010 Ministerio de Cultura



2010 Ministerio de Cultura

Sepolcro di Washington

2010 Ministerio de Cultura



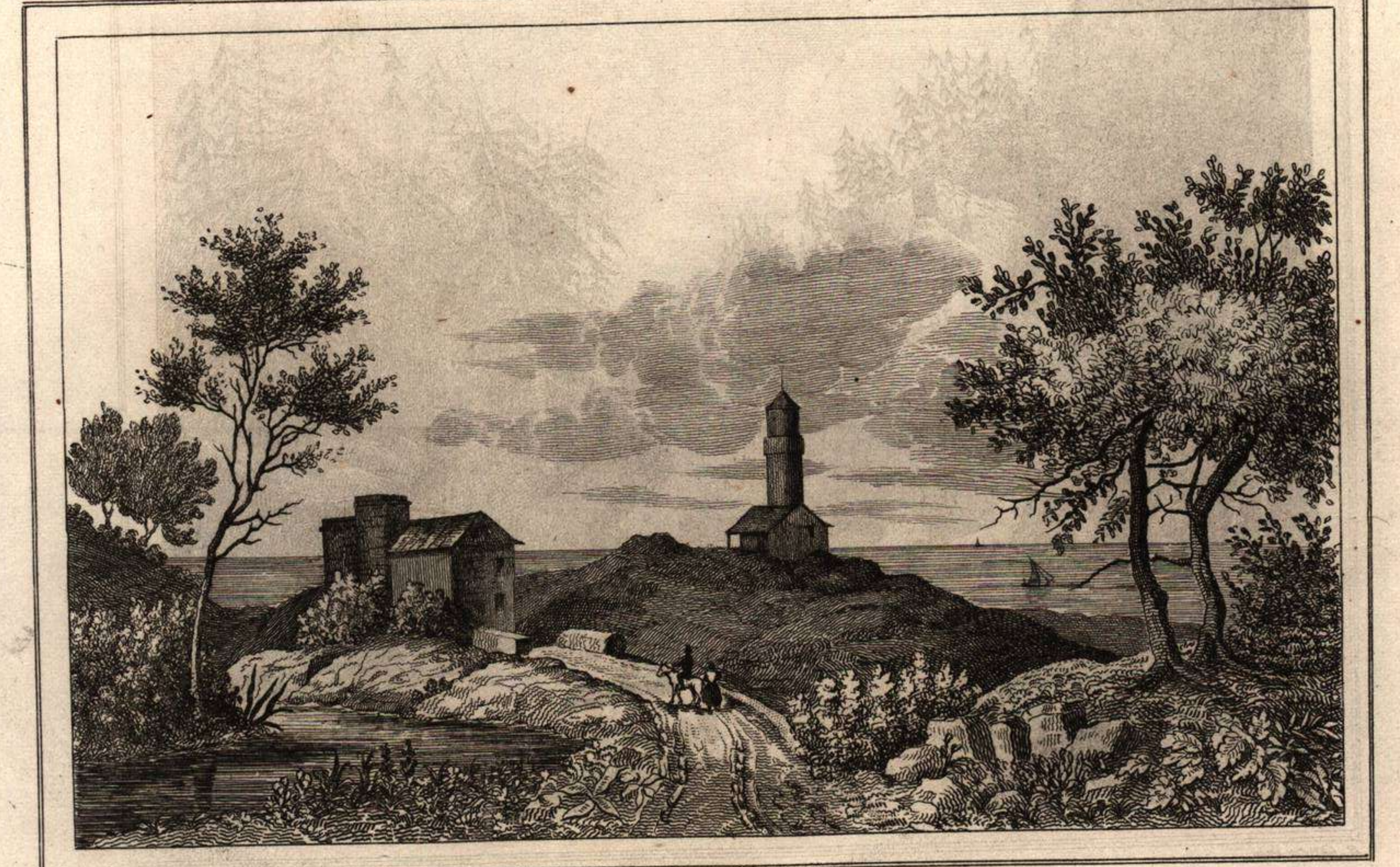
MUSEO DE ARTE BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

B. Conte inc.

Balze e rupi del Mohawk

2010 Ministerio de Cultura



Veduta del Lago Erie

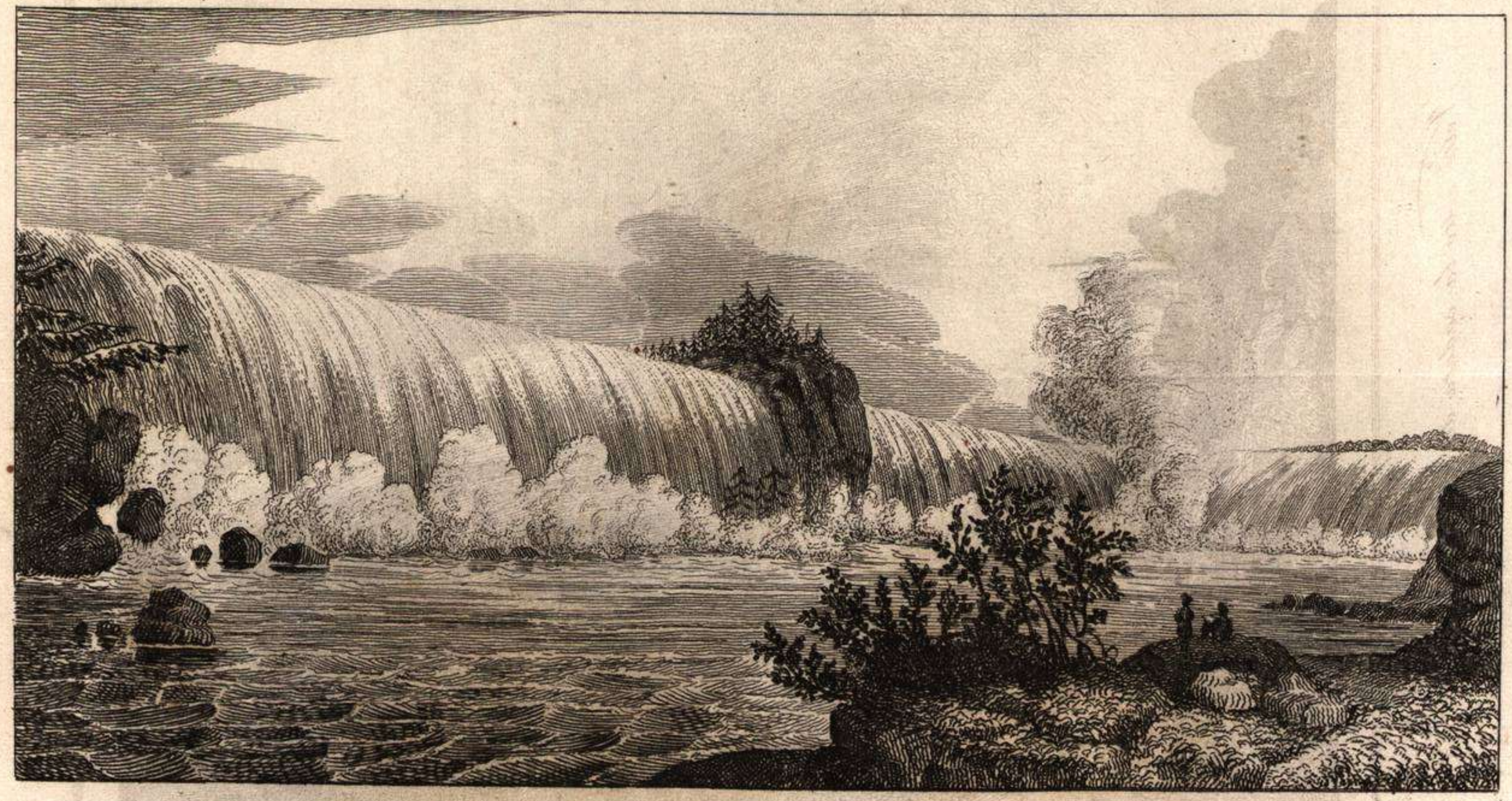
2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura



Cascata del Niagara

2010 Ministerio de Cultura

Volto sotto la caduta del Niagara

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

Longitudine dal Meridiano di Parigi

STATI UNITI

Da Tom. Duvotenay

Geografo

2010 Ministerio de Cultura

MUSEO DE AMERICA
BIBLIOTECA

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

E-P 4 Vols

1800-

W 33076

xiii

2016 Ministerio de Cultura

2010 Ministerio de Cultura

2010 Ministério de Cultura

UNIVERSO

PITTORESCO

STATI UNITI

D'AMERICA

2010 Ministerio de Cultura